LA STAMPA

ANNO 125. N. 24 · MERCOLEDI' 30 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335, TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); *CIPRO [illegible] 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; [illegible]; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FERIALI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 910.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 21.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

La radio irachena: ucciso dai raid alleati il primo pilota-scudo americano

Bush: guerra giusta, vinceremo

Razzi Olp, Israele bombarda il Libano

SATANA A BAGHDAD

METTENDO insieme i tasselli recenti, tra denunce e rivelazioni a sorpresa, si fa strada un'idea: che quell'uomo non preparasse soltanto un colpo di mano né avesse un desiderio di potenza arginabile con trattative, ma che abbia agito secondo un piano di distruzione inimmaginabile per chi pensi la politica razionalmente, per chi la voglia staccare da certe profondità spirituali, chiudendo gli occhi davanti alla realtà metafisica del male.

Nel romanzo moderno, un Wells avrebbe potuto configurarne il modello e Jules Verne, pur nelle titubanze dell'ottimismo allora obbligatorio per i credenti nel Progresso, vide in parecchi romanzi la possibilità che la potenza tecnica, usata criminalmente, costituisse una tentazione fortissima, per qualche volontà solitaria, priva di senso dell'umanità, di tenere in ostaggio e di dominare con la paura il mondo.

La definizione di «messo infernale» nel verso di Montale (*La primavera Hitleriana*, sulla visita di Hitler a Firenze) va presa alla lettera. Certi uomini sono realmente «messi infernali», nel crimine volgare come in quello di Stato; sono dei *diversi*, in loro il male fa un salto fuori del proprio abisso.

La loro personalità è doppia (cosa ben nota in psicologia criminale), a poco a poco si manifesta in loro, mediocremente dotati, il grande esecutore di ordini occulti - il *medium*. In un famoso numero delle «Etudes Carmelitaines» si legge ancora la diagnosi intrepida, del 1946, di Don Alois Mager, della Facoltà di Teologia di Salisburgo, che di fronte all'Obersalzberg usava ripetere le formule tradizionali dell'esorcismo: «Il medium col quale Satana tendeva a rovesciare tutte le norme del diritto e della morale, era Adolf Hitler.

«Non c'è una definizione più breve, più precisa, più conforme alla natura di Hitler, che questa: *medium di Satana*».

Lode a lui, autentico prete. Non mancavano neanche allora quelli che ritenevano possibile e augurabile «fare la pace» con un medium del genere, che faceva la guerra oltrepassandola. Un «messo infernale» non può più fermarsi, una volta incominciata la corsa. O servirlo o combatterlo.

Fui giovane e ora vecchio, ritma il salmo 37. E, naturalmente, anch'io. Si cambia molto, ma qualche pensiero di allora non muta nel mutamento. E sia giovane che vecchio, e pur reso scettico da tanti dubbi e non certo incline a sposare dogmi, l'idea di un Principio autentico del male, del male come un qualcosa e un qualcuno (anche, moltiplicato), un ente-persona, un'essenza che tende ad occupare, un Regno (*Malkùt*) che persegue il dominio assoluto sulla volontà umana, è rimasta in me.

L'eresia dualista, l'eresia delle eresie, nel mondo dei credenti... C'è un ramo d'Isai anche per le idee: un resto ritorna. Ho tenuto questo filo nel labirinto della storia contemporanea, tutta profondamente segnata da passaggi e da stigmate maligne, e mi è stato utile. Da quando quell'uomo si è rivelato un po' meglio ho sentito che la definizione di Alois Mager gli può essere applicata.

Ma Satana, si sa, è un nome convenzionale, che non alza il

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Maschere antigas artigianali a Bahrein, fatte con lattine di Pepsi Cola e plastica: quelle autentiche sono diventate introvabili sul mercato [FOTO AP]

I DIARI DI GUERRA

WASHINGTON. Nel discorso sullo «Stato dell'Unione» il presidente Bush ha lanciato ieri sera un rassicurante messaggio agli Stati Uniti. Non debbono esserci dubbi sulla moralità del conflitto, ha detto, la guerra è giusta e Saddam sarà vinto. Intanto un nuovo focolaio di tensione infiamma il Medio Oriente. Commando palestinesi hanno sparato razzi dal Libano contro Israele: «Arafat ha dato ordine di difendere così il popolo iracheno». Il leader dell'Olp ha smentito. Israele ha risposto attaccando con elicotteri e artiglieria un campo profughi dell'Olp a Rashidia, vicino a Sidone. Il villaggio è in fiamme, il primo bilancio della polizia libanese è di otto morti e una decina di feriti.

A Baghdad è stato il giorno dell'odio. La radio ha annunciato: un pilota americano è stato ucciso da uno dei tre missili lanciati nella notte contro il ministero dell'Industria, altri scudi umani sono feriti. Prime reazioni all'intervista con cui Saddam ha avvertito l'Occidente: «Posso usare armi nucleari». Baker ha detto: «E' come fischiettare in un cimitero». Elicotteri Usa, inglesi e sauditi hanno avvistato 17 motovedette irachene: cinque sono affondate sotto i colpi delle mitragliatrici e dei razzi, le altre sono fuggite in una baia protetta dal fuoco iracheno. Sono proseguiti i durissimi bombardamenti alleati su tutto l'Iraq, in particolare nella zona nevralgica di Bassora. «Nella città che era il porto dell'Iraq non c'è più nulla da distruggere», ha detto Mohammad Hakim, uno dei leader degli oppositori di Saddam. «Anche Baghdad è per metà in macerie, in tutto il Paese mancano acqua e luce. La popolazione civile è stata duramente colpita». Settima missione dei Tornado italiani. I Jaguar francesi hanno attaccato postazioni della Guardia Repubblicana. L'artiglieria dei marines ha distrutto fortificazioni nemiche sul confine kuwaitiano. Secondo la tv americana Abc sono ora 200 gli aerei iracheni in Iran.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Crisi a Parigi

Si è dimesso il ministro della Difesa

PARIGI. Jean-Pierre Chevènement, il ministro della Difesa francese contrario alla guerra del Golfo, si è dimesso. Con questo gesto ha voluto denunciare che gli obiettivi fissati dall'Onu non sono stati rispettati. Appena scoppiate le ostilità, aveva annunciato che i militari francesi non avrebbero operato in Iraq ma esclusivamente nel Kuwait occupato. Qualche giorno dopo, però, l'Eliseo lo aveva smentito. Il fronte pacifista francese acquista così, ora che Chevènement non è più vincolato dal suo ruolo, una voce importante che potrebbe coagulare parte della sinistra.

Enrico Benedetto A PAGINA 6

Intervista del contrammiraglio Buracchia, che poi smentisce

«La guerra si poteva evitare» E' tempesta in Parlamento

ROMA. Il comandante delle navi italiane nel Golfo è un pacifista. E in Parlamento scoppia la polemica. Il contrammiraglio Mario Buracchia ha rilasciato a «Famiglia Cristiana» una dichiarazione in cui avrebbe detto: «La guerra si sarebbe potuta evitare con un po' più di saggezza. Secondo me si sarebbe dovuti arrivare a una soluzione pacifica». Da più parti piovono richieste di dimissioni, ma poi, in serata, il caso si attenua. Il comandante smentisce tutto, spiegando che il suo pensiero «è stato totalmente travisato». Su di lui, comunque, pende l'ombra di un'inchiesta ordinata dal ministro della Difesa Rognoni, e lo stesso presidente del Consiglio Andreotti ha chiesto chiarimenti.

«Famiglia Cristiana», dal canto suo, conferma tutto: abbiamo la registrazione delle dichiarazioni.

Nonostante la smentita del contrammiraglio, i partiti non hanno perso tempo per scendere in campo. Comunisti e verdi difendono Buracchia. Lo attaccano invece socialisti, dc, repubblicani e missini. Più esplicito di tutti il deputato Aristide Gunnella: «Un avvicendamento è necessario: Buracchia non può dare giudizi politici sulle decisioni del Parlamento e del governo».

Ieri Andreotti ha ricevuto anche un messaggio del premier israeliano Shamir che rimprovera il governo italiano per lo scarso appoggio dato a Israele e per i rapporti con i palestinesi. A Shamir ha risposto il ministro degli Esteri De Michelis precisando che Arafat ha sbagliato e ribadendo la linea della guerra giusta che deve continuare. Mettendo una pietra sopra la conferenza sul problema Palestina, il governo decide di riesaminare i rapporti con l'Olp.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

Il ministro Rognoni

Dimenticato il massacro di milioni di cambogiani, l'ex dittatore ordina: non sparate agli animali

Pol Pot tinge di verde i feroci khmer

Il colpo di coda del fratello n° 1. Pol Pot, il leader che per forgiare l'uomo nuovo ha fatto massacrare un quarto della popolazione cambogiana, sta convertendo il suo esercito di macellai in ambientalisti. I famigerati khmer rossi posano per un attimo le armi, impugnano il machete, tracciano ripari per cuccioli d'orsa, pellicani, civette, lontre, falchi, scimmie. Ora l'uomo nuovo dell'orwelliano grande fratello è un sensibile ecologista, un francescano che rinuncia a sfamarsi pur di non alzare il fucile contro una creatura indifesa. «Non cucinerete animali. Non li ucciderete, per nessuna ragione - sono i comandamenti di Pol Pot -. Gli uccelli e gli animali tutti sono l'eredità più importante della Cambogia».

E' raccapricciante che nel suo proclama verde l'ex dittatore faccia riferimento alla flora e alla fauna devastate da vent'anni di guerra. Che lo faccia con disinvoltura, senza un cenno a quei teschi ammonticchiati cui hanno abituato i reportages dalla Cambogia. E ancora una volta a sovrintendere ai lavori di giardinaggio ha messo Ta Mok, uno dei suoi più spietati luogotenenti, soprannominato «il macellaio» per la ferocia con cui eseguì i massacri tra il '75 e il '78.

Stesse facce, stesso stile. Se la Cambogia non può essere il santuario dell'uomo nuovo, lo sia almeno di animali e piante.

I khmer di Pol Pot cambiano quindi colore, non più rossi ma verdi. E' l'ultima zampata della tigre. E' forse la fase più avanzata di un'utopia che costringe il popolo alla fame pur di ristabilire «l'ordine naturale del mondo». L'ultimo progetto del contadino trapiantato a Parigi per cui l'uomo, pure soggetto del sogno, resta materia da plasmare, e se non modellabile da buttare. A Pol Pot non importa che gli animali siano il solo mezzo di sostentamento di centinaia di migliaia di persone costrette a sopravvivere di nulla ai confini con la Thailandia o nelle zone ancora controllate dai vietnamiti. Per loro, catturare e vendere un cucciolo d'orso vivo può significare cibo per qualche mese. Un pellicano viene pagato il corrispettivo di 40 mila lire. Ma questa è la dottrina di Pol Pot, l'ex dittatore che resta uno degli enigmi della storia indocinese.

In quattro anni, da quell'aprile del '75 che vide gli americani in fuga da Phnom Penh, ha ordinato uno dei peggiori crimini della storia. Voleva realizzare l'utopia agraria, voleva fondere in un rapporto di simbiosi l'uomo e la terra. Pol Pot il bonzo, il tecnico, l'intellettuale, il marxista, voleva in poche ore dissolvere nell'aria il maleficio della grande piovra, la città. Si alimentava del rancore contadino, di cui era il campione, e della solidarietà di una schiera di intellettuali pronti a giustificare tutto.

Pol Pot costrinse 4 milioni di persone a ritornare alla «campagna purificatrice». Dichiarò guerra a quanto era in odore di moderno, alla religione, al vecchio ordine sociale. Trasformò la Cambogia in un enorme campo di lavoro dove venivano purgati gli errori del passato, dissolti i matrimoni, fatti accoppare i monaci; dove i bambini, padroni del campo, denunciavano, per primi, i genitori.

Due milioni di cambogiani morirono, vittime di un sogno che doveva rimanere teorizzato tra le pagine di libri e proclami.

Pol Pot fu l'Hitler di Phnom Penh, fu lo Stalin della risaia. Ma nonostante tutto resta un enigma. Un enigma perché, scacciato dai vietnamiti fedeli a Mosca, continuò ad attrarre la gran parte del popolo khmer. Perché il simbolo contro cui ha lottato, il principe Norodom Sihanouk, si è alleato con lui, confessando il fascino che promana dalle sue parole: «Un'eloquenza dolce e persuasiva».

Resta un enigma perché le macabre immagini scattate, filmate, descritte di quei quattro anni di massacri hanno fatto insorgere il mondo solo per pochi attimi. Poi l'Onu lo ha riabilitato, gli Asean, la comunità dei Paesi del Sud-Est asiatico, hanno teso una mano a lui e ai suoi khmer rossi.

Pol Pot resta un punto di riferimento. Lui, il piccolo Deng che sa giocare abilmente le sue carte; il fine diplomatico che lascia ogni carica per accelerare l'uscita dei soldati vietnamiti dalla Cambogia, rimanendo sempre il fratello n° 1; il prestigiatore che alimenta il mistero attorno alla sua sorte. Ma la sua ombra resta, opprimente, e incide pesantemente sull'alleanza che mira a riconquistare il potere in Cambogia.

Pier Luigi Vercesi

Aveva ottantun anni

Morto a Torino il giornalista Francesco Rosso

TORINO. E' morto ieri a Torino, stroncato da una crisi cardiaca, il giornalista Francesco Rosso; aveva 81 anni. Per quasi 23 anni è stato uno degli inviati di maggior rilievo de «La Stampa» e uno dei più seguiti dai lettori. Professionista eclettico, aveva seguito i più importanti avvenimenti in Italia e in ogni angolo del mondo. Aveva anche scritto un libro di successo intitolato «Il ponte della solitudine».

Luciano Curino A PAGINA 13

Domani il congresso

La vigilia in clausura per Occhetto

ROMA. Achille Occhetto sta trascorrendo «in clausura» le ore di vigilia del congresso di Rimini che sancirà la nascita del pds e la fine del pci. Il segretario è chiuso in casa da cinque giorni per preparare l'orazione funebre del vecchio partito e l'atto di nascita del nuovo. Alla «Stampa» il leader comunista racconta come trascorre queste ore prima dello storico appuntamento di Rimini.

Paolo Guzzanti A PAGINA 11

Il Presidente pensa già agli scenari del dopo-crisi, quando si dovrà affrontare la recessione

«Prima l'Iraq, poi i guai economici»

Il discorso di Bush: guerra e problemi interni

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la guerra giusta e vittoriosa, un grande ruolo mondiale e la ricchezza, per gli Stati Uniti d'America. Era stato annunciato fin dalla mattina di ieri che il secondo discorso di George Bush sullo «Stato dell'Unione», pronunciato alle 3 di notte ora italiana, sarebbe stato soprattutto un discorso sullo «Stato della guerra». Marlin Fitzwater, il portavoce della Casa Bianca, aveva parlato di un «discorso fifty-fifty», diviso a metà tra i problemi della guerra e quelli di politica interna. Ma ha fatto anche capire che i secondi sarebbero stati affrontati a partire dai primi. Bush, che si sente molto più debole e meno sostenuto sulle questioni economiche e sociali che sulla politica estera, ha collegato le proposte sul «bisogno di crescita» degli Stati Uniti alle sue «aspirazioni di leadership mondiale, in quanto nazione democratica» impegnata a condurre una «guerra giusta».

«Il discorso - aveva annunciato Fitzwater - rispecchierà la convinzione che l'America è in una posizione molto forte rispetto al conflitto nel Golfo, che la guerra sta procedendo secondo le aspettative e molto bene. E che l'America è una nazione forte che al momento sta soffrendo sul piano economico, ma che ci sono tutte le ragioni per ritenere che emergerà da questo periodo di stagnazione con forza e con l'abilità di competere sul mercato internazionale».

C'era l'attesa, ieri pomeriggio, che, nei suoi 25 minuti di discorso, Bush dicesse qualcosa di nuovo sulla situazione mediorientale nel suo complesso. Alcuni giornali avevano anticipato che il Presidente avrebbe tratteggiato i lineamenti di una politica per il Medio Oriente a guerra finita. Nei giorni scorsi era filtrata la notizia che Bush ha costituito un gruppo di lavoro al riguardo. Un componente il gruppo aveva dichiarato che «la situazione nella regione, dopo la guerra, sarà completamente diversa dalla situazione prima della guerra», lasciando intuire che gli Usa, nel formulare le loro proposte, terranno ampiamente conto di chi è stato da una parte e di chi è stato dall'altra.

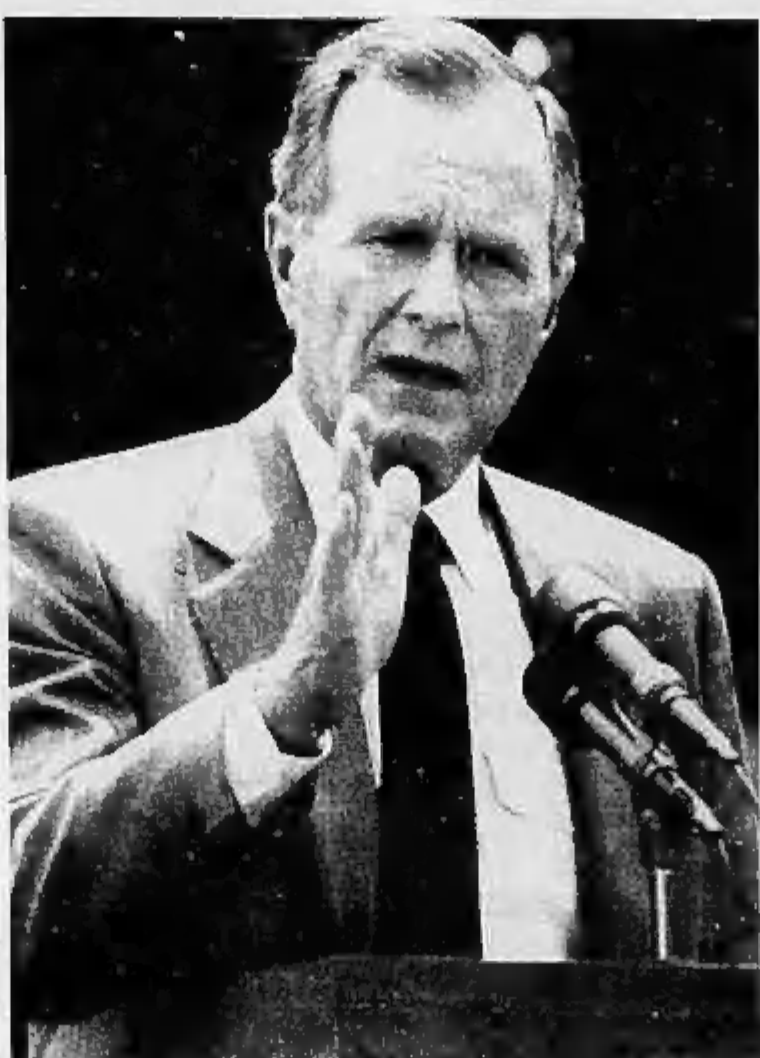
Della guerra, Bush ha parlato in un momento di particolare tensione, mentre venivano diffuse dai notiziari le ultime minacce di Saddam Hussein sul «sangue che verrà sparso» e non si sapeva ancora se fosse vero che un prigioniero americano era morto dopo essere stato collocato come bersaglio accanto a un obiettivo dei bombardamenti.

Nel promettere la «crescita» imminente dell'economia statunitense, il Presidente, secondo le parole di Fitzwater, ha sottolineato con forza «il ruolo dell'individuo nel processo economico e la necessità di incentivi per gli individui in modo da renderli capaci di partecipare e di avere il controllo delle loro stesse vite».

La «recessione» va combattuta con decisione.

Parte necessaria della lotta contro di essa è un'attenzione particolare alla crisi del sistema bancario. Occorre «riformarlo», ha anticipato il portavoce, facendo capire che Bush intende far approvare dal Congresso una nuova legge sui depositi, che attualmente protegge da eventuali bancarotte tutti i conti correnti fino ai 100 mila dollari. Anche per effetto dello scandalo delle casse di credito e risparmio (Savings and Loans), l'organismo federale che deve risarcire i risparmiatori è rimasto completamente a secco di fondi.

La lotta alla recessione deve essere anche condotta sul piano di «una nuova strategia nazionale per l'energia» e anche questo punto, per via del petrolio, è collegato agli esiti della guerra.

Bush promette una particolare attenzione al problema del «budget», le cui vicende, nello scorso novembre, hanno visto scendere al punto più basso la sua popolarità, e, a questo proposito, intende mettere a punto nuove proposte in materia di «bisogni sociali» e di «diritti civili», per evitare che una politica di risanamento troppo rigida gli alieni la simpatia degli strati popolari. Fitzwater, però, ha assicurato che non sono allo studio nuove tasse né sui «profitti eccedenti» né «sulle fortune improvvise». [p. p.]

Bush: discorso sullo stato dell'Unione particolarmente impegnativo (FOTO AP)

DIARIO TV

La guerra al bar sport

GRAZIE ai pacifisti, di tutto il mondo» è la dichiarazione attribuita a Saddam Hussein. Un'interpretazione, molto a modo suo, delle manifestazioni contro la guerra. Se Baghdad fosse stata collegabile con lo studio romano di «Italia 1» dove si stava svolgendo la nuova puntata de «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara, il Grande Inquisitore non avrebbe rinunciato a far ripetere a Saddam una simile dichiarazione. Anche lui, infatti, è convinto che i pacifisti stiano per il Mostro del Golfo. La confusione aumenta, e la tv offre un generoso aiuto.

Non parliamo più di pace, tanto in guerra, giusta o ingiusta, ci siamo. I cormorani sconciati dalla Marea Nera con quelle povere penne avvilite e irte e quegli occhi impazziti dal furore erano un falso. Insomma, erano stati sconciati in un altro inquinamento. Dopo bugie e silenzi dei comandi alleati, è risultato, invece, che le Macchie Nere sono due, una provocata dall'artiglieria alleata, l'altra dalla volontaria immissione di petrolio irachena. Tutto chiaro, no? E, ancora, i bambini feriti da bombardamenti alleati sarebbero pure un falso. Risalirebbero, insomma, alla guerra Iraq-Iran. Ma a mentire non è solo Saddam. L'incendio di greggio di cui erano stati accusati gli iracheni, era, al contrario, opera alleata. Ma, dopotutto, è stato meglio così, si dice, perché gli esperti lo hanno successivamente consigliato. Troppo chiaro. Direi addirittura abbacinante, però, l'importanza del personaggio che ha dominato la puntata dell'«Istruttoria». Ovvero Cigarini, ex sindaco di Carpi, quando il pci vi aveva il 62% e comunista da sempre, che ha avuto il coraggio di dissentire pubblicamente dalla linea di Occhetto a proposito della partecipazione alla guerra del Golfo. «Noi non possiamo stare fuori dall'Onu chiedendo il ritiro delle truppe» ha dichiarato Cigarini e aveva ogni diritto di dichiararlo. Ma Ferrara gli ha innalzato un monumento.

Lo ha trattato con la tecnica con cui Gigi Marzullo circuisce e incensa i suoi intervistati di «Mezzanotte e dintorni» su Raiuno. O, forse, per maggiore esattezza, con la tecnica con cui quell'impunito di Paolo Hendel mette in parodia le interviste di Marzullo in «Banane» su Telemontecarlo. «Cigarini si sentirebbe di dire oggi?», «Sottoscriverebbe oggi Cigarini la frase?», «Cigarini è convinto di questo?». Ferrara è arrivato a domandargli: «Cigarini come spiega la posizione di Maurizio Ferrara che è mio padre e che si è comportato come lei?». Cigarini, simpatico, ma un poco intimidito, ha declinato l'arduo impegno. Non parliamo più di pace, anche nelle chiacchiere è più lontana della guerra, più improbabile senz'altro. Qualcuno, qui, si direbbe impaziente che le cose peggiorino. E, nel frattempo, simula la guerra. La guerra da bar sport, da salotto, da studio televisivo pubblico o privato. «Istruttoria» è un terreno d'addestramento. Ferrara, che si riconosce il ruolo di provocatore, è riuscito lunedì sera a provocare una sfuriata tra vecchi e nuovi comunisti, un'arringa di Antonello Trombadori a proposito di un articolo sul capitano Cocciolone dell'*Unità*: «Non ingannare il popolo!» e una dura replice del direttore del quotidiano Renzo Foa: «Ah, Trombadori, al tempo che ci lavoravi tu, all'*Unità*, sì che s'ingannava il popolo...». Guerra & male.

Oreste del Buono

All'Onu

Il dibattito non ci sarà

WASHINGTON. Il dibattito pubblico all'Onu su un'eventuale offerta a Saddam di tregua e di negoziati, come proposto dai cinque Paesi dell'Unione del Maghreb arabo, è stato rinviato «sine die» dal Consiglio di sicurezza.

Paradossalmente, la bocciatura è stata propiziata proprio da una lettera del ministro degli Esteri iracheno Aziz pervenuta all'Onu, con la quale Baghdad accusava il segretario generale de Cuéllar e lo stesso Consiglio di essere direttamente responsabili della guerra. La lettera, ha detto l'ambasciatore statunitense Thomas Pickering, ha sortito «l'effetto di una bomba», facendo capire «quanto sia lontana la possibilità di un cambiamento di politica da parte di Saddam Hussein».

I Paesi africani del Consiglio - Costa d'Avorio, Zaire e Zimbabwe - si sono così uniti a Cinque membri permanenti nel dirsi contrari al dibattito fino a quando Saddam non darà un segno di disponibilità a ritirarsi dal Kuwait. Solo Cuba e lo Yemen si sono detti favorevoli. [Ansa]

Gorbaciov scrive a tutti i Grandi

Ma per gli Usa «non c'è una nuova iniziativa di pace»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Cremlino ha preparato nuove «proposte» per fermare la guerra nel Golfo prima che si trasformi in un «conflitto mostruoso». Così il portavoce di Gorbaciov, Vitalij Ignatenko, ieri pomeriggio ha annunciato che l'Urss vuole rilanciare con tutta la sua forza una soluzione negoziata. E che è molto «preoccupata» da un pericolo che considera reale: il pericolo di «una violazione della logica concordata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu». Mosca si smarca dalla linea dell'alleanza anti-Saddam? «La comprensione tra Unione Sovietica e Stati Uniti ha raggiunto un livello di fiducia che è difficile far vacillare oggi», precisa subito Ignatenko. Ma non per questo l'Urss può rinunciare ad una sua «iniziativa» nella crisi.

Anzi, Gorbaciov ha già inviato a Bush e ad altri capi di Stato una lettera che contiene le nuove proposte sovietiche (così, almeno, ha detto Ignatenko: la portavoce del Dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler, ha smentito di aver notizia di un'iniziativa diplomatica sovietica sul Golfo). Quali, in concreto, Ignatenko non lo ha anticipato: «La nostra azione comprende tutto un ventaglio di problemi, ma in primo luogo è diretta a fermare la guerra». Secondo Ignatenko, il mondo è «alla vigilia di decisioni molto importanti» e Mosca «vuole contribuire a ricercare le soluzioni più giuste». Soprattutto, vuole «scongiurare massacri di civili» e le notizie che giungono dal Golfo non rassicurano la direzione sovietica. «Il rischio è l'allargamento del conflitto», ha detto.

Già Gorbaciov, nella sua improvvisa e imprevista conferenza stampa di giovedì scorso, si era dichiarato molto allarmato dal pericolo di una «deriva» delle operazioni per liberare il Kuwait dall'occupazione irachena in una guerra che «potrebbe infiammare tutto il Medio Oriente». E, alla vigilia della sua partenza per Washington, appena tre giorni fa, il neo ministro degli Esteri, Alexandr Bessmertnykh, aveva ricordato che «il mandato dell'Onu deve essere rispettato». Ma i segnali di «inquietudine» lanciati da Bessmertnykh sul Golfo erano apparsi più una mossa tattica per bilanciare l'«inquietudine» americana per l'uso della forza nel Baltico da parte del Cremlino.

Adesso è Michail Gorbaciov che riprende l'iniziativa con l'annuncio di una nuova «proposta negoziale». Ma, secondo Ignatenko, l'atteggiamento dell'Urss resta fedele alla sua prima posizione: solidarietà con il fronte anti Saddam Hussein e continui forzi di mediazione. E' lo stesso ruolo di grande potenza non impegnata nelle azioni militari che spinge l'Urss a insistere sul tasto della diplomazia: l'unico possibile in questo momento per il Cremlino. Anche perché Gorbaciov non vuole ipotecare del tutto i rapporti di Mosca con il mondo arabo, una volta forti e ora gravemente incrinati. In più, il Presidente deve replicare anche alle critiche dei conservatori e dei militari preoccupati della perdita d'influenza dell'Urss.

Proprio i militari, ieri, hanno reagito alle ultime dichiarazioni di Saddam Hussein a proposito dell'arsenale bellico iracheno che, all'80 per cento, è di produzione sovietica. Secondo il vice capo di stato maggiore dell'Armata Rossa, generale Norad Ter-Grigoriants, dire che l'Iraq possiede «tutti i tipi di cariche possibili» per i missili SS-1 (gli Scud), come ha fatto Saddam, «è pura fantasia perché l'Urss non ha mai venduto agli iracheni armi nucleari, né loro componenti». I missili SS-1, in realtà, possono essere armati con una testata nucleare tattica, ma sarebbero stati venduti all'Iraq con sole testate convenzionali.

Un altro generale, Stanislav Petrov, esperto di guerra chimica e batteriologica, ha tuttavia confermato che gli iracheni possiedono «tra duemila e quattromila» tonnellate di sostanze tossiche fabbricate in una dozzina di stabilimenti. Tra questi gas micidiali, il generale Petrov ha citato, oltre all'iprite, un prodotto cianogeno non precisato, il Ga-Tabun, il Gb-Sarin e delle armi della «seconda generazione» contenenti neurotossici. Forse è anche a questo arsenale di morte che Gorbaciov si è riferito parlando del «rischio di un massacro mostruoso».

Enrico Singer

DALLA PRIMA PAGINA

SATANA A BAGHDAD

lembo sul mistero. Azazel è meno sfruttato ma a noi dice poco. In arabo si può dire Iblis, quantunque la teologia musulmana gli dia poco peso, dopo qualche tormento e perplessità di filosofi della grande epoca: tutte le sottigliezze sono state messe in opera per non incrinare l'unità e la misericordia divina. Non può esistere un *medium di Iblis*. Certe verità arrivano col contagocce torbido all'espressione verbale, come se l'universo si vergognasse di contenerle.

Diciamo allora *medium del male*, semplicemente. E perché sia là, nel punto più incendiabile (e ormai incendiato) del mondo ominizzato, è significativo all'estremo, non sarebbe pensabile altrove. E a noi resta la scelta eliotiana dei *Four Quartets*: possiamo scegliere «tra un peggio e un peggio», scegliere *To be redeemed from fire by fire*, di «essere riscattati dal fuoco per mezzo del fuoco». Non è un conforto pratico, ma rimedia al vuoto del vivere per vivere, la sfida del male può dare, come surrogato dell'assoluto, un po' di senso ad una vita che si andava svuotando per tutti di senso.

La convergenza (infinitamente abbietta) dei poteri finanziari e di Stato di mezzo mondo per creare in anni dopo anni l'indispensabile base di potenza strategica e terroristica del *medium* il cui passaggio ci ferisce, basta a rendere sospetta qualsiasi fonte di denaro (altro che mafia!) e a ritenere che di «denaro sporco» ce n'è in tutte le tasche a iosa. Era una mezza beatitudine (ma ne siamo già lontanissimi) sapere che almeno i soldi del gelato erano puliti, e che anche il gelato lo fosse!

No, no... È la convergenza subitanea di odii e di fanatismi per estendere il più lontano possibile quelle ali sterminatrici era scontata, eppure impressiona vedere la quantità di male che può rapprendersi intorno ad un «messo infernale» e irradiare da lui. La virtualità maligna di questi esseri non è calcolabile con delle macchinette: così «l'errore di calcolo» è inevitabile.

Metti il vecchio Hasan della Montagna nel cuore del mondo unificato dalla tecnica, sciaguratamente unificato: non è più un'Agatha Christie di medioevo! Ma i sicari del vecchio Hasan avevano dei fini, erano ancora dei crimini politici, come quelli del duca Cesare. Qui siamo sul confine senza pali del male per il male. E nulla è più incomprensibile di questo tipo di male. Sembra che quell'uomo sia stato *chiamato* per questo, non per farsi un impero (cosa, oggi, molto più assurda). Viene in mente l'Helter Skelter californiano di Manson, venti anni fa. Qualcuno l'ha trapiantato dov'è molto più difficile farlo aborrire.

Non voglio scriverne più il nome. E' dappertutto, nome e immagine, nome e gigantografia. Nel Quaranta non era da scrivere il nome di Hitler, ma ha cessato da tempo la sua funzione. Oggi quell'uomo offende supremamente l'umanità, che è profondamente miserabile e colpevole, ma che ha un fondo sacro, delle luci nella sua crescente barbarie, del salvabile nella sua perdizione, delle altezze nella sua bassura. Guai a chi lavora a peggiorarne la barbarie, la confusione, l'indecenza, la malattia. Chiamandolo semplicemente «quell'uomo» lo si rende più simile a quel che realmente è, l'indistinto, l'informe, la vanità della tenebra. E' un senza nome.

Oh il papa! Visto che pubblicamente non può farlo, se almeno in segreto, rivolto nella giusta direzione, con qualche uomo di chiesa esperto in materia, lavorasse di esorcismi!

Guido Ceronetti

Terrorismo

Stillicidio di attentati

Continua lo stillicidio di attentati anti-occidentali in tutto il mondo.

A Istanbul l'organizzazione estremista di sinistra «Devsol» ha rivendicato l'esplosione di una bomba nel giardino del consolato italiano: non ci sono stati feriti. Sempre in Turchia, a Smirne, tre bombe sono esplose davanti al consolato francese e a due istituzioni americane.

La facoltà di agraria dell'Università americana di Beirut è stata attaccata l'altra sera da uomini armati che sono stati respinti a fucilate dai sorveglianti.

Ad Atene una bomba ha danneggiato la sede della British Petroleum. Un incendio, subito domato dai pompieri, è scoppiato ieri mattina nelle cantine dell'ambasciata Usa a Varsavia, causando danni materiali ma nessuna vittima: benché i sospetti siano forti, sia l'ambasciata sia i pompieri negano che l'incendio sia doloso.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1602 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di martedì 29 gennaio 1991 è stata di 519.960 copie

Un'ora di fuoco su un campo profughi, mentre ultrà e laboristi premono per colpire l'Iraq

Sull'Olp la prima risposta d'Israele

Arafat nega di aver ordinato gli attacchi con i razzi
E' il segno di una nuova spaccatura tra i palestinesi

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo cinque anni di silenzio tornano a tuonare i mortai Katiusha dei palestinesi attestati nel Sud Libano. Un bombardamento massiccio e velleitario: poiché la gittata dei Katiusha è modesta, le dozzine di colpi sparati ieri mattina non hanno colpito il territorio israeliano, ma sono esplosi sulle colline della Fascia di sicurezza, la striscia larga dai 3 ai 6 km che Gerusalemme controlla attraverso milizie libanesi. Israele ha risposto con un attacco congiunto dell'artiglieria, di motovedette ed elicotteri contro le postazioni palestinesi e il campo di rifugiati a Sud di Tiro dove vivono 18 mila persone. Quasi un'ora di fuoco. Alla fine della mattinata la polizia libanese raccontava di otto morti, una decina di feriti, focolai di incendi ovunque nel campo.

Questo feroce scambio di colpi sembra inaugurare un fronte marginale e ininfluente sul piano bellico, ma non su quello politico. Il rappresentante dell'Olp a Sidone, nel Libano meridionale, si è affrettato ad annunciare che l'ordine era venuto da Arafat, per rappresaglia contro «i bombardamenti della popolazione irachena». I portavoce del governo israeliano hanno fatto propria questa versione, utilissima a dimostrare la sintonia tra Saddam e l'Olp. In realtà ieri sera Arafat, attraverso la sede centrale dell'Olp, a Tunisi, ha smentito ufficialmente la paternità dell'attacco; ed ha fatto sapere di aver ammonito il suo indisciplinato rappresentante a Sidone, in termini inequivocabili: «Questo è l'ultimo avvertimento». Dunque Arafat sembra rifiutare le sue armi a Saddam, al contrario di quanto ripetono le radio israeliane. Ma i gruppi radicali dell'organizzazione disubbidiscono alla casamadre di Tunisi. E proprio in Iraq muoiono due alti funzionari dell'Olp: il primo ucciso ieri in Kuwait, forse dalla resistenza kuwaitiana; l'altro secondo Tunisi morto durante un bombardamento. Sono i segnali di un grande disorientamento all'interno dell'Olp, forse anche di una nuova spaccatura, dopo la fittizia unità ricostituita negli ultimi anni, in un'organizzazione vicina allo sbando.

Se l'ala Katiusha dell'Olp continuerà la sua guerra privata con l'Esercito israeliano, questo potrebbe cogliere l'occasione per allargare la Fascia di sicurezza con un blitz: il fatto che non reagiamo agli attacchi iracheni - diceva ieri un portavoce militare - non comporta che non risponderemo ad attacchi alla frontiera libanese.

I colpi dei Katiusha ieri non hanno rovinato la letizia del vertice israeliano per la strabiliante notizia giunta da Washington: tutti i temutissimi bombardieri Sukhoi-24, l'ariete dell'aviazione irachena, erano atterrati in Iran. Israele non deve più temere un attacco in massa dei Sukhoi. E forse neppure un'aggressione irachena con armi non convenzionali, almeno nell'immediato. E' l'ipotesi del laborista Motta Gur, ex capo di stato maggiore. La argomenta così: «Se, come sembra, Saddam ha fatto riparare i suoi aerei migliori in Iran, per salvarli dai raid dell'aviazione alleata, vuol dire che si prefigge di recuperarli a guerra conclusa, e con essi di recuperare una parte della potenza militare irachena. In altre parole, forse pensa di uscire dalla guerra del Golfo con una soluzione politica. Ed è chiaro che nessuna soluzione politica sarebbe immaginabile se Saddam usasse le armi non convenzionali». Tuttavia, continua Gur, può arrivare il momento in cui Saddam, sentendosi perso, avvii un'escalation micidiale; anche per questo Israele dovrebbe vibrare un attacco preventivo.

Nella Knesset, il parlamento israeliano, si è formato un bizzarro schieramento trasversale di interventisti: spazia fino all'estrema destra di Sharon ma comprende soprattutto i laboristi, incluse le colombe come Weizman. La destra di Shamir e Arens finora ha frenato, preoccupata di non creare attriti con Washington. Ma ora starebbe premendo per ottenere il via libera degli Usa ad un piano già pronto (probabilmente un blitz per scovare le rampe). Spiega Motta Gur: «Per quanto gli americani lavorino bene, noi siamo molto più preparati di loro a combattere in quest'area».

Secondo l'ultima stima del ministro della Difesa, Arens, la minaccia degli Scud, a testata convenzionale o non, incomberà su Israele «per un mese, o forse meno», un tempo interminabile. E i missili anti-missile Patriots danno garanzie molto relative. In qualche modo proteggono le città principali, ma solo quelle. Così l'altra sera non sono stati lanciati contro lo Scud che volava verso una cittadina del litorale («Era fuori dall'angolazione di tiro dei Patriots», spiega un portavoce militare). Lo Scud è comunque atterrato molti km prima del bersaglio, a cavallo della Linea Verde, il confine virtuale che separa Israele dal West Bank. Schegge hanno mitragliato un villaggio palestinese. La radio ha commentato ironicamente: «I palestinesi stavolta non hanno esultato». Sarebbero morti, se la testata dello Scud fosse stata chimica: come gran parte della popolazione araba, non hanno maschere antigas. Ma possono comprarle, per 150 dollari. Per 70, è andato a ruba un sarcofago anti-gas per cagnolini.

I barboncini dei facoltosi israeliani corrono meno rischi dei palestinesi indigenti.

Guido Rampoldi

L'OLP ACCUSA

«Nel Negev ci usano come scudi umani»

TUNISI. L'agenzia dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, la Wafa, afferma che le autorità israeliane hanno deportato migliaia di prigionieri palestinesi nel deserto del Negev, nella località dove si trova un reattore nucleare, per utilizzarli come «scudi umani» in caso di attacco iracheno. L'informazione, precisa l'agenzia, è stata fornita da prigionieri palestinesi rilasciati dopo aver scontato una pena. I detenuti palestinesi in Israele - aggiunge la Wafa - hanno lanciato un appello alla Croce Rossa internazionale ed al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite affinché intervengano immediatamente contro tale «piano di vendetta» israeliano, che costituisce una «violazione flagrante della convenzione di Ginevra sulla protezione dei prigionieri di guerra».

Numerosi detenuti palestinesi del campo israeliano di Ansar, riferisce inoltre l'agenzia dell'olp, sono stati privati delle maschere antigas. Nei territori occupati, dove il coprifuoco imposto dal governo di Gerusalemme sin dall'inizio del conflitto sta provocando una drammatica carenza di viveri e medicinali, sempre secondo la stessa fonte di agenzia palestinese, «la repressione si è inasprita». Si parla di una ventina di feriti e settecento arresti nella sola striscia di Gaza.

[Ansa]

Palestinesi nel campo profughi di Baqaa, in Giordania, ascoltano il giornale radio iracheno davanti a un negozio (FOTO AP)

Un tarlo nel trionfo dei top gun

Conquistato il dominio aereo, ma i jet fuggiti?

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Quattordicesimo giorno di guerra. Si chiudono le prime due settimane della crociata contro Saddam, e finisce la battaglia dei cieli. C'è voluto molto più tempo di quanto si credeva all'inizio, quando l'attacco aereo doveva durare otto giorni e poi si passava all'assalto sul terreno come se fosse nient'altro che una formalità da sbrigare. Gli alleati invece hanno una settimana di ritardo, forse anche due o tre. La colpa è del maltempo, però ci si è messa di mezzo anche la supervalutazione della guerra tecnologica; Saddam ha potuto resistere senza gravi danni, e ora arriva perfino a minacciare un'escalation. Pressione militare e fragilità politiche si intrecciano, il tempo si fa più stretto. Ma finalmente l'annuncio che i cieli sono stati conquistati e che si chiude la prima fase della guerra, lo ha dato ieri il capitano della Raf Nail Irving, portavoce delle nove aviazioni che in quattordici giorni hanno compiuto 27 mila incursioni di combattimento su Iraq e Kuwait: «Possiamo dichiarare con soddisfazione di aver raggiunto la virtuale supremazia aerea».

Qui s'era discusso molto, in questi giorni, sulla distinzione tra superiorità - evidente nel teatro di guerra - e supremazia, che invece pareva ancora da conquistare. «La supremazia - ha spiegato il capitano Irving, nel suo bell'inglese tanto diverso dai pasticci nasali degli americani - si ottiene quando si può volare a piacimento su un territorio nemico, e senza danni. Da ieri noi possiamo farlo. Abbiamo spento la contraerea, abbiamo il controllo di tutte le rotte, abbiamo il controllo di tutte le aree che a noi interessano». Ha anche chiarito quali siano queste aree: «Il Kuwait, e la regionale meridionale del territorio nemico; il nostro obiettivo è la liberazione del Kuwait occupato, su questo ci concentriamo, e sulle sue dirette retrovie». Negli ultimi cinque giorni, gli alleati hanno perduto un solo aereo, domenica scorsa, ed era un Harrier, cioè un aereo da ricognizione che vola a bassa quota. La battaglia è proprio finita. «Ora possiamo passare alla seconda fase».

La seconda fase non è ancora l'attacco via terra, che deve pagare un costo disastroso in vite umane e perciò viene trattenuto da Bush fino a quando le linee di difesa del nemico non siano state distrutte dai bombardamenti aerei. «Ormai le nostre azioni sono concentrate sulle difese piazzate da Saddam in Kuwait, principalmente la guardia repubblicana. Abbiamo conferma di averle inferto danni pesanti, soprattutto alle linee di supporto e assistenza. E' un risultato molto soddisfacente». E il capitano non nascondeva questa sua soddisfazione.

Il fronte a terra sta seguendo questi cambiamenti. Ieri c'è stata anche la prima vera battaglia di campo: aerei e uomini della seconda divisione dei marines hanno attaccato un convoglio corazzato iracheno distruggendo 24 carri armati. La superiorità tecnologica, la tecnica di assalto, e soprattutto la sorpresa, hanno dato sul campo un risultato che il comando alleato ieri registrava con evidente sollievo, una forte rassicurazione su quando davvero lanceremo l'attacco totale». Ieri nel quartier generale pareva d'essere tornati ai primi giorni della guerra, la prova definitiva sul campo aveva dato un successo ancora più forte delle speranze. E dubbi e incertezze pareva sparire d'un colpo.

Tra questi dubbi e queste incertezze resta ancora il giallo, irrisolto, degli aerei iracheni che se ne sono scappati in Iran. Il comando generale qui dice che siano una novantina, il Pentagono va oltre e dice anche un centinaio, da Londra qualcuno fa arrivare la voce che siano già 200. Il conto ufficiale distingue comunque tra «una sessantina di caccia e bombardieri, in gran parte Mig-29, Mirage F-1 e molti dei bombardieri a lungo raggio dell'aviazione irachena», e «una trentina di aerei militari da trasporto, o anche civili». Fatta la lista, il comando alleato non va però oltre, dice di non avere informazioni conclusive, «qualsiasi spiegazione potrebbe essere plausibile». Le notizie che poi filtrano danno invece un quadro attendibile dei fatti, anche se non ancora un chiarimento incontestabile.

Questi aerei sono passati in Iran a ondate successive, tra sabato mattina e ieri sera. Prima è passato un aereo civile da trasporto, che è andato ad atterrare in una base khomeinista accompagnato dai sei caccia iracheni che intanto l'avevano raggiunto. In serata, gli aerei che avevano passato la linea del confine erano ventidue; e il numero è cresciuto ogni giorno, quasi senza interruzione. Gli iraniani assicurano di aver messo «in custodia» i piloti, confermano la loro neutralità e dunque il fermo degli aerei fino alla conclusione della guerra, e hanno presentato una nota diplomatica di protesta a Baghdad.

Dal punto di vista militare quello che appare certo è che: tutti gli aerei sono partiti da aeroporti settentrionali, lontani cioè dalle aree attaccate dagli alleati; il loro volo è stato seguito costantemente dai satelliti-spia KH11 e KH12; si trovano in una situazione di non operatività, perché non hanno assistenza, pezzi di ricambio, munizionamento; sono diventati una priorità nella lista computerizzarta delle aree controllate da KH11 e KH12; verranno attaccati subito, non appena i satelliti segnalassero che stanno lasciando lo spazio aereo iraniano.

Dietro i fatti militari ci sono poi, naturalmente, tutte le considerazioni politiche che il timore di un allargamento del conflitto a Israele e poi all'Iran, e a chissà quanti altri, mette già in campo. Ma ancora siamo al giorno 14 della guerra, c'è tempo per fasciarsi la testa.

Mimmo Càndito

I soldati si preparano con maschere e tute al temuto attacco chimico (FOTO AP)

Teheran

«Costruiamo missili»

TEHERAN. L'Iran incomincerà a fabbricare il mese prossimo «missili terra-terra a lunga gittata dall'alto potenziale distruttivo». L'agenzia ufficiale Irna dice che la produzione comincerà il 4 febbraio.

Nessuno riteneva che gli iraniani fossero in possesso della tecnolgia necessaria. Secondo Charles Bickers, un esperto di aeronautica presso l'autorevole Jane's Defense Weekly, «l'Iran è molto indietro rispetto all'Iraq in questo campo», ma gli iraniani, imitando gli iracheni, potrebbero aver modificato gli Scud sovietici aumentando la capienza dei serbatoi di carburante a scapito della potenza della testata. L'esperto aggiunge che va presa con le molle l'espressione «a lunga gittata»: gli iraniani definiscono così anche missili di loro produzione che colpiscono ad appena 130 chilometri.

Di recente, Teheran ha acquistato da Mosca una squadriglia di caccia Mig-29 e batterie di missili terra-aria Sa-6.

Il ministero della Difesa iraniano ha annunciato ieri anche il prossimo varo di un secondo sommergibile (ne ha già uno, di produzione nordcoreana). [Agi]

Shopping in Asia, secondo mistero iraniano

Grandi acquisti di armi e alimentari in Cina e Thailandia

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'enigma dell'Iran improvviso santuario dei gioielli delle forze aeree irachene, si affiancano interrogativi su un attivismo iraniano in Estremo Oriente, coperto da una certa segretezza. Secondo fonti diplomatiche a Pechino, sarebbero in corso in questi giorni massicce forniture militari cinesi all'Iran: contraerea, carri leggeri, artiglieria, munizioni. Ci sarebbero già stati diversi voli di aerei militari iraniani in Cina per il rapido trasporto del materiale. Gli interrogativi sono suscitati dal fatto che l'Iran non dovrebbe avere in questo momento urgente e assoluto bisogno di armamenti.

Ambienti economici riferiscono di consistenti, recenti acquisti da parte dell'Iran, di riso e zucchero sui maggiori mercati asiatici, specialmente in Thailandia, maggior esportatore di riso nella regione. Gli acquisti sono vincolati a una richiesta specifica: imballo in sacchi doppi. Come se le derrate non dovessero fermarsi a Teheran, ma trasportate altrove in condizioni difficili.

Le fonti straniere a Pechino rilevano l'eccezionale dimensione delle forniture militari cinesi all'Iran; gli ambienti economici di Hong Kong l'improvvisa scorribanda iraniana sul mercato del riso e l'inusuale richiesta per l'imballo rafforzato. La colonia britannica, alta concentrazione di China-watchers, di agenti segreti e di analisti dei servizi di Intelligence di mezzo mondo, pullula di voci sulle mosse di Teheran e Pechino, lontane dal teatro di scontro, ma non spettatori indifferenti: la prima segnata da fondamentalismo antiamericano, la seconda decisa a marcare le distanze dagli Stati Uniti in vista dei futuri assetti inter-arabi, specie dopo il calo dell'influenza sovietica.

Votate le risoluzioni Onu di condanna di Saddam Hussein ma astenutasi sull'uso della forza, Pechino impronta le sue vedute sul conflitto a una equidistanza pervasa di una certa simpatia terzomondista per Baghdad e di lontananza ideologica da Washington. Nel commentare l'esibizione televisiva da parte dell'Iraq dei sette piloti alleati catturati, e presentandola come «intervista», l'agenzia Nuova Cina mette l'accento sull'importanza della guerra psicologica quale componente fondamentale della strategia. Affermando che i media occidentali hanno gonfiato i successi americani, l'agenzia mette in risalto la condotta dell'Iraq: «Militarmente inferiore, si è astenuto dal contrattacco nei primi giorni per instillare dubbi nel nemico. Ciò è stato seguito dall'assalto su Israele e sull'Arabia Saudita, con una dimostrazione di forza militare che ha sconvolto il mito della difesa aerea americana e europea».

Esaltando una presunta positiva efficacia in Occidente in senso pacifista dell'esibizione dei prigionieri da parte di Saddam, Nuova Cina fa del sarcasmo sui «grotteschi effetti» di alcune notizie americane: come quella, poi smentita, della diserzione di piloti iracheni coi loro elicotteri.

Il commento nasconde male la sotterranea simpatia per la strategia irachena, che Pechino vede molto simile alla propria: inganno verso il nemico e capacità di poter affrontare rilevanti perdite umane. Quando tranquillamente parlava di guerra atomica, Mao affermava che la Cina poteva permettersi qualche centinaio di milioni di morti. Saddam ha detto più volte che, contrariamente a Stati Uniti e Occidente, lui può permettersi decine di migliaia di caduti.

Pervasa di sottile anti-americanismo è anche un'analisi dell'impatto del conflitto sulle strategie militari nel mondo, apparsa sul quotidiano delle forze armate, a firma di Sa Benwang, un alto ufficiale dei servizi di Intelligence dello Stato Maggiore. Egli rileva che le intese fra Unione Sovietica e Stati Uniti, con reciproca deterrenza nucleare, eliminando rischi di conflitto in Europa portano all'emergenza di rivalità fra potenze regionali e a una escalation dei conflitti locali. In questo quadro, «la nuova politica sovietica di ritiro da posizioni oltremare permetterà a Washington di continuare ad applicare la sua strategia con armi convenzionali, dandole mano libera per l'uso della forza e la minaccia armata nel Terzo Mondo».

Fernando Mezzetti

Damasco

Ankara ha mire sul Nord Iraq

DAMASCO. Il quotidiano «Al-Baath», organo del partito unico al potere in Siria, ha accusato ieri la Turchia di voler approfittare della guerra del Golfo per «annettersi» una parte del territorio iracheno. «La guerra del Golfo ha risvegliato alcuni appetiti espansionistici e l'ambizione di allargarsi a spese degli arabi - ha scritto il giornale -. Per esempio, la Turchia crede di poter approfittare degli sviluppi della guerra per annettersi una parte dell'Iraq e appropriarsi delle sue ricchezze». Il riferimento è al Kurdistan iracheno, contiguo a quello turco e ricco di petrolio.

«Al-Baath» aggiunge che si tratta di «uno dei risultati della guerra scatenata dal presidente iracheno, che provocherà la distruzione totale dell'Iraq e che ha già permesso a Israele di ottenere guadagni insperati a livello militare, economico e politico». [Ansa]

Il racconto dei dissidenti iracheni: il rogo delle raffinerie si vede a 130 km di distanza

«Bassora è un cumulo di macerie»

Settima missione dei Tornado italiani, a fianco dei francesi
I cannoni dei marines distruggono fortificazioni sul confine

«L'attacco via terra e via mare sarà fulmineo, a ondate regolari. Useremo tutta la nostra forza tecnologica. La prima linea di Saddam sarà isolata e distrutta. La data? La fine di febbraio. Il momento? La notte». Il piano della battaglia finale è pronto, secondo fonti del ministero della Difesa americano. Ma sulle sorti del conflitto, e più ancora sugli equilibri del dopoguerra, pesa l'enigma iraniano. Gli ayatollah cercano di tranquillizzare il mondo: «Siamo neutrali e lo resteremo», promette Kamal Kharrazi, ambasciatore all'Onu, a Perez de Cuéllar. Ma la tv americana Abc avverte: Saddam ha già un quarto della sua aviazione al sicuro in Iran, e vuole usarla per frenare l'offensiva alleata. «Teheran ha promesso che il dittatore di Baghdad non riavrà i suoi aerei», annuncia Bush per bocca del portavoce Fitzwater. Ma fonti giapponesi parlano di armi e rifornimenti ammassati in Iran, destinati a Baghdad. E l'assalto israeliano al campo profughi palestinese di Rashidia è un altro focolaio del rogo che avvampa ormai in tutto il Medio Oriente.

ORE 2

Baghdad

Saddam non concede, impone un'intervista. Racconta Peter Arnett della Cnn: «Mi hanno portato in un villino alla periferia di Baghdad, dicevano che avrei incontrato un alto dirigente. Dopo un'ora è arrivato lui». Il Califfo vuole provare al mondo di essere ancora vivo? O far sapere che ha ancora armi e risorse da gettare nella contesa? Probabilmente l'una e l'altra cosa. Ha un messaggio di terrore per l'Occidente. «Prego Dio di non dover ricorrere a misure estreme. Posso armare gli Scud con testate chimiche, batteriologiche, e anche nucleari. Il petrolio nel Golfo? Bush l'ha usato come arma bombardando navi e serbatoi, io lo uso per autodifesa. Gli americani non s'illudano che la guerra sia questione di settimane. Sarà lunga, verrà sparso tanto sangue da entrambe le parti. Ma alla fine vinceremo noi. Su questo non ho un solo dubbio su un milione». L'America replica con l'indignazione di Baker - «E' come fischiettare al cimitero» - e con il volto irritato di Bush: «Sono frasi incredibili, dimostrano che Saddam è un pericolo da fermare». A Baghdad è il giorno dell'odio. La radio annuncia: un pilota americano è stato ucciso da uno dei tre missili lanciati nella notte contro il ministero dell'Industria, altri scudi umani sono feriti. Il responsabile di questi crimini contro il nostro popolo e i prigionieri che ospitiamo è soltanto Bush». I giornali parlano di dodici ufficiali sauditi uccisi perché filoiracheni, di 50 aerei israeliani a fianco dell'aviazione nemica. L'agenzia palestinese Wafa: Shamir ha deportato migliaia di arabi nel deserto del Negev, saranno scudi umani di un reattore nucleare. Ma sale anche l'onda degli oppositori di Saddam. L'ex ministro della Difesa Ibrahim al Dawud indice uno sciopero generale per venerdì contro il dittatore e incita l'esercito e il popolo alla ribellione. L'agenzia iraniana Irna: in un attentato del 20 gennaio sono stati uccisi ufficiali della polizia.

ORE 12

Bassora

Quattro stormi piombano sugli impianti petrolchimici del porto di Bassora, gli inglesi distruggono «una delle principali raffinerie irachene»: il rogo e il fumo si vedono a 130 chilometri di distanza. I Jaguar francesi attaccano i centri di comando nemici e le postazioni della Guardia Repubblicana, al confine tra Iraq e Kuwait. S'alzano anche i Tornado italiani, è la settima missione. I cacciabombardieri della portaerei Roosevelt colpiscono due rampe di missili, il comando americano mostra ai giornalisti le riprese tv dell'assalto. «A Bassora non c'è più nulla da distruggere», dice Mohammad Hakim, leader dei dissidenti iracheni. «Anche Baghdad è per metà in macerie, in tutto l'Iraq mancano acqua e luce. La popolazione civile è stata duramente colpita». Radio Baghdad: «Gli aerei dell'aggressione e della codardia bombardano le città sante, uccidono donne e bambini. Ma l'altra notte i nostri Scud si sono abbattuti su Tel Aviv e Riad, le perdite nemiche sono gravi». Elicotteri Usa, inglesi e sauditi avvistano 17 motovedette irachene: cinque affondano sotto i colpi delle mitragliatrici e dei razzi, le altre riparano in una baia protetta dal fuoco iracheno.

ORE 19

Confine del Kuwait

Un battaglione di marines si porta sul confine con mortai, cannoni e missili, poi apre il fuoco: 300 colpi d'artiglieria in 15 minuti, il più intenso scontro di terra dall'inizio del conflitto. «Abbiamo distrutto un complesso di fortificazioni», annuncia il comando americano. L'Air Force sorprende un convoglio nemico nel deserto e colpisce 24 tra carri armati e camion. Terroristi palestinesi sparano razzi dal Libano contro Israele: «L'ha ordinato Arafat, per difendere il popolo iracheno dai bombardamenti». Il leader dell'Olp smentisce. Israele reagisce attaccando un campo profughi palestinese vicino a Sidone. Baghdad annuncia: un commando è penetrato la notte scorsa per venti chilometri in territorio saudita, nella zona di Arar, uccidendo un gran numero di nemici, distruggendo armi e tornando senza difficoltà. Lo stesso episodio, raccontato da un ufficiale americano: una decina di iracheni sono penetrati per due chilometri oltre il confine e hanno teso un'imboscata a soldati sauditi. Ma li ha traditi la notte luminosa: i nostri alleati hanno risposto al fuoco. Nello scontro è morto solo un ufficiale iracheno, colpito dai suoi stessi uomini.

Aldo Cazzullo

Il dolore di una donna tra le macerie di Baghdad una città semidistrutta

Ortega

Saddam aveva previsto tutto

MANAGUA. Saddam Hussein aveva scontato in anticipo la strategia militare americana intesa a bombardare «per settimane» le città irachene prima di un'offensiva terrestre ed era preparato a tutto e certo della vittoria finale delle sue forze di fanteria. Lo afferma il leader sandinista Daniel Ortega riferendo di un colloquio avuto con Saddam quattro giorni prima dell'inizio della guerra.

«So che ci bombarderanno per settimane e forse per mesi - affermò Saddam - e probabilmente distruggeranno Baghdad e altre città, però noi siamo preparati a questo». «Vede questo palazzo? Lo distruggeranno» disse Saddam, convinto che al contrario i bombardamenti non avrebbero avuto effetti importanti sul potenziale militare. «Prima o poi - aveva aggiunto - ci dovremo scontrare con gli americani in terra e allora li sconfiggeremo», perché «nei combattimenti terrestri la tecnologia non conta niente: conta il morale del soldato e sono sicuro che i soldati iracheni sono molto motivati, al contrario degli americani». [Ansa]

Un nuovo incubo, la bomba a aerosol

L'Iraq dispone dell'ordigno che crea una enorme «palla di fuoco»

C'è un certo signor Smith, Keith Smith, inglese, consulente di due colossi tecnologici come la British Aerospace e la Honeywell, all'origine della «Iraq-connection» che ha permesso a Saddam Hussein di avere la bomba ad esplosivo volatilizzabile (aerosol), il cosiddetto Fae, Fuel air explosive. Un'arma che resta convenzionale, anche se il rapporto peso-efficienza la rende simile, per gli effetti, alle cariche nucleari tattiche.

La storia risale al gennaio 1984, quando una compagnia svizzera, la Ifat Corporation, di cui Smith è consulente, firma un contratto con la Honeywell inglese per studiare il sistema Fae per conto dell'Egitto. Ma la Ifat, poco tempo dopo, entra nel progetto «Condor II», un missile balistico a due stadi che Egitto, Argentina ed Iraq stanno sviluppando, in segreto, con l'aiuto di molte aziende occidentali. E nel «Condor II» è coinvolta la tedesca Messerschmitt-Bolkow-Blohm, impegnata nella tecnologia Fae.

Nell'aprile dell'84 un dirigente della Honeywell di Minneapolis, J.D. Beckmann, sospetta che il mittente vero dell'ordine della Ifat non sia l'Egitto, ma qualcun altro. Lo capisce dal fatto che Smith ha assicurato, in una sua lettera, che «ogni simbolo o traccia della Honeywell sarà cancellato» nello studio consegnato dalla Ifat agli egiziani. Le sue osservazioni sull'«immoralità» dell'affare non sono prese in considerazione. E il progetto Fae arriva a compimento all'inizio dell'85: è per una bomba ad aerosol da 400 kg, del volume di mezzo metro cubo. I dettagli parlano di 20 diversi tipi di esplosivo volatilizzabile e degli effetti tremendi sui vari obiettivi possibili. Dagli egiziani lo studio passa facilmente all'Iraq, nel quadro dei rapporti allacciati per il progetto Condor II. La realizzazione pratica è immediata. Tanto che in uno degli ultimi bombardamenti sulle posizioni dei Pasdaran nella penisola di Fao, nell'88, viene impiegato un ordigno Fae: gli effetti sono così spaventosi che gli iraniani credono, in un primo tempo, ad un'esplosione nucleare.

In realtà la bomba Fae non è una novità. Incominciarono ad usarla gli americani, in Vietnam, alla fine degli Anni 60 sotto il nome di BLU-73B, per «ripulire» il terreno e consentire l'atterraggio degli elicotteri.

Successivamente con le cariche Fae si è studiato il sistema di sminamento per il veicolo cingolato anfibio Lvtp-7 dei marines. Anche i sovietici, in Afghanistan, adottarono bombe ad aerosol per attaccare le posizioni della resistenza.

Un esplosivo Fae, a parità di peso, è più distruttivo di un esplosivo convenzionale, perché il primo non contiene, al suo interno, le molecole di ossigeno necessarie alla reazione di scoppio, ma lo estrae dall'aria circostante. Parallelamente occorre ricordare che, come le armi nucleari, le armi Fae basano la propria potenza esclusivamente sull'onda d'urto e non su altri fattori distruttivi, come la proiezione di schegge, gli effetti incendiari, la capacità di penetrazione nelle corazze.

E' una questione di rapporto efficienza/peso. Se su una carica di 100 kg di tritolo il 42 per cento del peso è formato dall'ossigeno in esso contenuto, 100 kg di esplosivo Fae (come l'ossido di propilene o l'alluminio in polvere) estraggono dall'aria rispettivamente i 69 o 89 kg di ossigeno indispensabili alla reazione esplosiva.

Secondo un recente studio di Louis Lavoie, analista del Defence System Group della Honeywell Usa, pubblicato sulla Rivista italiana di difesa, ciò significa che l'energia sviluppata da un esplosivo volatilizzabile è 6-7 volte superiore a quella del tritolo comune (Tnt), anche se molto lontana dal nucleare. Per avere l'effetto di un decimo di kilotone occorrerebbe una Fae da 45 tonnellate: un assurdo. Le possibili cariche suscettibili di detonare, a parte alcuni materiali tenuti segreti, possono essere reperite anche tra i comuni idrocarburi. Contro uno sviluppo di 1,1 chilocalorie per grammo di tritolo, il kerosene ne sviluppa 10,2, il decano 11,3, l'ossido di propilene 7,9.

In sostanza la bomba Fae è costituita di un contenitore di liquido e di due cariche: la prima apre l'involucro e determina la nuvola di aerosol, la seconda, espulsa una frazione di secondo prima, fa da detonatore quando la miscela aria-esplosivo ha raggiunto il rapporto ottimale per esplodere. La difficoltà tecnica sta nel realizzare un meccanismo che determini la detonazione al momento opportuno, quando l'aerosol si è espanso al massimo.

Secondo Lavoie, gli esplosivi Fae sono particolarmente adatti a «battere» i cosiddetti «obiettivi morbidi»: aerei allo scoperto, ma soprattutto edifici civili, postazioni missilistiche, autocarri, antenne, concentrazioni di truppe. Ad esempio un aereo, protetto da parapetti in terra, che rimarrebbe indenne dall'esplosione di una bomba da 200 kg a 5 metri di distanza, sarebbe gravemente danneggiato da una Fae di pari peso, perché la nuvola di aerosol scavalcherebbe le protezioni ed avvolgerebbe l'aereo.

Scarso è, invece, il risultato contro i bersagli «duri», come carri armati o bunker, al contrario del nucleare. Resta il fatto che un ordigno con effetto a «palla di fuoco», con un potenziale distruttivo di 5-7 volte il tritolo, lanciato su una città ha un impatto, anche psicologico, molto rilevante. E Saddam Hussein, per ora, ha dimostrato di essere un fine psicologo con le sue presunte super-armi.

Gianni Bisio

GIORNALE MESSICANO

«Bush è ebreo, per questo è con Israele»

CITTA' DEL MESSICO. Il presidente degli Stati Uniti George Bush sarebbe di origine ebraica e ciò spiegherebbe la politica filosionista da lui portata avanti durante la crisi del Golfo. E' quanto scrive ieri un commentatore del quotidiano messicano «Excelsior», citando l'«Enciclopedia judaica castellana». L'autore, Manu Dornbierer, scrive che l'enciclopedia si occupa diffusamente della «storia degli ebrei Bush, presunti antenati dell'attuale presidente degli Stati Uniti». Fra gli altri si citano i patrioti David, Lewis e George Bush, stabilitisi a Wilmington, nel Delaware, nel 1737, nonché il giornalista Isidor Bush, stabilitosi nell'Ottocento nel Missouri e che fondò la prima rivista ebraica americana a New York.

Inoltre, sempre secondo l'enciclopedia, anche Salomon, militare e patriota di Filadelfia, figlio di Mathias Bush, sarebbe un antenato del presidente Usa. [Ansa]

DIARIO ARABO

Il vecchio e il nuovo Saladino

E' il discorso del nuovo Saladino, così, enfatica, radio Baghdad definisce l'intervista di Saddam a Peter Arnett. I due condottieri, il Saladino e Saddam, sono simili come due gocce d'acqua, sostiene la propaganda irachena. In vero qualcosa in comune ce l'hanno. Intanto sia l'uno che l'altro sono nati a Takrit (a 800 anni di distanza), hanno la stessa passione per la guerra e il cavallo, sono sunniti e non si fidano se non degli uomini del proprio clan. Di più: entrambi, come ci apprende uno studio di Christophe Boltanski, sono assurti al potere a 47 anni. Il Saladino (che negli Anni 40 le figurine Perugina dichiaravano «feroce»), divenne Sultano d'Egitto, della Siria e della Mesopotamia, più modestamente Saddam diventò il raiss dell'Iraq. Oggi che molti arabi guardano a Saddam con un mix di stupito orrore e di involontaria ammirazione, il despota iracheno può pretendere di aver raccolto l'eredità di Saladino, l'uomo più «popolare» nel mondo arabo dopo Maometto? Lo stesso disegno messianico li accende, Saddam e il Saladino: riunificare la rissosa Umma (la grande famiglia araba), riconquistare Gerusalemme, Al Quds, la terza città santa dell'Islam, già occupata dai Crociati e, oggi, capitale di Israele. Ultimo ma non meno importante, così come nell'anno 1187 fece il Saladino, Saddam otto secoli dopo lancia un appello al Jihad contro «i nuovi infedeli» accampati a ridosso di Medina e della Mecca.

Tuttavia dichiarare Saddam nuovo Saladino è ingiurioso per quest'ultimo: Salah el-Din, letteralmente «riconciliatore della fede», era un curdo che aprì Gerusalemme agli ebrei e ai pellegrini cattolici e affidò il Santo Sepolcro alle cure della Chiesa ortodossa. Saddam i curdi li ha gasati: cinquemila soltanto a Hjalabia. E mentre il Saladino discende da una aristocratica famiglia di guerrieri dell'Azerbaigian e studiò il Sufismo praticando la Zikr, quella danza religiosa che conduce all'estasi mistica, Saddam, di umili natali, è un apparatcik che fa carriera con la tortura e con l'assassinio, un laico arrabbiato professatosi credente puro dall'oggi al domani, per mero opportunismo. C'è da dire, piuttosto, che Saddam, questo sì, si sforza di imitare Malik el-Nasir, «il re difensore», come veniva anche chiamato il Saladino. Al pari di lui pratica la razzia, assorbe con pazienza l'urto del più forte nemico e cerca di attaccare a botta sicura. Sennonché il Saladino sa far tesoro degli scacchi patiti sul campo e chiede persino l'armistizio «affinché non si faccia scempio di innocenti». E' un uomo-leggenda. Saddam ha invece spaccato, forse irrimediabilmente, il mondo arabo e pur ostentando di rifarsi al Corano sembra trascurarne il dettato per orgoglio suicida. Recita il Corano: «Non chiedete la pace quando siete il più forte ma la debolezza vi consigli l'umiltà della resa» (47, 8-9).

Igor Man

Il segretario di Stato Baker: «Saddam sta fischiettando vicino alla sua tomba»

Ucciso un pilota usato come scudo

Annuncio di radio Baghdad, America col fiato sospeso

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fiato sospeso. Pur fingendo di non dare troppo peso alla notizia, diramata da «Radio Baghdad» ieri mattina, che uno dei prigionieri di guerra dislocati come «scudo» accanto ai possibili bersagli dei bombardamenti alleati è rimasto ucciso, gli uomini della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato sono rimasti per tutta la giornata di ieri in attesa di un'indicazione più precisa, che non c'è stata, sul nome e la nazionalità del pilota. Se poi avesse trovato conferma il timore che si trattava di un pilota americano, George Bush avrebbe dovuto tenerne particolarmente conto nel discorso sullo «Stato dell'Unione» che si accingeva a pronunciare in serata. «Quell'uomo è capace di tutto», ha dichiarato, riferendosi a Saddam, il portavoce del presidente, Marlin Fitzwater. «Di che umore è il presidente oggi?», gli è stato chiesto. «E' serio, come del resto dall'inizio della guerra», è stata la risposta.

La notizia della morte del pilota prigioniero era arrivata poco prima da Nicosia, dove la BBC ha organizzato un gruppo di ascolto dell'emittente irachena. «Proseguendo nei crimini contro il tenace Iraq - ha detto la trasmissione - l'amministrazione americana e i suoi alleati della Nato la scorsa notte hanno lanciato tre missili, accompagnandoli con un certo numero di incursioni aeree su Baghdad». «Uno dei raid - ha continuato - ha colpito un dipartimento del ministero dell'Industria, uccidendo uno dei piloti stranieri catturati, che era stato sistemato in quel dipartimento». L'informazione si è fermata qui e poi, per tutta la giornata non ci sono state aggiunte. Sono 27 - o almeno così si presume - i piloti alleati in mano agli iracheni o precipitati dietro le linee. Per la gran parte sono americani, ma vi sono anche due italiani, oltre a inglesi, sauditi e kuwaitiani.

«Non abbiamo nessuna conferma - ha detto, nel quotidiano incontro con i giornalisti, un preoccupato Fitzwater - ma certamente potrebbe essere. E, se anche si trattasse di un proclama di propaganda, ne emerge la chiara indicazione che loro stanno effettivamente usando i prigionieri come scudi umani, il che, naturalmente, costituisce una diretta violazione della Convenzione di Ginevra». «La sola verità che emerge - ha concluso Fitzwater - è che quell'uomo deve essere fermato».

Più tardi il Dipartimento di Stato ha reso noto di aver convocato per la quarta volta dall'inizio della guerra l'incaricato d'affari dell'ambasciata irachena per ricordargli gli obblighi che il suo Paese ha verso i prigionieri di guerra. «Le ragioni della convocazione sono tre - ha poi spiegato la portavoce del Dipartimento, Margaret Tutwiler -. La prima è ricordare agli iracheni i loro obblighi riguardo alle spoglie di ogni americano. La seconda, per ripetere una volta di più che alla Croce Rossa deve essere consentito di avvicinare i prigionieri. E, in terzo luogo, abbiamo colto l'occasione per esprimere la nostra preoccupazione per i quattro corrispondenti della CBS».

E' più di una settimana che il corrispondente del celebre «network» americano dall'Arabia Saudita, Bob Simon, è scomparso assieme ai tre componenti della sua «troupe». La macchina dei quattro è stata trovata al confine con il Kuwait con una telecamera e 6000 dollari dentro. I dirigenti della CBS temono che i quattro siano stati fatti prigionieri dagli iracheni.

Ieri sera la CNN non era ancora riuscita a trasmettere interamente l'intervista a Saddam che il corrispondente da Baghdad, Peter Arnett, ha fatto lunedì e che era stata annunciata per la mattina di ieri. Dopo pochi minuti, la trasmissione del nastro dall'Iraq si è interrotta a causa di un raid dei bombardieri americani su Baghdad. Arnett, tuttavia, in una telefonata effettuata sotto il controllo dei censori iracheni, aveva anticipato le parti fondamentali dell'intervista. Saddam minaccia il ricorso a armi chimiche e nucleari e promette che, in caso di attacco di terra da parte delle truppe alleate, le trincee verranno riempite di benzina e incendiate. Nel corso dell'intervista, tuttavia, Saddam, attraverso le minacce, sembrava lanciare un messaggio: fermiamoci fino a che siamo in tempo per evitare un enorme bagno di sangue. Per questo ieri la cassetta con le sue dichiarazioni autentiche era accolta con interesse.

Fitzwater, commentando le anticipazioni fornite da Arnett, ha detto che «l'aspetto più preoccupante» delle minacce di Saddam erano i suoi proclami sull'uso di armi chimiche, biologiche e nucleari. Il portavoce della Casa Bianca ha ripetuto che l'amministrazione è convinta che l'esercito iracheno, al momento, non disponga di armi nucleari, che, però, nell'arco di qualche mese potrebbero anche essere pronte. Ha precisato, invece, che non è mai stata esclusa la possibilità che Saddam utilizzi armi chimiche e biologiche. «E per questo - ha aggiunto - siamo senza dubbio preparati da un punto di vista militare». In ogni caso, secondo Fitzwater, il mondo non può non sentire quanto Saddam continua a dirgli: che le armi nucleari le vorrebbe e che, se le avesse, non esiterebbe a usarle.

La rabbia degli americani aumenta ogni giorno assieme alla loro preoccupazione. A James Baker, avvicinato dai giornalisti prima di un incontro con il sindaco di Mosca, è stato chiesto di commentare le anticipazioni dell'intervista di Saddam. Ha risposto: «Direi che è uno che fischia vicino alla tomba».

Paolo Passarini

IN IRAQ

Sciopero contro il Califfo

IL CAIRO. L'ex ministro della Difesa iracheno ed ex vice capo di stato maggiore, generale Ibrahim al-Dawud, esule in Arabia Saudita, ha lanciato un appello alla popolazione e all'esercito iracheno a ribellarsi a Saddam Hussein, partecipando a uno sciopero generale da lui indetto per venerdì. Lo ha riferito il giornale saudita «Al-Yamamh» in un articolo rilanciato da Radio Kuwait. Non è dato sapere quanto sia ampia la base di consensi in Iraq di al-Dawud, uno degli uomini più influenti a Baghdad prima dell'ascesa al potere di Saddam. «Il generale al-Dawud», ha riferito la radio kuwaitiana clandestina, «ha sollecitato l'esercito e la popolazione irachena a dare vita alla rivoluzione per rovesciare il regime del tiranno iracheno. I suoi piani prevedono che i soldati e gli ufficiali assumano il controllo delle installazioni-chiave nel Paese e arrestino le spie e gli agenti del regime».

L'agenzia iraniana Irna riferisce di un attentato avvenuto a Baghdad, rilanciando quanto detto da una radio clandestina irachena: il 20 gennaio alcuni sconosciuti hanno sparato contro veicoli della forze di sicurezza uccidendo alcuni poliziotti, mentre gli alleati bombardavano la capitale irachena. Anche alcuni ufficiali sono stati uccisi o feriti nell'attacco. [Agi-Ap-Ansa]

Baghdad sconvolta dai bombardamenti: Saddam Hussein ha giustificato l'uso dei prigionieri come scudi umani

---

DIARIO USA

IL DOLORE IN DIRETTA

Televisione senza bandiere

Così Saddam manda messaggi al nemico

Immagini dalla guerra del Golfo un missile sparato dalle truppe americane nel deserto dell'Arabia Saudita. A fianco il generale Thomas Kelly durante un briefing al Pentagono

VOGLIO raccontare un frammento di questa guerra vissuto in America, che sarà subito superato, che fra un istante sarà «il passato». Ma conta. Peter Arnett, l'uomo della Cnn che un'unica fotografia fissa ci mostra seduto su una terrazza, accanto a uno specchio parabolico, è stato chiamato da Saddam Hussein per un'intervista. Ha parlato con lui due ore e poi lo ha raccontato al mondo. La televisione senza bandiere - la prima grande organizzazione di notizie del mondo moderno che sia identificata solo dalla lingua e dal fatto di avere il suo quartiere generale ad Atlanta, negli Usa - parla dal suo fortino piantato in una immaginaria «terra di nessuno». Avevamo sempre pensato che un tratto tipico della cultura americana fosse di essere, appunto, americana.

La strada imboccata dalla Cnn porta altrove. Non ci sono stelle e strisce, né per sostenere né per antagonizzare e neppure per cercare i riflessi condizionati dell'appartenenza di cultura o di sangue. Quando Saddam Hussein chiama Arnett per l'intervista, chi dei due chiede «asilo politico», sia pure per le due ore che il giornalista americano ha trascorso nel «bungalow» del capo iracheno? Certo la fitta trama del discorso di guerra sugli schermi americani è cambiato a causa di questo fatto. Ci dicono, dal New York Times, dal Washington Post, che la capitale vive intorno ai televisori. Voglio essere più preciso. Non la gente della capitale, il governo. Scrive il New York Times del 28 gennaio: «Finiti i tempi degli indaffarati uomini in maniche di camicia con la cartellina "Top Secret" sotto il braccio, depositari di informazioni che gli altri non conoscono, parte di una élite che si scambia con un sussurro le sole notizie che contano».

Il generale Scowcroft, «National Security Advisor» del Presidente, vive col televisore acceso, dorme (sul divano del suo ufficio) col televisore acceso. C'è il televisore nella stanza ovale del Presidente, c'è in quella di Sununu, il capo dello staff di Bush, c'è in quella di tutti i collaboratori e i consiglieri.

E' successo questo. L'annuncio che Peter Arnett aveva visto Saddam Hussein è arrivato mentre il generale Kelly - il corpulento irlandese che fa ridere i giornalisti con battute bonarie - e il capitano della marina Harrington, elegante e formale - stavano facendo il consueto «rapporto ai giornalisti», infinite domande e pazienti risposte che in genere ruotano intorno al nulla, come le conversazioni di tutti.

Che cosa ha detto Saddam?, ha voluto sapere il generale Kelly che pronunciava il nome del leader iracheno con l'accento sulla prima sillaba (lo faceva anche il presidente Bush, ma qualcuno lo ha corretto negli ultimi giorni). Dalla folla dei giornalisti, ciascuno con i suoi strumenti di ascolto, anche durante l'incontro al Pentagono (che dovrebbe essere il cuore delle operazioni) hanno cominciato a dire al generale frasi dell'intervista di Arnett e il generale ha cominciato a rispondere, preoccupato, attento, con buon senso, interessato come tutti gli altri.

Come tutti, deve essersi accorto che - usando lo strumento che prima non era mai esistito, della televisione senza bandiere - Saddam Hussein stava cambiando radicalmente il suo rapporto con il mondo. Invece di puntare, con espressioni come «nuotare nel sangue», sulla rivolta della «nazione araba», sta dedicando la sua attenzione alla opposizione dentro i Paesi occidentali e cristiani. Questo spiega perché il flusso delle notizie permesse dall'Iraq è improvvisamente cambiato. Adesso si possono vedere i morti. Adesso non si vedono più i piloti aggrediti e umiliati. Invece di dichiarazioni sprezzanti sulla inefficienza degli attacchi americani, diventa sempre più disponibile il materiale sulle distruzioni e il dolore. Non c'è molto dibattito sul fatto che questo materiale sia o non sia vero. Di certo chi ha il compito di coordinare le relazioni col mondo, intorno a Saddam Hussein, si è accorto che il punto forte non è la rivolta degli arabi, ma la mancanza di motivazione alla guerra in gran parte dei popoli «nemici e aggressori». Saddam Hussein punta sulla «psicosi del Vietnam»? Forse anche lui si è accorto che la televisione senza bandiere, non serve a evocare il passato. Dalla sua terra di nessuno racconta storie e passa messaggi che in una guerra non erano mai stati disponibili. Nel farlo cambia, insieme, la cultura delle informazioni, che ha sempre avuto una patria, la cultura della guerra, che ha sempre preferito la distanza dal nemico e la cultura della pace, che cerca di idealizzare una controparte ragionevole e umana con la quale si può in ogni momento trattare.

> Sono finiti i tempi delle notizie top secret Ormai la gente vive in simbiosi con la tv

Nessuno dei personaggi tradizionali dello spettacolo del conflitto può restare al suo posto, adesso, ogni ruolo è cambiato, e cambierà anche il comportamento di coloro che dipendono da questo nuovo modello di comunicazione in cui la notizia non ha patria.

Ci pensa certo, parlando agli americani George Bush, la sera del 29 gennaio, mentre presenta alle Camere riunite e alla nazione il suo «Stato dell'Unione». Coloro che hanno lavorato al discorso - si dice - hanno calcolato ogni parola, ogni frse, non più nel tradizionale contesto del più americano dei discorsi presidenziali. Ma pensando invece alla nuova strana tribuna del mondo. Ci sarà una Norimberga dopo l'Iraq, dopo Saddam Hussein? Anche questa domanda, che dovrebbe sollevare soprattutto una questione morale, ne solleva invece una pratica e politica che si impiglia nel groviglio della «guerra a cuore aperto».

Ogni episodio diventa subito un confronto di immagini e di versioni, ogni frase incontra nell'etere del mondo la sua replica, ogni versione la sua risposta, fino al punto estremo in cui culture diverse si confrontano e chiedono a tutti di giudicare, subito e in pubblico, della portata della loro estraneità, e della loro incompatibilità definitiva.

Dicono gli esperti militari che i comandi americani non avevano calcolato la disciplina e la capacità di tenuta organizzativa degli iracheni. Dicono gli esperti di guerra psicologica che Saddam Hussein non aveva alcuna idea della determinazione americana al peso e alla continuità dell'attacco. Né l'una né l'altra parte però sembrano avere calcolato la variabile della televisione senza bandiere, dell'avamposto nella terra di nessuno. Qualcuno ha detto che «la voce senza l'immagine è come la radio» e che la radio in guerra c'è sempre stata. E' vero che ci sono sempre state voci incrociate capaci di passare le linee, Radio Londra per gli italiani, «Tokyo Rose» per i soldati americani che combattevano contro il Giappone. Ma non è mai esistita la terza voce. L'uomo che parla in fotografia, seduto su una terrazza accanto allo specchio parabolico, non è la radio. Persino quell'unica immagine ha la capacità di «trasmettere». E' un fenomeno psicologico, in cui il fiume delle immagini estende la sua forza emotiva anche a ciò che in certi momenti non si vede. Promette immagini che stanno arrivando, come è accaduto per la intervista di Arnett a Saddam Hussein. Non è uno *scoop*, è un'altra cosa. E' la nascita del primo servizio di comunicazioni che appartiene a una azienda ma non a un Paese, serve uno scopo d'impresa e di professione ma non di patria. Racconta secondo la moralità del testimone (o almeno questa è la persuasione di chi lo fa) non secondo l'ambientazione culturale di chi riceve.

> Arnett diventa detective E' stato incaricato di rintracciare un collega scomparso

Diventa un gioco? Ne approfitta chi ha meno scrupoli e usa la buona fede degli addetti ai lavori? Siamo all'inizio di un capitolo inedito della storia, il filtrare tra le frontiere, che non sono più contenitori stagni di nulla, e persino dei fronti, che bloccano tutto ma non questo nuovo tipo di comunicazione. Secondo il Washington Post la prova che l'avamposto americano è il televisore, che il protagonista è la televisione senza bandiere, è il consumo di pizza. Sembra un argomento frivolo e di colore ma non lo è nel Paese dei cibi precotti. Decine di migliaia di funzionari che restano al lavoro, centinaia di migliaia di famiglie che restano in casa davanti allo schermo acceso, ordinano pizza e aspettano «gli avvenimenti», come se lo schermo fosse allo stesso tempo testimone e autore di essi.

In parte lo è. Pensiamo alla scomparsa del giornalista della Cbs Bob Simon e della sua troupe. Il territorio in cui sono scomparsi è saudita. La polizia di quel Paese ha posto sul caso il segreto più ferreo. La famiglia e l'azienda del celebre giornalista non hanno avuto alcuna notizia. Non una immagine della jeep, abbandonata, del materiale lasciato vicino alla frontiera, del dove, del quando o delle ricerche.

Allora è stato incaricato Peter Arnett, l'uomo dell'avamposto in mezzo alla immaginaria terra di nessuno. Incaricato da chi? Da tutti, dalla famiglia, dalla Cbs, dall'opinione pubblica, persino dalle fonti ufficiali americane. «Arnett cerca Bob Simon». L'accostarsi dei due nomi celebri, come nella locandina di un film, fa alzare la testa anche ai più disattenti. Arnett ci fa sapere che ha chiesto alle sue fonti irachene. «Sta investigando».

Nella sala stampa del Pentagono hanno attivato un monitor in cui si sente la voce di Arnett che racconta, nel suo modo diretto e semplice, che cosa gli ha detto Saddam Hussein. La voce è un poco stravolta dalla difficoltà di trasmissione e dal volume alto. Il generale Kelly fa il gesto di portare la mano all'orecchio e resta lì inquadrato a mostrarci questo spettacolo: il portavoce del Pentagono ascolta la voce lontana che racconta il suo incontro col capo nemico. Forse non erano né le «bombe intelligenti» né l'uso dei laser a segnare la diversità radicale della guerra. Forse la diversità era questa.

Furio Colombo

Si è dimesso il responsabile della Difesa Chevènement

Parigi, sbatte la porta il ministro «morbido»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ieri pomeriggio, alle 17,30, Jean-Pierre Chevènement ha liberato un'anatra nel parco del suo ministero. E' la tradizione, in Francia, per chi abbandona la Difesa. Cerimoniale salvo, dunque, eppure queste dimissioni violano tutte le regole. Sono pochissimi i ministri della Quinta Repubblica ad aver lasciato l'incarico per divergenze politiche, men che mai quando il dicastero si chiama Forze Armate e i suoi uomini lottano impegnati sul campo di battaglia. Non solo. Il «pacifista» Chevènement sbatte la porta per denunciare quella che ormai giudica una guerra americana: «Questa logica ci allontana ogni giorno di più dagli obiettivi che aveva fissato l'Onu». Parigi ha coperto in pochi minuti l'assenza istituzionale, facendo rilevare l'incarico da Pierre Joxe (sinora agli Interni, dove lo sostituirà un sottosegretario, Marchandi), ma il varco resta politicamente aperto, e Saddam Hussein ha voluto sfruttarlo subito. Già in mattinata, poco dopo l'annuncio ufficiale, l'agenzia irachena «Ina» enfatizzava la notizia come prova di gravi spaccature nella coalizione. E, comunque, Chevènement oggi fa più paura «in borghese» che prigioniero della gabbia ministeriale: il suo prestigio quanto l'aureola da martire potrebbero coagulargli intorno il pacifismo rosso-verde, divenuto ormai rampante grazie alle sempre maggiori incertezze socialiste.

Su queste dimissioni i media francesi almanaccavano da mesi, senza però crederci. E appena dieci giorni fa Mitterrand ha ribadito in pubblico: «Nessuna divergenza». Una buona fonte sostiene che il Presidente aveva la lettera nel cassetto da inizio gennaio, pronto a renderla pubblica quando lo scenario bellico fosse divenuto meno teso. Ma nelle ultime ore qualcosa ha incrinato la strategia attendista. Forse i rimproveri israeliani e le ironie britanniche sui «tiepidi alleati», oppure la sensazione che le reticenze francesi nuocciano all'immagine occidentale del Paese senza per questo scongiurare una rottura con gli arabi «nostri amici» (come li definiva sempre Chevènement).

Ma, probabilmente, l'impennata viene dal ministro. Nella letterina di commiato per Mitterrand, il leader della corrente ps «Socialisme et République» scrive: «Gli eventi attuali mi sembrano imprimere tutta la loro forza alle ragioni basilari che Le esposi in dicembre» (cioè la pace come esigenza primaria). Fuori dal linguaggio cifrato, il messaggio suona pressappoco: avevo ragione io. Questo conflitto diviene ogni giorno più ampio, cruento, inarrestabile; ve ne lascio intera la responsabilità. Nella prima visita sul fronte post-15 gennaio,

L'ex ministro della Difesa francese Jean-Pierre Chevènement: ieri si è dimesso perché contrario alla guerra del Golfo

Pierre Joxe. E' il nuovo ministro della Difesa francese. Fino ad ora aveva la responsabilità degli Interni

Chevènement spiegò che «se guerra è, bisogna vincerla subito». Allora, con l'euforia dei raid su Baghdad, nessuno sembrava credere a ostilità non lampo, ma adesso che la prospettiva risulta ben diversa, il ministro ribadisce «non ci sto» e se ne va tenendosi ben stretta «una certa idea della Repubblica» (parafrasi gollista). Ai soldati, nell'allocuzione finale, augura «il successo» sollecitando però insieme «audacia diplomatica» in modo da ottenere «una pace giusta in Medio Oriente». Non sono frasi da trombato - osserva «Le Monde» - ma di chi si ritira in un angolo aspettando che la storia lo richiami, come avvenne per Clemenceau, il Generale e lo stesso Mitterrand. La reazione francese mostra un certo sollievo, sia tra «amici» che tra avversari. I filo-americani rpr e udf, che ne avevano chiesto l'allontanamento, gongolano, Le Pen sfrutta il caso per spiegare che era stato buon profeta, Rocard («americano gauchiste» lo chiamò una volta Chevènement), mentre il segretario ps Pierre Mauroy sentenzia: «Un ministro, quando non è d'accordo, se ne va». Solo il pcf e addirittura i trotzkisti paiono rimpiangerlo. Ai loro occhi il successore Pierre Joxe - fede calvinista, enorme capacità lavorativa - non avrà infatti lo stesso charme.

Oggi i giornali ripercorreranno l'avvincente cronistoria della separazione fra Mitterrand e il suo ministro, che risulta paradossalmente tra i cofondatori dell'Associazione per l'Amicizia franco-irachena. Il 16 agosto complimentò Saddam Hussein («ha mostrato, nella storia, un grande pragmatismo»), poi fece sapere che temeva «un attacco su Baghdad». In settembre spiegava: i francesi «non vogliono dei Rambo». Quindi - gennaio - l'invito a Bush per «compiere un piccolo gesto» e la secca risposta Usa. Scoppiate le ostilità annunciò: «I militari francesi non opereranno in Iraq ma esclusivamente nel Kuwait occupato», salvo farsi smentire qualche giorno dopo all'Eliseo.

L'elenco potrebbe continuare con altri aneddoti. Pochi, tuttavia, evocano la storia di Chevènement, quando - luglio '62 - si ritrovò praticamente console a Orano e non riuscì a impedire un massacro di europei. Imparò allora che, nel mondo arabo, la superiorità militare non impedisce le sconfitte.

Enrico Benedetto

DIBATTITO

PACIFISMO OLTRE IL PACIFISMO

Una guerra senza ragioni

Sos Racisme: porterà solo odio e fanatismo

DOBBIAMO continuare a discutere o a manifestare il nostro dissenso durante la guerra? Proprio perché la guerra è una faccenda grave e le sue conseguenze terribili abbiamo il diritto di sottoporre ogni momento la sua fondatezza alla nostra libertà di critica.

Anziché lanciare l'anatema, «pacifisti» contro «bellicisti», sforziamoci di dominare le passioni che rischiano di travolgere tutto, per tenere aperto invece un dibattito dignitoso, senza inutili invettive. Perché, chi può mettere in dubbio che esistano ragioni serie per essersi opposti o opporsi ancor oggi alla guerra?

Il senatore Kennedy o la redazione dell'austero New York Times non hanno certo la fama di eccentrici giovanilisti. Nessun cittadino, nessun movimento, sindacato, partito, associazione, che incarni una parte dei valori fondamentali della nostra società, poteva sottrarsi al dibattito, tanto più che le bombe nel Golfo vengono scaricate a nome di noi tutti.

Poiché in questa circostanza tacere vuol dire approvare, ci siamo espressi. Ciascuno ha fatto le sue scelte in base alla sua coscienza. Questo fatto può impedirci di continuare a combattere insieme, all'interno di una stessa associazione, il razzismo e l'antisemitismo, di batterci per una Francia più fraterna e per portare al di là delle nostre frontiere una certa idea di democrazia?

Noi possiamo certamente lavorare insieme se restiamo fedeli, qualunque sia la scelta degli uni e degli altri sulla guerra, alle più alte esigenze di questo ideale. Se rifiutiamo ogni sfruttamento di questi eventi contro le comunità religiose e le popolazioni immigrate.

Se continuiamo a promuovere il dialogo arabo-israeliano. Non è in due campi opposti, ma nella condivisione dei valori comuni che si colloca il nostro dibattito.

Questa guerra era evitabile? E' la guerra del diritto? Se fossi veramente convinto che questa guerra apre una nuova epoca fondata sul rispetto dei diritti dei popoli, la liberazione dei Paesi ingiustamente occupati o annessi, l'eliminazione degli apparati militari che minacciano la sicurezza dei loro vicini e anche, perché no?, il deferimento di tutti i dittatori barbari davanti a tribunali di Norimberga, mi ci rassegnerei come a un male necessario. Se, ancora più modestamente, potessi sperare nell'applicazione di questo programma nella sola regione del Medio Oriente, me ne accontenterei. Scusatemi, io non credo a questa favola.

Non è questo che ci attende al fondo dei sentieri di guerra. Ho sostenuto fin dall'inizio la linea della fermezza e il blocco deciso dall'Onu. Non bisogna concedere nulla all'Iraq, che deve lasciare il Kuwait senza condizioni.

Questo barbaro regime non ha cessato di screditarsi agli occhi del mondo, da quando ha lanciato i gas sulle popolazioni curde fino ai bombardamenti contro i civili a Tel Aviv, passando per l'utilizzo degli scudi umani.

Ma la guerra non è mai un semplice mezzo di polizia internazionale perché sappiamo che non è mai pulita. Deve sempre restare l'ultima possibilità, quando ogni altra strada è diventata inutile e senza speranza.

Non è stato così. Nell'interdipendenza economica totale in cui viviamo, nessun Paese - e certamente non un Paese del deserto, già asfissiato finanziariamente e che ha messo le mani su di una montagna d'oro per prendere fiato - può vivere per sempre nell'isolamento commerciale e tecnologico. Se si fosse investito nel controllo del blocco lo stesso sforzo investito nella guerra, questo avrebbe certamente funzionato.

Niente dimostra che sarebbe durato più a lungo delle reazioni a catena negative di questa guerra, che si prolungheranno ben oltre la fine dei combattimenti. L'evacuazione del Kuwait sarebbe stata ottenuta più lentamente, ma anche la crisi sarebbe stata meno lunga.

E' Saddam Hussein - mi dicono - che ha aperto le ostilità. E' possibile, ma le cose si sarebbero presentate in maniera completamente diversa se, nel frattempo, si fosse cominciato a regolare gli altri problemi della regione. Questa strategia, è chiaro, non interessava gli americani.

Diversamente dalle apparenze, la sicurezza della regione non ne uscirà rafforzata. Dieci anni fa, abbiamo riempito di armi l'Iraq, bastione laico contro la marea montante islamica venuta da Teheran. Ci ricordiamo anche del bilancio della strategia dei sorrisi allo scià di Persia: la più grande offensiva integralista della Storia.

Chi può dirci chi sarà al potere domani in Arabia Saudita, alla testa di un esercito così sofisticato che Israele non ha mai smesso di pretendere d'essergli alla pari; o quali saranno le intenzioni della Siria? Gli Stati Uniti non saranno riusciti, dopo questa dimostrazione di forza, che a rendere indispensabile la loro presenza militare permanente nella regione.

Come dire che la febbre non scenderà né ci sarà la stabilità all'appuntamento con la pace, così come non ci saranno la giustizia e il diritto.

Non vedo che cosa avremo guadagnato, alla fine di questa guerra. Se non ancora più odio, incomprensione, fanatismo. Un regolamento ritardato del conflitto palestino-israeliano, tanto sarà diventato difficile il riconoscimento reciproco, da parte dei due popoli, dei rispettivi diritti. Un Maghreb indebolito e minacciato di arretramento storico nel suo nazionalismo esasperato.

Volevamo isolare Saddam Hussein, gli offriamo la via araba. E, di una inevitabile sconfitta militare, potrebbe fare una vittoria politica, ne esca vivo o no.

Come stupirsene, dal momento che la principale potenza della coalizione si è ingegnata a bloccare l'esame delle altre potenze della regione colpite nei loro diritti?

Con il loro rifiuto del piano francese, fatto con lo stesso sprezzo dell'Iraq, gli Stati Uniti hanno lasciato a Saddam Hussein il suo principale argomento di propaganda: «Ci sono due pesi e due misure».

Certo, non si poteva accettare la convocazione delle conferenze internazionali come premio all'aggressore. Ma non si può nemmeno rinunciare a regolare un problema vero con il pretesto che se n'è impossessato un demagogo. E inoltre, non si fa la guerra del diritto con Hafez El Assad mentre occupa il Libano.

Gli Stati non fanno la guerra per il diritto o per puro principio. Ci sarebbero, all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, tanti ultimatum da porre che risoluzioni irrise. Gli Stati fanno la guerra a migliaia di chilometri dalle loro frontiere in virtù dell'idea che si fanno dei loro interessi. Geostrategici o economici per gli uni, puro espansionismo per gli altri, mantenimento del rango per altri ancora.

Fukuyama ci aveva annunciato, in un libriccino reboante, la «fine della Storia». La democrazia trionfante conquistava tutto il pianeta. Un solo modello, una sola aspirazione, sarebbero stati ormai condivisi dall'umanità riconciliata: il culto dei diritti dell'uomo e dell'economia di mercato. Ma la «fine della Storia» non avrebbe passato l'anno.

Questa ingenuità post reaganiana era troppo poco attenta alle ineguaglianze, alle sofferenze e alle rivolte dei due terzi dell'umanità. Nessuna falsa nostalgia, dunque.

Comunque niente impedisce di pensare che la democrazia, il pluralismo e i diritti dell'uomo possano anche aprirsi una strada nel mondo arabo. E che se la stessero aprendo, fragilmente e confusamente, qua e là. I carri armati di Saddam hanno cominciato a schiacciare questo sogno sotto i loro cingoli il 2 agosto. Noi abbiamo portato a termine l'operazione il 16 gennaio, sotto un tappeto di bombe. Ma niente è stato definitivamente compromesso. Perciò non è mai troppo tardi per chi vuole la pace.

Harlem Désir
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

STORIA DI UNA ORGANIZZAZIONE IN CRISI

PARIGI. «Sos Racisme sta morendo nel Golfo. Era nato tra gli studenti per combattere a 360 gradi la xenofobia in Francia, come gruppo apolitico e inter-religioso. Tutta una generazione gli venne dietro. Ma ora quel suo allinearsi alle tesi comuniste e l'involontaria complicità verso il filo-arabismo di Le Pen mi disgustano. Harlem Désir lo trascina in una battaglia che non è la sua».

Lo scrittore Marek Halter, uno dei fondatori, in questi giorni attacca senza tregua la sua ex creatura, Sos Racisme. Anche Bernard-Henry Lévy, fra i più celebri Nouveaux Philosophes, il 17 gennaio ha lasciato l'organizzazione, sbattendo la porta. Con lui, l'ex responsabile finanziario Pierre Bergé (presidente all'Opéra de Paris) e un altro intellettuale molto salottiero, Georges-Marc Benamou. Al gruppo si rimprovera il pacifismo ambiguo, manipolabile dal pcf, e una strategia arabeggiante. Dopo aver conosciuto grandi successi negli ultimi 7 anni, il movimento si trova insomma davanti una vera mutazione genetica, che insidia il carisma del suo leader. Sorriso aperto, buona dialettica, una grande ostilità contro le cravatte, Désir oggi ha 31 anni. Il padre, insegnante antillese, lo chiamò Harlem per celebrare la rivolta nera Usa, e questo nome battagliero lo avvicina al giovane leader - pure lui «straniero» naturalizzato in Francia - della rivolta liceale, Nasser Ramdane. Infanzia nella banlieue parigina, qualche simpatia per i trotskisti (Lega Comunista Internazionale), poi l'università.

E' l'84. Jean-Marie Le Pen ha appena trasformato l'oscuro Fronte Nazionale in una macchina da voti che preoccupa l'establishment. Monta la xenofobia. Una sera d'ottobre Harlem si trova in pizzeria con alcuni amici. Ne manca uno, senegalese: sul metrò l'hanno malmenato, insultandolo perché nero. «Bisogna fare qualcosa», reagiscono i commensali. Così a quel tavolo nasce Sos Racisme e sopra tutto il suo fortunatissimo slogan: «Touche pas à mon pote» (non toccare il mio amico). Di quei simboli multicolori - mano aperta, scritta intorno - Désir ne venderà oltre 300 mila portando in piazza mezza Parigi. Harlem diviene star, giornali e radio-tv gli spalancano le porte. Dopo le battaglie sulla «diversità», ora lotta per l'integrazione e Sos Racisme vara un periodo filo-socialista. L'autunno scorso, nuova fase: parte il Forum dei Cittadini, con obiettivi molto ambiziosi. L'ultima creazione è di pochi giorni fa, un movimento «Pace Adesso» che trova simpatie fra i Verdi. Ma cambiare pelle non basterà per smorzare le critiche. **[e. bn.]**

(continua a pagina 16)

Famiglia Cristiana pubblica l'intervista «anti-guerra» al comandante delle navi nel Golfo

Buracchia: la pace era possibile

Poi ci ripensa, ma i falchi chiedono le dimissioni

ROMA. «La guerra si sarebbe potuta evitare con un po' più di saggezza. Secondo me si sarebbe dovuti arrivare a una soluzione pacifica», dichiara a «Famiglia Cristiana» il comandante delle nostre navi nel Golfo, contrammiraglio Mario Buracchia. E subito esplode un caso anche in Italia, nello stesso giorno in cui la Francia è sotto choc per le dimissioni «pacifiste» del suo ministro della Difesa. I deputati della maggioranza si agitano, rilasciano dichiarazioni bellicose, chiedono le dimissioni dell'ammiraglio. I comunisti e i verdi gongolano.

Ma poi in serata il caso si è attenuato. Il contrammiraglio ha smentito tutto. «Il mio pensiero è stato totalmente travisato», ha fatto sapere dalla sua nave nel Golfo Persico. «Famiglia Cristiana», invece, ha confermato il testo dell'intervista: «Le parole del comandante, puntualmente registrate, sono state rese e registrate a bordo dell'Audace il 21 gennaio».

Ma che cosa aveva detto di tanto scandaloso, Buracchia? «Chissà, se avessimo continuato l'embargo per più tempo... Allo scoppio della guerra ho pensato a tante cose, anche alla mia famiglia. Mi sono pure chiesto se, in un certo senso, non fossimo stati tutti presi in giro, se non ci avessero coinvolto in un gioco più grande di noi. La guerra purtroppo è facile. Ma quello che preoccupa è lo scenario che bisognerà ricostruire dopo, se saremo in grado di far fronte anche all'imprevedibile. Qui tutto, d'ora in poi, cambia».

Affermazioni, queste del contrammiraglio, che hanno fatto un gran piacere ai pacifisti. E subito è esploso in Italia un caso. Ma è stato lo stesso Mario Buracchia a smorzare i toni, smentendo tutto decisamente. Su di lui, però, pende ancora l'ombra di un'inchiesta ordinata dal ministro della Difesa Rognoni. Lo stesso presidente del Consiglio Andreotti ha chiesto chiarimenti. E in tarda serata il ministro ha convocato il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Filippo Ruggiero.

Quando le anticipazioni dell'intervista sono piovute nelle stanze del Parlamento, il ministro Rognoni stava parlando ai deputati. Il ministro ha voluto subito leggere il testo integrale dell'intervista, che i suoi collaboratori si sono premurati di far arrivare dalla redazione di «Famiglia Cristiana». Poi ha parlato con il capo di stato maggiore della Marina e gli ha detto di sentire Buracchia.

Intanto l'audizione proseguiva sui binari consueti. Ma poi l'ammiraglio Ruggiero ha richiamato il ministro e ha potuto riferirgli le prime spiegazioni del comandante. Ruggiero gli ha riferito che il comandante della nostra squadra navale era rammaricato, che non intendeva dare una vera e propria intervista al settimanale, che il

Il contrammiraglio Mario Buracchia, da una sua frase la polemica

senso di certe sue frasi era stato distorto. Sentita questa mezza marcia indietro, Rognoni ha affrontato i giornalisti. L'ha fatto leggendo una dichiarazione scritta, ben soppesata, in cui si difende Buracchia, ma fino a un certo punto. «Sono affermazioni che mi sorprendono - ha detto il ministro -. Conosco Buracchia, l'ho incontrato più volte, con lui ho avuto conversazioni telefoniche e la mia valutazione è sempre stata la stessa. Conosco anche dichiarazioni che egli ha rilasciato e che i corrispondenti hanno raccolto in questi ultimi tempi. Bene, queste dichiarazioni sono di tutt'altra natura e di tutt'altro significato rispetto a quelle ora riportate nel servizio di "Famiglia Cristiana"».

«Penso dunque - ha concluso - che questo servizio sia frutto di un equivoco da cui si può ricavare solo un insegnamento: che c'è bisogno di grande responsabilità da parte di tutti. Per intanto ho disposto che il capo di stato maggiore della Marina accerti se le dichiarazioni attribuite al comandante Buracchia rispecchino esattamente il suo pensiero».

Come si vede, il giudizio del ministro è sospeso, in attesa degli accertamenti definitivi affidati all'ammiraglio Ruggiero. Ma il presidente della commissione Difesa Raffaele Costa, pli, ha avanzato una sua previsione: «Tempo 48 ore e il pensiero del contrammiraglio verrà corretto».

Eppure i partiti non hanno perso tempo per entrare in campo. I comunisti hanno difeso Buracchia. «Ha detto cose sensate», ha commentato Gianni Cervetti. «Mentre sta rischiando la vita - ha aggiunto Giulio Quercini - sente l'esigenza di esprimere i suoi auspici». Per i verdi, le dichiarazioni dell'ammiraglio «sono un segno di speranza». E l'ex generale Ambrogio Viviani: «Sono giudizi che condivido. Buracchia, poi, ha tutto il diritto di parlare liberamente. Il soldato può pensare e fare ugualmente il suo dovere».

Contrari, invece, i socialisti, i dc, i repubblicani e i missini. Giorgio La Malfa, ha diramato una secca nota: «Se le dichiarazioni non verranno smentite - si sostiene - a giudizio del pri si pone il problema di una sostituzione immediata alla guida della missione navale del Golfo». Ancor più esplicito il deputato Aristide Gunnella: «Un avvicendamento è necessario: Buracchia non può dare giudizi politici sulle decisioni del Parlamento e del governo».

Francesco Grignetti

DIARIO ITALIANO

Brividi da piccoli sollievi

SIAMO alle barzellette. Il dentista (sarà forse perché i pazienti non sono in grado di replicare o protestare che, fra tanti medici lepidi, i dentisti risultano i più faceti) ne racconta una bellico-telefonica: «Sai che faccio io se Saddam attacca? Lo richiamo» e una bellico-oscena: «Sai che vuol dire saddamizzare? Metterglielo nel Kuwait».

Ma c'è poco da ridere. Un certo ritorno alle abitudini d'anteguerra e un allentamento della tensione riporta le vecchie famigliari notizie italiane di sempre: scontro tra democristiani e socialisti, congresso comunista di rifondazione, sequestrati liberati o rilasciati dietro pagamento, ammazzamento di mafia a Catania, mancato funzionamento di Van Basten e Schillaci, disavanzo annuale dell'Inps a 54.000 miliardi, il prossimo weekend farà un gran freddo. Porta anche infinite proteste per gli affari che ristagnano, e se è vero che i commercianti sono pronti al lamento in ogni circostanza, stavolta non esagerano molto e il loro tono sale con il perdurare della guerra nel Golfo, via via che tutto il resto riacquista una sorta di allarmata e precaria normalità: a parte i militari che sono nel Golfo, i loro parenti o amici, i parenti o amici di chi abita in Israele, tra tutti gli italiani soltanto noi ci dobbiamo rimettere?

Strano, a rimetterci sono specialmente i commerci ricchi o semiricchi. Nell'albergo più chic di Roma, sulla scalinata di Trinità dei Monti, l'atrio è desolatamente vuoto, silenzioso: i clienti, che erano specialmente americani, israeliani, brasiliani, arabi miliardari, sono spariti. La più introdotta cooperativa romana di noleggio di auto blu con autista opera a ritmo ridotto: non soltanto mancano i governanti in visita, i partecipanti a convegni, dibattiti e seminari internazionali, i congressisti comunitari, i viaggiatori del turismo d'élite, ma anche Rai e telegiornali hanno bisogno di meno automobili, gli inviati stanno tutti nel Golfo, la maggior parte del lavoro s'è trasferita lì. Gli autisti di taxi restano spesso oziosi ai posteggi. Ristoranti, bar, agenzie turistiche, linee aeree, neanche a parlarne.

Questa guerra combattuta da un gruppo di fornitori contro uno dei loro migliori clienti, che oppone i piloti francesi ai Mirage e ai missili francesi dell'aviazione irachena, che porta i piloti inglesi a bombardare hangar protetti iracheni costruiti da inglesi, che può esporre militari americani o italiani alle armi chimiche prodotte grazie alla tecnologia americana o italiana, sta diventando un guaio per commerci che non siano quello delle armi.

E suscita contemporaneamente un sinistro, contraddittorio sollievo, ha osservato il ministro socialdemocratico della Marina mercantile, Carlo Vizzini: «Il traffico è infinitamente più scorrevole, per le strade senza folla. Trovi subito posto in aereo, in albergo, in treno. Trovi sempre un taxi. Non devi aspettare nei negozi né fare la fila per prendere un caffè. Puoi mangiare anche senza dover prenotare un tavolo. Paradossalmente, la guerra sembra aver rimosso gli aspetti più sgradevoli della società di massa: ma appena pensi al perché ti vengono i brividi».

Lietta Tornabuoni

Fininvest, diretta strisciante

Con la guerra scavalcati i termini della legge Mammì

ROMA. I clamori della guerra hanno fatto passare sotto silenzio una vicenda che in tempi normali avrebbe provocato polemiche accese, discussioni, forse immediate sanzioni: da giorni ormai alcuni programmi Fininvest sembrano essere trasmessi regolarmente in diretta. Si tratta principalmente dei notiziari condotti da Emilio Fede, ma lunedì sera anche «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara su Italia 1 dalle 20,30, pare proprio abbia beneficiato di un privilegio che, secondo la legge Mammì, non poteva essere accordato alle tv private prima di marzo e sempre dopo che si fosse verificatauna serie di condizioni relative alle norme antitrust. Dalla redazione dell'«Unità», dove si è svolto il collegamento condotto da Ferrara, assicurano infatti che una troupe berlusconiana abbia ripreso in diretta.

«Andiamo sul filo della diretta - si affrettano a precisare all'ufficio stampa Fininvest - se il pubblico è convinto di assistere a una vera diretta lo dobbiamo alla bravura dei nostri tecnici che, praticando l'interconnessione via satellite, hanno ormai raggiunto un tale grado di abilità da permettere sfasamenti brevissimi tra la registrazione e la messa in onda. Insomma, la nostra continua a essere una tv pre-registrata, compreso il programma di Ferrara». Un pugno di minuti, quello che garantisce ancora il rispetto di una legge dello Stato, che ogni giorno diventa più piccolo: «Prima - spiega Paolo Vasile, direttore del centro di produzione romano dei programmi Fininvest - registravamo due o tre ore prima di mandare in onda le trasmissioni, ora lo scarto è sui dieci minuti».

Mattatore dell'informazione made in Berlusconi, Fede ammette che ormai «lo sfasamento è minimo». I suoi interventi hanno tutta l'enfasi e la vivacità delle dirette: sembra difficile immaginare che vengano realizzati con la consapevolezza che poi sia possibile ritoccarli, rivederli, correggerli. «L'importante - dice ancora Fede - è che la gente abbia dimostrato di aver bisogno di un'informazione alternativa a quella Rai».

La diretta «fuorilegge» è ormai una realtà acclarata per Vincenzo Vita, responsabile dell'informazione per il pci: «Non potrebbero farla, ma la fanno lo stesso - dice Vita -. Non ci siamo sentiti di animare una polemica su quest'argomento nei giorni della guerra, ma è chiaro che la legge Mammì viene tranquillamente scavalcata. Prima della concessione della diretta alle private doveva avvenire, secondo la legge, un riordino dell'intero sistema audio-visivo». Anche secondo Marco Follini, membro dc del consiglio d'amministrazione della Rai, la diretta «rubata» della Fininvest mette in luce «una debolezza della norma antitrust contenuta nella legge». «Non mi trovo certo su una barricata d'altri tempi a combattere per il mantenimento di un privilegio della Rai - precisa Follini - però è certo che doveva essere concesso alle private in cambio di una serie di cose, soprattutto in tema di introiti pubblicitari».

L'ultima parola sulla vicenda spetta proprio al ministro Mammì: nella legge che disciplina il sistema radiotv pubblico e privato si dice che «la trasmissione di programmi in contemporanea da parte di concessionari privati è subordinata ad autorizzazione rilasciata con decreto dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sulla base di preventive intese tra i concessionari che le richiedono». E' compito del Garante di verificare l'inosservanza di queste norme e di applicare in caso di necessità sanzioni che comprendono anche l'oscuramento delle reti. «La Fininvest - dicono al Ministero - ha un accordo con Telespazio che garantisce la cassettizzazione delle immagini in tempi reali: quello che vediamo sullo schermo è avvenuto in realtà dieci minuti prima». Oltre la forma c'è anche, comunque un problema sostanziale e molto pratico: «Sollevare una questione a un mese dalla scadenza della data per la concessione della diretta - aggiungono al Ministero - equivarrebbe a rendere un servizio alle reti di Berlusconi a tutto svantaggio dei piccoli network che per la diretta non sono ancora attrezzati».

Fulvia Caprara

BUFERA RAI

Intini polemico sull'Avanti!

ROMA. Per la Rai «occorre una riforma della riforma del '76, che parta dalla ovvia constatazione che è un'unica azienda e quindi non sono accettabili tre tg e tre reti impermeabili al coordinamento e alle scelte del vertice». Lo afferma, in un lungo articolo sull'Avanti! di oggi, il socialista Intini: «Non si possono, in omaggio a una concezione sacrale della professione del singolo, negare i principi della gerarchia e della razionalità organizzativa. Dunque è ora di cambiare, senza tragedie né criminalizzazioni. Infatti, nonostante tutto, i criminalizzatori, e cioè alcuni quotidiani, sono spesso meno pluralisti della Rai». A rinfocolare le polemiche c'è pure il dc Borri, presidente della commissione vigilanza della Rai, che rinnova le sue critiche nell'informazione di parte dei tre tg. «Quando occorre si deve informare su tutto e le opinioni vanno messe a confronto imparzialmente in inchieste e dibattiti. Chi non se la sente di fare così si faccia una sua tv». Immediata la replica del direttore del Tg3 Curzi, che ha difeso l'autonomia dei servizi.

Miliardi da Bonn

Aiuti economici a Usa e Israele e altri 600 soldati in Turchia

BONN. Massiccio aiuto finanziario agli Usa, armi a Israele, missili e soldati alla Turchia, dove 600 uomini si aggiungeranno ai 200 già presenti: il governo tedesco risponde alle critiche degli alleati intervenendo in modo più visibile nella guerra del Golfo. Agli Usa verserà 5 miliardi e mezzo di dollari, che si aggiungono ai 3 e mezzo già offerti. Alla Turchia fornirà missili antiaerei Roland e Hawk, a Israele una serie di armamenti non ancora precisati. Si tratterebbe di Patriot e Hawk, oltre a blindati Fuchs e a materiale per la protezione dai gas tossici.

«E' una forma di solidarietà che si imponeva. Non si può pretendere che i contribuenti degli altri Paesi sopportino l'intero costo della guerra», ha commentato il cancelliere Kohl. E dato che la Germania non può impegnarsi direttamente nel Golfo dal punto di vista militare, «lo impedisce la Costituzione», manifesta la sua solidarietà «con un sostegno materiale e finanziario». Già la scorsa settimana, Kohl aveva voluto mostrare il suo appoggio a Israele con un aiuto umanitario immediato di 250 milioni di marchi. Oggi, durante la visita a Bonn del ministro degli Esteri inglese Hurd, sarà discusso un aiuto supplementare alla Gran Bretagna. Quanto agli Usa, Kohl e Bush hanno convenuto che la somma stanziata finora esaurisce la quota tedesca fino al 31 marzo. Poi, se ne riparlerà. Ma il contributo tedesco è particolarmente importante, perché Bonn pagherà in contanti: parte del precedente aiuto era rappresentato da materiali, provenienti dai depositi dell'ex Ddr ereditati con l'unificazione. In totale, la Germania avrà versato agli Usa, a fine marzo, 9 miliardi di dollari: una cifra che, tenuto conto del peso delle rispettive economie, equivale a quella versata dal Giappone, 11 miliardi. **[e. n.]**

Appello

Il Politecnico pacifista

TORINO. «Noi, scienziati di discipline e Paesi diversi, dobbiamo agire per allontanare il disastro che ci minaccia e dire ai nostri governanti: Fermate la guerra!». Così si conclude un appello lanciato da un gruppo di docenti del Dipartimento di scienze sociali e del Politecnico di Torino alla comunità scientifica internazionale e sottoscritto già da un centinaio di studiosi. L'appello riprende un testo pubblicato sul «Washington Post» dal premio Nobel Linus Pauling. «I peggiori scenari di catastrofe ecologica», si legge nell'appello, «potrebbero diventare realtà: esplosioni nucleari con fallout radioattivo mortale; gravi conseguenze climatiche a livello mondiale prodotte dalle esplosioni e dai pozzi in fiamme. Ne sappiamo abbastanza per capire che una guerra come questa è fuori da ogni controllo. Potrà uccidere milioni di persone».

Sul Golfo rissa all'Università

Gli studenti a De Felice: sei un guerrafondaio

ROMA. Dietro il tavolo della presidenza un enorme striscione giallo con una scritta in rosso vivo che recita: «Scienze politiche ripudia la guerra». E alla presidenza una miscela davvero singolare: tre esponenti di spicco del neopacifismo universitario assieme a Renzo De Felice, il biografo di Mussolini contestatissimo dalla Pantera, uno degli intellettuali firmatari dell'appello di solidarietà con i militari del Golfo, il docente universitario che i neopacifisti hanno subito bollato come «interventista» e «guerrafondaio». Tra nugoli di telecamere e gruppi di poliziotti in borghese sapientemente mimetizzati nella platea, si è svolto ieri nell'Università romana un incontro che molti temevano potesse degenerare e suscitare episodi di intolleranza. E per oltre tre ore il professore contestato e i militanti della Pantera si sono fronteggiati senza esclusione di colpi. Per fortuna, senza strascichi violenti.

Tutto è cominciato qualche giorno fa, quando un gruppo di studenti di sinistra aveva fatto irruzione nell'aula della facoltà di Scienze politiche dove De Felice avrebbe dovuto tenere la sua regolare lezione per costringere il professore a «giustificarsi» della sua adesione alla «guerra imperialista contro il popolo arabo». Nulla da fare: De Felice non ha accettato di interrompere la lezione e di cedere così a quello che ha definito «un atto di sopraffazione». Ma non ha voluto sottrarsi al confronto con la Pantera. E ha dato appuntamento ai suoi contestatori per ieri, proprio nell'Aula più capiente della Facoltà, e proprio sugli argomenti suggeriti dalla Pantera.

L'appuntamento, ieri, non è stato disertato da nessuno dei due contendenti. Ma chi ha assistito all'incontro non ha potuto sottrarsi alla sensazione di due linguaggi e due mondi tra loro incompatibili e incomunicabili. «Per arrivare a una conferenza di pace per il Medio Oriente bisogna prima estirpare il cancro di Saddam», ha detto a un certo punto De Felice tra brusii di scandalizzata disapprovazione e qualche fischio a stento soffocato. «Mi ribolle il sangue a sentire questi proclami guerrafondai», replica uno studente avvolto nella kefiah, «e poi perché agitarsi tanto per il Kuwait se è noto che il suo territorio appartiene da sempre alla provincia di Bassora?». De Felice ribatte sul concetto di «guerra giusta» e cita l'esempio dell'Inghilterra che contrastò con le armi l'espansionismo hitleriano. Ma uno studente, momentaneamente dimentico della sua nuova milizia pacifista, si mette ad esaltare «l'apporto di Stalin alla vittoria nella II guerra mondiale».

Lo scontro va avanti per quasi tre ore, con grande tensione ma senza intimidazioni e manifestazioni di esplicita intolleranza. Alla fine Renzo De Felice è esausto, ma anche molto deluso per i risultati dell'estenuante match. «Ho accettato questo incontro perché fosse chiaro, in polemica con i miei colleghi che in queste occasioni non si sa mai dove andare a trovarli, che io non voglio sfuggire alla discussione. Ma quello che è venuto chiaramente fuori è che questi "studenti", chiamiamoli così, sono tutt'altro che pacifisti. Sono antiamericani, questo sì, e di un antiamericanismo apocalittico condito con una velleità assolutamente infantile di rigenerazione del mondo». Replicherebbe questo incontro, professor De Felice? «E perché no. Ma solo dopo la sconfitta di Saddam Hussein».

Pierluigi Battista

Shamir scrive a Andreotti, il governo italiano riesamina il rapporto col leader palestinese

Retromarcia sull'Olp

De Michelis: Arafat ha sbagliato

ROMA. Israele rimprovera all'Italia i suoi legami con l'Olp. Il premier Yithzak Shamir ha espresso in una lettera a Giulio Andreotti «meraviglia» per lo scarso appoggio politico dimostrato dal governo italiano a Israele in questi giorni, nonché «l'auspicio» che prenda più esplicitamente le distanze da Yasser Arafat. «Molti politici, anche in Italia, sono stati influenzati dai trucchi e dalla finta moderazione di Arafat e della sua organizzazione», scrive Shamir. «Ora la vera faccia dell'Olp è stata svelata ancora una volta e auspico che questo produca un effetto».

Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, pur elogiando «il sangue freddo» di Israele in questi giorni, ha risposto ieri durante una conferenza stampa: «A Israele va fatto capire che è nel suo interesse uscire da una posizione rigida che impedisce la ricerca di una via politica e diplomatica».

Ma in verità la lettera di Shamir giunge quando il governo italiano ha già cominciato a riesaminare il suo rapporto con Arafat, uno dei leader mediorientali su cui l'Italia ha investito di più nel corso degli ultimi dieci anni.

Lo stesso De Michelis, che ancora pochi giorni fa aveva detto: «La posizione verso l'Olp rimane quella che è, nel bene e nel male», ieri ha precisato che Yasser Arafat «ha sbagliato» a schierarsi con Saddam Hussein.

Ed ha aggiunto che a questo punto l'ipotesi di tenere una conferenza di pace internazionale sulla questione palestinese dopo la guerra non è più «un approccio realistico».

Fonti autorevoli della Farnesina assicurano che in verità il «raffreddamento» dei rapporti tra l'Italia e l'Olp è iniziato lo scorso agosto, quando Arafat decise di appoggiare il leader iracheno. Ma i contatti rimangono frequenti, secondo queste fonti, soprattutto tra Arafat e il partito socialista, che continua a vedere nel leader palestinese un uomo chiave per il riassetto del Medio Oriente dopo la guerra nel Golfo.

Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti ha anche spiegato questa settimana che i contatti continui con i palestinesi contribuiscono a sventare minacce terroristiche. Ma nella sua lettera ad Andreotti, il premier Shamir avverte che la collaborazione tra l'Olp e Saddam Hussein «non è soltanto verbale» e si estende anche all'attività di *intelligence*.

Per De Michelis, l'impraticabilità di una conferenza di pace sulla questione palestinese, che il governo italiano, come quello francese, voleva convocare entro il 1991 prima che la guerra mescolasse tutte le carte, spiana la strada all'iniziativa italo-spagnola per una più ampia Conferenza sulla sicurezza e la pace per il Mediterraneo e il Medio Oriente (Cscm).

Il ministro, che rilancerà il progetto oggi a Malta, ha spiegato che la conferenza mirerebbe a fissare «quelle regole e quei principii che possono portare ai presupposti per la pace nella zona». Ed ha aggiunto: «La Cscm sarebbe l'unico mezzo per convincere tutti, Siria compresa, a sedere attorno a un tavolo».

Il progetto è stato illustrato anche al governo israeliano dal segretario generale della Farnesina Bruno Bottai, che domenica si è recato a Tel Aviv per esprimere la solidarietà dell'Italia dopo gli attacchi missilistici di Saddam Hussein.

De Michelis ha assicurato ieri che il progetto gode di «un vasto consenso» tra i Paesi arabi, nonché di «un forte interesse israeliano, che si è manifestato nelle ultime settimane». Nella sua lettera ad Andreotti, tuttavia, Shamir non ha fatto alcun accenno alla Cscm.

Il premier israeliano si è invece soffermato sugli obiettivi militari della guerra nel Golfo: non avrebbe senso - ha scritto - limitarsi a scacciare l'Iraq dal Kuwait. «L'obiettivo del mondo civile dovrebbe invece essere quello di eliminare la minaccia dell'Iraq, che costituisce un pericolo per la stabilità del mondo intero».

Ma proprio il timore che l'alleanza anti-Saddam Hussein guidata dagli Stati Uniti stia andando oltre il mandato delle risoluzioni Onu, preoccupa molti Paesi schierati contro l'Iraq e in primo luogo l'Unione Sovietica.

De Michelis, invece, ha dato l'impressione di condividere almeno in parte il parere di Shamir. «Non c'è altra soluzione che continuare la guerra contro il leader iracheno fino alla sua caduta. Ciò che Saddam Hussein ha fatto dopo la scadenza dell'ultimatum del 15 gennaio è peggiore di quanto aveva fatto prima. Il problema non è più di liberare il Kuwait o abbattere Saddam Hussein: è lui che ha collegato le due cose».

Andrea di Robilant

I PACIFISTI A SADDAM

Non vogliamo il suo grazie

ROMA. Se davvero Saddam Hussein aspira a mettersi in sintonia con i pacifisti non ha che una strada da percorrere: ritirarsi dal Kuwait, rinunciare ai suoi propositi di aggressione e porre fine alla più che decennale oppressione del suo popolo. E' quanto ha affermato ieri il presidente della lega ambiente nazionale, Ermete Realacci, in una nota nella quale «rispedisce al mittente» i ringraziamenti di Saddam ai pacifisti di tutto il mondo che manifestano contro la guerra nel Golfo Persico. Quello di Saddam Hussein «è un ringraziamento - ha detto Realacci - del quale i pacifisti fanno volentieri a meno, visto che non c'è nulla di più distante dal loro impegno e dai loro principi dell'attitudine aggressiva e terroristica tenuta fino a oggi dal dittatore iracheno e visto soprattutto che il movimento pacifista ha messo in cima alle sue parole d'ordine quella che chiede il ritiro dell'Iraq dal Kuwait». [Ansa]

Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis: la guerra deve continuare

Giusta o no, deve finire

La Cei appoggia il Papa sulla guerra

ROMA. «Giusta o no, bisogna fermarla». Questa la posizione della Chiesa italiana sulla guerra nel Golfo, che non intende differenziarsi dalla posizione di Giovanni Paolo II. Lo ha precisato oggi il presidente della commissione Cei per la famiglia, mons. Tettamanzi, per cui «una lettura completa delle parole di mons. Ruini, permette di vedere che non c'è contrapposizione. E' indebito fare riferimento all'espressione "pace giusta" per trarvi un elemento che contrapponga il Papa ai vescovi: una pace è giusta o, altrimenti, che pace è? La giustizia non può che impegnarsi per la pace».

Mons. Tettamanzi ritiene irrisolta, sul piano teoretico, la controversia sulla "guerra giusta": «Sono legittimi sia l'orientamento di chi definisce giusta questa guerra, che quello di chi afferma che non può esservi una guerra giusta». Su ciò ammette «una certa diversità» tra il Papa e l'episcopato, precisando però di non essere sicuro che Giovanni Paolo II condanni questa guerra sul piano teoretico. «La posizione del Papa è chiara, precisa e obbligante sotto il profilo operativo e non può essere intesa come la posizione di un teologo qualsiasi: il Papa riveste un peso che non può essere rivendicato da nessun altro». Quanto a Ruini, per Tettamanzi «ha distinto con chiarezza il giudizio etico dal giudizio politico: la competenza della Chiesa è in ambito etico, a meno che non siano direttamente minacciati o violati i valori etici. In questo senso la propaganda alla diserzione comporta un elemento di disturbo rispetto a determinati valori morali. La vera questione - ha concluso - è fare in modo che la guerra finisca, non di scannarci reciprocamente sul fatto che esista o no una guerra giusta». [Agi]

Perugia

Bomba carta nella moschea

PERUGIA. Una rudimentale «bomba carta» è stata fatta esplodere, la scorsa notte, nella cassetta postale affissa al portone della moschea di Perugia. La bomba ha distrutto la cassetta senza causare altri danni. La Questura, che sta svolgendo indagini insieme con la Digos, non esclude né l'ipotesi dell'atto vandalico, né quella di un gesto collegato alla guerra nel Golfo. «E' probabile - si diceva nella moschea ieri - che il gesto sia da ricondurre alla situazione di tensione internazionale. In passato non si sono mai verificati episodi di questo tipo». [Ansa]

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato

Paolo Berruto

Ne danno il triste annuncio i figli **Caterina, Giuseppe, Giacomo**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Igor Sacerdote, ai dottori Bona, Mussi e personale tutto dei reparti di Neurologia e Rianimazione dell'ospedale Giovanni Bosco. I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio alle ore 11,45 parrocchia della Risurrezione, indi la cara salma proseguirà per Chieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Il fratello **Luigi** con **Alberta** e **Maria** piangono la scomparsa del carissimo **PAOLO** e sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

La sorella **Lucia** con **Battista, Maria Grazia** e famiglia nel dolore sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo nell'indimenticabile ricordo del caro **PAOLO**.

Maria con **Pier Luigi, Paola, Giuseppina** e famiglie piangono la scomparsa del caro **PAOLO** e si stringono con affetto a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

Rina con **Anna Maria, Tommaso, Giuseppina** e famiglie sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo nel grande dolore per la scomparsa del carissimo **PAOLO**.

Genesia e **Matteo** con **Maria Teresa Silvio** e **Simone, Michele** e **Maria Paola** sono vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo ricordando con grande affetto il caro **PAOLO**.

La sorella **Costanza** avrà sempre nel cuore l'amatissimo **PAOLO** ed è vicina con affetto a Caterina, Giuseppe e Giacomo.

La sorella **Adele**, con **Paola, Antonella, Massimo** e **Nicola** piangono la scomparsa dell'indimenticabile **PAOLO**.

Irma e **Carlo** con **Roberto, Nuccio, Elena** e nonna **Adelia** partecipano commossi al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo per la perdita del caro **PAOLO**.

Antonio e **Angela Dolza** con **Giacomo** affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo piangono con infinita tristezza il loro caro cognato

Paolo Berruto
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Impiegati e **Maestranze** della **Macinazione Torinese S.r.L.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

Paolo Berruto
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Gualtiero Roppolo è vicino a Caterina e fratelli per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

Giovanni Dolza e famiglia si uniscono a Caterina, Giuseppe e Giacomo nel loro rinnovato dolore.

Caterina Dolza e figli sono profondamente vicini nel grande dolore.

Anna Maria e **Michele Merello** partecipano al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo.

Zia **Laura** e famiglia partecipano al grande dolore.

Vittorio e **Gabriella Coggiola** partecipano commossi al dolore.

Marisa con **Piergiorgio, Nino** e **Giorgina** con **Francesco, Antonio** e **Claudia** con **Federico** e **Marco** partecipano commossi al dolore di Caterina, Giuseppe e Giacomo per la scomparsa del loro caro **PAPA'**.

I Dipendenti del **Molino Sola S.N.C. Venaria** partecipano al lutto della famiglia Berruto per la scomparsa del carissimo **PAOLO**.

I Collaboratori dello **Studio Caselle** partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del carissimo cognato **PAOLO**.

Gli **Amici** del **Circolo Padano** sono vicini a Matteo Caselle e signora Genesia per la dipartita del signor

Paolo Berruto
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Partecipano commossi al dolore di Giacomo Giuseppe e Caterina gli amici:
Ettore Carello
Marco Monsteri
Elena e **Carla Valente**.

L'Associazione Mugnai e **Pastai** della **Provincia** di **Torino** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Paolo Berruto
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Zia **Rita** e cugini **Maira, Ferrero, Grifa** commossi partecipano.

Franco e **Silvia Cogno** con **Marcella** e **Giuseppe** sono affettuosamente vicini a Caterina, Giuseppe e Giacomo per il grave lutto che li ha nuovamente colpiti con la scomparsa del papà

Paolo Berruto
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Le zie **Genesia, Luigia, Ferdinanda, Adele** piangono il caro **PAOLO** e si uniscono con affetto al dolore di Caterina, Giuseppe, Giacomo e familiari tutti.
— **Chieri**, 29 gennaio 1991.

Francesco, Teresina, Lucia, Maria Jose, Paolo, Luciana, Maria Luisa, Giuseppina, Cesare, Marisa e famiglie ricordano con rimpianto il caro **PAOLO** e sono vicini ai cugini Caterina, Giuseppe, Giacomo ed agli zii in questo doloroso momento.

I **Collaboratori** del **Molino F. Berruto** e dell'**Italpasta Spa** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Berruto
— **Chieri**, 28 gennaio 1991.

Il **Pastificio Arrighi** partecipa al dolore dei sigg.ri Berruto e famigliari per la dipartita di

Paolo Berruto
— **Carmagnola**, 29 gennaio 1991.

Gina Giuseppe Mariangela Carlo Piera Bellino sono affettuosamente vicini ai familiari nel dolore e nel rimpianto del caro **PAOLO**.

Mario Mussa e famiglia commossi partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico **PAOLO**.

La famiglia **Michele, Antonio Marinsalta** partecipano al dolore della famiglia Berruto per la scomparsa del signor **PAOLO**.

Ha raggiunto in cielo la sua Luisa

Eugenio Dova

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Rosetta**, la sorella **Ernesta**, il genero **Gianfranco Guerrasio**, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento ai dottori Biletta, Colombatto e Soren Rosso per le cure prestate. Un ringraziamento particolare all'amica Santina Berno per la sua costante ed affettuosa disponibilità. I funerali giovedì 31 gennaio ore 8,15 parrocchia San Pellegrino indi tumulazione a Caraglio (CN). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Zio **EUGENIO**, addio con tanto rimpianto **Mariuccia, Ottavio** ed **Ernesta**.

Rosetta e **Filippo Guerrasio** partecipano al dolore di Rosetta.

E' mancato

Luigi Bodon
anziano FIAT
anni 58

Lo annunciano la moglie **Nunzia**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 10,30 partendo dall'abitazione via Galileo Galilei 8.
— **Nichelino**, 29 gennaio 1991.

Si è spento il sorriso di

Riccardo Serafino

L'annunciano la moglie **Luciana** con **Carlo** e **Paola**, la mamma, la sorella **Tere** con **Aldo** e **Andrea** e figli, **Mariangela** con **Sergio** e figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Santissima Annunziata, Pino Torinese, con partenza dalla Clinica San Luca alle ore 15.
— **Pino Torinese**, 30 gennaio 1991.

Le famiglie **Fasano Bruno, Barrera Giglio, Masera Maria Caudana** partecipano al dolore della signora Luciana e famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico **RICCARDO**.

Giuseppe Armando si unisce al dolore.

Partecipano al dolore gli amici:
Claudio Calozzi
famiglia **Ferrero** (Cercenasco)
Pietro Gai
Piero Garena
Luigi Settanino
Piero Solavagione
Emilia e **Virginia Suppo**
Giuseppe Venera.

Partecipano al grave lutto gli amici: **Aldo, Gilda, Dino, Renata, Franco, Vera, Luciano, Nella, Maria** e figli, **Cilini, Federico, Marzio, Teresa** e figli, **Mirella** e figli, **Naomi, Enrico, Bruna** e figli, **Nunzio, Giuliana, Paolo, M. Teresa, Inigo, Renata**.

Partecipano al dolore le famiglie: **Agù, Gramaglia, Piretta Enrico, Revelto**.

Nilo Annamaria Sandro partecipano al dolore.

Gli **Amici** del **Junk Club** partecipano fraternamente al dolore di Lucy, Paola e Carlo per la scomparsa dell'indimenticabile **RICCARDO**.

Titolari e **Collaboratori** della società **Edilcasa** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Riccardo Serafino
— **Torino**, 24 gennaio 1991.

Paola e **Giorgio Luzzati** partecipano al dolore di Lucy, Paola e Carlo per la prematura scomparsa del caro **RICCARDO**.

Carla e **Oreste Accatino** partecipano al dolore della famiglia Serafino per la scomparsa del caro **RICCARDO**.

Mario Cellino e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **RICCARDO**.

Gillo ed **Elda Cellino** ricordano l'amico **RICCARDO**.

Flavio e **Marina Cellino** si uniscono al dolore.

Ro e **Gino Orta** piangono il caro **AMICO**.

La famiglia **Melano** partecipa commossa al dolore.

Le famiglie **Colombino** partecipano al dolore della famiglia Serafino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gugliemetti
colonnello d'artiglieria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente mese alle ore 15,30 nella cattedrale di Acqui Terme. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
Acqui Terme, 29 gennaio 1991.

Serenamente è mancata

Maria Val ved. Novara

Addolorati lo annunciano il figlio **Gianni** con **Paola**, il nipote **Franco** con **Elvira** e le care **Antonietta, Lina**. Funerali giovedì 31, corr. ore 8,15 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Ci ha lasciati

Daria Zaghi Lisfera

La piangono **Federico, Diego, Corrado, Alessandro, Ilva, Edoardo**, la mamma **Nella**, la suocera **Maria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Marmont, al prof. Resegotti, ai dottori Tonso, Locatelli, Allione e Paolino, alle infermiere del Centro Trapianti Midollo ed a tutta l'équipe del reparto Ematologia. La cara salma partirà giovedì 31 alle ore 9,15 dall'ospedale Molinette per Villarbasse ove alle ore 10 seguiranno i funerali.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

La famiglia **Bidoggia** è vicina a Federico, Diego e Corrado per la scomparsa della cara **DARIA**.

Ciao, **DARIA. Ida** e **Giancarlo, Antonina** e **Piero, Assunta** e **Edgardo**.

Partecipano al dolore: **Elsa** e **Matteo, Eugenia** e **Ugo, Anna** e **Gino, Nelisa** ed **Ubaldo, Teresa** e **Luigi, Pina** e **Michele, Wilma** e **Edoardo, Maria** ed **Alberto**.

Partecipano al dolore gli amici:
Pier Domenico Cattaneo
Mario e **Marilena Cerchio**
Dado Conti
Dino e **Graziana Gallo**
Laura e **Ugo Maina**
Allonsina e **Piero Mattioli**
Rosanna e **Giorgio Malsonie**
Sandro e **Melly Racca**.

Sempre nel nostro cuore cugini **Arrigo Bruna Claudio Elodia Milly Roberto Rosanna** e famiglia.

Gli **Amici** del **Liceo** e famiglie sono vicini a Diego.

Partecipano commossi:
Gabriella Italo Brondolo
Rosi Pino Ciancarelli
Marina Mauro Mosso
Franca Paolo Pagella
Liliana Piero Pariani
Alda Pace Pellifi

Laura Morbidelli, Valentina e **Niccolò** abbracciano Diego e famiglia con fraterno affetto.

Alessia, Alberto, Cristiano, Claudia, Isa, Laura, Marco, Niccolò, Cristiano e **Sonia** vi sono vicini.

Con profonda emozione gli amici si uniscono al dolore di Corrado, Diego e Federico Lisfera per la scomparsa struggente di **DARIA**. Partecipano al lutto le famiglie: **Favaretto, Lacononi, Genta, Morando, Scaggion, Zavattero, Sobrino, Cravino, Morello, Pontoni, Pialla, Castellano, Mosso, Beatrice, Bicchi, Meglione, De Pangher, Gueggia, Gurlino, Rosso, Crespi, Cimenti C., Cimenti M., Bocca, Brizio, Tuccitto, Correndo, Busco, Rizzo**.

Sono vicini a Diego
Alberto Cristina
Andrea Bonetto
Alessandro Tiralli
Stefania Pace

Ha raggiunto il suo amato Giovanni l'anima buona di

Mariettina Luciani ved. Carli

Ne danno il triste annuncio i figli **Bruno** e **Giovanna**, con **Liliana** e **Giuseppe**, i nipoti **Claudio, Marco** e **Paolo**, fratelli, sorelle, cognati cognate e parenti tutti. Funerali venerdì 1 febbraio alle ore 11,45 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney (corso Benedetto Croce). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1991.

Cristianamente e serenamente è mancata

Maria Biencio ved. Macro

Lo annunciano a funerali avvenuti **Elsa** e **Sergio**, nuora e nipoti. Un riconoscente ringraziamento per l'assistenza al personale, medici e dott. Paola Urli del Cottolengo-Villino Crocetta.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Ci ha lasciati

Emanuele Perruquet

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie **Maria Gal**, i figli: **Pier Carlo, Cipriano** con **Renata, Gianni** con **Silvana** e figli **Paola** ed **Emanuele** con **Patrizia** e la piccola **Valeria**. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia Santa Barbara indi si proseguirà per la sua tanto amata Valle d'Aosta con funzione alle ore 10,30 nella parrocchia San Lorenzo, collegiata di Sant'Orso - Aosta. Non fiori ma offerte alla parrocchia di Santa Barbara per le opere assistenziali.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Rita e **Giovanni Turcato** partecipano al lutto.

I Dipendenti partecipano al lutto.

Partecipano al dolore commerciali, amici delle vie **Barbaroux - San Tommaso** e **Contrada** del **Gambero d'Oro**:
Abbigliamento Carnaby
Dino Albozzi
Balocco Santi
Bar Beccuti
Bar Perotti
Antonietta Bersano
Pierfranco Bertolotti
Bottega Natale
Briciole d'Arte
Colorificio Baravalle
Colorificio Tosco
Del Colombo
Dufur Fiori
Famiglia Peradotto
Famiglia Salmandi
Formaggi Peracchiane
Franco, Mimmo
Fratelli Elia
Fruttivendola Cammarata
Gay Lucetta
La Comense
La Ruota
Latteria Bernasconi
Latteria Bera
Luino Giannina
Macelleria Adriano
Macelleria Arbino
Macelleria Gioiotti
Germana Masala
Vittorio Masala
Elisabetta Minerini
Dante Olivetti
Oreficeria Veniali
Orologiaio Camassa
Ottica Bisa
Ottica Thombe
Panetteria Bera
Panificio Bersano
Parrucchiere Enrico
Pasticceria Venier
Pizzeria Baldacci
Polleria Ossola
Prochet Romanisio
Profumeria Lidia
Re Mida
Ristorante Pepino
Spagna Calzoleria

L'avv. **Vincenzo Basso Loperfido** con i **Collaboratori** dello **studio**, partecipa al dolore della famiglia Perruquet.

Gli **Amici** del **Juventus Club Torino** sono vicini a Piercarlo e famigliari.

L'Ascom Confcommercio di **Torino** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Emanuele Perruquet

per lunghi anni vice presidente e consigliere Ascom.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Lino, Titti e **Alessandro Falciano** partecipano al lutto della famiglia Perruquet per la perdita del papà comm. **EMANUELE**.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Ettore Giuliana Marta Masenti partecipano al dolore di Cipriano e famiglia.

I nipoti **Morteo** con grande affetto sono vicini allo zio Cipriano.

Partecipano al dolore di Gianni e Silvana le famiglie: **Brizio, Casertelli, Dallegiovanna, Demarie, Mugetti, Giannetto, Fontolitto, Robba, Terrone**.

Si associano:
Giorgio Marinone
Bruno e **Margherita Fustaria**
Mariagrazia Calzoni.

Famiglie **Bevilacqua - Cordero** commosse partecipano al dolore.

Dopo una estenuante lotta contro la malattia è mancato

Cesare Marinari

Ne danno il triste annuncio la moglie **Bianca** e il figlio **Roberto**. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Garabello, al dott. Turbiglio, all'équipe del prof. Pileri, e del prof. Piancino. I funerali si terranno il 31-01-1991 giovedì alle ore 8,15 presso la chiesa di Santa Giovanna D'Arco alle ore 10,30 presso la parrocchia di San Martino Canavese.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

Alberto, Lia, Patrizia e **Marco** profondamente addolorati si uniscono a Roberto e Bianca per la scomparsa del caro **CESARE**.

Marco e **Mirella** partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro **CESARE**.

Giancarlo Treese e famiglia sono affettuosamente commossi per la perdita del caro **CESARE**.

Le famiglie **Giacoletto, Donadio** e **Marchese** si uniscono nel cordoglio per la scomparsa dell'amico **CESARE**.

Fabio e **Silvia** con mamma e papà ricordano con infinito affetto il loro padrino **CESARE**.

E' mancato

Fausto Oggian
ex partigiano

Lo annunciano la moglie **Lucia Viberti**, la figlia **Gabriella**, il genero **Claudio Bazzano**, l'amato nipotino **Luca**, i fratelli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 31 gennaio alle ore 11 partendo dall'ospedale di Chieri. La cara salma sarà tumulata alle ore 11,30 al cimitero di Sassi, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Partecipano gli amici:
Carlo Cacciotto
Mario Calamel
Virginio Casa
Giuseppe Mazza
Sebastiano Musso
Alessandro Napoosii
Giovanni Negrino
Nando Gnoscuri
Vittorio Palestro
Renato Paolillo
Mario Scaglia
Giuseppe Vittone
e tutti gli **Amici** del **Borgo Po**.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cattarello (Cesare)
cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano: la moglie **Maria Teresa Isoardi**, il figlio **Sergio** con la moglie **Elena Minetti**, i nipoti **Teresa, Marisa** con **Maurizio**, la consuocera **Teresa Laguzzi**, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia San Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' mancata

Margherita Graffino ved. Navone

Lo annunciano i figli: **Giorgio, Roberto, Luigi** e **Rosalba**, la nuora e gli adorati nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 11.45 alla parrocchia San Domenico Savio.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Nanni Isa e **Alessandro Fogola** partecipano commossi al lutto di Dina Garetto e del la sua famiglia per la scomparsa di

Secondo Garetto
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Giovanni Lussiana

ci ha lasciati. L'annunciano: la moglie **Irma**, i figli: **Maria Grazia** e **Mauro** con **Paolo** e **Maura**, nipoti **Fabrizio** e **Gianluca**, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi mercoledì ore 15,30 parrocchia S. Lorenzo.
— **Giaveno**, 30 gennaio 1991.

Commosse partecipano al dolore le famiglie **Benazzato, Balzaretti** e **Fiera**.

Anna Ponzone è vicina con affetto a Mauro e Maura.

Commossi partecipano al dolore **Simone** ed **Antonella Giaj Pron**.

Partecipano al dolore di Mauro: **Simone, Sonia, Mauro, Aldo** e **Luca**.

Marta Fia, Rodolfo e **Daniele** profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Irma, Mauro e Grazia per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Giovanni Oliva e famigliari partecipano con le espressioni del più vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giovanni Lussiana
— **Giaveno**, 30 gennaio 1991.

Famiglie **Portigliatti, Malano, Valetti, Gillio**, sono vicine a Mauro e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Vottero ved. Fenoglio
anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli **Ines** e **Adriano**, la nuora **Lilia**, i nipoti **Mario, Loredana** e **Barbara** e tutti i parenti. Benedizione della salma in via Salbertrand 73 oggi ore 12. Funerale a Bagnolo Piemonte ore 14.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Angela, Renzo e **Maurizio Miroglio** partecipano al grave lutto di Adriano e familiari per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Grigoli** partecipa al dolore del signor Adriano Fenoglio per il suo grave lutto.

Direzione e **Maestranze** della **E. Miroglio & C. s.r.l.** esprimono sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito l'amministratore signor Adriano Fenoglio per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato

Giuseppe Crosasso

La figlia **Luciana**, con profondo dolore, lo annuncia a parenti ed amici. Un particolare ringraziamento alle sig.re Cresso, De Ros, Frasi, Gentile per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 31 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Rondissone, partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109, alle ore 13,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Alla soglia dei 100 anni è mancato

Lorenzo Reinaudi
cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia **Lucia** col marito **Spirito**, genero **Pietro** coi figli **Costanzo** e **Barbara**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia N.S. della Salute e benedizione ore 11,30 a Pancalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

E' improvvisamente mancato

Luciano Ajmerito
di anni 61

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Orsolina, Emilio, Clemente** e **Giulio** con **Anna Maria, Paolo** con **Cristina** e **Diego**. Funerali venerdì 1 febbraio ore 10 nella chiesa di Santa Giulia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cambiano.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

(Continua a pag. 12)

Ridda di conferme e smentite da parte dei ribelli, per alcuni sarebbe ancora in Somalia

«Siad Barre ci è sfuggito, è in Kenya»

Nuove sparatorie nella capitale
Aperto e subito chiuso l'aeroporto

MOMBASA. Ridda di voci e smentite sulla sorte di Siad Barre. Per alcune fonti della guerriglia, il dittatore è riuscito a raggiungere il Kenya, per altre starebbe ancora scappando in auto verso occidente con i ribelli alle calcagna. In un primo tempo un portavoce del movimento patriottico somalo (Spm) aveva detto Barre era arrivato via mare, insieme ad una settantina di suoi seguaci, a Lamu, una piccola isola abitata da pescatori al largo della costa kenyana nordorientale, dopo essere partito durante la notte da Chisimaio.

Il portavoce aveva aggiunto che non era chiaro dove Barre avrebbe potuto cercare rifugio. «La decisione spetta al governo del Kenya», aveva detto. Nei giorni scorsi il governo kenyota aveva fatto sapere di essere disposto a concedere a Barre un salvacondotto senza precisare se accoglierebbe una sua eventuale richiesta di asilo.

Più tardi, il portavoce dei ribelli Abdullah Hussein ha addirittura aggiunto che il deposto dittatore ha chiesto asilo provvisorio alle autorità keniote in attesa di trasferirsi in altro Paese. La notizia, tuttavia, non ha trovato conferma ufficiale a Nairobi, dove un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che per quanto gli risultava Siad Barre non ha finora messo piede in Kenya.

I ribelli somali hanno insediato un nuovo presidente al posto di Siad Barre datosi alla fuga, ma la situazione a Mogadiscio non sembra ancora del tutto chiara e nella capitale sono risuonate nuove sparatorie nella notte e sembrano essersi protratte anche nella giornata di ieri.

Secondo quanto si apprende da diverse fonti, la situazione a Mogadiscio sarebbe ritornata ad essere «molto instabile».

L'aeroporto, a lungo estremo baluardo delle forze governative, risulta essere stato chiuso: un aereo della Croce Rossa che ieri ha cercato di raggiungere Mogadiscio per portare nuovo personale e provviste ha dovuto ritornare a Nairobi, a quanto sembra per i combattimenti ancora in corso.

I ribelli avevano annunciato la cattura dell'aeroporto domenica, ma i contatti radio con la torre di controllo si sono interrotti ieri alle sette di sera locali (le 17 in Italia).

Il portavoce dei ribelli a Londra, Mohamed Robleh, ha confermato che, l'altro ieri, nel corso della notte ci sono state delle sparatorie. Ieri, uno dei capi della rivolta, Ismael Mahmoud Hurreh, ha detto a un giornale saudita che, in caso di cattura, non era intenzione dei ribelli di uccidere Barre ma di processarlo sotto l'accusa di alto tradimento. [Ansa-Agi]

A MOGADISCIO

C'è già un altro presidente

MOGADISCIO. Il Congresso dell'unità somala (Usc) ha eletto il nuovo presidente della Somalia: è Ali Mahdi Muhammad. L'annuncio, diffuso da Radio Mogadiscio, dice che il nuovo presidente è insediato dall'altro ieri e che la nomina è stata fatta «sulla base del primo decreto con il quale l'Usc ha assunto il governo del Paese e in base alla necessità per una rapida nomina di un capo dello Stato che possa dare il segno dell'unità in attesa di consultazioni».

Quest'ultima frase, riferentesi alla consultazioni con gli altri gruppi ribelli, è l'unica che faccia pensare che si tratti di una nomina provvisopria. In serata, infatti, il Movimento nazionale somalo (Mns) si è dissociato dalla nomina del nuovo presidente. Muhammad è un uomo d'affari che proviene dal clan tribale Hawiye, uno dei maggiori della Somalia centrale. [Ansa]

Cadaveri di soldati nel cortile del palazzo presidenziale a Mogadiscio
Ancora incerta la sorte del dittatore Siad Barre
per qualcuno sarebbe in fuga per altri sarebbe in Kenya [FOTO AP]

La Farnesina temporeggia

De Michelis: troppo presto per riconoscere il nuovo governo

ROMA. L'Italia per ora non riconoscerà il governo provvisorio della nuova Somalia dopo Barre. «Aspettiamo di farci delle idee più precise perché vorremmo riconoscere un governo rappresentativo di tutti i movimenti che hanno combattuto contro il regime di Siad Barre, in ogni regione e in ogni modo» ha spiegato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis in una conferenza stampa ai giornalisti esteri.

In compenso, la Farnesina manderà aiuti umanitari ai somali esausti dalla guerra civile e riaprirà al più presto l'ambasciata italiana, anche per avviare contatti con tutti i gruppi rappresentativi della realtà somala.

A Mogadiscio rientrerà l'ambasciatore Mario Sica che - ha spiegato De Micholis - «era stato richiamato per motivi di sicurezza. Non appena questi motivi verranno meno - ha continuato il ministro - anche parzialmente l'ambasciata sarà riattivata, accogliendo l'invito che viene dai movimenti che hanno vinto lo scontro con Barre». Secondo voci bene informate raccolte alla Farnesina, l'arrivo a Mogadiscio dell'ambasciatore Sica potrebbe avvenire già fra due o tre giorni.

Anche l'invio di medicinali, viveri e altri generi di prima necessità secondo De Michelis sarebbbe imminente. «La macchina degli aiuti è in moto - ha annunciato il ministro -. L'invio è legato soltanto alla possibilità concreta di farli giungere al popolo somalo nelle varie parti del Paese».

Al ministero degli Esteri il «caso Somalia» è più che mai sotto i riflettori. Una nota precisa che «il Governo italiano segue con la massima attenzione la situazione venutasi a determinare, per mettere in atto ogni tentativo volto a normalizzare le condizioni di vita e di dialettica politica nel Paese».

In pratica, ha spiegato De Michelis, le direttrici del governo sono appunto tre: oltre alla riapertura dei canali diplomatici e agli aiuti d'emergenza, la terza strada battuta è quella dei colloqui con tutte le forze dell'opposizione, per favorire un accordo più ampio possibile. Una linea che sembra giustificata dall'estrema fluidità della situazione a Mogadiscio dove il nuovo governo provvisorio per ora sembra solo espressione dell'Usc, l'Unione del Congresso Somalo che ha vinto il confronto con le forze lealiste di Barre costringendo il tiranno alla fuga. «L'obiettivo da realizzare al più presto - ha chiarito De Michelis - è quello di un'intesa fra tutti i gruppi dell'opposizione, per evitare che la situazione somala possa trasformarsi in una situazione dittatoriale».

Il ministro degli Esteri ha poi escluso che l'ex presidente Siad Barre, fuggito in Kenya, possa trovare asilo politico in Italia. «Per ora non è arrivata nessuna richiesta - ha detto de Michelis -. Se arriverà la esamineremo nell'ambito delle regole esistenti. Comunque - ha aggiunto il ministro - non vogliamo ridurre la possibilità di contribuire positivamente alla soluzione delle vicende somale. Valuteremo gli aspetti umanitari - ha concluso De Michelis - ma altrettanto umanitario è adoperarsi in favore del popolo somalo».

Maria Grazia Bruzzone

URSS

Ancora violenze dei militari: in Lituania i parà feriscono gravemente un ragazzo a un posto di blocco

Gorbaciov in tv per imporre la nuova polizia

Decreto sancisce l'impiego dei soldati a fianco degli agenti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

D'ora in poi, in Urss il controllo dell'ordine pubblico sarà affidato all'«azione coordinata» dei ministeri dell'Interno e della Difesa. Con un doppio decreto, letto al telegiornale, Gorbaciov ha dato forza di legge al tanto contestato provvedimento che da venerdì 1° febbraio porterà nelle strade di Mosca e delle altre grandi città le «pattuglie miste» di polizia e soldati. Alle critiche dei radicali russi e a quelle dei nazionalisti delle Repubbliche ribelli, il capo del Cremlino ha replicato con una mossa d'imperio. Una nuova sfida per «frenare il caos» nel Paese che già suscita, però, altro allarme e altre denunce di «ritorno al totalitarismo».

Il doppio decreto, oltre alla «cooperazione» tra i ministeri della Difesa e dell'Interno, prevede la creazione di un «Comitato di coordinamento» delle attività degli organi di polizia presso la Presidenza dell'Unione. A capo del nuovo superministero della sicurezza è stato chiamato Yuri Golik, già responsabile della commissione parlamentare per la lotta alla criminalità. La lotta a tutte le forme di crimini (compresi quelli economici) è anche la giustificazione ufficiale che Gorbaciov ha dato dei nuovi provvedimenti. Ma le forze di opposizione contestano la tesi del capo del Cremlino. Ieri anche il governo della Russia di Boris Eltsin ha criticato l'impiego dei militari per controllare i cittadini: «è un elemento di destabilizzazione e non una garanzia di sicurezza».

La protesta del governo della Repubblica russa si aggiunge a quelle espresse dalla Georgia, dall'Azerbaigian e dalla Lituania dove, proprio ieri, un ragazzo di vent'anni è stato ridotto in fin di vita dai proiettili sparati a un posto di blocco dai paracadutisti. A Samtreida, in Georgia, una manifestazione con migliaia di persone ha portato all'occupazione della stazione e interrotto il traffico ferroviario. Il parlamento della Georgia ha votato l'istituzione di una Guardia Nazionale che sul territorio repubblicano dovrebbe prendere il posto dell'esercito sovietico.

Lo scontro col potere centrale che si profila a Tbilisi si annuncia più pericoloso di quello del Baltico. Ma non ci sono le sole tensioni nazionaliste. Il 1° febbraio si conferma davvero come il giorno di tutte le paure: come il possibile «giorno X» di qualche nuova iniziativa del Cremlino. Forse quell'aumento dei prezzi al consumo che molti esperti hanno già previsto, e non solo per i generi alimentari. Per altri beni di consumo gli aumenti dovrebbero essere ancora più importanti. Non si sa con precisione da quando scatteranno i rincari. Ma per la gente che ieri affollava ancora i negozi a caccia delle ultime merci rimaste, non c'erano dubbi: venerdì, dopo il Consiglio federale e la comparsa delle pattuglie di soldati nelle strade, arriverà anche la stangata dei prezzi.

Enrico Singer

COL NOME ZARISTA

Kuibiscev ritorna Samara

MOSCA. Un altro nome illustre del bolscevismo, quello di Valerian Kuibiscev, è stato cancellato dalla toponomastica sovietica: la regione e la città della repubblica russa a lui intitolate hanno ripreso il vecchio nome. Da oggi, ha stabilito il presidium del parlamento russo, torneranno a chiamarsi Samara. Nota come una delle più antiche città russe sul Volga, Samara fu teatro della rivolta cosacca di Pugaciov contro l'imperatrice Caterina II. Nel 1935 era stata ribattezzata Kuibiscev nel quadro della massiccia campagna con la quale migliaia di località avevano cambiato nome. Kuibiscev (un migliaio di chilometri a sud-est della capitale) fu sede provvisoria del governo sovietico quando, durante la seconda guerra mondiale, le forze tedesche giunsero a poche decine di chilometri da Mosca. Sono ormai molte le città e le regioni sovietiche che hanno riacquistato i nomi storici. [Ansa]

Il presidente russo Boris Eltsin

DAL MONDO

BUDAPEST
L'Ungheria sarà «associata» alla Nato

Il parlamento ungherese ha votato a stragrande maggioranza la decisione di accettare lo status di membro associato della Assemblea dell'Alleanza atlantica, che è stato offerto recentemente al governo di Budapest nell'ultima assise della Nato svoltasi a Londra. [Ansa]

SOFIA
Via alla liberalizzazione dei prezzi

Il governo bulgaro ha decretato la liberalizzazione dei prezzi di gran parte dei prodotti a partire dal primo febbraio, un provvedimento che porterà a pesanti rincari ma inevitabile per assicurare al Paese l'aiuto del Fondo monetario internazionale. In marzo la Bulgaria aveva sospeso i rimborsi sul debito estero, ammontante a undici miliardi di dollari, a causa del continuo aggravarsi della crisi economica. [Ansa]

VIENNA
Espulsione di un diplomatico sovietico

Il ministro degli Interni Loeschnak ha chiesto l'espulsione di un diplomatico sovietico, accreditato come consigliere d'ambasciata a Vienna e sospettato di essere un alto funzionario del Kgb. In un' intervista il ministro sollecita la revoca dell'accreditamento di Lev Chapkine, adducendo «forti sospetti» che egli svolga attività di spionaggio. Il presunto diplomatico sarebbe in realtà un militare d'alto rango. [Ansa]

ATENE
«Rimpatrio forzato per 5100 albanesi»

Circa 5100 albanesi che si erano rifugiati in Grecia nella scorsa settimana sono stati rimandati d'autorità nel loro Paese. Lo scrive l'agenzia ufficiale albanese Ata. E' probabile che non si trattasse di cittadini di estrazione greca, ai quali il governo di Atene ha promesso asilo. Durante una visita in Albania a metà gennaio il primo ministro greco Konstantin Mitsotakis ha ottenuto la promessa che i rifugiati che fanno ritorno al loro Paese non saranno perseguitati. [Agi]

BUENOS AIRES
Il capo dei golpisti chiede il rilascio

Il colonnello della riserva Mohamed Ali Seineldin, condannato all' ergastolo da un tribunale militare per aver diretto il fallito colpo di stato del 3 dicembre scorso, vuole essere subito messo in libertà. In un ricorso al tribunale federale di Buenos Aires, Seineldin chiede la liberazione immediata negando ogni validità alla sentenza del tribunale militare che lo ha condannato. [Ansa]

WASHINGTON
Si è dimesso il negoziatore dello Start

Si è dimesso dall'incarico il capo della delegazione statunitense incaricato della trattativa con l'Urss sugli armamenti strategici: Richard Burt esce di scena proprio nel momento in cui le due parti non riescono a trovare l'accordo sugli ultimi dettagli per concludere il trattato Start, sulla limitazione degli armamenti strategici. L'annuncio delle dimissioni di Burt è stato dato dal Dipartimento di Stato americano. [Agi]

PARIGI
Commando corso fa saltare 30 bungalow

Quattro uomini armati ed incappucciati, quasi certamente nazionalisti, hanno fatto saltare con esplosivi, lunedì notte, tre dei trenta bungalow di un villaggio-vacanze nei pressi di Sagone, a circa cinquanta chilometri da Ajaccio. Non vi sono state vittime. [Ansa]

ARGENTINA
Se ne va il ministro dell'Economia

L'Argentina sta vivendo una fase di tensione economica, culminata con le dimissioni del ministro dell'Economia Antonio Erman Gonzalez e di tutti i suoi collaboratori. Dovrebbe succedergli, ma la cosa non è stata conformata ufficialmente, l'attuale ministro degli Esteri Domingo Cavallo. Da un recente rimpasto di governo, gli osservatori segnalavano concordi che Gonzalez e Cavallo erano usciti rafforzati, e lo stesso presidente Menem assicurava che erano due ministri inamovibili. [Ansa]

JUGOSLAVIA

Ministro croato

«007 federali hanno cercato di incastrarmi»

ZAGABRIA. «Guerra speciale contro la Croazia. I giochi con le armi». Con questo titolo la televisione croata ha trasmesso ieri sera uno special dedicato ai drammatici avvenimenti degli ultimi giorni, invitando in studio il ministro della Difesa croato Martin Spegelj. Il generale Spegelj è al centro della vicenda di controspionaggio militare che sta scuotendo l'opinione pubblica jugoslava. In un filmato girato dai servizi segreti dell'esercito, e trasmesso venerdì scorso dalla televisione di Belgrado, Spegelj è stato presentato come uno dei principali artefici di presunti attentati contro i militari jugoslavi.

«Non penso assolutamente a dimettermi - ha detto Spegelj - bisogna prima di tutto appurare se il filmato è autentico. Nei momenti in cui mi mettono in bocca le cose più terribili appare chiaro che si tratta di un montaggio». [i. b.]

SUD AFRICA

Ma sulla guerra tra Anc e Inkhata (5 mila morti in 5 anni) non c'è stato un comunicato congiunto

Primo incontro di pace tra i patriarchi neri

Mandela a colloquio con Buthelezi, leader rivale degli zulu

JOHANNESBURG
NOSTRO SERVIZIO

Cinque anni di guerra fratricida e cinquemila morti tra le popolazioni nere: per cercare di mettere la parola fine a questo massacro, Nelson Mandela, leader dell'Anc e Mangosuthu Buthelezi, capo del partito Inkhata e leader degli Zulu, si sono incontrati ieri a Durban. L'incontro era atteso da tempo, praticamente da quando Mandela era stato rilasciato, nel febbraio dello scorso anno, ma soltanto dopo che la violenza tra i due gruppi era divampata causando più di mille morti nelle township intorno a Johannesburg negli ultimi sette mesi, le due organizzazioni erano riuscite a trovare un accordo sulla riunione.

In una conferenza stampa tenuta alla fine dell'incontro, i due principali dirigenti neri sudafricani hanno chiesto ai loro seguaci «di sospendere la violenza con effetto immediato». Contrariamente alle aspettative, non vi è stato un comunicato congiunto: i due leader hanno ciascuno dato lettura del proprio documento, annunciando tra l'altro un nuovo incontro in data da stabilirsi. Buthelezi, che prima di intraprendere con l'Inkhata una diversa via politica ha militato con Mandela nell'organizzazione giovanile dell'Anc, ha affermato nel suo comunicato che «entrambe le organizzazioni possono coesistere, con le loro politiche e i loro programmi». Resta da vedere, però, a quanto rilevano gli osservatori, se l'odierno incontro avrà l'auspicato effetto distensivo sui milioni di sostenitori dell'Anc e dell'Inkhata. «Una semplice dichiarazione di intenti da parte di Mandela e Buthelezi», scriveva ieri il quotidiano Business Day, per quanto riguarda i loro sostenitori «potrebbe essere insufficiente».

Grandi strette di mano e larghi sorrisi hanno accompagnato ieri mattina l'abbraccio tra i due leader, amici di antica data, ma che non si vedevano dal tempo in cui Mandela era stato incarcerato nei primi Anni Sessanta; cordialità tra le due corposissime delegazioni (venti persone tra cui il segretario del partito comunista sudafricano Slovo per l'Anc e 67 persone per l'Inkhata), anche se è stato chiaro fin dai giorni scorsi che questo incontro costituisce soltanto un passo interlocutorio.

All'ordine del giorno era ieri proprio la questione della violenza, che però è soltanto un sintomo di ciò che sta accadendo nelle organizzazioni nere sudafricane. Il processo di democratizzazione in atto infatti sta trasformando lentamente, ma anche convulsamente, i gruppi formatisi nei lunghi anni dell'apartheid in partiti.

Nella fase di riorganizzazione del sistema politico e sociale come quella che attualmente attraversa il Sudafrica chi avrà titolo per sedere al tavolo delle trattative col governo (dove già sta l'Anc e dove vuole sedere anche l'Inkhata di Buthelezi, che pure ha da tempo un rapporto privilegiato col governo, ma proprio per questo viene visto come un partner già acquisito a cui non si deve quasi nulla), avrà segnato un punto di vantaggio in partenza.

Ed è questo tipo di spartizione che ha fomentato la guerra intestina, anche se altri elementi, come la tradizionale rivalità tra i due gruppi etnici (all'Anc fanno capo principalmente gli Xhosa, all'Inkhata gli Zulu), una diffusa violenza comune e una disoccupazione elevata contribuiscono ad alimentare la tensione sociale. [l. m.]

Delegati esterni, il No protesta: «Sono tutti con la maggioranza, dateci 50 posti in più»

Pds, il professore va al congresso

Tra i fondatori del nuovo partito 300 intellettuali

ROMA. Saranno 300, lottizzati e gonfiati. Gli «esterni», i nuovi compagni di strada, gli intellettuali dei club che parteciperanno al congresso finalmente sono stati scelti, ma c'è voluta una complessa alchimia, una trattativa in extremis tra le correnti per formare il drappello che da domani parteciperà a Rimini alla nascita del pds. Fino a ieri mattina i delegati «esterni» dovevano essere 250, ma quando si è scoperto che quasi tutti simpatizzavano per Occhetto, squilibrando così le percentuali tra le correnti, in «zona Cesarini» si è escogitata una nuova soluzione: gonfiare la quota degli «esterni», cooptare altre 50 persone e, per compensazione, assegnarle in gran parte al fronte del No.

E così, domani pomeriggio, ad ascoltare la relazione di Occhetto ci sarà una delegazione assai orginale di «co-fondatori» (così li chiamano a Botteghe Oscure). Anzitutto, i 200 delegati eletti dalle assemblee provinciali dei club, dei comitati, dei forum: è la pattuglia di simpatizzanti più o meno anonimi sopravvissuti agli entusiasmi iniziali per la svolta di Occhetto. Poi ci saranno i 50 «esterni» indicati dalla direzione del pci e «scelti tra personalità della politica, della cultura, dell'economia che si sono manifestati interessati alla fondazione del nuovo partito». Fanno parte di questo drappello gli intellettuali che hanno seguito con maggiore speranza la nascita del pds: Paolo Flores d'Arcais, Toni Muzi Falconi, Massimo Cacciari, Giangiacomo Migone, Michele Salvati. Con loro la piccola quota di parlamentari della sinistra indipendente che aderirà al pds: tra gli altri Franco Bassanini, Stefano Rodotà, Mariella Gramaglia. Resta invece alla finestra - ed è uno smacco per il pds che nasce - l'intero gruppo della sinistra indipendente del Senato. E poi ci sono i 50 delegati dell'ultima ora: in linea teorica anche loro fanno parte della quota «personalità della politica e della cultura», ma ieri mattina da Botteghe Oscure sono partite diverse telefonate per un reclutamento d'emergenza tra ex militanti disposti a farsi esibire come «esterni». Dunque, resta poco dell'ambizioso progetto di Occhetto: coinvolgere nell'atto di fondazione del pds movimenti e personalità di tutta la cultura di sinistra.

Ieri mattina a Botteghe Oscure sono stati comunicati i risultati dei congressi di federazione. I partecipanti sono stati 383.144, pari al 29,3% degli iscritti. Il nuovo nome e il nuovo simbolo hanno ottenuto un plebiscito: il 71,4% dei voti. Le mozioni: 67,4% ad Occhetto (65,8% un anno fa); 26,9% a Ingrao-Tortorella-Angius-Cossutta (34,2%); 5,6% a Bassolino. Nella mozione di maggioranza va tenuto conto che circa il 16% spetta ai «riformisti» di Napolitano e quindi gli occhettiani «doc» sono il 51,5%.

Fabio Martini

La quercia piace. Il 71,4% dei delegati ha dato la sua approvazione al simbolo del nuovo partito

«Usa imperialisti? Ma no...»

Parla Biasco, economista pci «Per il Vietnam era diverso»

ROMA. Questa non è una guerra imperialista. Non è uno scontro tra il Nord e il Sud del mondo, tra ricchi e poveri. Ed è molto poco una guerra per il petrolio. Contro le idee che corrono nel movimento pacifista, di sinistra e non, si ribella un economista che da sempre milita nella sinistra, Salvatore Biasco. L'ha scritto in un articolo sull'*Unità* che non mancherà di suscitare reazioni tra i lettori del quotidiano comunista. Davanti al conflitto del Golfo Persico, la generazione che fu del Vietnam si divide, in tutto il mondo.

Biasco è docente di economia internazionale nella facoltà di Statistica di Roma, proviene da quella roccaforte della sinistra che fu Economia di Modena. Ha aderito al pci sei mesi fa, in seguito alla svolta di Occhetto: «E se devo fare nomi e cognomi - dice - la componente ideologica che si richiama al vecchio concetto di imperialismo era forte nei congressi di sezione del pci-pds a cui ho partecipato. Capisco che si possa provare diffidenza verso gli Stati Uniti, per certi comportamenti di arroganza internazionale che hanno avuto in passato. Ma nella guerra del Golfo l'imperialismo non c'entra affatto».

Dunque secondo lei la sinistra deve mettere definitivamente in soffitta il concetto di imperialismo?

Non mi spingo ad affermare che non sia più valido in generale; di sicuro non è valido in questo contesto. Se con imperialismo si intende la costruzione di un dominio mondiale attorno ai propri interessi economici, schiacciando altri popoli, oggi nessun Paese ne è più capace, né gli Stati Uniti né altri. Gli interessi economici sono vitali ma vi è una fortissima interdipendenza reciproca; e i conflitti al centro del sistema possono danneggiare tutti.

E l'antagonismo tra Nord ricco e Sud povero?

Non si può interpretare alla luce di questa categoria lo sviluppo economico degli ultimi 45 anni. Lo sfruttamento del Sud del mondo attraverso i bassi prezzi delle materie prime è stato un fattore per così dire permissivo, non determinante; la molla della crescita è stata interna ai Paesi industriali. Atteggiamenti imperialistici gli Stati Uniti li hanno tenuti in alcuni casi, come in America Latina durante gli Anni 60 e 70. Ma nel Golfo non ne vedo. Anzi è stato il colpo di mano di Saddam a danneggiare i Paesi poveri del mondo, innescando la recessione.

I pacifisti americani, meno ideologici, gridano «Niente sangue per il petrolio». Il quotidiano «il manifesto» disegna una bara da cui esce una pompa di benzina. Quanto c'entra il petrolio?

C'entra ma non è il fattore principale. Occorre rendersi conto che oggi non è un bene scarso, né un bene che possa esaurirsi in breve tempo. Non manca, anche con l'embargo contro l'Iraq e il Kuwait occupato. E non credo che serva gran che ai Paesi industriali abbassarne il prezzo oltre il livello a cui il mercato già tende. La ragione della guerra del Golfo mi pare politica: esigenze di una stabilizzazione del Medio Oriente in cui entrano i principi del diritto internazionale.

Un altro caposaldo dell'ideologia è che il capitalismo profitta dalla guerra...

Non mi pare proprio. Gli Stati Uniti usciranno dalla guerra con tutti i loro problemi di prima e anche con qualcuno in più. Tra l'altro ne sono stati spinti a fare una politica sbagliata, che continua a espandere la domanda interna; avranno un deficit aggravato, e pressioni al ribasso del dollaro. A nessuna delle economie occidentali la guerra promette benessere o altri vantaggi economici.

Ma in qualche modo la dimostrazione di potenza militare e lo sfoggio di tecnologia bellica non potranno rafforzare la posizione mondiale degli Stati Uniti?

Prima della crisi del Golfo si tendeva a sopravvalutare il declino del primato tecnologico Usa. Il vantaggio conquistato dai giapponesi riguarda soprattutto i beni di consumo durevoli, mentre il problema statunitense è soprattutto il calo di competitività. Non credo che il prestigio militare possa influire sui problemi di fondo: gli Usa usciranno indeboliti dalla guerra, che li costringe a rinviare i necessari aggiustamenti della loro economia. Da un maggior prezzo del petrolio avrebbero ricevuto molto più danno l'Europa e il Giappone. Mi pare che gli americani siano quasi prigionieri delle loro responsabilità di superpotenza, altro che imperialisti all'attacco.

Ultima domanda: se tornasse indietro, scenderebbe ancora in piazza per il Vietnam?

Sì. In quel caso c'era una vera e propria ingerenza degli Stati Uniti nei fatti interni di un Paese lontano. Lo rifarei, e anche con gli stessi slogan.

Stefano Lepri

Sulle riforme Martelli lancia segnali d'intesa

E chiede a Occhetto: vorrei che la tua proposta fosse più chiara

ROMA. Alla vigilia del congresso comunista il psi lancia ad Occhetto l'amo del dialogo sulle riforme. E' possibile una intesa, garantisce Claudio Martelli che ora pare apprezzare più che in passato la proposta comunista di elezione diretta del capo del governo. Un'idea che Martelli vorrebbe fosse confermata ufficialmente perché, dice, «non ho capito se è stata una uscita "una tantum" o è la linea del pci».

Bloccati dal brusco «no» della dc alla elezione diretta del presidente della Repubblica e anche al referendum propositivo su questo tema, i socialisti si sono ritrovati ieri lontani non solo da Forlani, ma anche da liberali, repubblicani e socialdemocratici. Con voci diverse, i tre partiti minori di governo hanno accusato il psi a non presentare la sua proposta come un «prendere o lasciare».

I repubblicani dicono che loro sono interessati a «come rafforzare l'istituto governo». Il socialdemocratico Cariglia spiega chiaro che per il suo partito va bene l'elezione diretta dal capo del governo proposta dal pci. Anzi, il psdi rivendica il diritto di primogenitura dell'idea. E il liberale Altissimo, dopo essersi incontrato con Forlani, ha detto a Craxi che «deve rendersi conto che il "tutto e subito" è impossibile, e questo vale anche per il referendum propositivo». In questo modo si rischia di non poter ottenere neanche un referendum consultivo sulla necessità di una riforma, spiega Altissimo.

E se Craxi avesse ancora qualche dubbio sul rifiuto dc di parlare di riforma presidenziale, ci pensa Mauro Bubbico, della schiera di Antonio Gava, a fare il punto con brusca chiarezza: «Parliamo pure, ma di un'altra cosa. La repubblica presidenziale non ci piace. Tanto varrebbe richiamare gli Aosta se si vuole affidare una funzione salvifica al capo dello Stato». E sul referendum chiesto dal psi? «Non ci piace neanche quello - risponde Bubbico - Il nostro no è unico e coinvolge il presidenzialismo e i suoi corollari». Martelli ora pare interessato alla proposta comunista di fare eleggere dai cittadini il capo del governo. «Non ci piace neanche la proposta comunista» taglia corto Bubbico.

Un secco no di Forlani a Martelli sull'elezione diretta del Capo dello Stato

Quello dc è uno sbarramento completo a qualsiasi modifica del sistema. Sbarramento che è diventato esplicito in questo modo perentorio in non casuale coincidenza con l'aggravata situazione internazionale. «La maggioranza non ha alternativa per altri dieci anni» garantisce Bubbico. Se non per dieci anni, Forlani e Andreotti sembrano sicuri della loro maggioranza almeno per altri dieci mesi e non sembrano disposti a fare concessioni a nessuno sulle cose che alla dc stanno veramente a cuore. Intanto, Forlani fa la parte di quello che è colto di sorpresa dalla dura reazione socialista alle sue dichiarazioni sul presidenzialismo. «Una polemica costruita su cose inesistenti. E' difficile capire la ragione di questa levata di scudi».

Ma i socialisti non gli danno retta. «Per la prima volta la dc polemizza col psi con argomenti tipici di una sinistra politica intransigente nella difesa del consociativismo» dice interdetto l'on. Salvo Andò. Pare proprio che il psi sia stato colto di sorpresa dalla offensiva dc anti-presidenzialismo. Di certo, l'atteggiamento democristiano è il segno di una ritrovata sicurezza. Niente elezioni anticipate significa anche non dover affrontare una campagna socialista fatta in nome del presidenzialismo.

Con l'intervista data al *Mattino*, Martelli lascia capire che i socialisti hanno capito. Ovvero, che per il momento non hanno la forza di fronteggiare da soli l'offensiva democristiana. E che, in un qualche modo, è necessario cominciare a parlar seriamente con i post-comunisti. Questo, in verità, il vicepresidente del Consiglio lo dice ormai da tempo. Ma, sino ad ora, Craxi non lo ha seguito. Il congresso comunista che si apre domani può diventare l'occasione per capire se il psi sta rimuginando un atteggiamento diverso verso i post-comunisti. Per aggiustare le divergenze sul problema Golfo, fa capire Martelli, basterebbe che Occhetto si schierasse per un «cessate il fuoco», senza chiedere il ritiro del nostro contingente. E poi si vedrebbe.

Alberto Rapisarda

Il generale aveva 74 anni

E' morto Corsini ex comandante dei carabinieri

ROMA. Il generale di corpo d'armata Pietro Corsini è morto lunedì sera per collasso cardiocircolatorio nel policlinico militare Celio, dove era ricoverato dal 17 gennaio scorso. Corsini era nato nel 1917, ed era stato comandante generale dell'Arma dei carabinieri dal novembre '77 al gennaio '80. Nel '75 fu nominato generale di corpo d'armata, e nell'85 segretario del Consiglio supremo di difesa.

Il 9 febbraio del 1990 Corsini si dimise da questo incarico per le dichiarazioni del sen. Luigi Covatta (psi) che durante una trasmissione televisiva aveva affermato che Corsini era iscritto alla loggia P2. La sera stessa Covatta dichiarò di essersi sbagliato; Cossiga, che ieri ha visitato la salma, sollecitò Corsini, che accettò l'invito, a continuare ad esercitare le sue funzioni, confermandogli l'alta stima e la piena fiducia sua e del governo. [Ansa]

Deputato dc, 55 anni

Comitato servizi Gitti presidente al posto di Segni

ROMA. E' il dc Tarcisio Gitti il nuovo presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza eletto in sostituzione del dimissionario Mario Segni. Il nuovo presidente ha ottenuto sei voti favorevoli e una scheda bianca (quella del missino Giuseppe Tatarella). Alla votazione era assente il senatore Antonino Murmura della dc. Tarcisio Gitti, nato il 18 aprile 1936 a Gardone Val Trompia, in provincia di Brescia, è avvocato. La sua prima elezione alla Camera risale al 3 giugno 1979 nella circoscrizione di Brescia-Bergamo. Gitti ha ricoperto l'incarico di sottosegretario al Tesoro nel governo Goria. «Abbiamo un programma di lavoro - ha detto Gitti - stabilito dalla commissione e dal mio predecessore: mi riservo di valutarlo, ma credo sia stato impostato correttamente. L'incontro con Cossiga ci sarà appena possibile». [Ansa]

Nella relazione inaugurale il procuratore generale mette tutti sotto accusa: governo, Rai, Usl, Enel e Ferrovie

La Corte dei Conti: finanza pubblica, che disastro

Sommersi dalle pratiche: per la pensione militare occorrono in media 25 anni

ROMA. Mentre i piloti italiani sono impegnati in incursioni aeree contro l'Iraq, il procuratore generale della Corte dei Conti Emidio Di Giambattista ha denunciato ancora una volta il dramma dell'enorme arretrato delle pensioni di guerra. Nonostante siano trascorsi più di 45 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, devono essere smaltite ben 168 mila pratiche, riguardanti per lo più persone in età molto avanzata. Ancor più disastrosa è la situazione delle pensioni militari, anch'esse in coma profondo, perché vengono solo oggi esaminati ricorsi presentati nel '70.

Nel suo *j'accuse*, lanciato ieri in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario del supremo organo di controllo contabile alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga e delle più alte cariche dello Stato, il pg Di Giambattista non ha risparmiato nessuno, dal governo alla Rai, dall'Enel alle Ferrovie dello Stato. Sotto accusa, in particolare, le Usl, dove «i pochi che lavorano non vengono premiati e sono anzi mortificati dalla constatazione che gli inetti, i negligenti, i profittatori non vengono puniti».

L'alto magistrato ha denunciato nei confronti della finanza pubblica le «irragionevoli lentezze, i costi altissimi, gli sprechi inammissibili e le contaminazioni», proponendo come rimedio a questa insostenibile situazione la «concentrazione del governo dell'economia in un solo potere che ne risponda agli altri poteri e ai cittadini».

Provvedimenti del governo. Il governo è «reo» di aver troppo spesso aggirato il «no» della Corte dei Conti a dare il suo *imprimatur* su provvedimenti da essa giudicati illegittimi. L'esecutivo abusa cioè di un potere che l'ordinamento gli attribuisce per casi eccezionali. Nello scorso anno è stata infatti chiesta per ben 8 volte da Palazzo Chigi la registrazione con riserva degli accordi sindacali stipulati nel pubblico impiego, nonostante «irregolarità assai gravi, che ledevano i principi della certezza giuridica e della legalità, determinando, nel contempo, un notevole maggiore aggravio di spesa, destinato a ripercuotersi anche negli esercizi successivi a quello del '90». E' stato anche ricordato che quando la Corte dei Conti ha negato in assoluto il visto di legittimità per il contratto di lavoro del personale delle Usl «l'esecutivo ha addirittura emanato un decreto-legge».

Rai. Nella relazione non è mancata una dura «frecciata» alla gestione della Rai. L'ente radiotelevisivo di Stato, infatti, nonostante «lo sviluppo della produzione e dell'*audience*, fa sempre più massiccio ricorso all'indebitamento, già valutato dall'organo di controllo interno in 1614 miliardi alla fine dell'89». «E' una situazione gravida di rischi - ha detto Di Giambattistista - per l'insufficiente capitalizzazione dell'azienda, e comunque censurabile nella disposta destinazione a copertura degli oneri correnti, configurandosi come chiaro indice di deficienze programmatorie e di carenze in materia di controlli sulle corrispondenti spese».

Usl. Disastrosa è la situazione delle Usl. Tra i veri mali di cui soffre il servizio sanitario nazionale c'è anche l'assenteismo soprattutto nei luoghi di cura e di degenza.

Pensioni di guerra. «I livelli di arretrato devono essere definiti drammatici»: nel '90 i cittadini hanno continuato a protestare, l'Italia ha continuato ad essere condannata a Strasburgo dalla Commissione europea per i diritti dell'Uomo. Ma non è cambiato nulla, perché governo e Parlamento hanno lasciato nel cassetto tutte le proposte di modifica dell'attuale normativa suggerite anche dalla Corte dei Conti. In lista d'attesa della pensione di guerra ci sono 168 mila persone, di cui ben 100 mila hanno un'età compresa tra i 70 e i 90 anni e 10 mila ne hanno più di 90.

Pensioni militari. Devono essere liquidate 53.667 pratiche. Tempo medio per la loro definizione circa 25 anni.

Inchieste della Procura. Di Giambattista ha reso noto che la procura sta indagando sui contributi concessi per la ricostruzione nelle zone del terremoto in Irpinia, sui danni causati all'erario sia dalle illegali esportazioni di valuta sia dal finanziamento di corsi professionali mai realizzati, nonché sulla manutenzione e custodia di opere appartenenti al patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Pierluigi Franz

COME IL LEADER SI PREPARA

Occhetto, chiuso in casa da cinque giorni, scrive l'orazione funebre del vecchio pci

La vigilia in clausura di Achille

«Sono calmo, domani si vedrà...»

«Sono stanco di relazioni
Spero che quello di Rimini
sia l'ultimo congresso
Voglio tornare a far politica»

«In genere resisto bene
Ma bisognerà vedere
quali scherzi potrà giocare
la tensione nervosa»

ROMA. «Scherzi?», si erano scandalizzati i suoi: «Nessuno di noi andrebbe a dar fastidio ad Achille in questo momento. Odia le visite, non vuole gente del partito fra i piedi e se qualcuno lo chiama al telefono rischia di mandarlo fuori dai gangheri». E' vero: Achille Occhetto, ultimo segretario dei comunisti con falce e martello, se ne sta in clausura. Al palazzone delle Botteghe Oscure aspettano. Aspettano la relazione, il plico. Ma finora nessuno l'ha visto, il discorso di Occhetto, salvo il [illegible] fido Massimo De Angelis, che [illegible] la revisione generale.

«La privacy, la privacy di Achille...» mormora rispettosamente lo stato maggiore del segretario. Ed allude allo stato di clausura in cui il segretario della [illegible] ex comunista si è trincerato: e cioè la stanza dello studio nella sua casa che si trova in uno dei luoghi più umili e struggenti di Roma: in pieno ghetto, a pochi passi dal Portico d'Ottavia e dai carciofi alla giudia del popolarissimo ristorante «Giggetto».

Lì abita Achille e lì dentro si è chiuso da cinque giorni per preparare l'orazione funebre del vecchio partito e l'atto di nascita del nuovo.

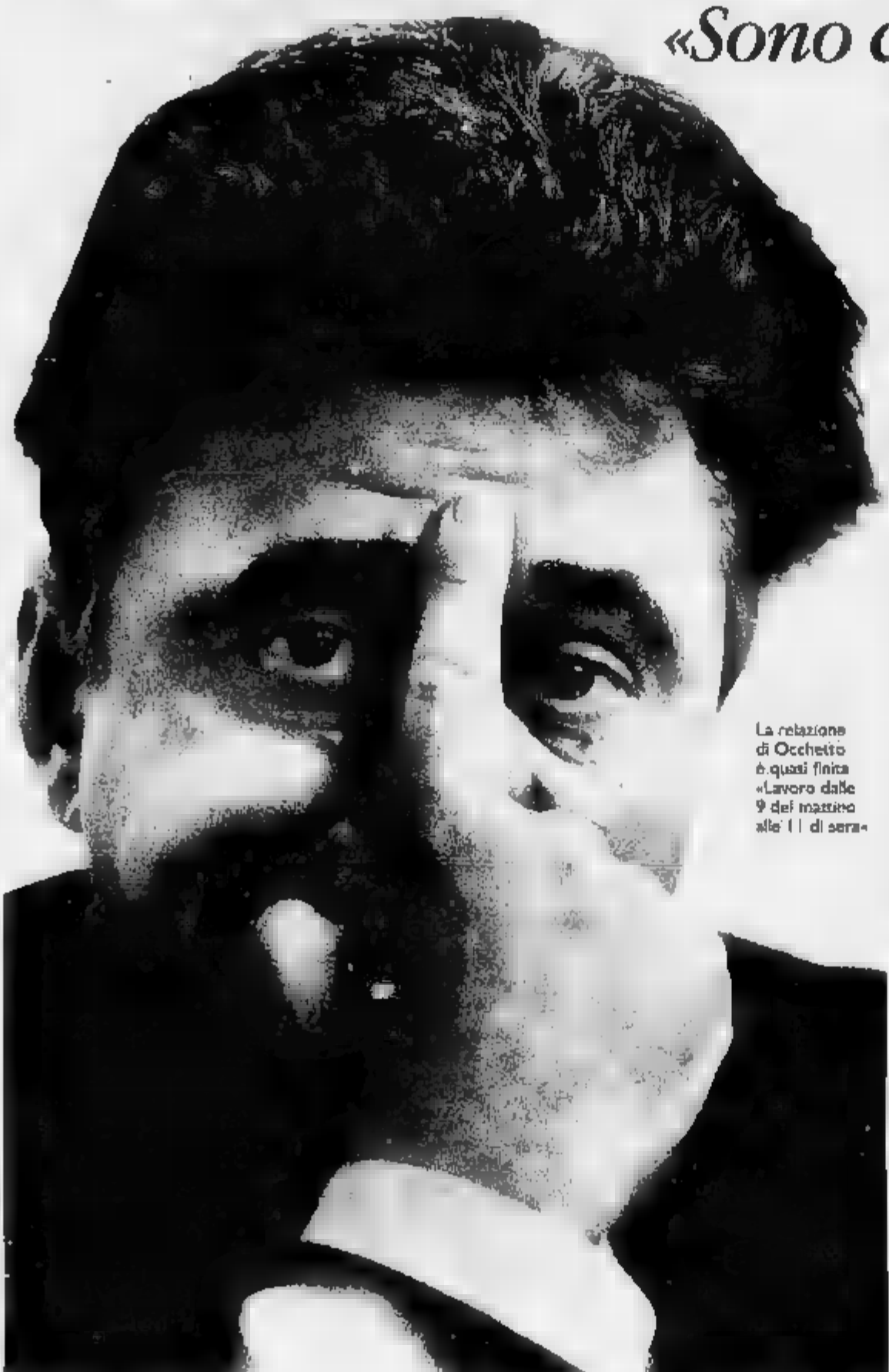
Con un po' di batticuore e un giustificato [illegible] di colpa abbiamo brevemente violato la «privacy» del segretario generale. Detto per [illegible]: la parola «privacy» piace molto nel pci dove si consuma volentieri un accessibile lessico anglosassone, non esente da civetteria. Si sa che lo stesso Occhetto [illegible] chiamare «briefing» le riunioni di lavoro.

Non è sembrato seccato dell'intrusione. Anzi sembra fiero del modo in cui si prepara all'esame finale di Rimini.

Siede, baffuto e sornione, alla sua scrivania. I libri sono in un angolo e sul piano di lavoro si vedono pochi oggetti: la carta, la penna, il calamaio e le pipe.

Scopriamo infatti che Occhetto soltanto nella dimensione privata e casalinga è un fumatore di pipa. Gli piacciono i minutissimi lussi che permettono di scrivere restando concentrati e distesi. Non molto caffè, [illegible] alle ore canoniche si: e cioè alle otto del mattino, alle undici e dopo pranzato. A metà pomeriggio soltanto tè. Acqua minerale per bere e musica bassa, soltanto classica.

Via delle Botteghe Oscure è a due passi. E' lì che amici e nemici lo aspettano con una certa impazienza e una discreta ansia. L'unico che non mostra segni ansiosi è il fedelissimo autista e guardia del corpo Mario Giachini, un giovanottone alto quasi due metri, silenzioso, elegante e famoso, [illegible] più [illegible] segretario, per la qualità delle cravatte. A Mario in questi giorni è toccato il compito di portargli i giornali la mattina e fare la spola con i plichi manoscritti.

Achille Occhetto si è chiuso in casa da venerdì e prima di questa sera non metterà il naso di fuori di casa. Quando lo farà, sarà per andare al partito. Lavora seguendo insieme una ispirazione di getto e un ordine maniacale. La sua scrittura è affidata all'inchiostro blu della sua vecchia stilografica Mont Blanc.

Patti chiari: [illegible] parleremo di politica. Soltanto qualche discretissima indiscrezione sulla composizione di un discorso che comunque è destinato a restare storico: il commiato di una sigla, se [illegible] di un partito importante, dal proscenio politico.

E allora vediamo come lavora quest'uomo che prepara l'orazione. Achille Occhetto è mattiniero, ma senza fanatismi: «Mi sveglio alle otto, caffè, telegiornale, poi leggo i giornali per un'ora prima di mettermi alla scrivania. E il resto, salvo brevissime interruzioni, fino alle undici di sera».

Scrive senza furia, e anche senza molti ripensamenti. Una scrittura di getto, abbastanza calma, con poche cancellature. Già, ma quanto ha scritto? Quanto sarà lunga l'orazione destinata a chiudere un partito e riaprirne uno nuovo? Difficile ancora valutare. Occhetto mostra una risma: «Cento di questi fogli. Non è carta da macchina per scrivere. E' quella carta bella, liscia, su cui la penna vola e anche le idee vanno via senza grovigli».

I cento fogli finora riempiti nei cinque giorni di clausura [illegible] dunque ancora un elemento misterioso, anche [illegible] [illegible] tutto ignoto, per gli stati maggiori delle tre correnti che si riuniscono ogni giorno al secondo piano del palazzo. Ieri, intorno a un tavolo si sono seduti Piero Fassino, responsabile dell'organizzazione generale del congresso, Walter Veltroni, Fabio Mussi, Claudio Petruccioli, Armando Cossutta, Garavini, Angius e Barbera. Hanno discusso di regole e regolamenti: il [illegible] della politica possibile prima di un congresso che, per quanto governato da una maggioranza determinata, può riservare clamori e sorprese. [illegible] nessuno di loro, tranne Petruccioli, ha sentito il segretario per telefono.

Occhetto mangia poco, indossa un maglione, beve parecchia acqua minerale e scrive la relazione già divisa in capitoli. Appena finisce un capitolo, lo consegna a Massimo De Angelis (uno dei pochissimi ammessi nell'eremo) al quale tocca il compito di trascrivere, correggere e stringere e sistemare le citazioni nella forma giusta: guai al segretario colto in flagrante citazione errata.

Bonariamente luciferino, [illegible] quel suo carattere timido ma brillante, si lascia andare: «Sono stufo di scrivere relazioni - sbuffa Occhetto -. Stufo di preparare un congresso l'anno. Spero bene che questo di Rimini sia l'ultimo della serie e che si torni a fare politica».

E come [illegible] di tono, signor segretario generale?

Nega di av[illegible] i nervi a fior di pelle: «Lo stato emotivo non si vede in questa fase. Adesso va tutto bene. Ma bisogna vedere che cosa succederà lì, quali scherzi ti può giocare la tensione. Ma in genere lo reggo bene, e poi si vedrà lì, sul podio, a Rimini».

L'ultimo discorso di un segretario generale del vecchio pci è finito, [illegible] non è ancora pronto. Dopo la prima stesura ci vorranno ancora un paio di mani, come nelle opere di pittura.

Che cosa fanno in queste [illegible] i segretari degli altri partiti? Telefonano? Le danno suggerimenti?

Occhetto svuota la pipa in un posacenere: «Di solito lo fanno soltanto l'ultimo giorno prima di un congresso. E' quasi una tradizione, un modo di smussare le tensioni. Stavolta [illegible] non si è sentito [illegible]. Chissà: forse si [illegible] annoiati per le nostre lungaggini. Non c'è niente da fare: troppi congressi saturano l'attenzione».

Seguita a vedere la televisione in queste ore? «Per forza: con la guerra nel Golfo e tutto quello che succede nel mondo [illegible] costretto a vedere ogni telegiornale».

E già: il peso di una guerra sull'atto finale di un partito italiano. Certamente nessuno al congresso di Bologna avrebbe potuto immaginare che il prossimo congresso avrebbe avuto come scenario una guerra con la partecipazione attiva del nostro Paese.

Occhetto naturalmente è tesissimo per questa ulteriore pressione che grava su un congresso che la guerra ha reso ancora più lacerante e insidioso.

Come reagiranno mozioni ed [illegible] di fronte ad una escalation? Occhetto riflette e seguita a scrivere con la sua grafia ordinata che ogni tanto sussulta come un elettrocardiogramma.

Smette di scrivere per qualche attimo e ascolta un po' di Mozart: «Riesco a sentire soltanto la musica classica in queste ore». Carica una bella pipa curva con la miscela segretissima che gli prepara il maître di fumo Fincato Odore soave. Alterna quel tabacco al Davidoff. Dalle finestre arrivano i rumori delle strade di ghetto. Già, un altro paradosso: il congresso si apre anche sotto il segno di una laboriosa [illegible] nei confronti di Israele. E qui, in queste strade, gli umori della revisione si colgono: c'è aria di cauto riavvicinamento tra il futuro pds e gli ebrei che si allontanarono nel 1967.

Occhetto si prepara ad affrontare la tribuna usando anche le sue straordinarie qualità di attore. La sua oratoria non è sempre spettacolare, ma ha delle carte di riserva: può attingere anche ad una certa vena ironica, e qualche volta co[illegible]. Non è nelle sue abitudini far ridere, ma ne è capace. A Samarcanda, giovedì [illegible], ha dimostrato di sapersi difendere anche in modo buffo e disincantato. Sa imitare uomini politici, copiarne i vezzi e sa muoversi fra i paradossi. L'ultima volta pianse con molta efficacia comunicativa, ma «le lacrime di Occhetto» [illegible]ro subito uno stucchevole dessert televisivo.

I suoi dicono che è un timido passato al decisionismo. E' curioso che si dicesse un tempo la stessa [illegible] di Craxi: «Achille non va mai allarmato. Bisogna sempre dirgli che la situazione è sotto controllo, altrimenti si agita e poi urla».

A mantenerlo in laboriosa operatività in queste ore ci pensa la moglie Aureliana Alberici, che gli porta le dosi giuste di caffè e di tè.

Mangia poco, ma gli piacciono i gusti forti. Detesta la pubblicità. Nessun dirigente del partito, che si sappia, è mai andato a casa [illegible]. Dopo le famose foto del bacio coniugale di Capalbio, i fotografi devono tenersi alla larga dalla sua vita privata.

Ieri ha parlato al telefono poche volte: lo hanno sentito soltanto Massimo De Angelis (suo «re-writer»), Claudio Petruccioli e la mamma che vive a Roma da quando restò vedova. Con lei il segretario dell'ex pci è molto affettuoso. Il padre di Occhetto, Mario, era stato amministratore della casa editrice Einaudi e proprio nei sapienti misteri di quella industria culturale cominciò a respirare la cultura del pci.

Dagli uffici delle Botteghe Oscure non gli possono trasmettere con il fax: non ha mai voluto che glielo installassero uno in casa. Non parliamo poi del telefono cellulare.

Come vestirà il segretario? In [illegible] sobrio [illegible] al solito. Ma in genere i polsini delle [illegible] camicie sono troppo lunghi e i pantaloni gli si rimborsano sotto le ginocchia; prova un piacere retrò nel sentir frusciare il pennino sulla carta.

Paolo Guzzanti

La relazione di Occhetto è quasi finita «Lavoro dalle 9 del mattino alle 11 di sera»

I conti

Un passivo di 34 miliardi

ROMA. Il pci affronta il congresso con il bilancio in rosso. Nel [illegible] - anno cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili - il deficit è stato di 3 miliardi e 987 milioni. Il passivo precedente ammontava a 30 miliardi e 567 milioni.

Dall'esame delle entrate si [illegible] che le quote associative versate al partito corrispondono in media a 47.322 lire per iscritto, con un totale complessivo di [illegible] 66 miliardi e mezzo (l'1,4% in meno rispetto all'88). L'incidenza percentuale del finanziamento pubblico sul totale delle entrate è scesa dal 44,81% del 1974 (primo [illegible] di erogazione) al 18,43% del 1989. «Dal punto di vista finanziario - ammette il tesoriere Marcello Stefanini - la situazione è difficile e, in alcuni casi, grave, nonostante i risparmi di circa 2,5 miliardi l'anno. La condizione patrimoniale è, invece, piuttosto solida». Secondo le previsioni l'intero patrimonio intestato a società immobiliari del pci passerà al pds ma - in vista di una possibile scissione - Dario Cossutta si sarebbe già rivolto ad alcuni avvocati. [Agi]

Quercia simpatica, ma politica confusa

Una ricerca del pci sulla svolta descritta dai giornali

ROMA. I giornali fanno l'esame al pds e il pds fa gli esami ai giornali. Risultato, nel complesso non va maluccio: il nome funziona, la quercia ispira simpatia, ma qua e là emergono «punti di debolezza», «saldi negativi» e «carenze nella strategia comunicativa» da parte del gruppo occhettiano. Occhio a Bettino Craxi, infine, «principale antagonista» del nuovo partito post-comunista.

Alle Botteghe Oscure l'idea di una rilevazione scientifica sulle reazioni dei mass media di fronte alla svolta parte in gran segreto l'autunno scorso prima del lancio del nuovo nome e del simbolo della quercia. Walter Veltroni, responsabile della propaganda, affida l'incarico al professor Giorgio Grossi, sociologo della comunicazione e inventore di un già collaudato «media-barometro» capace di registrare quantità e qualità, impatto e conseguenze del messaggio sulla carta stampata.

Il 10 ottobre Occhetto pubblicizza nome e simbolo. Per 21 giorni, con pazienza certosina, Grossi e i suoi collaboratori contano, leggono, selezionano, classificano, misurano spazi, titoli, sommari, righe, foto, perfino vignette.

La sorpresa del Messaggero

La «mazzetta» giornaliera [illegible]prende i sei maggiori quotidiani esclusa l'*Unità* (cioè *Repubblica*, *Corriere della Sera*, *Stampa*, *Messaggero*, *Resto del Carlino*, *Mattino*) più tre settimanali (*Panorama*, *Espresso*, *Europeo*). L'elaborazione, anche elettronica, dei dati richiede circa un mese. E finalmente il rapporto, fitto di statistiche, tabelle e suggerimenti, raggiunge l'ufficio di Walter Veltroni.

Nel ponderoso malloppo (162 pagine) i risultati più interessanti (e per certi versi sorprendenti) permettono di individuare i giornali alleati e avversari della svolta. Tenendo conto dell'immagine complessiva venuta fuori sulle loro pagine l'area delle testate «più o meno favorevoli e ben orientate» [illegible] la proposta del pds comprende: *Repubblica* ed *Espresso* (indice puntato su «molto buono»); *Messaggero* (quotidiano «più vicino al partito di quanto si è forse soliti pensare»: «più che buono»); *Stampa* («buono») e *Mattino* («quasi buono»). Il *Corriere della Sera* (indice d'immagine «più che sufficiente») è piazzato in un'area di neutralità: «non ostile, anche se non entusiasta». Tra i giornali «decisamente contrari e maldisposti», infine, *Carlino*, *Panorama* ed *Europeo*, che raccoglie «un massimo di valutazioni negative e di orientamento contrario» a nome e simbolo.

Per tutti, comunque, dal punto di vista della quantità l'effetto-pds c'è stato. Indice di «visibilità»: 62,2 per cento alla proposta del nuovo nome; 29,4 all'albero. Sul terreno dell'immagine complessiva, con elementi quindi che tengono conto anche degli aspetti qualitativi (focalizzazione e rilievo della presenza, conseguenze, valutazioni espresse negli articoli, eccetera), le cose vanno un po' meno bene.

Sono i contrasti a far notizia

Il barometro segna 48 per cento, «quasi buono». Il calo si spiega attraverso la voce «conseguenze per il partito»: i giornali hanno registrato più i contrasti e le reazioni negative (28,9 per cento) che quelle positive (19 per cento).

Regna la «comprensione» della proposta politica del nome e del simbolo. I mass media hanno capito che il pds è per l'alternativa (32,1) e punta su un effettivo rinnovamento nel senso della «discontinuità» (oltre il 50 per cento).

Ma «l'unico vero punto di debolezza della proposta di Occhetto - si legge nel rapporto del professor Grossi - sta nelle prospettive politiche e programmatiche su cui il pds intende muoversi». Prospettive che risultano «chiare» solo nel 27,7 degli articoli, mentre sono «errate» nel 34,9, «confuse» nel 32,5 e «difficili» nel 4,8 per cento.

Interessante l'ultimo capitolo del rapporto, dedicato alla «connotazione», che consente di stabilire il tasso di gradimento della proposta occhettiana. Qui, attraverso un'indagine semantica (frequenza e gradazione degli aggettivi utilizzati dai giornali), si va a scoprire che la quercia (sentita come «tranquillità», «sicurezza») ha più successo del [illegible] (il pds richiama una maggioranza di attributi negativi come «generico», «ambiguo», «confuso»).

Per il nuovo partito, gli avversari esterni sono parecchi di più degli alleati. Tra questi ultimi il più citato sulla stampa è Ciriaco De Mita (31), seguono Giorgio La Malfa (26), il cardinal Casaroli (14), Eugenio Scalfari e il mondo cattolico (9).

Sul fronte avverso guida la classifica Craxi, [illegible] ben 66 citazioni. E, se si esclude Arnaldo Forlani, a quota 15, in graduatoria c'è quasi tutto lo stato maggiore del psi con Intini, Di Donato, l'*Avanti!*, Formica, Amato, Martelli, Fabbri.

Ciriaco De Mita e Bettino Craxi. Secondo la ricerca, il primo è fra gli amici del pds, il secondo [illegible] è il «principale antagonista»

Filippo Ceccarelli

Morto a Torino uno dei più eclettici inviati del giornalismo italiano

Rosso, una vita tra la gente

Raccontò su La Stampa 20 anni di storia

Il giornalista Francesco Rosso è morto ieri a 81 anni alle Molinette di Torino, dove era stato ricoverato tre giorni fa per crisi cardiaca.

Francesco Rosso aveva 81 anni. Giornalista eclettico si interessò di politica sport spettacolo e vita di tutti i giorni

Per quasi ventitré anni è stato uno ■ giornalisti di maggior spicco della *Stampa* ■ ■ dei più seguiti dai lettori. Perché sapeva affrontare gli argomenti più vari con la ferma sicurezza che gli derivava dalla preparazione cosciente e ■ una solida cultura. Attento, però, a non mai sfoggiare questa cultura, ad essere semplice e ■ travasare la ■ esperienza in articoli brillanti e chiari a tutti.

Nato nel 1909 ■ Pertengo, in provincia di Vercelli, per qualche anno professore d'italiano a Biella ■ a Torino, ■ scritto un libro di successo, «Il ponte della solitudine», e molte commodie radiofoniche per l'Eiar. Era diventato giornalista nel dopoguerra all'*Opinione*, poi ■ era passato alla *Gazzetta del Popolo*. Era stato assunto alla *Stampa* nel 1954 ■ la qualifica di inviato. Le sue inchieste mirabili per limpidezza di stile e informazione rigorosa lo resero presto popolare.

La sua capacità di lavoro era impressionante: mai meno di una cinquantina di articoli all'anno, furono ottantaquattro nel 1973. Tutti articoli di prima e di terza pagina. Inchieste all'estero, ma anche in provincia, corrispondenze di guerra ■ cronache sportive, la carestia indiana e i pescatori di Lampedusa. Non c'era servizio che non ritenn■ all'altezza della sua professionalità, e tutto quello che raccontava interessava ■ appassionava i lettori.

Giornalista eclettico, partiva con ■ stessa curiosità e lo stesso spirito per raggiungere Fidel Castro e i ■ barbudos sulla Sierr■ Maestra e per andare tra i malati che chiedevano la guarigione alla «santa» di Volvera, vicino a Torino. Diceva che ogni avvenimento, anche il più ■nale o consueto, ■ guardar bene nasconde qualche elemento insolito e interessante. Viaggiatore instancabile, in ogni parte del mondo, sempre sull'attualità. Un terremoto e il «matrimonio del secolo», il golpe cileno e l'Olimpiade messicana, il Maggio francese e l'arresto ■ Genco Russo, il Papa in Terrasanta e il disastro del Vajont. Interviste a Selassié, a Ben Gurion, a madre Teresa di Calcutta, ma anche a Claudio Villa e ■ Maiorca.

I servizi sulle vedove dei minatori italiani di Marcinelle, quelle ■ colpiti dalla sventura, sugli umili e sui diseredati, rivelavano la sua grande umanità e bontà. In tanti anni Francesco Rosso aveva conosciuto tutto il dolore del mondo, ma ogni infelicità continuava a ferirlo, e questo lo si intuiva dalle ■ corrispondenze, comunque mai retoriche ■ d'effetto, ed era anche per questa ■ partecipazione agli avvenimenti che era caro ai lettori.

Diceva di soffrire l'aereo ■ ■ l'inviato della *Stampa* che volava di più. Una volta che tor■ dall'Uganda diretto alla Malpensa, ebbe una crisi cardiaca. L'aereo dovette atterrare ■ Fiumicino dove già aspettava un'ambulanza ■ trasferirlo all'ospedale. Dopo ■ convalescen■ tornò a riprendere aerei per nuove destinazioni.

Al giornale non ■ che ■ vedesse molto perché per la gran parte ■ ■ tempo era via per qualche servizio. Lo chiamavano Cecco e tutti gli volevano bene. Cordiale, sempre disponibile, la simpatia era spontanea. Per i giovani era ■ ■ fratello maggiore che dava consigli. Per qualche articolo che gli era piaciuto mandava all'autore un biglietto di congratulazioni.

Poi era venuto ■ tempo della pensione e, verso la fine del 1976, Rosso lasciò ■ giornale ma non definitivamente, per qualche anno continuò a collaborare. Benché lo vedessimo sempre più raramente, sentivamo che ■ ancora dei nostri. La morte ■ lo ha tolto, ■ non ci potrà privare del suo ricordo.

Luciano Curino

Pubblichiamo un articolo di Francesco Rosso uscito su La Stampa il 7 novembre del 1965

Viaggiando s'impara ad amare casa nostra

Chi gira il mondo per lavoro, come accade ■ giornalisti, è or■ avvezzo, tornando a casa, a sentirsi ripetere la frase: «Te fortunato che viaggi: puoi vedere cose interessanti, luoghi meravigliosi». E' vero, il mondo è colmo di cose degne di essere vedute, di luoghi che provocano ■ inconsuete. Camminare nel sospeso silenzio di Petra, la morta capitale nabatea nel deserto ■ Giordania, assistere ad un orgiastico *woodoo* notturno ad Haiti; addentrarsi fra le rovine incaiche ■ Macchu Picchu sulla vertigine delle Ande peruviane; salire le scalee degli altari aztechi intrisi del sangue di olocausti umani tra il ghigno beffardo dei serpenti piumati a Teotihuacan, ■ esperienze che non colpiscono soltanto l'immaginazione, arricchiscono anche il ■ bagaglio di ■zioni, ci danno la misura delle civiltà sepolte e quelle attuali.

Tutto ciò lo sanno anche i turisti, che, per le facilità dei viaggi offerta, dall'automobile e dall'aereo, trascorrono quindi■ giorni di vacanza in Grecia, in Egitto, in Spagna, o anche più lontano. Tornano ■ gli occhi ancora colmi di ammirazione per quanto hanno veduto, la bocca piena di lodi per la gente incontrata....

Sono impressioni esatte in apparenza; basterebbe che i viaggiatori tornassero nello ■ luogo per un soggiorno prolungato, vivessero in più stretta dimestichezza con la gente di ■ hanno tanto apprezzato la cortesia, la facilità del rapporto amichevole, per rendersi conto che hanno avuto impressioni fallaci dovute all'entusiasmo ■ primo, fuggevole contatto. Chi viaggia per mestiere è portato fatalmente a stabilire dei confronti tra ciò che gli appartiene e ciò che vede fuori di casa, e dopo un certo periodo ■ tale lavorio, conclude che il vecchio proverbio: «*Viaggiando s'impara*», nasconde una verità che ■ è quella creduta dai più; viaggiando s'impara che in nessun luogo si sta bene come a casa.

■ poi questa casa è l'Italia, paese senza eguali nel mondo per un'infinità ■ motivi, il pretesto per restarci ■ conoscerla sempre meglio, diventa più che valido. Quando sono all'estero per servizio, nelle pause del lavoro, mi assale un'irrequietezza incontrollabile, conseguenza della nostalgia. Non è soltanto il deserto squallore delle camere d'albergo, la precarietà delle amicizie occasionali, l'indifferenza della gente che mi sta intorno a rendere sempre più acuto il senso di insofferenza per il luogo estraneo, né il pensiero della mia casa, degli oggetti che ■ ho raccolto, delle poche o molte comodità che mi offre a stimolare quella nostalgia. E' l'evocazione dell'Italia nella sua bellezza complessa ■ variata a rendermi insopportabile il soggiorno altrove.

Non per malinteso nazionalismo affermo che l'Italia è il più bel Paese ■ mondo, il più ricco di emozioni, ■ più stimolante composito ed armonioso....

Non metto in dubbio le bellezze che si possono ammirare fuori di casa nostra, ■ fatto un confronto anche sommario la conclusione è tutta a favore dell'Italia, o persino degli italiani i quali, nonostante gli innegabili difetti, ■ assai meglio di ■ altri popoli che ■ autoproclamano grandi. La gentilezza, la sobrietà, la riservatezza sono le qualità italiane che più mi tornano alla mente nelle città straniere.

Più viaggio, più mi convinco che l'Italia è paese senza eguali, e ■ arrivo a tale conclusione per spririto nazionalistico, ma per diretto confronto fra quanto abbiamo noi e quanto hanno gli altri. Se così non fosse, perché tanti milioni di forestieri, il più elevato numero di ospiti che un Paese possa vantare, ci visiterebbero ogni anno? Non sono soltanto i patrimoni artistici accumulati ■ musei, ■ spesso malamente, ad attirare tanti visitatori; ma è l'Italia nelle sue composite ■ variate bellezze, ■ gli italiani ■ loro difetti quasi sempre assolti dalle esuberanti qualità ad esercitare un fascino irresistibile sui forestieri. Se tale fascino lo subiscono gli estranei, è giustificabile che lo senta io ■ maggior veemenza, e quando sono fuori mi assalga tanta voglia d'Italia. ■ non si rida, se, tornando da un «servizio» all'estero, avvistando l'aeroporto di Caselle, ■ Fiumicino, o della Malpensa, quasi formula di scaramanzia per un atterraggio propizio, ripeto un po' scioccamente i vieti versi: «*Bell'Italia, amate sponde, pur vi torno a rivedere*».

Francesco Rosso

La villa di Dogliani dove Einaudi cominciò la raccolta ■ volumi

Quasi due miliardi per riconquistare la storica fattoria di Dogliani

Il figlio Giulio «Soffrivo all'idea che quella villa potesse sfuggirci»

Vinta dagli eredi l'asta sui terreni del Presidente

La tenuta di Einaudi ritorna in famiglia

MONDOVI'. E' bastata mezz'ora, il tempo perché bruciassero 30 fiammiferi e venissero fatte 19 offerte, e la tenuta Einaudi di Dogliani ■ tornata in famiglia. L'asta ■ tribunale di Mondovì è stata «vinta» ■ Giorgio Ruffo, procuratore di parte degli eredi ■ in particolare di Paola, Roberto e Lorenzo, figli di Roberto ■inaudi. Da Roma ■ fratello Giulio, l'editore, commenta la notizia ■ un filosofico sospiro ■ sollievo: «Sono contento; soffri■ molto all'idea che la terre di nostro padre ■ ci appartenes■ più».

In vendita c'erano ■ due terzi della vasta proprietà, che comprende una villa settecentesca, alcuni rustici riattati e i vigneti che producono il celebre dolcetto: tutti vittime della travagliata vicenda della casa editrice. Dopo l'amministrazione straordinaria e il passaggio al Gruppo Elemond, una finanziaria della «Barclays Bank» vantava ancora un credito di un miliardo e 700 milioni per il quale Giulio ■ Roberto Einaudi avevano dato ■ garanzia personale. Di qui la vendita giudiziale, che non ha toccato però il terzo posseduto da Mario Einaudi, l'altro fratello da tempo negli Usa e non coinvolto nella «fidejussione» ■ garanzia del finanziamento Barclays.

Si era parlato con insistenza della possibilità che proprio Mario ricomprasse tutto: alla fine, invece, è venuta fuori una «cordata famigliare». «Io - spiega ancora Giulio Einaudi - avevo delegato ogni ■ a ■ fratello Roberto. ■ l'importante è che la tenuta sia ritornata in famiglia. A Dogliani sono molto affezionato».

E' ■ un'asta combattuta: c'erano sette concorrenti, fra ■ agenzie immobiliari della provincia di Cuneo ■ produttori di vini come Giordano, ■ Valle Talloria. Due soli hanno però «parlato»: ■ procuratore degli Einaudi e l'imprenditore agricolo Pierino Marocco, che coltiva frutta nella zona di Cherasco, ■ non sarebbe dispiaciuto aggiungere ai propri marchi quello del dolcetto «presidenziale». Ha rilanciato varie volte (la base di partenza era un miliardo e 200 milioni) mentre secondo l'antica usanza bruciavano i fiammiferi che contano il tempo per le offerte: dopo tre che bruciano senza rilanci, l'asta è chiusa.

Il prezzo finale ■ stato di ■ miliardo ■ ■ milioni, cui andranno aggiunti 300 milioni per le tasse di registro: ■ ■ superiore ■ quella del debito con la Barclays. Ma il valore della tenuta Einaudi (il tribunale l'a■ calcolato a un miliardo 200 milioni) va al di là dei numeri. Quella proprietà agricola ■ rappresenta solo un simbolo della vicenda editoriale italiana, e neppure un totem famigliare: è anche una memoria storica, nel nome del grande economista che fece di essa un modello economico e morale.

Il lungo dominio dell'acquisto incominciò alla fine del secolo scorso, quando la villa che dominava ■ tenuta di San Giacomo, costruita da un conte Marenco di Castellamonte alla fine del XVII secolo, era in rovina. Il futuro Presidente della Repubblica se ne innamorò. Ci portava a passeggio il politologo Gioele Solari, che pare ne rimanesse atterrito, e commentasse le faccenda ■ un categorico: «Non ■ riuscirà mai di renderla abitabile». Invece, a poco a poco, il caparbio professore ■ economia all'Università di Torino riuscì a ottenere ■ che desiderava.

Il nuovo proprietario divenne un abilissimo fattore, tra i primi a opporsi all'impianto di viti americane per sostituire quelle distrutte dalla fillossera, cauto negli investimenti ma con la determinazione testarda dei contadini poveri che ben conosceva. Luigi Einaudi ■ avuto una giovinezza difficile, era abituato a fare economia. Produceva vini la cui etichetta sarebbe presto diventata famosa (anche troppo: quando era presidente della Repubblica gli dava fastidio la pubblicità indiretta che ne ricavava), e insieme costruiva la sua straordinaria biblioteca economica, che nacque proprio nel paese sulle rive del Tanaro.

La monumentale raccolta - ora alla Fondazione Einaudi di Torino - cominciò quando a Dogliani ■ generale Gabetti vendette tutti i libri, per farne carta straccia. Prezzo: ■ lire. Fu il primo acquisto del giovane Einaudi, ■ pare ■ quella volta ■ abbia neppure tirato sul prezzo. Sarebbero poi venute tutte le edizioni rare, quelle che avrebbero fatto dire ■ Ernesto Rossi: «Non credo esista al ■ do ■ bibliomane più accanito ■ Luigi Einaudi. La gioia che gli brilla negli occhi mentre ■ ammirare ■ ultimo acquisto, la delicatezza con ■ quale poggia ■ volume sul tavolo, il tono del■ ■ quando parla dei suoi libri, tutto dimostra che lì, nella ■ biblioteca, ■ per lui il centro vero dell'Universo».

Mario Baudino

Palermo, 9 a giudizio

Taglieggiato incastra il racket

PALERMO. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Roberto Scarpinato ha chiesto il rinvio a giudizio per 9 persone ritenute componenti di un'organizzazione di estortori, inserita nell' ambito mafioso. Mente del gruppo criminale sarebbe Giuseppe Modesto, 52 anni, ritenuto vicino ai corleonesi di Totò Riina, ■ titolare di numerose imprese. L'inchiesta è stata avviata dalle denunce e dalle investigazioni ■ ■ ■ struttore taglieggiato e costretto addirittura ad abbandonare la sua impresa in mano ai mafiosi. L'odissea del costruttore Aurelio Pino, titolare della Lestra, inizia alcuni anni addietro quando stanco di subire attentati ■ ricatti ■ rivolge per avere «protezione» a Giuseppe Tumminia, uno delle nove persone per le quali il pm ha chiesto adesso il rinvio a giudizio. Ma la «protezione» offerta da Tumminia ■ basta ■ preservare l'impresa dalla mafia. Il taglieggiato incastrò poi i suoi estorsori ■ la registrazione delle telefonate. (Agi)

La sentenza ■ Milano, primo caso in Italia

Era ■ cinture, divide la colpa per l'incidente

MILANO. ■ indossare le cinture di sicurezza, obbligatorie anche per gli automobilisti italiani, equivale a rendersi corresponsabili dell'eventuale incidente stradale ■ ■ si resta vittime e le cui conseguenze sarebbero limitate dal rispetto della norma.

Lo ha stabilito il pretore ■ Milano Marco Ghezzi che, in base alle nuove attribuzioni del codice di procedura penale, ha giudicato sulla dinamica e le responsabilità di un omicidio colposo provocato da un incidente stradale avvenuto in via Fatebenefratelli, vicino alla questura.

Il 4 novembre dell'89 in uno scontro era rimasta coinvolta la psicologa Maria Camurati, 42 anni, che era sull'auto condotta da Sergio Guetta, schiantatasi contro una Uno condotta da Andrea Peretti. Nell'urto la donna, non protetta dalla cintura di sicurezza, era stata sbalzata fuori dall'auto che, girando su se stessa, aveva travolto e ucciso la passeggera. I due conducenti erano stati accusati di omicidio colposo e nel procedimento, conclusosi con il processo davanti al pretore, si ■ costituito parte civile il convivente della donna, Giancarlo Ossola.

■ pretore ha adesso condannato i due conducenti a ■ ■ di reclusione, ritenendo che all'origine dell'incidente mortale ci sia stato l'eccessiva velocità, ■ ha attribuito alla vittima il venti per cento della responsabilità perché, secondo una perizia, con le cinture protettive non sarebbe stata sbalzata e poi schiacciata dall'auto su cui viaggiava.

Il pretore Ghezzi ha anche ribadito il principio secondo il quale il conducente ha l'obbligo di far rispettare ai passeggeri l'obbligo delle cinture. (Agi)

(Segue da pagina 8)

E' mancato il dottor
■ Marzari Chiesa
marito e papà meraviglioso ci ha lasciati. A funerali avvenuti ne danno l'annuncio ■ moglie Vera, i figli Francesco, ■ e ■ ■ Sandra, Anna e Federico e gli ■ nipotini Damianino e Valentina. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al dolore.
— Marentino, 30 gennaio ■

■, Titi e Gabriella e rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto il loro caro fratello **DAMIANO**

Matilde Bersezio ■ partecipa con tanto affetto al ■ di Vera e figli

Cristianamente è mancato
cav. Virgilio Laratti
Addolorati lo annunciano la moglie Bruna, il figlio Riccardo con Alberta, il fratello, le suorere, cognati e cognate, gli affezionati nipoti, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo giovedì 31 corrente mese alle ore 15 nella chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo Canavese, 29 gennaio 1991.

Mariangela, Beppe, Dory e Elena Vico ricordano con affetto il caro Vi■

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri partecipa ■ profondo cordoglio la scomparsa del
■ DI CORPO D'ARMATA
Pietro Corsini
■ Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
e prende viva parte al lutto dei familiari.
— Torino, 30 ■ 1991

Massimo ricorda con affetto il signor
Pietro Pepino
— Torino, 29 gennaio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Tavella
Ne danno il triste annuncio il figlio Lorenzo con la moglie Lucia, il nipote Marco, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 8,15 parrocchia Maria Ausiliatrice
— Torino, 28 gennaio 1991.

Il Gruppo Anziani Aim partecipa al lutto per il decesso del socio
Andrea Tavella
— Torino, 29 gennaio 1991.

La Crisco ■ partecipa al ■ dei familiari.

■ una lunga vita ■ con ■ e amore ha raggiunto i suoi ■ nella pace eterna
Pierina Vercellone ved. Tartara
■
I funerali avranno luogo giovedì 31-1-1991, alle ore 10, nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe in via Baretti n. 6, Torino
— Torino, 29 gennaio 1991.

I famigliari della compianta
Maria Wanda Tolomio ved. Boggiatto
profondamente commossi, rivolgono un ■ ■ ringraziamento a medici, infermieri ■ inservienti del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Evangelico ■ per ■ premurosa assistenza e a quanti si unirono al loro dolore
— Torino, 30 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
■ Risso in Manzone
Addolorati lo annunciano: il marito e i figli Giovanna ed Enzo con le rispettive famiglie. Funerali 31 corrente ore 11,45 presso Convitto Vedove Nubili via P. Falletta ■ 6/11. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, ■ gennaio 1991

Il mio caro papà ci ha lasciati
Silvio Genevro
anni 84
A funerali avvenuti lo annunciano: ■ figlia Germana, la moglie Alba, Aldo, fratello, cognata, ■, nipoti, parenti tutti ■ ■ trigesima sabato 23 febbraio ore ■ Chiesa di Via Chiala 14.
— Torino, 30 gennaio 1991.

E' tornato alla Casa del Padre
Don Pietro ■
■ annunciano: la fedele Ines, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Caduti, 21.
— Givoletto, 30 gennaio 1991

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto
Michele Monti
ringraziano tutte le gentili persone che in varie forme presero parte al loro dolore, in particolare le famiglie: Santrano, Piccinino, Gasolino.
— Asti, 30 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1982 — 1991
Carlo Bruno
I tuoi cari ti ricordano con immutato ■.

1984 — 1991
Pieraugusto Barbasio
Ricordandoti.

1975 — 30 gennaio — 1991
Alessandro Crovella
ex costruttore edile
I tuoi cari nel tempo sempre ti ricordano

SUPER SALDI STIEVANI

PREZZI SEMPRE PIU' IMBATTIBILI!

SUPER GARANZIA STIEVANI
prestata dalla
Comp. di Ass. U.S.A.

TELEFONO PORTATILE PHILIPS MOD. PR. 60
- MOLTO LEGGERO: PESA SOLO 480
- BATTERIA DI GRANDE CAPACITÀ (45 MINUTI)
- CODICE SEGRETO D'ACCESSO
- 99 NUMERI TELEFONICI MEMORIZZABILI
- RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO

L. 3.710.000 SCONTO 25% *L. 2.780.000*

TELEFONO PORTATILE PHILIPS MOD. PR. 70
- 99 NUMERI TELEFONICI MEMORIZZABILI
- RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO
- INDICAZIONE DI CHIAMATA CON LAMPEGGIO
- VISUALIZZAZIONE COSTI DELLA CHIAMATA

L. 3.270.000 SCONTO 25% *L. 2.450.000*

Prestazioni imbattibili sulla tua auto

TELEFONI CELLULARI DELL'ULTIMA GENERAZIONE. ADATTI ALL'IMPIEGO CASA, IN UFFICIO, AUTO, O DOVUNQUE CI TROVI, GRAZIE ALL'ALIMENTAZIO- INCORPORATA.

RIPRODUTTORI STEREO
COMPLETI DI CUFFIE
A PARTIRE DA L. 19.000

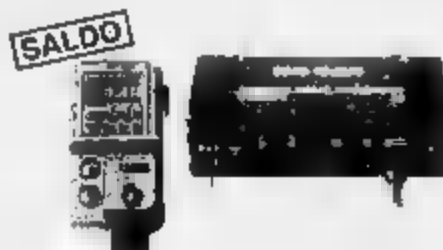
AIWA - DIGITALE - AUTOREVERSE - INGRESSO C.D. - POTENZA 15W
L. 485.000
SUPERSALDO 40% L. 290.000

TVC PHILIPS 21"
TELEVIDEO-TC - INGRESSO AUDIO E VIDEO FRONTALI
L. 1.059.000
SUPERSALDO 28% L. 763.000

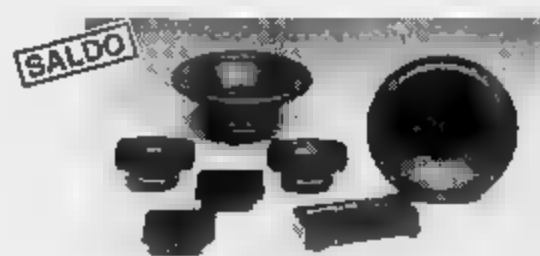
VIDEOREGISTRATORE SANYO - TESTINE
MOVIOLA VARIABILE - STEREO HI-FI - FERMO IMMAGINE
L. 1.380.000
SUPERSALDO 27% L. 980.000

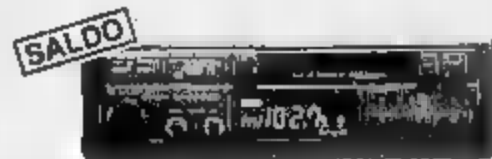
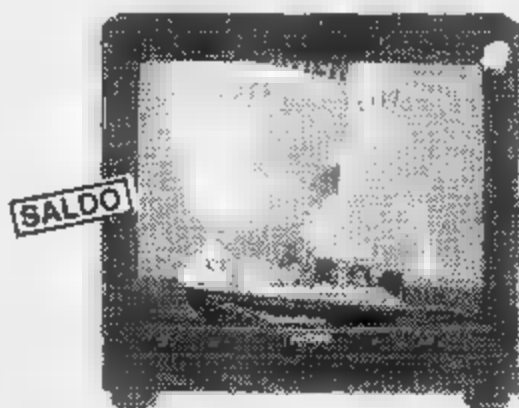
PANASONIC
TV COLOR 3
A CRISTALLI LIQUIDI -
INPUT VIDEO -
102.672 PIXEL
L. 849.000
SUPERSALDO 30% L. 590.000

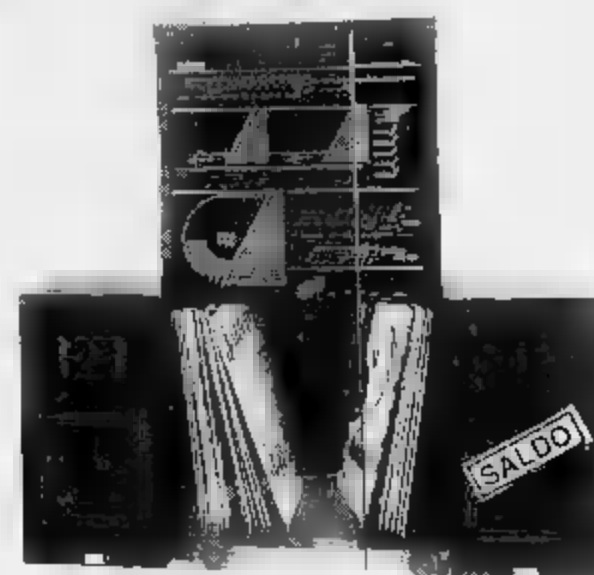
PHILIPS - COMPACT DISC PORTATILE COMPLETO DI CUFFIE E PER IL TRASPORTO. COMPRESO PREZZO ALIMENTATORE 1056
L. 390.000
SUPERSALDO 36% L. 215.000

PHILIPS - CASSETTA - HIGH SPEED EQUALIZZATORE - PILE/RETE
L. 165.000
SUPERSALDO 30% L. 116.000

PHILIPS SPLIT - AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE
L. 180.000
SUPERSALDO 29% L. 128.000

TVC PORTATILE REX 14" - PRESA SCART - PREDISPOSTO TLV - OSD - SPEGNIMENTO AUTOMATICO
L. 550.000
SUPERSALDO 22% L. 430.000

VIDEOREGISTRATORE SALORA
3 TESTINE - MOVIOLA - TELECOMANDO
L. 1.270.500
SUPERSALDO 39% L. 780.000

CORAL - SISTEMA COMPLETO PER PIANALE 3 VIE - 6 ALTOPARLANTI + CROSSOVER
L. 150.000

PHILIPS - CAMCORDER VHS-C 8x MACRO - 10 LUX - AUTOFOCUS
L. 2.120.000
SUPERSALDO 41% L. 1.250.000

PANASONIC - DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 15W
L. 500.000
SUPERSALDO 44% L. 280.000

PHILIPS TVC 25"
ALTOPARLANTE FRONTALE 6 WATT - TELEVIDEO TC RAGGI INFRAROSSI
L. 1.405.000
SUPERSALDO 30% L. 984.000

SUPER GARANZIA STIEVANI
prestata
Comp. di Ass. U.S.A.

HI-FI AMSTRAD
AMPLIFICATORE 40 W COMPLETO C.D. E MOBILE
L. 790.000
SUPERSALDO 50% L. 390.000

CAMCORDER VHS-C HITACHI
ZOOM 5x - 7 LUX - TELEMACRO - COMPLETO
L. 2.746.000
SUPERSALDO 37% L. 1.730.000

CLARION - DIGITALE - 18 MEMORY - INGRESSO CD - SELEZIONE AUTOMATICA - DOLBY - 30W - USCITA PRE-OUT
L. 823.000
SUPERSALDO 35% L. 535.000

PHILIPS TVC 28" - STEREOFONICO 4 ALTOPARLANTI - TC RAGGI INFRAROSSI - 2 PRESE SCART - S-VHS
L. 1.820.000
SUPERSALDO 32% L. 1.238.000

EFF. COM. LEGGE 80

STIEVANI ABBATTE I SALDI CON I SUPERSALDI
TUTTO A PREZZI DI FABBRICA!

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

Parma, è morto Pierluigi Bormioli: trasformò in impero l'azienda di famiglia

Principe del vetro e re di cuori

Protagonista dello scandalo rosa con la fotomodella Tamara Baroni

PARMA. E' morto il re del vetro. Pier Luigi Bormioli, presidente del «Gruppo vetrario Bormioli Rocco e figli» di Parma si è spento ieri mattina, in una clinica milanese. Aveva sessantadue anni. Da tempo era stato colpito da una grave malattia che lo costringeva a lunghi periodi di cura.

Una storia, [illegible] sua, che [illegible] muove tra la cronaca economi[illegible] e quella rosa, tra i successi di capitano di industria e lo s[illegible]dalo di una love story tormentata, quella con la fotomodella Tamara Baroni. Una vita spericolata, tra il vetro che lo ha reso ricco, famoso e la grande passione per le donne e le avventure.

Pierluigi Bormioli lascia un'azienda che nel 1989 [illegible] registrato un fatturato di oltre 390 miliardi, [illegible] 75% dei quali realizzati nel settore del vetro. L'impero che fa capo a Bormioli [illegible] compone di tre vetrerie e quattro aziende con stabilimenti a Parma, Revere mantovano, Bergantino, Trezzano sul Naviglio e Abbiategrasso, dove lavorano attualmente tremila dipendenti. La produzione [illegible]ne esportata in 50 paesi attraverso quattro filiali che consentono al gruppo emiliano di essere leader nella produzione di contenitori [illegible] vetro per il comparto farmaceutico, con un'ampia quota di mercato nel settore della profumeria. La

Bormioli controlla [illegible] holding con sede in Lussemburgo che a sua volta controlla le quattro filiali [illegible] Gran Bretagna, Usa, Francia e Germania.

Un impero che «Bubi» eredita dal padre, Rocco, vita e lavoro nel segno del vetro. Pier Luigi è l'unico maschio: il padre lo iscrive al collegio più esclusivo della città, il «Maria Luigia», le [illegible] estive deve passarle visitando vetrerie tedesche, francesi, inglesi. Per «Bubi» è [illegible] grossa occasione: fa esperienza, impara e si diverte. E presto si mette in luce per il fiuto negli affari: è ancora liceale quando fa acquistare al padre, in Francia, [illegible] macchina automatica che permette all'azienda [illegible] incrementare la produzio[illegible] di bottiglie, apre laboratori per la decorazione delle boccettine dei profumi. Sono gli [illegible] degli amori. Quello per le corse, ad esempio. Nel 1950 scopre la Mille Miglia, partecipa alla [illegible]ra con una 1110 truccata.

Sei anni dopo le nozze, con la marchesa Maria Stefania [illegible]lduino Serra. E anche in quell'occasione non [illegible] smentisce: in notevole ritardo per la cerimonia, viene scoperto mentre, [illegible] tre amici, si inaffia in un prato per vincere l'afa.

Con il matrimonio l'ingresso ufficiale nella ditta paterna, la vetreria Bormioli allora ha già mille [illegible]ai, [illegible] fatturato [illegible] di trecento milioni. Negli Anni 60 la fabbrica rischia [illegible] essere però travolta dall'invasione della plastica, Rocco Bormioli si [illegible] da parte, scocca l'ora di «Bubi». La risposta? Importa dall'America una mostruosa macchina per la produzione di flaconi di penicillina, la vetreria di Parma in poco tempo rie[illegible] a mettere in ginocchio la concorrenza.

Pierluigi Bormioli e Tamara Baroni La loro lunga love story fece scandalo negli Anni Settanta

«Bubi» è uguale nel lavoro come nella vita: in comune [illegible] gusto per [illegible] sfida e per l'avventura. Un giorno [illegible] d'un operaio un direttore, un altro scoprendo che nella fabbrica ci [illegible] 29 portinerie le fa chiudere quasi tutte. [illegible] poi Tamara Baroni, la storia di Bubi che si intreccia con quella di [illegible] della eletta miss Italia. Insieme diventano i sovrani della [illegible] rosa. Un amore lungo e tormentato, una relazione «ufficiale» (Bormioli presenta Tamara alla moglie) che culmina in uno scandalo. Sono gli Anni Settanta: un giovane, Gian Luigi Pappani, denuncia [illegible] essere [illegible] ingaggiato dalla Baroni per uccidere la marchesa, la moglie di «Bubi». Una serie di ritrattazioni, forse un lauto assegno, chiudono, nel gennaio '73, il giallo-rosa. Un mese dopo, però, Bubi Bormioli torna sui giornali per una paio di pistolettate che la [illegible] del 26 febbraio spara nella sala [illegible] consiglio dell'azienda. La versione ufficiale è che Pierluigi Bormioli abbia fatto fuoco perché ha sentito rumori, qualcuno invece [illegible] che quei colpi abbiano interrotto un «ac[illegible] colloquio» [illegible] l'imprenditore e un collaboratore.

Storie di guai, ma anche [illegible] tanti successi nel mondo dell'industria, l'azienda che cresce anno dopo anno, che diventa un impero.

Carlo [illegible]

Parigi sedotta dallo stilista italiano

Sfila Ferrè e il lusso lascia la passerella

Modelli nel segno della semplicità Giacche e boleri su gonne dritte

Per Gianfranco Ferrè un grande successo a Parigi (FOTO ANSA)

PARIGI. Qualcosa che non accadeva da anni. Ecco modelli alta moda che possono affrontare senza timore dell'eccesso o dell'ostentazione la vita di ogni giorno. Si [illegible] alla ricerca di una linea depurata, sottile, con quella semplicità che è frutto di taglio sapiente e può essere [illegible] traddetta, come [illegible] Gianfranco Ferrè per Dior, da generosi, prepotenti nodi [illegible] organza, senza mutare la sua leggerezza, o a da Scherrer da impalpabili rending[illegible] chiffon fiorito, restando fresca e svelta. Jean-Louis Scherrer che in tante sue collezioni si è ispirato al Medio Oriente, ha dedicato questa per la prossima primavera-estate alla pace. I toni dei fiori, dei frutti, rosa, albicocca e tiglio nei suoi tailleur minuti, la giacca in lana, in tela di [illegible] e la blusa [illegible] chiffon stampato con la falda appena ricamata in un muschio di paillettes multicolori. Se la giacca attillata è fiorita in rosso e violetto, con le maniche alte a palloncino schiacciato si chiude su una gonna in crêpe giallo e un bustino tutto a [illegible]tali di altri fiori. Verso l'estate si moltiplica la leggerezza dei mantelli in organdis, in gazar sugli essenziali abiti di shantung.

Ferrè scortato da tre indossatrici in lunghi abiti, gonna di tulle plissé color sciampagna su un'altra in tesa di Jouy, bustino ricamato e giacca stampata nei disegni delle porcellane in beige e cremisi, è apparso imponente e stordito [illegible] passerella a raccogliere gli applausi dell'affollatissimo Pavillon d'Armenoville per un [illegible] de Boulogne [illegible] una collezione di estremo nitore. Nel contrasto sottile fra il compatto, rustico tessuto come lo shantung e la cadenza estenuata della crêpe de chine, in un'energetica sventagliata di colori freschissimi e squillanti, rosa vivo, arancio, corallo, fucsia, ma anche nella superba calma del bianco assoluto, Ferrè ha svolti[illegible] abiti e caban, asciugato giacche e brevi boleri posati su gonne diritte, tuniche e camice senza maniche come negli [illegible] Sessanta, sorprendenti bluse di [illegible] semplicità. Declinata in nero, in blu notte, la [illegible] maniera di Ferrè è apparsa incantevole nei piccoli abiti in lana, nei tailleur con gonna e pantaloni in otto[illegible] di seta, il classicismo di Dior riscattato dalla novità [illegible] scolli e risvolti.

L'alta moda sembra approfittare di un momento all'apparenza così [illegible] al lusso, per ritor[illegible] alle [illegible] origini, allo chich che rende unico il modello: E questo, [illegible] ha detto Pierre Cardin all'inizio della [illegible] sfolgorante collezione di oltre [illegible] modelli, spiega perché, malgrado l'inquietudine della crisi del Golfo, i sarti siano all'opera per continuare a far vivere la bellezza senza limiti della haute [illegible]ture ed evitare così una vera catastrofe economica per la Francia.

Come non mai attuale e impeccabile proporzione di Givenchy. Certo con l'aria anni Sessanta che tira sembrava di rivedere Sabrina in quell'abito bustino di schantung rosa, il cappello fiorito; [illegible] un preciso sapore di «Colazione da Tiffany», il tailleur cardigan geranio sull'abito in chiffon baiadera, bottoni d'oro e verde mela. E [illegible] resto l'eroina di quei film e del gran [illegible] Givenchy, Audrey Hepburn, era presente, come al battesimo d'una vittoria dello stile contro il tempo. Così ha sorpreso Ungaro per una nuova asciuttezza sia nei colori sia nella linea. Corti tailleur di gabardine, semplici, di un'unica tinta forte ma rigorosa hanno proposto una linearità della forma [illegible] alterata dalle bluse in pizzo e chiffon, trovando anzi nella loro tinta a contrasto pacato l'alleanza di un lusso mitigato.

L'idea costante in Ungaro del tessuto morbido e disegno maschile, sempre in bianco e nero, ha introdotto un'inedita lunghezza della gonna, a ginocchio coperto e affidato al gilet in tessuto lieve una limpida freschezza primaverile. [illegible] abiti attillati, [illegible] poco drappeggio, ma nella lucentezza colorata del doppio satin, hanno insistito sulla gonna affusolata e lunga anche [illegible] aperta spesso in [illegible] spacco fino alla cintura. La gonna più corta del momento e la frequenza dei pantaloni, short o tubolari, caratterizzano la primavera-estate [illegible] Montana per Lanvin.

Lucia Sollazzo

DALL'ITALIA

Incidenti per nebbia chiusa [illegible] Mi-To

TORINO. Chiusa al traffico per diverse ore ieri pomeriggio l'autostrada Milano-Torino per una serie di incidenti [illegible] della nebbia che hanno coinvolto una quindicina tra camion e auto. Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite. La vittima è un carabiniere [illegible] 20 anni, Andrea Schiavon, [illegible] Padova. [Ansa]

Chiesto l'ergastolo per De Cristofaro

ANCONA. Filippo De cristofaro, condannato in primo grado a 30 anni di reclusione per l'assassinio della skipper Anna Rita Curina, e sei anni per il furto [illegible] catamarano della vittima e e due per soppressione di cadavere, deve essere condannato all'ergastolo. E' la richiesta avanzata all'udienza del pro[illegible] d'appello, dal pg Giovanni Angelo Cuccaro. [Ansa]

[illegible] si scontra tre morti a Parma

PARMA. Tre persone sono [illegible] te ed una quarta è rimasta ferita nello scontro tra un'ambulanza de[illegible] croce [illegible] ed un'autocisterna. L'incidente è accaduto sulla circonvallazione di Parma. I morti sono: Ambretta Cacciari, 32 anni, medico rianimatore dell'ospedale Santa Maria Nuova [illegible] Reggio Emilia; Vincenzo Vergnani, [illegible] anni, obiettore di coscienza in servizio civile come barelliere alla croce rossa; Luigi Cavandoli, 58 anni di Reggio Emilia. [Agi]

Usura e riciclaggio [illegible]i arresti

CATANIA. Prestavano denaro ad [illegible] a commercianti e imprenditori in difficoltà; poi, dopo averli spremuti a sufficienza, proponevano loro di entrare in società trasformando aziende pulite in centrali per il riciclaggio di denaro sporco. E' una delle accuse rivolte dalla magistratura catanese a una banda [illegible] dieci persone arrestate ieri nel corso di un blitz condotto dalla polizia di Catania. [n. a.]

Aids: in carcere si farà il test

ROMA. Lo screening nelle carceri per individuare i sieropositivi dal virus hiv e i malati di aids si farà; ma con tutte le cautele per evitare che ci siano valutazioni personalizzate. Lo ha deciso la commissione nazionale riunita per la prima volta nel [illegible]. Il ministro De Lorenzo ha definito l'indagine «un modello operativo per conoscere l'Aids nelle carceri, rispettando l'anonimato». [Agi]

Il Parlamento l'approvò sei mesi fa, ma il governo ora si arrende: è inapplicabile

Sparita la legge sul traffico d'armi

Mancano i comitati per dare le autorizzazioni Tornano le vecchie norme, ma è polemica

ROMA. La nuova legge sul commercio delle armi non vale più. O meglio, entrata in vigore [illegible] fu, non può essere attuata. E allora si torna alla vecchia legge: con una circolare pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il comi[illegible] interministeriale competente ha stabilito che valgono ancora le [illegible] precedenti alla legge attuale, quelle che negli ultimi anni hanno consentito la violazione di molti embarghi, facendo proliferare traffici clandestini e tangenti. Decine e decine di imbrogli, finiti solo in parte sui tavoli della magistratura, molti dei quali sono serviti a riempire gli arsenali di Saddam Hussein, a foraggiare l'esercito iracheno contro il quale combattono le forze alleate.

Il motivo di questo passo indietro? La nuova legge - dopo un parto travagliatissimo, attraverso varie legislature - non può [illegible]sere applicata perché il governo per primo [illegible] l'ha applicata. Tutti i comitati e gli uffici che dovevano essere costituiti per i controlli e le autorizzazioni, i decreti [illegible] bisognava [illegible] per stabilire le [illegible] categorie di armi, il registro delle imprese e delle industrie belliche, [illegible] rimasti lettera morta. La legge [illegible] dato al governo 6 mesi di tempo, il termine è scaduto ieri e si è visto poco o niente.

Per adesso è nato il Cisd, comitato interministeriale per gli scambi [illegible] materiali [illegible] armamento per la difesa, che però, il 21 dicembre, non ha potuto che dichiarare la resa. «Il Cisd - è scritto nella circolare pubblicata sulla G.U. il 25 gennaio - [illegible] considerato che [illegible] sono vigenti i provvedimenti attuativi della legge [illegible] luglio 1990, n. 185, necessari per attivare i procedi[illegible] autorizzatori e di controllo [illegible] ivi disciplinati. Ha pertanto confermato, non oltre febbraio 1991, la fase transitoria [illegible] dell'art. 28 della legge stessa».

Subito dopo viene sancito il [illegible] alla vecchia legge: «In tale fase continuano ad applicarsi, nel rispetto dei principi della legge e secondo indirizzi e direttive del Cisd, le normative vigenti alla data di entrata in vigo[illegible] della legge 185 del 1990, [illegible]stando confermate le modalità procedimentali e di certificazione disciplinate da tali normative».

Piccoli accusa il governo per le «gravi inadempienze»

Restano in vigore anche le direttive emanate [illegible] Andreotti a novembre '89 per tentare [illegible] evi[illegible] raggiri e violazioni di embarghi, [illegible] il rilascio dei «certificati [illegible] utilizzazione finale» dai Paesi extra Nato che comprano armi dall'Italia. Un'adempienza burocratica che non è servita [illegible] evitare, in passato, le «triangolazioni» che sono alla base delle forniture a governi dittatoriali o in guerra, Iraq in testa.

Il rinvio, al momento in cui l'ha stabilito il Cisd, era di due mesi, adesso [illegible] reste uno solo al governo per dar vita ai comitati e ai decreti necessari per appli[illegible] la legge. Potrà essere fatto [illegible] che non è stato fatto in 180? La legge venne votata quasi all'unanimità dal Parlamento, [illegible] è in Parlamento che si registrano le voci più preoccupate per la paralisi e [illegible]guente sospensione delle nuove norme.

Ieri, durante l'audizione del ministro della Difesa Rognoni alle commissioni Esteri e Difesa della Camera, si è discusso anche di questo. E' stato il deputato verde Andreis a porre il problema in presenza del ministro, [illegible] il presidente della commissione Esteri Flaminio Piccoli ha sottolineato la gravità di [illegible] legge rimasta inapplicata per inadempienze del governo. Andreis ha presentato una proposta di risoluzione che «impegna il governo a compiere entro febbraio tutti gli adempimenti previsti dalla legge».

Giovanni Bianconi

IL TEMPO

[illegible] sulle regioni centro-settentrionali permane un'area di alta pressione mentre il Sud è ancora interessato da una moderata instabilità.

TEMPO PREVISTO: al Sud nuvolosità [illegible] sporadiche precipitazioni. [illegible] Centro e al Nord cielo [illegible] e poco nuvoloso. Nebbie e gelate al [illegible]. [illegible] di [illegible] notturni anche al Centro, con gelate.

TEMPERATURA: in leggera diminuzione, su valori inferiori alla media.

[illegible] Nord-Est [illegible] tutte le regioni [illegible] e moderati al Nord, moderati con locali rinforzi al Centro, [illegible] moderati a forti al Sud.

[illegible] mossi i bacini settentrionali, molto [illegible] gli altri [illegible].

[illegible]EVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, con qualche precipitazione a carattere [illegible]. Nebbie e gelate al Nord e, localmente, anche al Centro. Temperatura in diminuzione, su valori inferiori alla media.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—7	7	Firenze	—1	13	Bari	4	9
Verona	—5	4	Pisa	—4	10	Napoli	5	10
Trieste	0	6	Ancona	1	6	Potenza	—2	1
Venezia	—3	5	Perugia	0	6	S.M. Leuca	6	8
Milano	—6	1	Pescara	5	8	R. Calabria	7	12
Torino	—6	5	L'Aquila	—1	3	Palermo	10	12
Cuneo	—3	9	Roma Urbe	—2	13	Catania	5	16
Genova	0	12	Roma Fium.	1	12	Alghero	1	13
Bologna	—4	7	Campobasso	—1	1	Cagliari	3	13

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	0	sereno	Lisbona	3	13	[illegible]
Atene	6	10	nuvoloso	Londra	1	3	[illegible]
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	9	22	sereno
Berlino	-2	2	nuvoloso	Madrid	-1	10	[illegible]
Bruxelles	-2	-5	sereno	Montreal	-5	1	[illegible]
Buenos Aires	21	29	sereno	Mosca	-12	-12	nuvoloso
Copenaghen	-1	6	nuvoloso	New York	4	9	[illegible]
Dublino	5	6	nuvoloso	Parigi	-1	1	[illegible]
Francoforte	[illegible]	3	sereno	Pechino	-4	2	[illegible]
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	24	30	[illegible]
Ginevra	-3	-1	nuvoloso	Sydney	19	26	[illegible]
Helsinki	-11	-3	variabile	Tokyo	0	9	[illegible]
Honolulu	19	27	sereno	Varsavia	-1	1	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	18	sereno	Vienna	-3	3	nuvoloso

Storia degli Stati mediorientali dagli Anni Venti [illegible] oggi: le monarchie, i confini, [illegible] personaggi leggendari

Le promesse non mantenute dell'Inghilterra tra il '15 e il '21

Il grande attacco della Arab Revolt finito col trionfo di Lawrence

Galassia Arabia

La tragica sorte degli Hascemiti padri di Hussein il re giordano

Feisal dell'Iraq è ucciso nel '58. Nasce una triste repubblica

Una parata di truppe cammellate della Legione Araba ad Amman, negli Anni Venti. La Transgiordania si è appena costituita, comandante della Legione è J. B. Glubb Pascià

ANCHE il Medio Oriente ha un suo certificato di nascita: e l'ingiallito documento ci indica un periodo tra il 1915 e il 1921, [illegible] tempestoso arco [illegible] tempo, che abbraccia una guerra mondiale e il suo dopoguerra. In quegli [illegible] la storia concepì e partorì quel Levante oggi lacerato da tanti odi e tante paure, in quegli anni nobili visioni e indegne miopie, ambizioni e avidità, coraggio e doppiezza, il caso e il [illegible] seminarono le pas[illegible] che ancora sferzano quella regione. Vi sono terre dove le date contano e nessuno le dimentica, come nell'Irlanda del Nord dove si paga il prezzo di errori commessi quattro, cinque secoli [illegible]. Nel Medio Oriente, la memoria collettiva [illegible] deve neppure percorrere una strada tanto lun[illegible].

Un viaggio in questo passato non può essere che benefico, illuminerà, informerà, insegnerà. Ma c'è qualcosa che occorre dire subito, una specie di prefazione, di discorso introduttivo, per rendere più chiari i capitoli che seguiranno. Non c'è dubbio, dunque, tra il 1915 e il 1921, [illegible] poco più di un lustro, gli arabi furono traditi. La Gran Bretagna, che era allora [illegible] superpotenza, con un impero planetario, aveva fatto promesse generose, esaltanti. In cambio di un aiuto militare contro il nemico ottomano, s'era impegnata a rendere possibile l'avvento [illegible] uno Stato arabo indipendente, [illegible] Mar Rosso, dal Golfo forse, fino al Mediterraneo. [illegible] la guerra non [illegible] ancora finita e già Londra, d'intesa con Parigi, aveva abbandonato il maestoso disegno: e l'aveva rimpiazzato [illegible] [illegible] espansione della propria signoria.

Certo, si può sostenere che gli inglesi avevano stretto un patto [illegible] [illegible] una nazione e con [illegible] movimento popolare, ma soltanto [illegible] una remota dinastia, l'Hascemita, che nonostante le sue antiche e nobili origini, [illegible] rappresentava i sentimenti di una maggioranza. Ed è indiscutibile che, agli inizi per lo meno, l'antagonismo arabo contro i turchi era più culturale che sociale o politico. Quasi tutti i riformatori non volevano la distruzione dell'impero ottomano, che dopo tutto era un impero panislamico, volevano cambiarlo, ringiovanirlo, per irrobustir[illegible]. Grande era la devozione al califfato e al sultanato, riuniti a Istanbul nella persona del so[illegible]. Tra i migliori ufficiali ottomani, durante la Prima Guerra Mondiale, [illegible] erano gli iracheni.

Ma, accettato che inganno [illegible] fu, è sufficiente la condotta [illegible]glo-francese di allora, [illegible] 70 anni fa, a giustificare la continua malevolenza araba e islamica [illegible]tro l'Occidente, una malevolenza più infuocata che mai, che ispira i periodici appelli a «Guerre Sante», che sprona anche i Paesi amici a manifestare diffidenza [illegible] i nostri valori, i nostri principi? La risposta [illegible] no. Purtroppo, due altri fatti hanno tenuto in vita quei ricordi storici, esasperandoli, arroventandoli e non [illegible] rado deformandoli. Fatto [illegible] uno: Israele, un'altra creazione occidentale, parte del grande «tradimento». Fatto numero due: le deludenti indipendenze arabe. Belle e [illegible]raggiose erano le intenzioni, quando gli arabi, dopo la Seconda Guerra Mondiale, divennero padroni del proprio destino. Ma i sogni non [illegible] sono avverati.

Quali erano gli ideali? Istituzioni moderne e democratiche, pluralismo, progressismo. Ma oggi si scorgono due democrazie soltanto, [illegible] imperfette, vulnerabili. Non tutti i regimi sono brutali come l'iracheno [illegible] torvi come il siriano, ma anche i più paternalistici, come le ricche monarchie della penisola araba, pongono limiti precisi ai diritti dei sudditi. L'arabista David Pryce-Jones scrive: «Quegli Stati che, in teoria, avrebbero dovuto eliminare una presunta inferiorità rispetto all'Occidente hanno [illegible] perpetuato le antiche consuetudini». Questa impossibilità [illegible] essere allo stesso tempo arabo e moderno (moderno nelle idee, [illegible] soltanto nella tecnologia, facilmente acquistabile) è sorgente di frustrazioni, incoraggia la fuga verso l'islamismo, verso radicalismi xenofobi, verso un revello universale.

Dal [illegible] quando la Levant Company aveva cominciato [illegible] commerciare in Siria, gli inglesi erano penetrati nel mondo arabo, prima con soli fini mercantili, indi politici. Governavano Aden dal 1839, dominavano l'Egitto dal 1882 e, da tempo, regnavano de facto sui principati del Golfo. E così, nel 1916, quando violenze sporadiche indica[illegible] la possibilità [illegible] [illegible] Arab Revolt (il [illegible] nome ufficiale) contro i turchi, Londra decise di coordinarla e di trasformarla in [illegible] gagliardo strumento militare. Ma occorreva [illegible] leader [illegible]bo: e l'Inghilterra scelse il monarca hascemita Hussein Ibn Ali, prima emiro poi re del Higiaz, la regione dell'Arabia Saudita che si affaccia sul Mar Rosso, dalla Giordania a La Mecca.

Perché Hussein? Perché questo sovrano astuto ma vanaglorioso, certo [illegible] ferreo, meno guerriero dell'altro leader saudita Ibn Saud, il cui potere si estendeva [illegible] Neged all'Hasa, dagli immensi deserti alle [illegible]que del Golfo? Perché Hussein era Grande Sceriffo [illegible] La Mecca, un venerato titolo che attestava una diretta discendenza da Maometto, tramite la figlia Fati[illegible]. Hussein poteva [illegible] dire: «Ho il diritto storico di mettermi alla testa di una crociata per la nazione araba e per la nazione islamic[illegible]». A[illegible]gnava tra l'altro la somma [illegible] di califfo, capo spirituale [illegible] tutti i musulmani, un primat[illegible] che apparteneva [illegible] diritto al sultano ottomano.

L'Arab Revolt principiò nell'estate 1916, quando le tribù di Hussein espulsero i turchi da La Mecca. (E quando egli cominciò a ricevere 100 mila sterline [illegible] mese. Complessivamente, Londra investì nel matrimonio di convenienza [illegible] gli Hascemiti oltre [illegible] milione di sterline in oro). Ma le promesse britanniche? Non c'era un trattato, non c'era un testo legale, c'erano soltanto [illegible] le cosiddette «McMahon Letters», dal nome di sir Henry McMahon, alto commissario inglese in Egitto, epistole più volte definite «un capolavoro di diplomatica ambiguità». Hussein le accettò senza esigere clausole più preciso, più vincolanti.

E' facile, d'altra parte, criticare oggi Hussein. Dopo tutto lo «spirito» dei messaggi prometteva [illegible] indipendenza a quasi tutte le ex province ottomane in cambio dell'aiuto militare hascemita: e offriva al «re degli arabi» - così Hussein si era autonominato all'alba della rivolta - la semicertezza di divenirlo veramente. Le riserve non avevano un suono allarmante. McMahon escludeva dalle regioni destinate all'indipendenza soltanto quei territori già legati alla Gran Bretagna da speciali trattati, quindi tutti quelli che si affacciavano sul Golfo, [illegible] Kuwait all'Arabia Saudita di Ibn Saud, fino all'Oman; nonché «le porzioni della Siria ad Ovest dei distretti di Damasco, Homs, Hama [illegible] Aleppo».

In realtà, questo «gentlemen's agreement» [illegible] svalutava col passare di ogni giorno, in quanto, nel frattempo, mentre l'Arab Revolt acquistava grinta [illegible] furia, Londra firmava, in gran segreto, un'intesa con Parigi, [illegible] Sykes Pikot Agreement. Il documento stabiliva che, dopo la sconfitta ottomana, Francia e Gran Bretagna si sarebbero spartite, in «zo[illegible] d'influenza», Siria, Libano, Transgiordania e Mesopotamia (l'Iraq di oggi), con la Palestina sotto una specie di controllo internazionale. (In parole povere, gli arabi sarebbero stati indipendenti soltanto nella penisola arabica). Non basta. Nel [illegible]bre '17 con la Balfour Declaration, Londra si impegnò a [illegible]raggiare in Palestina l'avvento di una National Home per il popolo ebraico. In Palestina, vivevano allora 700 mila arabi e [illegible]no di 60 mila ebrei.

Su questa scena si muovono personaggi vividi e vigorosi. T. E. Lawrence, archeologo, umanista, un genio bizzarro, l'uomo passato alla storia come Lawrence of Arabia. Affascinava tutti, questo intellettuale in uniforme, [illegible] di doti - una profonda bontà, una calda generosità - che neppure [illegible] sfacciata teatralità, neppure le sue facili menzogne [illegible] ad annebbiare. Lawrence convinse perfino il generale Allenby, un uomo di ferro, chiamato The Bull, il toro, che comandava le forze britanniche nel Medio Oriente. Allenby aveva seguito con diffidenza i successi militari [illegible] Lawrence, lo giudicava un impostore: fino a quando, in un celebre colloquio, ne comprese le eccezionali virtù e gli permise di guidare al trionfo finale l'Arab Revolt, di cui Lawrence [illegible] ormai il cervello e talvolta il [illegible] stesso.

Personaggi gagliardi anche i due figli di Hussein, Abdullah, nato nel 1880, e Feisal, di cinque anni più giovane. Avevano collaborato con Lawrence e furono premiati: ma non come speravano. Nel 1920, il nazionalismo arabo fa udire la sua voce nel Medio Oriente, soprattutto [illegible] Siria. Londra e Parigi reagiscono fulmineamente, convocano la Lega delle nazioni, che il 5 maggio annuncia i [illegible] deliberati.

La «Grande Siria» è tagliata in tre parti, in due mandati francesi, Siria e Libano, più [illegible] mandato inglese in Palestina: e l'Iraq resta un mandato britannico. Il mandato sulla Palestina includeva l'obbligo [illegible] attuare la Balfour Declaration. A Damasco, regna in teoria Feisal che s'oppone al mandato francese. Le truppe africane di Parigi occupano Damasco, costringono Feisal alla fuga.

Subito, il 31 agosto, la Francia viola il suo mandato creando un Grand Liban a spese della Siria. Aggiunge all'ex Sangiaccato autonomo del Libano [illegible] città costiere di Tripoli, Sidone, Tiro e [illegible] valle della Bekaa. L'anno successivo, nel marzo '21, Winston Churchill, ministro per le Colonie, convocava al Cairo una [illegible]ferenza di esperti. Il convegno determina che Feisal, privato dai francesi del [illegible] trono siriano, [illegible] avrebbe ricevuto [illegible] altro fresco di zecca, a Baghdad. E Abdullah, il figlio maggiore di Hussein che, furibondo per lo schiaffo al fratello, voleva [illegible]ciare su Damasco? E' nominato sovrano «temporaneo» dell'emirato di Transgiordania.

Immensa era allora la potenza britannica. Tranne che in Siria e nel Libano, l'Inghilterra comandava ovunque, suoi erano i consiglieri politici e militari, sue erano le leve del potere. [illegible] badi bene, non [illegible] [illegible] boss stupido [illegible] malvagio, gli inglesi [illegible] anzi un debole per gli arabi, soprattutto per i beduini, in cui vedevano, con romantica [illegible]ginazione, dei gentlemen del de[illegible]. Non capivano invece gli arabi delle città, dove stavano nascendo nuove idee, nuove aspirazioni e, purtroppo, nuovi livori [illegible] [illegible] rancori. Persino Lawrence, morto nel 1935, [illegible] pareva consapevole [illegible] queste nuove tremende forze; aveva scritto negli Anni Venti che dopo tutto l'Inghilterra era uscita [illegible] le mani pulite».

Feisal sopravvive [illegible] varie insurrezioni e muore nel 1933. Gli succede il figlio Ghazi, che perde la vita nel '39, in un incidente d'auto. Sale sul trono Feisal II, nipote di Feisal I, che [illegible] massacrato con tutta la famiglia reale, il 14 luglio 1958. Nasce quella che l'artefice del golpe, il generale Kassem, chiama, con macabra ironia, una «Repubblica pura», un Iraq senza più monarchi, senza più inglesi.

Tragica anche la fine [illegible] Abdullah. Da emiro di Transgiordania, diviene nel '49 monarca del Regno Hascemita di Giordania. Convinto di poter arrivare [illegible] un compromesso con il nuovo Stato di Israele, a colloqui segreti, tra il '49 e il '50, con Dayan. Questo suo pragmatismo, più [illegible] suo tradizionalismo, più la sua amicizia con gli inglesi e i beduini accendono l'odio del neo-nazionalismo arabo e, [illegible] 20 luglio 1951, è assassinato a Gerusalemme. Aveva al suo fianco, quando cadde, il quindi[illegible] nipote Hussein, che tredici mesi più tardi avrebbe occupato [illegible] pericoloso trono: [illegible] cerca tuttora di difenderlo dalle mille bufere che lo minacciano, dall'esterno [illegible] dall'interno.

E il vecchio Hussein? Il padre di Feisal e di Abdullah, [illegible] «padre» della Arab Revolt? E' travolto dall'espansionismo di Ibn Saud, cui [illegible] è trasferito l'appoggio inglese. Basta un esempio. Nel '22, Londra garantisce [illegible] confine Kuwait-Iraq, rimasto immutato dopo la caduta [illegible]mana, [illegible] trasferisce ai sauditi quasi due terzi del territorio kuwaitiano. Sconfitto [illegible] umiliato, Hussein perde l'Higiaz, s'imbarca a Gedda sul suo yacht, con gli ultimi lingotti dell'oro britannico [illegible], dopo sette anni di esilio, spira [illegible] Cipro nel 1931. Re dimenticato di un regno scompar[illegible].

Mario Ciriello

L'ideale contraddetto

Fino a ieri per gli Islamici il Grande Satana era Saddam

CREDO che, per capire quanto [illegible] succedendo e può succedere nel Medio Oriente, il concetto di «unità islamica» [illegible] sia né da respingere [illegible] da accettare *a priori*.

Non sono certo uno specialista in materia, ma mi pare di poter nondimeno fare alcune considerazioni circa la relazione fra la matrice religiosa del concetto e la sua possibile valenza politica e pratica nel quadro della guerra in atto nel Golfo. E' possibile che si determini [illegible] unità islamica la quale, partendo dall'idea della comune appartenenza di tutti i musulmani [illegible] una sola fede, si traduca nella pratica della «guerra santa» al [illegible] di Saddam Hussein contro gli infedeli israeliani e gli occidentali cristiani o atei?

Per rispondere, ritengo che [illegible] necessario osservare qua[illegible] segue. Nella storia dell'Islam l'unità ha rappresentato un ideale, contraddetto però in concreto innumerevoli volte. I musulmani si [illegible] periodicamente combattuti anche nel modo più aspro: sunniti contro sciiti, tradizionalisti contro modernisti, eccetera.

Venendo ai tempi più vicini a noi, si pensi soltanto alla guerra che ha contrapposto iraniani ed iracheni, alla lotta micidiale tra fondamentalisti e non fondamentalisti, tra i seguaci di quella Fratellanza musulmana che ha assassinato Sadat e i governi arabi che hanno messo in atto le più dure repressioni contro gli estremisti islamici. E [illegible]: la guerra del Golfo solo nella maniera più distorcente può essere considerata come [illegible] lotta fra l'Islam e l'Occidente anti-islamico, dal momento che essa ha diviso in campi opposti anche il mondo arabo. Si ricordi poi che, sino a poco tempo fa, [illegible] «Grande S[illegible] per una parte importante del mondo islamico era in primo luogo non George Bush, ma il dittatore iracheno.

L'appello all'unità islamica oggi rivolto da Saddam Hussein risponde ad [illegible] uso politico al servizio diretto della sua strategia. Non è certo da escludersi che esso possa, nelle attuali circostanze, avere una grande efficacia. Ma in questo caso l'unità islamica verrebbe quale copertura ideologica in forme religiose dell'anti-occidentalismo e dell'anti-ebraismo. Sarebbe un effetto - resa tanto più forte quanto più l'occidente ed Israele sbagliassero nella loro politica mediorientale - e [illegible] una causa.

Massimo L. Salvadori

Il Corano chiede unità

Per Nasser nessun Paese arabo doveva attaccarne un altro

L'ISLAM è sempre stato teso, spasmodicamente, all'unità. Ma, come la guerra del Golfo dimostra, smania di protagonismo, lotta per la leadership arabo-petrolifera, la rissa mortale per accaparrarsi il copyright della tragedia palestinese e, infi[illegible], la commistione tra nazionalismo e religione hanno segnato nel mondo arabo (che [illegible] è beninteso l'Islam ma ad esso appartiene idealmente) profonde differenze. Che sono esplose, a modo di Scud con testata ideologica, durante l'ultimo vertice arabo, l'estate scorsa. Nel 1961, allorché la Siria sciolse unilateralmente la Rau, cioè l'unione con l'Egitto, al maresciallo Amer che lo esortava ad attaccare i siriani per castigarli, Nasser rispose: «No, nessun Paese arabo dovrà mai attac[illegible] [illegible] altro. Dio maledice chi pugnala suo fratello». Pressappoco lo stesso ha detto Mubarak condannando il blitz di Saddam contro il Kuwait. [illegible] mai tutti i Paesi della Lega Araba lo hanno seguito. E questo perché nello stupro del Kuwait, ignobile ma «legato» al riscatto della Palestina, i palestinesi, frustrati e disperati, umiliati dalla «sospensione» del dialogo voluta da Bush, hanno visto un soprassalto dell'onore arabo. I regimi arabi hanno sempre discriminato i palestinesi considerandoli gli ebrei del mondo arabo epperò, [illegible] fronte alle masse, il fatto di avere dalla propria parte l'Olp conferisce sommo prestigio. (E oggi, ancorché in stato di necessità, l'Olp è con Saddam).

Se il mondo arabo, stretto fra un rissoso modernismo nazionalista o l'ossessivo richiamo dell'Islam alla «controcrociata decisiva», rimarrà diviso, presto non basterà più il vecchio, insano collante (l'odio verso Israele) a evitargli l'umiliazione del neocolonialismo. A livello popolare la tragedia della Palestina è sentita come una ferita acutamente dolorosa, insopportabile, ma gridando al tradimento e maledicendo [illegible] Grande Satana, [illegible] si si salva l'anima né si riscatta la terra. Sicché vien fatto di concludere come la guerra del Golfo sia per gli arabi una sconfitta nella sconfitta. Perché suggella quella spaccatura che l'orgoglio suicida di Saddam ha esasperato e che l'incalzare degli accadimenti rischia [illegible] trasformare in una voragine. Che la pax americana, vista l'incapacità fisiologica degli Usa di capire la cultura islamica difficilmente, per non dir mai, riuscirà a colmare

Igor [illegible]

Minacce dai «patrioti iracheni», l'Opera di Karlsruhe sospende la rappresentazione

Nabucco con Saddam? Non si fa più

Il regista Del Monaco: l'ho pensato prima del Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso che segreto caduto e tutti ne parlano, Giancarlo Del Monaco sorride ma si vede che è scosso, perché il suo *Nabucco* rischia di entrare nel terribile gioco guerra del Golfo. Potrebbe essere il primo di terrorismo annunciato contro un'opera d'arte passata al setaccio dell'attualità e della storia: senza una spiegazione apparente che non fanatismo.

Nel bar dell'albergo di Bonn che ospita - ma ancora per poco, perché sta per lasciare la città e la Germania - Del Monaco mostra una lieve ironia la lettera che convinto la dire- dell'Opera di Karlsruhe, qualche giorno fa, a sospendere le rappresentazioni dell'opera di Verdi, lui messa scena. E' firmata «Alleanza dei patrioti iracheni», minaccia: «Nessuno può deridere impunemente il grande e glorioso leader del popolo iracheno». Nella versione del *Nabucco* allestita Karlsruhe il dittatore Baghdad -tuisce sulla scena il re Babilonia, Nabucodonosor.

Il regista, figlio del famoso tenore e direttore dell'Opera di Bonn, scuote la testa. «Potrebbe essere una semplice montatura, anche se è difficile crederci», dice. Ma da quando è arrivata la lettera, tenuta segreta per settimana, ha cambiato abitudini e frequenta più i ristoranti consueti, perché la polizia ha preso molto sul serio la minaccia dei «patrioti iracheni». Lo scorta dovunque, convinta da molti indizi: sulla busta il francobollo da un marco è rovesciato; ed è un segno sinistro, di quelli lasciati apposta per intimidire, assicura chi se intende. testo, inoltre, è stato scritto con macchina straniera, come sembra di capire dall'uso dei dittonghi. E proprio all'inizio, alla prima frase, c'è un lieve errore; di quelli che fa soltanto chi usa, sia pure con proprietà, una lingua sua.

Il coro del «Nabucco» in un allestimento della Scala del 1987. Nell'immagine qui sopra, il regista Giancarlo Del Monaco col padre Mario, il grande tenore, una foto di alcuni anni fa. La in scena dell'opera verdiana con Saddam Hussein nei panni del babilonese ha provocato in Germania le minacce dei terroristi filo-iracheni

Tutto questo perché Saddam compare panni di un sovrano sospeso fra il mito e la storia? Del Monaco è perplesso, poco confuso forse, ma soprattutto stupito: «Tutto è cominciato molto prima della guerra nel Golfo - racconta -; la prima rappresentazione del *Nabucco* risale allo settembre, ma l'opera in questa versione era pronta da maggio». Quando Saddam Hussein doveva ancora invadere il Kuwait, e la crisi irachena doveva ancora esplodere.

Che cosa lo aveva convinto, allora, a sostituire Saddam al re di Babilonia? «Mentre preparavo l'opera pensavo che, prima o poi, qualcuno nel mondo arabo avrebbe finito per attaccare Israele. E ho scelto Saddam per una specie di istinto: un di quelli che capitano, a volte. Poco dopo, in un articolo di coper- dello *Spiegel*, proprio Saddam presentava come il successore di Nabucodonosor. confortò, pensai di aver visto giusto».

Ma, insiste, «senza fanatismi, anche se sono mezzo ebreo e mia madre vive in Israele adesso, e sono rimasto in contatto i miei parenti laggiù. Ho sempre pensato, e continuo credere, per esempio, che i palestinesi debbano avere una patria».

Nella scelta di Hussein c'è anche una lettura personale del melodramma, la convinzione che l'opera italiana dell'Ottocento sia una finestra capace di aprirsi con sufficiente rigore sul presente del mondo, se è capaci di «cambiarle vestito». Del Monaco prova anni: da quando, nel '69, ha in scena a Dortmund una *Butterfly* ambientata nel Vietnam. Erano i momenti più aspri e difficili della guerra americana d'Indocina, racconta, e l'opera di Puc- fu presentata al pubblico tedesco «come fosse un reportage». Poco dopo, Ulm, Del Mo- ha presentato una *Tosca* fatta rivivere ai tempi di Hitler, e poi la *Forza del destino* -ferita nella guerra civile spagnola. E' una scelta che ha segnato i suoi vent'anni lavoro in Germania, dove arrivò giovanissimo e dove è primo sovrintendente italiano, all'Opera di Kassel. Fino al tentativo più recente, il *Trovatore* ambientato nel Bronx, presentato il all'Opera di Lipsia, e a un nuovo allestimento ancora del *Trovatore*, previsto per '94: trasportato questa volta a Kreuzberg, un quartiere di Berlino scosso sovente dalle violenze fra etnie.

«In tutto il mio lavoro - spiega - ho cercato dimostrare che Verdi e Puccini anche dei politici, e che soltanto la censura ha impedito di gridarlo più chiaramente, a quei tempi». E poi c'è la sfida, la scelta parlare al pubblico una lingua capace di scuoterlo e di farlo «entrare» dentro storie che continuano a vivere: «Nella *Forza del destino* si grida "Viva la guerra", ma la gente la sente lontana, la sente come uno scherzo e quasi fosse un'operetta. si cambiano i costumi, la gente è coinvolta».

Ogni volta che ha provato a confondere presente e passato, a stendere il velo dell'attualità della cronaca sulla fantasia fragile del melodramma, gli sono arrivate proteste, alle volte anche minacce: «Per la *Butterfly* ci furono delle lettere . Mi accusavano della figuraccia che facevano gli americani. A Ulm, per la *Tosca*, la presero con le associazioni che proteggono i soldati tedeschi».

Questa volta, il rischio è più serio. Ma che cosa ha offeso i sostenitori di Saddam Hussein? Secondo Del Monaco è il finale dell'opera, quando «Hussein, dopo essere entrato a Gerusalemme, dopo aver distrutto Muro del pianto e aver conquistato Israele, è accecato da Dio unisce nella pace arabi e ebrei». L'utopia, dunque.

Lo rifarebbe? «Oggi no, perché mia funzionava alla perfezione ai missili caduti Israele. Oggi sembrerebbe un insulto a Israele. Queste scelte si fanno freddo: fra tre anni, forse, le cose cambieranno di nuovo». E fosse -data in scena nel suo teatro? «Non l'avrei sospesa, ma l'avrei circondata discussioni, avrei invitato studenti e ambasciatori, religiosi delle tre religioni, musulmani, ebrei e cristiani. Ne fatto un'occasione per riflettere». Senza nulla rimproverare a Saddam? «Saddam è un grosso personaggio, un punto di vista teatrale. proprio qui sta l'ambiguità dell'arte».

Emanuele

FATTI E GENTE

Maria Corti Dante letture Ferrara

FERRARA. Con un intervento di Maria Corti inaugura una serie di letture dantesche della terza cantica della Divina Commedia, organizzate dall'Università di Ferrara. La scrittrice e filologa leggerà il secondo canto del Paradiso domani alle 16, presso le Sale Restaurate della Biblioteca Comunale.

Dopo Maria Corti, parteciperanno all'iniziativa Pier Vin- Mengaldo, Luigi Blasucci, Emilio Pasquini, Antonio Quaglio. Un secondo ciclo di letture si terrà in autunno. Dal 31 agosto al 4 settembre è previsto il congresso nazionale della Società Dante Alighieri.

Leonardo Sinisgalli dieci anni dopo

POTENZA. Nel decimo anniversario della scomparsa di Leonardo Sinisgalli, avvenuta il 31 gennaio 1981, suo paese natale, Montemurro, lo ricorda domani con un incontro cui interverranno amici estimatori dello scrittore-scienziato, fondatore negli Anni Cinquanta della rivista *La civiltà delle macchine*.

In programma una visita al cimitero, l'inaugurazione di una mostra disegni di Sinisgalli e una serie di letture che culminerà in serata con l'intervento di Riccardo Cucciolla.

Scoperto un di D'Ambra

ROMA. La scoperta di una copia del film *L'illustre attrice Cicala Formica*, realizzato dallo scrittore Lucio D'Ambra nel 1920, ha riaperto il dibattito sull'attività cinematografica del popolare narratore, di cui finora non restavano tracce. La pellicola sarà presentata venerdì febbraio nella Sala Fice di piazza dei Caprettari 70, in un incontro organizzato dalla Biblioteca del cinema «Umberto Barbaro» e dalla rivista *Cinemasessanta*.

Parteciperanno il critico Giovanni Grazzini, curatore della raccolta dei diari Anni Trenta di D'Ambra, Riccardo Redi, presidente dell'Associazione italiana ricerche di storia del cinema, Reimondo Cristaldi, che conobbe e frequentò per molti lo scrittore.

LETTERE AL GIORNALE

La perestrojka tradita dall'Occidente e il canto di Gregorio Magno

Che cosa ci attende se cade Gorbaciov

Mi sembra quasi insensato che non si dica quello che può accadere se Gorbaciov venisse travolto dalla ribellione dei baltici. La cosa si collega alla guerra nel Golfo, ed è grave, gravissi- che non apparsa sulle prime pagine dei giornali.

Molte delle persone che affermano di volere la pace sono fra quelle che con il loro modo di vivere, con un'impostazione dei loro interessi che va contro ogni logica della storia, non solo assecondano involontariamente la guerra, ma ne hanno creato tutti i presupposti. Non dovremmo dimenticare mai che, dal primo giorno della perestrojka, Gorbaciov ha avvertito: «O la ristrutturazione, con Stato di diritto, o il caos». La diplomazia chi ha compreso condiviso la perestrojka ha fatto poco, pochissimo per agevolarne la realizzazione non solo in Unione Sovietica in tutto il mondo.

Quando parlo di diplomazia non mi riferisco solo agli organi preposti esclusivamente a questo compito. Tutte le persone capaci di comprendere la -cessità un mondo completamente ristrutturato, avrebbero dovuto mobilitarsi. Parlo politici, dei filosofi, degli economisti, dei maestri, dei giornalisti, dei genitori. La scomparsa dalla scena politica di Gorbaciov per non essere arrivati, tutti insieme, al nuovo ordine del mondo da lui proposto, non può che significare l'avvento al potere dei militari con ripercussioni inevitabili per tutti. Perché rifuggire dallo sforzo autentico di evitare che in Unione Sovietica esploda tutto prima che siano state realizzate le trasformazioni volute da Gorbaciov?

Le dimissioni di Shevardnadze parlavano chiaramente del pericolo di una dittatura. Da quel giorno abbiamo confermato egregiamente rapporto del Censis che ci ha definiti «pavidi attendisti». La politica del «tanto peggio tanto meglio» non si giustifica neanche dal punto di vista di chi non vorrebbe mai un ordine del mondo. Abbarbicarsi ai beni che si posseggono, con la guerra non .

Si è parlato di «terzomondismo» perché qualcuno, magari una persona agganciata ad alcuna cordata di partito che non sogna ricchezze sterili, si è affannato a diffondere le idee di giustizia sociale. Esporsi a lottare in prima persona contro il potere che gestisce le nostre scelte e che si inquadra non nel capitalismo illuminato, ma in quello più deteriore, non è «terzomondismo da salotto». E' fede.

Maria Pia Palmieri, Cosenza

Non capisco la tattica degli Usa

Come ufficiale della riserva mi risulta incomprensibile la tattica degli Usa nella guerra del Golfo. Tutto è basato sull'aviazione; macchine stupende quegli aerei! Non sono però mai state provate in condizioni reali. Se quelle macchine renderanno meno delle aspettative, ognuno può immaginare quello che succederà. Parlando poi della forza di terra, il vanto di mezzi terrestri tecnicamente superiori da parte degli alleati non significato logico: basta analizzare la grinta ben diversa degli arabi rispetto agli alleati e la conoscenza mediamente degli alleati riguardo ai mezzi loro affidati: 110 morti in esercitazioni normale routine sono un ben triste segnale di quanto detto.

Gli Usa avevano ben altri mezzi per bloccare Saddam. Missili a lunga e media gittata con cariche esplosive convenzionali programmati su postazioni militari irachene ben identificate dai satelliti spia, sono o non sono capaci di centrare un bersaglio con l'errore di 50 m, da 5000 km di distanza?

Viene dubbio che questa tragica situazione serva al governo Usa per distogliere l'attenzione da una condizione interna economica e sociale estremamente deteriorata e sull'orlo del collasso.

Marco Bartolini, Aosta

RISPONDE O.d.B.

Caro O.d.B., che mi fosse permesso di intervenire a proposito della lettera di M. Rossi a cui hai risposto domenica 24. chiamo anch'io Rossi. Ebbene, lo sento affatto come una diminuzione. Anzi diffusione del cognome che porto fa sentire con maggiori possibilità. Infatti, Rossi non è il cognome solo dell'ometto poco nevrotico, ma comunque rieducabile disegnato da Bozzetto. E' il cognome di tanta gente illustre e di spicco. Io chiamo Paolo Rossi...

Paolo Rossi, Milano

Rossi-Bianchi una coppia ricca di Sgurz

GENTILE signor Rossi, non come le sono grato per la sua lettera. Mi congratulo sinceramente con lei. Ecco qualcuno, finalmente, che prende le cose con allegria.

E' vero, i tempi sono cupi, ma ogni tanto bisogna pure provare a sorridere. Certo, lei, chiamandosi Paolo Rossi, ha molte possibilità per inorgoglirsi. Come dice, «a seconda del momento mi è concesso di identificarmi in un omonimo filosofo o in un omonimo calciatore o in un omonimo attore; la scienza, il pallone, il palcoscenico mi sono familiari».

Sono più che contento per lei, gentile signor Rossi, e concordo con il suo desiderio di non scegliere, con la sua decisione di tenersi tutt'e tre le personalità: quella del saggista de *I filosofi e le macchine*, quella del migliore goleador del Mundial 1982, quella del mattatore di *Chiamatemi Kowalsky*, anche se poi lei accenna a una preferenza. «Se proprio costretto, propenderei per il comico per via dello Sgurz. Cos'è lo Sgurz? Lo Sgurz è una cosa che chi non ce l'ha è come se non ci fosse. Un posto dove non c'è lo Sgurz è la Svizzera. Kowalsky è pieno di Sgurz».

Anche lei, gentile signor Rossi, pare pieno di Sgurz, visto che, dopo la firma, ha voglia di aggiungere un poscritto per una enunciare specie di proclama: «Un cognome diffuso, un cognome condiviso con tanti altri è un'associazione, un movimento, una forza di pressione, combatte la solitudine. E' proprio per questo che, quando ho incontrato colei che doveva diventare mia moglie non ho notato per prima cosa, come dicon sempre gli ipocriti, i suoi occhi, ma la solidità, lo spessore, l'affidabilità del suo cognome. Mia moglie, Maria, da ragazza fa, infatti, Bianchi». Non ho parole, gentile signor Rossi.

Oreste del Buono

Più controlli sugli esenti dai ticket

Ho letto con meritata attenzione l'articolo di Giovanni Trovati, apparso su *La Stampa* di venerdì 11 gennaio, in ordine ai ticket sanitari. Mi ha colpito soprattutto l'interrogativo formulato dal bravo giornalista, del seguente tenore: «Non -rebbe stato meglio due fa impartire disposizioni perché i Comuni facessero il dovuto controllo?». Ebbene, a tale domande sono in grado di fornire la seguente risposta.

E' opportuno ricordare che due anni addietro eravamo alla «vigilia» delle competizioni elettorali amministrative (Comuni, Province, Regioni), per cui le disposizioni di quel tempo, per motivi facilmente identificabili, avevano le «maglie troppo larghe».

Infatti, nel giugno del 1989 i sindaci ricevettero dai competenti superiori uffici una circolare in veniva affermato che per l'esenzione dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) non occorreva, parte del Comune, farsi esibire la copia della dichiarazione dei redditi del richiedente, in quanto era ritenuta necessaria e sufficiente la dichiarazione dell'interessato concernente i redditi percepiti nell'anno precedente e le eventuali proprietà immobiliari.

Sicché, per i cittadini di pochi scrupoli, non occorreva neppure falsificare il «740», come, in quel periodo, un articolista ebbe a paventare.

Da qui ebbe inizio il «rigonfiamento» degli esentati in argomento, alla arginatura potrebbe validamente contribuire la pubblicazione degli elenchi, come ha già fatto qualche sindaco «coraggioso», peraltro suggerita dalla superiore autorità (la stessa - guarda - che aveva precluso possibilità di richiedere il «740»), in quanto ritenuta forma indiretta di controllo.

Alfonso Pelosi
Polonghera (Cuneo)

Il Vaticano II e la musica

In riferimento all'articolo «Il canto Gregorio Magno» (*La Stampa* del 5 gennaio), mi pregio inviare la presente lettera per chiarimenti su quanto segue:

a) Nel suddetto articolo è scritto che (il canto Gregorio Magno) «... circa trent'anni fa, fu abolito dal Concilio Ecumenico Vaticano II».

b) Premesso quanto sopra e dopo aver consultato i documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II, devo far presente che non esatta l'affermazione riportata nell'articolo.

c) Per ulteriore conferma tra- quanto è citato nei documenti del Concilio stesso e precisamente: (I) Costituzione su «La Sacra Liturgia», cap. VI, «La Musica Sacra», numero 116, «Canto gregoriano e polifonico»: lettera a): «La Chiesa riconosce canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana: perciò, nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riservi il posto principale».

Michele Ricucci, Torino

d'attesa vietata alle reclute

Racconto un episodio che ho vissuto in prima persona alla stazione Casale Monferrato (Alessandria).

Alle ore 21,30 del 3 dicembre, con una temperatura di meno 3, una quarantina di militari arruolati il 2 novembre 1990 in trasferimento dalle caserme di fanteria Nino Bixio Mazza alla Cerignola di Roma, hanno dovuto subire un affronto incivile. Ben rasati, puliti e impiotonati al comando di due tenenti e naturalmente in divisa, so- stati respinti da un responsabile della Polizia Ferroviaria al momento del loro ingresso nella sala di attesa.

Sono stati lasciati fuori per circa due ore in attesa del treno con la seguente motivazione: «Non possono entrare perché sporcano...» (come fossero animali e non figli nostri di gente per bene). Tra queste giovani reclute vi era anche mio figlio al quale la prossima volta dirò di dipingersi la faccia, indossare due stracci sporchi e sdraiarsi su una panca qualche sala d'aspetto, un quadretto questo che si può notare in quasi tutte le stazioni italiane.

Mara Luppi, La Spezia
una avvilita

Un intervento di Trombadori

Arte povera non fa poesia

DA dove cominciare per dir bene del volume di Plinio Perilli, *Storia dell'arte italiana in poesia*? Dalla constatazione che le cose riuscite muovono spesso dall'ovvio e che ovvia sarebbe stata, da tempo, la compilazione accurata d'u■ raccolta che partisse dall'accertamento di Leonardo (già rivelatosi con Orazio più resistente del bronzo: *Ut pictura poesis*) posto a epigrafe del volume: *La pittura è una Poesia che ■ vede e non ■ sente, e la Poesia è una Pittura che si sente e non si vede*? Con quel che ne consegue: e cioè, che se un poeta ha tentato di riverberare in ■ («che si sentono») i *segni* («che si vedono»), quale migliore occasione per farne un'antologia di paragoni, di emozioni e scoperte?

Ma non voglio partire da ciò che mi unisce a Plinio Perilli. Ho l'impressione che non siamo del tutto d'accordo sulla china che hanno preso le arti nella seconda metà del secolo: che dico «le arti», non «le arti» ma la invadente vulgata modernistica (controprova della volontà di «estendere la scienza e la tecnica a tutti i campi dell'esistenza» come ha detto recentemente Georg Gadamer a *Tuttolibri*) della critica d'arte al potere la quale ha pun■ tutti gli abbaglianti su una sola faccia della storia, quasi si trattasse di un processo biologico, annullando l'altra, o le altre facce, che però le sono riesplose tra le mani: dalla «Nuova Figurazione» alla «Pop Art» e a tutto quel che è derivato da quella sorta di «glasnost» per la revisione dei valori figurativi eminenti del Secolo XX.

pone il problema della «povertà» (*o vera ricchezza*) e della «ricchezza» (*o vera povertà*) dell'arte ■derna. Montale ricorda di aver *dipinto su carta blu da zucchero o cannetè da imballo. / Vino e caffè, tracce di dentifricio... / Compost anche con cenere e con fondi / di cappuc■ ■ Saint Adresse là dove / Jongkind trovò le sue gelide luci*.

E già le «gelide luci» di Jongkind/Montale, fattosi «status symbol» dell'«Arte Povera», confessa di non essere riuscito a emularle nemmeno «concettualmente». Blocco, dunque, a ogni mutamento organico ■ materico della figurazione? Niente affatto: il «legno» di Ceroli e le «carte» di Paolini esprimono più «scultura» e «pittura» di ■ agglomerati di Burri anche se questi, a volte, somigliano di più proprio alla «pittura da cavalletto». Perilli nella sua nota rimane astutamente ambiguo: «Oggi, peraltro, le opere di questo già mitico gruppo sono valutate centinaia di milioni». Buon per loro: Van Gogh ■ conobbe altrettanto in vita, può darsi che i tempi siano davvero mutati e che i valori di mercato si siano davvero avvicinati a quelli creativi, ma ■ si può dimenticare che, appetto dei misconosciuti Van Gogh, sempre ci furono i ben remunerati Boussingault o Meissonnier. Quali si riveleranno quelli dell'epoca nostra: Balthus e Hopper o Fontana e Beuys?

Ma, detto questo, torniamo all'elogio del libro per il dotto e ■ spocchioso saggio introduttivo e, nel ■ complesso, per l'ampia antologia di poesie e di prose (e le note): una sorta di variante collettiva della «Carta del navegar pitoresco» di Marco Boschini e della «Galleria» del Cavalier Marino, del quale si rileggono i versi di ■ acume critico su Caravaggio: «Fecer crudel congiura/Michele a' danni tuoi Morte e Natura...».

Avevo persino sperato, a un certo punto, di ritrovarvi un componimento di Vittorio Alfieri, fitto nella mia mente solo per un verso: «libando undium come pittor poeti» (una libagione di paesaggio toscano viaggiando in legno), che non riesco più a rintracciare. Purtroppo non c'è.

La cantonata ■ De Chirico

Si pensi solo al balbettio giustificativo sulla cantonata, imposto come *talmùd* ad almeno tre generazioni di studenti universitari, a proposito del «passatismo» di Giorgio de Chirico ■ cui confronto un qualsiasi «motorista» dell'Aeropittura marinettiana Anni 30 (o *Secondo Futurismo*) fu gabellato come araldo, sintomo e specchio autentico dei tempi.

La riscossa di tale potere si manifesta, «per lucreda», ancora in questi giorni in due ■re, per giunta ■ lizza fra di loro, ■ Roma, «Al di là della pittura», e a Torino, «Al di là delle forme», con il sempre utile intento di rivisitare artisti in formazione negli Anni 60, alcuni dei quali ben resistono all'usura del tempo, ■ con il corredo caparbio di logorati assunti teorici. Vengono ■ mente le parole di Donatello al grande Paulo di Dono: «Ora che sarebbe tempo di coprire e tu scuopri!», ma i destinatari, ritenendosi più grandi dell'Uccello, continueranno imperterriti. Eppure qualche accomodamento dev'essere in corso se gli *sfrizzoli* di questa cultura ci avvertono (tg1) che gli acquerelli di Morandi presentano «segni quasi astratti se non ci fossero gli oggetti» (*sic!*) e che, a conti fatti (tg2), uno dei più vantati esponenti degli Anni 60 «non è né strettamente geometrico né informale» (*sic!*).

A pag. 419 Plinio Perilli pubblica quella poesia di Montale, «L'arte Povera», che così inizia: *La pittura da cavalletto costa sacrifizi / a chi la fa ed è sempre un sovrappiù / per chi la compra e non sa dove appenderla*». E ricorda ■ poeta una sua esperienza di pittore, e (in polemica, secondo Perilli, con il critico G. Celant organizzatore nel '68 della mostra bolognese di Pascali, Kounellis, Prini, Merz, Pistoletto, Paolini, Fabro, Ceroli) invita a pensare che non è nell'uso dei materiali, ma, appunto, nell'«uso di pittura», con non importa quali materiali, che ■

C'è Vasari manca Longhi

Perilli non include, di proposito, ■lla raccolta, passi di critici e storici dell'arte che non siano anche autori letterari come Baudelaire, Anna Banti, Carrieri, Parronchi, Fortini, De Libero, Vivaldi, Mario Rivosecchi (una riscoperta), Emilio Villa, Sinisgalli. Una sola eccezione: Giorgio Va■ri.

Un'altra, credo, avrebbe potuto farne: quel Roberto Longhi da lui puntualmente citato come maestro della «equivalenza verbale», con, ad esempio, il finale di *Officina Ferrarese* (1934) che è, in sé, la trasmutazione del più rigoroso apporto filologico in un diamante poetico: «Proprio il "vero Guercino" temporalesco, maculato, bruscato, e un Guercino dossesco, come dicono schietto, la *Festa campestre* di Palazzo Pitti e *Il bagno di Diana* a Bergamo. Che più? La famosa "gran macchia" del Guercino si svela per un buon tratto della stessa ascendenza. Al paragone dei togati Carracci della volta Farnesiana, l'*Aurora* Ludovisi è di nuovo un tonante soffitto estense: dorme la *Notte* arcando in sogno prodigi come l'ultima negromante del Dosso e per l'arco dirottato, prediletto fin dai tempi di Ercole e del Cossa, trascorre il soffio scottante della vecchia Ferrara».

Antonello Trombadori

L'arcivescovo di Torino, Saldarini, accusa: troppe bugie e inutili scoop

Giornalisti, l'inferno è vicino

Biagi: «Mai ritenersi depositari della verità»

TORINO

NELLA cappella della Facoltà teologica, fra odore di cera e affreschi di angeli, il vescovo di Torino monsignor Giovanni Saldarini ■ si ■ lasciato sfuggire l'occasione. Festa di San Francesco ■i Sales, patrono dei giornalisti: chiesetta gremita di cronisti, redattori ■ familiari, il vescovo, che terminata la lettura del Vangelo, attacca l'omelia con un tono da titolo ■ ■ colonne: «Mi auguro che anche voi giornalisti pensiate al paradiso e all'inferno. Certo che la vostra è una professione un po' pericolosa per la salvezza eterna. Voi cercate ■ notizia e inseguite lo *scoop*, per vendere i giornali. Ma ■ sono né la notizia né lo *scoop* che ci rendono liberi. E' la Verità che ■ fa liberi».

L'assoluto della verità contro l'effimero dell'opinione. Il richiamo all'eterno contro il fluttuare dell'informazione che vive ■ ■ annulla nel quotidiano. Nell'incontro ■ i giornalisti, dopo la messa, monsignor Saldarini ■ andato anche oltre: «Scrivete spesso non soltanto cose inesatte, ma anche false. E lo dico per esperienza personale. Spesso poi, quando parlate della Chiesa la guardate solo in termini di fazioni opposte, i progressisti da una parte e i conservatori dall'altra, e siete molto generosi nell'appiccicare etichette ■ tutto e ■ tutti».

Giornalisti attenti, l'inferno è vicino. Un robusto ammonimento di cattolicesimo *forte*, alla Wojtyla, (e secondo alcuni un po' *rétro*) quello di Saldarini: c'è una verità assoluta che va oltre la notizia, una verità che è disposta al dialogo ma non a dubitare di ■ ■ né a mettersi in discussione. E il giornalista ■ può far finta di niente. Deve scegliere fra verità ■ non-verità, non può lavarsene le mani con la scusa che una verità assoluta ■ esiste ■ che *tutte* le verità vanno registrate indipendentemente dal loro contenuto.

La pensano così anche i giornalisti? Sono anche loro convinti che la ■ al paradiso ■ meno facile per i cultori di *scoop* e notizie? E che ■ una verità assoluta al di sopra di tutto? «Quello dell'arcivescovo ■ Torino per me non ■ ■ discorso nuovo - dice Enzo Biagi -. Il giornalista risponde alla ■ coscienza come il ferroviere, l'avvocato o il dentista. ■ mio mestiere ho sempre avuto qualche principio solido e mi sono regolato di conseguenza».

Il principio della verità? ■ nostro mestiere non bisogna mai ritenersi depositari della verità. Di possessori della verità ce n'è stato uno solo ed è finito in croce. Non credo che questa sia l'ispirazione degli iscritti all'ordine dei giornalisti».

Ci sono regole da rispettare, l'«abc» del mestiere: verificare sempre l'attendibilità della notizia, saper ascoltare ■ non sentirsi giudici nel bene e nel male, ■ confondersi ■ i protagonisti, ■ calpestare ■ persone. Basta seguire questi principi per meritare il paradiso? «E' già molto ■ riusciamo a raggiungere i lettori, altro che il paradiso - risponde ■ direttore dell'*Europeo* Vittorio Feltri -. Facciamo il nostro lavoro ■ scrupolo e cerchiamo anche di fare gli *scoop* perché è il nostro mestiere. Il problema vero, qui, sono coloro che confondono lo specchio con la realtà: la realtà ■ brutta, certo, ma lo specchio non fa altro che rifletterla così com'è. D'altronde in questo Paese la ricerca della verità è sempre più difficile».

Perché? «Perché le fonti sono reticenti e non attendibili, c'è gente che racconta troppe frottole. Non sono solo i politici a essere bugiardi, lo sono anche i vescovi. Questa faccenda del rapporto fra Vaticano e Israele, per esempio: ognuno la racconta ■ ■ modo suo. Non si riesce a capire perché Israele non sia stato riconosciuto. E così per cento altre cose. I vescovi parlano di verità, ma sono i primi a dimostrare di non crederci, visto che ognuno parla per sé».

Se per un giornalista «laico» è difficile andare ■ paradiso, dovrebbe essere almeno più facile evitare l'inferno per il direttore di un quotidiano dichiaratamente cattolico. «Mi pare che Saldarini abbia voluto estremizzare ■ problema - dice Lino Rizzi, direttore de *L'Avvenire* - mettendo in guardia tutti i giornalisti dai rischi della nostra professione: la leggerezza, il mancato controllo delle fonti, la superficialità. Rischi reali, che tocchiamo tutti i giorni con mano e dai quali ci sforziamo di restare immuni, anche se ■ sempre ci riusciamo».

Quando Rizzi redige i titoli più importanti, la sera, prima di chiudere il giornale, pensa di guadagnarsi il paradiso? «Penso di attenermi a delle regole fondamentali di deontologia professionale, che credo siano le regole alle quali si attengono anche gli altri direttori di quotidiani. Non penso che quella cattolica sia la stampa buona e quella laica la stampa cattiva. L'importante è avere sempre davanti agli occhi una visione cristiana della vita. E quindi le persone vanno rispettate e non usate, lo *scoop* ad ogni costo è una cosa sbagliata, l'informazione spettacolo è essenzialmente contro l'uomo. Ma ■ ■ solo i cattolici a pensarla così. Ho militato per tanti anni nel giornalismo laico e ho conosciuto colleghi che credevano in questi principi e agivano di conseguenza».

Quindi andranno in paradiso? «■ auguro proprio di sì».

Sulla faccenda del paradiso anche il direttore del *Sabato* Paolo Liguori ■ dimostra ottimista. «Quello che ha detto il vescovo di Torino va interpretato come un ammonimento ■ uno stimolo: cercare la verità nella propria professione e in se stessi, far bene le cose in ■ si crede, essere utili agli altri, essere testimoni. In quanto al paradiso e all'inferno non ■ come ■ la distribuzione dei posti. Non credo comunque che esistano categorie più ■ ■ favorite, visto che la corsa alla salvezza non è ■ il campionato di calcio dove uno parte con i pronostici della vittoria e l'altro sa che dovrà giocare per non retrocedere».

Buone speranze di guadagnare il paradiso le ha anche Camilla Cederna. «Se i giornalisti che vivono per lo ■ - come dice l'arcivescovo di Torino - hanno più probabilità ■ andare all'inferno, io che non ho mai fatto *scoop*, anzi, non so nemmeno ■ siano, andrò sicuramente in paradiso. Giudicare è sempre difficile. Ci sono fior di giornalisti, persone onestissime e scrupolose che credono fino in fondo nel loro mestiere ■ ■ mettono errori ■ buona fede: chi non ha mai peccato scagli la prima pietra. Di inferno poi, meglio ■ parlare in questo momento: lo abbiamo tutti sotto gli occhi, l'inferno, con queste maledette guerra».

Come hanno reagito i giornalisti cattolici alle parole di Saldarini? «Mi auguro senza quella timidezza che solitamente li contraddistingue - dice il direttore de *Il nostro tempo* Beppe Del Colle -. I condizionamenti culturali ■ forti e sempre il cristiano che ha riflettuto sulle cose ■ ■ sentito mi■ Ma mai come oggi i fatti dimostra■ che ha qualcosa di grande da annunciare».

■ Anselmo

Nell'immagine grande monsignor Saldarini. «La vostra professione è ■ po' pericolosa per la salvezza eterna». Qui accanto Camilla Cederna: «Io andrò senz'altro ■ Paradiso, non ho mai fatto uno scoop». Sotto, Enzo Biagi: «Di possessori della verità ce n'è stato solo uno, ed è finito in croce».

Le risposte di Feltri, Rizzi, Del Colle Liguori e Camilla Cederna. Il direttore del «Sabato»: la corsa alla salvezza non è un campionato

Importante scoperta ■ Cortona rivela i legami con il mondo greco

C'è dell'Oriente tra gli etruschi

Una tomba decorata con sfingi e palmette

CORTONA

IL rapporto fra il mondo etrusco e quello greco ■ orientale viene improvvisamente rimesso ■ discussione dopo la scoperta, nelle vicinanze di Cortona, di un luogo di culto denominato «Melone II ■ Sodo», formato da un'ampia scala ornata ai lati da due sfingi, da un'ara ■ forma di terrazza ■stinata alle cerimonie, da un ■ridoio (dromos) e da un muro di contenimento (tamburo) che delimita la collina artificiale entro la quale si trovano le tombe.

Un evento sensazionale - ■ dice il sovrintendente Francesco Nicosia - perché, per la prima volta, elementi scultorei in pietra arenaria, decorati, sono stati trovati all'esterno di una tomba etrusca: oltre alle due sfingi, anche alcune palmette di grandi dimensioni, di modello ionico, probabilmente usate come sostegno oltre che come decorazione.

L'insieme del tumulo funera■ - che doveva essere utilizzato anche per cerimonie pubbliche forse non solo a carattere religioso - è databile, secondo gli esperti, intorno al 575 a. C. Nell'età romana ■ monumento sarebbe sta■ rispettato e abbandonato solo nell'Alto Medioevo ■ il prevalere della religione cristiana. Le alluvioni, provocandone la ricopertura, ne avrebbero facilitato la conservazione.

Le ricerche archeologiche nella zona ebbero inizio nella seconda metà dell'Ottocento grazie alla passione di Alessandro François che nel ■8 individuò il tumulo di Camucia, oggi intitolato al suo nome. Nel ■ si lavorò per la prima volta intorno ■ «Melone II del Sodo», ma dopo breve tempo si abbandonarono le ricerche a causa delle infiltrazioni d'acqua.

Si tornò a parlarne nel 1985, in occasione del «Progetto Etruschi», ma solo alla fine dell'anno scorso si mise concretamente mano all'opera grazie all'impegno di Paola Zamarchi Grassi che dirige i lavori.

Il materiale appena scoperto ■ tema di riflessione per gli studiosi di varie discipline perché propone una lettura nuo■ dei rapporti fra culture diverse. Come sostiene Francesco Nicosia la sfinge, nell'atto di stringere un guerriero inginocchiato che a ■ volta tenta di colpirla con un pugnale, è un motivo che si ritrova ■lla scultura orientale ■ quel periodo e fa pensare ad un'assimilazione piuttosto che ad una copia. I romani, d'altronde, come hanno testimoniato Virgilio e Orazio, andavano a cercare i loro antenati in Etruria, considerata, sebbene militarmente vinta, terra di cultura. Ma gli etruschi non hanno lasciato testi scritti e questa sarebbe ■ ragione per la quale non sono apparsi come protagonisti.

Lela Gatteschi

MILVA, [illegible] LULU PER [illegible]

Milva interpreterà «Lulu» di Frank Wedekind per la regia di Mario Missiroli. Lo spettacolo debutterà a Cesena il 4 marzo. Le prove sono cominciate [illegible] Roma da pochi giorni e M[illegible] ha detto di aver paura nell'affro[illegible] la parte di una donna molto giovane cini[illegible] e senza scrupoli.

[illegible] NEI TEATRI PER I POOH

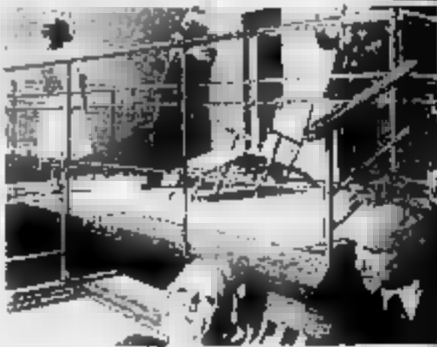
Partirà il 2 febbraio dal Goldoni di Venezia la tournée dei 25 anni di storia del più celebre quartetto pop italiano: i Pooh. Una dimensione più intima, quella dei teatri, per [illegible] tour che durerà settanta giorni. Queste le date: 2/3 febbraio Venezia; 5/10 Milano; [illegible] Bologna; 15 e [illegible] Firenze.

USA: [illegible] INTEGRALE

Nonostante che «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci non sia piaciuto molto, per la prima volta negli Usa uscirà la [illegible] integrale [illegible] «Novecento». Vietata ai [illegible] di [illegible] anni, la versione integrale del film dura [illegible] e undici minuti contro le 4 ore dell'edizione uscita negli Usa nel '77.

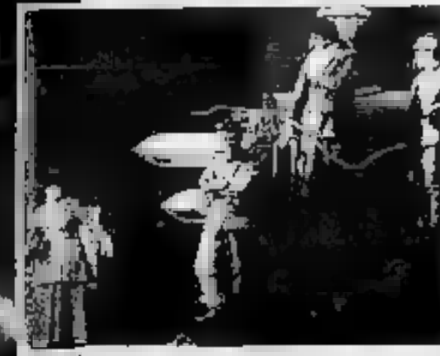
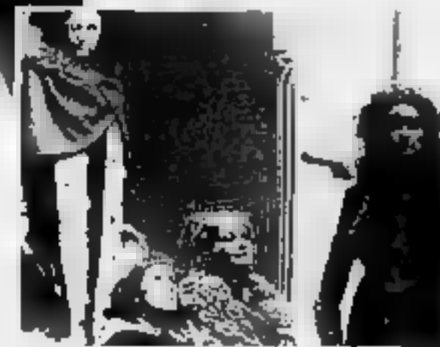
Pace fatta allo Stabile di Torino: il teatro accetta le linee del regista

GIUGNO [illegible]. «Mirra» di Alfieri con Galatea Ranzi [illegible] Remo Girone

OTTOBRE 1989. «Besucher» [illegible] Strauss con Branciaroli e Orsini

[illegible] 1990. Debutta «Strano interludio» [illegible] O'Neill con Galatea Ranzi, Massimo De Francovich e Paola Bacci

RONCONI più forte delle spine

Si apr[illegible] una [illegible] fase: riconferma dell'incarico ma forse [illegible] soldi

[illegible] 1990. «L'uomo difficile» di Hofmannstahl

[illegible] 1990. [illegible] Lingotto «Gli ultimi giorni dell'umanità» [illegible] Karl Kraus

[illegible] 1991. Luca Ronconi mette in [illegible] «La pazza [illegible] Chaillot» [illegible] Giraudoux con Anna Maria Guarnieri

TORINO. RONCONI non risponde. Forse [illegible] c'è, forse non vuole parlare, [illegible] si capisce. C'è stata burrasca, la settimana scorsa, allo Stabile di Torino, il teatro che lui dirige da quasi due anni tra l'ammirazione e le polemiche. La prima della «Pazza di Chaillot» di Giraudoux, spettacolo attesissimo come tutti quelli del regista, spettacolo che fa muovere i critici e gli uomini di cultura, è stato rimandato [illegible] una [illegible] per lo sciopero del personale. Non [illegible] abituati [illegible] queste decisioni improvvise ed emotive [illegible] parte dello Stabile, che [illegible] l'immagine di [illegible] equilibrato, positivo [illegible] in ordine. Molti, a Torino, avevano temuto che ci fosse un pericoloso processo [illegible] «avvicinamento» [illegible] modus operandi del Regio, che ha fatto impazzire i suoi abbonati, la scorsa stagione, [illegible] scioperi a [illegible]presa e proclami letti in palcoscenico durante gli intervalli delle scarse opere rappresenta[illegible], e male. L'altra [illegible] si è riunito invece [illegible] [illegible] consiglio d'amministrazione (nuovo per tre quarti); [illegible] l'incontro pare abbia schiarito l'aria teatrale torinese.

Il consiglio ha votato all'unanimità [illegible] proposta che riguarda il pareggio del bilancio [illegible] base biennale. L'ipotesi finanziario-produttiva confer[illegible] per quest'anno la stagione preparata da Ronconi: oltre [illegible] [illegible]ià realizzati «Gli ultimi giorni dell'umanità» e «La pazza [illegible]i Chaillot», la ripresa dell'«Uomo difficile» per una settimana soltanto a Torino, [illegible] con il mantenimento della tournée. Sarà rinviata invece la realizzazione del «Genio buono e il genio cattivo» di Goldoni, «spettacolo per i giovani e per le scuole» che doveva andare in [illegible] dal [illegible] febbraio, regista Angelo Corti. E per l'anno prossimo, lesina, fino a quando non [illegible] ripianato quel buco in bilancio di [illegible] miliardo [illegible] 900 mila lire, provocato in gran parte dallo spettacolo [illegible] Kraus. Ronconi aveva detto la settimana scorsa in una intervista [illegible] Osvaldo Guerrieri: «Sono contrario [illegible] sospendere la produzione perché esistono impegni con gli altri teatri e [illegible] gli attori. [illegible] gli impegni [illegible] rispettati. Da sempre ho dato tutta la [illegible] disponibilità per ripianare gli eventuali disa[illegible] nell'anno [illegible]. Su questo non [illegible] marcia indietro». Ecco, il consiglio di amministrazione gli ha dato ragione, la sua disponibilità a riappianare i disavanzi è stata accettata. Il presidente dello Stabile, Giorgio Mondino, sostiene che quando il mandato [illegible] regista scadrà, in marzo, lui gli chiederà di restare. E Ronconi pare intenzionato [illegible] accogliere questa richiesta. Sarà interessante vedere quali progetti potrà realizzare con un budget ridotto.

Come dice qui sotto Masolino d'Amico, quando un artista ha, spende. Ronconi ha sempre sostenuto che la sua attività a Torino non consiste nel [illegible] in scena spettacoli decorosi. Nes[illegible] dubita del [illegible] talento. Ronconi voleva dimostrare che era possibile portare il Teatro Stabile di Torino nel cuore dell'Europa, che [illegible] altrettanto possibile creare il caso, l'evento di cui tutti parlassero: l'operazione Kraus al Lingotto. Dice: «Non erano sufficienti gli spettacoli di qualità, volevamo di più, volevamo il non-teatro. Un altro Pirandello, un altro Goldoni [illegible] avrebbero dato nulla alla città, mentre così si parla [illegible] Torino in tutta Europa». [illegible]getto ambizioso, perfettamente realizzato: negli «Ultimi giorni dell'umanità» Ronconi ha [illegible]mostrato di saper governare masse artistiche, personale, attori e tecnici, movimenti scenici come nessun altro. Adesso dovrà dimostrare di saper fare un altro miracolo: restare fedele alla sua linea con quel poco o tanto che avrà [illegible] disposizione.

Tutto risolto, quindi, allo Stabile di Torino? Certo, sembrano rientrati i motivi che avevano indotto [illegible] personale [illegible] far slittare di un giorno una prima così importante. Savino Zulianello del consiglio d'azienda conferma che la trattativa si è riaperta in modo serio. Raccon[illegible] che nessuno, mercoledì scorso, aveva fatto colpi di testa, che lo sciopero non era [illegible] proclamato improvvisamente, [illegible] annunciato per iscritto 15 giorni prima. I dipendenti le tutti, sottolinea, sono con Ronconi, [illegible] i tagli nella programmazione, denunciava[illegible] i loro problemi [illegible] organico [illegible] ribadivano la paura che, in questo momento di liquidità incer[illegible], ci fossero addirittura difficoltà [illegible] pagare gli stipendi.

Ieri si [illegible] svolta una riunione tra consiglio d'azienda, presidenza e direzione esecutiva. Dice Zulianello: «Abbiamo ricevuto garanzie che ci paiono serie: [illegible] è stato anche assicurato un intervento consultivo sulla riforma dello statuto, che per legge dovrebbe [illegible] pronta entro marzo».

La cronaca della giornata parla dunque di pace fatta, di problemi appianati, della volontà dello Stabile di riconfermare Ronconi, della volontà di Ronconi di essere riconferma[illegible], di collaborazione generale, di soldi che si troveranno e [illegible] non si troveranno [illegible] ne farà [illegible] meno. Ma la cronaca, come sempre, può essere variamente interpretata. Anche chi [illegible] pratica la dietrologia, sarà costretto ad immaginare le burrasche attraverso [illegible] [illegible] passato Ronconi con [illegible] nave del [illegible] Stabile. Ci sono coloro che lo accusano di spendere troppo; di essere esibizionista, di fare teatro per stupire [illegible] per provocare [illegible] preoccuparsi del pubblico. Ci [illegible] coloro che magari sceglierebbero la linea opposta a quella di Ronconi: produrre di più, in modo meno sofisticato ed elitario, proprio perché si tratta [illegible] [illegible] pubblico.

Non si p[illegible] neppure ignorare che lo Stabile di Torino è passa[illegible] attraverso pesanti problemi di gestione, di cui queste vicende sono le conseguenze. C'era [illegible] presidente, Giorgio [illegible]no, psi, [illegible] quale [illegible] dimise, in giugno: data la sua candidatura alle elezioni amministrative, voleva evitare qualunque incompatibilità. [illegible] [illegible] elet[illegible]. [illegible] intanto [illegible] presidente facente funzioni, Piero Ragionieri, dc, si era trovato tra le mani [illegible] patata bollente degli «Ultimi giorni dell'umanità» [illegible] allestire al Lingotto. Impresa titanica, costi adeguati. Tutti in trincea, Ronconi, gli attori, il presidente ad interim, il personale: [illegible] spettacolo va in scena, l'Europa lo vede [illegible] lo applaude. In quello stesso periodo [illegible] Comune deve nominare i vertici di diversi enti, [illegible] cui il Regio e lo Stabile, provvisoriamente affidati a dirigenti vicari. La socialista Elda Tessore viene riconfermata [illegible] Regio. Il democristiano Ragionieri non [illegible] invece nominato allo Stabile. Al [illegible] posto si reintegra Mondino. E' chiaro che una simile situazione delude aspettative, scontenta, disorienta. E crea contraddizioni. Sul deficit provocato dagli «Ultimi giorni dell'umanità», a esempio: Mondino dice che è di un miliardo e 900 milioni, e che sarà ripianato in due anni. Ragionieri sostiene che si raggiungerà quella cifra soltanto se non verrà rispettata nessuna delle condizioni economiche da lui previste: insomma, il miliardo e 900 milioni sarebbe [illegible] massimo della pena.

Sono problemi complessi, ma [illegible] in tutta questa vicenda [illegible]to [illegible] fatto che Ronconi resta al timone del teatro di Torino: e lo Stabile [illegible] verrà affossato per [illegible] sue. Ronconi sarà un personaggio discusso, ma [illegible] comunque uno dei registi più importanti d'Europa: la c[illegible]à non potrà che trarre vantaggio dalla [illegible] presenza [illegible] da [illegible] pace teatrale [illegible] fittizia. Tanto meno tempo si perderà in polemiche e ostruzionismi, tanto più il vantaggi[illegible] per Torino duraturo e incisivo.

Alessandra Comazzi

Generoso e formativo, è l'uomo giusto al posto giusto: un punto fisso di riferimento

Due anni di teatro a piene mani

PLAUDO, per quel poco che il mio parere possa valere, alla volontà di riconfermare allo Stabile di Torino Luca Ronconi, regista nato per occupare [illegible] posto che occupa o uno analogo: da sempre infatti egli ha dato il meglio di sé come animatore, guru, docente (ricordo certi su[illegible] meravigliosi spettacoli con e per gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica), e insomma punto fisso di riferimento; né ha [illegible] smentito questa fama a Torino, dove nel breve giro [illegible] due anni è riuscito a cementare l'organismo più simile a una compagnia stabile che si possa vedere oggi in Italia.

Anche il repertorio proposto - per l'appunto appena premiato col premio Ubu, assegnato dai critici tendenzialmente più progressisti - non [illegible] avuto uguali, nel biennio in questione, per originalità e [illegible]teresse delle proposte. In un periodo infatti in cui gli altri Stabili, semiasfissiati dai debiti [illegible] preoccupati per le ventilate riduzioni nelle sovvenzioni, tiravano i remi in barca, limitandosi [illegible] massimo a produrre qualche singolo spettacolo di prestigio, quello di Torino ha sparso teatro a piene mani, resuscitando classici impegnativi e affascinanti come «Strano interludio» di O'Neill, «L'uomo difficile» di Hofmannstahl e «La pazza di Chaillot» [illegible] Giraudoux, proponendo un [illegible]temporaneo piccante [illegible] Botho Strauss, [illegible] naturalmente sbalordendo tutti c[illegible] il titanico sforzo degli «Ultimi giorni dell'umanità».

Io personalmente ho avuto qualcosa da ridire contro tutti questi allestimenti, sembran[illegible]mi che ogni volta Ronconi finisse per sovrapporre un po' troppo la [illegible] personalità ai testi in questione, né ancora oggi sono convinto della necessità delle ributtanti maschere incollate sulla faccia degli attori dell'O'Neill, né dell'impianto esageratamente spettacolare che rimpiccioliva il testo [illegible] sé quasi cabarettistico di Strauss; e continuo a pensare che l'ascolto, per di più frammentario come lo era al Lingotto, non giovi affatto alla torrenziale invettiva di Karl Kraus.

Ma il punto fondamentale è che questi copioni sono stati proposti, [illegible] in modo vivace e autorevole, stimolando reazioni, curiosità, discussioni, e insomma giovando immensamente alla causa del nostro talvolta tanto imbalsamato teatro. Di neanche uno vorrei retrospettivamente che non fosse stato eseguito.

Sug[illegible] esiti artistici essendo comunque impossibile giungere a una valutazione che soddisfi tutti, immagino che la principale riserva avanzabile contro l'operato di Ronconi riguardi la spesa: forse Ronconi sponde «troppo». Su questo veramente non ho nulla da dire, [illegible] non che da che mondo è mondo, l'artista cerca di ottenere i suoi risultati a qualunque costo, mentre il [illegible]nte o il committente o chiunque sia che [illegible] i cordoni della borsa tenta di arginarlo. L'arte nasce di solito dal compromesso fra queste due forze apparentemente opposte ma poi [illegible]rette verso un traguardo comune. Idealmente, l'artista dovrebbe essere esonerato dal doversi anche occupare [illegible] [illegible]lanci, [illegible] affiancato [illegible] un collaboratore-arginatore dotato di autorità; nel Piccolo di Milano Paolo Grassi era importante quanto Giorgio Strehler, allo Stabile di Genova Ivo Chiesa contava come e più [illegible] Luigi Squarzina. Se si vuole spendere di meno si affianchi in futuro a Ronconi qualcuno che sappia conciliare il budget con le esigenze creative del regista (questo qualcuno potrebbe perfino giovargli, Goethe diceva che il maestro si vede proprio quando opera all'interno di limiti precisi). Ma ricordiamoci che lo spettatore non pensa al costo dello spettacolo, e [illegible]he il teatro, se teatro vogliamo che ci si[illegible], avviene per lui.

Masolino d'Amico

Parla il sovrintendente dell'Opera di Genova un mese dopo la nomina

Ernani, futuro incerto ma Felice

Un entusiasmante nuovo teatro, ma anche un passivo di 11 miliardi
«Ho cercato aiuto presso Enti locali e sponsor privati, aspetto risposta»

GENOVA. «Si deve accettare un incarico solo se si crede nel teatro che l'ha proposto; la carriera di un sovrintendente è costituita da una serie di matrimoni [illegible]cessivi ma durante ciascuno di questi deve sussistere assoluta fedeltà». Francesco Ernani, 53 anni, da circa [illegible] mese siede sulla scomoda poltrona di sovrintendente al Comunale dell'Opera di Genova. Un Ente travagliato da anni di crisi e con prospettive in parte [illegible] drammatiche, [illegible] parte indubbiamente stimolanti. Se l'ormai prossima apertura del nuovo Carlo Felice può apparire un appuntamento di prestigio trattandosi dell'ultimo grande palcoscenico di tradi[illegible]e italiano ad [illegible]ere ricostruito, i problemi organizzativi e finanziari rendono precaria quell'inaugurazione e incerta l'esistenza stessa del Comunale.

Proveniente da [illegible] anni trascorsi al comando dell'Arena di Verona («Il divorzio con quell'Ente non [illegible] ha amareggiato, non ho però apprezzato il sistema con cui, [illegible] neanche avvertirmi, si è giunti alla designazione del mio successore») Ernani appare ben conscio della situazione: «Ho [illegible] ciò che mi aspetta[illegible], un teatro che ha assoluto bisogno di una guida competente per credere nelle proprie possibilità e riprendere un ruolo che dovrà essere importante nella vita musicale italiana. Esistono gravissimi problemi finanziari e l'esigenza del riordinamento interno è ormai improrogabile».

Il teatro ha chiuso il bilancio 1989 con un disavanzo di 8 miliardi e cento milioni. Per l'esercizio del 1990 si parla di un ulteriore «rosso» di [illegible] miliardi e 300 milioni. Se il 31 marzo prossimo dovesse essere presentato al ministero questo disastroso consuntivo con un passivo totale di 11 miliardi e 400 milioni, scatterebbe il commissariamento dell'Ente. Si [illegible] dunque lavorando alacremente per trovare soluzioni: «Ho chiesto [illegible] Comune - spiega Ernani - un'intesa sulla consegna del Carlo Felice e l'assunzione degli obblighi stabiliti [illegible] carico del Comune stesso in base alla legge 800 sugli Enti lirici. Ho avuto incontri anche con gli altri Enti locali e con un gruppo di privati fornendo documentazioni e garanzie. Tra breve dovrei avere le risposte».

Superato l'attuale impasse finanziario, [illegible] porrà comunque il problema della gestione del Carlo Felice. Le prime valutazioni parlano di un costo di [illegible] 40-[illegible] miliardi fra spese di produzione [illegible] spese di gestione del teatro e dell'immobile di proprietà del C[illegible]: «Dobbiamo essere capaci di progettare la nostra attività a partire dal 1992 tenendo presente l'impiego delle masse con la massima produttività e pensando a cartelloni collegati alle esigenze dell'utenza. Al contributo statale ordinario (21 miliardi) si dovrà aggiungere un intervento ministeriale sulla base del disegno di legge attualmente in discussione relativo ai teatri di Genova e Torino. Si dovranno poi verificare [illegible] proprie entrate, dai biglietti agli sponsor».

Vicepresidente dell'Anels, presidente della Commissione Affari Sindacali e presidente dell'Associazione Teatri lirici Internazionali, Ernani crede nella professionalità e nella esigenza di una riforma ormai davvero improrogabile: «Nel [illegible] libro "I manager si scelgono così" edito da Mondadori Zender cita come modello negativo di ingerenza politica proprio gli Enti lirici italiani. Occorre uscire al più presto da questa ottica che ha rovinato [illegible] continua a rovinare il nostro mondo musicale. E occorre accelerare l'iter per arrivare al varo di una legge sulla musica, soprattutto dopo i tagli ministeriali nel settore. Si deve decidere sulla natura giuridica dei teatri, sugli organi di gestione, sulla certezza dei contributi statali, sui rapporti di lavoro dei complessi artistici, tecnici e amministrativi, per superare la conflittualità tra rapporto di natura pubblica e contratto di natura privata. E' rischioso trovarsi in questo stato di crisi alla vigilia dell'apertura delle frontiere quando negli altri Paesi, dalla Francia alla Germania all'Inghilterra, si avverte un ritorno agli investimenti nella cultura».

Roberto Iovino

Francesco Ernani, 53 anni

Parigi, prima francese del capolavoro

Berio con il suo «Re» entra alla Bastiglia

Ma l'autore non la considera un'opera
Per il '93 alla Scala prepara «Musical»

PARIGI. «Un re in ascolto», l'azione musicale [illegible] Luciano Berio su libretto [illegible] Italo Calvino, ritorna in scena. Nata nel 1984 per Salisburgo, ripresa a Vienna, alla Scala di Milano e al Covent Garden di Londra, conosce ora il suo debutto francese: [illegible] domani, e per sei repliche, sarà rappresentata all'Opéra Bastille. L'allestimento [illegible] quello dell'ulti[illegible] edizione inglese, la regia è firmata da Graham Wick, sul podio Stephen Harrap.

Luciano Berio

Oggi [illegible] [illegible] tempi della prima esecuzione, Berio difende il sottotitolo - «Azione musicale» - che ha voluto porre. Non un'opera dunque, anche [illegible] Massimo Mila rinveniva, nella struttura vocale del «Re», le forme tipiche [illegible] melodramma, soprattutto per quella presenza delle arie [illegible] fanno salpare [illegible] lavoro «verso [illegible] grandezza eccezionale».

«Oggi - dice il compositore - non [illegible] può fare un'opera su [illegible] storia e, soprattutto, non si può [illegible] una storia. Negli ultimi trent'anni non mi pare che, in questa direzione, sia stato concepito nulla di valido. Ormai [illegible] il cinema e la televisione a soddisfare il bisogno di identificarsi [illegible] una trama [illegible] la narratività». Per convincere l'interlocutore, il musicista [illegible] la vicenda: «Un direttore di teatro sopra un palcoscenico che lentamente muore. Questa non è una storia. Se non è [illegible] storia, no[illegible] possiamo neppure pensare che sia un'opera. Non c'è intreccio, non c'è una trama di eventi [illegible] di affetti». E' un punto sul quale Berio non transige: in una presentazione per il pubblico francese, l'ufficio stampa dell'Opéra ha definito Prospero, il protagonista, «le grand imprésario». Berio ha fatto correggere questa caratterizzazione troppo precisa.

Anche [illegible] genesi creativa del «Re» non è quella tradizionale [illegible] un'opera; alla base del libretto di Calvino non ritroviamo un dramma, [illegible] commedia brillante [illegible] un episodio storico, ma il saggio di Roland Barthes pubblicato sull'Enciclopedia Einaudi e relativo all'ascolto. [illegible] quelle pagine Barthes citava una frase di Kafka, tratta dai [illegible] Diari: «Sto seduto in camera [illegible]ia, nel quartier generale del chiasso di tutto l'appartamento: odo sbattere tutte le porte». Io ascolto; commentava Barthes, significa anche ascoltami.

Se non sulla scena, la storia [illegible] nella musica, che segna e caratterizza i diversi protagonisti: «E' il processo musicale che [illegible] [illegible] [illegible]mone della storia. Ed è la musica che ha il sopravvento sul testo». Supremazia non gradita a Calvino: si rinnovava così l'antica querelle [illegible] parole e musica, che attraversa la storia dell'opera dalle [illegible] origini. Ma forse [illegible] vero protagonista del «Re», colei che si fa sempre ascoltare, è [illegible] voce, «insieme vastissimo di possibilità espressive condizionato [illegible]l'esperienza, dal vissuto che abita al [illegible] interno, tesoro di complessità acustica».

«Un [illegible] [illegible] ascolto» non resterà a lungo l'ultimo lavoro teatrale di Berio. Per il 1993 sarà pronta per debuttare alla Scala una nuova azione musicale, che [illegible] molti, più [illegible] [illegible], saranno tentati di chiamare [illegible]. Per ora c'è soltanto un titolo, «provvisorio, naturalmente»: «Musical». Autori del [illegible] saranno Edoardo Sanguineti con Mario Lavagetto.

[s. cap.]

L'interessante primo album di un pittoresco quarantaduenne che ha vissuto in modo spericolato

Massimo Bizzarri, l'ultimo dei maledetti

Atmosfere amare e umoristiche, voce tra Ciampi e Buscaglione

Il fascino del poeta maledetto è da tempo passato [illegible] moda, a far simpatia avanzano furbacchioni divertiti e giocosi alla Francesco Baccini, capaci di strappare qualche risata; ma può capitare, magari per sbaglio, che uno dei rarissimi «maledetti» sopravvissuti, o che tali si ritengono, bussi alla porta dell'ennesima casa discografica, e trovi finalmente qualcuno prima disposto, poi entusiasta nell'ascoltarlo. Così è successo a Massimo Bizzarri, che nella snervante attesa è arrivato al primo disco a 42 anni. [illegible] precedente, illustre, fa ben sperare ma o anche [illegible] solita croce: proprio a quell'età anche Paolo Conte ha pubblicato il primo, svirgolato disco ancora adesso così bello da sentire; però, peccato, anche Massimo Bizzarri sembra uno dei suoi tanti accoliti: certi «zum-pa-pa», certe atmosfere esotiche, [illegible] umoristiche

Massimo Bizzarri

iperboli letterarie, e quella voce roca, affaticata...

Però, però. Ad ascoltarlo bene, [illegible] primo disco di questo ultimo maledetto (intitolato semplicemente [illegible] il suo nome) rivela una crudità e qualche volgarità che Conte non amerebbe; una sincerità dove l'ironia è sostanziale e non di maniera; la scrittura è tesa, il clima decisamente fuori moda. E la voce, ha quell'asciuttezza di Piero Ciampi e insieme strani gorgoglii alla Fred Buscaglione; [illegible] [illegible] profumo di whisky (che fa tanto male) che miracolosamente (e per poco) riesce a [illegible] trasformarsi in puzzo. E infatti, nella rumbesca «Malaga» canta, e ride catarrosamente: «Sopravvissuto a piscine di whisky, a silos di gin...».

Trattasi, si scopre, di materiale autobiografico. La vita [illegible] questo ultraquarantenne allegramente malinconico e romantico, almeno come lui la racconta, è di quelle che si ascoltano [illegible] inte[illegible] chiedendosi se per caso il protagonista non [illegible]ia esageran[illegible] un po' nel colore. Un tracollo di famiglia lo sbatte, ancor fanciullo, dagli agi di campagna alla vita polverosa di Roma, dove matura nel segno notturno dei pianobar, però ben frequentati: Guttuso, Quasimodo e giù [illegible] lì.

Intan[illegible] lui beve, [illegible] ama molto: «Sempre più donne di cui al mattino [illegible] ricorda neanche il nome...»; incontra Piero Ciampi che legge le sue poesie e gli consiglia di scrivere canzoni, e quando il fegato (come quello di Vasco) si sta spappolando, all'ospedale incontra una bella dottoressa che lo sposa e gli dà una figlia. E vissero felici, ad acqua minerale. Ce n'è da fare [illegible] cantautore per tutta la vita: e invece Bizzarri (che, [illegible] filosofia, di Vasco potrebbe essere uno zio) [illegible] aspettato finora. A lungo rinviate, le urgenze del suo Io hanno alla fine prodotto questo album consistente, di vario atmosfere, amare e umoristiche, con argomenti e problematiche che poco interesseranno gli undertrentacinquenni.

[m. ven.]

Milano, incontro con la coreografa e pedagoga che ha compiuto 85 anni

Rosalia Chladek, grande della danza ambasciatrice dell'espressionismo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella foto scattata a Hellerau nell'estate del 1920 Rosalia Chladek è una fanciulla di 15 anni. Canottiera e calzoncini scuri, tiene le braccia alza[illegible], il capo leggermente ripiegato a destra, [illegible] peso appoggiato sulla gamba sinistra, mentre l'altra, tesa, [illegible] foto, sembra pronta a scattare in avanti per una danza che liberi le energie concentrate in quel corpo giovane dai muscoli guizzanti appena formati.

Rosalia Chladek [illegible] «Lucifero» del '36

Una delle tante ragazze che in quegli anni ingrossavano le file degli adepti della danza libera, la Freie Tanz, che negli Anni 20 e 30 in Germania conobbe un grande sviluppo con Mary Wigman, Kurt Jooss, Harald Kreutzberg, Dore Hoyer.

Una vestale, magari un po' fanatica, della Korperkultur, la cultura del corpo che dall'inizio del secolo aveva portato una rivoluzione nella mentalità, aveva generato un ritorno al libero rapporto con la natura.

Certo, incontrandola oggi, è difficile riconoscere quella fanciulla quindicenne [illegible]ella signora di [illegible]5 anni, nata suddita di Francesco Giuseppe a Brunn, oggi Brno in Cecoslovacchia. Corpo asciutto e diritto, vestito di nero, volto largo dai tratti slavi, capelli grigi e lisci, tagliati corti e pettinati all'indietro, Rosalia Chladek, danzatrice, coreografa, pedagoga e l'ultimo legame rimasto con la stagione dell'espressionismo tedesco.

Mente vivida e grande ener[illegible]gia che non dimostrano gli 86 anni la Chladek ricorda: «Ero andata ad Hellerau, dove si tenevano i corsi di ginnastica ritmica fondati da Dalcroze per diventare pianista accompagnatrice. Ma avevo fatto tanto sport e le mie gambe lavoravano meglio [illegible]elle dita sulla tastiera. Sono diventata danzatrice».

E' incominciata così la carriera di una delle grandi signore della Ausdruckstanz, la danza espressionista, attiva negli Anni 20 e 30 con i suoi famosi assoli: Giovanna d'Arco, la Dama dalle Camelie, Narciso, Lucifero, La vita di Maria; coreografa spesso invitata anche [illegible] noi [illegible] Sicilia a regolare i movimenti dei cori nelle tragedie greche nei teatri di Siracusa e Taormina; fondatrice di un metodo di insegnamento della danza libera che tuttora viene adottato nelle molte scuole che portano il suo nome. Quelle italiane, riunite nella Associazione Rosalia Chladek, hanno deciso di rendere omaggio ai suoi [illegible]5 anni organizzando in questi giorni [illegible] Milano una mostra fotografica che testimonia 70 anni [illegible] attività artistica, presentando spettacoli allestiti da scuole Chladek, tra le quali la torinese Tanzstudium, attribuendole il premio Porselli per la didattica.

Perché un metodo per insegnare la danza libera? «In quegli anni - spiega la Chladek - la danza viveva un boom incredibile, che si può paragonare [illegible]oltanto allo sviluppo cui stiamo assistendo [illegible] questi tempi. Ogni personalità che aveva succe[illegible] sulla scena, Mary Wigman, Gret Palucca, Harald Kreutzberg, trascinava dietro di sé folle di entusiasti che volevano imparare il loro modo [illegible] ballare. Ma quando si trattava di passare dagli assoli [illegible] questi grandi a coreografie di gruppo incominciavano le difficoltà. La danza moderna non aveva un metodo, un linguaggio facilmente utilizzabile come il classico. Bisognava sviluppare una tecnica nuova che partisse dai principi della nuova danza, che tenevano conto del movimento, della forza di gravità, della funzionalità corporea, del grado di energia e di forza che il corpo è in grado di sviluppare».

Prosegue Rosalia Chladek: «Erano anni di sviluppo turbolento. Si aprivano scuole dappertutto, si facevano tantissimi spettacoli, belli e brutti, come oggi. Le nuove tendenze venivano discusse dai coreografi in convegni animati. Il balletto classico veniva rifiutato perché puramente decorativo. Le donne, che nell'800 erano state ballerine in mano a coreografi uomini, ora creavano esse stesse [illegible] loro danze, spesso assoli che esprimevano con forza e intensità le pulsioni interiori del loro animo. Danza Espressionista? Io preferisco chiamarla Danza Libera. Non amo le categorie. E poi se guardiamo [illegible] quelle stagioni incontriamo personalità diversissime. Da Hans Voidt con le sue coreografie impegnate, di sinistra, a Valeska Gert o Anita Berber che si esibivano nel cabaret».

Sergio Trombetta

Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi sono i conduttori [illegible] «Linea continua» su Retequattro

Cambiano dal 5 febbraio gli orari della trasmissione di Retequattro

Linea continua, ma non troppo

Dice l'ideatore Beghin: «E' un aggiustamento»

ROMA. Dal 5 febbraio, chi vorrà seguire «Linea continua», il programma condotto [illegible] Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi su Retequattro, dovrà familiarizzarsi con nuovi orari. Rimarrà costante [illegible] breve striscia informativa sui casi in corso, in onda ogni giorno alle 19,25. Confermata anche [illegible] serata (due ore e mezzo di trasmissione) del martedì alle 20,30. Gli altri due approfondimenti settimanali di «Linea continua» andranno invece in onda il lunedì e il giovedì alle 22,30 e dureranno un'ora ciascuno (attualmente si vedono [illegible] mercoledì e il venerdì e durano 30 minuti).

«Chi pensasse - commenta l'ideatore del programma, Lio Beghin - che ci hanno tolto [illegible] serata, il sabato, si sbaglierebbe di grosso e sottovaluterebbe il mio istinto polemico. La realtà è di[illegible] e [illegible] vede concorde nella scelta: si trattava di dare maggiore consistenza e visibilità ai due appuntamenti che preparano la serata del martedì».

«La verità - commenta Lio Beghin - [illegible] che con i suoi [illegible] appuntamenti settimanali, "Linea [illegible]tinua" è una vera sfida [illegible] tutti i suoi rischi. Non è facile proporre al pubblico di Retequattro che ha scelto per anni una rete di facile fruizione un appuntamento quasi di servizio, che chiama alla coscienza civile e alla solidarietà. Nei primi tempi infatti la gente telefonava spesso per protestare contro questo brusco risveglio che si sentiva imposto. Adesso le cose stanno cambiando ed [illegible] il termometro migliore, dal mio punto di vista, per affer[illegible] che abbiamo vinto la prima sfida, forse la più difficile, quella della credibilità. D'ora in avanti continueremo a sperimentare, fino a trovare la formula ottimale».

Questa risistemazione avviene, per Lio Beghin, in un momento di «progressiva crescita d'ascolto, ma soprattutto di più solido rapporto di fiducia tra ascoltatori e trasmissione. [illegible] ne accorgo dal calore delle telefonate e dalla disponibilità della gente a portare in video i propri problemi. Anche l'altra settimana siamo riusciti [illegible] risolvere [illegible] caso, favorendo il ritrovamento della giovane Alessandra Baldi».

I FILM DI OGGI IN [illegible]

Gli Anni 20 di Troisi

LE VIE DEL SIGNORE SONO [illegible]

1987, 20,40 su Raiuno; dur. 114'

Un'opera di e con Massimo Troisi per il ciclo sul cinema comico italiano. Il film ricostruisce un' Italia «minore» durante gli anni del fascismo. A fianco del comico napoletano Jo Champa, Massimo Bonetti, Marco Messeri, Clelia Rondinella ed Enzo Cannavale. Usando le chiavi dell'apologo, Troisi firma un'opera che poco concede alla [illegible]micità tradizionale. Si è negli Anni Venti, Camillo, che ha [illegible] negozio da barbiere dove vive accudito dal fratello Leone, è protagonista di un'intricata storia d'amore con Vittoria, una giovane francese. Come Orlando, Camillo è immobilizzato [illegible] [illegible] sedia a rotelle. Però mentre l'amico, paralitico fin dalla nascita, vive l'immobilità co[illegible] emarginazione e disadattamento, Camillo usa la sedia a rotelle come espediente per ottenere dagli altri ciò che vuole, facendo leva sulla pietà.

IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA

1953, 20,35 [illegible] Retequattro, dur. 118'

Omaggio a Jack Shaefer, scrittore di western scomparso domenica [illegible] autore del libro «Shane» da cui il celebre film fu tratto nel 1953. Shane, un misterioso cavaliere, arriva in una valle dolce [illegible] fertile dove un allevatore Ryker commette dei soprusi contro tutti i coloni. Solo [illegible] famiglia (padre, madre e bambino) cerca di opporsi a Ryker. Il contadino, pur inesperto [illegible] armi affronta in duello un killer tutto vestito di nero assoldato da Ryker. Morirebbe se [illegible] arrivasse il cavaliere a salvarlo. La valle è così libera e il pistolero riparte per nuove avventure nonostante le preghiere di Joe, il bambino che gli [illegible] era affezionato. Alan Ladd interpreta [illegible] taciturno e romantico Shane. Il film diretto da George Stevens con Jean Arthur e Jack Palance [illegible] forse il miglior western degli Anni 50. Tutti gli elementi sono fusi perfettamente, in maniera magica. Il dialogo asciutto, la precisa caratterizzazione dei personaggi formano un insieme perfetto. Rimane nella storia del [illegible] la smagliante fotografia di Loyal Griggs, che vinse l'Oscar.

Elke Sommer negli «Urlatori alla sbarra» su Raidue

URLATORI ALLA [illegible]

1960, 15,35 su Raidue, dur. 77'

Una «rarità» destinata [illegible] soddisfare pochi [illegible] molto motivati fans: si tratta del film firmato da Lucio Fulci (in genere specializzato in horror), e interpretato da cantanti-attori [illegible] si faceva nel cinema musicale italiano di quegli anni. Tra gli altri si riconoscono Joe Sentieri e Mina a fianco dell'attrice Elke Sommer. Questa è la storia: attraverso alcune raccomandazioni [illegible] amicizie varie, [illegible] gruppo di giovani appassionati di canzonette riesce [illegible] esibirsi alla televisione. Persino il direttore della tv [illegible] appassiona alla nuova moda e dà in sposa la figlia a uno degli «urlatori».

NON TORNO A CASA STASERA

1969, 0,25 su Retequattro, dur. 106'

Un'opera giovanile [illegible] Francis Ford Coppola, con James Caan, Shirley Knight, Robert Duvall. Una donna in crisi abbandona il marito lasciandogli un semplice biglietto. Nella fuga incontra il candido Jemmie detto Killer che le si affeziona e la segue ovunque fino alla roulotte di [illegible] poliziotto che la circuisce. Jemmie picchia il poliziotto, ma nella lotta muore. La donna uscirà maturata da questa esperienza.

OGGI SEGNALIAMO

PRIMA DELLA PRIMA

Alle 22,40 su Raitre

Raina Kabaivanska prova «To[illegible]». Reduce dal grandissimo successo della Tosca all'Opera [illegible] Roma, protagonista di [illegible] merevoli allestimenti, Raina Kabaivanska descrive i diversi aspetti del personaggio.

[illegible]

Alle 22,45 su Italia 1

I cantanti Gloria Gaynor, Pino Daniele saranno gli ospiti di «Top-venti». Gloria Gaynor canterà [illegible] studio «Can't take my eyes of you». Pino Daniele [illegible] intervistato da Maurizio Catalani.

[illegible]

Alle 22,40 su Raitre

I cattolici e la guerra, [illegible] valore della pace [illegible] le scelte della politica, i principi religiosi [illegible] le urgenze internazionali: questi gli argomenti della puntata di «Cartolina illustrata».

CARO [illegible]

Alle 13,15 [illegible] Raidue

Comincia una [illegible] edizione della trasmissione ideata dalla redazione Diritti del cittadino del Tg2. Il programma condotto da Mariella Milani, si baserà anche quest'anno sui singoli casi di ingiustizie sociali segnalati dai telespettatori.

APOCALISSE GIOIOSA

Alle 22,30 su Radiotre

«I ragazzi del Danubio» così s'intitola la prima puntata de «L'apocalisse gioiosa» il programma di Cultura [illegible] Società nella Letteratura danubiana proposto da Bruno Ventavoli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; [illegible]; 24

6,55-10,15 **Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 [illegible] **nella vita.** Telefilm
11,05 **Benvenuti a «Le Dune».** Telefilm
11,40 **Occhio al biglietto**
11,55 **Che tempo fa**

12,05 Piero Badaloni [illegible] Simona Marchini, Toto Cutugno [illegible]sentano **Piacere Raiuno**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti**
14 — **Il [illegible] Quark.** [illegible] Piero Angela
14,30 **Scuola aperta.** Di A. Melciani
15 — **[illegible] scuola dell'obbligo nei Paesi della Cee**
15,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
16 — **Big!**
16,30 **Hanna e Barbera Bazar**
17,30 **Big!** 2ª parte
17,55 **Oggi al Parlamento**

18,05 **Italia ore 6.** Di Emanuela Falcetti, Umberto Broccoli
18,45 **[illegible] mistero dell'isola.** 1ª puntata. *Uno strano testamento.* Sceneggiato
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 I magnifici [illegible] - Film comici nell'Italia di [illegible]. **Le vie del Signore sono finite** (1987). Film commedia. Regia di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Jo Champa, Massimo Bonetti, Marco Messeri, Clelia Rondinella, Enzo Cannavale
22,40 **Mercoledì sport.** 1ª parte
— **Pallavolo: Falconara Terme-Acireale.** Campionato italiano
[illegible] **Mercoledì sport.** 2ª parte
— Pesaro. **Atletica leggera: Criterium società indoor Serie A**
23,50 **Appuntamento al cinema**
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,15

7-8 **Braccio [illegible] Ferro - Squadra [illegible] tuttofare - Dick Tracy**
— **Lassie,** telefilm
8 — **L'albero azzurro**
8,30 **Adderly,** telefilm
9,30 **Radio anch'io '91,** di Gianni Bisiach
10,20 Monografie. **L'artigianato è.** *L'artigianato oggi e domani*
10,50 **Capitol,** [illegible] tv
11,55 **I fatti vostri,** conduce Fabrizio Frizzi

13,15 **TG 2 - Caro Diogene**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45-15,35 **Supersoap**
13,45 **Beautiful,** serie tv
14,15 **Quando si ama,** serie tv
15,05 **Destini,** serie tv
15,35 Lo schermo [illegible] casa. **Urlatori [illegible] sbarra.** (1960) film commedia. Regia di Lucio Fulci. Con Joe Sentieri, Elke Sommer, Mina
17,05 [illegible] **Parlamento**
17,10 **Spaziolibero,** Italia Nostra
17,30 **Videocomic**
17,45 **Punky Brewster,** telefilm
18,10 **Casablanca,** di G. La Porta e F. Scaglia

[illegible] **TG 2 - Sportsera**
[illegible] **Rock Cafè,** di Andrea Olcese
18,45 **Hunter,** telefilm, *Messa [illegible] scena*
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 La Rai presenta: **La ragnatela.** 2ª puntata. Sceneggiatura di Giuseppe d'Avino con [illegible] collaborazione di Annabella d'Avino. con Andrea Occhipinti, Roberto Alpi, Lorenza Guerrieri, Luigi Di Fiore, Daniela Poggi e la partecipazione di Lino Capolicchio
22 — Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano **Mixerculture,** [illegible] Arnaldo Bagnasco
0,10 **Rally [illegible] Montecarlo** [illegible]
0,20 Cinema di [illegible] di Claudio G. Fava. A cura [illegible] Cesare Genolini. **I diamanti sono pericolosi.** (1972) Film poliziesco. Regia di Barry Pollack. [illegible] Thalmus Rasulala, Jim Watkins, Judy Pace

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 0,05

9,55 Saalbach. **Sci alpino: Campionato mondiale.** Slalom speciale combinata maschile. 1ª manche
12 — **L'uomo e il [illegible] ambiente.** Di Pino Di Vito
12,55 Saalbach. **Sci alpino: Campionato mondiale.** Slalom speciale combinata masch. 2ª manche

13,20 **L'uomo e il [illegible] ambiente**
14,30 Speciale Scuola Aperta. **Informagiovani - Orientamento al lavoro.** *Auditor*
15 — **Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche.** *Michel Vovelle - Idee della Rivoluzione francese*
15,30 **Hockey pista: Partita di Campionato**
16 — Torino. **Scherma: Coppa del mondo.** Fioretto femminile
16,30 **Hockey ghiaccio: Partita di Campionato**
17,15 **I mostri.** Telefilm
17,40 **Vita [illegible] strega.** Telefilm

18,05 **Geo.** In studio Gianclaudio Lopez
[illegible] **Schegge di radio a colori**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 [illegible]
20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
[illegible] **Una cartolina spedita da A. [illegible]**
20,30 **Mi manda Lubrano.** *Un mercoledì nell'Italia dei tranelli, 7ª puntata. Il primo servizio de[illegible] al mistero delle zolle dello Stadio Olimpico mai arrivate a destinazione nonostante il bassissimo numero degli acquirenti. Lubrano parlerà di come si vive nelle case popolari al Nord e al Sud, con interviste e filmati*
22,40 **Cartolina illustrata,** [illegible] Andrea Barbato
23,30 **Prima della prima.** Al Teatro Massimo di Palermo Raina Kabaivanska prova *Tosca.* [illegible] [illegible], Puccini. Regia di F. Calarci

CANALE 5

8 — **La famiglia Brady,** telefilm: *La batteria*
8,25 **Première**
8,30 [illegible] **America,** film con Doris Day, Gordon MacRae, regia di Roy [illegible] Ruth
10,20 **Première**
11,25 **Gente comune,** talk-show, conduce Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito,** quiz condotto da Claudio Lippi

12,35 **Tris,** condotto [illegible] [illegible] Bongiorno
13,20 **OK il prezzo [illegible] giusto,** [illegible]dotto da Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie,** [illegible]dotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
15,30 **[illegible] [illegible] parliamone,** conduce [illegible] Marta Flavi
15,55 **Première**
16 — **Bim bum bam,** cartoni
18,14 **[illegible] minuto al cinema**
18,1[illegible] **I Robinson,** telefilm

18,45 **Gioco dei 9,** gioco condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
19,35 **tra moglie e marito,** conduce [illegible] Marco Columbro, regia di [illegible] Meneghin
20,15 **Radio Londra,** news conduce [illegible] Giuliano Ferrara
20,25 **Striscia la notizia,** [illegible] voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 **I segreti di Twin Peaks,** telefilm [illegible] Kyle Maclachlan, Michael Ontkean, regia [illegible] David Lynch
21,45 **Voci nella notte,** *Aids: paure e rancori,* telefilm
22,45 **Maurizio Costanzo show,** talk-show condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia [illegible] Paolo Pietrangeli
0,45 **Première**
0,50 **Striscia la [illegible],** la [illegible] dell'incoscienza, (replica)
1,05 **Radio Londra,** (replica)
1,20 **Marcus Welby,** telefilm: *Coraggio [illegible] mio*
2,20 **Operazione ladro,** telefilm: *Scambio di spie,* (1ª parte)
3,20 **Première**

ITALIA 1

[illegible] — **Ciao Ciao,** cartoni
8,30 **La famiglia Addams,** telefilm
9 — **L'uomo [illegible] sei milioni di dollari,** telefilm
10 — **La donna bionica,** telefilm
11 — **Sulle strade della California,** telefilm

12 — **T.J. Hooker,** [illegible]
13 — **Happy Days,** telefilm
13,30 **Ciao ciao,** cartoni
14,30 **Urkal,** quiz
15,30 **Tutti al college,** telefilm: *a cena [illegible] Theo*
16 — **Compagni di scuola**
16,30 **Mai dire sì,** telefilm
17,30 **Simon [illegible] Simon,** telefilm: *Qualche [illegible] i sogni si [illegible]rano*

18,30 **MacGyver,** telefilm: *Prigio[illegible] di coscienza*
19,30 **Genitori in blue jeans,** telefilm: *Gestione familiare*
20 — **Cri Cri,** telefilm: *Cosa farò da grande?*
[illegible] **Piedone a Hong Kong,** film avventura [illegible] Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Cannavale, regia [illegible] Steno. *Un'avventura esotica per il commissario Rizzo, soprannominato Piedone. Naturalmente [illegible] vicenda non potrà che [illegible] risolta a suon di pugni [illegible] cazzotti. Ben [illegible] le figure minori, [illegible] Gennarino, finto cieco padre di quindici figli, ha mani d'oro, specialista nello sfilare i portafogli.*
22,45 **TopVenti,** musicale
23,3[illegible] **Jonathan reportage,** attualità
0,20 **Cin Cin,** telefilm: *I fantasmi del passato*
[illegible] **Kung Fu,** *Il soldato*
1,50 **Samurai,** telefilm

RETE 4

8,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
9 — **Così gira il mondo,** teleromanzo
[illegible] **Première,** news
9,30 **Señorita Andrea,** telenovela
10,20 **Per Elisa,** teleromanzo
11,25 **Première,** news
11,30 **Topazio,** telenovela

12 — **Buon pomeriggio,** rubrica con Patrizia Rossetti comprende:
13 — **Ribelle,** telenovela
13,45 **Sentieri,** teleromanzo
14,45 **[illegible] [illegible] piccola solitudine,** telenovela
15,15 **Piccola Cenerentola**
16,15 **La valle [illegible] pini,** teleromanzo
16,45 **General Hospital,** teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore,** teleromanzo
18,15 **Cari genitori,** quiz, gioco condotto da Enrica Bonaccorti

18,59 **Un minuto al cinema,** news
19 — **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Linea continua,** news, conduce Rita Dalla Chiesa, [illegible]drea Barberi
19,40 **Marilena,** telenovela
20,35 **Il cavaliere della valle solitaria,** film con Alan Ladd, Jean Arthur Regia [illegible] George Stevens, USA 1953, western
[illegible] [illegible] **Geografie,** news condotto da Lea Massari. Gorilla
23,50 **Gaia,** news, progetto ambiente
0,20 **Première,** news
— Ultimo spettacolo: **Cult [illegible]vies**
[illegible] **Non torno a casa stasera,** film (v.m. 14) Con James Caan, Shirley Knight. Regia di Francis F. Coppola. Usa 1969, drammatico
2,35 **Première,** news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: [illegible]; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Come la pensano loro; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** GR 1 Spazio aperto; **11,10** Quei fantastici [illegible] difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15** [illegible] business; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '91; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera. Musica del nostro tempo; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20,20** [illegible] racconti una fiaba?; **20,30** Specchiali; **21,04** Le nozze di Cadmo e Armonia; **21,40** Radio anch'io '91 presenta Colori; **22,20** Le splendide dimore. Sceneggiato; **23,09** La telefonata - **Raistereouno 15-24.**

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

8,06 Radiodue presenta: **8,45** Marina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di terza; **9,33** Largo Italia '91; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei tartari; **15,30** GR [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,55** L'occasione; **20,02** Dentro la storia; **20,45** Le [illegible] della sera; **21,30** Le ore della notte (I). «L'argomento»; **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** [illegible] ore della notte (II). «La discussione» - **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** [illegible] filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone, **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** Educazione e Società; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; [illegible] Scatola [illegible] (II); **21** Pre[illegible]; **21,40** Libri novità; **21,50** Ser[illegible] Prokofiev; **22,30** L'apocalisse [illegible]. [illegible] Bruno Ventavoli; **23** Blue note; **23,25** Il racconto di ogni [illegible] - **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
14 — **Tv donna**
15,15 **B[illegible] incontro,** film
17 — **Tv donna,** 2ª parte
18,10 **Autostop per il cielo**
19,15 **Ora locale,** talk-show
20,30 **La promessa di un miracolo,** con R. Arquette
22,30 **Top sport, Coppa d'Inghilterra**
0,30 **Macchine per uccidere,** film

ODEON TV

13 — **L'uomo e la terra**
13,30 **Cartoni animati**
16 — **Signore e padrone**
[illegible] — **La nuova storia di Maria,** telenovela
17 — **Enfantasme,** film
19,30 **Minu,** cartone animato
20 — **Capitan Power,** telefilm
20,30 **Credere per vivere,** film
22,30 **Il ritratto della salute**
23 — **Le ore dell'amore,** film [illegible] Luciano Salce, con Ugo Tognazzi

SVIZZERA

Telegiornale: 12,15; 20; 22,15
15,25 **L'isola del tesoro,** film
16,55 **Was?**
17,15 **Bigbox**
18 — **[illegible]er Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Il quotidiano**
20,25 **Commissario Kress**
21,25 **La terra chiama**
22,35 **Oggi [illegible] campionati mondiali di sci**
23,15 **La saga della canzone francese**
0,10 **Teletext - Notte**

TELE + 2

13,30 **Obiettivo sci**
14,30 **U.S.A. sport**
15,30 **Calcio - campionato inglese**
17,30 **Eroi - Profili di grandi campioni** (replica)
17,45 **Campo base**
18,45 **Wrestling spotlight**
19,30 **Sportime**
20,30 **Basket - Campionato NBA regular season**
22,30 **Calcio internazionale**
0,30 **Basket - Campionato NBA regular season**

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle [illegible] regione,** attualità
14,30 **Pomeriggio [illegible] - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate,** telenovela
20,30 **Ehi amigo, c'è Sabata, [illegible] chiuso,** film [illegible] Frank Kramer, [illegible] Lee Van Cleef, William Berger
22,45 **A tutto jazz,** rubrica
23.15 **Concerto jazz: Count Basie**

VIDEOMUSIC

7 — **On the air mattina**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pom.**
18 — **Ligabue special**
19,30 **Super hit e Oldies**
21 — **[illegible] night**
22 — **On the [illegible] notte**
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

14 — **Incatenati,** teleromanzo
15 — **Il profumo del successo,** telefilm
15,30 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
17,15 **Supersette,** cartoni
19,15 **Usa Today**
19,30 **Agente Pepper**
20,30 **Chi osa vince,** film
22,55 **Colpo grosso,** quiz
23,45 **I diavoli di spartivento,** film
1,40 **Colpo grosso,** quiz
2,30 **Spy Force,** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19; 22,50
8 — **Teleclub**
15 — **Ai grandi magazzini**
15,38 **Il ritorno di Diana**
16,30 **Natalie,** teleromanzo
17,30 **[illegible] di serpenti**
19 — **Amore proibito,** teleromanzo
20,25 **Amore proibito,** teleromanzo
21,15 **Semplicemente Maria,** teleromanzo
22 — **Nido di serpenti,** teleromanzo

DOLLARO
1114,245

Dollaro ai minimi dallo scorso dicembre al fixing italiano. Ieri la moneta americana è stata quotata 1114,245 lire, dalle precedenti 1118,065, mentre a Francoforte è scesa da 1,4873 a 1,4845 marchi.

MARCO
750,615

Anche il marco perde terreno sul mercato italiano. Ieri è stato fissato a 750,615 lire rispetto alle 751,260 della vigilia. A deprimere la valuta tedesca potrebbe essere stato un forte acquisto di lire contro marchi.

COMIT
-0,82%

Nuovo minimo dell'anno in Borsa, l'indice scende a 486,26 punti. [illegible] decreto [illegible] capital gains sembra [illegible] bloccato gli scambi in attesa che si sciolgano parecchi dubbi sull'applicazione concreta di quest'imposta.

RISTRETTO
+0,29%

Un'altra seduta al rialzo al Ristretto, l'indice Ibi [illegible] fis[illegible] a 439,20 punti. Le Pop. Milano salgono dell'1,51% e le Novara dell'1,18%. Tra i titoli bancari, sulle posizioni le Luino e Varese, ben tenute Citibank e Briantea.

La grande fuga dalla Borsa continua, risparmiatori e investitori spaventati da Golfo e capital gains

In Piazza Affari ormai è stato di crisi

Anche la Consob scende in campo contro il decreto Formica

MILANO. La grande fuga [illegible] Piazza Affari continua e si aggrava giorno dopo giorno. Risparmiatori e investitori abbandonano la Borsa, spaventati dalla guerra del Golfo e dal fattore Formica. Proprio l'ultima formulazione del decreto sui capital gain sembra aver dato il colpo di grazia a un mercato già asfittico e depresso.

Il ministro delle Finanze, mai troppo amato dal popolo di Piazza Affari, viene di rimente criticato da più parti. Quello che [illegible] in discussione non è tanto il principio [illegible] tassare i guadagni di Borsa, su questo ormai tutti [illegible] d'accordo, quanto la soluzione elaborata dal ministero giudicata negativamente dal mercato e da molti osservatori.

Le critiche, questa volta, vengono anche da ambienti, come la Consob ad esempio, che [illegible] possono essere [illegible]sati di estremismo o di non voler la tassa sui capital gain. Il presidente dell'autorità di controllo del mercato azionario, Bruno Pazzi, ha rilevato: «Anche questa volta siamo preoccupati perché il sistema proposto nell'attuale formulazione e le scelte fatte [illegible] questa materia costituiscono un elemento distorsivo non solo per le difficoltà di applicazione che discendono a carico degli operatori, ma anche per [illegible] stesso andamento del mercato».

[illegible] dichiarazione di Pazzi apre [illegible] fatti un nuovo fronte di scontro. [illegible] secondaria l'accusa di distorsione del mercato che [illegible] presidente della Consob rivolge al decreto di Formica. Più chiaramente, Pazzi ritiene che il provvedimento, così com'è stato presentato dal governo, [illegible] turbato il corretto svolgimento delle attività di Borsa.

Anche il presidente della commissione Finanze della Camera, Franco Piro, socialista come Formica, ha messo in guardia dai possibili rischi di speculazione che il decreto potrebbe introdurre nel sistema. Un altro esponente del psi, il vicesegretario Giuliano Amato, ha invece gettato acqua sul fuoco. «La materia è delicata e le polemiche sono inevitabili - ha detto -, un fatto però è sicuro: il nuovo decreto dà ai risparmiatori e agli operatori semplificazioni procedurali e certezze di regime da loro richieste». Secondo Amato il testo del decreto «ha alle spalle un complesso lavoro di raccordo tra governo e Parlamento che si deve al particolare impegno del ministro Formica e del presidente Piro e che ora, con pari impegno, sarà portato a positiva conclusio[illegible].

Per valutare la situazione venutosi a [illegible] l'ultima stesura del decreto, oggi si riuniscono [illegible] Roma, presso la sede dell'Abi, i rappresentanti degli agenti di cambio, commissionarie e banche. Probabilmente chiederanno qualche ulteriore semplificazione del provvedimento e la riduzione delle aliquote previste. Tra gli agenti [illegible] cambio e i procuratori c'è agitazione. Nelle corbeilles si parla [illegible] nuove forme di protesta, di scioperi, ma senza grande entusiasmo per la verità.

Ormai, dopo le clamorose proteste dei mesi scorsi, sembra essere subentrata una certa rassegnazione. Il mercato, d'altra parte, è quello che è: da diverse riunioni non si supera [illegible] livello dei 100 miliardi di affari, negli ultimi due giorni [illegible] controvalore [illegible] tra i 60 e i 70 miliardi. Ieri [illegible] listino ha perso ancora terreno (l'indice Comit [illegible] [illegible] dello 0,72% a quota 486,26). In queste condizioni, si chiedono tutti, cosa [illegible] vuole tassare?

Le preoccupazioni e le paure degli intermediari per il loro futuro si aggravano. Due studi di agenti di cambio hanno chiuso in questi giorni, alcune importanti commissionarie hanno interrotto l'attività nei mesi scorsi, dalle corbeilles si alza la richiesta per il riconoscimento dello stato [illegible] crisi. Ma Piazza Affari non è la chimica o la siderurgia, non c'è la [illegible] integrazione. Si parla di una possibile riduzione di 3-4 mila posti di lavoro nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. Il livello degli scambi in Borsa [illegible] troppo basso, le provvigioni sono esigue, i risparmiatori scappano, nessuno compra.

Al di là di questa congiuntura internazionale negativa, il sistema finanziario italiano deve in prospettiva fare i conti con una serie di novità. [illegible] primo luogo le Sim, che determineranno in ogni [illegible] una selezione [illegible] concentrazione degli operatori. Una razionalizzazione delle attività, c[illegible] un calo dei posti di lavoro, è sicura. Dove si andrà a finire?

«La situazione attuale del mercato - ha spiegato Giuseppe Gaffino, presidente del consiglio nazionale degli agenti di cambio - ha portato all'esasperazione, molti risparmiatori che avevano deciso di dimenticare il problema dei loro rispar[illegible] in perdita, hanno [illegible]ciso improvvisamente con comportamenti emotivi, non certo razionali, di abbandonare il mercato liquidando le loro posizioni». Gaffino parla di «reazioni drammatiche della clientela» al decreto Formica la cui applicazione potrebbe portare a [illegible] serio ridimensionamento degli studi».

Rinaldo Gianola

QUANTO "PESANO" I GRUPPI

DATI AL 25/1/91 IN MILIARDI CAPITALIZZAZIONE TOTALE: 125.951 MILIARDI

Gruppo	Capitalizzazione
IRI	37.912
AGNELLI	24.725
GENERALI	21.444
ENI	9.848
FERRUZZI	9.431
DE BENEDETTI	5.987
FONDIARIA	5.705
PESENTI	4.089
LIGRESTI	3.767
RAS	3.043

SALGONO I TASSI

Più depositi in banca

ROMA. I dati [illegible] dicembre, resi noti dalla Banca d'Italia, mostrano [illegible]si [illegible]i crescita - rispetto al dicembre 1989 - del 18,2% per gli impieghi (cioè i crediti) bancari in lire delle dipendenze bancarie italiane; includendo anche gli impieghi in valuta, il tasso di incremento scende al 17,5%, mentre [illegible] si includono anche le dipendenze estere il tasso sale al 20,1 per cento. In notevole ripresa anche i depositi bancari, giunti a fine 1990 a quota 683.100 miliardi di lire contro il livello di 623.600 miliardi [illegible] novembre, [illegible] un tasso di crescita rispetto al dicembre 1989 del 10,6%: ma c'è da considerare che in dicembre le banche hanno ampliato le operazioni per accrescere i volumi dell'intermediazione in coincidenza con la chiusura dei bilanci per il 1990. I dati di Bankitalia mostrano anche [illegible] aumento dei tassi [illegible] interesse, in primo luogo di quello interbancario che è salito dal 10,94% di novembre al 12,37% di dicembre.

IL CASO IMI

Le mani dei partiti e le grandi riforme

DUE sono le disgrazie dell'Imi. La prima è che la sua solidità economica e patrimoniale [illegible] deriva [illegible] rendita storico-geografica come quelle, ad esempio, della Cariplo o del Monte dei Paschi di Siena. E' u[illegible] solidità costruita - o ricostruita - negli ultimi dieci anni pezzo [illegible] pezzo da un management al quale era stato messo in ma[illegible] un Istituto sq[illegible] dalle avventure della chimica degli Ursini e dei Rovelli. Un management, dunque - questa la seconda disgrazia d[illegible] corollario della prima - senza padrini politici, dato che i partiti, una decina d'anni fa, a tutto potevano ambire tranne che a collocare loro uomini [illegible] un Istituto nel quale il rischio di rimanere scottati [illegible] incombente.

Componendosi tra loro, queste due disgrazie fanno oggi dell'Imi una ricca terra di nessuno alla quale i partiti guardano con cupidigia non solo perché è un Istituto di credito appetibile in sé per la forza patrimoniale che ha acquisito e per la primaria posizione raggiunta nella gestione del risparmio finanziario delle famiglie, ma anche, conseguentemente, può essere usato [illegible] una robustissi[illegible] stampella sulla quale appoggiare banche politicamente etichettate con qualche carenza patrimoniale, economica oppure organizzativa.

Ecco spiegata l'ipotesi, l'ultima che si va facendo, di unire in matrimonio, con rito da definire, l'Imi e la Bnl. Una ipotesi [illegible] incerta quanto indefinibile paternità, ma che [illegible] nondimeno diviene oggetto di acceso discussioni la cui povertà di argomenti tecnici non riesce [illegible] dissi[illegible] la chiave eminentemente partitica. E' fin troppo ovvio, infatti, che dopo la costituzione del cosiddetto polo romano, avvenuta sotto le insegne democristiane, nella [illegible] è rimasto un conto aperto che può essere saldato solo [illegible] la costituzione di un altro polo [illegible] far nascere sotto le insegne socialiste. Tra l'altro, si comprende bene come l'ipotesi Imi-Bnl trovi consensi anche presso esponenti democristiani i quali vedono nella operazione l'unico modo per onorare, senza spendere del proprio, la cambiale rilasciata ai socialisti quando [illegible] è trattato di acquisire il loro consenso alla formazione del polo romano.

Di fronte a questa cogente motivazione, non ce ne sono altre che tengano. [illegible] presidente dell'Imi, Arcuti, da tempo sostiene, con argomentazioni difficilmente confutabili sotto il profilo tecnico, che l'accordo più funzionale va ricercato nella direzione della Cariplo. Ma la Cariplo è di area democristiana, [illegible] questo basta per sbarrare la strada a questo progetto. Arcuti sostiene pure che impiegare la forza patrimoniale del suo Istituto per rafforzare quella di un altro è come sguarnire un altare per addobbarne un altro col risultato di creare un gruppo grosso, certo, ma votato ad una dignitosa sopravvivenza piuttosto che ad una solida espansione.

Ma [illegible] ancora un linguaggio diverso da quello dei partiti, che da questo orecchio, infatti, neppure ci sentono.

Arcuti, però, ha ancora una [illegible] sulla quale sperare. Fa presente che da una operazione con la Cariplo lo Stato - che ha la proprietà dell'Imi attraverso la Cassa Depositi e Prestiti - realizzerebbe [illegible] buona quota delle entrate che la legge finanziaria prevede come ricavo di «dismissioni», mentre un matrimonio con la Bnl non frutterebbe una lira dal momento che la maggiore quota di proprietà della grande banca romana è del Tesoro.

Luigi Arcuti

Al momento, questo è l'unico vero ostacolo che si oppone al matrimonio ipotizzato perché la cessione dell'Imi è [illegible] delle pochissime - forse l'unica - realmente praticabile in tempi brevi per evitare che nel già pro[illegible] quadro di finanza pubblica preventivato per l'an[illegible] in corso si apra un buco che dovrebbe essere colmato, ovviamente, c[illegible] ben più incomodi tagli [illegible] spesa o aumenti di entrate. Se questo ostacolo verrà ad impedire il discutibile matrimonio si vedrà. Rimane il fatto che il grande processo [illegible] ristrutturazione del sistema bancario italiano sta vieppiù confermando la [illegible] reale natura di spartizione politica condotta dietro [illegible] velo, in verità sempre più logoro, della razionalizzazione e della efficienza. Qualcuno oggi [illegible] ne stupisce: noi certamente no.

Alfredo Recanatesi

Tramontana spiega i piani d'attacco: massicci investimenti entro [illegible] '90 e la creazione di veri e propri ipermercati dell'hi-fi

I grandi magazzini tornano a produrre utili d'oro

La Rinascente aumenta il fatturato (13,1%) e prepara lo sbarco in Giappone

MILANO. Giuseppe Tramontana, amministratore della Rinascente, tiene i piedi per terra. «E' [illegible] settore che si muove. Cadono i pregiudizi dei Comuni, c'è più attenzione per il consumatore, le città hanno capito i vantaggi dei centri commerciali». Eppure, i risultati della società parlano da soli: giro d'affari a quota 4180 miliardi [illegible] una crescita del 13,1%; 2[illegible] miliardi di investimento in nuove iniziative. [illegible] ancora. La prospettiva di una forte crescita nei centri commerciali ad un tasso quasi incredibile. Ovvero: [illegible] qui al '95 18 nuovi ipermercati, più altri punti vendita e la ristrutturazione della rete attuale. In tutto circa 1300 miliardi [illegible] investimenti, tutti da finanziare con il flusso di [illegible] interno. [illegible] questo perché, spiega Tramontana, «aumenti di capitale [illegible] ne prevediamo. Per ora pensiamo di fare da soli». L'obiettivo, insomma, [illegible] di sviluppare la Rinascente per linee interne. La crescita dell'ultimo anno è stata molto consistente. Nel futuro [illegible] annunciano sviluppi radiosi.

Grazie all'accordo con la Sogema (la società che gestisce gli acquisti della Expert [illegible] Lombardia) presto nasceranno tra Milano, Torino e l'Emilia gli ipermercati dell'Hi-fi: colossi in grado [illegible] assicurare entro un anno un giro d'affari da 180 miliardi nel video, tv ed elettrodomestici e di assicurare una quota dell'1,5% su un mercato di 12 mila miliardi all'anno.

Intanto, la stella Rinascente si avvia ad approdare a Tokyo. Presto si concluderà un affare di prestigio: negozi Rinascente (abbigliamento soprattutto) all'interno dei grandi magazzini Parco di Tokyo.

Tutto facile, insomma, alla luce di cambiamenti del settore [illegible] della domanda. Ma è così? Tanto per cominciare, la concorrenza [illegible] presenta risultati così positivi. La Standa, superata l'anno scorso in termini di fatturato dopo più di 15 anni, ha chiuso il '90 con un fatturato di 37[illegible] miliardi (contro i 3617 dell'89). Il gigante di Berlusconi segna [illegible] passo nonostante [illegible] massiccio appoggio pubblicitario. Si profila, grazie all'onda lunga dell'affare Mondadori, un accordo annunciato: [illegible] cessione della Standa alla Sme, finanziaria Iri nell'orbita del socialista Artali. «Non ne so niente - replica Tramontana - anche perché Berlusconi ripete che la Standa non è in vendita. La mia opinione, comunque, è che una cessione non cambierebbe nulla. Abbiamo stranieri sul mercato, abbiamo competitori italiani. C'è spazio per tutti».

M[illegible] è sincero? «Guardi, la crescita della Rinascente nell'ultimo anno equivale a una grossa acquisizione. Il nostro obiettivo è ripetere l'esperienza dei nostri nonni. A [illegible] secolo loro si sono assicurati i migliori spazi di vendita in Italia. E noi li vogliamo copiare. Adesso c'è spazio per tutti».

E qui Tramontana snocciola una [illegible]ie di cifre notevoli. Negli ultimi cinque anni la grande distribuzione ha preso spazio nel Paese [illegible]ntre le reti tradizionali hanno perso terreno. La tendenza promette [illegible] consolidarsi in futuro.

«Nei prossimi anni - spiega Tramontana - [illegible] i centri commerciali. All'estero si sono affermati all'inizio degli Anni 70. Noi siamo in ritardo, soprattutto per i vincoli di legge. Adesso le autorità locali e l'opinione pubblica sono assai meglio disposte verso gli ipermercati. Anche perché noi creiamo nuova occupazione e riduciamo la congestione delle città».

E, spiega l'amministratore della Rinascente, si apre una stagione [illegible] per il consumo: più attenzione [illegible] la donna, grande motore della famiglia; più investimenti al Sud, ove la Rinascente dovrà concentrare i suoi sforzi nei prossimi anni (dopo i 102 miliardi spesi nel '90 e i 311 dell'89); più interesse per i «singles» [illegible] per le coppie senza figli.

Grandi strategie che, almeno per ora, raggiungono i risultati: nel '90 [illegible] vendite per addetto sono salite a 279 milioni (contro 260 dell'89). Ma, soprattutto, [illegible] cambiata la rotta. Ancora nell'85 i guadagni della grande distribuzione erano legati alla finanza. Ora, spiega Tramontana, tutto è cambiato. «Due terzi dell'utile provengono dalle vendite, solo un terzo dalla finanza. Negli ultimi anni abbiamo finanziato i [illegible] investimenti. Adesso arrivano i risultati».

Ugo Bertone

I vecchi azionisti proporranno un piano per evitare strascichi giudiziari

Da Formenton segnali di pace

Ma De Benedetti per ora non parla

MILANO. La famiglia Formenton preme per la trattativa. Con la sentenza della corte d'appello che, come ha detto Luca «ristabilisce principi di equità», i Formenton [illegible]scono da un incubo durato molti mesi, e sembrano ansiosi di chiudere definitivamente la partita. Probabilmente, [illegible] vogliono rischiare la Cassazione, né logorarsi ancora a lungo nei tribunali. Luca sta quindi lavorando per mettere a punto una proposta concreta di spartizione da presentare come piattaforma di trattativa alla Cir.

Ieri, approfittando di una riunione del consiglio di amministrazione della Mondadori (un consiglio di ordinaria amministrazione, già programmato da tempo) Luca Formenton ha consegnato a Giacinto Spizzico (il presidente della Mondadori, designato dal tribunale) copia della sentenza dei giudici [illegible]. Lo scopo è quello di ridiscutere insieme le deleghe dei vertici Mondadori. Il che non significa cambiare i consiglieri, [illegible] solo restituire alla cordata Formenton-Berlusconi maggiori poteri.

I legali dei Formenton nei prossimi giorni porteranno la questione anche davanti [illegible] giudice Massimo Scuffi e al custode giudiziario delle azioni Formenton, Renzo Polverini. Intanto, Vittorio Dotti, avvocato di Berlusconi, sta cercando di far anticipare l'ultima udienza per [illegible] causa sul sequestro, prevista per il 5 aprile.

Il consiglio è filato via liscio, senza intoppi. A parte la consegna del documento, non si è di[illegible] [illegible] non dei problemi che erano previsti dall'ordine del giorno. All'incontro mancava Silvio Berlusconi, ma c'erano Luca e Leonardo, Vittorio Dotti e Fedele Confalonieri.

Luca, dunque, sembra desideroso di scrivere la parola fine. Ma [illegible] ne pensano i due big, Berlusconi e [illegible] Benedetti? Secondo i ben informati, ai massimi vertici politici sia l'uno che l'altro si sarebbero impegnati, se avessero vinto, a trattare con la parte perdente, concedendo l'o[illegible] delle armi. Per ora entrambi stanno abbottonati. Il padrone di Fininvest ripete: «Tratteremo», il presidente di Olivetti resta muto [illegible] un pesce.

Un anno fa, il tentativo di trattativa fallì. Ma da allora i tempi sono cambiati, ed è cambiato il quadro economico. De Benedetti ha dovuto faticare non poco per strappare i prepensionamenti per Olivetti. Berlusconi non può tenersi «La Repubblica» per via della legge Mammì, ma anche tenere i quotidiani minori potrebbe essere un rischio: già si [illegible] levate molte critiche [illegible] questa nuova superconcentrazione pubblicitaria, e Re Silvio [illegible] può [illegible] dimenticato quanti guai ha passato per via della Mondadori con la legge Mammì.

Poi c'è il Golfo, e le Borse che crollano. Il che significa qualche problema per tutti i gruppi finanziari compresa la Cir, e per chi sfiora i 3000 miliardi di debiti come Fininvest, soprattutto se ai 3000 miliardi si aggiungono le preoccupazioni per [illegible] pubblicità che, invece di salire, sta calando in modo preoccupante.

Luca Formenton preme per una conclusione perché vuole riprendere il suo ruolo in azienda. Berlusconi ha interesse a defini[illegible] la situazione perché, tra l'altro, deve garantire allo stabilimento di Melzo lavoro costante. De Benedetti deve trattare perché ha perso in appello.

Base della trattativa sarà la spartizione: vecchia Mondadori a Fininvest, gruppo Espresso a Cir. Questo, almeno, è il patto politico. Salvo sorprese. Se trattativa dovrà esserci, bisognerà forse trovare anche un intermediario: i due gruppi rivali parlano lingue diverse. Nell'inverno 1990, il tavolo aperto fu presso Mediobanca, questa volta potrebbe es[illegible]ere [illegible] una sede più neutrale [illegible] dimentichiamo che Medi[illegible], attraverso Gemina, è int[illegible]ssata a Rizzoli) come, ad e[illegible]mpio, la Sopaf di Jody Vender.

«En atte[illegible]... alla Mondadori, probabi[illegible]ente, tutto resterà abbasta[illegible]... congelato. Berlusconi e Formenton, infatti, sarebbero orientati non a chiedere [illegible] [illegible] consiglio, ma poteri diversi ai consiglieri attuali. Ad esempio: Confalonieri amministratore delegato al posto di Carlo Caracciolo. Per quanto riguar[illegible] la gestione, infatti, i casi sono due: o un rimpasto interno, con Corrado Passera che continua a gestire l'azienda [illegible] direttore generale o un ribaltone generale. Un'ipotesi che diventerebbe attuale solo se si ritornasse allo scontro armato. In quest'ultimo caso, tuttavia, a naufragare sarebbe la grande Mondadori.

Valeria Sacchi

GRUPPO BSN

Nel '90 ha fatto boom

Il gruppo alimentare francese Bsn, [illegible]l quale è associata la famiglia Agnelli con legami azionari [illegible] di cooperazione industriale, ha realizzato nel 1990 un fatturato consolidato [illegible] 52,9 miliardi di franchi (circa 11.900 miliardi di lire), in aumento del 7,5% rispetto al 1989. Lo ha annunciato a Parigi un comunicato del gruppo. I maggiori aumenti [illegible] stati registrati dai rami champagne e acque minerali (15,5%) [illegible] prodotti freschi (8,8%): quest'ultimo settore è anche il principale del gruppo in termini di fatturato, [illegible] un ammontare di 13,3 miliardi di franchi. Sempre ieri la società di Borsa francese ha comunicato che la Ifint, holding lussemburghese [illegible] [illegible] l'Ifi controlla [illegible] 23%, possiede l'11,48% dei diritti di voto del conglomerato francese Exor, noto soprattutto perché controlla la Perrier (acqua minerale).

Luca Formenton (da sinistra) e Silvio Berlusconi. La famiglia Formenton preme per la trattativa

Alla società petrolifera il 6% delle benzine

Il greggio spinge la Erg affari per 6125 miliardi

ROMA. Aumenta il volume d'affari della Erg (Garrone): nel '90 le due società operative del gruppo (Isab e Erg Petroli) han[illegible] registrato insieme un fatturato aggregato pari a 6125 miliardi [illegible] lire contro i 5263 dell'89. E' il principale dato che emerge dalle assemblee degli azionisti delle due società, durante le quali sono stati affrontati in particolare i risvolti [illegible]nomici della crisi politica e bellica nel Golfo. La Isab ha fatturato nel '90 2126 miliardi di lire rispetto ai 1568 dell'89. Inoltre l'assemblea Isab ha preso atto dell'impegno ambientale (33 miliardi [illegible] investimenti) e dell'acquisizione di 4 milioni di azioni Erg Petroli.

In virtù dell'operazione, [illegible] capitale Erg Petroli è [illegible] detenuto per l'88% da Isab e per [illegible] restante 12% da Erg. A sua volta, la Erg Petroli ha raggiunto la quota del 6% nel mercato nazionale delle benzine, mentre il fatturato ha toccato i 4 mila miliardi nel '90 contro i [illegible] dell'89.

Le assemblee, nel riconfermare Riccardo Garrone alla presidenza [illegible] due consigli d'amministrazione, ne hanno anche nominato i componenti per il triennio 1991-'93. Il consiglio Isab, con Luigi Regis Milano vicepresidente, sarà [illegible] posto da Domenico d'Arpizio (amministratore delegato), Filippo Bifulco, Gilberto Callera, Alberto Cattaruzza, Filippo de Leonardis, Edoardo Garrone, Silverio Isoppi e Pierantonio Nebuloni.

Dal nuovo consiglio della Erg Petroli è uscito l'amministrato[illegible] delegato Fausto Peyrani. I consiglieri [illegible] ora Domenico d'Arpizio, Osvaldo Maraldi, Alberto Cattaruzza, Getulio Curzi, Carlo di Primio, Edoardo Garrone, Pierantonio Nebuloni, Carlo Sallustio [illegible] Adolfo Vannucci.

Deve dare 200 miliardi a due aziende

Anche l'Inps indaga sulla super multa

Nominata una commissione interna
Si cerca di mediare con i creditori

[illegible] Anche l'Inps vuole vederci chiaro. Dopo l'inchiesta aperta [illegible] Donat-Cattin su [illegible] causa persa che costerà all'istituto 200 miliardi, l'ente previdenziale ha annunciato di aver aperto a [illegible] volta un'inchiesta. La decisione è stata presa dal consiglio [illegible] amministrazione (ma quattro consiglieri si [illegible] astenuti) nella seduta del 25 gennaio scorso, ma è stata resa nota solo ieri, dopo che sui gior[illegible] aveva avuto ampio risalto l'iniziativa del ministro del Lavoro. L'inchiesta disposta dai vertici dell'istituto dovrà servire a «una completa conoscenza [illegible] fatti» che hanno determinato le vertenze giudiziarie tra l'Inps e [illegible] società informatiche Sopin [illegible] Sipe Optimation, per le quali l'ente di previdenza è stato condannato nel maggio scor[illegible] dalla corte di appello di Roma al pagamento di 200 miliardi per risarcimento danni, dopo aver rifiutato di accettare [illegible] lodo arbitrale che fissava il risarcimento a soli 40 miliardi. La commissione dovrà accertare la «carenza delle strutture [illegible] responsabilità individuali», sarà nominata dall'Inps e dovrà concludere [illegible] suo lavoro entro [illegible] mesi. Ne fanno parte quattro membri del consiglio di amministrazione, due dirigenti dell'istituto [illegible] una personalità esterna con funzioni di presidente.

Ieri il comitato esecutivo dell'Inps ha anche approvato all'unanimità una relazione del presidente Mario Colombo che ripercorre le varie fasi della vicenda giudiziaria. Tutto comincia nel febbraio 1976 con la Sipe Optimation (presidente Inps Fernando Montagnani, direttore generale Giusto Geremia) [illegible] nel marzo 1978 [illegible] la Sopin (presidente Inps Giuseppe Reggio, direttore generale Bruno Biondo), quando l'istituto della previdenza firma i primi contratti per la lettura ottica delle cedole di pagamento delle pensioni.

[illegible] ultimi contratti con le due società risalgono all'aprile 1982. Pochi mesi dopo, scatta il primo ricorso al collegio arbitrale, a cui ne seguono altri. Nel gennaio 1986 viene approvata l'ultima delibera riguardante contratti [illegible] società esterne per [illegible] informatici.

Mario Colombo

Nella seduta di [illegible] Colombo ha fatto poi rilevare che se l'istituto [illegible] dovesse pagare immediata[illegible] le somme dovute, dovrebbe sborsare interessi per due mili[illegible]di per ogni mese che passa. Il comitato esecutivo perciò, su proposta di Colombo, ha deciso di «esplorare con le controparti la possibilità [illegible] pervenire [illegible] una transazione che consenta un'effettiva consistente riduzione degli oneri per l'i[illegible]tuto, senza rinunciare alla possibilità di ricorrere, entro i termini, alla Corte [illegible] Cassazione; di portare ogni ipotesi di transazio[illegible] a conoscenza del consiglio di amministrazione; [illegible] impugnare le sentenze in caso di esito negativo del tentativo di transazio[illegible]. L'Inps, intanto, trasmetterà copia di tutti gli atti riguardanti la vicenda alla Corte dei Conti, al ministero del Lavoro e agli orga[illegible] di controllo interni.

Ieri, l'istituto ha anche smentito che [illegible] suo disavanzo per l'esercizio 1990 sia di 54 mila miliardi, affermando che questa [illegible]fra rappresenta l'apporto finanziario dello Stato a copertura, sostanzialmente, delle spese assistenziali dell'Inps. Il disavanzo vero e proprio - dice l'ente - è invece di 7466 miliardi.

I NOSTRI SOLDI

Chi compra azioni non salva lo Stato

A mio modesto avviso, sarebbe opportuno che gli addetti agli uffici titoli delle nostre banche, allorquando la clientela si rivolge loro per rinnovi o acquisti di titoli, anziché limitarsi ad agire in base ai desiderata, appunto, della clientela [illegible], addirittura, se richiesti, [illegible] perorare unicamente la causa dei titoli di Stato, per ovvi motivi di percentuale, non impegno, velocità, non rischio di brutte figure, invitassero, invece, a differenziare su azioni, fondi, gestioni bilanciate, eccetera. E, questo, sia per educare che per aiutare l'economia, ridimensionare l'indebitamento dello Stato, eccetera. Sono molto "ascoltati" quei pareri dalla clientela, ma mi pare che proprio i più addetti ai lavori (meglio dei consulenti finanziari delle reti dei fondi, che non possono contattare più di tanti [illegible] non sempre sono [illegible] ascoltati) non siano sensibilizzati convenientemente dall'alto.

Il signor Giorgio Ferrero (di Torino) mi fa sorgere un dubbio, e cioè che anch'egli attribuisca il dilatarsi del debito pubblico ai sottoscrittori di titoli di Stato. Che cosa significherebbe, altrimenti, la sua convinzione secondo la quale un invito a differenziare, da parte degli addetti ai borsini delle banche, servirebbe, tra l'altro, a «ridimensionare l'indebitamento dello Stato»?

Credo davvero, il lettore, che, se gli addetti ai borsini seguissero il suo consiglio [illegible] la clientela delle banche, a sua volta, seguisse i loro consigli, il Tesoro rimarrebbe con i suoi titoli invenduti, e per conseguenza [illegible] Stato, in assenza di creditori, automaticamente ridurrebbe il suo debito?

Io credo, invece, che si tornerebbe, sia pure gradualmente, alla situazione del 1980 e che ho avuto recentemente occasione di ricordare, quando il 66% dei titoli di Stato era in mano alle banche, anziché il 30% attuale. Questo non significa, però, «bocciare» il suo consiglio, [illegible] soltanto eliminare dagli eventuali suoi effetti positivi quello del ridimensionamento del debito pubblico, e lasciar vivere, invece, gli altri effetti; l'educazione finanziaria dei risparmiatori, l'aiuto per l'economia, in particolare per il sistema produttivo, [illegible] via dicendo.

Convengo, in sostanza, sull'opportunità del suo consiglio, ma non sul fatto che gli addetti agli uffici titoli delle banche ne abbiano molto bisogno. Ho sempre ricevuto numerose lettere, specie in passato, che segnalavano, più dei consigli di acquistare titoli [illegible] Stato, la tendenza degli addetti [illegible] borsini [illegible] mettere in guardia la clientela contro i «pericoli» di un tale acquisto, per la possibilità di «consolidamento» del debito da parte dello Stato, e cupi scenari del genere.

Detto questo, però, e con tutte le eccezioni alla regola che queste accuse comportano, bisogna riconoscere che gli altri investimenti, dalla Borsa ai Fondi, sembra che facciano di tutto per convogliare il risparmio ai titoli di Stato.

Troppe, [illegible] troppo crudeli, sono state le delusioni della Borsa, perché i risparmiatori, che amano investimenti tranquilli, e sicuramente redditizi, in particolare quando il risparmio è frutto della loro vita di lavoro, desiderino rinnovare certe esperienze. Non dico che abbiano ragione, [illegible] vorrei che qualcuno [illegible] spiegasse perché hanno torto.

Mario Salvatorelli

Tutto pronto per la Supercassa romana, l'Imi è al centro di mille giochi

Nobili insiste sul polo Iri

Oggi parte la Mediobanca del Sud

ROMA. Per ora l'unica [illegible] concreta viene da Roma. A metà febbraio partirà la «superbanca» formata da Banco di Santo Spirito, Cassa di risparmio di Roma e Banco di Roma. Per il resto, nel mondo bancario è tutto un fiorire di progetti, molti dei quali verranno affrontati proprio nella giornata di oggi. In calendario, infatti, [illegible] sono [illegible] consiglio di amministrazione dell'Imi con all'ordine del giorno le «modalità di partecipazione» dell'istituto alla Mediobanca del Sud. Ma certamente [illegible] occuperà anche del progetto [illegible] integrazione con la Cariplo. Il secondo appuntamento importante di oggi [illegible] il comitato esecutivo dell'Iri che riprenderà la discussione sul progetto Comit-Credit.

La superbanca romana. Prima del comitato esecutivo, però, ci sarà il consiglio di amministrazione dell'Iri che darà [illegible] via libera alla creazione della holding di controllo della superbanca [illegible] costituita dal Banco di Santo Spirito e dalla Cassa di Roma. Successivamente, nella holding verranno conferite [illegible] partecipazioni della Fondazione cassa (che raggiungerà [illegible] 65%) e dell'Iri (35%). [illegible] il consiglio Iri darà la sua approvazione anche alla quotazione del titolo S. Spirito alla Borsa di Milano [illegible] all'aumento di capitale del Nuovo Banco di Santo Spirito da 300 [illegible] 1000 miliardi di lire mediante [illegible] conferimento della Cassa di risparmio [illegible] Roma (di proprietà Iri). L'operazione verrà avviata ufficialmente il 14 febbraio, data in cui è prevista l'assemblea degli azionisti convocata dal presidente dell'istituto, Pellegrino Capaldo, per varare la fusione con la Cassa di risparmio [illegible] Roma.

Imi-Cariplo. E' questo l'altro grande progetto di cui si parla [illegible] questi giorni. E di cui si parlerà anche oggi durante il consiglio di amministrazione a cui dovrebbe partecipare anche Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo e azionista Imi [illegible] il 6,6% del capitale. Era stato [illegible] proprio Mazzotta [illegible] fare richiesta di un'alleanza con l'Imi dopo aver visto sfumare il suo progetto di creare una supercassa, concentrando attorno al suo istituto le casse minori. La proposta [illegible] stata presentata [illegible] settimana scorsa dal presidente della Cariplo [illegible] dal presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, prima al governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e poi al ministro del Tesoro, Guido Carli. Si attendono le risposte. Nel frattempo, però, oggi i consiglieri verranno informati dello stato di avanzamento del progetto. Per ora, nella versione presentata a Ciampi [illegible] Carli, nient'altro che un'ipotesi di fattibilità che [illegible] limita [illegible] prospettare un'alleanza operativa per arrivare, solo in una seconda fase, a scambi di quote di partecipazione.

Comit-Credit. Il presidente dell'Iri, Franco Nobili, va avanti. Oggi il progetto verrà discusso in comitato esecutivo, quin[illegible] di nuovo in forma ufficiale, per la prima volta quest'anno. Dopo la sua audizione alla Camera di mercoledì [illegible] [illegible] dopo aver riunito [illegible] pranzo il giorno successivo i vertici dei due istituti di credito, Nobili intende riannodare i fili del lavoro svolto in queste settimane dagli esperti.

Mediobanca del Sud. Oggi il consiglio di amministrazione dell'Imi deciderà la sua partecipazione al prog[illegible] [illegible] creare [illegible] banca d'affari al Sud. La quota che spetterà all'istituto di Arcuti [illegible] del 5%. Il resto del capitale verrà suddiviso in parti uguali (15%) fra le tre bin, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana e Banco [illegible] Roma. Il 6% andrà alla Cofiri, il [illegible] al Banco [illegible] Napoli e il 24% ai privati, in buona parte imprenditori locali. A loro andrà anche una delle due vicepresidenze. L'altra spetta al Banco di Napoli e, molto probabilmente verrà occupata dal presidente dell'istituto, Luigi Coccioli.

[illegible] Amabile

Franco Nobili

DOPO LA FUSIONE

Lievita l'Ambroveneto

MILANO. Il primo anno di attività del Banco Ambrosiano Veneto si è concluso con un risultato economico lordo di 560 miliardi [illegible] lire (più 19% rispetto [illegible] dato omogeneo dell'89) [illegible] una raccolta da clientela [illegible] 15.939 miliardi. Il risultato - spiega un comunicato della banca - è stato raggiunto grazie alla gestione di masse più elevate e alto sviluppo dell'operatività sia nella intermediazione, sia nei servizi svolti per conto della clientela, dopo la fusione fra Nuovo Banco Ambrosiano e Cattolica. La massa amministrata [illegible] ammontata a 35.966 miliardi (più 13%), i crediti per cassa verso la clientela a 13.733 miliardi (più 15,6%); capitale e riserve hanno raggiunto i 1524 miliardi (più 8,2%). Nel 1990 l'espansione territoriale dell'istituto ha portato all'apertura di 26 nuove filiali e alla crescita della presenza sui mercati esteri. In particolare l'Ambroveneto ha perfezionato accordi di stretta cooperazione [illegible] Credit Agricole in Francia, Banesto in Spagna e Promstroybank [illegible] Urss.

Buoni i primi 6 mesi

Comit [illegible] risultato [illegible] [illegible] plusvalenze

MILANO. E' stato un anno positivo per la Comit che prevede di chiudere i conti 1990 con un risultato soddisfacente sia nei confronti dell'89 che rispetto agli obiettivi prefissi. Lo afferma la «Lettera agli azionisti» inviata dall'istituto, in cui si anticipa che a fine ottobre l'utile della gestione denaro ha superato di oltre il 10% i livelli dell'analogo periodo '89. Il primo semestre '90 si è chiuso con un risultato lordo di gestione di 536,7 miliardi (+ 19,8%) a cui si aggiungono 82,1 miliardi di plusvalenze realizzate attraverso la cessione [illegible] partecipazioni.

Anche nella seconda parte dell'anno l'andamento economico è stato positivo, [illegible] il progresso della gestione denaro e i proventi di intermediazione [illegible] dei servizi che «hanno mantenuto le linee di tendenza della prima parte dell'anno».

Per i giudici l'istituto è autonomo dal Cipes

Sace, la Corte dei Conti dà ragione a Sarcinelli

ROMA. La Corte dei Conti [illegible] ragione a Sarcinelli sull'indipendenza della Sace. Ieri [illegible] Corte [illegible] stabilito l'autonomia della Sace [illegible] confronti del Cipes e la [illegible] invitata ad esprimere nuovamente le sue valutazioni sulla copertura assicurativa dei crediti all'Urss (5000 miliardi nel periodo 1990- 94) ed all'Algeria (250 milioni di dollari nel 1991).

Secondo i magistrati contabili, infatti, la legge non attribuisce al Cipes «alcun potere gestionale» e tanto meno di natura sostitutiva nei confronti del comitato di gestione della Sace».

Il contrasto tra i due enti era nato in seguito al mancato adeguamento della Sace ad [illegible] direttiva del Cipes del 17 ottobre 1990, che prescriveva [illegible] copertura integrale dei crediti all'Urss [illegible] la assunzione nel '91 di nuovi impegni assicurativi per 250 milioni di dollari nei confronti dell'Algeria. La Sace, il cui comitato di gestione era presieduto dal direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli, aveva infatti deliberato riduzioni rispettivamente al 90% ed all'80% della copertura assicurativa dei crediti all'Urss ed all'Algeria. Sul caso dell'Urss, in particolare, Sarcinelli ha indicato in [illegible] «memoria» consegnata alla Corte dei Conti i motivi della delibera: la preoccupante situazione finanziaria del paese e soprattutto la necessità di responsabilizzare gli operatori, che con una garanzia totale dello Stato potrebbero intraprendere iniziative di «dubbia valenza economica». Ma [illegible] Cipes aveva ribadito le condizioni della prima direttiva [illegible] Sarcinelli aveva ricevuto una lettera del ministro Carli che lo invitava [illegible] attenervisi. Lo scontro aveva contribuito alla decisione di Sarcinelli di lasciare il Tesoro.

Prosegue l'avanzata in Italia e all'estero

Banca Crt ormai sfiora quota 45 mila miliardi

TORINO. Forte espansione [illegible] Italia e all'estero, sensibili incrementi della raccolta e degli impieghi economici. Sono questi i principali fattori che hanno caratterizzato l'andamento della Banca Crt (Cassa di risparmio di Torino) nel 1990, emersi ieri durante la [illegible] del consiglio di amministrazione.

I mezzi amministrati complessivamente sono saliti a 44.790 miliardi di lire, [illegible] un aumento del 25,6% sull'89, mentre la sola raccolta da clientela [illegible] è attestata oltre i 16.800 miliardi, facendo registrare una crescita superiore al 19%.

Tra le «voci» che hanno fatto segnare un forte incremento, figurano i titoli in amministrazione che hanno superato i 22 mila miliardi, con una crescita sull'anno precedente del 40%. Sul versante degli impieghi economici, l'incremento percentuale ha sfiorato il 17%, portando l'aggregato a superare i 9800 miliardi, contro gli 8200 dell'89. Cresciuta di oltre il 25% anche l'attività in valuta.

Nel corso del '90 l'istituto torinese ha portato a conclusione una serie di significative operazioni che hanno avuto come obiettivo quello di dar vita alla costruzione [illegible] [illegible] gruppo polifunzionale, con una forte presenza in Piemonte e solidi insediamenti nel nord Italia.

In questa linea si inquadrano, infatti, l'incorporazione della Banca Subalpina, l'ingresso nel capitale [illegible] quattro casse [illegible] risparmio piemontesi (Cr Fossano, Cr Saluzzo, Cr Savigliano, Cr Tortona) ed in quello della Cassa di risparmio di Vignola (Modena).

Sempre [illegible] scorso anno la Banca Crt ha acquisito due società assicurative, la Risparmio vita e la Risparmio assicurazioni che hanno segnato l'ingresso dell'istituto torinese nel settore.

Ancora nel '90 la Banca Crt ha aperto 27 nuovi sportelli, 10 dei quali situati nei principali capoluoghi liguri, toscani ed emiliani, raggiungendo così una rete di 273 sportelli distribuiti in otto regioni. Ma alla politica di espansione [illegible] livello nazionale, l'istituto torinese ha affiancato operazioni «mirate» anche sui principali mercati esteri come la trasformazione della London Italian Bank in una filiale.

Come altre casse di risparmio infine, anche la banca torinese (ormai avviata verso un gruppo fortemente polifunzionale) [illegible] [illegible] preparando per la trasformazione in una società per azioni, secondo le modalità stabilite dalla legge [illegible] riforma «918».

Lariano. E' cresciuto del 14% [illegible] risultato lordo di gestione del Banco Lariano nel '90. E' quanto emerge dal preconsuntivo dell'istituto [illegible] gruppo Sanpaolo, preso [illegible] esame dal consiglio di amministrazione.

Miglioramenti [illegible] sono registrati [illegible] '90 con la raccolta diretta che ha superato gli 8000 mld (+ 14%) mentre la raccolta indiretta si è attestata a 8560 miliardi (+ 8%). Gli impieghi hanno superato i 6550 miliardi, con un incremento [illegible] 10,50%. Nel corso dell'esercizio, il Banco Lariano ha dato il via ad un organico piano di sviluppo della rete distributiva, che entro il giugno di quest'anno risulterà aumentata del 30%, con 39 nuove filiali.

Il Banco Lariano ha avuto [illegible] riconoscimento da parte dell'agenzia internazionale Standard and poor's di New York del rating «a-1 plus» che qualifica al massimo livello la capacità dell'azienda di far fronte alle proprie obbligazioni.

(r. e. s.)

ECONOMIAFLASH

Fiat tedesca, fatturato record

La Fiat automobil [illegible] di Heilbronn ha realizzato nel 1990 un aumento del fatturato del 28% per complessivi 2,88 miliardi di marchi. Si tratta del miglior risultato sinora realizzato, ha affermato il portavoce Friedlein, il quale ha specificato che nel 1990 le immatricolazioni [illegible] vetture Fiat sul territorio dell'ex Germania Federale sono aumentate dell'11,5%, rafforzando così la posizione della Fiat quale prima marca estera sul mercato tedesco.

Commessa francese alla Breda

La Breda si è aggiudicata una commessa [illegible] circa 60 miliardi per la fornitura di tram al Comune di Lille, in Francia. La società italiana, del gruppo Efim-Aviofer, dovrà provvedere alla costruzione [illegible] 24 tram articolati a quattro elementi interamente realizzati in lega leggera secondo una modernissima concezione.

Tanti i[illegible]i per Alenia

Nelle telecomunicazioni, Alenia spazio ha svolto il ruolo di capocommessa nei programmi Sirio e Italsat, di responsabile dei sistemi di telecomunicazioni di Olympus e fornitrice di sottosistemi di bordo per i satelliti Arabsat, Insat, Eutelsat e Intelsat. L'Agenzia spaziale europea ha recentemente affidato al settore la responsabilità industriale dei programmi data relay Satellite [illegible] Artemis. Alenia Spazio è anche impegnata nel sistema Sarit.

Honda taglia l'export in Usa

In previsione del calo dei consumi Usa nel settore dell'automobile aggravato dalla guerra del Golfo, nei mesi di febbraio e marzo la giapponese «Honda» ridurrà da 70.000 a 50.000 unità le esportazioni destinate agli Stati Uniti dove limiterà inoltre la produzione [illegible] propri impianti di Marysville, in Ohio, di 5000 unità.

UN ALTRO TAPIE AL MARSIGLIA?

MARSIGLIA. Mentre i giocatori dell'Olympique continuano a minacciare uno sciopero a tempo indeterminato per la squalifica a 8 mesi del presidente Bernard Tapie (nella foto), la società pare abbia trovato una soluzione promuovendo a presidente il fratello [illegible] Tapie, Jean-Claude.

CHIAPPUCCI SI DA' AL CICLOCROSS

MILANO. La nazionale italiana di ciclocross che domenica sarà impegnata nei Mondiali in Olanda comprende, accanto agli specialisti Tosi, Vandelli e Margon, anche lo stradista Claudio Chiappucci, protagonista dell'ultimo Tour de France. Gli azzurri partono stamane da Milano.

OGGI IN TV

- 9,55 **Sci.** Da Saalbach, campionati mondiali, slalom speciale maschile per la combinata, 1ª manche — **Raitre-Tmc**
- 12,55 **Sci.** Da Saalbach, campionati mondiali, slalom speciale maschile per la combinata, 2ª manche — **Raitre-Tmc**
- 13,15 Campo base, il mondo dell'avventura, con Ambrogio Fogar, replica — **Tele+2**
- 13,35 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- 13,45 **Sci.** Obiettivo sci, replica — **Tele+2**
- 14,45 Usa sport, replica — **Tele+2**
- 15,00 **Motori.** Uomo e motori — **Retemia**
- 15,30 **Hockey pista.** Sintesi [illegible] una partita di campionato — [illegible]
- 15,30 [illegible]**mano.** Panorama serie A — **Retemia**
- 15,45 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson, rep — **Tele+2**
- 16,00 **Basket.** Da Bologna, torneo Malaguti juniores — **Retemia**
- 16,00 **Tennistavolo.** Da Senigallia, sintesi Italia-Bulgaria amichevole — **Raitre**
- 16,20 **Hockey ghiaccio.** Una [illegible] campionato — **Raitre**
- 17,30 [illegible] Reg. di River Plate-Velez, [illegible] argentino — **Tele+2**
- 18,20 Sport[illegible] — [illegible]
- 18,45 Derby, [illegible] — **Raitre**
- 18,30 Sportime, tg sportivo — **Tele+2**
- 19,45 **Wrestling.** I giganti — **Tele+2**
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 20,30 **Basket.** Orlando Magic-Miami Heat, camp. Nba — **Tele+2**
- 22,20 **Calcio.** Coppa d'Inghilterra — **Tmc**
- 22,30 **Sci.** Obiettivo Saalbach — **Tele+2**
- 22,40 **Pallavolo.** Falconara-Terme Acireale, [illegible] rie A1 — **Raiuno**
- 23,00 **Calcio.** Barcellona-Español, camp. spagnolo — **Tele+2**
- 23,10 **Atletica.** Pesaro, gare indoor — **Raiuno**
- 0,10 **Auto.** [illegible]lly di [illegible] — **Raidue**
- [illegible] **Basket.** Rep. [illegible] Magic-Miami Heat, camp. Nba — **Tele+2**

Trattative, proposte più o meno segrete, voci: Lentini e Melli sono sin d'ora gli assi più chiacchierati

Scoppia la grande febbre del calciomercato

Prime offerte del Milan al Torino

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Eccoli i «gioielli» del prossimo calciomercato, contattabili [illegible] no: nell'elenco dei premiati lunedì sera al Top 11 sfilano i nomi [illegible] piccolo Garzja, del lungo Lentini, del placido Melli. Sono finiti nei Top 11 assieme a Zenga, Matthaeus, Vazquez, Cravero, Ancelotti perché hanno saputo ribadire sul campo le loro qualità. Proprio lunedì sera a Saint Vincent [illegible] scoppiata la febbre del mercato, che ha contagiato ieri Viareggio, dove gli operatori si [illegible] radunati per l'inizio [illegible] torneo giovanile.

Da oggi al [illegible] giugno, i [illegible] surri e le voci si rincorreranno. Per una volta non ci sarà [illegible] toto-allenatore per la Juventus, che tradizionalmente vede coinvolti tanti nomi. Maifredi [illegible] prova di contratto come buo[illegible] parte [illegible] suoi colleghi. Genoa, Inter, Juve, Milan, Napoli, Parma, Sampdoria e Torino non cambieranno, sempre che a Ge[illegible], sulla sponda blucerchiata, Boskov non paghi l'ennesi[illegible] stagione alle spalle delle prime e che Sacchi non venga «sacrificato» a Van Basten.

Il vero scontro sarà attorno a Lentini. Il Milan si è già mosso offrendo al Torino ampia scelta. Berlusconi era arrivato a quota 7 miliardi per Fuser, p[illegible] liquidato appena Sacchi l'ha bocciato. Ma per Lentini, considerato il nuovo Donadoni [illegible] qualche qualità in più, è pronto a pagare il doppio.

Sull'altro piatto della bilancia [illegible] stati posti Simone ed Agostini, attaccanti, Carbone e Gaudenzi, centrocampisti, Carobbi, difensore. Tre per uno, secondo lo slogan dei supermercati di Berlusconi. Per Simone, Carobbi e Carbone il Milan ha speso [illegible] ventina di miliardi. La risposta al Toro. Ma se una società cede i migliori [illegible] brutto segno. Nella tabella a fianco poi ecco l'elenco dei giocatori con [illegible] contratto in scadenza, dunque i più facilmente contattabili dalle società. Saranno gli uomini-mercato? Vediamo, comunque, la situazione delle società più ambiziose (ma attenzione anche [illegible] Lazio e Bari, non in elenco, che potrebbero muoversi molto in [illegible] di promozione Uefa).

Fiorentina: mezza squadra in liquidazione, molto dipenderà dai prestiti di Fuser (Milan) [illegible] Orlando (Juve). Ma Lazaroni?

Genoa: ecco Dobrowolski, buona scelta per Bagnoli? Ma sarà sul mercato italiano che Spinelli completerà [illegible] squadra già competitiva.

Inter: Serena chiede un [illegible] tratto per 2 anni. Pellegrini tentenna anche per una stagione: troppe le pause della punta, che pare interessi alla Lazio. Si parla del ritorno di Scifo. Con Serena va via anche Klinsmann? Ci vuole prudenza, Fontolan ha subito un lungo stop.

Juventus: In partenza Bonetti e Galia, in lista d'attesa Fortunato, conferma per Julio Cesar. Già acquisito, pare, un nuovo difensore, il barese Carrera anche se ora gioca da libero. In pratica è ottimo [illegible] marcatore di fascia: [illegible] Juve lo segue da tempo.

Milan: rinnovato [illegible] contratto [illegible] Ancelotti, vorrebbe Lentini per sostituire Donadoni che ha «rotto» [illegible] Sacchi. Van Basten ha un contratto a prova [illegible] bomba [illegible] molto dipenderà dal girone [illegible] ritorno. Gli emissari di Berlusconi hanno già chiesto Melli pensando ad una linea d'attacco con Melli, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Lentini.

Napoli: Vuole Detari dal Bologna, tornerà alla carica per Cravero, è già d'accordo col Lecce per Garzja. E' pronto a tentare il rilancio di Muller. [illegible] il vuoto lasciato da Maradona non sarà colmabile.

Parma: Tanzi non molla i pezzi migliori, compreso Melli, [illegible] meno [illegible] offerte eccellenti.

Roma: in partenza Berthold. Quali saranno le disponibilità della signora Viola?

Sampdoria: misteriosi gli umori di Mantovani. Ha pazienza ma i suoi campioni gliene chiedono troppa. Dossena e Pellegrini dovrebbero strappare comunque un altro anno di contratto.

Torino: in partenza Skoro [illegible] Muller, il problema sarà recuperare le cifre pagate. In attacco sarà il momento della conferma o [illegible]o del tandem [illegible]resciani-Lentini; Cravero e Lentini sono i più richiesti; Muller e Skoro potranno lasciare il posto [illegible] altri due stranieri ma Martin Vazquez esclude che arrivi Hugo Sanchez. Semmai, ha detto [illegible] stesso Rafa a Saint-Vincent ma senza far nomi, potrebbe arrivare un altro spagnolo.

Giorgio Gandolfi

I GIOCATORI ITALIANI COL CONTRATTO IN SCADENZA

Squadra	Giocatori
ATALANTA:	[illegible] PATRE (68 D)
BARI:	BRAMBATI (66 D), CARRERA (64 D), DI GENNARO (58 C), LOSETO (63 D), [illegible]LARO (63 C), TERRACENERE (63 C)
BOLOGNA:	CABRINI (57 D), LORENZ[illegible] (64 [illegible]), VILLA (58 D)
CAGLIARI:	COPPOLA (65 A), FIRICANO (67 D)
CESENA:	CALCATERRA (65 D), ESPOSITO (63 C), LEONI (65 C), NOBILE (64 D)
FIORENTINA:	DALL'OGLIO (63 C), DI [illegible] ([illegible] A), FACCENDA (60 D), LANDUCCI (64 P), NAPPI (66 A), [illegible] (61 [illegible])
GENOA:	MARIANO (67 A), PAZ (59 C), [illegible] (54 P), RUOTOLO (67 C)
INTER:	G. BARESI (58 C), BODINI (54 P), [illegible] (59 A), MALGIOGLIO (58 P), MANDORLINI (60 D), [illegible] (60 A)
JUVENTUS:	D. BONETTI (61 D), GALIA (63 C), J. CESAR (63 D)
[illegible]	[illegible] BERTONI (59 [illegible])
[illegible]	[illegible] (60 A)
[illegible]	ANCELOTTI (59 C)
NAPOLI:	[illegible] (61 C), FERRARA (67 D)
PARMA:	[illegible] (58 D), [illegible] (66 P), [illegible] (66 [illegible])
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]THOLO (64 D), CE[illegible] (62 P), CONTI (55 A), S. PELLEGRINI (67 D), ZINETTI (58 P)
[illegible]IA:	CEREZO (55 C), D[illegible] (58 C), L. [illegible] (63 D)
[illegible]	PERRONE (69 P), [illegible] (62 A), TANCREDI (65 P)

P: [illegible]; D: DIFENSORE; C: CENTROCAMPISTA; A: ATTACCANTE. LA CIFRA IN PARENTESI INDICA L'ANNO [illegible]

La «stella» di Alessandro Melli [illegible] e [illegible] club lo chiedono al Parma; calano intanto le azioni di Serena che Pellegrini potrebbe cedere

Le stelle sono già qui

Estero: poca scelta, e che prezzi Prosinecki al Real a peso d'oro

Stranieri, ma quali? Se lo chiedono le società, soprattutto le grandi società a caccia di stelle, ma anche i procuratori che hanno le bancarelle vuote. Il mercato offre poco o niente, la domanda supera l'offerta, i prezzi salgono a dismisura. Altro che effetto-calmiere. Per assurdo non riesci a compiere buoni affari neppure se hai qualche decina di miliardi da sbattere via. Parliamo del top, s'intende. A livelli più bassi c'è ancora spazio per l'intelligenza. Il Bari, che ha dirigenti capaci e lungimiranti, ha compiuto buoni [illegible]ri negli ultimi dodici mesi: vedi il romeno Raducioiu e il brasiliano Joao Paulo, cinque miliardi in due. E il Parma con sei miliardi si è portato a casa Taffarel, Grun e Brolin. In borsa il valore [illegible] tre [illegible] già raddoppiato. Ma Bari e Parma possono correre il rischio [illegible] sbagliare. Le grandi no, vogliamo scherzare?

La Juventus, che tanto [illegible] battuta in un recente passato per tesserare almeno tre giocatori provenienti da federazione estera, s'è accontentata di due stranieri [illegible] avendone trovato un terzo della caratura deside[illegible]. Problemi [illegible] tempo, di struttura, di scelte? Macchè. [illegible] società bianconera, che pure sta seguendo gente in mezzo mondo, non ha ancora un obbiettivo preciso per la mancanza di campionissimi: altrimenti avrebbe già ingaggiato uno stopper o un mediano. Non è un caso che l'anno [illegible] Montezemolo abbia puntato su Julio Cesar, cioè su un uomo fuori dal mercato [illegible] di sicure capacità e, [illegible] che non guasta, di costo contenuto, 400 milioni [illegible] dir tanto. Un fatto assolutamente eccezionale. E adesso?

La situazione è paradossale. E' notizia di [illegible] che il Real Madrid ha investito 25 miliardi di lire per concludere l'acquisto dello jugoslavo Prosinecki, [illegible] anni compiuti lo scorso 12 gennaio, talento [illegible] vendere, centrocampista d'attacco con il gusto dell'ultimo passaggio. Di questa cifra il 30% (sette miliardi e mezzo) andrà alla Stella Rossa per il cartellino, il 5% (un miliardo e duecentocinquanta milioni) alla federazione jugoslava, il [illegible] al ragazzo come ingaggio per cinque anni. Così stando le cose, i quattrini, e i buoni uffici di Milan Miljanic, coordinatore di tutte le nazionali, hanno avuto ragione dei regolamenti jugoslavi che con[illegible] l'espatrio a calciatori [illegible] baskettisti solo dopo i 28 anni. Era già accaduta la stessa cosa con Dino Radja, pivot amatissi[illegible] a Spalato, [illegible] finito [illegible] Messaggero Roma in nome esclusivo del soldo, meglio se in valuta pregiata.

L'acquisto di Prosinecki costituisce il colpo di coda di Mendoza per restare alla guida [illegible] Real, mai così in disgrazia, in campionato si trova addirittura a 10 lunghezze dagli odiati leader del Barcellona, e frenare l'ascesa del ricco Ussia che ambisce alla presidenza. Ne sapre[illegible] di più dopo l'assemblea [illegible]gli azionisti in programma a marzo. In ogni caso il club madrileno non si fermerà al ragaz[illegible] jugoslavo. E non resterà a guardare il Barcellona che già pensa a vincere [illegible] prossima Coppa Campioni. Per le grandi d'Italia la concorrenza si fa feroce.

E' strana la storia di Prosinecki nato nei pressi [illegible] Stoccarda da padre jugoslavo, tornato in patria a dieci anni e rifiutato dalla Dinamo Zagabria prima di finire a Belgrado. Da qualche tempo ha preso il posto di Stojkovic (ceduto l'anno [illegible] al Marsiglia di Tapie per 11 miliardi di lire) nel cuore dei tifosi della Stella Rossa Belgrado, ha un posto fisso in Nazionale, viene considerato il miglior calciatore del [illegible] Paese. [illegible] Torino ebbe la possibilità di acquistarlo [illegible] tre miliardi poco [illegible] due anni fa, ma non prese in seria considerazione la proposta. Poi si interessò il Milan che lasciò la presa (come fece [illegible] il romeno Hagi, anch'egli al Real) dopo aver confermato il convalescente Gullit. Qualcuno ha sbagliato la mossa.

[illegible] stranieri ne servono almeno una quindicina. Facc[illegible] due conti: due [illegible] Torino, [illegible] Fiorentina; uno a Ju[illegible] Roma, Sampdoria, Lazio. [illegible] ci sono le quattro neopromosse che potrebbero rivolgersi agli stranieri [illegible] accampati in Italia [illegible] che [illegible] profumano di ufo. E' a posto [illegible] Genoa di Spinelli che ha già il sovietico Dobrowolski in canna [illegible] che dovrà fare un dispetto a Skuhravy [illegible] Aguilera. Quanti lo invidiano!

Filippo Grassia

Già prenotato dalla Juventus il difensore Carrera del Bari

Licenziato Frosio: l'annuncio del presidente Percassi accolto in città con estremo imbarazzo

Giorgi, il peccato veniale dell'Atalanta

Il giornale cattolico locale ammonisce: è mancata l'umiltà

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

A licenziare un allenatore [illegible] farà peccato? La cattolicissima Bergamo è alle prese [illegible] questo interrogativo, diciamo, etico dalle 17 di ieri, quando nella sede dell'Atalanta è [illegible] ufficializzato, in fondo a una settimana di cautele, il cambio di guida tecnica.

Arriva il cinquantenne Bruno Giorgi, pavese, reduce da una devastante esperienza con la Fiorentina del Baggio rapito e dei Pontello [illegible] fuga. La sua pri[illegible] missione sarà appunto frenare la corsa della Juve del suo ex pupillo. Se [illegible] Pierluigi Frosio, una parabola (discendente) di pochi mesi, troncata [illegible] tre ko consecutivi: Genua, Toro e Bari. Era accusato, tra l'altro, di essere «troppo buono» con i giocatori, colpa gravissima, fatale [illegible] lo sport nazionale del tiro alla panchina [illegible] sempre gagliar[illegible]. Ma quando succede a Bergamo, [illegible] tutta un'altra faccenda.

E' il terzo allenatore esonerato in A, dopo Scoglio al Bologna [illegible] Lippi al Cesena, e conferma che

Città del profondo nord, impregnata [illegible] passione pallonara, Bergamo si [illegible] però sempre distinta per l'assoluta fedeltà [illegible] suoi allenatori, che si contano negli ultimi dieci anni sulle dita d'una mano: Sonetti, Bianchi, Mondonico [illegible] appunto Frosio [illegible] Giorgi, ora. Mai un fischio, [illegible] una contestazione o uno sberleffo. Qui, il capo ha sempre ragione. L'ultimo cambio in corsa risale a dieci anni fa, stagione 1980-81, Corsini per Bolchi. Anche allora la Curia bergamasca era piuttosto contraria. La punizione fu severa: l'Atalanta scivolò in serie [illegible], per la prima e unica volta nella storia del club, fondato nel 1907.

Cosa c'entra la Curia? A Bergamo c'entra, comunque. Intanto, controlla [illegible] ricco giornale cittadino, «L'Eco di Bergamo», che l'altro giorno ha confinato la notizia dell'avvento [illegible] Giorgi, sparata da tutti i quotidiani nazionali, in un angolino basso [illegible] due colonne. Il resto della pagina era occupato da [illegible] vibrante predica ai calciatori nerazzurri, colpevoli di aver trascurato [illegible] più cristiana delle virtù, l'umiltà, per inseguire sogni di gloria eu[illegible]. Poi, a Bergamo, le masse dei fedeli e dei tifosi [illegible] confondono. Oggi mezza città [illegible] chiede [illegible] lo prenderà padre Durante, che ogni domenica sera tiene messa nella centralissima chiesa di [illegible]. Bartolomeo, la più affollata [illegible] Bergamo, e [illegible] manca mai [illegible] dedicare parte dell'omelia al risultato dell'Atalanta. Che dirà il parroco-tifoso se, nonostante Giorgi, i nerazzurri dovessero perdere anche con la Juve?

Nell'attesa, il neo-presidente Antonio Percassi, [illegible] calciatore ora industriale, [illegible] sudato parecchio per spiegare le ragioni della scelta in conferenza stampa. La piccola saletta del consiglio, a temperatura tropicale, era stipata da una quarantina di giornalisti. A riprova della passione [illegible]bica per la pedata, ma anche della fama nazionale che l'Atalanta s'è conquistata in questi tre anni di schiaffi alle grandi [illegible] imprese in Europa. E dunque, perché presidente? Percassi, giacca blu e jeans, assai imbarazzato, ha chiamato in [illegible] i soliti luoghi comuni: «la scossa all'ambiente», «la decisione sofferta ma necessaria», «l'esigenza di caricare la squadra». E' parso convincente solo quando s'è appellato alla sua esperienza di nerazzurro. Nel '77-78 lui c'era: «La squadra era allo sbando, quando Piccioli sostituì Heriber[illegible] Herrera. U[illegible] svolta, ci salvammo, anzi chiudemmo [illegible] stagione al nono posto».

Come a teatro, subito dopo ha fatto [illegible] suo ingresso Bruno Giorgi. La stessa espressione [illegible]ntecostale che conservava [illegible] Firenze, la stessa disponibilità [illegible] gentilezza, Giorgi s'è soavemente sottoposto a domande anche cattivelle. Certo, [illegible] si può dire che abbia il curriculum del salvatore. Gli unici due passaggi in A nella sua lunga carriera si sono risolti [illegible] altrettanti disastri: retrocessione col Brescia, esonero [illegible] Fiorentina. La seconda in un modo che ancor l'offende. «Firenze m'ha lasciato dentro una grande delusione umana, prima che professionale». Curioso, allora fu lui, con una squadra lanciata [illegible] coppa Uefa e distrutta in campionato, a esser sostituito da Graziani. «E' la vita, anzi, il calcio» commenta. Rispetto all'inferno viola, con le minacce degli ultras e gli assalti guerriglieri alla sede, Bergamo, pur caldissima nel tifo, gli appare come [illegible] spiaggia serena. L'ultima. «Non pensavo [illegible] un'altra occasione in A. A Bergamo avrei dovuto venire già due anni fa, quando Mondonico era inseguito dalla Fiorentina». Poi le carte [illegible] mescolarono. Stavolta Giorgi è convinto d'aver pescato quella vincente. «L'Atalanta è da media classifica. Certo, bisognerà fare qualche sacrificio». Il primo sarà la coppa Uefa. I miracoli [illegible] finiti, a Bergamo. Resta questo peccato contro [illegible] buon Frosio. Peccato veniale, forse inutile.

Curzio Maltese

Bruno Giorgi è stato chiamato a salvare l'Atalanta [illegible] i precedenti in A [illegible] siano incoraggianti: retrocessione col Brescia ed [illegible] a Firenze

Vazquez, Lentini e Cravero discutono il particolare momento granata

Toro: c'è più gioco meno grinta

«Abbiamo perso un'arma preziosa» Ma lo spagnolo scommette nell'Uefa

SAINT-VINCENT DAL NOSTRO [illegible]

Siamo uomini non macchine. Non è uno slogan pacifista e neppure un'aperta contraddizione [illegible] «Se» di Kipling regalato da Scala per Natale ai giocatori del Parma (qualcuno prima di Torino non deve averlo letto bene). E' soltanto una constatazione di Martin Vazquez a chi vorrebbe ancora [illegible] toro «tremendista», con gli stessi attributi della squadra cara ai tifosi perché legata al ricordo di giocatori come Ferrini e Pulici, Cereser e Graziani. Accompagnato da [illegible] splendida bionda, Patrizia, Martin Vazquez ha ritirato il [illegible] primo premio italiano, dopo avere fatto incetta di titoli in Spagna (5 scudetti, [illegible] Coppe, [illegible] Supercoppa, 2 Coppe Uefa). Martin Vazquez ha ricordato che «non si può dare [illegible] [illegible] in tutte le partite. Anche Matthaeus ogni [illegible] gioca male. Una [illegible] è certa - ha detto ad un giornalista spagnolo - io posso dare molto [illegible] più, spero di farlo presto. Il primo impatto col calcio italiano [illegible] stato normale, ora [illegible] la diversità negli allenamenti. In Spagna ci allenavamo giocando, qui [illegible] diverso [illegible] conto di abituarmi presto».

Allora, il tremendismo granata: dove è finito? «Forse il Torino ha perso qualcosa in senso agonistico ma è migliorato sotto l'aspetto tecnico. Ora gioca a calcio perché in squadra ci sono calciatori che sanno farlo. [illegible] dico che al risultato ci [illegible] arriva [illegible] la testa e con piedi buoni. L'importante è che tutti i granata siano convinti della possibilità di miglioramento. Poi si può perdere una partita, come è successo con la Lazio».

Come giudicate, di dentro, [illegible] caso Muller?

«Sicuramente è un caso particolare però posso assicurarvi che il brasiliano è un grandissimo [illegible]. E credo che noi tutti lo si aiuti nel modo giusto. Non [illegible] se potrebbe fargli bene cambiare aria; dipenderà da lui. Come collega sono felice di giocare al suo fianco».

Sono parole belle, simpatiche, però il brasiliano quando gioca delude puntualmente [illegible] i tifosi cominciano a temere che la zona Uefa sia un sogno.

«Secondo me possiamo arrivare a questo traguardo anche se non sarà facile. Ci [illegible] altre formazioni, Genoa, Parma, Lazio e Bari che hanno le nostre stesse credenziali. Io ho fiducia nel Torino perché, ripeto, credo nelle sue possibilità. Io ho un contratto per tre anni con la società granata. Spero di contrac[illegible] presto la simpatia che si è riversata su di me».

Tre granata fra gli undici premiati col Top dell'organizzazione di Giorgio Galeffi: [illegible] significa per Lentini?

[illegible] I granata Martin Vazquez, Lentini e Cravero (da sinistra) con il «Top 11» ricevuto lunedì [illegible]

«Finalmente un premio nazionale, il primo riconoscimento nei miei confronti. Però credo che sia soprattutto un attestato per il Torino perché [illegible] questa squadra noi non saremmo arrivati a questo diploma di stima. Nel Torino ci sono giocatori che fanno ben sperare per il futuro: l'importante è cancellare certe pause, ma la sconfitta di Roma è più scusabile rispetto a quella [illegible] Pisa. Eravamo reduci da un impegno infrasettimanale, molto duro, con l'Inter».

Con molta saggezza, capitan Cravero [illegible] che l'importante «sarà confermare questi premi a fine stagione. Perché [illegible] dire che il Torino è andato bene anche nella seconda parte [illegible] campionato. Non credo che si possa accusare la squadra di [illegible] determinazione: possono esserci episodi di scarsa concentrazione, come a Pisa, ma per il resto ci siamo [illegible] sempre battuti a testa alta. Non dimentichiamo che questo è un campionato molto combattuto, diviso praticamente in due parti tanto è vero che per lo scudetto ci sono quattro squadre che dovranno lottare sino alla fine. Includo anche la Sampdoria, anche se pochi ne parlano. Il Parma ha già vinto il suo scudetto. Noi granata dobbiamo credere maggiormente nelle nostre possibilità e batterci sempre [illegible] se fosse in palio il titolo».

Giorgio Gandolfi

[illegible] PRONTO

ASTI. Con un sostenuto training campestre il Torino ha ripreso ieri gli allenamenti ad Asti. Assenti, in permesso, Baggio, Carillo e Tancredi. Romano ha lavorato a parte a causa [illegible] una forte contusione alla caviglia destra. Lavoro differenziato anche per Cravero, Sordo e Martin Vazquez che sabato e domenica hanno sostenuto un duro allenamento. Buone notizie per quanto riguarda Bruno che ha superato le visite di controllo per la contrattura alla coscia destra. Oggi allenamento al Filadelfia alle 10,30.

Gli screzi? Sono soltanto invenzioni

Sacchi e Van Basten giurano di amarsi

Ecco la spiegazione dell'allenatore «L'ho escluso perché me l'ha chiesto»

MILANO. Dopo le accuse e le critiche arriva in [illegible] del Milan il momento per smentite e riappacificazioni. I diretti interessati sostengono che il «caso Van Basten è chiuso, [illegible] [illegible] è mai esistito». Il primo a parlarne è l'allenatore Sacchi che per l'occasione fa una deroga al suo silenzio stampa settimanale per puntualizzare e fare chiarezza sui rapporti con Van Basten. E il giocatore non ha voluto essere da meno precisando che non c'è alcuno [illegible] col tecnico.

«Premesso che [illegible] Van Basten i rapporti, dopo alcuni [illegible]trasti iniziali, [illegible] sempre stati tranquilli - dice Sacchi - smentisco nella maniera più assoluta che negli ultimi tempi vi siano stati screzi. Stimo e apprezzo l'attaccante sia come uomo sia come calciatore. Nella [illegible] settimana mi aveva chiesto di saltare due partite: quella di mercoledì col Pisa e la successiva. Venerdì è venuto [illegible] [illegible] e mi ha detto di [illegible] disponibile per Marassi, lasciandomi la decisione. Ho apprezzato il suo gesto e il giorno seguente di comune accordo abbiamo deciso che sarebbe stato meglio per la sua tranquillità evitare la trasferta. Ci [illegible] lasciati con una stretta di mano e un abbraccio».

Poi, sempre più accalorato e nervoso, Sacchi ha fatto un'altra [illegible] «Quando negli spogliatoi di Marassi ho detto che il Milan ha pareggiato [illegible] il Genoa perché ha avuto grande umiltà e che i campioni di umiltà [illegible] [illegible]ati in particolare Gullit e Baresi è [illegible] casuale. Qualcuno ha interpretato le mie parole come [illegible] stoccata a Van Basten. Invece, in quel momento [illegible] non pensavo a lui, [illegible] c'era intenzione [illegible] creare tensioni con una persona che conosco bene. Non sono un bambino e non so cosa farmene delle ripicche».

E ha concluso dicendosi in parte d'accordo con le critiche [illegible] centravanti quando sostiene che «l'attuale problema del Milan è la mancanza di velocità, [illegible] qualcuno, in malafede, ha interpretato questa affermazione come una critica [illegible] mio operato e [illegible] mio modulo. Falso. Semplicemente tutti noi [illegible] siamo soddisfatti dei risultati e [illegible] modo in cui vengono. Una situazione che affrontiamo con serenità. L'unione è la nostra forza».

Più tranquilla l'arringa [illegible] Van [illegible]. «Non ho nulla da aggiungere a quanto detto nei giorni scorsi - osserva -. Il [illegible] per me è chiuso. Anzi non c'è mai stato. Sono a disposizione della società e della squadra. Continuo ad allenarmi regolarmente».

Intanto Ancelotti, ieri, ha rinnovato il contratto [illegible] il Milan per [illegible] altro anno sulla base di un ingaggio [illegible] [illegible] milioni e [illegible] [illegible] promessa di entrare in futuro nei quadri tecnici rossoneri.

[illegible] Sormani

[illegible]

Troppe polemiche, i tifosi partenopei si stanno disamorando

Fuga continua dal Napoli

E il club spende 2500 milioni al mese

SCESI DI UN TERZO [illegible]

[illegible]	[illegible]	ABBONATI	[illegible]	MEDIA GARA	VARIAZ. %
1986-87	218.775	871.935	1.090.710	72.714	—
1987-88	141.351	964.725	1.106.076	73.738	+1,40
1988-89	130.407	920.074	1.050.481	61.793	-16,19
1989-90	260.703	729.793	[illegible]	58.264	- 5,71
1990-91	94.989	375.084	470.073	52.230	-10,35

Per la stagione in corso il conteggio è ovviamente relativo alle [illegible] nove gare disputate al [illegible] Paolo

NAPOLI. [illegible] 45.377 spettatori per Napoli-Lecce. Il San Paolo con larghi spazi vuoti fa tanta tristezza. Non è la prima volta che lo stadio in questo campionato registra così pochi paganti: 3701. E pensare che fino alla scorsa stagione molti cercavano la raccomandazione non per avere gratis un biglietto ma per acquistarlo.

Quali le cause [illegible] questo progressivo disinteresse? C'è chi pone in primo piano l'uscita dalla coppa Campioni, la precaria classifica. Indubbiamente certe poco esaltanti prestazioni non invogliano [illegible] andare a vedere il Napoli. Anche se non va trascurato un particolare: andando indietro negli anni, tutti ricordano il San Paolo sempre pieno. Con il Napoli in serie [illegible] o impegnato a non retrocedere. Allora? Vanno presi in considerazione altri due aspetti: il lievitare dei prezzi e le troppe polemiche che hanno minato l'immagine e la credibilità del Napoli negli ultimi tempi.

La società si ritrova a vivere tempi duri. In netto calo gli incassi. Non bisogna farsi trarre in inganno dalle cifre: l'aumento del costo di abbonamenti o biglietti mette su [illegible] falsa strada. Dopo [illegible] partite interne il Napoli registra un calo di oltre [illegible] mila presenze rispetto al precedente campionato. Trasformando queste presenze in soldi, si comprendono le difficoltà del club. Il vicepresidente Scrao è sin troppo esplicito sul tema: «Abbiamo due miliardi e mezzo di spese al mese che gli attuali incassi non riescono a coprire. Ma siamo tranquilli: i fondi di riserva garantiscono la conclusione della stagione. Le difficoltà forse si presenteranno in seguito».

Insomma un periodaccio per il Napoli. Acqua alla gola in classifica, problematica gestione societaria, tifosi sempre più scettici. Complessivamente il buco economico era [illegible] oltre 40 miliardi. Un passivo che ha costretto i dirigenti a mettere mano alle tasche: due aumenti del capitale sociale e prestiti obbligazionari per 12 miliardi.

Peggio insomma [illegible] potrebbe andare per il Napoli che ora non vince neanche più in tribunale. Infatti dovrà continuare a pagare lautamente e regolarmente Maradona. Tutto questo mentre la tifoseria è in fermento. Ieri gli esponenti più rappresentativi dei club si sono incontrati con Luciano Moggi. Al manager hanno chiesto la [illegible] di Bigon, che però gode dell'incondizionata fiducia della società. Almeno per ora.

Intanto si attende con ansia la partita di Cagliari. Una trasferta delicata e oggi il giudice sportivo dovrebbe squalificare Alemao, Corradini e Crippa.

Vittorio Ralo

CRISI [illegible]

Mentre all'orizzonte spunta una nuova cordata

I problemi della Invest travolgono il Verona

VERONA. La società Hellas Verona s.p.a. è incamminata [illegible] il fallimento? La risposta è quasi affermativa se si considera che il giudice della sezione fallimenti del tribunale di Verona, dottor Fabioni, ha già convocato per un'indagine conoscitiva l'amministratore delegato del club, Roberto Pini, che era accompagnato dal legale del Verona e della società Invest, proprietaria del pacchetto di maggioranza, avvocato Bellini Brossi.

Procedure giudiziarie si sono abbattute sulla Invest che ha alla sua guida l'amministratore delegato Dario Fanelli e il dottor Paolo Roberto Uzzo, quest'ultimo più volte attaccato anche per vicende che esulano dal campo sportivo. Tra la pioggia di carte bollate abbattutesi sulla finan[illegible] c'è la richiesta di somme ingenti che la Invest non ha pagato, malgrado gli impegni presi [illegible] una finanziaria milanese e con altri gruppi. Inoltre non ha neppure rilevato le fidejussioni bancarie dell'ex presidente Chiampan e del suo vice Polato.

Il dottor Chiampan, proprio per difendersi dalle inadempienze della Invest, ha chiesto e ottenuto il sequestro delle azioni della finanziaria, pari [illegible] [illegible] per cento del pacchetto, in modo da impedire ai rappresentanti della maggioranza di partecipare all'assemblea dei soci convocata per martedì prossimo.

Notizia di ieri pomeriggio è che una finanziaria di Roma, «La Generale», ha depositato [illegible] per il 24 per cento che un tempo erano di proprietà di Nicola Polato. Secondo quanto si è appreso questa finanziaria sarebbe intenzionata ad acquistare il Verona e a subentrare alla gestione della Invest. Tra coloro che hanno presentato le azioni c'è Luigi Campedelli, presidente del Chievo, società che partecipa alla C1.

Valentino Fioravanti

L'azzurro si allena in Val di Fassa per l'ultima sfida mondiale con Girardelli a Saalbach

Tomba: ritorno per un gigante d'oro

Nella prova di domenica Alberto è deciso a rischiare
Thoeni è pronto [illegible] giurare sulla forma del bolognese

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

Peter Runggaldier e Kristian Ghedina hanno fatto la loro parte e si stanno preparando [illegible] uscire dal palcoscenico mondiale nel migliore dei modi, magari con una medaglia in combinata. I gemelli della discesa hanno salvato l'onore azzurro, in un certo senso, riabilitando anche l'Italia del coraggio, ma qui a Saalbach [illegible] comincia a parlare di nuovo di Tomba, [illegible] che [illegible] chiasso esagerato attorno ad Alberto si sia mai spento dopo le amare vicende dello slalom della paura.

Alberto Tomba, atteso per venerdì a Saalbach, si sta allenando da domenica in Val di Fassa, assistito anche da un medico esperto nel training autogeno, il dottor Cuizza. E' stato tre giorni a casa («Seguendo le tabelle atletiche di D'Urbano», ha assicurato) ed ha seguito in tivù la libera che ha lanciato in orbita il giovane Runggaldier. «Sono contento per Peter, davvero, anche perché arrivando secondo [illegible] ha liberato dal peso psicologico [illegible] dover vincere ad ogni costo una medaglia. Adesso che l'argento è arrivato, affronterò il gigante in piena tranquillità. E stavolta scenderò per vincere».

Questa è la promessa che Alberto Tomba, apparso asciutto e in forma, per niente appesantito dagli ozi bolognesi, [illegible] fatto ai suoi tifosi in attesa. Domenica in gigante [illegible] calcolo, nessuna cautela, la gente tornerà a vedere il vecchio Tomba, parola [illegible] Alberto. «Sono già arrivato terzo in gigante ai mondiali di Crans-Montana quattro anni fa, dunque la medaglia di bronzo non mi interessa, voglio solo l'oro, Girardelli è avvertito». Girardelli e i nordici, ha aggiunto il nostro, dato che la pista di Saalbach, dove si svolgerà il gigante, assomiglia molto a quella di Mount Hutt, [illegible] Nuova Zelanda, dove vinse lo svedese Nyberg.

Stando alle dichiarazioni di Gustavo Thoeni, che [illegible] qu[illegible] cose non mente mai, Alberto Tomba si sta allenando con molto impegno. Fino a ieri l'azzurro, in compagnia di Richard Pramotton, campione quasi ritrovato, ha effettuato numerosi test su percorsi di 30-40 secondi, giusto per lavorare sulla velocità, mentre da oggi si passerà a tracciati di 1 minuto, 1 minuto e mezzo. «Tomba scia come a dicembre, quando ha vinto tre gare su cinque» ha detto Thoeni. E ha aggiunto: «Il problema è che a gennaio Alberto è [illegible] in pista solo due volte. Inoltre [illegible] calendario dei mondiali è sbagliat[illegible]: non ha senso che passino dodici giorni fra slalom e gigante». Tomba si è mostrato d'accordo, di questi tempi va sempre d'accordo con Thoeni, il quale ha rivelato che anche l'anno prossimo, anno di Olimpiadi, i due faranno squadra nella squadra, se Schmalzl ovviamente darà il suo c[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dubitiamo.

Certe critiche recenti dell'ex campione al nuovo [illegible] hanno lasciato segni. «Mi sembra il sistema [illegible] [illegible] migliore - ha spiegato Thoeni -. Alberto, che è [illegible] dispersivo, rende di più da solo che in gruppo». Dopo le amarezze dello slalom, e le critiche al comportamento [illegible] Tomba, il legame fra i due è diventa[illegible] ancora più saldo, ci sembra. «Abbiamo rivisto insieme il video dello speciale: sono sceso temendo troppo, non ripeterò l'errore», [illegible] ribadito l'azzurro. E Thoeni ha aggiunto: «In tutte le prove [illegible] allenamento Alberto non è mai saltato: credo che le sue uscite [illegible] gara siano dipese esclusivamente dalla sfortuna». Un [illegible] teatrino, nemmeno una parola sulle supposte pigrizie in allenamento di Alberto, che [illegible] luni avevano sospettato essere la causa principale della brutta figura in slalom. Una risata invece sulla bellezza bionda che secondo un giornale austriaco avrebbe fatto visita all'eroe la [illegible] prima della gara. «Avevano anche scritto che in estate mi hanno rubato l'auto mentre facevo l'amore su un albero» ha detto Alberto. E Thoeni ha confermato, come il notaio di Arboro. «Alle 10 di sera, in camera con Alberto, c'ero solo io».

Carlo Coscia

Petra va ko

Kronberger brutta caduta

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

Marc Girardelli, [illegible]n ci son[illegible] dubbi, oggi vincerà la sua seconda medaglia d'oro ai mondiali. Nella combinata, una specialità senza senso, che vi[illegible] e prospera soltanto per volere delle tivù e degli sponsor, per ovvie ragioni sempre propensi ad un aumento delle gare. Il [illegible] che regola la doppia prova, poi, è un rebus: [illegible] ci [illegible] niente, nemmeno gli atleti, figuriamoci gli spettatori che dovrebbero [illegible] il computer per stabilire il nome del vincitore. Nel[illegible] slalom [illegible] oggi [illegible] varianti in rapporto ai tempi della discesa costituiscono [illegible] rompicapo. Basti dire che Kristian Ghedina, ammesso che Girardelli vinca lo slalom, per conquistare l'oro dovrebbe chiudere con un distacco dall'austro-lussemburghese [illegible] superiore a 3"70. Il che spiega pure l'impossibilità (pratica, non teorica) da parte dell'azzur[illegible] primo nella prova di libera, di rubare il successo a Girardelli, il quale al massimo dovrà guardarsi dall'austriaco Guenther Mader. Poi ci [illegible] Accola, Eberharter, Strolz. Ghedina può puntare al bronzo, questo sì, sempre che [illegible] interpreti [illegible] lettera l'invito di Schmalzl alla cautela.

Marc Girardelli, il grande favorito, dovrà in ogni c[illegible] tener conto di quello che è successo ieri nel superG femminile, dove Petra Kronberger, data per sicura vincitrice, si è piazzata solo sesta nella gara vinta dalla compagna di squadra Ulrike Maier, campionessa mondiale in carica, tornata alle gare dopo la nascita di una figlia. Petra Kronberger è caduta pochi metri prima del traguardo, che ha comunque tagliato, dopo aver urtato l'ultima porta. Per la sciatrice austriaca i Mondiali sono finiti, poiché all'ospedale di Zell [illegible] See le sono stati riscontrati il parziale distacco dell'articolazione della rotula destra ed [illegible] leggero strappo al legamento interno. Nello stesso ospedale è finita la tedesca Katrin Gutensohn, caduta durante la gara, che ha riportato la rottura del legamento esterno del ginocchio sinistro.

(c. co.)

Petra Kronberger assistita dopo la caduta nel SuperG che la esclude dai Mondiali

SUPERG: 1ª [illegible]

SAALBACH. Questa la classifica finale del Supergigante femminile dei campionati del mondo di sci disputatosi ieri mattina a Saalbach:
1. Ulrike Maier (Austria) 1'08"72; 2. Carole Merle (Francia) 1'08"83; 3. Anita Wachter (Austria) 1'08"86; 4. Zoe Haas (Svi); 1'09"07; 5. Chantal Bournissen (Svi) 1'09"26; [illegible]. Petra Kronberger (Aut) 1'09"29; 7. Sylvia [illegible] (Aut) 1'09"41; 8. Michela Gerg (Ger) 1'09"83; 9. Edith Thys (Usa) 1'09"99; 10. Hilary Lindh (Usa) 1'10"14; 11. Zelenskaja (Urs) 1'10"25; 12. Cavagnoud (Fra) 1'10"26; 13. Dedler (Ger) 1'10"41, 14. Fjeldavil (Nor) 1'10"42; 15. Bouvier (Fra) 1'10"46; 19. Michaela Marzola (Ita) 1'11"12.

Dopo il Supergigante femminile di ieri, alla conclusione dell'edizione [illegible] dei campionati del mondo di sci mancano [illegible] cinque gare. Ecco comunque il calendario:
OGGI: slalom per la combinata maschile.
DOMANI: slalom per la combinata femminile.
VENERDI': slalom femminile.
SABATO: gigante femminile.
DOMENICA: gigante maschile.

[illegible]

L'allenatore dell'Auxilium, in ospedale per emorragia cerebrale, colpito ieri mattina da un infarto

Lunga giornata di paura per Guerrieri

Trasferito d'urgenza nell'unità coronarica
Prognosi riservata per almeno quarantott'ore

REGGIO EMILIA. Si sono improvvisamente aggravate le condizioni di Giuseppe Dido Guerrieri. Il sessantenne tecnico dell'Auxilium Torino, ricoverato nell'arcispedale Santa Maria Nuova domenica sera perché colpito da emorragia cerebrale, ieri è stato trasferito d'urgenza nell'unità coronarica in seguito ad infarto del miocardio nella parete inferiore, a cui è seguito [illegible] arresto cardiaco, risolto con le consuete manovre cardiorespiratorie.

Il prof. Emanuele Preite, direttore sanitario, e il dott. Carlo Menozzi, primo aiuto nella divisione di cardiologia, hanno precisato che Guer[illegible] verso le otto di ieri mattina ha accusato una «sintomatologia dolorosa stenocardica» che si è rivelata come secondaria rispetto ad un infarto [illegible] miocardio. Le pronte cure hanno risolto l'arresto cardiaco intervenuto poco dopo. Il decorso si è poi stabilizzato, precisa il bollettino dei medici, ma naturalmente la prognosi di Guerrieri continua ad essere riservata, almeno per le prossime quarantotto [illegible].

In serata il prof. Giuseppe Casali, primario dell'unità coronarica, ha considerato superato il grave episodio infartuale, pur sottolineando che l'acuta insufficienza coronarica complica la situazione cerebrale. I due eventi, secondo i sanitari, non sarebbero strettamente connessi, ma l'emorragia cerebrale che ha colpito domeni[illegible] Dido Guerrieri, verso la fine dell'incontro Sidis Reggio Emilia-Auxilium, avrebbe indubbiamente favorito la sofferenza cardiaca manifestatasi ieri.

Non ci sono invece elementi di rilievo per quanto riguarda l'evoluzione neurologica: già ieri erano regrediti i sintomi di pa[illegible]lisi che avevano interessato il braccio destro di Guerrieri, che è [illegible]pre rimasto cosciente e lucido.

In seguito ai nuovi fatti di ieri, i sanitari hanno ovviamente vietato tutte le visite dei numerosi amici e giocatori accorsi al capezzale di Guerrieri, al cui fianco sono rimasti la moglie Fosca e il figlio Luca. (r. s.)

Dido Guerrieri è nato a Civitavecchia 60 anni fa e allena in serie A dalla stagione 1973-74

AUXILIUM AFFIDATA A [illegible]

TORINO. L'aggravarsi delle condizioni di Guerrieri ha colto di sorpresa la maggior parte dei cestisti dell'Auxilium, ritrovatisi ieri pomeriggio al Palasport di Parco Ruffini per la ripresa degli allenamenti. E' stato lo [illegible] presidente Giuseppe Ercole a dar la notizia ai giocatori, prima [illegible] affidarli a Federico Danna, l'assistente [illegible] Guerrieri che [illegible] prenderà temporaneamente il posto sulla panchina torinese.

«Per i giocatori è stato un bruttissimo colpo - ha detto Giuseppe Ercole - perché [illegible] legatissimi all'allenatore, che ha saputo tenere saldo il gruppo anche quando circolavano le voci più allarmanti sui destini della società. Guerrieri non è solo un allenatore, ma è uno di noi: si è dimostrato sempre attaccatissimo alla società, ma soprattutto ha dimostrato sempre ai ragazzi di possedere grande comprensione ed umanità. Soprattutto il capitano, Carlo Della Valle, che ha gioca[illegible] nelle [illegible] squadre anche a Vigevano e Roma, è attaccatissimo al Professore. Ora non ci resta che sperare di aver presto buone notizie e cercheremo di reagire in campo a questo durissimo colpo».

Oggi intanto il general manager dell'Auxilium, Nestore Crespi, partirà per Reggio Emilia per seguire il decorso della malattia di Guerrieri.

Federico Danna aveva già guidato la squadra torinese alla fine della stagione '86-87: era l'assistente di De Sisti quando l'allenatore dell'allora Berloni fu esonerato, e Danna riuscì a mantenere la squadra torinese [illegible] A1. Per uno strano destino, domenica l'Auxilium affronterà in [illegible] la Filodoro Napoli, allenata proprio da Mario De Sisti.

SPORT FLASH

TORNEO DI VIAREGGIO
Cesena e Atalanta cominciano con un 2-2

VIAREGGIO. La partita inaugurale del 43º torneo di Viareggio tra Cesena (vincitore della scorsa edizione) e l'Atalanta è terminata in parità (2-2). Prima del via 150 bambini, sul campo, hanno formato la parola «Pace» pochi minuti dopo il giuramento letto da Giuseppe Giannini. Oggi tocca alle prime «grandi»: Fiorentina, Juventus, Aston Villa e Parma. Domani entrerà in scena il Torino.

INTER
Domani da Lione l'ok per Fontolan?

Nuova visita [illegible] Fontolan domani a Lione dal professor Dejour. Il nerazzurro, operato ai legamenti del ginocchio sinistro nell'agosto scorso, spera che lo specialista lo autorizzi a riprendere appieno la preparazione per poter fare il [illegible] rientro a fine marzo.

DINO [illegible]
[illegible] telegrammi alla Roma

ROMA. Le testimonianze di cordoglio per la morte di Dino Viola hanno travalicato i confini del tifo. Sono stati più di diecimila i telegrammi giunti nella sede della Roma per esprimere l'affetto nei confronti del presidente. La famiglia Viola e la Roma hanno rivolto [illegible] ringraziamento a tutti attraverso un comunicato.

[illegible]
Sul fallo intenzionale chiarimenti Fifa

LONDRA. Una imprecisa interpretazione da parte degli arbitri delle nuove regole sui falli intenzionali di gioco, ha ingenerato confusione, tanto che la Fifa si appresta a fornire chiarimenti. Il numero dei giocatori [illegible]pulsi è aumentato sia in Inghilterra che negli altri Paesi europei. Il portavoce della Fifa, Tognoni, ha informato che è previsto un meeting per il [illegible] prossimo. Ma non si tornerà indietro, si è affrettato a precisare Tognoni. «Non bisogna ri[illegible] il regolamento, semmai [illegible] spiegato meglio».

NAZIO[illegible]
Domani Italia-Spagna Under [illegible]

ROMA. Domani alle 20,30, la nazionale Under [illegible] affronterà la Spagna ad Almendralejo, nei pressi di Siviglia. Per la rappresentativa guidata da Bet sarà la prima [illegible] tre trasferte internazionali in preparazione del prossimo torneo europeo in programma in [illegible] a Montecatini. La probabile formazione: Fortin; Cozzi, Citterio; Spada, Assetta, Tosto; Rossi, Luci, Moro, D'onofrio, Carminat.

SERIE B
Taranto-Cremonese si gioca a Barletta

MILANO. Si giocherà domenica sul neutro di Barletta la gara di Serie [illegible] Taranto-Cremonese. Lo ha deciso la Lega, in seguito alla squalifica per due giornate del campo del Taranto.

[illegible]
[illegible] indoor 5 mila

ROMA. Il marocchino Said Aouita tenterà di migliorare il record mondiale dei 5 mila indoor (13'20"4 del tanzaniano Nyambui, ottenuto nel 1981) in [illegible] gara appositamente allestita durante l'incontro delle «Sei nazioni» a Parigi Bercy, [illegible] programma il 23 febbraio. All'incontro prenderanno parte, oltre alla Francia, Urss, Spagna, Gran Bretagna, Italia e Germania.

FORMULA I
Michael Andretti prova per la McLaren

LONDRA. La McLaren ed il pilota Michael Andretti, figlio di Mario ex campione [illegible] F.1, hanno firmato un contratto per una serie di prove che il pilota svolgerà con la vettura campione del mondo. Primo appuntamento il 6 e 7 febbraio all'Estoril.

CICLISMO
Del Tongo al via: Fondriest [illegible] c'è

Tre squadre ieri si sono radunate per i collegiali: a Laigueglia la Colnago, a Capalbio la Ariostea e a Santa Severa la Del Tongo. Non c'è Fondriest, in Belgio per partecipare alla presentazione della Panasonic (nonostante il divieto della Del Tongo). Nell'Ariostea c'è invece Ghirotto, squalificato per doping per due anni ma che spera in una cancellazione di metà pena.

[illegible]

Criterium a Pesaro

In palio [illegible] scudetti indoor [illegible] le [illegible]

PESARO. [illegible] disputa oggi, con inizio alle ore 15, a Pesaro la finale del Criterium di società indoor. Sono ammesse le sei squadre, maschili e femminili, qualificatesi nelle tre semifinali disputate dieci giorni fa.

In campo maschile saranno in gara Carabinieri Bologna, Fiamme Oro Padova, Snam Gas Metano San Donato, Snia Bpd Milano, Fiamme Gialle Ostia e Fiamme Azzurre Roma e tra le donne Fiat Sud Formia, Sisport Torino, Snia Bpd Milano, Assi Banca Toscana Firenze, Snam Gas Metano San Donato e Cus Universo Bologna.

La manifestazione si profila interessante sia per la presenza [illegible] gran parte dei migliori azzurri impegnati nella stagione [illegible] coperto, sia perché permetterà ai selezionatori federali di saggiare le forze [illegible] vista dell'incontro che vedrà opposte Italia, Gran Bretagna e Jugoslavia il 13 febbraio a Torino.

RALLY

Tra il campione del mondo Sainz ed il francese Delecour un duello finale sul filo dei secondi

Montecarlo, ultima notte col fiato sospeso

Saby (Lancia) ieri ha perso cinque minuti per una foratura

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

All'ultimo respiro. Così si è giocato stanotte il 59º Rally [illegible] Montecarlo. Un botta e risposta fra i due piloti di testa, Sainz e Delecour. Il tutto condito dai pericoli che una gara come questa presenta per tutti e in particolare per i primi. Sul terribile Colle del Turini, gli spettatori, a migliaia, hanno buttato neve in [illegible] [illegible] di curve. E i corridori si [illegible] trovati ad affrontare situazioni impreviste, assommate alle difficoltà rappresentate dalle strade strette, dal micidiale verglas, le placche di ghiaccio nelle zone in ombra, il terriccio, le pietre.

Un anticipo di quello che deve essere stato [illegible] leit-motiv della gara si è avuto ieri nelle prime tre prove speciali: [illegible] Turini, appunto, nel primo dei tre passaggi, il Col de la Couillole e il Col di St-Raphaël.

[illegible] frazione d'apertura François Delecour con la sua Ford Sierra Cosworth 4x4 ha inflitto 11" di distacco alla Toyota Celica [illegible] Sainz ed è passa[illegible] al comando del Rally, per due secondi. Subito dopo lo spagnolo si è rifatto: con il tempo di 14'09" si è riportato in testa con 8". Ma [illegible] scalata del St-Raphaël ha riportato alla carica il ventottenne francese che ha rosicchiato 3", portandosi in classifica [illegible] [illegible] secondi. Insomma, una lotta ravvicinata nella quale il campione del mondo [illegible] tutta la sua esperienza alla freschezza e all'entusiasmo del rivale, che è oltretutto avvantaggiato dalla migliore [illegible]noscenza delle strade su cui [illegible] svolge la corsa.

Delecour ha detto che si accontenterebbe anche del secondo posto, che avrebbe attaccato ma con prudenza. «So perfettamente - ha dichiarato prima di partire - dove potrò tentare il sorpasso decisivo. Ma mi devo battere contro un pilota che è, fra l'altro, il mio idolo e che va fortissimo in ogni occasione». E in effetti la lotta è proseguita con lo stesso passo, a distanza ravvicinata.

Dietro ai due duellanti le Lancia Delta Integrale 16v di Biasion e Saby hanno cercato di mantenere ritmo [illegible] posizioni, ma è comunque più che improbabile, se non impossibile, pensare a un recupero, salvo errori clamorosi [illegible] guasti alle vetture dei battistrada. E mentre il ve[illegible] [illegible] team Martini per il momento è riuscito nel suo tentativo, il povero Saby a causa di una foratura nella terza prova, ha perso oltre [illegible] minuti precipitando dal quarto al sesto posto.

Per stamane, intanto, è [illegible]nunciata una conferenza stampa di Jean Marie Balestre, presidente della Fia. Ma non parlerà molto di rally: lunedì c'è [illegible] una riunione della commissione tecnica di F1, nel corso della quale sono state prese delle decisioni regolamentari per il prossimo campionato. Secondo alcune indiscrezioni [illegible] dovrebbero esserci difficoltà per il mondiale '91. A meno che i già gravissimi problemi derivati dalla guerra del Golfo non diventino insormontabili, gli organizzatori americani di Phoenix hanno confermato la gara d'apertura del 10 marzo.

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo 23 prove speciali): 1. Sainz-Moya (Toyota) [illegible] 6h 55'30"; 2. Delecour-Pauwels (Ford) a 4"; 3. Biasion-Siviero (Lancia) a 3'09"; [illegible]. Schwarz-Hertz (Toyota) a 5'40"; 5. Kankkunen-Piironen (Lancia) a 6'23"; 6. Saby-Grataloup (Lancia) a 8'57"; 7. Salonen-Silander (Mitsubishi) a 9'58"; 8. Wilson-Grist (Ford) a 10'29"; 9. Loubet-Chiatoni (Lancia) a 10'37"; 10. Fiorio-Pirollo (Ford) a 19'57".

Croma

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 30 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

L'ex sindaco se l'è presa col sindaco

E la Sala Rossa disse no a Novelli

Escluso dalla fondazione De Fornaris attacca Zanone: «Mi avevi detto sì...»

Ex sindaco contro sindaco, ovvero il comunista Diego Novelli contro [illegible] liberale Valerio Zanone. Motivo del contendere l'esclusione [illegible] Novelli [illegible] vertici della fondazione De Fornaris, avvenuta lunedì in un Consiglio comunale che gli ha preferito Rolando Picchioni, capogruppo dc in Regione, o, [illegible] si preferisce, Piergiorgio Re, ex assessore pli. Novelli presidente della fondazione dall'82, battuto al voto, lascia l'incarico alla dc, mentre al pli rimane la vicepresidenza.

«Un atto [illegible] grave arroganza politica», lo definisce l'ex sindaco, dandone la «maggior responsabilità» al sindaco, poiché «ha acconsentito che una prassi democraticamente consolidata negli ultimi 35 anni (lasciare spazio all'opposizione [illegible]li enti del sottogoverno, ndr), venisse [illegible] strucciata». In un primo momento - osserva Novelli - Zanone aveva dichiarato che gli amministratori della De Fornaris non dovevano cambiare, [illegible]derati gli ottimi risultati conseguiti in anni di lavoro».

Novelli, insomma, accusa Zanone di aver ceduto ai gruppi che lo sostengono, senza, però, «rinunciare all'incarico assegnato dalle giunte di sinistra al suo partito, il pli». Così - polemizza Novelli - oggi, [illegible] liberale, «con il 5 per cento dei voti [illegible] città, rappresenta anche quegli elettori che hanno votato per i partiti di opposizione, cioè oltre il 40 per cento dei torinesi».

Zanone non cede alla tentazione della polemica. Ammette («Non ne [illegible] mai fatto mistero») di essere stato favorevole alla conferma degli amministratori uscenti (Novelli e Re, ndr), in segno di apprezzamento per l'opera svolta, indipendentemente dalla loro appartenenza politica. «Ma non è stato possibile raggiungere l'intesa».

Lunedì era [illegible] giorno limite per eleggere i [illegible] rappresentanti del Comune (gli altri 3 spettano all'Accademia delle Belle arti, al conservatore del Museo civico e alla Sovrintendenza ai Beni culturali). Poi sarebbe arrivato il commissario. «Siamo quindi passati al voto - conclude Zanone -. Il risultato rispecchia la volontà del Consiglio [illegible] non può essere oggetto, da parte mia, di ulteriori commenti».

I comunisti, lunedì notte, proprio per evitare quel voto, hanno tentato di far uscire dall'aula l'opposizione, rinviando seduta e nomine ad un commissario. [illegible] i missini sono rimasti [illegible] garantire il numero legale.

Perché tutto questo interesse per un ente che non dà né stipendi, [illegible] gettone? Non offre emolumenti - spiegano a Palazzo Civico -, ma amministra miliardi, consentendo, [illegible] i soli interessi annuali, di acquistare opere di grande valore per la città.

Valerio Zanone ha ammesso di [illegible] stato personalmente favorevole alla conferma [illegible] Novelli, [illegible] «non è stato possibile raggiungere l'intesa»

Diego Novelli, presidente della Fondazione dall'82, non è [illegible] riconfermato: «Un [illegible] [illegible] grave arroganza politica»

Giuseppe Sangiorgio

Per il mercato 205 posti sotterranei con quattro miliardi

Via al primo parcheggio

Tra 15 giorni, in corso Racconigi

Entro metà febbraio s'inizieranno i lavori di costruzione del nuovo parcheggio sotterraneo [illegible] corso Racconigi: [illegible] posti a servizio del mercato, quattro miliardi di spesa. E' [illegible] prima delle 38 autorimesse pubbliche previste dal piano comunale. Le altre? «Siamo [illegible] buon punto» afferma l'assessore alla Viabilità, Agostino Risaliti (pri).

Per [illegible] prima volta Risaliti accetta di definire alcune scadenze, pur avvertendo «che si tratta di previsioni credibili, ma pur sempre di previsioni». «Molto dipende dai finanziamenti» aggiunge. Ma sui percorsi immaginati dal Comune è disposto a scommettere.

Dopo corso Racconigi, i primi lavori in programma riguardano l'area di corso Spezia, a servizio degli ospedali. E' uno dei punti forti del piano: 1160 posti. C'è il progetto, c'è il contributo statale per 17 dei 20 miliardi necessari.

Quindi, toccherà ai dieci garages sotterranei nelle aree dei mercati. Non [illegible] il Comune [illegible] costruirli: «L'impegno toccherà a società concessionarie, già individuate nelle cooperative di ambulanti. In cambio ne otter[illegible] la gestione per 80 anni».

DOVE E QUANDO

PARCHEGGIO	DATA INIZIO LAVORI	NUMERO POSTI
CORSO RACCONIGI	FEBBRAIO	205
CORSO SPEZIA	SETTEMBRE	1160
PIAZZA VITTORIA	OTTOBRE	400
PIAZZA CRISPI	OTTOBRE	400
PIAZZA BARCELLONA	OTTOBRE	500
LARGO MARTINI	OTTOBRE	500
VIA MADAMA CRISTINA	OTTOBRE	400
CROCETTA	OTTOBRE	500
PIAZZA BENGASI	OTTOBRE	700
TORRI PALATINE	OTTOBRE	300
PIAZZA EMANUELE FILIBERTO	OTTOBRE	300
PIAZZALE DON ALBERA	OTTOBRE	400
PIAZZA VALDO FUSI	NOVEMBRE	1000
PORTA NUOVA	NOVEMBRE	500
CORSO BOLZANO	DICEMBRE	1000

Gli uffici hanno recentemente individuato i «tempi tecnici»: approvata la delibera, occorreranno 30 giorni per il progetto esecutivo, altrettanti per una verifica degli uffici, 90 per il rilascio della concessione edilizia, consegna delle aree, allestimento dei cantieri. Già stabiliti anche i tempi per la consegna di ciascun parcheggio: un anno e sei [illegible] dall'inizio dei lavori.

Una uguale procedura riguarderà altre due aree: Valdo Fusi (900 posti) e Porta Nuova (600), entrambi sotterranei: «A certe condizioni il Comune può individuare un concessionario senza la necessità di bandire [illegible] gara. Per queste due zone penso all'Aci, alla camera di Commercio e alle Ferrovie. Ma dobbiamo [illegible] raggiungere le intese: se tutto [illegible] bene si potrebbe partire entro novembre».

Poi dovrebbe toccare agli altri: «Tutti entro il '92, ammesso che arrivino da Roma i finanziamenti previsti». Con particolare urgenza per quelli già definiti prioritari, che attendono un contributo statale di [illegible] miliardi: piazza Vittorio (1200 posti), piazza Sabotino (800), corso re Umberto, corso Galileo Ferraris (1000), corso Massimo d'Azeglio (450 posti all'incrocio con via Galilei).

Promesse da assessore? «No, date credibili. Ma, tengo a ripeterlo, [illegible] certe» dice Risaliti. Intanto, i comunisti non rinun[illegible]o alla critica. Sostiene Marcello Vindigni: «Il piano prevede troppi parcheggi in centro. Secondo i miei calcoli, attrarranno in quella zona almeno 120 mila auto al giorno, mentre oggi ne transitano 80 mila. Altro che chiudere la zona al traffico. Facciamo di tutto perché l'inquinamento sia sempre maggiore».

Giampiero Paviolo

VENTIQUATTR'ORE

Camera del Lavoro

Nella segreteria donne [illegible] [illegible] pari opportunità

Gabriella Coda, della componente socialista (laganghiana) Cgil, rientra [illegible] segreteria della Camera del Lavoro, portando, per la prima volta, il numero delle donne pari a quello dei colleghi uomini. Lavorerà a fianco di Pia Lai [illegible] Vanna Loren[illegible] (area pci). Completano la segreteria Cesare Damiano (pci), segretario responsabile, e Renato Lattes (3ª componente), aggiunto. L'ingresso della Coda e di Bruno Sorano in segreteria (al posto di Guglielmo Cavalli [illegible] Vincenzo Scudiero) verrà formalizzato venerdì 8.

Extracomunitari

[illegible] non [illegible] rappresenta vogliamo la pace»

«Saddam Hussein, il dittatore di Baghdad, non ha nessun titolo per rappresentare tutto il mondo arabo, [illegible] per vendicare il popolo palestinese». Lo affermano alcune comunità di extracomunitari del Piemonte, che venerdì [illegible] scenderanno in piazza per chiedere la pace. La violazione del diritto internazionale nel Golfo - aggiungo[illegible] - non [illegible] [illegible] ragione sufficiente per giustificare migliaia di vittime. In un appello, curdi, iracheni, iraniani, palestinesi, stranieri del Camerun, dell'Eritrea e del Nord Africa chiedono un immediato cessate il fuoco.

«Mi picchia per la droga»

[illegible] dalla madre E' stato assolto

Assolto ieri, in tribunale, il tossicodipendente Davide Di Simone, 24 anni, che era stato accusato dalla madre. La do[illegible] l'[illegible] denunciato perché, secondo la deposizione [illegible] in istruttoria, il figlio la picchiava per ottenere il danaro necessario ad acquistare la droga. Ieri madre e sorelle hanno [illegible] parte ritrattato, affermando che [illegible] giovane chiedeva i soldi anche in maniera violenta senza mai, però, passare alle percosse. Il pm ha chiesto 2 anni e 2 mesi, il tribunale l'ha assolto. Ma il giovane resterà [illegible] carcere perché già condannato per scippo.

Scontri a catena tra Santhià e Borgo d'Ale: l'autostrada Torino-Milano è rimasta chiusa per sei ore

Nebbia e tamponamenti

Muore un carabiniere di 19 anni

Caos all'imbocco dell'autostrada chiusa per la nebbia e gli incidenti

Un morto, dieci feriti, l'autostrada Torino-Milano chiusa per sei [illegible] dall'entrata di Settimo fino [illegible] Santhià, centinaia di automobilisti intrappolati nelle code e dirottati verso Ivrea. Una nebbia fitta e continua ha [illegible] drammatico il pomeriggio per una ventina [illegible] chilometri oltre Borgo d'Ale: otto i tamponamenti, almeno venti i veicoli coinvolti, auto e camion. Difficili le operazioni di soccorso, ostacolate dalla visibilità scarsissima.

La vittima è un carabiniere di 19 anni, Andrea Schiavon, originario [illegible] Padova, in servizio alla caserma di Salice d'Ulzio. La Uno su cui viaggiava è stata travolta nel tamponamento di due Tir. L'incidente intorno alle 15: il Tir condotto da Giuseppe Betturelli, 47 anni, di Bergamo, ha tamponato un altro [illegible] tuarticolato francese. Il giova[illegible], che stava facendo ritorno a casa per una licenza, è morto sul colpo. Secondo le prime ipotesi, l'auto si sarebbe trovata chiusa tra i due mezzi in fase [illegible] sorpasso. L'autista del Tir italiano è stato soccorso dai vigili del fuoco: è ricoverato all'ospedale di Vercelli in prognosi riservata.

L'autostrada [illegible] stata chiusa subito dopo il primo incidente, ed è stata riaperta solo alle 21. Chi voleva raggiungere Milano, ha dovuto imboccare la Torino-Aosta fino alla bretella per Santhià, per reimmettersi poi sulla Torino-Milano, aggirando così il tratto bloccato. Molti automobilisti sono rimasti intrappolati sull'autostrada, e hanno dovuto attendere per ore di poter proseguire. In mancanza della corsia d'emergenza le ambulanze, le pattuglie della Stradale e i vigili del fuoco arrivati da Torino e da Vercelli hanno viaggiato contromano fino a raggiungere le prime auto.

Subito dopo gli altri tamponamenti: a gruppi di due-tre auto, venti mezzi sono rimasti fermi sulle [illegible]. In loro aiuto, le pattuglie della polizia strada[illegible] di Villarboit, che hanno fatto [illegible] spola tra i diversi tamponamenti. La situazione ha richiesto anche l'intervento di altre auto di rinforzo da Vercelli, e dell'elicottero del 116: la nebbia fitta ha reso estremamente difficile il [illegible] atterraggio, che [illegible] stato «guidato» da un automobilista bloccato nel tamponamento, ma munito di radiotelefono.

(b. gio.)

Dopo un secolo di vita l'azienda, in crisi, trasferisce la produzione a Napoli e Matera

Gli incentivi al Sud ci rubano aziende

Amara constatazione nel verbale d'accordo per la Pastore

Viene smembrata la produzione della Benedetto Pastore, leader nazionale nel settore della sicurezza: porte basculanti a Bolzano, battenti da interni e blindati a Matera, serrande a Torino [illegible] Napoli. Lo stabilimento di Settimo, inaugurato nell'88, si trasforma in centro direzionale del gruppo. Così vuole l'accordo firmato lunedì tra azienda, sindacati e Regione, amaro epilogo di una storia di successi quasi centenaria (la nascita risale al 1897).

Nel documento, forse per la prima volta nella storia delle intese sindacali, è inserito [illegible] pa[illegible] che esprime l'impotenza e il disagio di [illegible] ente pubblico (la Regione) che vede impoverito il proprio tessuto economico perché numerose aziende vengono finanziate per trasferirsi. Precisa l'assessore regionale al Lavoro, Cerchio: «In questa complessa vertenza siamo soltanto riusciti a mediare per trasformare il licenziamento di 140 addetti su [illegible]5 in altrettanti ricorsi alla cassa integrazione straordinaria a zero ore per due anni». [illegible] legge nell'accordo: «Dobbiamo purtroppo prendere atto [illegible] i sistemi [illegible] incentivo industriale penalizzano sul pia[illegible] degli insediamenti produttivi le Regioni a statuto ordinario [illegible] rientranti nei provvedimenti per il Mezzogiorno». Commenta l'assessore: «Come si può pretendere che un'azienda in cattive acque rinunci a finanziamenti a fondo perduto e a crediti agevolati, sia pure messi a disposizione in altri luoghi?».

Un volantino diffuso nei giorni [illegible]i dal sindacato attribuisce, però, «gravissime responsabilità manageriali» alla Benedetto Pastore, che «paga per non avere attivato il processo di riorganizzazione produttiva in tecnologia e in uomini capaci di gestirla». Spiega Doriano Ravarino (Fiom-Cgil): «La proprietà si [illegible] mossa lungo due direttrici. Cercare, in primo luogo, un partner di prestigio al fine di creare un polo italiano per produrre chiusure di sicurezza in vista del '93 e, in secondo luogo, diffondere in modo capillare il proprio marchio sul territorio nazionale. Tuttavia, sono stati trascurati gli investimenti in [illegible]ve tecnologie, e il sistema di la[illegible], [illegible] metà strada t[illegible] l'industria e l'artigianato, si è mostrato incapace di reggere la concorrenza».

La Benedetto Pastore ha così rilevato alcune piccole industrie in cattive acque con il proposito di rimetterle [illegible] sesto con com[illegible] proprie. «Un'improvvisa crisi di mercato - dice ancora Ravarino - ha creato una voragine di 4 miliardi nel bilancio dell'89, la famiglia lo ha ripianato con il patrimonio personale». Ma è stata anche la molla che ha convinto l'azienda torinese a raggiungere un'intesa con la numero [illegible] sul mercato interno, la Nones di Bolzano. Intesa sancita dalla creazione della Open, finanziaria bresciana di cui è presidente Benedetto Pastore e amministratore delegato Mirko Nones. Nella graduatoria europea, la Benedetto Pastore-Nones occupa il quinto posto. Sorpresa, forse, dalla fuga di notizie, la famiglia Pastore smentisce. «Nessuna intesa, nessuna fusione - dice Fabrizio Pastore, amministratore delegato di una consociata, la Cusino -. Noi siamo sempre la Benedetto Pastore. Al momento opportuno diffonderemo un comunicato».

A Settimo, nel centro motore del gruppo, rimangono dunque una sessantina di impiegati. C'è la possibilità [illegible] una ripresa? Franco Toselli, responsabile delle risorse umane: «I "se" [illegible] i "ma" sono tanti, meglio non farsi illusioni».

La fabbrica di porte e serrande «Benedetto Pastore» a Settimo fu fondata nel 1897

Carlo Novara

La guerra e le aziende, produzione in calo e meno ordini: parla il presidente dell'Unione Industriale

L'incertezza è il nemico

Rambaudi: prima vittima l'export

E' l'incertezza, in questo momento, il nemico dell'industria. Se è troppo presto per quantificare gli eventuali danni che la guerra del Golfo sta provocando sull'apparato produttivo torinese e piemontese, sono comunque «non poche - ammettono all'Unione industriale - le aziende che già segnalano ulteriori cali, o addirittura azzeramenti, negli ordini». Una conferma indiretta arriva anche dall'aeroporto di Caselle dove non solo sono calati i passeggeri (meno 6% dal primo gennaio al 27, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), ma anche le merci hanno registrato una flessione del 22,6 per cento.

«Dopo l'euforia legata alla convinzione di una soluzione fulminea della guerra, ad oggi l'effetto più tangibile del conflitto è la crescita di una dannosa incertezza che complica, e talvolta scoraggia, le decisioni degli operatori a tutti i livelli», ha confermato Bruno Rambaudi, il presidente dell'Unione che, ieri sera, al Centro incontri della Cassa di Risparmio ha parlato alle associazioni e ai club dei dirigenti sulle «prospettive di sviluppo delle imprese torinesi».

Incertezza che va a incidere anche sull'unico indicatore che, nell'ultima indagine congiunturale dell'Unione, era il meno peggio di tutti: l'export. Una voce fondamentale dei successi dell'industria torinese che sfiora i 20 mila miliardi, cresciuta tra l'85 e il '90 del 50%.

I PESSIMISTI

	OTTOBRE '90 [illegible]	OGGI SONO:
EXPORT	21,2%	25,3%
QUANTITA' DI ORDINI	27,9%	36,8%
PRODUZIONE	22,4%	34,1%
OCCUPAZIONE	15,6%	19,3%
HANNO ORDINI PER MENO DI UN MESE	25%	30%
FA INVESTIMENTI	40%	41%

Per meglio comprendere, è sufficiente ricordare che quasi un terzo di quanto viene prodotto dalle nostre aziende viene esportato. Per Rambaudi, secondo il quale «è necessario sgombrare il campo dalla possibilità di uno choc petrolifero paragonabile a quello degli Anni 70», i pericoli derivano, quindi, dalle «difficoltà crescenti, segnalate ormai da mesi, nel collocare i nostri prodotti su mercati mondiali che si vanno contraendo». E l'area che [illegible] preoccupa l'industria torinese è proprio quella del Golfo che rappresenta appena [illegible] 2% della massa esportata.

Di fronte all'incertezza che, in questo momento, condiziona il nostro apparato produttivo, [illegible] presidente dell'Unione industriale non [illegible]a, invece, avuto dubbi nel criticare le manifestazioni «cosiddette» pacifiste. Rambaudi [illegible] detto d'accordo [illegible] Galante Garrone che, di fronte ai cartelli «Né con Bush, né con Saddam», ha ricordato come nel nostro recente passato «c'è stato un altro slogan aberrante: "Né con lo Stato, [illegible] con le br". Evidentemente, i cattivi maestri continuano a imperversare».

«Dignitoso e coerente», si [illegible] dimostrato, per Rambaudi, [illegible] Governo e «matura» una parte della classe operaia [illegible] «autorevoli dirigenti sindacali: non tutti hanno pensato di reagire alla guerra con gli scioperi; non tutti hanno ignorato che in questa drammatica situazione, sono stati riscoperti ruolo e funzione delle Nazioni Unite».

Rambaudi ha ribadito le [illegible] critiche alle «debolezze» dell'a[illegible] torinese (stasi nella crescita del tessuto industriale, rete delle comunicazioni inadeguata, dipendenza energetica, difficoltà nello smaltimento dei rifiuti), ma individua nei progetti varati dall'amministrazione pubblica (parcheggi, Lingotto, passante ferroviario, piano regolatore, ampliamento Politecnico [illegible] decollo della metropolitana) «iniziative che non saranno solo incentivi all'economia torinese nel suo complesso, ma consentiranno ai cittadini di vivere meglio e all'industria di lavorare meglio [illegible] trovare nuovi stimoli ad espandersi».

Insomma, anche [illegible] la situazione è difficile, non per questo gli industriali sono pessimisti: «Abbiamo già dimostrato di [illegible]sere capaci [illegible] affrontare l'emergenza, reinventandoci nel modo di produrre e nei prodotti», ha detto Rambaudi forse pensando all'unico indicatore che [illegible] mantiene positivo: il 41 per cento delle aziende continuano a investire in tecnologie [illegible] ad ammodernarsi. E tutto ciò accade in un'area, quella torinese, con una produttività che è già la più forte del Paese.

Beppe Minello

Il presidente **Bruno Rambaudi**

E il turismo in crisi riscopre l'Europa

Mal contati, sono cento miliardi che le agenzie di viaggio piemontesi hanno perso, in una [illegible] di giorni, per colpa di Saddam e della guerra che imperversa nel Golfo arabico. E il danno aumenterà con il passare delle settimane e con la prospettiva di futuri mesi attraversati dalla bufera. Il timore di mettersi in viaggio su rotte forse minacciate dal terrorismo [illegible] su quelle [illegible] diorientali [illegible] off-limits dal conflitto in corso ha indotto migliaia di cittadini [illegible] disdettare vacanze prenotate [illegible] tempo. Le rinunce si accumulano agli sportelli degli operatori turistici, che [illegible] loro volta cancellano impegni d'albergo, voli aerei, trasferimenti da un capo all'altro del pianeta. La psicosi del pericolo vero [illegible] presunto dilaga a macchia d'olio e dimezza gli affari delle agenzie.

Come reagire? Ieri al Sitea si sono riuniti i principali operatori turistici piemontesi coordinati dal presidente della Fiavet regionale, Carlo Bortolt, e intenzionati a rilanciare i loro prodotti. Hanno detto, [illegible] sintesi: [illegible] qualcosa va male, in qualche parte del mondo, in altre il sole continua [illegible] splendere su mari di cristallo, e gli aerei o i treni pos[illegible] viaggiare su rotte sicure. Ancora: siamo pronti a modificare itinerari e programmi, e ad offrire certezze e liete vacanze fuori dall'influenza dei venti di guerra. Dove? Per esempio in molti luoghi del Sud America. Per esempio nella nostra Europa tra Mediterraneo, Atlantico e Baltico, con tutto quel che c'è in terraferma. Un invito, quindi, a ripercorrere le strade e i cieli di casa invece di inseguire l'esotico, anche [illegible] lontano non mancano paradisi a cui approdare senza paura.

E' vero che il turismo cresce e si sviluppa con la pace, ma è altrettanto vero che [illegible] guerra non deve stravolgere la realtà. E la realtà del turismo, così la pensano gli operatori, è meno drammatica di quel che appare. Mes[illegible]io: noi delle agenzie vogliamo reagire, siamo pronti a rifare i nostri programmi e ad offrirveli. Abbiate fiducia: non siamo pazzi a mandarvi in luoghi pericolosi. Reagire significa anche far rispettare le condizioni stampate sui «prodotti» prenotati, ricordando che non ha sen[illegible] disdettare a vanvera: chi rinuncia deve anche aspettarsi di pagare la penale.

Confida un operatore: «Mi sono visto respingere una vacanza a Sanremo». E questo dà il polso di una psicosi inammissibile, che fa il paio con quella degli [illegible] caparratori di pasta, olio e [illegible] da cucina. Così come non ha senso, stando alle parole del presidente della Sagat, Bordon, «il taglio indiscriminato di voli in partenza od in arrivo a Caselle operato dall'Alitalia e da altre compagnie, [illegible] iniziativa che ha confermato, erroneamente, i timori degli utenti».

Pier Paolo [illegible]

LA POLEMICA

All'assemblea hanno partecipato cinquecento fra docenti, studenti e impiegati

Assemblea aperta e voto unanime sul raddoppio nell'area delle Officine ferroviarie

«Giù le mani dal Politecnico»

Docenti e studenti bocciano il trasloco sulla Dora

Cinquecento presenti, non uno favorevole all'ipotesi [illegible] trasferire il Politecnico sull'area Dora. Cinquecento fra docenti, studenti e amministrativi, disposti a difendere con i denti il progetto del raddoppio dell'ateneo sulla contigua area delle Officine ferroviarie. Per la prima volta da chissà quanto tempo, i professori delle due facoltà di Ingegneria e Architettura hanno deciso di chiudere aule [illegible] laboratori alcune ore per convocarsi in assemblea straordinaria e aperta a tutti gli operatori. Roba da occasioni eccezionali, insomma. E tale è diventata, a vedere la partecipazione (aule magne quasi piene, maggior parte docenti), a sentire tanti interventi [illegible] con tale calore. Risultato? Un coro unanime di «giù le mani dal Politecnico». Rivolto soprattutto ai politici, meglio, [illegible] parte degli amministratori che adesso rimettono in discussione scelte frutto di [illegible] decennio di ricerche.

Perché l'unanime pollice all'ingiù all'«ipotesi Dora» avanzata qualche mese [illegible] dall'architetto Maggiora e «sposata» soprattutto dall'assessore comunale all'urbanistica, Galasso? In sostanza per tre motivi: per [illegible] metodo seguito dai proponenti (progetto calato dall'alto senza interpellare alcuno dell'ateneo), perché troppo vaga, faraonica [illegible] senza copertura finanziaria (dove sono i mille miliardi previsti? Quanto costerà l'affitto [illegible] chi pagherà?), perché il Politecnico non ha alcuna intenzione di farsi espropriare dall'attuale sede di cui è proprietario.

Una bordata di critiche e accuse sparate ad «alzo zero e fuoco a volontà» tale da sorprendere forse lo stesso rettore Zich che non s'aspettava [illegible] difesa tanto dura della linea sua e del consiglio d'amministrazione. Il quale Zich, nella [illegible]a introduzione, ha subito messo le mani avanti dicendo in sostanza questo: [illegible] esistono ufficialmente progetti alternativi a quello del raddoppio del Poli sulle Officine ferroviarie, il resto o sono chiacchiere [illegible] forzature giornalistiche e di precisi gruppi politici.

La raffica di colpi contro i padrini dell'ipotesi Dora è partita dal professor Giacomo Donato (Architettura). [illegible] chiedo [illegible] quale coraggio questo signore (l'architetto Maggiora, ndr) abbia preparato il progetto Dora senza pensare a interpellarci per sentire le nostre esigenze». A ruota il collega Riccardo Roscelli: «Il Politecnico ritiene sufficiente [illegible] raddoppio, a [illegible] costo [illegible] 300-400 miliardi, su un'area vicina e avallata da una delibera comunale. Ora [illegible] assessore ci propone il quadruplicamento, costo [illegible] mille miliardi, edificio da dare in locazione. Come cittadino [illegible] ribello: ma come, lo Stato [illegible] pieno di debiti e vorrebbe finanziare un'opera da mille miliardi quando ne basta un terzo? Come docente dico che i costi del trasferimento nell'area Teksid sarebbero enormi: [illegible] sarebbe la paralisi per mesi dell'attività di ricerca. [illegible] gli assessori [illegible] che [illegible] significa spostare laboratori, macchinari delicati e attrezzature scientifiche?».

Il professor Angelo Tartaglia (Ingegneria): «Il progetto Dora, diciamolo francamente, [illegible] targato dal deputato dc Bonsignore e dal suo fedele Galasso. A lo[illegible] interessa soprattutto valorizzare i 700 mila mq. adiacenti ai 600 mila che vorrebbero occupati dal nuovo Politecnico». Altri no all'ipotesi Dora sono venuti dal sindacalista Avantaggiato (Cgil), dagli studenti Diena, Durbiano, dai professori Mario Pent, Rocco Curto, Giampiero Vigliano (preside di Architettura), Piero Morelli, Gambino.

Verso la fine dell'assemblea è intervenuto anche l'assessore Lorenzo Matteoli, docente ad Architettura. E' stato l'unico a non unirsi [illegible] coro di [illegible] all'ipo[illegible] Dora dicendo che «è un errore non verificarla fino in fondo». Si è beccato tanti fischi [illegible] qualche insulto. Alla fine, votata all'unanimità una mozione [illegible] pieno appoggio alla linea del consiglio d'amministrazione e del rettore.

Guido J. Paglia

Da centri studi

Non tagliate la cultura in Regione

Tagli alla cultura regionale per legge? L'annunciata riduzione di contributi alle fondazioni e agli istituti riconosciuti di «rilievo regionale» ha provocato nuove proteste.

Ieri si sono incontrati i rappresentanti [illegible] Centro Pannunzio, dell'Istituto Gramsci, del Centro studi Rosminiani, del «Trabucco», istituto Salvemini, dell'Unione Culturale «Franco Antonicelli», del centro culturale Pier Giorgio Frassati, del «Toniolo» degli istituti [illegible] Studi Europei [illegible] «Alvar Aalto» per chiedere un incontro urgente all'assessore regionale alla Cultura Nerviani per chiarire «con quali criteri vengono erogati contributi della Regione a favore della promozione delle attività culturali».

A Nerviani, i centri studi piemontesi, chiedono inoltre «quali valutazioni politiche lo hanno indotto ad annunciare un taglio alle erogazioni - peraltro mai adeguate dall'84 - [illegible] favore di enti che la stessa Regione considera di «rilievo regionale».

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 30 Gennaio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: [illegible]

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	5,8
MINIMA	-2,8
[illegible]	[illegible]

AEROPORTO DI [illegible]

MASSIMA	5,2	MINIMA	-5,6
PRESSIONE			1021 hPa
[illegible]			96%

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	[illegible] 1983
MINIMA	[illegible]	[illegible]

UN ANNO FA

MASSIMA	9,5	MINIMA	-2,8

PRECIPITAZIONI (Caselle)

[illegible] 24 ore	0 mm
[illegible]	60,8
[illegible]	47,1
[illegible]	60,8

OGGI

LA LUNA: [illegible]

Ultimo quarto 7 [illegible]

Luna nuova 15 [illegible]

Primo quarto 23 [illegible]

Luna piena 30 [illegible]

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL FENOMENO: [illegible]

Specchio dei tempi

Le stime degli avvocati e l'effettiva durata di [illegible] causa civile - Gli scolari delusi: sono rimasti senza libri - Quanto va allo Stato su un ticket di mille lire? - I guai della bolletta sbagliata - Stangata dall'Inail

Un lettore ci scrive:

«Nell'ottobre '79 e nel giugno '80 vennero stipulati t[illegible] la mia ditta [illegible] lacp di Torino due contratti di manutenzione straordinaria per impianti elettrici. I lavori furono eseguiti [illegible] terminati senza contestazioni. Lo lacp ci pagò fatture in acconto ma non il saldo, perciò fummo costretti a rivolgerci ad un legale che iniziò una causa presso [illegible] tribunale. Dopo otto anni dal termine contrattuale lo lacp ha nominato un collaudatore di fiducia che ha dato esito favorevole. Nello stesso giorno stesso parere favorevole è venuto dal perito del tribunale. L'importo oggetto della causa è di 29 milioni circa. Ma [illegible] gli interessi di mora previsti dal capitolato di appalto, le spese di causa, di perizia, mancati guadagni, danni ecc., ora si avvicina ai 100 milioni.

«Questa causa è stata seguita da cinque giudici diversi. Ora è ferma dal gennaio '90 perché l'ultimo giudice è stato trasferito e non si sa ancora a distanza di un anno a chi verrà affidata.

«La nostra situazione sicuramente è simile [illegible] molte altre. Sono le dichiarazioni dell'avvocato Gabri fatte a "La Stampa" il 12 gennaio che ci lasciano perplessi. Riportiamo il testo: "Tra la prima [illegible] l'ultima udienza passano in media tre anni". La nostra causa si è iniziata nel gennaio 1982, ora siamo a gennaio 1991: il triplo del tempo e non sappiamo quando finirà».

Cesare Baldi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo alunni della 2ª B della elementare Ferruccio Parri. Scriviamo perché ci è accaduto un fatto spiacevole, presso la Biblioteca Civica [illegible] Torino. La nostra intenzione era quella di recarci periodicamente in biblioteca per [illegible] prestito di libri. Purtroppo nel mese di dicembre [illegible] ci è stato possibile poiché, a causa di lavori, la sala dei ragazzi veniva utilizzata per gli adulti.

«In seguito, [illegible] nostre maestre hanno telefonato in biblioteca e hanno fissato un appuntamento per il giorno 16 gennaio.

«Quando siamo arrivati, [illegible] biblioteca era chiusa, poiché era in corso una assemblea.

«Noi ci siamo dispiaciuti e offesi, perché abbiamo fatto t[illegible]nta strada inutilmente e ci [illegible]ediamo: "Perché [illegible] è stato fatto questo?". La biblioteca è un servizio utilizzato da molte persone e dovrebbe essere organizzato meglio».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Gradirei sapere [illegible] gli enti preposti al risanamento della sanità pubblica, nell'ambito della istituzione dei ticket, han[illegible] fatto certe considerazioni tipo: quanto rimane [illegible] attivo nelle casse della Sanità, detratte spese vive e costi occulti, sull'importo di un ticket di 1000 lire per una prestazione di analisi di laboratorio presso un ambulatorio dell'Usl, ticket regolarmente pagato presso un istituto di credito (unica soluzione ammessa). Questo senza considerare i disagi dell'ammalato: necessità [illegible] andare in ambulatorio per prenotazione dell'analisi dopo la prescrizione del medico curante; di nuovo in ambulatorio nel giorno previsto per il prelievo; pagamento allo sportello della banca [illegible]venzionata; ritiro degli esiti [illegible] nuovo in ambulatorio».

Franco Provero

Un lettore [illegible] scrive:

«Risiedo a Leinì. Ho ricevuto la bolletta del gas. Lettura contatore, indicata, non da rilevamento ma a calcolo. Differenza in più metri cubi 105, verificato il contatore, pari a lire 80.000 circa. Che fare per reclamare? Recarsi all'ufficio di zona competente: Ciriè. Non certamente dietro l'angolo. L'impiegato ritira la bolletta errata. L'Italgas ne emetterà un'altra. Costo percorso in auto Leinì-Ciriè e ritorno [illegible] carico dell'utente. Dulcis in fundo. Aumento imposta consumo metro cubo: da lire 77 a lire 206».

Giuseppe Tosco

Un lettore ci scrive:

«Sono un autotrasportatore iscritto a tutto quanto è previsto dalla legge. Pago regolarmente fior di quattrini di tasse e varie. Purtroppo ero all'oscuro di dovere essere iscritto anche all'Inail. Quando l'ho saputo diligentemente sono [illegible] ai ripari, e qui arriva la sorpresa: mi [illegible] arrivati da pagare gli arretrati di tutti gli anni da cui sono iscritto all'autotrasporto; ma [illegible] basta: anche una mora [illegible] 50% annua.

«Essendo la cifra piuttosto alta, sono andato a chiedere al suddetto istituto se fosse possibile una dilazione, e ho avuto conferma che [illegible]: potevo avere una dilazione, pagando subito il 25% del dovuto e chiedendo delle rate che però avrei dovuto pagare con un aumento del 25% scalare. In parole povere, facendo due conti, avrei pagato pressappoco un tasso annuo del 300 per cento».

Segue la firma

Udienza tesa al processo contro diciotto uomini della polizia stradale di Susa

«Quello non multarlo, ha pagato»

Le telefonate incastrano gli agenti corrotti

«Quello là non lo fermare, hai capito?».

«Allora non devo fermare nessuno? Cioè vedo ma non vedo?».

«Perché stasera dobbiamo dividere, domani avremo la nostra parte. Lo "Mit" doveva venire a pagare, soltanto che il padrone ha cercato di... è logico. Quando li vedi [illegible] vattene proprio lontano, scappa, sparisci. Prenditi uno straniero, non questi che pagano, tipo la "Conicos"».

La persona che dà i consigli è Bruno Grossi, uno dei diciotto agenti della polizia stradale di Susa accusati di [illegible]: prendeva bustarelle per chiudere tutti e due gli occhi sui carichi irregolari dei camion delle ditte che lavorano per la costruzione dell'autostrada del Frejus. L'interlocutore è il collega Guido Sconza, ora trasferito, principale teste d'accusa per il pubblico ministero Corsi al processo che si celebra in quinta [illegible] del tribunale (presidente Bernardi). Sconza ha registrato le telefonate con i corrotti e le ha offerte su un piatto d'argento al pm.

Ieri, per quasi un'ora, in un silenzio teso, sono state ascoltate in aula. I volti degli imputati sono rimasti impassibili, quasi quei discorsi non li riguardassero. Il contenuto delle conversazioni lascia pochi dubbi sul coinvolgimento di Bruno Grossi e di Antonio Fiscante, ma anche di altri, come Uras, Curcio, Troina, Calcagno, e sul fatto che le bustarelle venissero distribuite a tutti.

Nella stessa telefonata Grossi ammonisce Sconza: «Ci sta la "Sic" (la ditta a cui l'imprenditore Sergio Maggiora, titolare dell'omonima ditta di Refrancore d'Asti, aveva affittato i camion, ndr), la "Conicos", la "Scolaniero", la "Mit", tutti questi non li devi toccare, perché hanno già stipulato il contratto, dovranno tutti pagare».

Sconza: «Hanno già tutti stipulato il contratto?».

Grossi: «Tutti quanti, stasera c'è la tranche...».

Sconza: «Quant'è a testa?».

Grossi: «Un milioncino».

Sconza: «Eh! Perché Fiscante mi aveva detto che solo la "Conicos" aveva portato un blocchetto di buoni da 300 e passa mila lire. Facendo più o meno il rapporto...».

Grossi: «Trecento quello, magari 300 la "Conicos", altri 300 la "Sic"... Vorrà dire che faremo gli indiani, sai l'indiano che non vede niente!».

Ancora più illuminante la telefonata tra Fiscante e Sconza.

Sconza: «Ma come materia prima, a Pasqua, che arriva?».

Fiscante: «Non lo so».

Sconza: «Visto che mantieni i contatti...».

Fiscante: «Non mantengo più un c...! Qui va a finire che ci arrestano!».

Sconza: «Dai!».

Fiscante: «Sai anche da chi possiamo andare a centellinare la cosa, no?».

Sconza: «Ma a Pasqua arrivano tutti?».

Fiscante: «Qualcuno forse no, Tenivelli, "Edilvia", quella di Scanavino; come non arriverà l'altro coglione di Rivoli, quel coso lì, Cecchi, perché adesso qua non ha nessun lavoro».

Sconza: «Come Maggiora».

Fiscante: «Maggiora deve arrivare. E poi deve esserci Scolaniero, sto bastardo deve arrivare con un bel malloppo».

Sconza: «Minchia!».

Fiscante: «I suoi, poi c'è la "Mit". Hai preso [illegible] mila lire, hai preso, vuoi di più?».

Sconza: «Pensavo ai buoni di benzina».

Fiscante: «Buoni benzina Esso niente più. C'è la targa lì, minchia, viene fuori un casino, hai capito? Casomai ci arrivano dall'amico Capello (un distributore che glieli cambiava in denaro contante, ndr)».

Fiscante: «Maggiora ci darà un [illegible] a testa, io no gli faccio dare la cosa (la multa, ndr), 5 sacconi [illegible] l'altro Natale. Hai capito? Maggiora lo lasciamo star buono, ci ha dato due o tre prima (milioni), due o 3 dopo».

Sconza: «Un bel gruzzolo!».

Fiscante: «Se non ci arrestano!».

Sconza: «E se ci arrestano almeno abbiamo quelle sei-settecentomila lire per l'avvocato!».

Fiscante: «Costantino ha dato 5 milioni a Natale».

Sconza: «Cinque milioni?».

Sconza: «E a Pasqua, altri cinque?».

Fiscante: «Dopo che ha provato il dolore...».

Sconza: «Chi è andato giù a pigliarli?».

Fiscante: «Io e Uras».

Claudio Cerasuolo

L'ACCUSATORE

Guido Sconza, che dopo l'inchiesta è stato trasferito, si improvvisò investigatore registrando le telefonate nelle quali i colleghi gli proponevano di spartirsi le tangenti. Sarà interrogato giovedì prossimo, alla ripresa del processo

IL [illegible]

Bruno Grossi, uno dei poliziotti corrotti, è l'interlocutore di Guido Sconza nelle telefonate compromettenti. «Tutti questi hanno già stipulato il contratto, chi prima, chi poi, dovranno pagare. Questi li devi lasciar perdere, sparisci prenditi un camion straniero»

IL CORRUTTORE

Sergio Maggiora, l'imprenditore che per primo confessò di aver distribuito tangenti ai poliziotti, ha confermato le accuse: «Non l'ho fatto per corrompere, ma perché mi controllassero di meno. Non so dire se l'accordo tacito riguardasse solo Fiscante o anche gli altri»

Per Pasqua, due milioni di stecca

«E' impossibile tenere tutti i camion in regola»

Nove ore di udienza, ascolto in aula delle telefonate registrate che accusano gli imputati, interrogatorio dell'imprenditore Maggiora, il primo che ha confessato, con battimani degli agenti quando Maggiora dice: «Il discorso corruttivo l'avevo cominciato con Guido Sconza», l'agente che registrò le telefonate compromettenti. Battimani che provoca la severa ammonizione del presidente: «Questo non è un teatro». Per il secondo testimone, Antonio Lo Vecchio [illegible] della moglie dell'agente Curcio), il pm ha chiesto l'incriminazione per falsa testimonianza.

E' accaduto ieri al processo contro 18 agenti del Distaccamento della Polstrada di Susa e sei imprenditori che lavorano alla costruzione dell'autostrada e avrebbero distribuito bustarelle per evitare le multe. E' il primo maxiprocesso che si celebra con il nuovo rito: un banco di prova per difensori, pubblica [illegible] e tribunale.

Si ascoltano le registrazioni, con le poche cuffie a disposizione e quattro impianti di amplificazione. Il contenuto delle conversazioni è esplosivo, nessun legale chiede di fare domande al perito, Luciana Costamagna, che viene congedato. Ma un nutrito gruppo di difensori (Chiappero, Tardy, Altara, Gianaria, Mussa, e altri) si oppone all'audizione di Maggiora, teste d'accusa per il pm, ma imputato in un procedimento a parte perché ha chiesto il patteggiamento. L'istanza è respinta dopo un'ora di camera di consiglio.

Un gruppo di agenti della Polstrada imputati nel processo per bustarelle esce dal tribunale dopo l'udienza di ieri mattina

Il pm Corsi: «Nel periodo precedente la Pasqua del '90 aveva preso accordi con qualche agente della stradale di Susa?».

Maggiora: «Li chiami come vuole, avevo p[illegible] dei regali a un agente che poi ho saputo essere Fiscante, mi sembra di avergli dato un milione e 300 mila lire».

Pm Corsi: «Ma a Pasqua quanto si era ripromesso di versare?».

Maggiora: «Due milioni e [illegible] mila, di cui uno e [illegible] già dati. La rimanenza mi rimase in tasca quando ci fu il patatrac (fu arrestato assieme a Grossi e Fiscante, n.d.r.)».

Corsi: «Ricorda di aver dato altre somme in precedenza?».

Maggiora: «Mi sembra altri 2 milioni e 600 mila, a Fiscante».

Corsi: «Perché glieli dava?».

Maggiora: «Faccio un mestiere difficile, è praticamente impossibile controllare i carichi dei camion, dovrei mettere le bilance vicino a ogni cava».

[illegible]: «Ha avuto visite degli agenti nel cantiere?».

Maggiora: «Diverse volte, Sconza venne con Curcio».

Viene sentito Lo Vecchio. Il pm Corsi: «E' vero che disse a Sconza: "Come mai ci lasciate tranquilli, avete preso qualcosa"?».

Lo Vecchio: «Era solo una battuta».

Pm: «Quando l'ho interrogato in istruttoria non ha detto la stessa cosa». E scatta l'incriminazione per falsa testimonianza.

Carta di credito e negozi convenzionati, il risparmio «paga» la polizza

Con lo sconto mi faccio la pensione

Ecco l'ultima invenzione della Federcasalinghe

La Federcasalinghe ha scelto Torino per lanciare la sua ultima invenzione: «Carta donna», una carta di credito per le donne che consente di utilizzare gli sconti praticati da alcuni negozi per pagare il premio di una polizza pensionistica. L'esperienza è in corso, pare con successo in città medio-piccole.

Per la presidente provinciale Maria Pia Di Domenico, la nuova idea è un «grande progetto» destinato a mietere consensi tra le aderenti alla Federcasalinghe (8 mila a Torino) che, accanto a una battaglia politica per ottenere il riconoscimento del lavoro domestico, apprezzano gli aspetti pratici proposti dall'organizzazione.

Concretamente: «Carta donna» è una «Carta sì» con le stesse prestazioni; la sua particolarità sta nella possibilità di ottenere sconti presso i commercianti che aderiscono all'iniziativa. In una sessantina di negozi torinesi (dagli alimentari agli ottici, dalle boutique ai parrucchieri) la donna titolare della carta fa la sua regolare spesa e paga con «carta donna»; il commerciante, anziché detrarre lo sconto pattuito con la Federcasalinghe (dal 2,5 al 10 per cento), trattiene questa cifra e la versa a fine mese all'Ina-Assitalia per contribuire a pagare il premio di una polizza assicurativa stipulata precedentemente dalla donna.

La Federcasalinghe ritiene di aver svolto un'opera meritoria per tutelare il futuro delle sue aderenti. Spiegano le dirigenti: «La donna acquista, risparmia e investe sul suo futuro». Le polizze Ina-Assitalia sono relative alla costruzione di una pensione, alla tutela in caso di infortunio domestico e prevedono anche l'assistenza nella eventualità di separazione e divorzio (per pagare gli avvocati).

Ovviamente - come riconoscono le stesse dirigenti - la proposta è indirizzata a una donna di ceto medio-alto, che possieda un conto corrente bancario, conosca i [illegible] delle carte di credito e delle polizze assicurative e abbia soldi da spendere nei negozi convenzionati. Solo se la spesa è rilevante gli «sconti» ottenuti e non percepiti possono servire a pagare il premio assicurativo, altrimenti risparmio e investimento rimangono pura velleità.

Le dirigenti della Federcasalinghe lamentano che molte banche hanno guardato con una certa sufficienza all'iniziativa, e minacciano di additare alle iscritte e alle donne in genere quelle più ostili. Per ora si sono limitate a ringraziare calorosamente per il sostegno ottenuto la Cassa di Risparmio. Per entrare in possesso della «Carta donna» occorre iscriversi alla Federcasalinghe e richiederla all'associazione, alla propria banca o all'Ina-Assitalia.

Viveri e medicine

La Regione invierà aiuti alla Somalia

All'unanimità il Consiglio regionale ha votato ieri un documento che esprime solidarietà alla popolazione somala uscita stremata da una guerra fratricida. Oggi, specialmente nella capitale Mogadiscio imperversano le epidemie, mancano viveri e soprattutto medicinali e operatori sanitari. La Regione ha aderito all'invito del comitato italo-somalo di attivare provvedimenti per l'invio, attraverso la Croce Rossa, di alimentari e quanto altro occorre per affrontare l'emergenza. La presidente del Consiglio, Carla Spagnuolo, convocherà l'ufficio di presidenza per decidere il contributo da stanziare.

Approvato anche un ordine del giorno d'iniziativa dei consiglieri de Picchioni, Leo e Penna e sottoscritto da tutti i gruppi di condanna del massacro compiuto dall'esercito guatemalteco a Santiago Atitlan nel dicembre scorso.

Ieri il sì definitivo

Può cominciare la distribuzione di siringhe sterili

Il Piemonte sperimenterà presto la distribuzione di siringhe sterili e di quelle autobloccanti, quando saranno messe in commercio dal ministero) attraverso apparecchi automatici a Torino, Settimo e nei capoluoghi della regione. Lo ha deciso il Consiglio regionale ieri, accogliendo una mozione proposta dall'antiproibizionista Cucco e dai gruppi democristiano, liberale, socialdemocratico, verde e della Lega Nord. Nello stesso tempo l'assessore alla Sanità, Maccari, si è impegnato ad istituire centri di accoglienza per tossicodipendenti aperti giorno e notte nei capoluoghi della regione. La spesa per quest'ultima proposta si aggira sui 5 miliardi annui, cifra piuttosto alta per le striminzite finanze regionali. «In qualche modo i soldi li troveremo, perché l'iniziativa merita di essere sostenuta», ha commentato l'assessore al bilancio Gallarini

echi di cronaca

SIST - Inizio corsi

Contabilità - Operatore contabile e Lotus - Videoscrittura - [illegible] - Segretaria d'ufficio - Inglese. SIST - Via Po 2 - Torino - Tel. 83.97.219.

Un esposto contro le prostitute nere, un intervento della polizia, tante foto che muovono a pietà

«Ripulite questi boschi»

Maxi-retata nella nebbia a Stupinigi

Scappano nella campagna bianca di brina, inseguite [illegible] uomini che urlano nella nebbia. A Stupinigi sono le dieci e [illegible] del mattino, e quelle sagome che corrono come animali braccati sono prostitute nigeriane. Cercano di sfuggire alle squadre [illegible] poliziotti e carabinieri impegnate [illegible] questa retata organizzata dalla questura, sezione controllo del territorio.

Sulla provinciale Orbassano-Candiolo, gli spiazzi del sesso nero a pagamento ora sono de[illegible]. Brucia qualche vecchio copertone e il traffico procede lento. In testa [illegible] in coda alla lunga fila di auto e furgoni schierati dalle forze dell'ordine ci sono i vigili urbani di None, Candiolo [illegible] Volvera. Fermano gli automobilisti [illegible] spiegano: «Stiamo ripulendo la zona». Qualcuno commenta: «Fate bene. Era uno schifo».

Partecipa alle operazioni anche il giovane sindaco democristiano [illegible] Candiolo, Michele Rollè. Chiuso nella sua giacca [illegible] vento verde, [illegible] radiotrasmittente in mano, sembra soddisfatto di come vanno le [illegible] in questa mattina di freddo pungente, [illegible] temperatura sotto zero che sta trasformando la nebbia in [illegible] sottile pioggia ghiacciata. Dice: «L'importante è non mollare. Faremo come alla Pellerina. Controlli continuativi, non una tantum».

Dai campi arriva la voce di [illegible] poliziotto: «L'ho presa». E nella nebbia si intravede lontana una ragazza [illegible] colore che avanza con la [illegible] piegata. Una mano la tiene ferma da dietro, per i capelli. Lei è scalza, ha abbandonato zoccoli e borsetta sul ciglio della strada per poter correre più veloce. Indossa un cappotto che le arriva quasi ai piedi [illegible] otto il cappotto, solo la t-shirt bianca, una minigonna e una pesante calzamaglia beige. Implora in una strana lingua: «Lasciatemi, vi prego. Giuro che torno a casa mia».

E tutt'intorno la caccia continua. I poliziotti della questura e i carabinieri della stazione di None inseguono [illegible] altre nigeriane. Le afferrano per la giacca, ma quelle a volte si divincolano disperate, riescono a sfug[illegible] alla presa [illegible] riprendono la [illegible] corsa nella nebbia. Allora quegli uomini si arrabbiano e perdono la pazienza, uno [illegible] loro ordina in inglese «come quickly», [illegible] subito q[illegible]. Poi raggiunge una donna, le vola addosso. L'acciuffa [illegible] la consegna [illegible] collega che la farà salire sul furgone della polizia: l'autista aspetta con il motore acceso per tornare in [illegible] Grattoni.

Saranno una dozzina, alla fine, le prostitute [illegible] colore catturate ieri e indentificate in questura: a quelle non in regola con il permesso [illegible] soggiorno, sarà notificato [illegible] provvedimento di espulsione dall'Italia.

Servirà? I poliziotti sono i primi a dire di [illegible]: «Mancano i controlli, domani su queste strade [illegible] tutto come prima». Un agente si sfoga parlando tra sé e sé: «Lavoro inutile». Forse ha ragione. Ma [illegible] sindaco sostiene che «qualche iniziativa dovevamo pur prenderla». Rollè ricorda l'arrivo delle prostitute nigeriane: un [illegible] [illegible] mezzo fa, dopo i martellanti blitz della polizia alla Pellerina, estate 1989. Prima [illegible] gruppetto di due [illegible] tre, [illegible] sempre [illegible] più, fino alla piccola carovana nera di oggi, una cinquantina di nigeriane che con l'autobus fanno la spola fra Torino e la provinciale Orbassano-Candiolo. E racconta, il sindaco, che agli inizi stavano tutte sulle stradine sterrate intorno [illegible] par[illegible] di Stupinigi: «Poi ho invitato la Fiat a chiudere le strade di accesso con sbarre e lucchetti. L'invito è sta[illegible] accolto, ma le prostitute si sono spostate più in su, verso None».

E proprio da None, frazioni Palmero e San Dalmazzo, è infine maturata l'onda di protesta che ha portato [illegible] questa operazione di polizia. Quarantasei abitanti hanno scritto a prefetto, questore e carabinieri: «Se niente si farà, significa che anche [illegible] autorità sono coinvolte nelle faccende». [illegible] loro sindaco, Domenico Bastino, insieme con [illegible] collega di Candiolo è andato a capo di una delegazione di cinquanta persone dal questore e dal prefetto: «Dovete aiutarci».

Ma domani o dopo probabilmente sarà tutto [illegible] prima.

Gianni Armand-Pilon

La [illegible] alle nigeriane nei boschi di Stupinigi sulla Orbassano Candiolo. [illegible] retata è stata decisa in seguito a [illegible] esposto degli abitanti di None

Alcune delle ragazze nel cortile della questura [illegible] via Grattoni. Servirà un'operazione come quella di ieri? La polizia è perplessa «Domani tutto sarà come prima»

BIANCA & **NERA**

Cittadinanza onoraria [illegible] presidente lituano

Il presidente lituano Vitautas Landsbergis diventerà cittadino onorario di Torino. Lo ha deciso il Consiglio comunale, approvando con voto unanime l'ordine del giorno presentato dal consigliere socialista Amato [illegible] sollecitazione del centro «Anna Kuliscioff». Tra le motivazioni: «La primavera [illegible] popolo lituano si [illegible] evoluta senza far ricorso ad atti di terrorismo e violenza, grazie al particolare senso di responsabilità di Landsbergis.

Consiglieri Lega nord [illegible] con gli Ebrei»

I consiglieri torinesi della Lega nord confermano la loro astensione [illegible] iniziative politiche legate al conflitto del Golfo: «Siamo solidali con la comunità israelitica, ma il nostro atteggiamento, confermato l'altra sera in Consiglio, è motivato dalla fondata contrarietà sull'intervento in guerra dell'Italia».

Fa arrestare il figlio [illegible] poi lo [illegible]

Un anno fa aveva denunciato il figlio drogato: «Mi ha [illegible]ciata e picchiata per [illegible] il denaro». Ma ieri, [illegible] tribunale, la donna non se l'è sentita di ripetere l'accusa: «A volte alzava la voce, niente [illegible] più». Così i giudici hanno assolto Davide De Simone, 24 anni, imputato [illegible] [illegible] ai danni della madre. Il giovane, difeso dall'avvocato Silvana Fantini, resta però in carcere per uno scippo.

Agenti carcerari assemblea [illegible] Ligure

Si svolge stamane alle 10, [illegible] Jolly hotel Ligure, [illegible] piazza Carlo Felice 85, la prima assemblea regionale degli agenti di polizia penitenziaria dopo la legge del dicembre scorso che ha smilitarizzato [illegible] corpo. [illegible] parlerà di smilitarizzazione, libertà sindacali, contrattazione.

Folla [illegible] qualche contestazione durante gli interventi sulla «spina» centrale e sul Politecnico

E Gregotti difende il suo «piano»

Al Piccolo Regio lezione di urbanistica con politici e architetti

Folla [illegible] qualche contestazione, [illegible] [illegible] al Piccolo Regio, alla lezione [illegible] urbanistica tenuta dal professor Vittorio Gregotti con gli architetti Augusto Cagnardi, Attilia Peano, Piero De Rossi e Roberto Gabetti. Tema, la «spina centrale» [illegible] futuro piano regolatore, ovvero quel «serpentone» che, asse dorsale di tutta la trasformazione [illegible] Torino, correrà lungo la ferrovia, da piazza Marmolada a piazza Rebaudengo. Un argomento d'interesse, soprattutto per numerosi docenti e studenti del Politecnico, curiosi di sentire dal faccia a faccia fra professionisti e politici (l'incontro era presieduto [illegible]me di consueto dall'assessore Galasso) le prospettive per il loro Ateneo.

[illegible] professor Gregotti ha illustrato [illegible] scelta del raddoppio sulle Officine ferroviarie tra via Boggio e corso Castelfidardo, a fianco dell'attuale sede di corso Duca degli Abruzzi. Una scelta che consentirà di realizzare una struttura moderna, [illegible]i livello europeo». Ha poi ricordato che esistono altre ipotesi di soluzione [illegible] «standard più elevati».

E a questo punto, l'assessore Galasso l'ha voluto ringraziare: «Sono grato - ha detto - al professor Gregotti per la sobrietà di linguaggio usata sia sul raddoppio del Politecnico sia sulla [illegible] espansione sulle rive della Dora. Deve essere chiaro a tutti che la giunta non farà scelte avventate, ma, come ho avuto modo di dire al rettore il 12 novembre, deciderà usando il metro del buon senso: cercando le soluzioni più moderne, più rapide per attuazione, senza sprechi. Non vogliamo, certo, attentare all'autonomia dei docenti del Politecnico, ma nemmeno farci condizionare». E quando, pesando le parole, ha assicurato che dietro ad ipotesi diverse dal raddoppio sulle Officine ferroviarie «non c'è nulla», dalla platea [illegible] è levato un mormorio [illegible] contestazione.

Ancora un appello dell'asses[illegible] ad un dibattito civile, quindi la parola [illegible] passata agli altri relatori: l'architetto De Rossi, per l'«ambito [illegible]», cioè per [illegible] zona delle ex acciaierie e Gabetti per quella intorno a piazza Rebaudengo.

[illegible] Rossi ha chiarito che il terreno oggi occupato da Deltasider, Teksid-Iilva, Savigliano e Michelin (1,3 milioni di metri quadrati) [illegible] costruibile su una superficie enorme: 900 mila metri quadrati con il 63% destinato ad attività terziarie, l'11 [illegible] uffici privati, il 22 [illegible] residenza e il 4 al commercio. Si chiamerà centro Euro-Torino [illegible] sarà [illegible] nel verde di [illegible] parco, dove ci «starebbe bene un polo di ricerca, [illegible] uffici e [illegible] affari. Ma la «ricerca», per De Rossi, [illegible] vuole affatto dire «trasferimento del Politecnico», [illegible] una sede «dove facoltà scientifiche ed umanistiche potrebbero confrontarsi».

In precedenza l'architetto Attilia Peano aveva presentato la sistemazione della «spina» nel primo tratto, fra piazza Marmolada [illegible] la Materferro; al termine il professor Gabetti ha parlato dell'«ambito 4», quello che chiude la spina intorno a piazza Rebaudengo. **(g. san.)**

Passa dal ministero al Comune il pagamento delle prestazioni sanitarie: molti non ne hanno diritto

Ticket, [illegible] la scure su ventiduemila

Partono i controlli per depennare dall'elenco i falsi indigenti

Ventiduemila «indigenti» tori[illegible] attendono di sapere dal Comune [illegible] dovranno pagare [illegible] ticket sulle prestazioni sanitarie. Il ministro De Lorenzo li ha depennati dall'elenco degli assistiti statali, scaricandoli alla città. All'amministrazione decidere chi è realmente bisognoso di aiuti e recuperare nelle pieghe del bilancio i miliardi necessari al contributo. Ieri la giunta ne ha discusso per due ore, senza trovare soluzioni.

Gli indigenti [illegible] divisi in una decina di categorie, che tengono conto [illegible] reddito, dei beni in proprietà, dei componenti del nucleo famigliare. In maggioranza percepivano [illegible] reddito inferiore [illegible] 16 milioni. Ma come dimostravano la loro situazione economica? «Con l'autocertificazione» rispondono i funzionari comunali. In poche parole: bastava dichiarare al Comune di essere [illegible]veri e [illegible] proprio nome finiva nell'elenco [illegible]ei bisognosi, con scarsi [illegible] nulli rischi [illegible] controlli successivi. Nell'esercito dei ventiduemila, lo ammettono gli stessi dirigenti, figurano persone che beneficiavano, senza averne titolo, dell'assistenza. Quanti sono? Impossibile saperlo: [illegible] certo però che il Piemonte era quasi un modello [illegible] onestà, collocandosi al 16° posto nella classifica regionale degli indigenti.

Il giro di vite deciso dal ministro della Sanità, costringe ora i Comuni a lavorare di forbice e ieri la giunta ha stabilito di garantire l'assistenza [illegible] un [illegible]gliaio di cittadini [illegible] reddito zero», che già percepiscono un assegno per [illegible] fabbisogno alimentare: sono quelli certamente impossibilitati a pagare le prestazioni sanitarie. E gli altri? L'assessore Giuseppe Bracco (dc): «Stabiliamo una fascia di reddito, obblighiamo tutti i richiedenti a documentare la propria situazione economica. E iniziamo approfonditi controlli fiscali».

La proposta. Il diritto all'esenzione scatta per redditi inferiori ai 12 milioni (con maggiorazioni a seconda dei famigliari a carico); la documentazione comprende il reddito, lo stato di famiglia, le proprietà (è [illegible]messa soltanto la casa abitata dal richiedente). I controlli fiscali riguarderanno anche eventuali attività «sommerse»: «Senza tener conto che molti "indigenti" sono giovani figli di professionisti e commercianti: iscritti al collocamento, risultano a reddito minimo e hanno dichiarato di vivere da soli».

Fatti i controlli, [illegible]raggiati i «furbi», quanti rimarranno? «Certamente alcune migliaia» sostiene Bracco. E qui iniziano i guai. Si calcola che ogni assistito costi un milione in ticket. L'assessore al Bilancio, Sebastiano Provvisiero (dc) dovrà quindi recuperare alcuni miliardi da un portafoglio che lui stesso definisce «ridotto all'os[illegible]». E forse, ipotesi che [illegible] allarme [illegible] giunta, ridurre gli stanziamenti già assegnati a qualche collega: «Non è il mio caso, [illegible] resto molto perplesso sulle procedure individuate da Bracco» sostiene il repubblicano Agostino Risaliti. Perché? «Perché ritengo che l'intera materia dell'assistenza [illegible]nale vada rivista. Questa è l'occasione». Una proposta, suggerita da più d'un assessore: «Controlliamo tutte le categorie, e poi aiutiamo [illegible] [illegible] unico stanziamento chi ha davvero bisogno. Non ha senso sborsare quattrini per i trasporti, l'assistenza, la sanità, le scuole».

Se ne riparlerà nella prossima giunta, quando Bracco e Provvisiero presenteranno i costi dell'operazione. Nel frattempo, i 22 mila indigenti, anche quelli che lo sono davvero, dovranno pagare il ticket.

Giovane di Pont rifiuta di consegnare una pistola e «sequestra» padre e madre, arrestato

«Faccio una strage»

Si arma e si barrica in casa

Una reazione improvvisa e violenta per quello che doveva essere un normalissimo controllo di una pistola comprata pochi giorni prima [illegible] un'armeria di Biella.

Ma quando i carabinieri di Pont, l'altra sera, si [illegible] presentati a casa sua per saperne [illegible] più su quella Beretta calibro 7,65, Pietro Mancio, 30 anni, non li ha fatti entrare. Si è chiuso nella camera da letto: «Se vi avvicinate ancora, [illegible] ammazzo [illegible] ha cominciato a urlare in preda [illegible] un improvviso raptus. E ha aggiunto, quasi [illegible] voler confermare che faceva sul serio: «A Biella non ho comprato soltanto la pistola, mi hanno dato anche duecento colpi».

Neppure suo padre, Luciano Mancio, 62 anni, è riuscito a convincerlo ad uscire dalla stanza per parlare con i carabinieri: «Mandali via, altrimenti ammazzo anche te» gli ha risposto Pietro. Anche a sua [illegible]dre Lucia, 58 anni, Pietro non ha voluto dar retta: «Faccio sul serio, state tutti lontano dalla [illegible] stanza, chiunque provi ad entrare lo ammazzo».

Poi il silenzio, rotto soltanto dal [illegible] del caricatore che Pietro Mancio infilava e sfilava dalla pistola, quasi [illegible] voler verificare che tutto funzionasse perfettamente.

Alle venti, scattava l'allarme per i carabinieri della compagnia di Ivrea guidati dal capitano Casale. A Pont, tutti descrivono Pietro Mancio come un ragazzo strano, litigioso, a volte violento: «Gli sono sempre piaciute le armi, andava spesso al poligono ad esercitarsi. Negli ultimi giorni [illegible] si era più visto in giro a Pont: era anche rimasto [illegible] lavoro» raccontano gli amici.

Una passione per fucili e pistole che anche i carabinieri [illegible] bene: era titolare di un porto d'armi per uso sportivo. Nessuno però si sarebbe aspettato che [illegible] quella Beretta in mano, Pietro Mancio avrebbe tenuto [illegible] le forze dell'ordine per oltre quindici ore. Un'attesa che [illegible] servita al colonnello Galitelli [illegible] ai suoi collaboratori [illegible] mettere a punto [illegible] piano per bloccarlo e soprattutto [illegible] non destare sospetti. Tanto che Pietro Mancio, lunedì sera, [illegible] n'è andato tranquillamente a letto, così come i [illegible] genitori. Intorno alla [illegible] di via Roma [illegible], alla periferia di Pont dietro al campo sportivo, sono rimasti alcuni carabinieri.

Di Pietro Mancio si stavano interessando [illegible] alcuni giorni i servizi socio-assistenziali dell'Usl di Cuorgnè, gli stessi che da [illegible] occupano dell'altro fratello Angelo: lunedì, Pietro doveva [illegible]re sottoposto ad una prima visita, ma non [illegible] era presentato.

Verso le [illegible] di ieri, i carabinieri si sono preparati per far irruzione nella [illegible] dei Mancio. I genitori sono stati fatti allontanare senza che il figlio sospettasse di nulla: «Andiamo a fare un po' [illegible] spesa, torniamo presto» ha detto il padre. L'uo[illegible] ha cercato anche di convincere Pietro: «Guarda, i carabinieri sono proprio spariti». Poco dopo Pietro [illegible] uscito dalla sua camera da letto per andare in bagno: [illegible] momento atteso dal maggiore Muggeo [illegible] dagli uomini del Nucleo operativo che erano riusciti ad infilarsi in casa. Il giovane è stato bloccato mentre rientrava nella stanza. Ha cercato di reagire e di riprendere la pistola che aveva abbandonato per [illegible] istante sulla sedia, ma i carabinieri gliel'hanno strappata [illegible] mano: il colpo era [illegible] canna.

Vicino al letto, le scatole con i duecento colpi ed alcuni foglietti fitti di [illegible] telefono e di nomi.

A Pietro Mancio è stato contestato il reato di resistenza a pubblico ufficiale: oggi sarà interrogato dal procuratore della Repubblica di Ivrea, Bruno Tinti. «Quella pistola è mia, i carabinieri non possono prendermela» ha continuato a ripetere mentre lo portavano in carcere.

[illegible] Novaria

A destra [illegible] di Pont dove il giovane si è asserragliato ieri. Sopra Pietro Mancio [illegible] i carabinieri dopo che è stato ridotto alla ragione. A sinistra il padre Luciano

BIANCA & [illegible]

Nichelino, l'assessore è arbitro di calcio

Cambio della guardia in giunta (maggioranza pci-dc). Gianluigi Pairetto, veterinario e arbitro internazionale di calcio, è il nuovo assessore all'Urbanistica e alla [illegible]. Sostituisce l'architetto Carlo Merlo, dimissionario - ha detto il sindaco [illegible] Bernardo Mussetto nella seduta consiliare dell'altra sera - per impegni professionali. Il dottor Pairetto, eletto nella lista dc con oltre 1300 preferenze, è alla sua prima esperienza politica.

Rivoli, aumentano le aziende in crisi

Mentre alla Marchisio si tenta di commutare 120 licenziamenti con la cassa integrazione, alla Pons & Cantamessa, la fabbrica di via Albenga 118, con un centinaio di addetti, sindacati [illegible] proprietà esaminano le difficile situazione finanziaria, che ha fatto slittare il pagamento degli stipendi. L'azienda sta cercando nuovi soci.

Caselle, [illegible] bomba in [illegible] prato

Allarme ieri mattina [illegible] Mappano: un passante ha scorto in [illegible] prato presso [illegible] Fontanili, a po[illegible] distanza dalla tangenziale, una bomba da mortaio da 81 millimetri inesplosa, risalente alla seconda guerra mondiale. Sono intervenuti carabinieri [illegible] artificieri che l'hanno fatta brillare.

Beinasco, campo-golf sulle rive del Sangone

Sulle rive, da risanare, del torrente Sangone, [illegible]po da golf su un'area di [illegible] 160 mila metri quadrati, lunga quasi tre chilometri.

Grugliasco, s'iniziano i corsi di nuoto

Riapre la piscina dopo lavori di ristrutturazione costati circa 300 milioni. Il complesso sportivo di via Torino, [illegible] comprende campi da tennis, pale[illegible] judo, è stato ora affidato in gestione a tre società sporti[illegible]. «Il Comune risparmia 280 milioni all'anno», osserva l'assessore allo Sport, Dino Casalis. I corsi di [illegible] riprenderanno il [illegible] febbraio.

Alpignano, approvata la scuola Colgiansesco

E' passato il progetto per costruire una nuova scuola in regione Colgiansesco. Nonostante un ricorso al Coreco, è stato autorizzato il progetto, spesa due miliardi e mezzo, che in un primo tempo prevedeva anche [illegible] palestra, poi cancellata. Molte, in passato, le polemiche in pae[illegible] con battaglie e denunce fra i [illegible] partiti.

Collegno, si farà il carnevale

Retromarcia della giunta sul carnevale. Dopo [illegible] annulla[illegible] la festa, ieri, [illegible] seguito alle pressioni dell'associazione Lorenzo, che organizza la sfilata, ha deciso di mantenere un programma ridotto: ci sarà [illegible] sfilata domenica con partenza alle 14 da piazza IV Novembre e raccolta di fondi in favore della Croce Rossa.

Rivoli

Gasdotto partono gli espropri

Il gasdotto (autorizzato dalla Regione), che attraverserà la collina morenica di Rivoli, con gravi rischi per l'ambiente, [illegible] farà. Verrà realizzato [illegible] prossimi mesi, nonostante le opposizioni dell'amministrazione comunale di Rivoli, della Coldiretti, degli ambientalisti, e nonostante le perplessità più volte manifestate dalla Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali. Gli agricoltori hanno già ricevuto l'ordinanza [illegible] esproprio dei terreni, nei quali le ruspe affonderanno le tubazioni.

Il gasdotto verrà costruito dalla Snam Progetti per il collegamento Nichelino-Volvera-Rivoli. Le tubazioni scavalcheranno la collina in località Monsagnasco, risalendo i boschi fin oltre Villarbasse e poi scenderanno a Rosta, in direzione della Val Susa.

[illegible] giorni addietro a diversi agricoltori e proprietari di terreni è pervenuto il decreto [illegible] esproprio [illegible] relativi importi. All'agricoltore Mario Molinatto [illegible] Rivoli (che si era opposto all'intervento [illegible] suoi terreni) il ministero dell'Industria ha comunicato che l'opera si farà. Molinatti verrà risarcito con 440 mila lire «una tantum», e 220 mila all'anno.

La decisione è duramente criticata dalla Coldiretti. «La collina morenica, con il suo delicato territorio, sarà stravolta - dice Carlo Goltero, presidente provinciale dell'associazione contadina e consigliere comunale democristiano a Rivoli -: come amministrazione [illegible] eravamo opposti all'unanimità. Ma [illegible] c'è stato verso. Lo scavo è di 4 metri ed al primo temporale diventerà un torrente».

La «Snam Progetti» ritiene che [illegible] realizzazione di questo [illegible] gasdotto «è urgente per potenziare la fornitura di gas alle utenze civili [illegible] industriali dell'area ovest di Torino. In particolare nella zona di Rivalta e Pinerolo. Quindi la Bassa Val Susa, per arrivare fino a Bardonecchia».

Anche «Italia nostra» ha qualcosa da obiettare sulla scelta. «Si poteva adottare [illegible] percorso alternativo - ha precisato la vicepresidente Cavallino -: ancora una volta non si è tenuto conto della fragilità di questo territorio». (g. dol.)

Esposto anonimo e molte proteste contro il centro più vasto d'Italia

L'ipermercato? Troppo grande

A Grugliasco, i commercianti in subbuglio

E' [illegible] volta nel mirino della magistratura [illegible] megacentro commerciale che [illegible] costruendo in [illegible] Allamano, al confine tra Grugliasco e Torino. Il sostituto procuratore Barbieri ha aperto un'inchiesta, ipotizzando [illegible] serie [illegible] illeciti in atti amministrativi, [illegible] particolare per quanto riguarda [illegible] concessioni urbanistiche e commerciali.

L'indagine è partita da un esposto anonimo, arrivato alla procura della Repubblica presso la pretura. «Per ora stiamo raccogliendo la documentazione necessaria», si limita [illegible] commentare il magistrato.

La richiesta del materiale [illegible] già stata fatta agli uffici Commercio [illegible] Urbanistica del Comune di Grugliasco e alla procura di Torino, dove nell'88 la dottoressa Viglione [illegible] aperto un'altra inchiesta, [illegible] seguito a un esposto del deputato missino Martinat, poi rivelatasi una bolla di sapone.

Il centro commerciale, destinato a diventare [illegible] dei più grandi d'Italia estendendosi su [illegible] superficie [illegible] 210 mila metri quadrati, continua perciò a es[illegible] al [illegible] dell'attenzione: proprio mentre a Grugliasco si sta discutendo se concedere alla società Euromercato l'ampliamento da 8000 a 40.000 metri quadrati per realizzare [illegible] ipermercato e una galleria [illegible] trecento negozi, risulterebbe da un sopralluogo dei vigili che l'Ikea, il centro di mobili svedesi, sarebbe più grande di quanto permesso dalle autorizzazioni.

[illegible] l'assessore al Commercio, Casalis: «In effetti sono stati autorizzati 4990 metri [illegible] i 7030 attualmente utilizzati». Tra Ikea e Comune [illegible] è però aperto [illegible] contenzioso, [illegible] quali siano le parti destinate alla vendita [illegible] quali destinate all'esposizione. «Per ora la società è stata multata e adesso la parte eccedente dovrà essere recintata e chiusa all'accesso del pubblico», precisa l'assessore.

Ora il centro commerciale [illegible] innescando una serie [illegible] reazioni a catena. E mentre l'assessore Casalis [illegible] che «il vero problema è la necessità di ridiscutere la convenzione con la [illegible]cietà Euromercato, garantendo posti di lavoro e precedenza ai commercianti di Grugliasco», dall'opposizione risponde prontamente il [illegible] predecessore Gaetano Marasco: «Non [illegible] può stravolgere tutto, le autorizzazioni erano per ottomila metri all'Euromercato e duemilacinquecento per l'Ikea, si può discutere del raddoppio, ma quintuplicare o triplicare le superfici è assurdo». [illegible] proprio [illegible] raddoppio stanno discutendo in giunta a Grugliasco [illegible] appare ormai certa una risposta affermativa, primo passo - dicono i commercianti più critici - verso [illegible] ulteriore ampliamento. (l. p.)

Concorso

In seimila per [illegible] posto [illegible] maestro

Sono 6223 le maestre d'asilo iscritte [illegible] concorso per la cattedra [illegible] ruolo nelle materne statali [illegible] Torino e provincia. La prova scritta (unica in sede nazionale) [illegible] svolge oggi in sette istituti: Sommeiller, Einaudi, Galileo Ferraris, Volta, Plana, Cattaneo e Levi (lezioni sospese per gli allievi). L'appello verrà fatto alle 8, le tracce verranno dettate intorno alle 9.30. Sei ore di tempo per lo svolgimento. E' questo [illegible] primo [illegible] dopo sei anni. Non ci sono, per ora, posti. Le graduatorie di quanti hanno superato la prova scritta e orale avrà durata triennale. Da questi elenchi [illegible] scelti i nomi di quanti dovranno nel prossimo triennio sostituire i colleghi [illegible] lasciano la scuola. Una parte però è riservata ai precari che hanno diritto ad usufruire della legge speciale denominata «doppio canale». Il 15 febbraio s'iniziano le prove per le medie inferiori, da marzo per le superiori.

Vertenza contratto

Oggi [illegible] venerdì sciopero addetti delle costruzioni

E' in fermento il settore delle costruzioni, impegnato nella vertenza contrattuale. Oggi [illegible]no [illegible] sciopero (8 ore) i circa 10 mila addetti [illegible] legno, protestano contro l'atteggiamento dilatorio e [illegible] chiusura verso la piattaforma sindacale della controparte. Dopodomani, venerdì, i[illegible] le braccia i cementieri, che hanno predisposto due autobus per partecipare a una manifestazione di protesta a Bergamo («A fronte di u[illegible] richiesta di aumento salariale medio [illegible] 280 [illegible]ila lire - spiegano [illegible] Cgil - l'offerta [illegible] 210 mila lire»).

Sempre venerdì, si fermano gli edili, circa 80 mila in tutta la regione. La trattativa, apertasi [illegible] fa, si è bloccata sul problema dei piani di sicurezza e al riconoscimento del cantiere come unità produttiva, mentre c'è accordo sul diritto [illegible] informazione, su formazione [illegible] infortunistica.

Trovata da [illegible] squadra della Buoncostume in corso Lecce: accompagnata in questura, ha raccontato la sua storia

Sedicenne violentata e costretta a prostituirsi

Siciliana, a Torino in cerca di lavoro, è stata irretita da un quarantenne

Giuseppe Rabù è stato arrestato

L'hanno notata la scorsa sera, sciarpa rossa attorno [illegible] collo, giubbotto [illegible] calzoni di jeans. Era in [illegible] Lecce angolo via Nicola Fabrizi, stava parlando con un giovane ch[illegible] aveva accostato la vettura al marciapiede. Poche parole, l'auto è subito ripartita. E lei, piccola, minuta, il volto ancora infantile, è rimasta sola in quell'angolo di città.

Gli agenti della Buoncostume l'hanno avvicinata: «Ciao, hai bisogno di qualcosa?», le hanno chiesto.

«No, gr[illegible].

Ma quanti anni hai?

«Sedici», ha risposto lei.

L'ispettore Teresa Bertetto ha intuito che cosa nascondevano quelle poche parole mormorate con un filo di voce, quasi con timidezza: «Vieni con me, parliamo un po'...», le ha detto. La ragazza l'ha seguita.

E Donatella G. ha raccontato la sua storia: è stata violentata e poi spinta a prostituirsi. La sua denuncia ha portato al fermo di Giuseppe Rabù, 41 anni, via Borgomanero 7, sposato, padre di due ragazzi, 10 e 14 [illegible], pregiudicato per truffa, furto, gioco d'azzardo. L'uomo è adesso in carcere: le accuse sono di violenza carnale, induzione, favoreggiamento [illegible] sfruttamento della prostituzione.

Una vicenda drammatica: «Sono nata in Sicilia, un paesino della provincia di Agrigento - ha raccontato Donatella alla polizia -, e laggiù vivono ancora i miei genitori. Finite le medie, sono venuta a Torino, [illegible] anno fa, ospite [illegible] mio fratello, [illegible] anni. Cercavo un lavoro, ma non sono [illegible] stata fortunata. Ho anche venduto fazzoletti di carta e spugne per strada, davanti [illegible] supermercati».

Poi, tre mesi fa, ha conosciuto Giuseppe Rabù: «Stavo rincasando, mi [illegible] avvicinata alla fermata del 13. Un passaggio in auto, qualche parola di cortesia. Quando ha saputo che cercavo [illegible] lavoro si è offerto di aiutarmi. [illegible] giorno dopo mi ha portato in un bar di corso Vercelli, dove lavora un suo amico. Sono rimasta in quel locale tre giorni, mattino [illegible] pomeriggio, lavavo tazzine e servivo caffè. Non mi hanno pagato, mi hanno detto che [illegible] servivo. E Rabù allora mi ha portata [illegible] casa sua, poi ha cominciato [illegible] farmi strani discorsi, io non capivo bene che cosa volesse: c'è un modo per guadagnare, basta essere gentili, mi diceva».

Nella sua denuncia la ragazza dice che Giuseppe Rabù l'ha minacciata con una pistola (un'arma giocattolo, ha poi accertato la polizia) e l'ha violentata. «Avevo paura. Per questo [illegible] mi sono ribellata. E da quel giorno, ogni sera, mi portava in corso Lecce o [illegible] piazza Solferino».

Lui restava a bordo della sua auto, una Rover: «Mi controllava, mi seguiva anche quando [illegible] appartavo con un cliente. Dovevo dargli tutti i soldi, a me lasciava solo 50 mila lire. Non potevo reagire, avevo paura. Non ho detto nulla a mio fratello, quell'uomo mi ha minacciata».

Giuseppe Rabù è stato fermato in via Borgomanero, stava rincasando. Nel [illegible] alloggio [illegible] dottor Sergio Molino, [illegible]rigente la Buoncostume, ha trovato alcuni riscontri al racconto della minore. Ieri [illegible] giudice delle indagini preliminari ha convalidato [illegible] fermo. Rabù nega l'accusa: «Volete [illegible] dar retta [illegible] una minorenne?». La sua posizione è ora all'esame della magistratura.

Ezio Mascarino

Con la condizionale

Sei mesi [illegible] padre [illegible] «Rambo»

Antonio Lojacòno, padre di Francesco, lo studente del liceo «D'Azeglio» che lo scorso novembre sequestrò la propria classe minacciandola con un fucile calibro 22 trovato in casa, ha patteggiato sei mesi di carcere con la condizionale, davanti al giudice delle indagini preliminari Sebastiano Sorbello. Era imputato di detenzione di arma comune da sparo: quel fucile calibro 22 preso di nasco[illegible] dal figlio, ereditato pare dal nonno, non era stato denuncia[illegible]. Chiusa così la vicenda del padre, resta aperta quella di Francesco. Sospeso dalle autorità scolastiche, Francesco attende ora l'esito dell'inchiesta avviata nei suoi confronti dalla procura presso il tribunale dei minori. Il giudice che lo segue ha ordinato una perizia psicologica per cercare di chiarire la molla che il 14 novembre ha spinto [illegible] ragazzo a inscenare quel gesto clamoroso.

Vent'anni, idraulico, è stato trovato ormai privo di vita da un pensionato

Ucciso dalla droga

Sulle scale di una cantina

Un'altra overdose, l'ottava dall'inizio del 1991. La notte scorsa l'eroina ha ucciso Ruben Favaro. Aveva vent'anni. Idraulico, abitava con i genitori in via Rubino 10. Per l'ultimo buco ha scelto la rampa che porta alle cantine del palazzo al [illegible] 125 di via Guido Reni, a pochi isolati da [illegible]sa. Un pensionato ha trovato il suo corpo ieri alle 11: raggomitolato a terra contro la porta di ferro, aveva ancora [illegible] siringa nel braccio sinistro. Come Michele Pascarella, il ragazzo di 22 anni morto appena ventiquattr'ore prima in [illegible] Salvemini.

Stesso quartiere, forse stessi spacciatori per le ultime due vittime della droga a Torino. E sempre la stessa storia di disintossicazioni tentate. Quella di Ruben la racconta [illegible] persona che lo conosceva bene.

Abitava con il padre Romeo, elettricista, 50 anni, e con la madre Mariangela, 48 anni, bidella. «Hanno tentato tutto, i suoi genitori, da quando hanno capito che Ruben era tossicodipendente». Quando aveva incominciato? «Tre anni [illegible] circa. Nemmeno la comunità era servita: gli operatori hanno detto che finché il ragazzo [illegible] si fosse convinto a smettere davvero, non [illegible] sarebbe stato nulla [illegible] fare».

E sembra che quella volontà [illegible] a Ruben Favaro. Raccontano i vicini che spesso lo si incontrava per le scale [illegible] la fidanzata, «quasi una bambina»: «Buttati sui pianerottoli, stravolti. Così giovani tutti e due».

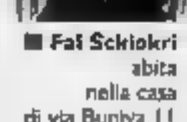
L'ultimo tentativo per toglierlo dalla «schiavitù di quella robaccia» [illegible] di domenica scorsa: rientrando a sera, padre e madre hanno trovato i ragazzi sulle scale in quello stato, e Ruben è stato accompagnato [illegible] peso all'ospedale. «Purtroppo ne è uscito, e purtroppo vivere in questa [illegible] [illegible] Torino non aiuta» [illegible]menta adesso la gente del palazzo: «Qui spacciano [illegible] giorno e di notte, sotto gli occhi di tutti».

I carabinieri della compagnia Mirafiori stanno continuando le indagini.

Sopra, Ruben Favaro vent'anni. Nella foto grande [illegible] corpo del giovane com'è [illegible] trovato lungo le scale della cantina

Tre arrestati

Spacciavano in via Brindisi

Sotto Antonio Gallo, 32 anni

[illegible] Fai Sckiokri abita nella casa di via Buniva 11

E' calabrese, 32 anni. Dicono i carabinieri che il su[illegible] alloggio in via Brindisi 17, fino all'altro ieri fosse punto di riferimento per lo spaccio d'eroina: sembra ne smistasse parecchi etti la settimana. Ma solo 40 grammi di brown sugar sono stati trovati in casa sua. E quando l'hanno arrestato, lui ha pure fatto dello spirito: «Coraggio capitano, non avete avuto fortuna, siete arrivati al momento sbagliato». Aveva quasi esaurito le scorte.

Si chiama Antonio Gallo, [illegible] a Bagnara Calabra. Con lui, i carabinieri della compagnia San Carlo hanno arrestato due piccoli spacciatori, che a loro volta avrebbero tagliato e poi rivenduto l'eroina: nessuno degli uo[illegible] finiti in manette è [illegible] stato tossicodipendente.

A differenza di Antonio Gallo, gli altri due arrestati [illegible] hanno precendenti. Sono Michele Dell'Utri, 58 anni, via Bionaz [illegible], operaio, e un nordafricano ventenne, [illegible] Fai Sckiokri, via Buniva 11. Con la brown sugar sono stati sequestrati 20 grammi di hashish e tre milioni. A Gallo, il capitano Mossa è arrivato [illegible] [illegible] lavoro di prevenzione sul territorio: controlli [illegible] [illegible] Regina Margherita e in San Donato.

Eroina dal barbiere

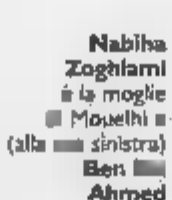
Tunisino, approfittava della fiducia del datore di lavoro

Adel Mouelhi 27 anni tunisino [illegible] sinistra) [illegible] [illegible] arrestato

Nabiha Zoghlami è la moglie [illegible] Mouelhi [illegible] (alla [illegible] sinistra) Ben [illegible] Ahmed

Di giorno tagliava capelli ma, secondo i funzionari della [illegible]obile, quel lavoro mascherava un traffico di droga. Ora Adel Mouelhi, 27 anni, tunisino, via Modane 23, è in carcere. Il suo datore di lavoro (estraneo alla vicenda) non nasconde lo stupore: «Io gli avevo offerto il posto per aiutarlo; sembrava un ragazzo serio».

Altre due persone sono state denunciate: la moglie di Mouelhi, Nabiha Zoghlami, 25 anni, e Ben Iffa Ahmed, 19 anni, trovati con 25 grammi di eroina.

[illegible] settimane gli agenti della narcotici seguivano la pista che li [illegible] portati nella bottega in via Saluzzo 42 di Nicola Gambino, 58 anni. Un negozio che, in que[illegible] ultimi tempi, era molto frequentato da extracomunitari. Il motivo? Forse perché ad aiutare Gambino c'erano due tunisini, Adel Mouelhi e il fratello.

Qualcuno ha detto che uno dei due era legato a un giro di droga. Gli uomini del dottor Poerio, che dirige la sezione narcotici, li hanno pedinati. [illegible] loro appartamento è stato tenuto sotto controllo: anche lì, un continuo via [illegible] di gente.

Venerdì scorso gli agenti hanno [illegible] di intervenire. Hanno fermato Ben Iffa Ahmed che aveva appena ritirato da Mouelhi, vicino al negozio di via Saluzzo, [illegible] grammi di eroina. Altra droga è stata trovata nell'alloggio di via Modane.

Chieri

Maschera antismog al bandito

Tre banditi, pistole in pugno, hanno fatto irruzione ieri mattina nell'ufficio postale della centralissima piazza Cavour. Ingente [illegible] bottino, circa 50 [illegible].

I tre sono arrivati intorno al[illegible] 13,30, vale a dire poco prima dell'ora [illegible] chiusura. Due, a volto scoperto si sono avvicinati all'ingresso coprendo il complice che aveva nascosto il volto con una maschera antismog [illegible] carta bianca. Davanti al bancone, hanno estratto le pistole («Erano tre automatiche di grosso calibro» ricorderà più tardi la guardia giurata).

Sicuri [illegible] decisi, hanno spianato le armi contro l'agente dell'istituto [illegible] vigilanza Cittadini dell'ordine e lo hanno immobilizzato. Poi [illegible] entrati nel locale. A quell'ora, per fortuna, non c'erano più clienti.

Mentre due banditi tenevano sotto [illegible] gli impiegati, il terzo [illegible] è fatto consegnare denaro contante, assegni circolari e valori bollati custoditi [illegible] cassetti. Cospicuo il bottino: [illegible] un primo conteggio ammonterebbe a quasi cinquanta milioni di lire.

Il colpo è stato eseguito con rapidità e [illegible] buona dose di sangue freddo, i malviventi [illegible] [illegible] anche stati aiutati da una circostanza favorevole: in quel momento la zona era semideserta, perché da poco [illegible] era chiuso [illegible] mercato nella vicina piazza Dante. I banditi sono così riusciti a fuggire indisturbati. Testimoni hanno riferito [illegible] carabinieri che avevano visto una Golf scura allontanarsi a tutta velocità.

E' scattato l'allarme, i militi hanno istituito posti di blocco lungo tutte le possibili vie di fuga, ma dei banditi non si è tro[illegible] traccia: forse erano già riusciti a cambiare auto.

Pinerolo

Carnevale formato «ridotto»

Quest'anno Pinerolo dovrà in parte rinunciare al carnevale. La decisione di non presentare [illegible] sfilata di carri allegorici [illegible] dall'Azienda di promozione turistica, che è subentrata nell'organizzazione al vecchio comitato manifestazioni: «Quando tutto era pronto, si è deciso di ridurre i festeggiamenti - spiega Vittorio Arbinolo, presidente Apt - per sensibilità verso le famiglie che vivono ore di angoscia per il conflitto. Inoltre siamo consapevoli del pericolo che si corre raggruppando migliaia di persone».

Ma il carnevale non verrà dimenticato del tutto: il nuovo Giandoja, Gino Oddoero, regista del Piccolo varietà [illegible] dipendente Enel (ha preso il posto di Riccardo Valtorta), visiterà, accompagnato dalla Giacometta Roberta Bozzalla, gli anziani in ospedale e ospizio, i bambini negli asili e nelle elementari. Al suo fianco [illegible] corteo di quattro Giacomettine: Barbara Vignale, Chiara Martini, Stefania Peano e Susanne Nilsson.

Verranno anche inaugurate tutte le mostre preparate [illegible] [illegible]nice del carnevale.

Il programma di sabato 2 febbraio: alle 14,30 nella saletta del Circolo sociale [illegible] aprirà la mostra «Un nuovo look per Giandoja» a cura della Caffarel; alle 17, presso la Pro loco [illegible] Palazzo Vittone, inaugurazione [illegible] «Pinocchio, un bambino di cent'anni», e delle «galuperie», vetrina [illegible]o-gastronomica.

Alle 17,30 presentazione in pinacoteca [illegible] «Magico carnevale di Venezia» del fotografo Fulvio Roiter. Subito dopo nel museo etnografico «Tradizioni carnevalesche e giochi infantili nel Pinerolese». Infine, alle 18, «Il carnevale nell'arte» presso il Circolo degli [illegible] e «Obiettivo [illegible]vale», mostra per fotoamatori nelle sale della Expo Fenulli.

I programmi dell'ex portacolori della Fiatagri ora professionista nelle file della Gis

Vincere una tappa del Giro è la speranza di Cecchetto

Enrico Cecchetto è riuscito a coronare il suo sogno. Al di là di ogni calcolo, il suo valore atletico è st[illegible] riconosciuto dalla Federazione che, pur in mancanza del punteggio minimo richiesto, gli ha concesso [illegible] nulla osta per passare professionista nelle file della Gis-Benotto-Ballan.

Il pericolo ormai è scongiurato, ma quei [illegible] miseri punti mancanti nel pallottoliere federale, nel contesto [illegible] una normativa ormai obsoleta, hanno rischiato di troncare anzitempo la carriera di uno dei pochi elementi interessanti [illegible] dal ciclismo piemontese di oggi.

«Sì - conferma il corridore - penso proprio che se la Federazione mi avesse impedito di passare professionista avrei abbandonato il ciclismo. Le squadre dilettantistiche più qualificate ormai da tempo hanno completato gli organici, la Fiatagri addirittura ha chiuso i battenti. Piuttosto che accontentarmi di una soluzione di ripiego mi sarei dedicato a tempo pieno all'attività [illegible] installatore di computers, un lavoro che finora ho svolto solo nei ritagli di tempo [illegible] che mi ha già dato soddisfazioni. Ma i computers possono attendere ancora un po' - si affretta ad aggiungere -, adesso penserò solo a fare il corridore». Spigliato, intelligente, Cecchetto si accinge ad affrontare il difficile mondo dei professionisti con una giusta dose di umiltà, con grande curiosità ma senza troppi timori reverenziali.

«So benissimo - afferma - che all'inizio [illegible]rà dura, perché il destino di ogni neoprofessionista è quello di lavorare soprattutto per la squadra. Ma in questo senso mi considero fortunato, perché sono capitato in una formazione di medio calibro che ha, sì, [illegible] buoni elementi [illegible] l'ex campione italiano Leali, come Vandelli o come Petito, ma nessun "big". Negli squadroni magari si guadagna [illegible] più, ma i giovani hanno certamente minori possibilità di mettersi in luce».

Consapevole di quanto sia importante, per un neoprofessionista, destare buona impressione fin dalle prime gare della stagione, Enrico non ha praticamente [illegible] di pedalare dall'autunno scorso da quando, cioè, si aggiudicò alla grande [illegible] Milano-Rapallo ed il Giro del Medio Po, le due classiche che gli hanno spalancato le porte del professionismo. «Sono già a buon punto con la preparazione e dovrei presentarmi sufficientemente rodato al ritiro collegiale della squadra, che mi terrà [illegible] V[illegible]lia da lunedì prossimo. Il debutto avverrà a fine febbraio con il Giro di Sicilia».

E poi? «Poi si vedrà - risponde tranquillo l'ex portacolori della Fiatagri -. Non sono certo il tipo che lancia proclami, ma al tempo stesso non mi sento affatto battuto in partenza. Ci sono stati dilettanti fortissimi che tra i prof sono spariti dalla circolazione, ma [illegible] mancati neppure i dilettanti di medio livello che hanno fatto il salto di qualità. Per questo cercherò di giocare al meglio [illegible] mie carte e mentirei se non dicessi che sogno di vincere almeno una corsa».

«Una tappa del Giro d'Italia sarebbe [illegible] massimo, come inizio. Se poi dovesse andarmi proprio male, ci sono sempre i computers che mi aspettano...».

Franco Bocca

LA CARRIERA

Da dilettante 75 vittorie

Enrico Cecchetto è nato a Chieri [illegible] 18 aprile del 1968 e risiede con la famiglia a Torino, alla Falchera. Diplomato perito informatico, è alto 1 metro e 87 e pesa 76 kg. Con la bicicletta da corsa ricevuta in regalo dallo zio Simone Fraccaro, che fu apprezzato professionista per 11 stagioni al fianco di Gimondi, Moser, Saronni e Battaglin, ha iniziato a gareggiare tra i «giovanissimi» nel 1978 con i colori del G. S. Dughera di Settimo. Ha indossato successivamente le maglie del Brunero-Boeris (cinque stagioni), del Madonna di Campagna e del Fossano prima di approdare, all'inizio del 1989, alla Fiatagri. Corridore completo, finora ha collezionato 75 affermazioni (45 [illegible] strada e 30 su pista) ma è stato soprattutto l'incontro con il grande Italo Zilioli, che lo ha guidato nell'ultimo biennio, a dare la svolta decisiva alla sua carriera.

Cecchetto durante un arrivo vittorioso. Se non fosse passato al professionismo l'ex portacolori della Fiatagri avrebbe lasciato l'attività agonistica

E' stato varato in questi giorni dalla Federazione il calendario delle regate per il biennio 91-92

Tre prove nazionali sulle acque del Po

E ritornano, dopo un anno di stop, le gare al lago di Candia

E' stato varato in questi giorni dalla Federcanottaggio il calendario ufficiale delle regate del biennio 91-92. Torino è presente cinque volte: tre sono gli appuntamenti in riva al Po [illegible] due sul campo di gara della sua provincia, il lago di Candia. I due anni agonistici cominciano alla terza domenica di febbraio, proprio [illegible] Torino con la gran fondo 8 fuori scalmo, [illegible] tradizionale «d'inverno sul Po».

Si tratta di una gara particolare, sulla distanza di 8,5 km, da Moncalieri ai Murazzi, che giungerà alla sua decima edizione nel '92, aprendo così l'anno olimpico che potrebbe ancora una volta tingersi d'oro per i remi azzurri.

Nella scaletta degli appuntamenti della Fic appare finalmente [illegible] di Candia, dopo essere stato cancellato l'anno scorso a causa delle divergenze tra il comitato organizzatore ed il consiglio federale.

L'esclusione del campo [illegible]vesano allontanò dal Piemonte [illegible] mondiale veterani, i campionati italiani pe[illegible] leggeri e la regata nazionale doppia. Il campo di regata di Candia non poteva [illegible] dimenticato troppo [illegible] lungo nel limbo, il canottaggio italiano avrebbe perso uno dei migliori campi e costretto le società piemontesi [illegible] lunghe [illegible] costose trasferte.

Persa per sempre la manifestazione iridata, le altre due tornano a Candia: 4 e 5 maggio '91, la nazionale doppia, 28-29 giugno '92 i campionati tricolori pl e ragazzi. Negli stessi giorni, Torino sarà all'attenzione di tutto il canottaggio mondiale per le celebrazioni del centenario della Fisa, la federazione internazionale che ebbe i natali proprio sotto la Mole.

Il calendario emanato a Roma non poteva che suscitare soddisfazione. Arturo Cascone (Sisport Fiat Aviazione) esulta, [illegible] pizzico di veleno per il ritorno di Candia: «Per [illegible] società sono milioni risparmiati ed è tutto detto. Mi domando però perché [illegible] stata esclusa l'anno scorso». Mentre Giuseppe Barreri, presidente del comitato regionale è più diplomatico: «Il ritorno di Candia è molto importante per tutto il canottaggio. Torino è ancora al centro dell'attenzione per il [illegible]nario Fisa [illegible] aumentano le motivazioni per il remo torinese».

Romano Sirotto

Atletica indoor

La Sisport ai tricolori di Pesaro

L'atletica assegna oggi a Pesaro i titoli tricolori del '91 nella finale del Criterium indoor per società. Delle tre formazioni torinesi, sarà in lizza soltanto la Sisport Fiat femminile.

Non sorprende l'essenza del Cus maschile che, con la finale ristretta a sei sole concorrenti, ha dovuto piegarsi allo strapotere dei club militari ed accontentarsi della poule di consolazione dal 7° al 12° posto in programma domenica [illegible] Firenze. Clamorosa è invece la [illegible] qualificazione dell'Ina Primavera che, giungendo quinta nella semifinale disputata a Genova, ha dovuto scucirsi anzitempo [illegible] maglie lo scudetto conquistato nel '90.

[illegible] Criterium indoor la Sisport vanta ottime tradizioni (un secondo posto nell'86, due successi nell'87 e '88 e un terzo posto nell'89).

«Vorremmo tornare sul podio - afferma il dt Claudio Gaudino - ma non sarà facile superare una concorrenza agguerrita. Le milanesi Snia [illegible] Snam partono favorite, [illegible] anche Fiat Sud Formia, Cus Bologna e Banca Toscana Firenze hanno aumentato il [illegible] potenziale usufruendo dei prestiti concessi dal regolamento».

I rinforzi [illegible] della Sisport saranno due: la veronese Daniela Morandini, [illegible] anni, rimpiazzerà nei 60 ostacoli Mary Massarin, reduce da una maternità, mentre l'astigiana Farrian, concessa dai «cugini» dell'Ina, correrà [illegible] frazione dei 400 nella staffetta al posto della Barbarino che, influenzata, gareggerà solo nella prova individuale. Confermato il resto della squadra [illegible] la velocista Balzani, la marciatrice Giordano e la biellese Moroni, decisa ad attaccare il primato italiano del triplo. [r. c.]

SPORT [illegible]

Sci alpino, ancora Chiara Ottone

Ennesimo successo di Chiara Ottone nel circuito Crt, categoria Juvenes: l'atleta di Sestriere è prima tra le Allieve nel gigante del Trofeo Carli a Sansicario. Tra gli Allievi si è imposto Cogoli (Sestriere). Nelle cat. Ragazzi, vittorie [illegible] Francesca Cogotti e Igor Prin, ancora dello sci Club Sestriere, che hanno preceduto rispettivamente Deborah Pompele e Matteo Gatti.

[illegible] Frais [illegible] la Bronsino

Mini sciatori [illegible] Pian del Frais per la Coppa Nova Scotia, gigante del campionato provinciale: tra i cuccioli Francesca Bron[illegible] e Matteo Brogliatto; tra i baby Fornara [illegible] Restelli.

Ginnastica, Ferretti ad Abano

Successo di Matteo Ferretti (Ginnastica To) nel campionato interregionale juniores under 13 [illegible] artistica svoltosi ad Aba[illegible] Terme. Con Ferretti si sono qualificati per i campionati italiani di categoria anche i compagni di squadra Fabio Nicolini (4°) e Roberto Riochieri (7°). Tra i seniores ottimo [illegible] secondo posto di Roberto Murgia, altro atleta del club di via Magenta.

Hockey, Orange Girls sfortunata

L'Orange Girls ha fallito per un soffio la promozione nella serie A femminile di hockey indoor classificandosi al secondo posto alle spalle del Cus Pisa nella poule finale del campionato cadetto, disputatasi sabato e domenica a Torino. Le arancioni hanno perso la sfida con le toscane per 4-3 e si sono rifatte nei match successivi contro le bresciane del Valsabbia (8-3) e le cagliaritane del Ferrini (7-1). En plein del Cus Torino nella finale nazionale Nord del campionato ragazzi. Impeg[illegible]a a Bondeno, la squadra ha conquistato il terzo successo tricolore nelle ultime due stagioni.

Campestre, tripletta [illegible] Cus

Tripletta degli atleti [illegible] Cus nel campionato piemontese di campestre [illegible] Savigliano. Gianni Pedrini, imbattuto nel '91, ha dominato [illegible] cross lungo seniores superando il compagno di squadra Falco. Paolo Doglio ha vinto il cross corto, mentre Oscar Giolitti ha fatto gara solitaria tra gli juniores. In campo femminile, successi della torinese Giovanna Di Gioia (Ceat Cavi) nel cross corto e di Manuela Enrietto (Ina Primavera) nel cross lungo.

Pallamano, Exes [illegible]

Ottava sconfitta consecutiva per l'Exes Rivalta nella serie C maschile. Ha perso in trasferta per 30-13 contro la quotata Alessandria. Dopo una settimana di pausa il campionato riprenderà il 10 febbraio con il match casalingo contro l'abbordabile Cre[illegible], decisivo per le speranze di salvezza dei rivaltesi.

Bocce, i [illegible] del weekend

La Tola Pool ACCC, arb. Azzoni: 1. Bombelli, Gianaro, Ferrero, Lauricella (La Tola); 2. Sassetto, Gessino, Borghesio, Borghesio (La Tola). Avvenire [illegible], Paolo, terne CDD, arb. Fanelli: 1. Bonaso, Bertoli, Palmisano (Avvenire San Paolo); 2. Baracco, Balduzzi, Marengo (Avvenire San Paolo). Colombo, terne CDD, arb. Caresio: 1. Cirobisi, Longhi, Caviglia (Pozzo Strada); 2. Carletti, Zorbinati, Bellotto (Monterosa). Candiolese CD, arb. Fantoni: 1. Minetti-Mazzon (Candiolese); 2. Piovano-Richetta (Candiolese).

Atletica, biglietti in vendita

Sono in vendita presso il Comitato regionale della Fidal (corso Stati Uniti 10) i biglietti per il triangolare indoor Italia-Gran Bretagna-Jugoslavia, in programma mercoledì 13 febbraio al Palavela. I prezzi: interi 7000, tesserati Fidal 4000. I biglietti ridotti e gli ingressi gratuiti per i minori di 16 anni devono essere ritirati entro le 12,30 del 12 febbraio presso la segreteria del Comitato piemontese.

CALCIO GIOVANILE

Oggi [illegible] domani in campo a Viareggio

Juventus e Torino in cerca di gloria

In un clima non certamente allegro è cominciato il 43° torneo di Viareggio, diventato un vero e proprio festival delle nostre speranze calcistiche.

Juventus e Torino hanno risposto all'appello e sicuramente saranno tra le protagoniste di questa manifestazione. Due squadre che contribuiranno ad elevare [illegible] tasso tecnico, già di per [illegible] molto elevato, se si [illegible]sidera che tra i partecipanti figurano ben sei azzurrini dell'under di Maldini.

La Juventus si presenta al via con un grave handicap: l'assenza di De Min, cannoniere della formazione e infortunato [illegible] in campionato, ma può [illegible]tare [illegible] Zanini, classe 74, che è considerato come giocatore in grado di fare [illegible] differenza. La società bianconera non ha ritenuto opportuno ricorrere [illegible] prestiti: Cavallo [illegible] Avallone sono quindi rimasti a casa, creando non qualche polemica tra allenatore e dirigenza.

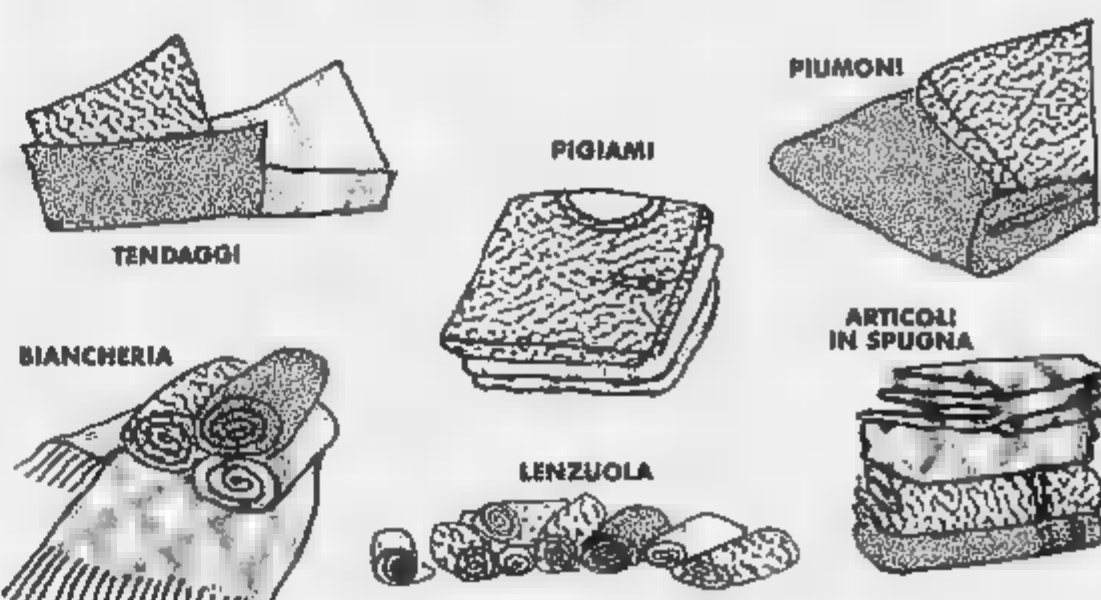
Di diverso spirito Rampanti che, oltre alla già collaudata rosa, può contare su Farris [illegible] Gallaccio (Barletta) [illegible] Carbone (Reggina) più, per [illegible] eventuali semifinali e finali, su Dino Baggio. Oltre ai tre prestiti le attenzioni vanno a Delli Carri, Brunetti ed Albino: tre gioiellini [illegible] casa granata che potrebbero presto diventare delle realtà del massimo campionato.

La Juventus non vince il Viareggio da 30 anni, l'ultima vittoria risale infatti all'edizione del '61 dove si affermarono, tra gli altri, anche Stacchini e Mazzia. L'anno passato, dopo sei anni di assenza, furono eliminati dal Cesena nel girone eliminatorio. Questa volta ci riprovano con ambizione, come [illegible] stesso Cuccureddu sottolinea: «Noi vogliamo far bene, non ci interessa fare passerella, vogliamo finalmente vincere. D'altra parte siamo in testa al campionato dalla prima giornata, esprimendo un ottimo gioco, non vedo perché dovremmo nascondere le nostre ambizioni. Mi è spiaciuto molto fare a me[illegible] dei prestiti, un peccato visto che tutte le altre squadre ne hanno approfittato. Mi adatterò [illegible] conseguenza, non partiremo subito con la zona pura, studieremo l'avversario e ci comporteremo di conseguenza. Ogni partita è una finale, quindi non concederemo nulla al caso, studieremo [illegible] momento la tattica da adottare».

Favorito d'obbligo [illegible] sicuramente [illegible] Torino che ha vinto quattro volte nelle ultime sette edizioni. Rampanti è fiducioso: «Posso contare su una rosa veramente competitiva, ero già soddisfatto di quella a disposizione durante l'anno ma con gli innesti di Farris, Gallaccio e Carbone facciamo decisamente [illegible] salto di qualità. E' inutile nasconderlo, vogliamo vincere perché abbiamo una tradizione da difendere e, personalmente, vorrei prendermi una rivincita su chi aveva parlato troppo in fretta quando, dopo Vatta, si temeva che [illegible] sottoscritto [illegible] all'altezza. I ragazzi [illegible] consapevoli delle responsabilità, li ho visti caricati e concentrati. Dimenticheremo per quindici gior[illegible] [illegible] campionato, in questo torneo la musica è diversa, ogni partita sarà una battaglia e, [illegible] il nuovo regolamento, bisognerà segnare il più possibile, l'esperienza dello scorso torneo insegna. Mi esalta il pensiero di incontrare, nel nostro girone la Roma, che tutti definiscono la vera favorita. E' imbattuta [illegible] campionato [illegible] viaggia a punteggio pieno, uno stimolo in più per far bene e cercare di superarla».

Infine il giudizio di Vatta, grande assente del torneo, passato alla guida delle nazionali giovanili. L'incarico non [illegible] ha certo allontanato dal Viareggio: «Vedo favorita la Roma, considerando anche la sua [illegible] vittoriosa in campionato, poi Milan e Torino ma anche la Juventus può far bene, i bianconeri sono molto forti in difesa ed è cosa importante in un torneo [illegible] questo».

La Juventus giocherà oggi pomeriggio alle 15 a Viareggio contro il Bari. Domani, sullo stesso campo, [illegible] Torino affronterà il Viareggio sempre alle 15.

Aurelio Benigno

FONDAZIONE [illegible] TEMPI

L'aiuto dei lettori offerto agli anziani che vivono soli ed in difficoltà

Le Tredicesime dell'amicizia

Gli assegni (500 mila lire) per l'inverno

Riprendiamo la pubblicazione delle offerte inviate [illegible] lettori per le Tredicesime dell'amicizia e ci scusiamo per il ritardo.

10 GENNAIO: in memoria della mamma Teresina Giuntoli 100.000; in ricordo di [illegible] Adele e nonno Gigi 50.000; Ma[illegible] Capirone 100.000; C.M. 100.000; F.P. 100.000; G.S. 100.000; Brunelli Elisabetta 100.000; in ricordo di Gabutti Carlo 100.000; Natale '90 100.000; famiglia Morittu Nichelino 100.000.

Magda e mamma 100.000; Gozzano Giulio 100.000; Manuela 100.000; Laura e famiglia 75.000; perché qualcuno si senta meno solo, in ricordo di papà, mamma e Graziella 75.000; C.I. 70.000; Trono Cosi[illegible] 60.000; Marco per nonno Giorgio 50.000; Cerutti 50.000; Vallone Angela 50.000.

Magrini 50.000; per un Natale di pace e serenità 50.000; P. Kramer 50.000; Giorgio Turcato 50.000; C.G. 50.000; Noventa Paolo 50.000; Tesco Vito 50.000; Nicolotti Claudio 50.000; Bianco Maria 50.000; C.C 50.000; Cattarulla Luigi 50.000; con tanti auguri, Pozzo Emma in Lorenzi 50.000; da Alessia in ricordo di nonna Felicina 50.000; Marina e Beppo 50.000; Luciana 50.000; Alpimsti Roberto 50.000; Veronica per un nonno 50.000; Savant Moton Stefano 50.000; Gianmaria e Marco 50.000; Macagno Sergio 50.000; Verna Alessandro 50.000; Giovanna di Borgaro 50.000; in ricordo di mio fratello Ovidio 50.000; Anna Maria in ricordo della [illegible] 50.000; A.B.G. 50.000; Simonetta 50.000; C.L. 50.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; Giovanna e Ubaldo 50.000; Barbara, Maurizio e Donatella in memoria dei propri cari 30.000; Bertolino Silvana 30.000; Novello, Rivoli 30.000; Pierabon Bruno 30.000; in memoria del compagno Bellima Luciano 30.000; Marasso Giancarlo 25.000; O.E.D. 20.000; perché non c'è giustizia sociale 20.000; Carpinello Giovannino 20.000; Silvana T. 15.000; [illegible] Pierina 10.000.

11 GENNAIO: F.A. Biella 200.000; Guglielmo Maria, Sanremo 100.000; Zucca Ernesto 100.000; Di Gremo Boccalatte, Abbiate, Guazzone, Varese 50.000; per ricordare i miei carissimi defunti, Camino Piera ved. Berruto 50.000.

«Ziliani» s.p.a. 5.000.000; in memoria di Bruno 500.000; Beppe Foggini 500.000; in memoria di Luotto Rosa 200.000; C.B. 200.000; in memoria di Luotto Felice gli amici e i condomini dicorso Adriatico 14/16 Torino 200.000; Carlo Ciriè 200.000; Perosino Luigi 150.000; Massimo Baro 100.000; in ricordo dei nonni, Paola e Giorgio Barbareschi 100.000; Edda [illegible] pensiero per chi è solo 100.000; in ricordo di Altina Boffa, Nella 100.000; G.S.P. 100.000; E.M. 100.000; ricordando i [illegible] cari defunti e pregando Papa Giovanni 50.000; Riccardo in ricordo dei nonni 50.000; Bonanno Santina 50.000; ricordando Gino e Pinot 50.000; N.G. 50.000; in memoria di nonno Lorenzo 50.000; M.C 50.000; n.n. 250.000; in memoria di Luciano e papà e mamma 200.000.

Ufficio postale Collegno succursale 1 170.000; Giovanna e Rodolfo in memoria delle loro mamme 150.000; Belpulsi Titti 150.000; dipendenti «Amudia» spa 140.000; in memoria di Rubiolo Giuseppe 100.000; C.A. 100.000; in memoria di Genesio Berchino, la moglie 100.000; B.P. 100.000; in suffragio dei defunti 60.000; N.C. per suor nicolina 50.000; Giraudo Germano 50.000; Rosa in memoria padre e dei [illegible] 50.000; F.C. in memoria della mamma 30.000; Costanza Carmen 30.000; in memoria di Donatella 20.000; Herrnhunt France[illegible] 20.000.

I dipendenti delle cartiere «Burgo» spa San Mauro Torinese 1.200.000; C.A. 750.000; in ricordo di E.A. 700.000; A.R. - L.S. 500.000; un augurio al futuro bebè 500.000; direzione compartimentale P.T. Piemonte Valle d'Aosta 428.000; S.C.1954 350.000; in ricordo dei nonni e zii 300.000; Grondona Federica 300.000; gli amici di Giovanna in [illegible] del padre Enrico Crovella 260.000.

Liliana e Giuseppe 260.000; Elsa e Marco 250.000; in memoria di nonno Giacomo 250.000; Racca Marco 200.000; Gino Baudino s.n.c. 200.000; Claudio e Marialuisa 200.000; Leonida in memoria [illegible] papà Vassili 200.000; Amo Magda 200.000; Fraguglia Luigi 200.000; Ugo 200.000; per un Natale fraterno 200.000; in ricordo di nonna Marietta 200.000; ricordando i nostri morti, E.I. 200.000.

Nico e famiglia 200.000; Zerbini Virginia 200.000; solitudine 200.000; in memoria di Petruzzo Luigi, i colleghi di lavoro ai box 180.000; i condomini di via Vigone 60/62 in memoria di Battista Strazzer 180.000; d.d. statale Pablo Neruda in memoria della direttrice didattica Ada Alessio 170.000; in ricordo dei nonni, L.R.P. 160.000; Vicentini Bo 150.000.

Gruppo colleghi Sip M/Pr 150.000; da nonna Laura per i suoi defunti 150.000; Nepote Adriano 150.000; A.G. 150.000; Marghè e Meco 150.000; in suffragio di Fusero Andrea, sorella, cognato e nipoti 150.000; Angelo Pettiti 150.000; Fulvio e Federica, [illegible] grosso bacione 120.000; Tindina con simpatia 100.000; n.n. 100.000; Graziella, Ezio ed Alessia 100.000; in memoria dei propri cari C.M.V. 100.000; Rita in ricordo della mamma 100.000; buon Natale da Elena e Bruna 100.000; Bisio Giorgio 100.000; in memoria di mamma e papà, Ada 100.000.

Biasi Elena e Silvia 100.000; per un sorriso di un anziano, Lidia 100.000; Paolo e Luisa 100.000; Rinella Enzo 100.000; in ricordo [illegible] Mozzini Angelo 100.000; Enzo Piovano 100.000; per un sorriso in più 100.000; Luca e nonni 100.000. per i nostri cari defunti, fam. Musso, Ronco e Bombardiere 100.000; Diego e Laura in memoria dei loro cari nonni 100.000; pensando ai miei vecchi, Rinuccia 100.000; in ricordo di mamma Palma, O.C.B. 100.000; contributo ai [illegible] 100.000; da Giuseppina, Emanuela e Mario 100.000; A.S.B.R. per un anziano 100.000; Regalo Liliana 100.000; un'idea per Natale 100.000; M.E P. in memoria dei nostri morti 100.000; in ricordo dei miei cari defunti, Teresa 100.000; P.C. 100.000; in memoria dei miei genitori 100.000; in ricordo di Aldo e Attilio 100.000; G.A. 100.000; Paola Varetto 100.000; Auguri dalle D.T. - I.L. - E.E.E. Sperimentazione 100.000.

[continua]

[illegible] utili e orari dei musei [illegible] rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

16 — Pomeriggio insieme
17,30 Leonela, telenovela
18 — Tg 4 Flash
18,05 Telenovela
19,30 Tg 4
20 — Mondo Cavallo
20,30 Film
22,30 Tg 4
22,45 A tutto Jazz
[illegible] — Excelsior, spettacolo
1 — Tg 4

Telestar

16,30 Il mio amico Bottoni
17 — Riuscirà la nostra carovana a...?, telefilm
18,30 [illegible], telenovela
20 — I Ryan, telefilm
20,30 Charlie il negro, film
22,30 Tv Flash, quotidiano Loc
23 — Doppio gioco, serial
24 — Riuscirà la nostra carovana a...? telefilm
0,30 Arrivano le spose

Videogruppo

13 — Felicità dove sei?
13,45 Videonotizie
14 — Samba d'amore
16 — Cartoons Stories
17,55 Videonotizie
18 — Zip Musica e Video
19 — Videonotizie
19,20 Good times, telefilm
20 — Felicità dove sei?
20,30 Il principe Azim, film
22,30 Videonotizie
23,30 [illegible]

Telestudio

8 — I favolosi eroi, cartoni
9 — Hallo Witch, telefilm
10 — Marta, telenovela
11,30 Telefilm
12,30 I favolosi eroi, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Hallo Witch, telefilm

Telecity

7 — Cartoni animati
8,30 Incastrati
8,30 Telecity per voi
12,35 Il profumo del successo, telefilm
13,10 Rambo, cartoni
13,45 Usa Today, news
14 — Incidentali

Primantenna

14,30 Supermusic, [illegible] rock
15,30 Obiettivo natura, natura selvaggia
17,30 Uomo Ragno, cartoon
18 — Capitan Fathom
18,30 Ken il guerriero
19 — TGG special
20,30 Luisana Mia
21,15 Sanf[illegible] and [illegible]
21,45 La famiglia, miniserie

Erreuno Tv

15,30 A tu per tu
18 — Mister Belvedere
18,25 In bocca al lupo
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,25 Il commissario Kress, telefilm
21,25 Ex immigrati in Svizzera
22,15 Tg sera
22,35 Oggi ai Campionati Mondiali di Sci
23,15 La saga della [illegible] ne francese
0,10 Teletext [illegible]

Quinta Rete

10 — Cow Boy in Africa
11,30 Capriccio e passione, telenovela
13 — Allarme nucleare, film
17 — Star Blazers, cartoni
17,30 Il mondo delle fiabe
18,30 Capriccio e passione, telenovela
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Bill Cosby Show
20,30 Demoni di fuoco, film
22,30 Birra e basta, settimanale
24 — E venne l'ora della vendetta, film

G.R.P.

14,10 Rosa...De Lejos
15,10 Dottor Jeckill e Mister Hyde, film
17 — Atriaine, telefilm
18 — Rosa...De Lejos
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Sanford, telefilm
20 — Fiabe [illegible] mondo
20,30 Musica indiavolata, film
22 — Il tenente O'Hara
23 — Il fiore all'occhiello
23,15 Dal tribunale di Torino, rubrica
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Meeting, rubrica
1 — Inferno bianco, film

Rete 7 Piemonte

12 — Brilhante, [illegible]
13 — Taxi, telefilm
13,50 Informa 7 notiziario
14 — Cartoni junior
18 — Programma per ragazzi
18,45 Informa 7 notiziario
19 — Taxi, telefilm
20,20 L'uomo ombra, film
22,30 Parliamone, la parapsicologia
23,30 Informa 7 notiziario
[illegible] — Tutto può accadere, film

Rete Canavese

15 — Videoshop
17 — Tg
17,30 Musicale
18,30 Mamù le per tre
19 — Papà caro papà
19,30 Tg
20 — Happy end, tv.
21 — Boxe 90 Campionato Italiano Dilettanti Boxe
22,45 Cilimu
23 — Tg
0,40 Tg

Telesubalpina

16,30 L'amante del Presidente, film
18,30 Cartoni animati
19 — Incontri ravvicinati - Intervista a Ernesto Caffo (pres. Telefono Azzurro)
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Una donna sola, film
22,30 Speciale Telesu: Kolesterolo Killer
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Pigmei - Ai margini della strada, documentario

[illegible]

16,15 Vai a lavorare vagabondo, film
18 — Fiore all'occhiello, serial
19,15 Telegiornale
20 — Loredana... Il mago dell'amore, rubrica
20,30 Fratelli senza paura, film
22 - Telegiornale notte
22,30 Fiore all'occhiello
24 — Matù Muller, telefilm
01,00 Telegiornale notte

Quarta Rete Tv

19 — TG 4
19,30 Rosa de Lejos
20,30 [illegible]
22,30 Frutto proibito
23,15 TG 4 sport
23,25 Dolce notte
24 — Dolce notte
0,20 TG 4 Economia
0,45 Dolce notte
1 — Sceriffo lobo, telefilm

[illegible]

17 — Fattoria dei giorni felici, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
19 — Rocket Robin Hood, cartoni animati
20,30 Il coltello nell'acqua, film
23 — Bianco, blu e rosso
24 — Fattoria dei giorni felici, [illegible]

Tele Settimo

17 — Film
18,30 Only cartoons
19 — Il mondo degli animali, doc.
19,30 Il prezzo del potere
20,30 Film
22 — Avventure in famiglia, telefilm
22,30 Film

Tiefle 9

19,15 Tg 9, notiziario
[illegible],15 E le stelle stanno a guardare, tiero
21,15 Mission
22,15 Tg 9, notiziario
22,45 Il mondo in diretta
24 — Mezzanotte con...

6ª [illegible]

16 — Il ritorno di Clint il solitario, film
18 — Cow-boy in Africa
19 — Star Blazers, cartoni
20,30 Marta, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 Il tesoro di Pancho Villa, film
1,30 Cow-boy in Africa

Teletime

[illegible] Calcio club - Milan
19 — Time [illegible]
19,30 Time notizie
20 — Ingresso libero
21 — Sport nel mondo
22 — Ingresso libero
23,15 Sport nel mondo

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ■

a cura ■ Rocco Moliterni

■

Il Quartetto Foné

Il Quartetto Foné si è costituito nel 1984 ■ la guida del violoncellista Franco Rossi. Ne fanno parte Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Tommaso Poggi e Ilaria Mauri. Ha vinto numerosi premi tra i quali il Con■ Viotti. Questa sera, alle 21, accompagnato da Franco Rossi, approda all'Auditorium Rai, nel cartellone dell'Unione Musicale. Proporrà il «Quartetto in ■ minore op. 95» ■ Beethoven e il «Quintetto in do maggiore per 2 violini, viola e 2 violoncelli» di Schubert. Informazioni al 54.45.23.

■

Mac Cheroni

Lucio Vinciarelli ■ un cabarettista umbro di nascita e torine■ d'adozione. L'anno ■ con «Mac Cheroni» vinse a Bologna la «Zanzara d'oro», a ■icembre ha presentato all'Hiroshima il ■ nuovo spettacolo «Amen (e così sia)» da Max Aub. Questa sera, alle 22, ripropone al pubblico della pizzeria-ristorante «Broadway», in piazza Matteotti 11 a Rivoli, la performance che gli permise ■ vincere il concorso bolognese.

■ teatro ristorante Oca Nera in via San Massimo 14, alle 23, l'alessandrino Diego Parassole replica lo spettacolo «Saraauindou». Alle 20, ■ ■ò anche cenare, il locale è infatti affiliato all'Arcigola. Informazioni e prenotazioni all'88.23.3■.

■

Fondi di magazzino

Per la rassegna «Fondi di magazzino» al magazzino di Ghilgamesh in piazza Moncenisio 13, sono in programma questa sera due monologhi. Alle 22,30 Tina Donniacuo propone «Portineria» della torinese Anna Vivarelli. Seguirà «Disgrazia di una foglia di lattuga» di Aldo Berti, nell'interpretazione di Paolo Marchese. Informazioni al 749.28.01.

CINECLUB

Dreyer e Fassbinder

La rassegna «Storia del cinema» propone oggi, nella Sala 2, del Massimo, uno dei capolavori del cinema muto: si tratta de «La passione di Giovanna d'Arco» del regista danese Carl Theodor Dreyer. Realizzato nel '28 ■ ■ tecnica modernissima ■ intensi primi piani, il grande regista ricreava ■ processo e la condanna al rogo della Pulzella d'Orleans.

«Attenzione alla puttana santa» ■ invece ■ titolo provocatorio di un film realizzato nel '70 dal regista tedesco Rainer Werner Fassbinder. La «puttana santa» del titolo ■ ■ cinema, che si prostituisce, secondo Fassbinder, a tutto. In parte autobiografica la vicenda racconta di un giovane regista che sta girando ■ film, d'estate. Le riprese vanno a rilento, mancano i fondi ■ ■ troupe è nervosa. Sopravvive alla bufera solo un vecchio attore ormai indifferente a tutto. Fra gli interpreti ci ■ Eddie Costantine, Hanna Schygulla e Lou Castel. Il film è ■ cartellone ■ alle 18,30: alle 20,30 e alle 22,30 al Massimo I.

REPLICHE

Nunsense

Si replica questa sera, alle 21, al Teatro Erba in corso Moncalieri 24, lo spettacolo «Nunsense, il musical delle suore» di Dan Goggin. La traduzione e l'adattamento sono di Roberto Lerici, la regia di Enrico Maria Lamanna. Tra gli interpreti la stessa Lerici, Patrizia Loreti, Evelina Meghnagi. Il musical è stato uno dei più grandi successi della off Broadway degli ultimi anni. Per informazioni telefonare al 696.55.47.

I «Break Concerto» del pomeriggio al Carignano

Sosta con musica

Ma oggi s'inizia al Regio

Con ■ titolo «Libertà ■ musica» ■ apre oggi il nuovo ciclo di **Break Concerto**. La formula ■ quella consueta, già collaudata a Milano e Torino e da quest'anno lanciata anche a Verona: riempire la pausa del pran■ con appuntamenti musicali piacevoli. L'esperienza ha dimostrato che in questo modo si riesce a catturare un numero insospettato di spettatori che, per vari motivi, non hanno la possibilità di ascoltare musica nelle ore tradizionali della sera o del pomeriggio. Ecco dunque ripresentarsi - per molti impiegati, studenti, funzionari, commessi, insegnanti - l'occasione di una gradevole e istruttiva pausa nel lavoro ■ nello studio.

Anche quest'anno i ■rti sono gratuiti ■ si tengono dalle 13,30 alle 14,30 al Teatro Carignano. Ma per il primo di ■ si fa un'eccezione, poiché verrà ospitato ■ Teatro Regio. Ne spiega i motivi Paolo Grossi dell'Associazione Mandragola, che organizza la stagione per conto della Publitalia '80 (Gruppo Fininvest): «Intanto vogliamo dare all'esordio un tono di maggiore solennità, come si conviene a una serie di importanti avvenimenti artistici. E poi la prima a esibirsi è un'orchestra, quella da Camera ■ Bratislava, e così abbiamo ■nsato a procurarci ■ spazio più ampio».

■ complesso, diretto da Eraldo Salmieri, presenterà due opere molto piacevoli: ■ «Sinfonia in la maggiore KV 201» di Mozart (doveroso omaggio per il bicentenario) e la «Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore» di Schubert. I musicisti dell'orchestra, come gli altri artisti che si susseguiranno fino al 17 aprile in dodici concerti, provengono tutti dai Paesi dell'Est che hanno fatto segnare di recente una svolta politica sbarazzandosi di regimi autoritari o, ■ l'Unione Sovietica, alla ricerca seppure faticosa di nuove strade. Per esempio il 6 febbraio si esibiranno i russi Tatiana Grindenko al violino e Yuri Lisitcenko al pianoforte, ■ 13 i cecoslovacchi Lubomir Maly (viola) e Libuse Krepelova (pianoforte). Il ■ il polacco Trio di Danzica ■ ■ programma dedicato a Glinka e Brahms.

Gli altri appuntamenti. Il 27 il Quartetto Mandel in musiche rinascimentali e barocche; il 6 marzo il tenore Jerzy Knetig e la pianista Barbara Standziakova; il 13 marzo Vadim Sakharov (pagine pianistiche) e il 20 il Quartetto d'archi Dolezal. Seguiranno: il 27 marzo il Coro da Camera Yoan Kukuzel (canti popolari bulgari), il 3 aprile il Quartetto d'archi Voces (già apprezzato a Torino durante il Festival Antidogma), il 10 aprile il Quintetto Acadya e il 17 i Solisti ■ Belgrado con un programma dedicato al repertorio di autori francofoni (Franck e Saint-Saëns).

Leonardo Osella

Una mostra

Gioielli ■ di Morelli

Dopo un giorno nella sede tori■ del Monte dei Paschi di Siena che dell'ingegnere Domenico Morelli è stato ■ più recente lavoro, la mostra dedicatagli dall'Ordine degli Architetti s'è trasferita al Castello del Valentino. Lì, sino al ■ febbraio rimarrà aperta nella Sala delle Colonne della Facoltà di Architettura.

Nato nel 1900 a Napoli, ma stabilitosi ■ Torino sin dal 1906, Morelli si ■ formato lavorando con Betta ■ con Melis, e dal 1932 ha aperto uno studio, in collaborazione ■ Felice Bardelli. Novantenne e tuttora operoso, Morelli ■ ■ Maestro che, come pochi altri, ha saputo dare una originale interpretazione del pensiero razionalista, ■ ■ linda rilettura della forma urbana in cui ha portato con insistenza le ■ ideazioni.

Prima, la casa di via Vico ■ dell'inizio degli Anni 30 (dove abita): con la simmetria di finestre e balconi, poi casa Tabusso (corso Galileo Ferraris ■ colla caratterizzante presenza di logge e loggiato. ■ via via, da solo o in collaborazione, da allora in poi ha ideato oltre un centinaio di edifici, in un autentico «dialogo ■ la città». Tutte architetture che ne recano l'evidente impronta urbanistica ■ ■ nella scelta accurata dei materiali: marmi, ■ più spesso pietra e intonaco, ■ anche l'acciaio come nel grattacielo della Rai realizzato ■ Aldo Morbelli. [an. dra.]

NOTTE ■

a cura di Gabriele Ferraris

I Litfiba al Palasport

Tappa torinese dei Litfiba, miracolo nuovo - giurano i discografici - del rock italiano: il provocatorio Piero Pelù e i suoi fidi sidemen sono stasera al Palasport onusti di glorie, per presentare dal vivo «El Diablo», l'album della definitiva consacrazione. Si comincia alle 21, ingresso ■ mila lire, organizzano Metropolis ■ Radio Veronica One.

I Litfiba esordirono dieci anni fa: erano ■ gruppo underground, incidevano per un'etichetta indipendente, l'Ira Records, la più indipendente ■ tutte le indipendenti italiane, erano cattivi e creativi, diventarono rapidamente una «cult band». Poi, il business se ne impadronì: e cominciò la costruzione del successo grosso, la «promozione». Una manovra riuscita. Inutile obiettare che in questi anni i Litfiba si sono sponti, perdendo l'iniziale carica eversiva (e innovativa): vi dimostreranno che Piero Pelù si muove ancora lascivamente sul palco, dice brutte parole e fa gestacci irriguardosi. E la musica, assicurano, è sempre quella, vero rock, magari un po' adattato alle esigenze del grande pubblico: ma, è ovvio, ■ puoi fare la frittata senza rompere le uova.

D'altra parte, che volete dai Litfiba? In fondo, non potevano fare i ribelli tutta la vita. I tempi sono quelli che sono. Guardate i giovani virgulti, guardate i Timoria, promesse ultime del rock indipendente: non appena svezzati, li spediscono al Festival di Sanremo.

Metti ■ liscio in discoteca

Per ora è soltanto ■n'idea un po' folle. ■ ne parla, si tentano timide avances. Giusto per ■dere come ■. Ma qualcuno comincia ■ pensare che ■ futuro della discoteca è nel liscio. In fondo le hanno provate tutte, proviamo anche questa. Magari ■ ironia, magari perché «è di■». All'«Hiroshima mon Amour» la chiamano «Fol(k)lia», queste curiose serate, e prendo■ tutte le precauzioni del caso, al mixer mettono un deejay molto speciale, Giorgio Scapecchi, poeta folle, ■ parlano di folk, e se usano il termine ■iscio» ci fanno la rima spiritosa, del tipo «liscio non ti lascio». Però, stasera nel circolo di ■ Belfiore 24 con Giorgio Scapecchi e l'altro deejay Roberto Pezzano ci sarà un'autenti■ «orchestra folk» (mi raccomando, «folk», non «di liscio») e ■ potranno ballare polke e mazurche. A quelli di «Hiroshima» piacciono la provocazione, lo scherzo, l'autoironia. Ma da altre discoteche (per esempio, il «Don Carlos») arrivano segnalazioni curiose di grandi successi decretati da un pubblico anche giovane che pare gradire - al■ come alternativa originale - la vecchia, intramontabile «serata di ballo». E qualche modaiolo già ■ spinge in avanscoperta nei santuari classici, «Club 84», «Du Parc», «America».

■ e Gréco in prevendita

■ sono aperte le prevendite per Fabrizio De Andrè, il 1° marzo al Palasport: i biglietti costano 35 mila lire (compresi i diritti) e si trovano da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Poma, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Zolli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa (Cuorgnè).

Oggi cominciano, alla ■ del teatro Colosseo in via Madama Cristina 71, le prevendite per Juliette Gréco, che sarà di scena il 20 febbraio. I prezzi: in platea, 50 mila lire le poltronissime ■ 40 ■ le poltrone; in galleria 30 mila le poltronissime ■ 20 mila le poltrone.

MANGIAR ■

a cura di Edoardo Ballone

Cose d'altri tempi

Nell'osteria vecchie ■ ■ ping ■

■ **Traves**, in Val di Lanzo
frazione Bertolè, 1)
Funghi, toma, selvaggina
Dalle 20 alle 35 mila con vini
Chiuso giovedì
Tel. 0123/40 ■

Un tavolo per ping pong, un biliardo per ■ gioco con stecche ■ tavoli per una cinquantina di coperti. In questa sala si entra dal bar e ad attendervi c'è Dante Perino, proprietario e cameriere ■ una delle ultime autentiche osteriole ■ paese, anzi di frazione. Siamo all'**Osteria del Gallo di Bertolè** che è una manciata di case su un costone di media montagna nei pressi di Traves, in Val ■ Lanzo. E il capoluogo, Lanzo appunto, dista soltanto otto chilometri. Meglio prenotare, dal «Gallo», perché Dante e sua moglie Maria, che è la cuoca, diventano bravi ideatori ed esecutori soltanto se sollecitati («perché non mi prepa■ i tomini come sa fare lei?», «ci sarebbe un po' di capriolo?», «sabato mi fa assaggiare la sua bagna caoda?»). Già, sabato ■ domenica sono le due giornate campali per questa coppia di timidi ■ giovani piemontesi che quasi pare chiedano scusa se ancora propongono piatti antichi.

All'ora di pranzo ■ locale ■ ravvive per la presenza di qualche operaio della zona ai tavoli; di sera l'osteria ■ riempie nei giorni infrasettimanali e si affolla (ma non in questa stagione) con gli avventori del weekend. I vini sono oneste etichette dell'Astigiano ■ alla fine arrivano le grappe preparate dal silenzioso e abile gestore.

Asta di vini

In ■ della Russia e di Baldovino

Asta ■ vini
■ produttrici piemontesi
Etichette rare
■ terrà a Genova ■ 9/2
Tutto «al femminile»
Informazioni: 011/318.16.41

Trenta delle duecento «Donne del vino» (l'associazione che raggruppa le produttrici enologiche sparse in tutta Italia) si daranno appuntamento a Genova il 9 febbraio per un'asta in favore del sodalizio «Sos Voce Amica». Saranno messi in vendita, ■ meglio in licitazione, trenta lotti di vini quasi tutti fuori commercio, ■ alcuni ormai quasi introvabili. A promuovere l'iniziativa benefica è Adele Gancia, «donna ■ vino» della delegazione ligure, ■ condurre le trattative sarà Rosan■ Canavero, unica donna italiana con la patente di Maestro Assaggiatore dell'Onav. E Cin■ Mattioli, ristoratrice ■ Borgio Verezzi, sarà l'organizzatri■ esecutiva. Insomma tutto al femminile per aiutare ■ comunità di mutuo soccorso molto conosciuta in ■ ligure.

Fra i vini all'asta non c'è che l'imbarazzo della scelta per aggiudicarseli. Eccovi alcune etichette che saranno trattate. C'è quella di un Barolo ■ in vendita in occasione del millenario della Russia; un'altra bottiglia contiene una Barbera quotata alla prima asta dei vigneti storici a Costigliole d'Asti. E poi ci sarà l'unico esemplare ■ un Rioja Martinez del 1922, seguiranno altri spagnoli come i prestigiosi Perelada imbottigliati per Baldovino del Belgio ■ per finire anche ■ greci.

GLI APPUNTAMENTI

ACQUE ALTE

Conferenza

Alle 21,15 al Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, conferenza di Gianantonio Pezzoli sul tema «Le acque alte a Ve■». L'incontro fa parte del programma culturale organizzato dal Centro Pannunzio.

EFFETTO ■

Un dibattito

Alle 17,30 nell'aula 1 della facoltà ■ Architettura (viale Mattioli 39 - Castello ■ Valentino) per il ciclo d'incontri «Interformazione 2» dibattito sul tema «Effetto serra ed energia». Interviene Piero Bianucci. Organizza l'associazione culturale «Homo Sapiens» ■ collaborazione ■ l'assessorato alla Gioventù, Extramuseum e Attività culturali universitarie. Ingresso libero.

C'È ■

In via Bogino

Alle 18 al Circolo degli artisti in ■ Bogino 9 inaugurazione della mostra «Linoleografie di Pablo Picasso», organizzata dall'assessorato alla Cultura della Regione ■ collaborazione con l'Aws pubblicità. L'esposizione resterà aperta si■ al 10 marzo tutti i giorni dalle 9.30 alle 19,30, il venerdì e il sabato dalle 9,30 alle ■. Informazioni allo 011/812.30.05.

■

Un libro

Alle 21 alla libreria Fògola, piazza Carlo Felice 19, presentazione del libro «Sulla filosofia da università» di Arthur Schopenhauer (Fògola editore). Partecipano Vittorio Mathieu, Anacleto Verrecchia e Saverio Vertone.

■

Al Centro teologico

Dalle 18 alle 20 nel Centro teologico in corso Stati Uniti 11, primo incontro del seminario «Universalismo ■ identità culturali». Tema «Emigrazione: culture e religioni senza frontiere». Organizza l'incontro lo stesso Centro teologico. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare al numero 011/519.760.

IL NARCISISMO

Seminario

Alle 21 alla libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, seminario di psicanalisi «Introduzione ■ narcisismo», diretto da Rosa Elena Manzetti. Per ulteriori informazioni, telefonare al numero ■ 011/530.236.

PIETRE ■

E i loro poteri

Alle 21 al Centro studi Costantino Nigra, in via Cigna 18, conferenza sul tema «Proprietà curative delle pietre preziose e dei minerali». Interviene Vittoria Sacerdote.

SULLA PACE

Incontro

Alle 17,30 all'Unione culturale in ■ Cesare Battisti 6/b, incontro-dibattito per la presentazione del libro «L'istinto di pace» curato da Daniele Novara (ediz. Gruppo Abele). Partecipano, con il curatore, Silvia Bonino, Fulvio Cariati, Milena Cardone e Maria Antonietta Di Capita. Per il Gruppo Abele.

Pareri positivi sul più recente film di Allen proiettato in tre cinema

Woody e Alice, un bel binomio

Appare a un anno da «Crimini e misfatti»

Tre locali cittadini (Charlie Chaplin, Lilliput, Studio Ritz) ospitano da venerdì scorso Alice di Woody Allen. Apparso nelle sale a circa ■ anno di distanza da «Crimini e misfatti», considerato un capolavoro da ■ parte della critica, e mentre il regista è impegnato a New York nelle riprese della sua ultima fatica ancora ■ titolo, «Alice» ■ riportando il prevedibile successo di pubblico. Ventesima opera di Woody Allen, presentata dallo stesso autore come ■ commedia ■temporanea sui problemi di una donna sposata», narra la storia di una quarantenne signora cattolica ricca e ■ta, da sedici ■ sposa fedele. In cura dal dottor Yang causa un fastidioso mal di schiena, ripensa alla propria esistenza, rievoca un fidanzato scomparso ■ prima, conosce e s'invaghisce di un uomo divorziato, sospetta il marito di tradirlo, esterna ammirazione e invidia per Madre Teresa di Calcutta.

Favorevoli i pareri degli spettatori. «E' un ottimo film - afferma Luca Mavaglia, ■ ■ni, studente - al consueto livello di Woody Allen. Come in ogni suo lavoro è presente la morale alla fine».

«Tutte le volte che assisto a un film di Allen - sottolinea Carlo Berardo, 51 anni, pensionato - ■ sembra di rivedere un vecchio amico. Molto fini i dialoghi e gli argomenti trattati». «E' il classico film di Woody Allen - commenta Alessandro Trastello, 31 anni, studente - carico ■ sentimenti non banalizzati. Fa riflettere inoltre che anche in quest'epoca di guerra ci sia gente che, come evidenzia il film, abbia come ragioni di vi■ il lifting e la pelliccia».

Alice è impersonata da Mia Farrow, l'attrice de «Il grande Gatsby» e di «Assassinio sul Nilo» all'undicesima collaborazione con Allen. «Mia Farrow è fantastica - dice Raffaella Ferrantino, 19 anni, studentessa - così come non delude il film. L'unico appunto: ■ finale un po' scontato». «Sono venuto a vedere Alice - spiega Sergio Pileri, 56 anni, parrucchiere - per Mia Farrow. Mi piace molto ed anche in questo ■ l'ho trovata bravissima».

Il ricco cast comprende inoltre Joe Mantegna, l'attore teatrale preferito da David Mamet che l'ha utilizzato per «La casa dei giochi» e «Le cose cambiano», William Hurt, l'insegnante in «Figli di un dio minore» e lo scrittore di guide turistiche per gente che non ■ viaggiare in «Turista per caso», e, in parti secondarie, gli emergenti Alec Baldwin, visto quest'anno in «Miami blues» e «Caccia a Ottobre Rosso», e Bernadette Peters, protagonista di «Schiavi di New York» di James Ivory. «William Hurt - sostiene Carla Grosso, 45 anni, casalinga - si conferma un bravo attore, così come eccellenti sono le interpretazioni di tutti». «Hurt mi è sembrato un po' sprecato - dichiara Alessandro Pirolini, 19 anni, studente - mentre Mia Farrow è perfetta in questo ennesimo gioiello firmato Woody».

Bernadette Peters in «Alice»

Daniela Cavalla

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca, 39), ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel. 6569

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER: danza classica e contemporanea. 2° Ciclo di «Baby Contyact», 8 incontri educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Debene dell'Ist. Ginger - via Piano 5 - Tel. 837.592

RITROVI

AL BAGATELLE: «A passo di danza».
ARLECCHINO: ore 15,30
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti.
CLUB: oggi chiuso, domani ore 21-0,30 Beppe Caroteo e la sua orchestra in «liscio D.O.C.».
DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo. Domani ore 21 rentrée di Edo Puma.
FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
K 11 (Valperga, To): sabato 2 febbraio Enrico Musiani e la sua orchestra
LA LUCCIOLA (c. Taranto 204) ore 15 discoliscio ingresso libero. Giovedì 31 gennaio grande orchestra I Novelli
LE ROI: ore 21 di tutto un po ... di più
NUOVO GARDEN (tel. 655.859): ore 15 discomusica liscio «a passo di danza».
TANGO: sala danza classica eleganle: danze ore 21

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
MACUMBA (Pinerolo): sabato sera veglione di Carnevale con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.628.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piana's Trio - c. Albertina.
TRILUSSA: se magna e tiun se russa. Pren. tel. 514.496 - 436.1466.
TRILUSSA: E' Trilussa per Trilussa.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB v. Della Rocca 39 t. 838331, Nando Eandi qualche idea da Mozart
GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.862): maestri pittori dell'800 italiano.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): «arredamuri». Vi offre la possibilità di scegliere il vostro personale tra migliaia di immagini di qualità
PALAZZO GIUNTA REGIONALE: mostra d'arte contemporanea Fabrizio Sibona dal 29 gennaio al 9 febbraio Andrea Venturino dal 12 al 23 febbraio. Orario: 10/18. Festivi chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): Piumati e '800

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ceramiche d'autore
BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei
DAVICO: Velasco mostra personale.
FOGLIATO: G. Boggio Marzet
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18, tel. 540.893): Maestri contemporanei. Ore 15,30-19,30.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Garino personale
LA GIOSTRA (Asti): Vigliano Cussalino
MICRO' (p. Vittorio 10): S. De Laurentis
NARCISO: Emilio Notte
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio, tel. 543.393): Enzo Faraoni

---

CARIGNANO
IL TEATRO STABILE di TORINO presenta ore 20,45
LA PAZZA DI CHAILLOT
di Jean Giraudoux
regia
LUCA
Prevendita biglietti c/o Biglietteria del T.S.T., v. Roma 49 (orario 9/18, lunedì riposo)
Per informazioni Tel. 011-5576.246 - 544.562
Prezzo speciale per studenti e giovani L.

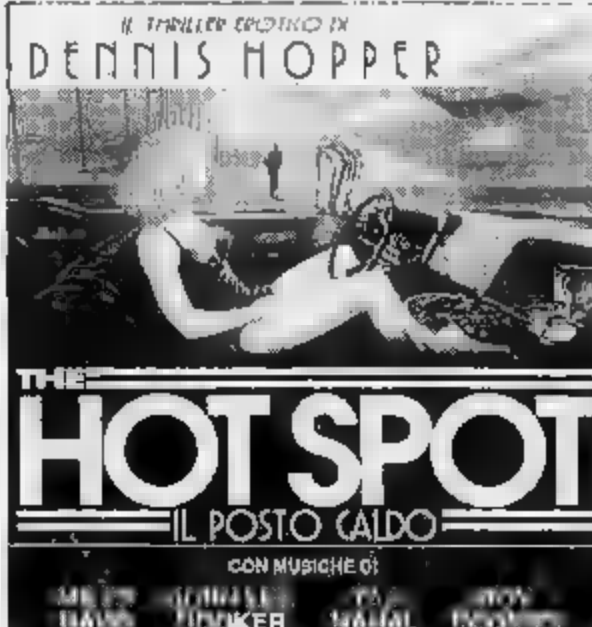
COLOSSEO
Radio Veronica One
Questa sera ore 21. Repliche fino al 10 Febbraio
DARIO FO
FRANCA RAME
Stiamo Precipitando
di DARIO FO
con E. Veller, Nicola De Buono, E. Perino, N. Bignamini
Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19

TEATRO di TORINO
piazza Molassaro - Tel. 780.803
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
GIROMIN A VEUL MARIESSE!
Successo comico con
Vittoria Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero
ULTIMA SETTIMANA

«ULTIMO TANGO NEL TEXAS: un vagabondo troppo bello tra una mantide e una vergine»

VENERDI' A TORINO

DENNIS HOPPER
recupera il gusto torbido del «Postino suona sempre due volte» e l'atmosfera dei «noir» americani

---

Domani appuntamento con il divertimento ai Cinema

CICCIA, AMORE E SIMPATIA... CENTO CHILI E MILLE BUGIE!

DOMANI AL LUX

Dall'America è in arrivo il film che in sole 7 settimane ha realizzato 250 miliardi di incasso polverizzando ogni tipo di record

---

al **CENTRALE** APPUNTAMENTO CON IL GRANDE CINEMA

2° MESE DI SUCCESSO

TAXI BLUES è un film che lascia il segno e che non bisognerebbe mancare! (L. Bignardi - LA REPUBBLICA)
Sorprendente, umoristico, straripante di urla e furore, ma anche di tenerezza. (M. Morandini - IL GIORNO)

Ogni venerdì su **STAMPA SERA** supplemento spettacoli

DA VENERDI' AL CRISTALLO

Tutti al cinema con le donne più belle del mondo

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi	*Abbonamenti*
Copie arretrate e Gazzetta Ufficiale	*Prevendita biglietti*

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 *Domenica 6-12*

LIBERTA' E MUSICA
DODICI CONCERTI DALL'EST EUROPEO
TORINO
TEATRO REGIO
30 GENNAIO
dalle 13,30 alle 14,30
ORCHESTRA DA CAMERA DI BRATISLAVA
CECOSLOVACCHIA
Direttore ERALDO SALMIERI
Musiche di MOZART e SCHUBERT
INGRESSO LIBERO
In collaborazione con
gelati

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA

Stagione Concertistica 1991

CAMPIONATO NAZIONALE PALLAVOLO MASCHILE Serie A1

GIOVEDÌ 31 GENNAIO alle ore 20,30
presso il Palatenda di Cuneo - recupero della 3ª giornata

MESSAGGERO Ravenna - ALPITOUR Cuneo

Un grande spettacolo contro "La prima della Classe"

Presentati all'Unione culturale i libri di Mimma Gallina ed Emilio Pozzi

Gli impresari [illegible] palcoscenico

Inconsueta storia dello spettacolo in Italia

[illegible] può tracciare [illegible] storia del teatro italiano raccontandola dalla parte dell'organizzazione? Certo che si può e due studiosi recentemente ci si sono provati. Il risultato delle loro ricerche è sfociato in due libri: «Teatro d'impresa, teatro di Stato? Storia [illegible] cronaca della scena italiana contemporanea» di Mimma Gallina edito da Rosenberg & Sellier, [illegible] «I maghi dello spettacolo, gli impresari italiani dal 1930 ad oggi» di Emilio Pozzi, edito da Mursia.

I due autori erano presenti l'altra sera all'Unione Culturale all'incontro organizzato da Crut e UC con i professori Gigi Livio, Roberto Alonge e con Giorgio Guazzotti, presidente del Gruppo della Rocca, terzo di una [illegible] di appuntamenti dal titolo «Libri [illegible] spettacolo: questioni e problemi».

Gigi Livio, introducendo il dibattito, ha sottolineato che l'organizzazione teatrale [illegible] un elemento fondante del teatro, ma viene spesso trascurata; a torto perché il tipo di organizzazione teatrale influisce sul linguaggio dello spettacolo: «Il modo [illegible] produzione teatrale ne determina l'estetica» ha sintetizzato Mimma Gallina.

Giorgio Guazzotti ha messo l'accento sul fatto che la storia del teatro italiano è stata sino all'ultimo dopoguerra una storia [illegible] capocomico-impresario [illegible] che soltanto dalla fine degli Anni 40 [illegible] la nascita del Piccolo è nata la figura dell'organizza[illegible] teatrale con un uomo come Paolo Grassi che ha inserito il teatro [illegible] un molto più ampio quadro culturale italiano.

Roberto Alonge ha introdotto il discorso della sempre più difficile distinzione fra teatro privato e teatro pubblico, mescolati e confusi dalle sovvenzioni ministeriali, dove avviene, come ha ricordato Mimma Gallina, che certe grandi compagnie private abbiamo sovvenzioni superio[illegible] [illegible] medi teatri stabili.

Tornando al libro [illegible] Emilio Pozzi, che è direttore della sede Rai [illegible] Torino, Livio ha ricordato [illegible] interesse che l'ultimo capitolo [illegible] volume affronta una nuova figura di impresario, quello televisivo. [illegible] nuovo fenomeno infatti è quello dei grandi conduttori: Pippo Baudo, Ren[illegible] Arbore, Luciano Rispoli, Maurizio Costanzo che non solo conducono trasmissioni, ma [illegible] sono anche organizzatori e produttori [illegible] grossi staff che la[illegible] alle loro dipendenze.

Infine Pozzi [illegible] ricordato co[illegible] uno dei grandi fenomeni di questi anni sia l'uscita del tea[illegible] dai luoghi deputati, ultimo esempio «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus allestito da Ronconi per lo Stabile al Lingotto. [s. t.]

Un momento dello spettacolo «Gli ultimi giorni dell'umanità» al Lingotto

A Palazzo Nuovo per il ciclo «Il suono del '900»

Conferenza-concerto per capire Skrjabin

La musica di Aleksandr Skrjabin gode [illegible] una fortuna piuttosto particolare, assimilabile a quella del «Don Chisciotte»: è una musica che tutti credono [illegible] assoluta buonafede [illegible] conoscere, ma di cui in realtà i più hanno un'idea abbastanza approssimativa.

«Il suono del '900», il ciclo di conferenza-concerto ripreso a Palazzo Nuovo dopo la pausa natalizia [illegible] [illegible] forzato rinvio, ha avvicinato l'opera del compositore russo attraverso un approccio duplice, l'esecuzione di due Sonate da parte del pianista Francesco Cipolletta [illegible] l'analisi di un pezzo da parte del compositore Giuseppe Gavazza.

Nell'angusta sala del sesto piano, gremita ben oltre i suoi limiti di capienza, Cipolletta ha eseguito la Prima e la Quinta Sonata, dando al pubblico l'opportunità [illegible] rilevare i mutamenti intervenuti nella produzione pianistica skrjabinia[illegible] dagli esordi nel segno [illegible] Chopin alla sensibile generale contrazione della serie [illegible] Sonate (fino alla «Messa Nera» [illegible] oltre) che la Quinta inaugura, tratto caratteristico delle quali [illegible] l'articolazione in [illegible] unico movimento.

L'analisi [illegible] Gavazza del primo «Poème» dell'op. 71 (1914) è invece stata una ricognizione sul linguaggio dell'ultimo Skrjabin. La tesi fondamentale di Gavazza è la seguente: in questo pezzo Skrjabin lavora in vista del conseguimento di un'armonia squisitamente timbrica, fatta derivare da una scientifica presa di distanza dal sistema tonale e non da un suo ripudio, e dunque non della supposta evasione dalla realtà esclusivamente compiuta sulla scorta [illegible] teorie misteriosofiche. [o. ri.]

PRIME VISIONI

Adua 200 — [illegible]. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21. Or. 15, 17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — [illegible] Bernardo Bertolucci [illegible] D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67. Or.: 16/18,10/20,20/22,[illegible]. Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vedi Teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, T. 297.197. Or.: 18,30; 21; 22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia infinita 2 — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,30, 17,50/20,10/22,30. Ingr. [illegible]
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio [illegible] — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,50, 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. [illegible]
Italia-Germania 4-3 — di A. Barzini con [illegible]. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm[illegible]**

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.80. Or. 15,30, 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / [illegible]id. 6000
Stasera [illegible] [illegible]sa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante, Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05. Or. 17,35, 19,05/20,50/22,35. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
[illegible] — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or. 16,10, 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Alace 5000
T[illegible] blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra [illegible] [illegible]a dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. [illegible] 48' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 · Or.: 16,30, 18,30/20,30/22,30. Ingr. [illegible] / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi [illegible], Tel. 54.52.45 · Or.: 16,40, 18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime [illegible] [illegible] dal '77 si confrontano nel rapporto fra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Cristallo — [illegible] Gobo 5, T. 650.7100. Or. 17,30; 19,10; 20,50; 22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della [illegible], Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22. Or.: 15,40, 17,50/20,10/22,00. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Il mistero Von Bulow — di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

[illegible] [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 15.30, 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 14,40, 17/19,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè [illegible] deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viag[illegible] [illegible] il cuore [illegible] [illegible]erto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Eliseo Rosso — piazza [illegible], Tel. 447.52.41. Or. 14,40, 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 [illegible] dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori [illegible] sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642. Or. 16,30, 18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.55.47. Or.: 20/22,30. Ingr. 9000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio [illegible] una collega è accusato dalle prove [illegible] ed è processato. E' colpevole o vittima [illegible] un complotto? [illegible] V. [illegible] **Thriller**

Faro — via Po 30 - Tel. 83.22.14. Ap. 17. Film 17,15/19,30/21,45. Ingr. 8000
Cinecircolo «The [illegible] In» — Film in lingua inglese. Proiezioni riservate a[illegible].

Fiamma — corso Trapani [illegible], Tel. 316.20.57. Or.: 15,45, 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester [illegible]ne, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come [illegible]mo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando [illegible] giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760. Or.: 20,20/[illegible]. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — [illegible] Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — [illegible] indubitabile ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible]al — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16. Or. 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Uno sconosciuto alla porta — di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano [illegible] piano della villa [illegible] abitano a un [illegible] inquilino, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.76.02. Or.: 16, 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00. Or.: 16,45, 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna [illegible] [illegible] anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Lux — Galleria S. [illegible]orico, Tel. [illegible]. Or.: 15,25, 17,45/20,05/22,25. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, tras[illegible] per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or. 15,30, 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
In nome [illegible] popolo sovrano — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di un famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 55' **Storico**

[illegible] 2 — [illegible] Pomba 7, T. 812.4173. Or.: 16, 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li aiuta a [illegible] contro gli assalti del mondo dei vivi. V. [illegible]. 14 1h 41' **Horror**

Nuovo Odeon — via Vonalzio 8, T. 749.23.82. Or.: 17/19,15/21,30. Ing. 9000
Oggi riposo

Olimpia 1 — [illegible] Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15,45, 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15,30, 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [illegible] ragazza [illegible] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00. Or.: 16,10, 17/18,45/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Darkman — di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle [illegible] e lo [illegible] di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — [illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.06.21. Orario: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000/Alace 5000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mante[illegible] (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Vittoria — [illegible] Roma 356, [illegible]. 51.17.89. Or.: 15,55, 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo [illegible] vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07. Or.: 17/20,30/22,30. Ingr. 8000
Cinecircolo «Il Pungolo» — Domani [illegible] **Better Blues**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138) - Ingr. 4500 — Oggi chiuso
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.784) — Vedi teatri
Cuore — via Nizza 56 (tel. 837.666) — **Henry V** versione originale inglese. Or.: 20.15; 22.30.
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — OGGI RIPOSO
Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284.104) — OGGI RIPOSO
Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — Vedi Teatro di Torino
Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Daddy nostalgie** di B. Tavernier con D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30; 22,30
Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79) — Oggi chiuso, sabato **Fantasia**, cartoni animati di W. Disney
Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. 830.060)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151

Piccolo Regio — p. Castello [illegible], Tel. 88.151
Audizioni discografiche — Ore 17,30. Il Regio tra parole e musica 1815-1868, autori [illegible] opere a cura di Valeria e Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2278, Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 20,45. T. Stabile Friuli Venezia Giulia presenta Mas[illegible] [illegible] Francovich [illegible] **Caro Bonbon** da Italo Svevo. Posto unico L. [illegible]. Preven. T. Adua ore 15,30-19. Abb. **Invito al Teatro** 4 spettacoli a scelta su 6 in cartellone L. 54.000

[illegible] Teatro — via Casalborgone 16/I, Tel. 812.81.14
Dall'1 [illegible] 3/2 ore 21 il Teatro Potlach in **Memorie**, atto unico di e [illegible] Daniela Regnoli. L. 20.000, rid. 15.000. [illegible] febb. [illegible] 21 il Gruppo Alhena in [illegible] **fole nascono da frammenti** [illegible] **risate di un bambino**. Secondo spett. danza **Movimenti**. L. 20.000, rid. 15.000.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram [illegible], Bus 14/14s/50/59/59s/67
Ore 20,45 la comp. Glauco Bosetti presenta G. Bosetti in **Enrico IV** di Luigi Pirandello, regia M. Sciaccaluga. Stag. in abb. T.S.T. repliche fino al 3/2. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri, orario 9-12 e 15-18 tutti i giorni. Inf. tel. (011) [illegible].5246-544.562.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Una storia d'amore [illegible] ok Silvia — C.S.D. Bergamasco & Alasjarvi, di e con Ulla Alasjarvi, ore 21. Intero L. 15.000, rid. [illegible]. Inf. e pren. C.S.D., via C. Alberto 6, tel. 836.500.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.981, Tram 16/18
Unione musicale — [illegible] dispari [illegible] 21 [illegible] Quartetto Fonè Franco Rossi (violoncello). Beethoven: Quartetto op. [illegible] (serioso). Schubert: Quintetto op. 163. Biglietti numerati L. 20.000, ingressi L. 13.000 all'Auditorium dalle 20.30. Inf. tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, [illegible] 13/15, Bus 61
[illegible] 20,45 il T. Stabile [illegible] Torino presenta **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, reg. L. Ronconi. Repliche fino al 10/2. Biglietti T.S.T., via Roma 49 (orario 9-18, lunedì riposo). Per inf. 011 [illegible]

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. [illegible], Tram 16/18, Bus 67 linea 8
[illegible] stiamo precipitando — Ore 21 (repl. fino al 10/2). Comp. Teatrale di D. Fo e F. Rame presenta la nuova commedia di D. Fo. Con D. Fo e F. Rame e con E. Vallar, N. De Buono, E. Perina, N. Bignamini. Prev. cassa Teatro ore 10-13 e 15-19. Tel. 669.8034

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, [illegible]
Stagione Teatrale 1990-91 — Ore 21, fest. ore 15 e 21, Rag Doll Prod. presenta **Nunsense il musical delle suore** di D. Goggin, reg. [illegible] M. Lorenzini, con R. Loici, P. Loreti, E. Meghnagi, M. Serrao, A. Semo. Uno dei più grandi successi comici off Broadway. Ultimi 5 giorni.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Dal 4 [illegible], ogni lunedì **Il caffè di Claudio Montagna**. Teatro a cura della fabbrica del caffè, musica dal vivo, racconti, [illegible] [illegible]. Inf. pren. [illegible].1745.

Gianduja — v. S. Teresa 5, [illegible]. 530.238
Marionette Lupi — Ogni do[illegible] ore 16, a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa 5, tel 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 31 gennaio per **Follia e Teatro** il Granserraglio presenta **La trota** di e con Dario D'Ambrosi. Inf. e pren. [illegible] 18-10. Tel 51.37.05. [illegible] In vendita la Juvarra Card, molto più di un abbonamento.

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Vedi cinema

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 656.552, Bus 42/47/67
Il gesto [illegible] l'anima — Ven. 1, sab. 2 e domenica 3/2 Lindsay Kemp in Onnagata 2 il **canto d'Orfeo... Una storia [illegible]**. Musica originale Joji Hirota, uno spettacolo di Lindsay Kemp.

[illegible] Teatro — via L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117
Alle ore 11 Stalker Teatro in **Canto all'incanto** poema teatrale. Regia B. Boccaccini con Paolo Faucigliotti, Adriana Rinaldi, M. Pia Mantovani. Teatrino di Borgata Paradiso. Per inf. tel. 787.117. Riservato alle scuole

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Stasera ore 21.15 Gipo Farassino in **Giromin a veul mariesse**, successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 16-19. Tel. 795.803. Ultima settimana

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti: Cabaret Voltaire **Dialoghi Delfici**. Teatro di Leo, **Totò Principe di Danimarca**. Living Teatre **Rules of Civility...** Rino Sudano Teatro e contesto **Calderazzo A B.** Pren. tel. 541.438-563.1780

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 548.338 — Orario continuato ore 9-20.

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso Lire 6000
Attenzione alla puttana santa — [illegible] Rainer Werner Fassbinder [illegible] Hanna Schygulla, [illegible] Constantine, Lou Castel, (vers. it.). Ore: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso Lire 6000
Quando [illegible] moglie è in vacanza — di Billy [illegible] con Marilyn Monroe (vers. it. [illegible] 20,20, 22,30), al pom. 18,30 **L'Ultimo uomo e L'Ultima risata**, [illegible] Murnau (muto did. ingl.), ore 18.15 **La passione di Giovanna d'Arco**, di Dreyer.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso Lire 6000
Matewan — di John Sayles con Chris Cooper, Mary McDonnell, vers. ital.). Ore 17.30; 20; 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Toccami [illegible] mattino**, con Veronica Hart, Lisa [illegible] Loews. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

[illegible] PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **L'isola dei folli piaceri**, con Alija Wilson, Caterina Spathi. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo. **Film erotico**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **La collegiale viziosa - La monta N. 2** (1ª visione), con Karin Schubert, Tracy Adams. No stop [illegible] 10 inizio, ult. spett. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Passioni di una moglie particolare**, con Alain Floret, Annik Ch[illegible] [illegible]. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30.

MAIOR l.go [illegible] [illegible] 105, t. 287.974. **Tentazioni carnali**, con Kitten Malvidad, Patty Wright. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. [illegible]. **[illegible] collegiale viziosa - La monta N. 2** (1ª visione), con K. Schubert, Tracy Adams. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Una donna chiamata cavallo** (1ª visione), con Eva Orlowsky, Ramba, [illegible] Pomodoro. Ap. ore 10, ult. 22,30.

[illegible]A [illegible] v. S. Donato 40, t. 487.765. **La bionda e la stallone** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

[illegible]PEZ[illegible] v. Nizza 170, t. 696.3617. **Amber Lynn - Personal best**, con Amber Lynn, Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.363. **Sticky Fingers** (1ª visione), con Trish Ambrose, Sharon Kane, Michael Knight. Col. [illegible] 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: riposo
[illegible] — SABRINA: riposo
[illegible] — MARGHERITA: La stazione
CESANA [illegible] — S. SICARIO: riposo
CHIERI — MARILYN: Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante; SPLENDOR: La vita e niente altro
CHIVASSO — CINECITTA': Il tè n[illegible]serto; MODERNO: riposo; POLITEAMA: Atto di forza
CIRIE' — [illegible]: riposo
C[illegible] — PRINCIPE: ripo[illegible]; REGINA: riposo; STAZIONE: riposo; STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE' — MARGHERITA: riposo; PERONA: riposo
GRUGLIASCO — ROMA: [illegible]
IVREA — BOARO: riposo; POLITEAMA: Uno sconosciuto alla mia porta
MONCALIERI — KING KONG [illegible] riposo
MONTANARO — VITTORIA: Una ragazza vogliosa
ORBASSANO — MODERNO: riposo; SALA [illegible]: riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Il tè nel deserto; ITALIA: Tre scapoli e una bimba; RITZ: Cineforum
RIVOLI — GIOIELLO: [illegible]
[illegible] — FRAITEVE: riposo
SETTIMO [illegible] — BECCARIS: riposo
VALPERGA — AMBRA: film erotico.

Giovane di Pont rifiuta di consegnare una pistola e «sequestra» padre e madre, arrestato

«Faccio una strage»

Si arma e si barrica in casa

Una reazione improvvisa [illegible] violenta per quello che doveva essere [illegible] normalissimo controllo di una pistola comprata pochi giorni prima in un'armeria [illegible] Biella.

Ma quando i carabinieri [illegible] Pont, l'altra [illegible], si [illegible] presentati a casa sua per saperne di più su quella Beretta calibro 7,65, Pietro Mancio, 30 anni, non li ha fatti entrare. Si è chiuso nella camera da letto: «Se [illegible] avvicinate ancora, vi ammazzo» ha cominciato [illegible] urlare in preda ad un improvviso raptus. E ha aggiunto, quasi [illegible] voler confermare che faceva sul serio: «A Biella non ho comprato soltanto la pistola, mi hanno dato anche duecento colpi».

Neppure [illegible] padre, Luciano Mancio, 62 [illegible], [illegible] riuscito a convincerlo ad uscire dalla stanza per parlare con i carabinieri: «Mandali via, altrimenti ammazzo anche te» gli ha risposto Pietro. Anche a sua madre Lucia, 58 anni, Pietro non ha voluto dar retta: «Faccio sul serio, state tutti lontano dalla mia stanza, chiunque provi ad entrare lo ammazzo».

Poi il silenzio, rotto soltanto dal [illegible] [illegible] caricatore che Pietro Mancio infilava e sfilava dalla pistola, quasi a voler verificare che tutto funzionasse perfettamente.

Alle venti, scattava l'allarme per i carabinieri della compagnia di Ivrea guidati dal capitano Casale. A Pont, tutti descri[illegible] Pietro Mancio come [illegible] ragazzo strano, litigioso, a vol[illegible] violento: «Gli sono sempre piaciute le armi, andava spesso al poligono ad esercitarsi. [illegible]gli ultimi giorni non si [illegible] più visto in [illegible]ro a Pont: era anche rimasto senza lavoro» raccontano gli amici.

Una passione per fucili e pistole che anche i carabinieri conoscevano bene: era titolare di un porto d'armi per uso sportivo. Nessuno però [illegible] sarebbe aspettato che con quella Beretta in mano, Pietro Mancio avrebbe tenuto in scacco le forze dell'ordine per oltre quindici ore. Un'attesa che è servita al colonnello Gallitelli e ai [illegible] collaboratori a mettere a punto [illegible] piano per bloccarlo e soprattutto a non destare sospetti. Tanto che Pietro Mancio, lunedì sera, [illegible] s'è andato tranquillamente a letto, così come i suoi genitori. Intorno alla [illegible] di via Roma 52 bis, alla periferia di Pont dietro al campo sportivo, sono rimasti alcuni carabinieri.

Di Pietro Mancio si stavano interessando da alcuni giorni i servizi socio-assistenziali dell'Usl [illegible] Cuorgnè, gli stessi che da anni si occupano dell'altro fratello Angelo: lunedì, Pietro doveva essere sottoposto ad una prima visita, ma non si era presentato.

Verso le nove di ieri, i carabi[illegible] si sono preparati per fare irruzione nella casa dei Mancio. I genitori sono stati fatti allontanare senza che il figlio sospettasse di nulla: «Andiamo a fare un po' di spesa, torniamo presto» ha detto il padre. L'uomo ha cercato anche di convincere Pietro: «Guarda, i carabinieri sono proprio spariti». Poco dopo Pietro è uscito dalla [illegible] camera da letto per andare in bagno: [illegible] momento atteso dal maggiore Muggeo e dagli uomini del Nucleo operativo che erano riusciti ad infilarsi in casa. Il giovane è stato bloccato mentre rientrava nella stanza. Ha cercato di reagire e di riprendere la pistola che aveva abbandonato per un istante sulla sedia, ma i carabinieri gliel'hanno strappata, di [illegible]: [illegible] colpo era in canna.

Vicino al letto, le scatole con i duecento colpi ed alcuni foglietti fitti di numeri di telefono e di nomi.

A Pietro Mancio è stato [illegible] testato il reato di resistenza [illegible] pubblico ufficiale: oggi sarà interrogato dal procuratore della Repubblica di Ivrea, Bruno Tinti. «Quella pistola è mia, i carabinieri non possono prendermela» ha continuato a ripetere mentre lo portavano in carcere.

[illegible] Novaria

A destra la casa di Pont dove il giovane si è asserragliato ieri. Sopra **Pietro Mancio** tra i carabinieri dopo che è stato ridotto alla ragione. A sinistra il padre **Luciano**

PROVINCIA [illegible]

Chivasso, i posti [illegible] Collocamento

Posti di lavoro che [illegible] offerti domani, [illegible] 9, dall'Ufficio di Collocamento nel cinema Cinecittà in piazza del Popolo 3: [illegible] maestre d'appoggio (td), Comune [illegible] Chivasso; 1 carpentiere e 1 ferraiolo (ti), Stilfer di Gassino; 1 dattilografa (16), Comune di Cinzano.

Pinerolo, direttissima per il rapinatore

Viene processato stamane per direttissima Raffaele Trabacchin, il giovane tossicomane che l'altro pomeriggio, dopo aver rapinato una pensionata, è stato protagonista di una rocambolesca fuga, inseguito per le vie della città da carabinieri e polizia. E' accusato di rapina e tentato omicidio.

Ivrea, incontro teologico valdese

«La svolta della teologia dialettica» è il tema della conferenza che il pastore Gianni Genre tiene alle 21 nella chiesa Valdese, stradale Torino 217.

Almese, in [illegible] il [illegible] ambulatorio

I circa duemila abitanti di Rivera, una frazione di Almese, possono usufruire [illegible] un nuovo ambulatorio nell'ex palazzo comunale. Tre medici dell'Usl [illegible] alternano nell'arco della settima[illegible]. L'assessore alla Sanità Maria Letizia Morando, che ha avviato l'iniziativa, sta ora trattando con l'Usl 36 di Susa per tentare di creare un centro prelievi e infermieristico in tutte le borgate.

Chivasso, ladri in [illegible]

Valori bollati, sigarette e profumi, per un valore complessivo di 38 milioni di lire, sono stati rubati la notte scorsa dalla Tabaccheria dei Viali, di Marcello Bussi, [illegible] anni. I ladri hanno forzato la saracinesca del retro.

Strambino, svaligiata [illegible] biglietteria

Ladri all'opera, l'altra notte, alle biglietteria della stazione ferroviaria. Hanno forzato la porta d'ingresso del locale, ma [illegible] [illegible] dovuti accontentare di pochi spiccioli.

Ciriè, la «variante» [illegible] Piano [illegible] esecutiva

E' diventata esecutiva la variante al Piano regolatore, approvata in novembre dalla Giunta regionale (il Consiglio comunale l'aveva votata il 21 [illegible] '88). Il progetto permetterà [illegible] rilancio dell'edilizia [illegible] numerosi interventi di privati in paziente attesa da anni, [illegible] anche realizzazioni di interesse collettivo, come la residenza per anziani non autosufficienti, la sistemazione dell'area ex Remmert e [illegible] [illegible] centro commerciale.

Cuorgnè, cambio al vertice del [illegible]

Walter Cavoretto, 62 anni, è il [illegible] presidente del Cai. E' subentrato a Felice Bonatto che ha guidato il Cai cuorgnatese per diciassette anni.

Rivoli

Gasdotto partono gli espropri

Il gasdotto (autorizzato dalla Regione), che attraverserà la collina morenica di Rivoli, con gravi rischi per l'ambiente, [illegible] farà. Verrà realizzato nei prossimi mesi, nonostante le opposizioni dell'amministrazione comunale [illegible] Rivoli, della Coldiretti, degli ambientalisti, e nonostante le perplessità più volte manifestate dalla Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali. Gli agricoltori hanno [illegible]ià ricevuto l'ordinanza [illegible] esproprio dei terreni, nei quali le ruspe affonderanno le tubazioni.

Il gasdotto verrà costruito dalla Snam Progetti per il collegamento Nichelino-Volvera-Rivoli. Le tubazioni scavalcheranno la collina in località Monsagnasco, risalendo i boschi fin oltre Villarbasse e poi scenderanno a Rosta, [illegible] direzione della Val Susa.

Nei giorni addietro a diversi agricoltori e proprietari di [illegible]reni è pervenuto il decreto di esproprio con relativi importi. All'agricoltore Mario Molinatto di Rivoli (che si [illegible] opposto all'intervento sui suoi terreni) il ministero dell'Industria ha comunicato che l'opera si farà. Molinatti verrà risarcito con 440 mila lire «una tantum», e 220 mila all'anno.

La decisione è duramente criticata dalla Coldiretti. «La collina morenica, con il suo delicato territorio, sarà stravolta - dice Carlo Gottero, presidente provinciale dell'associazione contadina e consigliere comunale democristiano a Rivoli -: come amministrazione [illegible] eravamo opposti all'unanimità. Ma non c'è stato verso. Lo scavo è di 4 metri ed al primo temporale [illegible]venterà [illegible] torrente».

La «Snam Progetti» ritiene che la realizzazione di questo nuovo gasdotto «è urgente per potenziare la fornitura [illegible] gas alle utenze civili e industriali dell'area ovest di Torino. In particolare nella zona di Rivalta e Pinerolo. Quindi la Bassa Val Susa, per arrivare fino a Bardonecchia».

Anche «Italia nostra» ha qualcosa da obiettare sulla scelta. «Si poteva adottare un percorso alternativo - ha precisato la vicepresidente Cavallino -: ancora un volta non si è tenuto conto della fragilità [illegible] questo territorio». [g. dol.]

Esposto anonimo e molte proteste contro il centro più vasto d'Italia

L'ipermercato? Troppo grande

A Grugliasco, i commercianti in subbuglio

E' [illegible]ra una volta nel mirino della magistratura il megacentro commerciale che si sta costruendo in corso Allamano, al confine tra Grugliasco e Torino. Il sostituto procuratore Barbieri ha aperto un'inchiesta, ipotizzando una serie di illeciti [illegible] atti amministrativi, in particolare per quanto riguarda le concessioni urbanistiche e commerciali.

L'indagine è partita da un esposto anonimo, arrivato alla procura della Repubblica presso la pretura. «Per ora stiamo raccogliendo la documentazione necessaria», si limita a [illegible]mentare il magistrato.

La richiesta del materiale è già stata fatta agli uffici Commercio [illegible] Urbanistica del Comune di Grugliasco e alla procura di Torino, dove nell'88 la dottoressa Viglione aveva aperto un'altra inchiesta, in seguito a un esposto del deputato missino Martinat, poi rivelatasi una bolla di sapone.

Il centro commerciale, destinato a diventare uno dei più grandi d'Italia estendendosi [illegible] una sup[illegible] di 210 mila metri quadrati, continua perciò a essere al centro dell'attenzione: proprio mentre a Grugliasco si sta discutendo se concedere alla società Euromercato l'ampliamento da 8000 a 40.000 metri quadrati per realizzare un ipermercato e una galleria con trecento negozi, risulterebbe [illegible] [illegible] sopralluogo dei vigili che l'Ikea, il centro di mobili svedesi, sarebbe più grande di quanto permesso dalle autorizzazioni.

Dice l'assessore al Commercio, Casalis: «In effetti sono stati autorizzati 4990 metri contro i 7030 attualmente utilizzati. Tra Ikea e Comune si [illegible] però aperto un contenzioso, su quali siano le parti destinate alla vendita e quali destinate all'esposizione. «Per ora la società è stata multata e adesso la parte eccedente dovrà essere recintata e chiusa all'accesso del pubblico», precisa l'assessore.

Ora il centro commerciale sta innescando una [illegible] di reazioni [illegible] catena. E mentre l'assessore Casalis osserva che «il vero problema è la necessità di ridiscutere la convenzione [illegible] la società Euromercato, garantendo posti di lavoro e precedenza [illegible] commercianti [illegible] Grugliasco», dall'opposizione risponde pronta[illegible] il [illegible] predecessore Gaetano Marasco: «Non si può stravolgere tutto, le autorizzazioni erano per ottomila metri all'Euromercato [illegible] duemilacinquecento per l'Ikea, si può discutere del raddoppio, ma quintuplicare o triplicare [illegible] superfici [illegible] assurdo». E proprio del raddoppio stanno discutendo i[illegible] giunta a Grugliasco e appare or[illegible] certa una risposta affermativa, primo passo - dicono i commercianti più critici - verso un ulteriore ampliamento. [l. p.]

Concorso

In seimila per un posto [illegible]

Sono 6223 [illegible] maestre d'asilo iscritte al concorso per la cattedra di ruolo nelle materne statali di Torino e provincia. La prova scritta (unica [illegible] sede nazionale) [illegible] svolge oggi in sette istituti: Sommeiller, Einaudi, Galileo Ferraris, Volta, Plana, Cattaneo [illegible] Levi (lezioni sospese per gli allievi). L'appello verrà fatto alle 8, le tracce verranno dettate intorno alle 9,30. [illegible]ei ore di tempo per [illegible] svolgimento. E' questo il primo concorso dopo sei anni. Non ci sono, per ora, posti. Le graduatorie [illegible] quanti hanno superato la prova scritta e orale [illegible] durata triennale. Da questi elenchi saranno scelti i nomi di quanti dovranno nel prossimo triennio sostituire i colleghi che lasciano la scuola. Una parte però [illegible] riservata ai precari che hanno diritto ad usufuire della legge speciale denominata «doppio canale». Il 16 febbraio s'iniziano le prove per le medie inferiori, da marzo per le superiori.

Vertenza contratto

Oggi e venerdì sciopero addetti delle [illegible]

E' [illegible] fermento il settore delle costruzioni, impegnato nella vertenza contrattuale. Oggi [illegible]no [illegible] sciopero [illegible] ore) i circa 10 mila addetti del legno, protestano contro l'atteggiamento dilatorio e di chiusura verso la piattaforma sindacale della controparte. Dopodomani, [illegible]nerdì, incrociano le braccia i cementieri, che hanno predisposto due autobus per partecipare a una manifestazione di protesta [illegible] Bergamo («A fronte di una richiesta di aumento salariale medio di 280 mila lire - spiegano in Cgil - l'offerta è di 210 mila lire»).

Sempre venerdì, si fermano gli edili, circa 80 mila in tutta la regione. La trattativa, apertasi 6 mesi fa, si è bloccata sul problema dei piani di sicurezza e al riconoscimento del cantiere come unità produttiva, mentre c'è accordo sul diritto [illegible]i informazione, [illegible] formazione e infortunistica.

Trovata da una squadra della Buoncostume in corso Lecce: accompagnata in questura, ha raccontato la sua storia

Sedicenne violentata e costretta a prostituirsi

Siciliana, a Torino in cerca di lavoro, è stata irretita da un quarantenne

Giuseppe Rabù è stato arrestato

L'hanno notata la scorsa sera, sciarpa rossa attorno al collo, giubbotto e calzoni di jeans. Era in corso Lecce angolo [illegible] Nicola Fabrizi, stava parlando con un giovane che aveva accostato la vettura al marciapiede. Poche parole, l'auto [illegible] subito ripartita. E lei, piccola, minuta, il volto ancora infantile, è rimasta sola in quell'angolo di città.

Gli agenti della Buoncostume l'hanno avvicinata: «Ciao, hai bisogno di qualcosa?», le hanno chiesto.

«No, grazie».

Ma quanti anni hai?

«Sedici», ha risposto lei.

L'ispettore Teresa Bertetto ha intuito che cosa nascondevano quelle poche parole mormorate con un filo di voce, quasi con timidezza: «Vieni [illegible] me, parliamo un po'...», le ha detto. La ragazza l'ha seguita.

[illegible] Donatella G. ha raccontato la sua storia: è stata violentata e poi spinta a prostituirsi. La [illegible] denuncia ha portato al fermo di Giuseppe Rabù, 41 anni, via Borgomanero 7, sposato, padre di due ragazzi, 10 e 14 anni, pregiudicato per truffa, furto, gioco d'azzardo. L'uomo è adesso in carcere: le accuse sono di violenza carnale, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Una vicenda drammatica: «Sono nata in Sicilia, un paesino della provincia di Agrigento - ha raccontato Donatella alla polizia -, e laggiù vivono ancora i miei genitori. Finite le medie, sono venuta a Torino, un anno fa, ospite di un mio fratello, 30 anni. Cercavo un lavoro, ma [illegible] sono [illegible] stata fortunata. Ho anche venduto fazzoletti di carta e spugne per strada, davanti ai supermercati».

Poi, tre [illegible] fa, ha conosciuto Giuseppe Rabù: «Stavo rincasando, mi ha avvicinata alla fermata del 13. Un passaggio in auto, qualche parola di cortesia. Quando ha saputo che cercavo un lavoro si è offerto di aiutarmi. E il giorno dopo mi ha portata in un bar di corso Vercelli, dove lavora un suo amico. Sono rimasta in quel locale tre giorni, mattino e pomeriggio, lavavo tazzine e servivo caffè. Non mi hanno pagata, mi hanno detto che non servivo. E Rabù allora mi ha portato a casa sua, poi ha cominciato a farmi strani discorsi, io non capivo bene che cosa volesse: c'è un modo per guadagnare, basta essere gentili, mi diceva».

Nella sua denuncia la ragazza dice che Giuseppe Rabù l'ha minacciata con una pistola (un'arma giocattolo, ha poi accertato la polizia) e l'ha violentata. «Avevo paura. Per questo non mi sono ribellata. E da quel giorno, ogni sera, mi portava in corso Lecce o in piazza Solferino».

Lui restava a bordo della sua auto, una [illegible]over: «Mi controllava, mi seguiva anche quando mi appartavo con un cliente. Dovevo dargli tutti i soldi, a me lasciava solo 50 mila lire. Non potevo reagire, avevo paura. Non ho detto nulla [illegible] mio fratello, quell'uomo mi ha minacciata».

Giuseppe Rabù è stato fermato in via Borgomanero, stava rincasando. Nel suo alloggio il dottor Sergio Molino, dirigente la Buoncostume, ha trovato alcuni riscontri al racconto della minore. Ieri il giudice delle indagini preliminari ha convalidato il fermo. Rabù nega l'accusa: «Volete mica dar retta a una minorenne?». La sua posizione è [illegible] all'esame della magistratura.

Ezio Mascarino

Comunità montana

In Val di Susa «Non vogliamo l'elettrodotto»

La Comunità montana Bassa Val di [illegible] [illegible] Val Cenischia ha espresso parere negativo alla realizzazione, da parte dell'Enel, del progetto dell'elettrodotto [illegible] 380 KV (kilovolt) «Moncenisio-Piossasco» che come noto interesserebbe tutto il territorio della media Valle di Susa e Val Cenischia. I 13 comuni interessati, [illegible] Moncenisio a Sant'Antonino, avevano espresso parere negativo perché «l'opera comprometterebbe il contesto delle due valli».

Nella delibera, inviata alla Regione [illegible] ai ministeri competenti, si afferma che «i territori interessati sono in maggior parte soggetti a vincolo idrogeologico, che la realizzazione penalizzerebbe l'economia montana; che l'opera non risponde a ragioni di pubblica utilità e si creerebbe inoltre un possibile danno alla salute della popolazione». [illegible] già state raccolte 7000 firme [illegible] protesta.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

TAGLI SULLE ELEMENTARI

Soppresse 34 piccole scuole

Sono [illegible] frazioni e i[illegible] piccoli paesi. Il provvedimento entrerà in vigore con l'inizio del prossimo anno scolastico. E' la conseguenza della riforma e del calo delle nascite

«NO» AL COMPOST A CAVATORE

E' stata bocciata dalla commi[illegible] controllo, presieduta dal commissario [illegible] governo presso la Regione, la delibera del 17 luglio [illegible] con la quale la giunta regionale aveva dato parere favorevole alla creazione in Valle Ferri di un contestato impianto di compostaggio di rifiuti organici. L'impianto era previsto alla Cascina Scuti di Cavatore, a pochi chilometri dalla zona termale. L'annuncio è stato dato dal sindaco [illegible] Cavatore, Carlo Alberto Masoero. La decisione della commissione dovrebbe però essere resa nota ufficialmente solo tra qualche giorno. L'efficacia di una prima delibera della giunta regionale relativa all'impianto [illegible] Valle Ferri era già stata sospesa a luglio dal [illegible] di governo. La decisione era stata presa sulla b[illegible] delle osservazioni formulate dai sindaci di Acqui, Cavatore, Ponzone, Melazzo, Cartosio e Grognardo, ma anche in seguito a una raccolta [illegible] oltre novemila firme (erano state raccolte in [illegible] settimana tra la popolazione) e alle relazioni idrogeologiche relative alla [illegible], che indicavano l'area non compatibile [illegible] l'impianto.

SERVIZIO DI [illegible] A PAGINA 5

ALLEANZA CASALE-VALENZA

Il «patto» tra le due città ha per denominatore comune la gestione del nuovo acquedotto. La rete idrica finanziata dal Fio sarà al più presto estesa fino a Valenza. Inizialmente la fornitura dell'acqua sarà assicurata attraverso [illegible] convenzione con l'Azienda municipalizzata casalese. Il patto [illegible] stato ufficialmente siglato durante un incontro avvenuto nel municipio di Valenza tra i sindaci Cesare Baccigaluppi e Riccardo Coppo. E' il primo passo di un più vasto progetto di collaborazione che potrebbe interessare non soltanto il servizio [illegible] erogazione dell'acqua, [illegible] anche quello del gas, dei trasporti, della sanità attraverso l'Usl. L'alleanza tra le due città della provincia [illegible] nata nell'ambito di un programma di riorganizzazione di molti servizi e strutture, secondo i criteri imposti dalle nuove normative, le quali prevedono organismi [illegible] gestione [illegible] servizi pubblici all'interno di [illegible] comprendenti una più ampia popolazione rispetto al passato. «Casale e Valenza hanno più elementi in comune - spiega Coppo - Da qui l'idea di costituire una realtà bipolare».

[illegible] DI Silvana Mossano A [illegible]

«MOSTRO SACRO» DEL PIANO

Richter [illegible] le «Suites» di Bach

Stasera al Teatro Civico di Tortona suonerà uno dei più grandi artisti del mondo: nel programma del pianista russo tre delle [illegible] «Suites francesi» [illegible] Bach.

SERVIZIO DI Leonardo Osella A [illegible] 6

Tentata violenza

Una ragazza mette in fuga gli aggressori

A mezzanotte in via Galimberti, [illegible] studentessa che rincasava [illegible] stata avvicinata da due uomini. Uno aveva un coltello. Quando hanno cercato [illegible] bloccarla, ha reagito a calci.

A PAGINA 4

A Costa Vescovato

E' doloso l'incendio del porticato?

Il rogo, divampato alla frazione Montale Celli, in valle Ossona, ha [illegible] danni per una quarantina di milioni. Mobilitato [illegible] paese: gli abitanti hanno collaborato con i vigili del fuoco.

Un sondaggio de «La Stampa» sulle conseguenze del conflitto nel Golfo

«La guerra ci tocca da vicino»

I risultati dell'inchiesta condotta dalla S.W.G. di Trieste. Intervistate centinaia di persone
La gente teme soprattutto attentati terroristici e un aumento generalizzato dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? Quali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? [illegible] queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società speciali[illegible] in sondaggi, la S.W.G. [illegible] Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in numerose località [illegible] Piemonte e della Liguria (a Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia).

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise [illegible] timori e le preoccupazioni nate dalle notizie [illegible] provenienti dal Golfo questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni [illegible] abbastanza univoche: si temono [illegible] soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento [illegible] prezzi della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che [illegible] in maggioranza (55,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni [illegible] chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non [illegible] a risolvere le situazioni».

SERVIZIO A PAGINA 5

Prosegue il dibattito [illegible] Alessandria

Città a confronto tra ieri e oggi

E' quasi un bollettino di guerra: antichi edifici abbattuti o troppo a lungo abbandonati [illegible] palazzo Trotti-Bentivoglio, testimonianze di un passato importante, [illegible] lo stabilimento Borsalino e la sua ciminiera, cancellate (con qualche tardivo e sterile rimpianto) per far posto ai supermercati, piazza della Libertà trasformata da centro vitale della città a parcheggio a pagamento, la già fastosa galleria Guerci polverosa e in disarmo.

Un confronto, anche solo iconografico, tra l'Alessandria non certo «felix» ma forse urbanisticamente più composta, di ieri e quella odierna, ve n'è tutto discapito della seconda. E questo vale anche per chi [illegible] è preso da nostalgie irrefrenabili per «il [illegible] tempo che fu», ma più semplicemente [illegible] la città e vorrebbe veder rispettare, come dice Tony Frisina, pittore e collezionista di foto d'epoca, «quel gusto, quel carisma caratteristico di ogni via».

Rievocare, attraverso i racconti e le vecchie immagini, [illegible] molti casi unici strumenti disponibili, il volto di un'Alessandria perduta, [illegible] quindi deprecabile e decadente nostalgia, ma un mezzo di confronto che può servire a mantenere il giusto equilibrio tra ciò che esiste e le moderne esigenze, senza snaturare la città e renderla fredda e ostile. [illegible] questo anche e soprattutto a vantaggio [illegible] quelle giovani generazioni [illegible] cui si teme, giustamente, la «diserzione» da una città divenuta estranea. Agli amministratori comunali toccherebbe allora il compito di non avallare progetti arbitrari, all'insegna della mera speculazione edilizia, [illegible] di salvaguardare quanto [illegible] di storico.

E tuttavia [illegible] ruspe [illegible] al lavoro e i più recenti interventi dimostrano che non c'è alcuna inversione di tendenza. L'occhio del fotografo, [illegible] resto, è impietosamente imparziale e si limita a documentare. Ognuno può trarre le proprie conclusioni. [c. re.]

SERVIZIO DI Franco Marchiaro [illegible] PAGINA 3

I miliardi della «legge Tognoli» destinati alla provincia sono ancora molto lontani

Non arrivano i soldi per i parcheggi

Si allunga l'elenco delle città che sono in lista di attesa

Non arrivano i soldi promessi [illegible] cosiddetta «legge Tognoli» per realizzare parcheggi con i quali decongestionare le città.

Sono miliardi. Alessandria [illegible] attende oltre otto, sotto forma di mutuo agevolato: dovrebbe[illegible] per coprire il 70 per cento della spesa per la costruzione [illegible] un parcheggio sotterraneo in piazza Gobetti. Altri miliardi li attendono Casale, Valenza, Tortona, Novi, Acqui e Ovada.

Fino a questo momento, però, come detto, dei soldi non s'è vista traccia. Una buona notizia è giunta solo agli amministratori di Ovada. La città nella lista d'attesa è passata dal 37° al settimo posto, perché il parcheggio che si vorrebbe realizzare nelle vicinanze della stazione, favorirebbe l'interscambio gomma-rotaia: Ovada attende di ricevere 320 milioni.

E mentre lo Stato non mette ancora concretamente a disposizione le somme promesse, alcuni amministratori comunali cominciano a prendere in considerazione l'idea di finanziare autonomamente i progetti, ricorrendo a società private a cui affidare la [illegible] e la gestione delle [illegible] di sosta.

Anche sulla localizzazione dei parcheggi, però, non c'è chiarezza. A Casale, ad esempio, la giunta sta valutando la possibilità di realizzare il silos sotterraneo in piazza Battisti [illegible]hé in piazza Statuto, come previsto.

Ad Alessandria (è al 19° posto nella graduatoria dei finanziamenti), poi, sindaco e assessore [illegible] Lavori pubblici sono in disaccordo sulla scelta di piazza Gobetti per realizzare il parcheggio sotterraneo. Il secondo è favorevole a piazza Gobetti, il primo spezza una lancia in favore di un parcheggio sotto [illegible] centrale piazza della Libertà.

SERVIZI A PAGINA 6

E' PASSATO UN SECOLO

Fu Casale a lanciare l'antigrandine

Ormai scomparse le numerose fabbriche di corda

LA lavorazione della canapa per la produzione di corda era tra i mestieri più richiesti nel Casalese tra [illegible] 1890 e gli ultimi [illegible] del secolo scorso. A Casale le botteghe dei cordai erano soprattutto in Baluardo Montebello (l'attuale viale Montebello). Alcuni sono ritratti anche in una nota immagine scattata dal Negri verso la fine dell'800 e pubblicata la scorsa settimana da «La Stampa». Altre erano nell'attuale viale Caduti nei Lager nazisti. Spiega lo storico Idro Grignolio: «Probabilmente la produzione di corde si era sviluppata proprio a Casale, perché la città era importante commercialmente e sede di [illegible] grande mercato settimanale».

Dice il ricercatore Teresio Malpassuto: «La canapa veniva raccolta e messa a macerare nell'acqua, poi battuta e lavorata. I fili di fibra erano attorcigliati insieme [illegible] poi, con un meccanismo a ruota, uniti tra di loro in una corda».

Aggiunge Grignolio: «Già gli statuti del 1500, al tempo di Anna d'Alençon, contenevano [illegible] precise per la lavorazione della canapa. Si proibiva di far macerare la canapa nei canali perché addirittura li prosciugava».

Con la canapa venivano fabbricati anche gli «scanvin», [illegible]metti utilizzati in tutte le case per accendere il fuoco. Ma la canapa era lavorata anche in alcu[illegible] filande, che si trovavano quasi tutte nell'attuale Borgo Ala. Tra le più grandi la filanda «Gozzani», vicino al convento di Santa Chiara, che aveva quasi trecento addetti. Un'altra si trovava nel convento di [illegible] Lodovico, costruito dove oggi si trova l'istituto Sobrero. Con la canapa si producevano lenzuola, tovaglie e [illegible]stiti. Nelle filande si lavorava però anche la seta. L'allevamento del baco era un'altra attività molto diffusa nel casalese alla fine del secolo scorso. C'era anche un mercato settimanale dei bachi da seta: si svolgeva sotto i portici della Casa di riposo [illegible] piazza Cesare Battisti.

Dice Grignolio: «Sappiamo che molti casalesi [illegible] recavano già allora in Giappone per [illegible]quistare i bachi più pregiati. Questo è testimoniato anche dai due vasi di ceramica orientale che fanno parte delle collezioni del Museo Civico. Furono donati [illegible] Comune da due casalesi proprio dopo [illegible] viaggio commerciale in Asia».

Un'altra singolare attività che [illegible] era sviluppata a Casale negli stessi anni [illegible]guardava le tecniche anti-grandine. Spiega Grignolio: «Nelle zone a coltivazione orticola o accanto alle vigne esistevano postazioni di avvistamento per segnalare l'arrivo [illegible] un temporale [illegible] la possibilità di grandinate. Si era sviluppata un'abilità particolare nel preparare proiettili di cartone contenenti esplosivo al fosforo, di diversa grandezza, secondo l'altezza delle nubi. Venivano sparati contro di esse per aumentare la temperatura ed eliminare il pericolo di grandinate».

A Casale verso la fine dell'800 fu anche inventato il cannone anti-grandine, brevettato dalle officine meccaniche Bazzi e poi esportato in tutta Italia. Spiega Grignolio: «Era un meccanismo che creava anche un vortice di aria [illegible] grado [illegible] spostare le nubi temporalesche. Nei documenti dell'epoca è testimoniato curiosamente di molte liti tra gli abitanti di varie località della zona. Infatti spesso, per allontanare il temporale da una zona agricola, si finiva soltanto per spingerlo in un'altra confinante». A Casale si svolse anche nel 1900 il pri[illegible] Congresso italiano dei Consorzi [illegible] tiro contro la grandine tra [illegible]i di agricoltori.

Tino Ferrarotti

Sul baluardo si intrecciava la corda. La foto è di fine Ottocento (Biblioteca Civica)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] flusso di aria fredda ed instabile tende a interessare [illegible] regioni meridionali, mentre [illegible] quelle centrali e settentrionali si estende un'area di alta pressione. Al Centro e al Nord si avranno quindi condizioni di variabilità, [illegible] possibilità di qualche locale precipitazio[illegible] sulle regioni ioniche; tendenza al miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania. Al Sud, nuvolosità variabile, con sporadiche precipitazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e nelle prime ore [illegible] mattino sulle zone pianeggianti. Gelate notturne. **VENTI.** Deboli o moderati. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **VIABILITA' STRADE.** La galleria di Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle 22 alle 6 dal lunedì sera al venerdì mattina. [illegible] in leggera diminuzione.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 1; minima: -2; media: 0

UN ANNO FA
Massima: 6; minima: 2; media: 4

E QUELLE [illegible]

Torino 3	Novara 2
Cuneo 4,5	Aosta 5
Asti 4	Vercelli 4

Il **Sole** sorge [illegible] 7,52 e tramonta alle 17,33. La **Luna** si leva alle 18,7 e [illegible] (domani) alle 8,19.

LETTERE AL [illegible]

I «padri fondatori» si comportavano così

Ho letto la «Storia [illegible] Alessandria» di Angiolini e Vergano relativa alla fondazione e a pochi decenni successivi. Era stata pubblicata negli Anni Cinquanta dalla Tipografia Ferrari, Occella & C. e non è più in vendita, malgrado meriti ampiamente una ripubblicazione.

Nel capitolo «Aspetti di vita cittadina» si parla degli Statuti e a pagina 147 [illegible] detto: «Prima di radunare il Consiglio generale o quello ristretto, il Podestà consultava gli Anziani e ne richiedeva il parere sull'opportunità degli argomenti da porre in discussione». Gli Anziani tutti o «medietas ipsorum» dovevano essere presenti alle riunioni dei Consigli, che potevano tenersi anche su proposta degli Anziani. Ai consiglieri era proibito di pronunciare «verba indecentia in Consiglio». Le delibere approvate dalla maggioranza avevano esecuzione immediata.

I consiglieri dovevano essere molto puntuali alle adunanze, né potevano allontanarsene prima della lettura del verbale; non dovevano «cum aliquo tenzonare vel verba iniuriosa, vel animosa... cum aliquo vel contra aliquem dicere»; «quando uno parlava gli altri erano tenuti a tacere, né si poteva discutere di altre cose che non fossero quelle poste all'ordine del giorno, né interrompere [illegible] discorso altrui».

Tanto per opportuna [illegible]za del sindaco, della giunta [illegible] del Consiglio. Sono passati circa ottocento anni [illegible] a buon intenditor...

Vittorio Ziliani, Alessandria

Quercia da primato vicino a [illegible]

In riferimento all'articolo «Alberi da salvare» apparso [illegible] «La Stampa» del 6 gennaio, segnalo la presenza di una quercia ultrasecolare di grande interesse [illegible] provincia, nel Comune [illegible] Montecale, già citata nel 1990 sulla rivista «La provincia di Alessandria» da Mario Palenzona, direttore dell'Ipla (Istituto per le piante da legno [illegible] l'ambiente), e ripresa nel libro «Gli alberi monumentali d'Italia, il Centro ed [illegible] Nord» di Alessandrini e altri, Abete, Roma.

E' classificabile come «Quercus pubescens Willd», quercia decidua dell'Europa meridionale, dell'Asia occidentale e del Caucaso, che cresce fino a raggiungere i 20 metri d'altezza, ma che, in stazioni poco fertili, può anche assumere portamento cespuglioso.

L'albero in questione - di età stimabile intorno ai 300 anni - dal punto di vista naturalistico costituisce un esemplare rarissimo di non comune bellezza [illegible] sviluppo, meritevole [illegible]i protezione e salvaguardia, ubicato ai margini della strada statale di fondovalle [illegible] posizione assai favorevole per la pubblica visione [illegible] contemplazione. Il tron[illegible] ha un diametro [illegible] petto d'uo[illegible] di cm 172 e una circonferenza di metri 5,41.

Francesco Barrera, Torino
Presidente Ipla

In piazza Duomo c'è [illegible] neve

In piazza Giovanni XXIII, cioè la piazza del Duomo, ancora oggi, sabato 26 gennaio, [illegible] ben visibile un grosso cumulo di neve.

Evidentemente, la neve è stata ammonticchiata in piazza in occasione dello sgombero delle strade dopo la precipitazione dell'8 e del 9 dicembre.

Sono passati quindi quasi due mesi, ma la neve è ancora lì. E toglie parecchio spazio alla sosta delle automobili in una piazza che solitamente è «assediata» dalle vetture.

Mi chiedo: a chi spetta rimuovere quel grande cumulo? Al Comune, all'Amiu, la municipalizzata che si occupa del servizio di nettezza urbana? E perché nessuno pensa di intervenire? O forse si attende [illegible] disgelo?

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Alessandro Lamborizio, Danilo Sforza, Mustaphà Kamit, Cinzia Bracco, Cinzia Lombardi, Sara Bracco, Nicolò Garbelli.

CASALE [illegible]

NATI. Fabio Ferraro, Soraya Gilberto, Pier Francesco Sorimanno

MORTI. Enrico Druetto, 77 [illegible]; Umberto Larovere, [illegible] 59; [illegible] Cassinelli, di 66; Bartolomeo Miccone, di 78; Rosalia Billio, di 84; Luigi Balbi, di 71.

NOVI LIGURE

NATI. Giulio Legnaro

MORTI. Simone Biglieri, 77 anni; Renzo Scotto, di 61.

ACQUI TERME

NATI. Nicolò Mallatto.

MORTI. Rosa Servetti, 72 anni; Pie[illegible] Sciutto, [illegible].

VALENZA

NATI. Jessica Pegoraro, Cristina Marino, Monica Ferraro.

SI SPOSERANNO. Sergio Ravera, 37 anni, impiegato, con Halina Januc, di [illegible], casalinga.

IN BREVE

A[illegible]

Offerte di lavoro Posti all'Usl ed all'Aci

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento, via Cavour 17) [illegible] Alessandria comunica le seguenti offerte di lavoro a tempo determinato presso amministrazioni pubbliche (la chiamata avverrà venerdì alle 12): un coadiutore amministrativo, 4ª qualifica funzionale, per l'Usl di Alessandria, per sostituzione maternità a tutto il 12 agosto 1991 (possono partecipare gli iscritti alle liste speciali con qualifica di impiegato e titolo di studio comprendente stenodattilo o qualifica di stenodattilografo: età 18-40 anni); un archivista-dattilografo, 4ª qualifica funzionale, per l'Aci-Pra di Alessandria, per 6 mesi (possono partecipare gli iscritti alle liste speciali con qualifica di archivista). In caso di inevasione vi sarà la chiamata pubblica immediata degli iscritti con qualifica [illegible] dattilografi. Gli interessati devono presentarsi oggi entro le 12,30, con tesserino rosa e documento d'identità.

ALESSANDRIA

Incontro tra pacifisti in piazza della Libertà

Oggi alle 18 ad Alessandria, alla «Tenda per la pace» di piazza Libertà, si terrà un incontro tra «pacifisti del Sud-Piemonte»: con digiunatori di Asti, Cuneo, Casale, Novi. Sarà inviata una «lettera aperta» ai parlamentari locali per chiedere un maggiore impegno contro la guerra.

Porta Marengo com'era una volta

Inutile cercare qualche riferimento, anche minimo con [illegible] presente: la zona immortalata in questa foto d'epoca, il viale di porta Marengo, è del tutto irriconoscibile. E' sparita, tanto per cominciare, la porta, insieme ai bastioni che cingevano Alessandria. Ma sono scomparse anche le casette basse di periferia, i carri trainati da buoi e [illegible] tramme a vapore. Li sostituiscono (male) anonimi casoni e tantissime auto (ARCHIVIO L. RIVERA)

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili [illegible] fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: [illegible] 1; 57.11
Antincendi [illegible] (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.951 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde [illegible] 636.430
Borgo San [illegible] Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce [illegible] 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo S.: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

[illegible]

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato [illegible]

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.81
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle S. (Novi) 77.71
Tortona: [illegible]
Valenza: 952.601
Voghera: 89.51

GUARDIA [illegible]

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
[illegible]stelnuovo S. 856.753

Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
[illegible] Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
[illegible]
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARITAS [illegible]
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/862.798
[illegible] 0144/58.306
Tortona: 862.788
[illegible]: 53.119
[illegible]
Associazione volontari ospedalieri
[illegible] 334.334 (segreteria: 25.23)

ASSISTENZA CONTRO LA [illegible]
Alessandria: 222.871 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.888
Rivanazzano: Aeroporto [illegible] vile 91.500
Torino [illegible]le: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 28.901

[illegible]

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
[illegible] M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 86.285 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 56.665
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.88 770.270

Ovada: 021.567
Tortona: 821.555
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 55.513
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.08
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 862.003
Valenza: 941.052/941.364

[illegible] SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.284
Ovada: 743.284
Tortona: 881.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.[illegible]
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: [illegible]
Casale: [illegible]
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI [illegible]

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno, **Total:** lungotanaro Solferino; **Api:** largo Catania, **Agip Aci:** spalto Marengo; **Erg:** via Pisacane; **Agip:** via Marengo; **Tamoil:** piazza Valfré; **Mobil:** via C. Marx, **Q8:** via Casalcermelli; **Agip:** via Acqui; **Tamoil Gas:** via Marengo; **Tamoil:** strada [illegible] Sale; **Tamoil:** Mandrogno; **Mobil:** San Giuliano Nuovo; **Esso:** Gerlotti di San Michele; [illegible] Spinetta Marengo.
ACQUI TERME
[illegible]ip: corso Divisione Acqui; **Api:** piazza Matteotti; **Esso:** strada Alessandria 60; **Ip:** via Nizza; **Erg:** via Marconi 20
ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole; **Mobil:** via Roma.
CASALE M.TO
Mobil: via Adam; **Monte[illegible]ll:** corso Valentino [illegible]; **Ip:** corso Valentino 247; **Erg:** via XX Settembre; [illegible] piazza [illegible] Aprile; **Tamoil:** bivio Roncaglia; **Agip-Gpl:** strada per Valenza, **Esso:** Popolo, statale per Vercelli
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34.
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 60; **Texaco:** via Mazzini 124; **Total:** corso Marenco 32, **Chevron:** corso Marenco [illegible]; **Torzagas:** via Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km 20).
OVADA
Agip: piazza [illegible] Settembre; **Monteshell:** corso Saracco; **Mobil:** via Novi; **Erg:** via Gramsci.
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8-Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** largo Europa; **Mobil-Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
Esso: statale per Alessandria; **Erg:** Rivalta; **Fina:** statale per Genova; **Erg:** [illegible] Don Orione; **Ip:** via Emilia; **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica; **Monteshell:** [illegible] Galimberti, **Agip-Aci:** [illegible] Santuario; **Api:** viale Dante.
VOGHERA
Agip: via Pavia [illegible]; **Ip:** [illegible] Gorio 34; **Total:** corso Palestro 87; **Chevron:** via Roma 78.

FARMACIE

Alessandria: *Comunale Cristo*, corso Acqui (diurna), *Falcone*, via Milano (diurna e notturna).
Acqui: *Cignoli*, via Garibaldi.
Casale: *Comunale Ospedale*, via Guglielmo VIII.
Novi Ligure: *Baravil*, [illegible] Gavi *tardengo*.
[illegible] *Moderna*, via Cairoli.
Tortona: *Dellalinia*, via Emilia.
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi.

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; [illegible] ferr., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
[illegible] Ligure: piazza Repubblica, 75.[illegible]
Ovada: agenzia Mandrola, [illegible]7; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bollazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., [illegible] 782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.882; agenzia Tasmolo, 953.186
Voghera: staz. ferr. 43.871

Valorizzare il passato guardando al Duemila

LA CITTA' TRA IERI E OGGI

Alla ricerca di un giusto equilibrio

CON le immagini pubblicate in questa pagina, vengono messi a confronto alcuni angoli di Alessandria, visti dall'occhio del fotografo ieri ed oggi. Sia subito chiara una cosa: nessuna fuga all'indietro, né inconscia né voluta. Nessuna volontà di «rivisitare» un'Alessandria felix, sempre che in passato la città sia stata veramente tale.

Non si vuole costringere nessuno a volgere uno sguardo di nostalgia al passato. Al contrario, è una valorizzazione del passato. «Per conservare - come dice Tony Frisina, pittore e collezionista di tante vecchie immagini della città di cui è innamorato - quel gusto, quel carisma caratteristico di ogni via, adattando però gli interni degli edifici alle esigenze della vita del Duemila».

Un confronto, allora, che deve servire a mantenere il giusto equilibrio tra ciò che esiste e le esigenze moderne; senza snaturare la città. E nello stesso tempo senza voler minimamente convincere i giovani alessandrini che in città non c'è più nulla da fare perché tutto è stato fatto nel passato.

Resta invece molto da fare, anche per i giovani progettisti, ma vale la pena affrontare qualche sacrificio per salvare il bello architettonico di una città che era davvero a misura d'uomo. «Una città - dice Frisina - dove non si avvertiva l'odierno stridore di grattacieli o cubi di acciaio e vetro sorti in luoghi sbagliati, o di piazze nate come spazi liberi e oggi trasformate in "ripostigli" per auto».

Troppi palazzi che contribuivano a creare una giusta atmosfera sono stati abbattuti. Ed esempi recenti in via Trotti dimostrano che le cose non sembrano destinate a cambiare. Prosegue, secondo Frisina, la demolizione iniziatasi durante la guerra dai bombardieri. Se progettare è giusto - ed è un diritto dei giovani -, altrettanto giusto è salvaguardare quanto di bello e prezioso il passato ci ha lasciato.

Agli amministratori comunali, allora, dovrebbe spettare il compito non di avallare progetti dal gusto arbitrario, in nome della speculazione edilizia, ma di indirizzare verso un gusto estetico, a salvaguardia di quanto resta di storico.

Franco Marchiaro

IL MERCATO HA LASCIATO IL POSTO ALLE AUTO

Piazza della Libertà, ieri (foto sopra, archivio E. Rivera) e oggi (nella foto a sinistra, di Andrea Basil. Per quasi un secolo ha ospitato, tre volte alla settimana, le caratteristiche bancarelle del mercato ambulante, un insieme di colore e di folclore, amato dagli alessandrini, e non soltanto da loro.

Trasferito due anni fa il mercato in piazza Garibaldi, è stata trasformata in un grigio parcheggio. E le auto con i loro scarichi venefici inquinano l'atmosfera della zona, come dimostrano i rilevamenti dell'assessorato provinciale all'Ambiente e del servizio di igiene pubblica dell'Usl.

E' uno dei tanti controsensi di Alessandria, dove si vuole allargare, giustamente, l'isola pedonale e poi si cacciano dalla piazza centrale della città le bancarelle del mercato per sostituirle con le auto.

Intanto continua la polemica sul destino futuro della piazza, che sottoterra conserva i resti delle fondamenta dell'antico Duomo fatto abbattere da Napoleone ad inizio Ottocento e il rifugio antiaereo costruito in occasione dell'ultimo conflitto mondiale dall'allora ministero della Guerra. C'è chi vorrebbe riportare alla luce i reperti archeologici e chi, come il sindaco Mirabelli, vorrebbe realizzarvi un parcheggio sotterraneo, per restituire alla città la superficie libera dalle auto e nello stesso tempo salvaguardare il patrimonio artistico.

CAPPELLIFICIO BORSALINO: POTEVA ESSERE UN ALTRO LINGOTTO

GALLERIA GUERCI DIMENTICATA

L'elegante salotto d'inizio secolo (in basso, archivio E. Rivera) oggi sembra un angolo spento della città. Potrebbe recuperare il prestigio d'un tempo, ma nessuno sembra avere intenzione di valorizzarlo

STAZIONE: SOSTE SELVAGGE IN PIAZZALE CURIEL

La stazione ferroviaria, ieri ed oggi. Nella prima immagine (archivio E. Rivera) il piazzale antistante è pressoché sgombro, a parte due carrozze e un'auto, forse uno dei primi taxi in servizio in città.

Oggi lo spazio antistante lo scalo è sempre occupato da decine e decine di automobili spesso in sosta selvaggia, tale da rendere difficile il movimento dei viaggiatori in arrivo ed in partenza.

L'assessore alla Viabilità Giampiero Bosi intende sistemare e regolamentare il parcheggio. L'area è di proprietà dell'Ente Ferrovie, che non ha ancora risposta alle richieste e alla proposte del Comune. Così il caos prosegue, con auto spesso lasciate in sosta per intere giornate, o settimane.

Altre due immagini (sopra) a confronto: il vecchio stabilimento della «Borsalino», quasi totalmente abbattuto per far posto al complesso «Agora», centro commerciale e terziario. E' stata una decisione sofferta da parte del Comune, adottata, dopo un lungo confronto con le forze sociali e sindacali, nella speranza di salvare il prestigioso cappellificio, anche se poi purtroppo l'operazione non ha certo dato i risultati desiderati.

Ora molti giudicano negativamente la decisione e forse qualche ripensamento, con il senno di poi, l'hanno avuto anche alcuni degli amministratori comunali che avallarono il provvedimento. Forse sarebbe stato più giusta un'operazione di recupero di un esempio importante di architettura industriale, come avvenuto, ad esempio, a Torino col Lingotto.

Il complesso Borsalino, debitamente ristrutturato, avrebbe potuto essere recuperato e utilizzato, oltre a sede dell'Università e del «Museo del cappello» (come è stato per la parte salvata dalle ruspe), anche per uffici, centri direzionali, spazi culturali. Allo stesso modo avrebbe potuto essere salvata la vecchia ciminiera, per tanti anni emblema della città ed inutilmente abbattuta.

Da settembre spariranno gli istituti che hanno meno di 20 alunni

Cancellate 34 elementari

Il provvedimento è diretta conseguenza della riforma scolastica e del calo delle nascite. Il più colpito è il distretto di Casale. Seguono Alessandria e Tortona

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'entrata in vigore della riforma della scuola elementare e il calo demografico segneranno una drastica riduzione del numero delle scuole in provincia: il prossimo anno scolastico spariranno 34 elementari. Per il 1990/91, infatti, il proveditore agli Studi ha deciso la soppressione di tutte quelle scuole nelle quali, per mancanza di alunni, non può essere applicata la riforma varata lo scorso anno e che prevede tre maestri al posto di uno.

Per l'attuazione di questo nuovo tipo di didattica, detta a «moduli», il ministero prevede non meno di venti alunni per classe. Non ci saranno quindi più le pluriclassi e le cosiddette «scuole di paese» che non raggiungono questo numero.

Il distretto scolastico più colpito dai tagli è quello di Casale. Il prossimo anno scolastico avrà 14 scuole elementari in meno. Sono a: Altavilla, Camagna, Camino, Roncaglia di Casale, Ceresèto, Conzano, San Candido di Murisengo, Cicengo di Odalengo Grande, Ottiglio, Castagnone di Pontestura, Ponzano, Solonghello, Treville e Zanco di Villadeati.

Per quanto riguarda le scuole del distretto scolastico di Alessandria, sono 8 le elementari che spariranno: Piovera, Cantalupo, Casalbagliano, Carentino, Pollastra, Quattrocascine, Cuccaro e Frascaro.

Il piano di attuazione della riforma è stato meno drastico con Tortona che avrà solo 4 scuole in meno: Castellarguidobono, Cerreto Grue, Gerbidi di Sale e Villaromagnano.

Nel distretto scolastico di Ovada saranno solo 3 le elementari soppresse, Casaleggio Boiro, Montaldeo e S. Giacomo di Rocca Grimalda, così come in quello di Acqui Terme: Gavonata di Cassine, Orsara Bormida e Ricaldone.

Nel Novese solo la scuola elementare della frazione Ca' De Piaggio di Parodi non sopravviverà alla riforma: gli alunni probabilmente saranno iscritti alla elementare del Comune.

Anche a Valenza solo la scuola della frazione Villabella non aprirà i battenti il prossimo anno scolastico.

Nel piano di ristrutturazione, situazione critica per Cascinagrossa e Litta Parodi: il distretto lascia l'ultima decisione al provveditore. I responsabili del distretto, infatti, sottolineano che per quanto riguarda Cascinagrossa «di fronte al rischio di soppressione/accorpamento si sta rafforzando un movimento di "difesa" della istituzione scolastica. E l'accorpamento dovrebbe essere contrattato, partendo da condizioni di parità e non come conseguenza di una soppressione».

Non sembrano esserci problemi, invece, per le altre scuole sulle quali calerà la scure. Nessun movimento di protesta finora ha preso vita. Ad Alessandria anche i genitori degli alunni della «Sentore» di Santarosae, del quartiere Orti, destinata ad un accorpamento con la «Bovio» di via Guasco, sembra abbiano rinunciato alla battaglia per mantenere la scuola nel quartiere.

Nelle altre città della provincia i distretti scolastici per ora non segnalano nessuna protesta da parte delle famiglie, anche perché i «piani di razionalizzazione» della rete scolastica sono stati redatti dopo molte riunioni

nei vari Circoli didattici tra genitori, direttori di Circolo e amministratori comunali. E sono già stati affrontati i problemi che si presenteranno per quanto riguarda il trasporto degli alunni con scuolabus. Ma dove potranno essere iscritti i bambini rimasti «senza scuola»?

Non ci sono indicazioni precise da parte dei responsabili dei Circoli didattici e dei distretti, solo suggerimenti: «Non c'è un piano di iscrizioni dei bambini - commenta Fernanda Cerrina, direttrice del Circolo di Cerrina -: i genitori sono liberi di iscrivere i figli in qualsiasi scuola».

Bisogna però tenere presente che l'argomento «iscrizioni» è delicato ed i funzionari scolastici preferiscono non parlarne. Dopo la liberalizzazione introdotta in questo ambito dalla circolare Falcucci, che eliminava il vincolo della residenza, un alunno in più o in meno decide la sopravvivenza o la scomparsa di una scuola. Per questo i direttori di Circolo non predispongono piani precisi per quanto riguarda le iscrizioni ma suggeriscono un'«equa spartizione» degli alunni tra le scuole, per evitare contrasti tra gli istituti.

Il provveditorato agli Studi non interviene: «La legge è chiara - commenta il vice provveditore Roberto Arrigoni -: la circolare Falcucci rende possibile l'iscrizione in un istituto a scelta, a condizione che nella scuola di nuova iscrizione non si debba aumentare l'organico, cioè il numero dei docenti. Probabilmente ci sarà una maggiore concentrazione di alunni nelle scuole già oggi più frequentate, ma questo rientra nello spirito della riforma delle elementare, che favorisce una maggiore socializzazione dei bambini».

Antonella Mariotti

CAMBI A NOVI

NOVI LIGURE. Cambia la mappa delle scuole elementari. Dal prossimo anno, gli alunni dell'istituto di via Marconi saranno trasferiti a quello di via Oneto. Inoltre, i bambini di alcune prime classi della scuola «Pascoli» di corso Italia verranno dirottati alla «Rodari» di viale Pinan Cichero. I due provvedimenti erano previsti, ma soltanto ora il Comune ha deciso di attuarli. «L'istituto di via Marconi non è più idoneo - afferma il sindaco Mario Angeli - meglio spostare gli alunni in via Oneto, dove si faranno i lavori di ristrutturazione». In via Marconi il Comune allestirà la Biblioteca civica, oggi collocata negli angusti locali della media «Doria». Ci sarà anche spazio per il tanto atteso museo del ciclismo, in onore dei campioni novesi Coppi e Girardengo.

Se la scelta di trasferire cinque classi in via Oneto non sembra aver comportato problemi, ha invece suscitato polemiche la decisione di inviare alla «Rodari» parte dei bambini della futura prima elementare alla «Pascoli» nel 1991/92. Sono numerose le proteste dei genitori che proprio in questi giorni hanno fatto la preiscrizione all'istituto di corso Italie. «Non intendiamo mandare i nostri figli all'estrema periferia della città» è la tesi unanime. Il malcontento è aumentato quando si è scoperto che nelle aule della «Pascoli» si insedieranno alcune classi dell'Istituto professionale «Boccardo», trasferite dall'attuale sede provvisoria (che non è di proprietà del Comune) di viale Rimembranza. «E' assurdo che i bambini di sei anni siano "dirottati" in un edificio isolato e i ragazzi di una media superiore frequentino invece una scuola in centro» sostengono molte famiglie novesi. Ma l'assessore alla pubblica istruzione, Bruno Soro, non condivide le lamentele: «Quasi tutti gli allievi del "Boccardo" abitano fuori Novi e raggiungono la città in treno e pullman - spiega - pertanto, devono stare in un istituto vicino alla stazione e al capolinea degli autobus». E aggiunge: «La "Rodari", invece, è nata come scuola elementare. E' di recente costruzione, e risponde a tutte le norme di legge».

Il problema maggiore è la lontananza dal centro. Quali criteri saranno adottati nella scelta degli alunni da destinare a viale Pinan Cichero? «Abbiamo predisposto un piano specifico - conclude Soro - solo i bambini che abitano in una zona equidistante tra la "Rodari" e la "Pascoli" frequenteranno la scuola di viale Cichero».

Massimo Delfino

La mappa delle soppressioni. Nella cartina sono indicati i Comuni e le frazioni che perderanno le scuole elementari

La polizia indaga su un episodio di tentata violenza sessuale avvenuto in periferia a Alessandria

Ragazza mette in fuga gli aggressori

Il fatto a mezzanotte in via Galimberti. Vittima una studentessa che rincasava. E' stata avvicinata da due uomini. Uno aveva un coltello. Quando hanno cercato di bloccarla, ha reagito a calci. Forse uno degli aggressori è stato identificato

ALESSANDRIA. Un nuovo grave episodio di violenza sessuale, sventato dalla furibonda reazione della vittima che è riuscita a mettere in fuga i due aggressori per di più armati di coltello, è avvenuto sere fa (solo ieri però gli inquirenti ne hanno dato notizia) in via Galimberti, nella periferia cittadina.

A dover affrontare i due violentatori è stata una studentessa fra i 18 e i 20 anni, di cui naturalmente non sono state fornite le generalità.

Sulla vicenda non si conoscono molti particolari in quanto le indagini sono in pieno svolgimento e gli inquirenti intendono mantenere, per il momento, il massimo riserbo.

La ragazza ha raccontato alla polizia che, mentre rincasava da sola (era circa la mezzanotte) è stata affiancata da due giovani malintenzionati.

«Per un attimo ho sperato che si limitassero a chiedermi soltanto un'informazione stradale oppure a scipparmi della borsetta - avrebbe riferito la studentessa - ma ben presto mi sono resa conto delle loro reali intenzioni. Il disgusto per ciò che stava per accadermi ha avuto ragione sul terrore provato quando uno dei due ha estratto di tasca un coltello e l'altro ha cominciato a spogliarmi».

E' evidente che i due aggressori intendevano violentare la giovane alessandrina o quanto meno compiere su di lei gesti di violenza. E certamente, forti del fatto di essere in due e per di più armati, hanno pensato di poter abusare facilmente della ragazza.

La studentessa, invece, si è divincolata, ha cominciato ad urlare con quanto fiato aveva in gola, ha cercato di graffiare al volto uno dei due e, scalciando con la forza della disperazione, alla fine è riuscita a mettere in fuga i suoi aggressori.

Entrambi si sono spaventati al punto da rinunciare a compiere la premeditata violenza e si sono allontanati in gran fretta. Non si sa se qualcuno degli abitanti delle case vicine, che non possono non aver udito le urla dell'aggredita, abbia o meno prestato soccorso alla studentessa.

La ragazza, comunque, uscita malconcia e con parte degli abiti a brandelli dalla sgradevole disavventura, ha dovuto far ricorso alle cure dei medici dell'ospedale, che l'hanno giudicata guaribile in una settimana: ha riportato infatti escoriazioni in più parti del corpo.

Alla polizia che, coordinata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, sta svolgendo indagini, la studentessa, superato lo choc, ha fornito qualche indicazione sui suoi aggressori, pochissime per la verità, e non è escluso che si sia così comportata per il timore di future rappresaglie.

Ma gli inquirenti, sulla base di alcuni elementi raccolti durante l'inchiesta, sembra siano sulle tracce di almeno uno degli aggressori.

Le indagini proseguono attivamente ed esiste la possibilità che si possa far luce su chi ha tentato la brutale violenza.

Emma Camagna

AGGREDITE IN CASA PER RAPINA

ALESSANDRIA. Negli ultimi tre mesi altre due ragazze sono state aggredite da sconosciuti, ma in casa e per rapina: sono Stefania Olivieri, 18 anni, via Boves e una quindicenne che vive coi genitori, Armando Juli e Francesca Gualco, in via Tonso. La quindicenne era sola in casa, quando alle 18 del 3 dicembre nell'alloggio si è presentato un individuo con un giubbotto malandato e una calzamaglia sul viso: le aveva intimato di consegnare i soldi.

La ragazzina gli aveva dato 600 mila lire, ma il bandito aveva chiesto altro denaro e i gioielli. Alla risposta che in casa non c'era altro, lo sconosciuto, non convinto, aveva rovistato dovunque e, dopo essersi reso conto che la quindicenne non mentiva, l'aveva legata e imbavagliata, chiudendola nel bagno. La ragazzina fu poi liberata dal padre, rientrato a casa.

Era così choccata che non riusciva neppure a spiegare che cosa era successo. Solo quando si è calmata, raccontò la disavventura e fu chiesto l'intervento della polizia. Il responsabile del «colpo» ai danni di Armando Juli e Francesca Gualco, per il momento, non è stato scoperto.

Era andata ancora peggio un paio di mesi prima a Stefania Olivieri che, sempre di pomeriggio, mentre era sola in casa, non soltanto fu legata, imbavagliata e chiusa in uno sgabuzzino, ma prima [illegible] maltrattata dai due banditi [illegible] volevano sapere dove la famiglia nascondeva i gioielli. Poi i due sconosciuti se ne andarono, dopo aver strappato e portato via la catenina d'oro che la ragazza aveva attorno al collo. Sembrava che gli inquirenti potessero risalire agli autori dell'aggressione, ma non fu così, nonostante le indagini svolte. [e. c.]

IN BREVE

SERRAVALLE
Auto contro camion Ferito un novese

Ennesimo incidente sulla strada provinciale Novi-Ovada in località Sant'Antonio, vicino a Basaluzzo. Sono rimasti coinvolti Alessandro Sacco, 28 anni, di Novi, via Trieste 13, che guidava una «Tipo», e Giancarlo Canepa, [illegible] anni, di Carpeneto, frazione Villa 41, che conduceva un camion con rimorchio «Fiat 190». I veicoli viaggiavano nella stessa direzione. Il camionista ha tentato un'inversione di marcia ma per l'asfalto ghiacciato e la poca visibilità l'auto di Sacco è finita contro il rimorchio. Il novese è ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale San Giacomo: guarirà in 40 giorni.

CASALE
In servizio il nuovo segretario comunale

Ha preso servizio a Casale il nuovo segretario comunale. E' Natale Prestigiacomo, nativo di Chieti. E' in città dopo aver prestato servizio come vicesegretario al Comune di Savona.

TORTONA
La città ha due strade in più al rione Paghisano

Due nuove vie a Tortona. Si trovano nel rione Paghisano. Sono via Giuseppe Vaccari e via Severa Latuada. La prima è intitolata ad un tipografo tortonese che fu anche fondatore con Giuseppe Romita del giornale socialista «Tortona del Popolo»: si trova tra via Moro e strada Casareggio. L'altra porta il nome di un avvocato tortonese vissuto tra il 1714 e il 1800. Sorge tra via Vaccari e via Dossola.

SALE
Imprenditore nei guai per un infortunio

Il pretore di Tortona ha condannato a due mesi di reclusione (pena condonata grazie all'indulto di dicembre) Luciano Del Conte, 55 anni, di Sale. Era accusato di lesioni personali colpose per un infortunio sul lavoro accaduto il 23 marzo 1987 a Sale nel mulino «Del Conte Luciano & C.». Vittima fu Giancarlo Buletto, che riportò lesioni alla mano destra, con la perdita di due dita. L'incidente avvenne perché un laminatoio per macinare il grano non era dotato di adeguata protezione.

OVADA
Associazioni e politici a confronto sulla pace

Si parlerà di pace stasera a Ovada, alle 21, dai Padri Scolopi, in piazza S. Domenico. Invitati amministratori e associazioni.

Costa Vescovato: 40 milioni di danni, non è esclusa l'ipotesi dolosa

Porticato distrutto dal fuoco

Con i vigili, mobilitata l'intera frazione

COSTA VESCOVATO. Ha causato danni per una quarantina di milioni l'incendio divampato l'altra sera alla frazione Montale Celli di Costa Vescovato, in valle Ossona.

Il fuoco ha bruciato un porticato, dove erano custodite alcune centinaia di quintali di paglia e fieno. Proprietario Giuseppe Boveri, [illegible] anni. E' stato distrutto il tetto (130 metri quadrati) e sono state danneggiate in parte attrezzature agricole. Solo grazie al pronto intervento degli abitanti della frazione, degli stessi proprietari del porticato e dei vigili del fuoco di Tortona e di Alessandria le fiamme sono state circoscritte.

Sulle cause dell'incendio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Il periodo invernale sembrerebbe escludere l'autocombustione della paglia. Viene invece considerata più probabile l'ipotesi di un mozzicone di sigaretta lanciato dal finestrino di un'auto in transito, ma non è ancora stata esclusa l'ipotesi di un rogo doloso.

L'allarme è stato dato alle 19. Il porticato, molto ampio con tetto in tegole, è poco distante dalla strada provinciale che attraversa la valle Ossona e che da Montale Celli porta a Costa Vescovato.

Fortunatamente, uno degli abitanti della frazione, rincasando, si è accorto delle fiamme e ha subito avvertito i proprietari e quindi i vigili del fuoco. Sono accorse anche parecchi abitanti della frazione: con secchi e con oggetti di fortuna hanno cercato di impedire al fuoco di estendersi.

La paglia e il fieno hanno alimentato il fuoco, che in poco tempo ha avvolto tutta la struttura, il tetto in particolare. I vigili han lavorato cinque ore, ma ancora ieri sono tornati sul posto per un controllo e spegnere gli ultimi focolai. [e. r.]

FALSA BOMBA

ALESSANDRIA. Stazione bloccata, ieri pomeriggio, dopo che una telefonata anonima aveva annunciato la presenza di una bomba in un furgone «Transit» con targa di Torino e in sosta sul piazzale antistante.

La segnalazione è giunta in questura poco prima delle 17. E' subito scattato l'allarme e sul posto sono accorsi poliziotti, agenti della polfer al comando dell'ispettore Frasson, e artificieri.

La zona è stata circondata ed il traffico deviato. Con una carica di esplosivo è stata fatta brillare una portiera dell'automezzo, poi si sono iniziati i controlli.

Dell'ordigno annunciato dalla telefonata anonima, però, nessuna traccia. [r. sc.]

Un passo avanti verso un uso più razionale dei servizi pubblici

Casale si allea a Valenza

Un patto per la gestione dell'acquedotto

CASALE. Un'alleanza tra Casale e Valenza per la gestione del nuovo acquedotto. La rete idrica finanziata dal Fio sarà presto estesa a Valenza. Inizialmente la fornitura dell'acqua sarà assicurata attraverso una convenzione con l'Azienda municipalizzata casalese.

Il patto è stato siglato in un incontro a Valenza tra i sindaci Cesare Baccigaluppi e Riccardo Coppo. E' il primo passo di un più vasto progetto di collaborazione che potrebbe interessare anche gas, trasporti, sanità. L'alleanza è nata nell'ambito di un programma di riorganizzazione di servizi e strutture secondo i criteri imposti dalle nuove norme che prevedono la gestione dei servizi pubblici in aree più vaste che in passato.

«Casale e Valenza hanno più elementi in comune - spiega Coppo -. Da qui l'idea di costituire una realtà bipolare».

Un approccio c'era già stato all'epoca dell'inquinamento dell'acquedotto casalese. Già allora Casale aveva interpellato i Comuni, da Valenza a Trino, per conoscere un possibile interesse ad aderire all'utilizzo e alla gestione della nuova rete. Valenza aveva accettato. In questi giorni l'adesione è diventata concreta. Quindi presto la rete sarà estesa a Valenza e, nella prima fase di collaborazione, la fornitura dell'acqua avverrà con una convenzione stipulata dal Comune con la municipalizzata casalese.

Spiega Baccigaluppi: «Ci staccheremo dai pozzi che attualmente sono in funzione e ci collegheremo con le nuove condutture, anche se li terremo per eventuali casi di emergenza».

Il passaggio successivo è stato illustrato da Vincenzo Ottone, presidente del Con.Se.Co. (il Consorzio del nuovo acquedotto): il Comune di Valenza vi entrerà dopo aver espletato i necessari atti burocratici con relativa modifica dello Statuto. Ciò consentirà un rapporto alla pari nella gestione della rete.

Ma l'incontro ha gettato le basi per una collaborazione più ampia tra i due Comuni. Sarà costituito un gruppo di studio con tecnici e funzionari casalesi e valenzani, per mettere a punto altre forme di interscambio, per la gestione comune di servizi come i trasporti, la fornitura del gas, la nettezza urbana e la sanità. Baccigaluppi preferisce non sbilanciarsi: «L'Usl di Valenza legata a Casale? Bisogna vedere le condizioni, anche tenendo conto della vicinanza con Alessandria. E' una questione complessa, da approfondire». Ma ci sono le premesse perché la salvezza della Usl dipenda da questa collaborazione, la prima in provincia tra Comuni d'un certo peso.

Silvana Mossano

Alessandria è soltanto diciannovesima nella classifica stilata in ambito piemontese

Parcheggi: i cittadini aspettano

Intanto sindaco e assessore sono divisi sulle aree di piazza della Libertà [illegible] piazza Gobetti. Nella graduatoria regionale Ovada avanza di colpo al settimo posto. Quali sono le richieste di Acqui, Novi Ligure e Valenza

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella classifica stilata dalla Regione per la ripartizione dei finanziamenti previsti dalla cosiddetta «legge Tognoli» per la costruzione di parcheggi, Alessandria è [illegible] diciannovesimo posto e dovrebbe usufruire con il programma 1990 di un mutuo a tasso agevolato con la Cassa depositi e prestiti di otto miliardi e 300 milioni. Dovrebbe servire [illegible] coprire il 70 per cento della spesa di circa undici miliardi previste per la costruzione di un parcheggio sotterraneo [illegible] piazza Gobetti, il restante 30 per cento, secondo la legge, deve essere coperto attraverso la vendita di spazi a privati.

Siamo già nel 1991 e non risulta che si[illegible] ancora arrivati ad altri Comuni piemontesi neppure i finanziamenti previsti per l'89 (Ovada è l'unica città interessata [illegible] provincia): ci [illegible]no molti dubbi sulle reali possibilità di ottenere quegli aiuti che la legge voluta dall'ex ministro delle Aree metropolitane aveva promesso per risolvere i problemi di carenza di parcheggi.

«Da Roma non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale sulla ripartizione [illegible] stanziamenti decisi dalla Regione - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio - e tanto meno siamo stati autorizzati a contrarre il mutuo. E' difficile dire se [illegible] quando potremo usufruire delle agevolazioni previste [illegible] quella legge».

Nel 1989 l'assessorato comunale ai Lavori pubblici aveva predisposto il piano parcheggi, indicando come priorità, nell'ordine, quelli di piazza Gobetti [illegible] di piazza della Libertà. Nel documento, in un primo tempo, l'ordine risultava invertito: scoppiato il [illegible] con polemiche da parte di quanti si oppongono al parcheggio in piazza della Libertà, il piano era stato modificato.

Lo scorso anno sono state indicate due nuove priorità: parcheggio fuori terra in corso Feli[illegible] Cavallotti (area ex tettoie) e sotterraneo alla Gambarina vecchia, in via Mazzini. Ora devono essere decise le priorità per il 1991. Verranno ribadite quelle non ancora finanziate, poi probabilmente sar[illegible] suggerito un altro parcheggio sotterraneo, in piazza Garibaldi oppure sotto l'attuale spazio in superficie di[illegible]zi all'ospedale.

Non ci sono, comunque, garanzie sulla reale possibilità di ottenere i mutui a tasso agevolato previsti dalla «legge Tognoli» e il piano parcheggi rischia, come [illegible]nti altri progetti, di restare nel libro dei sogni. Proprio per questo il Comune ha deciso di cominciare [illegible] muoversi con fondi propri, finanziando due parcheggi in superficie, su piazza Gobetti e sull'ex area Texaco, a Porta Marengo. I lavori si inizieranno quanto prima e dovrebbero essere ultimati per l'estate.

[illegible]el caso, invece, che vengano decisi i finanziamenti per la tranche 1990 della legge è certo che si riproporrà la polemica sulla priorità data al parcheggio sotterraneo di piazza Gobetti.

«Non [illegible] mai ritenuto valida quell'area - dice il sindaco Giuseppe Mirabelli -, anche se democraticamente mi sono adeguato alla volontà espressa dalla maggioranza della giunta. [illegible]tengo una follia spendere oltre 10 miliardi di risorse pubbliche per costruire un parcheggio sotterraneo che [illegible] utilizzerà e che non risolverà i problemi della città».

Secondo il sindaco l'unico parcheggio sotterraneo che consente di risolvere [illegible] problema delle auto in centro è quello sotto piazza della Libertà. Dice [illegible]rabelli: «Resto testardamente convinto che sia l'unica ipotesi possibile, in grado tra l'altro di consentire la creazione dell'isola pedonale nell'area compresa tra via Dante, piazza della Libertà, [illegible] dei Martiri, corso Roma [illegible] vie limitrofe. Lasciando, ovviamente, libera da auto la superficie della piazza».

Sotto piazza Libertà sono le fondamenta dell'antico Duomo fatto abbattere da Napoleone. Secondo il sindaco [illegible] esistono però ostacoli di tipo archeologico: «Il parcheggio, come è avvenuto in altre città storiche, potrebbe anzi permettere un'operazione di salvaguardia o recupero del patrimonio artistico».

Franco Marchiaro

VALENZA SPERA

A Valenza soltanto uno [illegible] quattro nuovi parcheggi previsti è stato sinora realizzato dal Comune. Costato 700 milioni, è in via Banda Lenti, sulla strada che conduce [illegible] cimitero: può accogliere 312 auto. Il pia[illegible] triennale è molto più ambizioso e prevede i posti auto indicati da un'indagine svolta nel novembre 1989: circa 2500.

«La città è stata divisa in [illegible] ambiti, in ciascuno dei quali si [illegible] calcolato il fabbisogno di parcheggi, individuando le aree, con raggi d'influenza non superiori ai 500 [illegible]etri - spiega l'assessore all'urbanistica Antonio Genuardi - la più importante realizzazione programmata [illegible] quella in piazza Gramsci che prevede un parcheggio sotterraneo a 2/3 piani, con [illegible] posti auto, di [illegible] 187 da cedere ai privati» A questo proposito la Regione ha assegnato [illegible] miliardi sulla spesa occorrente, che supera i 12. «Il Comune dovrà sborsarne altri 4, ma si rifarà [illegible] la vendita ai privati - aggiunge Genuardi - il resto verrà dalla legge Tognoli». I tempi non saranno brevi: «Esistono due progetti che porterò presto in commissione - comunica l'assessore ai lavori pubblici Gerardo Monaco - poi si dovrà seguire il solito iter burocratico». Gli altri due parcheggi [illegible] previsti nelle zone Leon d'Oro ed ex Gas. [r. o.]

CASALE, PARCHIMETRI [illegible] DISCO [illegible] SOSTE BREVI

Zone disco riservate a soste molto brevi e parchimetri. E' la ricetta del Comune di Casale per risolvere il problema dei parcheggi nelle zone adiacenti [illegible] Centro storico prima della costruzione dei due parcheggi multipiano di piazza Battisti e di via Cavour. Spiega l'assessore all'urbanistica Luigi Merlo: «Nel prossimo Consiglio discuteremo dello spostamento del parcheggio sotterraneo che doveva sorgere [illegible] piazza Statuto, e s[illegible] in[illegible] costruito in piazza Cesare Battisti. Prevede 350 posti macchina, di cui 250 nei due piani sotterranei. Attendiamo tra qualche [illegible] la risposta del ministero sui finanziamenti richiesti in base alla legge Tognoli». Il parcheggio di piazza Statuto potrebbe [illegible] completato entro il 1992. Dice Merlo: «Stiamo valutando i costi che, secondo [illegible] indicazioni legislative, devono essere di circa 20 milioni per po[illegible] macchina».

Per la struttura [illegible] via Cavour che dovrebbe sorgere al posto della ex Caserma Solaro, ci saranno invece tempi molto più lunghi perché l'area è [illegible] di proprietà demaniale. Oltre al parcheggio multipiano sopraelevato dovrebbero essere costruite la stazione per i pullman e una galleria commerciale

Commenta il sindaco Riccardo Coppo: «Valuteremo anche se è più economico per [illegible] Comune appaltare [illegible] costruzione dei multipiano anziché accettare i finanziamenti statali. In ogni [illegible] per eliminare l'intasamento dei parcheggi delle zone centrali dovremo subito installare i parchimetri in alcune [illegible] [illegible] creare zone disco con tempi molto brevi. E' necessario utiliz[illegible] al meglio tutti gli spazi e cambiare anche un po' le nostre abitudini sull'uso dell'automobile». [t. f.]

Alessandria invasa dalle auto. Piazza Gobetti e oggetto di polemiche: ospiterà un parcheggio sotterraneo oppure no?

[illegible] ENTRA NEL PIANO GRAZIE [illegible] RIPESCAGGIO

Sono due i parcheggi che il Comune di Tortona intende realizzare in tempi molto brevi: l'ufficio tecnico sta ultimando [illegible]ue ipotesi che saranno portate in Consiglio a metà febbraio. Un progetto riguarda la realizzazione di [illegible] parcheggio sotterraneo in piazza Milano dove si svolge il mercato il mercoledì e il sabato. Il mercato rimarrebbe. L'altro progetto riguarda l'area dell'ex Lavello, dietro l'Istituto Dante Alighieri. Questa [illegible] consentirebbe di avere più posti macchina proprio nel centro storico e a ridosso degli uffici pubblici.

«E' la stessa viabilità - afferma l'assessore al Bilancio Michelangelo Bonino - che impone di affrettare questa scelta».

Il Comune, nel ripescaggio, è rientrato nel piano regionale dei finanziamenti previsti dalla legge Tognoli. L'amministrazione comunale aveva presentato un piano di massima che riguardava [illegible] aree [illegible] parcheggio. Dapprima Tortona venne esclusa dai finanziamenti, ma recente ha avuto la concessione di un finanziamento per un miliardo e 200 milioni. Ora però il Comune deve individuare le aree di priorità dei parcheggi.

L'assessore Bonino afferma: «Due sono ipotesi. Su queste da tempo lavora l'ufficio tecnico e da qualche seduta ne stiamo [illegible]scutendo in giunta. E' nostra intenzione, se possibile, realizzare entrambi i progetti che già abbiamo pensato indispensabili: i nuovi parcheggi di piazza Milano e dell'ex Lavello».

Un progetto infatti verrebbe preparato con il finanziamento nazionale (i soldi ancora non sono arrivati), il secondo invece con un finanziamento autonomo della stessa amministrazione comunale che accenderebbe così un mutuo. [e. r.]

ACQUI ATTENDE

Il Comune [illegible] Acqui è in attesa [illegible]ei finanziamenti per la costruzione di alcuni parcheggi che dovrebbero snellire la circolazione.

Particolarmente importanza è considerata la realizzazione del parcheggio multipiano [illegible] [illegible] Malacarne per 450 posti auto di [illegible] 317 distribuiti nei pia[illegible] interrato, seminterrato e sopraelevato e 133 nell'area scoperta a piano terra.

La costruzione prevede un fabbricato [illegible] tre rampe di scale e ascensori, parchimetri, controlli automatici ingresso e [illegible] delle autovetture con segnalazione dei posti liberi.

Il «piano parcheggi» del Co[illegible] ha in programma anche un parcheggio per 70 auto in via Crenna ed uno per altri 70 posti in via Casagrande, su un'area occupata da vecchi fabbricati in disuso, un tempo utilizzati per attività di lavorazione [illegible] marmi. Il parcheggio di via Malacarne, già funzionante per una settantina di auto, serve a decongestionare corso [illegible]i, via Alfieri e via Palestro. Per la realizzazione del parcheggio di via Crenna, l'intervento prevede la demolizione di alcuni fabbricati rustici e dei muri di recinzione. [c. r.]

[illegible] IN ELENCO

Manca la conferma ufficiale, ma [illegible] scontato: anche Novi potrà accedere ai finanziamenti per i nuovi parcheggi. «Sembra che [illegible] nostro Comune sia stato inserito al terzo posto nel piano di spesa per il 1991, stilato nei giorni scorsi [illegible] Torino - spiega il vice sindaco Mario Lovelli - [illegible] sappiamo l'entità dei contributi, ma crediamo che quasi tutte le nostre richieste siano state accolte». Gli amministratori novesi avevano presentato un progetto per nuovi parcheggi in quattro zone della città. In piazza XX Settembre [illegible] in piazza del Maneggio avrebbero dovuto sorgere i posteggi sotterranei, mentre corso Piave e la cosiddetta «area Zavaglia» erano individuati per i parcheggi in superficie. I finanziamenti in arrivo consentiranno la realizzazione [illegible] tutte le opere? «E' difficile - sostiene Lovelli - per questo motivo, abbiamo già chiesto alla Regione lievi modifiche al progetto di base». Non si esclude, dunque, che Novi rinunci ad [illegible] parcheggio sotterraneo, cercando invece di privilegiare i posteggi in superficie. Ma tutto dipenderà dai costi di realizzazione. «Nel '91 il Comu[illegible] potrà attingere solo tre miliardi dalla Cassa depositi e prestiti - aggiunge [illegible] vice sinda[illegible] - non sarebbe giusto utiliz[illegible] il "budget" esclusivamente per i parcheggi». [m. d.]

OVADA SETTIMA

Una delle esigenze di Ovada, affrontata dal Comune è quella relativa ai parcheggi. Problema ritenuto come elemento prioritario, nel quadro del riordino della viabilità per arrivare all'isola pedonale, anche se gli ultimi orientamenti del vicesindaco e assessore alla viabilità Gianmarco Bisio, più che sull'isola sono tesi verso [illegible] a traffico limitato». L'attenzione per i parcheggi ha trovato recente riconoscimento all'assessorato regionale ai trasporti, che ha inserito Ovada nel programma urbano dei parcheggi in attuazione della legge Tognoli.

Ma ciò che è importante è la recente sostanziale modifica, predisposta dall'assessore regionale Luciano Panella. «E' in que[illegible] fase - dice Bisio - che Ovada, dalla trentasettesima posizione, è finita alla settima, avendo la possibilità di beneficiare [illegible] 307 milioni, fra gli stanziamenti relativi all'89, [illegible] quindi disponibili». Questa nuova situazione è scaturita da precisi criteri di priorità. Prima di tutto [illegible] progetto di Ovada si inquadra perfettamente nello spirito della legge che privilegia i centri di interscambio gomma-rotaia. La sta[illegible] di Ovada [illegible] [illegible] notevole numero di pendolari, soprattutto [illegible] Genova, può essere proprio considerata [illegible] i più importanti centri della provincia, anche perché, su una media di 1757 passeggeri (640 mila all'anno), molti provengono dai paesi della zona e buona parte di questi necessitano [illegible] [illegible] posteggio. [illegible] altro elemento [illegible] presente è stato quello delle disponibilità di uno studio adeguato che permetta la immediata elaborazione degli atti esecutivi. Il Comune [illegible] Ovada ha già predisposto un progetto di [illegible] per 122 posti auto, che interessa l'area retrostante il condominio del piazzale della stazione, [illegible] accesso sulla strada Rebba. In fase definitiva il parcheggio potrà essere anche previsto a più di un piano, ma [illegible] certo che, ormai, non ci saranno altre soluzioni tipo quella che interessava un'area oltre la strada ferrata, verso via Molare. Quindi anche le constestazioni dei condòmini dovrebbero essere superate.

«Con questo nuovo tassello - dice [illegible] - possiamo ritenerci soddisfatti, perché il nostro piano dei parcheggi approvato nel 1989, con 2100 posti auto, con questo intervento si potrà ritenere coperto all'85 per cento». Va ricordato che sempre sulla legge Tognoli il piano prevede finanziamenti successivi per il secondo lotto di via Gramsci e per Costa, mentre il Comune, attraverso propri finanziamenti, ha già realizzato quello [illegible] Cimitero, sono in [illegible] i lavori per il primo lotto di [illegible] Gramsci, di via Dania, [illegible] il primo lotto di piazza Castello, per una spesa complessiva di circa 600 milioni [r. bo.]

[illegible]

CASTELLAZZO [illegible]

Ammenda per la titolare del bar ristorante fallito

Il tribunale di Alessandria ha condannato ieri a un milione di ammenda, con la condizionale, Maddalena Scotto, 44 anni, di Castellazzo Bormida, via Madonnina dei Centauri 17. Era accusata di evasione fiscale. Titolare di un bar-ristorante poi fallito, non aveva denunciato ricavi per oltre 575 milioni.

NOVI LIGURE

Giovane donna scippata in via Buozzi

Scippo ieri mattina in via Buozzi [illegible] Novi Ligure. Due giovani, a bordo di una Y10 targata Pavia, hanno rubato la borsetta (contenente 30 mila lire) a Patrizia Torielli, 32 anni, via Turati. Nel tentativo di difendersi, la donna è caduta a terra. Ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

[illegible]

Non evase il Fisco: orafo assolto

L'orafo Franco Bellotti, 57 anni, di Valenza (abita [illegible] via Bologna 34), è stato assolto dal tribunale di Alessandria «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di evasione fiscale. Bellotti era imputato di aver dissimulato incassi alterando la propria dichiarazione dei redditi

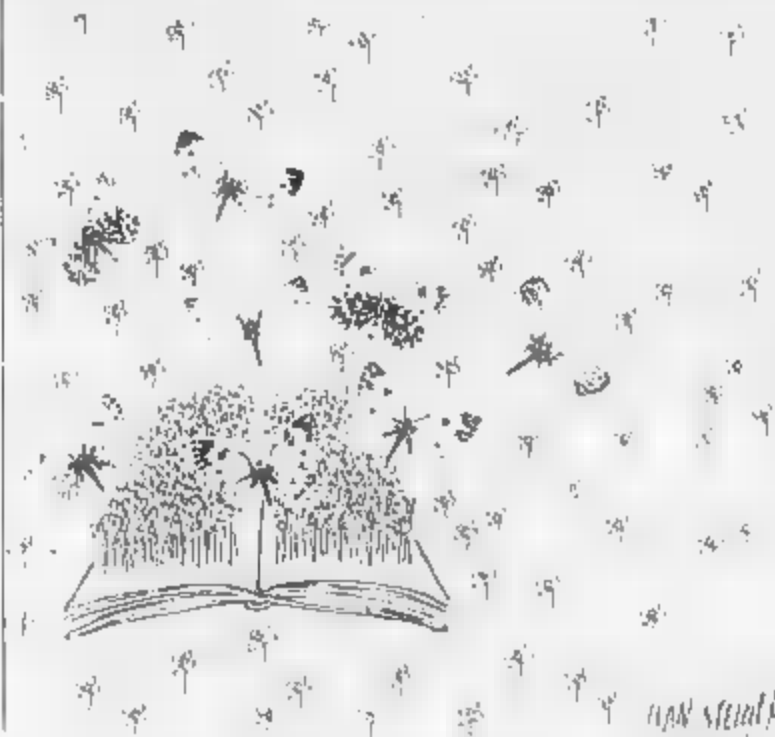
[illegible] MONFERRATO

Condannato a due mesi per un motore rubato

E' stato condannato dal pretore a due [illegible]i di arresto con la condizionale il casalese Nicolò Marto, [illegible] anni, via Giovanni XXIII, 5. Il giovane doveva rispondere dell'accusa di ricettazione di un motore rubato, ma il capo d'imputazione è stato derubricato in incauto acquisto.

La sua realizzazione aveva sollevato proteste: era prevista a pochi chilometri dalla zona termale di Acqui

Cavatore, bocciato l'impianto di compostaggio

Il sindaco: Il commissario di governo ha annullato la delibera regionale

ACQUI. La commissione di controllo presieduta dal commissario di governo presso la Regione ha bocciato la delibera del 17 luglio 1990 con la quale la giunta regionale aveva dato parere favorevole alla creazione in Valle Ferri di un contestato impianto di compostaggio di rifiuti organici. L'impianto era previsto alla Cascina Scuti di Cavatore, a pochi chilometri dalla zona termale. L'annuncio [illegible] stato dato dal sindaco di Cavatore, Carlo Alberto Masoero. La decisione della commissione dovrebbe però essere resa nota ufficialmente solo tra qualche giorno.

L'efficacia di una prima delibera della giunta regionale relativa all'impianto di Valle Ferri era già stata sospesa a luglio dal commissario di governo. La decisione era stata presa sulla base delle osservazioni formulate dai sindaci di Acqui, Cavatore, Ponzone, Melazzo, Cartosio e Grognardo, ma anche in seguito ad [illegible] raccolta [illegible] oltre novemila firme (erano state raccolte in una settimana tra la popolazione) e alle relazioni idrogeologiche relative alla zona, che indicavano l'area non compatibile con l'impianto.

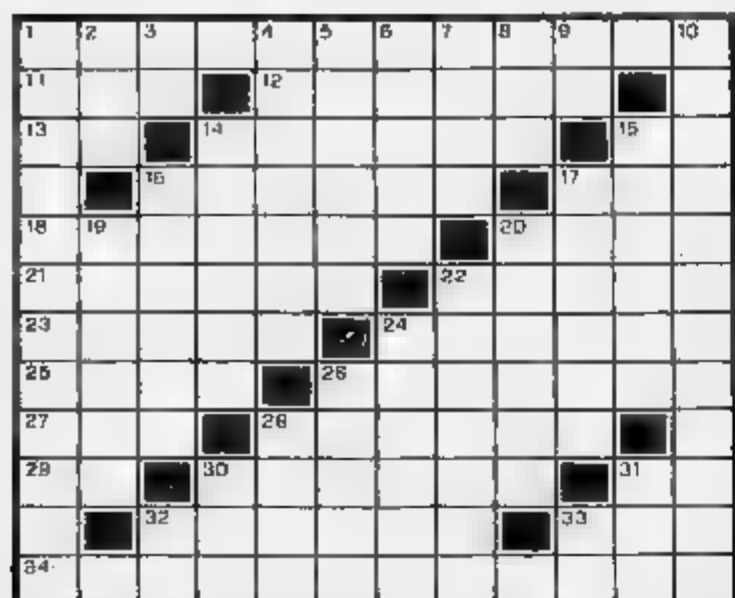
Anche l'Usl di Acqui Terme aveva dichiarato l'incompatibilità delle strutture, soprattutto per quanto riguardava «la scelta del luogo, [illegible] considerazione del fatto che il territorio dove si intende realizzare l'impianto si trova nelle vicinanze della zona termale, in area destinata nel piano regolatore ad uso agricolo [illegible] comunque su un territorio a vocazione prevalentemente turistica od agro turistica, ma anche zona già dichiarata dal ministero dell'Ambiente ad alto rischio ambientale per l'inquinamento prodotto dagli scarichi dell'Acna di Cengio».

Il commissario di governo aveva così sospeso la delibera e chiesto alla giunta «elementi integrativi di giudizio», forniti dopo [illegible] riunione tenutasi il 21 dicembre. E dopo la prima decisione di «sospensione del parere favorevole al progetto», adesso dalla commissione è arrivato l'«annullamento dell'autorizzazione».

La vicenda di Cavatore aveva coinvolto non solo la popolazio[illegible] della città termale, ma anche della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, di [illegible] il territorio di Valle Ferri fa parte.

Il progetto riguarda la costruzione [illegible] un impianto di compostaggio in cui avrebbero dovuto [illegible] lavorate 20 mila tonnellate annue di rifiuti provenienti dalle province di Alessandria e Asti, con la produzione di 6 mila e 500 tonnellate di compost l'anno.

Carlo Ricci

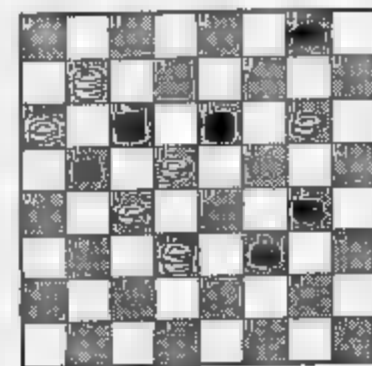
PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Senza di lui non partono i treni!; **11.** Il nome della Zanicchi; **12.** Lo sport nazionale basco; **13.** Leggera bevanda; **14.** Illumina nella notte; **15.** Provincia abruzzese (sigla); **16.** Pesante veicolo; **17.** Pronome dimostrativo; **18.** Appassionati collezionisti; **20.** Città tedesca sul Reno; **21.** Nome d'uomo; **22.** Popolino plebaglia; **23.** L'isola [illegible] Ulisse; **24.** Sommo statista italiano; **25.** Così come mamma l'ha fatta!; **26.** Una delle Isole Eolie; **27.** Pappagallo brasiliano; **28.** Fiume del Piemonte; **29.** Secca risposta; **30.** Un treno col supplemento; **31.** Pronome confidenziale; **32.** I concittadini di Galileo; **33.** Un disperato appello (sigla); **34.** Lo sono le effusioni degli innamorati.

VERTICALI: 1. Un dato anagrafico; **2.** Il Saluto dell'Angelo a Maria; **3.** Palermo sulle targhe; **4.** Uno strumento [illegible] pittore; **5.** Malleabile duttile; **6.** Grossi cani da guardia; **7.** Grande romanziere francese; **8.** Ex congedo liturgico; [illegible] Il dittongo di Edoardo; **10.** Fu una celeberrima attrice italiana (nome e cognome); **14.** Annebbia i riflessi; **15.** Grasso, ciccione; **16.** Un immenso Paese americano; **17.** Pronome relativo; **19.** Pronto da raccogliere; **20.** Inserviente di stalla; **22.** Un elemento chimico usato [illegible] acciai speciali; **24.** Quattro: dorti anteriori; [illegible] Irene, attrice [illegible] del cinema; **28.** L'agenzia di stampa sovietica; **30.** Malvagia, cattiva; **31.** Quantità imprecisata; **32.** Iniziali di Picasso; **33.** Società Anonima

La difficile arte di ballare il flamenco

C'è stato anche uno stage dedicato alla turbinosa e notissima danza spagnola tra gli appuntamenti dedicati dal Teatro del Rimbalzo (via Venezia 8) al teatro giovane e dintorni. La rassegna, nell'ambito del Piano Giovani del Comune, si concluderà il prossimo weekend presentando «Dungeons and Dragons», il gioco di ruolo che più di ogni altro richiede doti da protagonista (FOTO ANDREA [illegible])

DAMA

Problema di C. Masseni

Il Bianco muove e vince in 6 mosse

SOLUZIONI DI IERI

REBUS (3,6,8):
U nave - LO cesta - F fetta
Una veloce staffetta

Le soluzioni dei giochi di oggi saranno pubblicate domani

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatro
Ambra v. Chiesa della Salute	**La storia infinita 2** Or.: 19.30; 21; 22.30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Atto di forza** Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** Or.: 15.50; 17.30; 19.10; 20.50; 22.30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 Viet [illegible]
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 16.25; 17.10; 18; 20.45; 22.30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi** [illegible] Or.: 16.10; 18.15; 20.20; 22.30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Alice** [illegible] 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16.40; 18.40; 20.40; 22.40
Cristallo via Gorio 5	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 17.30; 19.10; 20.50; 22.40
Doria via Gramsci 9	**Il mistero [illegible] Bulow** Or.: 15.25; 17.45; 20.05; 22.25
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Eliseo [illegible] piazza Sabotino	**Il tè nel deserto** Or.: 14.40; 17; 19.50; 22.30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
[illegible]ba c. Moncalieri 241	**Presunto innocente** Or.: 20; 22.30
Faro Cinecircolo - via Po	**The stand in** Ap. 17. Film 17.15; 19.30; 21.45
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 20.20; [illegible]
Ideal [illegible] Boccaria 4	**Uno sconosciuto alla porta** Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Non viet
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Viet. 14
Lillipu[t] via XX Settembre 15 bis	**Alice** Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30
Lux Galleria S. Federico	**Aracnofobia** Or.: 15.25; 17.45; 20.05; 22.25
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo sovrano** Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Nazionale [illegible] via Pomba 7	**Cabal** Or.: 16; 18.15; 20.20; 22.30 Viet. 14
Nuovo Odeon via Vanalso 8	Oggi riposo
Olimpia 1 via Arsenale 21	[illegible] Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
Reposi via XX Settembre 15	**Darkman** Or.: 15.10; 17; 18.45; 20.35; 22.30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17.30; 22.30
[illegible] via Acqui 2	**Alice** Or.: 16; 18.10; 20.20; [illegible]
Vittoria via Roma 336	**Vacanze [illegible] 90** Or.: 15.55; 18.10; 20.20; 22.30
Zeta via Colleasca 12	**Cinecircolo Il Pungolo** Or.: 17; 20.30; 22.30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	
Piccolo Regio piazza Castello 215	**Audizioni discografiche** Ore 17.30. A cura di Valdina e Giorgio Gualerzi
Alfa Teatro via Casalborgone 16/1	**[illegible]** Di Daniela Regnoli [illegible] 1 al 3/2 ore 21
Alfieri piazza Solferino 4	**Enrico IV** di Luigi Pirandello. [illegible] 20.45
Auditorium Rai piazza Rossaro	**[illegible]one musicale** Serie dispari ore 21 precise
Erba [illegible] Moncalieri 241	**Nunsense il musical delle suore** Ore 21. Di Goggin, reg. Lanianno, [illegible] Leidi.
Teatro Fregoli p. S. Giulia 2 bis	

LE TV [illegible]

Telecupole Cinquestelle

16 **Pomeriggio insieme**
17.30 **Leonela**, telenovela
18 **Tg 4 Flash**
18.05 **Telenovela** (continuazione)
19.30 **Tg 4**
20 **Mondo Cavallo**, rubrica
20.30 **Film**
22.30 **Tg 4**
22.45 **A tutto [illegible]** spettacolo
[illegible] — **Excelsior**, spettacolo
1 **Tg 4**

Telestar

15.30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
17 **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm
[illegible].30 **Brillante**, telenovela
20 **I Ryan**, telefilm
20.30 **Charlie il negro**, film
22.30 **Tv Flash** quotidiano Loc
23 **Doppio gioco** serial
24 **Riuscirà la nostra carovana a...?** telefilm
0.30 **Arrivano le spose**, telefilm

Videogruppo

13.45 **Videonotizie**
[illegible] **Samba d'amore**, telenovela
16 **Cartoons Stories**, cartoni animati
17.55 **Videonotizie**
18 **Zip Musica e Video**
19 **Videonotizie**
19.30 **Good times**, telefilm
20 **Felicità dove sei?**, telenovela
20.30 **Il principe Azim**, film
22.30 **Videonotizie**
23.30 **Film**

Telestudio

11.30 **Telefilm**
12.30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 **I protagonisti della vita piemontese**
[illegible] **Hello Witch**, telefilm

Telecity

12.35 **Il profumo del successo**, telefilm
13.10 **Rambo**, cartoni
13.45 **Usa Today**, [illegible]
14 — **Incatenati**, teleromanzo

Primantenna

15.30 **Obiettivo natura**
17.30 **Uomo Ragno**, cartoon
18 **Capitan Fathom**, cartoon
18.30 **Ken il guerriero**, cartoon
19 **TGG special**
20.30 **Luisana [illegible]**, teleromanzo
21.15 **Sanford [illegible] Son**
21.45 **La famiglia**, miniserie

Erreuno Tv

[illegible] **Mister Belvedere**
18.25 **In bocca al lupo**
19 **Speciali**
20 **Telegiornale**
20.25 **Il commissario Kress**, telefilm
21.25 [illegible] **Immigrati in Svizzera**
22.15 **Tg sera**
22.35 **Oggi ai Campionati Mondiali di [illegible]**
23.15 [illegible] **saga della [illegible] francese**
0.10 **Teletext notte**

Quinta Rete

[illegible] — **Allarme nucleare**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17.30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
18.30 **Capriccio e passione**, telenovela
19.30 **I protagonisti della vita piemontese**
[illegible] — **Bill Cosby Show**, telefilm
20.30 **Demoni di fuoco**, film
22.30 **Birra e basta**, settimanale
24 **E venne l'ora della vendetta**, film

G.R.P.

14.10 **Rosa...De Lojos**, telenovela
15.10 **Dottor Jeckill & Mister Hyde**, film
17 **Airlaine**, telefilm
18 **Rosa...De Lojos**, telenovela
19 **G.R.P. [illegible]**, notiziario
19.05 **Sanford**, telefilm
20 **Fiabe [illegible] mondo**, cartoni animati
20.30 **Musica indiavolata**, film
22 **Il tenente O'Hara**, telefilm
23 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23.15 **Dal tribunale di Torino**, rubrica
23.30 **G.R.P. Monitor**, notiziario (r)
24 **Meeting**, rubrica
1 **Inferno bianco**, film

Rete Canavese

19.30 **Tg**
[illegible] **Happy end**, tv.
21 **Boxe 69 Campionato Italiano Dilettanti Boxe**
22.45 **Ciliino**
23 **Tg**
0.40 **Tg**

Alitalia

16.15 **Vai a lavorare vagabondo**, film
18 **Fiore all'occhiello**, serial
19.15 **Telegiornale**
20 — **Loredano... il mago dell'amore**
20.30 **Fratelli senza paura**, film
[illegible] **Telegiornale notte**
[illegible] **Fiore all'occhiello**, serial
24 **Malù Mulier**, telefilm
01.00 **Telegiornale notte**

Quarta Rete Tv

20.30 **Film**
22.30 **Frutto proibito**
23.15 **TG 4 sport**
23.25 **Dolce notte**
24 **Dolce notte**
0.20 **TG 4 Economia**
0.45 **Dolce notte**
1 **Sceriffo lobo**, telefilm

Antenna 3

16.45 **Ore violente**, film
18.45 **La regina dei mille anni**
19.20 **Antenna 3 news**
19.50 [illegible]**cine 2000**, rubrica
20.30 **Goldenake anonima killers**, film
22.20 **Notizie**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

Sono stati sospesi o rinviati, in tutta la provincia, balli in maschera e incontri

La guerra mette la sordina alle feste

«Saltano» i Carnevali di Alessandria, Tortona, Ovada, Casale, Valenza. Ad assicurare svago agli irriducibili rimangono i centri minori e il Novese, dove per tutto febbraio sono in programma party in discoteca e sfilate

La paura di attentati, la malinconia, comprensibile in un frangente tutt'altro che facile e persino il divieto di «travisarsi», di solito ignorato nei momenti di festa e ora puntualmente rispolverato dalle prefetture: tutto contribuisce a rendere questo Carnevale smorto e povero di feste. Resistono le serate in discoteca, gli spettacoli, ma le manifestazioni classiche come le sfilate di carri e di maschere e i balli vengono annullati uno per uno.

«Non c'è l'atmosfera giusta e si temono attentati» dice Giovanni Gilardengo della Famija d'Goloud di Alessandria, da sempre animatore instancabile di sagre, feste, falò e tutto quanto fa tradizione. Ufficialmente si attende il parere del sindaco Mirabelli, ma in pratica è già deciso. Anche perché diversi paesi del circondario hanno già fatto sapere che non parteciperanno. Rimarranno salve, come altrove, le feste per i bambini che - conclude Gilardengo - non devono patire per quanto sta accadendo.

Sono tutte sospese, nel Tortonese, le sfilate dei carri allegorici. A Tortona il comitato organizzatore aveva già iniziato i preparativi per quella che è una delle più apprezzate manifestazioni in provincia, ma ha poi deciso di sospendere tutto per via della guerra. Lo stesso è successo a Viguzzolo, Monleale e Volpedo.

A Ovada il Carnevale doveva essere una delle manifestazioni più significative dei festeggiamenti per il «Millenario» della fondazione della città ma il comitato organizzatore ha rinunciato. E questo malgrado fossero già stati preparati carri e gruppi mascherati ispirati alle tradizioni locali. Verranno «riciclati» il 5 di maggio, in occasione del corteo storico. Resiste il «Carnevale dei bambini» organizzato dal Circolo ricreativo per martedì 12 febbraio al Teatro Comunale e presentato da Paolo Paoli. Anche a Tagliolo è stata sospesa ogni iniziativa, mentre sfilate sono in programma domenica 10 febbraio a Costa d'Ovada, Molare e Silvano d'Orba.

Tutto fermo in molte località del Casalese dove Pro loco e comitati organizzatori hanno sospeso i festeggiamenti a causa della guerra del Golfo. Annullata a Casale la grande sfilata di carri allegorici del 12 febbraio. Sospeso il Carnevale anche a Ozzano, Rosignano e a Castelletto Merli. Si farà qualcosa, ma in tono minore, a Giarole, Borgo San Martino e Ticineto e Morano Po, paese del tradizionale Carnevale di Gherardo.

Sono invece già iniziati i festeggiamenti a Pontestura mentre a Frassineto si celebrerà il Carnevale domenica 17 febbraio con carri allegorici e danze in costume al «Palatenda», allestito per l'occasione.

Anche a Balzola e a Lu si farà festa con le maschere della tradizione. Così a Fubine, dove è in programma un ricco calendario di feste e appuntamenti gastronomici, da sabato 9 a domenica 17 febbraio.

Non ci sarà Carnevale a Valenza, per la prima volta dopo cinque anni. Il Comune aveva [illegible] a disposizione il solito contributo ma le organizzazioni che si occupavano dell'allestimento hanno «passato la mano». Qualcosa si farà nelle quattro parrocchie cittadine e al dancing Valentia, dove giovedì 7 febbraio si svolgerà un galà con le orchestre di Andrea Gonnella e Angelo Parisi. Sempre al Valentia, nel pomeriggio di martedì 12 febbraio, si svolgerà una festa per i bambini.

Fa eccezione in provincia il Novese dove fervono i preparativi per un Carnevale che finirà, [illegible] consuetudine nella zona, di quaresima. In particolare a Basaluzzo si sta allestendo la grande parata, che si terrà domenica 24 febbraio. Un altro appuntamento di rilievo è il Carnevale Stazzanese, previsto per il 17. A Vignole Borbera, invece, il Comune ha deciso di rinunciare alla sfilata dei carri.

Numerosi gli appuntamenti nelle discoteche della zona. Martedì 12, al «Before» di Novi ed al «Proxima» di Gavi, sono in programma serate in maschera, con sorprese per tutti i partecipanti. [r. al.]

EDITORIA LOCALE

a cura di Carlo Reschio

[illegible]

Carlo Torriani

Ezio Gabutti, giovane insegnante e ricercatore alessandrino, da anni impegnato nello studio della storia del movimento cattolico e del sindacato, pubblica, per i caratteri delle edizioni Wr, «Carlo Torriani. L'impegno politico tra popolarismo e fascismo».

E' una raccolta di scritti e articoli del noto pubblicista e uomo politico piemontese, che fu personaggio di spicco dell'Azione cattolica, fondatore, con don Luigi Sturzo e altri quaranta esponenti del mondo cattolico italiano, del Partito Popolare, e infine sacerdote e accanito oppositore tanto del fascismo come del socialismo.

Una figura emblematica di un certo tipo di impegno ideologico sociale e religioso, con numerosi riferimenti locali. Torriani, infatti, era nativo di Susa, ma trascorreva ogni estate le vacanze a Castelceriolo, dai nonni paterni, e fu ad Alessandria che svolse gran parte della sua attività pubblicistica e politica.

Torriani, infatti, fu dapprima come presidente della federazione alessandrina dell'Azione cattolica, poi via via con innumerevoli incarichi, fino alla direzione del periodico diocesano «La Voce Alessandrina» che mantenne fino alla morte, nel '58.

Gabutti, spinto dal desiderio, come spiega nella prefazione, «di riportare all'attenzione e sottoporre all'analisi critica e alla lettura interessata documenti che ci aiutino a ricostruire la vicenda politica di una tra le figure più importanti del movimento cattolico alessandrino» raccoglie in questa pubblicazione scritti di varia provenienza sugli argomenti più disparati.

Sono articoli appassionatamente di parte sulla situazione politica internazionale, nazionale e locale, proclami, prese di posizione, difese e accuse circostanziate e faconde.

Completano il libro ben due prefazioni, scritte rispettivamente dal vescovo, monsignor Fernando Charrier e dall'onorevole dc, Renzo Patria, una postfazione dell'editore e una serie di foto d'epoca tratte dall'archivio de «La Voce Alessandrina».

FANTASY

Due saggi su King

Il numero 13 de «La Cosa Vista», rivista edita dal Centro universitario cinematografico dell'Università degli studi di Trieste e interamente dedicato a Stephen King, statunitense autore di best seller del genere horror-fantastico come «Carrie» e altri, ospita anche i saggi di due autori alessandrini noti per la loro propensione al «diabolico» e al soprannaturale.

Sono Danilo Arona, appassionato di cinema e di fiction e autore di saggi, romanzi e racconti sull'argomento come «Guida al fantacinema», «La penombra del gufo» e «Un brivido sulla schiena del drago» e Gianmaria Panizza, che a Stephen King e all'estetica del romanzo gotico contemporaneo ha intitolato addirittura la propria tesi di laurea e sta scrivendo per «Inferno giallo» un lungo saggio sulla presenza del diavolo nella società contemporanea.

Allo «speciale King» della rivista triestina, intitolato «Il prezzo del sollievo», Arona ha contribuito con «Da Carrie a Shining: il buco nel reale», dove vengono analizzate in termini di fedeltà al testo e agli intenti dell'autore tre fortunate trasposizioni cinematografiche, «Carrie», con la regia di Brian De Palma, «Le notti di Salem» di Tobe Hooper e «Shining» di Stanley Kubrick, con la stralunata e celebre interpretazione di Jack Nicholson.

Panizza ha invece scritto «L'orrore formato famiglia. Appunti per una lettura di Stephen King», che ripercorre la carriera dello scrittore e ne delinea dottamente precedenti, referenti, affinità e differenze nella letteratura statunitense moderna e contemporanea.

SEMINARI

Buoni imprenditori si diventa

Con il seminario «Il controllo di gestione come strumento direzionale», in programma mercoledì 6 e giovedì 7 febbraio, prenderà il via il programma formativo del Cesi, il centro servizi dell'Unione industriale di Alessandria. Sono quindici tra corsi e seminari rivolti soprattutto a imprenditori e quadri del settore industriale, ma interessanti anche per chi opera in altri campi. In programma per gli «addetti ai lavori» stages sulla successione in azienda e sull'evoluzione dell'azienda familiare e sulla gestione del personale. E ancora un seminario sul check up fiscale e, sempre in tema tributario, una giornata su «fringe benefits e fisco». Si parlerà anche di sicurezza sul lavoro, con un aggiornamento sull'attuazione delle direttive Cee. Rivolti a un pubblico più ampio [illegible] il corso base di paghe e contributi e un corso di introduzione all'uso del personal computer. Non mancherà nemmeno un seminario in lingua inglese, «How to manage a telephone call», ovvero la difficile arte di parlare al telefono. Per informazioni, iscrizioni e per prendere visione del programma è possibile rivolgersi al Cesi, Centro servizi per l'industria, in via S.Francesco d'Assisi 36, telefono 0131/53989.

CLUB E ASSOCIAZIONI

a cura di Enrico Camagna

ROTARY E LIONS

Tutte le iniziative

I soci del Rotary Club di Alessandria sono convocati alle 21,15 di lunedì al ristorante del «Grappolo» per ascoltare una relazione del dottor Mario Calì sulla situazione dei Paesi dell'Est europeo. In questi giorni c'è stato anche il rinnovo delle cariche. Presidente per il prossimo anno è Franco Saracco con Giacomo Piola quale vice presidente. Alberto Zaio e Luciano Montanari sono stati confermati tesoriere e segretario. Quali consiglieri sono stati eletti Pino Astuti, Piergiacomo Guala, Lorenzo Morandi ed Emilio Toso. Conviviale del Rotary Club di Casale pure lunedì alle 20,15 a palazzo Treville. Il dottor Corrado Paracone, vice direttore Fiat e responsabile dei programmi di ricerca per la Fondazione Agnelli parlerà sul tema «Globalizzazione e scenario economico degli Anni 90». Sono invitati anche i presidi delle scuole ai quali l'oratore illustrerà i corsi di aggiornamento per insegnanti della Fondazione torinese. Il Lions Club Val Cerrina organizza una festa di carnevale in programma martedì nella sede di San Candido di Murisengo. Al meeting saranno presenti l'animatore Meo Cavallero e alcuni soci del club Cittadella Ducale di Torino e di Santa Margherita. Il Lions di Novi ha donato una targa d'argento al maresciallo maggiore dei carabinieri Francesco Menichelli collocato a riposo dopo 41 anni di servizio, di cui nove al comando della locale Compagnia. Il Leo Club di Acqui Terme ha varato la campagna «Occhiali per il terzo mondo». Chi ha occhiali o montature inutilizzate, è invitato a portarli in uno dei 34 centri di raccolta della città (chiese, farmacie, ottici e scuole). Saranno inviati a un Centro oculistico della Repubblica centro africana.

[illegible] E [illegible]

Rinnovo cariche

L'associazione «Arte e storia» di Casale ha rinnovato il proprio direttivo. Presidente è Vincenzo Porta, ex insegnante di disegno, storico e incisore di acqueforti; vicepresidente è Idro Grignolio, segretaria Elda Gastaldi, tesoriere Angelo Rigazzi. L'associazione, che di recente ha patrocinato la pubblicazione del volume «I capitelli di Casale», organizza incontri culturali che si tengono il venerdì nella sede di via Olper.

[illegible]

Il direttivo di Acqui

Angelo Tardito di Bistagno è il nuovo presidente della segreteria di zona dell'Associazione Libera Artigiani di Acqui Terme: ha quale vicepresidente Emanuele Paradisi di Acqui, mentre i consiglieri sono Giuseppe Buffa di Visone, Giuseppe Grillo di Spigno Monferrato e Luciano Ragazzo di Orsara Bormida.

[illegible]

In assemblea

Alla sede del Quartiere Centro in via Venezia ad Alessandria è convocata per martedì 5 febbraio una riunione del gruppo di Amnesty International che sta inviando lettere alle autorità argentine sul problema dei bambini scomparsi durante gli anni della dittatura e che risultano di essere adottati da famiglie a loro estranee.

CINEFORUM

Storie americane al Poli

Ancora ottimi film alla rassegna «Anteprime di cinema», al Cine Poli di Casale. Stasera verrà proiettata un'interessante pellicola che ha «girato» poco nei circuiti ufficiali e quindi è, almeno per la nostra provincia, praticamente inedita. Si tratta di «Long time companions», così vengono chiamati negli Stati Uniti, nei necrologi, i conviventi, tradotto banalmente in italiano come «Che mi dici di Willy?», storia di amori omosessuali e di morte per Aids ambientata nella buona società americana, tra uomini in carriera e spiagge dorate. La regia è di Norman René, gli interpreti principali sono Bruce Davison e Mark Lamos. Due proiezioni, alle 20,20 e alle 22,20.

DISCOTECHE

Sorprese e [illegible] dal vivo

Per chi, malgrado tutti i pericoli e la tristezza della guerra del Golfo, non vuole rinunciare alle notti folli in discoteca, anche il mercoledì sera propone qualche occasione. Intanto ha riaperto i battenti, dopo una settimana di chiusura, l'Anteprima, elegante ed esclusivo locale in via Dante 12, ad Alessandria, sotto la galleria Universo. A Tortona, invece, si suona musica dal vivo «con sorprese» allo Chalet Castello di viale Olmi.

UNITRE'

Il Sahara e la medicina

In un periodo di crisi del turismo e di voli internazionali resi pericolosi dalla minaccia di attentati non resta che viaggiare con la fantasia, ascoltando la descrizione di luoghi lontani ed esotici. Così oggi pomeriggio, alle 15,30, nell'aula magna della media Vochieri, nell'ambito delle lezioni dell'Unitrè dedicate a «Viaggiando per il mondo: paesi lontani, uomini e natura», il professor Gian Camillo Cortemiglia parlerà del deserto del Sahara. Concretissimo invece l'argomento affrontato oggi all'Unitrè di Casale, per il corso di medicina. Alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino il medico Salvatore Singarelli terrà una lezione sul tema «La sordità: terapia chirurgica e protesica».

[illegible]

Come si potano le [illegible]

Buoni consigli per chi desidera imparare a fare del giardinaggio «intelligente». Proseguono, nell'ambito delle attività della Società orticola casalese, gli incontri con esperti e addetti ai lavori nella sede di vicolo Salomone Olper. Oggi, alle 17, si parlerà di «Tecniche e periodi giusti per una salutare potatura di arbusti e rose». Relatore sarà Angelo Tosi, botanico e tecnico di giardini.

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino — Tel. 0131/42.644, L. 9000/7000, inizio 20
Uno sconosciuto alla porta — di John Schlesinger con Melanie Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. 1h 43' Thriller

Ambra — Tel. 42.079, L. 5000, inizio 20
Tarzoon, la vergogna della giungla

Comunale — Tel. 443.127, Lire 9000/7000, Sala Ferrero: riposo, Sala Grande: ore 20
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) - Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

Corso — Tel. 69.080
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto delle dille, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

Cristallo — Orario: inizio 16, Tel. 341.272, L. 7000/6000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria — Orario: inizio ore 20, Tel. 42.112, L. 9000/7000
Aracnofobia — di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' Thriller

[illegible] — CHIUSO PER RIPOSO

ACQUI T.

Ariston — Tel. 0144/52.885, L. 5000/4000
Film vietato ai minori di anni 18

Cristallo — CHIUSO PER RIPOSO

Italia — CHIUSO

CASALE M.

Cine Poli — Orario: inizio 20, Tel. 0142/2001, posto unico L. 6000
Che mi dici di Willy? — di Norman René con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpisce tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N.V. 1h 38' Drammatico

Moderno — Orario: [illegible] ore 15,30, Tel. 2816, L. 8000/6000
Rischio [illegible] — di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90) — Rifugio in Canada e fuga [illegible] per la testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N.V. 1h 32' Thriller

Vittoria — Orario: inizio ore 15.30, L. 8000/6000
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' Dramm.

NOVI L.

Cristallo — Tel. 0143/75 438, L. 7000/6000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Iris — Tel. 2097, posto unico L. 7000
In nome del popolo sovrano — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia [illegible] per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' Storico

Moderno — Tel. 78.290, posto unico L. 7000
Ghost (Fantasma) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' Commedia

OVADA

Comunale — Telefono 0143/81411, posto unico 6000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N.V. 1h 53' Fantastico

[illegible]

Lara — CHIUSO PER RIPOSO

TORTONA

Moderno — Tel. 0131/861.427
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Sociale — Tel. 861.326, posto unico 7000
Ghost (Fantasma) — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane [illegible] diventa un fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N.V. 2h 05' Commedia

VOGHERA

Arlecchino — CHIUSO PER RIPOSO

Gran colpo: da New York a Tortona stasera atteso concerto del celebre pianista russo

Richter, magiche «Suites» di Bach

Nella «bomboniera» del Teatro Civico già tutto esaurito suonerà uno dei più grandi artisti del mondo
Un altro «mostro sacro», Nikita Magaloff, si esibisce venerdì ad Alessandria con l'attualissimo Mozart

BEL colpo, notaio Pilotti! Con un guizzo degno di Paolo Rossi ai bei tempi andati, il presidente dell'associazione «Amici della Musica» di Tortona si è incuneato in un improvviso spazio lasciato libero e ha convinto Svietoslav Richter a suonare nella sua città.

Richter, per chi non lo sapesse, è uno dei più grandi pianisti del mondo, un artista che fa il pienone negli auditorium di New York e Londra, figurarsi nella stupenda ma minuscola bomboniera di Tortona. E infatti il Civico è già esaurito.

L'appuntamento è fissato per questa sera alle 21,15 ed è l'avvenimento musicale dell'anno in un centro che, per quanto piccolo, di [illegible] ne fa tanta. A dimostrazione di ciò l'associazione tortonese riporta quanto di Richter ha scritto Piero Rattalino, uno che di pianisti [illegible] intende: «Quanti p[illegible] stare oggi al suo livello? Quanti sono i suoi pari, in tutta la storia dell'interpretazione pianistica? A costo di parere fanaticamente iperselettivo, due soli nomi mi vengono in mente: Franz Liszt e Ferruccio Busoni. Il primo, nato nel 1811, il secondo nel 1866, cinquantacinque anni dopo. E Richter nel 1915, quarantanove anni dopo Busoni».

D'altra parte in questo periodo la provincia di Alessandria sembra abbonata ai grandi nomi del pianismo. Venerdì, nel Teatro Civico del capoluogo, si esibirà un altro «mostro sacro» come Nikita Magaloff in un omaggio al sommo Mozart per il bicentenario della morte. Un bagno di musica di alto livello ai ritmi delle metropoli.

Ma torniamo a Richter e diciamo brevemente come è nato questo concerto tortonese. Il pianista russo era in soggiorno in Liguria e ha colto l'occasione per affrontare un breve tour in alcune località italiane minori ma dotate di teatri a buoni livelli. Fra le altre tappe di questo viaggio musicale ricordiamo Saronno e Seregno, in Lombardia.

Richter è un perfezionista del suono ed esige anche la cornice adeguata. D'altra parte il programma interamente bachiano si adatta più di altri agli spazi piccoli, quasi intimi che il Teatro Civico di Tortona può garantire.

E' insomma [illegible] grande soddisfazione anche per tutti coloro, amministratori comunali in [illegible], che si sono adoperati perché il Civico fosse riportato agli antichi fasti.

La scelta di Bach si direbbe obbligata per un musicista come Sviatoslav Richter che ormai, a 75 anni e dopo una carriera lunghissima (è stato fanciullo prodigio), non suona più musica ma la ricrea. Chi più del grande Maestro di Eisenach, con le sue sublimazioni poetiche e i suoi disegni architettonici, può ispirare un grande artista che ha sfrondato il suo modo di fare musica riportandola all'essenza assoluta?

Non a caso il critico Angelo Foletto ha scritto, proprio in occasione di uno di questi concerti italiani: «La spersonalizzazione della pianisticità, arte che Richter pa[illegible]eggia come pochi, accresce il fascino magico e religioso delle sue esecuzioni, eccitate [illegible] possibilità di decifrazione [illegible] scrittura bachiana».

Sviatoslav Richter durante un'esibizione. Il pianista è in tournée in alcune località italiane

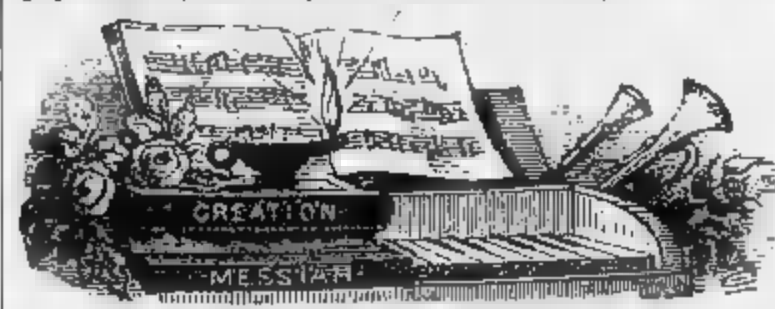
A Tortona Richter eseguirà tre delle sei «Suites francesi» (la seconda in do minore, la quarta in mi bemolle maggiore, la sesta in mi maggiore) e la «Ouverture alla francese in si minore».

Le «Suites» recano il [illegible] di francesi per il semplice fatto di avere le intitolazioni in questa lingua, anche se ovviamente comprendono danze di derivazione transalpina come era nell'uso (courante, gigue, gavotte, bourrée, ecc).

Nelle [illegible] cosiddette francesi, ha scritto Alberto Basso, «marcata è la predilezione per un impianto in cui la melodia ha il sopravvento sulle combinazioni contrappuntistiche e sulla tecnica dei contrasti: anche sotto questo profilo la raccolta risponde a un criterio di "Hausmusik", musica domestica, intimo, severo nelle prime tre suites, gaio nelle restanti tre, e la cui realizzazione sembra demandata più facilmente al clavicordo che non al cembalo».

Quanto alla «Ouverture», è noto che fu pubblicata per il clavicembalo insieme con un «Concerto nel gusto italiano», per mettere a confronto i due mondi musicali. Essa, sottolinea ancora Basso, è «"opus francigenum" per eccellenza, impalcatura meno rigorosa e per così dire asimmetrica in cui la tecnica "di gruppo" o, meglio, dei gruppi contrapposti sfocia in coloristiche vibrazioni strumentali e ritmiche dominate dallo spirito della danza».

Leonardo Osella

SONATA IN DO MINORE K. 457

Nikita Magaloff, classe 1912, ritorna ad Alessandria per un concerto che mesi fa, al primo annuncio, scatenò la corsa al biglietto. Sarà venerdì sera alle 21,15 al Teatro Comunale, che ha già ospitato in novembre un concerto mozartiano [illegible] Rudolf Buchbinder.

E anche Magaloff ha scelto Mozart, un po' per dovere (bicentenario), ma molto per scelta. Il gigante di Salisburgo richiede tocco magico e agilità elegante nonché precisa. Quanto occorre per il pianista russo, che già conquistò gli alessandrini nel 1984 con un indimenticato concerto.

Si comincia [illegible] «Nove variazioni in [illegible] maggiore su un minuetto di Duport K. 573», ispirato a un tema di questo musicista alla corte di Berlino, verso il quale peraltro Mozart nutriva fiera antipatia. Seguirà la «Sonata in la maggiore K. 331», composta (sembra) a Parigi, diversa dal solito schema per un primo tempo in forma di doppie variazioni, un minuetto al centro e il finale esotizzante [illegible] un rondò alla turca.

Ecco quindi la «Fantasia in do minore K. 475»: «Qui - scrive Hermann Abert - la forma bachiana è animata interamente dal fuoco interiore di Mozart e il lavoro rappresenta nel modo migliore il proprio genere durante il periodo classico».

La conclusione sarà degna di Mozart e del suo interprete. Si ascolterà la «Sonata in do minore K. 457», ricca di arditezze virtuosistiche, di bruschi cambiamenti di atmosfera, di abile sfruttamento delle migliori risorse del pianoforte. Sicuramente, con Magaloff, assisteremo a un concerto di cui si parlerà a lungo.

[l. o.]

Sei film divertenti scelti da quaranta ricercatori per due mesi sull'Everest

«Anti stress» su cassetta video

I titoli: «Il circo», «Il monello», «Il dottor Stranamore», «Donne sull'orlo della crisi di nervi», «Un americano a Roma», «Chi ha incastrato Roger Rabbit?». Fra gli attori, Charlie Chaplin

LI hanno definiti «anti-stress». Sono sei film visionati da una spedizione scientifica patrocinata dal ministero dell'Università e della Ricerca che ne ha evidenziato la validità come «diluitori di stress anche in situazioni estreme». Protagonisti dell'esperimento, a cura del Funny Film Festival di Boario Terme, quaranta ricercatori che hanno trascorso due mesi in una piramide-laboratorio di vetro sull'Everest. Efficaci, a quanto pare, i risultati ottenuti.

Ed ecco i titoli: «Il monello», «Il circo», «Un americano a Roma», «Il dottor Stranamore», «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il pubblico li può vedere tutti in videocassetta.

La caratteristica è naturalmente quella di riuscire a far ridere, o almeno sorridere. Vediamoli in particolare: Charlie Chaplin è il mattatore de «Il monello» e de «Il circo». Nel primo film, girato nel 1921, una giovane di famiglia povera viene sedotta ed abbandonata. Per garantire al proprio figlio un avvenire felice, lo abbandona sui cuscini di un'automobile in sosta di fronte a un sontuoso palazzo. La vettura viene tuttavia rubata e il neonato deposto vicino a un bidone della spazzatura. Qui lo trova un vetraio che comincia ad allevarlo. La madre, intanto, è una cantante diventata ricca.

A sette anni dopo risale invece «Il circo». Si narra di un [illegible] che tenta in tutti i modi, senza peraltro riuscirvi, di assistere allo spettacolo di un circo. Al luna park, Charlot viene creduto un ladro ed inseguito da un poliziotto. Egli scappa e si ritrova nel mezzo dello show esibendosi in una serie di acrobazie che convincono l'incredulo proprietario ad assumerlo.

Entrambe le pellicole sono edite dalla Skema.

In «Un americano a Roma» di Steno, Alberto Sordi impersona il romano Nando Moriconi, un originario di Trastevere cresciuto con la mania e il mito degli Stati Uniti. Ballerino sfortunato, egli viaggia su un'enorme moto e si veste da poliziotto americano. Per questa sua fissazione è vittima di una esilarante serie di situazioni paradossali. Distribuisce la Fonit Cetra Video.

«Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick narra di un generale psicopatico, Jack D. Ripper, che, ossessionato dall'idea che i comunisti controllino il mondo, dà ordine di attaccare la Russia. Il presidente degli Stati Uniti, assistito da bizzarri militari e dal sinistro dottor Stranamore, si rende conto di ciò che sta per verificarsi ed entra in contatto con il Presidente sovietico per scongiurare il conflitto. Il film, proposto in cassetta dalla Rca/Columbia, si avvale della triplice interpretazione di Peter Sellers.

«Donne sull'orlo di una crisi di nervi» è il penultimo lavoro dello spagnolo Pedro Almodovar, l'enfant prodige del cinema europeo. La trama s'incentra su Pepa e Ivan, due doppiatori che vivono insieme; l'infedeltà del secondo mette in crisi il loro rapporto al punto che Ivan va a vivere via. Rimasta sola in casa, Pepa ospita le amiche Candela e Lucia e un giorno, ascoltata la voce dell'ex compagno, decide di ucciderlo. Maggior successo di pubblico per un film di Almodovar, («Matador», «La legge del desiderio», «Légami»), «Donne sull'orlo di [illegible] crisi di [illegible]» è proposto in cassetta dalla Rca/Columbia.

«Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis è infine [illegible] dei film-fenomeno degli Anni Ottanta. Campione d'incassi della stagione 1988-'89 edito dalla Touchstone, è una perfetta e singolare miscela tra attori in carne e ossa e cartoni animati. La storia: [illegible] coniglio cartoon di [illegible] Roger Rabbit cerca, [illegible] l'ausilio di un bizzarro investigatore privato, di discolparsi da un'accusa di omicidio. La regia è di Robert Zemeckis («Ritorno al futuro»), la produzione reca la firma di Steven Spielberg e della Walt Disney.

Daniele Cavalla

Charlie Chaplin nel film «Il monello»

«NOTA D'ORO» CON MAGO ZURLI'

SAN DAMIANO. Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni alla «Nota d'oro», il festival canoro per bambini che da diciassette anni appassiona il paese astigiano e riunisce numerosi bambini, provenienti da tutto il Nord Italia, in una grande festa musicale. La manifestazione in questi anni è cresciuta, e sta svolgendo anche un ruolo importante nella scoperta di nuovi talenti artistici: per fare un esempio, Roberta Mogliotti, in arte Andrea Mirò, tra le sue prime conquiste musicali può annoverare anche quella della «Nota d'oro».

L'iniziativa è organizzata dal cinema Cristallo con il patrocinio del Comune e in collaborazione con l'Antoniano di Bologna che organizza lo «Zecchino d'oro». Altra caratteristica che accomuna la manifestazione sandamianese a quella bolognese è il presentatore: Cino Tortorella, il celebre «Mago Zurlì», cui sarà affidata la conduzione della finale, che si svolgerà il pomeriggio di domenica 17 febbraio al cinema Cristallo.

La rassegna si rivolge a bambini nati dal 1979: possono presentarsi come solisti oppure in duo o in gruppo. Il concorso riguarda esclusivamente l'esecuzione canora, mentre non è consentito accompagnarsi con strumenti. La base musicale sarà affidata al complesso «Diapason», gruppo rock tutto al «femminile», nato e cresciuto con il festival.

Secondo quanto prescrive il regolamento, i concorrenti devono presentare due canzoni, scelte tra quelle del panorama musicale internazionale dedicate ai bambini. Quest'anno ci sarà anche una novità: è stata inaugurata una sezione per le canzoni inedite, i cui testi saranno inoltre inviati in esame all'Antoniano di Bologna.

Per partecipare ci si deve rivolgere alla segreteria del concorso presso la parrocchia di San Vincenzo a San Damiano, entro il 17 febbraio, giorno in cui dovranno presentarsi al Cristallo tutti gli iscritti. La quota d'iscrizione è di 15 mila lire. Finora sono già state raccolte circa sessanta domande di partecipazione. Al vincitore andrà il trofeo che dà il nome alla rassegna, una nota musicale in oro.

[c. f. c.]

LE SERATE IN PIEMONTE

[illegible]
Mozart per Severino Gazzelloni

Stasera al cine-teatro Vip concerto di Severino Gazzelloni: esegue pagine di Mozart. Il celebre flautista sarà accompagnato dai cameristi di Ivrea diretti da Antonello Gotta. Lo spettacolo s'inizia alle 21.

[illegible]
Jazz e country [illegible] il Duo

All'Operetta di viale Gramsci domani sera suonerà il duo italo-americano composto dai notissimi session man Rob Griffin e Beppe Gambetta. I due saranno a Casale nell'ambito di un lungo tour italiano. Griffin suona la chitarra e il mandolino ed ha uno stile molto fluido, pieno di atmosfere e fraseggi jazzistici. Gambetta, fondatore del gruppo dei Red Wine, è uno tra i maggiori artisti di bluegrass e country. Il concerto è ad ingresso libero e comincia alle 22.

MEINA
Cabaret al «Cafè Vela»

Appuntamento con il cabaret al «Cafè Vela», ex Roxy Bar. Stasera (dalle 22) si esibisce il milanese Roberto De Marchi. Il «Cafè Vela» si trova sul lago Maggiore, a Meina, in via Sempione 51.

ALESSANDRIA
Prevendite per Ivano Fossati

Si sono aperte, al botteghino e nelle agenzie di viaggio di Alessandria, Acqui, Asti, Canelli, Casale, Nizza, Novi, Ovada, Tortona e Valenza, le prevendite dei biglietti per l'atteso concerto di Ivano Fossati, in programma al Teatro Comunale di Alessandria la sera di venerdì 15 febbraio. Costano da 25 mila a 35 mila lire, a seconda degli ordini di posti.

CERANO
Party in discoteca

Questa sera alla discoteca «Unica Diva - La Marsina» (via Vigevano [illegible]) si svolgerà il «Lively Party». Nottata a metà tra la musica di tendenza proposta dal deejay Tony Carrasco ed il revival Anni Settanta ed Ottanta. S'inizia alle 22,30.

NOVARA
Musica «evergreen»

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo», club dell'arte e del collezionismo (via Azario 6), dove, dalle 22 in poi, si esibisce Sandro. L'artista novarese proporrà al piano un repertorio non solo «d'epoca» ma anche moderno.

[illegible] DI [illegible]
Il sound italiano

Al piano bar del «Moderno» (via IV novembre 187), questa [illegible] è di scena un duo di Oleggio, composto dalla cantante Susy e dal tastierista Carmine. Propongono una parte del loro repertorio comprendente i pezzi dei cantautori italiani.

A TORINO

MUSICA
Il Quartetto Fonè

Il Quartetto Fonè si è costituito nel 1984 sotto la guida del violoncellista Franco Rossi. Ne fanno parte Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Tommaso Poggi e Ilaria Mauri. Ha vinto numerosi premi tra i quali il Concorso Viotti. Questa sera, alle 21, accompagnato da Franco Rossi, approda all'Auditorium Rai, nel cartellone dell'Unione Musicale. Proporrà il «Quartetto in fa minore op. 95» di Beethoven e il «Quintetto in do maggiore per 2 violini, viola e 2 violoncelli» di Schubert. Informazioni allo 011/54.45.23.

RASSEGNE
Fondi di magazzino

Per la rassegna «Fondi di magazzino» al Magazzino di Ghilgamesh in piazza Moncenisio 13, sono in programma questa sera due monologhi. Alle 22,30 Tina Donniacuo propone «Portinerie» della torinese Anna Vivarelli. Seguirà «Disgrazia di una foglia di lattuga» di Aldo Berti, nell'interpretazione di Paolo Marchese. Informazioni allo 011/749.28.01.

Inchiesta La Stampa-Swg dopo l'inizio degli attacchi iracheni con i missili Scud

Due paure dal Golfo: terrorismo e prezzi

Oltre l'80% degli intervistati si sente coinvolto nel conflitto. Ai timori di attentati (43,8%) e del caro-vita (41,5%) si aggiunge quello di un calo nei rifornimenti di carburanti. Per il 92,3% non mancheranno i generi alimentari

Quali riflessi ha in Piemonte e Valle d'Aosta la guerra del [illegible] Quali paure ricorrono con più frequenza? Che timori ci sono di atti terroristici? Sono alcune delle domande che la S.W.G. di Trieste ha posto, per conto de La Stampa, a un campione di 565 persone. Eccone il resoconto.

La Stampa - S.W.G. - Servizi Integrati di Ricerca.

LA GUERRA DEL GOLFO

L'indagine [illegible] stata condotta telefonicamente all'interno di un campione di 565 soggetti di età superiore [illegible] 18 anni nei giorni 22, 23 [illegible] 24 gennaio 1991.

NOTA METODOLOGICA

La rilevazione [illegible] stata effettuata interpellando persone residenti nelle città di Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia.

La stratificazione di prima istanza ha seguito il criterio [illegible] suddivisione del campione in base alle variabili del sesso e della zona.

I dati [illegible] stati raccolti [illegible]diante l'utilizzo di interviste telefoniche attraverso il reperimento casuale di soggetti che sono presenti negli elenchi degli abbonati Sip.

La rilevazione è stata effettuata utilizzando le 40 postazioni telefoniche presenti nel nostro Istituto.

In relazione al sesso, i soggetti intervistati sono [illegible] distribuiti:

MASCHI	47,4%
FEMMINE	52,6%

In relazione alla zona si registra la seguente distribuzione:

CUNEO	9,3%
ALESSANDRIA	17,1%
VERCELLI	8,8%
NOVARA	17,2%
AOSTA	8,2%
SANREMO	10,3%
SAVONA	12,7%
IMPERIA	7,1%
ASTI	11,3%

I RISULTATI DEL SONDAGGIO

Più di 8 italiani su 10 si sentono coinvolti dalla guer[illegible] del Golfo.

Lei come cittadino italiano si sente molto, poco o per niente coinvolto dall[illegible] guerra del Golfo?

MOLTO	59,1%
ABBASTANZA	22,0%
POCO	12,1%
PER NIENTE	5,0%
NON SA	1,8%

La maggioranza del campione interpellato partecipa, perlomeno emotivamente, agli eventi della guerra in corso nel Golfo Persico.

Tra coloro che dichiarano di sentirsi «molto coinvolti» ci sono soprattutto i soggetti più anziani - la partecipazione cresce infatti in misura direttamente proporzionale al crescere dell'età -, coloro che hanno un bas[illegible] livello scolare (elementari) e coloro che sono laureati o che frequentano l'università, le donne e gli abitanti delle zone di Vercelli e Savona.

La quota di coloro che dichiarano invece il proprio distacco dagli eventi bellici si aggira intorno al 17per cento.

Tra coloro che affermano di essere «poco coinvolti» ci sono [illegible] particolare i soggetti [illegible] età compresa tra i [illegible] ed i 45 anni, gli studenti delle superiori, i diplomati, i maschi e gli abitanti delle zone di Alessandria e di Asti.

Più [illegible] 4 intervistati [illegible] 10 temono che si verifichino nel nostro Paese attacchi di tipo terroristico [illegible] più di 3 su 10 un maggior coinvolgimento dell'Italia.

Tra i seguenti quali sono gli sviluppi della guerra che teme di più:

CHE CI SIA UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELL'ITALIA	36,2%
CHE SI VADA INCONTRO [illegible] RESTRIZIONI ECONOMICHE	5,9%
CHE CI SIANO ATTENTATI TERRORISTICI NEL NOSTRO PAESE	[illegible]
CHE CI SIANO NOTEVOLI AUMENTI DELLA BENZINA	3,8%
NON SAPREI	10,3%

Le conseguenze della guerra che il campione intervistato teme maggiormente non sono né di tipo prettamente economico, come potrebbero essere le restrizioni o gli aumenti di carburante, bensì di natura «umana»: le maggiori preoccupazioni riguardano infatti il verificarsi di attentati terroristici ed un maggior coinvolgimento dell'Italia sul campo di guerra.

Tra coloro che temono gli attacchi terroristici ci sono soprattutto i soggetti d'età compresa tra i 36 ed i [illegible] anni, i diplomati, gli abitanti di Novara e di Aosta.

Tra quanti sono invece preoccupati per un eventuale maggior coinvolgimento dell'Italia in questa guerra ci sono in particolare i soggetti d'età compresa tra i 56 ed i [illegible] anni, gli studenti, i laureati gli abitanti di Cuneo, Vercelli e Savona.

I disagi più immediati: quasi 5 italiani su [illegible] preved[illegible] una diminuzione del combustibile e 4 un generale aumento dei prezzi.

Con il proseguire della guerra quale dei seguenti disagi pensa [illegible] verifichi per primo? E poi? (somma risposte consentite)

DIMINUZIONE [illegible] CIBO	7,7%
[illegible]E D[illegible] DI CON[illegible]	6,4%
DIMINUZIONE DI QUANTITA' DI ENERGIA ELETTRICA	26,3%
DIMINUZIONE DI COMBUSTIBILE, BENZINA ECC.	48,2%
AUMENTO DEI PREZZI	41,5%
PERDITA DI VALORE DEI RISPARMI	27,2%
ALTRO	5,0%
NIENTE DI TUTTO CIO'	3,7%
NON SA/NON RISPONDE	6,4%

Con il proseguire della guerra i disagi che si verificheranno in prima istanza saranno, a giudizio del campione interpellato, relativi alla diminuzione [illegible] combustibile, benzina e carburanti ed all'aumento dei prezzi. In terzo luogo si prevede una generale diminuzione delle quantità di energia elettrica ed una perdita del valore dei risparmi.

Tra quanti ritengono che ci sarà una diminuzione del combustibile ci sono, in percentuale superiore al dato medio, i soggetti più giovani - osserviamo che la preoccupazione scende in relazione all'aumentare dell'età dei soggetti fino a toccare il 22 per cento tra coloro che hanno più [illegible] anni -, i diplomati, gli studenti universitari, i maschi ed i residenti [illegible] Cuneo, Novara ed Asti.

All'interno della quota di coloro che sostengono che vi sarà un generale aumento dei prezzi sono maggiormente presenti i più giovani, coloro che hanno un'età compresa tra i 46 ed i 55 anni, i laureati, gli studenti delle superiori, i residenti a Novara e Imperia.

La preoccupazione di un calo della quantità di energia elettrica proviene soprattutto da coloro che hanno [illegible] di 35 anni, degli studenti, dai diplomati, dalle donne e dagli abitanti di Savona.

Tra quanti infine ritengono che si verificherà una perdita di valore dei risparmi, [illegible] sono in particolare coloro che hanno un'età compresa tra i 36 ed i 55 anni, i maschi, gli studenti delle superiori, i laureati e coloro che sono residenti ad Alessandria, Vercelli e Novara.

I disagi che [illegible] teme si verificheranno per primi [illegible] anche quelli che maggiormente spaventano: emerge anche qualche[illegible] [illegible] sulla diminuzione del cibo.

E quale teme maggiormente? E poi? (somma risposte consentite)

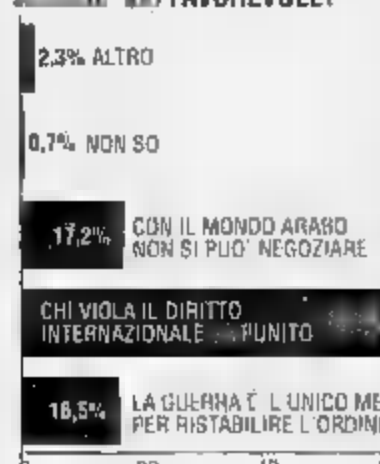
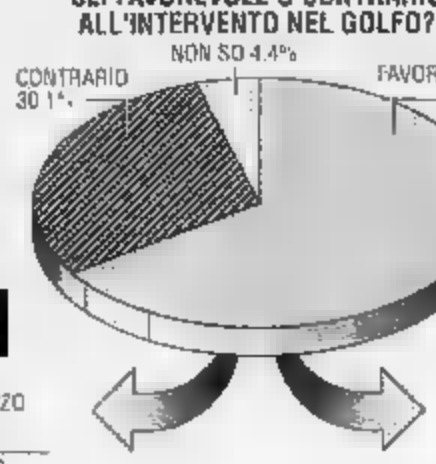
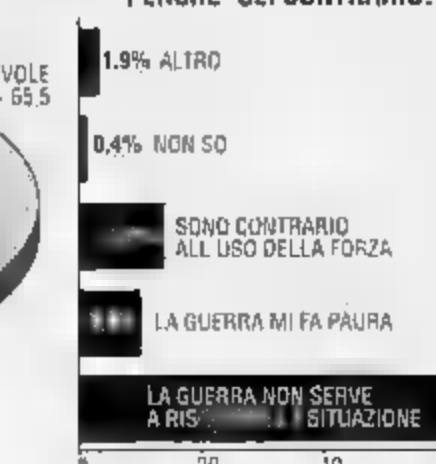
[illegible] DEL [illegible]	18,3%
DIMINUZIONE DEI BENI DI CONSUMO	5,3%
DIMINUZIONE DI QUANTITA' DI ENERGIA ELETTRICA	24,1%
DIMINUZIONE DI COMBUSTIBILE, BENZINA ECC.	28,6%
AUMENTO DEI PREZZI	30,6%
PERDITA DI VALORE DEI RISPARMI	19,3%
ALTRO	5,6%
NIENTE DI TUTTO CIO'	8,8%
NON SA/NON RISPONDE	6,4%

L'andamento delle risposte a questa domanda rispecchiano, seppur con qualche variazione, le risposte registrate nell'item precedente. Da sottolineare però l'emergere in questo caso del timore legato alla diminuzione del cibo.

Questa preoccupazione risulta essere maggiore all'interno del comparto femminile.

Per quanto riguarda le altre preoccupazioni espresse osserviamo che i dati disaggregati non si differenziano in maniera significativa da quanto emerso nella precedente domanda.

Nel disegno di Valentini [illegible] «F14 Tomcat», uno dei ca[illegible]cia dell'aviazione alleata. In basso [illegible] della forza multinazionale in mano[illegible]ra d'appostamento

MA IL 65 PER CENTO DEI GIOVANI SI DICHIARA FAVOREVOLE ALL'INTERVENTO MILITARE

Il 65,5 per cento dei giovani è favorevole all'intervento nel Golfo. Lo di[illegible] il sondaggio curato dall'istituto di ricerche Swg per «Panorama». I settecento intervistati, [illegible] età [illegible]presa tra i 15 e 25 anni, sono stati interpellati per telefono a partire dal 21 gennaio, dopo l'inizio degli attacchi iracheni con i missili «Scud».

Solo il 30,1 per cento si dichiara contrario all'intervento. Pochi gli indecisi: il 4,4 per cento. I giovani motivano la scelta di [illegible] partecipazione nel conflitto soprattutto con la tesi di punire chi viola il diritto internazionale (63,3 per cento). Emerge anche u[illegible] aspetto di in tolleranza: il 17,2 per cento degli intervistati ha risposto che «con il mondo arabo non [illegible] può negoziare», mentre il 16,5 sostiene che «la guerra è l'unico mezzo per ristabilire l'ordine». I contrari all'intervento nel Golfo hanno invece sostenuto la tesi dell'inutilità della guerra (74,5%) e dell'uso della forza (13,4%). Il 9,9 per cento ha detto di essere contrario per paura della guerra.

E delle manifestazioni pacifiste che opinione hanno i giovani? Per il [illegible],2 per cento degli intervistati «non servono, ma [illegible] giusto esprimere il proprio dissenso»; per il 20,3 per cento «non servono a niente».

E se a casa arrivasse la temuta cartolina per il fronte? «Ci andrei perché [illegible] lo chiede il mio Paese», risponde il 36,1 per cento. Partirebbe perché «[illegible]stretto» il 34,2%, mentre il 12,2 per cento indosserebbe la divisa «perché partecipare è importante». Solo 12,6% dei ragazzi cercherebbe di disertare. [c. b.]

Molto interesse e curiosità in Piemonte per i nuovi sport invernali

Sulle nevi con fantasia

Per la prima volta la Valsesia ha ospitato lo sled dog, corsa di cani da slitta. Una giovane aostana domina nel surf alpino. Telemark, la specialità sciistica che viene dalla Norvegia

Il passaggio di un concorrente alla recente gara di sled dog svoltasi ad Alagna, la prima della stagione in Piemonte

Corse di sled dog, esibizioni di free style, gare di snowboard e telemark: arrivano dal profondo Sud, oppure dalle località alpine statunitensi dove «tutto deve fare spettacolo», non c'è limite alla fantasia e all'avventura. Così ecco queste nuove attività sportive prendere piede a poco a poco anche in Italia, sull'onda del successo riscosso soprattutto in America. L'ultima, in ordine di tempo, ma non d'importanza, è lo sled dog, la corsa di cani da slitta. Protagonisti sono infatti loro, splendidi esemplari di siberian huskies, samoiedi, groenlandesi e alaskan malamutes, gli animali del grande freddo, i compagni inseparabili di chi vive oltre il Circolo polare artico.

E nell'ultimo week-end a Riva Valdobbia, in alta Valsesia, ai piedi del Monte Rosa, sul percorso della Marmotta Rossa, ricavato tra dolci abetaie, non a caso si è disputata la prima corsa in Piemonte. A prendervi parte sono stati trenta «mushers», i piloti specialisti nel guidare le slitte trainate da cani: si sono distinti Danilo Simonetta di Arona, 20 anni, i valsesiani Roberto Accardini e Riccardo Zuccoli, appena diciassettenne. Simonetta probabilmente verrà selezionato nella Nazionale che a febbraio parteciperà ai prossimi Europei di Seckau, in Austria.

Pochi sanno che il centro di coordinamento per la pratica in Italia di questa disciplina ha sede a Biella e non in qualche rinomata località di montagna. Dice il presidente dell'associazione, Pier Carlo Riccardi, che tra l'altro si cimenta in gara coi cani samoiedi: «A differenza delle altre Nazioni dell'arco alpino, da noi questa disciplina è agli albori. Il numero degli appassionati sta aumentando anche perché le corse sono davvero spettacolari. Ma non è vero, come qualcuno si immagina, che questo sport richieda sostanziosi mezzi economici. Quel che conta è soprattutto l'amore per i cani».

Dallo sled dog allo snowboard, ovvero al «surf sulla neve». Se la Valle d'Aosta non scherza con Martina Magenta, la diciassettenne speranza di Courmayeur che, pur essendo la più giovane partecipante alla Coppa del Mondo, è stata selezionata nella squadra europea per il «tour» in Colorado e a Sapporo, la valle d'Ossola sta diventando la «capitale piemontese» della specialità. A Domodossola ha sede il «team Ossola», ovvero la società che vanta più iscritti a livello regionale (i praticanti sono oltre cento e Massimo Golturossa e Antonella Borgamaschi le punte di diamante), e alle circostanti vallate sono state assegnate tre delle sette tappe della Coppa Italia.

Così, dopo la gara svolta all'inizio dell'anno sulle nevi della Piana, in Val Vigezzo, sabato e domenica sulla pista del Belvedere a Macugnaga si svolgeranno un supergigante e un gigante. Poi San Domenico, in valle Divedro, il 23 e 24 febbraio ospiterà ancora gli specialisti della «tavola corta», per l'ultima decisiva manche.

Assoluto è invece il dominio valdostano nel telemark, la specialità nata in Norvegia all'inizio del secolo e da poco importata da noi. Per prendervi parte occorre un paio di sci da discesa con l'attacco che fissa solamente la punta dello scarpone, come nel fondo. In Valle a primeggiare è soprattutto la squadra dello sci club Courmayeur che vanta Claudio Piccioni, Matteo Pellin, Matteo Ghiazza, Enrico Petrigax e Mariano Pattavino proprio domenica ha spopolato in un master tenuto a Pra Loguan in Francia.

Roberto Eynard

Nel disegno di Valentini una Lancia Delta Integrale in gara

Mario Giuliano visto da Ghiglione

GIULIANO, RE DEI RALLY-GHIACCIO

MURISENGO. Il numero 13 gli porta fortuna: il pilota Mario Giuliano si è aggiudicato in due manches (la prima su Panda 4WD, la seconda su Lancia Delta integrale) la corsa a cronometro su ghiaccio disputata al Sestriere. Uno slalom automobilistico su una pista ghiacciata sul lago Losetta, cui hanno partecipato piloti di rally e collaudatori.

Inutile dire che è richiesta una grande abilità di guida. Gli organizzatori, che forniscono le auto ai concorrenti, incrociano sempre le dita.

Mario Giuliano, 24 anni, lavora come autista alla Fiat ed è appassionato di auto, soprattutto quelle da rally. Ha cominciato a gareggiare nel 1988 con una A112 elaborata a San Candido, nell'officina di Paolo Martini. Un amico che lavora gratuitamente alla vettura, anche perché i costi per elaborare il motore sono elevati. Le gomme poi, le costose gomme adatte alle corse, sono di recupero: quelle scartate dai piloti di scuderie famose. Mario Giuliano guida con sicurezza: «La mia maggior soddisfazione è di poter affermare che nelle dieci gare cui ho partecipato non sono mai uscito di strada».

I risultati sono arrivati già dalla prima corsa, il Rally del grappolo di San Damiano d'Asti. Alla seconda gara si è classificato terzo e al successivo Rally di Carmagnola (con pista allagata) ha ottenuto il quinto posto, in quello del Tartufo di Moncalvo è stato terzo di classe. Il '90 comincia bene, con il successo nel Rally del grappolo, poi si piazza in sesta posizione all'internazionale Città di Torino (con 14 prove speciali e un percorso di 600 km). Partecipa alla corsa su neve di Cortenze, dove ottiene il terzo posto a una manciata di secondi dal primo.

A questo punto Mario Giuliano decide di allenarsi con assiduità: approfittando dell'abbondante nevicata, prepara una pista sul campo di tamburello a Murisengo. I risultati non si fanno attendere: nella classifica della gara su ghiaccio del Sestriere mette tutti in fila. «Speriamo che ora si accorga di me il responsabile di qualche importante scuderia», dice Mario Giuliano, che si prepara a concedere un bis al Sestriere il prossimo 16 febbraio.

Mario Giunipero

E' un disastro: i mandrogni perdono l'imbattibilità, si salva solo Casale

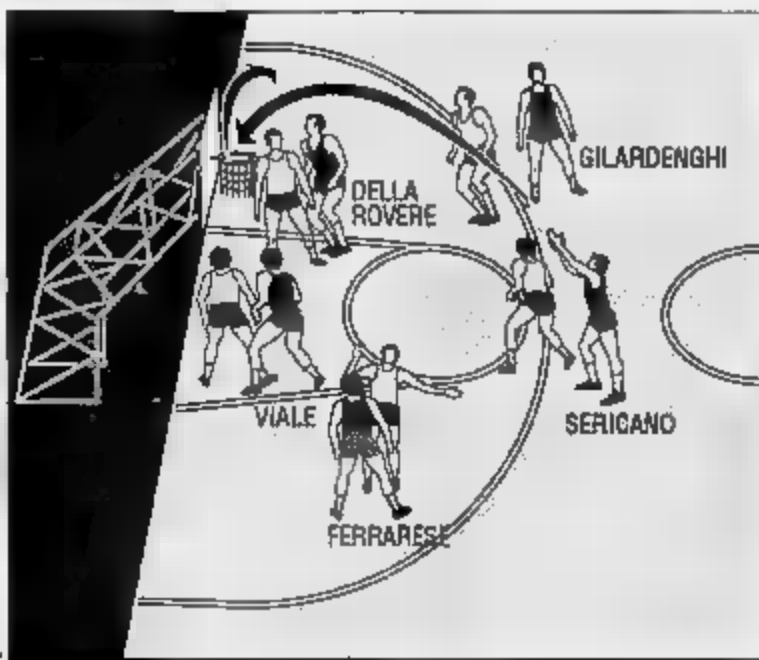
Basket 82, l'inciampo

Troppi errori dalla lunetta rilanciano il Giornalino Alba. Ancora crisi a Tortona. Il Fossati subisce la lezione del Grosseto. In corsa per la promozione, la Mobilsanitas espugna Sestri

Classica giornata nera per i cestisti della provincia: a parte la Mobilsanitas Casale (serie D) non si è salvato nessuno, neppure il **Basket** [illegible] che ha perso l'imbattibilità nella sfida al vertice con il Giornalino Alba.

Tra gli alessandrini, Bissanzon ha dato forfait per un risentimento muscolare dopo neppure un minuto, mentre il [illegible]vizio militare aveva impedito a Graglia di allenarsi con continuità. Una partita comunque incerta fino all'ultimo, quando gli albesi hanno preso il comando [illegible] due tiri liberi di Marisio, migliore in campo, e il Basket 82 ha fallito ripetutamente proprio dalla lunetta l'opportunità del riaggancio. Risultato finale 88-86 per il Giornalino, che si porta così a quattro lunghezze dagli alessandrini, mentre il Sesto insegue a otto punti.

Nel girone tosco-umbro [illegible] serie C continua la crisi del **Derthona**, sconfitto in [illegible] dalla Virtus Siena (69-81): per i bianconeri, a digiuno di vittorie dal 23 dicembre, la posizione in graduatoria è preoccupante.

Il **Fossati** Serravalle può recriminare per la sconfitta sul campo del fanalino di coda Grosseto 80 (86-87), maturata dopo un supplementare. Boggia nei tempi regolamentari, Sericano nell'overtime hanno avuto l'opportunità di giocare l'ultima palla, ma la loro conclusione si è spenta sul ferro.

I millimetri. L'ultimo tiro del serravallese Sericano è ribattuto dal ferro

In [illegible] D, vincendo nella [illegible]lida palestra di Sestri Levante (90-68), la Mobilsanitas Casale si mantiene in corsa per la promozione. I punti di Errico e di Ronco (28 a testa) hanno spianato la via al successo dei monferrini, agevolati nel finale dal nervosismo dei locali, sanzionato dai giudici di gara con una serie di falli tecnici. Coraggiosa la prova del Pancot San Salvatore che ha tenuto testa alla capolista Cus Elah Genova fino a tre minuti dal termine, per poi crollare (92-108). L'Unes Acqui ha perso (72-84) col Voghera, ma il coach Torriero non è insoddisfatto. Solita solfa per il Basket Valenza: perdendo contro l'Agnelli Torino (70-75) ha fallito l'ennesima opportunità.

Brunello Vescovi

FEMMINILE

Sconfitto (67-59) a Gavirate, il **Paterna Valenza** può abbandonare le residue speranze di rientrare in gara per un posto nei playoff. La classifica di serie [illegible] femminile, dopo la disputa della seconda giornata di ritorno, vede le valenzane assestate in settima posizione, [illegible] sei punti di distacco dal duo Borgonovo-Gavirate, che occupa la terza piazza. L'occasione di tornare dalla trasferta varesina con una vittoria quanto mai tonificante per il morale è stata gettata [illegible] vento dal Paterna nei [illegible] minuti finali.

«Ma l'opportunità migliore, che non abbiamo sfruttato - [illegible]ce [illegible] dirigente Guido Damato - è giunta a metà del secondo tempo, quando [illegible] ragazze non hanno incrementato il lieve vantaggio che avevano saputo costruire». A parte Fiorella Tormena, che ha realizzato 23 punti, con buona percentuale, l'imprecisione [illegible] tiro è costata cara al Paterna.

In **serie C**, l'Alessandria può recriminare per l'occasione perduta contro il forte Loano, vittorioso solo dopo un supplementare (100-98), mentre il Derthona ha perso in malo modo (49-81) l'importante scontro di Verbania. **[b. v.]**

IN PROMOZIONE

Nel campionato di Promozione continua il dominio del Cr Asti, ancora imbattuto dopo dodici giornate. La capolista ha espugnato (69-60) il parquet del Borghetto Casale. Il match è stato in equilibrio per tutto il primo tempo. In avvio di ripresa il Cr ha aumentato il ritmo, conquistando quindici punti di vantaggio. [illegible] finale, il Borghetto [illegible] riportato a sole tre lunghezze (60-63), ma Fioretti ha fallito [illegible] tiro dalla lunga distanza [illegible] in contropiede gli astigiani hanno messo al sicuro il risultato.

La giornata negativa delle formazioni casalesi è stata completata dalle sconfitte della Libertas (64-72 contro il Castelnuovo) e dell'Asso [illegible] Picche (60-74) sul terreno della Fortitudo Valenza. Tra gli altri incontri, spicca la vittoria della Kansaco Novi (88-74) sulla Vignolese. Il derby si è risolto nel primo tempo, quando [illegible] quintetto allenato da Scorza ha acquisito diciotto punti di margine sul 46-28. Nella ripresa l'uscita per falli del play-maker Dellepiane ha creato qualche scompenso alla Kansaco e la Vignolese, trascinata da Ponta (autore di 22 punti) si [illegible] riavvicinata, [illegible] però mettere in discussione l'esito della gara. **[m. d.]**

SPORT FLASH

[illegible]
L'Alessandria vince nel derby e oggi riceve il Fanfulla

Oggi alle 15 sul campo Cattaneo [illegible] squadra Berretti dell'Alessandria ospita il Fanfulla nel recupero [illegible] match rinviato lo scorso dicembre, a causa della neve. I grigi hanno consolidato [illegible] loro terzo posto [illegible] graduatoria, sconfiggendo (3-0) il Casale. I gol nel derby sono stati siglati da Lovato, Fotia e Borca. Intanto, il Derthona accusa una nuova sconfitta: 0-1 in [illegible] contro il Pavia.

PROMOZIONE
Novi, soltanto [illegible] gol [illegible] di battere [illegible] Gaviese

Sofferta vittoria della Novese (1-0) nell'amichevole disputata al «Comunale» contro la Gaviese. Nonostante [illegible] continue offensive, una sola rete, quella siglata dal centravanti Almo.

AMICHEVOLE
Doppietta di Taglietti e la Fulvius supera il Felizzano

La Fulvius ha vinto per 3 a 2 l'amichevole giocata a Felizzano, contro la squadra locale che milita in Prima categoria. Le reti sono state siglate da Taglietti (una doppietta) e Vannarucci. I gol del Felizzano portano la firma [illegible] Pilotti e Barba.

[illegible]
Stazzano: [illegible] confronti decisivi stasera al palasport

Prosegue al palasport di Stazzano il torneo di calcetto organizzato dalla Libertas Vignole. Stasera sono in programma altri d[illegible] incontri decisivi: alle 19,30 Vetrarte Novi-Azione Gavi, alle 20,15 Casa del Giovane Serravalle-Bottega del Mobile Vignole. Domani alle 22,30, si disputa l'atteso derby serravallese tra la squadra del Ferramenta Boggeri e quella della Pizzeria del Ponte.

[illegible]
Torna al [illegible] l'Autoplù [illegible] il Rivalta Torinese

Dopo due sconfitte consecutive, l'Autoplù Alessandria è tornata alla vittoria in serie C, battendo (32-12) il Rivalta Torinese, al palasport Geirino di Ovada. I mandrogni mantengono così la terza posizione, alle spalle di Seregno e Ferrarin Milano. [illegible] serie D, fermo il Derthona (posticipa a [illegible] la trasferta di Biella) la Donaldi Casale si è imposta a Torino (29-9) contro il Duomo Chieri.

[illegible]
Il casalese Lupano è nono con la Pro agli assoluti

Ancora un buon risultato per lo schermitore casalese Fabio Lupano: ai campionati italiani assoluti a squadre, svoltisi a Genova, ha ottenuto, con la squadra della Pro Vercelli, il nono posto. Fabio Lupano, 19 anni, è attualmente attestato al quarto posto nella classifica della Coppa del mondo di spada.

Gli schiacciatori trascinano la Facc, più sofferto il successo della Space

Novi affonda il Chiavari

Di nuovo a centro classifica. Torna alla vittoria la Banca di Credito. In mezz'ora la Tessilnovi si sbarazza del Sarzana. Deluse le valenzane contro l'Imperia. Continua la scalata dell'Edil M

Sette vittorie e quattro sconfitte: è il bilancio ottenuto dalle squadre alessandrine nella penultima di andata [illegible]ei campionati di pallavolo. In serie B2 maschile, la **Facc Novi** ha superato per 3 a 1 (15-10, 14-16, 15-10, 15-11) il Volley Chiavari e si è riportata a centro classifica.

L'incontro è stato molto spettacolare e il pubblico, che ha gremito gli spalti del palasport, ha assistito a fasi [illegible] gioco davvero pregevoli. Nella Facc si so[illegible] [illegible]i in evidenza gli schiacciatori Capello, Gelli e Gallo che hanno trascinato i compagni all'importante successo.

Con il punteggio di 3-1 [illegible] maturata anche l'affermazione della **Space Cannon** sul fanalino di coda Vercelli. Ma la squadra alessandrina ha dovuto soffrire. Dopo aver vinto agevolmente il primo set, Zanferrari e compagni hanno perso la seconda frazione e [illegible] stati in svantaggio (9-1) nel terzo parziale. Solo allora la Space ha reagito, conquistando una serie di ventidue punti consecutivi.

Nella B2 femminile, la **Banca di Credito** Casale ha sconfitto (3-2) la Radio Cuore Pisa.

In **serie C1**, vittoria lampo della Tessilnovi contro [illegible] modesto Sarzana. Le novesi [illegible] sono imposte per 3 a 0 (15-3, 15-0, 15-10) e il match è durato solo trentadue minuti. Delusione, invece, per la Pallavolo Valenza, battuta (3-2) dal Maurina Imperia. La squadra orafa torna così nell'anonimato del centro classifica.

Continua la scalata al vertice dell'Edil M Ovada nel torneo di **serie C2** maschile. I ragazzi allenati da Fabrizio Fornari hanno espugnato per 3 a 1 (10-15, 15-13, 15-10, 16-14) il parquet del Meneghetti Torino. Trasfer[illegible] amara per il Mea Acqui a Cuneo. L'Alpitour ha prevalso nettamente (3-0) sulla pur quotata formazione termale. Due punti d'oro per le ragazze dell'Edil M sull'ostico campo del Dataprint Vendemini. In **serie D**, il Derthona ha piegato nel derby l'Hobby Sport Novi per [illegible] a 2, mentre le ragazze tortonesi sono state sconfitte (3-1) dalla Folgore San Mauro. **[m. d.]**

A Ovada [illegible] presidente della Bocciofila accede agli ottavi

Euforia del patron

Con la maglia dell'Oreficeria Barboro punta alle semifinali. Questa sera si prevede il tutto esaurito. Tra i favoriti, Ad Hoc Gavi e Amaretti Isaia

Cesare Piacenza visto da Ghiglione

OVADA. In campo c'è anche [illegible] presidente della Bocciofila ovadese, che organizza il torneo: il dinamico Cesare Piacenza, con la maglia dell'Oreficeria Barboro, festeggia l'ammissione agli ottavi di finale.

E' soddisfatto perché gli spal[illegible], in questo torneo invernale, sono sempre gremiti di pubblico e, anche se non lo dice chiaramente, per questa sera prevede il tutto esaurito.

Ecco [illegible] programma degli incontri: Ad Hoc Gavi-Novi Cioccolato; Gollo Cremolino-La Soffitta; Varge Isoverde-Tuttocar Bolzaneto; Isaia-Barboro.

Le altre quattro sfide per accedere alle semifinali del tor[illegible] boccistico di Ovada, valevole [illegible] quarto «Trofeo Ica», [illegible] disputeranno venerdì.

Decisivi per le qualificazioni, i risultati di lunedì scorso. Nel girone A con l'Oreficeria Barboro hanno passato il turno Ad Hoc Gavi, Mac Varge Isoverde e La Soffitta. La Barboro di «patron» Piacenza ha vinto a tavolino l'incontro con l'Arci Cabanette che ha dato forfait. Di conseguenza, [illegible] rimasta fuori dal gioco la Codevilla Genova che sperava in [illegible] passo falso della Barboro.

Emozioni, invece, nell'incontro fra Tuttocar Bolzaneto e Gollo Cremolino che ha dominato, prima di subire il recupero dei liguri. Nel finale, la Gollo di Borsari ha però avuto la meglio (13-9) e si è assicurato il secondo posto nel girone, alle spalle della Amaretti Isaia, precedendo Tuttocar e Novi Cioccolato. Delusione invece per la Bonfante Bazzana che poteva accedere agli ottavi di finale solo se la quadretta della Gollo fosse stata sconfitta.

Nel raggruppamento C [illegible] già tutto definito: sono qualificate le quadrette di Ristorante Italia Lerma, Filati Aldo, Ub Novese e Campese A. L'ultimo confronto ha opposto due squadre già eliminate: La Fornace Belforte ha sconfitto (13-10) la Coop Novese. Tra Beltrami Ovada e Impresa Colonia Nizza era in palio la seconda posizio[illegible] in classifica. Hanno vinto i nicesi (13-6). **[r. bo.]**

SECONDA CATEGORIA

Travolto l'ambizioso Cassano, ancora in corsa per il primato

8 gol del San Giuliano

Pesante ko. E' il nuovo record stagionale

Prima sorpresa nel girone M di Seconda Categoria: tra i cinque incontri di recupero, [illegible] risultato a sensazione viene dal campo di San Giuliano Nuovo, dove il Cassano, secondo in classifica e grande favorito per la promozione, è stato travolto per 8 reti a 0. Nonostante il pesantissimo kappaò, i cassanesi allenati da Marco Dellacasa hanno perso solo un punto dal capolista Sezzano e dalla Vignolese (entrambe bloccate sul pareggio), scendendo dal secondo al terzo posto. «La sconfitta non ha certo pregiudicato le nostre ambizioni - dice Paolo Alloisio, direttore sportivo del Cassano -. Il risultato finale è bugiardo perché è maturato in condizioni particolari e irripetibili. Giocassimo altre cento partite non incasseremmo mai tre gol nei primi tre minuti. Nelle prossime gare [illegible] mancheranno gli squalificati Bottaro e Tafuri e l'infortunato Scabbiolo che sono giocatori importanti, ma [illegible]cupereremo Ghiotto e Tomma[illegible] Talarico, con maggior potenzialità atletica della squadra».

Con questa goleada il San Giuliano Nuovo ha stabilito il nuovo record, superando il suo stesso primato fissato il 30 settembre con la vittoria per [illegible] a 1 sul terreno del Piovera. Il successo sul Cassano porta la firma di tre [illegible] (Mussi, Giovanni Talarico e Ghio) che hanno segnato quattro reti, travolgendo un Cassano privo del portiere Ghio e del centravanti Tomma[illegible] Talarico e p[illegible] ridotto in inferiorità numerica dalle espulsioni di Bottaro e Tafuri.

Proprio Mussi ha aperto le segnature dopo soli 40 secondi di gioco, poi i padroni di casa hanno dilagato con le doppiette di Vendramin e Giovanni Talarico e con i gol di Ghio, Paolo e Stefano Sallni. «Il risultato a sensazione è il frutto [illegible] una partita [illegible] cui tutto è girato per il verso giusto - dice il dirigente del San Giuliano, Giovanni Rolando -. Ora il morale è alle stelle: dobbiamo comunque trovare una maggior continuità di rendimento per inserirci nel gruppo delle migliori».

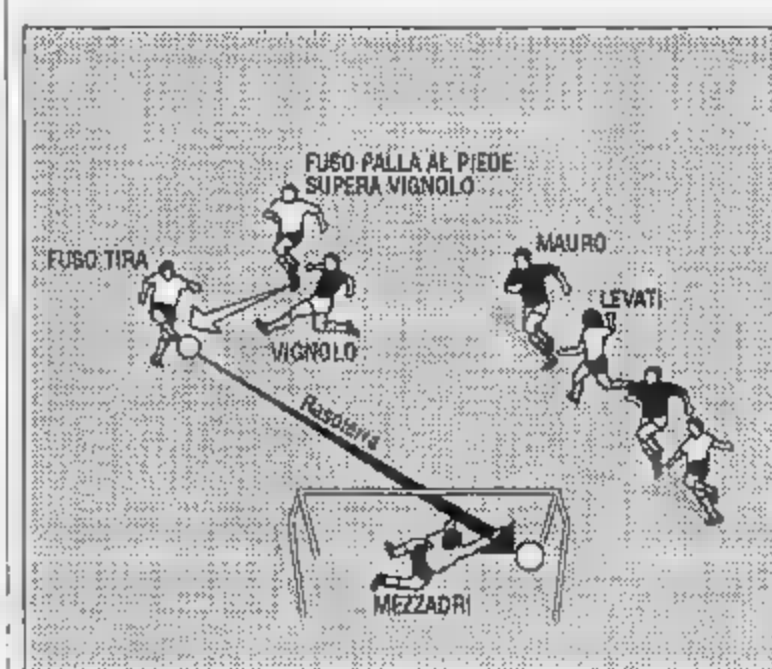
Tra le altre gare, spicca il successo del Bassignana che si [illegible] imposto per [illegible] a 2 sul campo del Quargnento, grazie ai gol [illegible] Zemola, Pozzati [illegible] Grossi. Al vertice della classifica non è comunque cambiato molto. Il Sezzano mantiene il primato, dopo aver pareggiato (0-0) sul campo della Boschese, mentre la Vignolese (bloccata sull'1-1 in trasferta dalla Pozzolese) è stata raggiunta [illegible] secondo posto dal Castellazzo che è tornato alla vittoria, imponendosi per 1 a 0, r[illegible] del bomber Guzzon, nell'incontro casalingo con il Sale. [illegible] campionato riprenderà domenica prossima.

Walter Gianneschi

IN TERZA

Anche in inferiorità numerica la capolista è irresistibile: s'inchina il Montegioco

La Gravese vince con un jolly

Espulsione del portiere e tra i pali debutta il libero Lenti

Il raddoppio. Un dribbling e Fuso segna nel finale per il '90 Solero, poi l'autogol

In Terza categoria la capolista **Gravese** (girone B, Comitato di Alessandria) vince anche utilizzando in porta chi solitamente gioca nel ruolo di libero. Impegnata a Paderna, contro il Montegioco, dopo 15 minuti ha perso il numero uno titolare Olivieri, espulso per aver bloccato fallosamente [illegible] avversario lanciato a rete. In panchina non c'era il sostituto Santin (è ammalato) e i rossoblù hanno provato in mezzo ai pali la capacità del libero Lenti di agguantare palloni. Poco dopo è arrivato il gol partita per la Gravese, siglato da Piero Pasquale, poi Lenti sulle offensive degli avversari si è disimpegnato con bravura. La formazione allenata da Aprile è l'unica squadra imbattuta dei due gironi e non perde in assoluto da nove mesi (il [illegible]2 aprile '90, Carbonara-Gravese 3-2).

Nel girone A il **'90 Solero** conquista posizioni. I granata, allenati da Oscar Gastaldi e Marco Farag, [illegible] [illegible] formazione più giovane del torneo (età media 19 anni e mezzo). Il '90 Solero pratica la zona totale (quattro difensori in linea, altrettanti centrocampisti e due punte). Il successo nel recupero contro il Carpeneto è stato firmato da Levati e Fuso, protago[illegible] di un finale curioso. Dopo aver raddoppiato all'89' [illegible] azione personale, Fuso trenta secondi più tardi ha deviato nella propria porta un pallone vagante.

L'**Ozzano** nel girone vercellese anche [illegible] [illegible]n giocatore in meno (il portiere Pinato espulso), ha pareggiato all'89' a Saluggia con la capolista Virtus Sant'Antonino. I monferrini sono gli unici ad aver conquistato un punto sul terreno della Virtus, sempre vittoriosa nei sette precedenti confronti in casa.

Roberto Gelato

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 30 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

LA SCADENZA EUROPEA DEL '92

I risultati dello studio regionale

La commissione regionale istituita in previsione del mercato unico europeo del 1992 ha finito il suo lavoro. Nella relazione finale è stato preso in esame anche il settore dei trasporti.

SERVIZIO DI Bruno Baschiera A PAGINA 5

DUE ARRESTATI PER DROGA

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri con undici dosi di eroina già confezionate e due grammi di droga ancora da «tagliare». Sono Elio Cortivo, 27 anni, e Maria Mena Molaro, di 21, entrambi di Aosta. Ora sono in carcere a Brissogne in attesa di essere interrogati dai giudici. I carabinieri del nucleo operativo seguivano i due già da qualche mese. Avevano ricevuto segnalazioni sul loro conto: qualcuno li aveva visti sovente bazzicare nei bar di regione La Rionda a parlare con giovani tossicodipendenti. Il sospetto dei militari era che i due spacciassero eroina. Così sono iniziati i pedinamenti. L'altra sera i militari hanno sorpreso Cortivo e la ragazza nel garage del giovane, dove i due andavano sovente a drogarsi. I carabinieri hanno bussato alla saracinesca e il ragazzo è andato ad aprire: quando ha visto i carabineiri era troppo tardi per fuggire. La giovane era in auto, con due siringhe in mano piene di droga, una cartina di stagnola con 2 grammi di eroina sul cruscotto, altre undici dosi nascoste sotto i vestiti in un sacchetto di cellophane.

SERVIZIO A PAGINA 3

INDAGINI AL BILLIA

Potrebbero essere due le persone che domenica sera hanno fatto scoppiare una «bomba-carta» sul palco della sala Gran Paradiso del Billia di Saint-Vincent. Polizia e carabinieri hanno raccolto la testimonianza dell'unica persona che ha intravisto nell'ombra del salone un fuggitivo e ha tentato invano di inseguirlo dietro le quinte del palco. L'altra persona potrebbe essere uscita dall'altra parte del corridoio, verso il campo da tennis. Gli inquirenti stanno cercando di accertare il nesso tra la bomba di domenica e gli altri episodi accaduti nelle ultime tre settimane al Casinò e al Billia. Il primo: una bomba finta lasciata nell'atrio della sala da gioco. Un uomo aveva telefonato al centralino del Casinò chiedendo un riscatto di 100 milioni per non farla scoppiare. I carabinieri avevano poi scoperto che l'ordigno era finto. Qualche giorno dopo una telefonata avvertiva di una bomba al Billia: i controlli avevano rivelato un falso allarme. Domenica una telefonata ai carabinieri ha avvertito di un'altra bomba al Casinò: i carabinieri non hanno trovato nulla. Qualche ora dopo lo scoppio, al Billia.

SERVIZIO A PAGINA 3

COMUNITÀ MONTANA EVANÇON

Informatica per nove municipi

La Comunità montana dell'Evançon punta all'introduzione dell'informatica. L'ente raccoglierà i dati per la possibile istituzione di una rete di computer intercomunale.

SERVIZIO DI Fabrizio Favre A PAGINA 3

Hockey su ghiaccio

Prima finale dominata dai valdostani

L'Hockey Club Courmayeur/Aosta ha vinto la partita di andata delle finale dei play off contro il Chiavenna. Sabato la partita di ritorno decisiva per accedere all'ultimo spareggio.

Editoria locale

Testi di storia e medicina in libreria

«Oriente e Occidente» è l'ultimo libro di Maria Grazia Vacchina. Giovanni Leanti La Rosa e Valeria Mugnai Graziano sono gli autori di «Guarire diventando medico di se stesso».

Un sondaggio de «La Stampa» sulle conseguenze del conflitto nel Golfo

«La guerra ci tocca da vicino»

I risultati dell'inchiesta condotta dalla S.W.G. di Trieste. Intervistate centinaia di persone
La gente teme soprattutto attentati terroristici e un aumento generalizzato dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? Quali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate ad Aosta e in altre località, in Piemonte ed in Liguria (a Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Sanremo, Savona e Imperia).

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temono soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento del prezzo della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione».

SERVIZIO A PAGINA 5

Le arringhe per Borbey e Pollicini

Processo Casinò parla la difesa

TORINO. Il processo d'appello per l'affaire Casinò si avvia verso la sentenza. Ieri a Torino hanno preso la parola i difensori degli ex assessori regionali Giuseppe Borbey e Angelo Pollicini (accusati di peculato). Per oltre quattro ore i legali hanno ricostruito la complicata vicenda per concludere poi con una netta richiesta di assoluzione: «Borbey e Pollicini non hanno favorito nessuno, tantomeno la Sitav, la società che gestisce il Casinò».

Per primi sono intervenuti i legali di Borbey, gli avvocati Fulvio Gianaria e Roberto Piacentino. Il loro assistito in primo grado era stato condannato a nove mesi con la sospensione condizionale (in appello l'accusa ha chiesto la stessa pena).

L'accusa contestata era di peculato per distrazione: a Borbey venivano imputati una quindicina di episodi in cui avrebbe favorito la Sitav. Di quelle quindici voci in appello ne sono rimaste soltanto due: la centrale termica e i parcheggi.

La convenzione siglata nel 1980 con l'amministrazione regionale impegnava la Sitav a fare una serie di opere in cambio di sei miliardi e mezzo di lire. Quest'ultima aveva però realizzato anche opere non previste e l'ente pubblico le aveva riconosciuto un indennizzo.

Secondo la tesi dell'accusa quelle opere erano già previste nella convenzione, secondo la difesa la realizzazione delle opere contestate toccava alla Regione. «Non c'è stato nessun disegno occulto per favorire la Sitav».

La posizione di Pollicini è identica a quella di Borbey. Gli avvocati difensori Carlo Umberto Minni e Onelio Dodero «al massimo si può parlare di abuso, reato meno grave del peculato e ormai prescritto».

Nei prossimi giorni la seconda Corte d'Appello di Torino ascolterà i difensori dell'ex manager Paolo Giovannini e dell'ex presidente della giunta regionale Mario Andrione. La sentenza, a meno di imprevisti, è prevista già per la prossima settimana.

SERVIZIO A PAGINA 3

Courmayeur, rubato un secchiello in rame dalla chiesa parrocchiale

L'acquasantiera come bottino

Ma l'oggetto era privo di valore storico o venale

COURMAYEUR. Un'acquasantiera in rame e il suo sostegno in ferro battuto. E' il bottino di un furto avvenuto nella chiesa parrocchiale di Courmayeur intitolata a San Pantaleone. «Bottino magro - dice il parroco don Giuseppe Gerbaz -. Era un semplice secchiello in rame; non so che valore potesse avere, ma non era antico o di particolare fattura».

Il contenitore di rame era all'entrata principale dell'antica chiesa, fissato a una delle due colonne che sostengono la cantoria. A sostenerlo era un braccio in ferro battuto, ancorato alla colonna con alcune viti. «Evidentemente lo hanno adocchiato prima - aggiunge don Giuseppe -, perché sono venuti attrezzati con un cacciavite». Un lavoro semplice, che però deve aver richiesto alcuni minuti. I ladri hanno portato via l'acquasantiera, il sostegno in ferro e perfino le viti. Nessuno ha visto movimenti strani dentro la chiesa né persone che si allontanavano dal sagrato con il secchiello sottobraccio. Il furto non è stato scoperto subito. «Mi ricordo di aver aggiunto l'acqua due sabati fa - spiega il parroco di Courmayeur -; poi non ci ho più fatto caso fino all'altro giorno».

Da tempo le chiese sono diventate obiettivo dei ladri; i furti vanno dagli oggetti sacri di valore storico e artistico, spesso compiuti su commissione, alle più piccole cassette per le offerte, prese di mira da ragazzini o drogati. Meno frequenti le ruberie di cose di poco valore, come appunto l'acquasantiera della chiesa di San Pantaleone. E' possibile quindi che il secchiello sia finito nella casa di qualche appassionato di «cimeli» sacri.

Anche per la chiesa parrocchiale di Courmayeur non è il primo furto. «E' già capitato due o tre volte - dice don Giuseppe - che qualcuno sia venuto a rovistare nelle cassette delle offerte. Di solito avveniva nell'ora di pranzo, dopo mezzogiorno. Recentemente abbiamo cambiato la serratura e ora siamo costretti a chiudere la chiesa per qualche ora».

In Valle l'ultimo furto in chiesa risaliva all'inizio di gennaio. I ladri entrarono nella chiesa dell'Immacolata di Aosta scardinando la porta dell'ala posteriore. Furono presi i soldi delle offerte contenuti nelle cassette. Gli oggetti sacri non furono toccati: il simulacro dell'Immacolata è protetto da un sistema di allarme. A Courmayeur invece suscitò molta sorpresa la sparizione, avvenuta alcuni anni fa, di una statuetta della Madonna contenuta in un cappelletta nel villaggio di Entrèves.

Giorgio Macchiavello

Oggi nel centro storico di Aosta si apre la fiera dedicata all'artigianato tipico valdostano

Sant'Orso, tradizione rinnovata 991 volte

Vi partecipano 650 espositori. Le manifestazioni collaterali

AOSTA. La 991ª Fiera di Sant'Orso è aperta. Oggi e domani 650 artigiani espongono le loro opere nel centro storico di Aosta e rinnovano una tradizione ormai millenaria. Un pastore che suona un piffero e evoca un momento di festa e aggregazione paesana è il simbolo scelto per la manifestazione di quest'anno: rappresenta il lavoro artigianale e la tradizione alpina, la festa e l'occasione, forse la sola per un intero anno, di incontrarsi. L'immagine è stata tratta dall'aostano Arnaldo Tranti dall'ornamento di una culla di Cogne costruita nel 1830. Sono presenti tutti i migliori artigiani valdostani del legno, del ferro battuto, della pietra ollare, dei tessuti e dei pizzi. Ma la Fiera è aperta anche agli artisti meno noti o alle prime armi. Le produzioni della tradizione valdostana sono tutte esposte nelle vie del borgo, con una «appendice» in piazza Chanoux. Anche in piazza Chanoux sono le realizzazioni degli allievi delle varie scuole di intaglio e cucito, mentre sotto i portici sono stati sistemati mobili e tessuti. La piazza Plouves è stata divisa in due parti: metà è occupata dalle macchine agricole, l'altra metà è per le produzioni non artigianali.

Il «decano» degli espositori è Amato Brunodet, 74 anni di Valtournenche, che partecipa alla Fiera di Sant'Orso dal 1930. Tra le manifestazioni che completano la Fiera, la messa cantata nella chiesa di Sant'Orso con l'esecuzione dell'omonima corale di antichi brani tradotti da Emanuela Lagnier; tre mostre allestite nella Tour Fromage, nella chiesa di San Lorenzo e nella Torre del Lebbroso e l'esibizione di oggi pomeriggio, prima e dopo la messa, del Comité des traditions e della Clicca di Saint-Martin.

SERVIZIO A PAGINA 6

[illegible] LOCALE

Oriente e Occidente s'incontrano

L'attualità del pensiero di Giovanni Crisostomo

«Oriente e Occidente» (Tipografia San Gaudenzio, Novara, lire 30 mila - il ricavato delle vendite sarà devoluto al restauro dell'antica chiesa [illegible] Santa Maria in Borgolavezzaro) [illegible] l'ultima opera di Maria Grazia Vacchina, consulente dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione e presidente della sezione valdostana dell'Associazione cultura classica.

Ultima opera stampata, ma la prima ad essere scritta, a parte alcuni componimenti poetici giovanili. «Oriente e Occidente» è infatti la tesi con cui Maria Grazia Vacchina si laureò in lettere all'Università di Torino. Fu l'ultima tesi di laurea presentata dal professore e cardinale Michele Pellegrino. Il [illegible] è un approfondito studio delle [illegible] di Giovanni Crisostomo sulla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

La riproposta di questo studio, che lo stesso cardinale Pellegrino giudicò meritevole di essere conosciuto, rientra nell'impegno [illegible] questi ultimi anni dell'autrice, protesa a dimostrare (là dove esiste) «l'attualità dell'antico». Gli studi di Crisostomo costituiscono così il possibile incontro [illegible] uomini di Oriente e Occidente: una possibilità, anzi una speranza, che oggi si avverte ancor di più [illegible] i drammatici avvenimenti del Golfo.

Giovanni, conosciuto poi come Crisostomo (bocca d'oro) per via delle sue doti oratorie, viveva e predicava nel IV secolo ad Antiochia (l'attuale Antakya siriana), città cosmopolita, dove l'incontro tra le due culture - l'orientale e l'occidentale - si concretizzò nella realtà.

Novità della tesi della Vacchina è la rivalutazione dell'insegnamento teologico [illegible] Giovanni, considerato di solito soltanto un grande moralista. L'incontro tra le due culture nell'Antiochia di Crisostomo fa esprimere alla Vacchina nelle conclusioni (aggiunte oggi) una speranza. «Per essere davvero "cattolica" la Chiesa di Roma deve aprirsi all'immensa ricchezza della spiritualità ortodossa». E ricorda che «il dialogo tra le Chiese e le culture - cioè tra le comunità - deve diventare un colloquio tra uomini per condividere il miracolo della scoperta».

Dal pensiero e dall'oratoria di Crisostomo alla «filosofia del vivere» proposta da un medico, Giovanni Leanti [illegible] Rosa, presidente dell'Associazione italiana di ricerca e cura dello stress, e da una giornalista-scrittrice, Valeria Mugnai Graziano, entrambi di Milano.

Il loro libro s'intitola «Guarire diventando medico di se stesso» (Musumeci editore, 31.500 lire). E' un dialogo tra paziente e medico che insegna l'«arte» di conoscere [illegible] proprio corpo per poter liberare il «medico interno che è in ciascuno di noi» e poter così riconoscere e prevenire la malattia che può diventare «maestra di salute».

E' un'opera di divulgazione scientifica interessante anche se la presenza degli autori appare eccessiva. La continua ricerca della «prova» autobiografica affidata sovente a sensazioni quasi mistiche (la paziente-scrittrice definisce «Maestro» [illegible] medico) nuoce a [illegible] metodo scientifico quale s'annuncia quello antistress del dottor Giovanni Leanti La Rosa.

Enrico Martinet

San Giovanni Crisostomo in [illegible] mosaico della basilica di S. Marco a Venezia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Un flusso di aria fredda ed instabile tende a interessare le regioni meridionali, mentre su quelle centrali e settentrionali si estende un'area di [illegible] pressione. Al Centro e al Nord si avranno quindi condizioni di variabilità, con possibilità [illegible] qualche locale precipitazione [illegible] regioni ioniche; tendenza [illegible] miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania. [illegible] Sud, nuvolosità variabile, [illegible] sporadiche precipitazioni.

TEMPO [illegible] OGGI. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; foschie dense e locali banchi [illegible] nebbia notetempo e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti. Gelate notturne. **VENTI.** Deboli o moderati. **VISIBILITA'.** Buone nelle ore diurne. **VIABILITA'** [illegible] La galleria [illegible] Tenda è chiusa [illegible] traffico per lavori dalle [illegible] alle 6 del lunedì sera [illegible] venerdì mattina.
TEMPERATURE. In leggera diminuzione.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI AD AOSTA
Massima: 5; minima: −5; media: 0

[illegible] FA
Massima: 7; minima: −3 media: [illegible]

E QUELLE IN [illegible]

Torino 3	Novara 2
Alessandria [illegible]	Cuneo 4,5
Asti 4	Vercelli 4

Il **Sole** sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,33. [illegible] **Luna** si leva alle 18,7 e cala (domani) [illegible] 8,19.

[illegible] AL GIORNALE

Sempre più disagi per chi non [illegible] in [illegible]

Credo, scrivendovi questa lettera, di rappresentare la protesta di un certo numero di studenti e lavoratori che, come me, ogni giorno viaggiano in treno. I disagi per chi decide [illegible] lasciare l'auto in garage e usufruire dei mezzi pubblici crescono sempre di più.

Il caso della stazione ferroviaria di Pont-Saint-Martin penso che sia unico in Valle d'Aosta. Per non so quale preciso motivo, la banchina che si trovava tra i due binari [illegible] stata elimanata. Per accedere al [illegible]condo binario ora bisogna recarsi sul marciapiede che si trova dalla parte opposta. Il treno, per motivi di scambi, viaggia quasi sempre sul secondo binario, per cui siamo costretti [illegible] aspettarlo sul nuovo marciapiede invece che nella calda [illegible]la d'attesa. Proprio una gran bella trovata all'italiana.

Lettera [illegible], Pont-Saint-Martin

Soltanto la pazzia [illegible] protagonista

A seguito del tremendo conflitto nell'area del Golfo ho composto la seguente poesia, dal titolo «La guerra». C'è [illegible] unico, grande protagonista. la pazzia!/ E' nella mente di chi l'ha voluta: la guerra!/ S'insinuerà in chi la combatterà: la guerra!/ Poi arriverà fino a noi: la pazzia!/ Il vedere con odio un uomo: il nemico!/ Un colore diverso e un ordine: uccidere!/ Non pensare tu, soldato: sparare!/ Ha vent'anni e un amore. uccidere!/ Voleva fare il dottore. sparare!/ Voleva portare l'amore: uccidere!/ Non [illegible] sesso l'Amore: sparare!/ Quello grande, [illegible] la A maiuscola: la pazzia!/ E poi curare le ferite: la guerra!/ E non odiare più [illegible]: un Uomo!

Marco Guaramonti, Aosta

Tifosi aspettate prima [illegible] festeggiare

La squadra di calcio dell'Aosta non è più prima in classifica, pur restando vicinissima alla capolista. Mi dispiace perché tengo molto, [illegible] successi dei ragazzi rossoneri e alla compagine della mia città.

Però mi sembra che nelle scorse settimane si sia già dato per scontato con troppa facilità il fatto che l'Aosta avrebbe vinto il campionato. Noi bar i tifosi già facevano i conti delle qualità delle squadre da affrontare per gli spareggio di fine campionato.

Nelle cose occorre non essere mai troppo precipitosi. Un vecchio, [illegible] sempre valido proverbio, dice che non bisogna vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Se l'Aosta sarà promossa in C2 farò una bella festa, ma prima si taccia e si lasci giocare: di profeti o di persone troppo sicure è [illegible] fin troppo pieno il mondo.

Lettera firmata, Aosta

[illegible] giusto sulle Olimpiadi

Ho sentito dire che la raccolta di firme per il referendum anti-olimpico sta procedendo a gonfie vele e che, quindi, con molta probabilità si arriverà alla consultazione popolare. Ne [illegible]o molto lieto. A quel punto [illegible] il migliore, [illegible] si suol dire. Io naturalmente ho [illegible] mia opinione, [illegible] non la dico. Quello che invece [illegible]glio dire è che per un evento così importante non [illegible] può fare a meno. In una piccola comunità come la nostra, di sentire che cosa ne pensa la gente.

Se le consultazioni non si fanno in una regione di poco più di 100.000 abitanti, allora dove si devono fare? Forse sarebbe stato meglio, le consultazioni, farle prima di mettere in piedi tutto il meccanismo e il can-can che stiamo vivendo, ma certe buone idee alle persone che ne avrebbero [illegible]sogno non vengono mai.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO [illegible]

Una vita dedicata all'artigianato

Hans Savoye (nato nel 1901 a Pré-St-Didier e morto nel 1966) cominciò a scolpire [illegible] legno da ragazzo. Vinse il primo premio a Sant'Orso nel 1965 (anno in cui fu scattata la foto) e il secondo nel 1949 e nel 1966. Tra i suoi allievi c'è Giorgio Cornaz di Morgex.

STATO CIVILE

AOSTA

Nati: Luca Caci.

Morti: Eufrosina Viel, 78 anni, pensionata, Aosta; Michele Bonito, 75 anni, pensionato, Aosta; Sergio Venosta, 48 anni, pensionato, Aosta; Caterina Foti, 51 anni, casalinga, Aosta.

COURMAYEUR

Nati: Luca Liporace.

DALLA VALLE

SAINT-VINCENT

[illegible] Comune sei miliardi dalla [illegible] [illegible] gioco

Quasi 6 miliardi e 300 milioni saranno incamerati dal Comune di Saint-Vincent grazie ai proventi derivanti dalla ripartizione degli introiti tra Casa da gioco e amministrazione regionale comunale. [illegible] versamento nelle casse della cittadina termale, per il 1991, è stato autorizzato [illegible] giorni scorsi dall'assessorato regionale alle Finanze.

AOSTA

Celebrati i 75 anni delle suore paoline

Con una solenne celebrazione nella Cattedrale di Aosta, [illegible] vescovo Ovidio Lari ha ricordato i 75 anni di vita della congregazione delle «Figlie di San Paolo». Dal 1947 ad Aosta le suore paoline gestiscono una libreria nei pressi del vescovado. Durante l'inverno e in estate partecipano ai mercati delle località di villeggiatura più note della Valle d'Aosta vendendo i libri e svolgendo un servizio di apostolato.

ISSOGNE

[illegible] programma di iniziative della biblioteca

E' stato approvato il conto [illegible]suntivo del comitato di gestione della biblioteca comunale, che pareggia sulla cifra di 37 milioni. Ricco il programma delle iniziative: conclusi i festeggiamenti per l'Epifania, a febbraio verranno organizzati [illegible] carnevale e i corsi [illegible] pittura, a marzo una serie di conferenze su problemi socio-sanitari, ad aprile una mostra sulla Resistenza, a maggio proiezione di diapositive sulle «Alte vie», a giugno saggio e corsi di musica, a luglio la tradizionale rassegna di concerti di [illegible] classica al castello e la mostra «Ecole et ecoliers d'autrefois», a ottobre altri corsi di musica e a dicembre tutte le iniziative per il Natale.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili [illegible] Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304280
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552077
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) [illegible]
Anas: (0165) [illegible]

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: [illegible] 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / [illegible]
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: [illegible] 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del [illegible] (0165) [illegible]
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) [illegible]
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) [illegible]
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, [illegible] Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) [illegible]
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
[illegible] [illegible] (Gignod, Allein, Bionaz, [illegible], Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhemy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto [illegible] (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, [illegible]rayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, [illegible], Pont-Bosei, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) 82388
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA [illegible]

[illegible]
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia di Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sado - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori [illegible] Aosta - [illegible] Pretoriane: «La Soffitta incantata» esposizione [illegible] pittore [illegible] Proverbio. Or. 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1

[illegible] DI [illegible]

Domenica 3 febbraio
Aosta: Erg, c. Ivrea; **Erg**, v. F. Chabod; **Agip**, c. 26 Febbraio (Zambroni); **Ip**, c. Clavalité; **Tamoil**, v. Ginevra; **Esso**, viale Partigiani; **Fina**, c. Battaglione, [illegible], c. Ivrea.
Avise: Agip
Châtillon: Agip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Agip (via Stazione)
Quart: Esso
[illegible]rre: Erg
St-Vincent: Tamoil (via Marconi)
Verrès: Agip (via della Libertà); Esso
Villeneuve: Esso

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 483[illegible]
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) [illegible]
[illegible]: Comunità Montana [illegible] del Marmore (0166) 62791; 62787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 84[illegible]
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn.: (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362250
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) [illegible]
[illegible]ubles: (0165) 78229
[illegible]. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 356304
Morgex: (0165) 809112
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Valpelline: (0165) [illegible]
Valtournenche: 0166 [illegible]
Verrès: (0125) [illegible]
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35866
Via Festaz: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) [illegible]
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
[illegible] Caduti [illegible] Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. [illegible] C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41176
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa [illegible] e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa [illegible] e Luce: (0125) 82980

[illegible]

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) [illegible]

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
[illegible] (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765 488
[illegible]
Evançon: 0125 307365
BRE[illegible]
Scotch Disco: 0166 [illegible]
L'étoile: 0166 948053
[illegible] Chimera: [illegible] 948589
Time 6: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 51998
[illegible]
Abat-Jour club: 0165 [illegible]
[illegible] Clochard: [illegible] 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: [illegible]
GRESSONEY-ST-JEAN
Futura: 0125 355413

[illegible] [illegible]ALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99016
Aymavilles: (0165) 902168
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) [illegible]
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) [illegible]
Morgex: (0165) 809754
[illegible]s: (0165) 767921
Pont-Bosei: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 920319
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI [illegible]

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166) [illegible]
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82061
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) [illegible]
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 7[illegible]
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) [illegible]
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

[illegible] 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non pervenuta
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Comunale 4, via St-Martin de Corléans (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 [illegible]; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: Non pervenuta.
Distretto 10: Non pervenuta.
[illegible] 11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

LA [illegible]

Redazione: [illegible], rue Jean de la Pierre, tel. (0165) [illegible]
[illegible] Musumeci, [illegible] Amérique 55, [illegible] (0165) [illegible]

Al processo d'appello per l'affaire Casinò le arringhe dei difensori

«Non si tratta di peculato»

I legali degli ex assessori regionali Giuseppe Borbey e Angelo Pollicini respingono le accuse
Nei prossimi giorni sarà la volta degli avvocati di Mario Andrione e Paolo Giovannini

TORINO. Al processo d'appello per lo scandalo del Casinò di Saint-Vincent ieri la parola è passata ai difensori degli ex-assessori regionali Giuseppe Borbey e Angelo Pollicini. Per oltre quattro ore i legali hanno ricostruito la complicata vicenda per concludere poi con una richiesta di assoluzione: «Borbey e Pollicini non hanno favorito nessuno, tantomeno la Sitav, la società che gestiva il Casinò».

Per prima la parola è toccata agli avvocati Fulvio Gianaria e Roberto Piacentino, difensori di Borbey, in primo grado [illegible]dannato a 9 mesi con la condizionale (la stessa pena è stata richiesta in appello). L'accusa contestata era di peculato per distrazione, gli venivano imputati una quindicina di episodi in cui il Borbey avrebbe favorito la Sitav. Di quelle quindici voci in appello sono rimaste in realtà soltanto due: la centrale termica e i parcheggi. Su questi 2 casi si è concentrato l'attacco di Gianaria e Piacentino per dimostrare che rientravano nelle spese a carico della Regione.

Per capire la vicenda bisogna risalire alla convenzione stipulata nell'80 dalla Regione con la Sitav. L'ente di gestione aveva promesso una [illegible] di opere in cambio di 6 miliardi e mezzo di lire. Sembrava un contratto chiaro, senza possibilità di equivoci. Che invece [illegible]ono nati piuttosto presto. Nel corso dei lavori la Sitav aveva fatto altre opere, oltre quelle previste nella convenzione. E aveva chiesto un «rimborso supplementare» alla Regione, che si era affrettata a pagare. Era giusto? Secondo l'accusa, sostenuta in questo processo dal sostituto procuratore generale Dalò, la Sitav non [illegible]va diritto [illegible] alcun conguaglio; quelle opere che diceva di [illegible] fatto in più, erano in realtà comprese già nella convenzio[illegible] dei 6 miliardi e mezzo. Da qui l'imputazione di peculato per distrazione.

I difensori Gianaria e Piacentino hanno invece sostenuto con vigore che «l'impostazione accusatoria non regge ad [illegible] vaglio critico approfondito». Hanno detto i legali: «Per la centrale termica e i parcheggi vale lo stesso discorso fatto per tutte le altre voci già cadute davanti ai giudici del tribunale. Quelle due opere toccavano alla Regione perché riguardavano delle spese in più, non comprese nel contratto iniziale del 1980».

Hanno continuato Gianaria e Piacentino: «Non c'è stato nessun disegno occulto per favorire la Sitav. Non dimentichiamo che la convenzione deci[illegible] dalla giunta venne poi ratificata due [illegible] dopo dal consiglio regionale all'unanimità».

La posizione di Angelo Pollicini (udp), l'altro ex assessore sotto accusa, è identica a quella di Borbey (dc). E i suoi difensori Carlo Umberto Minni e Onelio Dodero hanno ripercorso almeno in parte le arringhe di Gianaria e Piacentino: «Il peculato per distrazione è stato cancellato dal codice. Al massimo si può parlare di un abuso, reato meno grave e ormai prescritto». Nei prossimi giorni la seconda corte d'appello ascolterà i difensori di Paolo Giovannini e Mario Andrione. [r. s.]

Verso [illegible] sentenza. Una delle fasi del processo d'appello per l'affaire Casinò

L'ACCUSA

AOSTA. [illegible]' possibile che per la prossima settimana la seconda sezione penale della Corte d'Appello di Torino decida la sentenza per l'«affaire Casinò». Le richieste più gravi dell'accusa [illegible] state di 5 anni per l'ex presidente della giunta Mario Andrione, per i reati truffa aggravata e peculato; Franco Chamonal, ex manager del Casinò, 4 anni (stessi reati); Paolo Giovannini, anche lui ex manager della Sitav, 3 [illegible] [illegible] 2 mesi, sempre per truffa aggravata e peculato. La posizione di Bruno Masi, manager Sitav, era stata stralciata: «il professore» è gravemente malato.

L'accusa, sostenuta in Appello dal procuratore generale Dalò, è [illegible] concussione, che la sentenza di primo grado aveva derubricato [illegible] truffa aggravata. Secondo gli inquirenti, Giovannini, Chamonal e Masi avrebbero convinto gli azionisti Sitav [illegible] cedere loro il 21,21 delle azioni della società facendo credere che altrimenti Andrione [illegible] avrebbe rinnovato la convenzione di gestione del Casinò alla Sitav. Poi il peculato per il 25 per cento delle «decadolis» che il Casinò tratteneva con il consenso di Andrione invece di pagarli alla Regione.

DALLA VALLE

LA THUILE

Sciatrice si ferisce cadendo

Una turista milanese, Taria Fedrigoni, [illegible] anni, è caduta mentre stava sciando sul ghiacciaio del Rhuitor in compagnia del marito e della guida Ronzino Cosson. Soccorsa dall'elicottero della Protezione civile, la donna è stata portata in ospedale. Ha riportato una lussuzione della spalla destra, guarirà [illegible] trenta giorni.

AOSTA

L'Inail non gestisce software

L'Inail non ha nulla [illegible] che fare con le iniziative di alcune società private di software che diffondono programmi per la gestione [illegible] rapporti fra i datori di lavoro [illegible] l'Inail. Lo comunica l'Istituto precisando di «non aver conferito incarichi di sorta a terzi». Le comunicazioni dell'Inail [illegible] contenute su moduli ufficiali e i versamenti devono essere fatti con bollettini stampati dall'Istituto.

QUART

Asta pubblica per l'affitto dell'alpeggio

[illegible] terrà mercoledì 13 alle [illegible] presso il municipio di Quart l'asta pubblica a offerta segreta per l'affitto dell'alpeggio comunale di Chaleby-Champanement. Le offerte scadono alle 12 [illegible] 12 febbraio.

[illegible]

I corsi di nuoto dell'Uisp

[illegible] iniziano oggi i co[illegible] di nuoto organizzati dal comitato regionale Valle d'Aosta zona di Verrès dell'Uisp alla piscina di Verrès. Si tratterà di 12 lezioni [illegible] mercoledì [illegible] al venerdì.

[illegible]

Falsi alpini vendono biancheria

Vendono pacchi preconfezionati di biancheria facendosi passare per inviati dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia. L'Anpi non ha mai autorizzato l'iniziativa né ha incaricato qualcuno di rappresentare l'Associazione. La precisazione giunge dopo alcune segnalazioni da parte di persone truffate.

VERRES

Nuovo comitato di gestione per la biblioteca

Il consiglio comunale di Verrès ha [illegible] [illegible] nuovo comitato di gestione della biblioteca comunale-centro culturale. Per la maggioranza Ivo Garbelle, Piera Squinobal e Vanda Gerandin, per la [illegible] Mario Bozzetti, per le [illegible] di Verrès Loredana Dalle (banda musicale) e Ottavio Giovanetto (Pro loco), scuole elementari Mary Favre, medie Daniela Evangelisti, scuole medie [illegible]periori Onorina Perruchon, per gli utenti Cristina Costalaia, Andrea Motte e Aurora Baldi.

Le indagini per l'ordigno esploso al Billia di St-Vincent

Due i «bombaroli»?

Uno, all'interno, potrebbe aver fatto entrare il complice. La fuga dal retro
Nessuna rivendicazione dell'attentato, gli inquirenti cercano il movente

AOSTA. Due persone, una delle quali ha agito quasi di sicuro dall'interno. Sono i primi risultati delle indagini per la «bomba-carta» scoppiata domenica sera sotto il palco della sala Gran Paradiso del Billia di Saint-Vincent. La direzione dell'albergo e quella del Casinò non hanno ricevuto nessuna [illegible]vendicazione né minacce.

«Siamo tranquilli - dice Giuseppe De Fazio, procuratore speciale della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco -. La gente continua a venire al Casinò. L'altra sera abbiamo dovuto lasciare fuori molte persone. E questo accade sovente».

L'ipotesi di De Fazio che la bomba sia stata sistemata da «verdi estremisti» è esclusa dagli inquirenti. «Non ha senso - dicono in questura -. E anche l'ipotesi dell'estorsione non sembra essere probabile. Deve [illegible] qualcos'altro». Sospetto confermato dal questore, Oron[illegible] Cuccorese: «Qualcuno sta perseguitando il Casinò, bisogna capire il motivo».

L'allusione è alla serie di «allarmi» cui è stata sottoposta la casa da gioco nelle ultime tre settimane. La prima volta si era tratto di una bomba finta, lasciata nell'atrio del Casinò. In quel caso, un uomo [illegible] telefonato per chiedere un riscatto di 100 milioni, «altrimenti fac[illegible] saltare la bomba» aveva detto al centralinista della sala da gioco. I carabinieri avevano poi scoperto che il finto ordigno era formato da due sbarre di legno collegate a un timer.

Qualche giorno dopo un'altra telefonata annunciava una bomba al Billia. I controlli dei carabinieri e del servizio di sorveglianza dell'albergo non avevano trovato nulla. Domenica sera l'ultima chiamata alla caserma dei carabinieri di Saint-Vincent: «Una bomba scoppierà al Casinò». Ispezionata in ogni angolo la casa da gioco, i milita[illegible] non avevano trovato nulla. Una pattuglia dei carabinieri era rimasta a sorvegliare l'entrata del Casinò e quella del Billia. La bomba è scoppiata in uno degli spostamenti dell'auto da un posto all'altro.

Poco prima era suonato l'allarme collegato alle uscite di sicurezza della sala Gran Paradiso. Una delle ipotesi degli inquirenti è che qualcuno dall'interno abbia fatto entrare il complice da una di quelle porte.

Non è un fatto insolito che gli allarmi delle uscite di sicurezza suonino, [illegible] solito accade per un contatto. Gli sconosciuti potrebbero aver pensato di approfittare di questa circostanza per non essere scoperti.

L'arrivo del sorvegliante per controllare l'allarme potrebbe aver rovinato i loro piani. Dopo aver acceso la miccia, i due sarebbero fuggiti dietro le quinte del palco, uno verso l'uscita che porta ai campi da tennis, l'altro vers[illegible] la strada. Qualcuno parla di un secondo allarme che sarebbe scattato dopo [illegible] scoppio della bomba: potrebbe essere un errore dei testimoni dettato dall'agitazione del momento oppure la conferma dei sospetti degli inquirenti. Resta il movente: forse qualcuno vuole mettere in cattiva luce la gestione del Casinò. [c. lau.]

Aosta, due giovani arrestati dai carabinieri in un garage in via Saint-Martin

Fermati con 11 dosi di eroina

La ragazza ha cercato di ingoiare la droga nascosta in un sacchetto di cellophane sotto i vestiti
Avevano già pronte le siringhe. Sul cruscotto della loro auto trovati altri due grammi di sostanza

Gli arrestati. Da sinistra Elio Cortivo, 27 anni e Maria Melara Mona, [illegible] 21

AOSTA. Due grammi di eroina ancora da «tagliare» e undici dosi già pronte per essere vendute. Li avevano con loro un ragazzo e una giovane nascosti in un garage, che stavano preparando l'eroina per iniettarsela: i carabinieri li hanno arrestati per spaccio. Sono Elio Cortivo, 27 a[illegible] e Maria Mona Melara, di 21, entrambi di Aosta. La ragazza era stata denunciata per furto qualche giorno fa: aveva sfilato un portafogli dalla borsetta di un'impiegata in un ufficio. Da [illegible] paio di mesi i due giovani non vivevano più con i genitori, [illegible] erano riusciti a trovare una sistemazione provvisoria in casa di un amico, nel «grattacielo» del Quartiere Cogne. Ora sono in carcere a Brissogne.

I carabinieri sono arrivati ai due ragazzi dopo quattro mesi di appostamenti. Alcuni abitanti [illegible] regione La Rionda avevano avvertito i militari che qualcuno spacciava eroina nella zona. Gli uomini del nucleo operativo avevano notato che il Cortivo e la Melara frequentavano sovente i bar della zona e incontravano tossicomani.

Non c'erano le prove che i due spacciassero eroina, ma le voci raccolte su di loro dai carabinieri si facevano insistenti. Altri accertamenti e i militari hanno deciso di intervenire. Cortivo è stato fermato con la sua auto mentre stava andando a un appuntamento con [illegible] tossicodipendente. I carabinieri avevano pensato che portasse con sé eroina per venderla al giovane tossicomane, ma i controlli sul ragazzo e sulla sua auto non avevano portato a nulla.

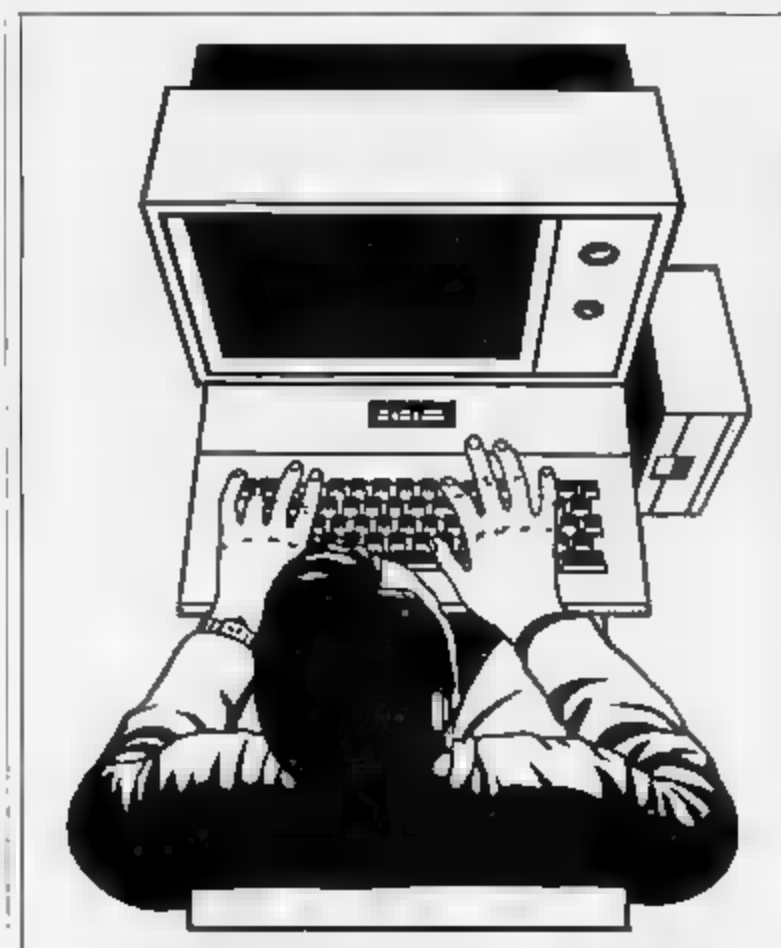
I militari [illegible] erano convinti e avevano continuato [illegible] tenere Cortivo sotto controllo. L'altra sera, gli uomini del nucleo operativo sapevano che [illegible] giovane e la Melara sarebbero andati in [illegible] garage sotterraneo in via Saint-Martin, [illegible] fianco alla caserma Cesare Battisti.

Il box è del padre di Cortivo, che lo usa come rimessa per gli attrezzi da decoratore. Il giovane ci andava sovente per drogarsi insieme alla sua amica. Anche l'altra sera erano nell'autorimessa, sulla «Opel Kadett» del Cortivo.

I carabinieri hanno bussato alla saracinesca. «Arrivo» ha risposto il ragazzo, senza nemmeno chiedere chi fosse. Forse aspettava qualcuno: gli inquirenti pensano a un tossicodipendente in cerca di una dose.

Quando il Cortivo si [illegible] trovato davanti i carabinieri non ha nemmeno cercato di fuggire. La ragazza era in auto: teneva in mano due siringhe già piene di eroina, il giovane stringeva fra le dita un filtro per le sigarette, che gli era servito per preparare l'eroina. Sul cruscotto c'era una stagnola aperta con due grammi di eroina.

I due giovani sono stati accompagnati in caserma per il verbale. Nella borsetta la ragazza aveva anche un sacchetto con un miscuglio di lattosio e zucchero per «tagliare» la droga. I carabinieri hanno notato che la Melara aveva un rigonfiamento sullo stomaco e hanno chiamato una vigilessa per la perquisizione.

Nascosta sotto i vestiti c'era [illegible] busta [illegible] cellophane con dentro undici dosi di eroina già confezionate nella carta stagnola, pronte per essere vendute. La ragazza ha cercato di ingoiarle e i militari sono riusciti a stento a strappargliele dalle mani. I due hanno detto [illegible] aver acquistato insieme l'eroina [illegible] Milano qualche giorno fa. [c. lau.]

La comunità montana dell'Evançon potrà così avere i dati di nove amministrazioni locali

Nei computer gli archivi dei Comuni

Approvati anche gli interventi a favore dei cassintegrati

VERRES. La comunità montana dell'Evançon apre all'informatica. Lunedì sera, assente Daniele Vinconti (dc) ricoverato in ospedale a Ivrea, è toccato al vice Enzo Cout (pci) presiedere la seduta. Fra gli argomenti più significativi la ratifica di una delibera del passato direttivo, datata 23 aprile 1990, riguardante il «Sistema per la gestione del territorio». Essa prevedeva l'acquisizione di un programma che permette il passaggio su computer di gran parte dei dati degli archivi comunali, senza però specificare né per quanti Comuni né il tipo di servizio necessario.

Cout ha chiesto al Consiglio di poter rinviare la votazione sull'argomento per dare al nuovo direttivo la possibilità di raccogliere informazioni più precise dalla ditta allora contattata (la Seiva di Châtillon) e dai Comuni interessati. «Abbiamo intenzione [illegible] inviare a ogni Comune - ha detto Cout - una scheda attraverso cui i segretari comunali ci dovranno descrivere il tipo di computer che utilizzano, soprattutto se sono compatibili oppure no. Inoltre [illegible] piacerebbe creare [illegible] centro di raccolta dati nella sede della Comunità anche in vista della realizzazione del piano urbanistico di Comunità».

Bruno Treves di Montjovet, che ha seguito in prima persona per il direttivo il problema, ha poi aggiunto: «Consiglierei di acquistare dalla medesima ditta anche i macchinari per evitare il fastidioso gioco dello scaricabarile, per cui chi ha venduto i programmi in caso di anomalie accusa chi ha fornito i computer [illegible] viceversa. Non va poi dimenticato che dalla quarta licenza in poi c'è lo sconto del 50 per cento. Noi rappresentiamo nove Comuni e quindi possiamo ottenere grandi agevolazioni. Inoltre l'attuale crisi dell'informatica ha abbassato i prezzi».

Giuseppe Trasino, indipendente, di Montjovet, presidente della Comunità nella passata legislatura, ha appoggiato la proposta. «Se è un miglioramento di quanto già pensammo allora non posso che essere d'accordo». Il rinvio è stato votato all'unanimità.

Nella stessa seduta è stato approvato il rendiconto finale dell'intervento a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione per il 1989 (62 milioni) e un regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari. «Si tratta - ha spiegato Enzo Bonin (dc), di Challand-Saint-Anselme - della bozza che l'Anci ha inviato a tutti i sindaci con alcune modifiche dovute alla maggiore estensione di una comunità montana rispetto a un'amministrazione comunale».

Fabrizio Favre

IL GONFALONE

Un concorso d'idee, aperto a tutti, per la realizzazione di un proprio gonfalone, sarà bandito dalla comunità montana Evançon. Il primo premio è di un milione di lire. «La Comunità - dice Enzo [illegible] - non è sufficientemente conosciuta. Uno stemma può essere un modo per iniziare a essere un po' più presenti agli occhi della gente».

Umberto Nigra (uv), sindaco di Montjovet, si è astenuto. «Mi sembra che si voglia fare la torta partendo dalla ciliegina - ha dichiarato -. Non sono contrario, però mi sembra che un problema come il miglioramento della nostra immagine meriti un progetto più globale». Bonin si è detto d'accordo «anche se - ha sottolineato - da qualcosa si doveva pure cominciare». [f. f.]

Oggi e domani la tradizionale fiera dell'artigianato

RITORNA SANT'ORSO

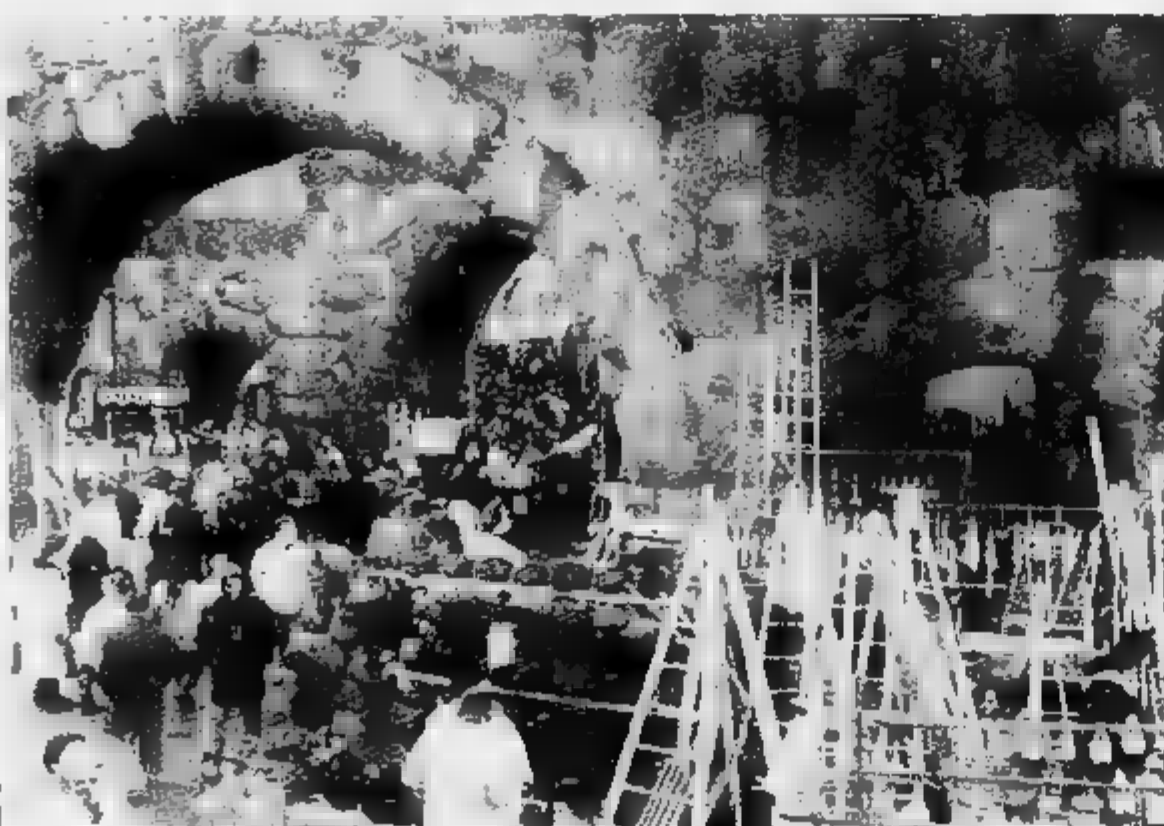
Nelle vie del centro storico le opere di 650 espositori
Tre mostre collaterali e uno speciale annullo postale

Tradizione ormai millenaria. Le bancarelle di oggetti artigianali che ogni anno «invadono» per [illegible] giorni le vie di Aosta

AOSTA. Un pastore che suona un piffero ed evoca un momento di festa e aggregazione paesana. E' il simbolo scelto per la 891ª edizione della Fiera [illegible] Sant'Orso che oggi [illegible] domani si tiene ad Aosta. L'immagine [illegible] tratta dall'ornamento di una culla realizzata nel 1830 a Cogne. Un particolare che riassu[illegible] tutte [illegible] caratteristiche dell'antica manifestazione di fine gennaio: il lavoro artigianale e la tradizione alpina, la festa [illegible] l'occasione, forse la sola per un intero anno, di incontrarsi. Sant'Orso quest'anno verrà celebrato da 650 espositori che da questa mattina [illegible] disposti lungo le [illegible]ie del borgo, in piazza Chanoux [illegible] piazza Plouves.

I manufatti. Sono presenti tutti i migliori artigiani valdostani del legno, del ferro battuto, della pietra ollare, dei tessuti e dei pizzi. Ma la Fiera è aperta anche agli artisti meno noti o alle prime armi. L'anno scorso [illegible] più giovane espositore era una bambina di 7 anni, Claudia Roncari di Charvensod, che intrecciava cestini di vimini.

La disposizione. Le produzioni della tradizione valdostana [illegible] tutte esposte nelle vie del borgo, con una «appendice» in piazza Chanoux. Ancora in piazza Chanoux sono le realizzazioni degli allievi delle varie scuole di intaglio e cucito, mentre sotto i portici [illegible] [illegible] sistemati mobili e tessuti. La piazza Plouves è stata divisa in due parti: metà per le macchine agricole, metà per le produzioni non artigianali.

Il concorso. Non tutti prenderanno parte al concorso, [illegible] tutti partecipano per esporre i loro p[illegible] e per raccogliere qualche frutto dalle loro fatiche. Oggi, dalle 9 alle 16, la giuria visiterà tutti i banconi e sceglierà le migliori produzioni tradizionali. Domani la [illegible] giuria prenderà visione degli oggetti agricoli. La premiazione [illegible] svolgerà domani alle 18,30 nel palazzo della Regione; è probabile che durante la cerimonia verrà ricordata Eufrasia Moro, organizzatrice morta recentemente.

Il «veterano». Sessantadue: tante sono le edizioni [illegible] cui ha partecipato Amato Brunodet, l'espositore più assiduo della Fiera. Nato il primo gennaio del 1917, l'artigiano di Valtournenche ha esposto per la prima volta a Sant'Orso nel 1930.

Il pubblico. Gli organizzatori si aspettano un aumento dell'affluenza di visitatori dall'Italia e dall'estero. Questa edizio[illegible] è stata promossa con un incontro con la stampa a Milano e con una campagna pubblicita[illegible] su radio e televisione.

Le strutture di supporto. Per chi arriva ad Aosta per la mostra sono stati allestiti parcheggi alla Croix Noire, nell'area Ferrando e davanti al palaghiaccio. I collegamenti sono assicurati ogni 20 minuti da navette. Padiglioni gastronomici [illegible] nelle piazze Chanoux, Plouves e Arco d'Augusto.

Messa cantata. Alle 18 di oggi, nella chiesa [illegible] Sant'Orso sarà celebrata la messa. La cantoria [illegible] Sant'Orso, diretta dal canonico Giovanni Domaine, eseguirà per [illegible] prima volta bra[illegible] risalenti al periodo tra [illegible] XII e il XV secolo e tradotti da Emanuela Lagnier.

Le manifestazioni collaterali. Accanto alla Fiera sono state allestite tre mostre. I bozzetti del concorso per l'immagine simbolo della manifestazione sono esposti quest'anno nella Tour Fromage: i progetti esposti sono 85, tra cui quello vincitore [illegible] pastore che suona il piffero), realizzato dall'aostano Arnaldo Tranti; [illegible] secondo posto era stata scelta l'idea di Franco Achilli di Milano; al terzo il bozzetto di Carla Cacianti, romana. Nella chiesa di San Lorenzo è stata sistemata la mostra «Arte [illegible] tradizione», con oggetti che riassumono la tradizione artigianale valdostana. Alla Torre del Lebbroso la mostra della pipa, [illegible] realizzazioni in legno accanto a pezzi in pietra ollare [illegible] terracotta.

Una novità. Nel programma di quest'anno non figura più lo spettacolo serale. Viene sostituito dalle esibizioni, prima e dopo la [illegible]ssa [illegible] oggi pomeriggio, del Comité des traditions e della Clicca di Saint-Martin.

Annullo postale. Presso la Torre dei Signori, la Direzione provinciale delle Poste allestisce per domani un servizio temporaneo con un apposito bollo.

Iniziativa umanitaria. Il «Gruppo Italia 39» [illegible] Aosta dell'Amnesty International ha chiesto [illegible] tutti gli espositori di devolvere un'opera, [illegible] parte del ricavato dalla vendita di un'opera. [g. m.]

L'industria del gruppo Olivetti inizierà la produzione tra 10 giorni

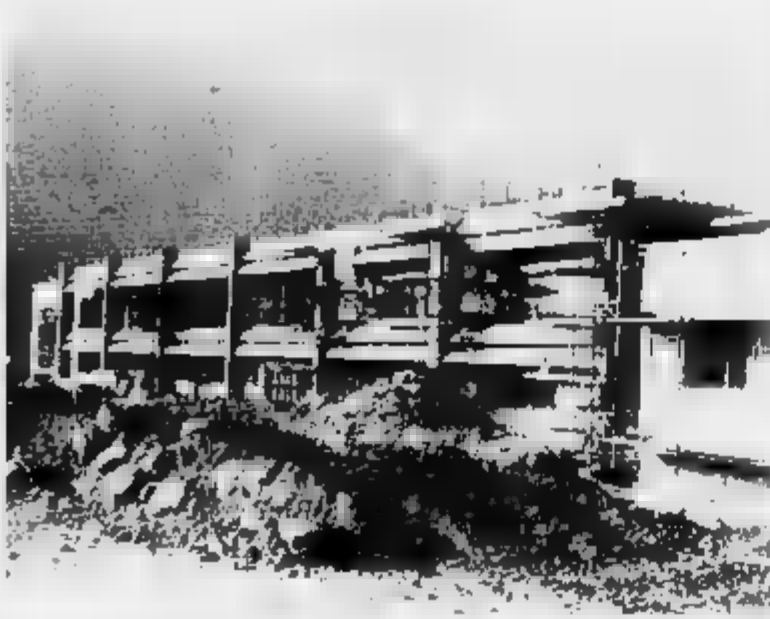
Pont, apre la Conner

Nell'ex stabilimento dell'Ilssa Viola saranno occupate circa trecento persone
In futuro nella zona si installeranno altre ditte. Curato l'aspetto dei fabbricati

PONT-SAINT-MARTIN. Tra una decina di giorni la Conner inizierà la produzione nell'area ex Ilssa Viola. Lo stabilimento sarà pronto tra poco più di una settimana: «Dobbiamo soltanto completare gli uffici e collaudare gli impianti di produzione» dice il direttore generale Giuliano De Marco.

L'azienda, una consociata Olivetti che produce unità di memoria per computer, trasferirà [illegible] Pont-Saint-Martin i 280 dipendenti che attualmente lavorano [illegible] San Bernardo d'Ivrea. Di questi, 165 sono residenti [illegible] Valle d'Aosta e più della metà giovani.

Sono previste [illegible] assunzioni. «Entro la fine dell'anno saliremo a 3[illegible] operai» assicura De Marco. La Conner è il primo tassello che la Regione ha posto per la reindustrializzazione dell'area [illegible] tempo occupata dall'Ilssa Viola. Lo scorso anno l'azienda ha fatturato 70 [illegible]liardi, con u[illegible] produzione di 180 mila unità di memoria, di cui il 40 per cento destinato al mercato europeo.

«Non temiamo la concorrenza - sottolinea ancora De Marco -. Puntiamo molto sui prodotti innovativi: abbiamo una ventina di progettisti che lavorano costantemente alla ricerca [illegible] allo sviluppo». Gli operai lavoreranno i[illegible] un ambiente moderno. Al pian terreno [illegible] sono gli impianti di produzione e le cosiddette «camere bianche», stanze in cui l'aria viene depurata [illegible]

Lo stabilimento della Conner. Nell'area ex Ilssa torna la grande industria

sofisticate apparecchiature, a fianco gli uffici tecnici. Gli uffici amministrativi occuperanno il primo piano, mentre nel seminterrato troveranno spazio i magazzini [illegible] gli impianti di depolverizzazione delle «camere bianche».

Lo stabilimento Conner è pressocché ultimato, [illegible] i lavori per le opere di urbanizzazione dell'area devono ancora partire. Il motivo? «Ci sono stati problemi tecnici - risponde l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Maurizio Martin -. La gara di appalto è stata presentata a livello europeo e questo ha allungato i tempi. Per il resto devo dire che abbiamo rispettato abbastanza le scadenze sebbene ci siano stati dei forti ritardi causati da modifiche del progetto iniziale».

I lavori per l'urbanizzazione dell'area sono stati consegnati lunedì da Martin all'impresa Crosetto Lorenzo Spa di Torino, che dovrà completarli in 250 giorni. La spesa complessiva prevista supera i cinque miliardi. Saranno costruite [illegible] rete viaria, idrica ed elettrica, del gas metano [illegible] tutte le opere infrastrutturali [illegible] servizio delle [illegible] aziende che [illegible] insedieranno. L'impresa realizzerà anche un piccolo canale d'acqua [illegible] laghetto artificiale che sarà attraversato da un ponticello. In attesa che la rete elettrica e idrica vengano costruite, la Conner verrà collegata con impianti provvisori. La Regione costruirà una cabina elettrica per alimentare le aziende, [illegible]pianto che [illegible] un secondo tempo verrà ceduto all'Enel: questo per ovviare ai lunghi tempi [illegible] cui è soggetto l'ente statale.

L'area industriale di Pont-Saint-Martin sarà, per chi arriva in Valle in autostrada, un biglietto da visita di tutto rispetto. Già nel progetto Conner si è tenuto conto dell'impatto visivo dello stabilimento, che nella parte esterna è stato ricoperto [illegible] vetrate.

Dopo la Conner [illegible] la volta della Converter, che produce pellicole per generi alimentari. Le assunzioni saranno una trentina. Il tipo di produzione non richiede una forte specializzazione per cui non è escluso che venga dato lavoro ad alcuni cassaintegrati.

Sono in fase di progettazione anche gli insediamenti della Mongas, che si occupa dello stoccaggio di gas, e dell'Invicta, già presente con una fabbrica [illegible] Lillianes.

Calogero Urruso

Presentati i risultati di uno studio durato due anni

La Valle dopo il '92

Il temuto «taglio» dell'Iva avverrà soltanto a partire dal '96
Previsti vantaggi per i settori ad alta tecnologia e i servizi

AOSTA. Quale sarà la situazione in Valle d'Aosta dopo il 19[illegible]2, con l'introduzione del «mercato unico europeo»? Per rispondere all'interrogativo, nel dicembre del 1988 il consiglio regionale aveva istituito una commissione che ha ultimato i lavori nei giorni scorsi. Il presidente Demetrio Mafrica ha letto la rela[illegible] conclusiva al Consiglio riunito in seduta straordinaria.

Intanto, per la Valle d'Aosta, c'è da registrare subito una notizia interessante: il temuto «taglio» delle entrate nelle casse valdostane per l'eliminazione dell'Iva da importazione (più di 300 miliardi all'anno) vi sarà soltanto dopo il 1996. In seguito l'Iva non sarà del tutto eliminata, ma dovrebbe restare in vigore per i prodotti per cui le aliquote sono molto diverse da [illegible] Paese all'altro. Per fare un esempio, l'imposta sul valore aggiunto dovrebbe rimanere (in importazione) sullo champagne e sul whisky.

La commissione ha in ogni caso previsto, [illegible] il calo di entrate per la Valle d'Aosta dovesse [illegible] essere particolarmente rilevante, di richiedere un intervento del governo italiano, come è già stato promesso per le province di Trento e Bolzano. Con [illegible] nuovo mercato unico europeo, secondo le valutazioni fatte dalla Commissione speciale (oltre a Mafrica ne facevano parte i consiglieri Benoforti, Pascale, Martin, Riccarand, Rusci e Vallet), in Valle d'Aosta molte cose potrebbero cambiare, in meglio per alcuni settori e in peggio per altri.

La normativa europea vieta per esempio interventi di aiuto finanziario per l'agricoltura e per l'industria «matura», come quella dell'acciaio (non speciale [illegible] inossidabile) o quella tessile, mentre invece prevede consistenti contributi per settori [illegible]me le nuove tecnologie e i servizi avanzati, come quelli finanziari. Il «mercato unico europeo» dovrebbe invece lasciare [illegible] Valle d'Aosta le cose sostanzialmente invariate in comparti come le costruzioni, il commercio e il turismo.

Gli argomenti affrontati dalla Commissione speciale sono poi stati quelli, sempre in riferimento alla realtà valdostana, della libera circolazione dei lavoratori, dell'ambiente e dei trasporti. Anche [illegible] questi ambiti, come ha detto Mafrica, «se [illegible] capaci di avere buone idee e di lavorare in modo opportuno ne avremo dei vantaggi». Per i lavoratori vi sarà un riconoscimento reciproco dei titoli di studio e a livello europeo [illegible] pagante una buona qualificazione culturale e professionale. Occorrerà quindi in Valle, più ancora che nel passato, «investire in cultura». L'ambiente sarà un tema della massima importanza. Per i trasporti verranno privilegiati quelli su treno a grande velocità.

Bruno Baschiara

I [illegible]

La Valle d'Aosta dovrà abituarsi ad avere un mentalità più «europea», cosa fattibile con qualche sacrificio in alcuni settori, ma vantaggi [illegible] secondari in altri, e con maggiore attenzione in [illegible]biti finora non molto valorizzati come quello della salvaguardia territoriale ed ambientale. Per molti anni qualificati osservato[illegible] ed esperti di economia hanno detto che nella regione è stata troppo sviluppata la «logica del contributo».

Con il mercato unico europeo, però, gli aiuti finanziari del settore pubblico ci saranno ancora, ma a favore dei comparti innovativi. Sono previsti grossi problemi per l'agricoltura, il settore produttivo più aiutato (anche [illegible] finalità di carattere di conservazione del territorio).

Sul tema dell'ecologia, avrà la massima importanza dopo il 1992 il «giudizio di congruità ambientale» per qualsiasi tipo di nuovo insediamento. Sempre per il territorio però vi saranno parecchi fondi comunitari che potrebbero essere spesi in Valle per nuove iniziative del tipo di quella del «parco fluviale» [illegible] allo studio. Due progetti che dimostrano la mentalità «europea» della Valle sono quello del «tre[illegible] a grande velocità» e quello per le telecomunicazioni («Valle d'Aosta cablata»). [b. bas.]

A Nus una tradizione che si tramanda da settant'anni

Rivive il Carnevalaccio

L'anima storica della manifestazione è la figura dei «Seigneurs» del paese
Verrà distribuito il minestrone, ricetta del periodo della Grande Guerra

NUS. Il «Carnevalaccio» di Nus, organizzato da un comitato e dalla Pro loco, apre giovedì la sua settima edizione. «In realtà - spiega Grazia Ottolenghi, segretaria della Pro loco e fra gli organizzatori del Carnevalaccio - il nostro paese vanta tradizioni carnascialesche più o meno organizzate dal 1921. Fu [illegible] dael Ze Fin, un panettiere canavesa[illegible] che veniva sovente a Nus, a lanciare l'idea del carnevale. Il [illegible] inno ha risentito molto di queste influenze. Soltanto dal 1985 però abbiamo voluto aggiungere un'anima storica alla manifestazione [illegible]scoprendo la figura dei "Signori di Nus", impersonati per l'edizione 1991 da Franca Money e Giuseppe Fazari».

Il Carnevalaccio nasce da lunghe ricerche nel campo dell'araldica, della costumistica e del ballo. «Siamo i primi - aggiunge la Ottolenghi - a uscire con un gruppo storico folcloristico indipendente dal carnevale con un repertorio di musiche medioevali [illegible] passi castellani di almeno due ore». Si inizia giovedì, alle 17,30, con la sfilata del [illegible] storico, alle 20, ricevimento in Comune e scambio dei poteri fra i nuovi «Seigneurs de Nus» [illegible] quelli dell'edizione 1990, Paola e Giovanni Calia. Seguirà una fiaccolata per il borgo del paese [illegible] parteciperanno Pierre d'Introd e Caterina [illegible] Challant di Verrès [illegible] Re Toulan [illegible] la Contessa Isingarda di Candelo (Biella). La giornata si concluderà con una serata danzante con Giampiero Foresi, al padiglione, allestito vicino al campo sportivo. Sabato [illegible] febbraio, alle 15, rappresentazione teatrale, a cura del comitato organizzatore, della fiaba di Pinocchio per i più piccoli. Alle 21 serata danzante con l'orchestra «Liscio in fantasia». Domenica 3, alle 14,30, la locale banda musicale «La Lyretta» aprirà la sfilata con il corteo storico [illegible] la partecipazione dei «Trampolieri del teatro Carillon, di una sessantina di abitanti di Marig[illegible]rs (paesino dell'Alta Savoia gemellato con Nus) e di carri allegorici provenienti anche da Gressan e Variney. Nei punti più strategici [illegible] potranno trovare le tradizionali pignatte. Alle 17 distribuzione gratuita del minestrone. «E' [illegible] ricetta che [illegible] tramanda da [illegible] settantina d'anni. - continua la Ottolenghi - Una volta, quando c'era veramente la fame, ci si trovava tutti assieme. Ciascuno portava quello che aveva in ca[illegible] e lo si metteva in comune, così è nato il nostro minestrone». Alle 21 serata danzante con l'orchestra Luigi Fezzardi che farà da giuria per premiare la maschera più bella.

Lunedì 4 febbraio, alle 18,30 distribuzione di «polenta [illegible] merluss» per tutti gli anziani del paese. Alle 20 la banda suonerà per i suoi «nonnini». Si esibiranno anche «I frustapots 2050» di Cervinia.

Martedì, alle 18, pomeriggio in compagnia de «Gli amici del gru[illegible] Amicizia della Valle». «Si tratta - spiega la Ottolenghi - di un pomeriggio con i portatori di handicap. Il Carnevalaccio è aperto a tutti coloro che vogliono trascorrere una giornata in allegria». [f. f.]

A partire dal 1° marzo entrerà in vigore la nuova tariffa urbana [illegible] tempo

Più caro telefonare in città

Ad Aosta ogni sei minuti di chiamata si pagherà uno scatto. Da luglio sono previsti altri aumenti
Oltre al capoluogo saranno interessati Gignod, Sarre, Gressan, Roisan, Pollein e Saint-Christophe

AOSTA. La Sip ha stabilito di inserire anche in Valle d'Aosta [illegible] partire dal 1° marzo la «Tut». Non si tratta di [illegible] [illegible]gnale telefonico, ma della «Tariffa urbana tempo».

«Si vuole arrivare - dicono gli addetti della Sip - [illegible] una tariffa che tenga conto più della durata della telefonata che della distanza».

Inizialmente sarà soltanto la rete telefonica urbana, che comprende, oltre al Comune di Aosta, anche Gignod, Sarre, Gressan, Roisan, Pollein [illegible] Saint-Christophe, a subire le prime modifiche delle tariffe.

Il piano di intervento della Sip [illegible] iniziato già nel 1983 nei grandi centri come Milano e Roma, ma in futuro è in programma un inserimento del nuovo tariffario in tutto il resto d'Italia. Aosta è la prima rete urbana del Piemonte e della Valle d'Aosta ad essere interessata alle [illegible] risoluzioni della Sip, ma non è l'unica.

Le tariffe telefoniche subiranno due variazioni in tempi diversi. Il primo aumento, che entrerà in vigore dal 1° marzo, stabilisce che dal lunedì al venerdì dalle [illegible] alle 18,30 e il sabato dalle 8 alle 13 verrà calcolato uno scatto ogni 6 minuti, mentre nelle altre ore della giornata il contatore scatterà ogni 20 minuti.

Dal primo luglio la giornata sarà divisa in fasce orarie differenziate a seconda dei giorni. Diventerà più costoso telefonare in mattinata durante la settimana: dalle 8,30 alle 13 nei giorni feriali il tariffario scatterà ogni 4 minuti, mentre dalle 8 alle 8,30 e dalle 13 alle 18,30 verrà addebitato [illegible] scatto ogni [illegible] minuti, lo stesso il sabato dalle 8 alle 13. Nei giorni feriali dalle 18,30 alle 22, dalle 13 alle 22 il sabato e dalle 8 alle 22 nei giorni festivi verrà [illegible]lcolato uno scatto ogni 6 minuti e 40 secondi.

Si può ipotizzare che le linee saranno «sovraccariche» durante la notte, [illegible] quanto le nuove tariffe stabiliscono che dalle 22 alle [illegible] si pagherà uno scatto ogni 10 minuti.

E' stato calcolato che una telefonata [illegible] dura 200 [illegible]condi, le nuove tariffe non dovrebbero quindi variare di molto il costo delle attuali bollette, ma sicuramente abbrevieranno le telefonate dei più chiacchieroni.

Il telefono diventerà un apparecchio riservato alle chiamate urgenti. [sa. b.]

LE NUOVE TARIFFE SIP IN CITTA'

DAL 1° MARZO	
8-13,30 (FERIALI) 8-13 (SABATO)	1 SCATTO OGNI [illegible] MINUTI
ALTRI ORARI	1 SCATTO OGNI 20 MINUTI
DAL 1° LUGLIO	
8,30-13 (FERIALI)	1 SCATTO OGNI 4 MINUTI
8-8,30 E 13-18,30 (FERIALI) 8-13 (SABATO)	1 SCATTO OGNI 5 MINUTI
18,30-22 (FERIALI) 13-22 (SABATO) 8-22 (FESTIVI)	1 SCATTO [illegible] MINUTI [illegible] 40 [illegible]
NEI GIORNI FESTIVI 22-8	1 SCATTO [illegible] 10 MINUTI

DALLA VALLE

AOSTA

Tagli alla Cogne, incontro azienda sindacati

I responsabili della Cogne hanno esposto ieri [illegible] rappresentanti della Fim il piano di riassetto dell'azienda, che prevede il «taglio» di 400 posti. Il sindacato ha chiesto un incontro con la Regione.

DONNAS

La spesa per i soggiorni estivi degli anziani

Venerdì alle 18,30 [illegible] riunirà la comunità [illegible] del Monte Rosa, presieduta da Renato Freduroux. All'ordine del giorno l'impegno di spesa [illegible] i soggiorni marini per anziani a Laiguoglia e Cervia.

LILLIANES

Tradizionale [illegible] del «muntagnin»

Tradizionale c[illegible] dei muntagnin il 2 febbraio allo Chalet They. Sono previsti canti, danze [illegible] una lotteria a premi. Le prenotazioni si ricevono fino a stasera telefonando a Carlo Vallomy (832382), Marco Jans (832368) e allo Chalet They (832113).

[illegible]

I nuovi rappresentanti nell'asilo comunale

Il consigliere Cesare Quey e la maestra elementare Daniela Bordet saranno i nuovi rappresentanti comunali nel consiglio di amministrazione dell'asilo infantile di Verrès.

DONNAS

Un incontro per il Forte di Bard

Venerdì alle 16, nella sede della settima comunità montana del Monte Rosa (l'ex-municipio di Donnas), si terrà un incontro-dibattito sul forte di Bard e il suo Borgo.

Aosta, stasera in Collegiata saranno intonati inni e cori della tradizione medievale

Rivive il rito della messa degli artigiani

Si esibirà il gruppo diretto dal canonico Giovanni Domaine, all'organo ci sarà il maestro Enrico Mosconi
La manifestazione canora accompagna l'apertura della 991ª edizione della tradizionale Fiera di S. Orso

AOSTA. La ricorrenza della 991ª Fiera di Sant'Orso ripropone alla comunità valdostana la celebrazione del rito liturgico medievale in occasione della «Messa degli Artigiani», che [illegible] celebrata questa sera alle 18,30 nella Collegiata di Sant'Orso.

Si tratta [illegible] [illegible] avvenimento che assume, nel contesto della millenaria Fiera dedicata all'artigianato valdostano, una particolare suggestione spirituale e culturale: gli inni eseguiti dalla cantoria di Sant'Orso, diretta dal canonico Giovanni Domaine con l'accompagnamento all'organo del maestro Enrico Mosconi, presentano infatti [illegible] interesse storico, artistico [illegible] documentario di eccezionale valore, riproposti in prima esecuzione moderna, ma con tutti i canoni e la solennità dei tempi antichi.

[illegible] rito liturgico valdostano ebbe il suo momento di maggior splendore fra il XV e il XVI secolo, periodo [illegible] quale appartiene la maggioranza dei manoscritti che documentano lo svolgersi delle funzioni nella Cattedrale di Aosta e nella Collegiata di Sant'Orso, i due poli spirituali dell'intera diocesi.

L'imponente corpus di manoscritti e stampe conservato [illegible] gli archivi e nelle biblioteche ecclesiastiche della Valle d'Aosta sono stati oggetto [illegible] una lunga serie di studi sia di stampo liturgico [illegible] musicologico da parte del professor Lino Colliard, del professor Robert Amici e della professoressa Emanuela Lagnier.

La celebrazione liturgica festiva in onore di Sant'Orso rappresenta il culmine liturgico del Santorale (cioè delle festività dei Santi) della Collegiata di Sant'Orso, il cui rito presentava diversità notevoli anche rispetto alla liturgia della Cattedrale. In realtà la messa [illegible] solenne non possiede brani espressamente dedicati al santo, ma in un Antifonario del XV secolo della parrocchia di Chambave [illegible] stata riscoperta tutta una serie [illegible] testi e [illegible] musiche dedicate a lui, tra cui l'antifonia e l'inno inseriti nella celebrazione della Messa degli Artigiani: il «Gaude cleris», che nell'ufficio festivo di Sant'Orso costituiva l'introduzione alla funzione del Benedictus e il «Corde iocundo et laeta facie».

Il rito valdostano ha anche trasmesso testimonianze dell'antica liturgia gallicana fra le quali l'inno «Ad frangendum Corpus Domini» che corrispondeva, nella liturgia gallicana, all'Agnus Dei romano, il solenne rito che accompagnava la frazione del pane e la sua distribuzione ai fedeli.

L'eccezionalità di questa antifona sta nel fatto che essa era ancora cantata, come testimonia un Messale della Collegiata, nel XIV secolo, nonostante all'epoca [illegible] rito gallicano fosse già stato abolito dalla diocesi aostana.

A questi brani «storici», tramandati dei manoscritti della tradizione liturgica del rito aostano, si affiancava un'altra pratica che per secoli caratterizzò l'espressione sacra di carattere popolare in Valle d'Aosta. La Messa si chiude infatti [illegible] il salmo «Laudate Dominum», cantato secondo lo stile popolare del patrimonio orale, conosciuto con il termine di Faux-bourdon. Testimoniato fino alla metà del nostro secolo, il Faux-Bourdon rappresenta uno straordinario momento di suggestione e [illegible] solennità di ogni funzione festiva, in cui la cantoria diveniva interprete dei sentimenti e della spiritualità dell'intera comunità.

Giovanna Zanchi

STASERA AL CINEMA

[illegible] **Corso** Tel. (0165) 35.686 Orario: 20/22 Lire 9000	**Ghost (Fantasma)** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato [illegible] un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Giacosa Tel. (0165) 362.220 Orario: 20; 22 Lire 9.000	**Due nel mirino** di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa [illegible]) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **[illegible]riller**
[illegible] **Gran Paradiso**	OGGI CHIUSO
[illegible] **Monte [illegible]** Tel. (0165) 841.206 Orario: 21,30 Lire 10.000	**Giorni di tuono** [illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta [illegible] affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche dove scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
CERVINIA **Des Guides**	OGGI CHIUSO
VERRES **Ideal**	OGGI CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Giorni di tuono» (Days [illegible] Thunder) di Tony Scott, con Tom Cruise, Robert Duvall, Randy Quaid e Nicole Kidman. Usa, 1990, 109' (al cinema Monte Bianco di Courmayeur).

Finzione e realtà si mescolano sempre nel cinema. Ma un conto è quando la prima mette involontariamente allo scoperto frammenti di sincerità, [illegible] un altro è quando la seconda vuole imporsi come «la verità» assoluta.

In questo secondo caso sovente, per difetto o eccesso interpretativo di attori o regista, [illegible] scivola quasi naturalmente nel ridicolo. Ci vogliono una mano ferma e uno spirito asciutto, scevro da ogni compiacimento narcisistico, per dirigere una storia in cui gli attori portano sulla scena passioni che [illegible] loro proprie, prestandole [illegible] personaggi che interpretano sullo schermo.

«Giorni di tuono» pecca proprio in questo. Scott [illegible] è un regista [illegible] emozioni sincere, ma piuttosto un creatore di lusinghe. Proveniente dalla pubblicità, egli sa vendere bene [illegible] cose finte, come un prodotto, ma rimane fortemente imbarazzato di fronte [illegible] una cosa vera come un'emozione, un sentimento reale. Quanto agli attori, non c'è miglior film di questo per rendere lampante [illegible] la provocatoria dichiarazione [illegible] [illegible] Hitchcock secondo [illegible] quale essi sono dei corpi al lavoro, che prendono vita solo secondo le indicazioni del regista.

Qui essi rimangono allo stato di stupendi manichini che Scott sa assemblare, ma non far funzionare. Non basta che Cruise abbia collaborato alla sceneggiatura e sia un appassionato pilota per ricreare l'atmosfera febbrile delle corse automobilistiche, né basta che lui e Nicole Kidman si amino nella vita reale perché questo amore palpiti poi anche sullo schermo.

C'è inoltre una tradizione negativa, che tutti i registi dovrebbero tenere presente, nel trasporre in pellicola storie del mondo sportivo: stranamente, [illegible] parte il pugilato (e «Rocky» in testa), pochi altri sport hanno successo [illegible] cinema. Il loro [illegible]gno [illegible] la televisione con la suspense del tempo che passa, l'emozione dell'azione istantanea, [illegible] godimento raddoppiato del replay. In questo senso il grande schermo rispetto al piccolo schermo è come una cinquecento di fronte a una Ferrari.

Cosa rimane allora di questa storia di un pilota ambizioso e ferito, redento alla vita dall'amore? Una trama da fotoromanzo e un sonoro reso iperrealistico dal Dolby Stereo. Ovvero, nello stesso tempo, troppo e troppo poco. **[l. b.]**

DOVE ANDIAMO

■ cura di Sandro Bovo

[illegible]

Allo spettacolo

Al «CAC Espace 300» questa sera alle 20,30» si tiene il [illegible] spettacolo di Hélène Delavault «Je m'appelle Erik Satie...» con Pierre Danais, Christian Ivaldi e Claude Lacroix.

COURMAYEUR

Il cinema alpinistico

Al «Museo alpino» è stata allestita la mostra dal titolo «Le montagne del cinema». L'esposizione presenta la storia del cinema alpinistico: la prima esperienza è un breve filmato anonimo, probabilmente svizzero, intitolato «Cervino», del 1901. In una sorta di viaggio ideale attraverso la storia del cinema si arriva al famosissimo «Cinque giorni e un'estate» del 1982.

ST-CHRISTOPHE

Ballo liscio

Questa sera alla discoteca «Divina» continua il programma del mercoledì [illegible] il ballo liscio. A mezzanotte una pausa con la disco-music.

ANNECY

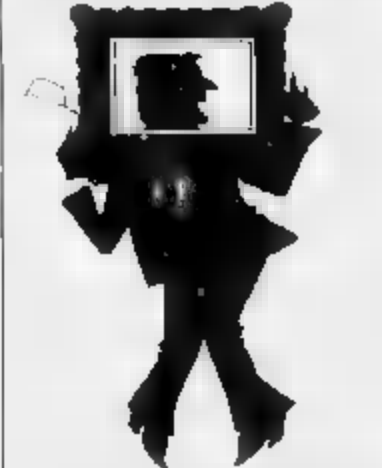
I mobili valdostani

«Le mobilier traditionnel» [illegible] il titolo della mostra che si tiene al Musée-Château. Sono esposti un centinaio [illegible] mobili [illegible] oggetti domestici delle alte vallate delle Alpi, tra cui la Valle d'Aosta. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, fino al 3 febbraio

[illegible]

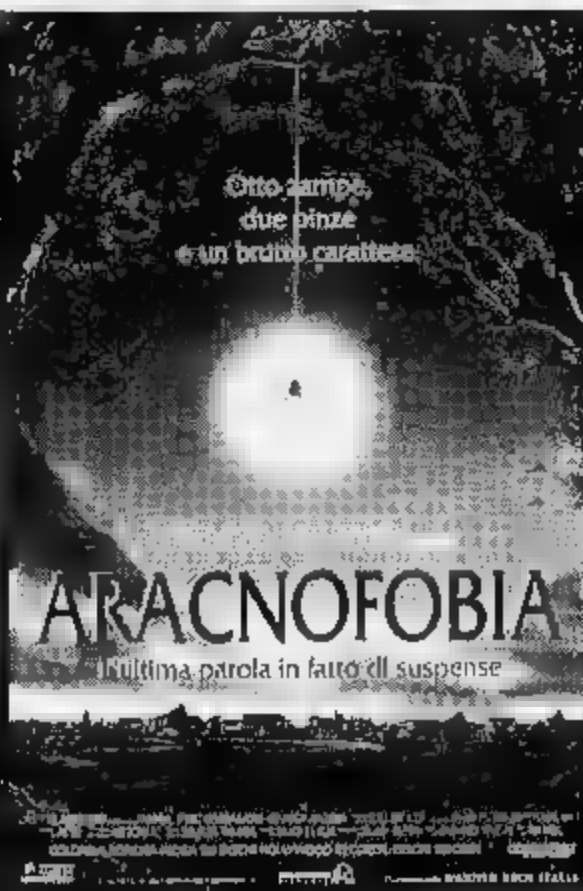
Camille Claudel

Alla «Fondation Pierre Gianadda» continua l'esposizione [illegible] Camille Claudel. Un'importante retrospettiva che raggruppa quasi tutte le opere attualmente conosciute dell'artista francese: un centinaio di sculture, pitture e disegni. Alcune opere, scoperte [illegible] recente, sono presentate per [illegible] prima volta la pubblico.

La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 13,30 alle 18, fino al 24 febbraio.

Nei [illegible] giardini della Fondazione si possono visitare [illegible]che le vestigia gallo-romane (le terme e le mura di «téménos») oltre alle sculture di Rodin, Brancusi, Arp, Mirò, Dubuffet, Moore, Penalba, Segal, Rouiller e Tommasini.

LOSANNA

Al seminario

Alla «Cinémathèque» questo pomeriggio alle 15 Freddy Buache terrà un seminario dal titolo «Prévert: le scénario et le dialogue».

COSA VEDERE ALLA TV

■ cura di Luciano Borisone

Ore 19,45

Nell'ambito del programma contenitore «*La fenêtre*» Rai-Tre presenta la terza puntata di «*Balade à travers la musique populaire suisse*», [illegible] prodotto di Tsr, che illustra la capacità da parte delle popolazioni contadine di fare musica [illegible] qualsiasi tipo di strumento, anche [illegible] più elementare e improvvisato. La puntata di questa sera, intitolata «*Fêtes et coutumes*», tratta l'uso degli strumenti popolari nelle feste tradizionali, tra le quali il Carnevale

Ore 20,45

«*Pas de deux*», su **Antenne 2**, è un film televisivo della serie «*Collection sentiments*», diretto da Peter Graham e interpretato da Patrick Ryecart, Judi Trott, Emma Sutton e Adrian Cairns. Ambientato nel mondo della danza, racconta le vicende di Paul e Isabelle, le due star del Western Ballet di Bristol, un tempo amanti, oggi buoni amici. La loro compagnia da tempo ha perso smalto e brillantezza. Così il suo direttore, per ridare vitalità al balletto, chiama Daniel, un ex-ballerino diventato coreografo, e gli affida il compito di creare un nuovo spettacolo, in vista di una tournée all'estero. Mentre fervono discussioni [illegible] preparativi, Paul ha l'idea di un balletto basato sulla storia d'amore fra il pittore Edouard Manet e la sua modella Berthe Morisot. Daniel fa suo il progetto e decide di svilupparlo in termini estremamente contemporanei. Ben presto tuttavia risulta evidente che Isabelle non è più capace di eseguire correttamente le difficili figure che il coreografo esige. Essa è così sostituita da Marie, una giovane e talentuosa recluta, che nel corso delle pro[illegible] stringe un rapporto amoroso con Paul, sotto lo sguardo invidioso di Daniel. Quanto a Isabelle, folle di gelosia, aspetta la sua ora. Questa arriva poco dopo, quando le viene offerto [illegible] lavoro di prim'ordine in un nuovo centro [illegible] danza in Svizzera. Allora, mentre il Western Ballet sta per partire in tournée, chiede a Paul di venire con lei.

Articolato su situazioni narrative un po' stereotipate e su personaggi monocordi e poco credibili, il film [illegible] i suoi momenti migliori nelle scene di balletto, dove di prova in prova l'emozione cresce sui volti e sui corpi degli attori.

Ore 21,15

Per «*Ciao*» **Tsr** presenta un reportage dal titolo «*Les chouchous du fisc*», toccando un tema assai delicato e ben noto anche in Italia: davanti alle tasse non tutti gli svizzeri sono uguali. A seconda del fatto che sia salariato o libero professionista, un lavoratore viene tassato più o meno duramente. I «cocchi» del fisco sono i medici, gli avvocati e gli agricoltori. La legge accorda loro dei privilegi che fanno arrabbiare i lavoratori dipendenti: per esempio [illegible] fatto di dichiarare autonomamente i loro guadagni e di dedurre da essi le spese per l'auto, per i viaggi di studio ecc. Conti alla mano «Ciao» dimostra che è meglio essere ricchi, liberi professionisti e ben consigliati, anche perché, in maniera perfettamente legale, si possono guadagnare milioni e senza pagare neanche un soldo di tasse. Perché esistono questi privilegi fiscali che favoriscono la frode? I Cantoni, i cui conti sono in rosso, [illegible] hanno forse i mezzi e la volontà di far pagare ciascuno secondo i suoi guadagni e il suo patrimonio?

Ore 22,20

Per la serie «*Capitales en guerre*» **Antenne [illegible]** presenta «*Londres l'irreductible*», un documentario di Guy Seligmann e Alain de Sedouy. Dopo i ritratti di Parigi, Leningrado e Berlino, ecco quello di Londra sotto i bombardamenti tedeschi, nelle immagini di un vecchio film inglese degli Anni Cinquanta, rimontato [illegible] doppiato per l'occasione. Di tutte le capitali Londra fu la prima a scoprire che cosa significasse la «guerra totale», un conflitto non più limitato ai soldati ma esteso anche alla popolazione civile. Essa fu anche la prima città [illegible] fare l'esperienza della guerra missilistica. Un decimo della città fu distrutto e morirono 30.000 persone. Ma i londinesi, nonostante tutto, reagirono con la consueta organizzazione e con la loro proverbiale flemma.

Ore 22,45

Tele Regione manda in onda «*Cilimu*», rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,35

Oggi in Svizzera si parla molto dei «nuovi poveri». «*Mémoires d'un objectif*», la trasmissione retrospettiva di **Tsr**, propone uno sguardo [illegible] «dimenticati» della prosperità elvetica. Il filmato, dal titolo «*De la pauvreté à la déchéance*», si basa [illegible] una serie di ricerche condotte a partire dal 1986 nel Canton Ticino.

Hockey, 1ª finale favore del Courmayeur/Aosta

B1 più vicina

I ragazzi allenati da Lamblin hanno battuto il Chiavenna
Sabato la partita di ritorno con centinaia di tifosi al seguito

COURMAYEUR. Un grande pubblico in delirio per vittoria tennistica della squadra del cuore ha salutato il trionfo casalingo dell'Hockey Club Courmayeur/Aosta nella prima delle due finali dei play off del campionato di B2 di hockey ghiaccio.

I ragazzi di Charles Lamblin e del presidente Carlo Rivetti hanno dilagato nel secondo e nel terzo tempo dopo un avvio non facile imponendosi al Chiavenna per 6 a 2 con in tribuna a gioire tra un migliaio di spettatori alcuni personaggi come il campione del mondo di fondo Marco Albarello, il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto (che non si perde una partita) e comandante del Centro Sportivo Esercito, il colonnello Romano Blua.

L'unica nota negativa è rappresentata da un serio infortunio al fortissimo Mauro Viglianco nel terzo tempo. Tutti si augurano che lo stiramento e un ginocchio non interessi i legamenti, ma sicuramente l'ex giocatore del Valpellice e del Como non sarà in campo sabato alle 17,30 nel «retour match» a Chiavenna con alcuni pullman di tifosi al seguito. La squadra è scesa in campo con Sorbara in porta, Olivo, Manuzzale, Oro, Rech e Mazzocchi in prima linea, Sorbara, Viglianco (poi sostituito da Tacchella), Latin, Mareliati e Berti.

La posta in palio troppo importante ha «bloccato» le due squadre nel primo tempo: andati in vantaggio i padroni di casa con Manazzale assistito da Rech Mazzocchi, hanno poi pareggiato i lombardi con il cecoslovacco Polasek ed è stato il suo connazionale Rech con la collaborazione del portiere, protagonista una incertezza, a raddoppiare. Nel secondo tempo il Courmayeur/Aosta ha fatto valere la sua classe andando tre volte a rete con lo scatenato Mazzocchi (la prima su assistenza di Rech, la seconda su assistenza di Manazzale e la terza su travolgente azione personale). Sul 5 a 1 si è iniziato terzo tempo con Polasek ad accorciare le distanze e ancora Mazzocchi (4 reti in 60 minuti), assistito da Rech, a chiudere conto sul 6 a 2.

A livello di penalità 18 sono stati i minuti comminati dalla terna arbitrale ai valdostani (6 minuti Olivo e Viglianco, 2 a Latin, Berti Marco Sorbara) contro i 16 ai giocatori saliti ai piedi del Monte Bianco dalla provincia di Sondrio. Dopo una simile prestazione il presidente Carlo Rivetti e tutti i suoi collaboratori (da Giuseppe Ottino Flavio Guichardaz e Luciano Berti) o chiaramente ottimisti sull'esito di questa finale dei play off e del retour-match di sabato.

«Nell'ambiente c'è grande entusiasmo paese tutti sono convinti che questa squadra andrà lontana; non si pensa soltanto alla B1 che potrebbe arrivare, ma sono in molti a parlare della serie A in pochi anni» sostiene Flavio Guichardaz, importantissimo punto riferimento della squadra Courmayeur.

Ora Hockey Club Courmayeur/Aosta resta che vincere Chiavenna e aspettare gli spareggi-promozione, con due possibilità su tre di passare in serie B1.

Cesarino Cerise

Ilario Oro visto Marco Ghiglione

Pallavolo, prima partita di De Michelis sulla panchina della Valcar

Segni di ripresa

L'incontro in casa con la capolista Randi Sangiorgina è comunque finito 0 a 3
Il nuovo allenatore: «Ci sono stati lati positivi che mi lasciano ben sperare»

AOSTA. Pubblico delle grandi occasioni alla palestra di Binel per la sfida tra la Valcar Cral Cogne e il Randi Sangiorgina Udine. L'incontro del penultimo turno di andata del campionato di A1 di pallavolo aveva parecchi motivi per richiamare l'attenzione dei tifosi: il debutto sulla panchina aostana del allenatore Mauro De Michelis e la curiosità di vedere in azione capolista.

La partita ha mantenuto fede alle attese con la Valcar che ha fatto registrare confortanti sintomi di ripresa dopo le ultime abuliche prestazioni che avevano portato alle dimissioni del tecnico Giorgio Moro (presente in tribuna a sostenere la compagine). La squadra apparsa più determinata concentrata anche se presto per trarre conclusioni. Saranno i prossimi impegni dure quadro più reale delle possibilità delle biancoazzurre di raggiungere il traguardo della salvezza.

«Difficile dare dei giudizi do- una sola settimana di lavoro - dice De Michelis -, però ci sono stati lati positivi che mi lasciano ben sperare. L'obiettivo primario è di ritrovare quelle motivazioni che erano mancate negli ultimi tempi. Dobbiamo ridurre gli errori nei fondamentali p poter costruire gioco con la giusta efficacia. Sarà importante anche l'aspetto psicologico in futuro per conquistare preziosi successi».

La Valcar si è presentata con il consueto sestetto: Anna Angelino, Monica Favetto, Cathia Ottavi, Nadia Berlier, Irma Mauro e Bianca Rosa Querello. Nei primi due set il Randi Sangiorgina non ha trovato eccessivi problemi piegare resistenza delle aostane (15-5 e 15-6 i parziali); nella terza frazione c'è stato un sostanziale equilibrio spezzato nel finale dalla maggior esperienza delle venete. Dopo essersi portate sull'8-1 le ospiti subivano reazione della Valcar che capovolgeva la situazione sfiorando anche l'impresa di conquistare un set. La squadra di De Michelis arriva condurre 13-12 per poi cedere il parziale 15-13.

«Il divario tecnico era troppo evidente - sottolinea il direttore sportivo delle aostane, Mario Oberto - per poter sperare di sovvertire il pronostico contrario. Ci interessava valutare la reazione delle ragazze dopo il cambio dell'allenatore. Ci sono stati miglioramenti che speriamo abbiano un seguito. In fase di ricezione sono state apportate modifiche di posizione, ma non possiamo trarre delle valutazioni dopo sola partita con De Michelis in panchina».

La situazione in classifica è rimasta quasi invariata. Con il successo nello scontro diretto contro il Sav Bergamo per -2 (le lombarde rimaste in solitudine in coda alla graduatoria con punti) l'Albatros Treviso ha agganciato a quota 4 Valcar, Vignola e Albizzate.

Sigfrido Beneyton

GIOVANILI

AOSTA. E' cominciato il campionato ragazze (Under 16) di pallavolo femminile con la partecipazione di squadre suddivise in 2 gironi. Nel primo turno del raggruppamento A successo del Valcar Cral Cogne sull'Anspi Riviera delle Alpi di Saint-Vincent per 3-0 e del Vima Marmi Pont-St-Martin sul Pgs Aosta per 3-1; nel girone B il Monte Bianco Diadora Team ha superato per 3-0 l'Aymavilles e il Csi Châtillon si imposto per 3-1 sull'Aosta volley. Al via anche il campionato allieve (Under 14). Alla palestra delle medie di Châtillon (alle 9) si giocheranno le partite del girone A impegnati Csi Châtillon, Montjovet e Vima Marmi. Alla palestra di via Binel ad Aosta saranno di fronte per il raggruppamento B Valcar Cral Cogne, Autoprestige Nus Pgs. [s. b.]

SCI NORDICO

Partecipazione assortita di valdostani alla famosa gara di fondo

In 76 alla Marcialonga

Il migliore è stato l'aostano Arcaro, 215°

CAVALESE. Due anni di sosta forzata per mancanza di neve non ha tolto nulla al fascino della Marcialonga, la indiscus- regina delle gare di gran fondo lungo 70 km nelle Valli di Fiemme e di Fassa in Trentino. Il numero dei partecipanti è stato da record ma considerevole, con 4187 atleti di 30 Nazioni che hanno punzonato da Moena per raggiungere, chi dopo 3 ore, chi dopo 11, Cavalese.

I primati sono stati invece abbattuti da Maurilio De Zolt che ha vinto in 2 ore 54'13" migliorando di oltre 10 minuti il suo record del 1986 staccando di " lo svedese Blomqvist, di 46" il sovietico Kukrus. Guidina Dal Sasso al suo debutto si è classificata 41ª migliorando con 3 ore 16'29" di oltre 17 minuti il record femminile Maria Canins del 1986.

La «voglia di Marcialonga» ha contagiato anche 76 valdostani che hanno preso via da Moena. Non c'erano i campioni e i migliori sono stati nell'ordine Donato Arcaro dello Sci Club Aosta, 215° in 48'46" dopo una volata con lo svedese Olofsson; 45 secondi più tardi arrivato Marco Bethaz dello Sci Club Valgrisenche in 223° posizione e non lontano da loro Edy Jordan del G.S. Godioz, 285° con un'ora di ritardo dal suo collega De Zolt. Meritano la citazione per il loro impegno e per il buon risultato ottenuto anche Daniele Ollier delle Fiamme Gialle (ex campione italiano aspiranti di staffetta) 355°, Marco Lotey del Corp Forestier Valdôtain 419°, Massimo Ferrero dello S.C. Torsiva 470°, gli inseparabili dello Sci Club Châtillon (già protagonisti della «Sgambeda») Silvio Gallet 550° e Aldo Gyppaz 554°.

E ancora lo specialista di mountain bike Ildo Borroz 598°; Ovidio Vallet 614°, Dario Saudin 628°, Jean Claude Caversin 642°, Corrado Bruno Cottin 646° e 647°, Tarcisio Navillod 656°, Vincenzo Perret 703°, Diego Pellissier 705°, Edy Chatel 738°, Marco Martin 739°, Roberto Ronc 742°, Massimo Courthoud 780°, Peppino Zaninelli 801°, Maurizio Ferrero 803°, Enrico Castaldi 806°, Ettore Peradotto 916°. Chi per secondi non figura tra i primi mille è Paolo Bieller (1016°). Tra le donne la migliore valdostana, 29ª e 1374ª a livello assoluto, stata compagna nella vita di Arcaro - il primo valdostano - Nicoletta Apere appartenente allo Sci Club Aosta, con un ritardo di 2 ore 1 minuto dalla Dal Sasso.

L'appuntamento è ora per la Marciagranparadiso, indubbiamente la numero due delle ratone italiane, in programma domenica 10 febbraio a Cogne su un unico anello 45 chilometri da percorrere a tecnica classica. [c. c.]

Le ragazze del S. Orso raggiungono il Merano all'ultimo secondo

Un pareggio sofferto

La formazione maschile sconfitta a Biella

AOSTA. Luci e ombre per le squadre del Sant'Orso Autoelite nei campionati di B femminile C maschile di pallamano. Le ragazze di Ennio Da Canal hanno conquistato un pre- pareggio a Merano (18-18), la formazione di Aldo Di Marco ha subito una pesante sconfitta (29-19) a Biella.

Dalla difficile trasferta a Merano le aostane sono rientrate con la consapevolezza di superato in modo positivo uno degli impegni più delicati del torneo. «Abbiamo conservato 3 lunghezze di vantaggio in classifica sulle bolzanine - dice l'allenatore Da Canal - disputando una buona prestazione collettiva. Rimane il rammarico per sprecato numerose occasioni favorevoli per aggiudicarci la vittoria, ma nel finale di partita abbiamo anche rischiato di venire beffati. Le assenze di Sofia Cossard e di Daniela De Michelis si sono fatte sentire, però le giovani hanno dimostrato di possedere valide qualità tecniche».

Il Sant'Orso ha sofferto all'inizio il gioco spumeggiante del Merano. Le padrone casa si sono portate a condurre per 10-4. Efficace la reazione delle stane che andavano al riposo con 2 reti da recuperare (11-9). Anche l'avvio della ripresa era favorevole all bolzanine che sembravano aver partita vinta sul 18-14 a 4' dal termine. Finale il Sant'Orso scatenato e proprio all'ultimo secondo Francesca Ellena firmava il pareggio. Miglior realizzatrice Tiziana Morrone (7 reti) seguita da Barbara Canu (5), Marisa Gheller (3), Francesca Ellena, Elena Gal e Vanessa Zappa (1). Le viola hanno concluso l'andata 2° posto in classifica (2 le squadre ammesse ai playoff) quota 11 dietro il Rubiera (12 punti). Il campionato riprenderà il 17 febbraio la compagine di Da Canal impegnata sul parquet della capolista.

Battuta d'arresto per la squadra maschile a Biella. I viola sono stati superati per 29-19 subendo sempre la supremazia dei lanieri. «Soltanto il portiere Borney è stato all'altezza della situazione - dice l'allenatore Aldo di Marco -. Stiamo pagando a caro prezzo l'impossibilità per i ragazzi impegnati con il servizio militare di svolgere regolarmente gli allenamenti. Il Biella ha fatto valere una miglior preparazione atletica».

Chiuso il primo tempo svantaggio per 15-8 Sant'Orso non riuscito nella ripresa capovolgere le sorti della partita. I lanieri hanno agganciato gli aostani al 4° posto in classifica. Miglior realizzatore Aldo Di Marco (7 reti). A segno anche Giorgio e Giovanni Corniolo e Andrea Esposito (3). Ripresa del campionato il febbraio con l'Alessandria. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 30 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

PROCESSO AD APRILE

Sarà ancora ergastolo?

Pietro Boero (nella foto) a metà aprile comparirà in Appello a Torino per l'omicidio dell'agente Manganiello. La corte crederà alle perizie balistiche o prevarrà la tesi innocentista?

[illegible] DI [illegible] Marchisio A PAGINA 5

LAVORATORI IN PIAZZA

La protesta dei dipendenti della Riccadonna di Canelli è uscita dalle mura dell'azienda. Ieri mattina, giorno di mercato, gruppi di lavoratori dell'industria spumantiera, hanno «invaso» le piazze del centro distribuendo volantini tra le bancarelle. In due fogli ciclostilati, le maestranze hanno informato la gente [illegible] problema che investe l'economia della [illegible]. Nel primo volantino, si dice che «la situazione creatasi alla Riccadonna avrà ripercussioni per i conferenti delle uve, i commercianti, trasportatori ed artigiani che hanno avuto rapporti con l'azienda». Il secondo era intitolato: «Il naufragio Riccadonna: Ottavio e Rosangela perché?». E, più sotto: «Con rabbia e delusione lamentiamo la totale indifferenza e mancanza di appoggio da parte di Tito e Lalla. Hanno abbandonato il comando della nave». Della situazione alla Riccadonna, si è discusso anche in Provincia, in un incontro tra i sindacati, la giunta, i capigruppo di Canelli e Paolo Affronti, segretario del ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin. Nell'incontro è emersa la disponibilità del ministero a convocare una riunione.

SERVIZIO A PAGINA 3

PROTESTANO GLI AGRICOLTORI

Agricoltori in fermento ad Asti, nella zona tra corso Alessandria e Valterza. Temono espropri da parte dell'Anas e della Satap per la costruzione di alcune strade e la realizzazione di una serie di servizi previsti dal piano regolatore del Comune. «Non sappiamo quando i progetti verranno attuati. Nessuno finora tra gli enti interessati ha fornito spiegazioni. E' certo però che qui si rischia di compromettere l'economia di un'agricoltura altamente specializzata» ha sostenuto Bruno Porta, presidente della Coldiretti. L'organizzazione agricola ha promosso nei giorni scorsi un incontro nella zona, con gli amministratori di Provincia e Comune. Vi hanno partecipato l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino e il consigliere comunale Valentino Quaglia. «L'area coltivata a serre e interessata agli espropri è di circa 200 mila metri quadri. Se verranno costruite le nuove strade migliaia di metri quadri di colture pregiate verranno cancellate, con gravi rischi anche per l'inquinamento determinato dall'aumento del traffico», sottolinea Mario Sacco.

SERVIZIO A PAGINA 4

CONCERTO SACRO: DEL PIANO

Richter e le «Suites» di Bach

Stasera al Teatro Civico di Tortona suonerà uno dei più grandi artisti del mondo: nel programma del pianista russo tre delle sei «Suites francesi» di Bach.

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 5

PAGINA 7

Castelnuovo Calcea

Questa sera concerto [illegible] Piscopo

Stasera, alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea, è in programma il concerto del percussionista napoletano Tullio De Piscopo. Eseguirà brani di 20 anni di carriera

PAGINA 11

Promozione

Oggi riunione per decidere dell'Asti calcio

Continuano le trattative tra i dirigenti dell'Asti e le «cordate» di imprenditori che vorrebbe rilevare la società. Oggi nuovo incontro. Intanto si prepara il derby Canelli-Astisport

Un sondaggio de «La Stampa» sulle conseguenze del conflitto nel Golfo

«La guerra ci tocca da vicino»

I risultati dell'inchiesta condotta dalla S.W.G. di Trieste. Intervistate centinaia di persone
La gente teme soprattutto attentati terroristici e un aumento generalizzato dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto [illegible] più? Quali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in numerose località del Piemonte e della Liguria (a Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia).

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temono soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento del prezzo della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione».

SERVIZIO A PAGINA 9

Dopo la richiesta dei sindacati

Stato di crisi per l'industria

ASTI. La proposta del sindacato di dichiarare lo stato di crisi per la provincia di Asti approda sul tavolo delle istituzioni: domani se ne discuterà in Regione [illegible] l'assessore al Lavoro, Giuseppe Cerchio, e nelle prossime settimane la questione sarà affrontata con il ministro Carlo Donat-Cattin.

E' probabile che, tra un appuntamento e l'altro, la crisi del tessuto produttivo astigiano (con particolare riguardo alla componentistica auto e al settore vinicolo-spumantiero) sia discussa anche alla Camera: i parlamentari Giovanni Rabino (dc) e Giancarlo Binelli (pci) hanno infatti presentato un'interrogazione per sapere quali provvedimenti intenda attuare il governo per risolvere o arginare il calo occupazionale (sono quasi [illegible] mila i disoccupazioni iscritti alle liste di collocamento, mentre è in aumento il numero dei cassintegratil che ha colpito l'Astigiano.

La richiesta di Cgil, Cisl e Uil di dichiarare lo stato di crisi (in questo caso le richieste per utilizzare provvedimenti come cassa integrazione, disoccupazione speciale e prepensionamenti avrebbero maggiori probabilità di venire accolte) trova d'accordo Comune e Provincia, ma solleva lo scetticismo dell'Unione Industriale. Il direttore Fabrizio Forti non crede che Donat-Cattin accoglierà la proposta sindacale: «Ci [illegible] troppe altre province nella nostra stessa situazione», commenta.

Critiche [illegible] vengono risparmiate agli enti locali: «Non si sono create le condizioni per favorire [illegible] insediamenti produttivi» dicono all'Unione Industriale. Anche l'Associazione artigiani è dello stesso avviso: «Costa carissimo stabilirsi nell'area industriale astigiana - sottolinea il direttore Sergio Paro - e continuano a [illegible] le strutture viarie capaci di rendere appetibile la zona. Sono errori che oggi paghiamo».

Laura Nosenzo A PAGINA 3

Dall'altare della chiesa parrocchiale

Costigliole, rubate due statue del 1700

COSTIGLIOLE. Furto sacrilego nella notte tra sabato e domenica. Nella chiesa parrocchiale del paese sono stati rubati due angioletti lignei risalenti al 1700.

Il furto è stato scoperto dal parroco, don Bruno Valente, e si presume che i ladri abbiano appunto agito sabato in tarda serata oppure durante la notte, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Gli angeli si trovavano ai lati dell'altare maggiore della chiesa. Sono stati letteralmente divelti dalla base in legno su cui erano sistemati. Da un primo sopralluogo pare non siano stati fatti altri danni. Gli arredi e l'altare sono intatti, a parte appunto il basamento danneggiato asportando gli angeli di legno.

Per entrare nella parrocchiale i ladri hanno scardinato una porta laterale «lavorando» quindi all'interno della chiesa al lume di una torcia.

Pare siano andati a colpo sicuro puntando subito la loro attenzione sul gruppo ligneo dell'altare risalente appunto al '700.

E' una scultura preziosa e questo farebbe presumere un furto su commissione. Il parroco ha presentato denuncia ai carabinieri di Costigliole ai quali sono affidate le indagini. Sono già stati compiuti sopralluoghi per verificare eventuali impronte o tracce lasciate dai ladri che, al momento di asportare gli angioletti, hanno agito con molta «professionalità», facendo attenzione a non rovinare le due sculture.

Non è escluso che il furto possa avere collegamenti con i «colpi» compiuti negli ultimi mesi in abitazioni e ville dell'Astigiano «ripulite» di mobili antichi e altri oggetti d'antiquariato.

[f. c.]

Sono stati diffusi i dati relativi all'attività svolta durante lo scorso anno dagli ottantuno «civic» che operano in città

Vigili urbani di Asti, in un anno 28 mila multe

Ieri, in Collegiata, è stata celebrata la festa del patrono San Sebastiano

Don Pietro Mignatta, al termine della funzione in onore di San Sebastiano, patrono dei vigili, mentre si intrattiene con alcuni vigili urbani

ASTI. Una messa, celebrata alla Collegiata, un breve rinfresco, e poi tutti al lavoro. Gli 81 «civic» di Asti, hanno festeggiato così il loro patrono, San Sebastiano martire (che si prende anche «cura» dei commercianti in ferro). Alla cerimonia hanno partecipato anche rappresentanti dell'Amministrazione comunale, autorità militari tra cui il comandante della caserma «Colli di Felizzano», Ottavio Donini, e il vescovo monsignor Severino Poletto. La messa è stata celebrata da don Pietro Mignatta.

Il comandante Stelvio Rauccio subito dopo la funzione è rientrato in ufficio in piazza Leonardo Da Vinci. «Il lavoro non ci manca neanche nel giorno di festa», dice con una battuta. Sulla scrivania ci sono i registri che «raccontano», in cifre, l'attività dei vigili urbani di Asti durante il 1990. Le competenze, negli ultimi anni, sono notevolmente aumentate: il lavoro agli incroci o di rilevazione delle infrazioni al codice della strada, pur rimanendo prevalente, è stato affiancato da nuove incombenze. Controlli nel settore commerciale, in quello della tutela dell'ambiente, incarichi amministrativi.

«Da gennaio - spiega Rauccio - il nostro Corpo è stato rafforzato da sette nuovi assunti, che ora stanno svolgendo il necessario periodo di addestramento ed entreranno in servizio effettivo solo da marzo-aprile. Inoltre dal giugno scorso abbiamo meccanizzato i nostri uffici».

Il grosso del lavoro dei «civic» astigiani, è stato fatto sulle strade. Nel 1990 sono state elevate 26.572 infrazioni al codice della strada, ordinate 839 rimozioni di automezzi in divieto di sosta più altre 108 da aree mercatali, ritirate 78 patenti, sequestrate 30 motociclette per violazione della legge sul casco, rilevati [illegible] incidenti stradali (di cui uno con esito mortale). «In generale - commenta Rauccio - abbiamo registrato una diminuzione delle infrazioni. In testa alla classificherimano il divieto di sosta, ma abbiamo verificato un aumento dell'inosservanza del segnale rosso al semaforo».

Un dato curioso: sono stati rilasciati 1148 permessi per attraversare l'isola pedonale e 910 a commercianti per le operazioni di carico e scarico.

Altri dati: sono state fatte 226 accertamenti alle attività commerciali e 98 multe per infrazioni ad ordinanze e regolamenti. L'incasso complessivo dalle multe è stato di oltre 843 milioni. Nel 1990 sono anche stati notificati 20 mila documenti, redatte circa 18 mila informazioni su residenze e altri atti amministrativi.

Fulvio Lavina

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Le società «segrete» di Asti

E il sindaco giurava contro la massoneria

Il 20 maggio 1816, alla presenza dell'Intendente Carlo Pullini di S. Antonino, prestava giuramento il nuovo sindaco di Asti, avv. Giuseppe Mussi. La formula del giuramento, trascritta negli Ordinati comunali di quell'anno, aveva [illegible] nuova clausola: «Io sottoscritto Giuseppe Mussi con mio giuramento prometto, e mi sottometto, di bene e fedelmente esercitare l'ufficio di Sindaco che mi è stato affidato da S. M., [illegible] amministrare con lealtà le [illegible] pubbliche, di vegliare [illegible] fermezza ed attività alla conservazione del territorio, del Registro e de' dritti della Città, [illegible] cooperare alla pubblica salute, di osservare le Costituzioni generali, il Regolamento dell'amministrazione de' Pubblici approvato [illegible] regie patenti 6 giugno 1775, gli Editti, gli Ordini del Governo, de' Magistrati e degli Uffizi e di non appartenere ad alcuna società proibita dalle leggi del Sovrano e della Chiesa e di non farmi riscrivere in avvenire».

Uno dei tipici rituali della massoneria

L'allusione alle «società proibite» è nuova e non appare, ad esempio, nel testo del giuramento del neoconsigliere Carlo Gabuti di Bostagno-Brivio di pochi giorni dopo, del 1° giugno 1816. La formula sembra alludere, più che alle sette del giacobinismo clandestino degli Adelfi e dei Filadelfi, alla [illegible] soneria che ad Asti, in epoca napoleonica, aveva avuto una loggia fin dal 1801, fondata dal prefetto Giulio Robert di Barge, nel palazzo Roero di Monteu (poi Incisa) e poi, soppressa quella del Gran Giudice, nell'ex convento di S. Bernardino, di proprietà Valpreda. Tra gli affiliati si contavano il «maire», il sottoprefetto, vari ufficiali dell'esercito.

Nel primo '800 le sette massoniche avevano avuto [illegible] loro massimo sviluppo in Piemonte: una loggia detta «Riunione» era operante a Savigliano, la loggia «La Candeur» a Casale, «La Fidélité» a Saluzzo, la «Parfaite Harmonie» a Cuneo, gli «Amici di Napoleone» ad Alessandria.

Ad Asti, intorno agli anni 1816-17, accadde un episodio ricordato nella Gianduieide di Felice Bongioanni, noto autore delle «Mémoires d'un jacobin» del 1799 (ma stampate solo nel 1958). Nell'ottava 125 della Gianduieide, un poemetto satirico in [illegible] si allude alle repressioni poliziesche contro coloro che professavano idee liberali, [illegible] dice esplicitamente: «La città d'Alessandria è tutta in pianti... Provoca rabbia [illegible] Poiano, in Asti/lo sfregio, [illegible] de pensieri santi».

Questo signor Poiano (o meglio Pogliani) era un cittadino benestante, proprietario di immobili, di idee liberali: sospettato dalla polizia appunto per le sue idee, [illegible] il pretesto che egli effettuasse uno sfoggio di canti e di danze [illegible] tempo di funzioni ecclesiastiche, venne fatta perquisire la sua [illegible] dal comandante militare di Asti, un certo Colombo di Cuccaro (uno dei tanti Colombo di Cuccaro che si presumevano discendenti del più celebre Cristoforo Colombo, scopritore dell'America). La soldatesca inviata a perquisire la casa [illegible] Pogliani rimase di stucco quando vide il proprietario di casa che stava quietamente divertendosi con il suo violino. Di qui i versi della Gianduieide.

Certamente la diffusione della setta dei Sublimi Maestri Perfetti, tra il 1816 e il '21, non poteva non preoccupare il potere centrale e le fonti austriache d'informazione ritenevano che ci fossero più sette ad Asti e ad Alessandria che a Torino. E' certo che [illegible] una riunione ad Alessandria in [illegible] di Giovanni Appiani, commerciante [illegible] 60.000 lire a Registro, nel 1818, era presente anche un non meglio identificato Boccola di Asti.

Giuseppe Crosa

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Un flusso di [illegible] fredda ed instabile tende a interessare le regioni meridionali, mentre su quelle centrali e settentrionali [illegible] estende un'area [illegible] alta pressione. Al Centro e al Nord si avranno quindi condizioni [illegible] variabilità, [illegible] possibilità [illegible] qualche locale precipitazione sulle regioni ioniche; tendenza [illegible] miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania. Al Sud, nuvolosità variabile, con sporadiche precipitazioni

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo generalmente sereno [illegible] poco nuvoloso; foschie dense [illegible] locali banchi di nebbia nottetempo e nelle prime [illegible] mattino sulle zone pianeggianti. Gelate notturne. **VENTI.** Deboli o moderati. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **VIABILITA' STRADE.** La galleria [illegible] Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle 22 alle 6 del lunedì sera al venerdì mattina. **TEMPERATURE.** In leggera diminuzione.

LE TEMPERATURE DI [illegible] AD ASTI
Massima: 4; minima: –5; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima: 6; minima: –3; media: 1

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 3	Novara [illegible]
Alessandria 1	Aosta [illegible]
Cuneo 4,5	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,33. La **Luna** si leva alle 16,7 e cala (domani) [illegible] 8,19.

LETTERE AL GIORNALE

Mense, sul «piatto» tanti quesiti

Desidereremmo rispondere alla lettera dell'assessore [illegible] servizi sociali di Asti, signor Dallera, apparsa sulla «Stampa» di venerdì 25 gennaio e porgerli alcuni quesiti. Se come l'assessore spiega, le [illegible] tariffe sono state approvate solo il 27 dicembre (in un periodo in cui le scuole erano chiuse), perché non [illegible] è provveduto a far scattare l'aumento al 1° febbraio 1991? In questo modo noi genitori avremmo potuto essere avvisati in modo meno frettoloso, più completo e dalle persone competenti. Anche i disagi si sarebbero attenuati. Inoltre l'assessore [illegible] accenna minimamente all'eccessivo aumento deciso soprattutto per la fascia maggiore di reddito (da lire 70.000 a lire 120.000 per ogni blocchetto da 20 pasti).

Un altro problema a cui l'assessore non ha affatto accennato è quello dell'imposizione alle insegnanti in servizio del pagamento della [illegible]. Non crede l'assessore che soprattutto le insegnanti delle Scuole Materne avrebbero pienamente diritto alla mensa gratis, visto che assistono i nostri figli ed aiutano il personale addetto che il più delle volte [illegible] insufficiente? I bambini di tre-quattro anni non sono certamente in grado [illegible] tagliare il cibo, servirsi l'acqua o il pane.

Bisogna, inoltre tener presente che mangiando le insegnanti lo stesso pranzo dei bambini, [illegible] genitori avevamo la sicurezza di un controllo [illegible] la qualità del cibo.

Un gruppo di mamme

Genitori contro «modulo Galloni»

Siamo [illegible] gruppo [illegible] genitori di bambini che frequentano la scuola elementare. La legge n. 148 prevede l'estensione generalizzata del «moduli Galloni»: tre maestre in prima e seconda elementare, ben quattro nei tre anni successivi; l'orario inoltre passa dalle attuali 24 ore a 30 ore settimanali. In linea [illegible] principio non siamo contrari alla presenza nella scuola elementare di più figure docenti, attentamente armonizzate tra loro. Tuttavia disapproviamo un intervento in questa direzione [illegible] massiccio, distruttivo di ogni forma di continuità didattica, incurante della psicologia dei bambini. Il nostro disaccordo è ancora più forte sull'ampliamento dell'orario scolastico a 30 ore settimanali. I conti presto fatti: o [illegible] costringono i bambini a trascorrere cinque ore in classe per sei giorni, oppure si continua con le attuali quattro ore impegnandoli per più pomeriggi alla settimana. A parte la difficoltà per molti genitori di portare e prelevare i [illegible] gli a scuola due volte al giorno, è gravissimo il fatto che [illegible] impediscano alle famiglie scelte educative extrascolastiche

In particolare riteniamo che almeno le proposte seguenti possano essere accolte facilmente: 1) Gradualità e non retroattiva (chi ha voluto iniziare [illegible] tempo normale quattro anni fa [illegible] può vedersi tutto cambiato all'ultimo anno). 2) Presenza della figura prevalente nel 1° ciclo. 3) Orari concordati dal Consiglio di Circolo, [illegible] modo che possano [illegible] considerate le reali necessità.

Seguono 71 firme di genitori e insegnanti di scuole elementari astigiane

Neve resistente in piazza Medici

Mi domando che cosa aspetta il Comune a far liberare dai cumuli di neve il parcheggio di piazza Medici. Proprio davanti alla tipografia c'è [illegible]. [illegible] quasi due mesi della nevicata, una pericolosa e inutile montagnola di neve. L'altra sera parcheggiando la macchina ho rigato una portiera contro il ghiaccio. A chi devo dire grazie?

Antonio Comunale, Asti

Tutti in bicicletta in corso Cavallotti

Un vigile urbano regola il traffico all'incrocio tra corso Felice Cavallotti e corso Galileo Ferraris in un'ora di punta: l'uscita dei dipendenti degli stabilimenti Way Assauto e Avir. La fotografia è del 1963.

ASTI BREVI

[illegible] 68

L'assemblea stasera approva il bilancio

L'assemblea dei Comuni [illegible] l'Usl [illegible] Asti si riunirà questa sera alle 21 nella sala consiliare della Provincia. Tra i punti all'ordine del giorno, la ratifica del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1991.

CONVEGNO

Si discute di viabilità lunedì in Provincia

L'amministrazione provinciale organizza per lunedì 4 febbraio con inizio alle 9,30 una conferenza sui problemi e le prospettive della rete di grande comunicazione dell'Astigiano. «Vogliamo acquisire - spiega l'assessore ai Trasporti della Provincia Pietro Goltre - tutti gli elementi utili per impostare un programma di sviluppo della viabilità di grande comunica[illegible] che interessa la nostra provincia e, di riflesso, [illegible] Piemonte meridionale ed i collegamenti con la Lombardia e la Francia».

AREE [illegible]

Cipressi abbattuti al Battistero di S. Pietro

Cinque cipressi sono stati abbattuti nel recinto del Battistero [illegible] San Pi[illegible] dal servizio Aree verdi del Comune: secondo il responsabile Antonio Scaramozzino, le piante sono morte a causa del freddo e della neve delle settimane [illegible]. Un analogo intervento si è ripetuto ieri in piazza Roma, dove sono stati tolti due cipressi, che saranno sostituiti [illegible] primavera.

[illegible]

Questa [illegible] riunione degli odontotecnici

Questa sera alle [illegible] al Centro culturale San Secondo [illegible] terrà [illegible] incontro sul tema «Antlo (Associazione titolari laboratori odontotecnici), quale ruolo nel panorama odontotecnico». Alla serata parteciperà il presidente nazionale dell'associazione Riccardo Zagarese.

PRO LOCO

Nuovo consiglio direttivo per la Pro Villafranca

Si sono svolte le elezioni per [illegible] rinnovo del consiglio direttivo della Pro loco di Villafranca. Questi gli eletti: Sergio Sesia, Angelo Benotto, Gino Gai, Carlo Guazzo, Piero Pigella, Pina Tangari, Emilio Anedda, Daniela Capello, Elvio Cinat, Gabriello Galazzi, Virginio Gallafrio, Paolo Garrone, Umberto Lenci, Liliana Mortarotti, Giuseppe Merlone, Salvatore Sinatra. Questa sera il [illegible] consiglio eleggerà il presidente.

TUTTI I NUMERI UTILI

Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48.048
Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. [illegible], p. Alfieri 52 805
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34 827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436 384
[illegible] Informazioni [illegible] mune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 58.294 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 58 810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
[illegible]: 53.345
[illegible]: 726.390
Castagnole Lanze: 878.346
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217 883
Canelli: [illegible] 222
Castell[illegible] d'Annone: [illegible] 388
Cast. D. Bosco: 9876.466
Cocconato: 907.503
Costigliole: 958 779
Isola: 958 665
[illegible] 91.281
Montegrosso: 953.176
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946 114 (dalle ore [illegible] alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle [illegible])

CARABINIERI

Asti: [illegible] - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 968 099
San Damiano: 975 064
Moncalvo: 91[illegible]
Castelnuovo [illegible] Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81 03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 217 356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361 268

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82 00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353 558
Nizza: 78 21
[illegible]: 832 525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928 444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961 414
Villafranca: 933 644
Cocconato: 907 [illegible]

Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6466
Villanova: 94.555

[illegible]OILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 1[illegible]
Centralino Caserma: [illegible] Morello 7, 21 22 22

[illegible]

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
[illegible]: 721 565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 948.065

SEGNALAZIONI GUASTI
[illegible]

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833 341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55 941

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.666
Canelli: 833 409

GAS

[illegible]sti: [illegible], Italgas 54.601
[illegible]: 721.450
Nizza: 721.450

[illegible]

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: [illegible]
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

[illegible]

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200 184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: [illegible] 192
Villanova: 937 144
Montiglio: 994 200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26 901
Milano: Malpensa 02/748 522.00

[illegible]
[illegible]ell Service

Mobil: corso Don Minzoni 69
Erg: corso Torino [illegible]
Ip: corso Torino 125
[illegible]p: corso Torino 476
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Sholl: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

[illegible] DI TURNO

(Domenica [illegible] febbraio)

[illegible], corso Don Minzoni 69; **Erg**, corso Torino 9; [illegible], corso Torino 126; **Agip**, [illegible] Torino 475; **Agip**: corso Savona 129; **Erg**, via Conte Verde 71; **Ip**: [illegible] Pietro Micca 2; [illegible], corso Casale 237; **Monteshell**, cor[illegible] Alessandria 380; **A.C.** piazza Primo Maggio [illegible]; **Agip**, piazza Campo [illegible] Palio.

MUSEI

Mostra permanente [illegible] Resistenza nell'Astigiano [illegible] Sinagoga, [illegible] Ottolenghi [illegible] (telefono 32.438) [illegible] martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Alfieriano, [illegible] Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12, 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
[illegible] Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso
Museo Lapidario, corso Alfieri 387. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; [illegible]nica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. [illegible] (telefono 39 91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; [illegible] e [illegible] anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bors, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castel[illegible] Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi tel. al 979 118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19
Venerdì: 9,30-12,30; 15-22.
Sabato: 9,30-12,30
Chiusa il sabato pom., la [illegible] e lun. tutto il giorno
[illegible] [illegible], via Monti 38
Asti Sud, [illegible] Arnoni 4
[illegible]U Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana [illegible]
[illegible], via Roma 11
[illegible], via Crova 2

GALLERIE [illegible]

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, c[illegible] Alfieri [illegible] (telefono 33 242)
Carocs, S. Mostra, via Morelli [illegible]
Palazzo della Provincia [illegible] Mostre, p.za Alfieri
[illegible] [illegible]relle, Canelli, [illegible] Alfieri 5 (telefono 831.167)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Don Bosco*, p.zza Vittorio Veneto 28; notturna: *Nuova*, corso Sa[illegible] [illegible]
Canelli: *Faniozzi*, [illegible] [illegible] Giuliani, 1
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre 1
Nizza: *Boschi*, via P. Corsi 44

[illegible] E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega [illegible] vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 1 [illegible].
Bottega del mo[illegible] e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831 157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Ro[illegible] circolo Giuliani, [illegible]no 831 372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono [illegible] (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enar Bellica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.
Bottega del grignolino d'A[illegible], piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202 686.

LA STAMPA

Redazione [illegible] Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252 / 322.88, Fax 50.224
Concessionaria [illegible] pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: [illegible] Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 —	**Buongiorno con Rete 9 Tai**, inizio programmi
9,01	**Sulle ali della poesia**, programma
9,05	**Proposte acquisti**
11,50	**Telefilm**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg 9**
13,10	**Proposte acquisti 9**
15 —	**Samba d'amore**
16 —	**Diagnosi 3**, con dottor Giorgio Calabrese
18 —	**Samba d'amore**, [illegible]novela
18,30	**Telefilm**
19 —	**Parliamone insieme**, [illegible] don Pietro Mignella
19,30	**Cartoni animati**
20,15	**Asti racconta**
20,25	**Tg 9**
21 —	[illegible]
23,30	**Tg 9**
23,45	**Sulle ali della poesia**, programma
0,30	**Proposte acquisti non stop**

Perdono colpi i settori portanti (indotto auto e aziende spumantiere), ma anche l'artigianato

Vento di recessione sull'Astigiano

Domani in Regione si discute la richiesta dello «stato di crisi». Segnali positivi solo dall'area di Villanova

ASTI. Il governo accoglierà la richiesta del sindacato di dichiarare l'Astigiano «bacino di crisi»? L'Unione Industriale, pur sottolineando che «siamo in piena recessione», si dichiara scettica al riguardo, e così pure l'Api (Associazione piccole e medie imprese), secondo cui «oggi si ha tendenza a sollecitare lo stato di crisi per qualsiasi cosa».

Queste le prime reazioni [illegible]le associazioni imprenditoriali astigiane all'iniziativa sindacale che ha già ottenuto l'appoggio di Comune e Provincia. Nelle prossime settimane la richiesta sarà avanzata ufficialmente al ministero del Lavoro e alle 11 [illegible] domani [illegible] discussa a Torino con l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio. «Anche il prefetto Alberto Sabatino è informato sulle difficoltà in cui si dibatte l'economia locale» dicono gli assessori al Lavoro di Comune e Provincia, Augusto Dallara e Pierlauro Cha.

Nonostante lo scetticismo delle associazioni imprenditoriali, Cgil, Cisl e Uil ritengono che i quasi 8 mila disoccupati iscritti alle liste di collocamento, gli oltre mille posti di lavoro in pericolo e un massiccio [illegible]mento della ca[illegible] integrazione possano costituire un «valido» lasciapassare per ottenere la dichiarazione dello stato di crisi. E tuttavia l'Unione Industriale non crede che la richiesta sarà accolta: «Ci sono decine di altre province con gli stessi problemi dell'Astigiano - dicono nella sede di piazza Medici - e tuttavia non faremo nulla per ostacolare l'iniziativa del sindacato».

L'Api insiste nel proporre «una riunione tra associazioni dell'industria, dell'artigianato e del commercio, il sindacato, le istituzioni, le forze politiche e gli istituti bancari per cercare di trovare soluzioni in loco». «L'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil è giusta, ma [illegible] fin troppo facile», aggiungono i dirigenti dell'associazione.

Tuttavia ad essere in crisi non sembrano essere soltanto i settori portanti (l'indotto auto e l'attività vinicolo-spumantiera) dell'economia astigiana: anche dall'artigianato arrivano segnali di allarme per i riflessi che la recessione sta determinando in numerose imprese.

Le conseguenze dell'ultima crisi appaiono anzi come l'anello finale di una «catena» di difficoltà che insiste da tempo su questo settore.

All'Associazione artigiani spiegano che «da alcuni anni le imprese che hanno chiuso l'attività sono diventate più numerose di quelle che hanno aperto i battenti». I dati indicano che dal 1985 al 1990 il saldo in [illegible]gativo è stato di ben 150 unità.

Intanto c'è chi paragona l'attuale recessione alla crisi che investì l'industria astigiana nei primi anni Ottanta. Ma il raffronto [illegible] trova d'accordo il sindacato: «Sono due fenomeni differenti - spiega Claudio Caron, segretario provinciale della Cgil - Quella di oggi è una crisi caratterizzata da una trasformazione tecnologica molto più rapida che spinge le aziende a ridimensionare continuamente gli organici e a cancellare gradualmente alcuni tipi di produzione». «Comunque sia - aggiunge Beppe Castino a nome della Cisl settore industrie - oggi l'unico polo produttivo che continua a tirare è quello di Villanova, mentre il resto della provincia segna il passo».

Delle difficoltà dell'economia astigiana si parlerà anche alla Camera: i parlamentari astigiani Giovanni Rabino (dc) e Giancarlo Binelli (pci) hanno presentato un'interrogazione ai ministri del Lavoro, del Bilancio e dell'Industria per sapere «quali provvedimenti intendono adottare al fine di attenuare e risolvere la crisi occupazionale che ha colpito le industrie della provincia di Asti». Si fa anche una previsione sui posti di lavoro in pericolo: il dato supera addirittura le stime del sindacato: secondo Rabino e Binelli sarebbero 1.400 gli addetti che rischiano la disoccupazione.

Laura Nosenzo

[illegible]STRIA

Fabrizio Forti, direttore dell'Unione Industriale, è tutt'altro che ottimista sul futuro: «A chi è pronto a giurare che la crisi finirà alla metà del 1991, dico che [illegible] ci credo fino a quando non toccherò con mano il cambiamento». Tra le 250 aziende associate all'Unione Industriale c'è forte preoccupazione per la recessione che ha colpito l'industria astigiana. «Erano mesi che gli industriali annunciavano la crisi, eppure nessuno pareva prestare loro attenzione - [illegible]menta polemicamente Forti - Non ci crede ancora adesso il ministro al Bilancio Cirino Pomicino, affiancato da ben 44 consulenti economici».

ARTIGIANI

Sergio Paro, direttore dell'Associazione artigiani (raggruppa 3.100 imprese locali) conferma che «l'Astigiano sta scivolando sempre più in uno stato di degrado». «L'impoverimento complessivo della provincia si riflette negativamente anche sul nostro settore - spiega il dirigente - S[illegible] infatti numerose le imprese che lavorano nell'indotto auto e nel settore vinicolo». Secondo Paro, negli ultimi anni l'artigianato ha assorbito molti addetti provenienti dall'industria che aspiravano a un posto più sicuro: c'è chi, tra loro, ha scelto la via del lavoro autonomo e chi continua a esercitare l'attività abusivamente.

[illegible]

Giampiero Cuccuru, funzionario della Confesercenti, spiega che, rispetto al passato, per i lavoratori espulsi dall'industria è più difficile trovare occupazione nel settore dell'ambulantato. «Fino ai primi Anni Ottanta - sottolinea - c'era gente che investiva la liquidazione per comprarsi la licenza di venditore ambulante. Oggi non è più possibile: il permesso commerciale costa infatti dai 60 milioni in su». Gli ambulanti ad Asti sono circa 400: «I posti disponibili vanno però diminuendo - dice Cuccuru - e il Comune sembra intenzionato a chiudere le graduatorie di chi [illegible] spunta per ottenere un posto sui mercati».

[illegible] AZIENDE

Lorenzo Giribone, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Asti, conferma che la crisi che ha investito la grande industria incomincia a farsi sentire anche nelle imprese minori. «Non è ancora uno stato di gravità - precisa - ma alcune aziende dell'indotto auto stanno registrando preoccupanti segnali di difficoltà». L'Api di Asti riunisce circa 250 imprese, metà delle quali operanti nel settore metalmeccanico. Secondo Giribone, titolare di un'azienda canellese dell'indotto enologico «nonostante i segnali negativi, contro la crisi della provincia astigiana è [illegible]cora possibile intervenire».

L'effetto «Golfo» fa scendere le presenze nei locali pubblici dell'Astigiano, ma il calo finora non ha dimensioni preoccupanti

Con un orecchio alla disco music e gli occhi al televisore

In alcune discoteche l'informazione è garantita tra un ballo e l'altro: sugli schermi giganti i videoclip vengono interrotti per trasmettere i telegiornali. Aumentano le misure di sicurezza, controlli agli ingressi delle sale. Ma le prevendite per Tullio De Piscopo (stasera al Movida) sono andate bene. Meno gente nei ristoranti. Cinema e teatri reggono

[illegible] continua a ballare. Nelle discoteche astigiane [illegible] serate appaiono normali

ASTI. L'effetto «guerra nel Golfo» non sembra aver inciso in modo determinante sull'andamento dei locali pubblici dell'Astigiano, sebbene un certo calo si sia registrato, seguendo un fenomeno che interessa tutto il Paese. Non si sono verificati crolli di presenze, né si sono dovuti sospendere appuntamenti musicali, né si è avuto un rallentamento significativo nelle prevendite di biglietti. Stanno andando bene quelle per Tullio De Piscopo (stasera al Movida di Castelnuovo Calcea), che pure ha dovuto sospendere un concerto ad Alzate (Novara). Sono andate ottimamente quelle per Ileana Ghione al Politeama. Quasi insignificante il calo nei cinema: sabato e domenica sera gli ultimi spettacoli hanno avuto i consueti pienoni. E' comunque aumentato, seppure di poco, l'uso di videocassette.

Nelle discoteche il calo è avvertito in modi differenti. «La frequenza di giovani - afferma Arturo Moraglio, titolare dell'"Invidia" di Isola d'Asti, una delle sale più grandi della provincia - non è cambiata in questi fine settimana. C'è una fluttuazione normale: forse i più giovani hanno avuto problemi con genitori, un po' più apprensivi del solito, ma le cose vanno avanti come sempre».

Per questo week-end le misure di sicurezza sono aumentate. Ad esempio, all'ingresso dell'Invidia sabato e domenica c'era una pattuglia di carabinieri e il servizio d'ordine del locale chiedeva gentilmente di controllare le borsette: «E' una misura di sicurezza - ha spiegato Francesco Italiano, del servizio d'ordine del locale - e le ragazze l'accettano senza problemi, anzi, per loro è una forma di rassicurazione in più».

Anche in città le [illegible] non sembrano differenti. «Non abbiamo avvertito alcun calo - afferma tranquillamente Giorgio Maggiora, titolare dell'Arena, discoteca del centro in corso Alfieri - Il locale vive grazie alla clientela, che qui trova anche adeguate misure di sicurezza». All'Arena c'è un megaschermo tv: la notte del 17 gennaio chi si trovava in discoteca ha seguito in diretta lo scoppio della guerra. «Non abbiamo paura - dicono Ariana Oddone e Monica Mazzinghi, 21 anni, studentesse universitarie - anche se avvertiamo la presenza della guerra, che sta cambiando le nostre abitudini. Più che altro, pensiamo ai giovani che combattono nei Paesi del Golfo».

CHI PERDE DI PIU'
(CALO [illegible] DI [illegible] E [illegible] NELL'ULTIMA SETTIMANA)

DISCOTECHE	— 15%
BAR	— 10%
PUB	— 20%
RISTORANTI	— 15%
CINEMA	— [illegible]%
TEATRO	—
AGENZIE DI VIAGGIO	— 25%

Tra i più «colpiti» dall'assenza di giovani sembrano esserci i pub. Giuseppe Stabile, titolare del «Bunny pub» di via Roero ha avvertito un calo del 25% di presenze. «Però è s[illegible] solo in quest'ultima settimana - spiega - che è quella che precede l'arrivo degli stipendi. Ogni mese si registra normalmente un calo in questo periodo». Fa da [illegible]traltare il bilancio positivo di Dario Verdino, del «Maltese» di Cassinasco: «Forse grazie ai concerti i giovani continuano a venire. Le ultime sere sono andate bene, anche per il jazz, di solito meno frequentato». Nei ristoranti il calo è [illegible] avvertito. «Dall'inizio della guerra - dice Giuseppe Francese, titolare della "Grotta azzurra" - perdo circa 700 mila lire a sera».

Una nota dolente viene anche dalle agenzie di viaggio, dove molte prenotazioni sono disdette. «C'è però una tendenza a recuperare i viaggi - avverte Antonella Tedeschini della "Vela" - Chi pensa già all'estate e molte persone si rivolge al Sud America e ai Caraibi». **(c. f. c.)**

A Canelli i vertici nazionali dei sindacati per affrontare il caso dei 69 licenziamenti decisi dalla nuova proprietà

«Vertenza Riccadonna», interviene Donat-Cattin?

Ieri manifestazione in piazza dei lavoratori, continuano i presidi

CANELLI. La protesta dei 120 dipendenti della Riccadonna è u[illegible] dalle mura dell'azienda, ed ha coinvolto tutta la città. Ieri mattina, giorno di mercato, gruppi di lavoratori dell'industria spumantiera, hanno «invaso» le piazze del centro distribuendo volantini tra le bancarelle. In due fogli ciclostilati, le maestranze hanno informato la gente della valle su un problema che investe tutta l'economia della zona. Nel primo volantino, a cura delle organizzazioni sindacali della Fat-Cisl e Flai-Cgil di Asti, si dice che «la situazione creatasi alla Riccadonna avrà riflessi pesantissimi sull'intera economia della Valle. Ripercussioni ci saranno per i conferenti delle uve, i commercianti, trasportatori ed artigiani che hanno avuto rapporti con l'azienda».

Più pungente e diretto alla vecchia proprietà il secondo, stilato dai dipendenti della Riccadonna. In neretto il titolo: «Il naufragio Riccadonna: Ottavio e Rosangela perché?». E, più sotto: «Con rabbia e delusione lamentiamo la totale indifferenza e mancanza di appoggio da parte di Tito e Lalla. Hanno abbandonato il comando della nave, permettendo di buttare a mare il 61% del loro equipaggio».

La «questione Riccadonna» era stata sviscerata, lunedì pomeriggio, in una conferenza stampa del Consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali. «Quello compiuto dalla Bols Italia è un atto grave», ha commentato Natalino Porcu, segretario nazionale del sindacato Flai-Cgil. Roberto Battaglia, segretario nazionale della Fat-Cisl, Elvio Tron, segretario regionale della Flai-Cgil, Evaristo Ghia e Gigi Bersighelli della Fat-Cisl, hanno ribadito la condanna al «metodo» usato dalla Bols. Se la posizione di intransigenza non verrà modificata, si potranno essere ripercussioni a livello sindacale in tutti gli stabilimenti [illegible] gruppo».

Della situazione alla Riccadonna, si è discusso anche in Provincia, in un incontro tra il presidente della giunta provinciale Guglielmo Tovo, sindacalisti, il sindaco di Canelli Roberto Marmo ed il vicesindaco Agostino Galandrino, i deputati Giancarlo Binelli e Gianni Rabino. Sempre nella serata di lunedì, i sindacati, la giunta ed i capigruppo di Canelli, hanno incontrato Paolo Alfenati, segretario personale del ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin. Nell'incontro è emersa la disponibilità del ministero a convocare una riunione ad alto livello, tra la Bols Italia ed i rappresentanti sindacali per trovare una soluzione al problema. Ieri c'è stato un incontro con il ministro per le politiche comunitarie Romita. **(r. s.)**

Operai della Riccadonna, nel cortile dello stabilimento, durante l'assemblea

ASTI [illegible]

[illegible] SCOLASTICHE

Tre assemblee da oggi a venerdì

I genitori della materna XXV Aprile si riuniranno stasera, alle 21, per discutere sugli ultimi problemi che hanno investito la scuola (un'ispezione dell'Usl ha indicato la mancanza dei «requisiti minimi igienico-strutturali», rilevando anche la presenza di topi nei locali mensa e in alcune aule). Intanto il Comune ha avviato i lavori di ristrutturazione. Altre due assemblee dei genitori sono previste per domani alla Ferraris e venerdì alla Cagni (gli incontri s'inizieranno alle 21). Si discuterà di tariffe mensa (gli utenti contestano gli aumenti del Comune), qualità del servizio e controlli.

FRAZIONI

I problemi di Variglie e Quarto

I Consigli di circoscrizione di Variglie e di Quarto hanno sindaco e assessori. Particolarmente sentita dagli abitanti di Variglie la questione del mantenimento e della sistemazione della scuola elementare, per la quale è stato chiesto un incontro con l'assessore all'istruzione, Gian Carlo Canestri. Nell'incontro svoltosi a Quarto è emerso il problema della metanizzazione e dell'inquinamento acustico, legato alla vicinanza dello stabilimento Avir, oltre all'esigenza di un vigile di quartiere.

CASSA DI RI[illegible]

In Cassazione la vicenda Rapisarda

La procura generale di Milano ha presentato ricorso contro il verdetto emesso dalla corte d'appello che ha assolto con formula piena il presidente della CRT Giovanni Borello, gli amministratori Giovanni Mario Accomasso, Francesco Porcellana e l'ex direttore generale Bernardo Gissi, dall'accusa di tentata estorsione ai danni di alcune società immobiliari che fanno capo all'ex finanziere Filippo Rapisarda. I 4 astigiani erano già stati assolti in primo grado.

Una nuova moda nell'enologia astigiana: bottiglie rare dai nomi evocanti

Vino, piccolo è bello

Antichi vitigni riscoperti e valorizzati da singoli produttori e cantine sociali
Curiosità dei consumatori. Gamba di Pernice [illegible] Calosso, il Cari di Castelnuovo

ASTI. Piccolo è bello, la regola sembra valere anche in enologia dove si [illegible] assistendo ad una riscoperta di vitigni rari e che fino a pochi anni fa parevano destinati ad andare perduti per sempre.

Piccoli produttori e qualche cantina sociale hanno iniziato, con sempre maggiore convinzione ad affiancare alle proposte più tradizionali (barbera, grignolino, dolcetto ecc) anche il frutto di antichi vitigni, spesso soltanto alcuni filari salvati dal gerbido e dall'abbandono.

Ecco così che [illegible] Portacomaro ricompaiono Balsamina e Zanello, nella zona di Castelnuovo don Bosco c'è chi rilancia il Cari, mentre a Calosso puntano con sempre maggiore fortuna sul Gamba di Pernice, un rosso evocante già presentato [illegible] scorso anno al Vinitaly di Verona. Attorno a Canelli, qualche produttore mette in bottiglia un Borgogna di chiara origine francese.

Sono produzioni piccole, [illegible] poche centinaia, o al massimo poche migliaia di bottiglie [illegible] collocano in quelle che gli esperti [illegible] marketing definiscono «nicchie di mercato».

E' la curiosità per il non-massificato che induce molti enoturisti a ricercare queste rarità da cantina. Alcuni di questi vini come le malvasie di Castelnuovo don Bosco [illegible] quella di Casorzo, e più di recente il Ruchè di Castagnole Monferrato hanno puntato sulla doc per tutelare meglio la loro origine e tipicità. Sono vini destinati a crescere nell'interesse e nel gusto dei consumatori più attenti. Sono già molti i ristoranti che [illegible] propongono anche [illegible] manca ancora la «mosca cocchiera» (leggi produttori di grande prestigio) che facciano da traino all'immagine del [illegible] e della zona di produzione.

Una strada particolare la sta percorrendo il moscato passito che cinque produttori di Loazzolo hanno portato al successo in pochi anni, inserendono al top della gamma dei vini liquorosi e aromatici da fine pasto.

Loazzolo, se l'iter si concluderà felicemente, diventerà una piccola doc che distinguerà i [illegible] prodotti nel comune langarolo, derivate da uve moscato d'Asti, appassite naturalmente e raccolte acino per [illegible]no quando già sono «attaccate» dalla muffa nobile.

E la tendenza non è solo astigiana. In tutto il Piemonte, accanto alle 41 tra doc e docg, alcune delle quali esistenti solo sulla carta, ci sono piccole preziose perle, da scoprire e da... bere. [s. mir.]

CURIOSITA' IN CANTINA

CASORZO	MALVASIA DOC
CASTAGNOLE MONFERRATO	RUCHE' DOC
[illegible]	GAMBA DI PERNICE
[illegible]ZOLO	MOSCATO PASSITO
C. N. DON BOSCO	CARI E MALVASIA DOC
CANELLI	BORGOGNA
MONCALVO	CHIARETTO
NIZZA	LAMBRUSCO
PORTACOMARO	BALSAMINA E ZANELLO
IN TUTTO L'ASTIGIANO	FROLA, BONARDA, MOSCATO D'AMBURGO

PORTACOMARO

PORTACOMARO. Balsamina e Zanello: sono i due vini antichi, dal gusto dolce e frizzante (ma si possono vinificare anche nella versione amabile), riscoperti da un gruppo di produttori portacomaresi nell'ultima vendemmia. Nella cantina sociale del paese [illegible] stati vinificati circa 80 miriagrammi di uva dei due vitigni forniti dai viticoltori Attilio Margarino, Tere[illegible] Reita, Fiorino Magnetti, Osvaldo Porro, Paolo D'Anna, Mirko Cossetta, Giulio Tagliatti, Riccardo Caldera e Bruno Margarino. Sono stati ottenuti 210 litri di Balsamina, 54 di Zanello e [illegible] di Zanello amabile. «In primavera i tre antichi vini saranno proposti in bottiglie curate dal pittore Nino Mellonis», annuncia il sindaco Cerrato. I due vitigni, un tempo molto diffusi [illegible] Portacomaro, [illegible] ormai quasi una rarità. «L'esperimento - ha spiegato il [illegible]cepresidente della cantina sociale [illegible] Portacomaro, Riccardo Durando - ha suscitato curiosità e interesse». Una citazione della Balsamina, riportata da Giuseppe Aldo [illegible] Ricaldone nei suoi annali del Monferrato, risale al 1783, mentre dell'altro vitigno [illegible] parl[illegible] una relazione del 1803 della Società agraria di Torino al ministro dell'Interno francese Chaptal. [f. b.]

CALOSSO

CALOSSO. Nell'800 il conte Giuseppe di Rovasenda, viaggiando per compilare il suo trattato «Ampelografia universale», si imbattè in un vitigno curioso, che dai contadini della zona di Calosso, era chiamato «Gamba [illegible] pernice». Deve il suo nome alla similitudine del graspo dell'uva con le zampe del volatile: n[illegible] una leggenda che i cacciatori che tornavano a casa a mani vuote, appendessero quest'uva alla porta di casa, perché da lontano assomigliava ad un trofeo di pernici.

Sono pochi i viticoltori che attualmente hanno nei vigneti queste piante e la maggior parte di loro ha sempre mescolato il Gamba di pernice alla Barbera. Da qualche anno due aziende ne hanno iniziato la produzione, in un numero limitato di bottiglie. «Il Gamba di pernice - spiega il produttore Vincenzo Grasso - ricorda come impostazione i vini francesi. Ha poca acidità, un colore rosso rubino intenso, ed un sapore asciutto leggermente tannico. Può essere bevuto di appena un anno, oppure invecchiato fino a sette-otto anni». La produzione dell'azienda Grasso è di circa 700-800 bottiglie, che vengono vendute sotto [illegible] nome di «Calos», impreziosite da etichetta disegnata dal pittore Carlo Carosso. [e. ce.]

AGRI FLASH

[illegible]

Il 10 febbraio convegno a Cocconato

«I problemi dell'agricoltura collinare nella prospettiva comunitaria» è il tema del convegno organizzato dal psi astigiano, in programma domenica 10 febbraio, alle 10, nella sala consiliare del Comune, a Cocconato. Relatori Sergio Merlo (ricercatore Ires), Fran[illegible] Barbero (presidente dell'Istituto piante da legno della Regione), Alessandro Gioanola (presidente dell'associazione Viticoltori Piemonte), Franco Croveri (Confcoltivatori), Margherita Bonivor (deputato psi), Giorgio Galvagno (sindaco di Asti), Michelangelo Montanaro (sindaco di Cocconato), Pier Luigi Romita (ministro per il Coordinamento delle Politiche comunitarie). Introdurrà Gianni Bertolino, segretario provinciale socialista. Coordinatore Pier Lauro Cha, assessore provinciale alle Finanze.

VITICOLTORI PIEMONTE

A marzo si discuterà di produzione e reddito

Mercoledì 27 marzo si svolgerà ad Asti un convegno organizzato dalla «Viticoltori Piemonte» sul tema «Minor produzione-maggior reddito», durante il quale Luciano Usseglio Tomasset, presidente dell'Osservatorio economico per la vitivinicoltura nel Monferrato, illustrerà i risultati della sperimentazione compiuta su alcuni vigneti pilota nell'Astigiano.

[illegible] A [illegible]A

Il 25° compleanno del Vinitaly

Il Vinitaly di Verona compie 25 anni. La ricorrenza sarà celebrata dal 5 al 10 aprile nel salone internazionale delle attività vitivinicole. Nell'ultima edizione erano stati 1755 gli espositori; oltre 70 mila i visitatori della prestigiosa rassegna enologica internazionale. Molto folta la partecipazione piemontese e astigiana in particolare.

[illegible]

In vigore le [illegible] disposizioni Cee

Dall'inizio dell'anno i produttori vinicoli utilizzano nuova bollette [illegible] accompagnamento. Le disposizioni della Cee, applicate anche in Italia, prevedono due tipi di documenti. Per le spedizioni di vino in contenitori al di sotto dei 60 litri, muniti di sigillo fiscale (fascette o capsule), i produttori devono [illegible] bollette di accompagnamento di due tipi. Il modello A, è in due copie, una per il mittente ed una per il destinatario ed il modello AB serve per i trasporti effettuati da un vettore ed è in 3 copie. Non è più necessario spedirne una all'ufficio repressioni e frodi. Nel [illegible] di vendita di [illegible] con contenitori al di sopra dei 60 litri, occorre invece un «documento commerciale omologato», in [illegible] copie, da vidimare [illegible] Comune. Di queste, una si deve spedire alla Repressione frodi.
Per tutti i tipi di modelli occorre un registro di c[illegible], che deve essere vidimato all'ufficio Iva oppure a quello del Registro.
Lo vecchie bollette V.A.I. finora utilizzate non serviranno più.

MERCATO [illegible] PREZZI INGROSSO

CEREALI

Il mais a 34 mila 600 lire il quintale

Prezzi rilevati il 23 gennaio dalla Camera di Commercio di Asti. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. '90 fino, base 76-80 al quintale prezzo minimo 31.000, massimo 32.000; frumento nazionale produzione [illegible], [illegible], merc. base 75-78 al qle. 29.000-30.000; granoturco estero Plata al quintale 43.200-43.700; granoturco nazionale Ibrido 34.100-34.600; orzo vestito estero 31.500-32.000; [illegible]zo vestito nazionale 30.200-30.700. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.200-41.500; farina di orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 24.300-24.800 al qle.; farinaccio 29.000-30.000 al qle.; tritello 24.300-24.800.

FORAGGI

Il fieno a 24 mila lire

Paglia e fieno. fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 23.000-24.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 13.000-14.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 27.500-28.000 al qle.

[illegible]

I suini da allevamento [illegible] 46 mila lire il Mg

Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg; lattonzoli 990.000-1.650.000 [illegible] capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 28.000-32.000 al Mg; vacche 2ª qualità: 18.500-23.000 al Mg; vitelli comu[illegible]: 31.500-37.500 al Mg; vitelloni da coscia: 51.000-69.500 al Mg; vitelloni piemontesi 31.000-37.500 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 40.500-46.000 al Mg; vitelloni razze estere da carne 42.000-50.600 al Mg; vitelloni [illegible] altre razze 28.000-37.000 al Mg. Equini: cavalli 24.000-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg) 45.000-46.000 al Mg; suini (magroni) 29.000-29.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 Kg) 20.000-20.500; suini grassi 2ª qualità (oltre 160 Kg) 18.000-18.500 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3.400-3.500 al Kg; faraone: 2.700-2.800 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.800-1.900 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.560-1.650 al Kg; tacchini 1.800-1.900 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

ORTAGGI

Cavoli e insalate dominano il mercato

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 3.500-4.500 al Kg; barbabietole cotte 1.700-2.000, biete da costa 1.000-1.200 al Kg (da taglio 2.300-2.500); broccoletti 1.200-1.400; carciofi Sardegna 1.100-1.400 cad.; cardi gobbi 2.500-3.500 al Kg; carote 1.000-1.300 al kg; cavolfiori defogliati 1.400-1.700 (semidefogliati 1.000-1.300 al Kg); cavoli verza 400-500; cipolle gialle 600-700 al kg; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; finocchi 1ª cat. 2.000-2.500; melanzane tonde 2.300-2.600 al Kg; patate Primura 450-500 al Kg; peperoni quadrati colorati 3.000-3.500 al Kg; pomodoro costoluto estero 2.700-4.000 (tondo liscio estero 3.000-3.500); prezzemolo 2.000-2.500 al Kg; sedani bianchi 1.000-1.500 al Kg (verdi 800-1.000); spinaci ricci 2.000-2.500; zucchine piccole p.v.n. 2.800-3.500 al Kg; cicoria radicchio belga 2.700-3.000 al Kg (pan di zucchero 1.200-1.400; rossa di Treviso 2.500-3.000; rossa orchidea 1.300-2.000 al Kg); indivia imbiancata 2.500-3.000; lattuga cappuccina 1.500-2.500 al Kg; valerianella 6.000-7.000.

FRUTTA

Stabili i prezzi di mele e pere

Actinidia Kiwi p.v.n 1.500-2.500 al kg.; Ananas 1.500-2.000 al kg.; Banane 2.400-2.600 al kg.; mele Golden Delicious 1ª cat. diam. 80 1.200-1.400 al Kg. (diam. 75-80 800-900); mele Renette Canada diam. 80 1.500-1.800 al kg.; mele Stark Delicious diam. 80 1.300-1.500 al kg. (diam. 75-80 900-1.000); pere Abate Fetel 1.700-2.000 al kg.; pere Decana 1.500-2.000; pere Kaiser 1.400-1.600 al Kg.; pere Passacrassana 800-1.200 al Kg.; arance Tarocco Sicilia diam. 90 1.600-1.800, arance Tarocco Sicilia 1ª cat. diam. 108 1.400-1.600 al Kg., clementine estere 1ª cat. 1.900-2.500, clementine p.v.n. 1ª cat. diam. 67 1.700-2.300 al kg.; clementine p.v.n. 1ª cat. diam. 57-67 1.500-1.700; limoni 1ª cat. Verdello 1.300-1.600 al Kg.; mandarini Sicilia 1ª cat. diam. 66 2.000-2.200 al Kg. (diam. 57-66 1.900-2.100 al Kg.); pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 al Kg

Gli agricoltori si oppongono ad un progetto Anas-Satap che prevede espropri nella zona

Valterza, asfalto al posto delle serre?

Una quindicina le aziende interessate. Circa 200 mila metri quadri coltivati a orti [illegible] seminativo rischiano di sparire
Gli orticoltori: «Di questo passo saremo costretti a chiudere». Timori per l'inquinamento. Proposta Coldiretti

ASTI. Agricoltori in fermento nella [illegible] tra [illegible] Alessandria [illegible] Valterza. Temono espropri da parte dell'Anas e della Satap per la costruzione di alcune strade (raccordo tangenziale-autostrada Torino-Piacenza, prolungamento della tangenziale fino alla nuova superstrada per Casale) e realizzazione di una [illegible] servizi previsti dal piano regolatore del Comune (pista di collaudo della Motorizzazione civile, costruzione [illegible] un autogrill). «Non sappiamo quando i progetti, già esistenti sulla carta, verranno attuati. Nessuno finora infatti tra gli enti interessati ha fornito spiegazioni. E' certo però che qui si rischia di compromettere l'economia di un'agricoltura altamente specializzata» ha sostenuto Bruno Porta, presidente della Coldiretti astigiana. L'organizzazione agricola ha promosso nei giorni scorsi un incontro nella zona, con gli amministratori di Provincia e Comune. Vi hanno partecipato l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino e il consigliere comunale Valentino Quaglia.

«L'area coltivata a serre e interessata agli espropri è [illegible] circa 200 mila metri quadri. [illegible] verranno costruite le [illegible] strade migliaia di metri quadri di colture pregiate verranno cancellate, con gravi rischi anche per l'inquinamento ambientale determinato dall'aumento del traffico» sottolinea Mario Sacco, responsabile del servizio economico Coldiretti.

La zona è delimitata dalla ferrovia Asti-Alessandria, dall'autostrada [illegible] dalla tangenziale. Una sorta di «triangolo» coltivato (con una quindicina di aziende agricole) che è riuscito in tutto questi anni a restare indenne e che [illegible] rischia di scomparire. La Coldiretti ha chiesto che il progetto di costruzione delle [illegible] strade tenga conto delle esigenze degli agricoltori. «Basterebbe - ha proposto Sacco - che vengano costruite al di là della ferrovia, in una [illegible] meno vocata sul piano agricolo. Abbiamo chiesto a Provincia [illegible] Comune [illegible] farsi carico del problema». «Quando negli Anni 60-70 si ultimò la costruzione della tangenziale la mia proprietà venne frantumata dagli espropri. Aggiungere altri tagli, a questo punto, per me significherebbe dover chiudere l'attività» fa notare Bianca Terzuolo, titolare un'azienda orticola. Un altro agricoltore, Marcello Maggiora, 53 anni, incalza: «Ho un'azienda mista (orto [illegible] seminativo) che rischia [illegible] essere dimezzata. Finora però, ed è l'aspetto più grave in questa vicenda, [illegible] ci ha interpellati». Anna Cerrato, un'altra orticoltrice, spiega: «Le nuove strade porteranno ulteriori problemi di inquinamento. Come faremo a continuare la nostra attività tra massicce emissioni di gas di scarico».

Sergio Avidano, 44 anni, e la moglie Marisa Baldissin, conducono un'azienda orticola di 36 mila metri quadri. «Metà della nostra azienda è destinata a sparire - ribattono - Chi ci ripagherà dei mancati guadagni e di tutti gli investimenti e i sacrifici fatti?» [f. b.]

Le serre di corso Alessandria; sopra un momento della protesta degli agricoltori che discutono sulla mappa il progetto dello svincolo autostradale. In alto a destra Sergio Avidano; sotto Bianca Terzuolo e Marcello Maggiora (FOTO MORRA)

ASTI-CUNEO: TERRENI DA [illegible]

ASTI. Sulla costruzione della superstrada (o autostrada?) Asti-Cuneo e la realizzazione di un centro polifunzionale in prossimità del casello Asti-Est ha preso posizione nei giorni scorsi la Federazione italiana lavoratori trasporti (Filt-Cgil). In un documento l'organizzazione sindacale polemizza per «l'assenza di programmazione della Provincia di Asti» e in questo quadro contesta la proposta Satap (gestisce l'autostrada Torino-Piacenza) che «ha elaborato un progetto pieno di contraddizioni e poco funzionale alle esigenze di astigiani e cuneesi».

Secondo i responsabili dell'organizzazione sindacale «il piano evidenzia alcuni aspetti negativi, come l'allungamento di 15 chilometri del percorso da Asti a Cuneo, tagliando fuori realtà locali importanti, e i maggiori rischi sul piano dell'impatto ambientale causato dai gas di scarico». Aggiunge il documento: «A una prima verifica tecnica risulta infatti che la nuova strada deturperà zone agricole e ne danneggerà altre, stravolgendo proprietà contadine che finiranno per perdere valore e non potranno più essere competitive sul piano della qualità. Inoltre le sostanze nocive dei gas di scarico emesse in maggior quantità arrecheranno danni irreparabili alle colture pregiate ed agli allevamenti».

Un altro «equivoco da chiarire - secondo la Filt - è il programma di un centro polifunzionale al casello Asti Est: iniziativa contraria allo spirito delle concessioni e agli interessi degli astigiani. Il residence taglierà infatti fette rilevanti di entrate alle casse degli alberghi cittadini mentre gli agricoltori saranno costretti [illegible] vendere i prodotti dell'agriturismo [illegible]i limiti imposti dai centri polifunzionali». [f. b.]

A metà aprile processo a Torino per l'omicidio dell'agente Manganiello

Boero, sarà ancora ergastolo?

La corte d'appello dovrà giudicare l'ex agente di polizia: crederà alle perizie balistiche o prevarrà la tesi innocentista? La nuova ricostruzione della rapina alle Poste

ASTI. Pietro Boero, l'ex poliziotto condannato all'ergastolo per l'omicidio del collega Fiorentino Manganiello, durante una rapina alle Poste di corso Dante, ha appreso ieri, nel carcere di Alessandria dov'è rinchiuso, che il processo d'appello si terrà dal 15 aprile prossimo.

[illegible] sera del 20 giugno dello scorso anno, appena è stata pronunciata la sentenza di primo grado, Boero si era rivolto ai difensori De Marchi e Mirate e aveva domandato: «Quando ci [illegible] l'appello?».

I due legali avevano risposto: «Entro la prossima primavera». La previsione si è avverata. Tra due mesi e mezzo infatti Boero conoscerà la sua sorte. La corte di primo grado [illegible] il verdetto aveva superato la richiesta del pubblico ministero, Mario Bozzola, che aveva chiesto la derubricazione dell'imputazione originaria in omicidio preterintenzionale e la condanna a 20 anni di reclusione.

Per il pubblico ministero in base agli accertamenti medico legali, Boero quando sparò durante la fuga dalle Poste [illegible] aveva intenzioni omicide. La pallottola perforò il vetro della porta d'ingresso e raggiunse Manganiello alla gola.

Nella motivazione della condanna all'ergastolo invece si legge testualmente: «Non può per le modalità esecutive del fatto, ritenersi escluso il dolo di omicidio volontario».

Nei mesi scorsi, l'ex agente, ha avuto numerosi colloqui con i difensori per concordare i motivi d'appello raccolti in 32 pagine dattiloscritte.

Accusa. Il maggior elemento a suo carico è la perizia balistica: i periti d'ufficio Mario Cramasco e Luciano Cavenago, hanno sostenuto che l'arma che Boero aveva in dotazione è quella che ha ucciso l'agente Manganiello.

La corte d'assise [illegible] primo grado ha condiviso in pieno i risultati formulati dai periti i quali sono stati concordi nel ritenere che il proiettile trovato nel cadavere del Manganiello «è stato sparato dalla pistola marca Beretta, modello 92 S, matricola x25399z», arma in possesso del [illegible] durante la sua permanenza in polizia.

Oltre alla perizia balistica, la corte che ha condannato alla massima pena l'ex poliziotto, ha anche tenuto conto delle numerose contraddizioni in cui l'imputato sarebbe incorso nel ricostruire i suoi spostamenti durante la mattinata del 16 novembre 1983, giorno dell'omicidio.

Difesa. Ieri l'avvocato Mirate in merito ai motivi d'appello ha detto: «Noi riproporremo una valutazione delle prove antitetiche rispetto a quelle formulate dai giudici di primo grado. In discussione è ovviamente la perizia balistica ma dovranno essere, a giudizio della difesa, essere rivalutate dai giudici d'appello [illegible] tutte le circostanze emergenti dalle indagini e dalle testimonianze che escludono che l'omicida possa identificarsi nel Boero».

L'ex agente ha sempre sostenuto che nel momento in cui un rapinatore solitario assaltava le Poste di Asti (per impadronirsi di [illegible] borsa contenente 450 milioni in contanti, oltre un [illegible] sogno di pari importo) egli si trovava a Moncalvo nell'abitazione della moglie Gabriella Fiora.

Parte civile. Prima dell'inizio del processo d'appello che si svolgerà a Torino, l'avvocato Dapino, rinnoverà la costituzione di parte civile per conto di Marinella Lepre, vedova dell'agente Manganiello. I giudici di primo grado hanno pure condannato Boero al risarcimento dei danni a favore sia della Lepre che della madre dell'agente, Carla Petruzzolo, danni [illegible] liquidarsi in separata sede, assegnando alle due donne, a titolo provvisionale [illegible] somma di 50 milioni ciascuna.

Vittorio Marchisio

Pietro Boero durante la sua deposizione al processo di primo grado svoltosi a giugno ad Asti

DALL'ASTIGIANO

COSSOMBRATO

Una lettera al ministro per «prorogare» la scuola

La questione degli accorpamenti delle scuole elementari fa ancora discutere. Il sindaco di Cossombrato Pier Paolo Gherlone ha inviato una lettera al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere la proroga di un anno alla soppressione della scuola elementare. «La richiesta si basa su motivi di ordine amministrativo - spiega il primo cittadino - Vogliamo mettere a punto un consorzio tra i comuni di Settime, Camerano, Chiusano, Cossombrato e Cinaglio per il funzionamento delle scuole indicate come sedi degli accorpamenti e per l'organizzazione e la gestione dei trasporti».

CALLIANO

Si farà [illegible] inceneritore per rifiuti ospedalieri?

In Comune è arrivata la richiesta di una società, la «Solecos» di Asti per ottenere l'autorizzazione a realizzare un impianto di incenerimento per «rifiuti ospedalieri e speciali, con recupero energetico». L'area su cui dovrebbe sorgere è la «Fornace Cuniberti». La domanda deve ancora essere esaminata dall'Amministrazione comunale.

COSTIGLIOLE

Si può prenotare per [illegible] al castello

Per partecipare agli appuntamenti enogastronomici della rassegna costigliolese «Le pro loco [illegible] castello», è possibile prenotare telefonando ai numeri 96.62.89/96.60.31. La manifestazione s'inizierà sabato con i cuochi di Grana e durerà, per otto week-end consecutivi. I menù, a 20 mila lire, saranno serviti il sabato alle 19,30 e la domenica alle 12. I depliant con il programma sono in distribuzione gratuita a Costigliole (municipio) e in Provincia, Camera di Commercio, Apt, Ufficio informazioni del Comune di Asti.

[illegible]

Conferenze del Movimento per la vita

Il Movimento per la [illegible] di Asti organizza venerdì sera alle 21 al Centro Culturale San Secondo una conferenza sul tema «Amore per la vita, scelta di libertà». Parlerà Silvio Ghielmi, delegato italiano presso la Federazione internazionale dei Movimenti Pro Life. Domenica 3 febbraio nella parrocchia [illegible] Silvestro alle 16,45 si terrà un incontro di preghiera, in occasione della XIII giornata per la vita.

BUTTIGLIERA

Nuovo regolamento per il mercato

Nuovo regolamento per la disciplina del mercato ambulante domenicale. Il servizio di risco[illegible] della tassa di occupazione del suolo pubblico, da parte delle oltre venti bancarelle che danno vita al mercato, verrà ora curato direttamente dai vigili comunali.

Continuiamo la pubblicazione dei dati sull'andamento demografico in provincia

La Langa perde altri abitanti

Monastero Bormida, Bubbio e Sessame fanno registrare un ulteriore calo della popolazione Loazzolo e Vesime vanno controcorrente: in quest'ultimo centro molti trasferimenti dalla Svizzera

CHI [illegible] CHI SCENDE

BELVEGLIO

I residenti ora [illegible]no 363 (+1), [illegible]ssun nato

Nel 1990, la cicogna non è «atterrata» nel piccolo Comune della val Tiglione. I residenti sono 363 (uno in più del dicembre 1989). Sono morte sette persone (4 maschi e 3 femmine) e ci sono state 12 domande di immigrazione (5 uomini e 7 donne), ma sono emigrati verso altri Comuni 4 abitanti (3 donne e un uomo). Soltanto due coppie si sono sposate, facendo salire il numero delle famiglie a 131.

CASTELLETTO MOLINA

Nel 1990 non è arrivata la «cicogna»

Il Comune si conferma uno dei centri più piccoli dell'Astigiano, con un calo di 4 abitanti. Sono 174 i residenti (82 uomini e 92 donne). Nessun nato ha rallegrato il paese, ma [illegible] morte 5 persone (3 donne e 2 uomini). Gli immigrati sono stati 8 (4 maschi e 4 femmine); 7 gli emigrati. Soltano 3 coppie si sono sposate e le famiglie sono 77, con una media di due persone per ogni nucleo.

FONTANILE

In un [illegible] il paese ha perso 18 abitanti

[illegible] 1990 il Comune ha totalizzato 558 abitanti, 18 in meno dell'anno precedente. Tra loro 273 sono gli uomini e 285 le donne. Sono però aumentate le nascite: la cicogna è «atterrata» a Fontanile cinque volte (4 fiocchi azzurri e un fiocco rosa). I decessi sono stati 13 (7 uomini e 6 donne). Si sono trasferite a Fontanile 18 persone (7 uomini ed 11 donne), mentre 28 abitanti se ne sono andati. Il numero delle famiglie è leggermente calato, attestandosi a 267. I matrimoni sono stati 5, tutti religiosi.

[illegible]

Scende a quota 763 residenti (-14)

Ulteriore calo demografico (-14) per il Comune, che chiude l'anno con 763 abitanti (356 maschi e 407 femmine), in confronto ai 777 della fine del 1989. In compenso sono aumentate le nascite: 4 fiocchi azzurri e 3 fiocchi rosa. I decessi sono stati 17, (10 uomini e 7 donne). Gli immigrati sono 21 (7 maschi e 14 donne). Hanno invece lasciato il paese 25 persone (11 uomini e 14 donne). E' salito il numero dei matrimoni: sono stati 10 (8 religiosi e 2 con rito civile).

Il numero delle famiglie è di 327, con una media di 2,3 persone per ogni nucleo.

CASTELNUOVO CALCEA

Un solo abitante in più dal dicembre 1989

A Castelnuovo Calcea le statistiche demografiche [illegible] 1990 si sono chiuse con l'aumento di un abitante: sono 814 i residenti. Il saldo naturale della popolazione è negativo: 4 i nati (3 maschi e 1 femmina) e 20 i morti. Positiva, invece, la differenza tra immigrati e emigrati: si sono trasferite in paese 32 persone, tra cui due provenienti dall'estero e 15 cittadini hanno lasciato il Comune. Cinque i matrimoni, tutti con rito religioso. Nessun divorzio, stabile il numero delle famiglie: 325 nuclei.

[illegible]

Il paese sale a 334 residenti (+7)

Il Comune conta oggi 334 abitanti: 153 uomini e 181 donne. La sua popolazione è calata di altre 7 unità, confermando una lenta [illegible] graduale discesa. E' nato un solo bambino, maschio, mentre 14 persone sono decedute, (6 uomini e 8 donne). Nei registri del paese sono stati iscritti 9 immigrati (2 uomini e 7 donne), mentre 3 cittadini sono stati cancellati. Sono stati celebrati tre matrimoni, ma tra le nuove coppie, solo una ha scelto di vivere in paese. Il numero delle famiglie è di 191: in media meno di due persone per nucleo.

Dalla Valle Bormida arrivano segnali contraddittori sull'andamento della popolazione. In qualche centro si registra una crescita, seppur modesta, di abitanti, mentre in altri comuni il calo non accenna a diminuire.

E' il caso di **Monastero**, il centro più popoloso della valle Bormida astigiana (ha vinto ancora il «derby» con Bubbio per il primato locale), dove i residenti al 31 dicembre erano 990 (467 maschi e 523 femmine), 6 in m[illegible] rispetto allo stesso periodo del [illegible]. Le famiglie sono 430 (+3), mentre i decessi, 18 superano le nascite: 7 (1 maschio e 6 femmine). Aumentano gli immigrati, (23), 18 sono coloro che hanno lasciato Monastero.

Il «trend» negativo tocca anche **Bubbio**, dove i residenti sono passati dai 968 del 1989 al 951 del 1990 (-17). Scende il numero delle famiglie, sono 374, 2 in meno rispetto all'anno precedente. Tre le nascite, (2 maschi ed 1 femmina), mentre sono aumentati i decessi, 15 nel 1990. I matrimoni sono stati 9, e coloro che hanno scelto Bubbio sono stati 15, mentre sono emigrati in 9.

In calo anche **Sessame**. Gli abitanti [illegible] 314 (149 maschi e 165 donne), 8 in meno rispetto l'anno precedente. Durante il 1990 è nata una femminuccia, sei sono stati i morti. Soltanto tre persone hanno scelto di trasferirsi in paese, mentre sei sono stati gli emigrati. Sono stati celebrati tre matrimoni, ma due sono stati celebrati tra coppie non residenti in paese.

Inversione di tendenza, invece, a **Vesime**, dove la popolazione è salita di 15 unità, passanto dalle 767 del 1989 ai 782 abitanti (385 maschi e 397 femmine). Le famiglie sono 328, i fiocchi azzurri sono stati 2, e solo uno quello rosa. I morti sono stati [illegible]. Forte l'immigrazione, anche dall'estero, Svizzera in particolare. I nuovi vesimesi, sono stati 28, solo 1 hanno lasciato il paese.

Anche **Loazzolo** ha chiuso l'anno con un lieve aumento di abitanti: sono 388 (194 uomini e 194 donne), 3 in più dell'89. Durante il 1990 sono nati 3 bambini (1 maschietto e due femminucce) e sono stati registrati solo due morti. Hanno scelto come residenza Loazzolo 10 nuovi abitanti, 8 hanno invece lasciato il paese. Sono stati celebrati 4 matrimoni, e il numero delle famiglie è di 153.

[gi. v.]

Moncalvo, vivaci polemiche in Consiglio comunale

Una discarica abusiva

E' sorta sull'area del depuratore, a fianco della strada per Casale Il sindaco: «Non tutti rispettano i regolamenti». Dibattito anche sull'asilo

MONCALVO. Due interrogazioni hanno animato il primo Consiglio comunale del '91.

Il primo documento, firmato dalla minoranza, denuncia «lo stato di degrado ed abbandono in cui versa l'area recintata adiacente al depuratore lungo la statale Asti-Casale Monferrato (in regione San Rocco). Tale stato di degrado appare ancor più evidente in quanto la suddetta area appare ora adibita a discarica, presumibilmente [illegible] autorizzata».

Sull'argomento è subito intervenuto il sindaco Giovanni Verrua, dicendo che «il mucchio di materiali inerti, legnosi e cartone che si è formato in quella zona non è stato ancora rimosso perché l'abbondante nevicata di dicembre ha reso impraticabile il terreno circostante, comunque vedremo di farlo al più presto». Verrua ha poi continuato spiegando che «nel settembre dell'89 proprio nell'area recintata vicino al depuratore venne sistemato un cassone, della capienza di 2[illegible] metri cubi, adatto alla raccolta dei materiali ingombranti». Secondo il regolamento comunale, i cittadini possono accedere alla zona delimitata per usare il contenitore, [illegible] il controllo del personale comunale, il primo e il terzo sabato di ogni mese e ogni qual volta venga espressament richiesto. «Nonostante tutta la buona volontà degli amministratori - ha [illegible]mentato il sindaco - succede spesso che la gente approfitti dei servizi e non tenga conto dei regolamenti che li disciplinano; comunque faremo in [illegible]do che non succeda più».

Il consigliere di minoranza, Fabio Coggiola ha insistito perché «venga attuato un severo controllo da parte del personale addetto» e ha ribadito la richiesta di «attivare sul territorio comunale una discarica controllata per rifiuti inerti, in modo da non gravare con tali rifiuti su quella consortile». Il Consiglio ha, così, deciso di dar vita ad [illegible] commissione tecnica, formata dai consiglieri Fernando Accornero, Franco Gallo, Giancarlo Riva e Fabio Coggiola, che dovrà individuare il sito adatto.

La seconda interrogazione lamenta «lo stato di degrado dell'edificio di proprietà comunale in cui ha sede la scuola materna statale "Cissello" (a [illegible] iscritti [illegible] bambini)». «A mio avviso non è corretto parlare di degrado dello stabile che necessita solo di qualche riparazione di modesta entità», ha detto Verrua. I consiglieri di minoranza Baiano e Coggiola hanno insistito sulle loro posizioni e hanno chiesto ed ottenuto di «poter fare un sopralluogo nell'edificio, con il tecnico comunale, per constatarne lo stato di manutenzione».

Il Consiglio comunale ha pure confermato, all'unanimità, Pietro Corzino rappresentante nell'Assemblea del Consorzio per l'Istituto storico della Resistenza ed il bibliotecario comunale, Antonio Barbato, come responsabile della Biblioteca cittadina nel Consiglio bibliotecario [illegible] sistema.

Brunella Mascarino

Nei giorni scorsi lunghe code di pensionati in municipio per il rinnovo del tesserino

Nizza, duemila esenti dal ticket

Chiesti nuovi criteri di intervento a favore degli indigenti

NIZZA. L'ufficio Servizi sociali del Comune nei giorni scorsi è stato preso d'assalto da decine di pensionati che dovevano rinnovare il loro tesserino per l'esenzione dai ticket sanitari. Accanto a loro, la fila degli «indigenti», che dalla legge finanziaria si sono visti penalizzare con l'annullamento del beneficio. A Nizza le esenzioni sono oltre 2000 e tra queste circa 350 appartengono a quella fascia definita «indigente» ed in una zona prettamente agricola, molte famiglie di coltivatori diretti rientrano in questa categoria.

Il Comune si trova quindi nella difficile condizione di dover decidere i criteri di «intervento» che la legge finanziaria prevede. Nell'attesa di affrontare il problema in una riunione di giunta, gli assistenti sociali invitano coloro che appartenevano alla categoria degli «indigenti» a presentare una domanda in Comune, spiegando la propria situazione familiare ed economica. «In questo modo - dicono gli impiegati - possiamo individuare con esattezza il loro numero ed intervenire, non appena sarà concordato un criterio uniforme».

«Il governo - dice Tonino Spedalieri, consigliere delegato ai Problemi sociali - deve affrettarsi a dare disposizioni più precise, perché sono molti i cittadini, ora esclusi, che hanno veramente bisogno».

Dello stesso parere è l'assistente sociale Rossino, che racconta dei colloqui avuti in questi giorni con famiglie senza reddito in cui ci sono bambini piccoli che necessitano di cure e medicinali.

«Bisognerebbe - commenta il sindaco Giuseppe Odasso - che il governo dettasse criteri generali a cui i Comuni si possano attenere».

[e. co.]

CROCE [illegible] A [illegible]

MONTEMAGNO. Si è costituita una [illegible] staccata della Croce Verde con sede a Montemagno, a cui fanno capo anche Casorzo, Castagnole Monferrato, Grana, Refrancore e Viarigi. Il nuovo centro di pronto intervento andrà così a coprire una vasta area, in cui risiedono poco meno di 7 mila persone, e che, finora, non ha mai usufruito di un simile servizio.

La Croce Verde astigiana ha subito donato un'ambulanza a quella montemagnese, che, su concessione dell'Usl 68, avrà a disposizione due stanze dell'edificio che ospita gli ambulatori del Distretto sanitario. Di questa iniziativa ha parlato venerdì sera, nel Cantinone il presidente provinciale della Croce Verde, il procuratore della Repubblica Mario Bozzola, che ha spiegato ai numerosi presenti [illegible] significhi essere un «milite» della Croce Verde, sottolineando «la volontarietà del servizio, basato non sull'obbligo di fare, ma sulla disponibilità di ogni singolo».

Venerdì 15 febbraio, sempre nel Cantinone, si terrà la prima assemblea della neonata associazione per eleggere il presidente, il consiglio direttivo e il collegio dei probiviri. Chi intende iscriversi alla Croce Verde può rivolgersi alle filiali della Cassa di risparmio di Asti aperte nei Comuni interessati e nei rispettivi Municipi. I corsi di preparazione per i militi saranno tenuti dal dottor Enzo Garlando.

[bru. m.]

Sarà in concerto questa sera alla discoteca Movida di Castelnuovo Calcea

Jazz mediterraneo con De Piscopo

Il percussionista napoletano si esibirà con un quartetto in un repertorio che riassume venti anni di attività
Dai primi successi con Pino Daniele alle affermazioni a Sanremo e al Festivalbar. Bene le prevendite

Tullio [illegible] Piscopo, stasera al Movida, visto da Ghiglione

CASTELNUOVO CALCEA. C'è grande attesa per il concerto che il percussionista Tullio De Piscopo terrà questa sera alla discoteca «Movida» in località Opessina a Castelnuovo Calcea. Sarà un gradito ritorno del musicista napoletano, che ha già tenuto alcuni concerti nell'Astigiano. C'è chi lo ricorda an[illegible] insieme [illegible] Pino Daniele e James Senese in una serata al teatro Alfieri. De Piscopo partecipò inoltre nel 1986 all'unica edizione del festival «Asti jazz» e lo scorso anno alle manifestazioni canellesi. Questa sera il musicista si presenterà in una formazione jazz tradizionale, [illegible] il bassista Luciano Milanese, un veterano, [illegible] giovane e apprezzato pianista Andrea Pozza (collabora anche con Gianni Basso) e Marco Tamburini alla tromba.

Tullio [illegible] Piscopo è nato a Napoli 45 anni fa da una famiglia di percussionisti; ha studiato al Conservatorio di Bologna e presto ha avviato la carriera musicale nei locali del Nord Italia. In questo modo riesce a farsi notare e a raggiungere collaborazioni prestigiose, con musicisti jazz come Gerry Mulligan, Eumir Deodato, Billy Cobham e Don Chery, ma anche con Enzo Jannacci. Nello stesso tempo avvia la collaborazione con un altro autore napoletano ai primi passi, Pino Daniele, con cui incide due album, «Voi mò» e «Bella 'mbriana». Nel 1983 incide il primo album come solista, «Acqua e viento», dopo aver contribuito in modo determinante a costituire quella che viene definita «nuova scuola napoletana», che comprende musicisti come Toni Esposito, James Senese, Enzo Avitabile. Nell'album è contenuto il brano «Stop Bajon», che vende due milioni di copie in tutta Europa.

Nel [illegible] esce un nuovo album «Passaggio da Oriente», una panoramica negli stili della [illegible] mediterranea, mentre si rafforza l'efficacia delle sue esibizioni in pubblico. Nel 1987 è invitato a New York al concerto «Harlem meets Neaples» all'Apollo Theatre, con Esposito, Senese ed Edoardo Bennato. L'anno successivo pubblica «Andamento lento» con cui partecipa al festival di Sanremo, mentre con l'album «Bello e carico» vince il Festivalbar. Con lui suonano anche musicisti come il trombettista Lester Bowie, dell'Art Ensemble of Chicago, Omar Hakim e Billy Cobham.

Nel [illegible] De Piscopo partecipa al Jazz Bo Night invitato da uno dei «decani» del jazz, Max Roach, e suona a fianco di artisti come Art Blackey. Nello stesso anno pubblica l'album «Album», e con [illegible] brano «E allo[illegible] e allora» rinnova i precedenti successi.

Il biglietto per questa sera costa [illegible] mila lire.

Carlo Francesco Conti

[illegible] FINARDI

CASTELLO D'ANNONE. Per gli appassionati di canzone e rock d'autore si sta preparando una serata da non perdere. E' prevista per il 15 febbraio e si terrà alla discoteca «Enigma», sulla statale per Alessandria, a Castello D'Annone.

Il cantautore milanese tornerà nell'Astigiano con la tournée di presentazione del suo recente album «La forza dell'amore», il tredicesimo di una carriera segnata da numerosi successi e soprattutto da brani che sono entrati [illegible] diritto nella storia della canzone italiana. Si potranno riascoltare [illegible] come «Musica ribelle» o «Extraterrestre» in [illegible] nuova veste, che tiene conto dell'evoluzione [illegible] sonorità del rock.

La serata dovrebbe ripetere il successo ottenuto da Finardi due anni fa in un concerto [illegible] Politeama (come supporter c'era il giovane cantautore astigiano Ettore Diliberto).

Per il concerto all'«Enigma» il biglietto costerà [illegible] mila lire; sarà in prevendita nei prossimi giorni da Walter foto in corso Alfieri e da Musiclandia, in corso Matteotti.

Intanto all'«Enigma» venerdì si ballerà rock Anni 60, [illegible] un'esibizione di rock acrobatico, cui seguiranno gare aperte a tutti. [c. f. c.]

L'istituto «Verdi» organizza nuove attività di studio

Si studia la musica del '900

Seminari e conferenze sui nuovi autori e le tecniche di composizione
Un corso di approfondimento per il violino e concerti dedicati a Mozart

ASTI. [illegible] apre una nuova serie [illegible] attività, collaterali all'insegnamento, all'Istituto di musica «Verdi». Nella scuola di via Natta si stanno preparando incontri e concerti che affiancheranno il normale insegnamento per integrare e approfondire le conoscenze degli studenti e degli appassionati di musica classica. Le iniziative sono state curate dal direttore artistico dell'Istituto, il pianista brasiliano Fabio Luz, che da qualche anno ha inaugurato la consuetudine di studiare musica anche fuori della prospettiva dei programmi scolastici.

Il calendario si aprirà il 25 febbraio con un seminario che sarà tenuto da Florivaldo Menezes. Si svolgerà in quattro pomeriggi e affronterà «Aspetti dell'armonia e della forma nella musica del '900, a partire dalla scuola di Vienna». A corollario del seminario seguirà un concerto con musiche di Anton Webern, il più radicale degli autori della scuola [illegible] Vienna, e Luciano Berio, una «chicca» per gli appassionati: le «Folk songs». Menezes è un giovane studioso brasiliano, [illegible]centemente specializzatosi a Colonia e al prestigioso «Ircam» di Parigi.

Dal 2 al 5 aprile si [illegible] un «master class» (un corso intensivo di pochi giorni, secondo uno stile inaugurato negli istituti internazionali) con la violinista francese Lola Benda, incentrato [illegible] «Tecnica e perfezionamento» per il violino e la viola. A conclu[illegible] del breve corso si terrà un concerto dei partecipanti, che [illegible] compreso nelle celebrazioni mozartiane previste dall'iniziativa Comi.

Il 30 maggio, infine, ritornerà il musicologo e compositore Claudio Gregorat, che terrà una conferenza dal titolo «Evoluzio[illegible] della coscienza sonora». Gregorat ha tenuto una riuscita relazione alla scuola, lo scorso anno. L'ingresso [illegible] e alla conferenza di Gregorat sarà gratuito, mentre per la partecipazione ai seminari si dovrà versare [illegible] quota di 70 mila lire alla tesoreria del Comune (in corso Alfieri 326). [c. f. c.]

[illegible] FAMOSI

a cura di C. F. Conti

I Mittigatti

Il nome del complesso ha sempre incuriosito un po' tutti, anche perchè è una parola che non è facile trovare sui dizionari. Solo agli esperti giocatori di tarocchi non sfugge il significato di «Mittigatti», gruppo rock astigiano di rilievo nel panorama delle band giovanili. Con il termine «mittigatti» si designa [illegible] punteggio particolare, che si ottiene con le carte zero, uno e venti. «Quando abbiamo scelto il nostro nome - spiegano i musicisti - si giocava spesso a tarocchi e quella parola ci aveva affascinato. Poi è piaciuta e l'abbiamo mantenuta».

I «Mittigatti» hanno ricevuto il battesimo del palco il 23 dicembre del 1985, benchè i singoli componenti si conoscesse[illegible] da tempo. In quell'occasione si esibirono al cinema Vittoria, in una serata numerosi gruppi astigiani diedero l'addio alla sala (che oggi è la filiale astigiana del Monte dei Paschi di Siena). Da quel giorno il gruppo ha mantenuto una sua personalità, vicina al «dark», stemperato però da una vena di rock melodico. Negli anni il loro repertorio è cresciuto e il gruppo si è fatto spesso promotore di iniziative musicali, come la [illegible]gne «Cafè concerto» al caffè San Carlo, in collaborazione con gli Archensiel, promotori della manifestazione.

Oggi i «Mittigatti» si presentano [illegible] concerto [illegible] una solida esperienza e sette elementi (la formazione è un po' cambiata rispetto all'originale), le cui età [illegible] dai 22 ai 28 anni. Cantante è Massimo Nicolò, di professione postino, alla chitarra c'è Luca Del Piano, barista al bar Italia, al basso Roberto Palumbo, studente all'Accademia di Belle Arti a Torino. Il ritmo è affidato a Massimo Origlia, mentre alle tastiere c'è Danilo Giovannetti. Ultimamente si sono aggiunti due sassofonisti: sono Tiodo Masciarelli, figura assai nota nell'ambiente musicale astigiano da alcuni anni, di professione infermiere, e Gianni Grasso, autista dell'ospedale. L'importante lavoro al banco mixer è svolto da Renato Varvello, apicoltore.

Con i cambiamenti di organico, il complesso ha trasformato anche le sue sonorità, che si sono progressivamente ammorbidite. «Ci siamo rivolti di più alle melodie mediterranee - spiega Massimo Nicolò - ed abbiamo tolto a meno di qualche chitarra distorta». Oggi il loro repertorio è formato da [illegible] ventina di brani, tutti originali; i testi sono in italiano e portano la firma di Massimo Nicolò, mentre le musiche vengono elaborate collettivamente, su spunti forniti da tutti i componenti.

Dice Massimo Nicolò: «Ci ritroviamo per divertirci, tuttavia [illegible] rinunciamo di affrontare problemi attuali, come l'emarginazione o il desiderio di natura che avvertiamo tutti».

Da marzo i «Mittigatti» avranno un problema, quello di una sala in cui provare. Tuttavia non si arrendono, anzi h[illegible]no deciso di cercare nuovi spazi per esibirsi, anche fuori della provincia. Hanno iniziato bene sabato scorso, con una bella serata al «Maltese» di Cossinasco.

APPUNTAMENTI

COSTIGLIOLE
Chiacchierata a «Unomattina»

Oggi a «Unomattina» si parlerà [illegible] Costigliole: nei due collegamenti previsti [illegible] Raiuno dalle 7,15 alle [illegible] e dalle 9 alle 9,30 si ripercorrerà la storia del comune monferrino, si illustreranno le manifestazioni promosse per far conoscere i prodotti tradizionali della zona (dai vini tipici agli ortaggi) e si parlerà [illegible] enogastronomia.

[illegible]
Cinema d'essai al Cristallo

Domani sera s'inizia il cineforum primaverile organizzato dal cinecircolo «San Vincenzo» di San Damiano. Alle 21 nella sala del Cristallo, in baluardo Montebello sarà proiettata la commedia di carattere storico «Il viaggio di Capitan Fracassa» di Ettore Scola, con Massimo Troisi. Ingresso 5 mila lire. Tessera [illegible] abbonamento, 20 mila lire.

ASTI
Luna Park in piazza d'Armi

Da sabato 2 a domenica 24 febbraio in piazza d'Armi ad Asti ci sarà il Luna Park. Le giostre saranno aperte [illegible] il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 14,30 alle 20; domenica dalle 14,30 alle 20 e dalle 21 alle [illegible].

GRANA
I 10 anni della banda

Il «Gruppo Bandistico Granese» ha festeggiato domenica il decimo anno di attività. Alla giornata di festa, che si è svolta nella cascina agrituristica «Passavina» di Penango, hanno preso parte gli oltre trenta elementi della Banda musicale (in gran parte in età compresa tra i dieci e venticinque anni) e le giovani promesse della banda. Questi ultimi sono iscritti al terzo [illegible]no del Corso di formazione musicale, patrocinato dalla Regione e tenuto dal maestro Bruno Ghidella.

[illegible]
Incontri culturali con l'Utea

Si terrà domani alle 15 nei locali del circolo Anspi di Montegrosso uno degli «Incontri culturali» organizzati dal circolo [illegible] collaborazione dell'Utea. Il dietologo astigiano Giorgio Calabrese parlerà [illegible] «Alimentazione ed errori alimentari».

ASTI
Concerto del circolo filarmonico

Proseguono gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Domani alle 21,15 a palazzo Ottolenghi si esibirà la pianista Maria Iovino in [illegible] programma completamente dedicato alle sonate di Mozart. Ingressi [illegible] mila lire, 5 mila ridotti.

[illegible]
Assemblea [illegible] «Cavalcavalli»

Si svolgerà domenica [illegible] febbraio alle 15 nel municipio di Cerreto d'Asti l'assemblea annuale dell'associazione «Il cavalcavalli». All'ordine del giorno il bilancio e la programmazione delle attività per il 1991.

ROATTO
Arato porta in scena il Recital

L'attore roattese Renzo Arato presenterà una nuova versione del suo «Recital» domenica 3 febbraio alle 20,45, nella sala «Il cigno» di Mombello Torinese. La serata rientra nelle manifestazioni carnevalesche ed [illegible] organizzata dalla Pro loco. L'ingresso è libero.

CANELLI
Diapositive dall'Africa

S'inizierà venerdì [illegible] ciclo di proiezioni di diapositive a dissolvenze incrociate, curata dal fotografo Gian Franco Rossi Casè e Alberto Maravalle, dal titolo «Dall'Africa a Roma, parole e immagini».

Venerdì si terrà nel salone del Don Bosco la proiezione «Africa nera», venerdì 8 nella chiesa di San Paolo l'argomento sarà «L'Egitto», mentre venerdì 15 l'appuntamento sarà alla chiesa di Villanuova con «Roma». Ogni proiezione sarà accompagnata dalla lettura a cura di Alberto Maravalle (già regista del gruppo «Teatro Nove») di poesie, testi e testimonianze legate alle immagini. S'inizia alle 21; ingresso libero.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
[illegible] Lux Tel. 54.147 Or.: 18; 20,10; 22,30 Lire 8000 (posto unico)	**Vacanze di Natale [illegible]** di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) - 2 mariti traditori, un [illegible] un perditempo e un innamorato [illegible] 4 divertenti episodi sullo sfondo [illegible] vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Politeama [illegible] 50 088 [illegible]: fer. 18; 20,05; 22,30 Fest. 15,35; 17,50; 20,05; [illegible] L. 8000/5000	**Tre scapoli e una bimba** di Emilio Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e [illegible] bebè. [illegible] bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ritz Tel. [illegible] - Or.: fer. 18; 22,10 Fest. 14,30; 17; 19,30; 22,10 L. 8000 (posto unico)	**Il tè [illegible] deserto** [illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viag[illegible] il cuore del deserto africano alla [illegible] impossi[illegible] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[illegible] Splendor Tel. 55 040 Or. fer. 20,15; 22,25 - Fest. 14,30; 16,20; 18,15; 20,10; 22,25 L. 8000 (5000 ridotti)	**Nikita** di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) - Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N.V. 1h 53' **Giallo**
Don [illegible]	CHIUSO
[illegible] Fer. 16; 20,30; 22,30 Fest. 16, 18; 20; 22,20 [illegible] ridotti)	**Film vietato ai minori [illegible] anni**
[illegible] Aurora	RIPOSO
Lux	RIPOSO
Sociale Tel. 701.496 Or. 20,30;22,30 Fest. 14,30 16,30; 18,30; 20,30 22,30 L. 7000/6000 (5000/5000)	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Verdi	CHIUSO
SAN DAMIANO Cristallo	RIPOSO
Lux	RIPOSO
Splendor	RIPOSO

Domenica riparte il campionato dopo una lunga pausa

Asti, quale futuro?

Lunedì si è svolto un incontro con la «cordata» che vorrebbe rilevare la società. Oggi altra riunione. La squadra prepara il match col Busca

ASTI. I «galletti» ripartono dal Comunale dove domenica affronteranno il Busca nel tentativo di schiodarsi dalla posizione di fanalino [illegible] coda del girone «C» della Promozione.

Ma in questi giorni l'attenzione degli sportivi è stata «distratta» dalle vicende sul possibile cambio [illegible] dirigenza della società biancorossa. Ci sono già state alcune riunioni, l'ultima lunedì nella sede della «Makimo» ad Asti: vi hanno preso parte [illegible] vicepresidente dell'Asti, Chiesa, e i rappresentanti della «cordata» che vorrebbe rilevare l'Asti e di cui fanno parte imprenditori astigiani (tra questi Luigi Grandi, commerciante di carne a Montechiaro) e, pare, torinesi. Nul[illegible] è trapelato, ma due punti sembrano fermi: [illegible] [illegible] sarebbe parlato di prezzi, né sarebbero state poste cifre sulle quali basare la trattativa. Qual [illegible] allora il filo conduttore dei contatti sinora intrapresi?

In sostanza la controparte dell'Asti sembrerebbe orientata ad acquistare il titolo e a discutere però sui giocatori: paiono pochissimi quelli destinati ad interessare i possibili acquirenti della società. E poi l'Asti, ammesso sempre che l'attuale dirigenza [illegible] disposto [illegible] cederlo (punto quest'ultimo controverso), passerebbe subito di mano, oppure [illegible] cessione [illegible] sarebbe solo a stagione conclusa? Vi sono dunque ancora molti interrogativi a cui dare una risposta nei prossimi giorni.

Oggi è fissato [illegible] [illegible] incontro tra le parti e qualcuno sottolinea che potrebbe essere decisivo [illegible] comunque in grado di far compiere un passo avanti: quindi o un'apertura [illegible] l'avvio della trattativa su basi concrete, oppure una chiusura che potrebbe far definitivamente naufragare il progetto di acquisto dell'Asti.

[f. c.]

DOMANI [illegible] ASTISPORT-ORBASSANO

ASTI. Domenica [illegible] febbraio il campionato di Promozione riparte dopo una sosta lunghissima. Le pause raramente sono un fatto positivo, anzi, spesso stravolgono il volto di un torneo. E quella di quest'anno [illegible] stata una «fermata» senza precedenti: chi l'avrà assorbita [illegible] eccessivi contraccolpi potrà avere un indubbio vantaggio sulle avversarie.

Il torneo riprende subito con [illegible] derby tra Canelli e Astisport, rinviato ben due volte. E' una partita attesa che metterà di fronte la rivelazione della prima parte del torneo (Astisport) ad una formazione che sembra aver acquisito un passo regolare, superando le incertezze dell'avvio. I canellesi, tra l'altro, dovrebbero recuperare alcuni giocatori titolari proprio in vista del big match di domenica.

Non altrettanto si può dire dell'Astisport; [illegible] mister Paolo Borsato dovrà rimaneggiare in parte la formazione considerato che non potrà disporre per squalifica di Amisano, Fusco [illegible] dei piedi ispirati del giovane Passera. Poi c'è Arbusti che è in servizio di leva e, di questi tempi, può essere più difficile ottenere un permesso per giocare la domenica.

Buone nuove, invece, sul fronte del portiere: Diego Rossanino pare avviato lungo la strada di un pronto ristabilimento dopo i [illegible]uai fisici delle ultime settimane. Domenica nell'amichevole giocata a Collegno (Promozione) e persa dagli astigiani (3-2), Borsato ha tenuto a riposo l'estremo difensore, ruotando tra i pali Tedeschini e il numero uno della Under, Marchioretti. Contro i torinesi si è distinto Frasca, autore di uno dei due gol.

Domani sera, intanto, i bianconeri astigiani affronteranno una seconda gara amichevole. L'appuntamento è sul campo di [illegible] Ivrea, alle 20,30, dove scenderà l'undici dell'Orbassa[illegible] anch'esso impegnato nel torneo di Promozione. Compatibilmente con le assenze, l'allenatore cercherà di mettere a fuoco quello che potrebbe essere lo [illegible]o anti-Canelli. E' anche probabile l'impiego tra i pali di Rossanino per rilanciarlo nel clima partita.

Franco Cavagnino

Mentre è sfumato il passaggio delle società del torneo [illegible] muro del Monferrato dalla Fipt alla Figt

Tambass, ritorna il Grazzano

La notizia è trapelata durante la riunione dei dirigenti svoltasi a Montechiaro. Commenti favorevoli
Il presidentissimo della società, Fracchia, getta però acqua sul fuoco: «Ci sarà un incontro in settimana, poi vedremo»

Un gruppo di tifosi durante la finalissima del torneo a muro dello scorso anno

MONTECHIARO. Per [illegible] novità che «sfuma», ne arriva un'altra: sono sicuramente settimane travagliate per [illegible] sport più popolare del Monferrato, ricche [illegible] voci, proposte, smentite, tentativi di fusione.

Intanto l'annunciata iscrizione delle società del «Torneo a Muro del Monferrato» alla Figt, anziché alla Fipt, [illegible] è risolta [illegible] un nulla di fatto.

Questo argomento, alla riunione [illegible] sabato [illegible] a Montechiaro, è subito passato in secondo piano quando il presidente del Montemagno, Giulio Griffi, ha annunciato che «patron Fracchia sta meditando un ritorno all'attività agonistica del suo Grazzano».

La notizia ha subito creato [illegible] grande fermento tra i responsabili delle otto società del «Muro» (Calliano, Faenza, Moncalvo, Montechiaro, Montemagno, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, Vignale), perché «se torna Fracchia il torneo può riprendere quota [illegible] con il Grazzano in campo lo spettacolo [illegible] assicurato», hanno commentato con entusiasmo i dirigenti delle altre squadre, che [illegible] sono già messi al lavoro per redigere il calendario agonistico.

L'inizio del torneo è stato fissato per [illegible] fine di marzo [illegible] sarà caratterizzato da due gironi all'italiana (andata [illegible] ritorno) e dai play-off finali, a quattro squadre.

«Anche per quest'ultima fase della stagione - ha detto Sergio Deevasis, del Vignale - invece del solito sistema ad eliminazione diretta, con [illegible] rientro del Grazzano potrebbe andar bene la composizione del girone all'italiana».

All'entusiasmo della riunione di Montechiaro per il rientro del «presidentissimo», fa riscontro una quasi-smentita che arriva da Grazzano, ma c'è chi sostiene che si tratti di abile pretattica.

«Certo tutto questo favore nei confronti del Grazzano mi fa molto piacere, però, per noi, la possibilità di rientrare nel torneo a muro è [illegible] in alto mare», dice Fracchia. Poi, aggiunge: «In settimana mi incontrerò con Griffi e ne parleremo, ma per tornare in gioco dovrei cambiare modo di vedere le [illegible] [illegible] è molto difficile, se non impossibile».

Insiste ancora «patron» Fracchia con una punta polemica: «Anche quest'anno ci sono i punteggi dei giocatori, che io non ho mai gradito, e poi que[illegible] insistere nel fare i regolamenti, per poi continuare a calpestarli, non è davvero [illegible] cosa seria».

«Mi interessa molto pensare di giocare in quattro, anche perché, più di vent'anni fa, [illegible] avevo già sostenuto questa tesi in Federazione nazionale. Sarebbe stato più logico, però - sostiene il dirigente - arrivarci gradualmente a questa modifica, dopo prove e riprove per cercare di eliminare tutte le possibili difficoltà», ha conclu[illegible] Fracchia.

La prossima riunione dei dirigenti del «torneo a Muro del Monferrato» si terrà venerdì sera, primo febbraio, a Portacomaro.

[brun. m.]

SPORT FLASH

[illegible]

La Nautica sconfitta dall'Arti e Mestieri

I risultati della prima giornata [illegible] ritorno della serie D. Girone A maschile: Savigliano-Vbc Mondovì 3-1; Derthona-Hobby Sport Novi 3-1; Renault Pacini Cn-Parella 3-0; Ss La Loggia-Costa Viaggi San Damiano 3-1 (16-17; 15-2; 15-12; 15-7); Nautica il Gommone Asti-Arti e Mestieri Torino 1-3 (9-15; 15-4; 8-15; 10-15). Classifica: Arti e Mestieri 20; Nautica il Gommone 16; Savigliano 14; Costa Viaggi [illegible] La Loggia 12; Derthona, Renault Pacini 8; Mondovì 6; Hobby Sport 4; Parella 0. Girone B: Dim Cafasse-Chiavazzese 3-1; S. Anna-Scurato 3-0; Colle Ito Stige-Pianezza 1-3 (16-14; 6-15; 12-15; 14-16); Splendor Cossato-Pavic Tinauto 1-3; Napoli Club-Semone 3-1 (14-16; 15-5; 15-11; 16-14). Classifica: S.Anna 18; Chiavazzese 16; Dim Cafasse 14; Pavic 12; Napoli Club 10; Colle Ito Stige 8; Scurato, Pianezza [illegible] Semone 6; Cossato 4. I risultati della decima giornata di andata [illegible] serie D femminile. Girone A. Piossasco-Pgs Rig Olio Vezza 3-1 (15-6; 8-15; 15-5; 15-11); Disgros Caraglio-Vallemina 3-1; La Folgore-Derthona 3-1; Alpitour Cn-Sisport Fiat 3-0; Galup Pinerolo-Lagnasco 3-1. Riposava Pallavolo Kennedy. Classifica: Galup Pinerolo [illegible]; Sisport Fiat e Vallemina 14; Lagnasco 12; Derthona, Alpitour Cn e Piossasco 10; La Folgore [illegible] Kennedy 4; Pgs Rig Olio Vezza e Disgros Caraglio [illegible].

[illegible]

Recuperi e classifiche dei gironi [illegible] e B

[illegible] [illegible] giocati i recuperi del torneo amatoriale Csi. Risultati: Bellangero-Torretta 1-2, Tonco-Bar Moretto 2-2, Biberach-AT «89» 1-1, Portacomaro Stazione-Canale 1-2, La Siciliana-Caggiano 0-7, Cisterna-La Novalvestro 3-2, Gate-Succio 1-2. Classifica girone A: Lamp 15, Torretta 13, Tonco e New Athletic Club 10, Moretto 9, Bellangero 8, Scagnetti 6, Cavit e Asti calcestruzzi 4, San Pietro 1. Girone B: Succio 15, Caggiano 12, Cisterna 11, Biberach 8, Gate e AT «89» 7, La Siciliana 6, Canale 5, Novalvetro 4, Portacomaro Sta[illegible] 3.

BASKET

I risultati delle formazioni giovanili

I risultati delle squadre giovanili. Juniores: Astense-Posel Sesto San Giovanni 63-91. Astense: Caracciolo 16; Audenino 3; Saracino 2; [illegible]. Porcellana 17, L. Porcellana 6; Baino [illegible]. Cadetti: Astense RD-Valenza 135-73. Astense RD: Fornaca 15; Gonella 19; M. Briola 16, Vogliolo 11; Patrisso [illegible]5; Rampone 2; Borello 14; Caldera 27; Boggiato 2; Cerrino 4. Falchi-Cierre 49-117. Cierre: San Martin 10; Cotto 14; Gianotti 8; Vigna 14; Ghiglione 21; Allara 10; Pellegrino 19; Formaini 10; Saracco 4. Allievi: Astense-Junior Casale 126-88. Astense: Bauda 8; Cantelli 7; Fasolis 19; Freda 2; Ghigo 2; Ferraro 2; Penna 59; Sciuto 10; Binello 2; Gianuzzi 15. Astense «B»-Cierre 70-82. Astense «B»: Fassone 15; Merlone 9; Mazza 1; Pafundi 8; Zaina 15; Bianchino 5; Anghelakis 4; Roggero [illegible] Viscardi 4. Cierre: Robba 5; Bonino 0; Allara 28; Casile 27; Casale 0; Cavagnero 6; Forti 0; Costa 3; Ponzone 2; Festa 4; Conti 1; Povero 4. Ragazzi: Cierre-Gonzaga Tortona 90-64. Cierre: Malan 9; Costa 16; Giaretti 4; Ercole 1; M. Raviola 4; G. Raviola 2; De Bonis 2; Bosticco 0; Ferrero 0; Prina 28; Curletti [illegible].

CALCIO

Un corso per allenatori del settore giovanile

Con la collaborazione [illegible] settore tecnico della Federazione Italiana Gioco calcio, si svolgerà un corso per l'abilitazione ad allenatore di giovani calciatori. Si svolgerà [illegible] Pinerolo dal 4 [illegible] 23 marzo. Informazioni al comitato Figc di Asti in corso Alfieri 185.

TUTTI [illegible]

a cura [illegible] Carlo Lisa

[illegible]

Memorial Sartoretto

Gran successo di partecipanti e di pubblico per la seconda edi[illegible] del «Memorial Mamma Sartoretto» di ciclocross, disputato ad Asti, nel parco di Rio Crosio. Grazie alla pefetta organizzazione del Gs Malvasia di Casorzo, in collaborazione [illegible] l'Udace, la manifestazione sta diventando una classica dell'attività ciclistica invernale. Settantaquattro i corridori, suddivisi in tre partenze che si sono dati battaglia lungo i sentieri del parco. Tra i giovani la vittoria [illegible] andata a Davide Visentin (Gs Cerutti-Albertoni) che ha preceduto Daniele De Maria (Gs Mobili Nota Cicli Giorgio), Giuseppe Almone (Gs Cores), Raffaele Perin (Gs Cerutti). Tra gli astigiani decimo posto di Fabrizio Trocello (Sca Mediolanum) e undicesimo di Mauro Marello (Malvasia di Casorzo). Luciano Brignolo (Roncari) si [illegible] imposto tra i veterani ed i gentlemen. Al secondo posto Virgilio Berti (Gs Giovannini), terzo Walter Albiero (Cicli Morin). Seguono Franco Cibin (Mobili Nota) e Lorenzo Giuliano (Gs Nono). Al sesto posto l'ottimo Claudio Novarese del Malvasia di Casorzo. Nella gara delle mountain bike, affermazione del pavese Claudio Breda (Bikers Club) su Pier Carlo Tacca (Gs Cerutti) e sui compagni di squadra Enrico Rusconi, I[illegible] Mattalini, Claudio Malinverni. Tra gli astigiani piazzamenti per Luigi Leva (Gs Chivassese) [illegible] Claudio Giaretti (Cicli Rabino). Barbara Bovo (Gsc Gattobigio) ha colto il successo tra [illegible] donne, precedendo Silvia Viola (Bar Garden) [illegible] Monica Clerico. Al termine, ricca premiazione con bottiglie [illegible] vino, curata dal dinamico direttore sportivo del Gs Malvasia, Francesco Cima, alla presenza del presidente regionale Udace Ferdinando Ferraris [illegible] di quello provinciale Giancarlo Strocco.

CICLO TRAINING

Il trofeo Rabino

Altri due ciclisti hanno conquistato l'accesso ai quarti di finale del campionato provinciale di ciclo training «Trofeo Cicli Rabino». Sono Vittorino Amerio (indipendente) ed Enrico Paolin (Gs Alfieri 90). Amerio, percorrendo 60", 900 metri, ha eliminato Piero Rosso (Gs Malvasia di Casorzo) che si è fermato a 890, mentre Paolin, sempre con 900 metri, l'ha spuntata sul compagno di squadra Claudio Toniolo, [illegible] a 870. Nell'ultimo ottavo di finale che si disputerà venerdì primo [illegible]braio, a Rete 9 Tui, saliranno in sella l'attuale campione provinciale Luciano Piccalto (Sca Mediolanum) contro Mauro Marello (Gs Malvasia [illegible] Casorzo) e Flavio Bordin (Sca Mediolanum) opposto a Marco Rabbione (Gs Malvasia di Casorzo). La finalissima venerdì 1 marzo.

PEDALE

Campioni canellesi

Il Pedale Canellese ha iniziato, al palazzetto di Canelli la preparazione in vista della stagione su strada. Agli ordini degli istruttori Piercarlo Pagliarino, Attilio Amerio [illegible] dei fratelli Aliberti un nutrito stuolo di «giovanissimi», partecipanti al Centro Avviamento allo Sport, sta cercando di porre le basi per emulare i vari Pagliarino, Cavallotti, Bologna, passati nella categoria esordienti. Gli occhi [illegible] puntati sui fratelli Claudio, Luca e Marco Giraudi che, seguendo le orme del padre Attilio, possono portare altri successi ai colori bianco azzurri.

[illegible]

a cura di Daniela Cotto

MARCIA

Oro per la Gianotti

Si [illegible] svolto domenica [illegible] Genova il Trofeo Pavolini al quale hanno partecipato gli atleti del Club Italia nazionale e regionale nati nel 1974. Medaglia d'oro sui 2 chilometri [illegible] marcia per l'astigiana Lucia Gianotti che ha vinto la gara in 9' 52" 59. L'atleta astigiana, allenata da Walter Rizzo, parteciperà ora ai campionati italiani, riservati alle categorie juniores e promesse che si svolgeranno [illegible] Verona. Lucia Gianotti ha stabilito anche il tempo, 25' 26" sui 5 chilometri di marcia, valido per la partecipazione ai campionati italiani assoluti. Una conferma per la marciatrice astigiana che fa già parte del Club Italia nazionale. A Genova ha gareggiato anche Vincenzo Ippolito (Vittorio Alfieri) che ha corso gli 800 metri [illegible] 1' 58" 74, un buon tempo [illegible]siderando che gli obiettivi degli astigiani sono puntati soprattutto sulle gare all'aperto.

Intanto i dirigenti della Vitto[illegible] Alfieri sperano nella qualificazione per i campionati italiani promesse e juniores di Stefania Giulivi che sabato [illegible] tenterà di stabilire il tempo minimo sui 60 metri piani.

VELOCITA'

Primato della Duino

Si è svolta a [illegible] una gara di velocità. Giusi Duino (Vittorio Alfieri) ha stabilito, sui 60 piani, il suo primato personale in 7"8. Nelle batterie maschili sfortunata la prova di Giorgio Viarengo (Cassa di Risparmio). Marco Valonzano ha corso i 60 metri piani in 7" e Marco Ferrero in 7"1. Davide Agnello ha fermato il cronometro [illegible] 7"2, [illegible] Gianni Grattapaglia. Questi atleti, che gareggiano nelle categoria juniores, formeranno la staffetta 4x100 della Virtus Cassa di Risparmio. Stefania Giulivi (società Vittorio Alfieri) ha corso i 60 metri piani in 8"2 e Angelo De Giorgis ha stabilito [illegible] suo personale in 7"4.

SALTO TRIPLO

Finardi a Modena

Roberto Finardi, il saltatore astigiano, tenterà nella gara interregionale in programma a Modena il 3 febbraio di stabilire il suo nuovo primato personale valido per la qualificazione ai campionati nazionali.

Roberto Finardi parte dalla misura di 15,83 nel salto triplo, misura fatta segnare l'anno [illegible].

Il suo obiettivo quest'anno è di arrivare ai 16 metri. Alla gara parteciperà probabilmente anche l'atleta astigiana Alessandra Pecchio.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 30 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

BILANCIO DEI VIGILI URBANI

Cuneo, nel '90 tredicimila multe

Circa dodicimila contravvenzioni [illegible] state elevate [illegible] divieto di sosta; trecento automobilisti non hanno rispettato il semaforo. Il Comune ha incassato quattrocento milioni. SERVIZIO [illegible] PAGINA 4

MENO ISCRITTI ALLE SUPERIORI

In un solo anno i ragazzi che frequentano la terza media [illegible] scesi in tutta la provincia da 6400 da 5700. E' [illegible] dei dati che dimostra [illegible] calo di iscritti nelle scuole. La diminuzione nelle preiscrizioni [illegible] registra anche nelle classi prime delle medie cittadine, già falcidiate dodici [illegible] fa, con un'unica clamorosa [illegible]. Alla «Bersezio» [illegible] è passati da 127 a 116 preiscritti; alla «D'Azeglio» da 199 [illegible] 194; alla «Da Vinci» il numero è stabile [illegible] 67, ma [illegible] perde una classe alla [illegible] centrale; alla «Galimberti» si è scesi da 45 a 43. A quella di Madonna dell'Olmo si sale invece [illegible] 77 [illegible] 108, con un aumento di ben 31 unità, soprattutto grazie al fatto che si riforma da quest'anno la prima classe nella sezione staccata di San Pietro del Gallo. Finora il calo di alunni delle medie inferiori era però stato compensato nelle superiori dalla graduale ma costante diminuzione percentuale dei ragazzi che, finita la scuola dell'obbligo, [illegible] proseguivano gli studi, fino a due o tre anni fa quasi un terzo del totale. Ma i dati delle preiscrizioni chiusesi in questi giorni non lasciano dubbi sull'inversione di tendenza. SERVIZIO DI Fulvio Basteris A [illegible]

CARNEVALE, AL BANDO I BOTTI

A Savigliano [illegible] sindaco ha emesso un'ordinanza che vieta l'uso di petardi, botti, fialette puzzolenti, polverine pruriginose, manganelli ed altri oggetti «che possano recare disturbo o molestia alle persone». Chi contravviene al divieto di «vendere [illegible] tenere [illegible] deposito petardi [illegible] qualsiasi forma o dimensione» - quindi anche le «miccette» che usano i ragazzini [illegible] sulle cui scatole c'è la scritta «vendita libera» - senza specifica autorizzazione da parte dell'autorità di Pubblica sicurezza dovrà pagare una multa che può variare da duecentomila lire a dieci milioni. L'ordinanza prevede inoltre che, «chi faccia uso sul territorio [illegible] Savigliano di botti, petardi, fialette, polveri ed altro» sarà passibile di una multa di cinquantamila [illegible]re o del sequestro «sequestro degli oggetti». Malgrado le polemiche sull'opportunità [illegible] festeggiare mentre nel Golfo Persico è in corso [illegible] guerra, anche Mondovì ha deciso di confer[illegible] [illegible] programma delle manifestazioni di carnevale che si inizieranno il primo febbraio [illegible] l'elezione della «Bela monregaleisa» nella discoteca Christ. SERVIZI A [illegible]

«MOSTRO SACRO» DEL PIANO

Richter e le «Suites» di Bach

Stasera al Teatro Civico di Tortona [illegible] [illegible] dei più grandi artisti del mondo: nel programma del pianista russo tre delle sei «Suites francesi» [illegible] Bach. [illegible] [illegible] Leonardo [illegible] A PAGINA [illegible]

A PAGINA 4

Centinaia di abitanti

[illegible] a Bra per il semaforo «della Croce»

Centinaia di cittadini hanno aderito alla raccolta di firme per chiedere al Comune la riattivazione dell'impianto di regolazione del traffico alla periferie Nord della città.

A PAGINA 5

Rubata la cassaforte

Ladri di [illegible] al municipio [illegible] Valdieri

Sono entrati l'altra [illegible] nell'edificio comunale, sfondando una finestra al primo piano. Hanno portato via da un armadio blindato oltre un milione e [illegible] in contanti.

Un sondaggio de «La Stampa» sulle conseguenze del conflitto nel Golfo

«La guerra ci tocca da vicino»

I risultati dell'inchiesta condotta dalla S.W.G. di Trieste. Intervistate centinaia di persone
La gente teme soprattutto attentati terroristici e un aumento generalizzato dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? Quali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi [illegible] registreranno per primi? A queste [illegible] altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da [illegible] società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in numerose località del Piemonte e della Liguria (a Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia).

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi [illegible] 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temono soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento del prezzo della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni [illegible] chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione». SERVIZIO A PAGINA 9

All'incanto la villa di Dogliani

Eredi Einaudi vincono l'asta

MONDOVI'. Le proprietà della villa Einaudi a Dogliani rimarranno agli eredi del primo presidente della Repubblica italiana, che li hanno acquistati per un miliardo e 560 milioni. E' questo il verdetto dell'asta pubblica che si è svolta ieri al tribunale di Mondovì. Due terzi degli edifici e dei poderi della tenuta San Giacomo [illegible] stati messi all'incanto perché i due proprietari, Giulio e Roberto Einaudi, erano rimasti coinvolti nella bancarotta dell'omonima casa editrice.

Gli iscritti a partecipare all'asta erano sette, per lo più agenti di società immobiliari a caccia [illegible] un facile affare, [illegible] la gara si è svolta solo tra due dei possibili acquirenti: Pierino Marocco, proprietario della «Gisella 3», un'azienda agricola di Torino, e Giorgio Ruffo, procuratore di alcuni degli eredi Einaudi, figli di Roberto e Giulio.

Nella villa l'ex presidente lavorò alla stesura di documenti, incontrò personaggi politici, senza trascurare [illegible] imbottigliare personalmente [illegible] Dolcetto. Il giudice Rodolfo Magri ha spiegato le modalità dell'asta, svoltasi con il rito delle tre candele (sostituite da fiammiferi).

Il prezzo base era di [illegible] miliardo e duecento milioni di [illegible]re, l'offerta minima dieci milioni. All'offerta minima iniziale di Giorgio Ruffo ha risposto Pierino Marocco. I due si sono dati battaglia con 19 offerte fino alla cifra di un miliardo [illegible] cinquecentosessanta milioni, dichiarata da Ruffo. Con lo spegnersi del terzo fiammifero il giudice ha chiuso l'asta assegnando agli eredi la villa e i poderi di Dogliani. Ma solo nei prossimi dieci giorni si saprà se la vicenda [illegible] definitivamente conclusa. Altri eventuali compratori hanno tempo infatti fino all'8 febbraio per intervenire con un'offerta superiore [illegible] un sesto a quella di un miliardo e seicento milioni di lire che ha chiuso la gara [illegible] ieri.

SERVIZI DI Luca Ferrua [illegible] PAGINA 3

La scorsa estate. Paolo [illegible] la mamma Teresa Ponzo nel cortile di casa

L'incidente alle 14,30 di ieri nella cascina di un margaro in frazione San Giovanni Perucca di Trinità

Bimbo di tre anni ucciso dal trattore del padre

Stava giocando con il triciclo fra i macchinari agricoli in movimento

TRINITA'. Un bimbo di tre anni, Paolo Bottero, è morto travolto e schiacciato dal trattore guidato dal padre. [illegible] tragico incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel cortile di una casa colonica [illegible] frazione San Giovanni Perucca di Trinità. Il piccolo uscito di casa senza essere notato dai genitori [illegible] giocando sull'aia mentre il papà, Bruno Bottero, 33 anni, scaricava con il m[illegible] agricolo da un camion grosse balle di paglia per la lettiera della stalla.

L'uomo aveva da poco ripreso [illegible] lavoro dopo il pranzo, alle 14,30. Un'operazione meccanica, ripetuta decine di volte senza problemi: con [illegible] forcone manovrato dal trattore sollevava le balle di paglia e le portava nell'edificio ad un piano dove sono tenuti decine di bovini.

Forse [illegible] piccolo Paolo è sfuggito alla sorveglianza dei genitori; è salito sul triciclo ed ha iniziato [illegible] correre vicino al percorso che [illegible] trattore del padre compiva avanti e indietro, non coscente del pericolo. Bruno Bottero [illegible] ha [illegible] la presenza del figlio (era convinto che fosse rimasto a giocare sul balcone molto ampio della casa, com'era solito fare nel pomeriggio) e lo ha investito facendo marcia indietro.

E' probabile che il bimbo sia morto sul colpo, con la cassa toracica schiacciata dalla grande ruota del trattore. Non avrebbe nemmeno gridato. Il padre si è insospettito per aver sentito sobbalzare le ruote del pesante mezzo, ma si è accorto dell'incidente soltanto quando compiendo un nuovo viaggio in senso opposto ha visto il corpo del figlio a terra, ormai esanime.

Bruno Bottero l'allevatore è originario del Monregalese dove per anni ha lavorato in alpeggi di montagna; soltanto una decina di anni fa la famiglia [illegible] è trasferita nella villetta di nuova costruzione, vicina alla cascina [illegible] frazione San Giovanni Perucca 28/A), ha cercato immediatamente di soccorrere [illegible] bambino, insieme alla moglie accorsa alle grida disperate dell'uomo.

Il piccolo Paolo non rispondeva alle domande ed alle ca[illegible] dei genitori. La madre, Teresa Ponzo, 28 anni, è stata colta da malore [illegible] è accasciata a terra. [illegible] medico che l'ha visitata più tardi le ha dovuto somministrare un calmante per sedare la crisi nervosa [illegible] cui era in preda.

Bruno Bottero ha avvertito telefonicamente il Pronto soccorso dell'ospedale di Fossano. Sull'aia è giunta dopo alcuni minuti l'autoambulanza, nel disperato tentativo di salvare [illegible] bambino e subito dopo i carabinieri di Trinità, quasi sicuramente, però, Paolo Bottero era già morto, ma il corpicino è stato ugualmente caricato sul mezzo di soccorso e portato all'ospedale. Questo nonostante [illegible] padre, che aveva intuito co[illegible] ormai non [illegible] fosse più nulla da fare per salvare il figlio, avesse espresso il desiderio che [illegible] piccolo Paolo rimanesse nella casa.

I medici del Santissimo Annunziata non hanno potuto far altro che constatare il decesso del bimbo per «sfondamento della cassa toracica».

Alcuni vicini di casa, subito intervenuti per tentare di aiutare i genitori, si sono occupati anche dell'altro figlio dei coniugi Bottero, Stefano, nato poco più di tre [illegible] fa. Nel secondo pomeriggio nella cascina [illegible] frazione San Giovanni Perucca è giunta anche la sorella di Teresa Ponzo, per dare aiuto alla donna, in stato di grave choc e sotto [illegible] costante controllo del medico.

La notizia del tragico incidente si è diffusa rapidamente [illegible] Trinità, dove la famiglia Bottero, pur provenendo da un altra zona del Cuneese, ha saputo rapidamente conquistarsi l'amicizia e la simpatia degli abitanti della frazione. Molti dei vicini di [illegible] [illegible] il piccolo Paolo «un bel bambino, robusto, vivace, affettuoso, che [illegible] aveva paura di niente». Ieri sera la casa dei Bottero è stata méta ininterrotta [illegible] tanti amici [illegible] conoscenti venuti a fare le condoglianze, a partecipare muti al dolore dei genitori, a dare la propria disponibilità per qualsiasi necessità [illegible] aiuto.

Solo stamani [illegible] saprà se il magistrato che [illegible] sta occupando dell'inchiesta sull'incidente autorizzerà la sepoltura del bambino, senza aver prima fatto eseguire l'autopsia. In ogni caso i funerali dovrebbero svolgersi entro domani, nella parrocchia di Trinità

Carlo Giordano

DALLE CURIE

Giornali e tv al monastero di Boves

Come le clarisse seguono il conflitto nel Golfo

VIVONO in convento, fuori dalla fretta giornaliera, quasi dimenticate dalla vita quotidiana, ma si dicono «serene, piene di gioia nel comunicare l'esperienza con il Signore, desiderose di pace e collaborazione tra gli uomini: [illegible] si sentiamo nel mondo, - dicono - a diretto contatto con la realtà». Sono le suore di clausura.

Hanno «regalato la vita al Signore», e lo hanno fatto con una gioia che traspare dai loro visi e dalle parole.

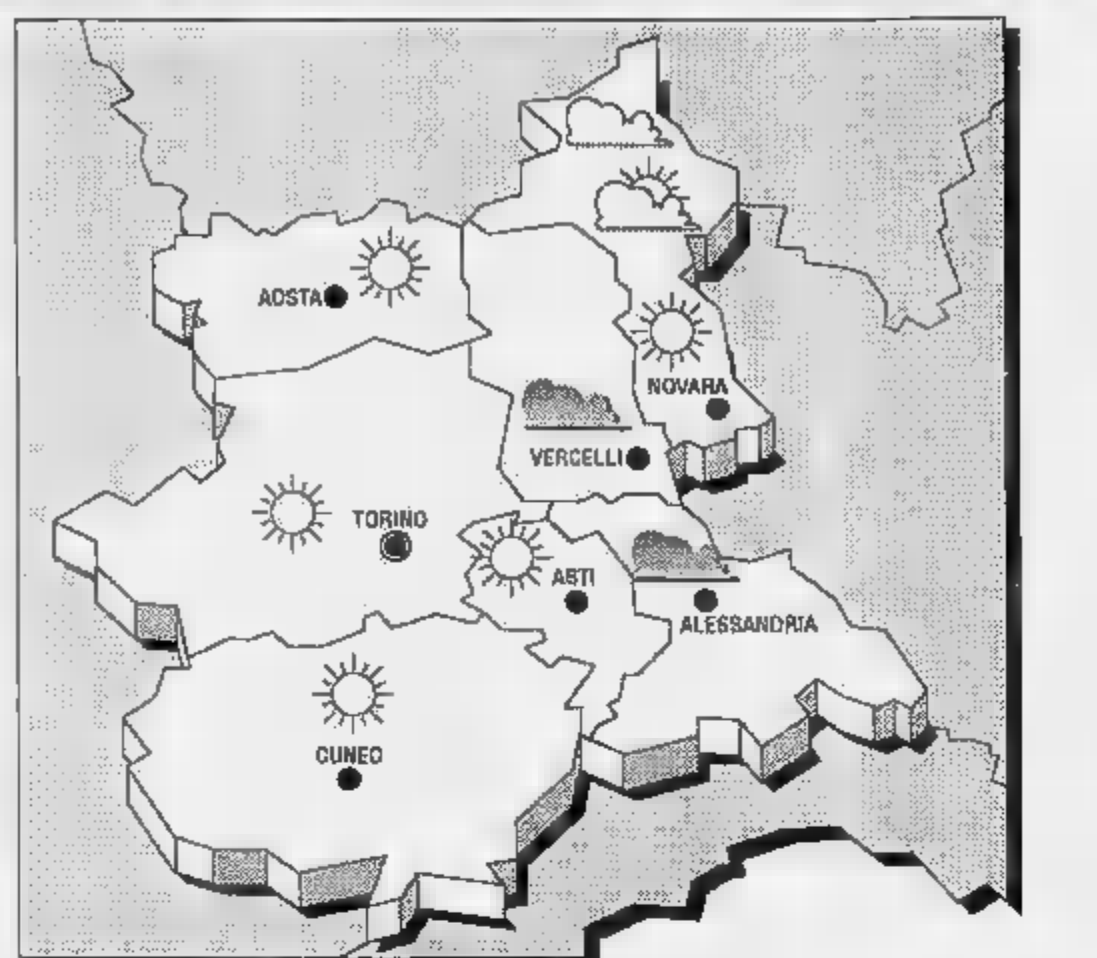
Le sorelle di Boves (16 più due postulanti) e di Vicoforte Mondovì (15 professe e [illegible] postulanti) hanno testimoniato come stanno vivendo questi «angoscianti giorni di guerra».

«Sono nata durante il primo conflitto mondiale, - dice suor Chiara Angelica, 74 anni, del monastero di Vicoforte - ho vissuto intensamente e drammaticamente la seconda guerra, non credevo di vederne scoppiare un'altra».

Le ore di preghiera in con[illegible] si sono moltiplicate, «perché crediamo al miracolo, e lo chiediamo in ogni momento». Per loro l'unica via di uscita da questa crisi mondiale può essere soltanto «il dialogo, disponibile e costruttivo, che sappia dimenticare gli eccessi e miri al futuro dell'umanità». Ma è soltanto la preghiera che può «preparare alla comprensione, alla pace, alla distensione tra i popoli di diverse religioni e credo politici». Per tutto il tempo delle trattative e dei colloqui diplomatici, prima dell'inizio del conflitto, le clarisse erano impegnate a intensificare il «colloquio quotidiano con il Signore» (così amano definire la preghiera). Il 15 gennaio le suore di Vicoforte hanno passato l'intera giornata in adorazione, e da allora settimanalmente si riuniscono per la veglia in preghiera alla [illegible], dalle [illegible] alle 24, terminando il loro «impegno per la pace» [illegible] l'ufficio delle Sacre Letture. Suor Chiara Angelica si è dimostrata delusa, desolata: «Credevo che gli uomini avessero capito che la guerra non risolve nulla, ma [illegible] morte e incomprensione. E' stata la sconfitta dell'umanità: tutti abbiamo fatto un passo indietro nel cammino della civiltà». Conclude «non ci perdiamo d'animo, ma dialoghiamo con il Signore. Gli ricordiamo l'esigenza di pace. Gli parliamo famigliarmente, quasi c[illegible] Lo incontrassimo in salotto».

Le Sorelle di Boves erano in preghiera quando sono iniziati i primi bombardamenti, avevano anch'esse dedicato l'intera giornata del 15 all'adorazione per implorare la pace. «Abbiamo vissuto intensamente quei primissimi giorni, ci siamo informate attraverso i giornali e la televisione, abbiamo partecipato, come cittadine del mondo, all'angoscia e al terrore riportati dalle notizie», dice suor Chiara Donata, 27 anni.

«Allora, di nuovo, abbiamo offerto la nostra vita al Signore perché ci sia pace, e perché questo interessi veramente tutti, senza esclusioni», ha continuato la clarissa bovesana, ricordando che qualsiasi divinità non può ispirare concetti di guerra, perché il Signore è perdono, per definizione. In questi giorni le sorelle bovesane dedicano il maggior tempo possibile all'Adorazione, per chiedere che «l'umanità imbeva i propri cuori nella pace, e ciascuno dia il proprio contributo personale per questa causa». Per questo hanno scelto di fare una cena di digiuno. Suor Chiara Donata crede nelle manifestazioni, nei cortei e in «qualsiasi forma di ricerca del bene comune».

Gianpaolo Marro

La pace e la quiete dietro le sbarre della clausura

[illegible] E VALLI [illegible]

SITUAZIONE. Un flusso di aria fredda e instabile tende a interessare le regioni meridionali, mentre su quelle centrali e settentrionali si estende un'area di alta pressione. Al Centro e al Nord si avranno quindi condizioni di variabilità, con possibilità di qualche locale precipitazione sulle regioni Ioniche; tendenza al miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania. Al Sud, nuvolosità variabile, con sporadiche precipitazioni.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Cielo generalmente se[illegible] o poco nuvoloso: foschie dense e locali banchi di nebbia notletempo e nelle prime [illegible] mattino sulle zone pianeggianti. Gelate notturne. **VENTI.** Deboli o moderati. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **VIABILITA' STRADE.** La galleria del Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle 22 alle 8 dal lunedì [illegible] al venerdì mattina. **TEMPERATURE.** In leggera diminuzione.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 4,5; minima: -1; media: 2,5

UN ANNO FA
Massima: [illegible]5; minima: 2; media: 5

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 3	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 5
Asti 4	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,33. La **Luna** si leva alle 18,7 e cala (domani) alle 8,19.

LETTERE AL GIORNALE

Bra è impossibile passeggiare

Uscendo di casa per accompagnare mio figlio a scuola ogni mattina a Bra devo risolvere lo stesso problema. In via Pollenzo come in via Vittorio Emanuele c'è sempre il rischio di essere investiti da automobilisti che ignorano le strisce pedonali e da chi vuole «conquistare» a tutti i costi un parcheggio.

All'altezza dei Battuti Neri la corrente di traffico incontra l'ondata degli studenti che si dirigono a piedi alle scuole di via Craveri e la confusione aumenta. E' [illegible] ogni mattina dei giorni feriali, quando i ragazzi entrano o [illegible] da scuola. Deve scapparci il morto perché si si decida a limitare il traffico o quanto meno ad intensificare la vigilanza nelle ore di punta?

Giuseppina Marengo, [illegible]

Campagna di Russia i ricordi di Revelli

Ringrazio per l'articolo, secondo me molto interessante e carico di insegnamenti, del [illegible] gennaio sulla «campagna di Russia» descritta da Nuto Revelli.

Mi auguro che «La Stampa» dia in futuro ancora spazio a questo scrittore che per l'obiettività e l'impegno personale e con le sue gesta di partigiano ha lasciato e lascia un messaggio ai cuneesi e a tutti i lettori, quale speranza per un futuro migliore.

Giacomo Sormani, Dronero

Mancano insegnanti di sostegno

Da alcuni anni il nostro istituto è impegnato nell'inserimento di alunni portatori di handicap nei vari percorsi dell'istruzione professionale.

Con notevole sforzo ci siamo fatti carico, come insegnanti e come scuola, di vari problemi, didattici e organizzativi, per definire e realizzare itinerari adeguati alle diverse esigenze o possibilità. Abbiamo sempre incontrato, accanto a straordinarie disponibilità individuali, il limite invalicabile della burocrazia, alla quale fa da copertura e sfondo un'indecente politica «del risparmio» sulla tutela della salute e sull'applicazione di principi costituzionali di pari dignità dei cittadini.

Durante l'anno scolastico 1989/90 si è realizzata l'iscrizione in prima classe di un alunno non vedente. Il risultato è stato molto positivo: il ragazzo si è ottimamente inserito, raggiungendo con i compagni un livello di compartecipazione del tutto positivo. Le sue buone capacità sono state valorizzate anche sul piano scolastico, con la promozione a giugno.

A tanto si è giunti attraverso un lavoro costante e coordinato, cui hanno dato un apporto insostituibile le due insegnanti di sostegno, nominate dal Provveditorato agli studi e dall'Amministrazione provinciale. Qui sta il motivo della nostra indignata protesta.

Durante lo svolgimento del Consiglio della classe interessata, veniamo a conoscenza tramite il preside del fatto che, per l'anno scolastico in corso, l'alunno non vedente non potrà giovarsi del sostegno necessario di due insegnanti, in quanto il provveditorato ha esaurito le disponibilità, assegnate dal ministero. Alle nostre proteste, veniamo invitati a fare il possibile per consentire il proseguimento dell'esperienza scolastica del giovane: in caso di difficoltà, dobbiamo «anche [illegible] profondo rammarico, lasciarlo da parte, perché non si può certo formare una classe per un caso singolo».

Come Consiglio della classe non possiamo che denunciare l'indegna situazione, derivante da una prassi politica consolidata che condanna i più deboli a soccombere in nome di non si sa bene quali astratti principi di risparmio.

Il Consiglio della classe 2ª A
Istituto professionale di Stato «Piera Cillario Ferrero», Alba

STATO CIVILE

[illegible]
28 gennaio 1991
NATI. Costalunga Stefano (Busca); Ribotta Simona (Bagnolo Piemonte); Actis Grosso Chiara (Saluzzo); Gallrà Andrea (Saluzzo); Bordese Silvia (Cardè); Surra Federica (Cavour).
DECESSI. Ferrero Lucia, [illegible] anni (Saluzzo); Demaria Chiaffredo, [illegible] anni (Saluzzo) pensionato; Bianco Maria ved. Giusiano, [illegible] anni (Piasco), pensionata.

MONDOVI'
28 gennaio 1991
NATI. Vacchetto Nicolò (Rocca De Baldi); Meliano Nicola (Mondovì).
DECESSI. Occhiuto Luigi, [illegible] (Mondovì); Arese Maria, [illegible] anni (Mondovì); Gautero Margherita, [illegible] (Mondovì); Bracco Faustino, 76 anni (Battifollo), pensionato; Prato Pietro, 67 anni (Mondovì), pensionato; Bessone Adriana, 72 anni (Mondovì), pensionata; Frieri Concetta, [illegible] (Mondovì), pensionata; Durando Antonia, [illegible] anni (Mondovì), pensionata; Ravotti Angela, [illegible] anni (Pamparato); Chiabra Giuseppe, 66 anni (Vicoforte), pensionato.

CEVA
28 gennaio 1991
NATI. D'Avella Nicola (Saliceto); Broglio Alessio (Priodio).
DECESSI. Cecconi Sonia, 25 [illegible] (Garessio), [illegible]; Colantuono Antonio, 37 [illegible] (Ceva), medico.
MATRIMONI. Carutti Ezio, [illegible] anni (Boves) con Remdslani Carla, 30 anni (Ceva), artigiana.

IN BREVE

[illegible]
Lezioni di preparazione per il concorso ministeriale

L'Associazione sportivo-culturale «Il Percorso», in collaborazione con l'Anoems, organizza un ciclo di nove lezioni in preparazione al concorso ordinario ministeriale per l'Educazione fisica nella scuola media inferiore e superiore. Gli incontri, che si svolgeranno presso la sala conferenze della scuola di audiofonetica, in corso Dante angolo via Carlo Boggio, si terranno ogni sabato a partire dal [illegible] febbraio, dalle 15 alle 18. Per informazioni e prenotazioni telefonare nelle ore pomeridiane allo 0171/695614 (dal lunedì al venerdì).

[illegible]
Assegnate borse di studio ai futuri ragionieri

A due futuri ragionieri, Bruna Ferrero e Alberto Rizzo, allievi dell'Istituto tecnico commerciale «Guala», sono state assegnate le borse di studio istituite anche quest'anno dall'Ascom, l'associazione di categoria aderente alla Confcommercio

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN [illegible]
- **Telefono Azzurro:** numero verde (basta un gettone) 1678/48048
- **Telefono amico** tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
- **Filo d'argento** telefono (0171) 697.597
- **Caritas** [illegible] (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
- **Centro pronta accoglienza maschile** telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
- **Centro pronta accoglienza femminile** telefono (0171) 68.023 - via Meucci 38 - Cuneo
- **Casa della giovane** telefono (0171) 693.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
- **Anlaas** tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
- **Centro anziani 1** telefono 69.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
- **Centro anziani 2** telefono 58.714 - via Sobrero 14
- **Centro anziani 3** telefono 411 698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
- **Centro Luca e Giulio** telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
- **Movimento consumatori** telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
- **Centro antitabacco e disintossicazione** via M. Coppino 7 - Cuneo
- **Centro alcolisti Cuneo «A.A.»** telefono (0171) [illegible] - via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
- **Cat** c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
- **Cat** c/o Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula [illegible] - Mondovì
- **Cat** di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, tel. 260742 il lunedì dalle 19.30 alle 21
- **«AA»** c/o Rinascita - telefono (0175) 46[illegible] - via Torino 68 - Saluzzo
- **Istituto provinciale infanzia** telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via [illegible] Settembre 48
- **Soccorso emergenza** Cuneo 113
- **Soccorso** [illegible] **Aci** 116
- **Percorribilità strade** (011) 57.11
- **Vigili del fuoco** 115
- **Antincendi boschivi** (011) 513 151
- **Croce Rossa Bra** telefono 423.370
- **Croce Rossa di S.** [illegible] **(Mondovì)** (0174) [illegible]
- **Croce Rossa di Niella Tanaro** (0174) [illegible]
- **V.D.S. Croce Rossa di Morozzo** (0171) 772555

[illegible] SOCCORSO
- **Cuneo** 44.11
- **Alba** 31 63.33
- **Bra** 42 01
- **Ceva** 72 22 22
- **Fossano** 6.14 21
- **Mondovì** 49.41
- **Racconigi** 8 51 81
- **Saluzzo** 40.21
- **Savigliano** 3.39.01

AUTOAMBULANZE
- **Cuneo** 66.444, 23.23
- **Alba** 31.61
- **Borgo San Dalmazzo** 26.00.13
- **Bra** 42 01, 42.33.70
- **Busca** [illegible] 56.58, 94.54.55
- **Caraglio** 81.91.02
- **Ceva** 7.15.68, 72.22.22
- **Dronero** 91.63.33
- **Fossano** 6.14.21, 63.61.11
- **Garessio** 81.[illegible]
- **Limone** 92.132
- **Mondovì** 4.42 44
- **Morozzo** 77.25.55
- **Niella Belbo** 79.61.17
- **Peveragno** 33.85.55
- **Racconigi** 8 46.44
- **Saluzzo** 4 52.45
- **Sommariva Bosco** 5,51.02
- **Savigliano** 3.39.01
- **Vinadio** [illegible]

[illegible] MEDICA
notturna, prefestiva e festiva:
- **Borgo San Dalmazzo** 26.96.32, 26.00 13
- **Busca** 93.57.03
- **Cuneo** 69.24.81
- **Dronero** 91 76.76
- **Savigliano** 3 39.01
- **Racconigi** 8,51.81
- **Fossano** 63.61.11
- **Saluzzo** 40.21
- **Bra** 42.02.73
- **Alba** 31.61
- **Mondovì** 49.41
- **Ceva** 72.22 22

CARABINIERI pronto inter.
- **Cuneo** 112
- **Alba** 424 25
- **Borgo S. Dalmazzo** 26 93.33
- **Bra** 42.52.61
- **Ceva** 7 10.03
- **Fossano** 63.57.77
- **Mondovì** 4 74.44
- **Racconigi** 8.53.33
- **Saluzzo** 4.64.44
- **Savigliano** [illegible]

PO[illegible]
- **Cuneo** 696.222
- **Roreto di Cher.** 49.58.00
- **Ceva** 7 11 82
- **Saluzzo** 4 21.16.
- **Da autostrada** Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI [illegible]
pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
- **Cuneo** 6 77.77
- **Alba** 3 36.84
- **Borgo** [illegible] **Dalmazzo** 2.61.61
- **Bra** 4 37.44
- **Ceva** 72.16.23
- **Fossano** 63.44.42
- **Mondovì** 4.22.22
- **Racconigi** 8 54.11
- **Saluzzo** 4 55 51
- **Savigliano** 2.23.22

CORPO FORESTALE
- **Cuneo** 69 73 21
- **Alba** 3 36.84
- **Barge** 3 65 93
- **Borgo San Dalmazzo** 26 17.17
- **Caraglio** 61 88.92
- **Ceva** 7 18.38
- **Chiusa Pesio** 73 42.41
- **Cortemilia** 8 11 68
- **Demonte** 9 51.55
- **Dronero** 91 81.60
- **Garessio** 8.13.21
- **Mondovì** 4.03 89
- **Ormea** 39.11.60
- **Saluzzo** 4.13.07
- **Sampeyre** 9.61.63
- [illegible] **M.** 69 95.66

AC[illegible]
- **Cuneo** 69.25.18
- **Alba** 3.36,64
- **Borgo San** [illegible] 26.00.95
- **Bra** 41.24.78
- **Ceva** 72.16.23
- **Fossano** 63.44.42
- **Mondovì** 4.39.39
- **Saluzzo** 4.55.51
- **Savigliano** 2.23.51

GAS
- **Cuneo** 69.22.31
- **Alba** 4 21.55
- **Borgo** [illegible] 69.22.31
- **Bra** 41 28.08
- **Fossano** 69.11.13
- **Mondovì** 4.25.27
- **Saluzzo** 4 13 41
- **Savigliano** 3.22.28

ELETTRICITA'
- **Cuneo** 6.78.75
- **Alba** 28.22.09
- **Borgo San** [illegible] 6,78.75
- **Bra** 28,22.29
- **Fossano** 71.50.43
- **Mondovì** 6.78.75
- **Saluzzo** 71.50.43
- **Savigliano** 71.50.43

TURISMO
- **Cuneo** 69 32.58
- **Alba** 3.58.33
- **Mondovì** 403.89
- **Saluzzo** 4.67 10
- **Limone Piemonte** 0171-[illegible]
- **Garessio** 0175-81122
- **Frabosa Soprana** 0174-244010

AEROPORTI
- **Cuneo Levaldigi** 0172-374.274

FARMACIE DI [illegible]
(Nuovo turno)
- **Cuneo:** *Sacro Cuore*, [illegible] Nizza 13
- **Alba:** *Moretta*, [illegible] Langhe 1
- [illegible] *Comunale*, [illegible] 23
- **Fossano:** *Rotonda*, via [illegible]ma 55
- **Mondovì:** *Turco*, via Meridiana 6
- **Saluzzo:** *Rabo*, corso Italia 105
- **Savigliano:** *Dominici*, via Cambiani 2

DISCOTECHE
- **Alba: Caline Club**, corso N. Bruo 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173 / 43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita [illegible] (telefono 0173 / 43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173 / 280.881)
- **Cuneo: Gruppo Due**, via Savona [illegible] (telefono 401.687).
- **Fossano: Mad Man**, via Isonzo 2 (telefono 60.966).
- **Borgo San** [illegible]**: Notorius**, via Attilio Fontana (telefono 0171 / 268719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324)
- **Mondovì: Christ**, via Tanaro (telefono 0174 / [illegible]).
- **Caraglio: Galaxy Pagoda**, via Divisione Cuneese (telefono 0171 / [illegible] 618791).
- **Cavallermaggiore: Le Cupole**, Statale 20 (telefono 0172 / 381260).
- [illegible] **la Lanterna**, via Genova (telefono 0171 / 927945).
- [illegible] **Feeling**, via Valle [illegible] (telefono 0175 / 759359).
- **Lurisia: Rouge e** [illegible], via [illegible] Terme (telef. 0174 / 683181).

BENZINAI
- **Cuneo** (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montesheil, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
- **Alba:** Esso, corso Asti 1
- **Bra:** Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
- **Fossano:** Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
- **Mondovì:** Agip p.za Mellano
- **Saluzzo:** Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI
- [illegible]: Alba, Canale, Cuneo, Dialo, Dogliani, Mondovì, Monasiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
- **Mercoledì:** Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mello, Neive, Priocca, Revello.
- **Giovedì:** Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornoliano, Demonte, Margarita, Monlà, Racconigi.
- **Venerdì:** Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, [illegible], Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, [illegible]dieri
- **[illegible]ato:** Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
- **Domenica:** Bra, Chiusa Pesio, Limone, Monla, Narzole, Neive, Priocca.

Il cinema «Littorio» a Santo Stefano Belbo

Ogni paese aveva negli Anni Trenta e Quaranta un cinema, o teatro, circolo, strada o piazza chiamato «Littorio», come voluto dal fascismo. Il nome deriva dal latino: era il simbolo del pubblico ufficiale, un insieme di verghe legate con l'aggiunta di una scure

(ARCHIVIO [illegible])

Eredi dell'ex presidente si sono aggiudicati l'asta a Mondovì con un'offerta di un miliardo e 560 milioni

Dogliani, la villa resterà agli Einaudi

Erano iscritti sette concorrenti, ma la sfida al rialzo ne ha coinvolti due
Nel lotto all'incanto una costruzione del Settecento, altri edifici e rustici

MONDOVI'. Diciannove offerte e trenta fiammiferi hanno scandito l'asta che ha assegnato, per un miliardo e cinquecentosessanta milioni, i due terzi delle proprietà doglianesi della famiglia Einaudi. Alla gara erano iscritti sette concorrenti, ma cinque sono rimasti in silenzio, e la competizione è stata un «ping pong» tra Giorgio Ruffo e Pierino Marocco.

Ruffo, direttore a Monza di una ditta produttrice di macchinari per lo smaltimento dei rifiuti, è il procuratore speciale della famiglia Einaudi, incaricato di rappresentare alcuni degli eredi dell'ex presidente della Repubblica con i quali è in rapporti di amicizia, precisamente i figli dell'ingegner Roberto: Paola, Roberta e Lorenzo.

Pierino Marocco, l'altro concorrente all'assegnazione della proprietà, è l'amministratore della «Gisella 3», un'azienda agricola di Torino: risiede a Cherasco nella tenuta «Castel Rosso».

La base d'asta era di un miliardo e duecento milioni, il valore, secondo i periti del tribunale, di due terzi delle proprietà doglianesi della famiglia Einaudi, escludendo l'azienda vinicola «Poderi di Luigi Einaudi».

Il lotto comprendeva una villa del Settecento con cappella privata, affiancata da edifici civili e rustici immersi in uno splendido giardino attraversato da un lungo viale di tigli secolari. La terza parte, quella esclusa dalla vendita, è di Mario Einaudi, docente di Economia in un'Università americana, che non garantì per il fratello Giulio, quando contrasse un prestito con la finanziaria lombarda «Barclays factoring».

La società ora vanta nei confronti di Giulio e Roberto un credito di un miliardo e settecento milioni, che doveva essere parzialmente estinto con la vendita delle proprietà doglianesi.

Alle dieci in punto di ieri mattina, il giudice incaricato Rodolfo Magri, ha spiegato la procedura dell'asta.

I sette iscritti a parlare potevano fare offerte non inferiori a dieci milioni di lire ed avevano tempo a controbattere le dichiarazioni dei concorrenti fino allo spegnimento dell'ultimo di tre fiammiferi accesi per scandire le cifre.

Le fiammelle sostituiscono i tradizionali colpi di martello ed il cancelliere Ludovico Augustoni ha dovuto accenderne ben trenta durante i trentacinque minuti dell'asta.

La prima offerta è stata del procuratore speciale della famiglia: «Un miliardo e duecento milioni» ha scandito Giorgio Ruffo di fronte al folto pubblico in tribunale.

La risposta di Pierino Marocco non si è fatta attendere: «Un miliardo e duecentosessanta milioni».
La prima offerta dell'amministratore della «Gisella 3» ha sconcertato i presenti, che si attendevano piccoli passi dei possibili acquirenti.

Il duello è proseguito serrato, con le offerte minime di Ruffo a colpi da cinquanta e trenta milioni di Marocco, che a quota un miliardo e trecentosessanta milioni pareva aver vinto: la risposta del rappresentante Einaudi è arrivata sul terzo fiammifero.

Con l'aumentare della cifra, le offerte di Marocco si sono avvicinate al minimo, fino a formarsi alla quota di millecinquecentocinquanta milioni di lire.

La cifra pareva definitiva, ed i fiammiferi bruciavano inesorabilmente, quando, proprio allo scadere, Ruffo ha rilanciato a quota un miliardo e cinquecentosessanta milioni, aggiudicandosi la proprietà.

Dopo il verdetto del giudice Rodolfo Magri tutti gli Einaudi si sono stretti intorno al loro procuratore speciale.

«Ma non è finita - ha detto Ruffo - dovremo soffrire ancora dieci giorni prima di essere certi di aver ottenuto la proprietà».

Luca Ferrua

I COMMENTI

MONDOVI'. «Ci siamo ripresi la nostra "cuccia" - ha commentato la figlia di Roberto Einaudi, Paola Sardagna, che ora vive a Milano -: quella proprietà è un pezzo della nostra famiglia, una sicurezza, ci siamo cresciuti, abbiamo battezzato i nostri figli, non potevamo lasciarcela portare via».

Gli Einaudi, Roberto, con la moglie, le figlie Paola e Roberta, e i nipoti Giovanni e Matteo, sono arrivati in tribunale alle 8, impazienti di assistere all'asta. «Erano parecchi giorni che non riuscivamo più a dormire - racconta Paola, a nome della famiglia -, temevamo che si arrivasse a quote troppo elevate».

L'ingegnere Roberto, unico presente a Mondovì dei tre figli di Luigi (Mario è negli Stati Uniti, Giulio a Roma) non parla, rimane in disparte, manifestando la sua felicità con larghi sorrisi.

Tutti si chiedono da dove siano arrivati tanti soldi: «Una cordata degli eredi che io rappresento ha messo insieme il capitale», risponde laconico il procuratore speciale Giorgio Ruffo.

«Siamo tutti soddisfatti per la quotazione, abbiamo cercato fino all'ultimo di evitare l'asta, ma giunti a questo punto eravamo disposti ad andare avanti, non ci saremmo arresi tanto facilmente. Il nostro obiettivo era quello di acquistare la proprietà - continua Ruffo -. Gli iscritti alla gara erano sette, cinque erano "immobiliaristi" a caccia dell'affare, che si sono spaventati per l'incalzare delle offerte che in breve hanno fatto lievitare la cifra».

Lo sconfitto, Pierino Marocco, amministratore dell'azienda agricola «Gisella 3» e proprietario della tenuta «Castel rosso» di Cherasco, non sembra dispiaciuto dall'andamento dell'asta, e c'è chi è convinto che abbia soltanto giocato al rialzo.

«Producimo frutta, volevamo estendere i nostri interessi anche al vino e la tenuta Einaudi ci sembrava una ghiotta occasione - commenta Marocco -; per ora ci siamo arresi, ma potremmo ritornare alla carica nei prossimi giorni».

In attesa delle azioni di altri eventuali compratori, anche i più giovani eredi si godono il successo: «La tenuta di Dogliani è per me un importante motivo di fuga dal grigiore di Milano - dice Giovanni Sardagna, 23 anni, studente di Economia e Commercio a Pavia, nipote di Roberto Einaudi -; all'idea di perdere il luogo delle mie radici mi sentivo soffocare, per fortuna tutto è andato bene». [l. f.]

Immersa nel verde. La villa Einaudi a Dogliani, un gioiello del Settecento rimasta agli eredi dell'ex Capo dello Stato

Con un'ordinanza il sindaco prevede multe che vanno dalle 50 mila lire (a chi li utilizza) ai dieci milioni (per chi li metterà in vendita)

Vietati a Savigliano petardi, botti e fastidiosi scherzi

Esisteva già un provvedimento simile ma le sanzioni erano di poche migliaia di lire. Il comandante dei vigili urbani: «Era indispensabile intervenire per tutelare l'incolumità dei cittadini». Durante le feste tante lamentele a causa dei rumori notturni. L'assessore alla Polizia: «L'entità delle ammende è un ottimo deterrente». Autorizzati sequestri

SAVIGLIANO. E' entrata in vigore un'ordinanza del sindaco emessa con lo scopo di far cessare le vendita e soprattutto l'uso indiscriminato di petardi e botti, ma anche di fialette puzzolenti, polverine pruriginose, manganelli ed altri oggetti che possano «recare disturbo e molestia alle persone».

Non è la prima volta che a Savigliano vengono assunti provvedimenti di questo genere: era in vigore già un'altra ordinanza di alcuni anni fa che imponeva divieti simili, ma da tempo non veniva fatta osservare e le multe da essa previste erano irrisorie, poche migliaia di lire. La nuova ordinanza contiene invece sanzioni molto «salate»: chi contravviene al divieto di «vendere e tenere in deposito petardi di qualsiasi forma o dimensione» - quindi anche le «miccette» che usano i ragazzini e sulle cui scatole c'è la scritta «vendita libera» - senza specifica autorizzazione da parte dell'autorità di Pubblica Sicurezza dovrà pagare una multa che può variare da duecentomila lire a dieci milioni.

Chiunque, invece, faccia uso sul territorio di Savigliano di botti, petardi, fialette, polveri od altro sarà passibile di una multa di cinquantamila lire: l'ordinanza, che affida alle forze dell'ordine l'incarico dell'esecuzione, prevede che le stesse procedano anche al sequestro degli oggetti «pericolosi e molesti».

Negli ultimi tempi in città la situazione si era fatta difficile per l'incredibile numero di botti e petardi utilizzati: soprattutto nel periodo delle feste di fine anno non passava notte che gli abitanti, in particolare della zona centrale, non venissero svegliati dallo scoppio di petardi molto potenti.

Ci sono state numerose proteste che hanno indotto l'amministrazione ad assumere iniziative più severe nei confronti di chi vende e di chi fa uso di questi oggetti.

Dal Comune fanno sapere che l'ordinanza verrà fatta rispettare con grande rigore: «Applicheremo le sanzioni ogni volta che sarà necessario - afferma l'assessore alla Polizia urbana Aldo Lovera -: l'ordinanza ora è stata emanata solo a titolo di avvertimento, ma sarà fatta rispettare. Siamo convinti che l'entità delle sanzioni previste possa essere già un ottimo deterrente: se e quando sarà il caso le multe verranno applicate».

Anche i ragazzini, dunque, devono stare attenti, perché su di loro incombe la contravvenzione di cinquantamila lire ed il sequestro dei petardi: «Pensiamo che sia un provvedimento utile per la tutela dei cittadini - dice il comandante dei vigili urbani Francesco Arena, che ha collaborato all'elaborazione del testo -; ci auguriamo che anche altri Comuni seguano questo indirizzo e vengano previste multe che possano costituire un freno per chi intende utilizzare oggetti pericolosi; inizialmente ci siamo limitati ad avvisare i cittadini, ma presto temo scatteranno le prime multe».

Piero Bertoglio

CONFERMATO IL «CARLEVE'»

MONDOVI'. Dopo tante titubanze e rinvii, il Comitato promotore del carnevale ha deciso di non sospendere le manifestazioni che si inizieranno venerdì primo febbraio con l'elezione della «Bela Monregaleisa». L'indecisione era legata all'opportunità di annullare o comunque ridimensionare il programma del carnevale dopo l'esplosione della guerra del Golfo, ma la mastodontica macchina organizzativa del più prestigioso e antico carnevale che si svolge in provincia di Cuneo era già avviata e volontari e amministratori hanno deciso che non è opportuno bloccarla.

Di qui la decisione, presa l'altra sera, di confermare il programma originale di questa edizione del «Carleve» che prevede le sfilate di trenta carri allegorici nelle strade di Mondovì nelle domeniche 10 e 17 febbraio, oltre a serate danzanti, giochi, concorsi. L'annuncio è stato dato con un comunicato congiunto firmato sia dal presidente del Comitato organizzatore Mario Prette, sia dall'assessorato alle Manifestazioni.

Una decisione accolta con sollievo dai cinquanta tra borgate e pro loco del circondario che da mesi lavorano per preparare i carri e gruppi allegorici. Ma ha suscitato polemiche, anche tra i partiti che fanno parte della maggioranza in Consiglio comunale. Il primo comunicato ufficiale inviato al sindaco e alla giunta è di Sergio Bruno del gruppo verde. Il consigliere sostiene: «Sono contrario al carnevale, ma se dei privati lo vogliono organizzare il Comune non può opporsi. Ritengo però sbagliato che il Comune partecipi in qualche modo alle manifestazioni, anche con contributi economici».

[g. m.]

Rifiuti tossici. In regione Batasiolo di La Morra sono stoccati fusti nocivi [...]

Ditta vuole trattare i rifiuti su un'area inquinata da 2200 fusti con sostanze nocive

La Morra contro una discarica abusiva

Dalla Langa un «no» anche all'impianto di riciclaggio

LA MORRA. «No» all'impianto per il trattamento di rifiuti tossici che la ditta «Sirchem» vuole attivare in regione Batasiolo, ma no anche e soprattutto alle «sporcherie» accumulate da anni nella stessa località. L'ultima battaglia ecologica di La Morra si svolge su due fronti: contro un progetto all'esame della Regione e contro la realtà che quel progetto ha tutta l'aria di voler «legalizzare». Una situazione preoccupante: l'area dove la «Sirchem» intende collocare l'impianto è una discarica abusiva di rifiuti nocivi che nessuno è riuscito a smantellare.

Sull'appezzamento - un pioppeto adiacente alla sede della «Sircolor», ditta di vernici collegata alla «Sirchem» - sono stoccati senza alcuna protezione 2200 fusti provenienti da un'azienda di Settimo Vittone, sotto processo per inquinamento. I bidoni contengono tonnellate di sostanze chimiche nocive, residui di varie lavorazioni connesse alla verniciatura, che in sei anni di abbandono sono in parte evaporate e in parte finite nel terreno. Ma nonostante l'illegalità del deposito e la pericolosità del contenuto, i fusti non sono mai stati spostati altrove e neanche «risanati». Non solo: a differenza di altre analoghe, tra cui quella alla periferia di Settimo Vittone, dove sono stoccati rifiuti della stessa provenienza, la discarica di regione Batasiolo non è mai stata inserita tra le «aree da bonificare» con i fondi della Protezione Civile.

«Non si può certo dire che siamo rimasti con le mani in mano - dice il sindaco di La Morra, Giovanni Bosco -. Nel pioppeto della Sircolor il servizio di igene pubblica dell'Usl di Bra ha fatto decine di sopralluoghi e redatto tonnellate di relazioni, sempre segnalando la pericolosità dei bidoni. Per parte mia ho firmato non ricordo quante ordinanze, ingiungendo al titolare della ditta di eseguire i lavori indispensabili per eliminare il rischio, e mandando sempre copia del carteggio alla magistratura. Ma non è successo niente. Un progetto di risanamento dell'area il proprietario l'ha presentato e gliel'abbiamo approvato, ma non è mai stato realizzato».

Possibile che non ci sia modo per far rispettare i provvedimenti assunti a tutela della salute pubblica? «Sì, un modo c'è - risponde il sindaco -. Il Comune può far eseguire a proprie spese i lavori di bonifica, e poi mandare il conto al privato. Ci siamo mossi anche in questa direzione, stanziando nel bilancio comunale 30 milioni a questo scopo. Per la verità un risanamento completo richiederebbe una spesa molto maggiore, superiore ai 600 milioni secondo il preventivo che abbiamo chiesto ad una ditta specializzata. Ma non possiamo permetterci di mettere in bilancio una cifra del genere. E' vero che potremmo recuperarla, ma chi ci assicura che l'azienda debitrice onori i suoi impegni? E per un Comune piccolo come il nostro un "buco" da 600 milioni significherebbe la bancarotta».

Sta di fatto che per la bonifica della discarica non sono stati spesi neanche i 30 milioni del progetto «minimo» (costruzione di una piattaforma di cemento che isolerebbe i bidoni dal terreno). E mentre le scorie chiuse nei 2200 fusti continuano a minacciare l'ambiente, la «Sircolor» ha chiesto alla Regione di essere autorizzata a «trattare» questi ed altri rifiuti tossici. Riciclandoli nel processo produttivo e quindi rendendoli innocui, si sostiene nel progetto: ma dati i precedenti a La Morra nessuno ci crede.

Grazia Novellini

Con gli interventi dei vigili urbani il Comune ha incassato quattrocento milioni

In un anno 13 mila multe a Cuneo

La maggior parte delle contravvenzioni (dodicimila) per i divieti di sosta
Quasi trecento automobilisti non hanno rispettato il semaforo in città

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scorso anno i vigili urbani hanno elevato 13.305 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e alle norme che regolano la circolazione del traffico: hanno fatto incassare al Comune quasi quattrocento milioni di lire.

A questo proposito è utile sfatare la convinzione, ancora abbastanza diffusa, secondo la quale i vigili avrebbero una percentuale sulle multe effettuate: tale norma, infatti, è stata abolita fin dal 1959.

La maggior parte delle contravvenzioni (12 mila su 13.305), a Cuneo come in tutte le altre città italiane, riguardano l'infrazione indicata genericamente come «divieto di sosta», ma occorre fare una distinzione tra i vari articoli del codice che regolano il comportamento degli automobilisti.

Gli articoli 4 e 115, infatti, ai quali fanno riferimento le dodicimila multe in questione, si riferiscono a infrazioni relative non solo al divieto di sosta pura e semplice, ma anche ai divieti di svolta, ai sensi vietati, ai segnali di stop, alle soste sul marciapiede o in seconda fila o negli spazi che sono riservati alle fermate dei mezzi pubblici, oppure negli attraversamenti pedonali.

E d'altra parte sono queste le infrazioni compiute maggiormente dagli automobilisti cuneesi, peraltro sempre più angosciati dalla mancanza di idonei parcheggi.

Ma è notevole, anche, il numero di automobilisti (ben 288) multati per non avere rispettato i segnali del semaforo e di quelli (279) colti in fallo dai vigili urbani della città per eccesso di velocità o per guida pericolosa, oppure per avere superato il limite di cinquanta chilometri orari, che vale in tutte le strade urbane.

Alle infrazioni e alle relative contravvenzioni specificate nella tabella che pubblichiamo qui accanto, ci sono da aggiungere quelle per difetto di assicurazione obbligatoria (19), per non avere indossato il casco (9) e per non avere allacciato le cinture di sicurezza (26).

«In sostanza si può dire che quanto a indisciplina stradale - commenta Aldo Scarlata, da 18 anni comandante dei vigili urbani del capoluogo - Cuneo non si differenzia dalle altre città italiane, grandi o piccole che siano. Purtroppo si avvertono anche gli effetti della deplorevole mancanza di educazione stradale nelle scuole (a 14 anni chiunque può balzare alla guida di un motociclo e immettersi nella circolazione senza avere la benché minima cognizione delle regole) oltre che della crescente e sempre più diffusa insofferenza per la disciplina».

«Le difficoltà maggiori, infatti - prosegue il comandante dei vigili urbani - a Cuneo si verificano per una serie di piccoli, continui atti di indisciplina (quali la sosta in doppia fila) che, tuttavia, causano gravi intralci alla circolazione. E' opportuno ricordare che è una infrazione al codice restare fermi dov'è vietato pur accendendo i doppi lampeggiatori, che possono essere usati soltanto nei casi di effettiva emergenza».

Molti dei cinquantacinque vigili del capoluogo della «Granda» sono impiegati nel settore «informativo»: lo scorso anno sono stati effettuati 7221 tra atti informativi per uffici e enti vari e notifiche per uffici comunali ed enti pubblici.

Inoltre, nel 1990 i vigili hanno dovuto anche eseguire gli accertamenti per il censimento agricolo.

Intanto si annunciano alcune novità interessanti per il traffico: in via sperimentale saranno installati impianti semaforici in piazza Torino, a Porta Torino (davanti al Cimitero) e all'incrocio di via Passatore con la statale 22.

Inoltre, saranno realizzati altri «rallentatraffico» (dune artificiali) con cordonature in cemento già sperimentate in altre città del Piemonte. Ne sono previsti altri sia in viale Angeli, sia in via Torre Allera.

Giorgio Ravasi

VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Violazione	Numero
Divieti di sosta, di svolta, sensi vietati, segnali di stop, rimozione	7.307
Sosta su marciap., in doppia fila, su attrav. pedon., su spazi riserv. mezzi pubblici, in isole spartitraff.	4.702
Inosservanza segnali semaforici	288
Velocità pericolosa, eccesso di velocità	223
Sosta agli incroci, intralcio al traffico	155
Inosservanza strisce segnaletiche	107
Mancato rispetto precedenza	87
Inosservanza mano da tenere	83
Mancato rispetto limite di velocità	56
Difetti impianto illuminazione	46
Mancanza o irregolarità documenti di circolazione	32
Divieto sorpasso, sorpasso pericoloso	23
Distanza di sicurezza	23
Mancato rispetto strisce pedonali	23
Rumori molesti	14
Altre infrazioni	178
TOTALE NUMERO CONTRAVVENZIONI	**13.305**
TOTALE SOMME RISCOSSE	**400 MILIONI**

DALLA GRANDA

[illegible]

La Rai incontra gli utenti per migliorare il servizio

La Rai, per offrire un più ampio e completo servizio informativo sarà presente con proprio personale a disposizione degli utenti in undici città del Piemonte. Nella «Granda» saranno due i centri interessati: Cuneo e Alba. I cittadini interessati potranno esporre problemi e iniziative ad Alba il 5 febbraio e il 5 marzo in municipio, piazza Risorgimento (tel. 0173/362541). A Cuneo il personale della Rai incontrerà gli abitanti il 6 febbraio e il 6 marzo all'ufficio conciliazione del municipio, in via Roma (tel. 0171/4441). Il servizio informativo avrà scadenza mensile e continuerà per tutto il 1991 dalle 9 alle 12,30.

MONDOVI'

Fondi per il restauro di tre chiese della città

Il Comune ha diviso fra tre edifici religiosi monregalesi i quarantacinque milioni di contributo della Regione. Trenta milioni sono stati assegnati alla chiesa di San Pietro e Paolo, nel rione Breo, per interventi di recupero; dodici milioni a Sant'Evasio (Carassone) per il restauro dell'abside; e tre milioni necessari per riparare l'impianto di riscaldamento alla chiesa di Maria Vergine Assunta, a Mezzavia.

CHERASCO

Confermato presidente del circolo Acli

Armando Negro è stato riconfermato presidente del circolo Acli, sodalizio che gestisce il centro sociale della frazione San Giovanni. Del direttivo, eletto dall'assemblea dei soci, fanno parte Antonio Bergese, Giuseppe Ciravegna, Domenico Damilano, Andrea Dogliani, Giuseppe Marengo, Giovanni Olivero.

[illegible]ALE

Acquedotto comunale cento milioni dalla Regione

Il Comune ha ottenuto dalla Regione un contributo di circa cento milioni di lire per il potenziamento dell'acquedotto comunale. Il progetto era stato approvato nelle scorse settimane dal Consiglio comunale del centro dei Roeri.

CAVALLERMAGGIORE

L'area dei Templari diventa un giardino

Verrà presto trasformata in giardino la cosiddetta «area dei Templari», che ha sede all'ingresso del paese, arrivando da Savigliano: la Giunta comunale ha approvato il progetto per l'allestimento di un giardino «all'italiana» il cui costo è di 140 milioni di lire per quanto riguarda il primo intervento. Successivamente verranno sistemati giochi ed attrezzature per il bambini.

Centinaia di abitanti della zona chiedono che l'impianto di regolazione del transito sia al più presto riattivato

Bra, petizione per il semaforo «della Croce»

Le vie Vittorio Emanuele e Umberto I devono smaltire ogni giorno un traffico di veicoli molto intenso tra il centro e la periferia Nord della città
Attualmente funziona solo un segnalatore lampeggiante. Impossibile attraversare la strada. Chiesta l'installazione di un dispositivo per i pedoni

BRA. Centinaia di persone hanno già firmato una petizione per il ripristino del semaforo «della Croce», promossa da un gruppo di abitanti di via Providenza e del tratto di via Vittorio Emanuele, compreso tra la chiesa di San Giovanni e l'ospedale. E' uno dei tanti problemi di viabilità di cui si discute con passione in una città attanagliata dal traffico, dove muoversi in auto è diventato impresa e spostarsi a piedi costituisce un pericolo specie per le fasce di età «a rischio», bambini e anziani.

L'area che fa perno sulla chiesetta della Croce, all'angolo tra via Vittorio Emanuele e via Umberto, è da sempre una zona «calda», perché vi confluisce buona parte del traffico di attraversamento dal centro alla periferia nord della città e viceversa. Ma per quanto riguarda la sicurezza dei pedoni la situazione è peggiorata da quando, dopo vari esperimenti successivi all'inversione del senso di marcia di via Vittorio Emanuele, dal ponte di via Cuneo a San Giovanni, è stato «abolito» anche l'ultimo semaforo, a pochi metri dall'angolo con via Providenza.

Il congegno funziona ormai come un semplice lampeggiatore 24 ore su 24, perché si è constatato che così il flusso dei veicoli è più rapido e si attenuano gli effetti degli ingorghi alla confluenza di via Marconi con via Vittorio. All'altezza della «Croce» è diventato impossibile attraversare la strada: le condizioni di visibilità sono molto precarie e c'è il pericolo di essere travolti.

«Uno stato di cose intollerabile in una zona ad alta densità di traffico, anche pedonale, e frequentata da centinaia di ragazzi» commentano i promotori della petizione, ricordando la presenza a pochi passi dal semaforo «muto» di tre scuole (l'istituto magistrale, le elementari e la materna delle Giuseppine).

La soluzione prospettata è che il semaforo torni a funzionare almeno nelle ore di punta, dalle 11,30 alle 13,30 e dalle 17 alle 19,30. Un'ipotesi alternativa è l'installazione di un meccanismo di attraversamento pedonale «a richiesta», forse meno sicuro ed efficiente ma più facilmente compatibile con la necessità di non intasare l'imbocco di via Vittorio Emanuele, tuttora a doppio senso, con lunghe code di auto. [g. n.]

A RILENTO IL RADDOPPIO TO-SV

CUNEO. I ritardi nei lavori di raddoppio dell'autostrada Torino-Savona rischiano di compromettere anche l'ammodernamento della statale 28, tra Mollere di Ceva e Millesimo, per i quali sono disponibili oltre settanta miliardi di finanziamento. Per evitare questi riflessi negativi il senatore Natale Carlotto (dc), d'accordo con il presidente della Provincia Giovanni Quaglia e con i colleghi parlamentari Ettore Paganelli (dc), Raffaele Costa (pli) e Giovanna Tealdi (dc), ha recentemente rivolto un pressante invito ai dirigenti della società autostradale ad incontrarsi con il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini.

Da tale riunione dovrebbe scaturire il programma di finanziamento per il raddoppio della tratta autostradale Rivere-Montecala, nella parte montana, quella più pericolosa e nella quale si è verificato il più alto numero di incidenti mortali, della Torino-Savona. Si tratta di un lotto di circa sei chilometri, che consentirebbe di completare il raddoppio almeno fra Priero ed Altare.

Il ministro Prandini, incontratosi alcune settimane fa con i parlamentari cuneesi, si era detto disponibile a ricercare con la società concessionaria la soluzione che permetta di trovare i fondi e subito dopo di appaltare i lavori.

Carlotto ha inoltre invitato i dirigenti della «To-Sv» ad un incontro chiarificatore, che si potrebbe svolgere a Montezemolo.

Secondo una recente valutazione della società autostradale gli investimenti necessari al raddoppio della «To-Sv», da realizzarsi entro il 1997, ammonterebbero a mille miliardi. La normativa vigente prevede che al 68 per cento dei fondi (680 miliardi) debba provvedere l'Anas, a titolo di contributo. Il restante 32 per cento (320 miliardi) dovrebbe essere fornito dalla società stessa, utilizzando il beneficio economico ottenuto grazie alla proroga della convenzione ed ai risultati positivi della gestione, per aumenti del traffico e delle tariffe. Per i tratti Altare-Montecala e Priero-Rivere (in corso di costruzione) gli stanziamenti di 237 miliardi e . Per la tratta Montecala-Rivere (da finanziare e appaltare) è previsto una spesa di 284 miliardi e mezzo.

Sull'annosa vicenda del raddoppio della «To-Sv» c'è anche da registrare una presa di posizione del Comune di Priero che ha denunciato in una delibera approvata in Consiglio i danni ambientali causati dai lavori. [r. s.]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonare.

CEDO avviato negozio profumeria/pelletteria con licenza alimenti naturali zona centrale Alba. Prezzo interessante o cambio con unità immobiliare. Tel. 0173/284 141.

CERCASI diplomato esperienza pluriennale scopo preposizione avviato negozio in Bra. Telefonare 0172/421.325 - 457.034.

Frequentano la terza media 5700 ragazzi, 700 in meno di un anno fa

Calo di iscritti nelle scuole

A Cuneo diminuiranno le presenze ai licei classico, scientifico e artistico, al Bonelli e all'Agrario. Crescono le adesioni al «Grandis» e alle magistrali. Le conferme entro luglio

CUNEO. E' arrivato nelle scuole superiori lo «sboom» demografico che negli [illegible] passati ha ridotto il numero di allievi delle elementari [illegible] delle medie. Per fare un esempio, in un solo anno i ragazzi frequentanti la terza media sono drasticamente scesi in tutta la provincia da 6400 da 5700.

Del resto quest'anno c'è un lieve calo nelle preiscrizioni anche nelle classi prime delle medie cittadine, già falcidiate dodici mesi fa, con un'unica clamorosa eccezione. Alla [illegible]. 1 «Berzezio» si è passati da 127 [illegible] 116 preiscritti; alla numero 2 «D'Azeglio» da 199 a 194; alla numero 3 «Da Vinci» il numero è stabile su 67, [illegible] si perde una [illegible] alla sede centrale; alla n. [illegible] «Galimberti» si è scesi da 45 a 43. A Madonna dell'Olmo si sale invece da 77 a 108, [illegible] un aumento di ben 31 unità, soprattutto grazie al fatto che si riforma da quest'anno la prima classe nella sezione staccata di San Pietro del Gallo.

Finora il calo di alunni delle medie inferiori era però stato compensato nelle superiori dalla graduale ma costante diminuzione percentuale dei ragazzi che, finita la scuola dell'obbligo, non proseguivano gli studi, fino a due o tre anni fa quasi [illegible] terzo [illegible] totale. Ma i dati delle preiscrizioni chiusesi in questi giorni non lasciano dubbi, almeno nel capoluogo di

SCUOLA	1990	1ª CLASSE 1991	DIFF.
LICEO CLASSICO	95	82	—13
LICEO SCIENTIFICO	160	143	—17
ISTITUTO MAGISTRALE	58	59	+ 1
LICEO ARTISTICO	131	105	—26
ISTITUTO AGRICOLTURA	151	129	—12
IST. COMM. [illegible]IS	165	170	+ 5
IPSIA	87	101	—14
ITC BONELLI	241	211	—30
IT PER GEOMETRI	100	99	— 1
ITIS DEL POZZO	222	240	+ 18

provincia.

Calano gli iscritti al Liceo Classico: [illegible] contro i [illegible] dell'anno scorso, cioè 13 in meno. Non vanno meglio le [illegible] allo Scientifico, sceso da 160 a 143 preiscrizioni (17 in meno), nonostante l'offerta [illegible] nuove sperimentazioni linguistiche; né all'Itc «Bonelli», da 241 a 211 le preiscrizioni, 30 in meno; né all'Agrario che, con le sedi staccate di Mondovì [illegible] Demonte, scende da 151 a 129 preiscritti: [illegible] neppure al Liceo Artistico che cala da 72 a 61 preiscritti a Cuneo, [illegible] da 59 a 44 nella sezione staccata di Alba (nel complesso 26 allievi in meno).

Sono invece stazionari l'Itis «Dal Pozzo» (172 preiscritti l'anno scorso, 174 quest'anno nella sede di Cuneo, ma c'è un forte aumento in quella di Verzuolo: da 50 a 66 unità) e l'Itc per Geometri (da 100 [illegible] 99). Cresce di 5 unità l'Istituto per il Commercio «Grandis» (da 165 a 170) [illegible] di 14 l'IPSIA (da 87 a 101). All'Istituto Magistrale si conferma, come l'anno scorso, l'arresto dell'emorragia, e anzi i preiscritti salgono da 56 a 59, con una grandissima preferenza (ben 49 le richieste) per il corso sperimentale.

E' uno dei casi in cui l'utenza ha dimostrato di apprezzare tale forma di adeguamento e trasformazione dei vecchi programmi. Ma in alcune scuole le maggiori richieste tornano ad appuntarsi sui [illegible] tradizionali, ad eccezione che per l'informatica. Ogni materia sperimentale significa quasi sempre ore di lezione in più, in genere pomeridiane, e per parecchi studenti che arrivano dal circondario il carico di lavoro finisce per risultare eccessivo.

Risulta stabile rispetto allo scorso anno il numero di chi ha scelto le scuole private: in complesso un centinaio di allievi, divisi fra Liceo Linguistico (una sessantina), Alberghiero (una decina), Istituto «Sacra Famiglia» per maestre d'asilo (una trentina) e il Liceo del Seminario che è aperto anche a studenti esterni, ragazze comprese.

Questi dati potranno subire variazioni [illegible] luglio, al momento della conferma dell'iscrizione, ma di solito i cambiamenti da parte degli studenti si compensano.

[illegible] Basteris

INCONTRI

CUNEO. Corsi per insegnanti e tavole rotonde [illegible]on genitori hanno preso il via o sono in procinto di iniziare in tutta la provincia. Ad Alba la scuola di educazione permanente per genitori organizza per venerdì nella scuola elementare «Rodari», alle 21, un dibattito sul tema «La crescita psicologica del bambino». Interverrà lo psicologo Giuseppe Vecchi.

[illegible] Distretto scolastico di Borgo San Dalmazzo ha in programma cinque tavole rotonde con i genitori sul tema «La prevenzione». Gli incontri che [illegible] terranno in febbraio, marzo ed aprile, in date da definire, vedranno [illegible] partecipazione di psicologi, psicopedagogisti e personale dell'Usl.

L'Unione cattolica italiana insegnanti medie, sezione di Fossano, ha organizzato in collaborazione con il Distretto scolastico 62, due incontri di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie sul tema «Il quadro dell'educazione linguistica come realizzazione della persona attraverso l'uso dei segni, educazione alla lettura ed in particolare alla narrativa». Domani si terrà il primo incontro; interverrà Angelo De Rossi. [a. f.]

DALLA PROVINCIA

[illegible]

Esce di strada con l'auto e finisce all'ospedale

Ha perso il controllo della sua «Alfa 75» che ha sbandato ed è uscito di strada. Ora Mauro Gribaudo, 25 anni, abitante nella frazione Castelletto [illegible], è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo: ha riportato la frattura della spalla e ferite alla fronte. Guarirà in un [illegible]. L'incidente è avvenuto sulla provinciale che collega Busca a Dronero, all'altezza della frazione di Busca.

CHERASCO

A giudizio pilota «abusivo» [illegible] amico

Guida senza patente [illegible] «incauto affidamento»: saranno chiamati a risponderne, su denuncia dei carabinieri di Cherasco, due operai di Narzole, Gabriele Olocco, 25 anni, via Giolitti 13, e Claudio Gerbaldo, [illegible] anni, via Cavour 144. L'Olocco, [illegible] quale era stata ritirata a tempo indeterminato la patente [illegible] guida, era al volante di un'auto prestatagli dal Gerbaldo, che per questo è stato coinvolto nella vicenda. A carico del pilota «abusivo» c'è anche una denuncia per le false attestazioni rese ai carabinieri.

RACCONIGI

Auto bruciata vicino al torrente Maira

Ieri mattina i carabinieri hanno trovato un'auto bruciata da sconosciuti; era nelle vicinanze del torrente Maira, alla periferia della città. [illegible] tratta di [illegible] «Uno diesel», probabilmente rubata. Al momento [illegible] si conosce ancora [illegible] nome del proprietario della vettura. Sono in corso indagini per individuare i responsabili del fatto.

ALBA

Consiglio comunale sulla guerra del Golfo

E' convocato per stasera alle 21 un Consiglio comunale straordinario: [illegible] centro del dibattito la drammatica situazione nel Golfo Persico.

[illegible] decisione è stata presa dai capigruppo su richiesta dei consiglieri di Albadomani. L'assemblea dovrà pronunciarsi sulla proposta di costituire un comitato promotore di iniziative per lo sviluppo della cultura [illegible] pace, soprattutto fra i giovani, formato da amministratori comunali, rappresentanti di associazioni cittadine e organizzazioni sindacali.

[illegible]

Prezzo del latte: oggi forse si firma l'accordo

Oggi dovrebbe essere la giornata conclusiva nella trattativa per il prezzo del latte che viene ritirato alle stalle: A Roma si riuniscono [illegible] delegazioni dell'Unilat (produttori) e dell'Assolatte (industriali caseari) con la mediazione del ministro Saccomandi. [illegible] parla di [illegible] riduzione di cinquanta lire [illegible] litro rispetto [illegible] prezzo dell'anno scorso.

I ladri hanno rubato il denaro contenuto nella cassaforte della ragioneria

Furto in municipio a Valdieri

Hanno atteso che il vigile urbano terminasse l'orario di servizio per mettere [illegible] segno il colpo Sono entrati sfondando il vetro di una finestra al primo piano. Messi a soqquadro tutti gli uffici

VALDIERI. Furto l'altra notte in municipio. Entrati nei locali del Comune sfondando una finestra al primo piano i ladri sono riusciti a raggiungere l'ufficio di ragioneria e a rubare i soldi contenuti nella cassaforte, poco più di un milione e mezzo di lire in contanti. Il furto è stato scoperto soltanto [illegible] giorno dopo dagli impiegati, che hanno trovato sottosopra scrivanie e scaffali contenenti documenti.

Secondo un primo inventario, comunque, i ladri si sarebbero limitati ad impossessarsi soltanto del denaro in cassaforte, trascurando alcuni assegni ed altro materiale della cancelleria, contrariamente a quanto è accaduto [illegible] nei municipi di Chi[illegible], Frabosa e Roinetto: [illegible] quelle occasioni furono port[illegible] via anche cento carte d'identità in bianco, timbri, rivetti metallici e pinzatrici per la fissazione delle fotografie, buste in plastica per la custodia di tali documenti: tutto il necessario a preparare perfette falsificazioni.

Anche questo particolare fa ritenere gli inquirenti (del [illegible] [illegible] stanno occupando i carabinieri di Valdieri) che i ladri in azione nel centro della bassa Valle Gesso facciano parte di una banda diversa. E' probabile che prima di mettere a segno il colpo dell'altra [illegible] abbiano fatto alcuni sopralluoghi nel municipio: [illegible] cassaforte, infatti, è stata aperta utilizzando la chiave, accuratamente nascosta dagli impiegati in uno dei cassetti dell'ufficio, sotto alcuni carteggi. Pur non conoscendo esattamente [illegible] nascondiglio, i ladri, fingendosi cittadini in attesa di informazioni, potrebbero aver visto usare la chiave. Sapevano, inoltre, che l'unica guardia municipale di Valdieri termina il proprio orario di la[illegible] (proprio con [illegible] ispezione ai locali del Comune) generalmente [illegible] dopo le 19.

Il bottino difficilmente avrebbe potuto essere più consistente. Negli uffici di un piccolo centro di montagna, infatti, le cifre conservate in cassaforte sono sempre di piccola entità. [r. s.]

[illegible] COMMERCIANTI

PEVERAGNO. Per convincere i negozianti diceva: «In questo momento [illegible] ho denaro contante. Pagherò poi. Comunque in garanzia le lascio [illegible] mio [illegible]mero di telefono, al reparto [illegible] Santa Croce di Cuneo». Oppure: «Passerò più tardi [illegible] saldare. Sono della polizia tributaria. Mi potete trovare in ufficio». Fingendosi, di volta in volta, dottoressa dell'ospedale del capoluogo, avvocatessa, ed anche impiegata della Guardia di Finanza, una pensionata [illegible] anni, Assunta Moriniello, abitante a Borgo San Dalmazzo, ma da tempo domiciliata a Peveragno, [illegible] via Giorgis 55, [illegible] riuscita a farsi consegnare [illegible] alcuni commercianti della zona e di Boves (tra gli altri un panettiere, il titolare di un negozio di alimentari e un giornalaio) merce a credito per alcuni milioni, ed anche a farsi prestare del denaro, promettendone la restituzione o in cambio di «favori» che, grazie alla sua «posizione professionale», avrebbe potuto assicurare.

Alcune delle sue vittime, però, stanche di non vedersi pagate hanno avvertito i carabinieri di Peveragno, che hanno fermato la donna in un negozio, proprio nel giorno [illegible] cui avrebbe dovuto ritirare (sempre [illegible] credito) merce per seicentomila lire.

La pensionata - che ai militari ha detto di essere una pranoterapeuta - si [illegible] giustificata [illegible]cendo che avrebbe dovuto acquistare soltanto un barattolo di conserva. [illegible], viste anche le testimonianze concordanti di alcuni negozianti, non è stata creduta. Sul suo capo pende ora l'accusa [illegible] truffa. I carabinieri hanno trasmesso il rapporto sulla vicenda al pretore della procura della Repubblica di Cuneo, che nei prossimi giorni deciderà se incriminare la donna. [m. bo.]

L'aggressione nel maggio dell'88 in un'abitazione a San Rocco Castagnaretta di Cuneo

Ferì il rivale [illegible] una sbarra: condannato

Pena di 26 mesi all'operaio (43 anni) di Borgo S. Dalmazzo

BORGO SAN DALMAZZO. Due anni e due mesi di reclusione: è la condanna inflitta dal tribunale di Cuneo (pres. Maroglio, giudici Fontanini e Cappello, segr. Vittori) a Carlo Pasquale, 43 anni, abitante in via Sorotto, imputato di avere ferito gravemente con una sbarra di ferro l'operaio Giuseppe Fantino, 42 anni, pure [illegible] Borgo San Dalmazzo, durante il litigio per una questione sentimentale.

[illegible] pubblico ministero concludendo la requisitoria [illegible] proposto la condanna dell'accusato a 3 anni [illegible] sei mesi di carcere; il difensore avvocato Silvano Streri aveva invece chiesto il minimo della pena in quanto il Pasquale si sarebbe difeso dall'aggressione del rivale. I giudici hanno concesso il condono di due anni della pena; quando [illegible] verdetto diventerà definitivo il condannato dovrà quindi scontare due mesi.

La vicenda è accaduta a San Rocco Castagnaretta [illegible] Cuneo l'8 maggio 1988. Giuseppe Fantino sospettava da tempo che la propria moglie avesse intrecciato una relazione con Carlo Pasquale e quando la donna si era allontanata da casa era andato a chiederne conto al presunto rivale.

Ha raccontato il Fantino in tribunale: «Carlo Pasquale alle mie rimostranze mi aveva afferrato per le braccia dicendomi [illegible] non cercare più mia moglie. Subito dopo mi ha colpito alla testa con un oggetto in ferro. Sono caduto svenuto mentre il sangue mi colava sulla faccia. Quando rinvenni salii sulla mia auto e andai all'ospedale per essere medicato».

Il colpo di sbarra era stato sferrato con violenza incrinando la teca cranica. Giuseppe Fantino era rimasto ricoverato diverse settimane e la malattia si era prolungata per due mesi. Ancora oggi, [illegible] due anni di distanza, il Fantino lamenta frequenti mal di testa, conseguenza delle lesioni subite. L'imputazione contestata a Carlo Pasquale era quella di lesioni volontarie aggravate, ma l'accu[illegible] non è comparso [illegible] aula a giustificarsi. Nell'udienza davanti al giudice dell'indagine preliminare aveva comunque sostenuto di avere dovuto [illegible]fendersi dal Fantino che lo accusava, a torto, [illegible] avere una relazione sentimentale con sua moglie.

Dopo la deposizione di alcuni testimoni, che non hanno aggiunto nulla di nuovo a quanto l'istruttoria penale aveva acquisito, ha preso la parola il pm dottor Giorgio Giraudo il quale ritenendo l'imputato pienamente responsabile ha proposto la condanna a tre anni e mezzo di reclusione. Il difensore Silvano Streri ha insistito per una pena ridotta, tesi in parte accolta dai giudici. [g. d. m.]

Cuneo, prenderà il via a febbraio la stagione musicale dell'assessorato per la Cultura

Grande jazz di McLean e l'orchestra Rai

Nove concerti fino ad aprile porteranno nel capoluogo nomi noti della scena italiana e internazionale
Fra le novità l'atteso spettacolo del «Balletto di Toscana» e un gruppo latino-americano. Gli abbonamenti

CUNEO. Fedele all'appuntamento, il 9 febbraio si presenta al pubblico cuneese la tradizionale stagione concertistica organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune. Nove appuntamenti con la grande musica che portano sulla scena del teatro Toselli, sede di otto concerti - uno si terrà in San Francesco -, nomi di prestigio nazionali e internazionali.

Da alcuni anni la stagione concertistica presenta una sempre maggiore varietà di proposte culminate, lo [illegible] anno, con il concerto del grande trombettista [illegible] Dizzy Gillespie.

In questa edizione, l'omaggio al jazz e alla musica americana sarà rappresentato dal «McLean jazz quartet», [illegible] il 19 marzo della rassegna, che sarà aperta dall'orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta dal maestro Karl Martin.

Il secondo appuntamento, il 21 febbraio, costituirà una novità: per la prima volta la danza viene unita alla programmazione concertistica con l'esibizione del «Balletto di Toscana».

Due recital per pianoforte porteranno rispettivamente il 26 febbraio e l'8 marzo a Cuneo il francese François Joelle Thiollier e Bruno Canino, che molti ricorderanno ospite lo scorso anno della rassegna.

Oltre al quartetto jazz e alla danza, un'altra novità della stagione è rappresentata dal concerto di musica latino-americana del «Luis Rizzo cuarteto», il 26 marzo, con il quale prosegue e si intensifica il rapporto tra Cuneo e la cultura argentina avviato dalla mostra documentaria «C'era una volta La Merica».

Ad aprile ritorneranno [illegible] Musici», la formazione cameristica che aveva aperto la stagione lo scorso anno, seguiti dalla grande orchestra sinfonica della Rai diretta da Michel Swierczewski, che sarà accolto il 13 aprile nella suggestiva atmosfera dell'ex chiesa di San Francesco.

Nella «trasferta» cuneese, il grande complesso musicale si avvarrà del contributo di tre solisti sovietici: il pianista Konstantin Boghino, il violinista Pavel Vernikov e il violoncellista Anatolij Liebermann.

La rassegna si concluderà il 23 aprile con il gruppo di Ottoni della Rai di Torino.

«Come in passato, abbiamo cercato di presentare al pubblico una rassegna musicale di ampio respiro - spiega l'assessore alla Cultura del Comune Nello Streri -. Siamo particolarmente riconoscenti alla Rai Regione e al suo direttore Emilio Pozzi, per il sostegno che ci ha dato».

Gli abbonamenti sono in vendita dalle [illegible] del [illegible] febbraio all'assessorato per la Cultura in via Roma 28.

Vanna Pescatori

DIAPOSITIVE

SALUZZO. «Si canta nelle piazze, nelle strade, [illegible] canali... Mondo, teatro, colore, Carnevale, Venezia»; con questo suggestivo invito l'associazione «Amici del teatro e della musica Magda Olivero» annuncia il suo duplice appuntamento con le diapositive di Piero Ceppi.

Venerdì la sala «Verdi» della scuola di Alto perfezionamento musicale ospiterà, alle 16,30 e alle 21, la proiezione delle immagini dedicate soprattutto a Venezia, la città che ha ispirato le più recenti pubblicazioni dell'artista saluzzese.

Nelle sue opere, il teatro e il mondo, il colore e la musica, i volti e le maschere, i campielli, le calli e i canali si ricompongono in aspetti e figure liricamente suggestivi.

L'obiettivo di Ceppi coglie scorci di paesaggi, ritrae angoli inconsueti che restano spesso celati al visitatore.

Gli incontri [illegible] anche l'occasione per la presentazione, in anteprima, del volume di Ceppi, intitolato «Carnevale a Venezia», in cui si potranno ritrovare alcune delle più belle fotografie proiettate.

Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto alla [illegible] saluzzese dell'Anffas, l'Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali. [g. ne.]

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

E' stato presentato e distribuito in questi giorni il volume **«Le montagne della memoria»**, edito dalla Cassa di Risparmio di Cuneo. Si tratta del felice abbinamento tra un testo di Giorgio Bocca e fotografie di Michele Pellegrino. Il presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, Giacomo Oddero, nella presentazione al libro scrive: «La montagna ha un ruolo essenziale nella cultura cuneese. E' una presenza amica, vicina, rassicurante; è un luogo segreto di libertà, in cui è possibile cercare, e spesso trovare, la parte più vera di se stessi. Questo libro coglie la natura del legame, tanto forte, di Cuneo con la montagna. E' un libro di "letteratura della memoria", che esprime valori permanenti attraverso il rigore dell'immagine e della parola scritta. Nessuno meglio di Giorgio Bocca e di Michele Pellegrino avrebbe potuto dare [illegible] voce così autentica al nostro immaginario collettivo».

Il volume (cento pagine, fotografie molto curate in bianco e nero, alcuni grafismi con bande di colore rosse e azzurre) non è in vendita. La Cassa di Risparmio lo propone come elegante e prezioso dono per il 1991. La prima parte è dedicata al saggio di Giorgio Bocca, «il grande giornalista e scrittore che tutti conosciamo, e di cui i suoi concittadini hanno ragione di essere orgogliosi», scrive Giacomo Oddero che aggiunge: «Mi piace pensare che questo lavoro gli abbia dato l'occasione per tracciare un bilancio di cose importanti. Di sicuro lo ho scritte, e ci accompagna nella riscoperta delle radici, in un'intelligente rivisitazione della cuneesità».

Bocca, ad inizio saggio, pare quasi giustificarsi: «Scrivo queste pagine senza aver fatto alcuna scaletta, senza un criterio temporale, orografico e geografico, seguendo, come mi vengono, pensieri e memorie. Se torno ai ricordi della guerra partigiana non è per amor di reducismo ma perché mi servono a ricordare o a raccontare le valli del Cuneese fatte a piedi, per venti mesi, ogni giorno, valicando di continuo da valle in valle, per sentieri, mulattiere, strade militari, prati, rocce, pinete. Si finisce di camminare come respirare, senza accorgersene, per accettare come normali tirate di otto, nove [illegible]».

Quindi le «memorie» che vengono suddivise in «Quei venti mesi di montagna», «Voglia di valico», «I santuari e i mori», «Cucina povera», «Acque infernali e celesti», «Altitudini».

Bocca conclude con questa considerazione: «Adesso è il tempo delle memorie che sono la stessa cosa dei sentimenti: se c'è il sentimento ti ricordi le cose nei minimi particolari, negli odori, nei sapori, nel caldo e nel freddo, nella luce tagliente di un crepuscolo o in quella piena del meriggio. Ma se non c'è il sentimento e c'è la rimozione di ciò che non ti appartiene c'è un grigio opaco. Quanti anni della mia vita lontano da Cuneo [illegible] senza memoria? E si che ero convinto di fare [illegible] vita interessante».

La seconda parte del volume è dedicata alle fotografie di Michele Pellegrino, fotografo nato e residente a Chiusa Pesio, già autore di cinque volumi. Di lui si legge: «A partire dal 1980, i soggetti e l'approccio creativo sono cambiati e la tecnica si è raffinata. Le fotografie pubblicate in questo volume sono il frutto di tre anni di lavoro». Il commento alle immagini è stato curato da Giuliana Schmé.

Ieri pomeriggio al teatro Toselli di Cuneo è stato presentato un altro libro, **«I maghi dello spettacolo»**, edito dalla Mursia. L'incontro, iniziato alle 19,30, è stato organizzato dall'assessorato per la Cultura di Cuneo in occasione del secondo ciclo di incontri dell'Università della terza età.

La presentazione è stata affidata a Emilio Pozzi, direttore della sede regionale della Rai per il Piemonte e docente di Storia del Teatro all'Università di Urbino.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Caccia al tesoro a squadre

Il gruppo «Iniziativa giovani», in occasione del Carnevale organizza per domenica 10 febbraio una caccia al tesoro in maschera. La gara si disputerà a squadre, formate da almeno [illegible] persone, due delle quali dovranno essere ragazze. Le iscrizioni, 7 mila lire a persona, si ricevono al bar Centrale, in piazza dell'Olmo, entro il [illegible] febbraio.

FOSSANO

Si studia il cielo

Il distretto scolastico 62, in collaborazione con il Csa (Centro studi astronomia) di Mondovì e l'Università della terza età «Bongioanni», ha programmato un ciclo di cinque lezioni. Il primo si terrà il 20 febbraio su «Stella sola»; seguiranno il 27 febbraio «Astronomia dell'invisibile»; il [illegible] marzo «La galassia»; il 13 marzo «Ammassi globulari ed evoluzione stellare» e il 20 marzo «Universo remoto». Gli interessati possono rivolgersi allo 0172/62487. Le lezioni si terranno nell'aula magna della sede dell'Unitre, via Salita al Castello 4, dalle 15,30 alle 17,30.

[illegible]

Dibattito sulle [illegible]

«I fenomeni carsici in provincia di Cuneo» è il tema dell'incontro che si terrà venerdì alle 20,30 nella sala riunioni del Municipio. Interverrà il professor Gianfranco Basso. La relazione sarà completata dalla proiezione di diapositive. Seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

MONDOVI'

Un depliant dell'Apt su Piazza

Sabato alle 17, nell'antico Palazzo di Città, verrà presentato dall'Apt, il depliant d'immagine per Piazza intitolato «Primo elemento per il futuro turistico di una città d'arte e di cultura». Interverranno autorità regionali, provinciali e comunali e rappresentanti del mondo dell'informazione. Alle 16 è in programma la visita guidata all'antico borgo di Piazza e alle 18,30 si terrà un rinfresco. Sarà anche possibile ammirare la città dall'alto della mongolfiera di John Aimo. L'incontro è stato realizzato dall'Azienda di promozione turistica con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Saluzzo.

CANALE

A lezione di pianoforte

Domani è l'ultimo giorno per iscriversi al corso di pianoforte organizzato dalla Biblioteca civica. Le lezioni saranno curate dalla professoressa Elena Bracco. Per eventuali informazioni bisogna rivolgersi al Comune o alla Biblioteca civica, che ha sede in piazza Italia 7.

SAVIGLIANO

Maschere e note d'orchestra

Domenica pomeriggio alle 14 si terrà il Carnevale in piazza. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura con la collaborazione di un giornale locale e della Cassa di Risparmio. Il «Carnevalissimo '91» sarà animato da Tino Zerbini. La festa sarà allietata dalle note di un'orchestra locale, inoltre verranno premiate le maschere più originali.

VERZUOLO

Il Golfo ieri e oggi

Domani alle 20,30, nella sala polivalente della Biblioteca civica, si terrà un incontro su «Arabi, israeliani e il conflitto del Golfo: storia ed attualità di un problema da risolvere». Interverrà Ada Lonni, docente all'Università di Torino. L'incontro è stato organizzato dal Comitato antifascista di Verzuolo con la collaborazione della commissione culturale. L'ingresso è libero.

DOVE ANDIAMO

Tante immagini dall'Iran

Stasera alle 21,15, nell'Auditorium «Borelli» di Boves, saranno proposte una serie di diapositive su «Iran '90, viaggio nella realtà islamica». La serata è stata organizzata dal club di liberi viaggiatori «Totem e tabù».

Una commedia in [illegible]

Sono aperte le prevendite per lo spettacolo «L'an sequestra mia fomna», commedia in tre atti di Franco Roberto che sarà presentata il 7, 8, 11 e 12 febbraio al cinema-teatro Lux di Busca, dalla filodrammatica «El rinchè». Gli interessati possono rivolgersi alla cartoleria «Peter Pan» di Busca, via Umberto I. L'incasso della serata sarà devoluto alla casa di riposo di Busca.

«La bicicletta» per i ragazzi

Oggi alle 11, al teatro «Milanollo», si replica lo spettacolo «La bicicletta», presentato dal «Teatro dell'Angolo» che ha organizzato con l'assessorato alla Cultura del Comune una rassegna di prosa per gli alunni delle scuole. Vanni Zinola è l'autore e l'interprete del monologo che un padre dedica al figlio tredicenne, mentre prepara per lui la sua vecchia e gloriosa bicicletta. Lo spettacolo è dedicato ai ragazzi della seconda e terza media. Ingresso 4 mila lire.

Si riderà con la «Crica»

«La crica del bon imor» mette in scena sabato sera alle 21, nella sala parrocchiale di Margarita, «Quand ch'a canta la berta lo mej stè sota la cuerta», di Gian Piero Ambrassa. Una farsa dialettale che ha come protagonista una famiglia di ricchi contadini alla quale due donne senza scrupolo vogliono estorcere denaro. L'ingresso allo spettacolo è libero.

«L'amico ritrovato» viaggio fra i ricordi

Per la rassegna «Al cinematografo», organizzata dall'assessorato alla Cultura con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Bra, venerdì alle 21, nell'Auditorium del centro «Arpino» sarà presentata la pellicola di Jerry Schatzberg «L'amico ritrovato». Henry Strauss è un anziano avvocato di New York che decide di fare un viaggio nella sua città natale, Stoccarda, in teoria per occuparsi dei beni di famiglia, in realtà per conoscere la sorte del suo amico del cuore dei tempi del liceo. Il viaggio di Henry si trasforma così in un pellegrinaggio fra i ricordi dell'adolescenza.

All'«Altro mondo» c'è il Gabibbo

Venerdì, nella discoteca «Altro mondo» di Alba, arriva il Gabibbo, il simpatico e terribile personaggio di «Striscia la notizia», la fortunata trasmissione di Canale 5. Il Gabibbo presenterà dal vivo il suo disco «Ti spacco la faccia», che in questi giorni è ai primi posti delle hit parade. Completeranno lo spettacolo anche due ballerine che si esibiranno sui pattini a rotelle. L'appuntamento è per le 22,30.

STASERA AL CINEMA

CUNEO Corso	OGGI RIPOSO
[illegible]	OGGI RIPOSO
Italia Tel. 692.951 Or.: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Film vietato minori anni** [illegible]
Nazionale	OGGI RIPOSO
Monviso Tel. 51.771 Or.: 20; 22 In abbonamento	**Il prete bello** *di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran (Italia)* — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e inquieto e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' **Drammatico**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
ALBA Eden	OGGI RIPOSO
Moretta	OGGI RIPOSO
BARGE Comunale Tel. 346.901 Or.: 21	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky [illegible] la voglia di [illegible] allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
BORGO S. DALMAZZO Moderno	OGGI RIPOSO
Don Bosco	OGGI RIPOSO
BRA Impero	OGGI RIPOSO
Vittoria Tel. 412.771 Or.: 20; 22 Lire [illegible]	**Vacanze di Natale '90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un [illegible] alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
BUSCA Lux	OGGI RIPOSO
CARAGLIO Ferrini	OGGI RIPOSO
CHERASCO Galateri	[illegible] RIPOSO
DRONERO Iris	OGGI RIPOSO
FOSSANO Politeama	OGGI RIPOSO
GARESSIO Excelsior	NON PERVENUTO
LIMONE Lux	OGGI RIPOSO
MONDOVI' Bertola	OGGI RIPOSO
ORMEA Ariston	OGGI RIPOSO
ROBILANTE Robilantese	OGGI RIPOSO
SALUZZO Civico	NON PERVENUTO
Italia Tel. 42.608 Or.: 19,30; 22 Lire 8000/6000	**Film vietato minori anni** [illegible]

LA STAMPA — Comune di Cuneo, Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM .... Voto | | |

ATTORE .... Voto | | |

ATTRICE .... Voto | | |

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di un film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME .... COGNOME ....

VIA ....

CITTA .... n° tel. ....

Basket: Carifo Fibrac Fossano ha guadagnato terreno in classifica

E' il riscatto di Alba

Il Giornalino ha battuto la capolista Alessandria (88-86) vendicando la sconfitta dell'andata. I braidesi dell'Abet sono stati travolti nella trasferta milanese

ALBA. Con un'eccellente prestazione il Giornalino ha superato in trasferta l'Alessandria nella prima giornata di ritorno del campionato di serie C di basket, infliggendo alla capolista la prima battuta d'arresto della stagione dopo quindici incontri. Con questo successo gli albesi «vendicano» la sconfitta di una lunghezza subita all'andata, riducono a quattro i punti di distacco dalla prima della classe, ma, soprattutto, ne mantengono altrettanti di vantaggio sul Sesto San Giovanni che è al terzo posto.

Le due formazioni piemontesi si confermano così come le più accreditate candidate alla promozione. Gli albesi di Antonello Arioli hanno vinto col punteggio di 88-86, dopo aver chiuso in vantaggio già il primo tempo (45-44). La partita si è mantenuta avvincente e combattuta anche nella ripresa e si è conclusa in favore degli albesi, che, nel finale, hanno conservato maggiore freddezza ai tiri liberi con Marisio e Guidoni. I migliori realizzatori langaroli sono stati Fiorito con 27 punti, Solimano con 18 e Marisio con 17.

La vittoria di Alessandria ha suscitato grande entusiasmo nell'ambiente cestistico albese che adesso sogna ad occhi aperti la B. Alla vigilia delle tre trasferte consecutive che attendevano la sua squadra (a Galvagno Torino, Alessandria e Vigevano) il coach Arioli aveva detto che avrebbe desiderato conquistare quattro punti, ma che anche due sarebbero andati bene. Adesso dopo aver già ottenuto due centri il Giornalino può guardare alla partita di Vigevano con ambizioni molto concrete di realizzare il clamoroso «en-plein».

In questo turno ha vinto anche la Carifo Fibrac di Fossano che si sta attestando in una posizione di classifica sempre più tranquilla. I fossanesi di Borlengo hanno battuto in casa il Leone XIII di Milano per 84-81, giocando non molto bene nel primo tempo, ma riuscendo ad imporsi nel finale. «La squadra avversaria è migliorata rispetto all'andata - spiega il dirigente Mauro Grimaldi - e ci ha impegnati a fondo, anche perché noi non eravamo in grande giornata. Tuttavia nel finale siamo riusciti ad essere più precisi e a realizzare i tiri liberi che ci hanno regalato il successo».

E' stata invece pesantemente sconfitta l'Abet di Bra nella trasferta milanese contro il Maro. I braidesi sono stati battuti per 85-103 e sono rimasti fermi in classifica a quota 12. Priva di Paschetta - fermato da un serio infortunio alla caviglia - e con Della Valle in non perfette condizioni fisiche, l'Abet non è mai stata in partita e solo a tratti, quando aveva in campo le seconde linee, è riuscita a ridurre il pesante margine di svantaggio accumulato.

Scavino

CUNEESI ALLO SPECCHIO

	GIORNALINO	CARIFO FIBRAC	ABET
PUNTI	26	16	12
VITTORIE INTERNE	6	4	4
VITTORIE ESTERNE	7	4	2
SCONFITTE INTERNE	2	4	4
SCONFITTE ESTERNE	1	4	6
PUNTI FATTI	1410	1284	1332
PUNTI SUBITI	1262	1316	1403

SERIE D

BRA. Ha vinto soltanto la Fantoni di Bra fra le cuneesi nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D di basket. I braidesi hanno sconfitto in casa il Landini di Lerici per 98-88, al termine di un confronto duro ed incerto. «Abbiamo avuto il merito di non mollare mai e di conservare nel finale la lucidità necessaria ad ottenere due punti molto importanti», commenta il giocatore Mauro Beltrami, che, con 24 punti, è stato il miglior realizzatore della sua squadra.

E' stato invece sconfitto l'Amatori Basket di Savigliano che ha affrontato la difficile trasferta di Carrara con soli otto uomini per le assenze di Cavallo, Vergnano, Filippi e Longhi. La formazione saviglianese, che ha ufficializzato l'assunzione del nuovo tecnico Ciro Caputo, ha perso con il punteggio di 66-98.

Nel girone piemontese c'è stata la battuta d'arresto anche per la Cover di Saluzzo che è stata sconfitta a Pino Torinese per 99-75. «Per vincere nel basket ci vogliono gambe, ma soprattutto testa - spiegano i dirigenti -. Noi abbiamo affrontato l'incontro con pochissima concentrazione e siamo andati incontro ad una "batosta" clamorosa». [a. s.]

Bieffe Cuneo si è arresa al «tie-break» col Trento

Savigliano vola

Il Saint-Gobain (B2 maschile) entra nella zona promozione All'Accornero non basta la grinta per superare il forte Orion

SAVIGLIANO. Il Saint-Gobain ha conquistato due punti che significano il secondo posto nella classifica di serie B2 e l'ingresso in «zona promozione». «Il campionato è ancora molto lungo e difficile ed ogni minimo entusiasmo va frenato - afferma il direttore sportivo Corrado Racca -; un risultato importante è già stato raggiunto, perché abbiamo due punti in più di quanti ne avevamo realizzati l'anno scorso in tutto il torneo».

Il 3-0 inflitto al Parabiago consente ai saviglianesi di affrontare sabato prossimo nella miglior situazione il Cus Torino. «Contro i lombardi l'importante era vincere - dice l'allenatore biancoblù Piero Casale - anche perché avevamo la testa già a Torino: stiamo preparando questa partita da una settimana. Vincere in casa del Cus significherebbe non perdere il contatto con le prime posizioni del gruppo di testa». Nella compagine saviglianese si sono distinti Candela e Nardoianni.

Tutto secondo pronostico per l'Accornero (A2 femminile) che è stata battuta a Sesto San Giovanni dalla capolista Orion. «Non ci sono scuse - ammette il direttore sportivo Michelangelo Bergia -: abbiamo incontrato la squadra più forte del campionato, che schiera una straniera bravissima; le lombarde non hanno sbagliato praticamente nulla, anche se nel primo parziale siamo riusciti ad annullare sei set-ball». L'allenatore Sergio Villois ha provato alcuni schemi alternativi, schierando per metà partita in regia Elena Mellano al posto di Biavati.

Elena Mellano in azione

La Bieffe Saldatura è stata sconfitta al «tie-break» dal blasonato Cavit Trento in una partita nella quale le cuneesi hanno totalizzato globalmente cinque punti in più delle trentine. «Si è fatta sentire la loro maggiore esperienza - commentano i dirigenti cuneesi -; il Cavit è un'ottima squadra, ma noi abbiamo forse regalato qualcosa di troppo nei primi due set».

Piero Bertoglio

VBC SCONFITTO

MONDOVI'. Nonostante una rinnovata grinta il Vbc non ha avuto la forza di sconfiggere la seconda in classifica, Tec Fin Pinerolo, trascinata da un Carletti in grande forma. Il giocatore in prestito dall'Alpitour Cuneo ha disputato un'ottima partita, confermando le sue doti. I monregalesi - per la prima volta senza il tecnico Woitech Baranowicz - avevano in panchina Beppe Carlevaris, il leader carismatico dei tempi della Valeo di serie A2. «E' una bandiera, ha la capacità di trasmettere energia e grinta ai giocatori - dice il direttore sportivo Augustoni -; Carlevaris non è un tecnico di esperienza, ma nella sfortunata partita di sabato sera non ha sbagliato nulla, mantenendo costante la tensione agonistica dei ragazzi».

Il Vbc - sceso in campo concentrato - si è aggiudicato il primo set; poi poco per volta è crollato di fronte ai pinerolesi, cedendo per 3-1. «La sconfitta dispiace, ma la partita con il Tec Fin rappresenta un passo avanti - aggiunge Augustoni -. Il sestetto ha reagito alle dimissioni dell'allenatore responsabilizzandosi e giocando con grinta ogni pallone. In regia Borello ha tenuto sempre la situazione in mano ed i compagni hanno sbagliato pochissimo». [l. f.]

CALCIO

Serie C2: oggi al «Paschiero» si chiude il girone d'andata

Cuneo cerca il poker

Dopo tre successi consecutivi i biancorossi contro la Sarzanese senza Rocca e Di Petrillo (squalificati), Guerra e Fabbri (infortunati). Rientra Caridi

CUNEO. Ultimo atto del girone di andata: il Cuneo recupera oggi al «Paschiero» (ore 14,30) la partita rinviata il 9 dicembre per neve. Avversaria sarà la Sarzanese, compagine dalla classifica modesta (12 punti), ma dal morale alto, dopo la vittoria per 2-0 sul Gubbio.

I biancorossi vengono da tre successi consecutivi (Prato, Oltrepo e Pontedera) e hanno ottime ragioni per cercare il «poker» di successi. Ci sono motivi di classifica (vincendo il Cuneo salirebbe in quinta posizione, addirittura a tre punti dal trio di testa) e c'è l'interesse economico dei giocatori, sollecitati da un premio piuttosto sostanzioso che la società aveva promesso in caso di «en plein» nei quattro incontri: tre sono già stati vinti e l'ultimo si gioca oggi.

Contro i liguri Berlassina dovrà rinunciare a Rocca e Di Petrillo, entrambi squalificati per somma di ammonizioni, agli infortunati Guerra e Fabbri e soltanto dopo il «provino» del prepartita saprà se contare su Rossi, alle prese con dolori muscolari.

E' invece a disposizione Caridi, che ha scontato le tre giornate di squalifica e che ha chiarito la sua posizione con la società dopo le accuse di essere troppo amante delle discoteche. «Mi aspetto dal giocatore una grande prestazione - dice il presidente Mario Sanino - perché Antonio deve essere l'uomo in più del girone di ritorno, così come sta dimostrando di esserlo Marafioti. Da Caridi ci attendiamo che torni ad essere il centrocampista irresistibile dello scorso campionato».

Sanino ha anche una speranza: «Vorrei che il pubblico non si lasciasse condizionare da una frangia troppo attenta a contestare. La critica va bene, ma in alcune occasioni si è passata la soglia del buon gusto. Stiamo lottando in un campionato agguerrito, dove tutti sono in corsa per la C1 o per la salvezza e basta un niente per trovarsi in una 'bagarre' o in quella opposta. C'è un equilibrio di valori esasperato, e se noi dobbiamo anche lottare contro il tifo di chi si diverte a muovere rilievi ingiusti rischiamo grosso. E si rischia soprattutto di far saltare a fine stagione il 'giocattolo', perché la tensione che si è creata attorno al Cuneo non regala certamente nuovo entusiasmo ai dirigenti biancorossi».

Gualtiero Franco

FONDO

Assegnato sulle piste di Bagni di Vinadio il primo trofeo «Roberto Degioanni»

La Belmondo ha gli eredi

Duecento concorrenti al via sotto gli occhi della regina tricolore. L'avvincente sfida fra Ilaria Chesta e Lara Peirot. Lo Sci Club Prali protagonista nella classifica a squadre davanti alla Libertas Cuneo

VINADIO. Con Stefania Belmondo ospite d'onore, Lara Peirot, Ilaria Chesta e Valery Romano splendidi protagonisti sulle piste e gli Sci club Prali e Libertas Cuneo mattatori nella classifica a squadre, il campionato provinciale di fondo ha offerto uno spettacolo quasi senza precedenti. Si è gareggiato sull'anello di Bagni di Vinadio, tracciato dai maestri dello Sci club Alta Valle Stura; la manifestazione era anche valida per il primo trofeo «Roberto Degioanni».

Stefania Belmondo ha percorso due giri della pista ed ha fornito preziosi consigli ai concorrenti al via, quasi duecento. «Speriamo che la sua presenza qui - dice Sergio Degioanni, presidente del comitato organizzatore - le porti fortuna ai mondiali».

Erano molte le categorie al via; fra i baby si sono imposti Domenica Gerbotto (Valle Pesio) e Matteo Di Prato (Prali), mentre Marilisa Giordano (Libertas Cuneo) e Daniele Genre (Prali) sono stati i «cuccioli» più veloci.

Le ragazze hanno gareggiato sulla distanza di quattro chilometri: l'ha spuntata Anna Miraglio (Valle Gesso). In campo maschile il titolo provinciale è stato conquistato invece da Roberto Ghibaudo (Alta Valle Stura). Sonia Peirot (Prali) e Fabrizio Faggio (Valle Pesio) hanno dominato la prova riservata agli allievi. Ma è nella categoria aspiranti che si è forse assistito alle prestazioni più avvincenti. Lara Peirot (Prali) ed Ilaria Chesta (Festiona) hanno dato vita ad un testa a testa vinto dalla prima sul filo dei secondi; fra i maschi Alessandro Biarese (Valle Pesio) ha messo tutti d'accordo.

Gli altri successi sono stati ottenuti da Chiara Ghibaudo (Libertas Cuneo) ed Angelo Gondolo (Valle Gesso) fra gli juniores, da Maria Teresa Gondolo (Libertas Cuneo) e Valery Romano (Alta Valle Stura) fra i seniores e da Sergio Maritan (Fiamme Gialle Torino) fra i veterani, dopo un affascinante duello con Franco Martinale (Busca) ed Aldo Meinero (Libertas Cuneo).

Il trofeo Roberto Degioanni è stato assegnato allo Sci club Prali che ha preceduto la Libertas Cuneo; si sono comportati molto bene anche Valle Pesio, Valle Gesso, Festiona, Limone, Alta Valle Stura e Valle Ellero.

Lorenzo Tanaceto

A ROCCAFORTE

Quasi cento atleti hanno partecipato al ventunesimo trofeo «Annoni», gara di qualificazione nazionale organizzata dallo Sci club Valle Ellero in collaborazione con il gruppo Ana di Mondovì. Le gare si sono svolte sulla pista «Mora» a Roccaforte Mondovì ed erano riservate alla tecnica classica.

Nella categoria juniores c'è stato il dominio della Brigata Alpina Taurinense che ha piazzato i suoi rappresentanti ai primi tre posti; Giuliano Pascal, Damiano Pizzi e Cristiano Rostan si sono classificati nell'ordine. Dietro di loro Enrico Pellegrino (Boves) ha ottenuto un brillante quinto posto. Aldo Agrodi (Sesto San Giovanni) si è imposto fra i seniores, davanti a Danilo Desderi e Giorgio Matti. In questa categoria Davide Pellegrino (Boves) ed Enrico Canavese (Valle Pesio) hanno ottenuto il settimo e ottavo posto. Nella prova riservata ai veterani l'ha spuntata Francesco Peditto (Sesto San Giovanni) davanti a Giovanni Chirio (Libertas Cuneo), Mario Beltrami (Croce Sud Genova). Giancarlo Mauro (Valle Pesio) è giunto sesto. Fulvio Cassini si è imposto infine fra i cadetti precedendo Roberto Salvagno (Valle Pesio). [l. t.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 30 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La Liguria è la più severa

I dati delle quattro province [illegible] inferiori solo alla media nazionale. Per l'esame di pratica Savona promuove nell'87 per cento dei casi, Genova nel 78%.

Fabio Pozzo A PAGINA 6

GATTORNA. Quattrocentoventi ettari di bosco ceduo distrutti, quasi trenta ore di lotta ininterrotta contro il fuoco, oltre un centinaio di uomini e tre aerei impegnati al massimo: questo il primo bilancio, ancora incompleto, dell'incendio di bosco in località S. Marco d'Urri, sulle alture di Gattorna in Val Fontanabuona, divampato poco dopo le [illegible] di domenica e spento solo nel tardo pomeriggio di lunedì. Ieri mattina, in attesa di completare il bilancio dei due giorni di fuoco, tutti gli sforzi sono stati concentrati sull'unico incendio rimasto in attività, quello del monte Capenardo sulle alture di Lavagna. Anche in questo caso sulla zona si sono concentrate più squadre della Forestale: Chiavari, Lavagna, Borzonasca, Casarza Ligure con rinforzi del distaccamento di Genova Prà. E' per tutta la mattinata e buona parte [illegible] pomeriggio anche due aerei «Canadair» hanno fatto la spola tra i boschi in fiamme e il mare. Manca ancora una stima ufficiale, ma da una prima valutazione l'estensione dei boschi inceneriti sul Capenardo supererebbe i 500 ettari.

SERVIZIO A [illegible] 3

RECCO. Un camionista spagnolo di 38 anni, Marco Luis Miguel Laguarda, di Valencia, è stato aggredito ieri sera sull'A12 da tre sconosciuti, che dopo averlo malmenato ed accoltellato, [illegible] hanno rapinato di circa 600 mila lire. Il fatto è accaduto verso le 19.30, sul tratto autostradale tra l'area di servizio S. Ilario di Nervi e il casello di Recco, direzione Sestri Levante. Il camionista è stato costretto a fermarsi in una piazzola di servizio da una Golf scura, da cui [illegible] degli occupanti aveva esibito una paletta somigliante a quella in dotazione alle forze dell'ordine. Una volta sceso dal [illegible]mion, l'autista spagnolo è stato avvicinato da tre uomini: uno, secondo la testimonianza del camionista, parlava francese. I tre sconosciuti hanno aggredito Laguarda, colpendolo con calci e pugni.

Poi, due di loro lo hanno immobilizzato, tenendolo [illegible] le spalle contro il camion. Il terzo aggressore, quindi, lo colpito con un coltello alla gamba destra e all'addome. Gli sconosciuti si sono fatti consegnare del denaro, circa [illegible] mila lire, e poi [illegible]o fuggiti. Il camionista ha dato l'allarme da Sestri.

SERVIZIO A PAGINA 3

Dal 1° marzo telefoni più cari

Scatta nei due comprensori, dopo Chiavari e Rapallo, la tariffa urbana a tempo nel periodo compreso tra le 8 e le 18.30. Aumentano le cabine pubbliche per le carte di credito.

SERVIZIO A PAGINA 3

Quinta provincia

Un [illegible] si [illegible] sindacati [illegible] categorie

Importante riunione l'altra sera nella sala consiliare [illegible] Comune di Chiavari. Commercianti, artigiani e professionisti hanno preso le distanze dal progetto dell'area metropolitana.

Campionati di basket

Vince Rapallo [illegible] crolla l'Autorighi

In [illegible] femminile da registrare l'importante successo dell'Auxilium Genova. Nel girone F della serie C femminile bella vittoria delle ruentine. Il Sestri, in D, battuto in casa.

Ieri Magnani e Batini hanno concordato una tregua ma regna il pessimismo

Le navi fuggono da Genova

I dirottamenti verso La Spezia e Trieste. Un mercantile giapponese bloccato da cinque giorni
Spedizionieri e autotrasportatori sono esasperati dal clima di incertezza. Minacce di scioperi

NOSTRO SERVIZIO

Si ritorna al lavoro sulle banchine del porto, dopo cinque giorni di accesa conflittualità tra Compagnia unica dei lavoratori e Consorzio del Porto. Ieri pomeriggio, al termine di una breve riunione tra i rappresentanti del vertice della Culmv ed il presidente del Cap Rinaldo Magnani, è stata decisa la tregua.

La notizia non ha tuttavia suscitato entusiasmo tra le maestranze. Spedizionieri e autotrasportatori fanno sapere di essere esasperati dal clima di incertezza che continua a pregiudicare la ripresa dei traffici nello scalo genovese.

Nel colloquio di ieri, Magnani e Batini hanno concordato la ripresa del lavoro e il proseguio degli incontri già previsti per il perfezionamento del patto sociale. Il presidente del Cap si è presentato all'appuntamento ponendo queste due pregiudiziali, che sono state immediatamente accolte dal console della Culmv.

L'impegno a rivedersi è stato fissato per lunedì prossimo. Nel frattempo, Magnani incontrerà oggi i rappresentanti sindacali, domani gli utenti, e venerdì gli autotrasportatori.

C'è molta attesa per l'esito delle trattative sulla pax sociale, da cui dipende nella quasi totalità il futuro del porto di Genova. La «querelle» dei giorni scorsi, sorta per la contrapposizione tra Culmv e Consorzio sull'assunzione di un dipendente delle società operative in qualità di gruista, è costata cara in termini di affidabilità agli occhi delle compagnie internazionali. In pochi giorni, sono stati «persi» mille contenitori.

Grava a sfavore dello scalo genovese il carattere improvviso dell'agitazione, in un momento in cui le divergenze tra Consorzio e Culmv sembravano destinate [illegible] appianarsi. Sono rimaste ferme in porto, con enormi costi per le compagnie, cinque navi. Altri carichi previsti in arrivo sono stati dirottati a La Spezia e Napoli. Tra gli imprenditori del settore è cresciuta la preoccupazione sul futuro dei traffici e anche sulle prospettive di crisi occupazionale.

«Ormai abbiamo rinunciato a capire perché succedano queste cose - dice il presidente degli spedizionieri Ugo Serra, della «Luigi Serra Holding» - e sembra che sia una corsa all'autodistruzione. In porto regna l'anarchia. Il patto sociale dovrebbe essere il minimo accordo possibile. In sostanza si dice che prima di litigare ci si impegna a discutere. Invece, dopo che noi abbiamo approvato l'ipotesi di patto sociale e prima ancora di sederci intorno al tavolo a perfezionare l'accordo, scoppia questa nuova agitazione. Simili fatti costituiscono segnali di inaffidabilità agli occhi degli armatori, che sinora stavano un po' alla finestra a guardare. Erano in corso grosse trattative per il rilancio dello scalo, eravamo giunti al punto in cui si potevano cogliere i frutti di mesi di lavoro per riacquistare competitività sul mercato. Ora dobbiamo ripartire daccapo e d'altronde diventa sempre più facile per le compagnie cambiare porto».

Gli spedizionieri hanno inviato telegrammi a Magnani, al presidente della Regione, al sindaco, e al Prefetto. Sollecitano una rapida e definitiva conclusione della vertenza tra Cap e Culmv. Dalla base dell'associazione si è anche levata la richiesta di uno sciopero.

Iniziativa che troverebbe d'accordo gli autotrasportatori. Conferma Antonio Barba, responsabile operativo del gruppo «Biasotti trasporti container»: «Saremmo i primi ad aderire, non dimentichiamoci che circa un anno e mezzo fa or[illegible] in cinquemila in corteo a manifestare. Non è cambiato nulla, siamo esposti [illegible] personale che rischia il posto e con i capitali, lavoriamo per sopravvivere. L'unico segnale positivo era che la Cre aveva indicato Genova come porto base per i traffici verso l'Oriente. I clienti del porto però scappano e non si può dargli torto. Ho visto fermo in porto una nave giapponese del Med club, uno dei nostri più grossi clienti. E' lì da giovedì. Ogni giorno che passa la compagnia deve sopportare costi pesanti. Un'altra nave che doveva arrivare è andata a Trieste. Il porto si regge sulla buona volontà di gente come noi che ha voglia di lavorare e investe, ma sino a quando sarà possibile continuare?».

Paola Cavallero

Rinaldo Magnani e Pande Batini, i due rivali, visti da Marco Ghiglione

Annunciava l'esplosione di un ordigno

Telefonata [illegible] blocca la ferrovia

GENOVA. Una telefonata anonima giunta alla stazione ieri mattina poco prima delle 7 ha scatenato la psicosi dell'attentato terroristico. L'interlocutore ha annunciato con poche parole la presenza di un ordigno esplosivo nella galleria che collega le stazioni Principe e Brignole.

Immediatamente sono stati bloccati sui binari i convogli in arrivo nelle due stazioni, mentre squadre di artificieri a bordo di locomotore ispezionavano la galleria. La ricerca è stata minuziosa e si è conclusa soltanto dopo circa un'ora e mezza, con esito negativo.

Il traffico ferroviario ha accusato pesanti ritardi nell'arco di tutta la mattinata. Molti passeggeri dei treni rimasti fermi in prossimità delle stazioni hanno preferito scendere. La lunga attesa ha destato molta preoccupazione in considerazione del particolare momento di tensione internazionale.

Il personale viaggiante, pur essendo a conoscenza dell'allarme scattato in stazione, ha motivato la lunga sosta chiamando in ca[illegible] un guasto tecnico, ma questo [illegible] ha evitato che sui treni si diffondesse la voce di un attentato.

Per fortuna si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto, che ha tenuto col fiato sospeso i dirigenti del compartimento di Genova e centinaia di passeggeri. L'allarme infatti è stato dato nella fascia oraria di punta del traffico dei treni locali.

Gli investigatori della Digos che stanno indagando sull'incendio appiccato l'altra sera al portone dello stabile in cui ha sede l'agenzia americana «Sea Usa» sono propensi ad escludere che si sia trattato di [illegible] attentato. La tecnica usata ed il modesto potenziale distruttivo fanno pensare ad un atto teppistico.

[p. c.]

Un sondaggio d'opinione de «La Stampa» in Liguria sulle possibili conseguenze del conflitto

«La guerra nel Golfo ci tocca da vicino»

La gente teme attentati terroristici e un aumento dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? [illegible]ali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in alcune località della Liguria (Savona, Imperia e Sanremo) ed in alcuni centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temono soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento del prezzo della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che [illegible] in maggioranza (65,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione».

SERVIZIO A PAGINA 7

VENTIQUATTR'ORE

AEROPORTO

L'Alisarda ha cancellato il Genova-Olbia

La compagnia aerea Alisarda ha annunciato la cancellazione di 25 voli nel periodo tra il 31 gennaio e l'11 febbraio. Nell'elenco è compreso anche il volo Genova-Olbia. Nei giorni scorsi la compagnia Alitalia aveva assunto un'analoga decisione, annullando tra gli altri il volo Genova-Roma delle ore 11. I provvedimenti [illegible] una conseguenza diretta della guerra del Golfo. Molti viaggiatori, temendo possibili attentati, disertano gli aeroporti e specialmente per gli spostamenti all'interno del Paese preferiscono in questo periodo usare il treno.

[illegible]

Aggredito e rapinato di circa 700 mila lire

Aggressione e rapina ad [illegible] marocchino di 20 anni, Abdel Tamir, ad opera di due giovani che lo hanno atteso in via delle Baracche, nella zona del Righi, e dopo averlo percosso con un bastone gli hanno sottratto dal portafoglio circa 700 mila lire.

AZIENDE

Sale il fatturato dell'Erg, conferma per Garrone

Il fatturato del gruppo Erg nel 1990 ha raggiunto i 6200 miliardi di lire. La Isab (60% Erg, 20% Agip, 20% Gerolimich) ha registrato nel 1990 il nuovo record di lavorazioni con 10.4 milioni di tonnellate contro il precedente «massimo» di 10.4 milioni risalente [illegible] 1979. Il fatturato, anche per effetto dell'aumento dei prezzi del petrolio, ha mostrato un netto incremento con 2125 miliardi di lire contro 1568 miliardi del 1989. Riccardo Garrone è stato confermato presidente del gruppo.

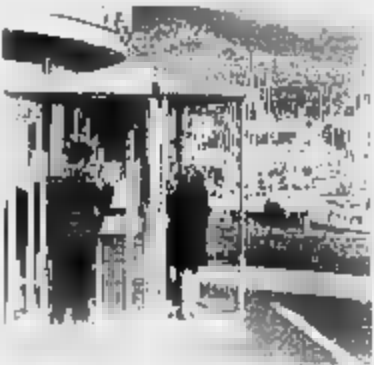
DROGA

Aveva 130 grammi [illegible] cocaina, è arrestato

Franco Dianese, di [illegible] anni, abitante in via Robino, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti al fine di spaccio. Nell'abitazione e sull'auto dell'uomo sono stati sequestrati complessivamente circa 130 grammi di cocaina. Gli investigatori ritengono che Dianese rifornisse la rete di spacciatori che agisce [illegible] locali notturni.

Telefonate urbane «a tempo» in altri due comprensori della Riviera di Levante

La Tut arriva a Recco e Sestri

Il provvedimento scatterà il primo marzo. Già in vigore per gli abbonati alle reti di Rapallo e Chiavari. Le nuove tariffe soltanto nella fascia oraria compresa tra le otto e le diciotto e trenta

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

Dal 1° marzo anche nella rete telefonica urbana di Sestri Levante e Recco, parlare al telefono costerà di più. Verrà infatti applicata dalla Sip la cosiddetta «tariffa urbana a tempo». In pratica non basterà più un solo scatto o gettone per coprire una conversazione illimitata nel tempo, ma ne verranno conteggiati più d'uno a seconda della sua durata.

La notizia non è stata confermata ufficialmente dalla Sip, ma la disposizione è già comparsa sulla Gazzetta Ufficiale. Ad essere interessati alla nuova tariffa saranno gli utenti di Recco, Camogli, Sori (sino al confine con Pieve Ligure, che rientra nel distretto telefonico di Genova), nonché quelli dell'immediato entroterra: Uscio, Avegno e Cicagna. Sul versante orientale del Tigullio, invece, la «Tut» scatterà per gli utenti di Sestri Levante, Castiglione Chiavarese e Moneglia.

Da marzo, dunque, il provvedimento interesserà tutto il Levante. Le nuove tariffe a tempo, infatti, sono già in vigore dal 1° novembre scorso nella rete urbana di Rapallo (comprende S. Margherita, Portofino e Zoagli) e in quella dell'ufficio Sip di Chiavari, a cui fanno capo le utenze di Lavagna, Carasco, Cogorno, Coreglia Ligure, Leivi, Mezzanego, Nè, Orero e S. Colombano Certenoli.

A fare i conti con la nuova misurazione degli scatti saranno complessivamente 110.434 abbonati Sip, suddivisi tra i 52.118 del bacino d'utenza di Rapallo e i 48.316 di quello di Chiavari. Dalla «Tut» non saranno immuni i telefoni installati nei bar e posti pubblici, nè quelli delle cabine telefoniche. Come del resto già avviene da tempo a Genova e in circa 270 Comuni d'Italia.

Quali sono le modalità della «Tut»? La tariffa urbana a tempo sarà applicata anche agli apparecchi privati di Recco e [illegible]stri Levante dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 18.30. Al sabato invece, varrà solamente dalle 8 alle 13.

In queste fasce chi userà il telefono dovrà tener conto che ogni 6 minuti di conversazione [illegible] pagherà uno scatto. Nelle restanti ore del giorno e della notte, nonché nelle giornate festive, il nuovo impulso scatterà invece ogni 20 minuti. Diversamente per gli apparecchi pubblici. In questo caso uno scatto corrisponderà a 9 minuti di conversazione.

La Sip parla della tariffa urbana a tempo in termini di miglioramento del servizio. Spiega il responsabile della filiale di Chiavari, Domenico Custo: «Gli utenti verranno incoraggiati [illegible] un uso più razionale del telefono. Le conversazioni, soprattutto nella fascia di punta, diventeranno più rapide ed essenziali e questo impedirà una congestione del traffico, migliorando la funzionalità di linee e centrali. Certo, gli uffici e tutti coloro che usano il telefono per lavorare pagheranno di più ma otterranno una maggiore funzionalità del servizio».

Secondo la responsabile della filiale di Rapallo, Maria Rosa Caraffa, in fondo, si tratta solo di cambiare abitudini.

Fabio Pozzo

ABBONATI DISTRETTO SIP LEVANTE TOTALE 100.434
ABBONATI COMPRENSORIO RAPALLO (comprende anche S. Margherita, Portofino, Zoagli, Recco, Camogli, Sori ed entroterra) **52.118**
CARTE DI CREDITO RILASCIATE **115**
CABINE TELEFONICHE TOTALE **198** per [illegible] apparecchi pubblici
MUNITE DI LETTORE PER CARTA CREDITO **75**
[illegible] **CHIAVARI** (comprende anche Sestri Levante, Moneglia, Lavagna ed entroterra) **48.316**
CARTE DI CREDITO RILASCIATE **105**
CABINE TELEFONICHE TOTALE **330**
MUNITE DI LETTORE CARTA CREDITO **95**
TARIFFA URBANA A TEMPO
IN VIGORE DAL 1° NOVEMBRE: Chiavari, Carasco, Lavagna, Cogorno, Coreglia, Leivi, Mezzanego, Nè, Orero, S. Colombano, Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli
DAL 1° MARZO: Sestri Levante, Moneglia, Castiglione Chiavarese, Recco, Camogli, Sori, Uscio, Avegno, Gattorna.

LE CARTE [illegible]

RAPALLO. Da marzo la «Tut» [illegible] in vigore [illegible] tutto il Levan[illegible]. Ma non è l'unica novità. Un grosso sforzo dell'azienda è in atto anche nella Riviera per lanciare le cosiddette «carte di credito». Di che si tratta? E' un nuovo e comodo mezzo di pagamento per le telefonate urbane, interurbane e internazionali.

In pratica si tratta di [illegible] normale carta di credito, rilasciata dalla Sip anziché una banca, che permette di telefonare da [illegible] apparecchio pubbli[illegible]co senza dover stare attenti al numero degli scatti. A differenza delle normali «carte di debito», quelle dal valore nominale di 5 mila e 10 mila lire, che si pagano anticipatamente, la «carta [illegible] credito» ha valore illimitato. Quello che si spende al momento della telefonata, viene conteggiato direttamente sulla bolletta telefonica del possessore, e pagato quindi con comodo, in un secondo tempo.

Per ora la «carta [illegible] credito Sip» la [illegible] può usare solo negli apparecchi pubblici muniti di apposito lettore. Che stanno pian piano prendendo il posto dei vecchi impianti. Dice Domenico Custo, responsabile della filiale di Chiavari: «A Chiavari abbiamo 330 apparecchi pubblici e di questi, già 95 sono muniti dello speciale lettore». Così anche a Rapallo. Dice la responsabile della filiale Sip, Maria Rosa Caraffa: «Nel nostro comprensorio ci sono 220 impianti pubblici, di cui 198 in cabina. Sono 75 quelle già munite di lettore per la carta di credito».

La speciale «card» ha già riscosso un buon [illegible] tra gli utenti. In pochi mesi ne sono state vendute 115 a Rapallo e 105 a Chiavari.

Dice ancora Domenico Custo: «La carta [illegible] credito è vantaggiosa sia per l'azienda che per l'utente. La Sip, eliminando il pagamento con monete e gettoni, viene a limitare gli atti vandalici contro gli impianti pubblici e i furti. L'utente, invece, può telefonare con più comodità: non sarà costretto, per esempio, ad andare alla ricerca di monete [illegible] gettoni nelle ore più impossibili. Gli scatti gli verranno conteggiati sulla bolletta e potrà richiedere una documentazione completa del traffico. Tutto questo, con costi contenuti: la carta di credito costa 12 mila lire all'anno».

Ma non solo. Tra qualche tempo si potrà usare la carta di credito anche negli apparecchi privati. **[f. p.]**

DALLA RIVIERA

[illegible]
Travolta da un'auto migliora la ragazza

E' fuori pericolo, anche se resta in prognosi riservata, Rosanna Olmo, 17 anni, la ragazza di Carasco rimasta ferita lunedì pomeriggio a Chiavari in uno scontro auto-moto all'incrocio tra corso Garibaldi e via Nino Bixio. La ragazza, che frequenta l'Istituto d'Arte, aveva riportato un trauma cranico e al S. Martino [illegible] stata sottoposta ad un lungo intervento chirurgico per rimuovere un ematoma.

SESTRI LEVANTE
Il caso Vallegrande altro no del Consiglio

E' stato quasi completamente [illegible]dicato al «caso Vallegrande» il Consiglio comunale di lunedì [illegible]ra. Il progetto di un insediamento turistico-residenziale nella zona-parco sopra Punta Manara, tra Riva Trigoso [illegible] Moneglia, era stato al centro di [illegible] incontro svoltosi l'11 ge[illegible] tra un gruppo di privati (la Montedison, proprietaria dell'area, ha però smentito ogni coinvolgimento) e gli amministratori dei Comuni della zona. Nel corso del dibattito di ieri è [illegible] ribadito il no al progetto.

[illegible]
Un [illegible] è Cesare Del Mastro

Lunedì sera, nella riunione del Consiglio comunale [illegible] Lavagna, [illegible] liberale Cesare [illegible] Mastro è subentrato ufficialmente [illegible] posto del [illegible] compagno di partito Gianguido Costa, come assessore al Commercio. Sono stati votati, inoltre, due mozioni sulla situazione internazionale.

[illegible] LIGURE
Scarichi non autorizzati il sindaco è condannato

Il sindaco di Casarza Ligure Giuseppe Stagnaro, 57 anni, ha patteggiato ieri mattina [illegible] pretura [illegible] Sestri Levante un'ammenda di 270 mila lire per un esposto nei confronti del Comu[illegible]. L'episodio, che risale al 30 dicembre del 1988, si riferiva agli scarichi non autorizzati effettuati dalle fognature comunali nel torrente Petronio.

SESTRI [illegible]
Processati due nomadi per i furti sul treno

Nella notte tra domenica e lunedì scorsi, sul diretto Roma Torino due nomadi jugoslavi avevano derubato alcune viaggiatrici di oggetti personali, una macchina fotografica e denaro contante per [illegible] mezzo milione di lire, ma erano stati bloccati dalla Polfer alla stazione di Sestri. Ieri il pretore ha condannato Trivunovich Radovan, 35 anni, e Hadzic Zlatan, 36 anni, a otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

[illegible]
Ricerca [illegible] cecità [illegible] serata di musica

Appuntamento con la musica jazz, stasera alle 21 [illegible] teatro Centrale. Salirà sul palco un'orchestra che eseguirà brani degli Anni 30 e 60. L'incontro è organizzato dal Lions Club S. Margherita-Portofino, che destinerà l'incasso della serata alla raccolta di fondi promossa a [illegible]vello mondiale dai «Lions» per la ricerca contro [illegible] cecità.

Pesante bilancio degli incendi scoppiati nelle valli Fontanabuona e Graveglia

Distrutti 420 ettari di bosco

Il rogo più devastante in località San Marco d'Urri, sulle alture di Gattorna. Ieri mattina fiamme sul Monte Capenardo, alle spalle di Lavagna. Due Canadair hanno compiuto numerosi lanci

Ecco l'immagine di uno degli incendi scoppiati nei giorni scorsi sui monti della Riviera

GATTORNA. Quattrocentoventi ettari di bosco ceduo distrutti, quasi trenta ore di lotta ininterrotta contro il fuoco, oltre un centinaio di uomini e tre aerei impegnati al massimo: questo il primo bilancio, ancora incompleto, dell'incendio di bosco in località S. Marco d'Urri, sulle alture di Gattorna in Val Fontanabuona, divampato poco dopo le 13 di domenica e spento solo nel tardo pomeriggio di lunedì.

Al comando della Guardia forestale di Gattorna, che ha coordinato le operazioni di spegnimento, spiegano che l'incendio era partito proprio dalla zona soprastante [illegible]. Marco d'Urri, spostandosi poi fino [illegible] lambire le frazioni di Ognio, Casserina, Rosasco, interessando un perimetro [illegible] circa 10 chilometri. Per far fronte ad una minaccia che molte volte è arrivata sulle porte delle case, sono stati [illegible]bilitati, oltre ai «forestali», i vigili del fuoco, i carabinieri, e oltre una cinquantina di volontari.

Significativo anche l'intervento degli aerei, tre Canadair e un G222. Mentre a Gattorna si stava completando, lunedì sera, l'operazione di bonifica dell'incendio ormai domato, a pochi chilometri [illegible] distanza, a Ferriere [illegible] Lumarzo, è divampato un altro rogo. In questo caso l'intervento, prontissimo, è riuscito a soffocare l'incendio sul [illegible] evitando danni maggiori.

Ieri mattina, in attesa di completare il bilancio dei due giorni di fuoco, tutti gli sforzi sono stati concentrati sull'unico incendio rimasto in attività, quello [illegible] monte Capenardo sulle alture di Lavagna. Anche in questo caso, vista l'estensione dell'incendio, sulla zona in fiamme si sono concentrati gli sforzi di più squadre della Forestale: Chiavari, Lavagna, Borzonasca, Casarza Ligure con rinforzi del distaccamento di Genova Prà. E per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio anche due «Canadair» hanno fatto la spola tra i boschi in fiamme e il tratto di mare antistante Lavagna.

L'incendio del Capenardo, che solo nel tardo pomeriggio ha accennato a diminuire d'intensità, durante la notte aveva creato qualche preoccupazione in alcune frazioni della val Graveglia, dove era stato richiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Chiavari. I vari versanti del monte, compresi nel territorio di Lavagna, Ne e Sestri Levante, presentavano diversi fronti di fuoco, alcuni pericolosamente vicini alle case. Manca ancora una stima ufficiale, ma da una prima stima l'estensione dei boschi inceneriti sul Capenardo supererebbe quella di S. Marco D'Urri: si parla di oltre 500 ettari.

Lo spiegamento di uomini e di mezzi visto in questi due giorni può essere definito buono: quattro aerei, un centinaio [illegible] guardie forestali e un numero imprecisato di volontari si sono prodigati a lungo negli interventi, riuscendo quasi sempre, se non a fermare, almeno a contenere le distruzioni operate dal fuoco. Resta l'interrogativo di sempre: chi [illegible] che cosa provoca gli incendi, e a quale scopo? [illegible] sempre le spiegazioni più classiche, come la speculazione edilizia [illegible] la volontà, magari, di trasformare un bosco in un terreno adatto a pascolo, reggono. In questi giorni sono andati in cenere colline dai fianchi tanto ripidi da rendere impensabile anche il pascolo delle capre. D'altra parte la simultaneità di molti incendi, dove più focolai si sono sviluppati tutti insieme, farebbe pensare ad un'azione preordinata, predisposta con cura. Ma a quale scopo? Per ottenere che cosa?

Scontata, [illegible] non per questo [illegible] importante, anche la valutazione sullo stato di manutenzione dei boschi e delle zone dove l'uomo, dopo secoli di coltivazioni, ha dovuto battere in ritirata lasciando spazio [illegible] rovi e ad un sottobosco sempre più impenetrabile. L'esempio più significativo, oltre che più famoso, viene dal Monte di Portofino, che pure dovrebbe godere [illegible] una manutenzione continua. **[m. r.]**

L'episodio la notte scorsa, l'uomo ricoverato all'ospedale di Lavagna

Due coltellate al camionista

Aggredito e rapinato tra Nervi e Recco

SESTRI LEVANTE. Non sono gravi le condizioni di Marco Jans Miguel Laguarda, il camionista spagnolo di 39 anni aggredito e rapinato l'altra sera da tre sconosciuti sull'A12, lungo il tratto compreso tra l'area di servizio S. Ilario di Nervi e il casello di Recco. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Lavagna e la prognosi parla di due ferite superficiali d'arma da taglio, una alla gamba destra e l'altra all'addome, nonché di sospetta frattura del setto nasale e varie contusioni al corpo.

L'episodio risale a martedì sera, poco prima delle 20. Il camionista spagnolo, che stava procedendo in direzione Sestri Levante, si è visto affiancare durante la corsa da una Golf scura: uno degli occupanti gli ha fatto segno di fermarsi usando una paletta somigliante a quelle in dotazione alle forze dell'ordine. Il camionista ha accostato, dirigendo il mezzo verso una piazzola di servizio.

Una volta sceso dal camion, Laguarda è stato circondato da tre giovani. Uno di questi - ha affermato in seguito il camionista agli agenti di polizia del commissariato di Chiavari - parlava francese. Gli sconosciuti lo hanno assalito brutalmente: Laguarda è stato colpito con calci e pugni, che lo hanno tramortito e fatto cadere a terra. Ma non era ancora finita. Due dei tre aggressori lo hanno preso per le braccia e fatto alzare. Quindi, lo hanno sbattuto con le spalle contro il camion, tenendolo immobilizzato. Il terzo ha estratto un coltello e lo ha colpito due volte, alla gamba destra e alla parte sinistra dell'addome.

I tre malviventi si sono fatti consegnare dallo sfortunato camionista il denaro che aveva con sé, per un valore di circa 600 mila lire, e poi sono fuggiti con l'auto. Prima però, uno di loro si è impossessato delle chiavi del camion e le ha lanciate lontano, al [illegible] là del «guard-rail» che delimita la piazzola.

Laguarda, dopo che la Golf si era dileguata, è riuscito a recuperare [illegible] chiavi, a salire sul camion e a metterlo nuovamente in moto. Una volta rientrato sulla corsia, si è diretto verso Sestri Levante. «Cercavo una segnaletica che indicasse il posto di polizia più vicino», ha spiegato [illegible] camionista. La sua marcia è continuata sino all'area di servizio Agip di Sestri Levante. Qui ha dato l'allarme, avvertendo il 113.

Laguarda è stato soccorso da un mezzo dei Volontari del soccorso di Sestri e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna, dove è stato successivamente ricoverato. Ieri le sue condizioni sono migliorate. Non è rimasta traccia, invece, dei suoi aggressori. **[f. p.]**

Riunione l'altra sera nella sala consiliare del Comune per esaminare ancora il progetto

Tutti d'accordo, no alla grande Genova

Chiavari: categorie e sindacati favorevoli alla quinta provincia

Tito Lino Fontana visto da Ghiglione

CHIAVARI. Il fronte del «sì» alla costituzione della nuova provinci[illegible] nel comprensorio del Tigullio e al conseguente «distacco» dalla futura area metropolitana genovese, si arricchisce di altri sostenitori.

Dopo le forze politiche (tutti i partiti sono favorevoli all'istituzione della quinta provincia ligure), anche le categorie degli operatori autonomi e di alcuni sindacati lunedì sera hanno espresso pubblicamente il loro assenso. All'incontro, che [illegible] è tenuto nell'aula consiliare di Chiavari ed è stato promosso da Tito Lino Fontana, c'erano i rappresentanti delle locali Ascom, Uppi, Alp, Commercialisti, Cna, Confesercenti, Claai, Notai, Coltivatori diretti, Fidapa, Macellai, Avvocati, Medici, Proprietà edilizia, Ragionieri, Giovani commercialisti.

Tutti sono intervenuti dopo la relazione tecnica del sindaco Renzo Repetto. E tutti hanno riconosciuto l'estraneità del territorio del Levante rispetto alla costituenda area metropolitana genovese. Alla riunione non hanno partecipato i rappresentanti delle sezioni Ascom [illegible] Camogli e Recco. Sono le uniche eccezioni nell'ambito degli operatori commerciali del Levante che, pur aderendo in linea di principio alla richiesta di autonomia, avevano già espresso le loro riserve nell'aderire al documento delle altre sezioni dell'Ascom, dichiarando di «non poter esprimere il loro definitivo parere al riguardo [illegible]sendosi ripromessi, in relazione all'importanza che tale decisione riveste, di consultare in maniera diretta i propri associati».

Le consultazioni si sono già iniziate e probabilmente si concluderanno prima di lunedì 11 febbraio, quando lavoratori autonomi, sindacati e commercianti del Tigullio torneranno a riunirsi per discutere lo stesso ordine del giorno. La data è sta[illegible] fissata in base all'incontro che i sindaci della Provincia di Genova hanno in programma sabato 9 febbraio con gli amministratori regionali. Sarà il pri[illegible] appuntamento «ufficiale» [illegible] via Fieschi [illegible] cinque mesi dalla scadenza della riforma per la delimitazione delle aree metropolitane sull'intero territorio nazionale.

Per questa data forse ne [illegible]premo qualcosa di più sui confini della quinta provincia ligure. Al proposito, lunedì sera è intervenuto il presidente dell'Ascom di Santa Margherita e Portofino Davide Orsi: «Se il Golfo Paradiso verrà conglobato entro i confini dell'area metropolitana genovese, il territorio del monte di Portofino dovrà essere gestito a Ponente dagli amministratori genovesi, ma [illegible] Levante da quelli della nuova Provincia». **[f. g.]**

Pallanuoto: bilancio positivo per le formazioni cadette del Levante

Chiavari brinda in Coppa

La compagine si è qualificata per il turno successivo nel trofeo nazionale di serie B
Eliminata la Rari Nantes Lavagna che contro avversari quotati ha espresso un buon gioco

CHIAVARI. Qualificata la Chiavari Nuoto, eliminata la Rari Nantes Lavagna: questo il primo responso alla chiusura dei gironi preliminari di Coppa Italia [illegible] B. Nonostante i risultati diametralmente opposti, il bilancio è positivo per ambedue le squadre, con i lavagnesi che hanno acquisito molta esperienza per la cadetteria, dopo la promozione.

Chiavari Nuoto. Una sola sconfitta nel ruolino di marcia [illegible] chiavaresi di Sylvester Fekete, quella ottenuta sabato scorso a Genova Borzoli contro l'Andrea Doria: 11-10 per i genovesi con il primo parziale (5-1 dei i doriani) che ha poi costretto i chiavaresi a tentare la difficile rimonta. In evidenza Marcon con 3 reti; [illegible] il rumeno Tufan, Corte e Capurro; 1 Sinatra. Domenica, [illegible], Cichero e compagni erano impegnati ad Albaro e hanno vinto contro la Sportiva Sturla, acquisendo così il passaggio alla seconda fase: 8 a 7 per i verdeblù con reti [illegible] Formentini (2), Corte, Trusso, Sinatra, Tufan, Sciutto e Bercic (1 ciascuno).

Questi tutti i risultati della Chiavari Nuoto, che ha chiuso il quadrangolare [illegible] 9 punti (4 vittorie, 1 pari e 1 sconfitta): 10-10 e 9-6 con Arenzano; 12-10 e 10-11 con Andrea Doria; 10-9 e 8-7 con Sportiva Sturla.

La Chiavari Nuoto ha quindi confermato di essere pronta ad affrontare una stagione [illegible] protagonista, con obiettivo di tornare in A2. La dichiarazione rilasciata da mister Fekete un mese fa («solo in campionato si vedrà la [illegible] Chiavari Nuoto») sembra superata, data la buona prova dei chiavaresi in Coppa.

Esordio positivo anche per gli Allievi che hanno superato l'Entella 87 con il punteggio di 25-2 (6 reti Gotelli; [illegible] Sacco, Viale, Macciò, Monteverde e Salemmo; 1 Lagustena, Carbone, Groppo, Pianezza e Corte).

Mino [illegible] Bartolo [illegible] Ghiglione

Rari Nantes Lavagna. Una sola vittoria per i bianconeri di Giumin Di Bartolo, quella dell'esordio contro il Lerici (12-11 con 5 reti di Reali, 4 di Federici, 2 di Raffo e 1 di Fiorelli), ma responsi più che positivi per quanto concerne il gioco. Il concentramento del Lavagna era sicuramente uno dei più impegnativi, contro squadre del calibro di Marina Militare (Candido, ex Sturla; Cola e Zappalorti, ex Mameli) e Argentario (lo straniero Budavari, ex Arenzano; Olimpiori e De Rosa, ex Civitavecchia), senza dimenticare Lerici e Livorno.

Nonostante questo, Federici e compagni hanno lottato alla pari [illegible] tutte, cedendo nettamente solo nel ritorno contro i lericini. Una vittoria e sette sconfitte per il Lavagna, vediamo tutti i risultati dei bianconeri: 12-11 e 6-19 con Lerici; 6-8 e 9-10 con Marina Militare; 12-13 e 9-13 con Argentario; doppio 7-8 con Livorno.

«La data tanto attesa è quella del 23 febbraio, quando inizierà la serie B. In quell'occasione contiamo [illegible] essere al top» affermano il presidente Gigi Bancalari e il ds Sergio Mosto. [illegible] con lo straniero in vasca (Sergej Kotenko, ex Camogli) la Rari Lavagna sarebbe veramente al completo, per un torneo di serie B in tutta tranquillità.

Per il primato oltre [illegible] le favorite (Andrea Doria, Argentario, Cagliari, i «cugini» della Chiavari Nuoto, Racing Roma e Sturla, per fare alcuni nomi), ma il Lavagna proverà ad inserirsi.

[g. s.]

SPORT FLASH

CALCIO

Sedici convocati per la rappresentativa di Seconda

CHIAVARI. Per domani alle 18, sul campo Comunale di Chiavari, l'allenatore della rappresentativa regionale di Seconda Categoria, Armando Tanghetti, ha convocato per un allenamento i seguenti sedici giocatori. Magnani, Giannico e Piccinini (Isolone); Gennaro, Esposito, Conte e Giorgi (Pignone); Antireno (Caperanese); Arrigiola (S. Terenzina); Righetti e Vignoli (Arci Pitelli); Rosato (Ponzanese); Borsan e Guglielmo (Cadimare); Bianchi (Riva Trigoso); Olivi (Il Bistrò).

Parte la «Coppa Elah» per under 14

GENOVA. Parte sabato la kermesse tennistica organizzata dall'U.S. Baiardo: la settima «Coppa Elah» riservata agli under 12 e 14 maschile e femminile. Il torneo durerà sino al 10 febbraio e ha la qualifica di «osservato» dalla Federazione. Si gioca sui campi in terra rossa dei circoli Baiardo e di Valletto Cambiaso, giudice arbitro Massimo Ermio, padre del giocatore del Genoa. Si prevede la partecipazione di non meno di 150 giovani tennisti provenienti da tutta la Liguria.

Cecchinelli nuovo presidente regionale Fidal

GENOVA. Tre i successi dell'atletica ligure nella XIV edizione del «Memorial Pavolini», disputato al Palasport di Genova e riservato ai giovani fra 15 e 17 anni. Simone Farello dell'AAA Genova [illegible] imposto negli 800 Allievi, mentre doppietta nelle staffette: dell'Alba Docilia in campo femminile e dell'Aics Genova in quello maschile. Eletto anche il nuovo presidente regionale Fidal, Mauro Cecchinelli (AAA Genova); consiglieri Bertellotti (Foce Sanremo), Buzzi e Fezzardi (Trionfo Ligure), Fazzina (Alba Docilia), Petruzzelli (Final Pia), Porro, Tasso e Arduini (AAA Genova), Calcagnini (MM La Spezia), Lama e Carrozzi (La Spezia) e Gavino (Amatori).

Rugby: bella vittoria dei genovesi contro il Modena

L'impresa del Cus

Gli universitari sono ora a un passo dallo spareggio per la promozione in serie A2. In C1 sconfitti sia il Recco che il Sestri Ponente. Le classifiche

GENOVA. Il rugby ligure alza la testa, per merito del Vagabond Cus Genova che è arrivato ad un passo dallo spareggio per la serie A2. In C solo [illegible] Geas Savona e il Delta Imperia mantengono le loro posizioni di vertice.

Serie B. Vagabond Cus Genova in grado di sconfiggere l'ex seconda della classe, il Modena, e ormai in vista dello spareggio contro la seconda del girone B. 22-16 per i cussini genovesi con quattro mete, e tre trasformazioni di Sandro Monfrino. Altri risultati 2ª di ritorno: Viadana-Varese 19-0; Bologna-Piacenza 19-13; Parma-Pieve [illegible] Cento 32-9; Lainate-Prato 7-9.

Classifica: Bologna p.18; Cus Genova, Modena e Prato 14; Lainate e Viadana 12; Varese e Piacenza 6; Pieve di Cento e Parma 4 (Varese [illegible] partite in meno; Bologna, Lainate e Pieve di Cento 1).

Serie C1. Dolenti [illegible] per le due liguri impegnate, ambedue sconfitte: le Scale AeF Recco in casa contro il Livorno (9-24), il Sestri Ponente a Livorno contro l'Elba (12-10). Altri risultati: Rugby Torino-Alessandria n.d.; Cus Pisa-Cus Torino 34-3; Milano-Parabiago 52-0. [illegible]: Milano p.22; Livorno 16; Rugby Torino 14; Alessandria 12; Elba 10; Pisa 8; Sestri e Parabiago 7; Scale AeF Recco 6; Cus Torino 2 (Rugby TO e Alessandria 2 partite in meno; Cus Torino e Parabiago 1).

Serie C2. Finalmente una coppia lig[illegible] protagonista: il Geas Savona, vincendo 34-9 contro il Vallestura, si conferma al secondo posto; il Delta Imperia, grazie al 36-3 contro le Scale AeF Recco B, conquista il quarto. La prima posizione del Rho, che fino a qualche settimana orsono sembrava inattaccabile, è [illegible] meno sicura. Altri risultati: Cus Genova B-Cogeli Genova n.d.; Cffs Cogoleto-Cus Pavia 8-6; Rho-Acqui 34-11. Classifica. Rho p.19; Geas Savona 17; Cffs Cogoleto 12; Delta Imperia [illegible] Acqui 1.; Cus Genova B 8; Cus Pavia 6; Cogeli Genova 4; Vallestura 3; Scale AeF Recco B 2 (Geas, Cogoleto, Acqui, Cus Genova [illegible] Recco un punto di penalità).

[g. s.]

Allievi e giovanissimi al penultimo posto dei campionati

Crollo del Recco

Le cinque squadre dell'Entella dominano i tornei a cui prendono parte
Lavagna [illegible] Sestri Levante al comando del girone C dei giovanili regionali

CHIAVARI. Rimessisi in pari [illegible] il calendario grazie alla sospensione della prima metà di gennaio, i campionati giovanili regionali [illegible] provinciali hanno assunto una fisionomia se [illegible] definitiva sicuramente accettabile.

E balza agli occhi la grande prova che stanno fornendo gli oltre 200 ragazzi dell'Entella: stanno primeggiando in tutti e cinque i campionati a cui prendono parte.

Regionali. Di male in peggio per le due squadre del Pro Recco: sia gli allievi che i giovanissimi (dove [illegible] gli unici rappresentanti del Levante) [illegible]gono relegati nella penultima posizione del loro girone. Il campo di Recco nella 18ª giornata è [illegible]to espugnato dagli [illegible]llievi del Sestri Levante per 3-1. I corsari sono attualmente settimi, quinti i bianconeri del Lavagna.

Lavagnesi e sestresi guidano la classifica anche nel girone C del giovanile regionale. Il Lavagna ha 20 punti ma con 14 partite alle spalle; il Sestri Levante ha 18 punti ma anche una gara in meno degli avversari, e soprattutto domenica [illegible] fornito un eloquente prova di forza andando a vincere per 2-0 al Riboli. Non brillano invece Sammargheritese (a centro classifica), Entella Bacezza (quart'ultima) e Rapallo (penultima).

Provinciali. E' un lungo monologo dei biancocelesti di [illegible]tonio Bonino: l'Entella Chiavari (da non confondere con la società maggiore che milita in Promozione) è al comando di Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Primi Calci. Solo negli Allievi la [illegible] leadership è provvisoria visto che la Sammargheritese ha un punto in meno ma anche una gara in meno.

Senza problemi il controllo dei chiavaresi negli esordienti, dove solo alla 12ª gara (0-0 con il Lavagna) hanno ceduto un punto agli avversari.

Nei giovanissimi junior, che sono aggregati al Comitato di Genova, dopo [illegible] 10ª giornata l'Entella è quarta, ma i 4 punti [illegible] distacco dalla capolista Sampierdarenese non sono incolmabili.

[d. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Mercoledì 30 Gennaio 1991 — Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La Rai cerca 150 miss

Età dai 18 [illegible] 26 anni, bella presenza, taglia non superiore [illegible] 42: è l'identikit per essere ammesso alla puntata sanremese, legata al Festival, di «Domenica in». Daniela Borghi A PAGINA 6

La «tangente story» sul Festival sta monopolizzando i discorsi in Riviera. Due le domande più ricorrenti: «Aragozzini ha davvero pagato 870 milioni per organizzare il Festival?» e «Chi ha preso questa pioggia di soldi»? Per il momento entrambi gli interrogativi [illegible] senza risposta. Da palazzo [illegible] Giustizia non filtra alcuna notizia sull'inchiesta in corso. C'è il segreto istruttorio. A parlare, ma per ovvie ragioni anche loro in questa fase possono dire poco, restano il «grande accusatore», il marchese Antonio Gerini che sostiene di avere le prove della corruzione e i tre consiglieri comunali (Grappiolo, Ivaldi, Asseretto) che per primi hanno ricevuto le confidenze-bomba del manager [illegible] e si sono rivolti ai carabinieri. Quando finirà e come finirà questo ennesimo e presunto (per il momento) scandalo? Difficile dirlo. L'inchiesta si presenta delicata. Si parla di tangenti, di denaro dato e ricevuto. Per procedere nei confronti di qualcuno sono necessarie prove. Gerini anche ieri ha ripetuto di averle. Aragozzini replica dicendo che «tutto è falso» e che querelerà il marchese. SERVIZIO A PAGINA 2

Il Comune di Imperia ha pronto un piano per migliorare la viabilità. La prima iniziativa concreta è decollata in via Agnesi, con i lavori di abbattimento del vecchio edificio che [illegible] una strozzatura all'altezza di salita Gallita. Nella zona del campetto sportivo [illegible] San Sebastiano, è prevista la realizzazione di un parcheggio interrato, che interesserà anche una piccola [illegible] a ridosso della strada. Per sciogliere il vecchio nodo della stretta, tortuosa e pericolosa via Fanny Roncati Carli, che s'inerpica sulla collina, nella zona residenziale, l'amministrazione comunale sta pensando invece all'istituzione del senso unico, dopo la bocciatura del piano di ampliamento, per i vincoli paesaggistici e la ferma opposizione di molti cittadini. Intanto, sta per essere definito l'iter per il recupero dell'ex area Niggi, a ridosso di via Diano Calderina. Al posto della vecchia fabbrica di lavanda e profumi, sorgeranno tre [illegible] edifici, con negozi, parcheggi e attività artigianali. Rimane ancora un'incognita, invece, il futuro dell'area adiacente le scuole di largo Ghiglie. SERVIZIO A PAGINA 8

Bordighera, palme in pericolo

Molte sono in pessime condizioni e il simbolo della città rischia di offuscarsi. C'è anche una proposta originale: piantare alberi con poco polline per evitare le allergie. SERVIZIO A PAGINA 4

Un progetto

Una [illegible] funivia per Monesi

Il piano per unire le valli Tanaro e Argentina. Presto la località sciistica sarà dotata anche di un impianto per l'innevamento artificiale delle piste. Il parere degli amministratori locali.

Cresce l'interesse

Mountain bike [illegible] gara a Ospedaletti

Domenica mattina sul circuito di Baia Verde è prevista una competizione per amatori. Il Pedale Imperiese intanto ha organizzato un calendario di escursioni nell'entroterra.

Offensiva delle forze dell'ordine ma continua l'emergenza

Droga, sei arresti

Cinque persone bloccate a Ventimiglia, un incensurato a Sanremo
Il piano sulle tossicodipendenze approvato con due anni di ritardo

VENTIMIGLIA. Un anello si è spezzato, nella catena dell'eroina. Cinque arresti, nella città di confine. E un duro colpo alla rete dello spaccio di medio calibro. I carabinieri hanno bloccato a Ventimiglia un gruppo di giovani con 19 grammi di droga. Potrebbe trattarsi d'intermediari, tra la massa degli eroinomani e l'organizzazione del grande narcotraffico. Tra loro, anche un incensurato. I militari sono riusciti [illegible] arrestarli dopo un inseguimento rocambolesco tra i giardini pubblici e la passeggiata a mare.

Personaggi insospettabili, come un giovane bloccato a Sanremo da [illegible] pattuglia di polizia: nascondeva in casa 38 grammi di hashish. Si tratta di Daniele Coppola, [illegible] anni. Al giudice avrebbe dichiarato che la droga era destinata ad uso personale: è stato già rimesso in libertà. Due operazioni parallele che arrivano [illegible] un'offensiva disperata, nel panorama allarmante del traffico di sostanze stupefacenti. Nella sola Sanremo sono stati stimati duemila [illegible]ni, altrettanti consumatori di cocaina e cinquemila fumatori di hashish. Mentre la città di confine è sempre più al centro di una vertiginosa connessione internazionale, confermata dalle cifre rese note dalla Guardia di finanza. Mentre l'epidemia di Aids ha raggiunto quota trecento: è questo il numero dei sieropositivi a Sanremo, secondo le ultime stime degli addetti ai lavori.

Non è un caso se tre giorni fa due ragazze sono morte nel reparto isolamento dell'ospedale sanremese. La più giovane aveva 21 anni, l'altra 29. E non è un caso se l'assemblea dell'Usl 2 ha finalmente deciso di approvare il piano sanitario sulle tossicodipendenze. Se ha vinto, solo l'al[illegible] sera, un ritardo che dura da due anni. SERVIZI A PAGINA 3

Il delitto della vedova di Sanremo

Uccisa nel sonno

Lo ha accertato il perito al termine dell'autopsia
Scagionato uno slavo: le impronte non corrispondevano

SANREMO. Antonietta Evangelista è stata soffocata con un cuscino. Probabilmente mentre dormiva. Lo ha accertato il dottore Sergio Bistarini dell'Istituto di medicina legale dell'Università [illegible] Genova al termine dell'autopsia. Il perito settore ha escluso che [illegible] donna sia stata percossa.

«Le tumefazioni [illegible] la conseguenza dell'asfissia» ha spiegato. Gli esami stabiliranno [illegible] l'assassino abbia tentato di strangolarla o di violentarla.

L'autopsia ha anche accertato che quando Antonietta Evangelista è stata legata, ormai era «in stato preagonico». Sul fronte delle indagini, soltanto un falso allarme: l'arresto [illegible] uno slavo accusato di furto. Poteva essere l'assassino. Ma è stato scagionato: le impronte digitali non corrispondevano. Ma gli investigatori stanno esaminando altre impronte. SERVIZI A PAGINA 3

Continuano le indagini dopo l'omicidio di via Borea: una soluzione dalle impronte?

A Diano Marina caccia al borseggiatore che agisce in motorino

Tredici scippi in 15 giorni

Ieri nuovo colpo: derubata una turista

DIANO MARINA. Ha colpito ancora ieri sera, in via Diano Calderina. Bottino: trecentomila lire in contanti. Lo hanno soprannominato «primula rossa», perché mette a segno i suoi colpi [illegible] sella a un ciclomotore di colore rosso e perché si è creato la fama di inafferrabile. Negli ultimi quindici giorni ha compiuto ben 13 scippi, che gli hanno fruttato oltre un milione. Fa razzia di borsette, che strappa con la forza a turiste anziane. L'ultima «vittima», incautamente, aveva portato con sé parecchio denaro che sarebbe servito a pagare il soggiorno a Diano.

E' diventato talmente sicuro di sé che, [illegible] barba ai controlli sempre più assidui delle forze dell'ordine, colpisce alla luce del sole (sabato scorso è entrato in azione a mezzogiorno) e più di una volta al giorno (sempre sabato, si è ripetuto intorno alle 19, l'ora preferita per i suoi raid cittadini). E' diventato un'autentica spina nel fianco: i carabinieri ha[illegible] predisposto tutta una serie di pattugliamenti proprio per cercare di [illegible]glierlo con le mani nel sacco, anche se, f[illegible]a, le ricerche non hanno avuto esito.

Il giovane, perché di un giovane si tratta, sembra conoscere in anticipo le mosse dei suoi controllori. La settimana scorsa ha assalito una pensionata in viale Torino, mentre le pattuglie si trovavano all'altro capo della cittadina.

Si sospetta che utilizzi [illegible] «scanner», l'apparecchio radio in grado di sintonizzarsi sulle frequenze di polizia e carabinieri.

Di lui si sa ben poco, se non che è molto scaltro. Tutte le sue vittime, in genere donne di una certa età, non hanno saputo fornire particolari utili alla sua identificazione. Predilige le strade frequentate solitamente da turisti, come via La Rovere, vicino alla chiesa, e viale Torino, dove sono concentrati numerosi alberghi.

Ne hanno fatto le spese in particolare villeggianti torinesi e bergamaschi: lo scippatore sceglie con cura i propri bersagli, evitando di prendere [illegible] mira gente del luogo, che potrebbe riconoscerlo.

A che punto sono le indagini? Sembra che i carabinieri di Diano sospettino di due o tre persone che, negli anni scorsi, sono stati coinvolti in fatti analoghi, ma ancora [illegible]n è stato raccolto nessuna prova.

Per riuscire a smascherare una volta per tutte il colpevole, chiedono però la collaborazione della cittadinanza: «Invitiamo la popolazione a segnalare tempestivamente la presenza di individui sospetti. Per evitare guai, sarebbe preferibile non portare con sé borse contenenti denaro e documenti». [m. v.]

Un sondaggio d'opinione de «La Stampa» in Liguria sulle possibili conseguenze del conflitto

«La guerra nel Golfo ci tocca da vicino»

La gente teme attentati terroristici e un aumento dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? Quali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in alcune località della Liguria (Savona, Imperia e Sanremo) ed in alcuni centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temono soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento dei prezzi della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. [illegible] è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione». SERVIZIO A [illegible] 7

Un piano del Comune per migliorare la viabilità nella zona residenziale

A Imperia una nuova strada

Dopo la creazione del senso unico in via Carli, sarà aperta una nuova bretella per via S. Lucia
Un parcheggio interrato vicino al campo di S. Sebastiano. In via Agnesi sarà abbattuto un palazzo

IMPERIA. Cambia volto la viabilità di Oneglia, nella zona collinare. Comune e privati hanno infatti programmato una serie di interventi per recuperare aree inutilizzate e, nel contempo, snellire la circolazione.

La prima iniziativa concreta è decollata in via Agnesi, con i lavori di abbattimento del vecchio edificio che crea una strozzatura all'altezza di salita Gallita. «Nel giro di un anno, in quel punto, la strada avrà acquisito due metri in più di larghezza e un ampio marciapiede, con un porticato. La società immobiliare che effettua l'intervento ricostruirà lo stabile più a monte, con una volumetria di circa 1.100 metri cubi, sfruttando anche un cortile ora inutilizzato», spiega l'ing. Giovanni De Cicco, consigliere delegato al Piano regolatore.

Con l'apertura del cantiere, nel primo tratto di via Agnesi è scattato pure il divieto di circolazione dei mezzi pesanti: troppo stretta la carreggiata per consentire il passaggio dei camion.

Poco più avanti, nella [illegible] del campetto sportivo di San Sebastiano, è prevista la realizzazione di un parcheggio interrato, che interesserà anche una piccola area a ridosso della strada. Chiarisce De Cicco: «E' un progetto presentato dalla parrocchia di Oneglia, che conta di creare circa ottanta posti

auto. La commissione edilizia ha già espresso parere favorevole, dopo un lungo iter burocratico».

Per sciogliere il vecchio nodo della stretta, tortuosa e pericolosa via Fanny Roncati Carli, che s'inerpica sulla collina, nella zona residenziale, l'amministrazione comunale sta pensando invece all'istituzione del senso unico, dopo la bocciatura del piano di ampliamento, per i vincoli paesaggistici e la ferma opposizione di molti cittadini.

Dice il delegato al Piano regolatore: «E' una soluzione obbligata, di fronte alle direttive della Soprintendenza regionale ai Beni ambientali, che inserisce la zona tra quelle da conservare e valorizzare sotto il profilo paesaggistico e monumentale. Basti ricordare la presenza della celebre Villa Grock. Sarà quindi sufficiente una sistemazione dei punti più a rischio della strada».

Continua: «Nell'ambito della revisione del piano regolatore generale, stiamo studiando la possibilità di realizzare un nuovo collegamento viario tra il centro e la collina in modo di eliminare il doppio senso di circolazione, limitando così il pericolo di incidenti. Un'ipotesi potrebbe essere quella di costruire una "bretella" tra villa Grock e via don Minzoni, per sfociare poi in via Santa Lucia. In questo [illegible] sarebbe anche necessario [illegible] un parcheggio, per evitare intasamenti. Oppure, potremmo aprire un varco sull'altro versante, all'altezza della chiesa di San Luca».

Intanto, sta per essere definito l'iter per il recupero dell'ex area Niggi, a ridosso di via Diano Calderina. Al posto della vecchia fabbrica di lavanda e profumi, sorgeranno tre nuovi edifici, con negozi, parcheggi e attività artigianali.

Si continua invece a discutere sul futuro dell'area adiacente le scuole di largo Ghiglia. Da una parte c'è chi propende per una soluzione mista (giardini e posti auto); dall'altra si punta esclusivamente alla creazione di un polmone verde.

Gianni Micaletto

A PORTO

IMPERIA. Mentre Oneglia attende concrete soluzioni urbanistiche per ammodernare la mappa viaria, Porto Maurizio deve fare i conti con il caos del traffico provocato dai numerosi scavi lungo strade centrali, per la sistemazione delle nuove condutture di gas, fogne e acqua. I nodi attuali sono quelli di via Boine e via San Maurizio, che sono chiuse da diversi giorni. Preoccupati dai riflessi negativi sulla clientela, i commercianti delle due zone si sono incontrati con l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Di Marco, per chiedere garanzie sulla conclusione degli interventi in tempi ristretti.

«Li ho rassicurati. Contiamo infatti di chiudere i due cantieri in settimana», sottolinea Di Marco, che aggiunge: «Dopo via Boine, scaveremo in via Scarincio, dove istituiremo provvisoriamente il [illegible] unico di circolazione, in modo da garantire comunque il flusso viario attraverso Borgo Marina».

Gli scavi interesseranno presto altri punti importanti della viabilità cittadina. L'Italgas ha presentato al Comune l'articolato piano di interventi destinato a creare nuovi disagi agli automobilisti. [g. mi.]

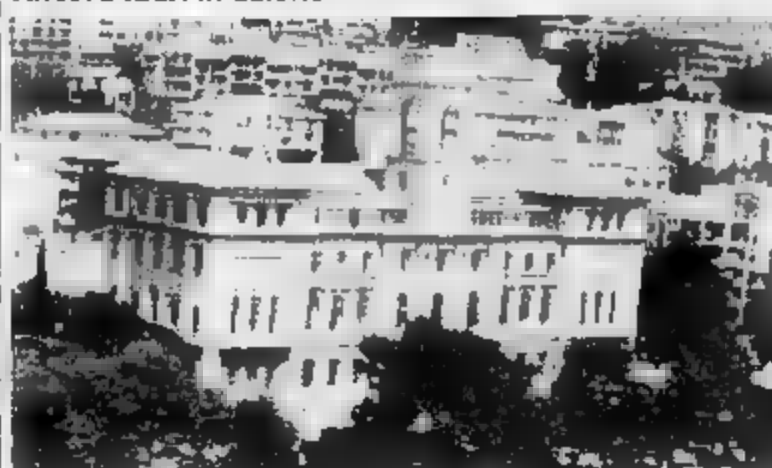
NOTIZIE FLASH

POLIZIA

Intensificati i controlli in mare

IMPERIA. Anche la polizia marittima ha intensificato i controlli in concomitanza della guerra del Golfo. La Polmare fa affidamento su una nuova imbarcazione: una motovedetta d'altura di 13 metri, che può ospitare almeno quattro uomini d'equipaggio, dotata di sofisticate apparecchiature, come il radar anticollisione.

[illegible]

Ancora ladri in azione in Comune

IMPERIA. Ennesimo furto ai danni del Comune. Presi di mira i magazzini che si trovano di fronte al Municipio. I ladri, che hanno agito di notte, hanno rubato attrezzi agricoli per un valore di 3 milioni. Sono scomparsi tre motoseghe e un tagliasiepi, mentre i decespugliatori sono stati abbandonati perchè troppo ingombranti. I malviventi hanno cercato di allontanarsi a bordo di un furgoncino, che però non sono riusciti a mettere in moto. Del caso si occupano i carabinieri di Imperia. Un episodio analogo si era verificato due settimane fa: ignoti erano rimasti all'interno del palazzo comunale dopo la chiusura, appropriandosi di qualche decina di migliaia di lire, prelevate dall'Ufficio anagrafe.

[illegible]

Rinvio a giudizio per il colpo nel supermercato

SANREMO. Rinviato a giudizio il rapinatore del supermercato Conti. L'interrogatorio davanti al giudice per le udienze preliminari è fissato per il prossimo 5 marzo. Gesualdo Lipari è accusato di aver rapinato a dicembre, pistola alla mano, il direttore del supermercato di via Agosti di 7 milioni di lire. Lipari dovrà rispondere al giudice anche di possesso illegale di arma da fuoco e furto di auto. Attualmente l'uomo è detenuto in carcere a Sanremo, dove rimarrà fino al giorno del processo.

[illegible]

L'ammissione per entrare in Guardia di Finanza

IMPERIA. La Guardia di Finanza ha indetto un concorso per l'ammissione di 80 allievi all'Accademia per l'anno 91-92. Al termine dei corsi (durano 2 anni), è possibile conseguire la nomina a sottotenente. Alla prova possono partecipare i cittadini italiani nati tra il primo gennaio '69 e il 31 dicembre '73, purchè in possesso di diploma di scuola superiore. Le domande devono essere inviate entro l'11 febbraio al Comando generale, Ufficio reclutamento ed addestramento, via Sicilia 178, Roma.

[illegible]

Mostrano documenti falsi per estorcere denaro

IMPERIA. Alcuni fedeli che frequentano la chiesa di San Giovanni hanno segnalato la presenza di cittadini stranieri, forse di nazionalità slava, che mostrano foto di bimbi colpiti da gravi malformazioni per ottenere denaro. Per risultare più convincenti, esibiscono anche un documento falso che li autorizza a raccogliere fondi.

[illegible]

Presidio permanente per la pace in piazza Bianchi

IMPERIA. Prosegue fino alle 18 di venerdì il presidio permanente organizzato in piazzetta Bianchi dal Comitato cittadino contro la guerra. Rappresentanti di associazioni pacifiste stanno organizzando una raccolta di firme da consegnare al sindaco. Finora, sono state raccolte 250 adesioni. Conta di raggiungere il migliaio.

CASINO'

Dal ministro nuovo rifiuto all'apertura

SAINT TROPEZ. Il ministro degli Interni continua a usare il «pugno di ferro» nei confronti dei casinò del sud della Francia. Ieri ha infatti rifiutato, per l'ennesima volta, il rinnovo dell'autorizzazione del gioco d'azzardo al «Casinò Beach» di Saint Maxime. E' una casa da gioco che, soprattutto d'estate quando nella zona di Saint Tropez vi sono molti turisti, ha un ottimo giro d'affari. Il «no» del ministro francese ha come motivazione di base «la poca chiarezza sulla proprietà della società di gestione». In Francia sono molto severi. Le varie autorità, oltre alla solvibilità comprovata delle società, vogliono sapere anche i nomi di chi le compone. Si tratta di una griglia collaudata contro la malavita e un'eventuale «mafia dei casinò». Da 2 anni, proprio per mancanza di chiarezza sulla reale proprietà delle società di gestione, in Costa Azzurra sono state chiuse e non funzionano altri due casinò, a Beaulieu e Mentone.

In visita lampo a Sanremo ieri il patron ha commentato il caso delle presunte tangenti

Aragozzini replica: «E' tutto falso»

Continua l'indagine condotta dai sostituti procuratori Nanni e Calleri. Da Roma il marchese ha ribadito le accuse
«No comment» della Rai preoccupata soprattutto di ottenere l'esclusiva sino al '96. Un misterioso elenco di nomi?

Il marchese Antonio Gerini

SANREMO. L'inchiesta sulle tangenti per 870 milioni che Adriano Aragozzini avrebbe pagato per organizzare i Festival dell'89 e '90 continua. Dopo aver ascoltato la testimonianza-fiume del marchese Antonio Gerini, che ha ribadito le accuse, i sostituti procuratori della Repubblica, dottoresse Nanni e Calleri, ieri hanno passato la giornata soprattutto ad analizzare le varie carte dell'inchiesta e varare la strategia delle future indagini.

Alle domande dei giornalisti entrambe hanno risposto: «Non possiamo rilasciare alcuna dichiarazione, sulla vicenda c'è il segreto istruttorio». Inutile insistere per tentare di avere qualche frammento del lungo colloquio di lunedì pomeriggio fra i magistrati e il marchese Gerini, sentito come testimone per ben tre ore. Impossibile sapere anche se nei prossimi giorni sarà ascoltato il «patron» del Festival Aragozzini e se ci saranno altri interrogatori, nuovi colpi di scena.

Nei corridoi di Palazzo di giustizia ieri era però opinione abbastanza [illegible] che l'indagine potrebbe essere «più lunga e difficile del previsto».

In città molte domande si rincorrono soprattutto su «quali prove» può avere fornito il grande accusatore. Antonio Gerini, anche ieri contattato per telefono a Roma dove è rientrato, ha ribadito: «Ai giudici di Sanremo non ho fatto alcun nome di politico o assessore».

Con la stessa determinazione ha anche ripetuto: «Alle dottoresse Nanni e Calleri ho invece confermato che Aragozzini ha commesso un atto di corruzione per ottenere il Festival». Poi con una frase ermetica ha anche detto di essersi deciso a parlare perché a Roma si troverebbe al centro di un'indagine fiscale da parte della Guardia di finanza e non vorrebbe correre il rischio di dover pagare anche per altri. Non una parola di più.

Cosa accadrà nei prossimi giorni? Con il nuovo codice di procedura penale prima di indiziare qualcuno il magistrato deve trovare elementi obiettivi da contestare alle persone che eventualmente potrebbero essere indagate. Verosimilmente i giudici Nanni e Calleri, in questa fase, potrebbero verificare la veridicità e trovare riscontri sulla base delle accuse e dell'eventuale materiale fornito dal marchese Gerini.

Aragozzini ieri ha fatto una visita-lampo a Sanremo. Per alcune ore si è chiuso con i più stretti collaboratori a villa Zirio insieme con l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni. Poi è ripartito per Roma. Pressato dai giornalisti sulla «tangente story» che lo vorrebbe nelle vesti di grande corruttore si è limitato a dire: «E' tutto falso. Come ho già detto nei giorni scorsi attraverso un preciso comunicato stampa ho incaricato il professor Mannaio di procedere con querele contro Gerini. Oggi sono a Sanremo esclusivamente per il 41° Festival. Sarà un "Sanremo" super».

A Palazzo Bellevue la maggioranza dei politici preferisce il silenzio. Il capogruppo di Nuova Società, Luigi Ivaldi, che insieme al socialista Alessandro Grappiolo e all'indipendente Enzo Asseretto aveva ricevuto per primo le confidenze del marchese Gerini andando poi a denunciarle ai carabinieri, è apparso determinato. «Io - ha detto - non ho visto nessun documento. Però ho avuto la netta sensazione che Gerini fosse una persona molto decisa. Ritengo anche che i nomi dei presunti corrotti il marchese li abbia fatti ai magistrati e che non li abbia comunicati alla stampa solo per non infrangere il segreto istruttorio».

La Rai, sul polverone sollevato a Sanremo, per il momento non dice nulla. Per Viale Mazzini la cosa più importante resta sempre quella di ottenere, a tempi brevissimi, il rinnovo della convenzione con Palazzo Bellevue per continuare a riprendere in esclusiva il «Sanremo» sino al 1996. L'accordo con la Rai porterebbe nelle casse comunali ventiquattro miliardi.

Roberto Basso

Presto anche un impianto per l'innevamento artificiale delle piste

Nuova funivia per Monesi

Un piano per unire le valli Tanaro e Argentina

IMPERIA. Una funivia lunga due chilometri, che unisca Verdeggia, frazione di Mendatica, a Monesi, la località della val Tanaro, frequentata dagli appassionati dello sci. E poi impianti di innevamento artificiali (sempre a Monesi), nel caso che l'annata sia avara di nevicate. E' ancora un'idea in embrione, ma potrebbe presto diventare realtà, grazie all'apporto della Spes, un'azienda genovese specializzata nella realizzazione di questo tipo di impianti.

La società è stata infatti incaricata dalla Regione di preparare un progetto, che prenda in considerazione l'ipotesi di una funicolare per il trasporto di persone. Lo scopo, quello di facilitare i collegamenti tra la valle Argentina e la Val Tanaro, rilanciando Monesi, che, potenzialmente, è in grado di assorbire nuove utenze.

Inoltre, una struttura di questo tipo fornirebbe ulteriore impulso all'economia della Valle Arroscia e della Val Tanarello, che vedrebbero aumentare il numero di turisti e visitatori.

Per questo motivo, i sindaci di Pornassio, Mendatica e Triora hanno partecipato all'incontro che si è tenuto in Provincia con i tecnici della Spes (l'Amministrazione provinciale ha il compito di coordinare le varie fasi che porteranno alla realizzazione del progetto). Tra un mese è previsto un nuovo incontro, al quale prenderanno parte diversi rappresentanti della Regione.

La funivia, secondo quanto afferma l'ingegner Fedriani, portavoce della Spes, «sarebbe in grado di trasportare oltre 2000 persone all'ora».

Un'iniziativa di grande utilità per Monesi, dove più del 50 per cento del territorio può ospitare nuovi impianti sciistici. A trarne beneficio, saranno anche gli operatori turistici, che potrebbero veder aumentare notevolmente l'affluenza di visitatori.

Afferma Renzo Gandolfo, titolare dell'albergo San Bernardo: «L'iniziativa è degna di lode, ma rischia di trasformarsi in una cattedrale nel deserto: bisogna pure aumentare il numero delle piste, migliorare la rete stradale e potenziare la capacità ricettiva della zona».

Dunque, secondo albergatori e titolari di esercizi pubblici «sì al progetto ma con giudizio». Lo stesso parere viene espresso dagli amministratori, che però non nascondono qualche perplessità. E' il caso del vice sindaco di Pornassio, Ferruccio Martini: «E' importante sbloccare la situazione, anche se, purtroppo, il nostro paese verrebbe escluso dal piano. I centri della valle Arroscia trarranno vantaggi notevoli, ma inferiori rispetto a quelli che riceverà Monesi». [c. f.]

La Camera di commercio ha organizzato per il secondo anno gite nelle Valli Nervia e Arroscia

E il turista visita gratis l'entroterra

L'iniziativa rivolta ai clienti degli hotel della Riviera

IMPERIA. Servizio d'autobus e guide saranno disponibili per gite turistiche gratuite nell'entroterra a favore degli ospiti di alberghi e pensioni dal 4 febbraio (quando da Ventimiglia partirà l'escursione per Perinaldo), al 29 marzo (quando, cioè, da Cervo si partirà per Pieve di Teco e Col di Nava): l'iniziativa è stata presa anche quest'anno dalla Camera di commercio, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale bissando così il notevole successo ottenuto negli anni scorsi. «E' un servizio che intende essere un importante contributo che i due Enti offrono ai turisti ospiti della Riviera dei Fiori e, contemporaneamente, un omaggio al suo incantevole entroterra», dicono alla Camera di commercio.

Si tratta, in effetti, di un mezzo per favorire, durante la stagione invernale, un discreto movimento ai locali dei paesi dell'entroterra facendone conoscere bellezze e caratteristiche.

In totale le escursioni organizzate saranno quaranta, cinque per gli ospiti di ciascuna delle otto località sede di Azienda di soggiorno. Le località scelte come punto di arrivo e di sosta saranno Perinaldo, Seborga, Dolceacqua e Pigna, Apricale-Bajardo e Ceriana, Molini di Triora e Triora, Villatalla-Tavole-Molini di Prelà-Montegrazie, Pieve di Teco e Colle di Nava.

Se un turista potesse scegliere di partecipare a tutte queste escursioni, avrebbe la possibilità di fare conoscenza, attraverso l'illustrazione delle guide che accompagnano gli ospiti, l'intero entroterra, tanto dal punto paesaggistico quanto di quello storico-culturale. E non mancheranno neppure piccoli diversivi gastronomici. [b. v.]

Molte piante sono in condizioni pessime e l'immagine della città è in pericolo

Bordighera, Sos per le palme

I costi di potatura variano da 100 e 200 mila lire a fusto e parte la proposta di un contributo ai privati
Un consigliere: «Si devono scegliere piante con poco polline per evitare allergie e favorire i turisti anziani»

BORDIGHERA. E' sempre più urgente il piano per la difesa del verde. L'Sos è scattato in particolare per le palme, il simbolo della città. I giardini ne sono ancora relativamente ricchi, ma è necessaria maggiore attenzione per non disperdere [illegible] patrimonio prezioso.

Barth Pallanca, consigliere comunale del pri-pli, ed esperto della vegetazione di Bordighera (è titolare degli omonimi giardini), ha detto: «Chi ha un palmeto nella sua proprietà e non ha possibilità di far fronte ai costi di potatura e manutenzione, che possono variare da cento a duecento mila lire a palma, deve essere aiutato dal Comune. Un palmeto, infatti, non rende assolutamente niente a un privato, e quindi sarebbe giusto favorire il privato che si deve accollare tutte queste spese».

Moltissime piante esotiche sono in condizioni pessime, abbandonate. Una situazione che presenta anche altri inconvenienti: quando le fronde cominciano a seccarsi possono facilmente cadere e rappresentano un pericolo per i passanti. Secondo Pallanca bisogna incentivare i privati a occuparsi concretamente delle loro piante.

Anche il consigliere del pci Sergio Lanza aveva sollevato la questione, chiedendo all'amministrazione dei sostegni economici.

Pallanca sottolinea l'importanza di una vegetazione «esotica» a Bordighera. «Bisogna regolamentare le specie. Non è possibile mettere a dimora piante che non hanno niente a che vedere con il clima e l'ambiente della nostra città. Ad esempio, sono stati recentemente piantati pini nelle aiole di [illegible] Europa, una specie che potrebbe vivere quasi ovunque. Sarebbe il caso di dedicarsi a vegetazioni tipiche che [illegible] hanno la possibilità di crescere in altre zone».

Puntare sulle piante che hanno caratterizzato Bordighera: è questa la tendenza indicata da Pallanca. [illegible] a caso. «Le cartoline più vendute sono sicuramente quelle che riproducono scorci della città che abbiano le palme come sfondo», dice il titolare di un negozio di «souvenir» del centro. [illegible] sempre le palme sono da decenni un'attrazione per i turisti del Nord Europa.

Dalla parte delle palme anche il capogruppo comunista Giancarlo Lora. «Il clima mite di cui beneficia quest'arco di Riviera consente lo sviluppo di [illegible] vegetazione subtropicale, la fioritura di piante definite esotiche e la maturazione di frutti che in gran parte dell'Europa [illegible] avviene». Lora aggiunge: «I giardini pubblici di Bordighera dovrebbero rappresentare la proposta visiva e documentata che questo "miracolo della natura"

è possibile solo da noi». Un giudizio condiviso da Pallanca: «Bordighera dev'essere un punto di riferimento per tutti i giardini liguri. E' sufficiente un'organizzazione sul piano botanico-scientifico per determinare le piante che più si adattano al nostro microclima, [illegible] per il momento nessuno si è preso l'impegno di chiedere consulenza. Eppure abbiamo [illegible] esempio vicino che ci viene in aiuto: i giardini Hanbury. Famosi botanici, Berger, Winter e lo stesso Hanbury hanno studiato il [illegible] microclima, sperimentato e acclimatato una gamma infinita di piante: c'è solo l'imbarazzo della scelta».

[illegible] vuole costruire un'abitazione e deve mettere a dimora delle piante, dovrà sentire l'opinione della commissione edilizia, che darà un'indicazione anche sul tipo di giardini che dovrà realizzare. «Se si devono spostare delle palme, bisognerà ripiantarle immediatamente in un giardino di proprietà comunale - dice Pallanca, che lancia anche una proposta -: se viene tolta una palma dell'altezza di sei metri di altezza, ad esempio, bisognerebbe ripiantarne due da tre metri oppure tre da due metri, più una piccola».

Per quanto riguarda i giardini, Pallanca consiglia tutte le varietà della mimosa, che assicurerebbe così una fioritura da gennaio a marzo, nel periodo più freddo (o meno temperato) dell'anno, ma anche nel periodo frequentato dai pensionati delle città del Nord che vengono a svernare nella nostra città.

Non è della stessa opinione Lora, che suggerisce invece di piantare alberi con poco polline, per venire incontro agli ospiti che soffrono di problemi di allergia, asmatici o cardiopatici, ai quali i medici consigliano di recarsi in Riviera.

Per Bordighera vengono considerate particolarmente adatte anche le strelizie e le mesembriantemacee, originarie [illegible] Sud Africa, piante che sopportano siccità e salinità, garantendo una fioritura ciclica dal bianco al rosso e che si coltivano con bassi costi.

Daniela Borghi

[illegible] VARIETA'

BORDIGHERA. Il clima particolarmente mite della città favorisce il vegetare di diversi generi di palme. Sono più di venti [illegible] specie che si trovano in città.

La più diffusa è la «Phoenix dactylifera», la classica e imponente palma da dattero che, sul totale, copre [illegible] percentuale che corrisponde a circa [illegible] vanta per cento. E' una palma che si è diffusa spontaneamente nella città, per la predisposizione delle condizioni climatiche.

Le altre varietà sono presenti sul territorio in piccole percentuali, e di alcune si possono trovare addirittura solo uno o due esemplari. Un'ipotesi che si formula per spiegare il proliferare delle specie è quella dell'arrivo di un gruppo di arabi che, centinaia di anni fa, abbiano provato a piantare le palme per ricavarne reddito. Ecco un elenco completo, con i nomi scientifici, di tutte le varietà.

Si comincia dalle palme frigoresistenti, generi che sopportano temperature rigide sino a meno 5/6 gradi e oltre: Brahea, Butia, Chamaerops, Jubea, Livistona, Phoenix, Rhopalostylis, Sabal, Trachycarpus, Washingtonia. Palme indigene

europee: Phoenix theophrastii (Isola di Creta), Chamaerops humilis. Palme già ampiamente utilizzate sulla Riviera: Arecastrum Romanzoffianum, Butia capitata o Cocos australis, Corypha (australis, tallieri, umbraculifere), Erythea armata, Phoenix nelle specie: Roebelinii, Reclinata, Paludose. Pritchardia pacifica. Sabal. Cicadeo (10 specie). [d. b.]

La burocrazia ha impedito l'intervento degli spazzaneve

Una strada dimenticata

La provinciale Bajardo-Molini di Triora ancora bloccata dalle nevicate di Natale
Resterà chiusa tutto l'inverno. L'amministrazione: «Abbiamo pochi mezzi»

BAJARDO. Bloccata la «provinciale» che collega Bajardo e Molini di Triora, una delle strade più panoramiche dell'entroterra sanremese. Resterà chiusa al traffico per tutto l'inverno a causa della neve (il manto ha raggiunto i trenta centimetri) e degli alberi abbattuti dal maltempo.

La strada, lunga sette chilometri, si snoda da località «Bauttes», collegandosi dopo San Giovanni dei Prati, a quello che porta da Molini di Triora a Langan e a Castelvittorio. Fino a qualche anno fa era [illegible] sterrato meta di moto da cross e fuoristrada. Ora, asfaltata e ripulita, è diventata [illegible] degli itinerari automobilistici più belli ed interessanti delle Alpi Marittime.

Le abbondanti nevicate prenatalizie hanno preso in [illegible]tropiede gli uomini addetti alla pulizia del manto stradale. La neve si è accumulata per giorni, è ghiacciata e ha così appesantito i vecchi alberi, provocando numerosi sradicamenti che hanno bloccato il transito.

Solo in questi giorni gli operai della Provincia, su segnalazione della Guardia forestale stanno provvedendo a sgomberare la strada in modo da permettere alle auto di arrivare almeno fino a San Giovanni.

«Non so spiegare il ritardo dell'intervento - dice l'ingegner Zanella dell'ufficio tecnico della Provincia - Molto probabilmente si è pensato di provvedere in seguito ai lavori di pulizia della carreggiata. Del resto abbiamo molte strade in cattive condizioni e i pochi mezzi a disposizione non ci permettono di agire sempre tempestivamente. Ci sono priorità da rispettare».

A pochi chilometri di distanza la situazione è ben diversa. Infatti, è quasi completato il lavoro di recupero degli itinerari turistici dell'entroterra di Sanremo. Il Comune ha destinato 56 milioni per la pulizia delle strade che da San Romolo portano a Monte Bignone e Perinaldo. Negli anni scorsi, le malattie degli alberi avevano reso [illegible] l'abbattimento di numerosi tronchi pericolanti.

Ora, una ditta di Imperia, la Straforello, provvederà a pulire l'asfalto e i bordi della strada dalla resina accumulatesi durante i lavori. Un'operazione indispensabile per assicurare una buona viabilità.

Per quanto riguarda la Valle Arroscia, cominceranno entro un mese i lavori di sgombero e consolidamento della frana che ha bloccato la strada per Cosio dall'estate [illegible]. Dureranno cinque mesi. In Provincia la risposta è sempre la stessa: «Ci sono stati ritardi, ma purtroppo non dipende da noi».

Anche la Statale 20 è ancora chiusa. L'amministrazione provinciale di concerto con la prefettura [illegible] sollecitato un incontro a livello ministeriale. «Gli argomenti da discutere - sottolinea l'assessore Lorenzo Viale - non sono solo l'ammod[illegible] del tratto Ventimiglia-Fanghetto e il finanziamento di 30 milioni preannunciato dall'Anas, ma la ristrutturazione dell'intero percorso». [r. s.]

[illegible] FLASH

IMPERIA

Si cercano volontari per la protezione civile

La Croce bianca di Imperia è alla ricerca di volontari per potenziare il gruppo di protezione civile. Attualmente, infatti, compongono la squadra una ventina di elementi, «un numero insufficiente -dicono i responsabili dell'ente assistenziale - a far fronte alle emergenze».

VENTIMIGLIA

Decisa l'adesione al corso fiorito di Sanremo

Ventimiglia parteciperà al corso fiorito di Sanremo, il 17 febbraio. Pietro Rovera, delegato alla Cultura, spiega: «Non è stato facile reperire i fondi per realizzare il carro. Ora dovremo darci da fare per scegliere il soggetto e aprire il cantiere. La comparsa in Eurovisione del carro è una promozione cui non potevamo rinunciare».

NIZZA

In sensibile calo il traffico dell'aeroporto

Ripercussioni della guerra del Golfo sul traffico aereo dall'aeroporto di Nizza. Il calo è per ora intorno al 21 per cento. Le linee internazionali sono le più colpite, meno 30 per cento. Paradossalmente ottimi affari per la compagnia Tunis-Air, riferimento della comunità tunisina (24 mila persone) di cui una parte in un primo momento aveva preferito tornare in patria e che ora sta rientrando in Francia.

MENTONE

Misterioso arresto di un italiano per droga

Pomeriggio movimentato a Mentone nella zona dei jardin Biovès, dove un uomo è stato arrestato da agenti in borghese davanti a diverse persone. Stretto riserbo della polizia che non ha reso noto né il nome né i motivi dell'operazione. Secondo indiscrezioni l'uomo sarebbe un italiano coinvolto in un affare di droga.

Morto sul campo

Bordighera l'addio al calciatore

BORDIGHERA. Una folla commossa ha partecipato ieri mattina ai funerali di Riccardo Puccinelli, 28 anni di Bordighera, il calciatore deceduto domenica mattina, stroncato da un infarto, mentre sul campo di calcio del Carmelo stava disputando una partita con la maglia dell'Olimpia S. Rocco di Sanremo. La disgrazia è accaduta all'inizio del secondo tempo.

Alla chiesa di S. Maria Maddalena, a Bordighera alta, ieri mattina c'erano tutti: i compagni di squadra, i colleghi di lavoro e la dirigenza del Csi, il Centro sportivo italiano che organizza il campionato amatoriale a cui era iscritta anche l'Olimpia. Centinaia di persone che si sono strette intorno al dolore della moglie Antonella.

Da Bordighera, dopo la messa, il corteo funebre è proseguito per Soborga, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. [r. s.]

Il Ventimiglia nelle prossime tre partite deve fare almeno tre punti

La tabella di Coppo

Secondo il presidente la squadra dovrà battere domenica prossima il Pinerolo e poi pareggiare a Savigliano. Definita «impossibile» la trasferta di Pistoia. Nardini, espulsione ingiusta

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Alessandro Nardini, il difensore del Ventimiglia espulso domenica a Chieri, ha trovato un imprevisto avvocato difensore. E' Marcello Crivellari, centravanti e bomber della squadra piemontese, proprio il giocatore il cui contrasto con Nardini ha determinato il cartellino [illegible] a suo carico.

Crivellari, a fine partita, ha «assolto» il suo marcatore: «In effetti [illegible] il difensore giallorosso sono venuto solo a contatto fortuito, non è stato certo [illegible] contrasto così grave da meritare il cartellino rosso. Penso che le colpe ricadano sul guardalinee che poco prima, pur avendo assistito ad un episodio ben più brutto, non aveva avuto il coraggio di intervenire. Ero stato atterrato [illegible] e colpito, a terra, da un paio di calcioni da un altro difensore. Il collaboratore dell'arbitro, pur avvedendosi della [illegible], non lo ha segnalato all'arbitro. Forse per compensazione ha poi segnalato lo scontro successivo, [illegible] certo cattivo. Succede, [illegible] è giusto per chi paga», ha detto il bomber chierese.

Un'«assoluzione» che conforta Nardini sul piano della sportività, ma che risolverà poco sul piano della giustizia federale: la squalifica scatterà senz'altro perché l'arbitro, nel suo rapporto, [illegible] presumibilmente tenero [illegible] il giocatore.

L'espulsione di Nardini, per il Ventimiglia, è una delle voci passive della trasferta di domenica a Chieri. Lontano da [illegible] i conti raramente tornano per i giallorossi che lontano dal «Peglia» hanno raccolto, in gran parte, amarezze. La squadra della città di confine, solo in rare occasioni, riesce a raccogliere qualche cosa anche quando, come domenica sul terreno piemontese, pur ridotta in dieci, riesce a lungo a contenere la manovra avversaria. Limiti di temperamento? «Non solo quelli. Fuori, sono quasi rassegnato, faremo sempre pochi punti, mi sembra sempre di giocare contro dodici avversari. Vedo troppi arbitraggi casalinghi. E' chiaro che dobbiamo sfruttare al massimo gli impegni casalinghi per cercare [illegible] salvezza», dice il presidente giallorosso Silvio Coppo.

Alessandro Nardini visto [illegible] Ghiglione

Ma le sconfitte in trasferta finiscono per pesare poi, duramente, sugli impegni casalinghi trasformati ogni volta quasi in esami da ultima spiaggia. Così, dopo il k.o. di Chieri, [illegible] solo quattro squadre alle spalle, il Ventimiglia «deve» assolut[illegible]te battere domenica [illegible] Pinerolo. Non solo perché c'è un pesante 0-4 dell'andata da rimediare, ma soprattutto perché due punti sono indispensabili in una classifica che, cortissima, sembra un campo di sabbie mobili.

Quella [illegible] il Pinerolo è la pri[illegible] di un tris di partite forse decisive per la stagione giallorossa: dopo il match di domenica contro i piemontesi, ci sarà la trasferta «proibita» sul campo della capolista Pistoiese seguita [illegible] un'altra trasferta sul campo della Saviglianese, fanalino di coda.

Quanti punti? «Dobbiamo ottenere il massimo. [illegible] Pistoia non possiamo pretendere molto, [illegible] Pinerolo e Saviglianese dobbiamo far più punti possibile, minimo tre su quattro. [illegible] il nostro obbiettivo», aggiunge ancora Coppo. E speriamo che la tabella funzioni.

Bruno Monticone

SPORTFLASH

VELA

Ecco i vincitori del campionato West Liguria

SANREMO. Alberto Cogni (Circolo Nautico Alassio), Sergio Moroni (Club Nautico Arma di Taggia), Andrea Cattaneo (Circolo Velico Ventimigliese) e Marcello Ardoino (Club del Mare Diano Marina) sono i vincitori del Campionato West Liguria 90-91 di vela conclu[illegible]si domenica a Sanremo dopo sette prove svoltesi lungo la riviera. Cogni si è imposto [illegible] «Crewlo» nella classe IOR gruppo A; Moroni con «Distinti saluti» nella IOR gruppo B; Andrea Cattaneo con «Florilege» nella classe libera A; Marcello Ardoino con «Malima» nella libera B.

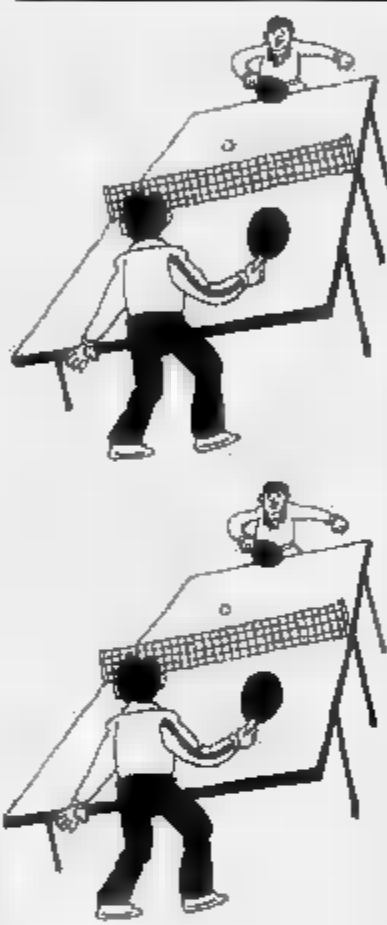
NUOTO

Sei [illegible] sanremesi al Trofeo Propaganda

SANREMO. Sei [illegible] per la «Sanremonuoto» nel 2° Trofeo Propaganda di Rapallo. I matuziani hanno vinto con Liviana Ragonetti (25 farfalla e 50 dorso), Natascia Altobelli (50 dorso e 50 stile libero studenti, quest'ultimo a pari merito con Pia Colantonio), Marina Bianchi (50 rana) e Paolo Ghiglione (50 rana). Buone prove anche per Livio Garibaldi, Laura Massollo, Tiziana Zunino, Dario Artero, Claudia Alciati, Cristina Borghi e Francesca Cannoni.

[illegible]

A Imperia l'Italia B contro la polizia francese

IMPERIA. Sabato, importante appuntamento per gli appassionati di palla ovale. Alle 14,30, sul campo del Ciccione si affronteranno le rappresentative di rugby Italia B e della polizia francese. Si tratta di un banco di prova per l'inserimento di alcuni oriundi nell'organico della nazionale italiana di rugby. Tra i giocatori di maggior classe, spiccano Berni, Pedroni e Cicciò, terze linee della capolista Mediolanum, oltre al mediano Casellato. E' un importante appuntamento anche per Imperia, che si propone come sede di incontri a livello internazionale.

Tennis da tavolo: in C imperiesi in corsa per il primato

Caccia alla capolista

Nel girone A il Libertas Sanremo è terzo dietro Pino Torinese e A4 Verzuolo
La Società operaia nel girone C tallona a due lunghezze il Top Club Genova

Costrette a inseguire. Le formazioni imperiesi, impegnate nei due gironi del campionato di serie C di tennis tavolo, veleggiano fin dall'inizio del torneo nelle zone alte della classifica, ma sono costrette a dar la [illegible]cia alle squadre capolista. Quasi una costante delle loro stagio[illegible]. Succede nel girone [illegible] dove il Libertas Sanremo è terzo in classifica a quattro lunghez[illegible] dal Pino Torinese, primo della classe e [illegible] due dall'A4 Verzuolo, seconda.

Situazione ancor più marcata nel girone C dove il Soms Imperia è al secondo posto staccato di sole due lunghezze dalla capolista Top Club Genova che però non dà segni di cedimento.

Nell'ultima giornata di campionato il Libertas Sanremo ha avuto facilmente ragione del Ciriè per 5 a 1: Ballestin e com[illegible]gni hanno dominato largamente. Ma non è cambiato niente perché hanno vinto [illegible]che il Pino (5-2 al Pptt Torino) e l'A4 [illegible]-3 al Crdc Torino).

Amara, poi, la domenica per [illegible] Regina, fanalino di coda, che non si è presentato sul terreno del Aosta. Inevitabile [illegible] sconfitta a tavolino (0-5) e la penalizzazione di due punti. Ora la formazione matuziana è a meno due al fondo della graduatoria a suggello [illegible] una stagione dove [illegible] secondo club matuziano è riuscito solo a far da comparsa.

Nel girone C [illegible] Soms Imperia, sempre a ottimi livelli di rendimento, ha maramaldeggiato sull'Athletic Club Savona: Borella, Piana e Caratto hanno concesso pochissimo agli avversari tra cui il solo Cavalli è riuscito a strappare [illegible] punto agli imperiesi; Guglieri e Puppo sono rimasti a bocca asciutta. Ma anche la capolista Top Club ha facilmente avuto ragione del Pptt Spezia (5-1).

Classifica del girone A: Pino Torinese 18, A4 Verzuolo 16, Libertas Sanremo 14, Crdc Torino e Pptt Torino 10, Ciriè 8, Aosta 4, Regina Sanremo -2. Classifica del girone C: Top Club Genova 20, Soms Imperia 18, Pavia e Pptt Spezia 10, Culmv Genova 9, Cristallo Genova 6, Athletic Club Savona 4, Busalla 2.

[b. m.]

In provincia cresce [illegible] passione per la nuova specialità

Ospedaletti in bike

Domenica è prevista una gara per amatori in località Baia Verde.
Ciclismo e aria buona: il Pedale imperiese ha varato un programma di escursioni

SANREMO. Dopo il primo trofeo San Romolo, organizzato [illegible] Sanremo [illegible] gruppo sportivo Sidis (che [illegible] visto la vittoria del savonese Luigi Basso), è in programma una nuova gara di bici da montagna riservata agli amatori, domenica a Ospedaletti. Anche il Pedale imperiese punta sulla mountain bike, e sta per avviare una serie di iniziative a carattere turistico, che vedranno protagoniste le due ruote.

Il [illegible] crescente che sta ottenendo questo sport è dimostrato dall'attenzione tributata alla prima gara stagionale [illegible] mountain bike, [illegible] trofeo San Romolo, che si è disputato in un circuito di sei chilometri, da ripetere quattro volte. Il savonese Basso ha battuto in un'avvincente volata finale il compagno [illegible] fuga Alessandro Marra, di Ventimiglia (si sono imposti tra 30 concorrenti).

Questi i piazzamenti nel campionato provinciale riservato [illegible] tesserati Udace: nella prima fascia, è in testa Pierre Cristiani, della Sidis, mentre per la seconda fascia comanda la classifica Mauro Cassini (Team Action); nel terzo settore domina [illegible] Alessandro Marra, sempre della Team Action, una società ventimigliese che [illegible] occupa principalmente di mountain bike (presidente è proprio Marra).

Il prossimo appuntamento è fissato per domenica a Ospedaletti (il ritrovo, sul piazzale della stazione, è alle 8, [illegible] partenza un'ora [illegible] mezza più tardi). I corridori misureranno le proprie forze in un circuito di un chilometro da ripetere più vol[illegible], in località Baia Verde. La manifestazione è a cura della società ciclistica cittadina.

Per chi intende semplicemente compiere escursioni in bici da montagna, [illegible] Conad pedale imperiese ha una serie di interessanti proposte: [illegible] programma, gite domenicali nell'entroterra di Imperia, nella suggestiva Valle delle Meraviglie fino a un viaggio di 8 giorni in Jugoslavia. Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere ogni giovedì alle 21 al bar Borgo Peri di Oneglia, oppure telefonare al 52601.

[m. v.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 30 Gennaio 1991
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Ogni giorno La Stampa entra nelle case dei savonesi entro le 7,30. Con rigorosa puntualità i «boys» «Stampa In» recapitano il giornale sullo zerbino, sfidando il freddo, la pioggia, sonno. In questi giorni per loro si tratta sopportare un tentico «tour de force»: crescono le adesioni (hanno superato già quota 1300) di conseguenza si allarga macchia d'olio il campo d'azione dei ragazzi delle consegne. In questi giorni le squadre di distribuzione sono al lavoro nel quartiere di Chiavella e piazzale Moroni, con la consegna delle copie omaggio, per tre mattine i savonesi che abitano in questa zona della città troveranno giornale l'ultima sera riceveranno le visite delle hostess di «Stampa In». Le ragazze annotano i nomi, indirizzi, numeri di telefono e ogni informazione che possa servire a rendere più efficiente il servizio di consegna domicilio.

In particolare, questa mattina le copie omaggio saranno consegnate agli abitanti di via Chiavella, via Valcada, via Buozzi, via Sant'Ambrogio, via Barbiani, via Agnini, via Premoli, via Labriola, via Altobeli, via Cesio, via Rovada, Grandi, via Costa, piazza Doria, via Molinero, via Ramunda e via Nunziata.

Per tutti sarà l'occasione ricevere ogni mattina giornale di importanza nazionale come La Stampa, attento agli avvenimenti internazionali, alle cronache italiane, allo sport e con un intero fascicolo dedicato soltanto alla cronaca ligure e di Savona e provincia in particolare. Il recapito non costa nulla. Non si tratta di un abbonamento e non occorre neppure pagare anticipatamente. I lettori che aderiscono all'iniziativa per pagare hanno tempo 15 giorni, a scelta dal al 10 e dal 17 al 24 di ogni mese. Ma l'aspetto più importante è che si pagano solo le 1200 lire del giornale, come in edicola, mentre il servizio di consegna costa nulla. Per pagare basta indicare alle hostess un'edicola a scelta fra le 40 che hanno aderito all'iniziativa a Savona.

Certo, perché tra poche settimane «Stampa In» allargherà i propri confini anche ad Albissola Marina, Albisola Superiore, Vado Ligure e Quiliano.

Per tutti i savonesi che hanno già sottoscritto per il servizio oppure per tutti quelli che desiderano informazioni o chiarimenti sull'iniziativa, l'Ufficio di «Stampa In» di via Guidobono è a disposizione. Per qualsiasi problema basta telefonare al numero 82.55.55. E' qui che si raccolgono le adesioni e che si coordinano tutte le operazioni.

Arriva il rock dei Litfiba

Domani sera al palasport in programma la serata del gruppo fiorentino capitanato da Piero Pelù e Ghigo Renzulli. Molti giovani sono attesi da tutta la provincia.

Ermanno Branca A PAGINA 9

Viaggio nei quartieri

Tutti i problemi le via Chiavella

Viabilità, gestione delle verdi e servizi sociali sono i temi che fanno discutere gli abitanti di questa zona di Savona che è riuscita togliersi l'antipatica etichetta di «Bronx».

Lavori a Palazzo Oddo

Cento alloggi in arrivo Albenga

Approvato il progetto per ricavare i nuovi appartamenti all'interno dello stabile cinquecentesco. Saranno ricavati anche negozi locali pubblici. Un accordo tra Comune e privati.

L'ambizioso progetto di un gruppo di imprenditori della Val Bormida

I container nell'ex Fiat

Acquistate le aree e lo stabilimento di Vado Ligure. Un accordo con l'Ente porto di Savona
Il piano prevede la ricerca di nuovi traffici per realizzare un grande terminal attrezzato

VADO LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Un contributo decisivo allo sviluppo del porto di Savona-Vado potrebbero darlo una società valbormidese e un gruppo finanziario dell'entroterra savonese. Dispongono di un progetto di recupero trasformazione delle aree ex-Fiat a Vado, diventate proprietà della società «Tecnoimmobiliare», alla quale appartiene anche l'industriale Paolo Perotti. L'intenzione è quella di realizzare Vado Ligure grande deposito per container.

Acquistate la primavera, allo stabilimento, le aree hanno una superficie complessiva di 860 mila metri quadrati e offrono, grazie ai capannoni dell'ex fabbrica, la disponibilità di 55.000 metri quadrati di magazzino coperto. Quanto basta per rendere possibile la realizzazione di un progetto di interporto che rilanci il polo Savona-Vado come uno dei maggiori centri della Liguria nella movimentazione container.

I responsabili della «Tecnoimmobiliare», Carlo Barlocco e Paolo Perotti, hanno proposto il piano all'Ente autonomo del porto di Savona e al Comune di Vado Ligure, incontrando subito molta collaborazione. Esistono, insomma, le prospettive per rendere attuale, entro breve tempo, il varo delle opere necessarie alla trasformazione delle aree, che prossime al porto.

Si tratta di specializzare ulteriormente i due scali, particolare Vado, nei traffici e nella movimentazione dei container: la possibilità di stoccarne grandi quantitativi ora possibile solo attraverso il grande riempimento realizzato dall'Ente autonomo all'altezza del faro anche attraverso la nuova destinazione delle ex-aree Fiat. Un'operazione destinata a garantire nuovi posti di lavoro e creazione ricchezza per l'intera economia proviciale.

I promotori puntano, nel giro di 3-4 anni, a quadriplicare il numero di container in arrivo partenza nei porti di Savona-Vado. E' previsto anche il coinvolgimento di altri operatori marittimi privati, in grado dirottare verso Savona interessati correnti di traffico.

Una prospettiva ambiziosa, che si basa alcuni punti fermi già in fase di studio. L'area a monte disporrà di un collegamento ferroviario attraverso la linea Genova-Ventimiglia e il parco merci Doria di Savona. Sarà poi creato un collegamento diretto, attraverso le aree ex-Fiat, sia con l'Aurelia e sia con il raccordo autostradale. Infine, esistono la già nota prospettiva dell'autoporto in località Bossarino, che renderà possibile un vantaggioso interscambio.

La disponibilità di aree private, in totale ettari, prossime sia al nuovo terminal portuale via di completamento sia alle previste realizzazioni stradali ferroviarie, renderà possibile, almeno in teoria, un enorme sviluppo del traffico di container. E in più l'utilizzo dello stabilimento consentirà operazioni di sdoganamento, il deposito e l'eventuale riparazione dei container.

E', in sostanza, un'occasione d'oro per cercare un rilancio e un ruolo definitivo del porto savonese. Non si tratta di un progetto teorico: la «Tecnoimmobiliare» sembra muoversi con obiettivi ben precisi e a breve termine. E' anche certo che alcuni operatori commerciali del Nord Europa sono stati interpellati per utilizzare, futuro, questa grande struttura e hanno già dichiarato la loro disponibilità.

I promotori sembrano avere alcuna intenzione di da vita a un polo portuale pubblico-privato in grado di alimentare situazioni di concorrenza esasperata con altri porti liguri, come Genova e La Spezia, in fase di forte espansione nel settore, ma si propongono di rappresentare una valida alternativa a certe scelte obbligate nei traffici del container. E il contributo di capitali e di idee che sta arrivando dalla Val Bormida potrebbe decollare una delle più forti aspirazioni dello scalo savonese.

Enrico Marchisio

Una veduta d'assieme dell'ex stabilimento Fiat e delle aree Vado Ligure

Truffa in porto scoperta ad Alassio

Sequestrato yacth da 100 milioni

ALASSIO. Gli uomini del missariato di Alassio hanno messo sotto sequestro un lussuoso motoscafo di altura del valore di un centinaio di milioni. La barca sarebbe al centro una truffa a segno la scorsa estate danni di un cantiere navale, il «Lepanto Yachting» di Villafranca in provincia di Verona. Il meccanismo della truffa, di cui si stanno occupando le procure della Repubblica di Savona, Milano e Verona, è abbastanza semplice.

A fine agosto un sedicente industriale milanese va nei cantieri veneti ed ordina un motoscafo, un «Byliner Ciera» con motore fuoribordo 250 cavalli. Il prezzo di listino supera i cento milioni. L'uomo concor con i titolari del cantiere le modalità pagamento che viene finanziato da una società di leasing di Verona. Contemporaneamente il motoscafo viene consegnato al nuovo proprietario.

Poche settimane più tardi la truffa viene scoperta. Al vero industriale milanese, con proprietà immobiliari sulle due Riviere liguri, arrivano le cartelle di pagamento della società di leasing veronese. Un finanziamento che lui aveva mai fatto. L'imprenditore, sorpreso, denuncia subito fatto alla questura di Milano che apre le indagini interessando anche i colleghi di Alassio pensando che la barca fosse stata nascosta in qualche porticciolo turistico del savonese.

Nei giorni scorsi è stato setacciato il porto Alassio poi gli agenti hanno controllato il porto di Loano dove, ormeggiato ad delle banchine, hanno recuperato il «Byliner Ciera» prodotto a Villafranca. Il lussuoso motoscafo d'altura to subito messo sotto sequestro cautelativo in attesa di essere restituito ai legittimi proprietari. Gli uomini del commissariato alassino hanno anche denunciato a piede libero il protagonista della truffa. Si tratterebbe di un quarantenne di Bergamo con alle spalle altri tentativi truffa.

[s. p.]

Il magistrato ha ordinato l'autopsia

Muore in ospedale dopo una caduta

SAVONA. Una donna di 60 anni, Maria Bruzzone, che abitava alle Faie di Varazze in località Pratorotondo, è morta l'altra notte nell'ospedale San Paolo di Savona per una caduta accidentale. E' avvenuto nel reparto Medicina II, nel quale la pensionata era stata ricoverata 16 gennaio scorso, per accertamenti clinici. Secondo quanto trapelato dallo stretto riserbo osservato da medici e infermieri, Maria Bruzzone scesa dal letto per andare bagno. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduta sul pavimento.

Maria Bruzzone è stata soccorsa da un'infermiera, le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi. I medici hanno tentato di rianimare la pensionata: tutto però è stato inutile. Maria Bruzzone ha cessato di vivere pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza. Sulla morte della pensionata la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ha infatti disposto l'autopsia. La perizia, che eseguita questo mattina nell'obitorio dell'ospedale, dal dottor Sergio Bistarini dell'Istituto di medicina legale di Genova, dovrà chiarire le cause della morte. Per il momento vengono avanzate due ipotesi. Quella di un malore (forse un ictus) che ha fatto cadere la donna e non le ha dato scampo. Oppure quella del trauma cranico riportato nella caduta. I medici del reparto di Medicina II ritengon più probabile la prima ipotesi. Dice il coordinatore sanitario, Renato Panconi: «Secondo i primi accertamenti riteniamo che la donna sia stata stroncata da un ictus. Le ferite riportate dalla pensionata nella caduta non erano così gravi da provocarne la morte. Comunque sarà l'autopsia chiarire tutti i dubbi»

[c. v.]

Un sondaggio d'opinione de «La Stampa» in Liguria sulle possibili conseguenze del conflitto

«La guerra nel Golfo ci da vicino»

La gente teme attentati terroristici e un aumento dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? Quali sono i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire u risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da società specializzata sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in alcune località della Liguria (Savona, Imperia e Sanremo) ed in alcuni centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono dicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: temo soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, prattutto aumento del prezzo della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi è dichiarato invece contrario per principio conflitto prevale la considerazione «la guerra non serve a risolvere la situazione».

A PAGINA 7

Viaggio nei quartieri di Savona: i problemi di Chiavella e piazzale Moroni

«Non abbiamo ambulatori»

In quest'angolo di periferia le strutture pubbliche sono carenti. Il contributo del parroco
Forte densità abitativa e strade pericolose. Ma la gente dice: «Da noi il Bronx non c'è più»

SAVONA. Viabilità, giardini e servizi sociali sono i problemi più urgenti di [illegible] Chiavella e piazzale Moroni, un quartiere che con oltre 2 mila famiglie vanta la più alta densità di popolazione del capoluogo.

«Restano molti problemi — afferma Sandro Venturini, il presidente della III Circoscrizione — ma il cosidetto "Bronx" non esiste più. Le storie di droga, abbandono [illegible] microcriminalità rappresentano, ormai, [illegible] aspetto marginale di un quartiere in crescita e sempre più integrato [illegible] il resto della città. Nei prossimi anni, grazie anche relativa vicinanza dalla stazione ferroviaria e [illegible] nuovo capolinea dei bus, potrà diventare una zona residenziale privilegiata».

Viabilità. Lo sviluppo di via Chiavella e piazzale Moroni è legato soprattutto al collegamento con il centro e con le colline di Legino. La strada interquartieri, i [illegible] lavori si stanno per ultimare, offrirà un'importante alternativa [illegible] Stalingrado e corso Tardy & Benech per mettere in [illegible] lo svincolo autostradale e la stazione ferroviaria.

[illegible] Alla Rocca ormai non [illegible] più a sopportare [illegible] traffico [illegible] a Mongrifone — sostiene Venturini — Malgrado sulla strada si affaccino tre scuole gli automobilisti viaggiano [illegible] velocità troppo sostenute e i ragazzi dell'Itis, dell'istituto per geometri e delle [illegible] Corradini rischiano ogni giorno di essere investiti».

Verde. Piazzale Moroni è [illegible] dei quartieri più ricchi [illegible] verde della città. Recentemente è stato realizzato un parco di oltre 17 mila metri quadrati, compreso nel perimetro fra via Chiavella, via Chiappino, via Alla Rocca e via Gnocchi Vieni. Nel parco ci sono stradine sterrate destinate alle mountain-bike, sentieri per le passeggiate ma, soprattutto, orti che verranno affidati in gestione ai p[illegible]nati del quartiere. «Dobbiamo ancora decidere i criteri per l'affidamento della terra - dice Venturini -. le richieste non mancano». Immerso nel verde è anche il campo di atleti[illegible] della Fontanassa, uno degli impianti più grandi e attrezzati del comprensorio che, purtroppo, [illegible] ad oggi è stato sfuttato solo marginalmente.

Don Giovanni Vallarino visto da Marco Ghiglione

Strutture sociali. In questo settore si avvertono pericolose lacune. Sino ad oggi dei problemi degli abitanti di piazzale Moroni si è fatto carico soprat[illegible] [illegible] parroco, don Giovanni Vallarino, l'ultimo «prete di periferia», come ama definirsi. Il consultorio familiare e l'ambulatorio, per esempio, sono chiu[illegible] da anni per mancanza di personale.

L'unico punto [illegible] riferimento per chi ha bisogno [illegible] una semplice medicazione [illegible] di iniezioni [illegible] rappresentato dal piccolo ambulatorio parrocchiale. La chiesa della Santissima Trinità dispone anche della «Casa di [illegible]coglienza», un centro che ospita ragazze madri, di un teatrino dei ragazzi e poi c'è il campetto da calcio. «Ogni mese - dice don Vallarino - abbiamo la giornata dedicata agli anziani [illegible] tutti i giorni ci sono le visite agli ammalati».

Nuove strutture. Nei prossimi giorni nel quartiere entrerà in funzione la «ludoteca», una sala giochi riservata [illegible] [illegible]gazzi delle medie e delle elementari. Sorgerà, per iniziativa del Comune, nei locali delle scuole Corradini. «Si tratta di [illegible] progetto importante - afferma [illegible] Venturini - che offrirà un punto di riferimento [illegible] ragazzi per [illegible] tempo libero e li toglierà dalla strada».

Ermanno Branca

[illegible] PERSONE

SAVONA. Nel quartiere [illegible] Chiavella e piazzale Moroni [illegible]vono quasi 8 mila persone. Un dato che costituisce [illegible] 15 per cento dell'intera popolazione savonese. Oltre il 30 per cento degli abitanti ha superato i [illegible] anni di età e il 15 per cento ne ha più di 60.

Uno dei dati più preoccupanti, comunque, è rappresentato da numero [illegible] persone che vivono da sole. Su 2 mila famiglie, infatti, oltre 600 sono composte [illegible] una sola persona. Nell'80 per cento dei casi, si tratta di anziani e, in particolare, di donne vedove o nubili. «Purtroppo man[illegible] l'assistenza per gli anziani — afferma il presidente della III Circoscrizione, Sandro Venturini — La Circoscrizione dispone soltanto di due assistenti sociali, che, due volte la settimana prestano servizio nel quartiere di piazzale Moroni e devono svolgere un numero enorme di visite domiciliari».

Ma il quartiere di piazzale Moroni presenta anche il dato più elevato per quanto riguarda la natalità. Basti pensare che i ragazzi di età inferiore ai vent'anni sono quasi due mila, dei quali oltre [illegible] frequentano ancora la scuola dell'obbligo.

[e. b.]

NOTIZIE FLASH

FURTI

Ladri in due appartamenti di via Barrili

Riprendono i furti in città. Lunedì pomeriggio due appartamenti di via Barrili sono stati «visitati» dai ladri. I malviventi hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per entrare negli alloggi e, messi a soqquadro cassetti e armadi, hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato. Sui due furti indag[illegible] la polizia.

INCIDENTE

Pensionato travolto da un'auto a Zinola

Investimento di pedone ieri pomeriggio poco dopo le 14,30 sull'Aurelia, a Zinola. Un pensionato di 55 anni, Piero Toso, abitante in via Pertinace, è stato travolto da un'autovettura mentre attraversava la strada. L'uomo è caduto riportando gravi fratture alle braccia e alle gambe. E' ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo. la prognosi è [illegible] un mese.

INFORTUNIO

Si ferisce agli occhi con la saldatrice

Un operaio della «Olf» di Vado Ligure, Stefano Roggero, 22 anni, è ricoverato nel reparto di oculistica dell'ospedale San Paolo per una lesione agli occhi riportata in un infortunio sul lavoro. La prognosi [illegible] di [illegible] giorni. L'incidente è avvenuto nell'officina meccanica. Mentre era intento a una lavorazione, Stefano Roggero che abita a Vado in via Battisti, è stato investito al volto dalle scintille della saldatrice.

DROGA

Bloccato mentre cede eroina a un giovane

Arresto per droga da parte della polizia stradale [illegible] Savona. Ieri pomeriggio, durante un controllo in via Paleocapa, gli agenti hanno sorpreso un giovane mentre cedeva una dose di eroina a un tossicodipendente. [illegible] tratta di Giuseppe Scirocco, [illegible] anni, abitante in corso Ricci, che è ora detenuto nel carcere di Sant'Agostino e [illegible]mane sarà interrogato dal giudice delle indagini preliminari. La polizia ha invece denunciato alla prefettura il tossicodipendente che ha acquistato [illegible] dose: Giuseppe Atzori, 30 anni, di Savona.

CONVEGNO

Energia [illegible] ambiente, dibattito in Comune

Sabato [illegible] febbraio, alle 15, nella sala consiliare del Comune, è in programma [illegible] convegno sul tema «Energia ed ambiente», organizzato dal centro studi politico-sociali «Luigi Sturzo». All'incontro, che è stato realizzato col patrocinio del Comune e dell'Unione industriali, parteciperanno, fra gli altri, il professor Umberto Bianchi, docente di chimica all'Università di Genova, il senatore Giancarlo Ruffino, l'assessore all'Ambiente Fabio Morchio, l'ingegner Nicola Tolomeo, responsabile della produzione Enel.

Dopo la clamorosa protesta dell'altra sera inscenata dagli abitanti di Valloria

Inceneritore, il Comune [illegible] ripensa

Ha espresso parere negativo sulla ristrutturazione dell'impianto utilizzato dall'ospedale S. Paolo
«E' insalubre», ammette il sindaco di Savona. La Regione chiamata a decidere in settimana

SAVONA. La protesta degli abitanti di Valloria ha sconfitto l'inceneritore. Il Comune, dopo il tempestoso Consiglio di lunedì sera, interrotto da insulti e grida, ha chiesto alla Regione [illegible] chiudere l'impianto che serve all'eliminazione dei rifiuti ospedalieri. I fischi, le urla ostili che [illegible] delegazione di Valloria ha indirizzato al tavolo della giunta, hanno indotto l'amministrazione Magliotto a rivedere precipitosamente la pratica dell'inceneritore.

«Il Consiglio comunale ha espresso unanimemente parere negativo sulla ristrutturazione dell'impianto - afferma il sindaco Armando Magliotto -. Si trattava, comunque, di [illegible] decisione che avevamo maturato da tempo». Inoltre, [illegible] Comune ha chiesto alla Regione [illegible] sospendere l'autorizzazione che consente all'Usl di mettere in funzione l'inceneritore. Ha precisato [illegible] sindaco: «Si tratta di [illegible] impianto insalubre, fonte di molteplici disagi per i degenti dell'ospedale e la popolazione del quartiere, oltre che di grave preoccupazione per la salute dei cittadini».

In settimana la Regione dovrà decidere se autorizzare la ristrutturazione dell'inceneritore, [illegible] auspicava sino a poco tempo fa il Comune, o chiudere l'impianto, [illegible] pretenderebbero [illegible] gli amministratori comunali [illegible] Savona.

Se l'inceneritore venisse chiuso, l'Usl e il Comune dovrebbero individuare soluzioni alternative per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. In Consiglio si è parlato della discarica di Cima Monti o [illegible] quella di Rio Vernero, nell'entroterra di Legino. L'ammiraglio Leonardo Fontana, consigliere democristiano e presidente dell'Ente porto, ha proposto di utilizzare l'inceneritore del porto anche per i rifiuti ospedalieri. L'impianto, che sorge sul pennello del molo, avrebbe [illegible] necessaria potenzialità. Inoltre, la prevalente presenza [illegible] vento di tramontana dovrebbe trasportare i fumi verso il mare aperto.

La gazzarra che si è verificata lunedì [illegible] in Consiglio comunale [illegible] che ha costretto vigili [illegible] carabinieri a intervenire per sedare il tumulto, sembra dunque aver raggiunto il suo scopo. Ma ha anche introdotto un pericoloso precedente. Da oggi, ogni [illegible] preoccupato da esalazione di sostanze nocive, insoddisfatto di un servizio, molestato da un cattivo odore, sa come comportarsi per ottenere risultati.

[e. b.]

[illegible] E INQUINAMENTO

Lunedì [illegible] [illegible] Consiglio ha esaminato altre importanti interpellanze presentate in particolare [illegible] problemi del traffico [illegible] sulla condizione igienico sanitaria di alcuni uffici del Comune.

Il consigliere democristiano Pietro Santi ha espresso preoccupazione per il nuovo piano del traffico che sarà avviato nei prossimi giorni dall'assessore alla Polizia urbana, Giorgio Balbo.

«Il senso unico in [illegible] Cavour, via San Lorenzo e via Verdi metterà a repentaglio tutta la viabilità di Villapiana».

Aggiunge il consigliere: «Inoltre, ritengo che prima di intraprendere provvedimenti sulla viabilità, il Comune dovrebbe discutere i problemi con le Circoscrizioni».

Santi ha sollevato anche il problema delle condizioni sanitarie degli uffici: «La cosiddetta "serra", la grande vetrata che ricopre lo spazio [illegible] fronte agli sportelli del Comune [illegible] bella ma [illegible] funzionale. Negli uffici ai piani superiori, infatti, non c'è ricambio d'aria e specialmente d'estate i dipendenti [illegible] costretti a lavorare [illegible] condizioni sanitarie precarie».

Nell'Oltreletimbro alcune auto sono state danneggiate

Teppisti scatenati in centro

La notte scorsa una banda ha incendiato i contenitori dell'immondizia
in corso Tardy e Benech e in piazza a Legino. L'intervento dei pompieri

SAVONA. Nuovo raid teppistico a Savona. L'altra notte i vandali hanno appiccato il fuoco a due contenitori dell'immondizia in corso Tardy e Benech [illegible] nella piazza di Legino. I due episodi si sono verificati a distanza di un'ora l'uno dall'altro ma, secondo gli investigatori, sarebbero stati opera della stessa banda.

Il primo incendio è divampato poco dopo l'una. A dare l'allarme sono stati gli abitanti di un palazzo, svegliati dal fumo acre che proveniva dall'esterno. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco della centrale [illegible] via Nizza, le fiamme avevano ormai completamente distrutto il cassonetto dell'immondizia. L'opera di spegnimento dei pompieri è durata mezz'ora. I vigili del fuoco sono rientrati in caserma alle 2: dopo [illegible] quarto d'ora è scattato il nuovo allar[illegible]. Questa volta nella piazza della chiesa di Legino, dove i vandali, entrati nuovamente in azione, avevano dato fuoco a [illegible] altro contenitore della spazzatura. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme potessero estendersi ad un paio di autovetture che si trovavano parcheggiate vicino al cassonetto.

Secondo i primi accertamenti gli incendiari avrebbero utilizzato soltanto dei fiammiferi. I cartoni e le bottiglie di plastica contenuti nei cassonetti, hanno contribuito a innescare gli incendi.

[illegible] due episodi [illegible] ora in corso indagini da parte della poliz[illegible]. Le probabilità di identificare gli incendiari appaiono però molto [illegible]. Spiegano in questura: «Mancano i testimoni. I vandali non sono stati visti da nessuno. E' quasi impossibile risalire agli autori dei due roghi». Il raid teppistico della scorsa notte non è il primo che [illegible] verifica in città. Nelle scorse settimane i vandali avevano danneggiato alcune autovetture parcheggiate nell'Oltreletimbro. I teppisti, servendosi di punteruoli, avevano rigato le carrozzerie, tagliato le gomme e divelto gli specchietti retrovisori.

[c. v.]

DUE SCIPPI

SAVONA. Due donne sono state scippate in pieno centro [illegible] Savona. Il primo episodio è avvenuto in via Guidobono: P. R. stava portando a spasso [illegible] cane, quando [illegible] stata avvicinata da un giovane che le ha strappato la borsa ed è scappato. [illegible] ragazzo è stato poi bloccato [illegible] una pattuglia dei vigili urbani e arrestato. Ora è detenuto nel carcere di Sant'Agostino [illegible] l'accusa di tentata rapina. La donna, infatti, nella colluttazione con lo scippatore è caduta riportando contusioni che sono state giudicate guaribili in 7 giorni. Il secondo episodio è avvenuto [illegible] via Paleocapa [illegible] anche in questo [illegible] la vittima è stata [illegible] donna. G. P. [illegible] anni, è stata scippata della borsa da due giovani che l'avevano distratta, spruzzandogli della schiuma sulla pelliccia. G. P. è stata derubata della pensione che aveva poco prima ritirato dall'ufficio postale.

[c. v.]

Le idee e l'organizzazione di una cooperativa che crea posti di lavoro

«Covi», giovani al servizio della città

Parcheggi, spiagge, scuolabus e Stampa In

SAVONA. Custodiscono le auto nei parcheggi. Ripuliscono le spiagge libere, d'estate fanno anche i bagnini. Guidano gli scuolabus e, da metà febbraio, sorveglieranno anche il nuovo mercato ortofrutticolo di Pilalungo. Sono i ragazzi della Co.Vi, letteralmente Cooperativa di vigilanza, in pratica [illegible] grande famiglia fatta di giovani che lavorano e [illegible] stanno imponendo all'attenzione della città. I giovani della Co.Vi collaborano anche con «Stampa In», il servizio [illegible] recapito gratuito a domicilio del giornale: sono soprattutto loro a consegnare le copie ogni mattina all'alba direttamente a domicilio.

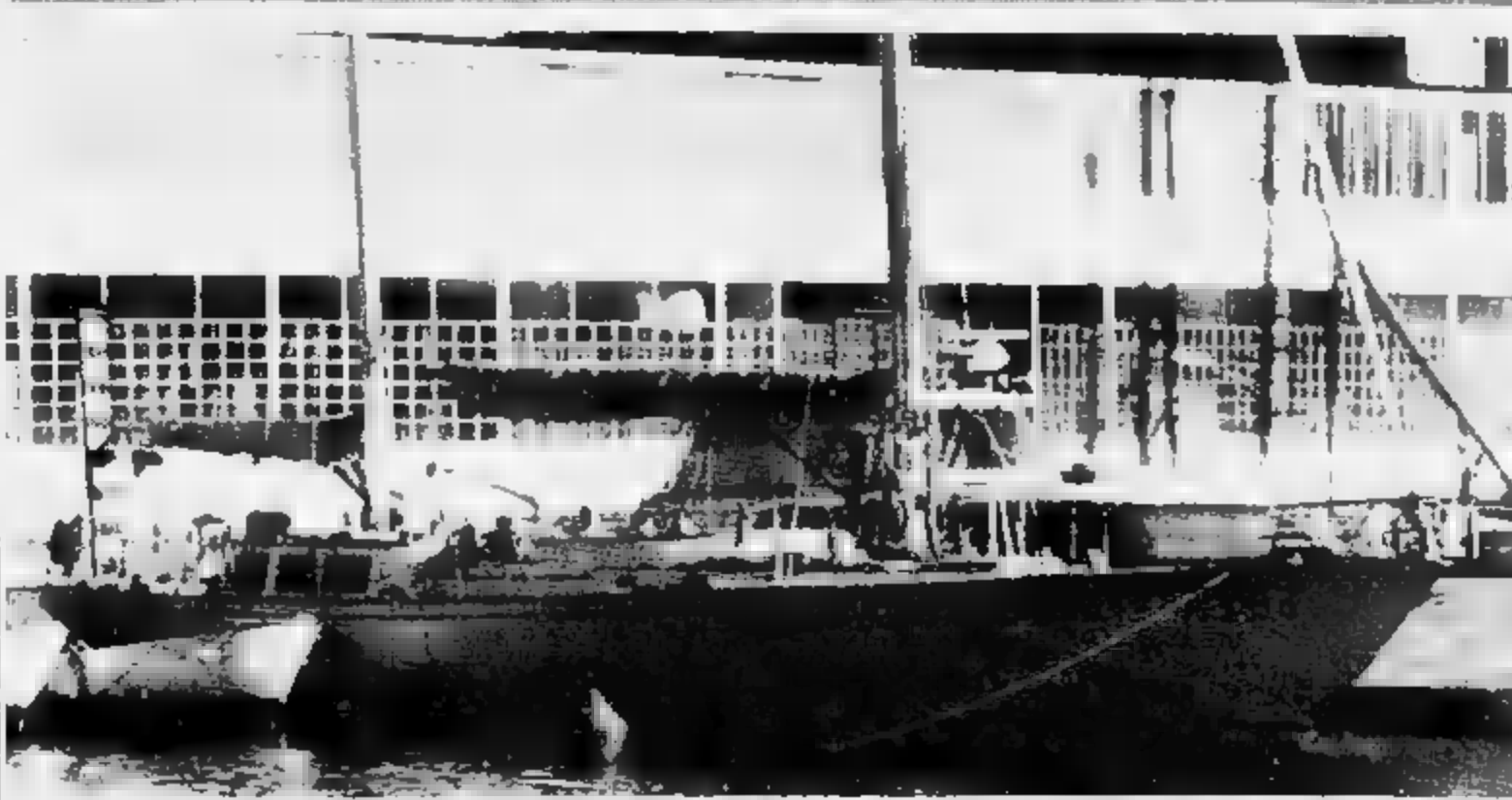
La Co.Vi è stata costituita nel 1981 ma solo da quattro anni ha deciso di non dedicarsi solo alla vigilanza ma diventare un'autentica cooperativa di servizi. Il presidente Mauro Gabetta ha grandi progetti. «La scelta [illegible] diversificare le nostre attività ci ha salvati. Prevedevamo di perdere gli appalti per la custodia di molti parcheggi a Savona. Poco per volta adesso stiamo acquisendo una struttura valida e versatile».

I parcheggi. Fino a due anni fa la Co.Vi gestiva tutti i parchimetri, che sono stati poi affidati dal Comune alla genovese Cca. Alla società savonese sono rimaste le aree dell'ex Italgas e del Priamar (quest'ultima capace di ospitare 120 posti auto). Prosegue Mauro Gabetta: «La gestione con custodia funziona molto bene e lo testimonia l'affluenza degli automobilisti. Certo, si potrebbe fare di più, asfaltare lo spazio, disegnare le strisce per i posti auto, ma dopo alcuni contatti con il Comune, tutto sembra essersi bloccato».

Al Priamar e all'ex Italgas lavorano cinque persone ma sono molte di più quelle che d'estate si occupano delle spiagge libere e bagni comunali. La Co.Vi ha in gestione una parte dei litorali di Celle Ligure, Bergeggi e Borghetto S. Spirito. La pulizia quotidiana, la gestione, l'assistenza ai bagnanti e (spesso) [illegible] servizio bar è svolto [illegible] personale della cooperativa. Si tratta soprattutto [illegible] studenti [illegible] lavoratori stagionali. A Varazze [illegible]che gli autisti degli scuolabus appartengono alla Co.Vi.

Quali le prossime iniziative? Risponde Gabetta: «Siamo disponibili e attrezzati per c[illegible]gnare a domicilio le bollette dell'Enel e dell'Italgas. Sarebbe un'iniziativa in grado [illegible] creare notevole occupazione». Infine un'idea da sottoporre al Comune: «Come avviene in molte città potremmo consegnare a domicilio e in giornata i certificati anagrafici che i cittadini potrebbero richiedere telefonicamente agli uffici del Comune». Molte idee, una gran voglia di fare: i giovani della Co.Vi servono la città.

[p. p.]

LA «LEON PANCALDO» E' PRONTA AL BATTESIMO DEL MARE

Consegnata all'Istituto nautico di Savona la [illegible] scuola a vela

La «Leon Pancaldo», la piccola nave scuola dell'Istituto tecnico nautico di Savona è arrivata in porto. L'imbarcazione, un panfilo bianco a due alberi, lungo venti metri, è costata circa mezzo miliardo e verrà utilizzata dagli allievi del Nautico a partire dalla fine di giugno per crociere di addestramento. «E' allo studio anche un viaggio in America», anticipa l'ex preside, Piero Taramasso

Approvato ieri il progetto di ristrutturazione del cinquecentesco Palazzo Oddo

Cento nuovi alloggi per Albenga

Saranno ricavati, con negozi e locali pubblici, nell'antico edificio. E' stato siglato l'accordo tra il Comune e una cooperativa edilizia. Il progetto, secondo gli architetti, ridarà vita all'intero centro storico

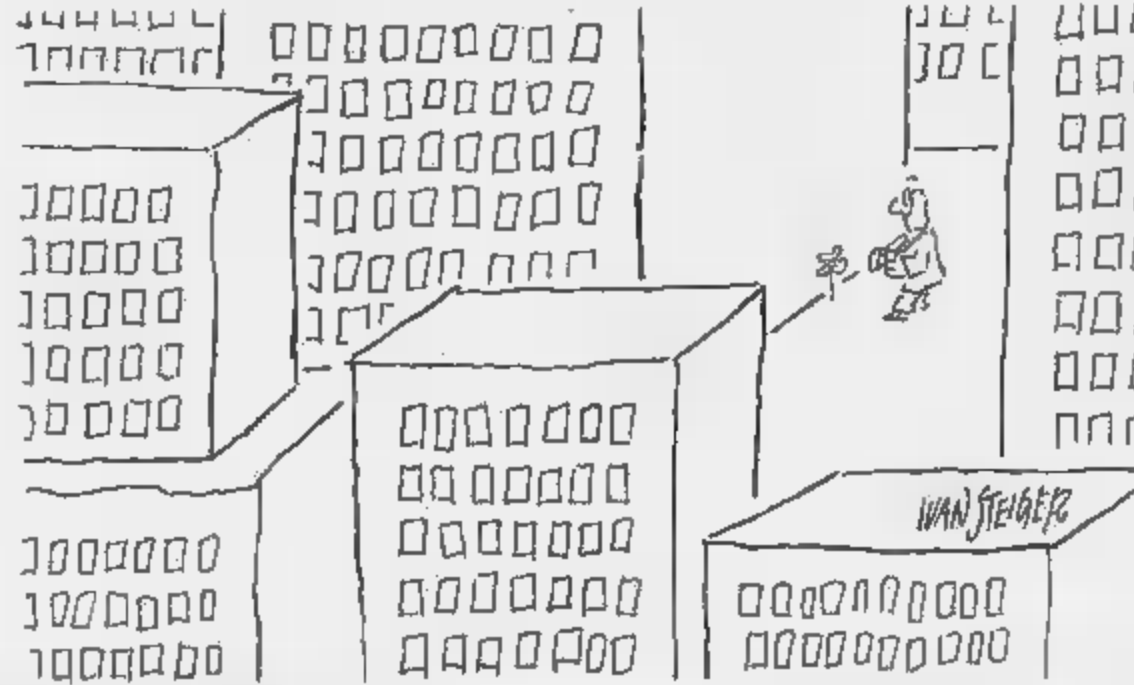
ALBENGA. Quasi un centinaio di appartamenti saranno pronti nel giro di due anni nel centro storico di Albenga. Non si tratta della costruzione di un nuovo edificio ma della completa ristrutturazione dell'antico palazzo Oddo, una delle più imponenti strutture edilizie del vecchio centro di Albenga, in via Roma. Il progetto, presentato tre anni fa dai tecnici dell'ufficio del Piano regolatore, guidati dall'architetto Claudio Buscaglia, era stato approvato dal Consiglio comunale.

Per riuscire, finalmente, a partire con i lavori, però, è stato necessario ricorrere a una gara d'appalto abbastanza complessa. Finanziare l'intera operazione, infatti, era troppo oneroso per le casse comunali e così l'amministrazione civica ha trovato un accordo, tramite gara d'appalto, con una cooperativa edilizia interessata all'intervento. Il Comune, che è propriatrio dello storico palazzo, consegnerà l'edificio all'imprese costruttrice e, in cambio, otterrà una decina di appartamenti.

La pratica (il suo iter si è iniziato nei mesi scorsi quando era ancora sindaco Angelo Viveri) è stata perfezionata ieri mattina e già dalle prossime settimane potranno avere inizio i lavori di ristrutturazione. «Si tratta di recuperare un patrimonio edilizio che stava lentamento degradandosi», sostengono all'ufficio tecnico.

E in effetti, negli ultimi anni gran parte di palazzo Oddo era stato dichiarato inagibile. I crolli alle strutture interne erano ormai all'ordine del giorno e solo una piccola parte dell'edificio poteva essere utilizzato. «Un monumento all'incuria delle proprietà comunali», è stato definito più volte dagli albenganesi. Un giudizio lapidario e impietoso per l'antico palazzo costruito tra il [illegible] e il '600 e che aveva ospitato sino alla prima metà del secolo scuole e collegio.

Il progetto, approvato dalla Sovrintendenza, prevede il mantenimento dell'attuale cubatura. I muri perimetrali resteranno invariati, così come verranno mantenute le attuali facciate che danno su via Roma, vico Oddo e sul lungo Centa. Completamente rifatto, invece, l'interno. Nei tre piani del palazzo verranno ricavati circa cento appartamenti mentre il cortile, attualmente in stato di degrado, diventerà un giardino.

«L'intenzione è quella di riportare gente nel centro storico per farlo rivivere. Gli appartamenti ricavati a palazzo Oddo serviranno come abitazione e non come ufficio. C'è il pericolo, infatti, che Albenga medioevale diventi una sorta di stabilimento, che alle [illegible] chiude i cancelli e li riapre il giorno dopo», dicono gli estensori del progetto.

Il piano terra, dove adesso ci sono le cantine, inutilizzabili per timore di crolli, ospiterà negozi e locali pubblici. «Siamo convinti che questa scelta porterà beneficio non solo alla zona di via Roma ma a tutto il centro storico. Si tratta di un intervento che non è solo di tipo urbanistico ma anche sociale», sostengono ancora gli architetti.

La ristrutturazione di palazzo Oddo rientra nel più vasto Piano di recupero del centro storico di Albenga. E' ancora presto per stabilire quanto verranno a costare gli appartamenti, ma sicuramente il loro prezzo non si discosterà di molto dai 2,5/3 milioni al metro quadrato. A quanto sembra ci sarebbero già delle richieste da parte di persone innamorate del centro storico albenganese. Gli alloggi che rimarranno al Comune, invece, verranno destinati per fronteggiare l'emergenza sfratti. Serviranno come primo ricovero in attesa di una sistemazione definitiva per chi si trova senza casa.

«Ma si tratta solo di un'ipotesi. Una volta che avremo gli appartamenti decideremo quale sarà la loro destinazione», spiegano gli amministratori comunali.

Stefano Pe… zini

I CANTIERI GIA' A…

ALBENGA. Oltre a Palazzo Oddo ci sono altri edifici nel centro storico che potrebbero essere recuperati e destinati ad abitazione. Uno di questi è Palazzo del Faà di Bruno, in piazza Rossi. Il palazzo, di proprietà della curia vescovile, è da [illegible] al centro di una trattativa tra il Comune, che vorrebbe acquistarlo, e il Vescovado.

Il piano di recupero del centro storico prevede che l'antico edificio venga trasformato in abitazioni. C'è anche un progetto, predisposto dai tecnici dell'ufficio del Piano regolatore, che destina gran parte del palazzo ad appartamenti con l'ultimo piano da utilizzare come [illegible] espositiva. Per il momento, però, la trattativa tra Curia e Comune non ha dato alcun esito. A differenza di palazzo Oddo, però, l'edificio di piazza Rossi è attualmente sfruttato come asilo e scuola elementare privata.

In attesa delle decisioni sul Faà di Bruno, proseguono gli altri interventi per recuperare il centro storico di Albenga. Negli ultimi mesi si sono aperti più di dieci cantieri per il rifacimento di facciate e interni, tutte iniziative portate avanti dai privati, che sembrano aver riscoperto Albenga medioevale non solo come centro commerciale ma anche come zona residenziale.

Lo stesso Comune ha stanziato nel bilancio di previsione di quest'anno un finanziamento di tre miliardi per il rifacimento della pavimentazione. I lastroni che attualmente formano il selciato, infatti, risalgono all'Ottocento. Il Piano di recupero prevede la loro rimozione e la sostituzione con mattoncini di tipo medioevale. «Si tratta di riportare il centro storico al suo stato originale. Crediamo di valorizzarlo ulteriormente con questo intervento. Oltre tutto il rifacimento del selciato ci permetterà di andare a bonificare anche il sottosuolo con la sistemazione delle condotte di scarico e delle varie tubazioni», sostiene l'assessore Nicoletta Mantica.

Il progetto di sostituire la pavimentazione non piace a tutti. Un gruppo di commercianti ha già scritto al Comune chiedendo di mantenere i lastroni ottocenteschi. «Si tratta pur sempre di storia anche se più recente. E tutto sommato i lastroni di porfido non stanno male con i palazzi medioevali», commentano. [s. p.]

Sorgerà a Pietra Ligure con i finanziamenti dei Mondiali

Uno stadio per il calcio

Sul vecchio campo sportivo parcheggi sotterranei, mercato e giardini
Il Consiglio comunale ha stanziato quasi 5 miliardi in opere pubbliche

PIETRA LIGURE. Sfiorano i cinque miliardi, per la precisione quattro miliardi e 724 milioni, gli investimenti in opere pubbliche e servizi che il Consiglio comunale di Pietra ha previsto per il '91 attraverso l'approvazione del bilancio di previsione.

Si tratta di interventi che l'amministrazione aveva in cantiere da anni ma che sono sempre stati rimandati per problemi legati alle ristrettezze finanziarie.

L'intervento più importante è l'inizio della costruzione del nuovo campo di calcio nella zona di Levante, in località «Pirelli», al confine con Borgio Verezzi. L'amministrazione comunale ha previsto un primo lotto di novecento milioni. L'opera sarà finanziata dallo Stato, con mutui agevolati, nell'ambito degli interventi previsti per il potenziamento degli impianti sportivi dopo i mondiali di calcio dello scorso anno.

La costruzione del nuovo stadio va oltre l'aspetto prettamente sportivo. Il Comune di Pietra Ligure ha già fatto preparare un progetto di massima che prevede, infatti, lo smantellamento dell'attuale impianto di via Borro. In questa zona saranno realizzati posteggi, anche sotterranei, un'area per il mercato e verde pubblico attrezzato.

Saranno i privati a realizzare l'opera. Non è escluso che per un certo periodo Pietra Ligure resti senza il campo di calcio.

Questi gli altri interventi previsti: potenziamento dell'acquedotto comunale (350 milioni), ristrutturazione della casa di riposo Santo Spirito (100 milioni), ampliamento del cimitero (300 milioni), sistemazione di strade e marciapiedi (250 milioni), costruzione di un ponte sul Maremola fra via Crispi e via Sauro (400 milioni).

E ancora: sistemazione di piazza Martiri e via Garibaldi per una spesa prevista di seicento milioni. Infine, completamento della nuova passeggiata a mare e potenziamento dell'illuminazione pubblica (954 milioni). [a. r.]

A BORGIO

BORGIO V. Il Comune [illegible] per acquistare l'immobile «Eredi Giovanni Aicardi», attuale sede comunale, da adibire a centro anziani. La decisione è stata comunicata dal vice sindaco Domenico Losno.

L'intervento costerà 700 milioni di lire (320 per l'acquisto dell'edificio e 380 per la ristrutturazione), per il 60 per cento a carico della Regione. La struttura, una delle più complete e moderne del Ponente, sarà dotata di due locali polivalenti, sala riunioni, bar, sala lettura, lavanderia, uffici, poliambulatorio medico e magazzini. La superficie utilizzabile sarà di circa 100 metri quadrati.

Il Consiglio comunale di Borgio Verezzi si riunirà domani (ore 20,30). Si discuterà dell'appalto per il servizio raccolta rifiuti e di progetti che interessano le strade e le piazze del centro storico. [a. r.]

Timori per l'ampliamento dello scalo turistico: «Rovinerà le spiagge»

Porto: Pietra accusa Loano

Gli ambientalisti tornano alla carica e si oppongono al progetto di un gruppo di privati
Ma il sindaco Rembado replica: «E' tutto in regola, abbiamo le garanzie di noti esperti»

LOANO. Ancora polemiche a Pietra Ligure per le temute conseguenze che potrebbe avere sugli arenili il raddoppio del porticciolo di Loano.

Il consigliere ecologista di Pietra, Giacomo Accame, ha presentato un'interrogazione al sindaco, risollevando la questione ed evidenziando «i rischi di erosione delle spiagge e il possibile inquinamento del mare». Da Loano, il sindaco Mario Rembado, riconferma, invece, che esistono «tutte le garanzie per la salvaguardia delle spiagge».

Ma Giacomo Accame insiste: «Dal nostro sindaco vogliamo sapere se sono stati valutati e studiati i danni che l'ampliamento del porticciolo potrebbe arrecare alla spiaggia, dal Santa Corona alla Caprazoppa, anche per effetto delle correnti marine, che cambiano ciclicamente».

Conclude Accame: «Va preso in considerazione, dal punto di vista ecologico, l'inevitabile inquinamento del [illegible] prospiciente le nostre spiagge, provocato dal costante stazionamento di imbarcazioni, potenziali responsabili di scarichi a base di idrocarburi».

Altra replica del sindaco di Loano. Dice Mario Rembado: «Lo ribadisco: siamo in possesso di tutte le garanzie necessarie. L'impresa interessata al progetto di raddoppio del nostro porto turistico ha predisposto una perizia, costata 400 milioni, affidandola a una ditta specializzata a livello mondiale. E così sappiamo che oltre il cantiere navale, in direzione Levante, non ci saranno, in nessun modo, conseguenze per gli arenili di Pietra Ligure. Fra il confine di Loano e il cantiere dovrà essere modificato un molo e sarà necessario un ripascimento della spiaggia. I rischi per l'erosione potenziale del litorale sono comunque, considerati minimi dagli esperti e in una zona molto limitata».

Prosegue: «Nella convenzione che stipuleremo con i privati metteremo come condizione fondamentale l'impegno di scaricare tutti gli anni sulle spiagge di Pietra Ligure, in questo tratto, 8 mila metri cubi di sabbia fine».

Già due anni fa c'erano state proteste e preoccupazioni, sollevate dagli operatori economici di Pietra Ligure sulle conseguenze del progetto approvato dal Consiglio comunale di Loano.

Augusto Rembado

AVRA' MILLE POSTI BARCA

Costerà almeno 40 miliardi attuare il progetto di ampliamento del porticciolo di Loano. Il numero dei posti barca arriverà quasi a mille. L'iter della pratica è appena iniziato. Ci vorranno ancora molti mesi, tuttavia, prima che sia dato l'ok definitivo. Non appena il ministero competente decreterà la concessione demaniale per cinquant'anni, i privati subentreranno immediatamente al Comune nella gestione dell'impianto. Se non ci saranno intoppi, l'obiettivo è quello di completare i lavori entro la fine del decennio.

Il progetto di raddoppio del porticciolo di Loano prevede molte innovazioni. La struttura sarà ampliata sia verso il mare e sia in direzione Levante, quasi sino al confine con Pietra Ligure. Sarà realizzato un centro servizi, costruito in stile vecchia Liguria.

Non è da escludere che, a progetto avviato, anche gli interventi di ristrutturazione previsti per il cantiere navale di Pietra Ligure siano studiati in funzione del nuovo porticciolo di Loano. Il cantiere, dichiarato fallito dal tribunale di Savona l'autunno scorso, sarà messo all'asta. [a. r.]

NOTIZIE FLASH

BORGHETTO
Le indagini sulla metanizzazione

Nel corso delle indagini sulla metanizzazione di Borghetto Santo Spirito, (nella vicenda giudiziaria sono coinvolti l'ex sindaco Gianluigi Figini, due imprenditori di Albenga e altri amministratori), sarebbero emersi indizi anche nei confronti di altri due consiglieri comunali. L'ipotesi di reato è di interessi privati in atti d'ufficio. I carabinieri hanno trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, un voluminoso rapporto sul caso. Il giudice avrebbe firmato due nuovi avvisi di garanzia.

ALBENGA
Scarcerato il benzinaio arrestato per armi

E' stato scarcerato Lorenzo Oliveri, il benzinaio di Albenga arrestato quindici giorni fa per il possesso di alcune pistole non denunciate. Il Tribunale della libertà di Savona ha ritenuto che non esista il pericolo di inquinamento di indagini.

LOANO
Il tunisino fermato è estraneo alla rapina

Abderrahim Bendabbi, 35 anni, il tunisino accusato di aver rapinato un suo connazionale a Loano, è stato scagionato. Le indagini dei carabinieri, infatti, hanno escluso che sia stato lui ad aggredire e rapinare l'altro extracomunitario.

FINALE LIGURE
Cade dalla moto è grave al Santa Corona

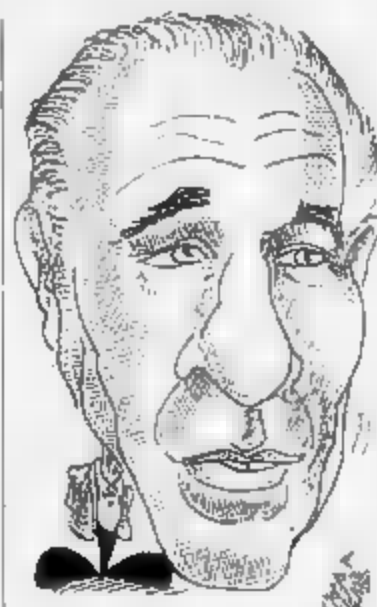
Carlo Berti, 24 anni di Magliolo, è ricoverato al S. Corona per le ferite riportate in un incidente a Gorra, nell'entroterra di Finale. Il giovane, con la sua moto, è finito contro un'auto. Nell'urto ha riportato gravi fratture alla gamba sinistra. La prognosi è di tre mesi.

Tutti i ricordi di una vita interamente dedicata a lottare in Liguria contro gli incendi e al servizio del prossimo

Quando a Vadino di Albenga bruciò la «fabbrica dell'olio»

I racconti del vigile del fuoco Guido Riolfo, da pochi giorni in pensione

ALBENGA. Le più dispiaciute sono state moglie e figlia. «Non volevano che andassi in pensione, ci tenevano che restassi ancora un anno in servizio. Però dopo quasi 35 anni di lavoro ero stanco. Fare il pompiere non è duro se c'è la passione però ultimamente il lavoro diventava pesante», spiega Guido Riolfo, capo distaccamento dei vigili del fuoco di Albenga, andato in pensione qualche giorno fa assieme ad altri due colleghi, Ezio Rotondo e Franco Morchio.

Ad Albenga Guido Riolfo, abitante a Bardineto, è arrivato nel 1963 dopo aver prestato servizio a Savona, Imperia, Alessandria e Sanremo. I ricordi sono tanti. «Ma non c'è un episodio particolare da ricordare. Tutte le chiamate possono essere importanti o drammatiche. Quante volte dietro ad un'apertura porta si nasconde il dramma della solitudine di un anziano o di una persona handicappata. Purtroppo molto spesso il nostro intervento non basta e dentro l'appartamento troviamo la morte», ricorda con commozione Riolfo.

Riolfo visto da Ghiglione

Scavando nella memoria il capo distaccamento ricorda l'incendio più drammatico. «In tutta la carriera sono stati migliaia gli incendi veramente brutti. Quando ero ad Alessandria ho visto dei cascinali interi bruciare come fiammiferi. Il più drammatico, però, l'ho vissuto ad Albenga una dozzina di anni fa. Le fiamme avevano attaccato la fabbrica dell'olio a Vadino, proprio sul mare. Eravamo in tre uomini con un vento fortissimo che rendeva pericolosa ogni operazione di spegnimento. In più il fuoco aveva raggiunto i serbatoi dove veniva stivato l'olio», racconta Guido Riolfo.

Nell'album dei ricordi del vigile del fuoco escono anche gli incendi alle stive delle navi a Savona e, soprattutto, gli incendi di boschivi. «Una vera calamità che sta impoverendo il nostro patrimonio ambientale», commenta. E aggiunge: «Il nostro compito è quello di controllare che il fuoco non raggiunga le abitazioni ma interveniamo sempre per tentare di debellare questa calamità», afferma ancora Riolfo.

Il vigile del fuoco racconta poi di come sia cambiata la professione negli ultimi anni. «Quando sono arrivato ad Albenga le squadre erano di 3 uomini e avevamo una sola macchina. Adesso ad Albenga ci sono undici uomini per turno e ci sono mezzi e attrezzature valide. Una volta i turni erano di 24 ore, adesso sono di 12. Senza contare che non si poteva essere iscritti a partiti, fare politica, addirittura non si potevano leggere giornali di partito. Decisamente era molto più dura di oggi», ricorda Riolfo. E aggiunge: «Anche gli stipendi adesso sono adeguati e forse anche per questo, anche se io voglio pensare che lo facciano per passione, ci sono tanti giovani che chiedono di entrare a far parte dei vigili del fuoco. E' importante che ci siano dei giovani, non solo per la continuità del servizio ma anche per lo spirito e l'allegria che portano».

E poi la considerazione della gente. «Quando ho cominciato questo lavoro non eravamo visti male ma nemmeno amati. Forse non si capiva l'importanza della nostra funzione. Adesso, invece, notiamo più simpatia da parte della gente, un affetto che ci aiuta nel servizio. E' una cosa importante perché avvicinandoci alla gente riusciamo a capire meglio i problemi e ad agire di conseguenza. Per me l'esperienza è conclusa ma i miei colleghi sentono ancora l'esigenza di essere in mezzo alla città», conclude Riolfo. [s. p.]

L'equivoco era nato da un progetto eseguito nel 1951 per l'autostrada

Sv-To, addio ai falsi Appennini

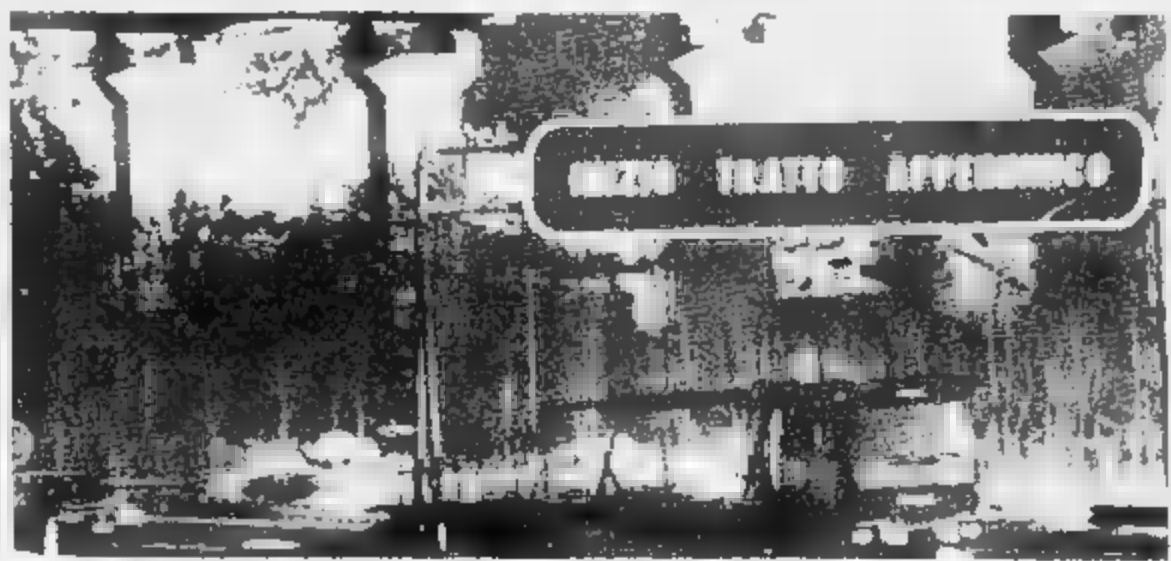
A Millesimo, sulla A6, è stato rimosso il cartello verde che indicava il passaggio nel tratto montuoso. Secondo le carte geografiche infatti nella zona ci sono già le Prealpi Marittime

MILLESIMO
NOSTRO SERVIZIO

Il grande cartellone verde che indicava il tratto appenninico e che da dieci anni campeggiava imponente sulla carreggiata dell'autostrada Torino-Savona, in direzione di Altare, poco dopo il casello di Millesimo, è stato tolto. Così come, forse, sarà smantellato quello di Priero, a pochi metri dall'area di servizio.

Il perché di questo cambiamento sinora non è chiaro. [illegible] per alcuni sarebbe un implicito riconoscimento da parte della società concessionaria di essere stata per anni in errore e di aver per troppo tempo ignorato il fatto che la zona attraversata dall'arteria si trova nella zona prealpina.

Per Roberto Botto, ex vicepresidente della Provincia che da sempre propone la realizzazione di una variante al raddoppio dell'autostrada nel tratto Altare-Ceva, si tratta di [illegible] logica conseguenza a un fatto che a molti è noto da tempo. Insomma, quello che migliaia di automobilisti percorrono ogni anno tra mille insidie e pericoli [illegible] sarebbe un tratto appenni[illegible]na prealpino.

Nel 1951 l'ingegner F. Aimone Jelmoni realizzando uno studio di [illegible] per il tratto Ceva-Savona, parlò, senza ombra di dubbio di «tronco transappenninico». «Ma questo è accaduto perché - spiega Roberto Botto - il progetto prevedeva che da Zinola ad Altare venisse realizzato un percorso lungo la vallata del torrente Quazzolo, sotto l'abitato di Cadibona, sul costone sinistro che si trova appunto in versante appenninico».

Aggiunge: «Successivamente, come è noto, questa impostazione venne rivista in un nuovo tracciato, spostato sul versante destro interamente in zona alpina».

Il tratto di Altare sarebbe quindi in territorio prealpino e «non si capisce - sottolinea Botto - dove e come c'entrino gli Appennini».

«Non è da oggi che parlo di queste cose», tiene a sottolineare. «Già nel 1984 interessai numerose persone: alcune mi risero in faccia ma ora dovranno ricredersi».

In tutta questa storia insomma sarebbe stata fatta una grande confusione e di non poco conto, ma è probabile che su questa vicenda intervengano studiosi per fare maggiore chiarezza.

Una questione senza dubbio di grande interesse anche alla luce del fatto che pochi mesi fa il Comune di Altare ha deliberato la denominazione di «Bocchetta di Altare» al valico che separa gli Appennini e le Alpi da sempre denominato Colle di Cadibona.

Sarà compito dei cartografi prenderne atto, ma sicuramente ci vorrà molto tempo ancora prima che le cartine geografiche e atlanti alla denominazione di Colle venga sostituita quella di Bocchetta. Anche su tale questione esperti di ogni epoca sono stati divisi e il fatto è confermato da una relazione del 1891 del direttore dell'Osservatorio meteo-sismico del Forte di Altare, colonnello A. E. Gallet.

Dal [illegible] novembre scorso gli altaresi che hanno accolto con entusiasmo la delibera comunale hanno visto riconosciuta la nuova denominazione grazie ad un accurato studio di Riccardo Richebuono, 77 anni, maestro elementare in pensione.

Dopo mesi di ricerche presso l'Istituto geografico militare di Firenze, l'ex insegnante è giunto infatti alla conclusione che «i passi di riferimento geografico sono quelli naturali e che, pertanto, pare corretto attribuire alla Bocchetta il punto di nascita delle due catene montuose e che per Colle di Cadibona deve intendersi invece il passaggio della strada statale attraverso la galleria del Forte di Altare».

Alcune polemiche erano state sollevate da parte dell'Associazione «Tutela ambiente» di cui Richebuono è membro, per il fatto che il suo studio non sarebbe stato pubblicizzato in modo corretto, insomma non sarebbe stato messo abbastanza in evidenza il ruolo svolto dall'ex maestro.

Lucia Barlocco

Il cartello di Priero, sulla To-Sv che, per anni, ha erroneamente indicato l'inizio del «tratto appenninico»

NOTIZIE FLASH

CAIRO [illegible]

Migliorano le condizioni del dottor Bonifacino

Sono stazionarie le condizioni di Graziano Bonifacino, il medico anestesista dell'ospedale di Cairo ricoverato nel reparto rianimazione di Alessandria. Il giovane è in stato di coma, i colleghi che lo hanno in cura continuano a riservarsi la prognosi. Bonifacino era rimasto ferito in seguito all'uscita di strada della sua auto, precipitata in un fossato nei pressi di Spigno. Ieri è stato sottoposto nuovamente all'esame della Tac; i progressi, seppure minimi rispetto alle condizioni accertate al momento del ricovero, lasciano sperare che, oggi o domani, il dottor Bonifacino possa essere dichiarato fuori pericolo.

CAIRO [illegible]

Tre aironi cinerini hanno messo [illegible] sulla diga

Uccelli di numerose specie continuano a utilizzare, come zona di ricovero, la diga artificiale dell'Agrimont, a S. Giuseppe di Cairo. Ieri tre magnifici aironi cinerini si aggiravano sul ghiaccio che ricopre la diga: [illegible] lì da alcuni giorni e sembra vogliano fermarsi in modo stabile. I bambini li considerano già loro «mascottes», come avvenuto per il cormorano che aveva scelto, prima del repentino abbassamento della temperatura, di fermarsi a S. Giuseppe.

[illegible]

Strade pericolose per colpa del disgelo

Il parziale disgelo sta creando non poche difficoltà alla circolazione. Molte strade presentano buche e fondo dissestato per l'opera dei mezzi sgombraneve o l'effetto dei lanci di sale e ghiaia. Situazione pericolosa, in particolare, sul [illegible] Cengio-Cairo dove, in prossimità della frazione Rocchetta il fondo stradale è ricoperto anche da massi di tufo.

[illegible]

Passi avanti nella stesura dello Statuto comunale

Quello di Bardineto è uno dei Comuni più attivi nel tentativo di elaborare il proprio statuto. Una commissione di esperti sta esaminando il progetto di [illegible] varato dalla giunta, che dovrà essere pronto per l'11 giugno. Anche a Carcare e Millesimo le amministrazioni comunali sembrano a buon punto nella stesura di questo documento.

[illegible]

Sindacalista in tribunale per [illegible] Acna

Ancora un processo per le manifestazioni sindacali contro la chiusura dell'Acna. Stamane comparirà in tribunale, a Savona, per rispondere di violenza a pubblico ufficiale, Giampietro Maineri, 44 anni, Cengio, via Villa 24, sindacalista della Cgil. Secondo l'accusa, avrebbe incitato gli operai dello stabilimento, giunti alla stazione di Savona, a sfondare lo sbarramento delle forze dell'ordine. I fatti risalgono al 7 agosto del 1989. L'imputato ha sempre negato.

L'Ufficio di collocamento trasmetterà l'elenco completo a tutti i municipi

Nei Comuni le offerte di lavoro

Entro breve tempo saranno esposte nei vari paesi, grazie anche all'uso del fac simile Iniziativa di 19 sindaci della Val Bormida per i disoccupati, che non dovranno più recarsi a Cairo

CAIRO M. I disoccupati della Val Bormida potranno usufruire, entro pochi giorni, di un servizio unico in Liguria. Il progetto, elaborato dai sindaci di 19 Comuni che fanno capo all'Ufficio di collocamento di Cairo, l'unico dell'entroterra, prevede la comunicazione settimanale ai singoli enti locali, dell'elenco dei posti di lavoro disponibili, con l'indicazione delle qualifiche richieste e delle ditte che offrono il lavoro.

Ico Mozzoni, sindaco di Bardineto, è stato tra i promotori dell'idea: «I disoccupati di Cairo o Carcare trovano poche difficoltà e non hanno spese di viaggio per verificare le offerte di lavoro presso l'Ufficio di collocamento di zona. Per quanti vivono in Comuni come il mio, distanti decine di chilometri da Cairo, al disagio di essere senza lavoro si aggiunge anche l'onere di dover raggiungere Cairo almeno una volta la settimana per prendere visione delle liste di collocamento. Adesso sarà possibile, in ogni Comune, conoscere le offerte di lavoro. E' il risultato dell'iniziativa che, come sindaci, abbiamo deciso di varare».

Le liste con le offerte di lavoro vengono pubblicate il martedì e il venerdì. La richiesta dei sindaci è che il giovedì il Collocamento di Cairo trasmetta tali liste ai singoli Comuni, che le pubblicheranno in una apposita bacheca. In questo modo sarà data pari opportunità a tutti gli interessati di conoscere i posti di lavoro disponibili, praticamente in tempo reale. Il disagio di dover raggiungere Cairo, oltre alle spese di viaggio, non indifferenti per chi è già senza lavoro, avevano creato, di fatto, una discriminazione tra i disoccupati che risiedono nei paesi periferici della Val Bormida.

Aggiunge Mozzoni: «Non abbiamo dubbi sul fatto che la nostra richiesta e il progetto, così come lo abbiamo elaborato, sarà attuato in breve tempo. Sarebbe necessario, a questo punto, che i Comuni non ancora dotati di servizio fax e lo stesso Ufficio di collocamento di Cairo provvedessero a dotarsi di tale moderno sistema di comunicazione: in questo modo risulterà semplice e facile trasmettere ogni settimana l'elenco dei posti di lavoro».

Per altri comprensori della Liguria non risultano, al momento, in programma progetti simili a quello che sta per essere realizzato in Val Bormida.

[e. m.]

IN PRIMA FILA LE DONNE

La disoccupazione in Val Bormida penalizza le donne. I dati pubblicati dall'Ufficio di collocamento, aggiornati al 31 dicembre scorso, rivelano che, a fronte di 42.026 residenti nei 19 Comuni del comprensorio, i disoccupati sono 1654, di cui ben 1185 donne. Insomma, ogni quattro persone senza lavoro tre sono donne. L'analisi rivela, inoltre, che su 891 soggetti alla ricerca di prima occupazione, 667 sono donne. Nel comprensorio, infine, ci sono 663 persone che non hanno mai lavorato: ebbene solo 145 sono uomini, mentre le donne raggiungono la cifra di 518.

L'iniziativa dei sindaci della Val Bormida dovrebbe agevolare l'informazione sulla consistenza delle offerte per i disoccupati e agevolare l'avviamento al lavoro. Ma la situazione occupazionale del comprensorio appare indiscutibilmente grave. Bisogna considerare, anche, che circa il 20 per cento del totale dei disoccupati sono studenti. I giovani, prossimi al diploma o alla laurea, temono di non trovare lavoro, e si mettono in lista d'attesa allo scopo di maturare il punteggio per quando avranno terminato gli studi.

Lasciato senza manutenzione l'edificio delle elementari

Dego, scuola in disarmo

E' tra quelle escluse dai piani di chiusura, ma ha il tetto quasi pericolante Ospita 70 bambini ed ora esiste un progetto per trasferirvi anche l'asilo

DEGO. Mentre sembra scongiurata la soppressione dei plessi scolastici di Roccavignale, Rocchetta di Cengio e Vetria, nel comune di Calizzano, e a Cengio si è chiuso il capitolo della nuova sede, in alcuni centri della Val Bormida il problema della scuola è acuto.

A Dego, l'edificio che ospita una settantina di bambini delle elementari, è stato costruito nel [illegible] e da allora pochi sono stati gli interventi di manutenzione. «Non è pericolante - precisano in Comune - ma sono necessari interventi in particolare al tetto, realizzato con canne e cemento». Aggiungono: «In quest'ultimo periodo qualcosa è stato fatto, ma in futuro sarà necessario intervenire».

Da alcune settimane la scuola dispone di altre tre piccole aule, lasciate libere dalla bidella più famosa d'Italia, quella che per [illegible] anni ha lavorato senza ricevere stipendio e che ora, finalmente risarcita, si è trasferita in un alloggio.

E' in fase di studio, intanto, un progetto per ristrutturare l'intero complesso, di modo che possa accogliere anche la scuola materna. Il problema sarà quello di reperire i fondi necessari. «Anche perché - spiegano in Comune - sembra che la Regione disponga solo di alcune centinaia di milioni da ripartire su tutto il territorio ligure. Presumibilmente la cifra che potremo avere sarà ben poca cosa rispetto alle reali esigenze».

La situazione generale appare per alcuni aspetti paradossale: la scuola di Roccavignale ha rischiato di essere soppressa prima [illegible] che venissero ultimati i lavori di realizzazione della nuova struttura. Per il momento la proposta avanzata dal Provveditorato, che prevedeva la chiusura di alcune scuole della provincia, in totale 28, pare accantonata. Anche se probabilmente la questione si riproporrà tra un paio di anni. Per adesso, comunque, i tre plessi della Val Bormida, che rientravano nel progetto, sono salvi. Contro questa ipotesi si erano schierati Comuni, Comunità montana e abitanti.

[l. b.]

Il medico ha lasciato anche la presidenza della Commissione invalidi

Usl, si dimette il dottor Balestri

Per 10 anni responsabile del Servizio di igiene

CARCARE. Dal 15 di febbraio l'Usl di Carcare sarà senza responsabile dell'Ufficio di igiene. Il dottor Tommaso Balestri che da 10 anni ricopriva l'incarico ha presentato le sue irrevocabili dimissioni. Anche la Commissione per gli invalidi resterà senza presidente. In base a una legge regionale è il sanitario che ricopre l'incarico di responsabile del servizio igiene a svolgere tale mansione. La notizia ha destato sorpresa e rammarico: Balestri è noto in tutto l'entroterra per la sua attività, ha sempre personalmente seguito i problemi relativi all'igiene ambientale e all'inquinamento, in una zona difficile come la Val Bormida, dichiarata da qualche anno «area a alto rischio ambientale».

Ragioni personali per giustificare le dimissioni e nessuna possibilità di ritornare sulla decisione vengono confermate dall'interessato: «Se vogliono possono obbligarmi a stare in attività ancora un mese, fino al 15 marzo, ma neppure un giorno di più. Da un anno meditavo questa decisione, si tratta di una scelta di vita a cui non voglio rinunciare. Svolgo la mia attività di medico nei Comuni di Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea, cercherò ora di dedicarmi sempre di più ai miei mutuati, non ho altro da aggiungere».

Balestri appare sereno e quasi contento di aver preso una decisione che deve essere stata molto sofferta. I suoi collaboratori ancora ieri ricordavano l'impegno e la competenza che ha sempre profuso sul lavoro. Alla decisione non sarebbe estranea la polemica, in atto da mesi, sul funzionamento della commissione per gli invalidi civili. Critiche al funzionamento di questa commissione sono state avanzate da sindacalisti e da parte di alcuni utenti, le normative cambiano continuamente e i tempi burocratici per decidere in merito alle invalidità si allungano.

L'interessato non vuole fare commenti, ribadisce come la decisione «fosse in gestazione da un anno e solo per motivi personali». Il dubbio, giustificato, rimane. Lo stesso presidente dell'Usl Andrea Dotta replica alla domanda se risponda a verità le dimissioni di Balestri: «Non ho niente da dire, bisogna chiederlo a lui». Un atteggiamento stranamente prudente per un politico come Dotta, che ha sempre affrontato i problemi di petto e non ha mai nascosto le sue idee sui problemi dell'Usl. Adesso si tratterà di trovare un sostituto, ma la vicenda non pare possa concludersi solo con le dimissioni di Balestri. Il malcontento e i problemi che senz'altro stanno alla base della decisione dovranno in qualche modo essere affrontati e risolti.

[e. m.]

Mancava ormai da 10 anni e assieme a quello di Cairo agevolerà il disbrigo delle pratiche

L'Automobile Club ritorna a Carcare

Il nuovo ufficio sarà inaugurato la prossima settimana

CARCARE. La prossima settimana sarà inaugurata a Carcare la sede dell'Aci. Ha trovato posto nei locali dell'ex-esattoria comunale di via Garibaldi e sarà il secondo ufficio dell'Automobile club a operare in Val Bormida, dopo quello di Cairo. A Millesimo è in funzione anche un ufficio di informazioni e recapito, presso un'agenzia privata.

Per Carcare si tratta di una novità, ma anche di un ritorno. Fino a 10 anni fa un ufficio dell'Aci era in funzione nei locali di un distributore di benzina, a lato della Statale 29.

Dopo lo spostamento a Cairo degli uffici, questa sede [illegible] chiusa. Non sono mancate negli anni, da parte degli abitanti di Carcare, ma anche di molti altri centri della zona, richieste per ottenere la riapertura della sede Aci. La disponibilità espressa dalla direzione provinciale dell'ente di valutare positivamente la prospettiva, ha permesso di concretizzare l'iniziativa.

Spiega Luigi Baglietto, direttore provinciale dell'Automobile Club Savona: «La collaborazione dell'amministrazione comunale e la volontà di rilanciare la nostra presenza nell'entroterra ha consentito, in pochi [illegible], di rendere esecutivo il progetto. Puntiamo molto sulla sede di Carcare per ampliare il numero di soci e siamo certi di offrire un servizio che sarà gradito agli automobilisti, in quanto le file per sbrigare le pratiche saranno ridotte con la presenza di un secondo ufficio in Val Bormida».

Luigi Bertino, vicesindaco di Carcare, conferma: «Con il sindaco Paolo Tealdi, appena saputo della disponibilità dell'Ac Savona a impegnarsi per l'apertura di un'altra sede, abbiamo cercato in ogni modo di trovare i locali adatti. Carcare da sempre è un centro di servizi per tutto il comprensorio. Ritengo che l'apertura della sede Aci si inserisca molto bene in questa ottica».

La zona dove entrerà in attività l'ufficio Aci è facilmente raggiungibile anche per i non residenti, trovandosi in una zona facilmente raggiungibile e dotata di numerosi posti auto.

Un gradito ritorno sarà anche quello del responsabile della nuova sede. Si tratta di un carcarese, Luciano Decia, da oltre 40 anni dipendente dell'Aci, che già aveva gestito e reso popolare l'attività dell'Automobile club fino a quando era stato a Carcare.

Si tratta di un personaggio estroverso e simpatico: per gli automobilisti di Carcare e della Val Bormida la prossima settimana sarà come fare un passo indietro di 10 anni rivedendo Decia al lavoro nel nuovo ufficio.

[e. m.]

Ventimiglia, l'operazione nei giardini pubblici dopo una lunga serie di appostamenti

Arrestati i frontalieri della droga

In carcere sono finite 5 persone, che avevano 19 grammi di eroina. Trovato un alloggio che serviva da base
Ogni giorno sequestri nella città di confine, crocevia del traffico tra Spagna, Marocco e l'Italia del Nord

VENTIMIGLIA. Cinque arresti per detenzione e spaccio di stupefacenti, 19 grammi di eroina pura sequestrati (valore qualche milione di lire) sono il bilancio di un lungo intervento condotto dal nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Ventimiglia. Più che alle cifre gli inquirenti danno importanza alla qualità dell'operazione. «Abbiamo tolto dalla circolazione un team di primo piano nello spaccio e per la prima volta c'è stata una reale collaborazione da parte dei cittadini. Segnalazioni precise che ci hanno molto aiutato». A finire in manette sono stati: Giancarlo Casellato, 34 anni, via Caduti del Lavoro 7, con precedenti per traffico di armi e delitti contro il patrimonio, Salvatore Sceni, 31 anni, via Gradisca 11, Ventimiglia, ma residente in effetti a Dolceacqua in via Roma 39; Giuseppe Moro, 31 anni, via Garibaldi 4; Gaetano Greco Lauro, 31 anni, operaio della Saspi (la ditta che ha l'appalto del servizio di raccolta rifiuti), piazza Fontana 2, l'unico incensurato, e Fabio Guerri, 24 anni, via Cavour 12, che nei giorni scorsi era già stato arrestato dalla polizia, scoperto con 26 grammi di eroina. Tornato libero, è nuovamente finito in carcere.

L'operazione si è svolta nei giardini pubblici e ha avuto un seguito nel palazzo Mediterranée, sulla passeggiata a mare e nella sala giochi «Los Vegas». Tutto si è iniziato quando Casellato ha gettato un pacchetto in un'aiuola dei giardini. I carabinieri lo hanno bloccato, senza però toccare la merce. Poco dopo è arrivato Sceni, che non aveva visto lo strano movimento e ha cercato di recuperare l'involucro. I carabinieri lo hanno fermato e così sono saltati fuori i primi 5 grammi di eroina già confezionata in sette dosi. L'episodio è accaduto nella mattinata, ma nel pomeriggio Moro e Greco sono stati notati mentre facevano strani giri sempre nella zona dei giardini pubblici e nella vicina sala giochi. I giovani vengono fermati, ma Guerri - che stava sopraggiungendo - scappa, si infila nell'atrio del palazzo Mediterranée e prende l'ascensore. I militari bloccano tutte le uscite, ispezionano l'edificio e l'appartamento al terzo piano, dove si è fermato l'ascensore. Intanto nella plafoniera dell'ascensore sono stati rinvenuti più di 10 grammi di eroina. Nell'appartamento, che serviva da base di appoggio al traffico, il resto della droga. «Da qualche tempo - aggiungono al Comando dei carabinieri - ci sono pervenute segnalazioni di movimenti sospetti proprio nel centro cittadino ed ancor più nei giardini. Appostamenti coordinati con uomini in borghese, piazzati in punti strategici e con auto di copertura con targa civile hanno dato buoni risultati». Per questo intervento sono stati impiegati una decina di militari che hanno lavorato ininterrottamente, rinunciando anche a turni di riposo.

Ventimiglia è una città a rischio, crocevia del traffico internazionale che mette in collegamento Marocco e Spagna con l'Italia del Nord. Ai valichi, soprattutto quello autostradale, sono quasi quotidiani i sequestri di droga. Ecco in sintesi in bilancio degli ultimi mesi della Guardia di Finanza, in prima linea nella lotta ai trafficanti. Il 7 giugno del '90, sequestrati 31 chili di hashish al valico; due giorni dopo 244 chili di hashish; il 15 luglio '90, 52 chili di hashish, sempre sull'Autofiori. Si passa poi al 27 settembre: 61 chili di hashish; il 18 ottobre 5 chili e 200 grammi di cocaina pura, sempre al valico autofiori. Si passa poi al 8 novembre scorso, quando i finanzieri sequestrano 5 chili e 48 grammi di hashish, a Bordighera. Il 19 novembre vengono sequestrati circa 9 chili di cocaina.

Italo Merlo

I cinque giovani arrestati per spaccio di droga. Da sinistra: Giuseppe Moro, Salvatore Sceni, Gaetano Greco, Fabio Guerri. Qui sopra, Giancarlo Casellato. Per questa operazione sono stati impiegati una decina di militari che hanno lavorato ininterrottamente rinunciando anche ai turni di riposo

UN NUOVO CENTRO ANTI-AIDS IN OSPEDALE

SANREMO. Nuovi reparti, nuovo personale, anche una nuova comunità per tossicodipendenti. Era il capitolo più atteso, nel piano sanitario regionale: ieri, l'ultimo atto. Un'approvazione che arriva con due anni di ritardo e ancora troppe incognite all'orizzonte. Sul panorama immobile di un ospedale che finalmente promette di cambiare volto, si affacciano anche due armi per arginare eroina e Aids: un centro terapeutico e un minireparto ospedaliero.

L'assemblea dell'Usl 2 le ha approvate all'indomani di una doppia tragedia: due ragazze di 21 e 29 anni, consumate dalla droga e stroncate dalla sindrome da immunodeficienza. Maria Paola Capurro e Delia Ziino sono morte a distanza di poche ore l'una dall'altra, uccise tra la notte di sabato e la mattino di domenica dalla terribile malattia, nel reparto Malattie infettive. «Erano solo due delle centinaia di giovani ad alto rischio di contagio qui a Sanremo», dicono dalle corsie dell'ospedale, dove decine di ragazzi affollano le stanze dell'Isolamento, in cui è disponibile un unico letto, in Medicina, per i tossicomani in fase di disintossicazione. Solo ieri, la relazione del consigliere verde Enrico Adler ha aperto uno spiraglio di speranza: sarà proprio lui, Adler, a dirigere la comunità che già da maggio potrà essere attiva a Baiardo, nel Sanremese.

Una terapia in due fasi. Dall'accoglienza al reinserimento. Il metodo del nuovo centro per il recupero dei giovani tossicodipendenti si presenta originale, inedito: lavoro nei campi, coltivazione di erbe medicinali, alimentazione macrobiotica o vegetariana, cure omeopatiche, assistenza psicologica. Cento milioni sono già stanziati e il casolare su tre piani è ormai pronto. Mancano solo gli operatori, che frequenteranno un corso fino ad aprile.

Poi, un reparto ospedaliero a Bussana. Quattro posti letto destinati alla prima fase nel recupero dei tossicomani. E un centro diurno diretto dal primario Giuseppe Guerra.

Queste le ultime promesse, le ultime speranze, sul fronte dissestato di una sanità finora sconfitta. «Fumo negli occhi», secondo l'opposizione comunista. A parlare è il consigliere Gianni Sciolé: «Esiste un piano triennale per le tossicodipendenze, approvato già da un anno. Ma resta ancora da attuare: la verità è che non si è ancora iniziato ad aiutare i drogati».

Trecento sieropositivi, duemila eroinomani, 75 malati di Aids, una tendenza del contagio che lascia prevedere un decennio di epidemia incessante. Per il piano sulle tossicodipendenze è già tardi. Qualcuno dice che è ancora un miraggio.

Michele Polcino

HASHISH NELLA SANREMO-BENE

SANREMO. Hashish nella Sanremo «rispettabile». La droga ha i suoi baluardi anche nel benessere delle famiglie al di sopra di ogni sospetto. Daniele Coppola, 2* anni, figlio del titolare di un noto negozio di abbigliamento del centro, è stato arrestato l'altro giorno da una pattuglia di polizia. Nascondeva 38 grammi di droga. Gli agenti lo hanno bloccato in via Martiri, mentre usciva dalla sua abitazione. Si avviava verso una Lancia Delta fiammante, parcheggiata in doppia fila.

Un lungo appostamento. Poi sono scattate le manette. Ma il giovane, che agli inquirenti avrebbe dichiarato di conservare l'hashish per uso personale, dopo un breve interrogatorio, è stato già rimesso in libertà. Nell'automobile gli agenti avevano anche rinvenuto alcune pastiglie di morfina.

Poche ore dopo, un secondo arresto: Franco Talladira, 22 anni, residente a Cervo, via Piave 5. Lo ha fermato una «volante» nel centro di Sanremo, mentre era alla guida di una Peugeot 205. Proprio nell'auto, accuratamente nascosti sotto un sedile, sono stati trovati sette grammi di eroina.

Anche un altro giovane, che viaggiava al fianco di Talladira, Giuseppe Montecristo, è stato trovato in possesso di una piccola quantità di droga.

L'emergenza non si smentisce. I canali dello spaccio dimostrano ogni giorno di più di avere ramificazioni in ogni strato della città. E la fascia benestante, lontana anni luce dalla miseria della città vecchia, si rivela tutt'altro che immune. Anzi. E' proprio tra gli «insospettabili» che le forze dell'ordine hanno fin'ora trovato i maggiori riscontri su quello che a Sanremo si sta rivelando il narcotraffico del momento: la «via» della cocaina. La polvere bianca arriva dal mare. Puntuale, ad ogni primavera.

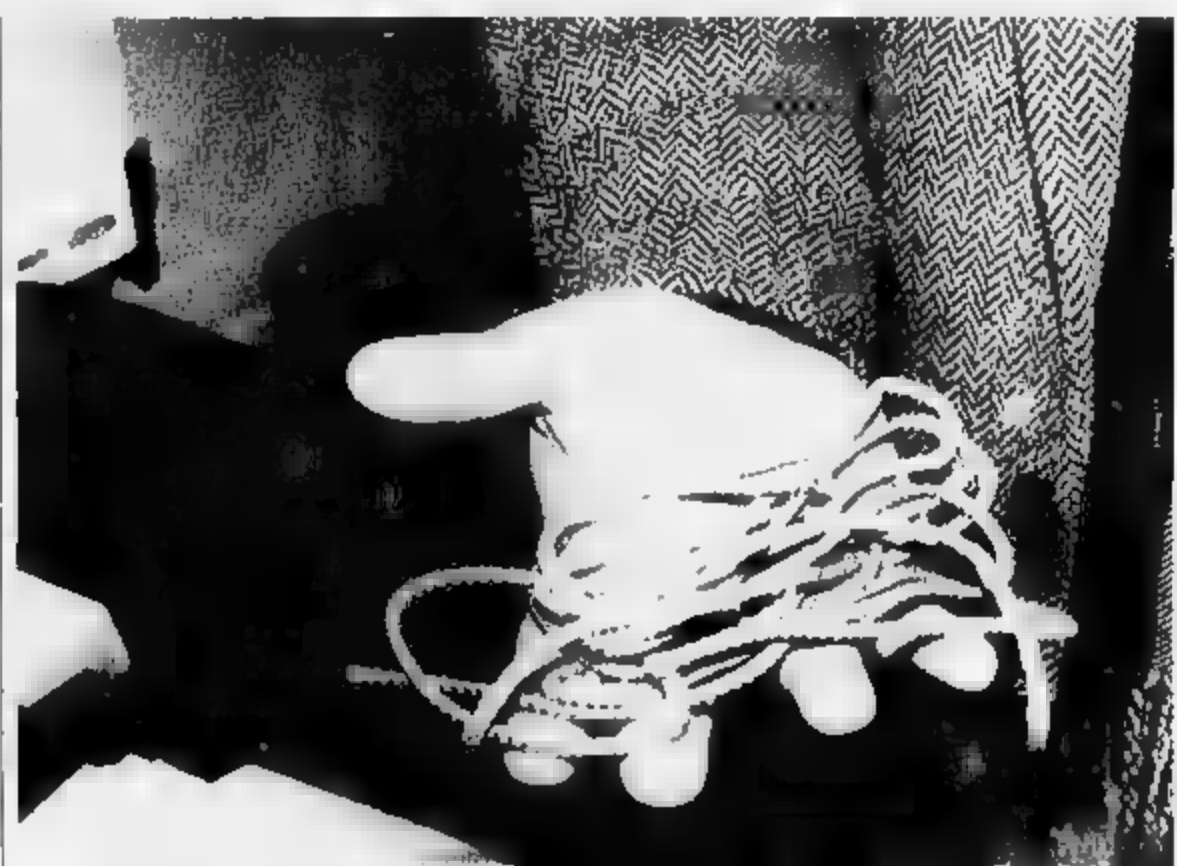
[m. p.]

Sanremo, ha sempre più credito la pista del delitto passionale anche se non si esclude la rapina

Ora si cerca un amico segreto della vedova

I medici hanno accertato che la donna non è stata picchiata e, forse, quando è stata legata era già morta o agonizzante
L'assassino ha comunque soffocato la vittima con un cuscino senza che potesse reagire. La fuga attraverso la finestra

SANREMO. Non è stata picchiata e, forse, quando è stata legata era già morta. «Quantomeno in stato preagonico» ha detto il dottor Sergio Bistarini, il medico legale di Genova che ieri mattina ha effettuato l'autopsia sul corpo di Antonietta Evangelista, uccisa sabato notte in casa, in via Borea. Il perito settore ha confermato che la donna è stata soffocata con un cuscino sul volto. E le tumefazioni? «Sono le conseguenze della morte per soffocamento» precisa.

L'autopsia, che si è svolta nella camera mortuaria del cimitero dell'Armea, si è protratta per quasi due ore. Bistarini ha escluso che la donna sia stata colpita alla testa o al viso. Nessuna traccia neppure di strangolamento. Almeno in apparenza. Soltanto gli esami di laboratorio potranno accertare se l'assassino le ha stretto la gola. «Ci vorranno almeno due mesi» dice il medico. In questo lasso di tempo gli esami istologici potranno anche chiarire se la donna, prima di essere uccisa, era stata violentata. Il dottor Bistarini ha escluso che Antonietta Evangelista abbia lottato con il suo assassino: «Nessuna lesione da difesa». Per morire ha impiegato più o meno due minuti. Ma dopo pochi secondi aveva già perso conoscenza. Per questo la donna non ha lottato. Che cosa si può desumere dai primi rilievi medico legali? Che, probabilmente, l'assassino l'ha soffocata mentre dormiva. Poi le ha stretto i polsi con la corda dello stenditoio. Ed è fuggito. Dunque un ladro? Probabile, anche se la polizia sta scavando nel passato della donna per cercare qualche segreto di cui neppure le figlie erano al corrente. Una relazione, un'amicizia intima? O forse una vicenda di interesse. Lunedì notte si era sparsa la voce del «fermo» di un uomo fortemente indiziato. Ma la notizia non ha trovato conferme.

La corda dello stenditoio usata dall'assassino per legare i polsi di Antonietta Evangelista

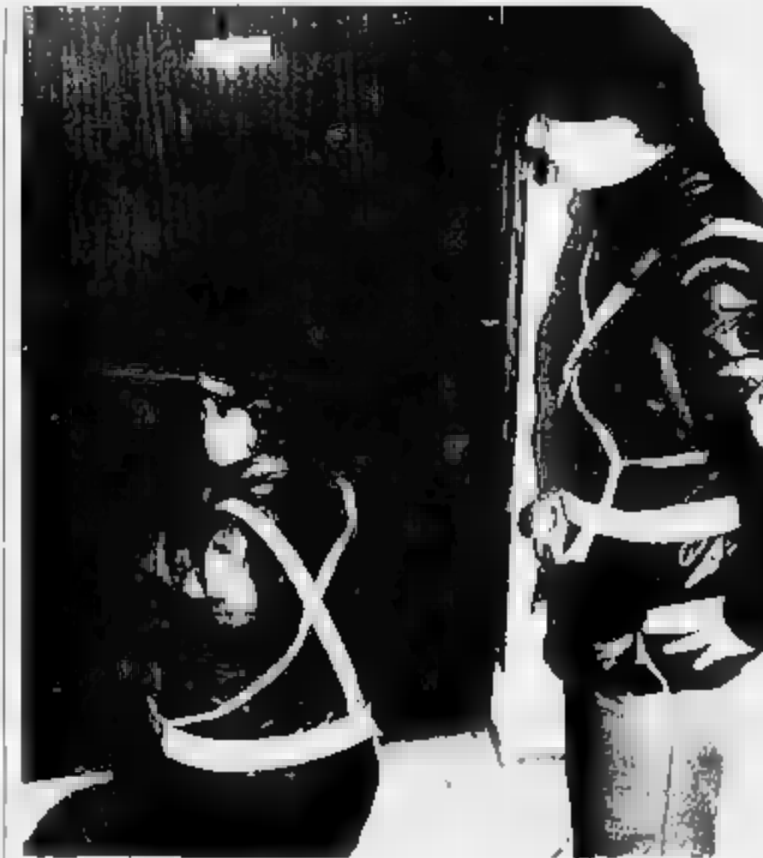
Le indagini proseguono con interrogatori a raffica: i famigliari della vittima, gli amici, i vicini di casa. Tutti sono concordi nell'affermare che Antonietta Evangelista era una donna riservata, una pensionata tranquilla che non nascondeva nessuna doppia vita. Era rimasta vedova nel 1978, quando aveva 48 anni. Una delle ipotesi che gli investigatori formulano con maggiore convinzione è quella di una relazione di cui non avrebbe mai detto nulla ai familiari per pudore.

Un altro falso allarme è giunto lunedì dalla caserma dei carabinieri con l'arresto di uno slavo sorpreso mentre scassinava la porta di una lavanderia. L'uomo ha ammesso una serie di furti in appartamento. Poteva essere il ladro assassino di via Borea. Carabinieri e polizia, con una collaborazione promettente, hanno messo a confronto le impronte digitali rilevate in casa della vittima e, soprattutto, la suola della scarpa destra dello slavo con il calco dell'impronta lasciata dal piede dell'assassino sul terrazzo di casa e nel giardino dell'appartamento sottostante. Le impronte non corrispondevano. Nessun legame, neppure fra le orme lasciate dall'assassino e quelle di due nordafricani, accusati di complicità.

L'appartamento di via Borea è stato sigillato. Nei prossimi giorni, la dottoressa Francesca Nanni, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini, effettuerà un ennesimo sopralluogo nella casa. Carabinieri e polizia hanno rilevato numerose impronte digitali. Purtroppo molte appartengono ai familiari che, soltanto un'ora dopo il ritrovamento del corpo senza vita, si sono accorti dei polsi legati ed hanno compreso che la donna era stata uccisa. Un'ora nella quale, involontariamente, hanno cancellato o confuso tracce importanti.

Resta un mistero perché l'assassino sia fuggito scavalcando il davanzale e lanciandosi nel giardino del piano di sotto quando poteva tranquillamente uscire dalla porta di casa, dileguandosi in una strada buia e, di notte, completamente isolata. Forse lo ha fatto per confondere le tracce, per indirizzare gli investigatori su una falsa pista. E i fili del telefono tagliati? Forse l'assassino non voleva uccidere. Credeva di avere soltanto fatto perdere i sensi alla donna. Si spiegherebbero i polsi legati quando ormai la poveretta era in stato pre agonico. E la fuga precipitosa.

I commissari De Rosa e Bocca, del commissariato, e il dottor Petronio, capo della Mobile di Imperia, sulla base degli elementi raccolti in casa dell'uccisa, hanno tentato di ricostruire le fasi del delitto. Per il momento, è stata stabilita con una certa approssimazione l'ora della morte: le tre del mattino. Alle 20, Antonietta Evangelista ha telefonato alla figlia Annamaria: «Ci vediamo domani». Sono state le sue ultime parole. Rimangono sette ore di vuoto nelle quali è stato consumato il delitto. E resta da stabilire se l'assassino è entrato dalla porta (e in questo caso si tratterebbe di una persona conosciuta che forse voleva ucciderе) o se, invece, si è introdotto nell'alloggio passando dalla finestra della cucina che la donna era solita lasciare aperta per far circolare l'aria. In questo caso scatterebbe l'ipotesi del ladro e dell'omicidio imprevisto.

Gian Piero Moretti

Un poliziotto mette i sigilli alla porta dell'appartamento in cui è avvenuto il delitto

PRESO UNO SLAVO, MA E' UN LADRO

SANREMO. Per alcune ore carabinieri e polizia hanno ritenuto di avere messo le mani sull'assassino di via Borea. Domenica notte, i carabinieri del nucleo operativo di Sanremo hanno fermato tre individui: uno slavo, Ljubisa Golubovic e due extracomunitari, Farid Diner marocchino e Youssef Gharrafi tunisino. L'accusa formulata nei loro confronti è di furto aggravato.

Subito la macchina delle operazioni si è messa in moto e i tecnici della scientifica hanno confrontato le impronte digitali dei fermati con quelle trovate nell'appartamento dove è stata uccisa Antonietta Evangelista. Anche i calchi delle impronte rilevate sul terrazzo della casa della vittima, sono stati confrontati con le scarpe degli inquisiti. Ma in nessuno dei casi i raffronti hanno dato esito positivo.

I tre cittadini stranieri erano vecchie conoscenze dei carabinieri. Lo slavo, pregiudicato da tempo, è stato fermato mentre cercava di svaligiare la tintoria «Costa Azzurra» di via Roma.

Il tunisino e il marocchino invece sono stati rintracciati dopo la segnalazione di un furto in una villa di via Nuvoloni. Nelle loro abitazioni è stata trovata la refurtiva di numerosi colpi. I due hanno confessato, e per loro è scattata la denuncia a piede libero. Pare inoltre, da indagini approfondite, che i tre agissero spesso in gruppo.

La nottata ha così visto sgominata una banda di «topi d'appartamento», ma il volto dell'assassino di Antonietta Evangelista resta ancora avvolto nel mistero.

[r. s.]

Parteciperanno alla trasmissione che «Domenica in» dedicherà alla rassegna canora

Il Festival cerca 150 ragazze «pon pon»

La selezione è in programma il 12 febbraio a Villa Zirio: viene richiesta un'età compresa tra i 18 e i 26 anni
Le giovani prescelte si esibiranno sul palcoscenico del teatro Ariston di Sanremo al fianco di artisti famosi

SANREMO. «A A.A. Cercasi 150 ragazze di età compresa tra i 18 e i 26 anni e di taglia non superiore alla 42: indosseranno costumi di scena della Rai e diventeranno, per una domenica, originali "ragazze pon pon". Le giovani interessate dovranno presentarsi, per la selezione, a Villa Zirio, sede dell'assessorato al Turismo e Manifestazioni, martedì 12 febbraio alle 14,30».

L'annuncio è stato diramato via fax dal Comune di Sanremo. E' un invito stimolante: 150 ragazze avranno la possibilità di calcare le scene del «mitico» teatro Ariston durante il periodo del Festival della canzone italiana. Una proposta che verrà di certo raccolta da decine di ragazze di ogni parte d'Italia, desiderose di partecipare alla trasmissione televisiva «Domenica in», in onda dall'Ariston il 3 marzo.

A volte non basta seguire il Festival dalla televisione o, per i più fortunati, dalle poltrone di velluto rosso dell'Ariston. A volte capita di chiedersi come ci si sentirebbe sul palco, inquadrati dalle telecamere. Nasce il desiderio di curiosare dietro le quinte, di diventare parte attiva della manifestazione.

Per le ragazze che abitano nella città del festival più popolare d'Italia è naturale il desiderio di entrare in teatro dalla porta riservata agli addetti ai lavori. Un sogno che ora è a portata di mano, anche se solo per un giorno.

L'invito per le aspiranti ragazze «pon pon» è il primo segnale dell'arrivo del Festival, che in pochi giorni sconvolge la routine della vita cittadina. Le prime ad essere coinvolte dalla carovana del Festival sono le ragazze chiamate in causa per la buona riuscita del programma televisivo che conclude il palinsesto delle manifestazioni legate alla rassegna canora. Una responsabilità non da poco per le giovani e spigliate «pon pon girls».

Il programma televisivo verrà trasmesso dagli studi Rai di Roma, ma ci saranno frequenti collegamenti con l'Ariston, durante i quali le ragazze prescelte avranno il compito di cantare, ballare e fare da graziosa scenografia alle esibizioni dei cantanti che hanno partecipato al Festival [illegible] giorni precedenti.

E' il terzo anno consecutivo che viene prevista la partecipazione delle ragazze ai collegamenti con «Domenica in». Lo scorso anno, l'invito era stato rivolto a 300 «pon pon girls».

Il 12 febbraio sarà quindi un giorno particolare per Villa Zirio, una volta tanto non frequentata da politici o amministratori, ma da funzionari Rai e gruppi di giovanissime. Lo scorso anno le prime cinquanta ragazze erano arrivate in largo anticipo sull'orario prestabilito. Erano quelle impegnate con il lavoro e che speravano quindi di poter affrontare la selezione per prime. Più tardi erano arrivate le restanti aspiranti «pon pon». C'erano ragazze provenienti da ogni parte della Riviera, giunte a Sanremo in treno o in auto. Anzi, il «passaparola» che annunciava la possibilità di diventare «pon pon» senza affrontare le dure selezioni di Roma era arrivato anche in Svizzera, Puglia, Sicilia.

Nel concitato vociare dell'ingresso di Villa Zirio, nell'attesa del provino, di fidanzati e amici, neppure l'ombra. Gli unici uomini presenti erano i funzionari e i fotografi arrivati per l'occasione. Le aspiranti «stelle» dello spettacolo erano accompagnate da amiche, solo alcune erano arrivate insieme ai genitori. Poche anche quelle che seguivano ogni domenica la trasmissione in tv e che conoscevano le mansioni delle «colleghe» della capitale. Di solito vedevano la parte iniziale e finale di «Domenica in». Per una volta, però, avevano deciso di seguire tutta la trasmissione. Una fedelissima del programma della domenica, al contrario, aveva confidato di essere pronta a fare le valigie per Roma se solo le avessero proposto [illegible] far parte del cast fisso di «Domenica in».

Daniela Borghi

«IL PROVINO? UNA DELUSIONE»

SANREMO. «Spero tanto di superare la selezione e di apparire in televisione a "Domenica in". Non sono mai stata ripresa in tv, i [illegible] genitori sarebbero molto contenti, così come i miei amici e parenti». E' il commento di Alessandra, studentessa di ragioneria che abita a Sanremo. Pettinatura a coda di cavallo, viso senza trucco, jeans e felpa: ha 18 anni, ma ne dimostra quattro di meno. Ha appena saputo dell'annuncio per la ricerca delle 150 ragazze «pon pon». «Anche gli scorsi anni mi avevano detto che era possibile andare in televisione, ma ero troppo giovane e ho dovuto rinunciare. Temevo che quest'anno non avrebbero più cercato ragazze di questa [illegible], che avrebbero fatto venire quelle di Roma». Alessandra svela un piccolo segreto. «Avevo cercato, su consiglio di alcuni parenti, di essere ammessa in passato anche se non ero maggiorenne. Mi avevano truccata, avevo messo le scarpe alte di mia madre e mi avevano consigliato [illegible] fingere di aver dimenticato la carta d'identità - dice arrossendo -. Era tutto organizzato alla perfezione, ma poi non ce l'ho fatta. Prima ancora di entrare nella sala del provino ho deciso di tornare a casa. Non ne valeva proprio la pena».

Alessandra ha già iniziato a progettare il «suo» Festival. «Ho saputo che parteciperanno Raf e Umberto Tozzi. Aspetto con ansia di vederli cantare a "Domenica in". Raf è bellissimo, Tozzi mi piace da molti [illegible]ni. Di sicuro chiederò loro gli autografi. Voglio incontrare anche gli altri concorrenti. Mia sorella ha detto che devo salutare Renato Zero da parte sua. Un mio compagno di classe, invece, vorrebbe far parte delle "pon pon" per conoscere Sabrina Salerno».

Monica, 25 anni, figlia di un tassista, sente meno l'atmosfe[illegible] del Festival. Dice: «Perché dovrei fare la ragazza "pon pon"? Per ballare e cantare? Non ne sono capace. Per vedere i cantanti? No, non mi interessa. Mio padre mi ha detto come sono queste star. Dice che quando le accompagna con [illegible] taxi, durante [illegible] tragitto non sente dire altro che parolacce. Va bene la tensione, ma sembra che non conoscano altre espressioni».

Silvia, 22 anni, segretaria, ha partecipato alle scorse edizioni di «Domenica in» in trasferta sanremese. Quest'anno non sembra intenzionata a ripetere l'esperienza. Racconta: «Sono molto grata a questa trasmissione. Io speravo di farmi nota[illegible] nel mondo dello spettacolo, di incontrare gente famosa che mi lanciasse, [illegible] qualche modo. Ma invece di vivere la grande occasione professionale, mi so[illegible] sposata. Mio marito era uno dei giovani addetti alla sorveglianza. Non mi voleva far [illegible]trare, diceva che non avevo il "pass", ma era solo una scusa». A volte una trasmissione televisiva può essere più utile di un'agenzia matrimoniale.

Cristina, di Bordighera, racconta come ha partecipato al provino dello scorso anno. «Ero preoccupata per la presenza di tante ragazze che, come me, volevano apparire in televisione. Tutte truccatissime, molto carine e intraprendenti. Ero molto sicura di me, ma ho temuto di non farcela. Volevo esibirmi, ballare e cantare. Magari anche dire qualche parola al microfono. Invece, davanti ai funzionari Rai, sono rimasta delusa. Non mi hanno chiesto di danzare, non hanno voluto sapere se fossi in grado di dar spettacolo. Non mi hanno quasi guardato in faccia. Hanno voluto solo sapere nome, cognome, data di nascita, città di residenza. E si sono raccomandati di indossare jeans e scarpe da ginnastica». **[d. b.]**

COMUNE DI ALASSIO

PROVINCIA DI SAVONA

[illegible] DI PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

Rende noto che ai sensi del 2° comma - Art. 4 della Legge Regionale 8/7/1987 n. 24, è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale e far data dal 30 gennaio 1991 al 14 febbraio 1991 con il seguente orario.

dalle ore 8 alle ore 13, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 21/3/1990 divenuta esecutiva ai sensi di Legge, all'oggetto: «Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex L.R. 8/7/87 n. 24 per la costruzione autosilos interrato nel cortile dell'Istituto Salesiano - Adozione»

A tale deliberazione sono allegati i seguenti atti:

- [illegible]
- Perizia Geologica
- Tavola 1 Planimetria
- Tavola 2 Stato attuale copertura
- Tavola 3 Stato attuale prospetto
- Tavola 4 Architettonico pianta copertura I livello interrato
- Tavola 5 Architettonico pianta I livello interrato
- Tavola 6 Architettonico pianta II livello interrato
- Tavola 7 Architettonico pianta III livello interrato
- Tavola 8 Architettonico prospetto
- Tavola 9 Architettonico sezioni
- Tavola 10 Simbologie pianta I livello interrato
- Tavola 11 Simbologie pianta II livello interrato
- Tavola 12 Simbologie pianta III livello interrato
- Tavola 13 Urbanizzazione pianta copertura
- Tavola 14 Vista esplosa prospettica dei tre piani interrati
- Tavola 15 Viste prospettiche.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in con[illegible]ne.

Dalla Residenza Municipale, addì 15 gennaio 1991

IL SINDACO **Giraldi Dr. Domenico** — IL SEGRETARIO GENERALE **Marino Dr. Salva[illegible]**

La percentuale di promossi alle prove di abilitazione è nettamente inferiore alla media nazionale

Esami di guida, la Liguria brilla per severità

Per i quiz di teoria il record negativo spetta a Savona e Imperia: solo il 66% dei candidati li hanno risolti. A Genova la più alta incidenza di bocciati nel test pratico: 22 su 100. La Motorizzazione: «Dipende dalla preparazione»

GENOVA. La Liguria è fra le regioni d'Italia dove è più difficile ottenere la patente di guida. Il numero dei promossi agli esami del 1989 nelle quattro province, sia per quanto riguarda la prova teorica che quella pratica, risulta infatti nettamente inferiore alla media nazionale e alla percentuale di «patentati» in numerose altre città italiane.

Le cifre parlano chiaro. La media nazionale dei candidati promossi alla prova teorica, in percentuale, è stata nel 1989 pari al 78,5 per cento; l'89,2 per cento per la prova pratica. In Liguria, sempre nell'89, ha risposto con successo ai «quiz» il 68 per cento dei candidati iscritti alla Motorizzazione civile di Genova; il 66 per cento a Imperia; il 73 a La Spezia e nuovamente il 66 a Savona.

I risultati non sono cambiati quando al candidato è stato chiesto di salire sull'auto e far vedere cosa era in grado di fare: la percentuale dei promossi vede al primo posto Savona, con un buon 87 per cento, seguita da La Spezia (84 per cento), Imperia (79) e Genova (78).

In tutti i casi, comunque, i dati relativi alle quattro province risultano sempre inferiori alla media nazionale. E lo sono anche rispetto agli esiti degli esami di guida indetti dagli uffici della Motorizzazione civile di altre città d'Italia. Un esempio? A Savona e Imperia è stato promosso nel 1989 il 66 per cento dei candidati iscritti alla prova teorica. Ecco i valori della stessa percentuale, in alcune altre località: Agrigento 94,2 per cento, Palermo 92,8, Macerata 91,8, Napoli 90,4, Salerno 90,3, Frosinone 66,3. A battere in severità Savona e Imperia ci sono solo Rieti (57,4 per cento), Nuoro (63,4) e Sassari (64,8).

L'andamento viene confermato quando invece di rispondere ai quiz, il candidato è chiamato a guidare alla presenza dell'esaminatore. Nel 1989 a Genova ha avuto successo solo il 78 per cento degli esaminandi, a Imperia il 79. Ma Savona, con il suo 87 per cento di promossi, non deve aver timori di sorta. Lo stesso anno a Ravenna è stato promosso il 97,8 per cento, a Teramo il 97,7. E ancora, a Pesaro il 97,6, ad Ascoli Piceno il 97. Da noi più severi sono stati gli esaminatori di Parma (76,2 per cento), Rieti (73,4) e Massa Carrara (79,1), che viene comunque dopo Genova e Imperia. Sono isole felici, anche per la prova pratica, Agrigento e Palermo: nella prima è stato promosso il 98,8 per cento di candidati, nella seconda il 98,5.

Gli esaminat[illegible] liguri sono quindi più sev[illegible] che in altre città d'Italia? Risponde [illegible] direttore della Motorizzazione civile di Genova, Franco Morgavi: «Non sono a conoscenza [illegible] come vengano condotti gli esami in altre località e quindi non ho a disposizione un parametro generale a cui fare riferimento. Non credo comunque che il nostro corpo esaminatore [illegible] particolarmente severo. E' piuttosto molto unito e questo comporta una conformità di comportamento fra tutti gli esaminatori. In altre città, magari, ognuno fa di testa propria e possono presentarsi disparità rilevanti nelle valutazioni del candidato».

Ma l'alta percentuale di bocciati all'esame di guida dipende solo dal grado di severità di chi deve giudicare? «Non direi proprio - aggiunge Morgavi -. La più o meno alta percentuale di bocciature potrebbe anche dipendere dalla preparazione del candidato, sia che si tratti di un privatista o che abbia frequentato le lezioni di una scuola guida. Perché voler escludere questo aspetto a priori?».

In questo caso allora, ad essere chiamati a recitare il «mea culpa», per quanto riguarda l'89, dovrebbero essere gli 8423 bocciati alla prova teorica e i 4759 in quella pratica di Genova. E, rispettivamente, i 2074 e 977 di Imperia; i 1600 e 773 della Spezia, insieme ai 2718 e 796 di Savona.

Fabio Pozzo

PROMOSSI ESAME GUIDA TEORICO IN ITALIA 1.276.692
RESPINTI 350.514
PERCENTUALE PROMOSSI (MEDIA NAZIONALE) 78,5%
PROMOSSI ESAME GUIDA PRATICO IN ITALIA 1.249.158
RESPINTI 150.431
PERCENTUALE PROMOSSI (MEDIA NAZIONALE) 89,2%

ESAME DI [illegible] TEORICO IN LIGURIA

	PROMOSSI	RESPINTI	PERCENTUALE PROMOSSI
GENOVA	18.173	8 423	68%
IMPERIA	4 009	2 074	66%
LA SPEZIA	4 352	1 600	73%
SAVONA	[illegible]	2 718	66%

ESAME DI GUIDA PRATICO IN LIGURIA

	PROMOSSI	RESPINTI	PERCENTUALE PROMOSSI
GENOVA	16 525	4 759	78%
IMPERIA	3 649	977	79%
LA SPEZIA	4 051	773	84%
SAVONA	5 123	790	87%

(DATI RIFERITI AL 1989)

PROVE [illegible]

GENOVA. Dal 16 gennaio, data in cui è entrata in vigore la nuova legge che conforma alla normativa Cee l'esame di guida italiano, gli esaminatori della Motorizzazione civile di Genova hanno incrociato le braccia e sospeso gli esami. Ma non solo. Nei prossimi giorni verranno sospese anche altre attività, come i controlli e le revisioni.

Perché questa rivendicazione? Innanzitutto una circolare ministeriale che applica la recente normativa impone agli esaminatori tempi di lavoro troppo stretti per un esame più difficile. La prova teorica, per esempio, per le patenti «A» e «B», si baserà sempre sulla scheda a «quiz», ma il candidato dovrà rispondere a [illegible] domande, anziché a 18. I nuovi quesiti riguarderanno nozioni sul soccorso stradale, sulla responsabilità civile e penale connessa alla guida, sulle cause più frequenti di incidenti e sugli effetti dannosi di alcol, droghe e farmaci. Per essere promossi non bisognerà commettere più di due errori.

Per gli altri tipi di patente, la prova sarà orale: al primo sbaglio, non ci sarà appello. Dice il direttore della Motorizzazione civile di Genova, Franco Morgavi: «Gli esaminatori dovrebbero fare 6 prove teoriche all'ora: in pratica ognuna dovrebbe durare 10 minuti. Il che è troppo poco per valutare la preparazione del candidato». **[f. p.]**

Inchiesta La Stampa-Swg dopo l'inizio degli attacchi iracheni con i missili Scud

Due paure dal Golfo: terrorismo e prezzi

Oltre l'80% degli intervistati si sente coinvolto nel conflitto. Ai timori di attentati (43,8%) e del caro-vita (41,5%), si aggiunge quello di un calo nei rifornimenti di carburanti. Per il 92,3% non diminuiranno i generi alimentari

Che riflessi ha in Liguria la guerra del Golfo? Quali sono le paure che ricorrono con maggiore frequenza? Che timori ci sono di atti terroristici? Sono alcune delle domande che la S.W.G. di Trieste ha posto, per conto de La Stampa, a un campione di 565 persone. Ecco il resoconto.

Nel disegno di Valentini un «F14 Tomcat», uno dei [illegible] dell'aviazione alleata. In basso carri della forza multinazionale [illegible] d'appostamento

La Stampa - S.W.G., Servizi Integrati di Ricerca.

LA GUERRA DEL GOLFO

L'indagine è stata condotta telefonicamente all'interno di un campione [illegible] soggetti di età superiore ai 18 anni nei giorni 22, 23 e 24 gennaio 1991.

NOTA [illegible]

La rilevazione è stata effettuata fra persone residenti nelle città di Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia.

La stratificazione di prima istanza ha seguito il criterio di suddivisione del campione in base alle variabili del sesso e della zona.

I dati sono stati raccolti attraverso interviste telefoniche a persone il cui nome è stato trovato, in base ad un criterio casuale, negli elenchi degli abbonati Sip.

La rilevazione è stata effettuata utilizzando le 40 postazioni telefoniche presenti nella sede dell'istituto di ricerca dello S.W.G., a Trieste.

In relazione al sesso, i soggetti intervistati sono così distribuiti:

MASCHI	47,4%
FEMMINE	52,6%

In relazione alla zona si registra invece la seguente distribuzione.

CUNEO	9,3%
ALESSANDRIA	17,1%
VERCELLI	8,8%
NOVARA	17,2%
AOSTA	6,2%
SANREMO	10,3%
SAVONA	12,7%
IMPERIA	7,1%
ASTI	11,3%

I RISULTATI DEL SONDAGGIO

Più di 8 intervistati su 10 si sentono coinvolti dalla guerra del Golfo.

Lei come cittadino italiano si sente molto, poco o per niente coinvolto dalla guerra del Golfo?

MOLTO	58,1%
ABBASTANZA	22,0%
POCO	12,1%
PER NIENTE	5,0%
NON SA	1,8%

La maggioranza del campione interpellato partecipa, perlomeno emotivamente, agli eventi della guerra. Tra coloro che dichiarano di sentirsi «molto coinvolti» ci sono soprattutto i soggetti più anziani - la partecipazione cresce infatti in misura direttamente proporzionale al crescere dell'età - coloro che hanno un basso livello scolare (elementari) e coloro che sono laureati o che frequentano l'università, le donne e gli abitanti delle zone di Vercelli e Savona.

La quota di persone che dichiarano invece il proprio distacco dagli eventi bellici si aggira intorno al 17%.

Tra coloro che affermano di essere «poco coinvolti» ci sono in particolare i soggetti di età compresa tra i 26 ed i 45 anni, gli studenti delle superiori, i diplomati, i maschi e gli abitanti di Alessandria e di Asti.

Più di 4 intervistati su 10 temono che si verifichino nel nostro Paese attacchi di tipo terroristico e più di 3 su 10 un maggior coinvolgimento dell'Italia.

Tra i seguenti quali sono gli sviluppi della guerra che teme di più:

CHE CI SIA UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELL'ITALIA	36,2%
CHE [illegible] VADA INCONTRO A RESTRIZIONI ECONOMICHE	5,9%
CHE CI SIANO ATTENTATI TERRORISTICI NEL NOSTRO PAESE	43,8%
CHE CI SIANO NOTEVOLI AUMENTI DELLA BENZINA	3,8%
NON SAPREI	10,3%

Le conseguenze della guerra che il campione intervistato teme maggiormente non sono né di tipo prettamente economico, come potrebbero essere le restrizioni o gli aumenti di carburante, bensì di natura «umana»: le maggiori preoccupazioni riguardano infatti il verificarsi di attentati terroristici ed un maggior coinvolgimento dell'Italia sul campo di guerra.

Tra coloro che temono gli attacchi terroristici ci sono soprattutto i soggetti d'età compresa tra i 30 ed i 45 anni, i diplomati, gli abitanti di Novara e di Aosta.

Tra quanti sono invece preoccupati per un eventuale maggior coinvolgimento dell'Italia in questa guerra ci sono in particolare i soggetti d'età [illegible] presa tra i 56 ed i 65 anni, gli studenti, i laureati gli abitanti di Cuneo, Vercelli e Savona.

I disagi più immediati: quasi 5 italiani su 10 prevedono una diminuzione del combustibile e 4 un generale aumento dei prezzi.

Con il proseguire della guerra quale dei seguenti disagi pensa si verifichi per primo? E poi? (somma risposte consentite)

DIMINUZIONE DEL [illegible]	7,7%
DIMINUZIONE DEI BENI DI CONSUMO	6,4%
DIMINUZIONE [illegible] QUANTITA' DI ENERGIA ELETTRICA	26,3%
DIMINUZIONE DI COMBUSTIBILE BENZINA ECC.	48,2%
AUMENTO DEI PREZZI	41,5%
[illegible] DI VALORE DEI RISPARMI	27,2%
ALTRO	5,0%
NIENTE DI TUTTO CIO'	3,7%
NON SA/NON RISPONDE	6,4%

Con il proseguire della guerra i disagi che si verificheranno in prima istanza saranno, a giudizio del campione interpellato, relativi alla diminuzione di combustibile, benzina e carburanti ed all'aumento dei prezzi. In terzo luogo si prevede una generale diminuzione delle quantità di energia elettrica ed una perdita del valore dei risparmi.

Tra quanti ritengono che ci sarà una diminuzione del combustibile rientrano in percentuale superiore al dato medio i soggetti più giovani - osserviamo che la preoccupazione scende in relazione all'aumentare dell'età dei soggetti fino a toccare il 22% tra coloro che hanno più di 65 anni -, i diplomati, gli studenti universitari, i maschi ed i residenti a Cuneo, Novara ed Asti.

All'interno della quota di coloro che sostengono che ci sarà un generale aumento dei prezzi sono maggiormente presenti i più giovani, coloro che hanno un'età compresa tra i 46 ed i 55 anni, i laureati, gli studenti delle superiori, i residenti a Novara e Imperia.

La preoccupazione di un calo della quantità di energia elettrica proviene soprattutto da coloro che hanno meno di 35 anni, dagli studenti, dai diplomati, dalle donne e dagli abitanti di Savona.

Tra quanti infine ritengono che si verificherà una perdita di valore dei risparmi, ci sono in particolare coloro che hanno un'età compresa tra i 36 ed i 55 anni, i maschi, gli studenti delle scuole medie superiori, i laureati e, suddividendo per città, coloro che sono residenti ad Alessandria, Vercelli e Novara.

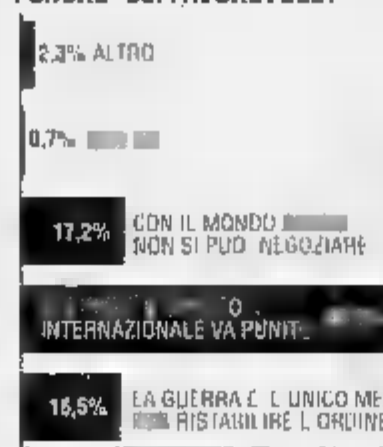
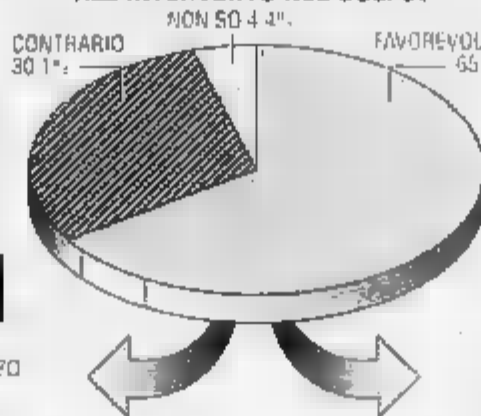
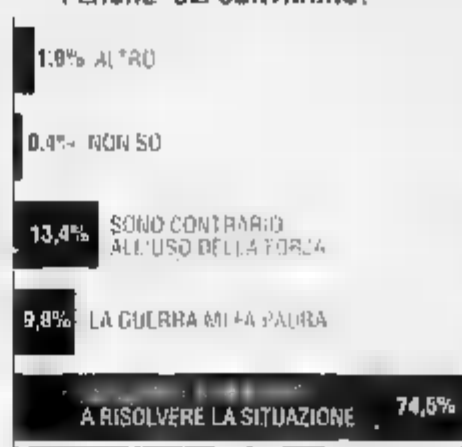
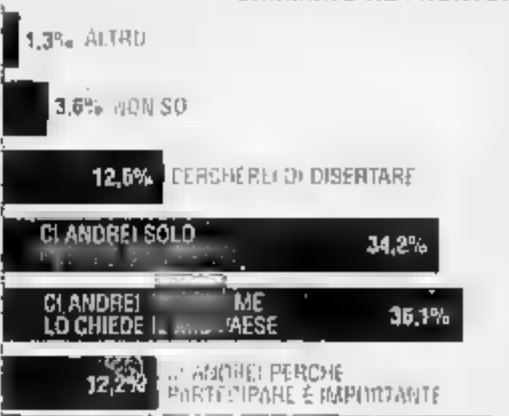
I disagi che si teme si verificheranno per primi [illegible] anche quelli che maggiormente spaventano: emerge anche qualche preoccupazione sulla diminuzione del cibo.

E quale teme maggiormente? E poi? (somma risposte consentite)

DIMINUZIONE DEL CIBO	16,3%
DIMINUZIONE DEI BENI [illegible]	5,3%
DIMINUZIONE DI QUANTITA' DI ENERGIA ELETTRICA	24,1%
DIMINUZIONE DI COMBUSTIBILE, BENZINA ECC.	28,6%
AUMENTO [illegible] PREZZI	30,6%
PERDITA DI VALORE DEI RISPARMI	19,3%
ALTRO	5,6%
NIENTE DI TUTTO CIO'	8,8%
NON SA/NON RISPONDE	8,4%

L'andamento delle risposte a questa domanda rispecchiano, seppur con qualche variazione, le risposte registrate alle domande precedenti. Da sottolineare però l'emergere in questo caso del timore legato alla diminuzione del cibo.

Questa preoccupazione risulta essere maggiore all'interno del pubblico femminile.

Per quanto riguarda le altre preoccupazioni espresse osserviamo che i dati disaggregati non si differenziano in maniera significativa da quanto emerso nella precedente domanda.

Il 65,5 per cento dei giovani è favorevole all'intervento nel Golfo. Lo dice il sondaggio curato dall'istituto di ricerche Swg per «Panorama». Gli intervistati sono settecento giovani tra i 15 e 25 anni, interpellati per telefono a partire dal 21 gennaio, dopo gli attacchi iracheni.

Solo il 30,1 per cento si dichiara contrario all'intervento. Pochi gli indecisi: il 4,4 per cento. I giovani motivano la scelta di una partecipazione nel conflitto soprattutto appoggiando la tesi della punizione a chi viola il diritto internazionale (63,3 per cento). Emerge anche un aspetto di intolleranza, il 17,2 per cento degli intervistati ha risposto che «con il mondo arabo non si può negoziare», mentre il 16,5 sostiene che la guerra è l'unico mezzo per ristabilire l'ordine. I contrari all'intervento nel Golfo hanno invece sostenuto la tesi dell'inutilità della guerra (74,5) e dell'uso della forza (13,4). Il 9,8 per cento ha detto di essere contrario per paura della guerra.

E delle manifestazioni pacifiste che opinione hanno i giovani? Per il 52,2 per cento degli intervistati non servono, ma è giusto esprimere il proprio dissenso, per il 20,3 per cento «non servono a niente».

E se a casa arrivasse la cartolina per il fronte? «Ci andrei perché me lo chiede il mio Paese» risponde il 36,1 per cento. Partirebbe perché costretto il 34,2 per cento, mentre il 12,2 per cento dei giovani indosserebbe la divisa «perché partecipare è importante». Solo 12,6 ragazzi su cento cercherebbero di disertare. **[c. b.]**

Fantozzi alla riscossa. Il più popolare dei personaggi interpretati da Paolo Villaggio torna nell'azienda in cui ha lavorato una vita e si dà all'alta finanza. Ma anche stavolta finisce per avere la peggio. E' in programmazione all'Astor di Savona.

Risate sulla neve. Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica sono i protagonisti di «Vacanze di Natale 90» ambientato a Cortina. Il film comico, diretto da Enrico Oldoini, è in visione all'Eldorado di Savona.

STASERA AL CINEMA

TEATRI

Chiabrera — Tel. 820 409 — Orario 20,45 — L. 18 000-11.000
OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523
PROSSIMA APERTURA

[illegible]

Astor — Tel. 824.586 — Or. 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi la da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible] 1 — Tel. 825.714 — Orario 16/19/22 — Lire 8000/6000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario 15,30/17.10 20,30/22,30 — Lire [illegible]
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron [illegible] Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Eldorado — Tel. 820 580 — Orario 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000/6000
Vacanze di Natale [illegible]
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio — Tel. 386 322 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Il decalogo [illegible] Kieslowsky

Jolly — Tel. 850.570 — Orario 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Profondo erotico

Salesiani — Tel. 850.542 — Ore 15,45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 40.283 — Or.: 20,30/22,30; fest. 15,30 — Lire 8000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N.V. 1h 37' **Commedia**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario 16/18,15 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Tre scapoli e una bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51419 - Or. 20,10 22,20 - Fest. 15,30/18 — L. 6000/4000
OGGI RIPOSO

Astor — Tel. 50.897 — Orario: 16/18,05 20,10/22,30 — Lire 7000/4000
OGGI RIPOSO

Cristallo — Tel. 52 654 — Orario: 20/22,15 — Lire 6000/4000
[illegible]

ALBISOLA [illegible]

Teatro Leone — Orario: 21
OGGI RIPOSO

CAIRO MONT. [illegible]

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
OGGI RIPOSO

FINALE LIGURE

Ondina — [illegible] 692.200 — Orario: 20/22,30 — Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese — Tel. 669.961
CHIUSO

Perla — Tel. 668.941 — Orario 20,30/22,30 — Lire [illegible]
OGGI [illegible]

MILLESIMO

Lux — Tel. 564.505 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

PIETRA LIGURE

Comunale — [illegible] 647.023
CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Or.: 15,30/17,50/20,30/22,40 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97 249 — Orario: 15/16,15/18,40 20,40/22,40 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

VALLEGGIA

Valleggia — Tel. 881 492 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000
OGGI [illegible]

GENOVA

Teatro Stabile — Pol. Genovese — Tel. 893.589 — Orario 20,30 — Lire 32.000/22.000
Gli attori lo fanno sempre
di Terzoli e Vaime. Regia: Pietro Garinei. Interpreti: Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo.

T. della Tosse in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
Kontrabassista
Di Patrick Suskind
Teatro Stary di Cracovia, con Jerzy Stuhr

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,30/17,50 20,15/22,30 - L. 10.000
Alice
di Woody Allen [illegible] Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N.V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Ariston 2 — Tel. 208 549 — Orario: 15/16,50 18,30/20,40/22,40 — Lire 10.000
L'esorcista III
di William Peter Blatty con George C Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**

Augustus — Tel. 588 810 — Orario: 15,30/17,15 18/20,40/22,30 — Lire 10.000
Darkman
di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di [illegible] per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,50 20,20/22,30 — Lire 10.000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg [illegible] '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario 15,40/18 20,10/22,25 — Lire 10.000
[illegible] Angelina
di Etienne Chatiliez con Tsilla Chelton, Catherine Jacob, I. Nanty (Francia '90) — Sotto l'aspetto gentile una vecchia zia nasconde un'[illegible] diabolica che rende la vita insopportabile ai nipoti. N. V. 1h 48 **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10 000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 15,05/17 18,50/20,40/22,40 — Lire 8000
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, [illegible] Bonnaire, Z. Incrocci (Italia [illegible]) — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Lux — Tel. 581.881 — Inizio: ore 15/22,30 — Lire 10,000
Il mistero von Bulow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e [illegible] moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Manin — Tel. 891 002 — Orario. 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire [illegible] esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30/17,10 18,50/20,30/22,30 — Lire 10.000
La squadra più scassata della lega
di D. Ward con T. Berenger, C. Sheen, R. Russo (Usa '90) — Una squadra di baseball, formata come riempitivo [illegible] torneo, riesce grazie all'unità dei giocatori a vincere i rivali più forti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,45/18,45 20,45/22,45 — Lire 10.000
Uno sconosciuto [illegible] porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano [illegible] villa che abitano a un [illegible] intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Orfeo — Tel. 581.848 — Orario: 15,20/17,10 19/20,50/22,40 — Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric [illegible] ne innamora. N. V. 1h 30' **Cartone [illegible]**

Palazzo — Tel. 585.512 — Orario: 15/17,30 20/22,30 — Lire 10 000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 - Lire 10,000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assoldata come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — [illegible] 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17.15/19 20,45/22,30 - Lire 10.000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 - Lire 10,000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,30 — Lire 10.000
[illegible]
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: *Delle Ferrera*, corso Italia 13, [illegible] 827 202
Alassio: *Inglese*, corso Dante 344, tel. 40 1[illegible]
Albenga: *Savona*, via Medaglie d'oro 42, tel. 50 420
Albisola Marina: *Fonama*, via Bigliati 21, tel. 481.616
Andora: *Borgarello*, via Clavesana [illegible], tel. 85 040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, tel. 610 469
Cairo Montenotte: *Rodino*, via Portici 31 [illegible]
Cengio: *Longo* [illegible] Padre Garello 66, tel. 554.045
Ceriale: *Nari*, lungomare Diaz 63 [illegible] no 90 032
Finale Ligure: *Richeri*, corso Europa 21, tel. 601.703
Loano: *Nuova*, via Palestro 2, telefono 668.213
Noli: *Monti Ursino*, corso Italia 10, telefono 758 936
Pietra Ligure: *Finacin*, via Montaldo 14, tel. 628 035
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, telefono 724 107
Spotorno: *Civinia*, piazza Colombo 1, telefono 753 242
Vado Ligure: *Scarsi*, [illegible] Gramsci 62, telefono 880 [illegible]
Varazze: *Gallo*, piazza Malocello [illegible] telefono 97 280

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico [illegible] (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico [illegible] (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40085-40369
Andora: 85344
Laigueglia: 49731
Ceriale: 90105

OSPEDALI
PRONTO [illegible]
Savona: 83121-802091
Alassio: 462032
Albenga: 5461
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 6430275-6439222
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto [illegible] Albenga 540980
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79668-79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

[illegible] ANTIDROGA
Centro solidarietà il Faro, via Gavotti [illegible]. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche [illegible] 10 alle [illegible]

SEGNALAZIONE GUASTI
ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
Savona: 862292
Albenga: 51265
Cairo: 504758
Loano: 668053

ELETTRICITA'
Savona: 820696
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE
Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI
Servizio continuato nelle 24 ore **Radio taxi Savona** 827951/2

FERROVIE
Savona: 806969-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90697
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 74[illegible]
Varazze: 96540

MERCATI
LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE
SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828601
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 8790[illegible]
Museo Cattedrale di Savona: [illegible] 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 822708

ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte V[illegible] telefono 610150
Toirano grotta della Val Varatella: telefono 98062

TURISMO
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40346
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79878
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 459191
Loano: 668044
Noli: 748931
Pietra Ligure: 645222
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

PROTEZIONE ANIMALI
SAVONA
Corso Vittorio [illegible] 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso; temperatura senza rilevanti variazioni; vento moderato; mare leggermente mosso.

RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del mare 13° C; umidità relativa 60%; vento Sud Ovest [illegible] km/h; mare leggermente [illegible] cielo poco nuvoloso; pressione barometrica 1023 mb.

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova	[illegible]	5
Savona	12	5
Imperia	14	6

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 13; min. 11.

Il Sole [illegible] alle 7,48 e tramonta alle 17,34. La Luna si leva alle 18,09 e cala alle 7,46 (luna piena 6,11).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

VALLEGGIA
Dibattito con l'onorevole Russo

Domani sera alle 21 nel salone delle mostre di via San Pietro 25 si svolgerà [illegible] conferenza dibattito [illegible] vedrà la partecipazione dell'avvocato Carlo Russo, giudice della Corte europea dei diritti di Strasburgo e presidente della Commissione italiana per la sicurezza e la cooperazione europea. Il tema dell'intervento sarà la conferenza [illegible] Parigi e molti altri spunti offerti dalla caduta del muro di Berlino alla fine della guerra fredda. L'incontro è organizzato dalla Società cattolica San Giuseppe di Valleggia.

[illegible]
La Finanza cerca otto allievi

Il comando del gruppo della Guardia di Finanza di Savona informa che la Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio scorso pubblica le norme per il concorso per l'ammissione di otto allievi all'Accademia delle Fiamme Gialle. Le domande devono [illegible] presentate entro il 14 febbraio.

SPELEOLOGIA
Il fascino delle grotte

Il Gruppo speleologico savonese organizza domani, alle 21,30, nel salone [illegible] palazzo «Gavotti», ex biblioteca di Savona, una presentazione di documenti e diapositive sul tema «Il buranco di Bardineto: Bardineto dall'acqua alla grotta».

[illegible]
Film d'autore al Cristallo

Secondo appuntamento con la nuova serie dei «Giovedì del Cristallo» di Albenga intitolata: «Tutti i migliori film premiati o... da premiare». Domani sera (giovedì) alle ore 21 verrà proiettato «Morte di un maestro del tè» del regista giapponese Kumay. Il film ha vinto il Leone d'argento a Venezia.

[illegible] CIVILE

SAVONA 29 GENNAIO

NATI. Petrillo Fabiana, Casarino Elia, Fone Francesco, Fazio Federico, Giacchino Mattia, Amato Cristina.

MORTI. Lavagna Maria, [illegible] anni [illegible]; funerali alle 10 a Legino. Caprini Gianni 62 anni; funerali oggi alle 9 in Duomo. Briano Silvia di [illegible] anni; funerali alle 8 a San Bernardo. Mottola Alessandro di 69 anni; funerali alle 11 a San Francesco. De Salvo Giuseppe di 87 anni; funerali alle 10 a Lavagnola. Canepa [illegible], 82 anni; funerali diretti alle 9. Olivieri Giuseppina [illegible] 58 anni; funerali alle 10 a Stella. Marchio Gastone [illegible] 66 anni; funerali alle 11 ad Albissola Superiore. Bruzzone M[illegible], 60 [illegible]; funerali diretti [illegible] Varazze.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Pietra Ligure. I consiglieri comunali di minoranza di pci, verdi e l'indipendente Damiano Valle hanno chiesto [illegible] sindaco di Pietra Ligure, Nicolò Tortarlo (dc), [illegible] convocare con urgenza il Consiglio comunale, per discutere dei drammatici risvolti della guerra del Golfo.

[illegible] E ASSOCIAZIONI

SAVONA
Le iniziative dell'Arci

Il gruppo Arci-Nova è tra i più attivi a Savona in questo periodo. Il precipitare degli avvenimenti nel Golfo ha dato vita a Savona a una nuova associazione che coinvolge ragazzi dell'Arci, della Caritas e di altri importanti enti assistenziali e [illegible] servizio. Nella sede della Caritas è stato allestito uno sportello permanente per fornire informazioni a quanti intendono scegliere l'obiezione [illegible] coscienza.

[illegible]
Nuovo direttivo

Rosario Dilliberti è stato eletto presidente del Centro anziani di Albenga che conta oltre 500 soci. Il nuovo direttivo è composto da Zaira Berardi, Giovanni Gandolfo, Calogero Genco, Giuseppe Lo Conte, Vincenzo Lo Manto, Giuseppe Vruno, Giuseppe Fantini, Flora Oporti, Bianca Furlan, Ettore Tropiano, Bruna Schianchi, Maria Natero e Luigi Ristagno.

[illegible]
I diritti dell'uomo

Amnesty International, sezione di Savona, comunica che sino a domani, presso la biblioteca civica «Barrili» a Monturbano, è possibile firmare [illegible] documento che ha lo scopo di chiedere la liberazione di chi è finito in carcere, nel mondo, per «reati» d'opinione.

LOANO
Una gita in Toscana

Proseguono le iniziative per la terza età promosse dalla parrocchia dell'Immacolata di via dei Guzzi a Loano. Domani (giovedì) è in programma una gita in Toscana (quota di partecipazione, compreso il pranzo, lire 60 mila). Per prenotazioni rivolgersi ai Padri Cap[illegible]ini.

SAVONA
Scuola di alpinismo

Il Club alpino italiano di Savona, organizza una serie d'incontri e lezioni base di sci-alpinismo, presso la sede sociale al Ridotto del teatro Chiabrera. Gli appuntamenti sono fissati al mercoledì e al venerdì dalle 21 alle 22,30. La scuola è diretta da Fausto Alvazzi Del F[illegible].

MILLESIMO
Comunità montana

La Comunità montana Alta Val Bormida organizza una serie di pullman (costo del viaggio lire 10 mila) per partecipare alle rappresentazioni teatrali dello Stabile di Genova. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici della Comunità montana di Millesimo telefonando ai numeri 56.44.94 oppure 56.55.70.

La provincia di Savona offre spazio alla musica che coinvolge i giovani

Quiliano, esplode l'hard-rock

Domani sera al Palasport si esibiscono i Litfiba, l'emergente gruppo rock fiorentino
Sarà presentato l'ultimo album, «El Diablo», che ha scalato rapidamente l'hit parade

QUILIANO
SERVIZIO

Hard-Rock domani sera al palasport di Quiliano con i Litfiba, la band fiorentina che, dopo aver conquistato una larga fascia di ascolto fra il pubblico giovane, sta dando la scalata anche alle classifiche di vendita. L'uscita dell'ultimo album, «El Diablo», ha consentito al gruppo rock di compiere un balzo definitivo ed ora ogni concerto rappresenta un avvenimento.

Anche l'appuntamento al Palasport di Quiliano non ha deluso le attese degli organizzatori. La prevendita dei biglietti è andata fortissimo e per domani si prevede il tutto esaurito. I Litfiba, del resto, rappresentano attualmente il gruppo italiano più noto a livello europeo, grazie a cinque album venduti con crescente facilità, ma soprattutto grazie al buon impatto con il pubblico nei concerti.

Il successo della band è maturato a Firenze, la città che negli ultimi dieci anni ha prodotto le migliori espressioni del rock italiano, dai «Diaframma» di Federico Fiumani ai «Moda» e i «Litfiba» che hanno saputo imporre i testi italiani nella musica rock.

L'etichetta discografica ora la «Ira records» di Alberto Pirelli, il primo a dare fiducia alla New Wave italiana. Il primo Lp, «Desaparecido» venne accolto favorevolmente dalla critica e dai puristi dell'hard rock. Poi sono venuti il doppio album «17 Re», «Litfiba tre», «Pirata», che hanno fatto segnare un boom delle vendite e della popolarità del gruppo. Ma sarà l'ultima fatica discografica, «El Diablo», a fare la parte del leone nel concerto di domani al Palasport di Quiliano.

Anche all'estero i Litfiba hanno ottenuto notevole successo, in particolare in Australia con una fortunata tournée nel 1985 e in Francia, dove contano numerosi fans.

L'anno scorso i Litfiba hanno dovuto superare anche una crisi all'interno del gruppo, da cui è scaturita scissione fra Ghigo Renzulli e Piero Pelù, i due leader incontrastati e gli altri componenti della band. La scissione ha prodotto effetti sonori immediati nell'ultimo Lp, dove assumono netta prevalenza gli assolo di chitarra, in particolare quelli di Ghigo Renzulli. Il gruppo, inoltre, si avvale da tempo, della tecnologia digitale. L'album «Litfiba Tre» è infatti uno dei primi in Italia realizzato con questa tecnica.

Ma il successo del gruppo è molto legato alle doti canore di Piero Pelù, che entrò nel gruppo all'inizio degli Anni 80, quasi per ca

Da allora i Litfiba hanno percorso anni luce di musica, superando anche gravi difficoltà, come la morte del batterista del gruppo, Ringo De Palma.

Per il concerto di domani c'è grande attesa fra i giovani savonesi che si ormai rassegnati a fare a meno dei concerti dal vivo e soprattutto del rock. Ma negli ultimi due anni, grazie all'intrapredenza e alle capacità organizzative di alcuni giovani manager, a Savona è tornata la grande musica dal vivo: quest'anno a Savona si sono già esibiti Amedeo Minghi, Paolo Conte, Francesco Baccini.

Il concerto inizierà alle 21,30, ma i cancelli verranno aperti alle 19. Alle 18,30 apriranno anche i botteghini per acquistare gli ultimi biglietti. Il costo è di 25 mila lire.

Ermanno Branca

Il gruppo dei Litfiba visto da Ghiglione

In scena a Imperia «Non trovarsi con Pirandello»

Una vita per il teatro

Anna Mazzamauro racconta se stessa: «Un'attrice drammatica»
«Non amo il cinema, è solo un hobby divertente». Il futuro

IMPERIA. Un'attrice affascinata dalla funzione del linguaggio e innamorata del palcoscenico: è Anna Mazzamauro, protagonista della commedia di Mario Moretti «Non trovarsi con Pirandello», andata in scena al Cavour di Imperia e all'Ariston di Sanremo nell'ambito della rassegna allestita dall'Associazione Liguria Teatro.

Dice l'interprete: «Cerco sempre di proporre al pubblico qualcosa che non segua le regole e che doni forti emozioni. In questo spettacolo, narro una storia rifacendomi a diversi modi di espressione, spaziando da Petrolini fino a Brecht. Nel teatro brechtiano, il racconto riveste maggiore importanza rispetto alla recitazione, e questa è una caratteristica che apprezzo».

Il legame con Ettore Petrolini è particolarmente stretto, perché Anna Mazzamauro è lontana parente del popolare e indimenticato comico romano.

Il linguaggio musicale, che spesso sostituisce con efficacia la parola, riveste una fondamentale importanza nelle «pièce» di Moretti: «Anche se non mi reputo una cantante, affascinata dalla forza trainante della musica, che si fonde alla perfezione con la prosa».

Non è la prima volta che l'artista si esibisce su un palco della Riviera dei fiori: è stata protagonista del recital «Raccontare Nannarella», un tributo ad Anna Magnani, rappresentato nella città dei fiori. Qual è il suo rapporto con il pubblico imperiese?

«"Raccontare Nannarella" è stato uno degli spettacoli che ricordo più volentieri. a Sanremo l'accoglienza è stata trionfale: in sala, si notavano molti posti vuoti. Probabilmente gli spettatori si mobilitano soltanto in occasione di grandi "kermesse", come il Festival della canzone. Comunque, sono legata alla Liguria da un'esperienza bellissima: il mio rapporto con il regista Aldo Trionfo, con il quale ho portato sulle scene "Malumor", una commedia scritta da Maurizio Costanzo».

In questo breve soggiorno nel Ponente ligure è riuscita anche a fare vita da turista?

«Non ne ho avuto il tempo. Inoltre, sto combattendo contro un fastidioso raffreddore e devo cercare di riguardarmi, per poter recitare al meglio».

Nel futuro di Anna Mazzamauro trovano spazio molti progetti teatrali. «Ci sono ancora alcuni desideri inespressi, alcuni dei quali si avvereranno presto. Ho intenzione di cercare nuovi mezzi di espressione, potrei addirittura propormi nelle vesti di attrice drammatica». L'interprete preferisce invece lasciare in secondo piano gli impegni televisivi e cinematografici: «Al contrario di molti miei colleghi, non amo molto il cinema: lo considero solo un hobby divertente, meno impegnativo del teatro».

Il riferimento alla signorina Silvani, l'amore impossibile del ragionier Ugo Fantozzi, è d'obbligo. «Non è esclusa la mia partecipazione a nuove puntate della saga di Fantozzi, non amo par

Enrico Ferrari

Anna Mazzamauro vista da Ghiglione

STASERA IN LIGURIA

SAVONA
Enrico Musiani a «Le Chat»

Serata con l'orchestra spettacolo di Enrico Musiani oggi al dancing «Le Chat» di Savona. In programma canzoni Anni '60 e '70 tanto spazio al ballo liscio e al genere «dancing». E' possibile prenotare, nel pomeriggio di oggi, presso la direzione del locale in via Briganti 29 a Savona.

PIETRA LIGURE
Serata disco al Vetronero

«Golden classic», ovvero un mercoledì con musica da revival da ballare alla discoteca «Vetronero», sul lungomare di Pietra Ligure. Il programma (apertura ore 22,30) prevede rassegna di musica da discoteca degli ultimi trent'anni. Almeno per una sera, la musica house è lasciata da parte. «Se stato bravi» - dice lo slogan del locale - «vi mettiamo anche i lenti».

GENOVA
Il circo di Mosca ghiaccio

Proseguono gli spettacoli al Circo sul ghiaccio di Mosca nell'area fieristica ge. Lo spettacolo in alle ore 21. Grande pubblico tutte le sere per uno spettacolo sempre affascinante. Prezzi: poltronissima 35 mila lire, poltrona numerata mila, poltrona 25 mila, tribuna 20 mila. Sconto di lire 5 mila ai bambini fino a cinque anni.

MONTECARLO
Un film al museo oceanografico

Dalle 10,30 di oggi, al Museo oceanografico di Montecarlo, verrà proiettato un documentario naturalistico intitolato «Il paese dei mille fiumi». Le proiezioni proseguiranno fino a martedì 5 febbraio.

SPOTORNO
Con Adelio si balla al Castello

Pomeriggio danzante con «Adelio» al dancing «Castello» di Spotorno (ore 15,30). Gli appuntamenti con il ballo liscio e il revival sono ripetuti al mercoledì, venerdì e domenica pomeriggio. Al sabato sera (ore 21) sono di scena le orchestre spettacolo.

CERIALE
Ballo liscio all'Angelo Azzurro

Si balla al pomeriggio (ore 15) al dancing «Angelo Azzurro» di Ceriale. Il locale propone ballo liscio e moderno anche la sera nei fine settimana. L' «Angelo Azzurro» organizza dei corsi di ballo (rivolgersi alla direzione nei giorni d'apertura)

NIZZA
Commedia Roger Dumas

Al Teatro di Nizza, proseguono le repliche della commedia «A proposito di Martin», con il noto attore francese Roger Dumas. Lo spettacolo inizia alle 21, nella Sala Brasseur.

SAN FRUTTUOSO
Spettacolo tratto da Moby Dick

Continuano con alla Sala Diana a San Fruttuoso, le repliche dello spettacolo «Qualcosa appare in lontananza», da «Moby Dick», di Herman Melville. Scrittura teatrale e regia di Cecilia Del Sordo, basata sul famoso romanzo dello scrittore americano.

Un'iniziativa promossa dall'Associazione amici dell'arte e dei musei liguri

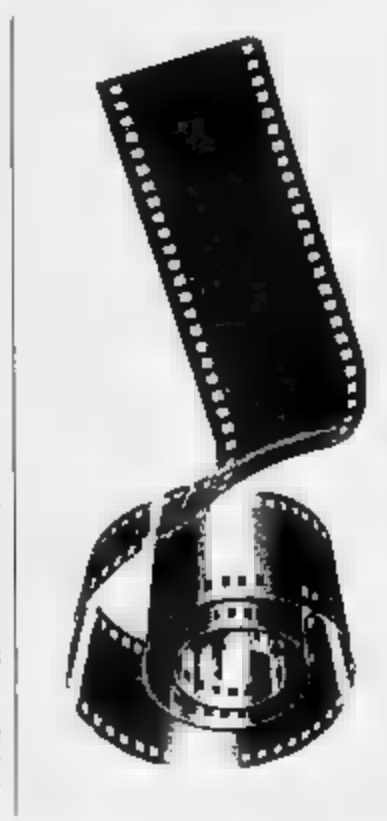
E Genova ora riscopre il cinema

Ogni lunedì pomeriggio, per otto settimane, al «Palazzo» sarà proiettato un film d'autore
La rassegna si svolgerà dal 4 febbraio al 25 marzo. Una tessera da ventimila lire. Il programma

GENOVA. Com'è bella la città; soprattutto al cinema. Potrebbe essere questo lo slogan di una nuova rassegna cinematografica promossa a Genova dall'associazione Amici dell'arte e dei musei liguri. L'iniziativa consiste nella proiezione di otto film, ogni lunedì pomeriggio al cinema Palazzo.

«La città e il cinema», questo il titolo della rassegna che si svolgerà dal 4 febbraio al 25 marzo, è curata dagli Amici dei musei in collaborazione dei professori Marco Salotti e Marco Sborgi dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Genova.

Il programma degli incontri e dei film (ore 16,45 di ogni lunedì) è il questo: «Tra espressionismo e nuova oggettività» con i film «Berlino, sinfonia di una grande città» di W. Rutman (1927), e «Regen», di J. Ivens (1929), lunedì 4 febbraio;

«Tra futurismo e costruttivismo», film: « Le straordinarie avventure di Mr. West nel paese dei bolscevichi», di L. Kulesov (1924), lunedì 11 febbraio;

«La città costruttivista», film: «L'uomo con la macchina da presa», di D. Vertov (1929), lunedì 18 febbraio;

«Il realismo (fine Anni 20)», film: «The crowd» (La folla), di K. Vidor (1928), lunedì 25 febbraio;

«Il realismo del dopoguerra», film: «Germania zero», di Roberto Rossellini (1947), lunedì 4 marzo;

«L'astrattismo», film: «Eclisse», di M. Antonioni (1962), lunedì 11 ;

«La città pop», film: «1941: allarme a Hollywood», di S. Spielberg (1980), lunedì marzo;

«La città postmoderna», film: «Blade Runner», di R. Scott (1982), lunedì 25 marzo.

La rassegna è patrocinata dalla Provincia di Genova e si svolge in collaborazione con l'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Genova, la Cineteca Griffith e la Cineteca nazionale di Roma.

«Il tema è quello della città perché essa ha sempre sedotto il cinema - hanno spiegato gli organizzatori -. Come il cinema lo spazio urbano è immagine in movimento, traffico, folla, automobili, treni, grandi vie di comunicazione. Inoltre la città è un mezzo, più che un luogo, della comunicazione. La città produce segni-oggetto ad alta concentrazione e lo sguardo del cinema ha sempre inseguito i movimenti, dal film della nuova oggettività a quello costruttivista, dal film realista a quello astratto, al film pop, postmoderno, elettronico. La rassegna, attraverso il pretesto "La città", ripercorre alcuni aspetti delle esperienze artistiche d'avanguardia».

Gli organizzatori hanno a disposizione del pubblico la tessera per l'intero ciclo di film e incontri, in vendita al prezzo di 20 mila lire presso l'associazione Amici dell'arte e dei musei liguri, sede in via San Sebastiano 4/1A, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30.

Mauro Boccaccio

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Tg4**
- 12,40 **Tg4 notizie**
- 13 **Buon compleanno trattoria dei ricordi**
- 13,30 **Lo speciale del TG4**
- 15 **Vite rubate**, novela
- 16 **Pomeriggio insieme**
- 17,30 **Leonela**, novela
- 18 **TG4 Flash**
- 18,30 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **TG4**
- 20,30 **Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!** (Italia, western, 1969), film con Lee Van Cleef, William Berger, regia di G. Parolini
- **TG4 Notizie**
- 22,45 **Il tutto jazz**, rubrica jazz a cura di Lino Patruno
- 24 **Excelsior**, spettacolo
- 1 **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

- 8,15 **Tana dei lupi**, novela
- 10 **Mobilificio**
- 13 **Promozionale preziosi**
- 17,30 **Immobiliare**
- 20,30 **...riche varie**
- 22,15 **I mille ... di...**

Telearcobaleno

- 13,30 **Mako lo squalo**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,20 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom TG Ponente**
- 19,35 **Sport** pagine sportive in diretta
- 19,40 **Obiettivo Festival**, rubrica
- 20 **Amor proibito**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 22,15 **La fattoria dei giorni felici**
- 22,55 **Sanford e Son** telefilm
- 23,25 **Zoom TG Ponente**
- 23,50 **d'autore**, film

Telestar

- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **TV Flash**
- 13,45 **Brillante**, novela
- 14,40 **Love story**, telefilm
- 15,40 **Amichevolmente con**
- 16,10 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,05 **I Ryan**, telefilm
- 18,45 **Destini**, novela
- 19,40 **Brillante**, novela
- 20,30 **Charlie il negro**, (USA, drammatico, 1973), film con Fred Williamson, Martin D'Urello, regia di Larry Spangler
- 22,30 **Tg sera**
- 23,05 **cugina Rachele**, telefilm
- **Love story**, telefilm

Canale 7

- 14,15 **Vetrina della Liguria**
- 15 **Il tappeto volante**
- 17 **Malù**, novela
- 18 **Redazionale**
- 19 **L'albero delle mele**
- 19,30 **Replay**
- 20,30 **Fiore all'occhiello**
- 21 **Leonela**, novela
- 22 **Vetrina della Liguria**
- 22,30 **...ale**
- 0,45 **Andiamo al cinema**

Primo Canale

- 14,30 **Multimarket**
- 15 **Squadra emergenza**, telefilm
- 18 **Marron Glacé**, novela
- 19 **Punto sera**
- 19,30 **Palazzo Tursi**, rubrica
- 20 **Il mago Merlino**, telefilm
- 20,30 **La pattuglia invisibile**, telefilm
- 22,30 **Punto sera**
- 23 **Palazzo Tursi**
- 23,45 **Bandidos**, film

Primantenna

- 7 **World News**
- 8,30 **Prima mattina**
- 10 **Sanford and Son**, telefilm
- 10,30 **Capriccio e passione**, novela
- 11,30 **La famiglia**
- 12,30 **Cartoni animati**
- 13 **Cronache piemontesi**
- 13,30 **Auto della settimana**
- 14 **Studio box**
- 15 **Cartoni animati**
- 15,30 **Obiettivo natura**
- 16 **Pomeriggio con simpatia**
- 17,30 **Le spie**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,15 **TGG Special**
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20 **Cronache piemontesi**
- 20,30 **Luisana mia**, novela
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 **Sanford and Son**, telefilm
- **Cronache piemontesi**
- 23 **sport**
- **Sanford and Son**
- 1 **Auto della settimana**

Mixer Tv

- 15 **Vetrine della Liguria**
- 17,15 **Catch**
- 18,15 **L'albero delle mele**
- 19,30 **Shop**
- **Vetrine della Liguria**
- 20,30 **Marta**, novela
- 21,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 22 **Tg Liguria**
- 23 **Motor Shop**
- 23,30 **Redazionale**

Videomusic

- 13 **Super Hit**
- 14 **Hot line**
- 16 **On the air pomeriggio**
- 19 **Ligabue**, special
- 19,30 **Super** -
- **Blue night**
- 22 **On the air notte**
- 0,30 **Blue night**
- 1,30 **Notte rock**

Telecity

- 8,30 **Incatenati**, novela
- 10,30 **Redazionale**
- 11,35 **Agente Pepper**, telefilm
- 12,35 **Firehouse**, telefilm
- 13,10 **Cartoni animati**
- 13,45 **USA today**
- 14 **Incatenati**, novela
- 15 **Il profumo del**
- **Spy Force**, telefilm
- 17,15 **Super 7**
- 19,15 **today**, replica
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **Chi osa vince**, (Usa, drammatico, 1982), film con Lewis Collins, Judy Davis, Richard Widmark, regia di Ian Sharp
- 22,55 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Telegenova

- 7 **Junior Tv: Danguard - Goldie Gold - Re Artù - Angie Girl - Calendarman - Hurricane Pollmar**, cartoni
- 14 **La vetrina del gioiello**
- 17 **Telefilm**
- 18 **...e rubate**, novela
- 19,30 **TG Notizie**
- 20 **Flash Regione**
- **Ehi amico, c'è ... hai chiuso!** (Italia, western, 1969), film con Lee Van ... William Berger, regia di G. Parolini
- 22,15 **Incontro con...**
- **L'enigma di Kaspar Hauser**, (Ger...co, 1974), film con ... Ladengast, regia di Werner Herzog

Antenna

- 11 **Magia cerimoniale**
- 11,30 **Shopping Center**
- 14 **Antiquariato**
- 17 **Telefilm**
- **Vita rubata**, novela
- 19,30 **TG Notizie**
- 20,30 **Ehi amico, c'è Sabata...**
- 22,15 **Incontro con**
- 23 **L'enigma di Kaspar Hauser**, film

CONCERTO AL MA...

GENOVA. La Giovine orchestra genovese ha ospitato, lunedì sera, al Margherita, il giovane «American string quartet». Formatosi in seno alla Juilliard School, composto da Peter Vinograd e Laurie Carney (violini), Daniel Avshalomov (viola) e David Geber (violoncello), il complesso ha convinto solo in parte.

L'affiatamento è risultato buono, apprezzabile l'intenzionalità interpretativa, lodevole, per quanto riguarda in particolare il violoncellista Geber, il bagaglio tecnico. L'intonazione però è parsa a tratti precaria e soprattutto non è piaciuto il suono, spesso aspro e poco elegante.

I dubbi sono emersi soprattutto nelle pagine classiche, in Haydn e in Beethoven. Del primo gli artisti statunitensi hanno proposto il Quartetto op. 76 n. 6, una delle prove più mature del musicista che a partire dall'op. 33 aveva indicato nuove possibilità alla forma quartettistica inventando il cosiddetto «stile di conversazione». Il fitto dialogo in cui sono impegnati i quattro strumenti ha trovato negli esecutori lettori poco comunicativi e puntuali. Analoghe impressioni ha suscitato l'interpretazione del Quartetto op. 59 n. 1, primo di tre lavori scritti nel 1805 da Beethoven per il Conte Razumowski, ambasciatore russo a Vienna (il che spiega, naturalmente, la presenza di un «theme russe» allegro ed esuberante in chiusura d'opera).

Il respiro sinfonico comune a tutte le pagine create da Beethoven in quei primi anni dell'800, e riscontrabile pertanto anche nell'op. 59 n. 1, è stato soffocato da una esecuzione globalmente sotto tono anche se non priva di gradevoli intuizioni espressive.

Più felice, invece, la lettura del Quartetto n. 1 op. 50 di Prokofiev. L'irruenza, la vitalità, la aggressività ritmica proprie dello stile di Prokofiev hanno trovato nell'American quartett esecutori questa volta ispirati e puntuali, soprattutto nei due, ultimi, splendidi movimenti, un Allegro di fresca inventiva e un Finale quanto mai composto e poetico.

Il recital di Paolo Bordoni, fissato per domani sera, è slittato al 22 marzo. **[r. i.]**

Basket avaro di soddisfazioni per le liguri: in B l'Auxilium Genova conquista punti salvezza

Loano, playoff più vicini

Con la vittoria ottenuta ad Alessandria, in serie C femminile la formazione conferma seconda posizione e ambizioni di classifica. In D maschile, successo dell'Alassio a spese del Riviera nel derby del Ponente

Tutti i tornei di basket hanno ormai superato il giro di boa, e il girone di ritorno delle liguri si annuncia quantomai faticoso, soprattutto per alcune squadre maschili. La situazione è più rosea in campo femminile dove però la Liguria non ha squadre protagoniste in assoluto.

B femminile. Vittoria al primo supplementare per l'Auxilium Camisasca Genova contro il Viarolo (66-60). L'incontro era decisivo per la salvezza, le ragazze di Dario Caorsi hanno profuso il massimo dell'impegno confermando i segnali di ripresa degli ultimi turni. Fanto■ (23 punti) e Orio (17) ■ trascinatrici del quintetto genovese. Risultati della seconda di ritorno: Broni-Borgonovo 70-51; Ivrea-Lerici 76-75; Melzo-Arcore 66-80; Albino-Paderno Dugnano 60-57; Gavirate-Valenza 69-58; Fanfulla-Valmadrera 74-69.

Classifica. Broni e Ivrea p. 22; Gavirate e Borgonovo 20; Fanfulla e Albino 16; Lerici, Valmadrera e Valenza 14; Auxilium Genova e Melzo 12; Paderno Dugnano e Viarolo 10; Arcore 8.

C femminile. Girone A. Vittoria al secondo supplementare per il Mobilcentro Loano ad Alessandria: le loanesi hanno raggiunto i 100 punti (98 le piemontesi) con protagonista assoluta la Salvini, realizzatrice di 47 punti. Con questo successo le loanesi confermano la seconda posizione e le ambizioni di accesso ai playoff (ammesse le prime quattro del girone A e F).

Niente da fare per la Green World Cestistica a Moncalieri: 66-44 per le piemontesi con la «spiegazione» del tracollo al dirigente Aldo Napoli: «Le ragazze entrano forse in campo demotivate. Le assenze della Palmiere e della Monca che verrà operata ai legamenti (e la società vorrebbe farle gli auguri di una perfetta guarigione) sono importanti, ma le ragazze non reagiscono come dovrebbero. Il Moncalieri non è nulla di trascendentale, abbiamo giocato male noi».

Altri risultati: Vercelli-Biella 45-63; Verbania-Derthona 81-49; Cuneo-Collegno 51-64; Torino-Fiorenzuola 54-51. Classifica: Torino p. 22; Mobilcentro Loano 20; Collegno 18; Cuneo, Moncalieri e Fiorenzuola 14; Green World Cestistica e Alessandria 10; Biella e Verbania 6; Derthona 6; Vercelli 0.

Girone F. «Una partita vivace e una vittoria sofferta, ottenuta grazie alla volontà. A tre minuti dalla fine eravamo sul 61-60 per noi, poi abbiamo ottenuto ■ break decisivo». Il dirigente Primo Valsensi «fotografa» così il successo del L.A. Gear Rapallo contro il Lucca (70-60). In evidenza la Briano (15), la Bacigalupo (15), la Volpiano (14) e la Pacini (12).

Altri risultati: Firenze-Olimpia Livorno 53-49; La Spezia-Solvay n.d.; Siena-Castelfiorentino 71-28; Uisp Livorno-San Miniato 61-86; Valtarese-Prato 59-72. Classifica: San Miniato e Prato p. 18; Solvay 16; L.A. Gear Rapallo, Lucca e Firenze 14; La Spezia 12; Siena e Valtarese 10; Olimpia Livorno 8; Uisp Livorno 4; Castelfiorentino 2.

■ maschile. Derby del Ponente con molte emozioni e vittoria di dieci punti del Vogue Sposa Alassio contro il Riviera, in trasferta (78-68), protagonista assoluto Melgrati con 41 punti, mentre nelle fila dei savonesi in cifra doppia Tonolini (13), Bottero (12), Dagliano (12) e Besio (10). Passeggiata o quasi dell'Elah Cus Genova a San Salvatore Monferrato (108-92, 43 punti di Morando), dolenti note per le levantine, con l'Autorighi Ferrari Chiavari sconfitto pesantemente a Viareggio (103-84) e il Centro Basket Sestri Levante superato in via Lombardia dallo Juniorcasale (90-68 per i piemontesi).

La situazione di coda è ora preoccupante per le tre liguri (Riviera, Autorighi e Centro Basket, con 14 punti, stazionano infatti in terz'ultima posizione). In vetta Elah (28) e Vogue (24) devono temere solo l'attacco dello Juniorcasale (22).

Giancarlo Scartozzoni

COSI' IN PROMOZIONE

Anche per la Promozione è iniziato il ritorno, ma le posizioni sono rimaste invariate.

Promozione maschile. Nel girone A ancora un ■■■ per il Sanremo, il 13°: 79-45 il punteggio dei sanremesi a Ventimiglia, mentre il terzetto di inseguitori si è scisso, ma non per «colpa» del campo, ma perché la Green World Cestistica osservava ■ turno di riposo. Successo in volata del Geas Savona sul Rossiglione (76-75) e del Bordighera ■ Cairo (89-82). Questi gli altri risultati: Maremola-Imperia 79-59; Finale-Loano 81-48; Ospedaletti-Albenga 89-68. Classifica: Sanremo p. 26; Bordighera e Geas Savona 20; Green World 18; Finale 14; Ospedaletti 13; Cairo e Loano 12; Rossiglione 10; Maremola e Albenga 8, Imperia 6; Ventimiglia 0 (Ospedaletti un punto di penalità).

Girone B. La coppia di testa prosegue la marcia di avvicinamento ai playoff: 94-54 dell'Alcione Rapallo con il Granarolo, l'Athletic Genova non è stato da meno contro ■ Basket Genova (107-62). Sconfitte per il Villaggio Sport (88-60 per il Sarzana) e per il Tigullio (62-44 per il Pegli).

Altri risultati: Fiamma-Pontremolese 69-93; Rivarolo-Ardita 93-65; King-Don Bosco 77-86; Crdd-Sestri P. 59-96.

Classifica: Alcione e Athletic p. 28; Sarzana e Don Bosco 26; Pontremolese 24; Pegli e Crdd 20; Sestri e Fiamma 14; King e Rivarolo 12; Tigullio 10; Basket Genova 8; Villaggio Sport 6; Ardita 4; Granarolo 2.

Promozione femminile. Girone A. Tre giornate alla conclusione della prima fase, Albatros Alassio e Vallecrosia ■■-messe ■ playoff. Maremola virtualmente terza, il Finale rischia relativamente di perdere la quarta posizione dall'attacco del Ventimiglia. Risultati: Albatros-Ospedaletti 58-49; Ventimiglia-Vallecrosia rinviata; Albenga-Maremola 61-74. Classifica: Albatros p. 18; Vallecrosia 14; Maremola 12; Finale 10; Ventimiglia 6; Ospedaletti 4; Albenga 0.

Girone B. Tre turni al termine, noti i nomi di tre promosse: Basket Chiavari, Amatori Ge■■■ e Dlf La Spezia. Per il quarto posto in lotta Cairo e Crdd La Spezia. Risultati: Chiavari-Crdd 59-57; Cairo-Dlf ■■-59; Rossiglione-Amatori n.d. Classifica: Chiavari p. 14; Amatori e Dlf 8; Cairo e Crdd 4; Rossiglione 0. [g. s.]

Squadra ideale: il tecnico dell'Albenga si affianca a Tuttino del Baiardo

Caviglia è il più votato

I bianconeri, grazie alle scelte dell'allenatore, domenica scorsa hanno espugnato il difficile campo della Taggese. Pileddu della Sestrese guida l'attacco, Cavallo e Devoto la coppia di bomber del Levante

SAVONA. Ritorna il meglio del calcio di Promozione con la squadra ideale. Questa settimana troviamo in panchina un allenatore emergente: Francesco Caviglia dell'Albenga.

Il tecnico si era messo in evidenza con la sua squadra già domenica scorsa vincendo l'importante match contro il Fegino. Si è confermato domenica espugnando ■ difficile campo di Taggia. Nella nuova squadra ritorna dopo un lungo periodo di assenza l'attaccante della Sestrese Pileddu, mentre si confermano a centrocampo e in difesa Pacifico della Cairese e Buttu dell'Albenga. Ma vediamo ruolo per ruolo la nuova formazione.

Difesa. Tra i pali non ci poteva che essere Passera dell'Albenga. Il giovane portiere, che tra l'altro aveva preso parte alla partita della squadra ideale dell'Interregionale l'anno scorso contro la Sanremese 1904, è stato determinante contro la Taggese. Con le sue prodezze ha salvato il risultato alla squadra del presidente Franco Viv.

I due difensori centrali sono Eretta del Vado e Giarattana della Carcarese. Il primo non ha concesso spazio al suo diretto avversario domenica contro la Dianese, mentre l'ex del Fontanabuona ha frenato le insidie dell'attacco del Busalla. Pacifico della Cairese si conferma nel ruolo di difensore di fascia, mentre nel ruolo di battitore libero ritroviamo Fulcner del Varazze.

Contro l'Alassio ha dato l'ottimo assieme ai propri compagni per vendicare un amico: Aldo Lupi. L'impegno e soprattutto la grande determinazione hanno premiato il forte difensore.

Centrocampo. Due sanremesi e un ingauno questa settimana nel ruolo di centrocampisti. Sulla fascia destra c'è la conferma di Buttu dell'Albenga. Il fantasista bianconero è stato determinante per il successo contro la Dianese. Grinta ne ha da vendere e sicuramente con lui al timone del centrocampo ingauno si arriverà lontano. Al centro De Luca del Sanremo 80. Oltre che aver dato un buon apporto nel suo ruolo, ha realizzato il primo gol sul campo del Fegino. Sulla sinistra c'è invece Riolfo della Sanremese 1904. Sulla sua fascia non ha concesso spazi ai centrocampisti sestresi.

Attacco. Questa settimana lo guida Pileddu della Sestrese. Un gran gol contro la Sanremese 1904 che vale un prezioso punto in trasferta contro una concorrente per l'Eccellenza. Belvedere ricopre il ruolo che fu per alcune settimane di Altavino, mentre sulla fascia sinistra troviamo Donzelli del Varazze, vera spina nel fianco per i difensori alassini.

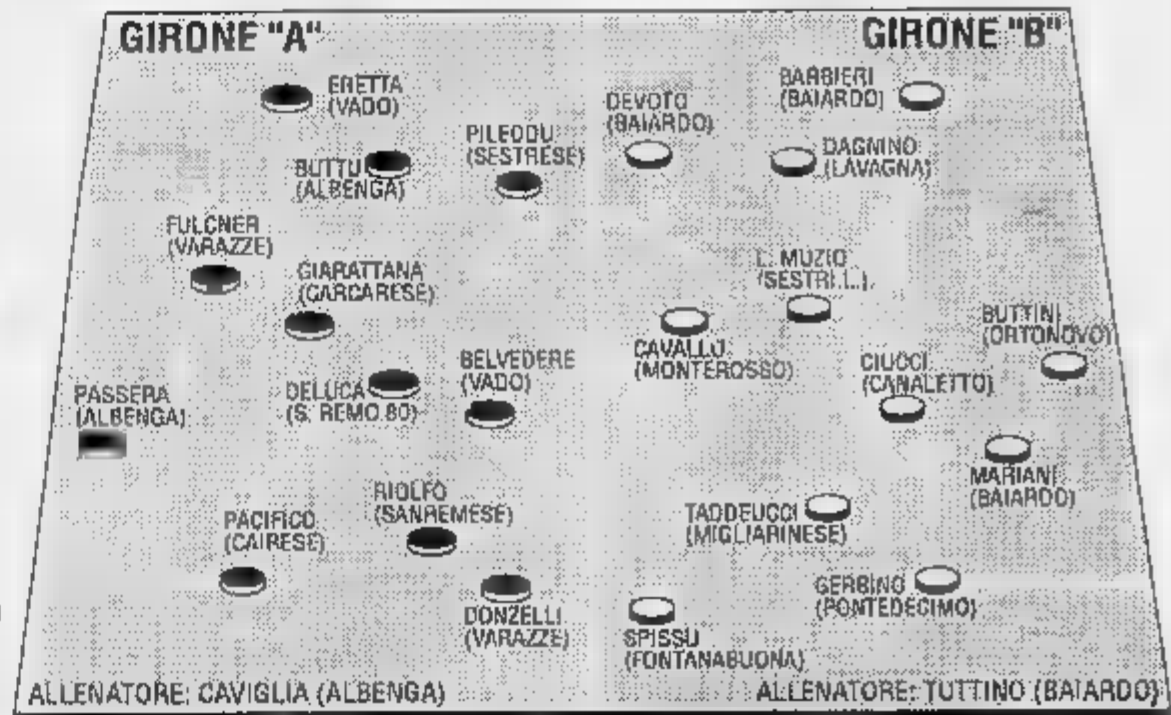
Tecnico. Chiusura con un allenatore che al calcio ha dato molto e dal quale forse non è stato ripagato con la giusta moneta: Francesco Caviglia. L'allenatore bianconero da quando è stato assunto dal presidente Franco Viviani nell'Albenga, ha un solo obiettivo: costruire una squadra vera per il futuro. E il lavoro fino a questo momento lo sta facendo bene e con grande passione. [r. p.]

■■■ GIRONE B

GENOVA. Verde la linea da seguire per trovare la squadra ideale del girone B di Promozione.

Dieci under 23 più un over 30 per dare quel minimo di protezione a tanti «pivelli». Alberto Mariani, libero di lungo corso, ora in forza al Baiardo, ma che ha furoreggiato su tutti i campi e in tutte le serie (dalla B alla C2), riceve un'iniezione di gioventù dall'essere messo a guidare una tale compagnia.

L'ex sampdoriano si era lamentato tempo ■ ■ essere sempre qualificato come ■■■-tore»: chissà che non gli piaccia di più il termine di «maestro». La difesa che ruota attorno alla sua esperienza, ha in Muttini dell'Ortonovo, il portiere rampante: il ragazzo non ha fino ad ora accusato pause o incertezze.

La coppia di marcatori è nuova di zecca. Gerbino (Pontedecimo) e Ciucci (Canaletto) sono due scoperte dei mister Corin e Colletti, noti per il loro fiuto nel lanciare talenti.

A protezione delle fasce ci sono Barbieri (Baiardo) a sinistra e Taddeucci (Migliarinese) a destra: il primo è ormai un veterano del top 11, ad indicare un'esplosione del suo talento ormai consolidata, il secondo farà ancora parlare di sé.

Spissu (Fontabuona) assolve ai compiti di tornante con grande scrupolosità. Dagnino (Lavagna) e Luca Muzio (Sestri Levante) stanno esplodendo ora perché finalmente hanno la possibilità di giocare intere partite: due mezze ali dalla tecnica sopraffina.

La coppia ■ punta è formata da attaccanti complementari: il potente e grintoso Cavallo (Monterosso) lega senza problemi con il veloce e fantasioso Devoto (Baiardo).

Incaricato di tenere in pugno la squadra e frenarne gli ardori il compassato e lungimirante Tuttino: spesso hanno accusato il suo Baiardo ■ fare troppo conto su giocatori anziani, con questo top 11 potrebbe dimostrare che sa fare bene anche con gli Esordienti.

Queste sono le indicazioni scaturite dalle partite di domenica scorsa. Per allestire la squadra della formazione ideale c'è ancora da disputare l'intero girone di ritorno. [d. s.]

Pallavolo: la serie B, sia in campo maschile che in quello femminile, regala poche soddisfazioni alle liguri

Chiavari e Riviera Sanremo affondano

In C1 prosegue il dominio della Due A Albisola, Maurina verso la salvezza

GENOVA. Dodicesima giornata dei campionati nazionali di volley e parecchie navicelle della già sparuta flotta ligure minacciano di «inabissarsi» ancor prima di arrivare al giro di boa.

B2 maschile. Il Volley Chiavari (p. 10) rimedia legnate anche sul terreno del Face Novi Ligure (p. 10): ora ha solo 5 squadre alle spalle e due di queste sono a soli due punti. Mimmo Brigante, coach del Chiavari, non riesce a scuotere gli sportivi di Porro da quando lo schiacciatore, uomo bandiera del complesso, si è infortunato, ci sono state quattro sconfitte consecutive. Nel girone C si separano definitivamente le sorti del Volley Spezia Infomar (20) e della Colombo Genova (14). Gli uomini di Garfagnini, grazie al successo sul Piantarreda Pisa, mantengono i quattro punti di distacco dal gruppo delle terze dove non c'è più la Colombo Genova che ha perso lo spareggio in via Cagliari con il Lacca Terni (16), al quinto set ha avuto la meglio la squadra umbra.

B2 femminile. Sconfitte sia il Riviera Volley Sanremo (6) che il Cus Genova Emac (12). Ma quest'ultima in casa del Poolserchio Lucca (16) non ha perso che un'occasione per togliersi definitivamente dai guai, restando comunque al di sopra della zona pericolosa. Si è ben battuto il Riviera di fronte al Packaging Empoli: il set strappato alle padrone di casa sta ad indicare che le matuziane non «subiscono» più passivamente in trasferta.

Nel Riviera regna la calma: «La classifica ■■ ci sorride - dicono - ma c'è ancora la possibilità di recuperare. Dando per spacciato il Silver Safa Torino (2), siamo a pari punti con il Radio Cuore Pisa (6), sconfitto sabato al tie break dal Banca Antonina Casale (8). Le retrocessioni sono 3 ed oltre a queste due squadre, sicuramente alla nostra portata, ci sono Portoferraio e Emme.Di.O Ivrea (10) non ancora fuori dalla bagarre».

C1 maschile. Il Due A Salvo Albisola (22) ha impiegato esattamente 45 minuti per liquidare la pratica Murata Ivrea (8). Il commento più efficace sulla capolista e sui ragazzi di Marco Pontacolone lo ha pronunciato il presidente dell'Arti e Mestieri Torino (20), ossia la più ostinata delle inseguitrici: «Il Due A sta facendo un campionato a parte, tutte le altre squadre, a cominciare dalla mia, lottano per il secondo posto». Davanti ad un folto pubblico Salomone e soci hanno chiarito che terranno alzata la guardia e che i 6 punti di vantaggio sulle terze non debbono autorizzare entusiasmi prematuri.

■ Cus Genova Nobili (12) ha raggiunto il Primizie Coparona (12) superandolo nettamente (3-0) nel confronto diretto. Nessuna reazione (0-3) del Villetta Genova (2) sul campo del Valle Susa Condovè (16).

C1 femminile. Nel girone A la Maurina Imperia (8) [illegible] un altro importante [illegible] nella scalata verso la salvezza. 3-0 contro la Pallavolo Vamienza (12). «Peccato - si rammarica il presidente Aldo De Martin - che questa squadra proceda a corrente alternata. Ci mancano una o due vittorie in trasferta, punti preziosi che ci terrebbero al di sopra delle ultime posizioni».

La Maurina si è lasciata alle spalle due squadre (Lasalliano con 6 punti e Cinisello con 2), condivide la terz'ultima posizione con Sammartinese. Le retrocessioni sono quattro, appena più avanti (p. 10) ci sono S. Paolo Cuneo, Sgeam Milano e Pro Patria.

Nel girone D il derby del monte di Portofino non ha riservato sorprese: 3-1 per la capolista Latte Tigullio Rapallo (24) sulla Pallavolo Recco (10). Le imbattute ragazze di Massimo Russo hanno lasciato alle padrone di casa solo il primo set, ma hanno poi imposto la loro legge nelle altre tre frazioni. Autorizza all'ottimismo comunque la bella reazione della squadra di Rodolfo Rocchini nell'ultima frazione.

Grossi guai invece per l'Italbrokers Genova (14) anche ■ ha superato facilmente il Versilia (4): ha perso per almeno due mesi (menisco) Alessandra ■■-gono, capitana e schiacciatrice tra le più forti del girone. «Ora le nostre ragazzine - dice il tecnico Giancarlo Linari - sono senza «chioccia» e dovranno stringere i denti. Punto molto sul recupero della nostra palleggiatrice titolare, Ferrarini, perché dia fiducia a tutto il complesso».

■nilio Sanguineti

Il presidente della Carcarese potrebbe entrare nel nuovo direttivo

Savona, arriva Sardo?

Voci insistenti danno per certo l'ingresso dell'imprenditore nella società biancoblù. Proseguono le trattative con il gruppo guidato da Aldo Delle Piane. Già al lavoro Osvaldo Verdi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Spunta di nuovo il nome di Marco Sardo nel Savona. A distanza di un anno dal suo avvicinamento alla [illegible] di piazza Diaz, sembrano ora più fondate [illegible] notizie secondo cui il massimo dirigente della Carcarese a fine anno lascerà il timone della società biancorossa per entrare a far parte del direttivo del Savona.

E c'è di più. Sardo potrebbe addirittura diventare il nuovo presidente del Savona e l'amministratore delegato della società. Sono per il momento solo voci, che però circolano con forte insistenza negli ambienti sportivi non solo della Val Bormida ma anche di tutta la provincia.

Sardo l'anno scorso era venuto al capezzale del Savona: sembrava, il suo, un vero interessamento, ma poi la pratica fu chiusa subito. Al presidente biancorosso sarebbe piaciuta l'idea di entrare nel Savona; è un tifoso biancoblù, l'ha detto più volte. Ma forse [illegible] se l'è sentita di prendersi in [illegible] [illegible] patata così bollente.

Oggi gli stimoli sono diversi. Pare che il numero uno della Carcarese sia stato contattato da Aldo Delle Piane. Il presidente degli industriali è fortemente interessato al Savona. E da qui potrebbe nascere l'accoppiata valbormidese. Sardo nelle veste di amministratore, [illegible] la dirigenza a Delle Piane, che è di [illegible]lesimo.

L'attuale presidente dell'Unione industriali è intenzionato a rilevare [illegible] società di Grenno. Si stanno tirando le fila per coinvolgere dentro numerosi personaggi dell'imprenditoria locale. La trattativa sembra essere giunta a buon punto, tanto che ad alcuni dirigenti è nuovamente tornato il sorriso. I nomi sono noti, ma per ora tutto rimane top-secret. Si è quindi a buon punto, ma il gruppo [illegible] Delle Piane vuole certe garanzie da Grenno.

A[illegible] Delle Piane visto da Ghiglione

La nuova cordata vorrebbe da Grenno la messa in liquidazione dell'attuale società. I nuovi dirigenti comprerebbero il titolo sportivo dalla vecchia gestione accollandosi il debito del mutuo federale. Al gruppo Delle Piane verrebbe in aiuto nuovamente il Torino. Il gruppo Gema ha una opzione sulle azione della Srl: o Grenno [illegible] decide a mettere in liquidazione la vecchia società, oppure lo farà il gruppo torinese che fa capo al presidente granata Borsano.

Grenno quindi viene praticamente [illegible] con le spalle al muro. Il giovane presidente una volta ceduto il titolo sportivo, non farà più parte del direttivo, queste sono almeno le voci che circolano negli ambienti biancoblù. Mentre la trattativa prosegue (ma si finalizzerà soltanto a campionato ultimato), da Torino arrivano notizie più attendibili. Ci sono già alcune persone che stanno lavorando per il futuro del nuovo Savona. Tra queste c'è Osvaldo Verdi. L'ex giocatore biancoblù, attualmente osservatore della società granata. E non è escluso che venga inviato in qualità di direttore generale del [illegible] sodalizio. A fianco di Verdi ci sarà il [illegible] amicone: Valentino Persenda. Attualmente «Roccia» allena la Viterbese, ma non è escluso un suo ritorno.

Manlio Fossarello, dirigente del Savona, e Aldo Delle Piane sembrano essere giunti al termine della trattativa: bisogna ora sentire le intenzioni di Grenno.

Roberto Pizzorno

SPORTFLASH

PALLANUOTO

Stasera al «Vetronero» presentazione della Rari

PIETRA LIGURE. Questa sera alle 22,30 nella discoteca Vetronero, uno degli sponsor della Rari Nantes Savona, ci sarà la presentazione ufficiale della prima squadra di pallanuoto che ha iniziato positivamente il campionato di serie A1. Intanto i tifosi della società biancorossa si mobilitano per la trasferta di Milano. Anche per quella occasione sarà possibile raggiungere la piscina lombarda con un pullman messo a disposizione dalla Rari. Le iscizioni si ricevono presso la segreteria della società in Corso Colombo.

SCI

I giochi della gioventù sulla [illegible] [illegible] Alberola

SASSELLO. [illegible] so[illegible] svolti ad Alberola i Giochi della gioventù di sci, manifestazione organizzata dallo Sci club Sassello in collaborazione con il comitato provinciale della Federazione sci. Nello sci nordico successo [illegible] la scuola media Ferrando di Sassello. Sono saliti sul podio nell'ordine: Enrico Garrone, Graziano Zunino e Valentino Pernigotti. [illegible]ello slalom gigante maschile, ancora un primo posto per la scuola di Sassello con Matteo Accinelli. Il secondo e terzo posto invece sono andati a Stefano Frediani e Filippo Marciano della scuola media di Quiliano. In campo femminile da registrare [illegible] successo dell'albisolese Michele Minerdo (scuola media Barile) che ha battuto sul filo di pochi centesimi la compagna Claudia Casella. Terzo posto invece per Barbara Fatuzzo (scuola media Ferrando di Sassello).

CALCIO

Tre savonesi nella rappresentativa per allievi

GENOVA. In preparazione della «Coppa Nazionale Allievi» per rappresentative regionali, oggi pomeriggio sul campo Taviani di Bavari alle 14,30 l'allenatore Gino Andreani ha convocato per [illegible] primo allenamento i savonesi Guarisco della Loanesi San Francesco, Bertolotto e Valentino del Savona.

Hockey: i savonesi disputeranno il campionato cadetti indoor

Il Liguria vola in B

La squadra è tornata dalle eliminatorie giocate in Veneto con la promozione in tasca, dopo una serie di eccezionali risultati. Battute Torino e Cus Trieste

SAVONA. Il Liguria Mobilcasa del presidente Beppe Bisi è tornato da Rovigo con una prestigiosa affermazione: il passaggio nel campionato [illegible] serie B indoor [illegible] hockey.

Nel concentramento veneto, la squadra allenata da Carlo Colla non [illegible] avuto avversari. Nel primo incontro i «mobilieri» hanno battuto per 9-7 il Fontanesi Torino. Sotto di due reti a pochi minuti dal termine, Orlando e Acerbi hanno ribaltato [illegible] risultato. La seconda vittoria è arrivata contro il fortissimo Cus Trieste, giunto poi secondo nel concentramento. I savonesi hanno vinto per 8-7 ipotecando così la vittoria. Netta vittoria per 8-3 contro il Rovigo, mentre nell'ultimo incontro a coronamenento della brillante stagione, i savonesi [illegible]no impattato col punteggio di 9 a 9 contro il Mori di Treno.

Sette punti in 4 incontri per il Liguria Mobilcasa che ritorna nell'olimpo dell'hockey nazionale. Il prossimo anno sarà allestito un «Indoor» completamente diverso con in campo squadroni.

Commenta l'allenatore Carlo Colla: «Sono molti [illegible] che inseguivamo un [illegible] di questo genere: troppe volte non eravamo riusciti a passare. I ragazzi [illegible] stati magnifici: abbiamo raccolto nella migliore maniera, [illegible] di lavoro e di sacrifici. E' stato un successo stupendo. Non riesco ancora a crederci».

Il presidente Beppe Bisi ribatte: «E' stata [illegible] vittoria voluta e cercata con grande impegno. Era un obiettivo che già da alcuni anni ci eravamo prefissati [illegible] che Colla e i ragazzi sognavano: sono stati tutti premiati. Per la società è una soddisfazione enorme anche se sul piano finanziaro ci saranno più spese e quindi il prossimo anno tutto sarà più difficile. Non ci resta che lavorare con grande impegno anche nel "prato" per [illegible] di arrivare più lontano possibile alla ripresa del campionato».

Il prossimo impegno ufficiale per la prima squadra di Carlo Colla sarà al Torneo Internazionale Città di Nizza in Francia. (r. p.)

Nuoto: successo dei savonesi ai campionati per esordienti

Brilla l'Amatori

A Loano trionfo della staffetta femminile, in evidenza Valentina Ghione Per la Rari due vittorie di Federico Mistrangelo. Bene anche Doria e Delfini

LOANO. Splendido doppietto di Maurizio Ciccione, Federico Mistrangelo e Valentina Ghione. Brillanti vittorie delle alassine Priscilla Dusi e Giulia Schivo. Trionfa la staffetta femminile dell'Amatori Savona. Questo è in sintesi quello che è successo [illegible] a Loano [illegible] secondo appuntamento del campionato interzona [illegible] n[illegible], per [illegible]dianti H.

In gara Amatori Savona, Rari Nantes Savona, Doria Loano, Delfini Alassio [illegible] le imperiesi Sanremo, Imperia, Vallecrosia, oltre alla Rari Arenzano.

I baby savonesi hanno fatto man bassa di vittorie nelle gare individuali, 6 vittorie in altrettante gare e hanno vinto una staffetta su due. Valentina Ghione dell'Amatori praticamente non ha avuto avversarie. L'atleta ha dominato in entrambe le gare: ha nuotato bene nei 50 farfalla (47"6) e i 200 sl (3'14"3). Buona prestazione anche per Federico Mistrangelo [illegible]la Rari Nantes Savona. Ha vinto nettamente i farfalla e i 200 sl con i tempi di 44"4 e [illegible]"4. L'amatorino Maurizio Ciccione ha migliorato il tempo nei 50 farfalla (35"9) e si è imposto anche [illegible] 200 sl con un buon 2'42"2.

Priscilla Dusi e Giulia Schivo splendide promesse della Delfini Alassio hanno vi[illegible] rispettivamente i 50 farfalla (40"6) e i 200 sl (2'42"1). Nella staffetto rana femmine [illegible] successo è andato all'Amatori. I savonesi [illegible] sono [illegible]posti con Elena Stopiglia [illegible] Vanara-Alessia Attimonelli-Daniela Pentimalli in 3'17"2, davanti all'agguerrito quartetto della Delfini Alassio.

Ottimi piazzamenti per Elena Stopiglio, Sara Toscano, Alessa Ottonelli, Gea Vanara, Emanuele Carpe, Eros Simonini, Michele Morena (A. N. Savona). Per la Rari Nantes in evidenza: Marcella Bertonesco, Dario Chiaramonti, Enrico Cuneo, Roberto Parodi, Andrea Bigatti, Giacomo Pestorino e Matteo Parodi.

Per la Delfini Alassio da [illegible]re: Sara Dotti, Luca Papa, Gabriele Zunino e Igor Saieva, mentre per il Doria Loano si sono messi in [illegible]: Valeria Ghirardi, Alessia Possano e Fabia[illegible] Fontana. (r. p.)

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 30 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

API
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398464 (4 l.) - Fax 0321.31255

Proteste in tutta l'Ossola

Svincoli pericolosi, fondo stradale imperfetto, scarsa illuminazione: queste alcune delle caratteristiche negative della superstrada Gravellona-Varzo.

SERVIZIO DI Renato Balducci A PAGINA 5

La guerra del golfo proietta i suoi effetti negativi sul turismo. Se ne avvertono i primi sintomi sui laghi novaresi dove arrivano le disdette [illegible] parte delle agenzie straniere. Mancheranno [illegible]el tutto, quest'anno, gli ospiti d'oltre oceano ma si paventa anche l'assenza degli inglesi che rappresentano la seconda componente turistica dopo i tedeschi. Le speranze sono legate ad un filo è quello relativo alla fine del conflitto nel giro di un paio [illegible]. Ma intanto si cor[illegible] ripari cercando di recuperare il più possibile la clientela italiana. Le agenzie visto che anche i nostri connazionali non andran[illegible] all'estro, stanno preparando «pacchetti» [illegible] offerte per diverse località. Si sta pensando anche [illegible] laghi novaresi con soggiorni programmati fatti di visite alle isole, [illegible] parchi [illegible] giardini botanici, escursioni a Macugnaga o al Mottarone, crociere con mete l'alto lago e la Svizzera, puntate [illegible] alcune località di Piemonte e Lombardia. Il «tutto compreso» garantisce da ogni sorpresa ma il fattore determinante dovrebbe essere l'accoglienza, la qualità dei servizi offerti dagli albergatori.

SERVIZIO DI Piero Barbè A PAGINA 4

«NO» AI RIFIUTI ALLA BICOCCA

C'è molta tensione nel quartiere novarese della Bicocca. Scade, infatti, domani l'ultimatum posto al Comune dallo speciale «comitato» che rappresenta i cittadini. La protesta è scoppiata quando la civica amministrazione ha stabilito l'allargamento della discarica comunale. Il provvedimento è destinasto a fare fronte all'emergenza-rifiuti [illegible] prossima [illegible] scattare [illegible] causa del ritardo col quale procede il digestore consortile, iniziato quindici anni fa e ancora non entrato in funzione. L'ampliamento è osteggiato dagli abitanti del quartiere che hanno visto sorgere (ed esaurirsi in pochi anni) due altre discariche. E' scattata così l'opposizione e si è formato [illegible] «comitato» che ha posto precise richieste all'amministrazione comunale. Se domani, alla scadenza dell'ultimatum, non ci saranno novità, i responsabili del comitato daranno il «via» alla protesta che dovrebbe consistere, tanto per cominciare, in una manifestazione alla discarica. Non sono escluse altre forme di contestazione. Il rione si dice esasperato dalla lunga convivenza con i rifiuti dell'intera città.

SERVIZIO DI Marco Piatti A PAGINA 3

Richter e le «Suites» di Bach

Stasera al Teatro Civico di Tortona suonerà uno dei più grandi artisti del mondo: nel programma del pianista russo tre delle [illegible] «Suites francesi» di Bach.

[illegible] Leonardo Osella A PAGINA 8

A Borgomanero

I carabinieri recuperano statua rubata

La scultura [illegible] marmo era stata trafugata la scorsa settimana dalla biblioteca Marazza. L'altra notte i carabinieri l'hanno recuperata. I ladri l'avevano nascosta in un bosco a Bogogno.

Oleggio in testa

Gli arancioni comandano la classifica

Con la vittoria [illegible] Crescentino e la coincidente «caduta» dell'Omegna ad opera della Pro Vercelli, l'Iris Oleggio è rimasta sola in vetta alla classifica del campionato di promozione.

Un sondaggio de «La Stampa» sulle conseguenze del conflitto nel Golfo

«La guerra ci tocca da vicino»

I risultati dell'inchiesta condotta dalla S.W.G. di Trieste. Intervistate centinaia di persone
La gente teme soprattutto attentati terroristici e un aumento generalizzato dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme [illegible] più? Quali sono i disagi prevedibili per [illegible] nostro Paese e quali tra questi [illegible] registraranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in numerose località del Piemonte e della Liguria (a Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia).

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise [illegible] timori [illegible] le preoccupazioni [illegible] dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati sono molto eloquenti. Quasi il 60 per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temo[illegible] soprattutto attentati terroristici [illegible]el nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento del prez[illegible] della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto [illegible]el Golfo [illegible] destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per cento [illegible]egli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione».

[illegible] A [illegible]

Giovane di Verbania morto a Milano

Ucciso in auto dall'eroina

VERBANIA. Giorgio Comba, 26 anni, di Verbania, [illegible] morto, presumibilmente per overdose, [illegible] bordo di una Fiat Uno bianca parcheggiata in via Ulivieri a Milano.

E' scampato miracolosamente alla morte, invece, il coetaneo Paolo Cavalletto, anche lui verbanese, che i sanitari dell'Ospedale San Carlo sono riusciti a strappare al coma. Ieri mattina, ormai fuori pericolo, è stato dimesso dal pronto soccorso e ha potuto far ritorno a casa.

Comba e Cavalletto erano arrivati nel capoluogo lombardo l'altro ieri per rifornirsi [illegible] eroina, poi [illegible] erano appartati in una via secondaria della zona di [illegible]. Siro per non dare nell'occhio.

A notare la vettura con i due amici a bordo, è stata una volante della questura in normale servizio di pattuglia che ha dato l'allarme e avvertito il commissariato [illegible] zona per gli accertamenti di legge.

Al pronto soccorso dell'ospedale milanese non hanno potuto che constatare l'avvenuto decesso per [illegible] Comba mentre per il Cavalletto sono intervenuti d'urgenza, strappandolo da morte sicura.

Per entrambi la residenza è risultata essere Verbania, dov'erano nati 26 anni fa. Comba abitava con la madre in uno stabile di edilizia popolare di via Albasini, 8, nella zona di S. Anna-S. [illegible]rnardino [illegible], fino a qualche tempo fa, aiutava saltuariamente il padre nella [illegible]duzione [illegible] un'impresa famigliare di autotrasporti.

Cavalletto abita in vicolo Sassello, 14, [illegible] ridosso del lungolago di Pallanza.

Nessuno dei due risulta avere pendenze con [illegible] giustizia, anche se Comba era noto come tossicodipendente. Avevano deciso di consumare la droga sul posto per sfuggire [illegible] meticolosi controlli di carabinieri e polizia. Con alcune brillanti operazioni nei mesi scorsi, hanno smantellato il traffico in zona costringendo i tossicodipendenti a rivolgersi direttamente a Milano.

[m. r.]

SERVIZIO A PAGINA 5

Nuovi elenchi Sip presentati nella suggestiva cornice del convento di San Nazzaro alla Costa

Il telefono regna nel chiostro dei frati

E gli affreschi della chiesa faranno il giro del mondo

NOVARA. Dalla chiesa di san Francesco a Trecate, al convento [illegible]i San Nazzaro alla Costa di Novara. La Sip ha scelto un'insolita sala convegni, il refettorio dello storico convento, per presentare [illegible] nuovo elenco telefonico della provincia. Una scelta nient'affatto casuale ma suggerita dalla copertina dell'elenco stesso. [illegible] l'anno scorso vi erano raffigurati la volta del presbiterio della chiesa di san Francesco, adesso [illegible] gli affreschi del convento di san Nazzaro ad illustrare i 250 mila volumi.

In questo ambiente suggestivo di fiera povertà è toccato al padre guardiano John Perego fare gli onori di casa con la schiettezza che lo contraddistingue. Felice di poter ammirare anco[illegible] oggi questi affreschi «non so però fino a quando resisteranno - ha detto - visto che il tetto della chiesa fa acqua da tutte le parti. E' necessario un intervento decisivo eppoi chissà, potremo magari scoprirne di nuovi». [illegible] messaggio, per le molte autorità e gli amministratori presenti, è stato esplicito.

Giova ricordare che la chiesa di San Nazzaro con annesso il convento, la cui prima menzione risale al 1155, è stata ristrutturata e completamente rifatta in epoche successive. Il recente recupero degli affreschi raffigurati, si deve all'intervento della fondazione Varzi con il contributo della Banca popolare di Novara e di alcuni professionisti. Un restauro curato da vicino da Paolo Venturoli della Soprintendenza ai beni artistici e storici piemontesi.

Ma questa presentazione, al di là dei fini culturali e di riscoperta del patrimonio locale è anche l'occasione per [illegible]are il punto ed illustrare le prospettive di sviluppo della telefonia in provincia. A quest'incombenza ha assolto il direttore dell'agenzia di Novara Alessandro Antonelli d'Oulx.

[illegible] dato più eclatante è rappresentato dal superamento dei 200 mila abbonati con una densità superiore a quella nazionale che pone l'agenzia di Novara al 46esimo posto. Le 250 mila copie di elenchi in distribuzione raggiungono un peso di 300 tonellate di carta che il servizio Videotel non riesce ancora a sostituire. Non c'è da aspettarsi un incremento della telefonia pubblica, già sufficientemente diffusa, secondo il direttore. Fra i nuovi servizi, sono da segnalare gli sviluppi vertiginosi degli apparecchi sulle auto (850) e quelli portatili (650). La previsione per quest'anno è di raddoppiare i numeri. Ha riscosso successo anche il servizio teledrin con circa 400 ricevitori attivati sino ad oggi.

Se non è quantificata la spesa complessiva dei novaresi per il telefono, si può dire che è [illegible]mentata la categoria affari che rappresenta il 55 per cento del traffico. Ciò è indice di vitalità economica. Ogni utente di questa categoria l'anno scorso ha speso mediamente 1,1 milioni contro circa 243 mila lire di un'abitazione.

[illegible] 12 mila richieste di [illegible]pianti, solo sei non hanno potuto essere soddisfatte per indisponibilità di mezzi tecnici. Per l'anno prossimo è previsto un incremento di circa ottomila abbonati con investimenti per 21 miliardi.

Con gli elenchi telefonici e le Pagine gialle è distribuito agli abbonati anche «Tutto città». La pubblicazione della Seat, alla sua seconda esperienza, si propone come una preziosa guida della maggi[illegible] città della provincia. Risulta corredata da servizi sulle realtà specifiche di illustri collaboratori.

Renato Ambiel

E' PASSATO UN SECOLO

Quando si divertivano divisi per ceti

Il carnevale all'insegna del ballo e del teatro

F. VERONICA

LE stelle filanti non erano ancora state inventate e i coriandoli consistevano in pallottoline leggere di gesso o di carta colorata da gettarsi addosso per sollazzo. Le maschere di Re Biscottino e della Regina Cunetta, nate nel 1872 e mantenutesi per un po' di anni, era[illegible] [illegible] calo, [illegible] non dimenticate, per mancanza di un'organizzazione che tenesse vivo lo spirito col quale erano state create.

Tuttavia la voglia di far festa c'era in tutti gli strati sociali e le sedi per il divertimento erano pronte. Il richiamo più sentito era [illegible] ballo nei due circoli che si contendevano garbatamente la gente più [illegible] vista della città: il «Commerciale» ed [illegible] «Club Unione». Per il maestro Edoardo Ramperti, violinista alla Scala e insegnante al nostro Brera, nel carnevale 1891 il lavoro non mancava proprio. Egli aveva una sua orchestrina con bravi esecutori che furono impegnati da veglione in veglione fino alla Quaresima, e fa meraviglia leggere come essi rimanessero sui loro strumenti fino alle prime luci dell'alba tra valzer, mazurke e marcette varie.

I giovani delle famiglie abbienti non frequentavano questi circoli: ne avevano organizzato uno tutto per loro che si chiamava «Tersicore», in onore della poesia corale e della danza, dove si esibiva [illegible] «Club Armonico Aronese».

I veglioni al teatro Coccia erano ormai una tradizione e per la circostanza c'era chi si mascherava dando sfogo alla fantasia. Non solo Arlecchini, Pierrot e Pulcinella, ma Spazzacamini, Marinaro, Tamburini, partecipavano al concorso a premi non privo poi di pettegolezzi. Il popolo minuto aveva come punto [illegible] incontro due locali: il teatro sociale e il teatrino di casa Bottacchi dove si ballava al suono dell'organetto, detto anche festival.

Il ballo però non era tutto. Finita la stagione lirica con un'indimenticabile recita dell'Otello di Verdi, per la prima volta [illegible] Novara, [illegible] iniziata la stagione teatrale: il programma comprendeva drammi, commedie, farse. Alcuni lavori erano di autori famosi, già conosciuti dal pubblico più colto. «La fine di Sodoma» del tedesco Hermann Sudermann, fu considerato inquietante per il gentil sesso, ma voleva «dimostrare la lotta che [illegible] genio sostiene contro la corruzione invadente la moderna società». Altro autore presente fu Augusto Novelli [illegible] «L'amore sui tetti», commedia toscana che la critica nostra considerò scollacciata, per dire troppo libera, [illegible] divertente perché sul palco [illegible] stato necessario [illegible]struire un tetto con tegole vere sulle quali recitavano gli attori: una bella novità scenografica.

A questi due testi principali si intrammezzarono lavori dei quali non si trova traccia nemmeno nelle più complete storie del teatro; farse dove giocavano i doppi [illegible] che facevano arrossire le signore della buona società, ma di nessun valore artistico.

Così stava passando il carnevale 1891, [illegible] tra risate [illegible] [illegible] all'inizio della Quaresima una brutta notizia turbò l'andamento normale delle [illegible]. Sui gradini della chiesa di S. Marco, nel centro della città, era stata trovata una bambina [illegible] da due giorni. Portava al collo un biglietto [illegible] la data di nascita ed il nome Maria. Il suo trasferimento all'Ospedale fu immediato: andava ad aumentare il già notevole numero di trovatelli, e per alcuni giorni l'argomento delle chiacchiere nei negozi e nelle strade fu di quel ritrovamento.

Gaudenzio Barbé

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Un flusso di aria fredda ed instabile tende a interessare le regioni meridionali, mentre su quelle [illegible] e settentrionali si estende un'area di [illegible] pres[illegible]. Al Centro e [illegible] Nord si avranno quindi condizioni [illegible] variabilità, con possibilità di qualche locale precipitazio[illegible] sulle regioni ioniche; tendenza al miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania. [illegible] Sud, nuvolosità variabile, con sporadiche precipitazioni.

[illegible] **PREVISTO PER OGGI.** Cielo generalmente [illegible]reno o poco nuvoloso; foschie dense e [illegible] banchi [illegible] nebbia nottetempo e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti. Gelate notturne. **VENTI.** Deboli o moderati. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **VIABILITA'** [illegible] La galleria di Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle [illegible] alle 6 dal lunedì [illegible] al venerdì mattina. **TEMPERATURE.** In leggera diminuzione.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 2; minima: –7,5; media: –[illegible]

UN ANNO FA
Massima: 5; minima: 3; media: 4

E QUELLE IN [illegible]

Torino 3	Cuneo 4,5
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Asti 4	Vercelli 4

Il **Sole** [illegible] alle 7,52 e [illegible] alle 17,33. La **Luna** si leva alle 18,7 e [illegible] (domani) alle 8,18.

LETTERE AL GIORNALE

Potature degli alberi nei viali della città

In questi giorni in alcune vie di Novara sono tornati al lavoro i giardinieri per la potatura delle piante. Anche in questa occasione h[illegible] riscontrato un problema che già era stato segnalato [illegible] passato riguardo alle «capitozzature» degli alberi cittadini. Perché i tagli sono così radicali? Si ha l'impressione che le piante debbano essere sottoposte ad un taglio che non risparmia nessun ramo: [illegible] Comune aveva detto che questa potatura era necessaria per salvaguardarne la salute, ma mi pare che [illegible] baluardi siano parecchi gli alberi in sofferenza.

Probabilmente questo dipende soprattutto dalla scarsa sensibilità civica di chi parcheggia urtando sistematicamente contro le piante [illegible] dallo spazio eccessivamente [illegible] che queste hanno [illegible] loro disposizione. Non è possibile fare nulla per [illegible]viare a questi inconvenienti?

Lettera firmata, Novara

I vigili urbani e lo scoppio a Novara

Voglio segnalare che ancora una volta è stata discriminata la polizia municipale, [illegible] quanto nell'articolo riferito alla tragedia avvenuta venerdì 25 gennaio in viale G. Cesare, tra le pubbliche istituzioni intervenute non è stata citata la polizia municipale, che non soltanto è stata presente per deviare il traffico, disciplinando la viabilità e garantendo il servizio d'ordine, regolando l'afflusso della folla, ma è stata la prima istituzione presente sul luogo del fatto. Infatti a poca distanza dal luogo della tragedia vi erano in servizio d'istituto gli agenti [illegible] polizia municipale Roberto Ceffa e Giuseppe Mazzamurro, che hanno praticamente assistito [illegible] consumarsi della tragedia ed hanno immediatamente richiesto alla centrale operativa l'invio dei soccorsi, che proprio per questo sono stati portati con la massima tempestività.

Giulio Alliandi, responsabile provinciale associazione profess. polizia municipale

I loculi [illegible] cimitero e le vere necessità

A Dagnente sono iniziati i lavori di ampliamento del cimitero, attesi da qualche anno, dato che mancano spazi per campi comuni, tombe private e sono esauriti i loculi costruiti in anni precedenti. Il Comune di Arona ha quindi deciso di espropriare alcuni terreni contigui ed allargare il cimitero per costruire un blocco di circa [illegible] loculi, numero che mi sembra elevato per un paese che registra [illegible] media di 6 morti all'anno.

A parte l'impatto ambientale, [illegible] qui altri potrebbero disquisire (ma il territorio lo difendiamo solo a parole e nelle tavole rotonde), siamo certi che i lavori verranno giustificati dalla saturazione e dall'impossibilità dell'ampliamento del cimitero di Arona e [illegible] questi casi [illegible] si ricorda che esistono anche le frazioni, cittadini [illegible] [illegible] B. Dagnente ha da alcuni anni l'asilo chiuso (basterebbero una ventina di milioni di contributo del Comune di Arona, ma sembra impossibile trovare tale cifra in un bilancio di 19 miliardi annui, per farlo funzionare), a ottobre pare chiudano anche le scuole, cessate anche varie attività, negozi ecc. e [illegible] questo clima di... estinzioni viene rilanciato [illegible] paese con questa megacostruzione di loculi. Contro queste decisioni, prese nelle stanze in cui è vietato l'accesso ai non addetti [illegible] lavori, purtroppo possiamo fare nulla. Da anni la frazione non è rappresentata in Comune, la gente dimostra scarso interesse per la cosa pubblica, perciò [illegible] rimangono che pochi mezzi per esprimere il dissenso di cittadini che hanno a cuore le sorti del loro paese.

Lettera firmata, Dagnente

[illegible] CIVILE

GALLIATE.

[illegible] Serena Carozzo.
MORTI. Caterina Rivolta (1915), Pietro Bompen (1928).
SI SPOSERANNO. Massimiliano Candien con Viviana Maria Caola; Claudio Girotto [illegible] Giuliana Bernardelli; Roberto [illegible] con Cristina Martelozzo; Stefano Trivi con Paola Marra.

VESPOLATE

NATI. Alessandro Borlandelli.
MORTI. Diana Borgati, Margherita Fretta.

CERANO

NATI. Davide Ubezio, Luca Papparella, Matteo Papparella.
MORTI. Maria Ubezi (1910), Pietro Bolognino (1924), Antonio Lavatelli (1911), Francesco Dondi (1923), Giuseppe Veiri (1929), Vincenzo Mangolini (1928), Giampiero Terzi (1939), Pacifico Giarda (1930).
MATRIMONI. Antonio Canelli con Lorena Ravizzoni; Pietro Mizzia con Maria Angela Quaglia.
SI SPOSERANNO. Ivano Carretta con Elena Mosalva; Gennaro De[illegible] con Mariangela Fatti; Rossano Porta con Daniela Tomiolo.

[illegible] BREVE

VIGEVANO
Ravasi sostituisce l'assessore dimissionario

Fumata bianca per la sostituzione dell'assessore Anna Noto. Sarà Giovanni Ravasi, [illegible]cialista, a sostituire la compagna di partito, appena condannata a 20 giorni di reclusione per abuso in atti d'ufficio. L'accordo sul nome di Ravasi, al suo esordio in giunta, è stato raggiunto ieri all'interno del psi, dopo qualche giorno di contrasti tra le varie componenti del partito. Il neoassessore [illegible] nominato questa sera dal Consiglio comunale, che in precedenza dovrà prendere atto delle dimissioni di Anna Noto.

VAPRIO D'AGOGNA
La marcia tricolore fissata il 23 giugno

In occasione dell'annuale cenone al quale hanno preso parte 270 convitati il presidente della Pro Vaprio d'Agogna, Armando Monastra, ha annunciato che la sedicesima edizione della Marcia tricolore, a scopo benefico, si terrà il 23 giugno. Ogni partecipante riceverà quest'anno una statua di porcellana rappresentante una damina che verrà fissata [illegible] un supporto metallico cromato. Il dono è stato realizzato in Cina. La Marcia tricolore è una delle più seguite manifestazione estive nel Medio Novarese.

[illegible] FOTO DEI RICORDI

L'imbarcadero di Arona all'inizio [illegible] secolo

I caratteristici barconi per passeggeri al porto di Arona, nel 1908. In lontananza, sulla destra, si intravede la Rocca di Angera. (Da «Il Verbano nella cartolina d'epoca» di Riccardi, Albertella e Zani)

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: [illegible] verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
[illegible]: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
[illegible]: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via [illegible] novembre

[illegible]
[illegible]: [illegible] Cairoli [illegible]
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: [illegible] della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) [illegible].401/2 - fax 35 391
Domodossola: via Ferraris 13, [illegible]. (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono [illegible] 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27 000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 45.800
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 33.360
Verbania: 45 000 o 51.000

GUARDIA ME[illegible] NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
[illegible]: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642 121
Stresa: 31.844
[illegible] **(Pall.)** 541.318

[illegible]

Segnalazioni guasti [illegible] apparecchi normali e pubblici: 182

GAS

Novara: 68.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91 112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Ba[illegible]: 52.082
Cannobio: 71.296
Ceppo [illegible]: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 81.666
Piedimulera: 83 136
S. Maria Maggiore: 94.263
[illegible]: 72.298

[illegible] ALPINO

Baveno: [illegible]

Domodossola: 42.860

S. [illegible] Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà [illegible] 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania. 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.66

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42 267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: [illegible]
Oleggio: 91.708
Omegna: [illegible] 568
Stresa: 30.161
Verbania: 504.254

ACQUEDOTTI

Novara. 402.559 - 402.180
Arona: 42.267 (prenderà il 242 267)
Borgomanero: 81 [illegible]
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.879
Stresa: 30.181
Verbania. 50.38.83

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847 410

[illegible]ssola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242 352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924 632
Orta: 90.354
Stresa: 30 150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bagno[illegible]: 34.127
Santa [illegible] Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

[illegible] **Malpensa:** 02-74.85.22 00

Milano Linate: 02-74.85.22.00

Torino [illegible]: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.758-2[illegible] 26
Arona: 42.044 (prenderà il 242 044)
Borgomanero: 81.888
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91 313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 498 037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle [illegible] 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle [illegible] 12,30.

MUSEI

NOVARA
[illegible] **Civico** [illegible]
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, [illegible] Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

[illegible]
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

[illegible]
[illegible] **Storico** [illegible] **Paesaggio**

[illegible]

[illegible]
[illegible] **Battello:** corso Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
[illegible] **Il Italy:** via Trieste
Mirage: viale Stazione
[illegible]**ffany:** viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

[illegible]
Piranha: [illegible] Novara - Vercelli, tel. [illegible] 54 101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, [illegible]fono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri [illegible] Libertà, tel. [illegible] 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
[illegible] **Meridiana:** via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le [illegible]

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 96.304

[illegible]
Tam Tam: piazza Fleim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.56.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gorla, lar[illegible] Buscaglia. Dalle 8,45 [illegible] 20,15: Viale Roma, via Torelli.

[illegible]
Arona: Negri
Vaprio: Colli Vignarelli
Borgomanero: Comunale
Arzo di Pella: Negri
Verbania (Intra): Pretti
Baveno. Emer
Meina: Tricalla
Cannobio: Catalucci
Domodossola: Bogani
Masera: Bizzarri
Villadossola: Franzosi
Ornavasso: Calvi
[illegible]: Veggia
Grignasco: [illegible]

Novara, il quartiere Sud Est si oppone all'ampliamento della discarica

Bicocca, sale la protesta

Domani scade l'ultimatum rivolto al Comune dal comitato che si oppone all'impianto
Se non ci saranno fatti nuovi è prevista una clamorosa contestazione dell'intero rione

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Discarica della Bicocca atto [illegible]condo. Scade domani [illegible] l'ultimatum del «comitato di rappresentanza» al Comune. E' [illegible] l'estremo tentativo di risolvere il problema dello smaltimento rifiuti nell'area Sud-Est della città, una zona che non vuole arrendersi alla convivenza con l'impianto di smaltimento.

Il «caso» era venuto alla luce due settimane fa, dopo l'autoconvocazione del consiglio di quartiere, per discutere dei gravi problemi di vivibilità che attanagliano la Bicocca.

Sotto accusa l'ampliamento della discarica municipale deciso [illegible] le delibere del Consiglio comunale 101 (del febbraio '90) e la 437 (del 5 novembre dello stesso anno). L'attuale discarica, in zona battaglia della Bicocca (tra la «cascina del mago» e quella del «gallo rosso», ndr) è in via d'esaurimento e [illegible] profila un allargamento che gli abitanti della Bicocca vedono come una grave minaccia.

Il Comune starebbe per realizzare un primo lotto della durata di 3-6 mesi, portando all'ampliamento dell'attuale deposito di 65 mila metri cubi di spazzatura. Se non basterà, ne verrà aggiunta un'altra capace di ospitare 166 mila metri cubi per 15 mesi.

Vent'anni fa - questi gli accordi di allora - la discarica doveva durare solo sei mesi e si doveva scavare, non sopraelevare. Oggi, i rifiuti toccano un'altezza di quasi venti metri. La reazione dei «bicocchini» non si è fatta attendere, e si è formato un comitato di rappresentanza composto da Francesco Ancora, Corrado Baroli, Terenzio Villa, Rinaldo Mangini e Antonio Russo.

In queste due settimane, però, non si [illegible]no registrate novità sostanziali: «Fino ad oggi no - afferma uno dei cinque rappresentanti, Francesco Ancora -. Il [illegible] febbraio è stata fissata una riunione in Comune [illegible] gli assessori, ma noi non potremo partecipare perché non siamo stati riconosciuti come soggetto giuridico. Ed è una grossa ingiustizia perché ci siamo costituiti legalmente».

Nel frattempo si è verificata una massiccia adesione degli abitanti del quartiere alla protesta «orchestrata» dal comitato. Ci s[illegible] già stati dei volantinaggi ed hanno avuto luogo altre due riunioni per discutere più a fondo il problema: «La gente ha capito il significato della nostra azione - commenta Ancora - volta a salvaguardare un patrimonio non solo ambientale ma anche storico. Il professor Rinaldo Mangini ha compiuto delle ricerche e sembra che ci siano state delle violazioni anche sotto l'aspetto storico».

Da segnalare anche l'azione legale di Costantino Cirelli, che abita ad un centinaio di metri dalla discarica. Il novarese ha dato mandato al proprio avvocato per un ricorso d'urgenza al pretore secondo l'articolo 700 del codice civile, per quanto concerne i diritti di vivibilità.

«Ma dietro l'azione di Cirelli - dice Ancora - che potrebbe [illegible] brare isolata, c'è il comitato che rappresenta un intero quartiere. In questi giorni il cattivo odore è aumentato e ciò dipende anche dal mancato funzionamento del depuratore a pochi chilometri dalla discarica».

Ma cosa succederà nei prossimi giorni? «Per venerdì sera abbiamo fissato l'ultima riunione [illegible] faremo il punto della situazione. Se non interverranno novità sostanziali inizieremo la nostra manifestazione. Non vogliamo minacciare nessuno, solo migliorare la nostra vita quotidiana».

La manifestazione (la cui data verrà fissata dopodomani) vedrà una passeggiata di tutto il quartiere [illegible] la discarica con raccolta di materiale che, se sarà il caso, verrà sottoposto all'esame delle autorità comunali. Intanto della questione è stato interessato anche il prefetto.

Marco Piatti

Un'immagine della discarica comunale della Bicocca che sorge nella stessa area della storica battaglia del 1849

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Arrestato giovane disoccupato in possesso di droga

Un giovane disoccupato è [illegible] arrestato dai carabinieri, la notte scorsa, in piazza Martiri della Libertà. Angelo De Marchis, 26 anni, coniugato, residente in via Molli, risultava in possesso di sei grammi di eroina. Si è dichiarato un consumatore, ma è stato ugualmente fermato in attesa di accertamenti circa una sua possibile attività come spacciatore.

VAPRIO [illegible]

Giovanni Righini eletto nuovo sindaco

Giovanni Righini, 45 anni, venditore [illegible] dolci e [illegible] prodotti alimentari, è il nuovo sindaco di Vaprio, in sostituzione del geometra Arnaldo Agazzone, che aveva ricoperto la carica per molti anni. Il popolare [illegible] sindaco, che [illegible] è dimesso per ragioni di lavoro, è rimasto comunque in Amministrazione a fianco del neo eletto.

ARONA

Revocata la delibera per i terminali informativi

Non verrà più realizzata la rete pubblica di terminali per la diffusione di informazioni sui servizi pubblici. Il progetto, studiato dalla Logic System di Torino, prevedeva la posa di [illegible] torri prismatiche e di due «maxi rotor» in diversi punti della città, ciascuno contenente un terminale video per informazioni utili e pubblicità. Il Comune ha revocato [illegible] delibera [illegible] autorizzazione del servizio, non ritenendo adeguata alle proprie necessità la banca dati predisposta dalla società torinese.

NOVARA

Incontro dell'Associazione piccole industrie

L'Associazione piccole e medie industrie ha organizzato per venerdì pomeriggio alle [illegible] una riunione informativa [illegible] Fondo Previndapi per dirigenti industriali. Nel [illegible] della conferenza verranno illustrati nel dettaglio i contenuti dello statuto e del regolamento del Fondo. L'incontro, che si terrà alla sede novarese dell'Api, in via Aldo Moro 1, sarà presieduto dai funzionari della Confapi e Previndapi, Castelli e Agostini.

[illegible]

Arrestato cittadino greco, sospettato di rapina

Un cittadino greco di 23 anni è stato arrestato ieri dai carabinieri di Vigevano. E' sospettato di essere tra gli autori di una rapina compiuta due settimane fa ai danni della gioielleria vigevanese Arcesio, che fruttò agli artefici alcune decine di milioni in preziosi. L'uomo si chiama Moskovis Kcharalambos, risiede a Trezzano sul Naviglio in via Dante 6 ed ha precedenti per rapina. E' stato arrestato su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Stefano Scati

---

Il difficile processo ad un macellaio di Borgomanero accusato di estorsione

Avvocato sta male, nuovo rinvio

Il terzo tentativo è andato a vuoto dopo che nell'intervallo il difensore è stato colto da malore
La vittima è un imprenditore che pagò venti milioni. Per convincerlo spararono contro la sua ditta

NOVARA. Neppure al terzo tentativo è andato in porto, ieri, il processo a carico di un macellaio borgomanerese accusato di estorsione. Questa volta è stato un malore accusato dal difensore dell'imputato, l'avv. Giuseppe Ruffier, nell'intervallo di mezzogiorno, a provocare il rinvio. Se ne riparlerà l'8 febbraio prossimo. Sarà quella la sesta udienza ma non è detto che si arriverà alla sentenza.

Giuseppe Rodilosso, macellaio di 50 anni che abita a Borgomanero in vicolo Chiuso 7, venne arrestato il 6 maggio dell'anno scorso e rimesso in libertà cinque mesi più tardi. E' accusato di avere estorto venti milioni con minacce epistolari e telefoniche a Salvatore Sgrò di 52 anni. E' il titolare dell'azienda di confezioni Co.ro. nas di Borgomanero.

Lo accusano alcune lettere [illegible] quali, [illegible] grafologo nominato dal pm, ha ravvisato numerose coincidenze con gli scritti eseguiti dall'imputato. Sarebbe stato proprio l'imprenditore a rivolgersi a Rodilosso che conosceva come piccolo boss della zona, per ottenere uno sconto dai suoi ricattatori che inizialmente avevano chiesto 50 milioni. Ma [illegible] era finita perché la banda tornò alla carica chiedendo [illegible] Sgrò il pagamento di altri 12 milioni. Di fronte alla resistenza della vittima, dalle minacce telefoniche passarono ai danneggiamenti reali. La notte del 3 aprile 87 contro la ditta di confezioni venne esploso [illegible] colpo di fucile caricato a pallettoni.

Dopo quell'episodio la vittima si decise finalmente a denunciare tutto ai carabinieri. Rodilosso respinge ogni accusa. Nega anche con fermezza di essersi prestato a fungere da intermediario per abbassare il prezzo del ricatto.

L'imputato, deve rispondere anche del secondo espisodio, il tentativo di estorsione e del danneggiamento oltre ai reati connessi al porto illegale del fucile a pallettoni.

Nel luglio dell'anno scorso, a conclusione dell'istruttoria dibattimentale, il pm chiese la condanna dell'imputato a sei anni. Il tribunale, con un'ordinanza dispose invece una nuova perizia affidata ad Enzo Ghio di Torino. Questi ha concluso contestando il lavoro del grafologo nominato dall'accusa ed anche ieri, dopo il contraddittorio in aula ciascuno è rimasto della propria opinione. L'ultimo perito, Ghio, [illegible] ha però esaminato due lettere che pure sono agli atti. Così, alla ripresa fra dieci giorni, non si esclude un nuovo rinvio.

[r. a.]

L'imputato Giuseppe Rodilosso (a sinistra) e la vittima Salvatore Sgro (a destra)

Castelletto il Consiglio discute di un giovane romeno

Un ospite indesiderato

«Chi ha autorizzato il ricovero di Damien alla casa di riposo del paese?»
Domani sera l'opposizione interrogherà il sindaco sul singolare caso

CASTELLETTO TICINO. Lo trovarono un mattino dell'aprile [illegible] che dormiva come un barbone addossato al muro di una villetta. Lo soccorsero, lo aiutarono, gli trovarono una sistemazione «momentanea» pres[illegible] casa di riposo del paese.

Poi, durante l'estate, ci fu del tenero con una ragazza del luogo: la famiglia lo ospitò a mangiare e poi anche a dormire; ma quando [illegible] giovane s'accorse con chi aveva a che fare, non [illegible] volle più sapere.

Lo mandarono anche al campo profughi di Latina, ma poco dopo [illegible] lo ritrovarono fra i piedi, sempre al ricovero degli anziani.

Nel frattempo aveva collezionato un po' di denunce per furto, danneggiamenti [illegible] minacce: ce n'è una anche del Comune al quale aveva rubato un furgoncino.

Ancora: poco prima di Natale il sindaco ne aveva ordinato [illegible] ricovero in ospedale perché, [illegible] si sa come, s'era rotto il tendine di un piede: c'è stato un giorno, poi è scappato strappandosi le bende. Quanto prima dovrebbe comparire dinanzi al giudice per rispondere [illegible] tutta una serie di reati: ma è scomparso, e non si sa dove sia finito.

Questa è la storia di Gino Damien, un rumeno di 29 anni (ma non ha documenti, per cui anche l'età è approssimativa) del quale a Castelletto Ticino [illegible] gente non sa più cosa pensare. Anche perché più d'uno s'è chiesto a che titolo e per quale ragione [illegible] abbiano potuto accettare proprio alla [illegible] di riposo, a spese della collettività. Specie considerando che un osp[illegible] non residente deve sborsar[illegible] milione al mese di retta.

«Va bene - si dice - la solidarietà fra i popoli; va bene dare una mano [illegible] un profugo (ma è poi un profugo il Damien?); va bene tutto. Ma ci [illegible] potrebbe aspettare almeno un po' di riconoscenza, mentre invece costui ha fatto [illegible] tutto per rendersi antipatico e per darci fastidi: e fastidi non da poco».

Adesso la questione arriverà in Consiglio comunale: ve la porterà una interpellanza di Gisella Ciccoli della sinistra castellettese, che è all'opposizione. La discussione [illegible] prevista per domani, giovedì.

[illegible] sindaco dovrà dire, fra l'altro, chi mai abbia autorizzato il soggiorno alla casa di riposo ed abbia pagato le rette. Questo perché, [illegible] quanto pare, non esisterebbe alcun documento in merito.

In realtà l'amministrazione comunale s'è trovata anch'essa implicata in una vicenda della quale, oggi, appare difficile scoprirne [illegible] stabilirne le origini. Cominciata nel segno della solidarietà verso un diseredato (o quantomeno ritenuto tale), [illegible] andava via via incancrenendo nel tempo fino a sfuggire [illegible] mano [illegible] tutti. Si tratta ora di vedere se il sindaco riuscirà a fare luce sui precedenti; ma, e questo è la co[illegible] più importante, se riuscirà a mettere la parola fine ad una storia che, per i castellettesi, è già durata fin troppo.

Mario Bonazzi

I carabinieri sulle tracce dei ladri della «Domanda indiscreta»

Ritrovata statua trafugata

La scultura era in un bosco a Bogogno

BORGOMANERO. Rubata e ritrovata. A tempo di record. La statua di marmo, trafugata nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana dalle collezioni di Villa Marazza, è stata recuperata dai carabinieri, sempre nottetempo, tra lunedì e ieri. Il prezioso oggetto d'arte è stato rinvenuto dopo pazienti indagini a Bogogno. Era nascosto [illegible] un bosco.

Si tratta - com'è noto - di un'interessante scultura «fin de siècle», opera di un artista lombardo di un certo nome, il milanese Luigi Brivio autore tra l'altro di un monumento commemorativo dell'apertura del tunnel del Sempione, esistente ad Arona. Lo scultore ha disseminato i suoi lavori particolarmente nella vicina regione, e una delle sue opere è approdata nell'ex Villa Bonola divenuta poi Marazza, attuale sede dell'omonima prestigiosa fondazione culturale.

La statua in questione, scolpita in marmo bianco di Carrara, ha un nome curioso, «Domanda indiscreta», e si compone di due figure femminili: una bambina [illegible] si rivolge alla mamma per porle - a quanto sembra - una domanda forse imbarazzante, mentre la donna si china verso la piccola per fornirle la giusta risposta.

Il risultato conseguito dall'artista sul piano espressivo viene ritenuto dagli esperti buono. Il monumento, come noto, si trovava fino alla scorsa settimana nell'atrio della biblioteca dei ragazzi: è alto un metro e pesa circa un quintale.

Entrati nel parco della villa non si sa come, i ladri hanno segato le sbarre di ferro [illegible] una finestra e si sono introdotti nell'interno dell'edificio settecentesco: nel portar via la statua, l'hanno tuttavia rotta, fortunatamente in modo non irreparabile. La statua [illegible] stata trovata infatti decapitata: ma - do[illegible] primo esame - un [illegible] pronto restauro non presenterebbe particolari difficoltà.

Giaceva in un fossato, in un bosco vicino alla strada che da Bogogno conduce a Cressa, occultata da frasche e tronchi di legno. Non si conoscono i particolari della riuscita operazione dell'Arma: non si sa insomma come i militari siano giunti, e proprio di notte, al nascondiglio dove la statua era stata posta in attesa di essere, per così dire, collocata presso il destinatario, o addirittura dal committente del furto.

I carabinieri mantengono sull'intera operazione un comprensibile riserbo. Questo anche perché sarebbero sulle tracce dei ladri, e non si esclude che, già nelle prossime ore, potrebbero essere assicurati alla giustizia.

Francesco Allegra

Scoppia la polemica sul restauro della statua al «bardo della democrazia»

Bisticcio sul monumento a Cavallotti

Il mausoleo è cadente, la cura spetta a Dagnente o ad Arona?

ARONA
NOSTRO SERVIZIO

Chi deve intervenire per salvare il monumento di Felice Cavallotti? Il mausoleo, che da qualche anno appare sempre più instabi[illegible] ed [illegible] minaccia di precipitare lungo un pendio su un gruppo di case, si trova entro il recinto del cimitero di Dagnente, frazione di Arona. Si era parlato, giorni fa, di una ordinanza emessa dal sindaco Antonio Bertinotti, il quale intimava al presidente della [illegible]cietà «Felice Cavallotti» di provvedere ai lavori necessari.

Sennonché, il sindaco aveva sbagliato mittente. Paolo Dapas, presidente della «Felice Cavallotti», aveva ribattuto che l'associazione non poteva assolutamente ritenersi responsabile di quanto accaduto: [illegible] d'altronde avrebbe avuto i mezzi e i quattrini necessari per affrontare un simile lavoro.

«Il Comune di Arona ha capito di aver sbagliato - ha detto Dapas - e con uno scritto ci ha sollevati da ogni responsabilità».

Ora pare si stia cercando di rintracciare [illegible] nipote di Felice Cavallotti, un avvocato che vive a Milano e che a Dagnente si [illegible] fatto vivo lo scorso anno in occasione di [illegible] cerimonia.

Ma, forse, la soluzione del problema non potrà arrivare nemmeno dal nipote dell'illustre poeta-spadaccino, nonché «bardo della democrazia». Chi è il proprietario del gigantesco monumento a quattro colonne? Come si apprende anche da un volumetto di cenni storici su Dagnente - scritto da due giovani aronesi, Massimo Gioria e Antonio Zonca - Cavallotti aveva indicato al segretario Pio Bocelli il punto del cimitero in cui avrebbe voluto essere sepolto. Cavallotti morì a Roma, in duello, il 6 marzo 1898.

Un comitato di suoi sostenito[illegible], che si era costituito ad Arona, fece erigere il monumento ai margini del cimitero con l'intenzione di deporvi la salma. [illegible] figlio Peppino si oppose e nacque una lite che si trascinò da un tribunale all'altro. Finalmente, il 23 febbraio 1908, la corte d'appello di Torino emise la sentenza definitiva, che dava ragione a Peppino Cavallotti. La salma, da Milano, dov'era stata provvisoriamente sepolta, tornava a Dagnente e veniva definitivamente tumulata in altro punto del cimitero, quello effettivamente indicato. Il monumento restava comunque su uno strapiombo del colle a testimoniare la grandezza morale, la popolarità e le grandi battaglie combattute da Felice Cavallotti. In quegli anni, Dagnente era però Comune a se stante, ma nel 1928 fu aggregata ad Arona. Per i dagnentesi spetta a quest'ultima l'onore e l'onere di tenere in piedi il monumento.

Sandro Bottelli

Con la guerra nel Golfo fioccano le disdette dalle agenzie americane

Va in crisi il turismo del lago

C'è il timore che il fenomeno adesso si allarghi interessando anche i clienti europei
Gli albergatori cercano di correre ai ripari programmando manifestazioni di richiamo

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Fioccano le disdette sul Lago Maggiore: [illegible] del Golfo ha raggiunto anche quest'angolo di paradiso turistico. Le rinunce cominciano ad arrivare dalle agenzie, soprattutto quelle che convogliano qui le comitive da oltre oceano. [illegible] il timore è che il fenomeno si allarghi a macchia d'olio, coinvolgendo anche i Paesi europei. Qualche preoccupazione ma non ancora il grande allarme.

Se ne rende interprete il presidente degli albergatori di Stresa, Bruno Dellera. «Mi sembra prematuro - dice - fasciarsi la testa. E' presto per parlare di "fughe" in massa dei nostri clienti abituali. Un primo bilancio di previsione lo si potrà fare tra un mese».

Dellera puntualizza che sul Lago Maggiore il 60 per cento della clientela turistica è rappresentato dagli stranieri con tedeschi ed inglesi ai primi due posti seguiti dai francesi. A suo avviso, a meno che si verifichino episodi di guerra clamorosi, questa «corrente» non dovrebbe tradire le aspettative [illegible] un calo ci sarà quasi certamente.

Piuttosto preoccupato è invece Franco Bertolli alla cui famiglia fanno capo tre dei più prestigiosi hotel di Arona. «Da noi - ammette - la crisi è cominciata già il 17 gennaio, praticamente all'indomani degli eventi bellici nel Golfo. Qui venivano [illegible] d'affari da tutto il mondo per incontri e piccoli convegni di lavoro, sono del tutto spariti o quasi. Il turismo? C'è soltanto da sperare che questa storia irachena finisca per Pasqua. E' questa la data che segna l'avvio della stagione sui laghi ma anche una occasione per buttarsi alle spalle le preoccupazioni. Proprio per questo - conclude Bertolli - stiamo organizzando tutta una serie di manifestazioni di richiamo in funzione "scaccia pensieri" come quella programmata per San Valentino».

All'unico «cinque stelle» del Lago Maggiore, il Des Iles Borromées, Gianluigi Mariani è del parere che bisogna correre ai ripari. «Noi non lavoriamo molto con le agenzie, quelle che prenotano mezzo albergo per l'intera stagione, tuttavia riteniamo sia il caso di rilanciare, soprattutto per gli italiani, il "Centro benessere" con le sue opportunità di cure e relax. Potrà sembrare strano - aggiunge - ma nei momenti di crisi a risentirne di [illegible] sono proprio gli hotel come il nostro».

Di [illegible] primo sintomo di inversione di tendenza in fatto di mete turistiche, parla Duccio Mugnai di «Villa Carlotta». E' il caso di talune agenzie specializzate in viaggi e soggiorni all'estero per italiani. «Non sono solo gli [illegible]nieri a non muoversi dal loro paese - dice Mugnai - ma anche i [illegible]stri connazionali. Ecco perché le agenzie di viaggio stanno organizzando mete sostitutive in patria. Qualcuna di queste agenzie ha preso contatto anche con me e si stanno mettendo a punto appositi programmi».

Gli operatori turistici sono del parere che gli italiani alle vacanze non rinunciano. Un indice, secondo loro, è quanto accade in questi giorni: le località montane sono così affollate - secondo qualche albergatore - non soltanto per l'abbondante innevamento ma per una scelta alternativa alla vacanza programmata, magari, altrove.

Piero Barbè

L'ALTERNATIVA

STRESA. L'idea non è nuova ma sta per essere rilanciata in questi giorni: «pacchetti» di vacanza «tutto compreso» sui laghi novaresi. Un programma di soggiorno in hotel con una serie di escursioni. Visite guidate alle Isole Borromee, a Villa Taranto e al Parco Pallavicino, [illegible] gita a Macugnaga, un'altro sul Lago d'Orta, una crociera in battello con meta Locarno, un'ascensione al Mottarone. Per soggiorni più lunghi, escursioni di un giorno a Milano e a località della vicina Lombardia e del Piemonte. Si cerca di offrire anche da noi quello che le agenzie turistiche propongono per i viaggi all'estero. Gli albergatori [illegible] convinti che gli utenti del «pacchetto» si troveranno certamente meglio sul Lago Maggiore che in altri paesi, quanto meno in fatto di accoglienza e ospitalità. Quanto al tempo libero per i giovani: piscina, tennis, golf, windsurf, sci nautico e quattro salti. **[p. b.]**

C'E' [illegible] DI VIAGGIARE, E ALLE AGENZIE [illegible]O LE DISDETTE

NOVARA. Dopo due settimane di combattimenti nel Golfo, ci stiamo abituando anche a [illegible]vivere con la psicosi della guerra. Si è esaurita la corsa agli accaparramenti. Nei supermercati la merce sugli scaffali non è mai mancata. Si temeva che potesse mancare il sale ed ecco che all'Iper di viale Giulio Cesare, per esorcizzare questo timore, con una mossa ad effetto ha esposto una catasta di confezioni di sale: fino e grosso. «Così i nostri clienti si tranquillizzano». Un sistema come un altro per combattere la psicosi. Guardia di Finanza e polizia proseguono intanto gli accertamenti su indicazioni che vengono dalla Prefettura.

Un settore destinato ad avvertire una vera e propria crisi è quello delle agenzie di viaggio. Luigi Grillo, titolare della «Novarsett», è un operatore turistico che [illegible] per la maggiore. Non ha difficoltà ad ammettere: «Stiamo valutando l'opportunità di anticipare il piano ferie dei nostri dipendenti. Qualche azienda di grandi dimensioni ha chiesto la cassa integrazione straordinaria. Le disdette raggiungono il sessanta per cento con punte più elevate per i viaggi verso il Nord America. Siamo impegnati a studiare delle alternative [illegible] non è facile. C'è molta perplessità anche per i viaggi in treno e pullman. Si pensi che in molti disdicono anche le settimane bianche o il viaggio a Parigi piuttosto che a Londra. E' crollato poi il turismo commerciale».

Molte industrie non fanno viaggiare più i loro manager. Una precisa disposizione in questo senso è venuta dai gruppi a partecipazione americana. Si spiega anche così il crollo del turismo dei congressi sui laghi. C'è insomma il timore di viaggiare che nasce dalla paura [illegible] l'attentato. Così per i trasferimenti indispensabili il mezzo più sicuro viene considerato ancora l'automobile.

Gli effetti della crisi del Golfo si avvertono anche nelle aziende commerciali dove si lamentano consistenti cali nelle vendite. Oltre alla crisi nel settore dell'abbigliamento, altre categorie merceologiche sono state colpite dalla psicosi della guerra.

Elio Cantù, vende auto e motociclette [illegible] solo al minuto ma anche all'ingrosso. Rifornisce cinque province: «Per noi - dice - la situazione è addirittura allarmante, se confrontata con le vendite dello stesso periodo negli scorsi anni. Non registriamo da parte dei clienti alcun interesse per il nuovo: lavoriamo solamente per l'acquisto di pezzi di ricambio per mezzi già di proprietà. La situazione è identica a Novara, Vercelli, Varese, Milano e Pavia. Per noi questo è solitamente un periodo molto favorevole anche per l'usato. C'è infatti l'abitudine di permutare in questi mesi il mezzo usato, per poter disporre poi in primavera di una moto efficiente per essere utilizzato. La situazione delle vendite invece è in forte calo anche per l'usato».

Il clima non è migliore nel settore dell'auto. Giuseppe Poma, della «Citroën» di via Monte San Gabriele, parla di un calo di vendite consistente in questo primo mese dell'anno che solitamente invece faceva registrare un bilancio positivo: «Le vendite rispetto ai livelli dell'anno scorso - dice il commerciante - sono calate del 30 per cento per il nuovo, l'usato "regge" ancora il confronto».

Anche i negozianti di abbigliamento del centro si uniscono al [illegible] di lamentele «Dal punto di vista delle vendite è il peggior gennaio che abbiamo avuto nell'ultimo decennio. Anche le vendite promozionali ed i saldi, caratteristici di questa stagione, [illegible] stanno ottenendo il successo del passato». **[r. s.]**

IN BREVE

BORGOMAN[illegible]

Conteso da due tv il caso dell'ex sergente sparito

Due trasmissioni televisive («Chi l'ha visto?» [illegible] Rai Tre e «Linea Continua» [illegible] Rete Quattro) si contendono il caso della scomparsa dell'ex sergente Davide Cervia, orginario di Borgomanero, definito «specialista in guerre elettroniche». L'altra sera, la conduttrice Donatella Raffai ha sottolineato l'eccezionale esperienza del Cervia in congegni missilistici: «Come lui - ha detto - ce ne sono pochi in Italia». Pertanto prende sempre più corpo l'ipotesi che Cervia sia stato «rapito» da agenti stranieri.

DOMODOSSOLA

Oggi i funerali dei tre giovani morti sabato notte

Si svolgeranno oggi alle 15, con partenza dalla chiesa Collegiata, i funerali di Giovanni Matli, Antonietta D'Aprile e Mariella Simone, i tre giovani di Domodossola morti nell'incidente stradale di sabato notte all'imbocco del rettilineo fra Premosello e Vogogna, sulla statale del Sempione. Si è fatto in modo che le esequie vengano celebrate con un'unica funzione religiosa affinché i tre amici possano ricevere [illegible] l'estremo saluto. Le salme di Giovanni Matli e Antonietta D'Aprile arriveranno pochi minuti prima della cerimonia da Omegna e Borgomanero, dove sono morti ancora a bordo dell'ambulanza che li stava trasportando all'ospedale. Gli accertamenti hanno intanto confermato che le cause dell'incidente, nella foto il luogo della disgrazia, sono state il ghiacchio sulla strada e l'elevata velocità della Ford Sierra Cosworth sulla quale viaggiavano i tre giovani.

INVORIO

Approvato in Comune il bilancio preventivo 1991

Pareggia sulla cifra di 4 miliardi e 828 milioni il bilancio preventivo 1991 di Invorio, approvato dal consiglio comunale. Tra i principali interventi: la costruzione del campo sportivo (600 milioni), la realizzazione dell'acquedotto di Talonno (240 milioni) e di alcuni tratti di fognatura alla frazione di Mescia (400 milioni). E' inoltre prevista la costruzione di [illegible] loculi cimiteriali (255 milioni), mentre altri 120 milioni sono destinati alla sistemazione di alcune strade nelle varie frazioni.

[illegible]

Cubetti di porfido per il centro storico

Il centro storico di Briga verrà pavimentato con cubetti di porfido. Nel corso della riunione del consiglio comunale dell'altra sera, è stato infatti approvato il piano finanziario per il progetto di rifacimento di parte di piazza Unità d'Italia, del sagrato della chiesa e di via Roma. Il Consiglio ha inoltre deliberato il programma di finanziamento per l'ampliamento di uno dei bacini di carico dell'acquedotto e vari lavori stradali.

[illegible]

Il nuovo sindaco ha giurato ieri in Prefettura

Mario Ferrari, già assessore ai Lavori Pubblici, è il nuovo sindaco di Falmenta. Subentra a Claudio Grassi, [illegible] all'indomani delle elezioni del maggio [illegible]90. Eletto dal Consiglio comunale sabato scorso, Mario Ferrari ha prestato giuramento ieri in Prefettura a Novara.

Oleggio, i genitori degli alunni protestano per le condizioni dell'edificio

A scuola mancano i bagni

La sede delle elementari di via Gramsci è sottoposta a restauro ma i lavori erano stati sospesi
Dice l'assessore ai Lavori Pubblici: «Il ritardo dipende dalla concessione dei finanziamenti»

OLEGGIO. I servizi igienici sono insufficienti, nella scuola fa freddo e i lavori di ristrutturazione vanno a rilento: è quanto sostiene un gruppo di genitori dei bambini che frequentano il plesso delle elementari «Padre Maraschi».

La vicenda s'inizia nell'88. L'edificio di via Gramsci necessita di una ristrutturazione. I muri e i pavimenti lasciano passare l'umidità e si gonfiano. Gli infissi non proteggono dal freddo. Molti gabinetti non sono più utilizzabili. In una prima riunione, presenti assessori e insegnanti, viene preso un impegno: sarà varato un progetto di ristrutturazione generale. Il costo: ottocento milioni. Vengono inoltrate le richieste alla Cassa Depositi e Prestiti di Roma. Passa quasi un anno e mezzo prima che i muratori facciano la loro comparsa.

I solleciti e le interrogazioni in Consiglio comunale intanto si sono accavallate. I lavori, era stato detto dall'allora assessore competente Francesco Barbero, sarebbero partiti in primavera per proseguire a lezioni terminate. Questo per non arrecare disturbo alle attività didattiche. Invece le opere di restauro s'iniziano mesi dopo. I muratori cercano di ridurre i disagi. E' chiaro che gli interventi qualche problema lo provocano.

Sono chiusi i servizi degli alunni maschi, quindi nell'intervallo si fanno turni tra le scolaresche. Anche le toilette delle maestre lasciano a desiderare. Due classi, sempre a turno, devono cambiare aula per far sostituire gli infissi. I laboratori per le attività complementari non sono disponibili. Tutti questi fattori contribuiscono a creare una situazione [illegible] facilmente vivibile per centinaia di alunni e gli insegnanti. «I lavori sono stati sospesi, poi ripresi e chissà quando finiranno. A tutt'oggi i bambini - dicono i genitori che hanno scritto anche lettere ai giornali - possono usufruire di un solo servizio per piano, in condizioni igieniche». Le «specche» segnalate da papà e [illegible]me preoccupati [illegible] finiscono qui: la sostituzione degli infissi, dicono, non è stata ultimata, l'impianto di riscaldamento non funziona come dovrebbe. «Il nostro intervento - concludono i genitori - non vuole alimentare polemiche. Chiediamo che gli amministratori dedichino più attenzione alle scuole».

Per venerdì, intanto, è convocata una riunione del consiglio di circolo alla quale prenderà parte anche l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Basi: «A proposito delle temperature basse - dice - comunicherò alle [illegible]gnanti che, se non ci sono i venti gradi di legge, possono chiamare i tecnici della ditta e far eseguire immediate verifiche. E' accaduto un'unica volta che c'erano 14 gradi: si era rotto il bruciatore». Per il procedere dei lavori, tutto dipende dai finanziamenti della cassa centrale. Tra poco tempo saranno riaperti i servizi igienici del primo e del secondo piano.

Maria Paola Arbeia

UN G[illegible]TTO PER [illegible] ALUNNI

BORGO TICINO. Ragazzi 160, gabinetti uno: è tale è l'uso che se ne fa che verso la fine della settimana gli scarichi s'intasano ed anche quell'unico diviene inutilizzabile. Prima delle vacanze natalizie i ragazzi dovettero farne a meno per due giorni. Succede nelle scuole elementari di Borgo Ticino e a denunciare la situazione sono i genitori, soprattutto nei confronti del Comune: «I servizi sono due, ma il secondo è fuori uso da tempo, almeno per quanto mi risulta» dice Franco Arcolin, che appunto è rappresentante dei genitori: «Non abbiamo ottenuto granché. Molte promesse, ma all'atto pratico alla ripresa delle lezioni dopo le feste ci risiamo trovati nella medesima situazione».

Le scuole elementari di Borgo Ticino furono realizzate negli Anni Venti. Ancora oggi, per la provincia di Novara, sono un esempio fra i più significativi di architettura scolastica. Ma di facciata, poiché è sufficiente andare sul retro per constatare quanto l'edificio sia divenuto fatiscente. All'infuori del rifacimento dei serramenti avvenuto qualche anno fa, il fabbricato è rimasto sostanzialmente il medesimo. Per non dire degli interni, ormai inadeguati alle esigenze di una scuola moderna: gli spazi sono mal distribuiti, manca un locale multifunzionale per proiezioni, mostre dei bambini e altre attività di tipo parascolastico.

E non è tutto, poiché altri guai vengono dalla palestra, costruita assai più recentemente, ma che appare ancora più disastrata della scuola: è stata dichiarata inagibile fin dai primi giorni di lezione poiché dal soffitto si sono staccati intonaci e calcinacci; in precedenza l'uso era già limitato a causa di infiltrazioni d'acqua piovana. Per questa ragione l'assessore all'Istruzione Maurizio Barbero, in attesa che si possano avviare i lavori, ha pensato di utilizzare la struttura delle vicine scuole medie: «Ma ciò - commenta Arcolin - comporterà difficoltà per conciliare gli orari, non senza pensare alla inopportunità di spostare i bambini da un luogo all'altro».

In realtà, nel bilancio comunale per il '91, sono stati stanziati 75 milioni per manutenzioni straordinarie, fra cui s'intenderebbero includere oltre alle riparazioni più urgenti, anche la realizzazione di [illegible] controsoffittatura per migliorare l'efficienza del riscaldamento. Ma i tempi si prospettano lunghi. Sempre secondo l'assessore (vi è anche l'ipotesi che gli insegnanti denunzino la situazione all'Usl), ciò non potrà avvenire comunque prima della metà di febbraio. **[m. b.]**

Giovane verbanese è stato trovato in auto dalla polizia ormai in fin di vita

Morto per overdose a Milano

Aveva 26 anni. Accanto un amico, per il quale l'immediato intervento dei medici è stato provvidenziale
I due si erano recati nel capoluogo lombardo per rifornirsi di eroina. Le dosi erano forse «tagliate» male

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] giovane verbanese è morto per overdose in via Ulivieri, a Milano. [illegible] chiamava Giorgio Comba, aveva 26 anni, ed abitava con la madre in un alloggio popolare [illegible] Via Albasini, 8.

Comba era arrivato nel capoluogo lombardo nella giornata di lunedì insieme ad un amico, Paolo Cavalletto, anche lui ventiseienne, residente in vicolo Sassello, 14. Questi è sfuggito per una felice circostanza alla tragica sorte [illegible] coetaneo.

Acquistata la droga, i due [illegible] sono appartati [illegible] una via secondaria della zona di S. Siro per «bucarsi» al riparo da sguardi indiscreti. Ma qualcosa deve essere andata nel verso sbagliato - forse la dose era tagliata male - perché i due hanno perso conoscenza.

Sono stati gli agenti [illegible] una «volante» a notare la Fiat Uno bianca, [illegible] la quale i due amici avevano raggiunto Milano. All'interno due persone apparentemente prive di vita. Per il Comba, la corsa disperata al pronto soccorso dell'ospedale S. Carlo, è stata inutile. Il suo cuore aveva già smesso di battere.

Ora la salma dello sfortunato giovane viene trattenuta a Milano per l'esame necroscopico.

Più fortunato il Cavalletto, che i sanitari di turno al San Carlo, sono riusciti a strappare dal coma. E' stato dimesso ieri mattina, ormai fuori pericolo.

Dei due, solo il Comba era conosciuto dalle forze dell'ordine come tossicodipendente abituale. Cavalletto invece non risulta dedito a sostanze stupefacenti.

E' stato, probabilmente, per sfuggire ai controlli di carabinieri e polizia che i due amici hanno deciso di «consumare» [illegible] rispettive dosi prima del ritorno.

Da qualche mese il trasferimento a Milano per rifornirsi [illegible] droga è diventato quasi un passaggio obbligato per i tossicodipendenti [illegible] Verbano-Cusio-Ossola. Grazie ad alcune brillanti operazioni effettuate nell'autunno scorso, infatti, [illegible] forze dell'ordine hanno fatto saltare gli anelli di collegamento tra la «piazza» lombarda [illegible] il mercato locale.

Tutto cominciò nell'ottobre scorso quando la polizia di Stato riuscì ad arrestare Flavio Della Vedova, 27 anni, [illegible] Miazzina, e il fidanzato di sua sorella, Andrea Pozzoli, 19 anni. Nel corso dell'operazione furono sequestrati 100 grammi [illegible] eroina, tagliata al 50 per cento. In base alle indagini svolte dal nucleo investigativo del commissariato, [illegible] aveva ragione di credere che il Della Vedova fosse riuscito ad assicurarsi il monopolio nella fornitura ai piccoli spacciatori-tossicodipendenti usando Pozzoli, fino all'arresto un «insospettabile», come intermediario.

Giorgio Comba (a sinistra) è il giovane deceduto, a destra Paolo Cavalletto

Qualche settimana dopo, ad [illegible] posto di blocco a Gravellona Toce, i carabinieri intercettarono una coppia di giovani ossolani, Riccardo Besana, 24 anni, di Malesco e Antonella Bona, 21 anni, di Toceno. Stavano rientrando da Milano con 5 grammi di eroina.

Furono ancora i carabinieri, nella seconda metà di novembre, a sferrare quello che ha l'aria di [illegible] stato [illegible] colpo decisivo al traffico organizzato di droga in zona.

Cinque, in quella [illegible], gli arrestati: Giovanni Rosato, 32 anni, Mario Di Sabato, 34 anni, Gabriele Magnaghi, 31 anni, [illegible] Verbania: Daniela Cerutti, 24 anni, di Casale Corte Cerro; Marco Mariotti, 20 anni di Stresa. 52 le denunce a piede libero, 25 grammi di eroina e 10 di hashish recuperati per un valore commerciale di 10 milioni.

Mauro Rampinini

UNA [illegible] [illegible] DI PRECEDENTI

NOVARA. Il 1990 si [illegible] chiuso con un bilancio amaro e allarmante: a Novara e provincia si [illegible] registrate venti morti per droga, contro le nove dell'anno precedente. E alla fine di dicembre, in una sola settimana, ben cinque giovani avevano perso la vita, vittime dell'overdose, tra Biella, Borgosesia, Novara [illegible] Vaprio d'Agogna. Un dato preoccupante che aveva fatto sospettare la presenza di una partita [illegible] droga micidiale o, forse, tagliata male.

La tragica escalation di morti nel Novarese era partita proprio nel mese di gennaio di [illegible] anno fa. La prima vittima, Fulvio Sonzogni, un giovane di 23 anni, di Calasca Castiglione, era stata ritrovata la notte [illegible] Capodanno. Un terribile presagio: l'eroina uccise nello stesso [illegible] altri due giovani, il verbanese Sergio Garisio, anch'egli di 23 anni, e Pasqualino Borrini, ventisettenne di Galliate. E forse fu una siringa [illegible] procurare la morte di Alessandra Taipo, 17 anni, originaria di Briona, e di Salvatore Di Stefano, 27 anni, di Ornavasso.

Tra i morti anche un uomo di 37 anni, Lino Vai, [illegible] Cassolno[illegible], che fu trovato senza vita a Milano. A maggio ancora due vittime: Marco Balzarini, 22 anni, di Castelletto Ticino, e Patrizia Boccagna, novarese di quarant'anni. Il [illegible] giugno un altro morto di Ornavasso, Marco Merio, 27 anni, deceduto a Milano. Anche Paolo Valli, trentaduenne di Castelletto Ticino, ed Enrico Brambilla, 30 anni, di Vimercate [illegible] probabilmente a causa di un'overdose, all'inizio dell'estate. A Gargallo, il 29 luglio, la droga uccise Paola Bertola, borgomanerese di 22 anni. La stessa età di Antonina Calì, morta [illegible] Novara il 5 settembre. Inoltre si parlò di droga anche per Annarita Immucci, [illegible] di 28 anni, che fu trovata annegata.

Gli ultimi cinque morti del '90 sono Flavio Montagnoli, [illegible] anni, di Domodossola, Valentino Palaia, 30 anni, di Borgo Ticino, Romeo Vitiello, di 33, che viveva a Villadossola. E poi Antonella Povan, 30 anni, di Novara e Flavio Bacchini, di 26, residente [illegible] Fontaneto d'Agogna.

Infine, è ancora un mistero la morte improvvisa dell'operaio borgomanerese, Roberto Sasso, trovato senza vita nella sua abitazione il 5 gennaio. Trentun anni, sembra avesse fatto uso, in passato, [illegible] sostanze stupefacenti. [r. s.]

[illegible]

[illegible]
Si restaura Palazzo Ceretti sede della Società operaia

Verrà ristrutturata, in via De Bonis, la facciata dell'antico palazzo Ceretti, sede dell'ultracentenaria Società operaia di mutuo soccorso. Per consentire l'avvio dei lavori, resisi indispensabili dopo la caduta di pezzi d'intonaco e di cornicioni, un primo contributo di 50 milioni è arrivato dalla Cariplo.

[illegible]
E' polemica sui ristorni fiscali dei frontalieri

Togliere alle Comunità [illegible] na la gestione dei ristorni fiscali [illegible] frontalieri da affidare ai Comuni [illegible] residenza. Lo propone l'opposizione alla nuova giunta, nata dal rovesciamento della precedente maggioranza. Particolarmente irritati i comuni di Cannobio [illegible] Gurro, non rappresentati nell'esecutivo.

VILLADOSSOLA
L'autovelox non perdona 135 multe in sei ore

In [illegible] ore, 135 infrazioni sono state rilevate dai vigili urbani [illegible] l'autovelox che il Comune ha affittato da una ditta specializzata. Molti automobilisti che hanno commesso l'infrazione per eccesso di velocità si vedranno arrivare a casa assieme alla contravvenzione anche la foto scattata dal dispositivo.

[illegible]
Oltre mille interventi dei vigili del fuoco nel '90

Sono stati oltre mille gli interventi eseguiti nel 1990 dagli uomini del distaccamento domese dei vigili del fuoco. Moltissime le uscite di uomini [illegible] mezzi per gli incendi che hanno devastato la valle tra febbraio e maggio.

[illegible]
Rinnovato il consiglio direttivo della Pro loco

L'assemblea della Pro loco ha rinnovato [illegible] direttivo. Eletti: Alessandra Cane, Elio Serri, Giulio Ferrari, Antonio Bernardinello, Pierangelo Casoni, Vitaliano Ranucci, Vittorio Pollo-li, Guido Risi, Eugenio Ferrari.

[illegible]
Campionati di Risiko rinviati per la guerra

Gli effetti della guerra nel Golfo [illegible] fanno sentire anche a livello di manifestazioni locali. Gigi Manconi, organizzatore insieme all'emittente radiofonica Spazio 3, [illegible] campionati provinciali [illegible] «Risiko», il gioco di società che ripropone una guerra mondiale con armate di cartone, ha comunicato che l'edi[illegible] di quest'anno è rinviata.

[illegible]
[illegible] raccolgono scarpe per i ragazzi extracomunitari

«Un paio [illegible] scarpe per tutti», è lo slogan [illegible] l'istituto salesiano San Luigi, in corso Cairoli 41 (tel. 44078) promuove la raccolta di scarpe per i cittadini extracomunitari che vivono in città e nei dintorni. Occorrono in particolare numeri 36, 37, [illegible] per ragazze, e 39, 40, 41 per ragazzi. Alcuni negozi hanno già aderito all'iniziativa, che è però aperta al contributo di tutti.

Domodossola, continuano le proteste degli automobilisti per lo stato precario della Gravellona Toce-Varzo

Quella superstrada buia è pericolosa

Curve pericolose, fondo irregolare, svincoli ad alto rischio: questi i difetti più evidenti
Fanno invece sorridere i cartelli indicatori che l'Anas non ha ancora provveduto a sostituire

DOMODOSSOLA. Cinque mesi dopo l'entrata in funzione, la superstrada ossolana che collega Gravellona Toce a Varzo continua a far discutere.

Aperto al traffico il primo agosto dell'anno scorso, il tratto centrale tra Migiandone e Villadossola è diventato una specie di calvario per gli automobilisti e per guidatori di grossi [illegible] che lo percorrono per evitare la vecchia statale 33 che taglia tutti i paesi ossolani.

Sede stradale dissestata, curve dal raggio insidioso, cartelli segnaletici errati, svincoli pericolosi: sono questi i guai lamentati da chi viaggia sulla superstrada.

L'ultima polemica, in ordine di tempo, è [illegible] questi giorni. Il consigliere provinciale della Lega Nord, Ettore Angius, ha preso carta e penna per esprimere le [illegible] preoccupazioni al presidente dell'amministrazione provinciale ed all'assessore ai trasporti.

Nel «mirino» delle contestazioni mosse da Angius c'è lo svincolo situato all'altezza del Laghetto dei Sogni, una zona a metà strada tra Domodossola [illegible] Villadossola.

Il raccordo con la vecchia statale 33 (oggi diventata provinciale) è molto pericoloso.

Chi imbocca la superstrada in questo punto è infatti costretto a portarsi in centro strada, su un rettilineo come quello tra Domodossola [illegible] Villadossola molto frequentato, col pericolo di provocare incidenti.

Ed Angius lo rimarca con chiarezza: «Le manovre avvengono in pieno rettilineo e tutti i [illegible] [illegible] costretti a frenate brusche per evitare di tamponare chi, voltando [illegible] sinistra, cerca di immettersi sulla superstrada». Secondo Angius sarebbe dunque necessaria «una via di scorrimento che convogli le auto verso l'arteria veloce, allargando al tempo stesso la provinciale».

Un consiglio che era venuto già dall'avvocato Carmine Gaudiano, presidente della Pro Domodossola.

«Purtroppo le mie lamentale non hanno portato a nulla - di[illegible] Gaudiano - ma ribadisco la pericolosità di questo incrocio dove sarebbe necessario installare dei punti luce nonché una serie di cartelli indicatori dello svincolo. Cose che invece mancano ancora oggi».

In questo punto, infatti, si so[illegible] già verificati diversi incidenti, per fortuna non gravi.

Ricordiamo che, per ora, questo resta il solo svincolo d[illegible] e per Domodossola, dato che quello delle Nosere richiederà ancora del tempo prima [illegible] essere completato. «Questo [illegible] già di per [illegible] indicativo di come [illegible] sia lavorato nella realizzazione della superstrada - dice sempre Gaudiano -. E' incredibile che Domodossola, città capoluogo della valle, sia ancora senza uno svincolo».

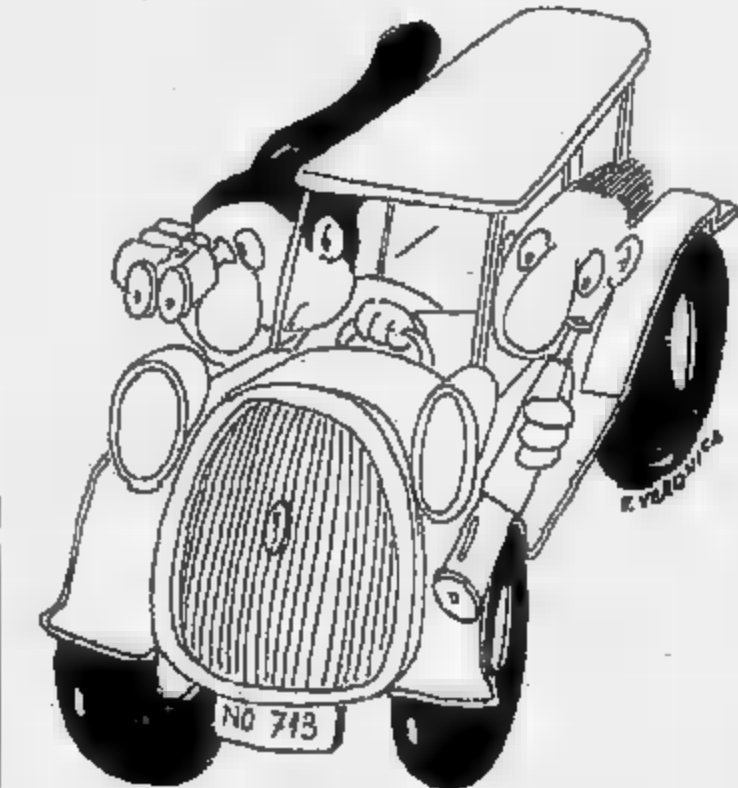
[illegible] anche completato, il raccordo con Domodossola permetterà solo i collegamenti verso Varzo [illegible] la Svizzera. Quindi, il raccordo [illegible] laghetto dei [illegible]gni rimarrà il [illegible] utilizzabile per chi, provenendo da Gravellona, vorrà raggiungere Domodossola.

Sempre a proposito [illegible] svincoli è tuttora [illegible] buio l'incrocio realizzato nella costruzione del sottopasso della linea Novara-Domodossola all'uscita di Villadossola, svincolo che po[illegible] alla superstrada. Anche qui i pericoli non mancano dato che la visuale, per la presenza di un dosso, non è delle migliori.

E le polemiche non si fermano qui: l'assetto stradale non è dei migliori e gli ammortizzatori delle vetture sono sottoposti ad [illegible] duro lavoro.

Senza poi parlare delle pericolose curve ricavate nel tratto tra Pallanzeno ed Anzola, curve [illegible] [illegible] raggio crea problemi a chi non [illegible] il tracciato della strad[illegible].

Infin[illegible] ancora in Ossola chi sorr[illegible] per i cartelli indicatori pos[illegible] in alcuni punti. Cartelli che indicano rioni o frazioni di paesi e[illegible] anche vette di montagne. Gli errori [illegible] stati segnalati già ad agosto, ma sino ad oggi l'Anas [illegible] ha provveduto ad installare quelli esatti.

Renato Balducci

Il depuratore non funzionava ed inquinava [illegible] fiume Toce

Domo, ex sindaco [illegible] giudizio

Processo anche per l'assessore e un tecnico

DOMODOSSOLA. Decreto di citazione a giudizio per l'ex sindaco di Domodossola Federico Brustia (dc), l'ex assessore ai lavori pubblici Annunziato Zavettieri, socialista, attualmente amministratore della Comunità montana, e Mario Valle, un dipendente comunale responsabile del depuratore [illegible] regione Nosere. Saranno processati in Pretura per inquinamento del fiume Toce: l'udienza è stata fissata per il prossimo 4 aprile.

I fatti risalgono al novembre del 1987. Durante l'estate c'erano state proteste degli abitanti dell'intera zona Sud della città per i miasmi provenienti dall'impianto di depurazione delle acque che ammorbavano l'aria. Nella zona ci sono un grande supermercato e la sede delle autolinee ossolane. Le esalazioni provenienti dal depuratore [illegible] talmente forti da provocare stati di malore fra alcuni dipendenti della ditta.

Erano intervenuti i carabinieri del nucleo antisofisticazioni [illegible] avevano rilevato disfunzioni nell'impianto di depurazione delle acque e la presenza di liquami nella vasca di contenimento dei fanghi. Le acque non depurate, attraverso il rio Baceno, finivano poi nel Toce dove era stata riscontrata una presenza di colibatteri notevolmente superiore alla norma: da qui, l'accusa di inquinamento del fiume ossolano.

Federico Brustia, attraverso il proprio legale, avrebbe già fatto pervenire al magistrato una memoria nella quale ricorda che, all'epoca dei fatti contestati, non era più sindaco della città: si era dimesso agli inizi di novembre.

Annunziato Zavettieri aveva già ricevuto come assessore ai lavori pubblici quella che allora si chiamava comunicazione giudiziaria: «Il mancato funzionamento del depuratore era dovuto all'immissione di acque chiare provenienti dalla roggia dei borghesi. Ci eravamo mossi subito con la realizzazione di un'apposita canalizzazione per eliminare questo inconveniente. Sono poi stati avviati i lavori per il raddoppio dell'impianto».

In effetti dalle ultime rilevazioni dell'Usl ossolana è risultato che nelle acque del rio Baceno [illegible] del fiume Toce la presenza di colibatteri è tornata entro valori normali. Gli ultimi rilievi risalgono a pochi mesi fa.

Ma non tutti i problemi sono stati però risolti. Un'ispezione dell'amministrazione provinciale ha rilevato nuovamente grosse carenze soprattutto per quanto riguarda lo smaltimento dei fanghi ammassati in un'area non recintata e non permeabilizzata che consente [illegible] la fuoriuscita di liquami altamente inquinanti.

Adriano Velli

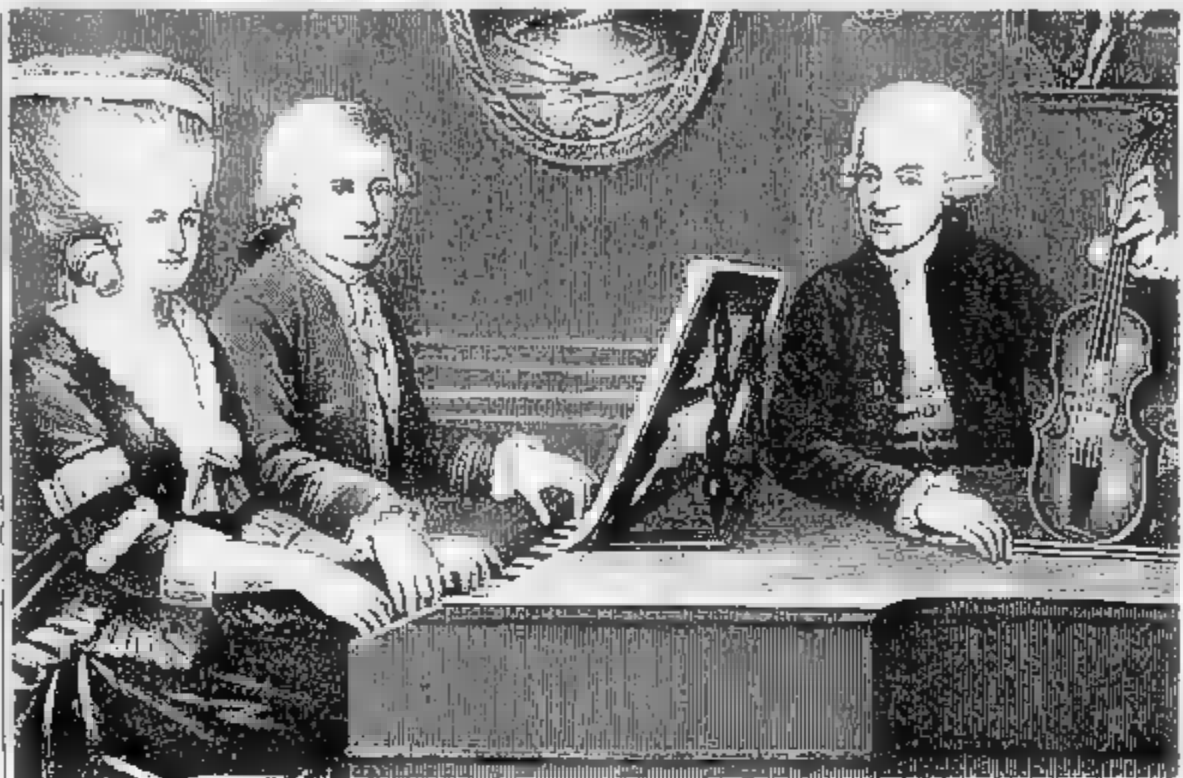
Novara, questa sera per la stagione degli «Amici» è di scena il Jess Trio Wien

Musica dell'Est con i fratelli austriaci

Saranno eseguiti brani del repertorio cecoslovacco composti da Smetana, Martinu e Dvorak
La formazione austriaca era già stata in città per la Rassegna di primavera dei giovani interpreti

NOSTRO SERVIZIO

Continua col repertorio cecoslovacco la stagione di concerti dell'associazione Amici della musica «Vittorio Cocito». La serie di appuntamenti, inaugurata giovedì scorso dalla pianista Lya De Barberiis, prosegue stasera con l'esibizione del Jess Trio Wien. La formazione austriaca suonerà alle 21 al Salone dei congressi del palazzo Borsa di Novara (ingresso 7 e 5 mila lire). In programma, musiche [illegible] Smetana, Martinu e Dvorak. Una selezione di brani per violino, violoncello e pianoforte, capisaldi della letteratura per trio.

Già noto al pubblico novare[illegible] per essere stato ospite della Rassegna di primavera per giovani interpreti, [illegible] Jess Trio Wien si distingue per [illegible] grande affiatamento che i tre musicisti mostrano durante le esibizioni. Fratelli accomunati, oltre che dal cognome, da un grande talento per la musica, Johannes, Elisabeth e Stefan Kropfitsch - il nome della formazione è composto dalle iniziali dei loro nomi di battesimo - suonano insieme dall'età di 15 anni. Oggi, che si aggirano sulla trentina, hanno alle spalle una brillante carriera, ufficialmente iniziata nel '75 col conseguimento del primo premio al concorso austriaco «La gioventù e la musica», a [illegible] sono seguiti riconoscimenti al «Viotti» di Vercelli e all'«Alex De Vries». E Johannes, il pianista, come solista si è classificato primo al concorso internazionale «Bosendorfer», ricevendo in premio un pianoforte della celebre e prestigiosa casa musicale.

Numerose anche le incisioni discografiche e le registrazioni radiofoniche (anche per la Rai) realizzate dai fratelli Kropfitsch, che nei concerti [illegible] avvalgono di due pregiati Stradivari: un violino «King George» del 1710 e [illegible] violoncello «The Kermadec blass» del 1698, che garantiscono ricercatezza alle sonorità.

Il concerto di stasera si apre con il «Trio in sol minore opera 15» di Bedrich Smetana. Una composizione che il grande musicista praghese volle dedicare alla tragica morte della figlioletta, avvenuta nel [illegible]. Poi il programma prevede cinque brani brevi di Bohuslav Martinu, tratti dal suo vasto repertorio, improntato sull'eclетticità. Di Antonin Dvorak, i tre musicisti presentano infine [illegible] «Trio in mi minore opera 90», meglio conosciuto come «Dumky», dal nome del canto popolare a [illegible] il compositore volle ispirarsi.

Sandro Neri

MOZART E CORI

BORGOMANERO. In occasione della festa di Don Giovanni Bosco, il collegio salesiano ospita un [illegible] di grande prestigio: un omaggio a Mozart, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte. Protagonista della serata, che s'inizierà alle 21 al collegio di viale Dante, l'Orchestra d'archi di Roma, che propone pagine mozartiane con l'accompagnamento vocale dell'apprezzato Coro di Assisi.

Diretta da Massimo Gualtieri, l'associazione musicale d'archi è stata fondata due anni fa ed è composta da giovani musicisti romani. Il programma del concerto: s'inizia [illegible] il «Missa brevis» in re maggiore, K 194, a cui seguirà il «Te Deum», [illegible] maggiore, K 141, la sinfonia in la maggiore K 201 e la sinfonia concertante in mi bemolle maggiore [illegible] 364. Tra i musicisti, i solisti Patrizia Bettotti, violinista, e Davide Cacciotti alla viola.

Vanta trent'anni di intensa attività [illegible] Coro di Assisi, diretto da Evangelista Nicolini [illegible] composto da cinquanta cantori e da 17 archi: il suo repertorio spazia dalla polifonia sacra alle musiche barocche. Il costo del biglietto d'ingresso è di 15 mila lire.

[c. m.]

Novara, mostra fino al 9 febbraio in biblioteca

Libri e tele per Pinocchio

La rassegna propone edizioni italiane e straniere dell'opera di Collodi
Le avventure del burattino rivivono anche nei quadri di Antonio Ferrara

NOVARA. Alla figura di Pinocchio, al suo sviluppo nella letteratura di tutti i Paesi e di tutte le epoche è dedicata la mostra realizzata dalla biblioteca Negroni e dall'Assessorato alla Cultura.

La rassegna «Con un palmo di naso», che rimarrà aperta fino [illegible] 9 febbraio nella sala ragazzi della biblioteca di corso Cavallotti, prende il nome dall'opera realizzata [illegible] Antonio Ferrara, artista napoletano residente a Novara da oltre un decennio e vincitore [illegible] numerosi riconoscimenti internazionali per i suoi disegni per bambini.

Articolata in due sezioni, di cui una dedicata appunto ai dipinti, alcuni dei quali inediti, di Ferrara, ed una libraria, l'esposizione è [illegible] possibile dal contributo della fondazione torinese [illegible] «Laura Colonnetti»: la mostra ripercorre le tappe dello sviluppo della fiaba nata dalla fantasia di Carlo Collodi, e ripresa, dopo l'estinguersi dei diritti d'autore nel 1940.

Personaggio che sfugge ad una classificazione fisica (di Pinocchio-bambino il libro non offre una descrizione particolareggiata) il simpatico burattino è nato nel 1881, e ha fatto la sua prima pubblica apparizione sul «Giornale per i bambini» con i disegni di Enrico Mazzanti. Qui [illegible] personaggio di Collodi è animato da un sentimento scanzonato nei confronti del mondo «umano».

Da Mazzanti [illegible] Chiostri, alle edizioni dei primi del Novecento con Attilio Mussino e poi di Piero Bernardini, Pinocchio si adatta al pensiero storico e politico del tempo, fino alla recentissima (1988) edizione di Roberto Innocenti. Ma la storia del burattino che diventa umano non è protagonista solo delle edizioni italiane. La fiaba di Pinocchio diventa ben presto internazionale: già nel 1891 negli stati europei, prima in Inghilterra, poi Germania, Russia, Svizzera, fanno proprie le edizioni italiane adottando anche le figure.

Nelle bacheche si può osservare il successivo sviluppo, decisamente autonomo, del personaggio collodiano. Dalle edizioni inglesi al «Buratino» [illegible] di Tolstoj, alla divertente opera statunitense [illegible] Walt Disney. Grazie alla fondazione Colonnetti ci sono anche le traduzioni ceche, slave e due edizioni curiose di un Pinocchio «giallo», che viene da Tokyo in una edizione del 1970 e «nera», in cui il burattino parla «swahili», grazie alla traduzione di un missionario italiano che si trovava in Tanganica negli Anni Sessanta. Infine sono esposte una edizione piemontese del 1981 ed una in lingua sarda, stampata nel 1987.

Ultime «chicche» della rassegna, le due traduzioni in latino ed esperanto. Molto interessante anche la parte di tele, alcune delle quali inedite, in cui la figura di Pinocchio viene vista con l'occhio ingenuo del bambino. «Con un palmo di naso» è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30 e il martedì e giovedì dalle 8,30 alle 14, il sabato dalle 8,30 alle 12.

Cristina Meneghini

NOTTE GIOVANI

a cura di Marco Piotti

Il «Bozza Trio»

Appuntamento con il trio di Michele Bozza allo «Scimmie» (via Sforza 49) di Milano. L'artista milanese propone un jazz con influenze latino americane. I pezzi sono di propria composizione. Ecco la formazione del gruppo: Michele Bozza (sax), Lucio Terzano (contrabbasso) e Ferdinando Faraò (batteria).

CAFE' [illegible]

Cabaret sul lago

Mercoledì sera con il cabaret al «Cafè Vela», ex Roxy Bar e più conosciuto semplicemente come il pub di Meina. Stasera (dalle 22) si esibirà [illegible] milanese Roberto De Marchi. Il «Cafè Vela» si trova sul lago Maggiore, a Meina, in via Sempione 51.

CAPOLINEA

I fratelli Lo Greco

Saranno i fratelli Lo Greco, in arte i «Lo Greco Bros», ad animare la serata del «Capolinea» (via Lodovico il Moro 119). Il trio è composto da Enzo Lo Greco (basso elettrico), Gianni Lo Greco (batteria), Giulio Visibelli (sax) e Dario Fajella (chitarra). Repertorio jazz fusion ed improvvisazione elettronica.

[illegible] DIVA

Stasera «Lively Party»

Questa sera alla discoteca «Unica Diva - La Marsina» (via Vigevano 35) di Cerano si svolgerà il «Lively Party». Nottata a metà tra la musica di tendenza proposta dal deejay Tony Carrasco ed il revival anni Settanta ed Ottanta. S'inizia alle 22,30.

SORPASSO

New wave frizzante

New wave anglosassone stasera sul palco del «Sorpasso» (via Govone 10) a Milano. Dalle 22 si esibiranno gli «Artinum». Enzo Raimondo (percussioni), Giancarlo Giampietro (chitarra), Luciano Giampietro (voce e basso).

CIGNO [illegible]

Melodie al pianobar

Saranno ancora la cantante Rossella ed il pianista Flavio ad animare le prossime serate del «Cigno Azzurro» (in via Santamaria) a Barengo. Repertorio italiano Anni Sessanta e Settanta. Il barman Elvezio consiglia due cocktail: il «Vip» (gin, succo di pompelmo e sciroppo alle rose) ed il «Tumba» (succo di maracuja, rum, Biancosarti).

OPENHOUSE

Sfilata di moda.

Nottata in moda all'«Openhouse» di Milano (via Carducci 25). Questa sera, sfilata di abbigliamento sportivo.

[illegible]

«Meeting Point»

Consueto appuntamento del mercoledì alla discoteca «Archeo» di San Maurizio d'Opaglio con il «Meeting Point».

[illegible]

Revival Anni 50

E' un ristorante con giardino dove trascorrere serate a lume di candela accompagnate da musica revival. Si tratta de «La Bellingereta» (via Varanini 22) di Milano. Questa sera si esibisce il complesso «The Moodes».

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Storia delle religioni

Il corso di storia delle religioni prosegue oggi con la relazione [illegible] professor Giuseppe Rizzardi che parlerà sul tema «Le concezioni del mondo e della salvezza: ebraismo e induismo». L'appuntamento è alle 16 nell'aula del liceo classico.

BORGOTICINO
Ballo con la «Nuova Primavera»

Sono organizzati dalla cooperativa «Nuova primavera» i corsi collettivi di ballo liscio e da sala. Le lezioni si tengono nella sede di via San Giuseppe, dove ci si può rivolgere (tel. 90685) per iscrizioni ed informazioni.

[illegible]
«Cena dei Giulio»

La «cena dei Giulio» è una nuova iniziativa per celebrare la festa del patrono del lago d'Orta. L'artigiano Pier Giulio Nicolazzi e il pensionato Giulio Forzani hanno lanciato un appello a tutte [illegible] persone che si chiama[illegible] Giulio dando appuntamento [illegible] cena, al ristorante sull'isola, per le ore 20 di stasera. Il menu è quello tradizionale: non mancheranno nemmeno i caratteristici filetti di pesce persico.

[illegible] VISCONTI
Festa patronale

La festa patronale della Purificazione si celebra domenica prossi[illegible]: quest'anno la manifestazione religiosa registra anche la presenza del vicario generale della Diocesi Don Germano Zaccheo.

[illegible]
Melodie romagnole [illegible] «Faro»

Domani sera, il dancing ospita il ballo liscio e l'orchestra di Leonardo Vallicelli. L'appuntamento è alle 22, il biglietto costa 15 mila per gli uomini e 8 mila per le donne. Venerdì invece, per ricordare «come eravamo», serata con gli animatori del locale [illegible] la musica degli ultimi 20 anni: al venerdì l'ingresso [illegible] è rispettivamente [illegible] 12 e 8 mila lire.

[illegible] CALENDE
Floricultura [illegible] giardinaggio

Il comune (tel. 0331/922486) è disponibile per informazioni ed iscrizioni al corso di giardinaggio, floricultura e vivaismo che inizierà nei prossimi giorni. Unica condizione richiesta per l'ammissione alle lezioni, che saranno tenute da esperti, l'aver compiuto sedici anni.

NOVARA
Cinemambiente all'Araldo

E' ancora in corso alla sala [illegible]dell'Araldo di via Mestra la rassegna «Cinemambiente»: questa sera si chiude il ciclo «L'immagine della natura» con la pellicola di Piavoli «Nostos - Il ritorno». Lo spettacolo inizia alle 21.

[illegible]
Liscio al «Mirage»

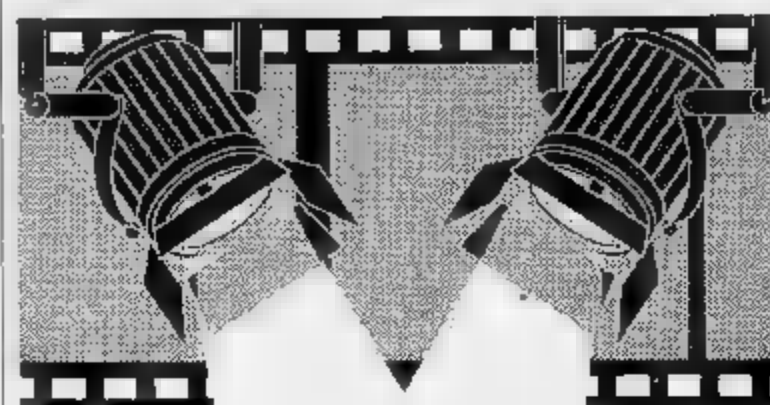
Ultima serata di liscio per il [illegible] di gennaio alla discoteca «Mirage»: questa sera sul lago arriva l'orchestra di Alex Cabrio.

DOMO[illegible]
Cineforum con Louis Malle

Domani sera alle [illegible], il comune ossolano rinnova l'appuntamento con il cineforum: in programma infatti la pellicola «Milou a maggio», del regista Louis Malle. Sullo sfondo delle rivolte all'epoca di De Gaulle, il regista delinea il ritratto [illegible] una famiglia divisa tra il dolore per la perdita di una ricca parente e le rivalità per la spartizione del denaro.

LUGANO
Ballerini inglesi al Kursaal

Arriva domani sera al teatro Kursaal una prestigiosa compagnia di giovani ballerini anglo-americani: [illegible] i «David Parsons Dance Company», che propongono una [illegible] di brani di danza moderna, classica e jazz. Lo spettacolo inizia alle 20,30.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
NOVARA **Eldorado** Tel. 24 156 Orario: 19,50; 22 Lire 8000/6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un [illegible]o servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Inizio: ore 21 Lire [illegible] (mart. fer. 7000/5000) Tel. 27.676	**Il medico [illegible] pazzi** Spettacolo teatrale [illegible] Carlo Giuffrè
Vi[illegible]a	RIPOSO
Vip Or.: 20; 22,15 Lire [illegible] (merc. [illegible] 7000/5000) Tel. 25 688	**In nome del popolo sov[illegible]** *di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90)* — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**
Araldo Or. 20,10; 22,15 Lire 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000) Tel. 474.625	**Anna mostro [illegible]**
S. Cuore Or. 20; 22,15 Lire 7000/5000 Tel. 453.854	**Driving miss Daisy (A spasso con Daisy)** In lingua inglese
S. Andrea	RIPOSO
ARONA **San Carlo** Lire [illegible] Tel. 45.534	**Cineforum**
Vandoni	RIPOSO
BORGOMAN[illegible] **Moderno** Inizio ore 20; 22 Lire 9000/8000 Tel. 82.151	**Una donna chiamata cavallo**
Nuovo [illegible] 19,45; 22,15 L. 9000/8000 [illegible] 81 741	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Piccolo Inizio: 14,15; 20,15; 22,15 [illegible] 8000 Tel. 81.741	**Rocky V** *di John Avildson con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Ballardini	RIPOSO
Corso	RIPOSO
Cine 1	RIPOSO
GHEMME **Italia**	RIPOSO
OLEGGIO **Cine Teatro**	RIPOSO
OMEGNA **Cinema Sociale**	RIPOSO
Oratorio	RIPOSO
TRECATE **Vittoria**	RIPOSO
Apollo Inizio: 21,15 Lire [illegible] Tel. 503.210	**Visioni erotiche**
Ariston Lire [illegible] (giov. se fer. 6000)	**Corsa di primavera** Cineforum
Vip In.: 20,30; 22,30 Tel. 41.152 Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 5000)	**Darkman** *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla [illegible] di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**
Sociale (Intra)	RIPOSO
Sociale (Pall.) Orario: 20; 22,15 L. 8000-7000/5000-4000 Tel. 501.984	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un [illegible] servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Promozione, dopo quattordici turni la svolta nell'alta classifica

L'Iris è sola in vetta

Grazie alla vittoria della Pro Vercelli sul terreno dell'ex capolista Omegna
Continua a stupire il Caltignaga che ha battuto anche il blasonato Borgomanero

OLEGGIO
NOSTRO SERVIZIO

Prima giornata del campionato di Promozione: Iris Oleggio-Omegna 1-2. Era il 23 settembre del '90 e la caduta clamorosa di [illegible] delle grandi favorite provocò una sorta di choc, aumentato da altri due risultati della stessa giornata: Crescentino-Pro Vercelli 2-1 e Vigliano-Gravellona 2-0. Le tre squadre da tutti indicate come [illegible] più probabili protagoniste (anche perché [illegible] proveniva addirittura dalla C2 e due dall'Interregionale) avevano «steccato» clamorosamente.

Oggi le cose sono ovviamente cambiate. Di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e la classifica è diventata credibile. L'Iris Oleggio è sola in vetta, la Pro Vercelli è seconda, [illegible] Gravellona è nei paraggi. Come dire che alla fine il valore di [illegible] squadra paga.

«Speriamo che sia veramente [illegible] - dice con grande prudenza il "patron" dell'Iris Oleggio, Vetillo Manzetti - e che il [illegible]pionato faccia giudizio. In effetti si tratta di un torneo assurdo nel quale le fermate rappresentano un danno per tutti. Questa sosta invernale ha sconvolto i ritmi di allenamento non solo nostri [illegible] di parecchie altre squadre. Così alla ripresa abbiamo stentato, [illegible] domeni[illegible] è arrivata la vittoria [illegible]cente».

E il primo posto in solitudine, grazie all'impresa della Pro Vercelli che è andata ad espugnare il campo dell'ex capolista Omegna ridimensionando l'undici cusiano che, comunque, rimane [illegible] delle più belle realtà della stagione.

«Certo - dice Manzetti - la vittoria [illegible] Vercelli ha dato una rassettatina alla classifica. Ma il campionato rimane aperto. Secondo me ci sono parecchie squadre attrezzate per conquistare il primo posto: la Pro Vercelli, il Trino, il Gravellona, lo stesso Omegna».

E voi, naturalmente: «Sì, anche noi. Stiamo risentendo molto, anche sotto il profilo psicologico, il contraccolpo della perdita di Stefanelli. E' stata una tragedia che ha lasciato il segno in tutta la squadra. Per il resto [illegible] va avanti perdendo ogni tanto qualche punto in modo sciocco. Ma il calcio è così; non bisogna meravigliarsi più di tanto. Adesso siamo in testa e lotteremo per restarci».

La vittoria dell'Iris sul Crescentino (3-0) è stata propiziata dall'attaccante Livorno, uno degli ultimi arrivi alla corte di Manzetti: «Era da due anni che facevamo la corte a quel giocatore [illegible] alla fine il Verbania [illegible] è deciso [illegible] darcelo. Ma credo che all'Iris manchi ancora qualcosa. Un altro attaccante, per esempio».

Agli avversari, però, la squadra oleggese sembra forte già così come è adesso. E vederla lassù in vetta fa pensare a molti che da adesso la lotta è aperta... [illegible]a solo per il secondo posto.

Domenica [illegible] oltre alla bella vittoria degli oleggesi e all'impresa della Pro Vercelli c'è da segnalare un'altra grossa performance: quella del sempre più sorprendente Caltignaga che ha liquidato [illegible] blasonato Borgomanero e si [illegible] [illegible]testato [illegible] una posizione di classifica da far venire le vertigini. Non è stata invece giocata (per nebbia) una delle gare più attese, Trino-Gravellona, destinata a ordinare maggiormente la classifica.

Marcello Sanzo

Marco Livorno visto da Ghiglione

Settimana di riflessione per la pallavolo provinciale

Novara, è batosta

Ceppiratti sempre più «incerottata» sprofonda verso la B2
Il Ponti sconfitto nella sfida diretta di Bergamo viene raggiunto al comando

NOVARA. Prima settimana di «vacche magre» e di riflessione per il volley provinciale. L'ultimo weekend, infatti, ha visto per la prima volta nella stagione la tripla battuta d'arresto per le squadre novaresi in serie B. Al «Palaverdi» di Novara, la Ceppiratti, già alle prese [illegible] le imperfette condizioni fisiche del palleggiatore Mauro Ariagno e dello schiacciatore Paolo Mazzini, ha dovuto fare i conti [illegible] un'altra improvvisa assenza: quella del centrale Paolo Garofalo. Mentre si stava dirigendo in auto a Novara per la partita, il milanese sbandava su un tratto ghiacciato e finiva fuori strada, riportando la frattura della mascella. Così, l'allenatore azzurro Carlo Mandirola si trovava costretto a far di necessità virtù, [illegible] l'inserimento del giovane Marco Costantino nel sestetto base. L'Udine [illegible] si lasciava scappare l'occasione ed espugnava il Palaverdi.

Adesso la situazione per la Ceppiratti, già non [illegible], si è aggravata ulteriormente. Gli azzurri sono sempre in terzultima posizione, [illegible] vengono [illegible]guantati dal Portomaggiore, vittorioso a sorpresa sul Mantova, mentre la zona salvezza si allontana ancor più.

Oltretutto le prossime due partite non si prospettano facili per [illegible] Ceppiratti, che visiterà i campi di Pinerolo [illegible] Ferrara, cioè le attuali seconde in classifica ed in piena corsa per la promozione in A2.

Note negative anche dal Ponti Romagnano in B2. I sesiani sono capitolati sul terreno della Sav Bergamo che ha riconquistato dopo una sola settimana la testa della classifica. Tutto da rifare in vetta, [illegible] Savigliano, Ponti e Bergamo appaiate ed inseguite a quattro punti di distacco da Cus Torino e Vittorio Veneto Milano.

Del resto, l'allenatore-giocatore dei sesiani Massimo Cela[illegible] aveva previsto che a Bergamo [illegible] sarebbe stata una passeggiata, ma che comunque una battuta d'arresto a questo punto del torneo [illegible] avrebbe compromesso nulla. Al Ponti il compito di confermare quanto affermato dal proprio allenatore, tornando alla vittoria già sabato prossimo in un'altra partita difficile, contro il Vittorio Veneto Milano.

Disco rosso anche per [illegible] ragazze Pavic, sempre in B2. Le sesiane sono capitolate «a domicilio», contro il Magenta.

Sabato prossimo, però, le biancazzurre faranno visita al Ravenna, ultimo della classe, in [illegible] partita dalla vittoria obbligata. **(ma. pt.)**

Basket, in serie C le due novaresi affilano le armi

Arriva il derby

Domenica al Palaverdi il Novara ospita Borgomanero
Nel campionato juniores, «azzurrini» ancora vittoriosi

NOVARA. Tornano al successo le due novaresi di basket in [illegible]rie C. Brix Novara ed Univer Borgomanero hanno surclassato Saronno e Biella e si preparano all'atteso derby di domenica prossima. Nelle file del Novara, però, [illegible] tutto è filato liscio.

Si d[illegible] registrare, infatti, un brutto infortunio al play Figliuolo, che sarà costretto al riposo per qualche settimana. Gli esami clinici, previsti in settimana, potranno stabilire [illegible] si tratta di strappo o stiramento. I tempi [illegible] recupero, comunque, non dovrebbero essere brevi. Domenica scorsa l'assenza del milanese non si è fatta sentire, ma è chiaro che contro quintetti più solidi di quello lombardo il problema è destinato ad ingigantirsi. «E' [illegible] tegola che non ci voleva - dice il tecnico nova[illegible] Beppe Barbera - proprio alla vigilia della sfida diretta per il quarto posto con l'Univer». L'allenatore novarese dimostra di non avere ancora «digerito» la sconfitta di due settimane fa: «Senza quelle dubbie decisioni arbitrali negli ultimi secondi avremmo battuto l'Alessandria e saremmo già [illegible] quarta posizione».

E proprio l'Alessandria è solidamente installata al comando della serie C, anche [illegible] i «mandrogni», domenica scorsa, han[illegible] perso l'imbattibilità. Dopo una serie vittoriosa di quindici partite, gli alessandrini hanno risentito della prima crisi d'appagamento e sono [illegible]ati battuti [illegible] [illegible] al Tanaro dall'Alba, seconda della classe.

Nella scia dei langaroli, [illegible] quattro punti di ritardo, c'è l'[illegible]sto e, dopo uno stacco di altri quattro punti, arrivano Legnano, Univer e Brix. I borgomaneresi hanno vinto e convinto sul Biella, [illegible] la prova maiuscola di Eli[illegible] Airaghi, autore di 40 punti. Gli «univerini» sono tornati in forma e lanciano [illegible] guanto di sfida ai «cugini» per il derby di domenica.

In serie D l'Europa Torino si è confermata «bestia nera» della Cisai Omegna ed ha regolato i cusiani che speravano nell'aggancio al secondo posto. In questo girone è sempre il Garlasco a far da padrone, con 14 vittorie su 15. [illegible] seconda piazza si è formato [illegible] tandem torinese: Saluzzo ed Europa.

Al quarto posto, [illegible] due lunghezze di ritardo, arrivano Cus Torino, Omegna e Vigevano. Guardando le statistiche si deve segnalare il sorpasso dell'Acetati Verbania ai danni dei «cugini» cusiani in fatto di canestri realizzati. Quello verba[illegible]se è l'attacco più prolifico del girone (1489 punti segnati), ma la difesa è [illegible] penultima.

In coda la Sicas Castelletto viene raggiunta dal Valenza. I ticinesi nulla hanno potuto sul campo della scatenata capolista Garlasco, incassando una sconfitta comunque [illegible]le.

Per quanto riguarda l'Icorip Oleggio, inserito nel girone lombardo, quindicesima battuta d'arresto, stavolta sul parquet del Rho. Gli oleggesi sono sempre il fanalino di [illegible]da.

Esaminando [illegible] campionato nazionale juniores, note positive dalla Brix Novara che lunedì sera ha espugnato il par[illegible] di Vigevano, sconfiggendo l'Eurocast [illegible] 20 punti. Da segnalare le prove di Maurizio Maggiorini (3 [illegible] 3 nelle «bombe»), Luca Martinetti e Rapetti. Gli «azzurrini» controllano agevolmente il loro quarto posto in classifica che consentirà il passaggio alla fase successiva.

(m. p.)

Paolo Abbiati e Paolo Mazzini cercano [illegible] opporsi agli attacchi dell'Udine

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA E VALSESIA

Mercoledì 30 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

La cultura tra '800 e '900

Il nuovo volume sulla più prestigiosa scuola d'arte cittadina è l'occasione per commentare una pagina della vita vercellese tra due secoli.

SERVIZIO DI Angelo Gilardino A PAGINA 5

Oggi scendono in campo le amministrazioni provinciali di Vercelli e di Novara per cercare di risolvere i problemi (o almeno attenuare i disagi) dei pendolari delle Ferrovie: l'annunciata chiusura della Biella-Novara sta provocando polemiche e proteste, soprattutto per le difficoltà che sin d'ora emergono nell'organizzare i servizi sostitutivi con i bus. E nel frattempo si moltiplicano le prese di posizione e gli incontri sul problema. L'altra sera Gattinara ha ospitato una riunione tra i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e i Comuni interessati alla chiusura temporanea della linea Biella-Novara e Novara-Varallo, i sindacati e le associazioni industriali. Dopo un breve esame del progetto di ristrutturazione presentato dalle Ferrovie alla Regione (prevede l'ammodernamento di ben 17 linee), l'assessore ai Trasporti Franco Smorieri ha ribadito che l'obiettivo della riunione era quello di valutare le proposte e i problemi presentati dalle parti in causa. A turno sono stati ascoltati i vari rappresentanti degli enti ed associazioni coinvolti che hanno presentato le loro riserve e perplessità.

Fioramonti A PAGINA 3

Via alle sfilate. E' deciso: il Carnevale di Vercelli né si cancella, né slitta. Farà beneficenza e spettacolo; distribuirà dolci, coriandoli e premi ai carri e ai gruppi in sfilata. Il pubblico? Famija Varsleisa, circoli e rioni, Cooperativa Belvedere sono sicuri che i vercellesi non diserteranno la festa perché «si ispira alle espressioni più genuine della gente», perché «non dimentica affatto quanto sta succedendo in altre parti del mondo». L'assemblea dei protagonisti del Carnevale si è ritrovata compatta. Anche nel decidere, [illegible] innovazione [illegible] calendario, di trasformare uno spettacolo al teatro-tenda in un «Gran galà per la pace», con parte del ricavato da devolvere ad un ente benefico della città. Ci sarà il prestigiatore di Montecarlo invitato tempo fa, ci sarà l'orchestra di grido, e ci sarà anche un nuovo spazio per cantanti e musicisti vercellesi. [illegible] c'è il bisogno, o il desiderio, di spiegare il perché del ripensamento sul rinvio delle sfilate. «Ci ha convinto ad andare avanti - dice Claudia Tugnolo, presidente della Cooperativa Belvedere - il fatto che tutte le città vicine non hanno modificato nulla del loro Carnevale».

Roberta Martini A PAGINA 3

Richter e le «Suites» di Bach

Stasera al Teatro Civico di Tortona suonerà uno dei più grandi artisti del mondo: nel programma del pianista russo tre delle sei «Suites francesi» di Bach.

SERVIZIO di Leonardo Osella A PAGINA 6

Per una lira

La Sella acquista una banca

L'istituto di credito biellese ha rilevato i due sportelli della Cassa di Caluso. L'accordo è stato raggiunto per una [illegible] nominale, in realtà l'azienda si è accollata anche i debiti.

Pallacanestro

Momento no per Uclit e Campidonico

Le due squadre di basket, dopo le sconfitte nell'ultimo turno, si stanno preparando alle gare-verità della seconda di ritorno. I biellesi affronteranno il Bra, i vercellesi il Legnano.

Un sondaggio de «La Stampa» sulle conseguenze del conflitto nel Golfo

«La guerra ci tocca da vicino»

I risultati dell'inchiesta condotta dalla S.W.G. di Trieste. Intervistate centinaia di persone
La gente teme soprattutto attentati terroristici e un aumento generalizzato dei prezzi

Fino a che punto la gente si sente «coinvolta» dalla guerra del Golfo? Quali sviluppi del conflitto teme di più? Quali [illegible] i disagi prevedibili per il nostro Paese e quali tra questi si registreranno per primi? A queste ed altre domande «La Stampa» ha cercato di fornire una risposta attraverso un'indagine condotta nei giorni scorsi da una società specializzata in sondaggi, la S.W.G. di Trieste.

Centinaia di persone sono state intervistate in numerose località del Piemonte e della Liguria (a Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Sanremo, Savona e Imperia).

Dalle loro risposte, analizzate dagli esperti, emergono indicazioni precise sui timori e le preoccupazioni nate dalle notizie provenienti dal Golfo in questa prima fase del conflitto.

Alcuni dati [illegible] molto eloquenti. Quasi il [illegible] per cento degli intervistati dichiara di sentirsi coinvolto dalla guerra. Anche sulle possibili conseguenze del conflitto le indicazioni sono abbastanza univoche: si temono soprattutto attentati terroristici nel nostro Paese, mentre si prevede, a breve termine, soprattutto un aumento del prezzo della benzina e un generale rincaro di tutti i generi. Ed è quest'ultima possibile conseguenza del conflitto nel Golfo a destare maggiori preoccupazioni.

Un'altra inchiesta parallela è stata condotta dalla S.W.G. di Trieste fra i giovani, che sono in maggioranza (65,5 per cento degli intervistati) favorevoli all'intervento nel Golfo, soprattutto perché «chi viola il diritto internazionale va punito».

Fra le motivazioni di chi si è dichiarato invece contrario per principio al conflitto prevale la considerazione che «la guerra non serve a risolvere la situazione».

SERVIZIO A PAGINA 9

Scontento tra i legali in provincia

Pochi giudici ed è protesta

Mancano i giudici, le cause vanno a rilento, la pretura di Varallo rischia addirittura di chiudere: la giustizia, in provincia, lamenta malattie croniche, talmente radicate da indurre gli avvocati vercellesi a tentare nuovamente l'arma dello sciopero per cercare di sbloccare la situazione. Stamattina, primo giorno di lavoro di Carmine De Donato nelle vesti di presidente del Tribunale di Vercelli, i legali si riuniranno in assemblea per decidere se adottare la linea dura.

Nonostante i problemi condivisi da tutti (gli avvocati lamentano anche la scarsa attenzione del ministero di Grazia e Giustizia, che non agevola le nomine sul territorio vercellese) pare però che per la prima volta si sia formata una spaccatura all'interno dell'Ordine. Non tutti sostengono l'utilità dell'arma dello sciopero.

Se tira aria di burrasca in piazza Amedeo IX, altrettanto si può per il capoluogo valligiano: la pretura di Varallo è senza un magistrato titolare dal giugno del '90 e rischia la chiusura. Il lavoro viene svolto da due vice-pretori onorari, due avvocati che si devono dividere tra l'esercizio della professione e i giudizi in aula. Così, per le [illegible] penali, i tempi si sono ulteriormente allungati, mentre per quelle civili la prassi sarebbe diventata il «rinvio a data da destinarsi». Tutto questo in attesa di un concorso che potrebbe tardare ancora per mesi.

A Biella, invece, è arrivata proprio nelle ultime ore una notizia rassicurante: il Consiglio superiore della magistratura ritornerà sulla sua decisione di escludere il capoluogo laniero dalla lista delle sedi vacanti. Potrebbe così essere bandito un concorso per tre magistrati: in tribunale, in procura e in pretura. La proposta è stata fatta dalla terza commissione del Csm, e dovrebbe essere ratificata senza difficoltà dall'assemblea del [illegible] organo dei magistrati. Non sarà un toccasana per l'organico all'osso dei giudici, ma certamente una boccata di ossigeno.

SERVIZI A PAGINA 8

Ieri nel tratto Borgo d'Ale-Santhià dell'autostrada, con 20 auto coinvolte

Tamponamenti per la nebbia: un morto

La vittima è un carabiniere di Padova; un ferito grave

BORGO D'ALE. L'allarme è scattato ieri alle 16.40 nella caserma dei vigili del fuoco di Vercelli e, quasi contemporaneamente, nel distaccamento di Stura, alle porte di Torino: uno scarno messaggio informava che sull'autostrada era avvenuto un tamponamento con circa venti auto coinvolte, un morto e una decina di feriti, di cui uno in prognosi riservata.

Poco istanti dopo squadre con autogru e mezzi di pronto soccorso partivano dalle caserme dirette sulla Torino-Milano nel tratto compreso tra Cigliano e Santhià, dove un fitto banco di nebbia aveva provocato la catena di incidenti.

Le operazioni di soccorso, che sono proseguite sino a notte inoltrata, sono state ostacolate dalla scarsa visibilità. Ricostruire l'accaduto non è ancora possibile. Sembra comunque che la prima frenata, che ha causato il tamponamento a catena, sia avvenuta nella zona di Borgo D'ale, lungo le corsie per Milano.

Gli automobilisti, che già viaggiavano in condizioni difficili per la scarsa visibilità, si sono trovati improvvisamente davanti un muro di nebbia impenetrabile dai fari. Un colpo ai freni ed è bastato per causare il disastro. Non è da escludere che la serie di incidenti sia stata provocata anche dalla velocità di qualche auto, eccessiva viste le condizioni del tempo. E questo potrebbe spiegare la brusca frenata di chi, trovandosi in un banco di nebbia più fitto, abbia voluto rallentare.

Nel groviglio di auto e di camion ha perso la vita un giovane carabiniere di Padova, Andrea Schiavon, in servizio in una caserma torinese; grave è anche un automobilista di Bergamo, trasportato all'ospedale di Vercelli dai vigili del fuoco.

Per ore il tratto vercellese dell'autostrada è stato solcato da auto di soccorso, mentre le pattuglie della Polstrada di Villarboit hanno dovuto impegnarsi sulle corsie e nelle strade secondarie per dirottare l'intenso traffico diretto a Milano.

A causa della gravità del tamponamento l'autostrada è stata chiusa in uscita a Torino, sino a Santhià, per consentire alle autogru di portar via le auto e i camion rimasti coinvolti nell'incidente e lasciar via libera alle autoambulanze che hanno trasportato i feriti negli ospedali della zona. E tutto con una nebbia molto fitta che, nonostante il freddo intenso, ha continuato ad avvolgere in una cappa plumbea il Vercellese.

Per gli automobilisti dirottati sin da Torino sulla statale, il viaggio non è stato facile. Disagi sono stati registrati a Cigliano dove, sempre a causa della nebbia, molte auto hanno intasato il centro del paese cercando la giusta direzione. Come detto solo a Santhià la coda di veicoli ha potuto rientrare in autostrada.

Ma la situazione non è stata delle più facili anche nelle altre strade della zona. Alcuni tamponamenti, fortunatamente senza conseguenze, sono avvenuti lungo la statale per Torino, nel tratto che attraversa San Germano. Gli automobilisti coinvolti hanno chiesto all'Aci di Cigliano di intervenire, ma hanno dovuto attendere: tutti i camion attrezzi disponibili erano stati dirottati a Borgo D'Ale in aiuto dei vigili del fuoco e della Polstrada.

Disagi sono stati registrati anche dai viaggiatori che ieri hanno utilizzato il servizio dei bus: sono stati accumulati molti ritardi sulle linee del Vercellese, ma la scarsa visibilità ha costretto gli autisti al passo d'uomo su molte strade. [r. s.]

E' PASSATO UN SECOLO

Nasceva il villaggio operaio

A Vercelli le case tra corso Fiume e via Micca

A Vercelli l'edilizia tiene banco, in particolare quella pubblica: a proposito delle case operaie in costruzione in città, le cronache di allora informano che «le pratiche giudiziarie per l'acquisto del terreno sono pressoché ultimate, onde si spera di poter presto dar mano alla costruzione del nostro piccolo quartiere operaio»: sarà quello realizzato infatti negli anni immediatamente successivi in via Borgogna, tra l'attuale corso Fiume e la via Pietro Micca.

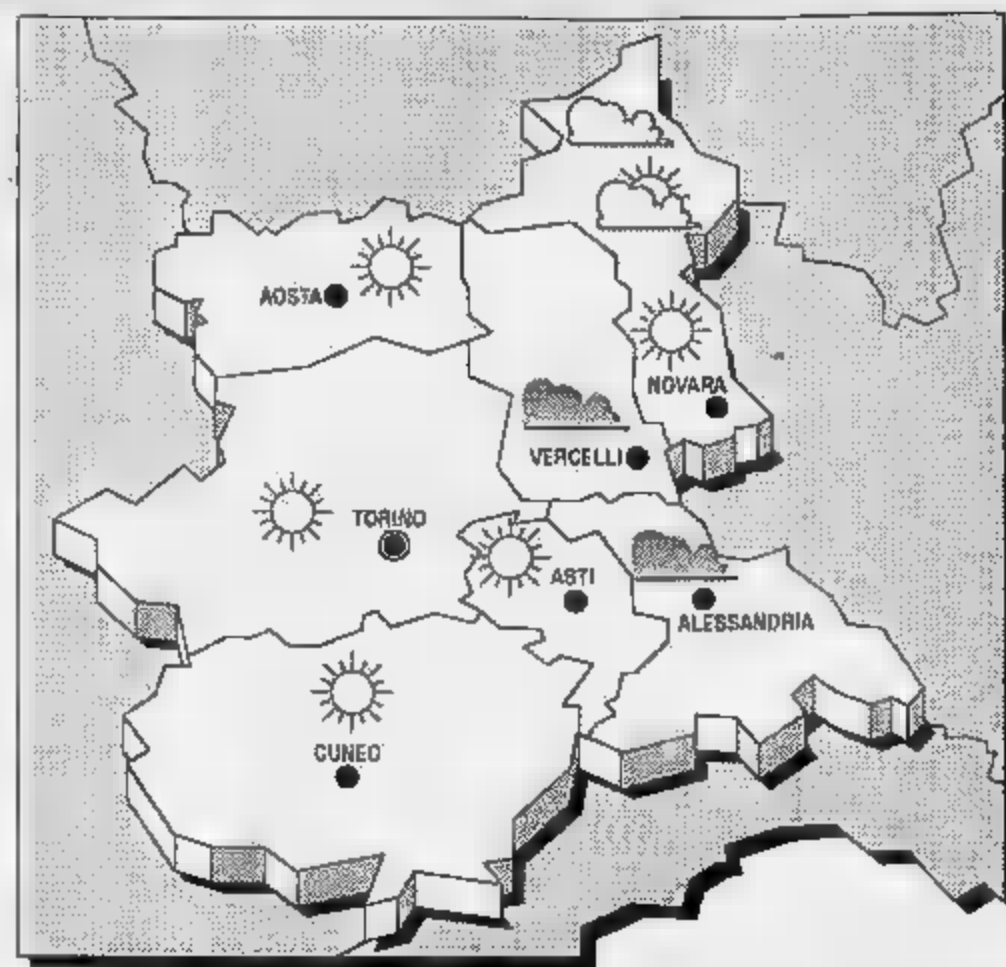
Ma quanti abitavano il capoluogo un secolo fa? Allo stato civile nell'ultimo mese sono state denunciate 48 nascite e 31 morti, di cui 12 bambini di età inferiore ai 7 anni; 20 infine sono stati i matrimoni celebrati. A quell'epoca in città o altrove non c'erano ancora gli extracomunitari lavavetri appostati ai semafori o venditori di accendini e fazzoletti di carta: non c'erano neppure ancora i semafori e d'altronde i cittadini extracomunitari dovevano ancora invadere l'Italia. Esisteva tuttavia, ed era un fenomeno pressoché generalizzato, il grande problema dell'accattonaggio: le cronache coeve ne erano infatti piene.

Basta scorrere le pagine dei giornali: a Buronzo, per esempio, «l'altro giorno furono arrestate due donne, giovani ancora e robuste, le quali percorrevano il paese in cerca di elemosine». Erano 17 mila, agli inizi del 1891, a Vercelli, le persone iscritte nell'elenco «dei poveri ammessi al servizio sanitario gratuito ed alla gratuita distribuzione dei medicinali», in una serie di servizi dedicati a questo specifico problema. I giornali dell'epoca concordavano nell'analisi secondo cui «evidentemente esistono degli abusi, vi sono degli pseudo-poveri che sfruttano la beneficenza destinata ai veri miserabili».

Da Roma piovono a Vercelli raffiche di onorificenze: con appositi decreti reali vengono insigniti della croce di Cavaliere della Corona d'Italia l'avvocato Eurialo Baggiolini, il dottor Francesco Borgogna, il sindaco di Buronzo Giovanni Bozzola e il parroco di Lenta, don Giuseppe Meriglio descritto come «robusto e vegeto per quanto ottantenne» e «prete patriota per aver fatto prediche contro i renitenti alla leva».

Uno sguardo sugli avvenimenti dall'estero: il Portogallo e la Spagna denunciano i loro trattati commerciali e quelli di navigazione con l'Italia. Preoccupazioni dal mercato finanziario: «Alla Borsa di Roma è continuato il tracollo delle "immobiliari", che persero circa punti. Dal Tribunale di Ivrea, dove svolgeva le mansioni di vicecancelliere aggiunto, arriva alla Pretura di . Germano Giuseppe Baltuzzi, promosso al grado di cancelliere.

A Ghislarengo, invece, «le guardie di P.S. verso le cinque pomeridiane arrestarono, sulla piazza Vittorio Emanuele II, un giovanotto sano e robusto che si dava pubblicamente all'accattonaggio. Ieri poi - continua la cronaca del giornale - furono arrestati due tipi forestieri sospetti, sprovvisti di carte e di recapiti».

A quell'epoca per farsi arrestare bastava dichiararsi forestiero, senza recapiti e sprovvisto di documenti di riconoscimento. Ancora un fatto da Ghislarengo, di cui il titolo «In casa delle guardie» sottolinea i contorni singolari. Questo il testo integrale della corrispondenza: «Ignoti ladri, penetrati nella casa della guardia campestre Paolo Fasolini, momentaneamente incustodita ed aperta, da una pure aperta rubarono la di 35 lire». [r. s.]

Un flusso di aria fredda ed instabile tende a interessare le regioni meridionali, mentre su quelle centrali e settentrionali si estende un'area di alta pressione. Al Centro e al Nord quindi condizioni di variabilità, con possibilità di qualche locale precipitazione sulle regioni ioniche; tendenza al miglioramento sulla Sardegna e sulla Campania. Al Sud, nuvolosità variabile, con sporadiche precipitazioni.

TEMPO PER OGGI. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti. Gelate notturne. **VENTI.** Deboli o moderati. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **VIABILITA'** La galleria di Tenda è chiusa al traffico per lavori dalle 22 alle 6 dal lunedì sera al venerdì mattina. In leggera diminuzione.

LE DI VERCELLI
Massima: 4; minima: -6; media:

UN ANNO FA
Massima: 5; minima: 2; media: 4

E QUELLE

Torino 3	Novara 2
Alessandria 1	Aosta 5
Asti 4	Cuneo 4,5

Il **Sole** sorge alle 7,52 e tramonta alle 17,33. La **Luna** si leva alle 18,7 e cala (domani) alle 6,19.

LETTERE AL GIORNALE

Ma i prezzi saliti

Vorrei intervenire a proposito delle dichiarazioni che mi sono state attribuite nell'articolo di sabato «Acquisti, stop alla ressa».

Innanzitutto io non vendo olio di oliva ma, ed è quel che più conta, il mio giudizio sugli aumenti dei prezzi all'ingrosso non poteva essere netto: io avevo spiegato al vostro cronista che ancora non potevo esprimermi perché non avevo frequentato centri all'ingrosso e non mi era arrivata merce.

Difatti, qualche giorno dopo, m'è arrivata la farina ritoccata: ovviamente il prezzo è salito.

Franca Graziano, Vercelli

Riuniamoci ancora per difendere i treni

Ho letto sugli inserti del vostro giornale la lettera preoccupata di Marco Ruso a proposito della chiusura temporanea della linea ferroviaria Biella-Novara.

Non posso fare a meno di tornare indietro nel tempo, ad alcuni mesi fa, quando il problema riguardava la Biella-Santhià e per l'occasione si era costituito un «Comitato per la salvezza delle ferrovie biellesi» al quale aderivano pendolari, sindacalisti dei ferrovieri, amministratori provinciali, comunali e consiglieri regionali.

A seguito di riunioni in Comune, in Provincia, in Regione, raccolte di firme, volantini, ecc. qualcosa si è mosso.

Si sa, gli uomini politici danno maggior peso ai loro compiti istituzionali se alle loro spalle c'è la protesta popolare.

Ebbene, questo gruppo di persone aderenti al Comitato, non si è associato solo per proteggere e migliorare la Biella-Santhià, le lettere timorose e le raccolte di firme dei pendolari della linea su Novara dovrebbero, a avviso, essere rappresentate da qualcuno del comitato di salvaguardia, qualcuno che sia disposto a proporsi all'assessore Smerieri o all'ingegner Rosazza in Provincia e che associ la sua voce a quella dei colleghi della linea di Santhià, affinché questi problemi vengano portati alle riunioni a viva voce.

Roberto Maffeo, Comitato salvaguardia ferrovie biellesi, Biella

Lunghe attese al passaggio a livello

Sono un automobilista snervato e indispettito: non tanto dagli ingorghi del traffico o dalla ricerca di un parcheggio, che sono forse situazioni più aderenti alla realtà di una società alle soglie del Duemila, ma dalle lunghe attese di fronte alle sbarre abbassate di un piccolo passaggio a livello. E dalle promesse, non ancora mantenute, dalle Ferrovie dello Stato.

Sto parlando del passaggio a livello della linea Torino-Milano, a Borgovercelli. Le sbarre restano abbassate anche mezz'ora, nell'attesa dell'arrivo di un treno. E, tra un convoglio e l'altro, quando forse sarebbe possibile permettere il passaggio delle auto (a volte l'intervallo è anche di un quarto d'ora), si resta invece fermi.

Il problema sarebbe risolvibile se venisse costruita la tanto attesa tangenziale Nord, perché a questo punto la via per raggiungere i paesi vicini (Casalvolone, Villata, Biandrate), sarebbe diretta.

Ma forse basterebbe anche soltanto che le Ferrovie mantenessero fede alle assicurazioni fatte agli automobilisti qualche tempo fa: con l'entrata in funzione delle nuove tecnologie, l'automatizzazione, ci era stato detto, le cose sarebbero cambiate. I tempi di attesa si sarebbero ridotti e il traffico, che lungo quella strada è spesso sostenuto, ne avrebbe tratto giovamento. Chissà se il tempo delle proteste continuerà ancora per molto?

Lettera firmata, Borgovercelli

Vercelli in festa per l'esposizione dello sport

E' il 1913 e la città festeggia la rassegna internazionale delle discipline sportive. Qui si vede la facciata dello stadio Robbiano nascosta da una struttura ridondante di decorazioni e bandiere nello stile dell'epoca

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Omar Ginepro.

MORTI. Augusta Salvador, 81 anni, pensionata; Caterina Dellarole, anni; pensionata; Giuseppina Fulcini, anni, pensionata; Domenico Talpo, 77 anni, pensionato; Giovanni Pizzo, 57 anni, commerciante, Pietro Mattè, anni, pensionato; Esterina Belluco, 79 anni, pensionata; Luigia Novasio, anni, pensionata.

LIVORNO FERRARIS

MORTI. Michele Cerruti, anni, pensionato; Maria Vineis, 94 anni, pensionata; Orfeo Giacomini, anni, pensionato.

BIANZE'

MORTI. Domenica Garone, 81 anni, pensionata; Egidia Antonia Lombardi, 88 anni, pensionata.

TRONZANO

MORTI. Giovanni Marino, 63 anni, pensionato; Claudio Fiore, 89 anni, pensionato.

GATTINARA

MORTI. Marcellino Suman, 76 anni, pensionato; Concetta Biondi, 78 anni, pensionata, Maddalena Renolfi, anni, pensionata; Maria Gibellino, anni, pensionata, Candida Olivetti, anni, pensionata; Ada Contri, 51 anni, casalinga; Andrea Bissoli, anni, operaio; Giuseppe Riccardo, 78 anni, pensionato; Giuseppa Gambino, 88 anni, pensionata.

MORTI. A. Verdoia, 89 anni, pensionata; Del Boca, 77 anni, pensionato; Pierina Squillario, 90 anni, pensionata. **SI SPOSERANNO.** Giuliano Saponaro, anni, operaio, con Cristina Chiola, 22 anni, operaia; Carlo Cremona, 27 anni, autista, con Silvia Arduino, 22 anni, studentessa

CERRIONE

MORTI. Pierina Rigido, 77 anni, pensionata.

COSSATO

MORTI. Romolo Ferrari, anni, pensionato; Luciano Angeli, 64 anni, impiegato

MONGRANDO

MORTI. Lea Toso, 72 anni, pensionata.

OCCHIEPPO INFERIORE

MORTI. Sergio Mughetto, 57 anni; pensionato.

CONCORSI

Il gruppo folcloristico vercellese «La » torna a proporre un concorso alle scuole della provincia. Gli studenti potranno presentare elaborati e ricerche, in lingua piemontese, che abbiano come filo conduttore il tema «Piemont, nostra tera, nostr paìs, soa gent, soe contrà, soa lenga». Si tratta di andare alla scoperta, oltre che della storia della regione, anche di poesie, aneddoti, canzoni, personaggi caratteristici.

L'adesione al concorso andrà comunicata all'associazione entro il 28 febbraio. I lavori dovranno essere inviati entro il 30 aprile.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
narcotici: (0161) 61.696 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino) (0161) 61.604
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78 574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.159
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801 297
Trivero: 75 050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62 404
Biella: (015) 28 792
Varallo S.: (0163) 51.552
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 32 475
Villarboit: 854 125
Biella: 22 628
Varallo: 51.633

UFFICI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.652; Cancelleria penale, t. 65.651; Procura Repubblica: p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461, pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26 396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23 379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43 108; **Gattinara:** 832 600; **Santhià:** 94 340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20 101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 960 066; **Cossato:** 922 148; **Varallo:** 52 412; **Crescentino:** 0161-841122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384, **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44 524, **Crescentino:** 842.655, **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** ; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25 613; **Cossato:** 922.601

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e è: *Dottori Ferrero & Greppi*, 78, tel. (0161) 65.055.
Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciami 8, (0163) 417.113.

Le farmacie di turno oggi a : *Dr. Massimo Servo*, via Italia 11, tel (015) 22.480 e *Dr. Nando*, via Pietro Micca 8, tel. (015) 22.189
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Gioli*, viale Rimembranza 130, (0163) 21.910.
Sagliano Micca: *farmacia Valeggia*, via Capellaro 39, (015)
Mongrando: *Dr. Federico Baragiotta*, via 14, tel. (015) 666.250
Cavaglià: *Dr. Luciano Borri*, Vercellone 18, tel. (0161) 96.040.
Benna: *Dr. Erminio*, via Quattro Novembre 7, tel. (015) 582.11.02 (turno sussidiario festivo di domenica 3 febbraio alle ore 12,30).
Cossato: *Farmacia San Raffaele*, via Marconi 68/a, tel. (015) 94.158.
Ponzone: *Dr. Pietro Rollone*, via Provinciale 287, (015) 777.090.
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.196
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, (0163) 51.193.

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali compresi): tel. 0161/912.380.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 3 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato 2).
Agip corso Matteotti 16; **Agip** via Torino 6; **Mobil** piazza Sardegna; **Ip** via Thaon de Revel; **Ip** corso De Rege; **Esso** Walter Manzone 45; corso Gastaldi 18; **Tamoil** Trino; **Tamoil** By Pass. SS 31; **Erg** tangenziale SS 11 SS 230 (con gpl); **Tamoil** piazza Galilei (Montefiore). *(Servizio diurno e notturno)*: **Agip** piazza Solferino; **Mobil** corso Gastaldi; **Mobil** bivio per Quinto V.se; **Tamoil** piazza Mazzucchelli; **Agip** a **Desana:** piazza Castello 9; **Ip** a **Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 3 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato 2):
Tamoil Beato Ignazio (benzina e gasolio); **Agip** autostrada TO-MI (benzina e gasolio).

BIELLA
(Turno festivo di domenica 3 febbraio):
Milano 32; **Mobil** via Ivrea; **Api** via Cottolengo; **Agip** via Vittorio Veneto; **Esso** Candelo 50; **Esso** via Ogliaro 4; **Fina** via Rosselli 144; **Ip** Ivrea 34; **Monteshell** Europa 2.

FERROVIE

Vercelli: 65.076; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96882
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, F.lli Ponti 9, tel. 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via Ponti 9, tel. 53.089, orario. 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, 64 855, 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60 772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, tel. 53.596; n. 2, via Paggi 8, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, tel. 52.295; n. 4, via Molinvemi 4, tel. 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario 8-13; Corrispondenze e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22 076, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.278, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 15, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422, n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403 000; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.70.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 57, t. 23.248; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 581.394; Vaglio, t. 581.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68. Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisté, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, Casale 28, t. 52.381. Al Cancello, vic. Bellone 4, t. Charlie Brown, v. Carutti 5, t. 20 891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 88, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, Sesia, t. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Kambo, v. Ivrea 16, 96.060-965 512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Maffei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93 315.

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia:
Candelo: 53.641
Cossato: 94.823
Pray: 768 018
Salussola: 99.207
Varallo: 51 839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo, San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54 408; World Games, v. Libertà 291, t. 57.802.
Biella: Sanpier, v. Torino 68, t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. Golf Indoor, v. Cantone nino 4431150; Sala Giochi, v. Italia, t. 30 355.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.783; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57 916; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 81.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401 982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Amulto 7, t. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè

Vercelli, lo ha deciso all'unanimità l'assemblea di circoli e rioni

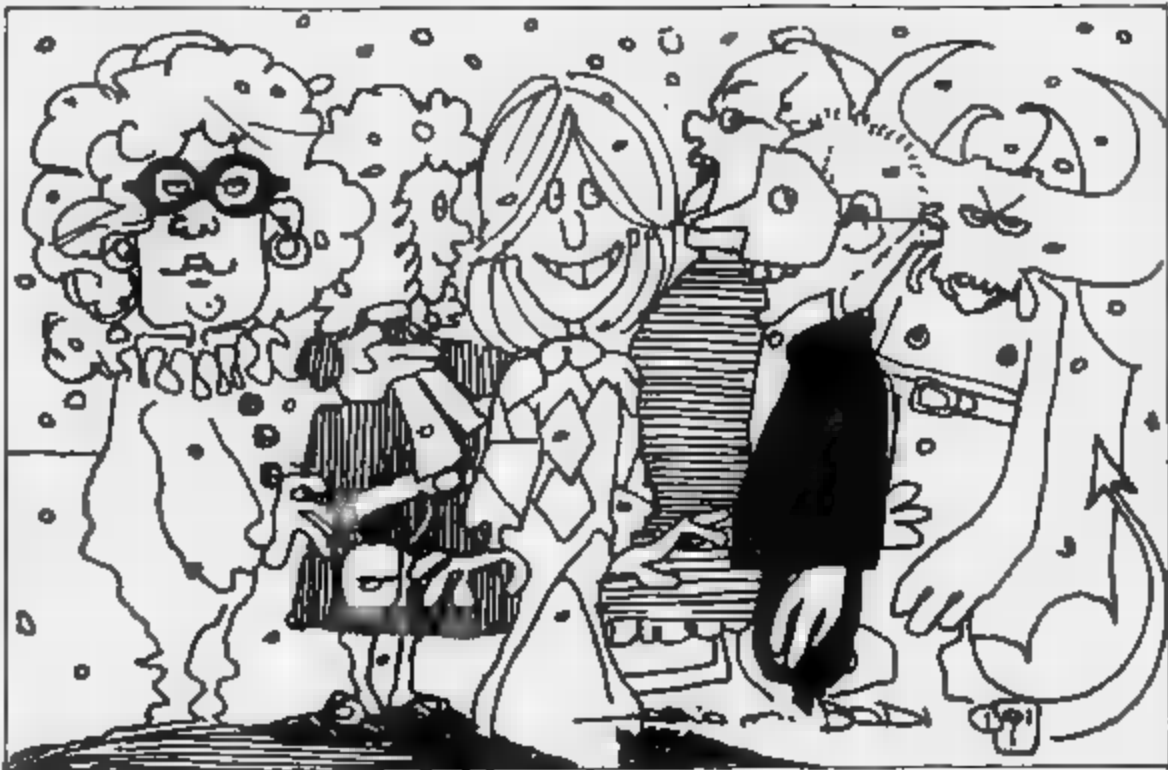
Carnevale, nessun rinvio

Confermate le sfilate del 10 e 12 febbraio e il palatenda. Gli organizzatori: «Vogliamo solo regalare un momento di serenità». Per ricordare il Golfo, una serata di beneficenza

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Via alle sfilate. E' deciso: il Carnevale né si cancella, né slitta. Farà beneficenza e spettacolo; distribuirà dolci, coriandoli e premi ai carri e ai gruppi in sfilata. Il pubblico? Famija Varsleisa, circoli e rioni, Cooperativa Belvedere sono sicuri che i vercellesi non diserteranno la festa perché «si ispira alle espressioni più genuine della gente», perché «non dimentica affatto quanto sta succedendo in altre parti del mondo».

L'assemblea dei protagonisti del Carnevale si è ritrovata compatta. Anche nel decidere, unica innovazione del calendario, di trasformare [illegible] spettacolo al teatro-tenda in un «Gran galà per la pace», con parte del ricavato da devolvere ad un ente benefico della città. Ci sarà il prestigiatore di Montecarlo invitato tempo fa, ci sarà l'orchestra di grido, e ci sarà anche [illegible] nuovo spazio per cantanti e musicisti vercellesi. «Per stare insieme - dicono gli organizzatori -, [illegible]plicemente sereni».

Ma c'è il bisogno, e il desiderio, di spiegare il perché del ripensamento sul rinvio delle sfilate (ventilato se non proprio annunciato). Il perché di una decisione che, comunque la si voglia giudicare, ormai è presa.

«Ci ha convinto ad andare avanti - dice Claudio Tugnolo, presidente della Cooperativa Belvedere che allestirà le sfilate a circuito chiuso del 10 e 12 febbraio e il palatenda nell'area dell'ex ospedale - il fatto che tutte le città vicine non hanno modificato nulla del loro Carnevale. A Borgosesia, per esempio, gli organizzatori hanno registrato soltanto un lieve calo di pubblico alle sfilate. I rioni ci hanno chiesto di ripensare alle manifestazioni nei tempi stabiliti in precedenza, limitando il più possibile i danni economici che potevano derivarci dall'annullamento di alcuni appuntamenti. Abbiamo sentito gli artisti: la Cooperativa avrebbe pagato [illegible] penale che corrispondeva all'intero cachet. Soltanto se la prefettura avesse vietato sfilate e spettacoli saremmo stati esonerati. Significa[illegible] partire con una perdita non indifferente e noi, lo ripeto, siamo una società. Questo non toglie che la nuova decisione sia stata sofferta: ma forse era [illegible] che la più giusta».

Ieri intanto la Famija Varsleisa, il «motore» del Carnevale benefico, è tornata a pubblicare i comunicati ufficiali sulle manifestazioni. Contengono un invito ai vercellesi a capire quale spirito avrà questa festa. E da Carlo Ranghino, il presidente della Famija, arriva [illegible] dichiarazione salomonica e prudente: «Ho preso atto della decisione di mantenere inalterato il programma. Penso che, se ispirati [illegible] giudizio e dal principio della beneficenza, si possa fare ugualmente il Carnevale con una certa serenità. Mi rendo anche conto che i rioni hanno lavorato molto, e che rinunciare adesso alle sfilate sarebbe stato difficile».

Dunque, via ai [illegible] e [illegible] regno di Bicciolano: la consegna delle chiavi della città è prevista per il pomeriggio di sabato; domenica, al rione Isola, partirà la prima sfilata simbolica. L'elenco dei carri e dei gruppi che parteciperanno ai corsi a circuito chiuso è già pronto da [illegible] pezzo: sono ventuno, incluse le rappresentanze dei piccoli centri vicini. Il teatro-tenda si aprirà sabato [illegible] nell'area dell'ex ospedale. I posti a sedere sono cinque mila: gli spettacoli vanno dall'orchestra di liscio allo show delle ballerine brasiliane di samba. Per i bambini ci saranno balli in maschera e spettacoli di burattini.

Carnevale c'è, per chi vuole. E' difficile dire per quanti.

Roberta Martini

LE ALTRE MANIFESTAZIONI

A Borgosesia e Santhià il Carnevale continua. Biella invece si ferma. E' quanto hanno deciso in questi giorni i comitati organizzatori.

Nella cittadina valsesiana, uno dei regni delle manifestazioni allegoriche, (le sfilate di carri e mascherate a piedi sono giunte alla centoquattresima edizione mentre il Mercu Scurot, la festa dei cilindrati, [illegible] svolge il mercoledì delle Ceneri dal 1856), il Carnevale ha già vissuto due importanti atti: la «busecca», la trippa cucinata in piazza, e appunto il primo corteo floreale tra le vie del centro.

«Perché abbiamo deciso [illegible] dar vita ugualmente, in questo particolare momento, al ciclo di manifestazioni? Noi riteniamo che il Carnevale sia un modo per unire le persone e quindi ci è sembrato giusto mantenere quasi inalterato il programma. La gente ci [illegible]a capiti tanto è vero che la "busecca" è stato un successone e domenica [illegible] calo di presenze alla prima sfilata è stato contenuto - sostiene Mar[illegible] Campora che per la terza volta impersona i panni del Peru, la maschera borgosesiana -. Abbiamo invece deciso [illegible] annullare la manifestazione di sabato, "Oggi mi vesto come mi pare", ch[illegible] organizzavamo in collaborazione con l'associazione commercianti».

Anche a Santhià si è deciso di tener fede al cartellone [illegible]estito le scorse settimane e le sfilate avranno regolarmente luogo.

Se Borgosesia continua con il suo programma, a Biella il Carnevale è stato «cancellato». Sarà lo stesso Gipin, la maschera cittadina, ad annunciare la sospensione dei festeggiamenti.

Con due comunicati, uno in piemontese e l'altro in italiano, il Gipin spiegherà in [illegible] manifesto i motivi che hanno spinto il Comune ed il comitato organizzativo a cancellare i consueti appuntamenti, processo al «Babi» e sfilata nelle vie compresi.

«L'iniziativa non è stata estesa ai quartieri; quindi ci saranno fagiolate e serate danzanti per chi non vuol rinunciare alla baldoria», spiega il segretario comunale Sandro Zogna.

E' il caso di Chiavazza dove il ciclo di appuntamenti inizia domenica prossima con l'arrivo del «Cucu» e la consueta sfilata dei carri allegorici. La fagiolata, che la centenaria tradizione vuole cucinata con quintali di fagioli, salsicce e carne di maiale, verrà distribuita in piazza il 10 febbraio.

Nel Biellese, altri comitati per il Carnevale non hanno rinunciato ai festeggiamenti. Candelo avrà così la fiaccolata storica sabato 16 febbraio, alla quale seguiranno serate danzanti e pomeriggi di giochi e intrattenimento per i più piccoli che si concluderanno il 2 marzo.

A Cossato i fondi raccolti durante i festeggiamenti verranno invece devoluti in beneficenza alla Croce Rossa. Lo scopo, infatti, è quello di dare un sostegno, anche se piccolo, all'associazione che svolge in questi drammatici giorni servizio nel Golfo.

Infine [illegible] cambia anche il programma di Varallo dove il Carnevale ha preso il via il [illegible] gennaio. Per la serata del lunedì grasso è fissato un grande veglione al teatro civico mentre martedì 12 verrà preparata come sempre la «paniccia» e la sera seguente si terrà il consueto processo in piazza al Marcantonio.

Paola Guabello

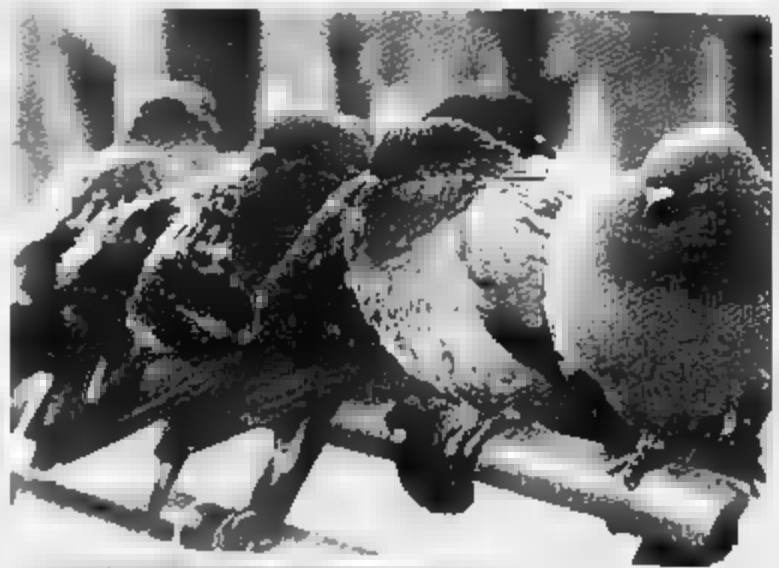
NOTIZIE FLASH

[illegible]

Morto il ragazzo ferito

Giuseppe Aguiari, il ventunenne di San Germano ferito gravemente in un incidente stradale sulla circonvallazione di Mortara, è morto senza riprendere conoscenza all'ospedale Maggiore di Novara. La sua auto aveva sbandato sfondando il guard rail e precipitando [illegible] un'altezza di otto metri.

COSSATO

Un censimento dei piccioni

Il Comune di Cossato ha avviato uno studio sulle colonie di piccioni in città e sui danni causati dalla loro presenza. La ricerca che sarà condotta dall'ornitologo Lucio Bordignon ha lo scopo di individuare gli interventi necessari per limitare la proliferazione di questi animali.

[illegible]

Fallite due aziende

Il tribunale di Biella ha decretato il fallimento della litografia Cromolito, di proprietà di Ugo Croce, con sede in via Costa di Riva. Giudice delegato è stato nominato Carlo Gaddi e curatore fallimentare Enzo Napolitano. L'esame dello stato passivo si svolgerà l'11 aprile. Stessa sorte è toccata alla finanziaria Fin.val di cui è titolare il noto imprenditore milanese, originario [illegible] Salussola, Silvio Sardi. Il passivo della società sarà analizzato dal magistrato Carlo Gaddi, coadiuvato da Sergio Conte, il 9 aprile.

[illegible]

Chiude al traffico viale Matteotti

Sarà predisposta entro giovedì l'ordinanza di chiusura al traffico dell'area intorno alla Fons vitae. Contemporaneamente verrà vietato l'accesso a viale Matteotti da via Repubblica. La strada sarà adibita a parcheggio a pagamento con ingresso da via Volpi e uscita su via Repubblica. Il tratto di piazza Vittorio Veneto davanti ai portici diventerà a senso unico verso Sud.

CRESCENTINO

Convocato il Consiglio comunale

E' stato convocato per domani e per martedì 6 febbraio, alle 21,15, il Consiglio comunale di Crescentino. Numerosi i punti all'ordine del giorno. Verranno ufficializzate le dimissioni di Marilena Vittone e verrà nominato un nuovo consigliere; si parlerà poi di [illegible] di rispetto per la coltivazione del riso e dei lavori di sistemazione del palazzo comunale, interrotti ormai da tempo, dopo che la ditta appaltatrice è stata dichiarata fallita.

VERCELLI

Manifestazioni per la pace

Sarà dedicato alla pace l'incontro di questa sera, alle 21, nella chiesa del Belvedere. L'appuntamento, organizzato da don Piero Borelli come momento di meditazione dopo lo scoppio del conflitto in Medio Oriente, prevede la lettura di testi sacri e di brani scritti dai «profeti» della non violenza, da Gandhi in poi.

L'annunciata chiusura della Biella-Novara: i pendolari vogliono servizi sostitutivi efficienti

Bus gestiti dalle Ferrovie? Meglio di no

Dopo una riunione a Gattinara, oggi il problema sarà affrontato dalle amministrazioni provinciali di Vercelli e di Novara. Gli utenti insistono: i lavori di ristrutturazione possono continuare anche con il passaggio dei treni

GATTINARA. Oggi scendono in campo le amministrazioni provinciali di Vercelli e di Novara per [illegible] di risolvere i problemi (o almeno attenuare i disagi) dei pendolari delle Ferrovie: l'annunciata chiusura della Biella-Novara sta provocando polemiche e proteste, soprattutto per le difficoltà che sin d'ora emergono nell'organizzare i servizi sostitutivi con i bus.

[illegible] nel frattempo si moltiplicano le prese di posizione e gli incontri sul problema. L'altra sera Gattinara ha ospitato una riunione tra i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e i Comuni interessati alla chiusura temporanea della linea Biella-Novara e Novara-Varallo, i sindacati e le associazioni industriali.

Dopo un breve esame della situazione e del progetto di ristrutturazione presentato dalle Ferrovie alla Regione (prevede l'ammodernamento di ben 17 linee), l'assessore ai Trasporti Franco Smerieri ha ribadito che l'obiettivo della riunione era quello [illegible] valutare le proposte e i problemi presentati dalle parti in causa.

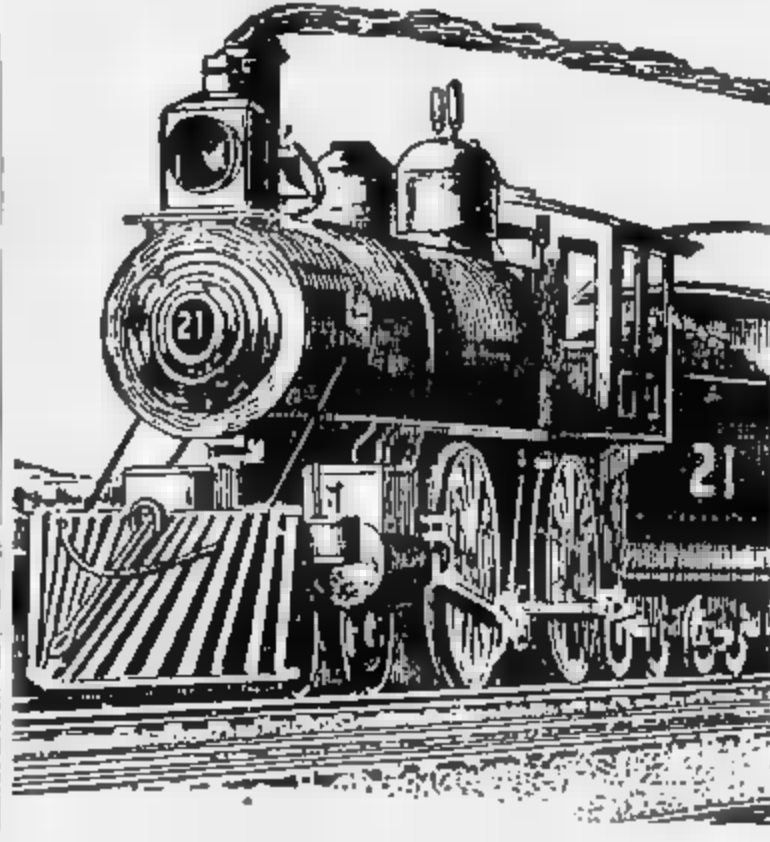
A turno sono stati ascoltati i vari rappresentanti degli enti ed associazioni coinvolti che hanno presentato le loro riserve e perplessità. Gli interventi hanno riguardato soprattutto la difficoltà di istituire un ser[illegible] sostitutivo di bus veramente efficace, visto anche il problema dell'intransibilità del ponte sulla Sesia, a Ghislarengo; la possibilità [illegible] eseguire i lavori senza interrompere la circolazione dei treni o quanto meno di ridurre i tempi dell'intervento.

Le soluzioni in ogni caso [illegible] sembrano affatto semplice da trovare: i tecnici sostengono che lavorare a linea funzionante prolungherebbe la durata della ristrutturazione [illegible] uno a tre forse quattro anni ed i disagi ed i ritardi non sarebbero comunque evitati. Daltronde pure il servizio bus non pare godere di grande popolarità soprattutto tra coloro i quali hanno già sperimentato questo genere di trasporto visti i ritardi accumulati e la difficoltà di trovare posto per tutti i viaggiatori.

Altra tesi a sostegno della non chiusura è stata quella di una possibile disaffezione da parte dei pendolari verso le Ferrovie qualora [illegible] siano costretti ad utilizzare per lungo tempo mezzi alternativi. Al termine della riunione è emersa comunque [illegible] proposta, articolata in tre punti, che verrà presentata oggi nell'ambito del vertice delle Province di Vercelli, di Novara e le Ferrovie.

Queste in sintesi le soluzioni discusse oggi: non chiudere la linea; chiuderla solo per un breve periodo che comprenda i mesi estivi, quando i treni sono meno affollati; se la chiusura sarà inevitabile, i pendolari chiederanno che il servizio sostitutivo con i bus sia gestito direttamente dalle due Province e non dalle Ferrovie.

Dopo la riunione di oggi, Gattinara ospiterà un ulteriore incontro con i Comuni per esaminare la controproposta delle Ferrovie.

[m. f.]

L'amministrazione comunale ha deciso di sostituire l'impianto di illuminazione dello storico quartiere Piazzo

Biella, per l'antico borgo lampioni in stile medioevo

Portici e palazzi saranno rischiarati da una suggestiva luce gialla

BIELLA. Luci tenui e soffuse sugli antichi acciotolati del Piazzo: il borgo storico sta per ritrovare il fascino dei vecchi lampioni a gas anche se ad illuminarlo dall'arco della Torrazza ai giardinetti di palazzo Ferrero saranno lampade al sodio ad alta pressione.

Il consiglio comunale di Biella lunedì sera ha approvato il piano elaborato dall'ufficio tecnico per il rinnovo di tutti gli elementi dell'impianto [illegible] pubblica illuminazione del Piazzo. Le luminarie attuali saranno sostituite da lanterne nuove, costruite in stile medievale, con bracci metallici lavorati e con eleganti finiture.

«Abbiamo deciso l'acquisto di questo genere di lampioni per sostituire quelli vecchi che ormai cadevano in pezzi - spiega il sindaco Luigi Petrini -. Ovviamente, dovendo intervenire su una borgata di particolare interesse storico abbiamo badato a compiere un'operazione che garantisse e valorizzasse la bellezza del rione».

Ma non sarà soltanto la foggia delle lanterne a dare un tocco «magico» al Piazzo. Gli esperti dell'ufficio tecnico, infatti, hanno deciso di non utilizzare più le vecchie lampadine bianche. Verranno sostituite con altre più moderne, al sodio ad alta compressione, che emanano una tenue luce gialla. Si tratta in sostanza degli stessi apparecchi usati in via Italia che, nelle intenzioni della giunta, dovrebbero garantire un colpo d'occhio suggestivo al vecchio quartiere.

«Nei prossimi giorni acquisteremo le nuove lanterne che, entro la primavera saranno installate dall'Enel - aggiunge il primo cittadino -. I lavori [illegible] svolgeranno in [illegible] Avogadro, dal ponte vicino all'arco della Torrazza fino a piazza Cisterna. Anche qui le vecchie luminarie verranno sostituite, come pure in corso del Piazzo fino all'incrocio con via Mentegazzi. Altri lampioni saranno collocati in piazza Cucco e nei giardinetti di palazzo Ferrero».

L'operazione, che si dovrebbe concludere prima dell'inizio dell'estate, costerà all'amministrazione comunale circa 47 milioni, che riguarderanno soltanto l'acquisto di novanta nuove lanterne. La cifra non tiene invece conto delle spese di installazione. Per questo incarico l'Enel ha già garantito all'ufficio tecnico municipale che si farà carico dell'allacciamento con la rete urbana.

«E' un'iniziativa che, oltre a essere necessaria per rinnovare la pubblica illuminazione, costituisce un piccolo ma importante contributo al rilancio del Piazzo - sottolinea Luigi Petrini -. Stiamo infatti lavorando per garantire a questo rione un ritorno agli antichi splendori. [illegible] nostro scopo è quello di conservare un importante patrimonio storico biellese. Inoltre ci siamo posti anche l'obiettivo di offrire a chi vi abita un ambiente decoroso».

«In quest'ottica si inserisce anche il rinnovo della convenzione con l'Atap per la gestione della funicolare - conclude il sindaco -. L'amministrazione vuole rilanciare questo mezzo di trasporto che potrebbe risolvere alcuni vecchi problemi del Piazzo. Nei prossimi mesi, infatti, riesamineremo l'orario di apertura dell'impianto per estenderlo maggiormente anche nelle ore serali e mattutine. Potrebbe essere [illegible] mezzo per invogliare gli abitanti che non dispongono di parcheggi e gara[illegible] nel borgo antico, a lasciare l'auto in piano e salire a casa utilizzando l'ultracentenaria cabinovia».

Cesare Maia

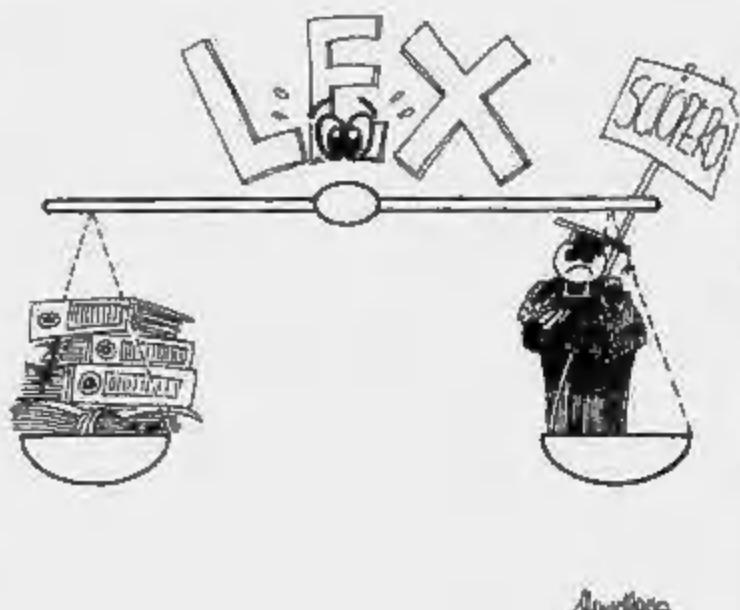
Nuova minaccia di sciopero in tribunale: stamane un'assemblea

Vercelli, avvocati in rivolta

I legali lamentano la lentezza delle cause e l'esiguo numero di magistrati. Una spaccatura all'interno dell'Ordine: è utile astenersi dall'entrare in aula?

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Gli avvocati del Foro di Vercelli tornano a riunirsi in assemblea questa mattina per decidere nuove azioni di protesta. I motivi sono sempre gli stessi. Da anni anche la categoria vercellese è in agitazione per le disfunzioni degli uffici giudiziari e la cronica carenza di personale amministrativo e magistrati, che costringe il Tribunale ad un ritmo di lavoro ritenuto insoddisfacente dai legali. Dall'assemblea dovranno emergere nuovi orientamenti e indicazioni sull'azione che i professionisti dovranno intraprendere in seguito agli ultimi avvenimenti: nemmeno lo sciopero del dicembre scorso pare aver sortito effetti positivi, ed i problemi sono rimasti sul tappeto con la stessa gravità.

L'attività del Tribunale vercellese è costretta da tempo a funzionare in condizioni di sottorganico: sui sette magistrati previsti, soltanto tre sono in servizio e di questi uno, il giudice Criscuolo, ha chiesto ed ottenuto il trasferimento che dovrebbe essergli concesso a breve. In maggio dovrebbe arrivare a Vercelli un nuovo giudice uditore, mentre proprio oggi ha assunto le funzioni di Presidente del Tribunale Carmine De Donato, che ha così lasciato vacante la poltrona alla Procura della Repubblica. Per questo incarico si ventila il nome di Luciano Scalia, attuale sostituto procuratore

Il carosello di nomine e trasferimenti ha messo in agitazione gli avvocati vercellesi, che da tempo chiedono a Roma una maggior sensibilità ai problemi della giustizia locale, problemi per altro comuni a quasi tutte le altre città italiane. «Vogliamo sapere quale sarà il nostro futuro - sostiene Pier Mario Vallaro, rappresentante provinciale dell'Ordine -. Questo codice di procedura penale ha disatteso le aspettative e siamo costretti a lavorare fra mille difficoltà, con cause bloccate per anni. Cosa possiamo dire ai nostri clienti, quando vogliono conoscere i tempi per la risoluzione delle loro pratiche?».

I legali lamentano danni economici dovuti all'ulteriore rallentamento dell'attività giudiziaria, e scarsa attenzione da parte del Ministero, che non agevola in alcun modo le nomine sul territorio, ad esempio con lo svolgimento di concorsi regionali e non nazionali. Un caso paradossale per tutti, a noi vicino, potrebbe essere quello di Patrizia Balci, giovane magistrato vercellese fresco di nomina, che si è visto assegnare come primo incarico la sede di Caltanissetta. Ma il Tribunale di piazza Amedeo IX— è stato anche recentemente additato dal Procuratore generale della Corte di appello di Torino, che proprio durante un'intervista concessa al nostro giornale sottolineò il particolare cattivo funzionamento della giustizia a Vercelli.

Un «caso» che l'Ordine degli avvocati vuole ancora una volta portare all'attenzione delle alte sfere, nella speranza di essere quantomeno ascoltato. Anche se nessuno si fa illusioni, visti i precedenti.

L'assemblea di questa mattina dovrebbe decidere, come detto, le azioni di protesta della categoria e si preannuncia movimentata. Non sembra, infatti, che tutti i legali vercellesi abbiano intenzione di aderire a nuove agitazioni, e potrebbe verificarsi per la prima volta una spaccatura. Mentre alcuni professionisti sostengono la validità dell'arma dello sciopero con l'astensione dalle udienze, altri non la ritengono efficace ed affermano che sollevazioni di questo genere finiscono col danneggiare solamente la loro attività. Tanto più, con lo spettro del nuovo codice di procedura civile che entrerà in vigore esattamente tra un anno: il Tribunale di Vercelli come si presenterà a questo cruciale appuntamento?

Ombretta Piantavigna

VARALLO SENZA PRETORE, NUOVI GIUDICI A BIELLA

Carenze di magistrati e disfunzioni nell'amministrazione della giustizia affliggono anche la Valsesia e il Biellese. Mentre nel capoluogo laniero, tuttavia, le ultime notizie annunciano una prossima assegnazione di magistrati, a Varallo la pretura rischia di chiudere i battenti per l'assenza di personale.

La situazione della cittadina valligiana è emblematica di quanto sta accadendo a livello nazionale e dei disguidi sempre più frequenti che assillano giudici e avvocati. Da Varallo, infatti, l'ultimo pretore è stato trasferito nel giugno del '90. L'unico magistrato incaricato che si occupava delle cause civili e penali dei valsesiani, Giampiero Fiore, originario dell'Abruzzo, aveva chiesto e ottenuto l'assegnazione al tribunale di Teramo. Ma con la sua partenza si è creato un vuoto che viene colmato a stento.

Spiega Franco Mantovani, il decano degli avvocati valsesiani: «Da otto mesi attendiamo che venga nominato un sostituto, ma finora le nostre speranze sono risultate vane. Così tutto il lavoro è ricaduto sulle spalle di due vicepretori onorari che sono di fatto avvocati e di conseguenza devono dividere il tempo tra l'esercizio della professione e lo smaltimento dei processi a loro affidati come giudici. E' quindi una situazione insostenibile, ma che minaccia di protrarsi ancora a lungo, visto che il prossimo concorso bandito dal governo sarà soltanto in primavera e non è detto che riguardi anche la pretura di Varallo».

A causa dell'assenza di magistrati il ritmo con il quale vengono celebrati i processi è diventato inaccettabile: le cause penali richiedono mesi prima di

arrivare al dibattimento, mentre per quelle civili si procede direttamente al rinvio «a data da destinarsi».

«Ma non manca soltanto il giudice - prosegue Franco Mantovani -. Dal giugno dell'89 è andato pure in pensione il cancelliere e nemmeno per questo incarico si è provveduto a trovare un sostituto. A questo punto viene spontaneo pensare che si miri a una chiusura definitiva della pretura di Varallo. Ma chi ha in mente un simile progetto si sbaglia di grosso: siamo decisi a difenderla a spada tratta, non per campanilismo ma perché finora ha garantito un servizio indispensabile svolgendo una mole di lavoro non indifferente. Nessuno, avvocato o semplice cittadino, è disposto a partire da Alagna, Fobello o da altri centri montani per andare a discutere una causa a Vercelli».

Mentre a Varallo la situazione è ormai prossima al collasso, a Biella si respira un clima migliore. Nelle ultime ore, infatti, è giunta da Roma una notizia che è destinata a rasserenare l'ambiente. Il Csm, il Consiglio superiore della magistratura, ritornerà sulla sua decisione di escludere il foro laniero dalla lista delle sedi vacanti.

La terza commissione di questo organismo, presieduta da Gennaro Marasca e composta da Maurizio Laudi e Alessandro Pizzorusso, ha espresso parere favorevole e ha proposto all'assemble plenaria, che ne discuterà a giorni, la pubblicazione di tre posti liberi, uno ciascuno per tribunale, procura e pretura.

A sollecitare questa soluzione era stato il deputato biellese Wilmer Ronzani, che commenta con soddisfazione la notizia dell'accoglimento dell'istanza: «Questo non significa che in pochi giorni arriveranno a Biella altri magistrati, ma certamente ora vi sono possibilità concrete perché nell'arco di qualche mese le carenze di organico vengano parzialmente colmate. E' comunque un riconoscimento dell'importanza della sede di Biella che smaltisce un enorme cumulo di lavoro e che necessita quindi di nuove forze».

Dopo il «sì» della commissione si attende l'approvazione dell'assemblea del Csm. «Non dovrebbero sorgere difficoltà - spiega Ronzani -. Difficilmente il plenum respinge le conclusioni di un organismo composto dagli stessi consiglieri».

[c. ma.]

Vercelli, il mercato è più agile, ma restano le incertezze

Riso, prezzi in aumento

Ieri il listino della Borsa si è chiuso con sensibili rialzi. Ancora impennate per l'Arborio (+20 lire il chilo). Esaurite le scorte della varietà indica

VERCELLI. Sia pure lentamente il mercato del riso si muove. Commenta Massimo Ferraris presidente dei mediatori parafrasando la situazione meteorologica di questi giorni: «C'è un po' di luce ma la nebbia permane». Uscendo dalla metafora la nebbia è rappresentata - secondo gli operatori - dalle incertezze della destinazione futura di uno stock di circa 3 milioni di quintali collocati all'intervento.

Aggiunge Ferraris: «Rispetto alle passate settimane si vende certamente meglio, in Borsa si respira ma il pensiero corre al domani». Mancano, per dare uno scossone al mercato, le tanto auspicate aste per favorire l'export, caratterizzato da quelle varietà che gli agricoltori hanno prevalentemente destinato all'ammasso assicurandosi un prezzo superiore a quello spuntato in Borsa.

Le domande presentate all'Ente Nazionale Risi per fruire del beneficio Cee si riferiscono al momento a 2 milioni e 300 mila quintali (di cui oltre 55 mila già materialmente stoccati) che portano a quasi tre milioni il prodotto a disposizine della Comunità tenuto conto dell'entità non ancora smaltita delle partite ammassate la scorsa annata commerciale.

Le varietà indirizzate dai produttori allo stoccaggio sono in prevalenza Elio, Cripto, Lido ed Europa. Di tale manovra hanno tratto beneficio quanti ancora hanno fiducia nel mercato libero, tanto che ieri il listino della Borsa si è chiuso con un aumento di 5 lire il chilogrammo proprio per Elio, Cripto e Lido.

Solitamente il risveglio dal letargo di talune varietà rappresenta un elemento trainante anche per altre. E' quanto sperano gli operatori di Borsa e naturalmente anche gli agricoltori. Un esempio si è avuto alla chiusura del mercato di martedì, quando la commissione per il listino ha dichiarato un aumento di 5 lire anche per il S. Andrea, varietà prodotta in prevalenza in Baraggia e che molti coltivatori locali, proprio sabato scorso, in un convegno a Buronzo, hanno chiesto di elevare a riso doc.

Come riso destinato all'interno ancora una impennata dell'Arborio, aumentato di 20 lire il chilogrammo. Segno evidente che le industrie di trasformazione hanno deciso acquisti per carenza di scorte. Grossa novità nella compilazione del listino: i commissari hanno deciso di cancellare dalle quotazioni i risi a profilo indica (quelli richiesti dal mercato nord europeo) quali Panda, Thaibonnet e similari poiché la relativa produzione è pressoché esaurita. Di questi risi se ne parlerà la prossima campagna di commercializzazione.

Ed ecco le risultanze del listino: Elio e Cripto lire 445 il chilo, Balilla 470, Europa, Loto e Riva 475, Lido e Padano 480, Ariete 495, S. Andrea 510, Ribe-Ringo, Roma e Baldo 520, Arborio 660. Troppe sono ancora le varietà al di sotto del prezzo d'intervento, di poco superiore alle 52 mila lire il quintale.

[w. na.]

L'istituto biellese ha concluso l'acquisto dell'azienda di credito canavesana

La Sella paga una lira la banca di Caluso

Il direttore generale: l'atto di vendita prevede un esborso simbolico, ma in realtà ci siamo accollati il ripiano di debiti che ammontano a 12 miliardi e 600 milioni. La trattativa è durata un anno

Viale Mattootti. La sede centrale della banca Sella, punto di forza della finanza biellese [MANTOVAN]

BIELLA. La banca Sella chiude il bilancio del 1990 con un deciso incremento dei depositi e apre un'altra filiale incorporando la Cassa rurale ed artigiana di Caluso, un piccolo istituto di credito con appena due sportelli.

Curiosamente la Cassa di Caluso è costata formalmente, all'amministrazione bancaria presieduta da Giorgio Sella, soltanto una lira. Proprio così: l'atto d'acquisto è stato firmato dalle parti per questa simbolica «cifra», una vera astrazione se si pensa che anche la corrispondente monetina è da tempo scomparsa dalla circolazione.

L'acquisizione dei nuovi sportelli, tuttavia, era da tempo nell'aria, perlomeno dall'inverno dell'89 quando avvennero i primi contatti fra la banca di Caluso e la più grande azienda di credito privato del Piemonte. Ora la Sella subentrerà nella gestione di tutti gli affari e assorbirà l'intero organico.

Il passaggio di proprietà è stato siglato l'altro giorno al termine dell'affollata assemblea annuale della Cassa calusese, durante la quale i soci hanno votato in massa la liquidazione volontaria, forse il primo caso che si registra in Italia in cui viene adottata questa procedura. Di norma le liquidazioni avvengono infatti in modo coatto.

Spiega il direttore generale dell'istituto di credito biellese, Enzo Panico: «Circa un anno fa eravamo stati contattati per verificare la nostra disponibilità a intervenire. Ma la situazione della Cassa Rurale ed Artigiana lasciava intravedere tempi non brevi per un completo risanamento». E vista la difficile situazione finanziaria, il progetto venne congelato.

D'altra parte, il consiglio di amministrazione della Cassa, che in un primo tempo era intenzionato a risolvere i problemi, ha dovuto ricredersi quando è venuto meno un finanziamento dell'Iccrea, l'istituto che riunisce le banche rurali. L'ente avrebbe dovuto erogare circa 10 miliardi di lire a fondo perduto. Nello stesso tempo si è fatta sentire anche la Banca d'Italia chiedendo all'amministrazione dell'Istituto una soluzione definitiva.

I debiti contratti dall'azienda di credito di Caluso avevano infatti già portato al commissariamento della gestione. I 476 soci hanno quindi preferito optare per il passaggio di proprietà. Per il presidente Massimo Paché; come per gli altri componenti l'assemblea, era ormai evidente che l'ente non avrebbe potuto superare rapidamente le difficoltà. L'offerta avanzata dalla Sella si è profilata come la soluzione migliore, benché tanto insolita quanto drastica e domenica è avvenuto il passaggio delle consegne.

«L'amministrazione di Caluso - dice Enzo Panico - ha scelto di chiudere i battenti con il nostro intervento, anche perché abbiamo garantito l'assorbimento del personale, in parte lasciandolo nella filiale e in parte collocandolo negli altri sportelli della nostra rete. L'impegno finanziario va comunque ben oltre. Rilevando la Cassa calusese abbiamo dato la disponibilità a coprire un credito di 12 miliardi e 600 milioni».

I depositi bancari sono diminuiti in seguito alle vicende finanziarie di cui l'istituto torinese era stato protagonista negli ultimi cinque anni, pur tornando a superare nel '90 i cinque miliardi di deposito.

«I problemi in cui si è dibattuta la precedente amministrazione - continua Panico - non costituiscono una pregiudiziale; la clientela come si può capire dai depositi incamerati, è ancora significativa».

[m. co.]

BILANCIO, UTILI PER 56 MILIARDI

Per la banca Sella le cifre dell'esercizio 1990 sono decisamente confortanti. Il consuntivo indica un netto balzo in avanti nella «raccolta» dei fondi relativi ai libretti di risparmio e ai conti correnti. L'incremento è pari al 12,57 per cento.

Sono in crescita anche i depositi globali, che comprendono le attività finanziarie della clientela: complessivamente raggiungono i 6800 miliardi e rappresentano il 15 per cento in più rispetto al bilancio dell'anno scorso.

«E' significativo soprattutto l'utile ricavato dall'insieme delle attività creditizie, rispetto all'esercizio precedente - commenta il direttore generale della banca Enzo Panico -. Per questa voce l'incremento è cospicuo poiché si aggira sul 26 per cento con un netto di 56 miliardi di lire». Un ruolo decisivo nel bilancio dell'istituto di credito è svolto tuttavia dai ricavi ottenuti dagli investimenti finanziari, dai Bot agli altri titoli quotati in borsa.

«Il più banale dei titoli di Stato, i Buoni ordinari del tesoro per esempio - aggiunge Panico - garantisce dei profitti superiori di 3 o 4 punti in percentuale rispetto al conto corrente». Il futuro, almeno per il mercato azionario, è tuttavia denso di interrogativi: la guerra del Golfo potrebbe abbattere le quotazioni borsistiche che già da alcuni mesi, cioè dall'inizio del contenzioso, hanno subito nettissime flessioni.

Secondo il direttore della Sella, una rapida conclusione del conflitto potrebbe tuttavia essere all'origine di una inversione di tendenza: «Tutto è condizionato dalla situazione internazionale - commenta Panico -, se la guerra si protrarrà ancora a lungo continueranno anche i sintomi di recessione, ma in caso contrario si potrebbero avere degli effetti benefici sui mercati borsistici di tutto il mondo. La fine del conflitto implicherebbe quasi sicuramente anche un significativo calo del costo del petrolio».

Sono in molti gli operatori economici che si attendono un risultato analogo. L'abbattimento dei prezzi comporterebbe anche una riduzione del tasso di inflazione e quindi una maggiore disponibilità agli investimenti.

[m. co.]

Il console britannico ieri in visita all'Unione industriale di Biella

Tessile, un mercato in Scozia

Proposti interscambi su prodotti e tecnologia

BIELLA. Nuovi rapporti commerciali tra l'industria laniera e la Scozia. Li ha proposti ieri il console britannico a Torino, Howard Price, giunto a Biella per una serie di incontri con i rappresentanti del mondo imprenditoriale e amministrativo cittadino. In mattinata il diplomatico è stato ricevuto nella sede dell'Uib dove con il presidente Remo Roj e il direttore Enzo Vizzari ha discusso nuove iniziative e interscambi tra gli industriali locali e quelli scozzesi.

Carlo Bacco, responsabile dei rapporti interni dell'Unione, spiega i dettagli dell'incontro. «Conosciamo Howard Price da alcuni anni e con il suo appoggio abbiamo instaurato numerosi contatti tra la nostra realtà commerciale e l'industria tessile britannica. In particolare ci ha presentato l'operato di una associazione di lanieri scozzesi, la Wool Scottish Association, per esaminare l'eventualità di intraprendere nuovi rapporti mercantili con l'area di Biella. E' stata prospettata, ad esempio, la possibilità di formare joint-venture con aziende locali per unire gli sforzi alla ricerca di un prodotto di qualità».

Prosegue Carlo Bacco: «Abbiamo così definito le coordinate di questa operazione. Quanto prima prenderemo contatto direttamente con l'associazione scozzese per delineare i termini di una collaborazione. Howard Price da tempo segue con attenzione la realtà industriale e sociale del Biellese, e in occasione delle sue periodiche visite in città lo aggiorniamo sugli sviluppi della nostra economia».

Negli ultimi anni il console ha intensificato i rapporti e di recente Howard Price ha fatto da punto di riferimento per una serie di scambi di ricerche in campo tecnologico tra l'industria britannica e quella biellese.

[m. ce.]

Una storia della cultura dall'Ottocento al Novecento

VERCELLI, BELLA D'ARTE

Culla di pittori e scultori, tra raziocinio e magia Il piccolo atelier parigino di Edoardo Sassi

Adolfo Rossaro, allievo del Belle Arti. L'opera, che rappresenta il cortile del palazzo, è eseguita a china e acquerello

MENTRE spirano in città venti minacciosi per le sorti di alcune istituzioni di fondamentale importanza nella salvaguardia del patrimonio artistico e culturale vercellese, giunge la pubblicazione del volume intitolato «L'Istituto di Belle Arti a Vercelli tra '800 e '900». I molti pregi di questo libro sembrano avvalorarsi nella coincidenza taumaturgica che lo fa apparire proprio mentre la città ne ha maggior bisogno: le cause più gravi di una disfatta culturale sono infatti lo smemoramento e la caduta d'orizzonte che inevitabilmente conseguono alla perdita di coscienza della propria storia, e a questi mali non c'è altro rimedio che il tentativo di riconoscersi nelle proprie radici.

Il libro è stato pubblicato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli (e incomincia infatti con uno scritto introduttivo del presidente della banca, Roberto Scheda). Si tratta di una raccolta di quattro saggi, ciascuno dei quali è dedicato ad un aspetto o a un periodo storico della scuola d'arte vercellese, con il corredo di una ricca iconografia in bianco e nero, mentre la quinta sezione del volume - per l'occhio la più invitante - è occupata dalle riproduzioni in quadricromia di opere d'arte e di saggi scolastici esemplari, che fanno parte della pinacoteca annessa all'istituto e del suo archivio, e che verranno esposti al Museo Leone in una mostra primaverile.

Annamaria Rosso Gila ha scritto il primo saggio, intitolato «La Società per l'Insegnamento gratuito del Disegno e l'Istituto di Belle Arti dal 1841 al primo dopoguerra»; Luisa Sassi è autrice del secondo saggio, il cui titolo («Scuola professionale o Accademia? L'esperienza dei corsi di disegno «d'ornato») riferisce i termini dell'insoluto dilemma strutturale e didattico della scuola (dilemma che non ha impedito lo svolgersi di un secolo e mezzo di feconda attività); Vittorio Natale ha preso in esame, nel terzo saggio, «La scultura a Vercelli e l'Istituto»; mentre Filippo Morgantini si è occupato, nello scritto conclusivo, della singolare personalità di «Giuseppe Locarni, professore di architettura e di meccanica».

Il volume, sia idealmente che graficamente, è stato inventato da Amedeo Corio. Egli guida e sorveglia da più di vent'anni le sorti dell'Istituto di Belle Arti non solo, occorre sottolinearlo, con la specificità delle proprie competenze in campo artistico, e ben oltre la sua funzione di vicepresidente: infatti, la risoluzione di mettere insieme un libro come questo, seguita a quella, altrettanto impegnativa ed avventurosa, di ordinare la mostra, non è certo burocratica, e manifesta quell'ispirazione che può sorgere soltanto da un sentimento ben più profondo e sollecito dello zelo d'ufficio: dunque un atto culturalmente utilissimo, segnato da un'affettuosa impronta personale (che nel testo si esplicita, assai discretamente, con l'indicazione «A cura di Amedeo Corio», e nel secondo, breve scritto introduttivo che lo stesso Corio firma, insieme al presidente dell'Istituto, Pietro Monti).

Gli studiosi che hanno scritto i quattro saggi si sono doverosamente attenuti ad un piano metodologico che non concede spazio a divagazioni romanzesche; la rigorosa impostazione documentale dei loro scritti non impedisce tuttavia il delinearsi di una serie di quadri d'ambiente, che ci presentano quasi un secolo di storia vercellese attraverso una vivida caratterizzazione di personaggi e di vicende: aspetto, questo, che estende le attrattive del libro oltre la cerchia degli eruditi e degli appassionati di storia locale e che lo rende piacevolissimo per chiunque.

Ad esempio, noi non riusciamo a contenere la nostra lettura in un alveo puramente storiografico e, dinanzi alle ferventi note che, nel 1841, il conte Carlo Emanuele Mella dettava, motivando la sua decisione di fondare la Società per l'Insegnamento gratuito del Disegno (che divenne in seguito Istituto di Belle Arti), siamo presi da grande stupore. Questo gentiluomo - con una prosa svolazzante ed esibizionistica, ma in un modo bonario e simpatico - sottolineava l'importanza, per i giovani che si avviavano al lavoro nella nascente industria vercellese, di fondare le proprie capacità mentali e manuali su un modello artistico, che egli chiamava «il vero Bello», del quale paventava la sconfitta, sotto l'incalzare del «potente impero della moda, grazie alla quale le più solenni aberrazioni del buon senso vengono accolte e applaudite, sol perché venute d'Oltremonte e d'Oltremare»: questo avvertimento era diretto, si badi bene, non agli aspiranti artisti, ma ai futuri lavoratori degli opifici vercellesi. Nel suo non occultato timore, il conte Mella presentiva la scomparsa della tradizione che aveva rivolto verso il modello artistico anche il più semplice artigianato, e tuttavia - forse cogliendo alcuni aspetti del carattere vercellese, in perpetuo, esitante equilibrio tra cultura contadina e rivoluzione industriale - intravedeva le specialissime vicende di una città che avrebbe sempre resistito all'industrializzazione, coltivando, in un suo sogno appartato, il destino di una recalcitrante solitudine.

Una sala dell'Esposizione triennale dei saggi degli allievi dell'Istituto di Belle Arti vercellese

Con il freno della più ruvida prudenza, tipica della mentalità vercellese, si dibattono poi, nella storia dell'Istituto di Belle Arti, le spinte alterne che lo vogliono operante nel campo della formazione professionale o nella preparazione dei giovani artisti; ma Vercelli non si abbandonerà mai all'ebbrezza di una pura e disinteressata opzione artistica, e i consiglieri della scuola manterranno sempre l'attività didattica nella linea originaria; tuttavia, borse di studio saranno elargite a quegli allievi sceltissimi che, avendo rivelato inequivocabilmente e irrefrenabilmente la loro vocazione di pittori e di scultori, verranno inviati, dopo la prima formazione nell'Istituto, all'Accademia di Brera o all'Accademia Albertina. Fra questi borsisti troviamo pressoché tutti i maestri della pittura vercellese tra Ottocento e Novecento: Rossaro, Sassi, Verzetti, Grolla, naturalmente quell'Ambrogio Alciati che poi avrebbe fatto carriera a Milano, Gartmann (ricordiamo soltanto i nomi oggi più noti, senza celare la nostra sorpresa dinanzi alla rivelazione del talento di un Umberto Ravello, pittore la cui tavolozza, forte di intonazioni cupe e sprigionanti un'aura di mistero religioso, ci ricorda Arnold Boecklin e la sua «Isola dei morti»: ma, prima di leggere questo libro, noi di Ravello non sapevamo affatto nulla.

La fiducia degli amministratori vercellesi nei confronti dei borsisti era condizionata al buon profitto dei loro studi (caso mai avessero deviato verso una troppo eccitata Scapigliatura), ed i giovani erano tenuti a consegnare annualmente all'Istituto un'opera, a dimostrazione dei progressi compiuti (il volume infatti riproduce alcuni loro dipinti, regalati, non sappiamo quanto volentieri, alla scuola, proprio in forza di tale vincolo). Intanto, a Vercelli, gli apprendisti disegnavano bellissimi studi per la decorazione di case, edifici pubblici e chiese, e per cancellate le finestre in ferro; elaboravano ingegnosi progetti di macchine per le più svariate lavorazioni, ed eseguivano pazienti intagli in legno.

Dominava l'Istituto la figura di Giuseppe Locarni (1826-1902), geometra, poi laureato a honorem, professore di architettura e di meccanica, progettista e imprenditore, sindaco di Vercelli, che già allora aveva creato quella simbiosi tra scuola e mondo del lavoro, di cui oggi tanto e vanamente si parla.

Nel suo saggio, Filippo Morgantini definisce con precisione la multiformità dell'ingegno del Locarni, anche se non trascura di puntualizzarne discretamente i limiti e le bizzarrie, citando, al riguardo, alcune allarmate considerazioni di Edoardo Arborio Mella, che pure era, nell'ambito del «Belle Arti», grande sostenitore del vulcanico artefice: sembra essere stata, quella tra il Mella e il Locarni, una collaborazione leale, aperta e un poco burrascosa, nella quale il «geometra di campagna» versava la sua travolgente energia inventiva, che il gusto del nobiluomo provvedeva benevolmente a temperare e a disciplinare.

Nemmeno nel microcosmo dell'Istituto di Belle Arti mancò il conflitto tra le tendenze conservatrici e quelle progressiste. Ne troviamo traccia leggendo il saggio di Luisa Sassi, che riferisce la querelle tra il pittore Edoardo Sassi (1858-1935), insegnante della «Scuola Diurna di Disegno Industriale», e i suoi colleghi più anziani, i quali cercavano in ogni modo di contrastarlo.

Sassi era un pittore colto, e aveva sfiorato i grandi movimenti artistici europei: nel 1886 era a Parigi, dove teneva aperto un piccolo atelier e trascorreva molto tempo tra musei e gallerie. Egli poté quindi - lo supponiamo ragionevolmente - bordeggiare l'impressionismo ed assistere agli scontri polemici che avrebbero definito le premesse dell'arte moderna, e certo sentì la tentazione di fermarsi per sempre nella capitale (lo testimonia una sua lettera, pubblicata nel volume). Quale mai fu l'attrazione che lo tolse ai giardini della capitale francese - gli splendidi, misteriosi parchi delle «feste galanti» di Watteau - e lo chiamò alla grazia malinconica dei piccoli orti fioriti dietro le case di Vercelli? Non lo sappiamo, ma il segreto della sua dedizione alla scuola d'arte in una cittadina di provincia, posta sottovento rispetto ai grandi centri della cultura europea, non era riposto soltanto negli affetti familiari, pur vivi: esso forse si nascondeva proprio nel palpito umile e riservato della sua arte, nelle affezioni di una poetica che lo induceva a soffermarsi nei cortili delle cascine, vicino ai casolari, in una ricerca che accomunava i valori della pittura e quelli di una scelta di vita alla quale si addicevano, non le frenesie e i fragori delle capitali, ma il blando operare e la quiete silenziosa di Vercelli e delle sue campagne, anche a costo di ritrovarsi (come Sassi scrive in una lettera del 1904) «stanchissimo e nauseatissimo della continua guerra che di sotto mi fanno i miei colleghi d'insegnamento». L'aureola di cui si cinge il capo, con ironia gentile e accorata, nell'autoritratto del 1927 (incluso nel libro insieme ad altre opere di Sassi), simbolizza dunque la sua fedeltà a un ideale che era insieme artistico, pedagogico e spirituale, e anche i meriti acquisiti nella sopportazione delle angherie. Vercelli, com'è suo costume in questi casi, gli rese la vita difficile rispettandolo, lo riconobbe attraverso l'opposizione di mille ostacoli, e, in questo volume, ne descrive oggi le benemerenze con serena obiettività.

Ma il libro scopre e riordina tantissime cose sparse, che d'ora in poi sarà possibile conoscere meglio e comprendere in pieno: se la storia dell'Istituto non è che una parte della storia della città, ne è una parte speciale, un indice chiarificatore, e ne tramanda la formula piena di rivelazione e di mistero: non è di questa alchimia esistenziale, tra raziocinio e magia, che Vercelli sopravvive?

Angelo Gilardino

TUTTO PARTI' DAL CONTE MELLA

La Società per l'Insegnamento gratuito del Disegno nasce ufficialmente a Vercelli il 24 giugno 1841, per iniziativa di un gruppo di cittadini «in maggioranza di nobile estrazione e già impegnati in opere di pubblica beneficenza», come scrive Annamaria Rosso Gila nel suo saggio, «per concretizzare il comune desiderio d'istituire una scuola di disegno indirizzata agli artigiani e alle classi operaie». Anima dell'iniziativa è il conte Carlo Emanuele Mella, mentre alla presidenza della Società viene chiamato l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Alessandro d'Angennes, «intelligente amatore di belle arti» e politico di grande prestigio. La scuola aveva la sua sede nel palazzo del Municipio.

Un Decreto Regio del 17 luglio 1861 trasformò la Società in «Istituto di Belle Arti»: il lascito testamentario del conte Feliciano Arborio di Gattinara, consistente nel palazzo di via Duomo (in cui l'Istituto ha tuttora la sede) e in alcune proprietà terriere di Greggio e di Albano, fu oggetto di una disputa legale tra la Scuola di Disegno e il Municipio di Vercelli.

La vertenza, incominciata nel 1854, fu risolta nel 1861 dal Decreto Regio a favore della scuola, che cambiò nome e sede.

Successivamente, l'Istituto di Belle Arti ereditò il lascito del notaio Camillo Leone, che legò alla scuola, di cui era socio accademico dal 1874, due importanti edifici (la cinquecentesca casa Alciati ed il barocco palazzo Langosco) e una raccolta di quindicimila oggetti antichi, raccolti durante la sua esistenza di appassionato collezionista: reperti archeologici, monete, porcellane, vetri, armi, argenti, libri rari. Questo lascito avrebbe poi costituito il fondamento del Museo Leone, alla cui dotazione si sarebbero aggiunte, negli anni tra il 1916 e il 1920, le opere d'arte della pinacoteca dell'Istituto di Belle Arti. L'elenco degli insegnanti, dal 1842 ai giorni nostri, comprende nomi famosi e nomi quasi ignoti. La Scuola di Elementi ha avuto quali professori Giuseppe Costa, Giuseppe Bonino, Edoardo Sassi, Luigi Filosso, Luigi Allario Caresana, Francesco Vertice, Oreste Ferrero, Carlo Bosio, Mario Arada; attuale docente è Roberto Malinverni. La Scuola di Ornato e Figura iniziò con Pietro Narducci e seguitò con Carlo Costa, Ferdinando Rossaro, Cesare Cerallo; dal 1949, divenuta Scuola di Pittura, è nelle mani del notissimo Renzo Roncarolo. La Scuola di Plastica inizia con Ercole Villa e continua con Eusebio Reffinengo, Guglielmo Tricerri, Carlo Conti; attualmente vi insegna Francesco Voglinzzi.

Un disegno a matita realizzato da Edoardo Sassi ed ora conservato a Torino

L'iniziativa è del direttore dell'istituto musicale Perosi: i concerti già in primavera

E per Mozart nasce l'orchestra di Biella

L'attività del gruppo, cui hanno già dato disponibilità esecutori di fama internazionale, coinciderebbe con l'avvio delle celebrazioni del compositore austriaco. La sede sarà al teatro Sociale?

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

L'anno delle celebrazioni mozartiane diventerà forse per la città quello della fondazione di un'orchestra sinfonica. Fiati, archi, percussioni, un organico di oltre 40 elementi che dovrebbe poter avviare una stagione concertistica sin dalla primavera.

L'ambizioso progetto non ha ancora ottenuto il «placet» del ministero del Turismo e spettacolo, ma Giorgio Giacomelli, 49 anni, fondatore e direttore dell'Istituto musicale Lorenzo Perosi di Biella, contrabbassista dell'orchestra sinfonica del Teatro Regio, si dice sicuro: «Non mi aspetto un percorso facile, ma inizierò ugualmente l'attività. C'è già la disponibilità di alcuni esecutori e direttori che suoneranno anche senza cachet».

Si fanno i nomi del flautista Peter Lukas Grass, di Antony Pay, clarinettista londinese e direttore d'orchestra, di Cristiano Rossi, uno dei più applauditi violinisti italiani.

L'orchestra dovrebbe svolgere un ruolo del tutto identico alle altre formazioni sinfoniche regionali avendo sede a Biella. «Per la città - aggiunge Giacomelli - significherebbe una cospicua produzione concertistica che verrebbe estesa a tutti i centri piemontesi. Oggi la nostra regione non ha un punto di riferimento di questo tipo. Il decentramento è affidato alle iniziative di "Piemonte in musica" che offrono appuntamenti spesso artisticamente discutibili».

Secondo il direttore dell'istituto Perosi, la programmazione attuale è carente sotto ogni profilo: il Teatro Regio ha cessato da due anni l'attività musicale nelle province, la Rai è assente e fra le compagini strumentali che si affacciano ogni anno nei programmi stagionali possono contare esclusivamente su gruppi cameristici.

Il costo di un'orchestra sinfonica si aggira del resto sul 3 miliardi all'anno, una cifra da capogiro, impensabile senza un concreto finanziamento ministeriale e regionale. Per questo Giacomelli intende avviare una stagione concertistica con una formazione ridotta: «Una quarantina di elementi sono sufficienti per incominciare - spiega Giacomelli - e per interpretare alcuni brani mozartiani. In qualche caso bastano soltanto 22 musicisti come per la sinfonia in sol minore».

Il programma delle serate è già stato abbozzato e comprende i concerti per violino e per flauto del compositore salisburghese, il «Requiem» e un appuntamento in cui lo strumento solista è il pianoforte: la messa a punto è affidata ad Aldo Ciccolini, assiduo collaboratore dell'Istituto Perosi.

L'organico per il primo «cartellone» sarà attinto dal Teatro Regio e dai giovani professionisti diplomati della scuola di Giacomelli. «Più avanti - aggiunge ancora il musicista - potremo pensare all'acquisizione di altri strumentisti. Una nuova compagine significherà anche nuovi posti di lavoro in un momento nel quale le scuole sono sature e i gruppi esistenti non consentono grandi ricambi».

Ma la formazione che dovrebbe prendere il nome di «Orchestra sinfonica di Biella e del Piemonte», sul modello di quella padovana che svolge un analogo ruolo in Veneto, avrebbe bisogno di una sede stabile. E gli interrogativi non sono pochi. Il teatro Sociale possiede un'acustica adeguata ma attualmente non è di proprietà del Comune: «E' un problema - commenta Giacomelli - che stiamo affrontando. Credo comunque che nella prima parte della settimana, quando la programmazione cinematografica è assente, si potrebbero ospitare i concerti. Ma quella che intendo realizzare è un'orchestra che ha intenzione di muoversi, le tournée sono l'unica fonte di autofinanziamento».

Marco Conti

STASERA AL CINEMA

VERCELLI **Astra** Inf. orari tel. 215.016 Lire 8000/6000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Nuovo Italia Inf. orari: tel. 215.016 Lire 8000/6000	**Mamma, ho perso l'aereo** *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 30' **Commedia**
Mazzini Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N. V. 1h 45' **Commedia**
Odeon Inf. orari: (015) 22.736 L. 9000/8000	**Vacanze di Natale '90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale Inf. orari: (015) 22.736 Lire 9000	**Uno sconosciuto alla porta** *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**
BORGOSESIA **Lux**	OGGI RIPOSO
CANDELO **Verdi**	OGGI RIPOSO
COGGIOLA **Radar**	OGGI RIPOSO
COSSATO **N. Primavera**	OGGI RIPOSO
PRAY **Excelsior**	OGGI RIPOSO

DOVE ANDIAMO

Show dei bimbi per Pinutin e la Rusin

L'Unione sportiva di Bianzè ha reso noto il calendario delle manifestazione carnascialesche del 1991. Domenica, nel salone-teatro della parrocchia verranno presentate le maschere del paese, Pinutin e la Bela Rusin, durante uno spettacolo interpretato da bambini e ragazzi. E' per sabato 9 febbraio la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Durante il Carnevale sono previste anche serate di ballo liscio e fagiolate preparate negli enormi calderoni.

Salta fuori «il grande Beck»

E' il nome della maschera della frazione di Azoglio di Crevacuore. Il Beck quest'anno è impersonato da Luciano Fioravanti, accompagnato dalla consorte Anna Toso. Il Carnevale dei Beck è per domenica, con fagiolate e salamini al mattino, sfilate al pomeriggio e chiusura in gloria con il rogo su cui il Beck sarà bruciato.

Inventa la maschera a Borgosesia

A Borgosesia è stata organizzata una curiosa iniziativa legata al Carnevale. Nei negozi (sono cinquanta o più ad aderire alla curiosa proposta) i clienti potranno ritirare una maschera di cartapesta in bianco, ancora da «truccare» con i colori. Saranno gli stessi acquirenti a doverle dipingere con fantasiose tinte e restituirle ai commercianti che le hanno distribuite. Le maschere più creative verranno premiate con buoni acquisto, da spendere nei negozi di Borgosesia.

Lunedì 11 febbraio una data da ricordare

La festa delle maschere è specialmente un momento di allegria per i bambini. A Crescentino tutti gli «under 10» sono stati invitati per un gran ballo dedicato soltanto a loro con la concessione solo della presenza degli accompagnatori cui è rigorosamente vietato gettarsi nel vortice della danza. Per ricordare la data, segnare l'appuntamento sul diario scolastico. Questo è concesso.

E' ancora il tempo della paniccia

Un elaborato minestrone con trippa (la busecca) è il tradizionale piatto della parte alta della provincia, la Valsesia. E ogni località si vanta di avere la miglior ricetta per cucinare la «paniccia» durante l'epoca carnascialesca. Nell'alta Valle, a Cervatto l'appuntamento è per domenica. Si comincia di buon mattino, per procedere alla cottura. Verso mezzogiorno adunata di residenti e villeggianti, muniti di recipienti adeguati (i classici «raminin»), che saranno riempiti fino all'orlo.

Zimone in musica tra i coriandoli

La gran baldoria di questi giorni del Carnevale non è solo l'occasione per sfilate di carri e manifestazioni gastronomiche. L'Unione musicale zimonese, ad esempio, organizza per venerdì sera un concerto nell'ambito dei festeggiamenti. L'appuntamento è fissato alle 21 nel padiglione attrezzato che si trova all'oratorio parrocchiale. A dirigere il gruppo musicale sarà il maestro Lauro Zucchino.

Fantasia in danza nel rifugio felino

La festa delle maschere di Tollegno prende il via venerdì sera nella Baita del Gatto, con il saluto dei personaggi carnevaleschi locali a tutti i partecipanti alla festa. Alle 21,30 è in programma una sfilata per le vie del paese e la serata danzante con l'orchestra «New Fantasy».

GLI APPUNTAMENTI

CANDELO
Espone Caliguri

Si inagura sabato la mostra del pittore Franco Caliguri, nella sala del Consiglio del Ricetto di Candelo. Il giovane artista presenta una serie di affreschi che pur seguendo il segno accademico dei grandi maestri, ripropone temi attuali in una forma d'espressione davvero molto originale.

VERCELLI
Guerra al colesterolo

Continuano le lezioni di Camillo Sigaudo, direttore dell'Azienda farmaceutica municipalizzata vercellese, che hanno per tema: «Il colesterolo. Quale, come, perché: norme dietetiche e comportamentali». L'appuntamento per oggi è alle ore 15,30 in via Lignana 4, al Centro anziani di Larizzate.

SANTHIA'
Torneo di scacchi

Domenica si conclude il «Torneo invernale under 18» di scacchi, prima prova del Campionato sociale 1991, messo in cantiere dal circolo «Tre re». Si inizia con il quarto turno alle 14,30, alle 15,30 quinto turno, alle 16,30 sesto turno. La premiazione è prevista per le 17,30. Si gioca nei locali della sede di via Dante 10.

CAVAGLIA'
Assemblea di allevatori

Nella sala convegni del Green Park Hotel di Cavaglià è in programma per domenica mattina l'assemblea annuale dell'Associazione allevatori di Vercelli. Con l'occasione il presidente Roberto dell'Olmo esporrà i problemi legati alla situazione zoosanitaria che riguarda il futuro nella zona.

BIELLA
I corsi per radioamatori

Oltre ai corsi della sezione Ari (Associazione radioamatori italiani) di Trivero, anche il sottore di Biella ha messo in cantiere una serie di lezioni per preparare coloro che vogliono conseguire la patente di «radio operatore», che serve per ottenere la licenza di trasmissione per stazione di radioamatore. Questa sera alle 21 inizia la prima fase, nei locali di palazzo Ferrero, al Piazzo. Ogni mercoledì sono programmate: teoria, elettrotecnica, elettronica, trasmissioni. Ogni venerdì: ricezione e trasmissione telegrafica.

BIELLA
I Salesiani e don Bosco

Domani e domenica la comunità dei Salesiani biellesi ricorderà San Giovanni Bosco con una serie di manifestazioni religiose nella chiesa di San Cassiano in Riva. Domani alle 11,30 sarà celebrata una messa solenne. Domenica alle 10,15 la messa sarà ancora particolarmente dedicata al Santo piemontese. Anche a Vercelli, al Belvedere, verrà ricordato San Giovanni Bosco: la messa delle 11 di domani sarà presieduta dall'Arcivescovo di Vercelli.

VARALLO
La gara del «Settebello»

Il torneo di scopone scientifico organizzato dal «Settebello Valsesiano», dopo la «tappa» di Bornate di Serravalle, sabato 9 febbraio si sposta a Varallo al bar Moka, per concludersi il 23 febbraio ad Aranco al bar dell'Acli.

VERCELLI
Diapositive al Panathlon

E' per domani sera al ristorante del Modo Hotel l'incontro conviviale del Panathlon Club di Vercelli. Dopo la relazione del presidente Aldo Venè, a conclusione della serata, verrà proiettata una serie di diapositive di Sergio Quaglia, noto sommozzatore e fotografo subacqueo. Il titolo della proiezione: «Mediterraneo, la riviera del blu: relitti, fauna e flora dell'ambiente subacqueo del Mar Ligure».

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Borberis

L'ERA DEL DRAGO
Jazz bar & grill

La mappa della notte giovane si arricchisce di un nuovo punto di riferimento. La tappa in questione è il «Dragon's Pub» di Crevacuore che nel fine settimana propone gustosi appuntamenti con il blues e il jazz dal vivo. Un saloon accogliente e vivace dall'ottima acustica. Niente è lasciato al caso e l'accorta direzione ha già provveduto ad ospitare i più bei nomi della musica regionale. Al pub del dragone si sono infatti esibiti i Model T Boogie di Giancarlo Crea, i bravissimi Wells Fargo e ancora jazzisti del calibro di Massimo Minardi. Sabato scorso invece, dopo la defezione improvvisa (e giustificata) dei King Size Mama, ha dato spettacolo il «Rock Line Gruppo», assieme country ben impostato e spumeggiante. Rock Line ovvero Franco Monte al basso, Stefano Farinoli alla chitarra, Umberto Pallotto alla batteria e Franco De Vincentis al basso. Sul palco si sono inseguite le suggestioni di molto rock-blues di stile Credence e profondo Sud statunitense. Sopra un ammiccante e vivace tappeto sonoro si sono alternate cose originali e cover di Poco e dei leggendari Crosby, Stills, Nash & Young. Il country western dei cossatesi è stato particolarmente apprezzato da una platea stipata ma attenta, a testimonianza del buon successo della proposta. Di rilievo anche i prossimi appuntamenti: venerdì prossimo sarà di scena il blues di Dario Lombardo, già esponente di primo piano della Model T Boogie Band, mentre sabato sarà la volta di Flavio Piantoni, mitico bassista glorioso delle leggende New Trolls.

REGIA: TOGNAZZI JR
A Cossato cinema

In cartellone domani sera al nuovo cinema Primavera, per la rassegna curata dal Biella Cineclub, verrà presentato il film «Piccoli equivoci». La pellicola diretta da Ricky Tognazzi verrà proiettata alle ore 20 e alle ore 22.

BLUES DI RISAIA
Asigliano, al Prisma

Complice di tutto il solito Mister Holmes (si fa chiamare così il proprietario Olmo) del «Prisma» di Asigliano. La birreria di via Moro è una delle tappe obbligate per chi vuole ascoltare musica dal vivo nelle nostre zone. Sulla scena di questi tempi qualche cosa di simile ai Pink Floyd. No, non stiamo delirando. In effetti la proposta veramente perfetta dell'epopea del fluido rosa fatta dalla Blues Band merita un bel plauso. Chiusi gli occhi e sorvolato su un microfono ballerino, i bravi bluesmen del Biellese hanno sfornato precisione e un ottimo mestiere. Riproposizione e non semplice imitazione perché imitare Gilmour e soci non è impresa di poco conto, soprattutto con pochi mezzi a disposizione. La scaletta ha quasi ribadito le fasi del «Momentary Lapse of Reason Tour», da «Time» a «The Wall», mettendo in mostra quattro elementi di sicurissimo valore. John Holmes (mentite spoglie di Gianni Olmo) non ha ancora sbagliato un colpo e si attende fra qualche settimana l'inizio della rassegna-concorso di band locali che si alterneranno in pedana per un «titolo» diviso per categorie. Hard rock, blues, «garage» e liscio. Liscio? Scherzavamo.

Basket, i biancorossi si preparano all'incontro con l'Abet Bra

Uclit, giorni decisivi

Accantonata la sconfitta di Borgomanero, la squadra di Bertetti è attesa da una gara di fondamentale importanza nella corsa alla salvezza. Nuovi schemi per superare i cuneesi

BIELLA. Niente da fare per l'Uclit nel derby di Borgomanero e così la lotta per la salvezza si sta facendo nuovamente difficile. I biancorossi occupano sempre il penultimo posto in classifica a quota 10, in compagnia di Galvagno e Pallacanestro Vercelli, due punti avanti il fanalino Saronno.

Due lunghezze più in su vi sono poi Abet Bra e Leone XIII di Milano mentre il Vigevano è salito a 14 in virtù della vittoria nell'ultimo turno a spese del Galvagno Torino.

Insomma considerato che tutte le squadre della zona bassa della classifica sono state sconfitte (unica eccezione il Vigevano, ma si trattava di uno scontro diretto) la situazione, dopo la prima di ritorno si può considerare stazionaria. Di questo avviso è il coach Bertetti: «Almeno sotto questo punto di vista la giornata non può considerarsi completamente negativa. Ma certo a Borgomanero siamo rimasti in partita solo un tempo. L'inizio è stato addirittura a nostro favore e a una manciata di secondi dall'intervallo vantavamo cinque lunghezze di vantaggio. Poi si è andati al riposo con i padroni di casa avanti di due punti».

Ma l'avvio della ripresa è stato tremendo per gli ospiti che in pochi istanti hanno accusato un passivo oscillante tra le 10 e le 15 lunghezze. Un divario che presto è diventato incolmabile.

Aggiunge Bertetti: «Non siamo riusciti a contenere il "cecchino" Airaghi che alla fine ha messo a segno 42 punti. La principale causa della sconfitta è qui. Adesso non ci resta che rimboccarci le maniche e guardare al prossimo scontro con l'Abet Bra. E' un match decisivo per le nostre speranze. La posta in palio conta doppio e non possiamo permetterci un ulteriore passo falso, altrimenti ci ritroviamo fuori gioco. I cuneesi in classifica vantano due punti in più di noi e quindi l'aggancio è a portata di mano».

Per questa sfida decisiva l'Uclit si sta preparando accuratamente, sia sotto il profilo psicologico sia dal punto di vista tecnico. In particolare Robutti e compagni in questi giorni provano e riprovano i nuovi schemi anti-Bra anche perché ogni errore può costare caro. In gioco alla Rivetti sabato sera vi sarà infatti una cospicua fetta di salvezza.

[r. eyn.]

CAMPIDONICO IN DIFFICOLTA'

VERCELLI. L'aria di riscatto che si fiutava in casa Campidonico prima della trasferta di Collegno è andata disattesa. Una secca sconfitta (79-70) e una prestazione che ha lasciato parecchie perplessità nel clan gialloblù.

La Campidonico si era presentata all'appuntamento col Collegno forte della vittoria ottenuta a spese del Leone XIII nell'ultimo turno, un successo che aveva riacceso più d'una speranza di salvezza. «Il Collegno era un avversario senza dubbio abbordabile - spiega il presidente gialloblù, Sergio Barbero -. Oltretutto i torinesi erano privi di parecchi titolari e questo, unito alla voglia di riscatto dei ragazzi, era da considerarsi un segnale positivo».

Invece, dopo un inizio sostanzialmente equilibrato, la Campidonico conosceva un attimo di «black-out» che consentiva al Collegno di operare l'allungo decisivo: «Sembrava incredibile - conferma Barbero -, nel giro di tre minuti abbiamo subito un parziale di 13-0. La squadra sembrava incapace di reagire, le giocate più elementari venivano sbagliate e la difesa offriva agli avversari spazi invitanti per andare a bersaglio».

Chiusi i primi venti minuti «sotto» di sedici lunghezze (43-27), i vercellesi hanno cercato una disperata quanto vana rimonta nella ripresa. Com'era già successo in altre occasioni la Campidonico è arrivata a ridosso degli avversari, senza però riuscire nell'aggancio.

«Certo, con un pizzico di fortuna l'impresa - sarebbe anche potuta riuscirci - ammette il patron vercellese -, ma è altrettanto vero che contro il Collegno la squadra ha disputato un pessimo incontro, conferamando preoccupanti limiti di gioco».

Più eloquente di ogni altro commento è la percentuale di realizzazione dei «cecchini» principe gialloblù. Eccettuato il «play» Ratti e Conciatore, con un bottino personale di 34 punti, gli altri marcatori vercellesi non hanno superato gli otto punti e, tra questi, il più prolifico è stato l'altro «regista» dei gialloblù Lomanto. Il tutto a testimonianza delle difficoltà palesate dalla Campidonico in fase offensiva.

Per buona sorte della Campidonico, tuttavia, il primo turno del girone di ritorno ha registrato la simultanea battuta d'arresto delle avversarie dirette nella corsa alla salvezza. «Questo è forse l'unico dato confortante che emerge in un quadro decisamente negativo - commenta Barbero -. Certo, per quel che mi riguarda posso essere ottimista ma è chiaro che, continuando di questo passo, l'obiettivo di restare in serie C si allontana sempre più».

Come se non bastasse, sulla strada della Campidonico ci si mette pure il calendario che propone, per il prossimo turno, un'altra trasferta «impossibile». I gialloblù saranno di scena a Legnano, contro una delle formazioni più temibili del torneo.

Piermario Ferraro

SPORTFLASH

CALCIO

Il Borgo gioca domenica

Niente anticipo per i granata: anche se l'incontro con il Romentino al campo Mlb coincide con la seconda sfilata di carri carnevaleschi, la società del presidente Maiolo ha deciso di rispettare il calendario imposto dal Comitato regionale. La gara avrà quindi regolare inizio alle 14,30. Di solito il Borgo era solito giocare al sabato le partite che coincidevano con le manifestazioni allegoriche.

PALLAMANO FEMMINILE

Valdhandball, vittoria a tavolino

Niente esordio casalingo per il Valdhandball, la squadra femminile di pallamano che disputa la serie C: le rivali del Lavagna non si sono presentate alla palestra di Valdengo e così la formazione laniera ha incamerato i primi due punti.

CALCIO

Paladini: arma in più per la Pro?

Cancellier alle prese con una contrattura e Bartolini tenuto «terapeuticamente» in panchina: l'attacco della Pro Vercelli, nonostante il successo di Omegna, sembra attraversare un periodo decisamente sfortunato. Contro il Dormelletto potrebbe così scoccare l'ora di Massimo Paladini, promettente bomber, utilizzato sinora solo a sprazzi causa il servizio militare. anche Cancellier e Bartolini, una volta recuperati al pieno dell'efficienza fisica, potranno però dare il loro contributo alla causa della squadra vercellese, ormai lanciata verso il primato in classifica.

CALCIO CAMPIONATI STUDENTESCHI

Semifinale Cavour-Itis Trivero

Domani pomeriggio al «Bozino» di Vercelli, con inizio alle 14,30 si affronteranno per le semifinali provinciali di calcio tra i vercellesi dell'Istituto Cavour e l'Itis di Trivero. La vincente, con tutta probabilità, dovrà sfidare l'Itis di Vercelli, squadra che da due stagioni giunge puntualmente alle fasi nazionali. Gli incontri studenteschi sono sempre motivo di richiamo per i giovani che affollano gli stadi. Anche domani si prevede un pubblico notevole al «Bozino».

PALLAVOLO

Aumenta il vantaggio in classifica per la squadra laniera

Biella ritorna super

Per i ragazzi di Pedullà la promozione in B2 appare scontata. Continua invece la crisi della Chiavazzese, nuovamente sconfitta a Cafasse

BIELLA. Luci e ombre sul volley laniero e mentre i grigiorossi dell'Rsm hanno inflitto un secco 3-0 al Chivasso nell'attesissimo big-match riscattando la battuta d'arresto di sette giorni prima, la Chiavazzese nel torneo di serie D ha subito un'altra battuta d'arresto a Cafasse.

Per la Pallavolo Biella l'incontro si è subito prospettato meno difficile del previsto anche se entrambe le squadre hanno risentito molto della tensione, specialmente nella parte iniziale della gara. Il pericolo maggiore per i lanieri è venuto dai centrali della formazione avversaria che sono indubbiamente tra i più quotati del girone: è stato quindi necessario battere molto bene per neutralizzare l'arma dei rivali, in modo, poi, di impostare il gioco sui ritmi veloci più consoni alla compagine laniera.

«E' stato un incontro piacevole anche se ci saremmo aspettati maggiori difficoltà - dichiara l'allenatore Gerardo Pedullà -; bisogna comunque tenere conto del fattore campo che, senz'altro, è stato determinante. I torinesi hanno giocato bene ma non hanno avuto scampo contro i nostri ragazzi che, dopo la sconfitta di sabato scorso, hanno dimostrato di saper reagire con carattere a qualsiasi avversità».

«Bisogna inoltre ricordare l'assenza di Giovanni Borri che avvalora ancora di più questa vittoria - aggiunge Pedullà -. Tutti i giocatori si sono convinti di poter vincere anche senza il loro capitano».

L'Rsm è ora lanciatissima e difficilmente troveranno dei sestetti in grado di fermarla. In special modo adesso che i biellesi dominano la classifica a quota diciotto, mentre le dirette inseguitrici Ovada e Chivasso, sono già distaccate di quattro lunghezze.

«Adesso possiamo stare tranquilli - dichiara il direttore sportivo Giampiero Fornasier -, sono pochi i potenziali avversari che potrebbero impensierirci. Ad ogni modo bisogna dire che questo campionato ha riservato molte sorprese e altre, di certo, ne riserverà in futuro. Sabato saremo di scena ad Acqui e non sarà una passeggiata. Infatti fino ad ora ancora nessuno è riuscito ad espugnare la palestra della compagine termale».

Dalle gioie ai dolori con il brutto momento attraversato dalla Chiavazzese, fermata per 3-1 a Cafasse. I biellesi hanno dovuto quindi cedere la leadership della classifica al San Mauro che salendo a quota 18 ha distanziato di due lunghezze proprio una compagine in fase calante.

Prosegue più che mai incontrastata la marcia del Vallemosso che, con la vittoria contro la Sanmartinese, continua a condurre la classifica a pari merito con il quadrato Lilliput Torino.

E' invece crollato il Volley Biella che a Morgex ha incamerato un'altra sconfitta. Solo nel secondo set le ragazze laniere hanno giocato discretamente portandosi sul 12-2, ma, conseguito il netto vantaggio, si sono lasciate rimontare finendo per perdere per 18-16.

Luca Siletti

CARISVER, NUOVA SCONFITTA

Rabbia e delusione in casa Carisver al termine del match contro la Space Canon Alessandria dell'ex Gianpaolo Rossi, perso dai biancoblù col punteggio di 3-1. Il d.s. Losa, unitamente allo staff tecnico vercellese, non accetta, però, il verdetto del campo, tuonando contro una direzione di gara non certo esemplare.

«Sinora le sconfitte rimediate erano da addebitarsi in massima parte ai nostri errori - afferma Losa -. Da due turni, invece, le nostre "débâcle" portano la firma, nemmeno troppo indiretta, dell'arbitro. Contro la Sa.Fa abbiamo rimediato due espulsioni ed un'ammonizione nel momento "chiave" del match, ma l'arbitraggio di Alessandria è stato uno scempio. Nella mia lunga militanza pensavo d'aver visto tutto: evidentemente mi sbagliavo».

Cesare Losa, l'allenatore che ha accumulato il maggior numero di squalifiche, non vuole aggiungere altro ma, chi ha assistito all'incontro, conferma in toto le parole del direttore sportivo biancoblù. «La svolta del match - chiarisce Giorgio Pomati, consigliere della Libertas -, si è avuta nel terzo set quando, in vantaggio per 9-1, la Carisver si è vista espellere Salini e Losa, mentre Lanzafame e Reggio sono stati ammoniti per motivazioni alquanto futili. A quel punto la squadra è andata in tilt e per l'Alessandria non ci sono stati problemi a chiudere l'incontro».

[p. m. f.]